Anno CLVI — 1898. Martedì 1° Novembre N. 301

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

LE NOTIZIE D'AFRICA

Corrono, a proposito dell'Eritrea, voci allarmanti, che nessuno sa da che fonte provengano. Queste voci il governo fa smentire dai giornali amici; ma le smentite, asciutte ed imbarazzate, non persuadono troppo, anche perchè il pubblico, essendo stato ingannato troppe volte, non presta più fede agli organi officiosi, neanche quando dicono la verità.

Naturalmente — come succede a noi pure — il pubblico resta in una penosa perplessità, che, dopo tutto, riesce di danno al governo e alla politica del paese.

Siffatta incertezza rivela, d'altra parte, come il paese si sia disinteressato delle vere grandi questioni, dalle quali non dovrebbe mai distrarre l'attenzione. Se non fosse così, la stampa sarebbe costretta ad infilzare supposizioni senza nessuna garanzia di attendibilità ed il governo non contrapporrebbe smentite prive, o quasi, di autorità.

In breve: il paese dovrebbe sapere se realmente l'Abissinia, ancora spossata per la guerra sostenuta contro di noi, è di nuovo in armi; se la ribellione di ras Mangascià è autentica; se questi è sostenuto da altri ras abissini; se è vero che il Negus, alla testa di 100,000 armati, muova verso il Tigrè...

I giornali hanno parlato di un vasto piano di politica africana, secondo il quale la mossa di Menelik sarebbe diretta, d'accordo con la Francia, non solo contro ras Mangascià, ma anche contro l'Inghilterra e l'Italia. Se non che, tutto ciò ha l'aria di una grossa vescica piena, facilmente sgonfiabile con una semplice puntura di spillo.

Basta la riflessione che nessuno dei nostri giornali tiene dei corrispondenti in Africa e che, perciò, quand'essi non servono di sfogo alle fumosità di certi scrittori che, per essere andati una grama volta in Eritrea entro un barile ed esserne ritornati in un fiasco, posano a competenti e trinciano sentenze in materia, sono l'eco delle ciancie che si fanno nei caffè di Massaua. Tuttavia, le voci che l'Etiopia sia in un subbuglio e che qualche grosso avvenimento vi si prepari sono troppo diffuse, perchè non vi debba essere una parte di verità.

In questo caso il governo — che vogliamo credere sia il meglio informato — farebbe bene a dire come stanno, in realtà, le cose. I ministeri passati ebbero un gravissimo torto; quello di nascondere la verità; di pascere il pubblico d'illusioni, le quali — allorquando gli avvenimenti s'incaricavano di distruggerle — generavano l'orgasmo e lo sgomento.

E' bene che il governo ed il pubblico siano sempre al coperto da ogni possibile sorpresa e preparati al peggio. Non dubitiamo che il Ministero farà il debito proprio — dice benissimo la *Gazzetta di Parma*. Certi lavori preparatorii dello stato maggiore; certe visite del sottosegretario della guerra al Deposito centrale d'Africa, smentiti premurosamente come se si trattasse di un delitto, ci fanno sperare che il governo stia pronto ad ogni evento. Così si fosse fatto anche in passato! Tuttavia, insistiamo nel dire che anche l'opinione pubblica deve essere preparata e sapere che qualunque avvenimento non coglierà l'Italia impreparata.

Strilleranno i soliti ciarloni, i quali poi strillerebbero di più se, gli avvenimenti precipitando, tutto non fosse pronto per fronteggiarli. Ma abbiamo ancora tanta fede nel senno e nel patriottismo degl'italiani, per dubitare che essi neghino la loro approvazione al governo appunto per la ragione che è stato prudente e antiveggente.

La *Stefani* ci comunica, a proposito delle notizie dell'Eritrea che più in su commentiamo, il seguente dispaccio, che viene a smentire le agitazioni nella colonia ed ai suoi confini, ma conferma la spedizione di Menelik contro Mangascià. Dal telegramma della *Stefani* appare anche che il clero abissino, e più del clero probabilmente anche la regina Taitù, s'adopera per ottenere il perdono a Mangascià. Il pericolo, dice il dispaccio, è allontanato, ma non si può dire che sia scongiurato; e la preoccupazione non è quindi cessata.

Ecco il telegramma dell'*Agenzia Stefani*:

Massaua 31, ore 10 p. — Telegrammi qui giunti recano che in Italia corrono voci di gravi condizioni della colonia. Queste voci non hanno ombra di fondamento; la colonia è tranquillissima. Dall'altipiano, oltre al confine, si ha che dopo la festa della Croce i capi e i soldati ritornarono ai loro paesi; dicesi che anche per intercessione del clero, Menelik sia disposto a perdonare a Mangascià, rimanendo così allontanato il pericolo d'un conflitto.

L'incidente di Raheita non ha importanza
Un nuovo ufficiale coloniale

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, sera*:

Alla Consulta non si attribuisce alcuna importanza all'incidente del Sultano di Raiheta.

Viene poi dichiarata assurda l'informazione della *Kölnische Zeitung* che la Russia intenda di occupare Raiheta.

— L'*Italia Militare* annuncia che, con recente decreto, Mercatelli, segretario del Governatore dell'Eritrea, fu nominato ufficiale coloniale.

La questione di Fashoda
Marchand fu richiamato
I grandi armamenti inglesi

Parigi 32, ore 10 a. — L'*Eclair* assicura che appena il gabinetto si sarà costituito, il ministro degli esteri Delcassè annunzierà che la Francia cede riguardo a Fashoda, donde richiamò Marchand, ma che deciso d'aprire immediatamente la questione dell'Egitto, per la quale ha assicurato l'appoggio della Germania e della Russia.

Londra 31, ore 11 a. — I giornali segnalano una attività straordinaria nei porti militari.

Una squadra speciale sarà pronta entro quattro giorni. Si comporrà di 12 navi a scopo di dimostrare che l'Inghilterra può difendere le sue coste senza indebolire la sua flotta in nessun punto del mondo.

La riconvocazione del Parlamento
La presidenza del Senato

Ci telegrafano da *Roma 31 ott., sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto che riconvoca il Parlamento per il giorno 16 di novembre.

Fu inviato per la firma sovrana il decreto che riconferma l'intero ufficio di presidenza del Senato della passata sessione.

Il discorso della Corona
I nuovi senatori

Ci telegrafano da *Roma, 31 ott., sera*:

Il Consiglio dei ministri che si terrà mercoledì a Palazzo Braschi si occuperà del discorso della Corona per la riapertura del Parlamento, e delibererà intorno alle nomine dei nuovi senatori.

Pare che il numero dei nuovi senatori si eleverà a 36: fra i nuovi senatori vi saranno 16 ex-deputati.

Prima della riapertura del Parlamento si terranno altri Consigli dei ministri.

La polemica per l'incidente Nasi
La concordia tra i ministri

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, sera:*

Continuando la polemica sull'incidente Nasi per il discorso di Trapani, potete affermare con sicurezza che non esiste alcun dissidio tra l'on. Canevaro e l'on. Nasi. Oggi stesso i due ministri ebbero un amichevole colloquio. Potete anche affermare che non esistono rimostranze di sorta da parte del governo francese. E perciò non ha fondamento la notizia delle relative spiegazioni che si pretendeva fossero state date dal nostro Governo.

Tolte di mezzo le gonfiature partigiane, esiste soltanto la constatazione della concordia tra i ministri in un indirizzo di politica estera, sollecito di ogni legittimo nostro interesse, mantenendosi costantemente nei rapporti coi terzi sul terreno della conciliazione e dei mutui riguardi tra le Potenze amiche.

Discorsi sull'amnistia
Dichiarazioni attribuite a Pelloux

Ci telegrafano da *Roma, 31 ott., sera*:

L'*Avanti* afferma che l'on. Pelloux, discorrendo con uomini politici, disse che dopo l'esperienza avuta dall'amnistia del 1896, in cui gli amnistiati tornarono a combattere le istituzioni anzichè ravvedersi, non proporrà al Re alcuna amnistia nè piccola nè grande.

L'*Avanti* dice cotesta essere logica da caserma.

Per le scuole complementari d'igiene
La riforma del Codice di proc. penale

Ci telegrafano da *Roma, 31 ott., sera*:

La Commissione incaricata di compilare il programma dei corsi complementari d'igiene per gli aspiranti agli ufficii sanitarii comunali consegnò la relazione e il progetto al ministro Baccelli che l'ha trasmesso al Consiglio superiore della pubblica istruzione.

— E' convocata per domenica la Commissione per le riforme da apportarsi al Codice di Procedura penale. Vi interverrà anche il ministro di grazia e giustizia; il quale — a quanto si dice — pronunzierà un discorso.

Baccelli e gli esami

La *Stefani* ci comunica da Roma 31 ottobre, sera:

Il ministro dell'Istruzione Pubblica Baccelli non ha conceduto nè concederà mai, per nessuna ragione, sessioni straordinarie di esami: soltanto a coloro che non poterono presentarsi che a una sola delle due sessioni di esami di cui lo studente ha diritto e non poterono giovarsi dei benefici della circolare 20 ottobre '98 perchè compivano il corso dei loro studi aspirando a una licenza, sarà conceduto di prestare una legale seconda prova d'esame per la fine di dicembre.

Così per le università Baccelli, che non concesse e non concederà mai sessioni straordinarie, lasciò arbitri i rettori e i consigli accademici di giudicare sulle speciali ragioni che in ciascuna università potessero consigliare una semplice proroga della seconda sessione.

Il Consiglio superiore della marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, sera*:

E' stato firmato il decreto che nomina i membri al Consiglio superiore mercantile.

Esso è composto:

Sotto-segretario di Stato del ministero della marina, presidente; comm. Arlotta Enrico, presidente dell'Associazione commerciale di Napoli; avv. Vaccaro Federico, consigliere della Camera di commercio di Genova; comm. Suppiei Giorgio, presidente della Camera di commercio di Venezia; Ciampa Francesco, armatore in Sorrento; comm. Orlando Giuseppe, costruttore navale di Livorno; Accame Luigi, armatore di Genova; comm. Florio Ignazio, armatore di Palermo.

Il Concordato del Credito Immobiliare

Ci telegrafano da *Roma 31 ottobre, sera*:

L'assemblea generale dei creditori del Credito Immobiliare, presieduta dal giudice Ciotolo, approvò la proposta del concordato presentata dal curatore Tittoni che accorda ai creditori il 33 per cento in contante entro sette mesi dalla omologazione di ogni singolo credito. Il concordato fu approvato da 2073 creditori, rappresentanti crediti per lire 55.201.778, sopra 2852 creditori per la somma complessiva di L. 68.091.378. L'avvocato Vitale dichiarava che l'ex direttore del Credito Immobiliare, Giacomelli, accettava la proposta. L'altra proposta, caduta in conseguenza di questo voto, accordava ai creditori il 52 per cento, di cui 20 in contante e 32 in azioni del nuovo istituto che avrebbe dovuto sorgere sulle ruine dell'Immobiliare.

Dal Bollettino delle Finanze

Ci telegrafano da *Roma, 31 ott., sera*:

Il *Bollettino delle Finanze* pubblica:

Intendenze: Gli ufficiali d'ordine Marchetti e Bacci, entrambi di Udine, sono collocati a riposo.

Privative: Rinaldini, magazziniere a Reggio Emilia, fu trasferito a Venezia — Armandi, capo-reparto alla Manifattura dei tabacchi a Torino e gli ufficiali di scrittura Mariatti alla Manifattura dei tabacchi a Torino, Mosella alla Manifattura di tabacchi a Chiaravalle, Oliveri capo-operaio a Bologna, sono trasferiti a Venezia

Imposte dirette: Gli agenti superiori Conio a Verona, Carcano a Udine, Bemporad ad Asti, Giusti a Perugia, Zambelli a Venezia, sono trasferiti a Cuneo, Venezia, Udine, Verona e Milano.

Delegazioni del Tesoro: I vice-delegati De Donato a Roma, Pisani a Venezia, il volontario Zanatti a Verona, il delegato Provogsa a Genova, sono trasferiti a Venezia, Padova, Como e Verona.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, sera*:

Sono giunte le regie navi *Dogali* a Barbados, il *Vespucci* a Portoferraio; sono partite le regie navi *Calatafimi* da Messina, il *Volturno* da Assab, il *Palinuro* da Malaga, dirigendosi a Cagliari.

IL CONVEGNO DI MADERNO
Zanardelli e il suo «entourage»
La gita sul lago

La *Provincia di Brescia* ha da Maderno, 30, questo telegramma:

«Questa mattina alle ore otto giungevano qui alla villa dell'on. Zanardelli le LL. EE. Carcano, ministro delle Finanze, e Lacava, ministro dei Lavori Pubblici, provenienti da Peschiera sul piroscafo *Garda*, messo a loro disposizione dalla Società di Navigazione del lago.

I due ministri erano accompagnati dall'on. Massimini che erasi recato ad incontrarli a Peschiera.

Quest'oggi gli on. Lacava e Carcano, insieme cogli on. Zanardelli, Ronchetti, Castiglioni e Massimini, fecero sul *Garda* una gita fino a Salò.

I ministri partiranno domattina alla volta di Desenzano, per proseguire per Brescia col diretto del tocco in coincidenza con la linea di Parma per essere a Roma martedì mattina.»

Brescia 31, ore 8 p. — I ministri Lacava e Carcano accompagnati dai deputati Massimini e Castiglioni provenienti da Maderno giunsero a Brescia alle ore 12,49, salutati alla stazione dal prefetto, e ripartirono subito per Roma.

IL SUPPLEMENTO DELL'ISTRUTTORIA
nel processo Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 31 ottobre, sera*:

I membri della sezione penale della Cassazione si radunarono a porte chiuse per concertarsi sul modo di eseguire l'istruttoria supplementare del processo Dreyfus, ordinata dalla Corte di Cassazione colla sentenza del 29 corrente.

Si assicura che due consiglieri della Corte di Cassazione recaronsi a chiedere al Ministero della guerra l'incartamento segreto del processo Dreyfus e che il ministro interinale esiterebbe a consegnarlo.

Cavaignac chiese di essere interrogato
Rivelazioni sul ritiro di Brisson

Ci telegrafano da *Parigi 31 ottobre, sera*:

L'ex-ministro della guerra, Cavaignac, chiese al presidente della Sezione penale della Cassazione, che procede all'istruttoria supplementare, d'essere interrogato.

Secondo la *Sant'James Gazette* le dimissioni di Brisson erano decise prima del voto della Camera causa l'esitazione del presidente della Repubblica, Felix Faure, di affidargli il portafoglio della guerra, quando Brisson si recò all'Eliseo a riferire sulla improvvisa e clamorosa dimissione del generale Chanoine. Prima di ritirarsi dal ministero, Brisson fece sequestrare le carte di Chanoine.

Una querela di Zola respinta

Parigi 31, ore 8 p. — Il giudice istruttore respinse la querela di falso intentata da Zola contro il *Petit Journal*.

In casa Dreyfus
Dopo l'accoglimento della revisione

Telegrafano da Parigi al *Corriere di Napoli*, che subito dopo la comunicazione della sentenza la casa di Dreyfus era piena di parenti e di amici venuti ad esprimere le loro congratulazioni.

Matteo Dreyfus, il fratello del relegato, era raggiante di gioia. Egli stringendo la mano agli amici diceva:

— Il trionfo di oggi è la vera prima gioia, dopo quattro anni di martirio! Sono esultante. Ottenemmo dalla Corte di Cassazione più di quanto chiedemmo! L'inchiesta supplementare oggi ordinata ci garantisce dell'imparzialità, assicurando una rivendicazione completa. Noi volevamo che nessun dubbio esistesse sull'onore del mio sventurato fratello e, credetemi, così avverrà!

Avendo qualcuno chiesto a Matteo Dreyfus se pensasse di informare il condannato telegraficamente, egli, dopo aver riflettuto un poco, disse:

— Sì: preferisco farlo.

Circa la posizione di Dreyfus all'Isola del Diavolo, Matteo Dreyfus disse:

— La posizione del povero Alfredo continuerà, benchè più addolcito il regime di condanna. Terminato il complemento d'inchiesta ed emessa la sentenza definitiva che determina le modalità della revisione, Alfredo ritornerà col suo grado col quale ricomparirà davanti al nuovo Consiglio di guerra, in tutt'altra condizione.

— E la signora Lucia? (la moglie di Dreyfus).

— Lucia piange per la gioia: la sentenza odierna è l'oblio delle sue tante pene!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il nuovo gabinetto francese

Parigi 31, ore 9 p. — La costituzione del nuovo gabinetto si considera definitiva così:

Presidenza ed interno, Dupuy; *giustizia*, Libret; *guerra*, Freycinet; *marina*, Lockroy; *esteri*, Delcassè; *finanze*, Peytral; *istruzione*, Leygues; *commercio*, Delombre; *agricoltura*, Viger; *lavori*, Krantz; *colonie*, Guillain.

Gli Imperiali di Germania in Palestina
Il viaggio sarà abbreviato

Gerusalemme 31, ore 4 p. — L'Imperatore Guglielmo, rispondendo all'indirizzo rivoltogli dal ministro dei culti Bosse, nella visita alla nuova chiesa evangelica del Salvatore, ringraziò dei sentimenti di fedeltà espressigli, ed esortò a professare la verità e la fede evangelica con una vita intemerata.

Berlino 31, ore 7 p. — Il *Giornale di Germania*, parlando del terreno acquistato dall'imperatore in Terra Santa, scrive che quel terreno detto *Transito della Beata Vergine* apparteneva ad una famiglia mussulmana, da cui il Sultano lo comperò per regalarlo all'imperatore. Questi, assegnandolo ai cattolici tedeschi, fece loro un dono magnanimo e nello stesso tempo lasciò alla Germania cattolica un magnifico indimenticabile ricordo del viaggio degli imperiali in Palestina.

Londra 31, ore 10 p. — L'*Agenzia Reuter* ha da Gerusalemme 30 ottobre:

L'Imperatore di Germania decise di abbreviare il suo viaggio in Palestina.

L'escursione a Gerico fu abbandonata; credesi che anche la gita dell'Imperatore in Siria non si farà più. *(Vedi dispacci: Ultima ora).*

Le notizie della peste a Vienna
La sospensione del bollettino

Vienna 31, ore 8 p. — Non essendosi verificato più alcun caso di peste ed essendo eliminato ogni sospetto che l'infermiera Goeschl sia affetta da peste, perchè sebbene ancora malata ritiensi affetta da malattia intestinale, non si pubblicheranno più d'ora innanzi i bollettini della peste.

I provvedimenti sanitari della Turchia

Costantinopoli 31, ore 5.20 p. — Il Consiglio sanitario internazionale ha ordinato una visita medica di disinfezione a Karak e nel Bosforo ai viaggiatori provenienti dal porto di Batoum ed ha proibito inoltre il loro sbarco nei porti del Mar Nero.

Questi provvedimenti sanitari furono provocati dalla peste bubbonica che infierisce nella Russia Asiatica e specialmente ad Anzab, nel Governo di Samarkanda.

Il passaggio del canale di Corinto gratis

Telegrafano da Atene, 30 ottobre, alla *Gazzetta del Popolo*:

Per dare un po' di vita al traffico del canale di Corinto dal quale nessuno passa, la Società del canale ha deciso di accordare il passaggio gratuito a tutte le navi di bandiera italiana che ne vorranno approfittare durante sei mesi.

I PREZZI DEL GRANO

La settimana scorsa si verificarono rincari dei grani su tutti i mercati, meno a Parigi ed a Galatz. Tale aumento devesi alle forti e continue richieste da New York ed a speculazioni.

Si annunzia un buon raccolto nell'Argentina, sebbene le cavallette destino apprensione.

I depositi degli Stati Uniti si valutano in ettolitri 5,196,800. Viaggiano per mare ettolitri 11,078,000, di cui soltanto 6,452,500 per l'Inghilterra; il rimanente è diretto al continente europeo.

Per l'Italia l'aumento continua persistente; i prezzi variano fra un minimo di L. 24.38 ed un massimo di L. 32.35 al quintale.

Ci telegrafano da *Roma 31 ottobre, sera*:

A proposito del rincaro dei grani si esclude qui che esso sia dovuto alla speculazione. La speculazione vi avrebbe nel rincaro una minima parte. Si attribuisce, invece, il rincaro ai grandi acquisti fatti dal governo inglese in Russia, in Ungheria ed in America.

DUELLI IN ITALIA E IN FRANCIA

Si ha da Varese, 30:

In seguito ad una viva polemica che da diversi giorni si agita fra i giornali locali *Il Cacciatore delle Alpi* e la *Prealpina*, nacque una questione d'onore fra i signori Macchi, Foscarini, Galli e Restelli.

Lo scontro doveva aver luogo ieri nella località detta *Cavalcavia* fra Ginestrerio e Mendrisio, ma parte dei primi e rispettivi rappresentanti furono circuiti dalla gendarmeria svizzera e tradotti davanti al commissario distrettuale che sequestrò loro le armi e li rimise quindi in libertà.

Allora i rappresentanti dei signori Galli G. B. e Rastelli rag. Francesco dichiararono ai rappresentanti dell'ing. Macchi che se l'incontro non poteva avvenire in giornata e nella Svizzera, ritenevano chiusa onorevolmente la vertenza.

Però riguardo al terzo avversario si procedette diversamente e lo scontro ebbe luogo in località vicina a Malnate.

Gli avversari ing. Giulio Macchi e Foscarini dottor Luigi erano rispettivamente rappresentati dai signori avv. F. Bolchini e ing. G. Cremona; co. Giacomo di Montereale e ing. cav. Molina.

Lo scontro avvenne alle 5 circa, alla sciabola.

Si fecero quattro assalti; il Macchi riportò una leggera ferita all'avambraccio: il Foscarini due: una al braccio, l'altra alla piegatura del gomito che benchè leggera mise il Foscarini nell'impossibilità di flettere il braccio.

Gli avversarii si conciliarono.

Togliamo dal *Secolo XIX* di Genova:

Ieri l'altro mattina, nei pressi della città, ebbe luogo uno scontro alla sciabola, a condizioni gravissime, fra i signori P. V. e P.

Entrambi rimasero feriti, ma più gravemente il P. I duellanti si comportarono secondo le norme della più perfetta cavalleria.

L'ultimo duello è avvenuto a Parigi alla pistola fra i giornalisti Massard della *Patrie* e Montegut dell'*Intransigeant*, entrambi antidreyfusisti. Il duello ebbe esito incruento.

IL GRAN BALLO DI CORTE A TORINO

Ci telegrafano da *Torino 31 ottobre, sera*:

(Zuccaro) Il ballo a Corte dato la notte scorsa riescì magnificamente. Dopo trent'anni era la prima volta che il gran Salone si riapriva ad una gran festa da ballo.

Vi intervennero circa 1500 persone: tutti i membri del Comitato esecutivo dell'Esposizione — colle nuove decorazioni conferite di *motu proprio* dal Re ieri — e poi tutte le autorità militari e civili, l'*èlite* e l'alta borghesia, e molti rappresentanti della stampa.

Alle dieci e mezzo entrarono nel gran salone sfolgorante e decorato a fiori, i Sovrani, i Principi, le Principesse, ed ecco subito cominciare le quadriglie d'onore.

La Regina vestiva un superbo abito grigioperla, a pagliuzze d'argento e merletti e un stupendo diadema al capo; la principessa Elena un abito verde, la principessa Letizia in rosa, e la principessa Isabella in verde chiaro. La Regina danzò col principe di Napoli, la principessa Elena col duca d'Aosta, la principessa Letizia col duca di Genova, la principessa Isabella col duca degli Abruzzi. E presero parte alle quadriglie l'on. Villa, il prefetto, il sindaco, il generale comandante la divisione.

Sontuosissimi il *buffet* e la cena, ottima la orchestra diretta dal Galimberti, elegantissimi i *carnets* per le signore e gentili quelli per i cavalieri. Fra un intermezzo e l'altro di un ballabile si distribuirono alle signore delle tavolettine di cioccolatta con sopra i ritratti in rilievo dei Sovrani e dei Principi. I Sovrani si ritirarono verso mezzanotte.

L'on. Fortis a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 31 ottobre, sera*:

Il ministro Fortis visitata l'Esposizione, assistè oggi al Congresso delle Cooperative, dove fu molto applaudito; visitò Società operale, Istituti, ecc. Stasera la Società dell'industria diede un ricevimento in onore del ministro.

Oggi entrarono all'Esposizione ben 57,400 persone.

SULLA COLLINA DI FIESOLE
Il generale dei gesuiti

I casi attuali di Francia ci hanno posto davanti agli occhi un fenomeno che da un secolo ad oggi sarebbe sembrato impossibile.

La Repubblica, che respinge oltre i confini le velleità platoniche di Filippo VII e di Napoleone IV, ha accolto nell'indirizzo della vita pubblica e particolarmente del suo organismo militare cento anni dopo l'89 l'azione evidente della formidabile compagnia di Gesù.

Torna dunque di moda il *Papa Nero*, il generale dei Gesuiti, nei cui profondi misteri e nella cui segreta potenza tentano di spingersi le fantasie indagatrici, soggiogate ancora da quei racconti tenebrosi che già resero celebri i romanzi di un tempo.

Per questo ci parve opportuno di riprodurre oggi una specie di brillante conversazione tenuta sull'interessantissimo argomento dal *Fra Ginepro* della *Nazione*.

Non tutti sanno che il *Papa Nero* ha il suo Vaticano proprio in faccia a Firenze, sulla meravigliosa collina di Fiesole.

In una delle ultime sere di settembre — scrive *Fra Ginepro* — io indugiavo sul piazzale di quella simpatica cittadina, aspettando il tram che mi riconducesse a Firenze.

Mi faceva compagnia un vecchio signore, che abita in una villa incantevole nei pressi di San Domenico e che avevo conosciuto in quei giorni.

E' necessario avvertire che il signor, diciamo così, X, mi si era rivelato un clericale dei più intransigenti.

Mentre discorrevamo di affreschi e di sculture, il signor X interruppe improvvisamente il discorso, e, stringendomi il braccio, mi disse con una certa solennità:

— Vede quei due sacerdoti che avanzano? Osservi bene quello a destra dell'altro.

Guardai. Era un prete alto, sulla cinquantina, dritto e impettito, bruno come un africano e con due occhi vivi, indagatori — segnacolo evidente d'un intelletto acuto e profondo.

— Ebbene? — domandai.

— E' il padre Martin, il generale dei gesuiti, o, come dite voialtri, il *Papa Nero*.

L'improvvisa rivelazione mi scosse. Non avevo mai pensato che fosse così facile vedere uno degli uomini più potenti del mondo, davanti a cui si piegano tante volontà, mal supposte libere e indipendenti.

Il signor X si tolse il cappello e fece un inchino profondo. Il *Papa Nero* rispose ugualmente al saluto, addolcendolo però con un sorriso cordiale e protettore.

— Dunque lei conosce il padre Martin? — chiesi appena il generale fu qualche passo lungi da noi.

— Assai intimamente e da molti anni. Sono uno dei pochi, anzi dei pochissimi, ai quali la casa generalizia di San Girolamo è sempre aperta. E veda. Il padre Martin che abita per molti mesi dell'anno in Fiesole, non conosce e non avvicina quasi nessuno. L'antica villa Ricasoli è una rocca inaccessibile, lontana da ogni contatto. Perfino il vescovo Camilli non scambia col generale che un paio di visite di semplice cortesia.

— Non abita sempre in Fiesole il Pap...., il generale?

— No. Sta molti mesi a Roma. Nell'aprile si reca immancabilmente a Parigi, ove per la circostanza si danno convegno i personaggi più influenti dell'Ordine e quelli che hanno con l'Ordine stretti rapporti. Il padre Martin vuol dare loro verbalmente le sue disposizioni, per l'opera religiosa dei missionarii e per la propaganda...

—... politica...

—... politica: non lo nego. Vuol constatare *de visu* ogni cosa, vedere come funzionano le grandi imprese dell'Ordine, le quali hanno immense ramificazioni agricole, industriali e bancarie. E' noto che la Compagnia dispone di capitali addirittura fantastici. Si immagini dunque il lavoro che ha il padre Martin, trovandosi a capo di una Associazione colossale, che ha davvero la forza predominante di un grande Stato. Quando il padre Martin si reca per otto giorni a Montecatini, ciò avviene nel giugno di tutti gli anni, dà gli ordini a Roma, perchè gli sia trattenuta colà la corrispondenza, meno quella di carattere urgente. L'anno passato ritornando, dopo gli otto giorni, a Roma, trovò *quattromila* lettere, senza contare i telegrammi, i giornali, le riviste, le pubblicazioni di ogni genere, fra cui quelle innumerevoli sovvenzionate dalla Compagnia. L'ordine vale anche per Fiesole. Nel 1897 stette quassù 4 mesi; tornando a Roma, trovò la bellezza di *sessantamila* lettere; e noti bene che la corrispondenza urgente che gli giunge quassù, qualche giorno non può portarla la valigietta di un solo fattorino.

— E quanti impiegati ha per tutto questo?

— A Roma e a Parigi ce n'è un *vero esercito*. A Fiesole, nei mesi di riposo, gli basta un seguito di 50 persone ch'egli conduce invariabilmente con sè.

— E' straordinario davvero!... E quanti gesuiti abitano costantemente nella casa di San Girolamo?

— E chi lo sa? Nemmeno io saprei dirglielo. Si tratta di un porto di mare, in cui vanno e vengono preti e secolari, dei quali a nessuno trapela nè il numero, nè la patria, nè il nome. Il superiore della Casa generalizia è il padre Achille Gerste. Conosco qualche altro gesuita, ma quando capito là mi vedo sempre davanti delle faccie nuove.

— Perdoni un'altra domanda. In che rapporti si trova il padre Martin col Vaticano?

Il signor X mi guardò bene in viso. Un'idea subitanea gli aveva attraversato il cervello.

— Scusi — mi disse. — Non avrebbe mica intenzione di scrivere un articolo?!

— Nemmeno per sogno. Prosegua pure liberamente.

— Allora dirò che i rapporti sono quotidiani, strettissimi. Si disse che il padre Martin aveva collaborato nell'ultima, famosissima enciclica, che voi riteneste così violenta verso l'Italia. Se la collaborazione sia vera io non lo so. Posso però garantirle questo: che il padre Martin ebbe

visione dell' enciclica *stessa quindici giorni prima che venisse alla luce*.

— Sicchè il generale non ha per l'Italia straordinarie simpatie.....

***

La conversazione col signor X mi aveva messo in corpo una viva curiosità di ficcare un occhio, almeno per le fessure, nel misterioso Vaticano di Fiesole.

A scanso di noie, il mio conoscente non volle darmi un biglietto di presentazione. Mi autorizzò però a presentarmi da me, dicendomi *suo amico*.

— Chi sa? — mi disse — Provi e, se ha un po' di tatto, forse qualche stanza potrà vederla.

La mattina dopo, con un amico che volle accompagnarmi, suonavo al cancello.

Dopo qualche momento, aprirono. In cima ad uno dei grandi scaloni che scendono sulla via, apparve un gesuita che ci squadrava da capo a piedi, ma con un' aria assai incoraggiante e ospitale.

Era un laico bassotto, grasso e rubicondo, con una faccia ridanciana che metteva il buon umore a vederla.

— Dei quadri e delle statue! — rispondeva alle mie domande. — Avete tanti musei e tante chiese a Firenze e venite a cercarli proprio quassù?.... Capisco, capisco: gli artisti vogliono vedere anche le minuzie; ma queste son minuzie che non ne vale la pena....

Ciò dicendo, rideva, ma poi ci aprì la chiesa. Non c'era però nulla di notevole, tranne l' impronta della Compagnia che scatta subito dalla effigie dei santi dell'Ordine: San Luigi Gonzaga in marmo, e i santi Pietro Calver e Giovanni Berchmann, in quadri, ai lati dell' altar maggiore.

L'amico mio intanto bersagliava di spiritosaggini il nostro laico. Il quale, natura lieta ed esuberante, coglieva l'occasione propizia per dare uno sfogo alla sua espansività prorompente, costretta a reprimersi nella severità di quel luogo.

Ci disse che il generale s'alzava prestissimo. Diceva la messa e quindi faceva la sua colazione consistente in una tazza di cioccolata, con pane e burro. Leggeva quindi i giornali e sbrigava la corrispondenza, aiutato dai segretari. Alle 11 *dejeuner* con altri padri. Lavorava poi nel suo studio — una modesta stanza attigua alla camera da letto — fino al 5 pom., ora della solita passeggiata a piedi, in compagnia del segretario di fiducia. Alle 7 pranzo e alle 9 riposo. I segretari però vegliavano spesso, per l'enorme lavoro, fino oltre le due. Il padre Martin parla la bellezza di 11 lingue.

— E lei quante ne parla?

— Due sole: lo spagnolo e l'italiano. Io sono della Catalogna.

Il mio amico si mostrò sorpreso:

— Ma lei — disse — parla l'italiano meglio di Dante!

E seguitò a magnificare l'intelligenza e la coltura del nostro interlocutore.

Il quale, traboccante di beatitudine e di ilarità, ci aprì allora la porta del chiostro.

E Dio sa, a forza d'elogi e di freddure, dove saremmo arrivati.

Disgraziatamente una malaugurata burletta del mio amico, provocò una tale risata, che le vòlte echeggiarono. Apparve, a una delle finestre interne, la faccia d'un gesuita così autentico, che un senso di terrore passò sul viso dell' infelice laico.

Ci spinse fuori.

— Scusino, scusino, ma bisogna andar via!... E' necessario!

Uscimmo.

Accomiatandoci, gli dicemmo:

— Noi partiamo per la sua Catalogna: per Barcellona. Vuol venire con noi?

— No, no; nemmeno per sogno. Dice il proverbio: *Chi sta bene non si muova*.

E giù una risata.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il misterioso assassinio di una vecchia

Ci telegrafano da *Firenze, 31 ottobre sera*:

Certa Fermina Castori, di anni 63, fu rinvenuta cadavere nella sua abitazione, in Via della Morte, N. 2. Era immersa in un lago di sangue con la gola squarciata. L' autorità accorsa constatò un' altra ferita di rasoio nella schiena della sventurata. Il disordine trovato nella camera attesta che la Castori fu assassinata a scopo di furto.

Sospetto autore dell'assassinio è un tale Bussi, sedicente capitano, inquilino della Castori ed ora scomparso. Sembra che l' assassinio rimonti alla notte di sabato.

Corrono voci contradditorie circa il vero essere del Bussi. Il libretto di una pensione per valor militare trovatogli in casa farebbe credere ch' egli sia il tenente Bussi. Dubitasi, però, che il libretto non gli appartenga e che lo abbia rubato o ritrovato. Altri dicono che il Bussi fosse un venditore ambulante. E' accertata la sua scomparsa nella notte di sabbato.

Telegrammi da Alessandria confermano l'esistenza di un tal Bussi, separato dalla moglie, ex-condannato ad otto anni di reclusione.

Ferrara — Ci telegrafano, 31 ottobre, sera — *Infortunio sul lavoro* — L' operaio oliatore Vanni Ferruccio, da sette ad otto anni addetto alle macchine del canapificio anglo-italiano posto nei pressi della stazione ferroviaria, attendeva oggi a riallacciare il cinghione della puleggia di trasmissione del movimento.

I compagni di lavoro udirono un urlo e terrorizzati videro il povero Vanni afferrato per un braccio dal cinghione, sfracellarsi contro il muro presso il quale disgraziatamente passava il volano. Dopo pochi minuti il povero operaio moriva.

Aveva 23 anni e lascia la moglie con una bambina di circa un mese.

Messina. — Ci telegrafano 31 ottobre, sera — *Il cassiere arrestato*. — Il cassiere del nostro Ospedale, Cavalieri, arrestato come sapete a Siracusa, mentre tentava d'imbarcarsi per Malta è imputato di malversazione superiore alle 30.000 lire. Stamane egli subì un lungo interrogatorio.

Il Cavalieri appartiene a notissima ed agiata famiglia cittadina, disposta a colmare l' ammanco.

Il Congresso dei salumieri a Bologna

Per un dazio di protezione

Abbiamo da Bologna, 31 matt.:

Completo il dispaccio ieri mandatovi sull'inaugurazione del Congresso dei salumieri.

Alle ore 2 e mezza l'on. Pini dichiarò aperta la prima seduta del Congresso.

Si cominciò a trattare il primo argomento:

« *Provvedimenti legislativi, specialmente di carattere igenico, per porre argine alla concorrenza dei prodotti provenienti dagli Stati Uniti.* »

Il segretario diede lettura della lunga e diligentissima relazione del comitato ordinatore su questo oggetto.

In essa sono chiaramente svolti tutti i concetti sintetizzati nell'ordine del giorno proposto all'assemblea e che qui vi riproduco per intero:

Il Congresso nazionale degli esercenti dell'industria salumiera: — Ritenuto che l'introduzione dei lardi, strutti e pancette, americani, e degli altri prodotti salumieri provenienti dagli Stati Uniti d'America, resulta perniciosa alla pubblica salute, giacchè fu provato che non sono genuini, ma sofisticati, o fabbricati in modo non consentito dalle nostre leggi;

Ritenuto che, anche ammessa la innocuità di tali generi, comunque sofisticati e fabbricati contrariamente al disposto delle patrie leggi, non può essere permesso che i prodotti esteri non obbediscano alle norme igieniche, che si richiedono tassativamente per i prodotti nazionali;

Ritenuto in qualunque modo che a parte la questione dell'igiene e della parificazione di trattamento nel considerare la confezione dei generi salumieri italiani e stranieri, risponda ad un criterio di utilità economica nazionale, sia riguardo all'industria salumiera, sia nei rapporti dell'allevamento dei suini, e delle industrie agricole accessorie, l'attuazione di un regime protettivo che impedisca l'affluenza dei prodotti esteri dei nostri mercati;

Ritenuto che l' allevamento nazionale e l' industria salumiera italiana possono rispondere completamente alle domande dei consumatori, senza ricorrere all' importazione straniera;

Fa voti: Che il governo con legge speciale, da approvarsi senza ritardo dal Parlamento nazionale:

a) o impedisca in modo assoluto per ragioni igieniche l' introduzione dei prodotti salumieri stranieri;

b) o, quante volte i criteri di salute pubblica non prevalgano, ma solo influisca la volontà di salvare la decadente industria salumiera italiana, stabilisca un dazio d' introduzione ragguagliato a L. 26 al quintale per lo strutto e a L. 50 al quintale per i lardi e le pancette e in misura tale per i prodotti insaccati, prosciutti, spalle, carni affumicate o in altro modo preparate e conservate, da impedire che il prodotto straniero possa utilmente far concorrenza sul mercato nazionale al prodotto indigeno;

e in qualunque modo estenda ai generi stanieri le disposizioni della legge sanitaria in vigore, tassativamente imposte ai generi di fabbricazione italiana.

Aperta la discussione, l' on. Marescalchi si dichiarò contrario all' aumento del dazio di introduzione, sostenendo che esso aggraverà la classe operaia e disse che invece è da appoggiarsi la diminuzione del prezzo del sale per l' industria salumiera, come con altro ordine del giorno propone il Comitato.

Il signor Bonicelli si dichiarò subito contrario all' on. Marescalchi e ne confutò l' opinione. Ugualmente il signor Perego ed il signor Samoggia, ma quegli che con facile parola combattè le idee dell' on. Marescalchi e vittoriosamente convinse l' uditorio fu il deputato Colombo Quattrofrati, il quale addimostrò che è impossibile nei nostri paesi aumentare la produzione dei suini essendo le materie prime necessarie all' allevamento di elevato prezzo, mentre è notorio come in America invece le dette materie prime abbiano poco o quasi nullo valore, e perciò egli crede che sia necessario applicare, nella debita misura e magari temporaneamente, un dazio d' importazione che valga a dar tempo all' industria nazionale di rialzarsi e potere con risultato felice sostenere la concorrenza dei prodotti importati dall' estero.

Alla discussione presero anche parte i signori Lanzerini, Colombini ed il professore Maggiora, il quale diede alcuni schiarimenti tecnici riguardo alle malattie dei suini ed alle visite cui dovrebbero essere soggette le merci importate dall' estero.

L' on. Pini dichiarò quindi chiusa la discussione generale.

***

Ci telegrafano da *Bologna, 31 ott., sera*:

E' terminato stasera il Congresso nazionale dei salumieri, deliberando di chiedere al Governo:

1. che applichi rigorosamente le disposizioni sanitarie sull' entrata dei generi stranieri;

2. che conceda il sale al prezzo di favore, migliorandolo;

3. che modifichi le disposizioni sanitarie, talchè non siano d' ostacolo all' industria e punendo però la vendita dei generi nocivi.

Un tragico fatto

nella caserma di S. Giovanni a Mantova

Abbiamo da Mantova, 30 ottobre:

Nella caserma di S. Giovanni, ov'è acquartierato il 19. fanteria, e precisamente nella camerata della nona compagnia, il soldato Pellamatti, bresciano, visto il soldato Salerno, ordinanza dell'ufficiale Bruni, che stava ripulendo una rivoltella, gli si accostò e volle provarsi in mano l'arme. Un colpo fatalmente scattò e due soldati, che si trovavano nella camerata, caddero al suolo. Uno è il Salerno sopraddetto, che rimase morto, avendogli il proiettile attraversato la trachea, l'altro è il soldato Federici, da Brescia, che ricevette nel ventre il proiettile uscito dal collo del Salerno.

L'omicida involontario fu tosto arrestato.

Livorno — *Un fattorino postale infedele* — Un tal Martini Egidio, fattorino delle lettere raccomandate, si costituiva al questore, sapendo essere stato spiccato mandato d' arresto contro di lui, essendosi appropriate cartoline-vaglia per circa mille lire, falsificando le firme.

Roma — *Un nipote del Papa a Cuba* — Il *Messaggero* dice che il conte Camillo Pecci, nipote del Papa, si è congedato da colonnello delle guardie nobili per recarsi prossimamente nelle Antille colla moglie, la quale ha ricchi possedimenti a Cuba.

Vercelli — *Dodici pompieri caduti da una scala* — Ieri a Trino, mentre i pompieri comunali stavano esercitandosi su di una scala Porta, questa si ruppe e dodici pompieri, cadendo, rimasero feriti; qualcuno gravemente. Il paese è impressionato.

I LIBRI DI TESTO

per le scuole elementari

Non vi è ramo forse della letteratura e della libreria nostrana, che si sia tanto trasformato e migliorato quanto quello che comprende le opere didattiche destinate all'istruzione e all'educazione dei nostri fanciulli. Ispirandosi per un lato ai progressi della psicologia infantile, che ha instaurato propriamente nuovi metodi di apprendimento e alla conquista della pedagogia e delle scienze affini; e per l' altro a quella elevazione formale e sostanziale a cui anela l'età nuovissima, valendosi poi di tutti i miglioramenti consentiti dall'arte tipografica, autori ed editori sono riusciti a presentarci libri utili e belli e sopra tutto adeguati all'altissimo scopo cui sono diretti.

L'illustrazione è entrata in gran parte a costituire questi libriccini didattici, e con lodevole pensiero, invece di ripetere le solite e brutte figurazioni di cui i *clichés* vecchi e rosi giravano da anni le tipografie, fu affidato il compito di illustrare con originali e adatti quadretti il contenuto del libro ad artisti veri.

Per tal modo, si riuscì a presentare ai fanciulli così bene simpaticamente le materie d'insegnamento da facilitare di molto l'opera dei maestri e da risparmiare all'alunno una ingente fatica.

***

Fra i libri scolastici che maggiormente possono vantare questi pregi, notiamo quelli di Teresa e Ferruccio Orsi, libri pubblicati con giudiziose cure dai Sandron di Palermo e illustrati da buoni artisti italiani.

I coniugi Orsi composero due serie di volumetti egualmente pregevoli. L'una intitolata *Senno e Virtù* contiene cinque libri per le cinque classi elementari maschili, l'altra col titolo *Pensieri ed affetti* comprende pure cinque libri per le scuole elementari femminili.

Molti municipi adottarono per le loro scuole questi libri dei coniugi Orsi e come appare dall'elenco che pubblichiamo qui sotto anche il nostro Municipio li scelse per tre scuole maschili e tre femminili.

Un'altra opera pure meritevole di grande elogio per i suoi pregi didattici è la *Grammatichetta illustrata della lingua italiana* del prof. G. Orsat Ponard pubblicata dal Bemporad di Firenze.

E' un vero libro a sorpresa, che formerà la delizia dei piccoli scolari. In 128 pagine, si contengono 209 illustrazioni in fotografia, le quali con la conoscenza di mille cose utili esplicano la regola grammaticale nelle sue applicazioni.

Autori delle illustrazioni sono i pittori Anicchini e Casaltoli.

***

Ecco ora l' elenco dei libri di testo adottati nelle scuole elementari di Venezia per l' anno scolastico 1898-99:

Orsi T. e F. *Senno e virtù*, classi III, IV, V maschili a S. Stin, S. Raffaele, S. Samuele;

Orsi T. e F. *Pensieri ed affetti*, III, IV, V femminile a S. Giacomo, S. Trovaso, S. Fosca;

Scaglione e Filipponi *Ometti e donnine*, III, IV, V maschili *G. Gozzi* e S. Provolo; III maschile a San Cassiano; III, IV, V femminili *G. Gozzi*, S. Giov. e Paolo, S. M. Formosa, SS. Apostoli:

G. Castelli *Letture*, IV, V maschili a S. Cassiano, S. Felice, S. Fosca, Giudecca; IV e V femminili a S. Geremia, S. Fosca, Giudecca;

G. Soli *Cominciano la vita*, III maschili a S. Felice, S. Fosca, Giudecca, Malamocco; II femminili a S. Geremia, Giudecca, Lido, Malamocco;

O. Boni, *Le nostre figliuole*, II in tutte le scuole femminili;

P. Dazzi, *Il libro per la II classe*, in tutte le scuole maschili.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 1 novembre: Tutti i Santi.
Martedì 2 novembre: Comm. dei defunti.
Il sole leva alle 6.53 tramonta alle 4.57.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Il nuovo comandante del Dipartimento — A partire da oggi il viceammiraglio Grandville assume il comando del nostro Dipartimento.

Ieri sera al tramonto, sulla nave ammiraglia *Sesia*, fu ammainata l' insegna del contrammiraglio Amoretti, direttore del r. Arsenale e comandante interinale del Dipartimento e questa mattina alle otto, sulla stessa nave, verrà alzata l' insegna del nuovo comandante in capo.

All'Ufficio postale. — Sabato scorso certo A... G... si presentò allo sportello della succursale dell'ufficio postale ai Frari e, presentato un libretto postale di risparmio, chiese di ritirare cento lire.

L'ufficiale di posta, Giovanni Alzin, gli avrebbe consegnato invece, erroneamente, duecento lire e cioè un biglietto da lire 50, due da 25 e dieci da lire 10.

Però, appena il G... si fu allontanato, il sig. Alzin si accorse dell'errore e mandò il commesso per rintracciare il G...; ma non vi riuscì. Recatosi allora l'Alzin al domicilio del G... gli spiegò la cosa e lo pregò di restituire le cento lire. Se non che il G. asserì che più di cento lire non aveva ricevuto.

Il signor Alzin sporse querela per appropriazione indebita contro il G. Egli produrrà un teste che fu presente al preteso erroneo pagamento.

Le strade ferrate rispondono verso il pubblico dell'operato delle Agenzie di città istituite colla Legge del 1885 per la vendita biglietti, spedizioni bagagli, valori e merci e per la presa e consegna a domicilio gruppi merci e mobiglie. Servendosi delle Agenzie di città viene agevolato il lavoro alla stazione ed il commercio risparmia noie, tempo e danaro.

Furto con scalata. — Una brutta sorpresa provò ieri mattina il macellaio Antonio Zampatto quando aprì il suo negozio in Salizzada S. Canciano, 5555: i pezzi di carne ed il pollame che la sera precedente aveva lasciati appesi alla spranga di ferro vicino alla finestra, prospiciente una corte chiusa, erano spariti.

Durante la notte, ignoti ladri, scavalcato il muro di cinta, alto circa tre metri, in Ramo del Cavalletto, saltarono nella corte e tentarono di rompere in più parti la ramata di ferro collocata davanti la finestra munita pure d' inferriata. Non essendo riusciti ad aprire un foro bastante al loro scopo delittuoso, divelsero un grosso ramo dall' albero che si trova nella corte e con esso fecero leva all' inferriata in modo da poter passare le braccia e fare il comodo loro. Portarono via alcuni pezzi di manzo, per trenta chilog. circa, tre quarti d' oca, tre polli, due anitre, un tacchino...

Il danno sofferto dal Zampatto è di sessanta lire, o giù di lì.

Sul luogo si recarono ieri funzionari ed agenti di P. S. per le constatazioni di legge.

Un monumento di Bottasso a Fiume — I giornali di Fiume hanno parole di viva ammirazione pel nuovo monumento eretto testè nel cimitero di quella città e dovuto allo scalpello del nostro artista Urbano Bottasso.

La *Voce del Popolo* dice, tra altro:

« L'opera del Bottasso è lontana, molto lontana dal classicismo compassato e dottrinario, che nel simbolo o nel mistico dei camposanti ci dava sempre la stessa forma esile, sparuta, lo stesso profilo: il greco.

L'angelo del Bottasso non appartiene alle sfere superiori, non parla un linguaggio incomprensibile a noi; no, la sua espressione ci va diritto al cuore, ci fa pensare a mille cose dolorose e sublimi, e là, nella mestizia del cimitero, fra tante croci, fra i salici piangenti, tra il verde cupo dei cipressi e dei lauri, ci dà l'imagine reale della vita; ci eleva per un momento almeno alla fede, alla speranza, ci concilia perfino colla morte in un sentimento profondo di pace e di pietà. »

Taccuino del pubblico

Educatorio Rachitici « Regina Margherita » — Il comm. Ettore Levi Della Vida inviò da Roma a questo Pio Istituto la generosa offerta di L. 100. All'egregio signore che ricorda così pietosamente la sua città natale arrivino graditi i sentimenti di gratitudine dei poveri beneficati.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 30 e 31 ott.: Nascite: maschi 17, femmine 10 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 29.

Matrimonii: Gasparini Liberale fabbro in arsenale con Fasan Angela casalinga — Busoni Egidio commesso r. marina con Ive Rosa studente — Mazzoco lin Umberto agente commercio con Ivo Margherita casalinga — Pajer Giulio pesatore pubblico con Rosa detta Salva Margherita casalinga — Urbani De Gheltof Francesco prof. disegno con Angeletti Augusta civile — Tiepolo Vittorio agente negozio con Tonei Giuseppina casalinga — Bagarotto Umberto facchino con Dario Luigia Maria casalinga — Trattenieri Giuseppe intagliatore con Ceselin Enrica casalinga, tutti celibi — Celebrato a Dolo il 23 ottobre: Bacchin Vittorio rimessaio vedovo con Lazzarini Giuditta casalinga nubile — Celebrato a Dolo il 27: Panciera cav. dott. Gio. Batta possidente celibe con Muslovizh Giuseppa civile nubile.

Decessi: Lazzaris Ferraloni Angela d' anni 30 coniugata casalinga di Venezia — Busato Giuseppe 32 idem di Mogliano Veneto — Fabrizi Gambaro Chiara 73 vedova fruttivendola di Venezia — Dolcetta Zamarchi Elisabetta 72 id. possidente id. — Boscolo Piasentini Francesca 70 id. casalinga id. — Fontana Tamburlin Maria 60 id. già domestica di Mel — Gardi Bossi Angela 51 coniugata casalinga di Venezia — Palazzini Morganti Carolina 45 id. già villica di Sassofeltrio — Calegher Antonio 84 coniugato calzolaio di Burano — Darin Antonio 80 vedovo già tagliapietra di Venezia — De Col Domenico 68 coniugato muratore id. — Mariatovich Mariano 20 celibe marinaio di Zara.

Decessi fuori del Comune: Carminati Ulderico di anni 72 coniugato civile decesso a Cison di Valmarino — Degli Alberti nob. Alberto 18 celibe studente decesso a Padova.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Nel restaurant.

— Guardate dunque questo bock, cameriere... La vostra birra manca di limpidezza!

Il cameriere, grave:

— Il signore non pensa ai torbidi che attraversiamo...

Nota sibillina

Anagramma

L'ho io, l'hai tu lettor, l'abbiamo tutti
Sorre un paese e termina nei flutti.

Spiegazione dell' Anagramma precedente
Ragno-Grano

CRONACA DEI TEATRI

Novelli e Zago

Il Rossini presentava ieri sera uno spettacolo per se stesso. Pieno, riboccante il teatro; cospicuo certamente l'incasso.

Il successo del connubio (*pardon*) della partecipazione artistica Zago-Novelli, come era facile a prevedersi fu straordinario.

Sapientemente comica la truccatura e la *mise* del Novelli con un corsettino indosso di panno chiaro, che gli copriva a stento il retro schiena; completata da un movimento, diremo così.... di scena, che rubava le risate.

E fra le risate si chiuse la bella serata, memorabile negli annali della comicità per l'affiatamento meraviglioso dei due insuperabili artisti.

Applausi a perdifiato e due superbe corone di alloro.

— L'incasso fu di L. 2235. — Le persone intervenute furono in numero di 1227.

Il **Rossini** si riaprirà sabato colla *Mignon*. Ma se è vero quello che ci è stato riferito, l' Impresa arrischia di non raccogliere quello, che aveva diritto di attendersi come successo finanziario. Infatti, per economizzare qualche decina di lire si sarebbe messa insieme una orchestra debole come numero, specie negli strumenti d'arco. Non più di dodici violini, sei primi e sei secondi, e tutti non sempre sicuri! A noi non pare vera la cosa; prima di tutto, perchè l'Impresa deve capire che cogli artisti che ha, i teatri saranno sempre assicurati; ciò che le permetterebbe di non stiracchiare sulle spese d' orchestra, compromettendo il successo degli spettacoli. E poi, perchè non ci pare possibile che l'editore Sonzogno, abbia concesso per la prima volta l' audizione della *Saffo* a Venezia, senza aversi assicurato, che il complesso dell'esecuzione sarebbe stato adeguato all'importanza dello spartito.

Attenderemo.

La Gramatica e Reinach

al Goldoni

E' appena finita la fortunata e applaudita serie di recite date dal Novelli che un' altra brillante e favorevole stagione si inizia con la venuta della compagnia drammatica diretta dal cav. Enrico Reinach. I buongustai della commedia hanno di che essere davvero contenti. In questa compagnia, che ottenne ora a Padova lusinghieri successi agisce come prima donna Irma Gramatica, che in questo anno per alcune sue eccellenti interpretazioni si è posta meritamente al livello delle migliori attrici nostre. Alla sua arte fine e robusta, nervosa e penetrante furono, pubblici e critici prodighi di larga approvazione e di plauso.

La Compagnia Reinach reciterà al *Goldoni* per tutto il mese di novembre e porrà in scena alcune produzioni nuovissime, come la *Caterina* di Lavedan, le *Sirene* di Reggio, etc.

La prima recita avrà luogo questa sera con il noto lavoro di Paolo Ferrari *Cause ed effetti*.

Malibran — La Compagnia Zago-Privato principia oggi le sue rappresentazioni popolari al teatro *Malibran*, rappresentando alle ore 2 1[2 *El viagio dei Berlureni*, ed alla sera alle ore 8 1[2 gli esilaranti *Fastidi de un gran omo*.

Per lo spettacolo diurno i prezzi sono ridotti.

GIOVANNI HUSS

Dramma storico in 4 atti di A. Zanardini musicato dal maestro ANGELO TESSARO.

Treviso, 31 ottobre '98

(*g. t.*) Una pagina della storia della Riforma ha ispirato al povero Zanardini e al M. Tessaro il dramma che si rappresenterà giovedì 3 novembre al nostro *Sociale*.

Siamo nel 1410 allorchè un soffio innovatore spirò in Germania e suscitò fermento ed agitazione in quelle regioni.

Fra Giovanni Huss e fra Girolamo da Praga furono le prime vittime della nuova idea che voleva ricondotto il cristianesimo alla semplicità primitiva, e che diffuse quei germi da cui doveva in gran parte poi prorompere la grande Riforma di Martin Lutero.

Il grande scisma d' occidente lacerava la Chiesa; e come il governo di Venceslao favoriva lo spirito antipapale sparso da parecchi dottori per la nobiltà ed il popolo, nulla impediva che Huss, prendendo argomento dalla corruzione dei costumi, predicasse poi apertamente contro la Santa Sede, i riti, le pratiche, le istituzioni, e pure contro alcuni dommi della Chiesa Cattolica. La sua predicazione riuscì efficacissima: — invitato a Roma dal Papa, non obbedì alla intimazione; giudicato, e ripetutamente condannato, chiese ed ottenne di essere citato dinanzi al concilio di Costanza, che si radunava per trovar rimedio allo scisma, che presentava lo scandalo di tre papi disputantisi la tiara. Huss, accecato dal suo ardore, si avviò a Costanza, pieno di liete speranze, avendo pure ottenuto dall' imperatore Sigismondo un salvacondotto che gli garantiva vita e libertà. Ma tradito, in una al suo compagno, venne imprigionato, e tosto, sconsacrato e sconfessato, fu condannato ad esser bruciato vivo. La sentenza ebbe pronta esecuzione e l' Huss soffrì il supplizio con rassegnazione e coraggio.

***

L'autore del libretto ci porta a Thorbahn. Il paese è in festa; nella foresta vignaiuoli e boscaiuoli zechi cioncano allegramente.

Lo zingaro *Opal* interviene quando la baldoria è al colmo e dietro le istanze dei villici, intuona

del frate la ballata.....

Egli teme però la venuta del *biondo cantor*, Giovanni Huss, il cui occhio aperto e chiaro gli produce i brividi nelle vene. Il riformatore sopraggiunge appunto quando si chiude la ballata.

Morire per un' idea, egli esclama raccogliendo le ultime parole dello zingaro, non è morir del tutto. Indi intuona un inno di lode al Signore, fattore di ogni cosa e che

.....al corpo affranto
Concede il sogno, al seno oppresso il pianto
E l'estasi al pensier rinnovator!

Si odono gli hallali di caccia, l' hallali del re che insegue il pavido daino ed Huss entra nella cappella.

Valdemaro conte di Tanguitz e di Thorbhan gode della venuta del re per rivedere ed ospitare la bella Agnese, prima damigella d'onore della regina di cui è perdutamente invaghito, e gli muove incontro.

Su cavallo riccamente bardato arriva Venceslao II, avendo al lato destro la regina Sofia ed al sinistro Agnese. Tutti applaudono — la gaia folla di vignaiuoli, donne, zingari e boscaiuoli fa ala rispettosa al passaggio della comitiva reale. Il re dà nuova prova del suo favore al sire di Thorbhan col promettergli in isposa la bella Agnese; quindi i menestrelli fanno ressa intorno a Valdemaro che intuona sulla cetra una dolce canzone d'amore.

Ma gli torna tardo l'estro ed il metro è ribelle, perchè la damigella non leva nemmeno le pupille a ringraziare il cantore.

Mentre tutti gli astanti esprimono pietoso stupore per la cattiva fortuna del conte di Thorbhan, si avanza Giovanni Huss, il quale tuona:

Taccian l' arpe; il querulo concento
Disperda il vento
Che gli egri culla nel sopor profondo....
S' è risvegliato il mondo!

E poi:

Il torvo Evo crollò, le inferme fasce
Spogliò l' umanità!.... Tutto rinasce....
E tu rinasci prima, o patria mia,
Cosciente di te libera e grande!
Dio temprò la tua spada e quella sia
Che il barbaro ricacci alle sue lande.
Sul labbro dei tuoi figli, un' armonia
Sgorga, sol nota a lor, di maschi accenti..!
Dio creò la tua lingua e quella sia
Con cui stampò il tuo nome infra le genti
E quella, o czeco, sien: Patria e parola
Con cui Dio t' abbia ricondotto a sè.
Strappa al levita la bugiarda stola,
La tua fede immortal ritrova in te
E credi nel tuo Re!

Agnese, pallida e tremante, resta affascinata dall' occhio vivido del frate, e va verso a lui, porgendogli la corona di lauro.

Essa è come attratta da forza misteriosa, e confessa a sè stessa di aver l' anima soggiogata. Valdemaro resta affranto dallo stupore e dalla gelosia, e si strugge in disperato dolore.

Uno squillo di tromba avverte della presenza dei

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 1

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

I.

Di tutti gli antichi sobborghi annessi a Parigi una trentina d'anni fa, Passy è presso a poco il solo che abbia conservato una fisionomia particolare. Si è considerevolmente ingrandito. Vi sono state aperte vie spaziose, edificate bellissime case, senza contare molti graziosi palazzi. Ma Passy non è soltanto un quartiere, è una cittadina, come per il passato, prima della demolizione del muro di cinta.

Si è di Passy, come si è di Etampes o di Creil.

Tra i suoi abitanti ve ne sono molti che vivono assolutamente in provincia, e quasi tutti si conoscono, almeno di vista. Scambiano saluti quando s'incontrano nel giardino del Ranelagh, nei giorni in cui c'è la musica.

Due volte per settimana, durante l'estate, le famiglie vanno a sedersi lì su delle sedie, e i giovinotti vi passano in rivista le ragazze da marito.

Si potrebbe credere di essere in qualche lontano capoluogo di provincia, se non vi fossero le invasioni periodiche dei parigini d' ambo i sessi, i quali piombano lì tutte le domeniche. E questi invasori appartengono quasi tutti alla piccola borghesia onesta, quella che nei giorni di festa va volentieri a mangiare sull'erba.

I giovani eleganti e le cortigiane frequentano poco questi tranquilli paraggi, ove non troverebbero nè feste strepitose, nè ristoranti alla moda.

Per loro la campagna manca di attrattive, e gli alberi del concerto degli Ambasciatori sono loro sufficienti. Quindi non si avventurano troppo spesso sotto le ombre serie che si stendono nelle vicinanze della Muette, e quando per combinazione vi capitano, non vi si trattengono a lungo.

L'anno scorso, tuttavia, verso la fine di una calda giornata di giugno, un'allegra comitiva che ritornava dalle corse di Longchamp vi si era fermata.

Erano una diecina di persone, di cui quattro donne, ripartite in tre vetture prese in affitto da un negoziante in voga, e nel rientrare a Parigi per la porta della Muette, avevano trovato divertente di fare arrestare i loro equipaggi di occasione e di discenderne per vedere più da vicino la società di Passy riunita intorno a un chiosco in cui suonava un concerto abbastanza buono.

Le signore di questa strepitosa comitiva erano di quelle che sono citate dai giornali che hanno la specialità di registrare i fatti e le gesta delle orizzontali di « grande distinzione », come essi le chiamano; molto conosciute sul campo delle corse e altrove, non troppo giovani, nè troppo belle, ma elegantissime e assai corteggiate.

Quanto ai signori che le accompagnavano, ve ne erano di tutte le età, da un adolescente, divenuto da poco maggiorenne e messo in possesso di una grande fortuna, fino a un vecchio buontempone, il quale non aveva smesso ancora le sue abitudini e che si compiaceva a guidare gli esordienti nella carriera galante ove egli aveva lasciato molto danaro e molte illusioni.

Gli altri appartenevano tutti a quella classe sociale in cui c'è *sempre* da divertirsi, tutti ricchi o che passavano per tali, tutti allegri o che fingevano di esserlo, uniti dalla framassoneria del piacere e che prendono l'amore facile per ciò che vale e l'esistenza per i suoi lati migliori.

Si erano sparsi in piccoli gruppi per il giardino: essi camminavano guardando le donne disposte in cerchio intorno ai musicanti; e le cittadine di Passy ridevano della loro aria di vincitori e degli abbigliamenti sfarzosi delle donzelle che formavano l'avanguardia di questa truppa irregolare.

Uno di essi, più stanco e meno ardito dei suoi camerati, si avvide ben presto che tutti li trovavano ridicoli, e fece in modo da rimanere indietro.

Era un giovane di venticinque anni, bruno e pallido come un creolo, ben piantato e ben conformato, al quale sembrava che la compagnia non premesse molto. Il suo fare annoiato diceva abbastanza che egli l'avrebbe lasciata senza dispiacere, se avesse trovato a impiegare meglio il suo tempo invece di farsi beffe delle donne innanzi alle quali passava; pareva si compiacesse a esaminarle, senza impertinenza, e aveva già veduto alcuni visi freschi, più divertenti a guardarsi delle faccie imbellettate delle orizzontali alla moda.

Non si fermava a lanciar loro occhiate, poichè il luogo sarebbe stato male scelto per procurare di sedurre delle persone virtuose le quali non erano certo andate lì in cerca di avventure.

Accadde tuttavia che, dopo aver fatto quasi tutto il giro del giardino, si fermò di botto, come colpito da stupore e ammirazione.

I suoi amici erano già lontani e non si curavano di lui; nulla gli impediva dunque di lasciarli, e, del resto, avrebbe sempre tempo di raggiungerli, quando avrebbe ammirato a suo bell'agio le due meraviglie che aveva scoperte: due donne sedute l'una di fianco all'altra, le quali non si erano punto accorte che egli le divorava con gli occhi.

Fu distolto dalla sua contemplazione da una voce mascolina che diceva dietro di lui:

— Perdono se vi disturbo!... ma... siete proprio Gastone Desterel?...

L'interpellato si voltò vivamente, e si trovò faccia a faccia con un giovane i cui lineamenti non gli erano sconosciuti e che riprese:

— Voi non vi ricordate di me; ciò non mi sorprende, giacchè non ci siamo più incontrati dopo la nostra uscita dal liceo Fontanes... sette anni fa.

— Agenore Luminet? domandò il giovane bruno.

— Eh! sì, per bacco!... io ti ho riconosciuto subito. Tu non sei affatto cambiato, mentre io.

— Tu porti lunghi mustacchi, e quando ci siamo perduti di vista, non avevi un pelo di barba...

— E poi sono invecchiato. Caspita! la vita non è dolce quando non si è proprietari e non si hanno rendite. Ho dovuto lavorare con accanimento per vivere e non sono giunto certo a una brillante posizione. Guadagno duecento franchi al mese tenendo la contabilità di un droghiere all'ingrosso della via della Verrerie. Eppure sono baccelliere. I tuoi genitori hanno avuto l'arguzia di lasciarti una buona fortuna, e ciò vale molto più di un diploma.

(Continua)

messi di Polonia ai quali Re Venceslao annuncia la guerra.

Tutti innalzano l'inno di guerra, giurando di sottostare ad ogni sacrificio per la causa della patria:

Guerra, guerra!... sull'asta boema
L'orifiamma spiegare si de'
Tutti in armi, la patria non tema
Se al valore congiunta è la fè.

***

L'atto secondo, si divide in due quadri: — il primo rappresenta l'oratorio della Regina, dove Giovanni Huss medita, quasi compreso in estatica visione.

Sopravviene Agnese, la quale, in presenza di Valdemaro, gli confessa di non amare il sire di Thorbhan, ma un altro angelo del cielo che in lei vive e che chiede soltanto di vedere e di udire.

Huss comprende tutto ed obbliga la damigella a tacere il nome del suo amore:

Quel nome, sventurata,
A me non profferir!
O tu sarai dannata
Solo che il debba udir!
Quel nome, intendi tu!
Ad uom non rivelar
Non lo pensar mai più;
Lo dei dal cor scacciar.

Valdemaro si dispera. — Intanto s'odono voci dalla piazza che sollevano il canto hussita:

Al ciel clemente supplici e proni
Chiediamo aita, chiediam mercè,
Polve le pompe sono dei troni,
Dio solo è grande, Dio solo è il re.

La gran piazza di Praga con la cattedrale compare nel secondo quadro.

Siamo in pieno meriggio; donne del mercato e comari discorrono intorno all'arrivo del Cardinale De Brogen, che viene a combattere lo scisma suscitato dalle dottrine del frate boemo.

Valdemaro conte di Thorbhan decide di sacrificarsi per amore di Agnese e giura con Opal, lo zingaro, di salvare ad ogni costo Huss, minacciato dai gravi pericoli della guerra civile. Ed ecco giungere orefici, guantai cattolici fanatici e fabbri e pellicciai riformisti, i quali si provocano gli uni gli altri con insulti e contumelie, sicchè stanno quasi per venire alle mani, quando li trattiene uno squillo di tromba. E' il banditore chiesastico che sul peristilio della porta maggiore della cattedrale proclama eretica la dottrina di Huss e dei suoi seguaci e lancia su di essi bando e scomunica. I cattolici entrano in chiesa, i riformisti si disperdono.

Sopravviene Giovanni Huss, il quale, in atto di sfida, vuole entrare nella cattedrale — seguito dallo zingaro Opal e da donne riformiste. Ne è però impedito dai cattolici che escono e dai prelati; si sta ancora per venir alle mani, e si leva alto il grido di:

A morte Huss!

Ma Valdemaro non sa resistere alla preghiera di Agnese di salvarlo; snuda la spada, e coprendo il frate col suo corpo, grida:

Sacro per tutti egli è:
Col brando mio, qui lo difende il re.

Giunge infatti il re annunziato dalle trombe. Huss è tratto in salvo da Valdemaro e dai riformisti per l'intromissione degli armigeri reali. L'atto si chiude fra gli evviva al re.

***

Ed eccoci il terzo atto. E' notte — la luna si alza lentamente illuminando il campo degli Hussiti, sulle rive della Moldava. Rozzi, soldati, e contadini bivaccano con l'armi al fascio, e, attorniati da vivandiere e zingare, giuocano ai dadi. Si sgombra la scena per dar luogo alla danza ed alla canzone di Mirco, il prigioniero liberato dallo czeco Daniele. — Opal, lo zingaro, esce dalla tenda di Huss incontro al messaggero del Re, il quale, garantendo vita e libertà, propone che la questione si risolva dinanzi al concilio di Costanza. Huss, quantunque sconsigliato da Opal, che presente il tradimento, accetta la sfida.

La scena va sfollandosi quando arriva Valdemaro signore di Thorbhan in abito di Carmelitano. Egli è in preda ad una grande prostrazione. Per amore di Agnese, allo scopo di salvarle l'idolo suo, egli ha disertato la patria, ha rinnegato la fede dei padri suoi e s'è fatto hussita.

Entra Agnese che non lo riconosce ed a lui chiede aiuto e conforto confessandogli la sua passione per Huss, il novello Messia che bandisce la fede col labbro ardente d'amor patrio.

Valdemaro le si rivela, nel mentre che Huss compare su di una barca che attraversa la Moldava illuminato dal sole nascente. Agnese lo riconosce e vuole slanciarsi a lui, ma è trattenuta da Valdemaro; in seguito ad uno sforzo violento per svincolarsi da lui cade riversa e sviene. Il conte di Thorbhan l'abbandona e si slancia a raggiungere Huss.

***

La tela s'alza al quarto atto scoprendo l'interno della Cattedrale di Costanza. E' sul cader del giorno; poche lampade rischiarano cupamente la scena. Huss e Valdemaro, scortati da famigliari del Santo Uffizio entrano nelle navate della Chiesa; sono stati condannati al rogo ed Agnese si strugge in lagrime e rimorsi; essa salirà l'erta fatale dell'ultimo Calvario assistendo alla loro morte.

S'aprono le cortine che nascondono le navate della chiesa ed appaiono splendidamente illuminate. Si forma il corteo che accompagnerà Huss e Valdemaro al patibolo.

Trombettieri, stendardi, alabardieri, confraternite, famigliari del Santo Uffizio, domenicani, francescani, chierici, banditori, diaconi, vescovi e cardinali seguono le vittime al rogo.

Passano i due frati condannati; Agnese li segue collo sguardo e stramazza al suolo svenuta allorchè Valdemaro le susurra additando Huss:

Ei muor per un'idea!.. io sol per te!

Intanto tutti, durante la sfilata del mesto corteo cantano il *Deprofundis*.

La Guerrero a Milano

Ci telegrafano da *Milano 31 ottobre, sera*:

Il dramma spagnuolo di Lope de Vega, *Nina Boba*, ai Filodrammatici ebbe successo completo.

Il pubblico sceltissimo si entusiasmò per la finezza straordinaria di recitazione della Maria Guerrero e fu concorde nel riconoscela una vera celebrità.

Il concerto sacro-classico a Torino

La Regina al maestro Bossi

Ci telegrafano da *Torino, 31 ott., sera*:

Il concerto sacro-classico (organo maestro Bossi; orchestra Toscanini) ebbe splendido successo. Erano presenti la Regina con le principesse di Napoli e Letizia.

Finito il concerto, la Regina si recò a visitare il grandioso organo Vegezzi, intrattenendosi lungamente e affabilmente col maestro Bossi, richiedendo una nuova audizione particolare della di lui composizione ed esternandogli il suo vivissimo compiacimento.

Teatri di Belluno — Ci scrivono da Belluno 31: (*E. G.*) — Ieri sera alla prima rappresentazione del *Don Pasquale*, il simpatico teatro era affollato.

L'esecuzione da parte di tutti gli artisti fu ottima, bene pure l'orchestra, diretta dal maestro Pellizzari Iginio; la messa in scena decorosa.

Domani *Don Pasquale* si replica e giovedì prima della *Lucrezia Borgia*.

Teatro di Monselice — Ci scrivono da Monselice, 30 ottobre:

La quinta della *Lucia* ebbe l'esito brillante delle precedenti. Entusiastiche, ripetute e prolungate ovazioni coprirono i distinti interpreti, che dovettero bissare vari pezzi.

Nell'intermezzo dal primo al secondo atto la distinta arpista signorina Borsari Ines di Bologna, allieva di quel Conservatorio, eseguì magistralmente il difficile *rondò: La danse des sylphes* di Felix Godefroid, estasiando l'uditorio. Fu quindi regalata di una magnifica alzata in metallo e di un ricco mazzo di fiori.

Martedì e mercoledì 2 e 3 novembre, ultime recite della stagione.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia *Napoli*, Musso — 2. Fantasia *Mascotte*, Andrau — 3. Cavatina *Saul*, Bazzini — 4. *Ave Maria*, Gounod — 5. Pantomima *Histoire d'un Pierrot*, Costa — 6. Waltz *Souviens toi*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — 8 1/2 — *Cause ed effetti*
Malibran - 2 1/2 *Viagio Berluron* - 8 1/2 *I fastidi*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Padova

Ci scrivono da Padova, 31 ottobre:

Dinanzi alla prima sezione si è svolto oggi il processo per l'audace furto di Via Chiodare, consumato in danno degli esercenti la macelleria di Via S. Daniele.

Degli imputati: Carlo Conte era difeso dall'avvocato Carlo Bizzarini — Conte Antonio dagli avvocati Giovanni Indri e Bolognin, e Tomaso Grandis dall'avvocato Anselmi.

I danneggiati si erano costituiti P. C. con l'avvocato cav. Ambrogio Negri.

L'udienza della mattina venne dedicata agli interrogatori degli imputati. Nel pomeriggio parlarono la P. C. ed il P. M.

La difesa e la sentenza furono — causa l'ora tarda — rimesse a mercoledì.

Per propalazione di documenti segreti

Ci telegrafano da Roma, 31 ottobte, sera:

Oggi alla seconda sezione del nostro Tribunale penale doveva cominciare il dibattimento per comunicazione di documenti d'ufficio contro l'impiegato straordinario Picchetto e per corruzione contro il ferroviere Frisciotti e il deputato Nofri. Ma la causa fu rinviata a tempo indeterminato, dietro domanda del Pubblico Ministero, per irregolarità nell'atto di citazione del Picchetto.

Leggere oggi in seconda pagina

MARIA

di F. du Boisgobey

SPORT

Tiro allo storno in S. M. Maddalena

Ci scrivono da Rovigo 30 ottobre:

Domenica 6 novembre avrà luogo in S. M. Maddalena un tiro allo storno col seguente programma:

Ore 10. — *Poules libere* colla trattenuta del 25 per cento.

Ore 11. — Tiro d'apertura — Entratura lire 5 (3 storni a metri 20, gara fino a metri 26). — 1. Premio 50 0|0 — 2. Premio 25 0|0 sulle entrature.

Ore 1. — Gran tiro Eridano — Entratura lire 15 (sette storni) 4 a m. 20 — 3 a m. 22 consecutivi. — (Permesse 3 iscrizioni a quei tiratori che non saranno rimasti in gara) — 1. Premio L. 250 e diploma — 2. id. L. 150 id. — 3. id. 100 id. — 4. id. medaglia d'argento — 5. id. di bronzo.

Le corse ciclistiche internazionali

La vittoria fu degli stranieri

Ci scrivono da Torino 30 ott.:

(*Zuccaro*) Oggi ebbero luogo le grandi corse ciclistiche internazionali, nelle quali si disputavano forti premi dati dal Comitato dell'Esposizione: primo premio 2000 lire, secondo 1000 e due altri da 600 e 500 lire.

Ma purtroppo, la gran vittoria fu degli stranieri. Nella gran corsa arrivò primo di Jaquelin, secondo Protin di Liegi, terzo Meyers, quarto Singrossi. Grandi applausi a Juaquelin.

Nelle altre corse arrivarono primi Dei e Tomaselli e nella gran gara dei *tandems* giunse primo quello Ferraris-Ricci dietro cui veniva quello di Eros-Cisotti.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 31 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.32	60.57	60.42
Termometro centig. al Nord	13.0	14.2	15.4
» » al Sud	13.0	14.8	15.6
Umidità relativa	73	93	93
Direzione del vento	NNE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	1.59

Temperatura massima di ieri: 13.0 min. di oggi: 12.0

Probabilità: Venti deboli del secondo quadrante; cielo nuvoloso o coperto; pioggie.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Roana

Ci telegrafano da Roma, 31 ottobre, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Roana (Asiago) e nomina commissario regio il dottor Chatelain.

Burano — Ci scrivono, 31 ottobre — **Funerali** — (Q.) Accompagnata da numerosi parenti ed amici, veniva oggi condotta all'ultima dimora la salma del sig. Giuseppe Rossi-Marietto, negoziante e cittadino integerrimo, rapito quasi inopinatamente all'affetto della famiglia e di quanti lo conobbero.

Le funebri onoranze rese al caro estinto riuscirono veramente imponenti e degne di lui, che colla generosità del cuore, colla bonarietà dei modi seppe conquistarsi la stima ed il rispetto di tutti.

Dopo il servizio religioso, celebrato coll'intervento anche di artisti veneziani, il lungo corteo si avviò al cimitero, ove diede l'estremo vale alla salma il sindaco avv. Voltolina, pronunciando un discorso che commosse tutti gli astanti.

Alla famiglia desolata mandiamo anche noi le nostre sincere condoglianze unite a quelle del paese che perde, colla dipartita del Rossi, un'altra simpatica figura, che lascierà di sè sempre cara memoria.

Pellestrina — Ci scrivono, 31 ottobre — **Scuole** — Al prossimo aprirsi dell'anno scolastico le nostre scuole sparse qua e là in locali impossibili, saranno tutte concentrate in unico edificio, che la Congregazione di carità ha da mesi espressamente costruito d'accordo col Comune, che ne assume la locazione. Tale concentramento, da molto tempo progettato, risponde ad una vera necessità, sia nei riguardi igienici, che pedagogici e non mancherà di dare ottimi risultati e di riscuotere la generale approvazione.

L'inaugurazione del nuovo edificio si può dire avvenuta domenica scorsa colla visita del provveditore e del medico provinciale. Fece cortesemente gli onori di casa il sindaco, che la circostanza avea invitato il presidente della Congregazione di carità, l'assessore Vianello, il segretario, i commissari scolastici, l'ufficiale sanitario, i maestri.

L'edificio scolastico è a due piani riuniti da una larga e comoda scala. Le aule in numero di sei sono di ampiezza sufficiente alla media degli alunni che dovranno contenere, e piene di luce ed ariose; la fognatura dell'edificio sembra veramente buona. Insomma, tale edificio è bello, adatto allo scopo, e sufficiente ai bisogni del paese.

Visitati i locali, ricevuti i rallegramenti del provveditore e preso nota di alcuni suggerimenti del medico provinciale, il sindaco condusse la comitiva a visitare il *campicello baccelliano* che il Municipio intende mettere a disposizione dei signori maestri e relativi alunni.

Notizie ferroviarie

Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato le seguenti proposte dell'Adriatica:

Proposta di modificazioni al progetto relativo all'impianto del servizio d'acqua nella stazione per La Carnia, approvato con decreto ministeriale 30 luglio 1896. Spesa occorrente L. 22,700; — Proposta per lo spostamento del segnale a disco verso Casarsa, e per l'impianto di un apparecchio elettrico di comando in stazione di Codroipo, nella linea Mestre-Cormon. Spesa L. 640.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 31 ottobre — **La Scuola popolare** — Domenica 13 novembre, alle ore 2 pom., avrà luogo la inaugurazione dei corsi d'istruzione popolare iniziati dalla Federazione delle Istituzioni di previdenza, nella sede della stessa (Piazza Unità d'Italia) con un discorso del provveditore Tivaroni e coll'intervento delle autorità e delle rappresentanze dei sodalizi cittadini e confederati e della Scuola libera popolare di Venezia.

La nostra Scuola comprenderà gl'insegnamenti di medicina, igiene, chimica e fisica, storia, lingua italiana, geografia, economia politica, diritti e doveri, calligrafia e disegno — mercè il concorso disinteressato e cortese di egregi medici e professori.

Ai migliori allievi saranno conferiti premi in denaro

Le iscrizioni si ricevono dalle 8 alle 9 pom. nell'ufficio della Federazione. Le lezioni comincieranno il giorno 14.

Il programma delle scuole dice eloquentemente l'importanza di questa opera, intesa al perfezionamento tecnico e morale delle classi operaie, pel migliore avvenire della patria comune.

Agli operai l'approfittarne; la loro frequenza e diligenza, il profitto che dimostreranno di trarne, è l'unico compenso che i promotori ed i docenti ad essi domandano.

L'ospitale — Il *Veneto* si lagna perchè il Consiglio dell'ospitale *ha fatto inserire* le sue deliberazioni nella *Gazzetta* — trascurando la stampa... ribelle e mi qualifica per organo ufficiale del Consiglio medesimo.

Veramente, il Consiglio *non ha fatto* niente di ciò che il *Veneto* scrive. Le notizie, da me pubblicate sugli ambulanti, me le sono procurate io — come sempre, del resto — domandandole.

E, quanto all'organo, lasciamo stare.

Non mi sembra, poi, che l'art. 7 delle deliberazioni debba dar luogo ad equivoci. Chiunque — o presentando il certificato o declinando le proprie generalità — avrà facoltà di dichiararsi povero. L'amministrazione del Pio Luogo, soltanto — nel secondo caso — potrà, se crede, eseguire le indagini opportune per verificare, se la povertà denunciata è reale. Ma questo non impedirà che la cura prosegua *gratis* sino a ragione conosciuta.

Ed è anche a ritenersi che l'amministrazione prelodata interpreterà, con tutta la liberalità necessaria, il concetto della povertà — concetto, pei tempi che corrono, molto relativo. L'abito non fa, nè il monaco nè... il povero e sotto panni decenti si celano sovente angustie economiche ineffabili. Gli amministratori dell'ospitale non dimenticheranno mai — io ne ho fede — che essi sono anche uomini di cuore e che il ministero dell'assistenza pubblica va esercitato con ogni più cauto avvedimento.

Siamo d'accordo, amico *Veneto*?

Busse — Per questione di giuoco, vennero a diverbio, su quel di Polverara, certi De Micheli e Romano. Quest'ultimo ebbe la peggio — cioè un sacco di bastonate le quali lo condussero allo spedale.

Il morto in carcere — A quanto si afferma, l'autorità giudiziaria è d'avviso di non aprire alcuna inchiesta sulla morte del popolano Giulio Squarcina, morto, come vi scrissi, nella infermeria delle carceri ai Paolotti. E' invece confermato, che la madre dello Squarcina sporgerà querela contro il medico curante dott. Morando Favaro.

Arresto — Le guardie hanno preso stanotte un bel merlo — vale a dire Nicola Rodolfi da Pordenone, pregiudicato, sorvegliato, contravventore al foglio di via, ecc. Disse di avere smarrita la via. Anche senza codesta dichiarazione, la giustizia si sarebbe certo presa cura di lui.

Un Comitato composto dei signori avv. Cesare Benedetti, contessa Maria Calvi Giusti, co. Luisa Cittadella Vigodarzere, Vittorina D'Ancona, Del Vo G. B., prof. Achille Loria, Stephanio Omboni, conte Francesco Papafava, e Jacopo Tivaroni segretario, si è composto allo scopo di istituire a Padova una sezione della Società italiana per la coltura etico-sociale.

Venne diramata apposita circolare.

Tiro a segno — Causa l'avvenuto cambio di guarnigione, il comandante l'87° fanteria, colonnello Moresco, ha cessato di essere ispettore del Tiro a segno nella nostra Provincia. Lo sostituirà l'egregio colonnello comm. Federici, già comandante il 20° regg. artiglieria.

I funerali del nob. Marcantonio Dalla Torre riuscirono dignitosissimi. Molte persone e molte torcie. Fra le corone più belle vanno ricordate quelle recanti sui nastri le scritte seguenti: La moglie — I figli — La suocera — I cognati Medin Giuseppe e Giuseppina Medin — I cognati Franceschetti — Vettore e Maria Giusti — Famiglia Raselli — Famiglia Pasini — Linda Camerini Biasini — Signore Fogazzaro.

Alla famiglia desolata, condoglianze vivissime.

Montebelluna — Ci scrivono 30 ottobre — **Le feste di beneficenza** qui seguite nei giorni 8 e 11 settembre u. s., diedero, come dal resoconto gentilmente comunicato, i risultati seguenti: Introiti lire 5013.35 — spese lire 3389.40 — reddito netto lire 1,653.95, somma, che il Comitato generale deliberava di totalmente devolvere a beneficio della Congregazione di Carità, a cui ne fu già effettuato il versamento, quale concorso nelle spese di adattamento dei nuovi locali per il riparto chirurgico e servizi inerenti in questo ospitale civile.

Questa Congregazione di Carità pertanto, mentre si rallegra col solerte e benemerito Comitato del felice esito delle feste, dovuto principalmente al modo veramente inappuntabile e degno di ogni maggiore encomio, col quale dai vari membri ed in ispecie del suo presidente sig. Luciano Rinaldi ogni cosa veniva bene ordinata e disposta, rende al Comitato stesso i più vivi ringraziamenti per avere procurato un tanto beneficio al nostro ospitale, dimostrando così che il medesimo deve essere oggetto del maggiore interessamento da parte di tutti come lo è delle più sollecite cure da parte dell'amministrazione e del chiarissimo suo direttore dott. Carlo Alberto Liberali.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 31 ottobre — (*P. e.*) **L'Esposizione artistica "Marangoni"**, per impreveduto circostanze sarà aperta, anzichè domani, come era stato annunziato, giovedì 3 novembre, e rimarrà aperta fino al 15 dicembre, dalle ore 10 alle 3 pom.

La Corte d'assise verrà aperta il giorno 17 novembre col processo per omicidio colposo in confronto di Moretti Natale, difensori gli avvocati Bertaccioli e Ciriani. Seguiranno le cause contro Tamaro Giacomo, mancato omicidio, dif. avv. Caratti; Bognolo Giuseppe, omicidio, dif. avv. Girardini.

Tramvia elettrica — Effettuandosi la desiderata tramvia elettrica Tricesimo-Udine, detta linea si prolungherebbe fino a Pozzuolo e Mortegliano. Così almeno si dice.

L'orario invernale della ferrovia Udine-Cividale andrà in vigore col giorno 12 novembre. In quella occasione verrebbe riattivato il treno serale in coincidenza con quelli di Trieste e della Carnia.

Le rappresentazioni della Compagnia Ansaldo, continuano con lieto esito al *Minerva*. In queste sere si dà il nuovo ballo spettacoloso: *Lola o in alto mare*.

Facanapa porta fortuna — Mercoledì sera la Compagnia marionettistica Reccardini diede al teatro *Nazionale* l'ultima rappresentazione della stagione. Come di consueto, *Facanapa* fece il suo saluto d'addio e per ricordo lasciò tre numeri da giuocarsi al lotto, 8, 36, 49; molti li giuocarono e vinsero essendo usciti per la ruota di Venezia l'8 e il 49. Gli ambi vinti sono circa duecento!

A segretario del teatro sociale venne testè nominato il dott. Virginio Doretti. Congratulazioni all'amico carissimo.

Latisana. — Ci scrivono 31 ottobre. — **Fiera — mostra bovina.** — (*C.*) Il giorno 11 novembre avremo dunque a Latisana la grande mostra bovina stata indetta, fra i produttori dei distretti di Latisana e Portogruaro, dal benemerito nostro Circolo agricolo degnamente presieduto dal giovane intelligente Gaspare Peloso-Gaspari.

L'onorevole De Asarta fu nominato presidente onorario.

L'aspettazione è grande e vivissima, essendo stati diramati in larga misura gli inviti e gli avvisi, e non v'ha dubbio che, se Febo manterrà lo splendore di questi giorni, la fiera-mostra riescirà magnificamente facendo onore agli egregi promotori.

E' poi attraente il programma contenente le numerose premiazioni stabilite.

Eccovi l'elenco: quattro medaglie d'oro (ministero d'agricoltura, Comune, Banca e Circolo agricolo di Latisana). Sedici d'argento: (Camera di commercio di Udine, Ministero d'agricoltura (tre) e Circolo agricolo di Latisana (nove). Quattordici di bronzo: (Circolo stesso, Camera di commercio e Associazione agraria di Udine).

La Banca locale e la Deputazione provinciale, con lodevolissimo pensiero, erogarono, ognuno, lire 100. Il municipio di Latisana poi concorre colla ragguardevole somma di lire 600.

Lode a questi generosi che sanno incrementare le belle idee, nate da un criterio sano e pratico.

E dopo tutta questa copia di oblazioni, rese più forti dal concorso pecuniario del Circolo, si erogheranno dei premi in denaro per lire trecentocinquanta.

Palmanova — Ci scrivono 30 ottobre — **Un bravo artigiano** — (*L.*) Di bravi artefici di qui vi ho parlato più volte. Invero non manca presso di loro la valentia, e mancano piuttosto le commissioni.

Ora mi è caro di additarvene un altro: il Cesare Montanari, calzolaio, testè premiato alla Mostra di Torino con medaglia di bronzo, per le scarpe di sua invenzione.

Pare impossibile che anco nelle scarpe si inventi qualche cosa: eppure pel Montanari c'è da migliorare pur lì.

Le sue sono scarpe fatte *di due pezzi soli*: l'un pezzo è la suola; l'altro, il tomaio; e l'uno all'altro si collega *senza cucitura e senza bullette*, mediante semplice treccia di cuoio.

I pregi di tal calzatura sono evidenti: solidità maggiore congiunta a maggior leggerezza, e impermeabilità quasi perfetta.

Si conferì medaglia di bronzo, ma notate che alla Mostra non fu data *per invenzioni* di calzoleria nessuna medaglia d'argento o d'oro: le medaglie maggiori si riservarono alle *collezioni di calzature* di forma comune: con quanta giustizia, ditelo voi.

Auguro al bravo Montanari avventori numerosi, premio ben meritato per la sua bravura e la sua modestia.

NECROLOGIO

A Perugia è morto il conte prof. Averardo Montesporelli. Pubblicò un volume di poesie in lingua francese e poemi in terza e in ottava rima — A Sesto di Campobasso Angela Maria Nicastro nell'età di 112 anni, donna di modesta famiglia, laboriosa e vegeta sino a sì straordinaria età — A San Remo la principessa Giuseppina Colonna di Stigliano nata Faraggiana, sorella del senatore Raffaello Faraggiana e cognata dell'onor. Farini, presidente del Senato — A Caprino bergamasco l'avv. Giovanni Molteni — A Napoli il conte Ferdinando Lucchesi Palli dei principi di Campofranco, di anni 80 — A Montemaggiore Belsito (Palermo) l'ing. Salvatore Cutrona, veterano del 48, poi ufficiale garibaldino e tenente nel r. esercito. Aveva due medaglie al valore — A Torino Giovanni Garassino industriale, d'anni 73.

ULTIMA ORA

L'Imperatore a Gerusalemme

L'avvenire del protestantesimo in Oriente

Ci telegrafano da *Gerusalemme, 31 ott., sera*:

Dopo assistito ieri al servizio religioso nella chiesa evangelica tedesca di Betlem, l'Imperatore Guglielmo convocò i ministri evangelici e disse che si era convinto che la Terra Santa offre un vasto campo di lavoro per la Chiesa protestante.

Soggiunse che la Chiesa può bastare a questo compito soltanto se i membri che la compongono conducansi piamente e onestamente.

Espresse la speranza che col tempo si riuscirà a creare al protestantesimo in Oriente una posizione rispondente alla sua importanza, cooperando pacificamente con tutte le confessioni cristiane.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Veramente solenni riescirono i funerali del compianto **Giuseppe Giacomini**, ove tutto il paese (compresa la società operaia) volle tributare l'ultimo saluto all'uomo, che col suo spiccato e tenace ingegno e coll'assiduo lavoro seppe portare immensi benefici all'agricoltura ed al commercio.

La virtuosa e desolata moglie Costanza, i figli Pelopida, Leonilde, Virginio, Virginia, nonchè i parenti tutti commossi da sì grande dimostrazione d'affetto e stima porgono i più vivi e sentiti ringraziamenti, domandando venia per le involontarie ommissioni nel partecipare la fatale sventura. A. S.

Tezze di Conegliano 30 Ottobre 1898.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 Novembre a Lire —.—.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 ottob. al 7 nov. per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.—

Listini Borse

Venezia 31 Ottobre

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898	— —	99 77½
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	280 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 130	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	908 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 100 contanti.
Az. Banca Unione coop. dei picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 95	134 15	— —	— —	3
Francia	108 20	108 40	— —	— —	5
Belgio	108 05	108 25	— —	— —	3
Londra	27 42	27 47	27 14	27 19	3
Svizzera	107 75	107 95	— —	— —	4
Austria	227 1/8	227 1/2	— —	— —	4
Banc. aust.	227 1/8	227 1/2	— —	— —	4 1/2

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 31

Credito aust. Fior.	352 25	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	69 —	Lire ital. (carta)	43 95
Banca anglo-aust.	154 50	Rend. aust. (arg.)	100 70
Austriache	349 25	Rend. aust. (carta)	101 15
Banca austro-ung.	915 —	Union bank	291 —
Napoleoni d'oro	9 54 1/2	Rend. aust. (oro)	119 65
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 65
Cambio su Parigi	47 60	Banca Paesi austr.	221 —

Torino 31

Rend. it. 5 0/0	99 82 1/2
» » 5 0/0 prem.	99 85
» » 3 0/0	62 50
» » 4 1/2 0/0	108 25
Az. Banca d'Italia	926 —
Az. Banca Torino	385 —
Az. Banco sconto (nuove)	230 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	727 —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicula	675 —
Obb. fer. Sarda 1879	323 —
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med. Ad. Sic. abed	316 —
Med. camb. Francia	108 42 1/2
» » Svizzera	108 05
» » Londra	27 50
» » Germ.	134 20

Firenze 31

Rend. it. 5%	99 82
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 22
Francia a vista	108 50
Berlino a vista	134 25
Meridionali	728 50
Mediterranee	531 50
Banca d'Italia	930 —

Berlino 31

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	221 —
Rend. it. cont.	— —
idem fine	91 10
Cons. pruss. 3%	101 70
Rend. turca 1%	22 30
Obb. ferr. it. 3%	57 60
id. meridionali	60 70
id. di Roma	93 90
Az. mer. (aterm.)	131 70
id. medit. (aterm.)	97 10
Banca comm.	119 30
Bigl. Banca russi cont.	216 80

Londra 31

Nuovi cons. 2 3/4 %	109 ⅞
Rend. ital. 5%	91 ¼
id. sp. est. nuova	42 ¼
id. turca nuova	21 7/16
Egiziano nuovo	109 ⅛
Obb. otfom. (1871)	— —
Argento fino	28 3/16

Parigi chiusura

	29	31
R.fr. 3% ant.	101 —	100 40
id. 3% perp.	102 17	101 70
id. n. 3 1/2 %	105 85	105 50
Rend. it. 5%	92 10	91 77
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 35	25 34
N. con. 2 3/4 %	109 ⅞	109 13/16
Obbl. lomb.	381 —	381 —
Camb. su Ital.	7 ¼	7 ¼
R. turc. (ser. D)	22 35	22 25
Banca Parigi	951 —	945 —
Tunis. nuove	— —	— —
Egiz 4% (rend.	110 45	110 50
Ren. ung. 4%	— —	102 40
id. sp. est. 4%	42 45	42 02
Banca sc. Pac.	— —	— —
Banca ottom.	547 —	542 —
Argento fine	532 50	527 50
Credito fond.	710 —	708 —
Azioni Suez	3683 —	3665 —
Lotti turchi	108 —	107 50
Ferr. mer. tos.	671 —	668 —
Russo 1891	95 95	95 40
Portoghese 3%	23 20	23 10
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Frans.	35 80	— —

Milano 31

Rendita ital. cont.	99 65
Rendita fine	99 87
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterranee	532 50
Navig. Gen. Ital.	436 50
Raffineria Zuccheri	385 —
Francia a vista	108 60
Londra a vista	27 55
Berlino a vista	134 85

Genova 31

Rendita ital. 5 0/0	99 75
» » 4 1/2	107 75
Azioni Banca d'Italia	923 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	727 —
Ferrovie Mediterr	531 —
Navigazione Generale	435 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	385 —
Camb. vist. su. Fr.	108 61 3/4
» sconto Lond.	27 54 3/4
» Germania	134 50

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73.57 - pel 10 agosto —.— - pel 10 dicembre 74,14 dicembre —.— — marzo 75.15 — futuro maggio 75.15

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 29 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 73.3/4 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.16 — idem maggio 5.37

Havre 29 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1500 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.— — due mesi dopo F. 36.25 — 4 mesi 36.50 — 8 mesi 37.25

Londra 29 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti compratori e venditori riserv
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 29 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.82 1/4 — id. su Parigi D. 5,24 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 0/0 7,40 raf. a Filadelfia 7.35 raffinato in casse 8.15 credit balance oil City 118

Cotone Middling C. 5,5/16 id. a New Orleans C. 4.7/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 08 - 3 mesi dopo corr. C. 5,18 - 4 mesi C. 5.22 - 7 mesi C. 5.36 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 58000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 21 000 — idem pel continente balle N. 18.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile C. 75.1/2 — ottob. inquot. — dicemb. 73.1/2 - gennaio inquot. - marzo 74.5/8 — Granone disponibile D. 39.1/8 — Farine extrastate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D 3.— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.7/8 — idem pel corrente C. 5.10 — idem mese prossimo C. 5,05 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.20 — idem 3 mesi 5.30 — idem 4 mesi 5.40 — idem 6 mesi 5,55 — idem 8 mesi, 5.65 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13/16 Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Depositi nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 31 — Farine 12 marche - mercato debole — pel corrente franchi 46.80 -- Prossimo 47.10 A 4 mesi da novembre 46 80 — A 4 mesi primi 46.60

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 43,25 — prossimo 42.50 — A 4 mesi primi 42.75 — A 4 mesi da maggio 42.75

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 30.50 — Zucchero raffinato 105 50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.57 — Corrente 31.37 — Pei 4 mesi primi 32.25 A 4 mesi da marzo 32.75.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 22.10 -- Prossimo 21.90 — per 4 mesi ultimi 21.80 — per 4 mesi da novembre 21.75.

Anversa 31 — Frumenti — Mercato debole -- Petrolio raffinato — Mercato fermo, — Pel corrente 19 5/8 — Pei 4 mesi primi 20.00.

Brema 31 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.00.

Magdeburgo 31 — Zucchero barbabietole 9.77 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 29 — Festa.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.60	Chilo 29.300
idem	Slender		» 23.85	» 28.900
	Adriatic		» 22.25	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 ottobre N. 251 contiene:

Regio decreto col quale viene limitata la provvigione a favore del Cassiere speciale dei biglietti a debito dello Stato — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rocca d'Evandro (Caserta) e nomina un Regio commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro - Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale durante la seconda quindicina di giugno 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Carapellucci Anselmo, Pratola Peligna, Solmona — Demaria Giuseppe, vini, Torino — Stefanachi Vitantonio, Corato, cuoi, Trani — Tarantino Paolo, Frattamaggiore, canape, Napoli.

Moratorie

Green F. G. e C., sartoria, Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Marelli Alessandro, liquori, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 29 per Trieste vap. ital. « Capraia » cap. Chiama con merci - per Brindisi vap. ital. « Maria » cap. Malatesta con merci - per Trieste vap. aust. « Aquileja » cap. Ticas con merci - per New York vap. ingl. « Pocasset » cap. Owen con merci.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,30
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,20	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,25 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	O. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 13.04 17,20 19,28 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40 20,48.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 8 11, - 14, - 16 - da Lido alle 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 da Venezia (Mon. V. E.) alle 8,— - 10,— - 13, - - 15,— da S. Nicolò alle 8,30 - 10,30 - 13,30 - 15,30.

Venezia-Burano-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

Venezia-Chioggia part. da Venezia 7.— 10,30 14,30 — da Chioggia 7,30 10,30 12, —14,30 — arrivo a Venezia 9,30 12,30 16,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6 — partenza da Venezia alle ore 15,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 5, — partenza da Chioggia 16,30

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Casa I. p. S. Marina, 6051, 3 stanze, salottino, camerino, cuc., sbrattacucina watercloset, pozzo, acquedotto, magazz., aria, sole, 50 mens. Riv. rigattiere S. Canciano, calle Miracoli, 6002.

Fittasi in Oderzo in Borgo Maggiore **casa** con ampia **bottega** — in Piazza V. E. il fabbricato ad uso **albergo e trattoria** recentemente restaurati.

Per vedere rivolgersi al sig. Domenico Moro, Panificio, Oderzo; per trattare al sig. Antonio Carrer, Antiquario, S. Stae, 2062 Venezia.

Cercasi appartamentino ammobigliato composto di due stanze e cucina a S. Marco. Scrivere F 4000 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Casa d'affittare, Campo S. Stefano terzo piano, nove stanze, cucina, sbrattacucina, camerini, watercloset, acquedotto, gas, magazzini. Pagamento semestrale, annue 1200. Riv. ivi N. 2951.

D'Affittasi casa in quarto piano, composta di 12 locali a S. Lio, Calle della Fava. Per vederla rivolgersi al vicino Numero 6500.

Ufficiale Marina cerca una o due camere ben ammobigliate possibilmente annesso gabinetto, e ingresso indipendente o quasi. Convenendo anche pensione. — Scriv. subito H. R. 124, Venezia.

Vendite

Acquistansi stabili da ristaurare e cortili. Offerte dettagliate all'incaricato Ferdinando Remy, Campo S. Felice 3667, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

(Cent. 4 la parola, minimum C. 5)

Diversi

E. 52 — Questi tristi giorni uniscono maggiormente nostri cuori. Nostri pensieri lei quali uguali svenire, sollevanci! *Sempre unicamente tue* adorandoti. Baciotti.

231 — Unico — Ricevuta lettera, grazie infinite. Dunque fissato sei Novembre sarò porto ore otto mattina attendendoti stazione; contrariamente telegrafa anticipatamente. Scrivimi dando dettagliate notizie. Soliti bei.... Sembrami sognare.

3 Agosto — Passarono molti giorni immensamente tristi dopo uno beatissimo. Ti vidi un istante solo: sai quanto soffra e quanto sia felice se ti vedo. Perchè nasconde ti? Pensa al mio immenso affetto ed eterno amore. E tu? Procura vedermi oltre che al solito, combinato, anche altrimenti. Baci affettuosissimi da chi non vive che per te.

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 2 Novembre N. 302

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 981 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

IL SOLDATO ITALIANO
giudicato all'estero

Or è qualche giorno il *Figaro* ha pubblicato un articolo di Gustave Larroumet sopra i soldati e i marinai italiani. Lo scritto sebbene superficiale e dovuto a persona estranea all'argomento, meritava di essere rilevato dalla stampa italiana, non tanto per l'importanza speciale che questo giudizio può avere, quanto per mostrare l'inevitabile impressione, che i francesi risentono davanti alle cose nostre, e gli strafalcioni che con tanta sicumera pronunciano, quando parlano di noi.

Il Larroumet non è certo un sistematico nemico dell'Italia, che anzi più volte egli addimostrò nei suoi articoli una simpatia notevole per il paese nostro, epperò è curioso il notare fra i suoi benevoli apprezzamenti l'impronta dei pregiudizii e degli errori, che offuscano quasi sempre la mente degli osservatori stranieri. Il punto di vista stesso da cui il Larroumet si pone a considerare i soldati e i marinai italiani, è al riguardo già un indizio molto significativo, poichè egli nota che, tanto in Italia, quanto in Germania, alla solita curiosità che spinge il francese a guardare il *reggimento che passa*, si aggiunge un sentimento assai più serio che non sia il piacere dello spettacolo, sentimento che sorge dalla considerazione seguente: «Il soldato germanico è per il francese il nemico di ieri e di domani; il soldato italiano se fu l'alleato di ieri, si atteggia ora ad avversario.»

«Ed è penoso di pensare, commenta il Larroumet, che un giorno questi *leggiadri* bersaglieri dai grandi cappelli piumati e questi pittoreschi lancieri dall'elmo portante la croce di Savoia, potranno venire a misurarsi con i nostri zuavi e i nostri dragoni, che ebbero in essi validi fratelli d'armi e che li trassero da parecchi brutti frangenti.»

***

Ma veniamo a quello che più ne importa, al giudizio cioè esplicito sulle nostre truppe di terra e di mare. Noi esporremo nel modo più fedele le parole del Larroumet, intercalando in esse o facendo seguire quei commenti e quelle rettifiche che ci sembreranno necessarie.

«Nelle città italiane, scrive l'articolista del *Figaro*, il soldato e l'ufficiale abbondano. Forse perchè il soldato ha maggior agio che non presso di noi, e certo perchè l'ufficiale sveste assai più di rado l'uniforme.»

«L'eleganza dell'ufficiale è veramente militare, malgrado la rigidezza esagerata della tenuta e i baffi da tenore.»

Ora sulla rigidezza esagerata della tenuta vi è da ribattere soltanto che non è affatto esagerata e che in ogni caso è segno di disciplina e di coscienza militare; ma in quanto ai baffi da tenore, non sappiamo proprio dove il Larroumet gli abbia visti, poichè da molti anni è scomparso dall'ufficialità italiana il tipo capelluto e barbuto dell'eroe melodrammatico, che perdura invece nell'esercito francese.

Più giustamente invece il Larroumet prosegue: «E' evidente che la popolazione e l'esercito vivono in buonissima armonia malgrado l'energia (*doverosa*) con cui in ogni circostanza, a Milano come a Palermo, l'esercito represse i tumulti della piazza.»

«Il borghese è fiero del suo esercito, e il soldato del suo mestiere. E tutti e due hanno ragione. L'unità italiana sarebbe ancora un sogno dei cospiratori e dei poeti, se il Piemonte non avesse posto un esercito solido al servizio delle aspirazioni patriottiche dell'Italia.»

***

A questo punto lo scrittore francese, a causa della sua ignoranza, incappa dentro un errore di fatto dei più grossolani.

Anzitutto egli afferma (e non a torto) che gli italiani differiscono moltissimo come attitudini militari. «Mentre in Piemonte il servizio militare è in grande onore, il gusto dell'uniforme diminuisce a misura che si scende verso il mezzogiorno d'Italia; non che il coraggio manchi nei meridionali, ma servizio militare vuol dire disciplina e lavoro e Napoletani e Romani, se pure arditi e turbolenti amano sopratutto il dolce far niente e sono trascurati.»

Per cui, afferma il Larroumet, siccome il reclutamento è regionale, malgrado che il regolamento sia unico, vi è una differenza profonda fra il soldato che batte con un passo svelto e allegro le strade di Torino e quello che lentamente s'indugia a riva di Chiaia.

«Nel veder prima l'uno e poi l'altro sembra addirittura di aver cambiato paese.»

Come se i reggimenti di Torino fossero composti di torinesi e quei di Napoli di napoletani!!!

E su questo enorme sproposito il Larroumet fonda tutta una serie di ragionamenti uno più sbagliato dell'altro, che è inutile di riferire.

Il male si è che questo falso presupposto vizia tutto il ragionamento posteriore, mostrandocene il partito preso, poichè anzichè darci una impressione d'insieme, il Larroumet si ferma a descriverci le sue sensazioni città per città appunto per dimostrare questa differenza fra i reggimenti del Nord e quelli del Sud.

Così egli scrive: «A Ventimiglia e a Bardonnecchia, i primi soldati che si vedono sono bersaglieri e alpini. I bersaglieri di Ventimiglia sono superbi con i loro pennacchi di gallo che fremono al vento, il loro uniforme *bleu* cupo, senz'altro ornamento che una filettatura verde, la loro magrezza nervosa e la loro tinta abbronzata. «Dopo la manovra precisa e rapida, il battaglione riprende la via della città al suono di una fanfara un po' troppo danzante.»

«Il battaglione affretta il passo a misura che si avvicina alle prime case ed entra in città quasi a passo ginnastico; in tutto ciò c'è un po' di teatralità.»

«Gli alpini di Bardonnecchia escono dalle caserme, che sorvegliano il tunnel del Cenisio. Essi avrebbero un aspetto altrettanto bello, quanto i bersaglieri, se non portassero quel cappello da operetta, colla lunga penna d'aquila che va a ferire il cielo.

«Ma l'alpino resta nelle regioni in cui le sue facoltà naturali trovano ottimo impiego, mentre dei bersaglieri conservano la loro aria marziale solo quelli che rimangono alla frontiera e ne sentono l'allenamento, la perdono quelli che, ad esempio, stanno a Roma.

E continua così l'errore primo. Errore che poi il Larroumet stesso smentisce quando formulando un breve giudizio complessivo afferma. «Del resto il soldato italiano lavora da per tutto, in ciascuna città ove è di guarnigione, dalla punta del giorno alle prime ore calde è in piazza d'armi. E' là dove bisogna vederlo per giudicarlo, mentre al ritorno in quartiere si presenta meno favorevolmente.

E lo scrittore francese ha fatto questa scoperta, perchè due volte al ritorno dalle manovre, ha osservato qualche irregolarità nella marcia dell'artiglieria e della cavalleria e qualche stanchezza negli uomini e negli animali.

***

Riguardo alla marina, dopo aver dichiarato la sua incompetenza, lo scrittore francese dice con frasi molto generiche, che le nostre navi sono assai ben tenute, irte di enormi cannoni, così da presentare quell'aspetto di mostri apocalittici ed immensi, che forma oggi la bellezza delle navi da guerra.

«I marinai che si vedono a terra, sembrano bene esercitati. Hanno quella gaiezza bonaria e quello sguardo chiaro che sono proprii del marinaio di ogni paese. Il loro abito è uno dei più adatti e dei più belli che si possano vedere.

Come del suo esercito, la giovane Italia è fiera della sua marina da guerra, che al pari dell'esercito, pur non avendo avuto una giornata felice, ha contribuito assai alla unità nazionale.»

Questo esercito e questa marina, conclude il Larroumet, cercando di sollevarsi a considerazioni più elevate, meritavano di più, hanno merito ben superiore alla loro fortuna e in una guerra europea costituirebbero temibili avversarii, ma sfortunatamente per loro, dovettero subire gli errori di una politica orgogliosa e megalomane, che gli avventurò in Africa e diè loro uno sviluppo superiore ai mezzi, di cui poteva disporre il paese.

***

Eccoci così al solito tasto, all'inevitabile pruno che è negli occhi di ogni buon francese, quando guarda nelle faccende d'Italia — la politica orgogliosa e megalomane; eccoci alla solita preoccupazione subdola che i francesi condividono con i nostri radicali gallofili per le finanze italiane — le spese militari.

Val la pena ancora di confutare questi rancidi e falsi pregiudizi?

Veramente no, lo si è fatto mille volte, e poi la più bella prova che la verità è precisamente a rovescio, si è che queste considerazioni e questi avvertimenti ci vengono di Francia.

Certo i francesi non ci lesinerebbero le approvazioni il giorno che con le spese militari riducessimo esercito e flotta a un soldato e a una nave e ci dichiarassimo servitori umilissimi della Repubblica francese!

AFRICA
La questione di Fashoda
L'invio di un battaglione anglo-egiziano
Armamenti — Un discorso

Due importanti smentite

Londra 1, ore 10 a. — Il *Daily Mail* afferma la volontà dell'Inghilterra di rimanere in Egitto. Un battaglione egiziano fu inviato a Fashoda.

Il *Morning Post* dice che la mobilizzazione della flotta inglese è una semplice ispezione delle forze navali disponibili.

Il *Daily Graphic* dice che l'ammiragliato ordinò duecento grossi canotti e numerose granate.

Fowler pronunciò un discorso in cui affermò che l'Inghilterra ha intendimenti pacifici, ma che il Governo deve difendere gli interessi inglesi.

Londra 1, ore 9 p. — Informazioni autorizzate smentiscono che il governo inglese sia intenzionato a proclamare il suo protettorato sull'Egitto; smentiscono parimenti che il Governo francese sia intenzionato a porre la questione dell'Egitto.

Cinquemila abissini in soccorso di Marchand?

Ci telegrafano da *Parigi 1 novembre, sera*:

Les tablettes de deux Charentes affermano la presenza sull'Alto Nilo di 5000 abissini che marciano verso Fashoda per appoggiare la spedizione di Marchand.

La mobilitazione della flotta inglese
La questione dell'Egitto
e la risposta dell'Inghilterra
L'atteggiamento della Germania

Ci telegrafano da *Londra, 1 novembre, sera*:

Malgrado l'invito fatto ai giornali di tacere riguardo ai movimenti navali, è ormai assicurato che la mobilitazione generale della flotta fu ordinata e che si compie alacremente.

L'Inghilterra è risoluta a declinare qualunque negoziato circa la questione d'Egitto, e darà di ciò comunicazione alla Francia appena sarà insediato il Ministero Dupuy.

La Germania appoggia diplomaticamente l'Inghilterra.

Altre notizie da Londra affermano infatti che si lavora febbrilmente giorno e notte nei cantieri di Chatam, Devonport, Plymout.

Si sa sicuramente che l'ammiragliato ha ordinato la formazione di uno squadrone speciale, che consisterà delle navi *Nile, Hœve, Collingwood, Benbow, Sanspareil, Rodney, Colossus, Trafalgar, Thunderer*.

Questo squadrone si formerà a Plymout e partirà immediatamente per Gibilterra.

La mobilitazione della squadra si trova quindi connessa con questa azione diplomatica risolutiva che l'Inghilterra vuole esercitare circa la questione egiziana.

L'appoggio diplomatico della Germania all'Inghilterra viene a controbilanciare quella della Russia alla Francia in questa questione dell'Egitto.

I preparativi guerreschi della Francia
Biserta base di operazione

Scrivono da Biserta al *Giornale di Sicilia*, annunziando che si fanno straordinarii preparativi guerreschi in Francia. Di Biserta vorrebbesi fare una base di operazione per la eventualità di una guerra coll'Inghilterra.

Il corrispondente però afferma che la flotta francese potrebbe facilmente bloccarsi entro il lago, causa la strettezza della bocca d'ingresso, come la flotta Cervera fu bloccata a Santiago, affondandovi una nave uso *Merrimac*.

Nel luglio scorso una nave mercantile inglese si lasciò affondare in detto sito; si ritiene come esperimento.

La corrispondenza aggiunge che, dopo la visita del ministro Lockroy, si è decisa la creazione di un nuovo porto militare nel Mediterraneo, volendosi stringere l'Italia in un cerchio di ferro, paralizzandone i movimenti navali nel mar Jonio e minacciando la costa meridionale siciliana e quella della penisola fino a Taranto.

Deplora che manchi in Sicilia una completa ferrovia litoranea, non essendo costruita la Castelvetrano-Porto Empedocle.

Il dono dell'Inghilterra al Sirdar

Sir Herbert Kitchener, il Sirdar che dopo la conquista di Cartum fu nominato pari d'Inghilterra, prenderà il titolo di lord Kitchener di Cartum. Come lord Napier (di Magdala), lord Roberts e lord Wolseley, egli non vuole che la sua personalità militare sparisca dietro al pari del Regno e tiene a conservare il nome che ha illustrato.

Quando il Parlamento si riunirà nel febbraio prossimo, il governo proporrà alla Camera dei Comuni di fissare al Sirdar una dotazione di 25000 sterline, cioè di 650000 franchi.

Questo sistema dei doni in denaro per compensare i servigi di un bravo soldato è abituale in Inghilterra.

Il duca di Wellington, e prima di lui il duca di Marlborurgh, avevano ricevuto a titolo di ricompensa somme enormi e dominii estesi.

Ai nostri giorni, lord Wolseley ha ricevuto dalla sua patria 25000 sterline dopo la guerra degli Acanti e altre 20000 sterline dopo la campagna d'Egitto, in tutto la bella somma di 1.125.000 franchi.

Una conferenza di Pelloux coi ministri reduci da Maderno

Ci telegrafano da *Roma, 1 novembre, sera*:

I ministri Lacava e Carcano sono tornati stamane, ed oggi ebbero una lunga conferenza con l'on. Pelloux, presidente del Consiglio. Naturalmente, i ministri si intrattennero sulla visita fatta all'on. Zanardelli a Maderno.

Per l'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma 1 novembre, sera*:

Il concorso governativo per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione del 1900 a Parigi si eleverà a due milioni.

Il relativo progetto, concordato fra i ministri Vacchelli e Fortis, verrà presentato alla riapertura della Camera.

La *Corrispondenza Verde* dice che l'on. Fortis ha nominato l'on. Attilio Luzzatto, direttore della *Tribuna*, a commissario italiano alla Esposizione di Parigi per la sessione carta, stampe e industrie affini.

A Campo Verano

Ci telegrafano da *Roma 1 novembre, sera*:

Malgrado il tempo pessimo, vi fu oggi enorme concorso di cittadini di tutte le classi al Cimitero di Campo Verano.

Da Porta Lorenzo a Campo Verano fu interrotta, durante tutto il pomeriggio, la fila delle carrozze che recavano i visitatori alle tombe.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 1 novembre, sera*:

E' in corso il decreto che istituisce a Taranto un ufficio elifero di costiera. Ne avrà la direzione il tenente di vascello Belleni, che sbarcherà dal *Tevere*, ove sarà rimpiazzato dal tenente di vascello Ruggiero che il pari grado Lodolo surroga presso l'ufficio di direzione del primo dipartimento.

Il medico Papa è promosso alla prima classe.

Sono partiti il *Palinuro* da Malaga e il *Tevere* da Spezia.

Sono giunti il *Rapido* a Livorno, il *Volta* alla Spezia, il *Calatafimi* e il *Lauria* alla Maddalena.

Varie

I proventi doganali — La sovratassa sui biglietti ferroviari — L'indennità di residenza agli impiegati — Un concorso fra sottotenenti di complemento — Un'interrogazione sulla vertenza italo-colombiana.

Ci telegrafano da *Roma, 1 novembre., sera*:

I proventi doganali nel mese di ottobre diedero 19 milioni trecento mila lire, con una diminuzione di un milione e quattrocento mila lire in confronto dell'ottobre del 1897, ma con un aumento di circa due milioni sul settembre scorso. Se la segnalata ripresa si mantiene, nei rimanenti mesi dell'anno in corso si raggiungerà la cifra dei proventi, prevista nel bilancio.

— Scadendo alla fine d'anno la sopratassa sui biglietti ferroviari in favore della Cassa pensioni, verrà presentato alla Camera un progetto per la proroga d'un semestre della sopratassa, in attesa del riordinamento definitivo delle Casse stesse.

— Il Ministero del Tesoro smentisce la notizia che si pensi a modificare le disposizioni che regolano l'indennità di residenza degli impiegati.

— E' imminente l'apertura d'un concorso fra i sottotenenti di complemento delle varie armi, per il passaggio in effettivo servizio.

— L'on. Santini ha presentato alla presidenza della Camera una interrogazione sullo stato attuale della vertenza fra l'Italia e la Colombia.

— Per la festa d'oggi quasi tutti i giornali non si pubblicarono. Stasera uscirono soltanto la *Tribuna* e l'*Avanti*.

GLI IMPERIALI A GERUSALEMME
L'inaugurazione del tempio protestante
Scambio di dispacci fra Guglielmo e il Papa

Gerusalemme 1, ore 8 a. — Il servizio divino a cui gli gli Imperiali di Germania assistettero domenica fu celebrato sul monte degli Oliveti. Fu reso particolarmente imponente dal graudioso spettacolo del tramonto del sole.

Iermattina alle ore 9 si inaugurò solennemente la chiesa evangelica del Salvatore sul Meristam.

Giunti presso la chiesa, gli imperiali di Germania furono ossequiati dalla deputazione dei cavalieri dell'Ordine Gerosolimitano. Quindi gli imperiali si avanzarono fino alla porta della chiesa, ove trovavansi gli architetti del tempio, i rappresentanti ufficiali della Chiesa evangelica, il clero protestante.

Quivi il presidente del Consiglio superiore della Chiesa evangelica, Barkausen, indirizzò parole di ringraziamento agli imperiali per avere onorato della loro presenza la cerimonia inaugurale. Il conte Zitten Schwerin chiese quindi all'Imperatore il permesso che gli architetti gli rimettessero le chiavi per aprire il tempio. Aperta la porta, gli imperiali, con tutto il seguito, fecero il solenne ingresso, mentre la musica dell'*Hohenzollern* suonava l'inno germanico.

Dopo ciò il pastore superiore della Corte, Drynader, consacrò la Chiesa e procedette quindi al servizio divino. I Sovrani visitarono poi la chiesa e si recarono nella cappella di Muristan dove vi fu la presentazione degli Imperiali, dei rappresentanti della Chiesa evangelica, delle notabilità delle colonie tedesca ed estere e pei cavalieri dell'Ordine gerosolimitano. Infine si firmò il documento commemorativo dell'inaugurazione del tempio.

La cerimonia, compiuta con la massima pompa ecclesiastica e civile, destò in tutti gli astanti profonda impressione. Si notò specialmente che la popolazione locale vi accorse in gran folla e che vi partecipò colla maggior simpatia e con vivo interessamento.

Gerusalemme 1, ore 8.40 p. — All'inaugurazione della Chiesa evangelica del Salvatore l'Imperatore fece un discorso. Ricordò che Gerusalemme attesta l'opera comune riunente tutti i cristiani al di sopra delle varie confessioni e nazionalità. Soggiunse: «Da Gerusalemme si irradiò la luce nel cui splendore la nazione tedesca è divenuta grande. E' sotto la bandiera della croce che i popoli tedeschi divennero quello che sono. Oggi come duemila anni fa risuona da Gerusalemme il grido esprimente la speranza per tutti di pace sulla terra.»

Rinnovando quindi i voti dei suoi avi, l'Imperatore disse:

«Io e la mia Casa vogliamo servire il Signore.» Ed invitò tutti a fare lo stesso voto. Concluse pregando Dio di far sì che la fiducia di Dio, l'amore del prossimo, la pazienza nelle sofferenze, la proficua operosità rimangano l'ornamento più nobile della nazione tedesca e lo spirito di pace santifichi sempre più la Chiesa.

***

Gerusalemme 1, ore 4 p. — In seguito alla donazione fatta dall'Imperatore Guglielmo all'Associazione cattolica tedesca di Terra Santa del terreno detto *Transito della Beata Vergine*, l'Imperatore ne diede comunicazione al Papa col seguente telegramma:

«Sono lieto di poter portare a conoscenza della Santità Vostra che, mercè il benevolo intervento del Sultano, che non esitò a darmi questa prova d'amicizia personale, potei acquistare in Gerusalemme il terreno detto *Transito della Beata Vergine*.

«Decisi di metter questo terreno, consacrato da così pii ricordi, a disposizione dei miei sudditi, specialmente dell'Associazione tedesca cattolica di Terra Santa.

«E' stato dolce al mio cuore provare in questa circostanza come mi sieno cari gli interessi religiosi dei cattolici che la divina provvidenza mi affidò.

«Prego la Santità Vostra di gradire l'assicurazione della mia sincera affezione.»

Il Papa gli rispose col seguente telegramma:

«Siamo molto commossi per il dispaccio cortese che la Maestà Vostra volle indirizzarci per portare a nostra conoscenza la sua decisione di donare ai suoi sudditi cattolici il terreno detto *Transito della Beata Vergine*, che acquistò a Gerusalemme.

«Nell'esprimere la viva nostra soddisfazione, siamo sicuri che i cattolici saranno riconoscentissimi alla Maestà Vostra e ci compiacciamo, a quelli degli altri, di unire i nostri ringraziamenti più sinceri.»

***

Berlino 1, ore 10 p. — Si ha da Gerusalemme la conferma che gli Imperiali di Germania hanno abbandonato l'idea di fare una escursione a Gerico ed al Mar Morto.

L'AFFARE DREYFUS
Una lettera di Cavaignac
Lagnanze infondate degli avv. di Esterhazy
Il "dossier" segreto

Ci telegrafano da *Parigi, 1 nov., sera*:

I giornali pubblicano oggi la lettera dell'ex-ministro Cavaignac segnalatavi ieri.

In questa lettera, in cui Cavaignac chiede a Loew, presidente della Camera criminale alla Cassazione, di essere sentito nel corso dell'inchiesta suppletoria, è notevole l'accusa che lo stesso Cavaignac rivolge al relatore Bard.

Cavaignac accusa Bard di aver pronunciato una affermazione di eccezionale gravità che è inesatta. E l'inesattezza consiste in ciò, che l'agente che consegnò ad Henry il *bordereau* è noto, mentre Bard dichiarò che Henry non lo rivelò al generale Roget, traendone conseguenze contrarie alla verità.

— L'avvocato Cabanel difensore di Esterhazy nel processo di truffa intentatogli da suo cugino Cristiano, denuncia al sottosegretario delle poste la violazione del segreto postale e telegrafico di cui fu oggetto Esterhazy durante il suo soggiorno a Londra. Anche l'avvocato Tezenas si lagna dell'uso fatto dal relatore Bard di un telegramma privato speditogli da Esterhazy.

Una nota ufficiosa dell'*Havas* dichiara infondate le lagnanze. Comunque nessun ordine diede il ministero in questo senso.

***

Ci telegrafano da *Parigi, 1 novembre, sera*:

Si conferma la notizia mandatavi ieri che due consiglieri della Corte di Cassazione abbiano avuto mandato di richiedere al Ministero della guerra il famoso *dossier* segreto per procedere alla inchiesta suppletoria ordinata dalla Cassazione stessa.

Freycinet, nuovo ministro della guerra, consentirà alla richiesta.

Progetti di fuga respinti dalla signora Dreyfus
Fornaio sventurato

Ci telegrafano da *Parigi 1 novembre, sera*:

Jean Hees continua sul *Matin* le sue rivelazioni su Dreyfus all'isola del Diavolo.

Oggi racconta che a Caienna visitò la signora Dreyfus allo scopo di sottoporle un piano per l'evasione del marito. La signora lo ricevette alla presenza del cognato Matteo e rifiutò qualsiasi *ouverture* in proposito.

Narra altresì che un tale Dufourg, fornaio di Caienna, acconsentì dietro preghiera della signora Dreyfus, che ne aveva ottenuto il permesso a fornire mensilmente a Dreyfus vettovaglie e denaro entro i limiti regolamentari, essendo allora Dreyfus sottoposto al regime normale dei deportati.

Questo incarico recò sventura al Dufourg che fu dichiarato traditore, perdette la clientela e dovette chiudere il forno.

IL CASO ASTENGO

Durante il tempo che alcuni arrestati per i tumulti di Milano si trovavano in quelle carceri giudiziarie, il direttore cav. Astengo fu punito con una sospensione di 10 giorni dallo stipendio e con il trasferimento a Torino per essere venuto meno ai regolamenti carcerari e per avere concesso panni e facilitazioni a quei detenuti.

L'Astengo, ritenendo immeritata la punizione, presentò ricorso al Consiglio di Stato.

La questione era a questo punto, quando però la commissione del personale del Ministero dell'interno, riesaminando il caso Astengo, ha riconosciuto che egli ha agito correttamente deliberando l'annullamento della sospensione inflitta.

I NUOVI SENATORI
I criterii nella scelta
I veneti

Roma 31 ottobre

Mercoledì i ministri approveranno, in Consiglio, la lista dei nuovi senatori che verrà proposta al Re. L'on. Pelloux, che del Senato vuole rafforzare l'autorità, per tenerne alto ed accrescerne il prestigio, s'è inspirato, nella scelta dei nuovi membri della Camera vitalizia, a quei criterii che da tempo le migliori menti politiche del paese vanno consigliando. Ricordo il recente articolo pubblicato dal senatore Guarneri, del quale anche la *Gazzetta* ha ampiamente trattato.

Se date un occhiata all'elenco dei senatori vedrete che la Camera Alta è, nella grandissima maggioranza, composta, di impiegati, prefetti, generali, ammiragli, magistrati, consiglieri di Stato e così via: impiegati in attività di servizio e impiegati a riposo. Ciò crea un inconveniente organico veramente grave.

I senatori, che sono pubblici funzionari, si trovano talora — bene lo notava il Guarneri — in una situazione umiliante. Essi anche quando votano secondo la propria coscienza, non possono esimersi dal sospetto, che abbiano seguito un ordine o un'influenza ministeriale e non hanno neppur la giustificazione e l'attenuante, come alla Camera dei deputati, d'aver votato per disciplina di partito.

Il Presidente del Consiglio, d'accordo coi colleghi del Gabinetto, ha deciso di ridurre al minimo la lista dei funzionari dello Stato. Ed un altro criterio molto opportuno ha voluto adottare l'on. Pelloux: quello di far cadere le scelte sopra uomini che risiedano stabilmente a Roma o vi facciano per gran parte dell'anno dimora.

Ma certamente codesti criterii non potranno essere del tutto mantenuti, perchè vi sono delle esigenze alle quali bisogna obbedire. Voi intendete benissimo che ove cospicui personaggi, di grande autorità, in paese ed in Parlamento, raccomandino la nomina di uno o di due senatori non c'è ministero, che possa dire di no. Ma è da credere che per qualche nome raccomandato — per esempio per quello dell'avvocato Luigi Rossi di Milano, che ha tre legislature soltanto e del quale il maggior titolo per entrare in Senato sarebbe l'amicizia dell'on. Zanardelli — il Gabinetto saprà resistere; — anche per la poco buona impressione che una scelta come quella dell'avvocato Luigi Rossi produrrebbe nel paese, e specialmente in Lombardia.

***

E stabilite queste savie massime d'esclusione, il Ministero procederà alla nomina dei nuovi senatori (e di ciò anche dobbiamo essere lieti), facendo parte considerevole alla grande proprietà ed alla grande industria. L'una e l'altra avranno otto posti, e fra gli otto vi sarà certo il comm. Piaggio di Genova.

Strane aberrazioni dei tempi nostri! Contro questo nome si è sollevata tutta un'odiosa polemica. Se si fosse messo avanti il nome di un avvocato mediocrissimo, niuno ne avrebbe fatto caso, ma il Piaggio, industriale, commerciante, lavoratore, che fa del bene per sè e per gli altri, no, non dovrebbe entrare in Senato! L'Italia, che ha tanto bisogno di uomini come il Piaggio, e così poco di avvocati, dovrebbe considerarli maggiormente ed approvare il Governo quando rende loro omaggio.

A tempo dei tempi, non c'erano tante ipocrisie e si procedeva meglio!

Il Bona, direttore delle Ferrovie, dopo avere appartenuto alla Camera dal 50 al 56, fu nominato senatore; il Bolmida, direttore della Banca, come deputato, parlò più volte alla Camera su questioni bancarie. Se Erasmo Piaggio fosse vissuto ai tempi di Cavour, questi lo avrebbe proposto al Re per un seggio al Senato, non fosse che per avere rimesso a galla la Società di Navigazione, con immenso vantaggio dell'industria italiana. E Cavour, senza tante sottigliezze, avrebbe detto che lo nominava appunto per rendere omaggio a chi si adoperava con successo per lo sviluppo della ricchezza nazionale.

***

Si assicura che per gli ex-deputati vi saranno sedici seggi; ma non è improbabile che il numero venga ridotto.

E dei Veneti quanti entreranno ora in Senato? Da ottima fonte ho saputo che nella lista, che verrà discussa nel Consiglio dei ministri, figurano quattro nomi e tutti di uomini veramente degni di far parte della Camera Alta: il generale Baldissera, che ha reso importanti servigi alla patria e maggiori ne potrà rendere; il generale Giacomo Sani, fertile e acuto ingegno, che fu per molti anni uno dei migliori elementi attivi della Camera, sottosegretario di Stato e. prefetto di Firenze; il prof. Schupfer dell'Università di Roma, illustrazione della scienza giuridica ed infine il conte Brandolin-Rota, rappresentante in Parlamento della grande proprietà veneta.

Il conte Brandolin, conservatore, rappresenterebbe appunto la grande possidenza. E' uomo ancora giovane, fresco, capace di montare a cavallo come un giovanotto; soldato nell'anima, rimasto sempre tale dopo il suo servizio brillante nell'esercito quale ufficiale di cavalleria; carattere forte, fiero, risoluto.

A Treviso e a Venezia coperse per tanti anni cariche pubbliche, che mai sollecitò. Non è molto espansivo, in verità; e sarebbe tutt'altro che uomo parlamentare. Meglio, del resto; egli porterà nei suoi voti la rigidità militare e la coscienza intatta della sua fede politica. (*N. d. D.*)

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il nuovo ministero francese

Parigi 1, ore 9 p. — Dupuy sottopose alla firma del presidente Felix Faure i decreti di nomina dei nuovi ministri.

Questi eransi precedentemente riuniti e posti d'accordo in massima su tutte le questioni politiche interne ed estere. I nuovi ministri sono convocati giovedì a consiglio.

Gli Stati Uniti chiedono l'arcipelago delle Filippine

Parigi 1, ore 9 a. — Una nota ufficiosa annunzia che, nell'odierna seduta della commissione per la pace, i delegati degli Stati Uniti chiesero la cessione assoluta dell'arcipelago delle Filippine.

L'assassinio d'un notabile serbo in Macedonia

Belgrado 1, ore 10 a. — Secondo notizie qui giunte, il notabile serbo Petar Taschevic è stato

assassinato da un bulgaro nel centro della città di Köprili (Macedonia). Finora si arrestarono nove notabili bulgari. Questo fatto ha prodotto qui grande sensazione.

L'arresto d'un giornalista a Vienna
dietro domanda d'un deputato che teme di essere di nuovo diffamato

Telegrafano da Vienna, 31, al *Piccolo*:

In seguito a richiesta del deputato cristiano sociale Gregorig è stato arrestato oggi il redattore del *Neues Wiener Tagblatt*, Jaroslavo Hecht, il quale, a suo tempo, fu il primo a scrivere i noti articoli sensazionali contro Gregorig riflettenti la faccenda del *sifone presso Wimberger*. Gregorig aveva presentato tempo addietro contro Hecht l'accusa per lesione d'onore e temendo la ripetizione dell'attacco, ha chiesto il suo arresto. Fino ad ora si sono avuti in Austria soltanto tre casi di arresto in materia di lesion d'onore mediante stampato, per timore della ripetizione di reato. Una volta a Trieste, dove era stato arrestato il giornalista Traversa, ed un'altra volta nella faccenda del negoziante Münchner, il quale aveva continuato a pubblicare ed a diffondere libelli contro un suo avversario, anche dopo che questi aveva già presentato l'accusa contro il diffamatore. Il terzo caso è quello presente. Il Hecht ha presentato tosto a mezzo del suo patrocinatore il gravame contro il suo arresto.

Notizie della peste
Un caso di peste siberiana a Varsavia — Il siero italiano — 40 medici a Samarkanda.

Telegrafano da Varsavia, 31 novembre:

Una donna di 56 anni, che era stata trasportata in questo nosocomio, è morta dopo 24 ore, con sintomi sospetti. I medici constatarono che la causa della morte fu la peste siberiana. L'ospitale e l'abitazione della defunta sono stati disinfettati.

Telegrafano da Praga, 31 novembre:

Il prof. Hlawa, direttore dell'istituto bacteriologico dell'Università di Praga, si rivolse al prof. Lustig di Firenze per avere sollecitamente il siero curativo e preventivo che in India viene largamente usato. La domanda è rivolta a nome dei medici dello spedale che intendono eventualmente di immunizzarsi e immunizzare il personale dello spedale.

Telegrafano da Pietroburgo, 31 novembre:

La *Gazzetta di Pietroburgo* dice che la commissione contro la peste ricerca 30 medici e 10 medichesse, i quali dovrebbero recarsi immediatamente a Samarkanda. Una parte di questo personale è già partita per il territorio minacciato dalla peste.

Il vice-presidente
della Repubblica del Paraguay aggredito

Telegrafano da Buenos Ayres 31 ottobre al *Secolo XIX*:

Giunge in questo momento una gravissima notizia da Assunzione del Paraguay.

Durante l'inaugurazione di un Ricovero di mendicità in quella capitale, il vice-presidente della Repubblica è stato aggredito a revolverate dal dott. Federico Codas, membro della Suprema Corte.

Il vice-presidente della Repubblica è rimasto gravemente ferito al polmone sinistro.

Il delitto d'un soldato francese

Si ha da Nizza (Mare), 31 ottobre:

Ieri sera il soldato Alex, del 12. fanteria, saputo che la propria amante teneva relazioni con un altro soldato, in seguito a diverbio in piena via, la feriva al basso ventre colla baionetta.

Trasportata all'Ospedale, la disgraziata moriva.

Don Carlos a Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 31:

E' qui arrivato ieri, in incognito, il principe don Carlos di Borbone. E' alloggiato all'*Hôtel Gunkel*. Pare che si fermerà qui parecchio tempo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un banchetto offerto dagli industriali ai ministri a Torino
L'accenno di Fortis ai nuovi partiti

Ci telegrafano da *Torino, 1 novembre, matt.*:

Iersera nel ristorante russo dell'Esposizione, la Società promotrice dell'industria nazionale offerse un banchetto di cento ottanta coperti ai membri del Governo presenti a Torino. Vi intervennero i ministri San Marzano e Fortis, il sottosegretario Marsengo Bastia e Chiapusso, i senatori Casalis, Bertini, Borgnini, Medici e Rossi, i deputati Villa, Giolitti, Gianolio, Palberti, Bagnasco, Compans, Di Cambiano, Medici, Chiesa, Rossi, Chiappero, Scotti, Biscaretti, Bertetti, il prefetto, il sindaco, varii industriali e notabilità cittadine. Aderirono al banchetto il senatore Di Collobiano, i deputati Boselli, Frola, Rizzetti. Parlò applaudito Saccheri presidente della Società promotrice.

Poi parlò il ministro della guerra Di San Marzano che inneggiando alla riuscita della Esposizione disse che il Governo sa apprezzarla nel suo valore e trarre buoni auspicii per l'avvenire del paese. Assicurò che egli darà sempre nei limiti possibili i grandi rifornimenti dell'esercito all'industria nazionale. Salutò Torino in nome del Governo e finì con un *Viva il Re* fragorosamente applaudito.

Indi parlarono pure applauditi il deputato Compans, e il sindaco. Infine parlò il ministro dell'agricoltura, Fortis, salutato da applausi. Cominciò rilevando il rammarico del presidente del Consiglio, on. Pelloux che, obbligato dalle cure del Governo, dovette allontanarsi da Torino.

Poi disse che i voti espressi dal presidente della Società promotrice della industria nazionale per ridurre i gravami inceppanti lo sviluppo dell'industria sono legittimi, ma è facile formulare voti, non sempre facile esaudirli, dovendosi conservare intatto l'equilibrio della finanza. Quantunque l'agricoltura sia la base principale della ricchezza nazionale, tuttavia il paese è pure industriale e malgrado si debbano trarre le materie prime dall'estero le industrie nostre raggiunsero tale sviluppo da potere lottare vittoriosamente colle straniere. Esse dovranno necessariamente invadere il mercato mondiale. Il Governo studierà di facilitare gli scambi commerciali.

Il ministro soggiunse che riconosceva giusto che si debba bandire la politica, se per politica intendesi quella dei vecchi partiti, i quali da tempo esaurirono il loro programma. Ma la politica rivive nelle nuove questioni economiche, che si risolveranno dai partiti medii come risolsero in passato le questioni politiche. Il ministro concluse bevendo all'avvenire dell'industria, di tutti i lavoratori, all'attività dei commerci che formeranno prospera e grande la patria. (*Calorosi ed unanimi applausi*).

I ministri Di San Marzano e Fortis sono partiti stamane per Roma.

Pei treni Bologna-Torino
Le condizioni del Basso Bolognese

Ci telegrafano da *Bologna 1 novembre, sera*:

Il ministro Lacava passando dalla nostra stazione, in seguito a richieste fattegli dalle autorità, ha risposto essere già stato deciso che di fronte all'unanime plebiscito manifestatosi contro le progettate modificazioni ferroviarie pei treni Bologna-Torino nulla venga innovato. Questa deliberazione è stata qui bene accolta e lo sarà anche in tutta l'Emilia e nel Piemonte.

— Il prefetto comm. Caravaggio si è recato a Roma per conferire col ministro Pelloux a fine di provvedere in qualche modo alle tristi condizioni delle popolazioni rurali del Basso Bolognese che si annunciano assai gravi nella prossima stagione invernale anche fatta astrazione dal prezzo dei grani.

Giulianova — Ci telegrafano 1 novembre, sera — *Disgrazia a caccia* — A Ventura Trifonia, giovane ricco signore, cacciando presso Teramo, esplodevasi casualmente il fucile; egli rimaneva colpito al capo. La morte fu istantanea.

Il Congresso dei salumieri a Bologna
La seconda giornata

Su questo interessante Congresso abbiamo da Bologna, 31 ott., i seguenti particolari che illustrano i brevi dispacci di ier l'altro:

Ieri mattina alle 10 e un quarto si riunirono nuovamente nella sala dei Notai i congressisti venuti da ogni parte d'Italia e gli industriali bolognesi per continuare i lavori cominciati ieri l'altro.

Il nuovo ordine del giorno fu posto ai voti, così formulato:

Il Congresso fa voti: — Che il governo estenda ed applichi rigorosamente ai generi stranieri le disposizioni della legge sanitaria in vigore tassativamente imposte ai generi di fabbricazione italiana.

Che mediante organizzazione di gabinetti di analisi chimica e bacteriologica agli scali di arrivo stabilisca colla maggior possibile diligenza un servizio di vigilanza rigoroso per accertare che i prodotti di carne salata e grassi di maiali provenienti dall'estero non contengano materie o sostanze nocive alla salute, nè sofisticazioni con prodotti similari e d'origine vegetale.

Che finchè questi uffici non saranno organizzati debba il governo, a titolo di difesa della produzione nazionale, provvedere al rimaneggiamento dei dazi d'importazione degli strutti e dei grassi.

Quest'ordine del giorno fu approvato alla unanimità.

E con ciò si chiuse la seduta antimeridiana.

* * *

Alle 15 la sala dei Notai era notevolmente affollata.

Si cominciò subito la discussione del secondo tema: *Diminuzione del prezzo del sale per la confezione dei prodotti salumieri.*

Anche per questo oggetto il Comitato ordinatore aveva preparata un'accurata relazione, nella quale si esaminavano con molta chiarezza le ragioni a sostegno della proposta.

Infatti tutti si trovarono d'accordo e la discussione fu breve.

Fu approvato il seguente ordine del giorno:

Il Congresso nazionale degli esercenti l'industria salumieri;

Ritenuto che lo Stato debba con ogni mezzo favorire lo sviluppo delle industrie locali, per migliorare le condizioni economiche del paese, ed impedire il costante fenomeno dell'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, con grave danno della ricchezza pubblica e privata;

Ritenuto che fra i mezzi per difendere l'industria salumiera italiana dalla sopraffazione straniera vi è quello di accordare il sale necessario alle preparazioni di questa industria a prezzo di favore;

Ritenuto che ciò rappresenta una concessione giusta ed onesta in confronto ad altre consimili concessioni stabilite dalla legge, per industrie molto meno importanti;

Fa voti: Che il prezzo del sale destinato alle preparazioni salumiere sia ridotto da L. 40 a L. 15 al quintale;

Che per ottenere tale provvedimento in modo razionale, facile e non soggetto a frodi, si segua il sistema della retrodazione della tassa in base al quantitativo di sale adoperato per ogni capo di bestiame macellato.

Infine si venne a trattare del 3. argomento e cioè: *Modificazioni alla legge sanitaria e regolamenti conseguenti, in modo, che pur mantenendo rigide norme punitive per chi spaccia generi nocivi alla salute pubblica, essi non siano d'inciampo all'opera e ai fini dell'industriale.*

Dopo breve discussione, l'on. Pini pose ai voti così l'ultimo ordine del giorno, che restò approvato alla unanimità, 2 astenuti:

Il Congresso nazionale degli esercenti l'industria salumiera, posti in rilievo i gravi inconvenienti, derivanti dall'art. 42 della legge sanitaria, il quale, facendo astrazione da quanto la pratica dell'industria ammaestra, stabilisce gravi pene contro l'industria in conseguenza di fatti che si rendono ogni giorno inevitabili, senza che incorra il dolo, la colpa o la negligenza dell'industriale stesso; mentre nell'interesse del commercio onesto e della salute pubblica riconoscono la necessità di rigide norme punitive per coloro che spacciano generi nocivi alla pubblica salute.

Fa voti: — Che l'art. 42 della citata legge sia modificato nel senso di non costituire una condizione speciale per quel ceto di industriali e commercianti, che producono ed esitano generi di alimentazione, ma di richiamare puramente e semplicemente le disposizioni del codice penale relative allo smercio di sostanze nocive alla salute pubblica. Le quali modificazioni potrebbero facilmente contenersi in un articolo che dicesse: « Chiunque con animo deliberato venda al pubblico o somministri come compenso ai proprii dipendenti materie destinate al cibo ed alle bevande, che siano riconosciute infette, adulterate od in altro modo insalubri e nocive è punito ecc. »

Dopo ciò l'avv. Gasperini esprime un voto perchè si faciliti in tutti i grandi centri la istituzione della sterilizzazione delle carni infette, come da poco si fa a Milano, per impedire che carni nocive vadano vendute impunemente, e per dare alla classe meno abbiente carni sane a prezzi limitati.

E l'onor. De Cesare esprime un altro voto, e cioè che oltre alla sorveglianza governativa i salumieri esercitino per mezzo di una specie di sindacato nazionale una sorveglianza su quei produttori di poca importanza che per la loro disonesta concorrenza fatta in danno della pubblica igiene recano pure svantaggio alla intera classe.

Contro i pericoli che vengono dalla concorrenza americana, egli dice che il congresso ha bene provveduto; aggiungano gli industriali i provvedimenti contro il nemico interno, che è fra essi stessi e che può essere altrettanto e più dannoso dell'altro. (*Applausi.*)

A questo punto essendo esaurito il programma del Congresso, l'on. De Cesare porta un saluto al presidente on. Pini ed a lui si associano molti altri.

L'on. Pini è vivamente acclamato da tutti i presenti.

E' pure fatto un saluto al comitato ordinatore ed a tutta la presidenza.

L'on. Pini pronuncia bellissime parole di ringraziamento all'assemblea che con tanta dignità esaurì i suoi lavori. Ringrazia della deferenza di cui è stato oggetto e si augura che i voti degli industriali trovino un sollecito esaudimento. (*Applausi*).

Per acclamazione il comitato ordinatore viene nominato comitato permanente per l'adempimento dei voti del congresso e per quant'altro possa giovare alla classe dei salumieri ed alla loro industria.

Alle ore 7 tutti i congressisti e gli industriali bolognesi si riunirono all'Hotel Brun per il banchetto offerto dal Comitato.

I commensali erano 125.

Un nuovo cantiere navale a Napoli

Si ha da Napoli che una Società di forti e noti capitalisti italiani ha fatto acquisto del cantiere già appartenente alla Società di costruzioni metalliche in Castellamare.

La nuova Società si propone di impiantare colà un grande cantiere navale per costruzione di piroscafi mercantili in ferro ed acciaio.

Alla direzione tecnica del cantiere privato sarà chiamato uno dei più esperti e stimati ingegneri navali d'Italia, il quale fece parte per molti anni della nostra marina da guerra.

Una frana sulla linea ferroviaria di Ventimiglia

Telegrafano da Ventimiglia, 31 ottobre al *Secolo XIX* di Genova:

Questa sera verso le nove il doganiere Baronio perlustrando la linea ferroviaria presso Ventimiglia, si avvide che vicino alla galleria detta Damari, la penultima venendo da Nizza, causa la pioggia torrenziale, precipitava una enorme frana.

Spaventato, corse ad avvertire il guardiano della galleria che diede l'allarme con la campana elettrica e mise dei petardi sul binario per avvertire il treno sopraggiungente da Marsiglia.

Questo treno, accoppiatosi con l'altro di Mentone, era lunghissimo, e fu una vera fortuna se potè arrestarsi a una cinquantina di metri prima della località ove precipitò la frana.

Solo un minuto di tempo che si fosse perduto, sarebbe accaduto un enorme disastro. Il treno doveva inevitabilmente precipitare in mare senza la presenza di spirito del Baronio e l'abilità e sangue freddo del capo-treno.

Fu inviato per soccorsi a Ventimiglia mentre un centinaio circa di viaggiatori, in preda a terrore, scendevano a precipizio dal treno cercando rifugio nell'interno della prossima galleria.

Finalmente si annunziò l'avvicinarsi del treno di soccorso; e allora al chiarore di poche lanterne, i viaggiatori cominciarono ad attraversare pedestremente la galleria fino a raggiungere il treno che li trasportava poi a Ventimiglia verso a mezzanotte.

Nel punto dove cadde la frana, quindici minuti prima del disastro era transitato un treno diretto verso la Francia. Fu anche ventura che il treno proveniente da Marsiglia avesse una ventina di minuti di ritardo, altrimenti avrebbe potuto trovarsi a passare nel momento in cui la frana precipitava.

Da Ventimiglia furono spediti sul posto una quarantina d'uomini per lo sgombero della linea. Questi operai lavoreranno tutta la notte, allo scopo di potere per domani mattina riattivare le comunicazioni.

Milano. — *La brutta fine di un giovane elegante* — « Certo Arturo Finzi, bel giovinotto sui 25 anni, elegante, intraprendente e poco scrupoloso, fu arrestato ieri l'altro e tradotto al Cellulare.

Egli è nativo di Badia Polesine, appartiene a buona famiglia, ha commesso una serie di truffe a Casalmonferrato, a danno di benestanti di colà, per oltre ventimila lire.

A Milano conduceva vita da gran signore, e, spendendo oltre quanto i parenti gli passavano, s'era orribilmente impasticciato. »

Così la *Lombardia*.

Torino — Ci scrivono 31 ottobre — *Il cattivo tempo a Torino* — (*Zuccaro*) Da ieri ha cominciato a piovere; abbiamo un tempo uggioso, proprio autunnale.

La Regina al concerto orchestrale — Stasera la Regina e la principessa Letizia, sebbene piovesse a catinelle, vollero accorrere all'ultimo concerto orchestrale Toscanini all'Esposizione, ad udire la *sinfonia* di Martucci, presente. Moltissimi applausi.

Il Principe di Napoli al Circolo militare — Stasera il Principe di Napoli si recò a fare una visita al Circolo militare, nel momento in cui gli ufficiali davano una bicchierata ai colleghi della brigata *Cuneo* 23° e 24° regg. fanteria. Il principe rimase colà un'ora a conversare famigliarmente cogli ufficiali stessi.

I missionarii ed indigeni dell'Esposizione domattina celebreranno funzioni nella cappella dei missionarii, e posdomani, mercoledì, partiranno da Torino per imbarcarsi a Genova ed a Napoli, e ritornare nei loro paesi. Molti indigeni cominciano a soffrire il freddo.

UN PO' DI TUTTO
Novella persiana

E' una novella persiana e sembra anzi favolosa, ma riferisce un fatto verissimo, che riassumiamo da una corrispondenza al *Journal des Débats*.

Bisogna sapere che Linga era governata da uno sceicco arabo ereditario, la cui famiglia teneva il potere da circa trent'anni. Il governo persiano, un brutto giorno, s'impadroniva, per tradimento, della persona dello sceicco, che avea nome Kalifa ben Saïd, e lo sostituiva con un prefetto. Lo sceicco venne deportato a Teheran e, dopo qualche settimana, sorbì una tazza di caffè così cattivo che lo fece morire in pochi minuti. Intanto, il di lui figlio, ancora fanciullo era stato salvato dai fedeli servitori e condotto al sicuro in mezzo alle tribù arabe delle montagne ove i persiani non osano, per buone ragioni, avventurarsi. Ciò avveniva una dozzina d'anni fa.

Il ragazzo, divenuto grande, pensò a ricuperare il regno paterno. L'occasione favorevole gli si presentò nel mese di luglio ultimo scorso: il governatore persiano era assente da Linga e non aveva lasciato che venticinque soldati a guardia della cittadella e del piccolo porto. L'erede del vecchio sceicco scese dalle montagne alla testa di cinquecento arabi armati e si impadronì dopo poche facile della fortezza e del potere, in mezzo alla soddisfazione generale degli abitanti e dei commercianti stranieri.

Appena assiso sul tappeto dei suoi padri, il giovane sceicco Mohamed ben Kalifa telegrafò al suo sovrano lo Scià di Persia, inviandogli rispettosi omaggi di vassallo e promettendo di pagargli in tributo altrettanto e più di quanto gli trasmetteva il governatore così facilmente rimpiazzato.

Il governo persiano, irato per la rivoluzione di Linga, telegrafò immediatamente alla *sua flotta* di recarsi a castigare e sottomettere i ribelli. Viceversa la flotta persiana non si compone che di un'unica nave da guerra, la *Persepolis*, che quasi costantemente dorme all'ancora nel porto di Boukara. L'ordine di partire in guerra fu accolto con entusiasmo dagli ufficiali della nave, i quali speravano che prima di mettersi in rotta avrebbero ricevuto le paghe arretrate. Visto che le paghe non venivano, gli ufficiali — che, al dire del corrispondente francese, sono per la maggior parte tedeschi — si rifiutarono di partire. L'ammiraglio fece scendere gli ufficiali stranieri, li sostituì con un capitano ed un pilota indigeno e coraggiosamente prese il mare. Giunse sano e salvo innanzi al piccolo porto di Linga ed inviò un *ultimatum* al giovine sceicco Mohamed, intimandogli di evacuare la fortezza e rimettergli il potere, sotto pena di bombardamento....

Ma, nessuno, tanto a terra che a bordo, prendeva sul serio le minaccie della *Persepolis*... Il giovane Mohamed e gli abitanti di Linga ne risero.

L'*ultimatum* spirò e il bombardamento non venne eseguito per la semplicissima ragione che la nave persiana non aveva munizioni da guerra! L'ammiraglio partì annunziando, molto dignitosamente, che sarebbe tornato tra poco con truppe da sbarco.

Infatti, il 10 agosto ultimo scorso, la *Persepolis* apparve nuovamente innanzi al porto di Linga e la prima cosa che fece fu di salutare con salve a polvere la bandiera dello sceicco. La cittadella rispose al saluto. In luogo di truppe da sbarco la *Persepolis* riportava la conferma pura e semplice, da parte dello Scià, dello sceicco Mohamed.

Vedere appendice

MARIA

in quarta pagina

Nostra Biblioteca
Serenate alla Madonna

Ho qui sul tavolo un nuovo lavoro poetico, uscito dall'ingegno versatile di Pellegrino Oreffice.

E' un trittico dedicato alle signore di Valdagno, ove egli si trova presentemente a sorvegliare alla costruzione del sarcofago Marzotto, da lui stesso ideato.

Le tre composizioni, che si ispirano al culto della Vergine, riproducono, con rara maestria, l'atteggiamento mistico delle liriche religiose medievali. — Il concetto, dogmaticamente impeccabile, ha tutto il soave profumo della fede profonda e sentita, — uno spirito convinto di cattolico non avrebbe potuto dire con più soave gentilezza l'omaggio a Maria della ammirazione e dell'amore: e la forma eletta e plastica nella facilità scorrevole del verso è ricca di effetti originali e di cadenze melodiose e carezzevoli.

Con felice disposizione d'idee e di immagini, il poeta canta la Vergine sotto tre delle molteplici forme, che fanno capo alle litanie della Chiesa, e cominciando con quattro strofe alla Madonna delle procelle, quasi mesto lamento di implorazione alla celeste *Consolatrix Afflictorum*, segue esaltando le virtù e le bellezze della Madonna dell'amore, *Mater Amabilis*, per assurgere alla fine in un più largo orizzonte, coll'inneggiare alla Madonna dell'umanità, la *Virgo potens e clemens*, che c'insegni

il detto di speranza
Che della vita il dramma sa lenire.

Al lavoro pregevole, certo uno dei migliori in mezzo alla copiosa produzione poetica dell'egregio concittadino, io mi permetto però di muovere un appunto.

Davvero non mi sembra che ad un soggetto, come questo, spirituale e ultra-umano, si addica il titolo prescelto dall'autore.

O io m'inganno, o la *Serenata*, forma speciale e circoscritta di poesia, che sorse insieme e come ancella di una determinata forma musicale, ha in sè taluni elementi caratteristici ed essenziali, oltre cui non sembra lecito vagare, a pena di snaturare il componimento o di far cosa, che si trovi rispetto al nome in un contrasto discordante.

La *Serenata*, come ce la addita la tradizione letteraria, del resto nè classica nè illustre, appare costantemente una astrazione lievemente voluttuosa verso l'amore terreno, un'aspirazione al conseguimento di un bene tutto mondano, espresso in un modo che, pur mantenendo l'elevatezza dell'idealismo poetico, è ombrato da una tinta sottile di carnalità.

Ora per qual motivo di originalità mal indovinata l'Oreffice pensò di costringere i suoi versi religiosi nello strettoio d'un titolo tanto eterogeneo? Come mai la sua mente colta non gli ricordò le glorie della canzone, orgoglio dell'arte neo-latina, così varia, così magnifica, così adatta agli alti concetti?

J. B.

* * *

Un libro sul Continente Nuovissimo — Il Continente nuovissimo è l'Australia e lo scrittore del libro è il console generale d'Italia a Melbourne, avv. Pasquale Corte, che è una delle più spiccate e notevoli individualità del Corpo consolare italiano.

Il libro del Corte riesce interessante ed attraente per la freschezza e la varietà delle notizie: vi si parla della geografia australiana, della flora e della fauna indigena ed importata, degli abitanti indigeni ed importati di colore, degli australiani bianchi e se ne descrivono i caratteri, le consuetudini, i guadagni. Vi si aggiunga una rassegna minuta di tutte le singole colonie dell'Australia (Vittoria, New Youth Wales, Sud Australia, Queensland, Tasmania, Australia occidentale, Nuova Zelanda, Nuova Guinea, isole di Thursday, di Norfolk e Figi) con dati autentici e recenti sulla estensione territoriale, sulla popolazione, ricchezza, ferrovie, canali, irrigazione, traffico marittimo ed interno, porti, scuole, salari, sistemi di concessione e prezzi di vendita della terra, imposte, giornali, ecc., su tutti gli argomenti insomma che possono interessare un italiano desideroso di conoscere a fondo un paese estero.

Il volume, che si intitola propriamente: *Il Continente nuovissimo* ossia l'*Australasia Britannica*, è illustrato da molte incisioni.

Si trova presso gli editori Roux Frassati e C. e presso i principali librai.

* * *

Per i giudici conciliatori — E' pubblicata la seconda edizione dell'importante e praticissimo manuale pei giudici conciliatori, compilato dall'avvocato Tancredi Frisetti ed edito dalla Casa Roux Frassati e C., di Torino. Questo manuale contiene una parte generale nella quale sono esposte la teoria e le pratiche dei giudizi di conciliazione (forme dei giudizi, citazioni, sentenze, ecc., ecc.), una parte legislativa nella quale sono raccolte le leggi 16 giugno 1892 e 28 luglio 1895 sui conciliatori, il regolamento 26 dicembre 1892 e la legge 21 dicembre 1895 per rilascio di beni immobili, una parte pratica nella quale sono raccolti tutti i moduli degli atti del conciliatore e del cancelliere citazioni, sentenze, ecc., ecc), ed i moduli di tutti i registri che l'ufficio di conciliazione deve tenere.

NECROLOGIO
Cesare Rossi

Ci telegrano da *Bari 1 novembre, sera*:

Stanotte da paralisi cardiaca, è morto Cesare Rossi, giunto qui colla Compagnia.

Fin dalla mattina aveva accusato malessere attribuendolo a disturbo gastrico. Ma erano, prodromi dell'accesso che lo trasse alla tomba.

Il nome di Cesare Rossi rimarrà scritto a caratteri d'oro nella storia del teatro drammatico italiano. Insigne attore, insuperato in alcune parti, basti ricordare il tipo di *Rabagas* da lui creato, Cesare Rossi rimarrà benemerito come capocomico.

Quanti valenti egli fece alla sua scuola: quanti artisti, entrati giovanetti nella famosa Compagnia della città di Torino, ne uscirono attori di cartello! Eleonora Duse, Flavio Andò, Claudio Leigheb, furono con lui nei primi anni della loro carriera, con lui gareggiarono, facendo lieto il maestro dei loro trionfi.

* *

Ci telegrafano da *Roma 1 novembre, sera*:

Stamane, improvvisamente, mentre sorbiva il caffè, è morto Breganze, presidente di Sezione della Corte dei Conti, antico prefetto e capo gabinetto.

Depretis lo aveva in grande estimazione; ed è rimasto amico devoto della sua famiglia. Era designato senatore per la prossima infornata. Ieri stesso ne riceveva comunicazione ufficiosa.

Era nato a Milano, dove aveva preso parte alle cinque giornate.

A Torino è morta la contessa Teresa Dobay de Dobo — Pure a Torino il padre Giovanni Carlo Gecco, d'anni 47, francescano.

Al Congo belga, in un combattimento coi dervisci, il 4 giugno scorso, Luigi Maria Bartoli, da Ancona, già tenente di vascello nella marina italiana; poi con uguale grado arruolato nella marina da guerra belga al Congo. — A Gorizia il tenente maresciallo Machek mentre passeggiava sull'imbrunire con le sue figliuole, sulla via del Ponte Nuovo.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 2 novembre: Comm. dei defunti.
Mercoledì 3 novembre: S. Uberto vescovo.
Il sole leva alle 6.51 tramonta alle 4.56.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

ALCUNE CIFRE
e alcune osservazioni sulla nostra stazione Marittima

Parlando della visita testè fatta alla stazione Marittima dal barone Winspeare, abbiamo detto che il nostro nuovo prefetto aveva constatato con la maggiore soddisfazione l'importanza dei lavori ivi eseguiti, di quelli in corso e di quelli da farsi, nonchè lo sviluppo commerciale sempre crescente nella cittadella del commercio veneziano.

Ora, poichè molti sono a Venezia, anche nelle cosidette classi dirigenti, forse anche fra i rappresentanti della città, che non sanno che cosa sia precisamente la Marittima, e per spiegare la soddisfazione del prefetto, vogliamo dare qui alcune informazioni. Citeremo le cifre confortanti senza risalire lontano, cominciando dall'anno 1894, in cui il commercio cittadino ebbe un rialzo maggiore degli anni precedenti e in cui il servizio di scarico e carico alla Marittima fu assunto dalla Società Ferroviaria della Rete Adriatica.

I piroscafi italiani e stranieri entrati nel nostro porto nell'anno 1894 furono: 946 carichi, 62 vuoti. Nell'anno 1895 furono 1082 carichi, 89 vuoti — nel 1896 furono 1005 carichi, 56 vuoti — nel 1897 furono 1081, 79 vuoti — a tutto settembre 1898 giunsero 759 piroscafi carichi e 70 vuoti.

Nel 1894, nella sola stazione marittima, vi fu un lavoro di merci in genere di tonn. 473,000 circa, nel 1895 di tonn. 784.400, nel 1896 di tonn. 920.000, nel 1897, di tonn. 876,000 e a tutto settembre del 1898 di tonn. 732,000 circa.

Da questi dati si rileva quindi che, nel corr. anno (calcolato il lavoro degli ultimi tre mesi) avremo in Marittima un lavoro di circa *un milione* di tonnellate. Cifra davvero consolante se si calcola che in essa non è compreso il lavoro di carico e scarico che giornalmente si eseguisce alla stazione di S. Lucia, lavoro che aumenta di giorno in giorno; il lavoro che viene fatto in bacino di S. Marco, alla Giudecca, alle Zattere, alla Salute ecc. da piroscafi e velieri.

E questo incremento del commercio nell'anno in corso lo si è avuto — è cosa pure da notare — malgrado lo sciopero di Cardiff, sciopero che durò sei mesi e durante il quale il numero dei piroscafi di carbone destinati al nostro porto, è molto diminuito.

* * *

Questo sviluppo, oltre che alla felice situazione del porto nostro, si deve anche e sopratutto alle opere nuove costruite, alle innovazioni introdotte nella Marittima per rendere più facili e meno costose le operazioni di carico e scarico, per mettere insomma la stazione all'altezza dei bisogni odierni e rendere possibile una felice concorrenza agli altri grandi porti dell'Adriatico, che fino a ieri erano tanto più progrediti di noi.

Furono in questi ultimi anni messi i binari a tutte le banchine, rendendo possibile lo scarico per tutta lunghezza delle navi; si è accresciuto il numero delle grue idrauliche; fu allargata la rete dei binari e resa maggiormente utile la stazione di smistamento.

Ma un altra ottima riforma s'è fatta; quella dei facchini. Essi furono organizzati in compagnie, furono posti sotto regolamenti severi per impedire le camorre; ed ora il lavoro procede regolare, senza scosse. Anche la pubblica sicurezza è oltremodo migliorata: i furti alla marittima, che una volta erano all'ordine del giorno e della notte, ora si sono fatti rari, rarissimi.

* * *

Del grande deposito di petrolio, uno dei maggiori magazzini del Mediterraneo, alla Marittima è inutile parlare. Ma ci pare opportuno dire qualche cosa del nuovo grande stabilimento che viene alla Marittima rapidamente sorgendo e presto sarà compiuto. Vogliamo dire dei magazzini del grano — *Silos*.

Questi magazzini che potranno contenere *30 mila tonnellate* di merce sono quasi addossati alle banchine.

I piroscafi a mezzo di trombe aspiranti, mosse da dinamo elettriche scaricheranno il grano nei magazzini e dai magazzini con simile sistema il grano verrà caricato sui carri per la spedizione. I *Silos* sono provvisti tutti di *grue* che, oltre a sollevare i pesi dal vapore al carro, o a terra, mediante ingegnosi apparecchi pesano ed insaccano il grano.

* * *

Ancora un particolare.

Come si sa, il trasporto delle merci per la Giudecca, Murano, Lido ed altre isole dell'Estuario — trasporto che veniva eseguito prima con peate, quindi con spese considerevoli e con pericolo anche delle intemperie e dei furti — da circa sei mesi viene fatto con carri ferroviari a mezzo di pontoni rimorchiati da vapori. Ora l'amministrazione ferroviaria ha fatto costruire altri due vapori che, partendo dal Macello, si recano a Murano e alle altre isole senza passare per S. Marta, la Giudecca e il bacino di S. Marco ecc. risparmiando così nel tragitto.

E la rassegna oggi è finita. Ma per quanto breve, essa dimostra il grande cammino che Venezia ha già fatto; e sbugiarda i nemici delle innovazioni utili, i fautori dell'immobilità, i poltroni di tutte le classi.

Si può andare alla Nuova Orleans. — Tolto il divieto dagli Stati Uniti dell'America del Nord, gli emigranti possono ora recarsi nella Nuova Orleans per cercarvi lavoro.

Pel trasporto mobiglie e bagagli l'Agenzia De Paoli prega di non rivolgersi in nessuno dei suoi uffici succursali, ma *esclusivamente* a quello *Centrale* in Piazza S. Marco 118-119 vicino al caffè Quadri, e pel trasporto *merci* a quello di Rialto rimpetto il pontone del vaporetto per la stazione.

Furto... di stagione. — Ieri mattina di buon'ora la domestica del sig. Antonio Varotti mise ad asciugare l'impermeabile del padrone sulla finestra di casa (S. Trovaso, 1100) alta da terra circa un metro. Poco dopo fece per riprenderlo, ma era sparito. I ladri e... la pioggia avevano punito l'imprudente fantesca.

Tentato furto — L'altra notte gli agenti di P. S. del Sestiere di S. Marco, passando davanti la rivendita privative di Ulisse Fabbri, in Calle dei Fabbri, rinvennero per terra il lucchetto che chiudeva la spranga di ferro della bottega. Il lucchetto era stato chiuso dallo stesso Fabbri; ed è quindi probabile che il suo distacco dalla spranga sia stata opera dei ladri, disturbati forse nel corso della loro operazione.

Assicuratevi alla Popolare — Vita di Milano.

Triste spettacolo — Da una ventina di giorni, sotto le arcate della Chiesa di S. Marco prospiciente la piazza dei Leoncini, dà di sè triste spettacolo una donna con quattro creaturine lacere e piangenti. E' la famiglia di certo Vittorio Caure di Vittorio, di Sacile, barbiere disoccupato, senza tetto e senza mezzi di sussistenza.

E' sperabile che qualcuno pensi a togliere alla vista quel quadro di miseria.

Rapina? — Antonietta Govatti, una bambina di appena quattro anni, abitante in Corte dei Santi 3753, rientrò l'altro ieri in casa e narrò alla propria madre, Elisabetta Sassuato, che presso al Municipio fu avvicinata da una ragazza che le strappò gli orecchini dandosi poscia alla fuga! Questi orecchini d'oro con perle hanno un valore di circa lire venti..

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra Gregori di Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni formatiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin, 71* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Per finire. — Senza difesa.

Lui (ufficiale) — Dunque non mi volete baciare?
Lei — No, proprio no... io sono senz'armi e voi potreste facilmente avere il sopravvento.

Nota sibillina
Scherzo

Dal *capo* e dal *piede* rivolgiti al *core*
E sempre ti mostro lo stesso colore.

Spiegazione dell'Anagramma precedente
ARTO, TARO.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — La Compagnia drammatica Raspantini, diretta da Enrico Reinach, ha inaugurato ier sera la stagione con la vecchia commedia del Ferrari *Cause ed effetti*.

Il lavoro, forte e robusto dell'insigne commediografo, quantunque risenta bene spesso dei molti lustri di vita, pure contiene tali smaglianti scene, che il pubblico ancora lo ascoltò tutto volentieri, interessandosi vivamente allo svolgimento dell'azione, così bene condotta. E ciò anche per merito della equilibrata esecuzione che ci diede la Compagnia Raspantini, la quale, colla commedia del Ferrari, ebbe campo di affermarsi e per affiatamento e per correttezza scenica, facendo veramente onore al distintissimo direttore. Il pubblico risalutò con piacere l'ottimo Reinach e quella eccellente artista che è la sua signora, la quale ebbe la valentia di rendere accetta la poco gradevole parte della baronessa Eulalia.

Benissimo il Belli-Blanes, sempre perfetto, il Garzes, il Chiantoni.

La protagonista trionfò: Irma Grammatica sostenne la difficile parte con tale verità e con tale sincerità, ebbe accenti così caldi di passione e di affetto, disse con tale efficacia, che il pubblico la applaudì ad ogni scena, e la salutò tre volte, sola, al proscenio, con una imponente ovazione dopo la commovente scena del quarto atto, nel quale essa fece sentire tutto lo spasimo atroce della madre, rubata del suo angioletto, tutta la ribellione feroce di un'anima onesta, ritenuta impura. — Irma Grammatica ha conquistato il suo pubblico!

E questa sera essa rappresenterà un lavoro nel quale merita di essere udita ed apprezzata: *Spiritismo*, di Sardou. A Milano e a Firenze la Grammatica ha stabilita la sua fama nello *Spiritismo*, fermando l'attenzione della critica che non esitò a metterla in primissimo posto fra le attrici italiane. La intelligente artista vedrà certo questa sera confermato il giudizio di Firenze e di Milano.

Malibran — La Compagnia Zago-Privato ha principiato assai bene il breve corso di recite che darà al teatro *Malibran*. Tanto nella rappresentazione diurna, quanto in quella serale, intervenne un pubblico numerosissimo, che si divertì e nel *Viagio dei Burluroni* e nei *Fastidi de un gran omo*, nei quali lavori, Emilio Zago, fu, come sempre, comicissimo.

Questa sera il cartello porta gli applauditi lavori del Sugana: *Ultimi paruconi* e *I franzesi a Venezia*, seguiti da una brillantissima farsa. Non è a dubitare che il pubblico accorrerà in folla.

Giovanni Huss

Abbiamo da Treviso:

Domani sera ha luogo l'annunciata *prèmière* della nuova opera del maestro Tessero, *Giovanni Huss*, per la quale v'è molta aspettativa. Le prove seguirono sotto la valente direzione del maestro Giulio Tirindelli — istruttore dei cori maestro Marin. Le parti sono così distribuite:

Giovanni Huss	Sig.r Magini Coletti
Valdemaro	» Bieletto Vincenzo
Sigismondo	» Lucenti Luigi
Cardinale De Brogni	» Francalancia Pietro
Araldo	» Bassi Giovanni
Agnese	Sign.a De Marchi Maria
Regina Maria	» Alasia Teresina
Opal, zingaro	» Lorini Elvira

Si prevede un grande concorso di forestieri, specialmente da Padova.

Vi riferirò ampiamente dell'esito.

Politeama Garibaldi di Treviso. — Ci scrivono da Treviso, 1 novembre:

Le annunciate rappresentazioni della compagnia Saltarelli, diretta dal cav. Gustavo Salvini, comincieranno alla metà del corr. novembre, appena, cioè, terminato lo spettacolo al *Sociale*.

Teatri di Padova. — Ci scrivono in data 1 novembre:

Al *Filarmonico Artistico* lunedì 7 novembre grande pranzo sociale. E quanto prima ripresa delle *soirèes* musicali. Si afferma, anzi, che al concerto d'apertura prenderanno parte gli artisti di canto ora scritturati al teatro di Monselice.

Al *Garibaldi* le prove orchestrali della *Bohème* procedono bene: domani quelle d'assieme, per quanto lo spartito pucciniano sia ben conosciuto da tutti gli artisti.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — 8 1|2 — *Spiritismo*
Malibran - 8 1|2 - *Ultimi paruconi*

GAZZETTA ARTISTICA

Un monumento artistico a Udine

Ci scrivono da Udine, 1 novembre:

Nel cimitero di S. Vito venne oggi scoperto il monumento dedicato dal generale cav. Sante Giacomelli alla memoria dei suoi genitori.

E' una splendida opera d'arte dovuta allo scalpello del giovane scultore concittadino Leonardo Liso. Il monumento, in marmo di Carrara, rappresenta un grande angelo con le ali aperte, portante sul braccio destro un'urna cineraria, ed in atto di abbandonare la terra per inalzarsi alle eteree regioni. La fisonomia dell'angelo è veramente inspirata; il panneggiamento morbido, seguente le svelte linee della persona, la posa indovinatissima. Quanti, — intelligenti in fatto d'arte — ebbero occasione di vedere il bellissimo monumento, ne restarono ammirati.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Militare di Venezia

Udienza del 30 ottobre

Furti a danno dell'amministrazione militare e diserzione.

Tosin Marco, Toffano Antonio soldati della 5. compagnia di sanità ed il caporale Dal Corso Vittorio della stessa compagnia sono accusati, i primi due di furto continuato ai danni del magazzino vestiario dell'ospedale militare di Verona, per un importo complessivo di oltre lire 50 — il Dal Corso del reato di cui l'art. 237 del Codice per l'esercito per avere acquistato incautamente taluno di quelli oggetti di vestiario derubati senza assicurarsi ch'essi non erano muniti del timbro di rifiuto. Il Tosin ed il Toffano pur negando, ognuno per conto suo, la propria responsabilità, si accusano però a vicenda, e cercando di puntellarsi sulle scuse si ingolfano in un mare di contraddizioni e di menzogne una più disgraziata dell'altra. Per sua parte invece il caporale confessa quella propria imprudenza invocando a sua scusa la buona fede.

Il Tribunale fattosi, malgrado ciò, persuaso delle singole responsabilità condanna il Tosin a due anni, ed il Toffano ad un anno di reclusione militare, e il Dal Corso a soli due mesi di carcere, calcolato la presofferta detenzione.

— De Notaris Giovanni soldato dell'88. fanteria è pure accusato di furto a danno dell'amministrazione militare per aver rubate delle scatole di carne in conserva, in dotazione ai soldati della sua camerata. Siccome il De Notaris è anche un recidivo, così il Tribunale lo condanna alla pena di 13 mesi di reclusione e negli accessori.

Presidente colonnello Ruspini — P. M. cav. Liberali — Difesa avvocati Villanova, Sarfatti, Donatelli.

Corte d'Assise di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 1 novembre:

Il giorno 6 del prossimo dicembre si aprirà la sessione ordinaria della Corte d'Assise.

Vi si discuteranno il processo per l'omicidio di Enna, uno dei cui imputati fu riconosciuto pazzo; due cause per peculato, il processo per incesto ed infanticidio di Isola di Malo; non si discuterà invece il peculato di recente scoperto alla nostra Posta non essendo esaurita la minuziosa istruttoria.

La condanna d'un delegato di P. S.

Un telegramma da Genova ci ha annunciato che quel Tribunale penale, dopo un dibattimento durato parecchi giorni, ha condannato il delegato di P. S., Carlo Festa — per sevizie commesse contro gli arrestati — ad anni 7 e mesi 8 di reclusione ed ha assolto i quattro coimputati.

Questa sentenza dimostra che, se c'è del marcio nel corpo della Pubblica Sicurezza, non si esita a tagliarlo ed a far pagare chi ha rotto.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Pei notai

Altra *normale* largita dal ministero di grazia e giustizia.

Nè la legge del 1892, nè quella del 1895 contengono norme per le indennità da corrispondersi ai notari ed alunni di cancelleria per supplire il cancelliere a termine dell'art. 15 del regolamento 2 dicembre 1892.

In attesa di una risoluzione di massima debbono ritenersi obbligati a pagare la indennità i comuni a termini dell'art. 270 dell'ordinamento giudiziario.

Per le cappellanie laicali

La Cassazione di Roma ha giudicato che sulle tasse di svincolo delle soppresse cappellanie laicali non sono dovuti che interessi moratorii dall'effettiva liquidazione della tassa.

SPORT

La riunione ippica di S. Martino a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 1 novembre:

(*g. t.*) La S. I. P., ha pubblicato l'elenco delle iscrizioni di cavalli che si son chiuse ieri alle 6 pom.

Eccole:

Primo giorno — Premio Sile L. 1200: Bortolo — Miss Endy — Breda — Caspio — Curzio — Tacoma — Milady — Ebro.

Premio Treviso L. 2500: Victor B. — Disma — Bellwether — Bravado — Miss Bowermann — Abnet — Tacoma.

Premio Loggia Cavalieri L. 700: Candida — Favonia — Genova — Gitana.

Secondo giorno — Premio Ippodromo L. 1500: Miss Endy — Disma — Breda — Caspio — Curzio — Tacoma — Milady — Ebro,

Premio Criterium L. 1800: Gracie — Diamante — Taitù — Rosina — Dante — Dama — Darwing — Gildezza.

Premio Tribune L. 1000: Victor B. — Miss Endy — Favonia — Bellwether — Breda — Bravado — Miss Bowermann — Curzio — Caspio — Milady — Genova — Ebro.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico dell'1 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. Ore d'osservaz.	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.00	56.95	56.31
Termometro centig. al Nord	16.2	16.8	16.8
» » al Sud	16.0	16.7	16.5
Umidità relativa	94	92	94
Direzione del vento	NE	SE	ESE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	60.00	—	2.00

Temperatura massima di ieri: 16.0 min. di oggi: 15.6

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 31 ottobre — **Il marchio dell'oro e dell'argento** — Mi consta che i principali Monti di Pietà del Regno — compreso quello di Padova — sono seriamente preoccupati delle disposizioni che il Ministero intende proporre al Parlamento per accertare — mediante il marchio — il *titolo* dell'oro e dell'argento. Le amministrazioni dei nostri Istituti stanno prendendo gli opportuni concerti per presentare, in forma collettiva, le loro osservazioni al Governo, affine d'impedire gli inconvenienti gravissimi che le disposizioni anzidette provocherebbero nella economia e nel servizio dei Monti.

Figuratevi che i medesimi dovrebbero sottoporre al marchio tutti — o quasi — gli effetti preziosi giacenti nelle loro custodie, pagando la tassa relativa che non è uno zuccherino!

Vedremo!

I corsi gratuiti d'istruzione popolare promossi dalla Federazione delle Istituzioni di Previdenza saranno regolati dal seguente programma:

Ogni lunedì sera dalle 8 alle 9 - Medicina popolare - prof. Baldo Zaniboni — Ogni martedì sera dalle 8 alle 9 - Igiene prof. Michelangelo Vivaldi — Idem idem dalle 9 alle 10 - Chimica e Fisica applicata - prof. Roberto Salvadori — Ogni mercoledì sera dalle 8 alle 9 - Storia - prof. Carlo Stanglini — Ogni giovedì sera dalle 8 alle 9 - Lingua italiana - prof. Lelio Ottolenghi — Idem idem dalle 9 alle 10 - Geografia - prof. Carlo Stanglini — Ogni venerdì sera dalle 8 alle 9 - Economia - prof. Virginio Ranzoli — Idem idem dalle 9 alle 10 - Diritti e doveri - prof. Enrico Tedeschi — Ogni sabato sera dalle 8 alle 10 - Calligrafia - sig. Luigi Saterni — Ogni domenica mattina dalle 10 alle 11 - Disegno - prof. Serafino Ramazzotti.

L'aula del Liceo — Mercè la liberalità della Provincia, le aule scolastiche del Liceo Tito Livio sono — starei per dire — resuscitate. L'aria e la luce penetrano, ormai, abbondantemente dagli ampi ed eleganti finestroni, aperti in ogni stanza — ed è tanta salute pei nostri figli. La suppellettile scolastica lascia ancora dei desideri; ma la Provincia saprà, senza dubbio, completare l'opera propria; e così il Liceo non avrà nulla da invidiare al Ginnasio, che si trova magnificamente nella nuova sede.

Al Verdi — E' certo che, nel carnovale prossimo, avremo spettacolo d'opera al *Verdi*. La presidenza se ne occupa con zelo intelligente. Nulla, ancora, di stabilito; ma speriamo bene.

Bastonata mortale — Marocco Giovanni, da Tribano, venuto a diverbio, per vecchia ruggine, col compaesano Giovanni Brasolin, liquidava i conti menandogli al capo con violenza un colpo di bastone. Il Brasolin, stramazzando al suolo, completava la frattura delle ossa craniche!

Come si può capire, c'è poca speranza di salvarlo. Il feritore venne arrestato.

L'ispettore di P. S. cav. Gervasi tolse al brigadiere Pasquinelli il comando della sezione Oltrefiume, sostituendolo col brigadiere Balan. Il provvedimento, è una conseguenza del pettegolezzo messo in giro a proposito dell'arresto di Giulio Squarcina, il fruttivendolo morto pochi giorni or sono nelle carceri giudiziarie. Codesto Pasquinelli, dopo di aver firmato il relativo verbale di cattura, avrebbe detto che l'arresto era avvenuto... contro i suoi ordini. Mica male!

La cooperativa Brustolon, nella seduta di ieri, approvati i bilanci 96-97, nominò: vice-presidente Nardini Luigi — consiglieri: Frasson Sante e Canossa Pietro — sindaci effettivi: Battelli Antonio, Aschieri Algide e Domenico Tedeschi — Comitato tecnico: prof. Barnaba Lava, Antonio Loro, Vincenzo Reschiglian, ing. Giulio Lupati e Milani Antonio — Arbitri: avv. Antonio Marzolo, avv. Carlo Tivaroni e cav. Luzzatto Dina.

Furto mancato — Gl'ignoti avevano tentato di rubare a Luigi Alfieri di Frassino una magnifica giumenta. Ma l'intelligente animale, come fu all'aperto, si sbarazzò dei ladri e tornò di fretta alla greppia padronale.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 1 novembre — (*G. T.*) — **Consiglio provinciale** — Lunedì 7 novembre alle ore 9 il nostro Consiglio Provinciale si raduna in sezione ordinaria.

Il Comitato per il monumento di Cornuda ha deliberato ieri, nella seduta seguita a Palazzo Suganna, di sobbarcarsi al pagamento della differenza tra le somme raccolte dalle offerte e quella realmente spesa, accettando però il concorso di quanti privati volessero, mediante una sottoscrizione. Alcuni membri del prelodato Comitato hanno già elargito vistose contribuzioni, e per le L. 2000 rimanenti si decise che vengano pagate tosto sotto garanzia di dieci membri salvo di scontare le eventuali offerte. Ciò allo scopo di definire ogni pendenza e fino a tanto che il Comitato resta in carica.

Così s'è risolta anche questa famosa questione che ha suscitato ingiuste polemiche e per la quale si son fatti tanti erronei apprezzamenti.

Tenta suicidarsi — Marcon Pietro fu Giuseppe di anni 22 tentò stamane suicidarsi tagliandosi i polsi nella propria abitazione in via Orsoline N. 11. Accorsi i famigliari in tempo, lo fecero trasportare all'Ospitale dove altre volte fu ricoverato come alienato.

Si presume che egli abbia tentato di por fine alla vita sua per essere da tempo disoccupato. Le ferite non sono gravi, sicchè è fuori ormai d'ogni pericolo.

Una brutta scena accadde iersera nella piazza dei Signori. Un giovanotto che trattava malamente la madre fu severamente redarguito da un delegato di P. S. ed essendo egli anche ribelle al funzionario fu a viva forza trascinato in guardiola.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 1 novembre — (*Arthos*) — **Circolo sociale dell'Accademia** — L'ho colta al volo, questa bella notizia; e ancorchè il parlarne prima di avere la conferma, dirò così ufficiale, possa costituire una indiscrezione, confesso che proprio non mi sento in caso di tacere. E del resto, quale corrispondente non ha commesso qualche indiscrezione?

E la notizia è questa, che tra breve avremo un concerto al nostro circolo sociale dell'*Accademia*! Ch'io mi sappia finora, parteciperanno alla serata la distinta pianista ed arpista signora Manzato Antiga e la signora Coen-Giannotti, violinista abilissima.

Il nome delle due gentili signore costituisce la più sicura garanzia dell'esito di questo futuro concerto al quale — è facile prevederlo — prenderanno parte altre distinte persone che seguono con passione ed intelligenza l'arte d'Euterpe.

Ma a proposito del circolo, un'altra cosa voglio dire, e precisamente voglio esprimere un desiderio che — non v'ha dubbio — sarà condiviso da tutte le nostre gentili signore e dai signori soci del circolo stesso.

La presidenza dovrebbe adoperarsi per studiare qualche mezzo per rendere brillanti quelle settimanali riunioni che tanto bene possono riuscire. Il compito non è dei più ardui; alla on. Presidenza non manca certo il buon volere, e quindi è sperabile che di questo giusto desiderio si terrà conto.

Non facendo così, potrebbe darsi che — come giustamente mi osservava ieri a sera un distinto signore — il nostro circolo sociale si spegnesse per anemia...!

Alla Rete Adriatica — Ho ripetutamente udito esprimere un desiderio, e me ne rendo ben volentieri portavoce, sperando che la direzione della ferrovia troverà modo di poter opportunamente disporre.

Giovanni Huss, la nuova opera del m. Tessaro che in questi giorni va in scena per la prima volta a Treviso, ha destato anche a Conegliano molta curiosità. Senonchè è assai incomodo che, per far ritorno con i treni ordinari da Treviso, si debba perdere il quarto atto, come precisamente lo perdevano quelli che si servivano della ferrovia per andare alla *Gioconda*.

Sarebbe appunto desiderabile che venisse disposto un treno speciale che partisse da Treviso per Conegliano in un'ora tale da permettere di assistere comodamente all'intero spettacolo; e credo che non sarà poi la cosa più difficile.

Edilizia — Una egregia persona mi ha fatto notare il colore delle ringhiere nuove del corso V. E. nel tratto che dalla stazione va al Comizio agrario. Il colore bianco dato a quelle ringhiere non è affatto conveniente poichè esso costituisce quasi un velo che toglie la vista all'interno. Sarebbe quindi ottima cosa che si rimediasse, applicando un colore, se non altro, meno inopportuno!

E a proposito di edilizia e simili cose, quello steccato di fronte al palazzo del nob. Fabris è destinato forse a star là altri otto mesi?

Lo domando così per curiosità!!

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 1 novembre — **I nostri fiumi** — (*Lelio*) In seguito alle insistenti pioggie di questi giorni, questa notte si sono improvvisamente ingrossati i nostri fiumi.

Il Bacchiglione segnava stamane alle ore 9 all'idrometro di Borgo Berga l'altezza di metri 2.15 che andò man mano crescendo fino a raggiungere alle ore 12 l'altezza massima di metri 4.50.

Mentre scrivo, l'intensità della fiumana tende a diminuire; alle ore 2 pom. l'acqua al Ponte degli Angeli segna m. 3.75.

Sono allagate le parti più basse della città: via Borghetto, Corte Chisare, dove l'egregio ispettore Meneganto ha disposto un diligente servizio di barche; la stradella dei Munari è pure parzialmente allagata e per essa si è stabilito un semplice servizio di vigilanza.

I torrenti e i fiumi della nostra provincia sono in generale tutti ingrossati; pur tuttavia non esistono finora serie minaccie di pericolo.

Un cadavere nel Bacchiglione — Stamane alle ore 7 in Borgo Berga il pescatore Antonio Saggiorato ed il caffettiere Pavanello Pietro, scopersero nel Bacchiglione un cadavere che, a cura di essi e di una guardia-pompiere, abitante in quei pressi, fu trascinato a riva.

L'individuo annegato dimostra l'apparente età di anni 30, è civilmente vestito, nelle tasche e negli indumenti non si riscontrò nessun segno che valga ad identificarlo; ha capigliatura bionda, ed il suo corpo si trova in istato di avanzata putrefazione, tanto che i medici hanno opinato che esso si trovasse sommerso da 5 o 6 giorni.

Fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero in attesa di essere riconosciuto.

Lo scioglimento del Consiglio Comunale di Roana — Un telegramma da Roma alla *Gazzetta* annunciava stamane l'avvenuto scioglimento del Consiglio Comunale di Roana: tale scioglimento è stato causato dalla scoperta di un ammanco di L. 12 mila nel fondo forestale e dalle conseguenti dimissioni di alcuni assessori.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 1 novembre — (P.e) — **Conferenze agrarie** — Domenica scorsa presso la R. Scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo, della quale è direttore il chiarissimo prof. Luigi Petri, venne inaugurato il nuovo locale per le conferenze agrarie festive. La conferenza inaugurale venne tenuta dal senatore G. L. Pecile, membro del comitato amministrativo della scuola.

Furti in Tribunale! — Ieri il sig. rag. Luigi Bardusco che trovavasi in Tribunale quale testimonio in una causa fu derubato dell'ombrello, e all'avv. Bertaccioli mancò l'impermeabile che avea depositato nella camera degli avvocati.

Il nuovo ragioniere capo del nostro municipio, signor Paolo Charpin, ha assunto ieri il suo ufficio.

Legato Cernazai — La Deputazione provinciale avverte che a tutto il 12 corr. è aperto il concorso ad un posto gratuito — dipendente dal lascito Cernazai — nell'Istituto nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

In contravvenzione vennero dichiarati ieri sera Bares Isidoro, Bordiga Giovanni e Bonani Antonio di qui perchè esercitavano il mestiere di mediatori nei pressi della ferrovia senza essere muniti della licenza prescritta dall'art. 72 della legge di P. S.

Insegnamento agrario — Il Ministero della P. I. ha conferito medaglie di benemerenza all'Associazione agraria friulana per aver generosamente favorito l'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole rurali; e ad Antonio Martina, maestro ad Ospedaletto di Gemona per avere impartito da lungo tempo con zelo ed efficacia l'insegnamento agrario nella sua scuola.

La mostra bovina di Latisana

Crediamo opportuno riprodurre il programma della Mostra bovina che si terrà in Latisana, nel pubblico mercato, il giorno 11 novembre corr., per gli animali nati ed allevati nella zona piana della provincia di Udine e distretto di Portogruaro. Eccolo:

SEZIONE A (*Riproduttori maschi e femmine con attitudine mista*) — Categoria prima: Torelli con denti da latte — Primo premio medaglia di argento del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; secondo premio medaglia di argento del Circolo agrario; terzo premio medaglia di bronzo del Circolo agrario.

Categoria seconda: Tori fino a sei denti permanenti — Primo premio medaglia d'oro del Comune di Latisana; secondo premio medaglia di argento del Ministero di Agric., Ind. e Comm.; terzo premio medaglia di bronzo del Circolo agrario.

Categoria terza: Vitelle con denti da latte — Primo premio medaglia di argento del Circolo agrario; secondo premio medaglia d'argento del Circolo agrario; terzo premio medaglia di bronzo del Circolo agrario.

Categoria quarta: Giovenche da due a quattro denti permanenti — Primo premio medaglia di argento del Comune di Muzzana; secondo premio medaglia d'argento del Circolo agrario; terzo premio medaglia di bronzo del Circolo agrario.

Categoria quinta: Vacche con oltre quattro denti permanenti — Primo premio medaglia d'oro della Banca di Latisana; secondo premio medaglia di argento del Circolo agrario; terzo premio medaglia di bronzo del Circolo agrario.

SEZIONE B (*Riproduttori maschi e femmine specializzati per il latte*) — Categoria prima: Torelli e tori fino a sei denti permanenti — Primo premio medaglia di argento del Ministero di Agric., Ind. e comm.; secondo premio med. di argento del Circolo agrario; terzo premio medaglia di bronzo del Circolo agrario.

Cat. seconda: Vitelle con denti da latte — Primo premio, medaglia d'argento del Circolo agrario; secondo premio, grande medaglia di bronzo dell'Associazione agraria friulana; terzo premio, medaglia di bronzo del Circolo agrario.

Cat. terza: Giovenche e vacche — Primo premio, medaglia d'argento della Camera di commercio di Udine; secondo premio, medaglia d'argento del Circolo agrario; terzo premio, medaglia di bronzo della Camera di commercio di Udine.

SEZIONE C. — *Gruppo di animali riproduttori (almeno 8 capi), di varia età e sesso, rappresentanti speciale allevamento* — Premio unico medaglia d'oro del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

SEZIONE D. — *Animali da lavoro* — Cat. prima: Buoi da lavoro appariglìati — Primo premio, medaglia d'oro del Circolo agrario; secondo premio, medaglia d'argento del Circolo agrario; terzo premio, medaglia di bronzo del Circolo agrario.

Cat. seconda: Vacche da lavoro appariglìate — Primo premio, grande medaglia d'argento dell'Associazione agraria friulana; secondo premio, grande medaglia di bronzo dell'Associazione agraria friulana; terzo premio, medaglia di bronzo del Circolo agrario.

SEZIONE E. — *Buoi da carne* — Primo premio, medaglia d'argento del Circolo agrario; secondo premio, medaglia di bronzo del Circolo agrario.

SEZIONE F. — *Riproduttori d'importazione* — Premio unico grande diploma d'onore. Premio speciale del circolo agrario, sarà conferita una medaglia d'argento al proprietario che concorrerà alla mostra col maggior numero di animali di notabile bellezza.

Sarà a disposizione della giuria la somma di L. 350 da ripartirsi a suo criterio a titolo di incoraggiamento ai premiati meno facoltosi od ai loro dipendenti.

Si accorda ricovero per gli animali che provengono da luoghi lontani e che giungono nel dì precedente alla mostra, qualora ne sia fatta richiesta non più tardi del 9 novembre p. v.

La mostra incomincierà alle ore 9 ant.

Meduna di Livenza — Ci scrivono 31 ottobre — **Nuovo sindaco** — Nella seduta di iersera il Consiglio Comunale nominava sindaco il giovane signor Antonio Saccomani. Congratulazioni sentite.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 31 ottobre — **Onorificenza e trasloco** — Apprendiamo con piacere che il sig. Panero Luigi, il quale da molti anni si trova presso questa Intendenza di finanza in qualità di segretario amministrativo, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Il signor Panero fu ora traslocato a Pavia; e quell'Intendenza acquista in lui un impiegato di un valore non comune.

Cronaca bellunese

Belluno. — Ci scrivono 1 novembre — (*G. E.*) — **Commemorazione dei defunti** — Oggi, vigilia della pietosa ricorrenza dei morti, fu numeroso il concorso dei cittadini al cimitero. Il tempo piovoso e triste aggiungeva una nota di spiccata melanconia.

Fiera di S. Martino — Il giorno 14, 15, 16 ricorre la tradizionale e principale nostra fiera, detta di S. Martino.

Delizie ferroviarie — Oggi il primo treno, *more solito*, è arrivato con 22 minuti di ritardo!!

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Novembre a Lire 108.56.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 ottob. al 7 nov. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109:—

Listini Borse

Venezia 31 Ottobre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 77 1/2
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	280 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	908 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 95	134 15	— —	— —	3
Francia	108 20	108 40	— —	— —	5
Belgio	108 05	108 25	— —	— —	3
Londra	27 42	27 47	27 14	27 19	3
Svizzera	107 75	107 95	— —	— —	4
Austria	227 1[8	227 1[2	— —	— —	4
Banc. aust.	227 1[8	227 1[2	— —	— —	4 1[2

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 31

Credito aust. Fior.	352 25	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	69 —	Lire ital. (carta)	43 95
Banca anglo-aust.	154 50	Rend. aust. (arg.)	100 70
Austriache	349 25	Rend. aust. (carta)	101 15
Banca austro-ung.	915 —	Union bank	291 —
Napoleoni d'oro	9 54 1[2	Rend. aust. (oro)	119 65
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 65
Cambio su Parigi	47 60	Banca Paesi austr.	221 —

Torino 31

Rend. it. 5 0[0	99 82 1[2
» » 5 0[0 spezz.	99 85
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	108 25
Az. Banca d'Italia	926 —
Az. Banca Torino	385 —
Az. Banco sconto (nuove)	230 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	727 —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicula	675 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med. Ad. Sic. a bed	316 —
Med. camb. Francia	108 42 1[2
» » Svizzera	108 05
» » Londra	27 50
» » Germania	134 20

Firenze 31

Rend. it. 5 %	99 82
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 22
Francia a vista	108 50
Berlino a vista	134 25
Meridionali	728 50
Mediterranee	531 50
Banca d'Italia	926 —

Berlino 1

Camb. su Lond. 3 mesi	20 26 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 75
id. su Italia 10 giorni	74 20
Cred. Mob. aus. (fine)	220 50
Rend. it. cont.	91 —
idem fine	91 —
Cons. pruss. 3 %	101 75
Rend. turca 1 %	22 25
Obb. ferr. it. 3 %	57 60
id. meridionali	60 50
id. di Roma	94 25
Az. mer. (a term.)	131 50
id. medit. (a term.)	97 —
Banca comm.	118 75
Bigl. Banca russi cont.	216 65

Londra 31

Nuovi cons. 2 3/4 %	109 1/4
Rend. ital. 5 %	91 1/4
id. sp. est. nuova	42 1/8
id. turca nuova	22 1/16
Egiziano nuovo	109 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	28 3/16

Parigi chiusura

	29	31
R. fr. 3 % ant.	101 —	100 40
id. 3 % perp.	102 17	101 70
id. n. 3 1/2 %	105 85	105 50
Rend. it. 5 %	92 10	91 77
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 35	25 34
N. con. 2 3/4 %	109 1/4	109 1/16
Obbl. lomb.	381 —	381 —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 35	22 25
Banca Parigi	951 —	945 —
Tunis. nuovo	— —	— —
Egiz. 4 % (rend.	110 45	110 50
Ren. ung. 4 %	— —	102 40
id. sp. est. 4 %	42 45	42 02
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	547 —	542 —
Argento fine	532 50	527 50
Credito fond.	710 —	708 —
Azioni Suez	3683 —	3665 —
Lotti turchi	108 —	107 50
Ferr. mer. ter.	671 —	668 —
Russo 1891	95 95	95 40
Portoghese 3 %	23 20	23 10
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	35 80	— —

Milano 31

Rendita ital. cont.	99 65
Rendita fine	99 87
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterranee	532 50
Navig. Gen. Ital.	436 50
Raffineria Zuccheri	385 —
Francia a vista	108 60
Londra a vista	27 55
Berlino a vista	134 35

Genova 31

Rendita ital. 5 0[0	99 75
» » 4 1[2	107 75
Azioni Banca d'Italia	923 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	727 —
Ferrovie Mediterr	531 —
Navigazione Generale	435 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	385 —
Camb. vist. su. Fr.	108 61 3[4
» sconto Lond.	27 54 3[4
» Germania	134 30

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73.57 - pel 10 agosto —.— - pel 10 dicbre 74.14 dicembre —.— — marzo 75.15 — futuro maggio 75.15

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 31 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 72.7[8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.13 — idem maggio 5.35

Havre 31 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato lang. — pel corr. F. 36.50 — due mesi dopo F. 36.75 — 4 mesi 37.— — 8 mesi 37.5

Londra 31 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti compratori indifferenti
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 31 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.82 1[2 — id. su Parigi D. 5,24 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7.40 raf. a Filadelfia 7.35 raffinato in casse 8.15 credit bolance oil Cirg 118

Cotone Middling C. 5,5[16 id. a New Orleans C. 4.13[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 04 - 3 mesi dopo corr. C. 5.15 - 4 mesi C. 5.20 - 7 mesi C. 5.32 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 101000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 24.000 — idem pel continente balle N. 50.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. .— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 76.1[8 — ottob. inquot. — dicemb. 74.1[8 - gennaio inquot. - marzo 74.3[4 — Granone disponibile D. 39.5[8 — Farine extrastate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D 5,1[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.7[8 — idem pel corrente C. inq. — idem mese prossimo C. 5,20 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.30 — idem 3 mesi 5.40 — idem 4 mesi 5,50 — idem 6 mesi 5,60 — idem 8 mesi, 5.70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 74.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N 770.000

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	In balli comp.	L. 22.60	Chilo 29.300
idem	Slender		» 23.85	» 28.900
	Adriatic		» 23.25	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Mercati

GRANI

Ferrara 31 — Mercato d'osservazione e senza variazione. I venditori non si decidono a prezzi di ribasso, quindi pochi affari in ogni cereale.

Canape abbandonate.

Frumento ferrarese da L. 25,25 a 25,50 — idem bonifica da 24,75 a 25.— — idem Polesine da —.— a —.— — Frumentoni coloriti da 13,— a 14,50 — idem gialli nostrani da —.— a —.— — idem esteri da —, a —.— — Avena da 19,— a 19,25 — Canape da 50,— a 60.

SETE

Lione 29 — Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 14	B 22	B 36	Cg.	2880
Trame	B 2	B 21	B 23	Cg.	1633
Greggie	B 20	B 89	B 109	Cg.	8066
Pesate	B 7	B 186	B 193	Cg.	9815
Totali	B 46	B 318	B 361	Cg.	22394

Movimento del Porto

Arrivati il 29 da Brindisi vap. ital. « Maria » cap. Malatesta con vino a S. Cariddi - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Sabbadini con merci al Lloyd.

Arrivati il 30 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ord. - da Cardiff vap. aust. « Szent Istwan » cap. — con carbone all'ordine.

Partiti il 30 per Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Costantinopoli vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci - per Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci.

Arrivati il 31 da Londra vap. ingl. « Narva » cap. Dobson con carbone e merci ai Fili Pardo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,20	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,25 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10.50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

COMUNICATI A PAGAMENTO

Oggi alle ore 7 ant. moriva

Teresina Da Pozzo nata De Marchi

nell'età d'anni 35.

La madre, il marito, i figli, il fratello ed i parenti tutti, affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio.

Tolmezzo, 1 Novembre 1898

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Hum!... l'ho già molto intaccata la mia fortuna, e vedo approssimarsi il momento in cui sarò costretto a cercare un mezzo di sussistenza... che prevedo durerò gran fatica a trovare, poichè non sono buono a gran cosa...: ma, in questo frattempo, se posso esserti utile...

— Grazie, mio caro. Non nuoto nell'oro, ma dopo tutto me la cavo senza chiedere niente a nessuno. Allora tu non fai niente?

— Cerco di divertirmi.

— E' un'occupazione come un'altra, fece ridendo Luminet.

— Un'occupazione che non riesce a distrarmi, giacchè mi annoio mortalmente!

— Io non ho tempo di annoiarmi.

— I miei complimenti... e vedo che non temi la musica.

— Quando non costa niente, l'ascolto con piacere, specialmente la domenica. E' il solo giorno in cui sono libero, e siccome ho il mio domicilio a Passy....

— Diavolo! abiti un po' lontano della via della Verrerie.

— Prendo l'omnibus.

— E' giusto... ma, dimmi un po', poichè abiti a Passy, devi conoscere gli assidui di questo concerto campestre.

— Alcuni, sì.

— Allora sai forse chi sono le due signore sedute a dieci passi da noi. Non ti voltare... esse indovinerebbero che io ti parlo di loro.

— Una bruna un po' robusta e una bionda slanciata?

— Precisamente.

— E' la contessa di Vercin, e la signorina Chiara, sua figlia.

— In verità?... le prendevo per due sorelle.

— La signora di Vercin deve avvicinarsi alla quarantina ma ella dimostra quindici anni di meno e credo che la figlia sia maggiorenne. Esse sono mie vicine. Io abito di fronte al bel palazzo che esse occupano in via Mozart, e dalla mia finestra le vedo quando passeggiano nel loro giardino.

— Ma non vai in casa loro?

— Ahimè! no, non sono che un povero diavolo, e quelle signore non ricevono che gente della loro condizione.

— Uomini o donne?

— Pochissime donne e alcuni signori. Vivono abbastanza ritirate, sebbene siano ricchissime. La madre è vedova, e se le venisse la voglia di rimaritarsi, non sarebbe certo a me che offrirebbe la mano, sospirò Luminet.

— Potrebbe scegliere di peggio, replicò allegramente Desterel; ma tu dici ciò con un tono!... saresti innamorato di lei, per combinazione?

— Innamorato cotto, mio caro. La trovo magnifica, ed ella non sa nemmeno che io esisto!

— Oh!... ti basterebbe un'occasione.

— Che non si presenterà mai. Procurerei di farla nascere, se fossi ricco e indipendente come te, ma non sono in grado di essere ammesso in casa della signora Vercin e non oserei avvicinarla nella via. Devo contentarmi di ammirarla da lontano.

— E' ancora bellissima e la figlia è proprio vezzosa. Soltanto per vederla mi sento capace di ritornare alla musica domenica prossima.

— Non perderesti il tuo tempo. Mi sembra che quelle signore ti guardino molto!

— A meno che la loro attenzione non sia rivolta su te, mio caro... ti lascerò il campo libero, poichè sono giunto qui con amici, i quali mi fanno segno di raggiungerli, e, decentemente, non posso abbandonarli; ma, mi viene una idea, vuoi essere dei nostri? Se il cuore te lo dice, t'invito a pranzo... ti presenterò a quei signori e ad alcune ragazze che ti divertiranno.

— Grazie, mio caro Gastone; mi troverei imbarazzato in così brillante compagnia.

— Di' piuttosto che non vuoi allontanarti dalla bella contessa. Ti comprendo; promettimi però che verrai a trovarmi uno di questi giorni; abito in via Berry, 15; vicino ai Campi Elisi.

— Volentieri, e sarò felicissimo di riannodare la nostra vecchia amicizia del liceo.... Ma, che diavolo hanno, laggiù si urtano, gridano... guarda dunque... scappano tutti... è una vera sbandata... Non indovino quello che avviene!

— E nemmeno io indovino niente, disse Desterel. E' forse un cavallo che ha preso la fuga sul viale della Muette. Che confusione, se venisse a gettarsi in mezzo al concerto! Bisogna stare attenti!...

Non tardò punto a scoprire la causa di questo fuggi fuggi prodotto dallo spavento, il quale non si era ancora impadronito della contessa e della figlia, poichè rimanevano sedute.

La madre aveva chiamato con un gesto un grosso domestico gallonato, che stava in piedi, dietro le loro sedie, a rispettosa distanza, e che non si affrettava ad aderire all'ordine ricevuto, per la ragione che vedeva venire un enorme cane, che correva a traverso alla folla, con la bocca aperta, la bava alle labbra, il pelo irto, mordendo coloro che non facevano in tempo a tirarsi indietro.

Giungeva difilato sulle due donne paralizzate dal terrore.

Ancora alcuni secondi e avrebbe colpito la più giovane che si trovava appunto sul suo cammino.

Tutti fuggivano. Non un uomo aveva il coraggio di correre addosso alla bestia furiosa, che spargeva la morte a colpi di denti... e che morte! Non uno, bisogna dirlo, era armato! Non si va alla musica con un revolver in tasca, e quando non si hanno altro che i propri pugni per arrestare un cane arrabbiato, ci si pensa due volte prima di arrischiarsi a sbarrargli il passo.

Gastone Desterel teneva in mano un bastone troppo sottile per accoppare il cane, ma era un bastone animato.

Non esitò un secondo a sguainare la lama in esso nascosta, e con un salto andò a porsi davanti all'orribile animale, che egli aspettò di piede fermo, coi garetti piegati, col braccio teso, e che s'infilzò da sè stesso, in pieno petto.

La spada penetrò fino all'elsa che Gastone lasciò subito per evitare un morso, e il mostro rotolò sull'erba ove si torse nelle convulsioni dell'agonia.

Agenore non aveva esposto la propria persona, come il suo camerata, ma non era fuggito. Egli brandiva una pesante sedia abbandonata da un fuggitivo e se ne servì come di una mazza per finire la bestia, fracassandogli il cranio.

Tutto ciò era avvenuto in molto meno tempo di quello che occorre a scriverlo, e i due amici non si erano divertiti a deliberare prima d'intervenire.

(Continua)

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 31 Ottobre 1898

ATTIVO		
Azionisti per saldo azioni	L.	95 —
Numerario in cassa	»	51,333 90
Cambiali in portafoglio	»	1,610,762 99
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	585,479 77
Valori applicati al fondo di previdenza	»	13,216 79
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	120 —
Stabili	»	23 000 —
Effetti da incassare per conto terzi	»	60,838 79
Effetti in sofferenza	»	4,211 26
Debitori diversi	»	247 97
Depositi a cauzione	»	1,945 —
Depositi liberi e volontari	»	45,741 66
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	1,313 67
Mobiliare	»	4,590 54
Spese dell'esercizio corrente	»	86,990 60
Totale	L.	2,489,787 94

CAPITALE SOCIALE		
diviso in N. 3585 Azioni da L. 50	L.	179,250 —
Fondo di riserva	»	122,2[illegible] —
PASSIVO		
Conti correnti	»	752,480 21
Depositi a risparmio	»	221,02[illegible]
Buoni fruttiferi in circolazione	»	824,086 [illegible]
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	53,031 16
Creditori diversi	»	64,755 5[illegible]
» per dividendo	»	4,871 05
» per depositi di titoli a cauzione	»	1,945
» per depositi liberi e volontari	»	45,741 66
Fondo di previdenza	»	13,216 79
Rendite dell'esercizio corrente	»	137,175 38
Totale	L.	2,48[illegible] 94

OPERAZIONI DELLA BANCA

2. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 p. 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
3. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 p. 0/0.
1. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 p. 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno.
7. Emette verso tenue provvigioni assegni o vaglia sulle piazze ove ha Banche corrispondenti.

I Sindaci Pedrazzoli dott. Marino, Serafini ing. Augusto, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore* P. Lazzarini — Il Presidente L. Pelà — *Il Cons. d'Ammin.* A. Rinaldi — *Il Ragioniere* G. Ronchi

Anno CLVI — 18.. Giovedì 3 Novembre N. 303

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL CONFLITTO ANGLO-EGIZIANO

Ora che la Francia ha un nuovo Gabinetto — sia pure destinato, come pare, a durare pochi mesi, forse poche settimane — il conflitto con l'Inghilterra per Fashoda, o meglio per la sovranità incondizionata e indiscussa sulla intera regione niliaca, entrerà nella fase risolutiva. E sarà probabilmente il Gabinetto Dupuy che affretterà la fine d'una vertenza, dalla quale non potrebbe raccogliere che nuovi insuccessi all'estero e nuovi guai all'interno.

Per uscire da una situazione come la presente — creata, conviene ricordarlo, dalla inframettenza del suo Governo — la Francia o doveva affrontare la guerra, alla quale si mostra risoluta e con meraviglioso spettacolo si era in pochi giorni preparata l'Inghilterra; o doveva cedere. Ora alla nazione francese non sorride affatto l'idea d'una guerra, nè lo strepito della sua stampa serve ad accenderle il sangue.

Al signor Delcassé non resta dunque che battere in ritirata, cercando di salvare il decoro.

Si dice che Delcassé sia incerto fra due partiti: richiamare Marchand da Fashoda (o piuttosto dichiarare d'averlo richiamato, perchè il Marchand è sulla via del ritorno e deve essere già arrivato a Cairo) e non entrare in alcun negoziato col Governo Inglese, riservando i diritti della Francia sul Bar-el-Ghazal per farli valere in miglior occasione: o richiamare il Marchand, perchè l'Inghilterra lo impone a costo della guerra, e riaprire il negoziato con lord Salisbury per una delimitazione tra il bacino dell'Oubanghi e quello del Bar-el-Ghazal e per una concessione di facilitazioni commerciali sul Nilo.

Si attribuiva un terzo progetto al ministro Delcassé, ed era questo: di notificare alle potenze il richiamo di Marchand, ma di invitarle nello stesso tempo a discutere subito la questione dello sgombro degli Inglesi dall'Egitto.

Dicevano i giornali francesi che la Russia avrebbe appoggiato la proposta francese: — ma non dicevano in che modo. Doveva forse aiutarla in una guerra con gli inglesi — perchè la proposta francese non poteva che condurre alla guerra — mentre si preparano a Pietroburgo gli alloggi per i delegati della conferenza sul disarmo? Dicevano anche che perfino la Germania si sarebbe messa contro gli Inglesi. Sì, proprio ora, all'indomani dell'accordo coloniale anglo-tedesco e precisamente per le questioni africane!

Il progetto attribuito a Delcassè era, più che audace, assurdo; e gli stessi giornali parigini annunziarono ieri che era stato abbandonato.

Se il Governo della Francia, come vuole anche, del resto, malgrado i colpi di tamburo dei giornali, l'opinione pubblica, ha deciso di essere prudente, deve aver già ripreso il negoziato pei compensi, che saranno certamente molto magri, ma che abilmente ingranditi e magnificati potranno alquanto lenire questa altra grave ferita all'amor proprio della nazione.

La prossima soluzione

Londra 2, ore 10 a. — Una nota dell'Associazione della stampa dice che una guerra fra l'Inghilterra e la Francia è considerata improbabile, ma che la tensione fra i due paesi obbliga a prendere tutte le precauzioni.

Grande attività continua a Portmouth e a Devonport. Si spedisce molto materiale da guerra.

Il *Daily Mail* ha dal Cairo: Marchand presenterà una nota al Kedivè.

Ci telegrafano da *Parigi 2 novembre, sera*:

Le notizie che circolavano oggi alla Borsa davano come ormai composto il conflitto fra la Francia e l'Inghilterra per Fashoda. Non si conoscono ancora i particolari del componimento; ma si ritiene che la Francia abbia accondisceso a tutte le domande dell'Inghilterra.

Notizie dall'Eritrea
La fuga dell'emiro Ahmed-Fadil
La pace fra Menelik e Mangascià?

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

Massaua 2, ore 4 p. — Le notizie da Cassala recano che a Ghedaref giunse da Ondurman un rinforzo di tremila uomini. Ahmed-Fadil, abbandonato dai *ghidie* (soldati di fanteria), che in numero di 4000 si arresero agli egiziani, è fuggito coi *baggara*, rimasti fedeli, in cerca del Kalifa. Le strade fra Cassala e Ghedaref sono tuttavia mal sicure, perchè percorse dai *baggara*.

Sembra confermarsi la notizia della pace fra il Negus e Mangascià.

Ci telegrafano da *Roma 2 novembre, sera*:

Secondo l'*Agenzia Italiana*, il Governo ha ordinato una inchiesta per conoscere l'origine vera delle recenti notizie allarmanti dell'Eritrea.

I successi degli anglo-egiziani nel Sudan

Telegrafano dal Cairo: Il 26 corr. una colonna di truppa anglo-egiziana comandata dal colonnello Collinson, partita da Ondurman e diretta verso l'Atbara effettuò felicemente la sua congiunzione con la colonna Parsons proveniente da Cassala. Collinson ebbe tre combattimenti coi dervisci prima di giungere a Ghedaref ove si è stabilito in qualità di governatore militare. Parsons è ritornato a Cassala. Tutto il Ghedaref è sgombro dai dervisci. Le popolazioni si sottomettono di buon grado agli anglo-egiziani.

Il massacro della missione Lagarde?
Il cholera nello Scioa?

Telegrafano da Massaua, 30 ottobre, alla *Stampa*:

Si assicura che una tribù dankala, la quale si muoveva contro i somali, ha casualmente incontrato, a due giornate da Gibuti, la carovana di Lagarde e la missione abissina reduce dalla Francia: i dankali si sarebbero impadroniti di 300 cammelli, quattromila fucili, munizioni e doni inviati a Menelik. Sarebbero stati uccisi due soldati francesi e 20 dankali.

Il Lagarde e i membri della missione non erano colla carovana.

Mercanti passati da Mahù e provenienti dal sud, assicurano che nello Scioa è scoppiato il cholera.

Altre notizie sull'esposizione finanziaria

Ci telegrafano da *Roma, 2 novembre, sera*:

Eccovi alcune notizie, a complemento ed a parziale rettifica di quelle pubblicate da un giornale milanese e da voi riprodotte sull'esposizione finanziaria che l'on. Vacchelli, ministro del Tesoro, farà alla riapertura della Camera.

Non è vero che il ministro della guerra chieda un aumento sul bilancio, che è fissato nella cifra di 239 e non di 246 milioni, come anche qualche altro giornale ha creduto.

Le spese straordinarie della guerra, per le quali sarà presentato apposito progetto alla riapertura della Camera, ascenderanno a circa 65 milioni, che verranno ripartiti in quattro esercizi, ma contenuti nella somma complessiva dei 239 milioni predetti.

Una spesa straordinaria, ma in via eccezionale, sarà domandata una volta tanto (trattasi di pochissimi milioni), per saldare la contabilità dell'esercizio 1897-98, in dipendenza del prolungato mantenimento sotto le armi della classe del 1874, chiamata nel maggio scorso.

Il Consiglio dei ministri
Il discorso della Corona
I nuovi senatori

Ci telegrafano da *Roma, 2 novembre, sera*:

Oggi si tenne l'annunciato Consiglio dei ministri. I ministri si occuparono degli affari di ordinaria amministrazione, rimandando al Consiglio che si terrà venerdì l'esame delle candidature senatoriali e del discorso della Corona.

Contrariamente alla notizia che la compilazione del discorso fosse affidata all'on. Baccelli, l'abbozzo del discorso è tutto di getto dell'on. Pelloux. Ciò non esclude il successivo lavoro di ripulitura.

Si conferma che saranno 36 le nomine dei nuovi senatori.

Come omaggio alla memoria di Leopardi e conclusione delle feste leopardine, è probabile la nomina a senatore del conte Giacomo Leopardi di Recanati, pronipote del grande poeta.

Non ha fondamento la notizia che il presidente del Consiglio on. Pelloux, e il presidente del Senato, on. Farini, si sieno accordati per risolvere la posizione dei senatori nominati e non convalidati. L'on. Pelloux ritiene che codesto sia un affare interno del Senato.

Mi consta poi che l'on. Pelloux sia molto seccato per la ressa dei candidati al seggio senatoriale. Egli rinvierebbe volentieri le nomine; ma ormai è troppo tardi.

I ricevimenti al Quirinale
Pelloux e l'ambasciatore di Germania

Ci telegrafano da *Roma, 2 novembre, sera*:

Oggi il ministro Canevaro tenne alla Consulta il consueto ricevimento diplomatico. Sono intervenuti gli ambasciatori d'Austria, di Germania, di Turchia e degli Stati Uniti, i ministri di Baviera e di Grecia.

L'ambasciatore di Germania si è recato stamane a visitare l'on. Pelloux col quale si trattenne lungamente.

L'agitazione per la riduzione del dazio sul grano
Una interrogazione dell'on. Santini

Ci telegrafano da *Roma, 2 nov., sera*:

L'onor. Santini ha mandato alla presidenza della Camera una interrogazione al ministro delle Finanze sull'agitazione provocata da taluni incettatori del grano per l'abolizione o la riduzione del dazio d'entrata, sotto il pretesto di provvedere alle classi bisognose, mentre effettivamente si aggraverebbero le condizioni dell'agricoltura e dei lavoratori.

La Commissione centrale della Società cooper. di previdenza e lavoro

Ci telegrafano da *Roma, 2 nov., sera*:

La Commissione centrale delle Società cooperative di previdenza e di lavoro, destinata a diminuire le eventuali controversie in sede di appello fra le Società e le Commissioni provinciali, fu costituita coi funzionarii Magaldi capo-divisione e Picciola segretario, entrambi del Ministero dell'Agricoltura; Bonardi capo-sezione ai Lavori pubblici, Riccio capo-divisione al Tesoro, Cavalieri Enea quale delegato delle Banche Popolari, Ponti e Bardi delegati della lega delle Società cooperative.

La Commissione sarà presieduta da Magaldi.

Alcune idee di Baccelli
Le lingue vive nei Licei — La malaria

Ci telegrafano da *Roma 2 novembre, sera*:

La *Capitale* di oggi pubblica un'intervista di Baccelli con un suo redattore. Il Baccelli, nel breve tempo in cui parlò col giornalista, accennò a molte cose, ma le affermazioni salienti furono queste: Che nel liceo si introdurrà lo studio delle lingue vive, diminuendo però quello scientifico, come, per esempio, nella chimica, algebra, trigonometria, botanica, eccetera. Dichiarò poi infondati i timori che gli studi batteriologici, fatti nei gabinetti sulla poste, possano essere fomite di un allargamento della malattia; se gli studi si fanno con circospezione, non vi è alcun pericolo. Ritenne infine errata totalmente l'asserzione di Koch che l'agente malarico sia un virus che secernono certe zanzare. La malaria si propaga invece a mezzo di microrganismi.

Le pensioni ai veterani del 48-49

Ci telegrafano da *Roma, 2 nov., sera*:

Lo stanziamento in bilancio per le pensioni ai veterani del 48-49 stabilito, come è noto, per iniziativa dell'on. Biancheri, accettata dall'ex-ministro Luzzatti, in un milione e seicentomila lire, si accrescerà nel futuro esercizio di quattrocentomila lire per iniziativa di Pelloux e Tarditi, essendo stato riconosciuto insufficiente.

Scarcerazione di anarchici e socialisti
Contro un redattore respons. dell'"Avanti"

Ci telegrafano da *Roma, 2 nov., sera*:

L'*Avanti* annuncia stasera che verranno scarcerati una quarantina di anarchici e di socialisti arrestati in occasione dell'assassinio dell'Imperatrice, nulla constando a loro carico.

Il giornale protesta contro l'arbitraria e poliziesca detenzione.

Il Tribunale, accogliendo l'eccezione della difesa del giornale l'*Avanti*, si dichiarò incompetente, rinviando il procedimento allo Assise per giudicare Schiavi, redattore del giornale stesso, imputato dei reati contemplati dagli articoli 246 e 247 del Codice penale, commessi in cinque articoli comparsi il 13 maggio, firmando quale redattore responsabile.

Manovre sospese

Ci telegrafano da *Roma 2 novembre, sera*:

Il ministro della guerra ha fatto sospendere le manovre coi quadri, che dovevano aver luogo a Napoli.

Vuolsi connettere questa sospensione al bisogno di allestire certi servizi militari in causa delle preoccupazioni africane.

Notizie vaticane
Una smentita

Ci telegrafano da *Roma 2 novembre, sera*:

Viene da fonte attendibile smentita la notizia, data da parecchi giornali, d'una Enciclica che il Papa avrebbe diramato ai vescovi, per invitarli a combattere l'anarchismo e gli anarchici.

Invece fu inviata ai Nunzii ed ai Vescovi la Costituzione del S. Rosario e forse qualche giornale, essendo venuto a cognizione di questo invio, ha arguito cervelloticamente trattarsi di una Enciclica contro gli anarchici.

Notizie della marina
Le esercitazioni della squadra attiva

Ci telegrafano da *Roma, 2 nov., sera*:

Sono partite le regie navi *Volturno* da Assab, *Umbria* da Las Palmas.

Sono giunte le r. navi *Carl'Alberto*, *Piemonte* e *Calabria* a Smirne.

La squadra attiva, sotto il comando dell'ammiraglio Morin, eseguirà nell'estuario della Maddalena una serie di esercitazioni di tiro combinato con le batterie da costa. Queste esercitazioni cominceranno la settimana prossima.

Nella Pubblica Istruzione

Ci telegrafano da *Roma 2 novembre, sera*:

Il prossimo bollettino della Pubblica Istruzione recherà fra l'altro le seguenti disposizioni:

Sono promossi di classe il censore Crespi del Convitto di Cividale, Martinelli economo al Convitto di Venezia. Gli istitutori Lugli, Ambrosione, Gardin, Arlotti a Venezia; Farra, Storti a Cividale. Sono trasferiti i seguenti insegnanti negli istituti tecnici e nautici: Cristofori da Foggia ad Arezzo, Bordi da Arezzo a Mantova rimpiazzando Bassone destinato ad Alessandria, Lucchetti a Cremona, Vitaich da Chioggia a Catania.

Nelle scuole normali Conti reggente a Belluno, è comandato a Bologna.

I GRUPPI DELL'ESTREMA

L'*Arena* ha da Roma, 2:

« Pel 17 mattina sono, come si sa, convocati a Montecitorio i tre gruppi dell'Estrema Sinistra.

Essi devono decidere separatamente sulla condotta da tenere nelle prossime discussioni alla Camera.

Finora nessun'altra riunione di gruppi parlamentari è stata convocata. »

RICORDI POLITICI SEMPRE OPPORTUNI

Mentre nell'Africa, a noi così vicina, le nazioni europee si dividono i territori sterminati, mentre Francia e Inghilterra si trovano a corde tese per contrastarsi una stazione sul Nilo in nome di un avvenire commerciale molto remoto, vale la pena di ricordare ancora una volta come monumento della melensaggine della politica italiana (imperante la famigerata Sinistra), quali sieno state le incredibili circostanze che hanno accompagnato la nostra rinunzia a una occupazione dell'Egitto!

Quella rinunzia fu un delitto di lesa patria, se si pensa, che eravamo chiamati a partecipare alla occupazione di un territorio fra i più ricchi e più produttivi del mondo, quando tre anni dopo decidevamo di sbarcare a Massaua e impossessarsi a mano a mano di terre, che non avevano eccitata la cupidigia del più misero staterello!

Sembrano sogni ed è storia dei nostri giorni.

In ogni modo, ricordiamo, riassumendo da una pubblicazione di questi giorni:

Fallite le trattative colla Francia per un intervento armato anglo-francese in Egitto onde domare la ribellione di Arabi-pascià, il 25 luglio 1882 l'ambasciatore inglese a Parigi, visconte Lyons, comunicò al ministro Freycinet come egli aveva ragione di credere che il Governo inglese di Sua Maestà avrebbe domandato all'Italia di associarsi coll'Inghilterra per un intervento militare in Egitto. Il Freycinet, ministro degli esteri di Francia, non fece nessuna obbiezione, lasciando così capire che, qualora l'Italia avesse accettata questa proposta, la Francia non avrebbe fatta opposizione alcuna.

Subito il giorno dopo lord Granville, ministro degli esteri inglese, certo che la Francia non avrebbe sollevato obbiezione alcuna, pregò il conte Menabrea, nostro ambasciatore a Londra, di passare al *Foreign Office*. Il colloquio che intervenne fra i due uomini di Stato è così riferito in un dispaccio di lord Granville a sir August Paget, ambasciatore britannico a Roma:

.... Dissi (all'ambasciatore Menabrea) che il Governo di S. M. (britannica) vedrebbe con piacere la cooperazione dell'Italia in un mossa all'interno, che a nostro avviso non poteva essere di molto ritardata, e per la quale noi stavamo facendo attivi appostamenti. Spiegai che il Governo francese non era, in ogni caso, per ora, preparato ad intraprendere insieme con noi quest'operazione.

Il generale Menabrea rispose che questa proposta era di una grande importanza e che egli non aveva assolutamente istruzioni su di ciò... Osservai al generale Menabrea che, sebbene i Governi d'Austria e di Germania non fossero disposti a concedere qualsiasi mandato formale o incarico, ciò nondimeno si aveva ragione di credere che le operazioni da parte nostra per i fini già altre volte dichiarati sarebbero state vedute favorevolmente da essi. Aggiunsi che parecchie ragioni ci muovevano ad essere lieti d'avere la cooperazione dell'Italia, ma che si desiderava fosse chiaramente inteso che noi ci consideravamo impegnati ad agire, e che non volevamo ritardare punto le nostre operazioni.

GRANVILLE.

L'invito non poteva essere più formale e la situazione internazionale più propizia. L'Inghilterra ci faceva un regalo come nessun'altra Potenza, sia pure alleata, ci ha mai fatto; l'interesse poi dell'Italia ad iniziare una politica che assicurasse nell'avvenire la sua influenza in Egitto era manifesto.

Ma l'on. Mancini, di felice memoria, rispondeva il 27 luglio che « certo l'Inghilterra aveva fatta questa proposta perchè ignorava l'accettazione formale ed integrale, da parte del sultano, di intervenire colle sue truppe a combattere Arabi-pascià. »

Il Governo inglese sapendo meglio del signor Mancini quale assegnamento si doveva fare sull'intervento ottomano, avvertì l'Italia che era deciso ad agire, malgrado tutto, e che offriva all'Italia di cooperare al suo fianco in Egitto ed incaricava l'ambasciatore a Roma, sir Paget, di insistere su questa proposta.

La risposta data dal Mancini a sir Paget è contenuta nel rapporto che questi mandava a lord Granville in data 28 luglio 1882; in esso si riferisce che il Mancini credeva sempre all'intervento.... turco e che voleva aspettare.... e ciò « senza ribattere alcuno dei fatti da me allegati, senza contraddire alle delusioni logiche che io ne avevo tratte.... »

Do qui termine al colloquio (col Mancini) coll'esprimere la speranza che la proposta fatta ora al Governo italiano non sarà dimenticata, per modo che il Governo inglese non possa mai essere tacciato di avere seguito una politica esclusiva.

Il rifiuto dell'Italia spiacque a lord Granville, che non poteva comprendere come l'Italia rifiutasse un'occasione così splendida per il raggiungimento dei suoi destini: e questa meraviglia espresse al nostro ambasciatore Menabrea, il quale a sua volta così riferì al ministro Mancini:

Londra, 29 luglio 1882.

Signor ministro,

Ho comunicata oggi, verbalmente, a lord Granville la risposta contenuta nel telegramma dell'E. V. in data di ieri, alla proposta che egli aveva fatta all'Italia di prendere parte alla spedizione in Egitto. Mi sono strettamente attenuto alla riserva raccomandatami da Vostra Eccellenza. Il conte Granville ha preso atto di questa risposta, come anche dai sentimenti amichevoli espressi dall'E. V. verso l'Inghilterra, la quale, dissemi, *aveva creduto di dare all'Italia una prova d'amicizia offrendole l'occasione di prendere parte ad un'azione che avrebbe potuto tornare a suo vantaggio.*

Nel mio colloquio mi limitai ad insistere presso lord Granville nella *assennatezza* delle considerazioni addotte dalla Eccellenza Vostra in seguito all'inaspettato e oramai risoluto intervento della Turchia in Egitto.

Il conte Granville fu con me parco assai di parole. Prese nota delle mie dichiarazioni modellate sul telegramma di Vostra Eccellenza; riconobbe la di lei risposta non conforme ai suoi desiderii, e terminò col dirmi in termini sempre benevoli, che, col proporci di concorrere coll'Inghilterra al ripristinamento dell'ordine in Egitto, il Gabinetto britannico aveva creduto di dare prova di amicizia all'Italia, invitandola a prendere parte ad un'opera che sarebbe tornata di sua utilità.

Gradisca, ecc.

MENABREA

Se il conte Granville era stato *parco assai di parole*, e s'intende il perchè, col conte Menabrea, non lo fu ugualmente in un colloquio che ebbe in quel giorno medesimo coll'on. Crispi, il quale trovavasi allora di passaggio a Londra, e fu presentato allo statista inglese dal comune amico, senatore Giacomo Lacaita.

Il 29 luglio (così raccontò l'on. Crispi alla Camera l'8 maggio 1885, quando l'on. Mancini era tuttora ministro), il 29 luglio fui in casa di lord Granville. Per manifestare il suo rincrescimento riguardo al contegno del Governo italiano, appena mi vide, la sua domanda fu questa:

« Dunque non volete essere con noi in Egitto? »

Ed io gli risposi: « Da parte mia, milord, non perderei un momento di tempo per associarmi all'impresa che voi farete della Terra dei Faraoni. »

Ed egli subito: « Ma l'on. Mancini ha declinato l'invito. »

La mia meraviglia fu grandissima: gli dissi che me ne doleva, e ripresi: « Ma l'Inghilterra non può riprendere le sue pratiche? »

Ed allora lui: « Noi no, l'Italia sì! »

Quasi ciò non bastasse, il 30 luglio, poco correttamente, il Mancini faceva divulgare all'Europa la notizia del rifiuto per mezzo dell'*Agenzia Stefani*, cosa che spiacque moltissimo al Governo inglese, il quale non tralasciò di fare giuste rimostranze a Roma.

Perchè i lettori abbiano un'idea esatta delle meraviglie suscitate nei circoli inglesi dal rifiuto dell'Italia, riporteremo qui un passo di uno scritto di sir Charles Dilke: *L'Europe en 1887*:

Non solamente in Inghilterra, ma nei circoli diplomatici italiani, il sentimento generale era che le proposte inglesi sarebbero state accettate. Senza dubbio l'Italia è ordinariamente meglio servita dai suoi uomini di Stato che dai suoi diplomatici, benchè fra questi ve ne siano dei buoni. Tuttavia in questa circostanza i diplomatici avevano ragione contro gli uomini di Stato. Un'alleanza coll'Inghilterra avrebbe dato all'Italia, senza esporla ad alcun rischio, quella posizione nel Mar Rosso che ha poi cercato invano di conquistare colla spedizione di Massaua.

E aggiungeremo noi — colle conseguenze e coi vantaggi che tutti sanno!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Gli Imperiali a Gerusalemme
Al Transito della Vergine — Altre visite

Gerusalemme 2, ore 9 a. — Nel pomeriggio di ieri gli Imperiali di Germania si recarono a visitare il terreno denominato *Transito della Vergine*. Vi trovarono il patriarca Piavi, il direttore dell'ospedale cattolico tedesco Schmidt, parecchi sacerdoti, un distaccamento di marinai con la musica. L'Imperatore pronunziò un discorso; disse:

« Prendendo possesso di questo terreno, spero che questo dono in mano della società cattolica di Palestina divenga un favore speciale pei sudditi cattolici. »

Indi fece issare lo stendardo reale dalla marina. Il direttore Schmidt, in nome della società di Palestina, ringraziò ed assicurò l'Imperatore della fedeltà dei suoi sudditi cattolici, che è così ferma e salda come il monte di Sion.

Gerusalemme 2, ore 5 p. — Gli Imperiali di Germania continuano a visitare la città e i dintorni, secondo il programma prestabilito. Visitarono la tomba di Davide, il Cenacolo, l'Orto di Getsemani a Betania, il patriarcato armeno, l'Orfanotrofio Siro.

Ieri gli Imperiali di Germania diedero un pranzo in onore delle autorità turche; poscia vi fu ricevimento dei membri della colonia tedesca che intervennero numerosi. Gli Imperiali e tutto il seguito godono ottima salute.

Gerusalemme 2, ore 6 p. — L'Imperatore Guglielmo ha visitato la colonia dei Templari wurtemberghesi di cui aveva già ricevuto una deputazione a Sarona. L'Imperatore espresse viva soddisfazione per la loro opera e la loro condotta che disse utilissima per far apprezzare all'estero il nome tedesco. Soggiunse sperare che anche nell'avvenire, mercè le relazioni amichevoli della Germania coll'Impero ottomano, specialmente per la sua amicizia personale col Sultano, il loro compito sarà facilitato. Se qualcuno di voi, disse l'Imperatore, ha bisogno della mia protezione qualunque essa sia la sua confessione religiosa, vi potrà contare, poichè fortunatamente l'Impero tedesco è in grado di accordare vigorosa protezione ai suoi nazionali all'estero.

L'Imperatore ricevette il custode latino della Terra Santa che gli fece omaggio di alcuni ricordi dei luoghi santi.

L'Imperatore visitò oggi i patriarchi latino e greco.

Il principe Giorgio governatore di Creta

Vienna 2, ore 10 p. — La *Politische Correspondenz* ha da Atene: Il Re di Grecia ha aderito ufficialmente alla nomina del principe Giorgio, come principe e governatore di Creta, nomina da notificarsi al Sultano dalle quattro Potenze.

Il principe Giorgio vuole recarsi a Costantinopoli per ricevere dal Sultano il firmano d'investitura.

Se il Sultano si opponesse alla nomina del principe Giorgio, questi sbarcherebbe direttamente alla baja Suda, ove sarebbe ricevuto dagli ammiragli delle squadre estere e sarebbe immesso nelle nuove funzioni.

Per lo sgombero delle truppe turche

La Canea 2, ore 4 p. — Gli ammiragli esteri informarono il governatore che faranno occupare militarmente il 4 corrente le sedi dell'amministrazione; le truppe ottomane di Creta cesseranno da ogni servizio e dovranno rientrare nelle caserme colla proibizione ai soldati di uscirne armati; la gendarmeria si congederà.

I trasporti ancorati a Suda dovranno imbarcare il maggior numero delle truppe possibili.

Perchè non si pubblicò il "dossier" segreto
I voti dei consiglieri alla Cassazione
Le rivelazioni del «Matin»
Zola querelato per calunnia

Ci telegrafano da *Parigi 2 nov., sera*:

Il *Gaulois*, antidreifusista, dice che tre ragioni impedirono di pubblicare il *dossier* segreto: prima la possibilità di provocare complicazioni diplomatiche, che oggi sembra cessata; seconda la possibilità di disorganizzare il servizio delle informazioni con inopportune indiscrezioni; terza la possibilità di compromettere persone altolocate di cui l'intervento disinteressato importa che rimanga segreto.

Secondo la *Petite Republique*, giornale socialista, i voti dei consiglieri della Camera criminale presso la Cassazione che accolse la revisione, [illegible] contro e 3 astenuti.

— Iean Hess continuando sul *Matin* le sue rivelazione sul soggiorno di Dreyfus all'isola del Diavolo, narra che una signora della Martinica si recava a Cajenna sperando di far pervenire a Dreyfus buone notizie; intanto distribuiva sul piroscafo opuscoli revisionisti. L'opinione pubblica a Cajenna, continua l'Hess, si è mutata favorevolmente a Dreyfus.

Il giornale locale *Le Combat* pubblicava il 28 ottobre una lettera da Parigi in cui si dichiarava Dreyfus vittima della malvagità altrui.

— Judet, redattore del *Petit Journal*, ha citato Zola per denunzia calunniosa.

Il tragico ritorno degli spagnuoli dalle Antille

Cadice 2, ore 6 p. — Il vapore transatlantico *Monserrat* proveniente da Iabara (Cuba) è qui giunto con 1498 spagnuoli rimpatrianti. Vi sono tra essi moltissimi ammalati, il cui numero oltrepassa gli 800; altri 98 passeggieri morirono durante la traversata.

Gravi notizie dalla China

Weihaiwei 2, ore 7 p. — Le navi inglesi presero disposizioni di combattimento in modo da poter salpare nel termine d'un'ora. Il forte della flotta russa si trova riunita a Port Arthur.

Nell'America del Sud
La consegna dalle bandiere della Legione italiana — L'attentato al vicepresidente del Paraguay — Nel Perù.

Da Buenos Ayres, 1 corr., al *Secolo XIV*:

Oggi il capitano Deleuse ha fatto la consegna ufficiali al presidente Roca della bandiera donata dalle signore argentine alla Legione Italiana, formatasi in previsione della guerra scongiurata col Chili. Furono pronunciati discorsi improntati a sentimenti di fratellanza italo-argentina.

Notizie da Assunzione recano che lo stato del Vicepresidente della Repubblica del Paraguay è peggiorato.

L'assassino sparò quasi a bruciapelo e le palle hanno leso il polmone sinistro.

Il ferito oggi è moribondo.

Si ha da Lima (Perù) che incomincia l'agitazione per l'elezione del presidente della Repubblica.

I costituzionali hanno eletto loro capo il generale Canevaro, fratello del ministro degli esteri d'Italia, dandogli ampio mandato per gli accordi da prendersi in ordine alle elezioni.

Ancora dei due capitani italiani arrestati a Fiume

Scrivono da Fiume, 31:

L'istruttoria nel processo dei due capitani marittimi italiani, accusati di aver falsificato il suggello della r. dogana di Castellamare, venne ultimata da parte degli agenti di finanza e l'intero incartamento venne trasmesso al Tribunale di qui.

Dalla lunga inchiesta e dalle risultanze dell'analisi del vino sequestrato, risultò esuberantemente provato che di contravvenzione daziaria non c'è ombra, e che tutto si riduce alla falsificazione dei due suggelli. Ora si attende la decisione del Tribunale.

Il nuovo presidente del Consiglio in Francia

Il nuovo ministero francese, che ha per presidente Carlo Dupuy, fu costituito e i nuovi ministri hanno già prestato giuramento.

Quattro soli giorni furono sufficienti a Dupuy per formare, nelle attuali difficilissime circostanze, il nuovo ministero, il che rivela una forte ed abile volontà che sa vincere molti ostacoli.

Per questo ci parve opportuno di riprodurre il seguente bozzetto che del Dupuy traccia il *Figaro*.

« Al banco dei ministri a Palazzo Borbone sta per riapparire il viso sorridente di Carlo Dupuy con le sue spalle d'Atlante che sosterrebbero senza piegare il peso di un mondo, e con la sua schiena curva che sembra offrirsi per una partita di *steeple-chase* parlamentare.

Egli alberga in questo corpo pesante uno spirito acuto. Si diceva di Alboni: E' un elefante che ha ingoiato un usignuolo; Dupuy è un elefante che ha inghiottito uno scoiattolo.

Parlatore piacevole, psicologo penetrante, egli intuisce, dal primo colpo d'occhio, ciò che si annida nel fondo delle nature più implicate e le svela in tre parole; ma la sua indulgenza addolcisce la punta troppo aspra della sua ironia sorridente.

Egli si impone veramente per la sua franchezza e il suo coraggio. Lottatore senza finte, egli non tira che colpi diritti e leali e la sua risolutezza trova spontaneamente nel più forte del pericolo la parola eroica: *La seduta continua.*

Nè le violenze dell'estrema sinistra, nè le bombe dell'anarchia hanno sopprafatto la sua fermezza, la sua energia e il suo sangue freddo. Solo contro un esercito, egli risponde alla brutalità con la forza della ragione.

Forte senza provocazioni, egli disanima con una parola quelli arrabbiati che senza posa minacciano; egli li guarda bene in faccia e con la sua aria calma par che risponda: *Provatevi.* Generalmente essi non provano e aspettano di trovarsi in faccia a un altro.

Uomo di battaglia per temperamento e per istinto, ma filosofo, egli ha una saggezza tutta sua che corregge ed attenua ciò che il suo primo moto può avere di troppo vivo.

Egli si domina e si modera, costringe la sua indignazione e la sua collera, e la sua fermezza si accoppia benissimo alla sua malleabilità.

Negoziatore prudente e abile, egli non repugna alle concessioni necessarie ma non capitola mai. Senza pretendere di imporre la sua opinione, egli non si piega davanti ad alcun *ultimatum* imperativo e se egli conserva la sua anima accessibile alle pretese altrui, è fermamente risoluto a non cedere su nulla di ciò che egli considera come essenziale.

Studioso prima d'esser uomo politico, egli si dedica sempre molto ai suoi cari studi e non ha bisogno per ritornarvi di una delle temporanee disgrazie che sono la moneta corrente del parlamentarismo. Egli sa il suo latino e il suo greco e non ne arrossisce.

Una sentinella che spara e ferisce

Telegrafano da Berlino, 1:

A Posen una pattuglia militare scortava un arrestato alle carceri.

In una delle principali e più animate vie della città l'arrestato, eludendo la vigilanza della scorta, si diede alla fuga.

Uno dei soldati fece fuoco sul fuggitivo ferendolo gravemente. Poco mancò però che la palla che ferì il fuggente non uccidesse una bambina. Il proiettile le passò fischiando vicino all'orecchio. Il caso ha destato grandissima sensazione.

Un disastro ferroviario

Il *Correspondenz Bureau* ha da Stanislao, 1:

La locomotiva di un treno merci deragliò ieri sera fra le stazioni di Iezierzany e Buszaz. Sette carrozzoni precipitarono giù dall'argine ferroviario. Il macchinista, il fuochista ed un frenatore rimasero morti. Il conduttore riportò gravi ferite; due frenatori furono feriti leggermente. Il movimento dei passeggeri si effettua con trasbordo. Questa notte stessa la linea verrà sgomberata.

I CANNONI AMERICANI A SANTIAGO

I giornali illustrati italiani e forestieri hanno pubblicato, poco dopo la battaglia di Santiago, le fotografie, che erano state prese al domani del combattimento, fotografie dolorosamente strane, in cui si scorgevano le carcasse deformi degli incrociatori spagnuoli, l'*Oquendo*, la *Maria Teresa*, la *Vizcaya* e il *Cristobal Colon* piegato sul fianco e quasi sommerso.

Che gradinata di proiettili, che violenza furibonda di innumerevoli colpi dovettero infuriare su queste belle navi, le migliori della Spagna, per ridurle in uno stato tanto miserando!

Oggi del resto queste forze distruttrici si sono potute valutare, con dati abbastanza precisi; si riuscirono a contare i colpi di cannone tirati dalle navi americane per compiere l'opera di distruzione, e tale conto diede la cifra di *6000* colpi.

Seimila colpi in poche ore è un ben grosso numero, e al prezzo delle odierne cariche fa anche una bella somma, per cui fu oltremodo interessante e opportuno di ricercare quanti di questi seimila proiettili, lanciati da 103 bocche da fuoco, abbiano toccato il segno; e come si siano ripartiti sopra i quattro incrociatori, che servirono di bersaglio.

Una commissione navale nominata dall'ammiraglio Sampson ha fatto questa indagine, esaminando minuziosamente le quattro carcasse, col duplice scopo di verificare gli effetti del tiro dell'artiglieria americana e di decidere, se qualcuna delle navi spagnuole era utilizzabile.

***

I rapporti ufficiali di questa inchiesta furono pubblicati dal *Scientific american*, accompagnati da diagrammi illustrati; e da essi si può trarre le seguenti constatazioni.

Anzitutto la commissione dichiarò l'*Oquendo* e la *Vizcaya* come assolutamente inservibili, mentre lasciò speranze per la *Maria Teresa*, e già si lavora al salvataggio del *Cristobal Colon*.

In quanto al numero e all'importanza dei colpi toccati da ognuno di questi incrociatori si constatò che l'*Oquendo* ricevette 57 proiettili, la *Vizcaya* e la *Maria Teresa* 29 ciascuna, il *Cristobal Colon*, 8 soltanto.

In tutto 123 proiettili arrivati sopra 6000 colpi sparati!

Fanno stupore queste cifre: stupore, che 123 proiettili siano stati sufficienti a ridurre allo stato di disfatte carcasse quattro incrociatori di circa 7000 tonnellate l'uno; stupore, che la tanto strombazzata abilità degli artiglieri americani, che si dicevano espertissimi puntatori, non sia riuscita ad altro di meglio, nelle condizioni favorevoli del combattimento, che di colpire l'avversario col due per cento dei proiettili lanciati.

Circa il primo punto bisogna ancora notare che più della metà dei colpi buoni, e dei quali si trovò traccia sulle navi spagnuole provengono da proiettili di piccolo calibro. Invece non uno dei proiettili da 1100 libbre (calibro di 325 millimetri), che furono lanciati dai grossi cannoni, ha toccato il segno.

I risultati migliori furono ottenuti dai tre cannoni da dieci centimetri (?) appartenenti alla nave corazzata *Jowa*, ognuno dei quali in media ha dato quattro colpi utili; e poi dai cannoni da 125 millim. del *Brooklin*, in numero di sei, che diedero in media due colpi e mezzo utili.

I cannoni grossi hanno dato magrissimi resultati. Già si è detto che quei da 325 millimetri non colpirono una solta volta, e ben poco di più hanno fatto i cannoni da 30 centimetri, che diedero soltanto due colpi utili mentre solo la *Jowa* sparò con questi cannoni ben 31 colpi.

Non bisogna poi dimenticare che i calibri piccoli e medi americani fino a 150 millimetri sono a tiro rapido, mentre gli altri calibri superiori richiedono tre o quattro minuti almeno per ogni colpo.

D'altro canto la commissione, che ha esaminato sugli scafi l'effetto devastatore dei diversi proiettili, ha constatato che i proiettili di piccolo calibro, potendo più facilmente riunirsi sopra un punto determinato, non riuscivano di minor efficacia dei grossi.

***

Del resto, lasciando a parte i risultati ottenuti da ogni singolo tipo per venire alla percentuale complessiva, non si tratta più dei meriti comparativi dei diversi calibri, ma è il merito degli artiglieri americani che è in causa e che lascia assai a desiderare.

La stampa americana però, che tiene al primato degli artiglieri *yankées*, dice che queste cifre non sono del tutto esatte, ma che ai 123 colpi rilevati sugli scafi dei quattro incrociatori, bisogna aggiungerne un'altra ventina, di cui non si è potuto trovar traccia, come ad esempio i colpi che arrivarono sulle soprastrutture di legno poi incendiate,

E sia; anche ammettendo ciò e anzi portando a 180 i colpi arrivati e accettando senza discutere la cifra di 6000 colpi sparati, benchè la sola *Jowa*, di cui si ha il conto esatto, ne abbia tirato 1473, si ha sempre un percentuale di colpi utili del 3 o|o. Percentuale che i giornali americani potranno vantare come costituente il più meraviglioso tiro, che mai sia stato fatto, ma che, prescindendo dai tecnici e dai marinai provetti, il gran pubblico giudicherà maluccio, e troverà che in una battaglia tanto ineguale, se la flotta americana distrusse l'avversario fece anche un incredibile sciupio di proiettili.

Lo sperpero delle cannonate fu una caratteristica delle operazioni navali americane nelle acque di Cuba e di Portorico.

Dopo la guerra del 70 fu calcolato che per ogni soldato morto si erano sparati 1300 colpi di fucile e che il peso del piombo costituito dalle 1300 palle era superiore al peso del soldato morto; un calcolo dello stesso genere, applicato ai proiettili sperperati durante la guerra navale ispano-americana, condurrebbe a resultati altrettanto curiosi.

***

In seguito a tutte le constatazioni surriferite gli Americani si dichiarano già fermamente convinti della superiorità assoluta del tiro rapido, della inutilità dei calibri troppo grossi e del pericolo dell'uso soverchio di legno sulle navi da guerra. E certo questi insegnamenti sono di una grande importanza, ma forse un dubbio che ha una importanza ancor più grave deriva da questi due rilievi: 1. che l'artiglieria americana, pure molto perfezionata, abbia in un combattimento a lei tanto favorevole per la sua schiacciante superiorità, sparato 97 o 98 colpi inutili sopra 100 — 2.. che navi moderne, filanti nominalmente 20 o 21 nodi all'ora, corazzate in modo ritenuto sufficiente, armate di forti artiglierie, come i quattro incrociatori spagnuoli, si siano trovate, al momento supremo, senza velocità per fuggire, senza protezione efficace, senza cannoni per difendersi.

Come si conciliano queste conseguenze con i celebrati progressi della balistica, della costruzione e della meccanica navale?

Sono gli uomini inferiori agli ordigni nuovi, o sono i nuovi macchinismi inferiori alle speranze?

Quantunque nell'articolo che traduciamo si riscontrino deficienze tecniche e controsensi enormi, pure lo pubblichiamo per quello che può avere di credibile e quindi di interessante (*N. d. G.*)

IL CAMBIO SALE!

Il miglioramento nel cambio dei giorni scorsi ha avuto breve durata. Esso è nuovamente salito a 109 e minaccia di salire ancora.

La liquidazione di fine mese a Parigi ha dimostrato che la vera ragione del rialzo del cambio è che dappertutto si fa incetta d'oro, in previsione di gravi avvenimenti politici e che le grandi Banche si guardano bene dal toccare le loro riserve metalliche.

Anzi si temono nuovi rialzi di sconto a Berlino, Londra a Parigi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Sulla tomba di Vittorio Emanuele

Ci telegrafano da *Roma, 1 novembre, sera:*

Stamane gli impiegati del ministero delle Real Casa, col direttore generale, commendatora Lambarini, recaronsi al Pantheon, ove deposero una bellissima corona di fiori freschi sulla tomba di Vittorio Emanuele ed assistettero alla messa celebrata dal cappellano Corte. Altre corone vi furono pure già deposte per la odierna commemorazione dei defunti.

Nel pomeriggio una rappresentanza degli ufficiali della brigata *Calabria* portò una splendida corona di bronzo sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Durante tutta la giornata vi fu un pellegrinaggio d'ogni ordine di cittadini alla tomba di Vittorio Emanuele.

I sovrani ed i principi a Superga

Ci telegrafano da *Torino, 2 novembre, sera:*

Il Re, la Regina, i principe di Napoli, la principessa Letizia il duca d'Aosta, il duca degli Abruzzi, si recarono stamane a Superga. Assistettero alla messa celebrata da monsignor Lanza e visitarono tutte le tombe. Alle ore 11 i Sovrani ed i principi ritornarono a Torino.

Le tragedie dell'amore

Ci telegrafaao da *Siracusa, 2 nov., sera:*

Certo Maremanni, calzolaio diciottenne, vibrandole una pugnalata al cuore, uccideva presso il camposanto l'amante Carminelli, pure di anni 18. Il Maremanni fu arrestato. Egli aveva tre ferite di pugnale al petto, che disse essergli state inferte dall'amante, avendo essi deciso di uccidersi insieme.

Il terremoto in Sicilia

Ci telegrafano da *Roma 2 novembre, sera:*

L'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica pubblica le notizie di varie scosse di terremoto a Mineo, Messina, Catania ed in tutta la regione Etnea.

La più forte scossa si ebbe stamane alle 11 e mezza a Mineo, Caltagirone e Grammichele ove fu così forte da far suonare le campane ed incutere spavento generale. Questa scossa fu sentita a Bianca villa e Catania ove la popolazione rimase spaventata.

Deragliamento ferroviario

Ci telegrafano da *Arezzo 2 novembre, sera:*

Presso Bucino deragliò un vagone del treno passeggieri che doveva arrivare alle ore 5 p.

La linea è rimasta ingombra, ma nessuna disgrazia è avvenuta.

Ferrara — Ci telegrafano 2 ottobre, sera — *Festa delle matricole* — I nostri studenti daranno quest'anno una forma solenne alla festa delle matricole.

E' assicurato l'intervento degli studenti di Bologna, Padova e Venezia.

Tranvia Farrara-Codigoro — La società assuntrice della linea tranviaria Ferrara-Codigore ha depositato a titolo di cauzione per l'esecuzione del progetto lire 50 mila.

Il misterioso delitto di Firenze
L'arresto del presunto assassino

Ci scrivono da Firenze, 2 novembre:

Il truce assassinio della vecchia Firmina Castori, in via della Morte, del quale vi ho data estesa relazione per telegramma, ha prodotto nella nostra cittadinanza una profonda impressione che dura tuttora.

Scopo del delitto fu il furto. La povera Castori passava per una donna assai danarosa, mentre, come vi telegrafai, ella era costretta a ricorrere alla carità di alcune sue conoscenti per vivere.

Si credeva però che la Castori fosse avara e che tenesse in serbo parecchi denari.

Sono gravissimi gli indizi raccolti a carico del Bussi, che fino a stanotte è irreperibile.

Si trovò in un armadio una camicia bagnata dalla quale erano stati staccati i polsini trovati intrisi di sangue sotto l'acquaio in cucina.

Nonostante le minute ricerche fatte, non si è potuto rintracciare l'arma che servì al delitto.

Notizie da Torino recano che il Bussi aveva dato il suo vero nome. Si chiama proprio Osvaldo Bussi, fu tenente nell'esercito e nel 1861 fu decorato della medaglia d'argento al valor militare. Lasciò però il servizio da tempo immemorabile. Visse allora di scrocchi, raccontando i suoi eroismi, si dette alla crapula e al giuoco. Fu più volte condannato. Dovette una volta scontare otto anni di pena.

A Firenze, pur dicendosi capitano, faceva il venditore ambulante. Aveva maniere cortesi e parlava con molta facilità ed eleganza di parola.

Manca ora qualunque traccia di lui. Qualcuno però asserisce che possa trovarsi nascosto in Firenze.

La questura fa attivissime indagini.

Osvaldo Bussi fu uno dei coimputati nel famoso processo Strigelli e Cia, che ebbe tanta eco entro e fuori del nostro palazzo di giustizia.

Condannato, scontò la pena e ritornò uomo libero, ma la nostalgia del carcere lo attrasse una seconda volta sui banchi del tribunale, dove ebbe una seconda condanna di cinque anni di reclusione, se la memoria non falla, inasprita da qualche anno di sorveglianza.

Scontata questa seconda condanna, riprese dimora in Torino, e qui restò fino a circa due mesi fa, epoca in cui si recò a Firenze.

Quantunque libero, dati i suoi precedenti, la polizia non lo perdeva d'occhio, come appare anche dal biglietto d'invito che gli fu trovato a Firenze.

A quanto ci risulta, il Bussi viveva miseramente in una locanda in via Roma N. 41 coi proventi di una piccola pensione che gli aveva fissato la moglie sua, da cui è separato.

In questi ultimi tempi era assai melanconico, ed aveva ripetutamente manifestato il proposito di suicidarsi.

***

Ci telegrafano da *Firenze 2 novembre, sera:*

Il sedicente capitano Bussi, presunto autore dell'assassino della vecchia Castori, si è costituito iersera al delegato di pubblica sicurezza di Figline (Valdarno).

Il Bussi fu interrogato oggi dal giudice istruttore.

Egli negò di aver commesso il reato attribuitogli; disse che partì da Firenze il 28, mentre l'assassinio avvenne il 29, indicando le persone che lo videro il 28 a Greve (borgata presso Figline) a vendere chincaglie. Spiegò la mancanza dei polsini alla camicia sporca rinvenutagli nel cassettone, dicendo che ciò fece per accorciare le maniche troppo lunghe. Soggiunse che ignora che siano suoi i polsini macchiati di sangue rinvenuti nello stesso cassettone; potrebbero esservi stati gittati per sviare le indagini.

Confrontato con la coinquilina Merlo, questa persiste di averlo veduto entrare in casa la sera del delitto.

Il Bussi aveva appartenuto alla polizia segreta.

Livorno — Ci scrivono 2 novembre — *Nel giornalismo* — A dirigere il *Corriere Toscano*, il signor A. Borsi, essendo passato alla *Gazzetta Livornese*, e al *Telegrafo* è stato chiamato Adolfo Rossi.

Parma *Un duello* — L'altra mattina al Paullo, fuori porta Garibaldi, si batterono alla sciabola il dott. Rosi e lo studente Caccialanza per ragioni intime.

Dopo quattro assalti, il Caccialanza riportò una ferita alla fronte senza gravità.

I DENIGRATORI D'ITALIA

L'Italia non ha peggiori nemici degli italiani, o per meglio dire di taluni italiani, che sotto il comodo orpello di una scienza ciarlatanesca e con la posa di ispirati profeti delle società umane, dànno autorità alle più perniciose teorie demagogiche e si dilettano di screditare il paese nostro all'estero, pur di attirarsi il rumoroso plauso delle plebi e le approvazioni dei francesi nemici nostri.

Tra questi degni cittadini deve annoverarsi il professor Cesare Lombroso, la figlia del quale, bella speranza d'avvenire, fu pochi giorni or sono condannata per eccitamento all'odio fra le classi.

Il professore Lombroso adunque, prendendo occasione che tra breve la Corte d'Assise di Ginevra sta per giudicare l'assassino della imperatrice d'Austria, ha pubblicato nella *Revue des Revues* un cosidetto studio sul Lucheni.

In questo *studio*, anzitutto, il Lucheni viene dichiarato dal prof. Lombroso un epilettico vero e proprio, un impulsivo tra i più caratteristici e naturalmente non si dubita neppure che egli possa aver commesso il delitto esclusivamente in seguito ai principii sovversivi, che egli professava.

E poi, tanto per confermare sempre più quella buona stima che di noi si ha all'estero, dove italiano e straccione sono tanto sovente ritenuti termini sinonimi, e dove dopo gli ultimi regicidii, assai poca simpatia ci circonda, il Lombroso dimostra precismente che la miseria, in cui l'Italia langue, costituisce il terreno più favorevole allo sviluppo dell'anarchia e dei regicidi, di cui, afferma il benemerito professore di Torino, l'Italia è un vivaio fecondo e il fornitore più ben provvisto.

L'Italia può esser grata all'illustre antropologo torinese, di cui i giornali francesi citano i giudizi con grande compiacimento e maggiori approvazioni.

CRONACA DEL MARE

Ponta Delgada 1 — Il piroscafo *Tartar Prince* è partito per Genova.

UN PO' DI TUTTO

Una chiosa alla Novella persiana

Nella *Novella persiana* riportata dal *J. des Dèbats* (*Gazz. N. 302*) si parla del porto di Boukara. A dir vero Buccara o Bukhar, come la chiamano gli indigeni, non è in Persia, nè sul mare, trovandosi in piena Tartaria a cinquecento miglia dal Mar Caspio ed a più di ottocento dal golfo Persico.

Deve trattarsi del porto di Buscir, (in arabo Abu-Shehr) il cui nome dai francesi si scrive Bouchir e per *lapsus calami* del corrispondente francese si mutò in Boukara. Buscir trovosi proprio sul golfo Persico a più di duecento miglia N. W. da Linga, la qual ultima trovasi non lungi dal principio del golfo, rimpetto all'imanato arabo d'Oman da cui dipendeva, prima di passare alla Persia, insieme a tutto il litorale del Moghistan. Tanto questo litorale che quello di Linga hanno un clima sì caldo e malsano che i persiani avevano volontariamente abbandonati all'occupazione araba que' luoghi e vollero ripigliarseli solo quando ne riconobbero l'importanza commerciale; basti nominare Bender-Abbas che per natura e posizione trovasi in condizioni migliori di Buscir.

Ed ora occhio alle pentole, o successori di Ciro, che il buon successo di Linga non invogli gli Ismaeliti ad una *revanche* del resto.

Da Bender-Reg nel Farsistan a Guadar nel Beluccistan si tratterebbe di circa millecinquecento chilometri di litorale caldo, arido, malsano, ma il cui possesso in mano araba creerebbe degli imbarazzi alla Persia e forse a qualche altra potenza che colla Persia e col Beluccistan se la intendono molto bene. B.

La suprema eleganza

Il supremo *chic*, consiste oggi nella eleganza nascosta. La vera persona elegante, di gusto fine e moderno deve aspirare a *valer molto*, a indossare e a portare vesti e oggetti finissimi e ricchissimi senza parere, anzi nulla concedendo all'apparenza.

Ora dalla acconciatura femminile, per le mutate abitudini della vita delle signore moderne, per l'orario metodico e severo, l'esistenza operosa e attiva, le molte occupazioni dello spirito e i più vivi e frequenti esercizii del corpo (dalla *toilette* diurna specialmente) sono stati poco a poco, quasi interamente esclusi i gioielli. E' difficile infatti conciliare l'uso di monilli, di braccialetti, di fermagli gemmati e di ricchi orecchini, con le *toilettes taillear*, i cappelli da uomo, il ciclismo, il *law-tennis* e il *gulf* etc.

Tutta l'arte dell'oreficieria moderna e tutte le fantasie dei gioiellieri si sono rivolte a creare e inventare piccoli oggetti assai graziosi, molto preziosi, poco ingombranti, d'uso, d'utilità pratica; spilloni da cappello, spilli da cintura, lunghi spilli solidi e flessibili d'oro massiccio con un grosso *cabochon*, una gemma rotonda, levigata, che sfugge all'attrito delle stoffe: zaffiri e rubini e smeraldi per le *toilettes habillès*, granate, ametiste, *clair de-lune* per i vestisti semplici da mattina, ed altri oggetti ricchissimi, come giarettiere ecc. costituenti l'eleganza segreta del *dessous*.

Ma quel che sopratutto è notevole, nelle splendide vetrine rutilanti, abbaglianti, è la infinita varietà di ciondoli e ciondolini che non si attaccano più all'orologio soltanto, ma al manico dell'ombrello come segno di riconoscimento, all'anellino del ventaglio invece del solito fiocco di seta sfilacciata o del non meno solito nodo di nastro; alla bottoniera della giacchetta da uomo, e persino all'anello del dito mignolo. Ma quest'ultima fantasia, benchè assai in voga, è antipatica, manierata, e poco di buon genere perchè appunto poco pratica e fastidiosa per sè e per gli altri.

I colori delle pubblicazioni diplomatiche

Tutti i colori dell'iride si adoprano dai Governi, per la pubblicazione dei documenti diplomatici.

Oggi che si discorre tanto dei così detti *Libri* scambiatisi fra l'Inghilterra e la Francia, non sarà male accennare i diversi colori.

La Francia lo ha giallo: colore di circostanza: e occasioni di veder giallo ne ha parecchie, e principalmente tre: Dreyfus, Fashoda, e crisi ministeriale, parlamentare, e repubblicana tutt'insieme.

L'Inghilterra ha il *bleu*: forse per simpatia al mobile elemento al quale deve la sua sterminata potenza.

Si suol dire infatti che un inglese, in qualunque parte del mondo vada a far capo, quando bagnando un dito nell'acqua la sente salata, grida subito con serena convinzione: *questo qui è mare, dunque mi trovo in casa mia.*

La Germania predilige il bianco: un bianco di nebbia diafana: forse per rendere omaggio ai suoi filosofi trascendentali, che posseggono l'abilità di circondare di nebbia anche le cose più chiare e palpabili.

L'Italia ha il verde e ciò farebbe pensare a malinconie finanziarie, se non fosse il colore della speranza.

La Grecia ha il Libro rosso: colore omerico e fiammeggiante: simbolo che fece meschina figura contro il turco.

L'Austria non ha libro di nessun colore.

La Russia tiene i documenti diplomatici sotto chiave, e non li espone alle indiscrete curiosità delle folle.

Ma non c'è più nulla di segreto nel mondo, e la politica del Governo russo cammina diritta per la sua strada alla luce del sole, senza bisogno di colori diplomatici.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 3 novembre: S. Uberto vescovo.
Venerdì 4 novembre: S. Carlo Borr.
Il sole leva alle 6.57 tramonta alle 4.53.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

UN ALTRO INCONTRO DEGLI IMPERIALI coi Reali d'Italia a Venezia?

Telegrafano da Berlino in data 1° corr. che gli Imperiali di Germania prenderanno anche per il ritorno dalla Palestina la via di Venezia, dove avrà luogo un'altra intervista coi Reali d'Italia.

Invece, secondo le informazioni qui pervenute, l'Imperatore Guglielmo avrebbe cambiato itinerario e farebbe ritorno in Germania coll'Imperatrice e col seguito per la via di Costantinopoli o per Trieste direttamente.

L'INCAGLIO DEL PIROSCAFO "BOSFORO,,

Ci telegrafano da *Bari, 2 novembre, sera:*

Il piroscafo *Bosforo* della Navigazione Generale Italiana, adibito alla linea Venezia-Alessandria, si è incagliato causa la fitta nebbia alla Punta della Contessa al sud-est di Brindisi. I tentativi per il disincagliamento, diretti dall'ufficiale di porto che si è recato sul luogo, coi piroscafi *Peloro* e *Selinunte* rimasero fin qui infruttuosi. Furono spediti sul luogo i piroscafi *Iniziativa* e *Bagnara* per operare lo scarico del *Bosforo*.

Il *Bosforo*, grande piroscafo per merci e passeggieri, che può caricare 2000 tonnellate circa era partito il giorno 30 corrente dal porto di Venezia, per il viaggio d'Alessandria.

Il *Bosforo* è comandato dal capitano Bruno.

Funerali — Ieri nella Chiesa dei Frari ebbero luogo i funerali della signora Elisabetta Dolcetta, vedova Zamarchi, madre dell'egregio consigliere comunale Federico Zamarchi.

A rendere l'ultimo tributo di stima e di affetto alla donna che fu modello di sposa e di madre accorse uno stuolo di amici e conoscenti.

Due uscieri comunali in alta tenuta, molte corone e buon numero di torcie precedevano il feretro.

Condoglianze alla famiglia.

Le strade ferrate rispondono verso il pubblico dell'operato delle Agenzie di città istituite colla Legge del 1885 per la vendita biglietti, spedizioni bagagli, valori e merci e per la presa e consegna a domicilio gruppi merci e mobiglie. Servendosi delle Agenzie di città viene agevolato il lavoro alla stazione ed il commercio risparmia noie, tempo e danaro.

Il tempo che farà in novembre. — I signori meteorologi ci hanno diggià ammannite le previsioni sul tempo che avremo nel mese corrente.

I primi venti giorni, malgrado qualche breve acquazzone intermittente, qualche po' di borea settentrionale, di nebbie e di freddo, saranno in complesso abbastanza tollerabili perchè avremo dei larghi intervalli di cielo sereno con temperatura abbastanza mite.

Il brutto comincierà dopo il venti e continuerà interrotto sino alla fine del mese.

In tale decade si avranno periodi di venti freddi e violenti, con nevicate sulle stazioni più elevate del Piemonte e della Lombardia, spruzzi nevosi, umidità fredda e pioggie continuate nell'Italia centrale e meridionale.

Il tempo cattivo si accentuerà negli ultimi cinque giorni del mese, in cui si entrerà in piena temperatura invernale, con nevicate abbondanti e tormente.

Nell'ultimo giorno del novembre si avrà un cielo assai bello e una temperatura relativamente mite. Sarà poi vero? Speriamolo.

Furto continuato. — Il biadaiuolo Giuseppe Zennaro, che ha bottega a S. Giuseppe di Castello, pare sia stato vittima di un furto continuato ascendente a circa lire 500. Egli ritiene autore del furto un suo piccolo commesso, certo V... Z..., tredicenne, il quale avrebbe agito per istigazione del fratello maggiore. Contro quest'ultimo — ritornato testè da Marsiglia dopo di esser fuggito con una ragazza e di aver abbandonato un suo negozio colle relative passività — e contro il fratellino infedele lo Zennaro sporse querela all'autorità giudiziaria.

All'ultima dimora — Guastato dal cattivo tempo nei giorni scorsi, il mesto pellegrinaggio al Cimitero fu ieri grandissimo. Quattro vaporetti e una quantità di barche, con un servizio ininterrotto, trasportarono migliaia e migliaia di persone.

Alle quattro e mezzo pom. fu chiuso l'accesso al Cimitero e fu aggiunto un vaporetto pel ritorno alle Fondamenta Nuove.

Una tenaglia sulla testa — Ieri nell'interno della ferrovia, alcuni operai telegrafisti lavoravano alla riparazione di parecchi fili.

L'operaio Domenico Franceschini, di 48 anni, abitante a Castello 2783, lavorava a piedi di una scala mentre sopra di questa, all'altezza di circa dieci metri, lavorava certo Antonio Chiesura, di 29 anni, abitante a S. Polo 2664. Tutto ad un tratto, a quest'ultimo sfuggì accidentalmente dalle mani una tanaglia di ferro del peso di circa ottocento grammi e andò a colpire alla testa il povero Franceschini, il quale, dal colpo, cadde tramortito.

Trasportato all'Ospedale militare di S. Chiara, gli furono riscontrate alcune ferite lacero-contuse, fortunatamente non gravi, giudicate guaribili in dieci giorni.

Dopo la medicazione, il figlio del Franceschini che si trovava da lui poco distante, lo accompagnò a casa.

Taccuino del pubblico

R. Scuola superiore di commercio di Venezia — Nel giorno 3 novembre corr. alle ore 1 p. avranno luogo presso la scuola alcune lezioni dei candidati agli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue francese, inglese e tedesca negli istituti tecnici di secondo grado del Regno, a termini del r. Decreto 24 giugno 1883, n. 1547, serie 3.a. Le lezioni sono pubbliche.

Grazie dotali — La Congregazione di carità ha assegnato, mediante sorteggio in concorso del rev. parroco e fabbricieri di S. M. del Rosario, due grazie dotali di Fondazione Balbi-Valier dell'importo ciascuna di L. 100 a nubende della parrocchia suddetta.

Fondazioni di beneficenza — La Congregazione avverte essere aperti i seguenti concorsi di fondazioni di beneficenza:

Fondazione Martinelli per donzelle povere, cattoli-

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 3

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Gastone aveva ceduto a un primo slancio di bravura generosa, senza troppo domandarsi per chi poneva a repentaglio la vita. Forse sarebbe stato meno pronto a esporla se si fosse trattato di difendere quella di uno di quei buoni borghesi di Passy che lavoravano di gambe sulle zolle del giardino, ma infine si era esposto senza pensare per chi si metteva in tale rischio.

Non fu meno lieto di constatare che aveva preservato da una morte orribile la meravigliosa giovane che stava ammirando nel momento in cui il cane arrabbiato era entrato in scena.

Meravigliosa, era proprio la parola, poichè Gastone non aveva mai veduto una bellezza così perfetta e così singolare.

Ella non rassomigliava a nessuno, coi suoi capelli di un biondo cenere, coi suoi grandi occhi neri, e con le sue labbra rosse; a nessuno, nemmeno alla madre, che era spiccatamente bruna e aveva una testa da romana.

Assai commosse tutte e due. la giovane specialmente, si stringevano l'una contro l'altra, guardando il loro salvatore, che si contentò di salutarle, senza rivolger loro la parola.

Non già che esse lo intimidissero, ma gli sembrava che esse gli dovessero un ringraziamento e non voleva avere l'aria di chiederlo.

Agenore si era avvicinato al suo amico e si era tolto il cappello che dimenticava di rimettersi, tanto il suo contegno era imbarazzato.

Gastone gli giuocò il brutto tiro di dirgli:

— Presentami alla signora contessa di Vercin, poichè hai l'onore di conoscerla.

A questo invito inatteso, Agenore non disse una parola e la signora aggrottò le sopracciglia ma non si stizzì e disse a Gastone:

— Vi siete presentato da voi stesso salvandoci la vita. Vi resta, signore, di farci conoscere il vostro nome!

— Gastone Desterel, rispose laconicamente il salvatore.

— Non lo dimenticherò mai, e sarò felicissima di rivedervi in casa mia. Il vostro amico, che è, credo, nostro vicino in via Mozart, vi sarà anche il benvenuto, aggiunse la contessa, e spero che...

— La signorina è indisposta, interruppe Gastone avvicinandosi per sostenere la giovane che vacillava.

Ella era rimasta ferma in presenza del pericolo, e il cuore le mancava adesso che non aveva più nulla da temere.

E' un affetto di reazione che si produce assai di frequente nelle donne nervose, e Gastone si affrettava ad approfittarne offrendo l'appoggio del suo braccio alla signorina di Vercin, ma ella si rimise prestissimo e prese quello della madre, senza alzare gli occhi.

Il servo, che aveva così poco soccorso quelle signore, aveva fatto segno al cocchiere di una elegante vittoria a due cavalli che li aspettava nel viale del Ranelagh.

— A rivederci, signori, disse la contessa, per tagliar corto ai ringraziamenti e alla conversazione.

E non aveva torto di volersi allontanare, poichè i fuggitivi ritornavano sui loro passi e per poco che ella avesse ritardato, lei e la figlia sarebbero state accerchiate dalla folla che non manca mai di agglomerarsi dopo una disgrazia.

Gastone non cercò di trattenerle. Non si curava affatto di prolungare, innanzi ai curiosi raggruppati, una spiegazione che dipendeva soltanto da lui di riprendere fra breve, poichè la signora di Vercin lo aveva autorizzato a farle una visita.

Agenore, al contrario, non sapeva consolarsi di una così brusca separazione, dopo una così commovente avventura. Egli non era mondano, e non comprendeva niente delle convenienze, che hanno la precedenza sui sentimenti. Gli sembrava inaudito che un romanzo così bene cominciato finisse come un volgare incontro e avrebbe trovato naturalissimo che la signora li avesse condotti con loro in quel magnifico palazzo della via Mozart, che egli da tanto tempo ammirava dalla sua finestra, senza mai pensare di entrarvi.

La contessa e la figlia erano già lontane, e gli sciocchi si pigiavano intorno agli eroi di questo dramma all'aria libera.

I più arditi coprivano di calci il cane che non poteva più morderli.

A trenta passi da loro, un altro assembramento si era formato vicino a una donna che, meno fortunata di quelle signore, era stata assalita e gettata a terra.

Erano accorsi, ma un po' tardi, alcuni guardiani della pace, con le sciabole in mano.

Tutta questa gente vociferava e si agitava in una confusione inesprimibile. Gastone non pensava che a scomparire, a costo anche di abbandonare quell'eccellente Agenore, il quale non sapeva troppo quello che si facesse: ma Gastone, se non aveva perduto la testa, aveva completamente dimenticato gli allegri compagni che erano venuti con lui, e fu quasi sorpreso di essere avvicinato dal più serio della comitiva, un certo barone di Subligny, barone di buonissima lega e «festaiolo» incorreggibile, il quale contava bene venticinque anni di servizio nell'armata dei buontemponi a oltranza.

— Ma, disse ridendo questo veterano della galanteria, avevate dunque tanta voglia di guadagnarvi una medaglia al valor civile?

E siccome con un gesto Gastone lo pregava di tacere

— Ah! voi non potete negare... vi ho veduto da lontano e non sono il solo. Domani leggeremo la vostra storia in tutti i giornali, e, guardate, vedo un sergente di città che si dirige appunto da questa parte,.. viene a chiedervi il vostro nome... Non potrete evitare la celebrità.. e non l'avrete rubata, mio caro... io mi lusingo di non essere un pusillanime, ma sbarrare la via a un cane arrabbiato e infilarlo come una allodola, è più che bravura: è eroismo!

— Al posto mio avreste fatto altrettanto. Quel cane stava per mordere una vezzosissima giovane.

— Ah! vi è una donna nell'affare?... Avrei dovuto immaginarlo!

— Ve ne erano due.

— Quelle che stavano sedute qui, poco fa?

— Sì, le avete notate?

— Certamente... e mi è sembrato di riconoscere la più attempata.

— La contessa di Vercin.

— Come avete detto?... Vercin?... Perchè non aggiungere: «getorige»?... costa vremo la contessa di Vercingetorige! ghignò Subligny. Come! vi ha realmente detto che si chiamava la signora di Vercin?

— Perfettamente... o, almeno me l'hanno detto.

— E l'altra?

(Continua)

che, ai buoni costumi; doti di lire 172,84 ciascuna da estrarsi a sorte; tempo utile pel concorso, 27 dicembre.

Fondazione Lantana per operai distinti per assiduo lavoro e buona condotta; due grazie da L. 80 ciascuna; tempo utile, 22 novembre.

Fondazione Motta-Sullam per due famiglie bisognose senza distinzione di religione; grazie da lire 50 ciascuna; scadenza del concorso, 22 novembre.

Fondazione Cotta per una povera figlia di religione e senza mezzi per maritarsi, della contrada di Sant'Arcangelo; dote di lire 90; scadenza 22 corr.

Borsa di studio — La Congregazione di Carità essendo andato deserto il concorso 19 agosto, riapre il concorso stesso a tutto 25 novembre p. v. ad un sussidio annuo di L. 554 per l'anno scolastico 98-99 e per gli anni successivi secondo la istituzione del nob. Ottaviano Maria Zorzi, a favore di uno studente italiano povero e meritevole, appartenente per nascita e domicilio alla città di Venezia, il quale si dedichi allo studio delle leggi nella Università di Padova.

Il giovane eletto godrà del sussidio sino al compimento dello studio legale e decadrà dal medesimo, quando si verifichino nelle condizioni economiche, nella condotta morale, o nel profitto degli studii, mutazioni tali per cui egli non possa più ritenersi povero e meritevole del sussidio.

Gli aspiranti dovranno produrre istanza di concorso al protocollo della Congregazione di Carità, corredata dai necessarii documenti.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 1 e 2 nov.: **Nascite:** maschi 5, femmine 7 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 17.

Matrimonii: Fugazzaro Luigi carpentiere in Arsenale, con Strozzi Maria, casalinga — Lai Salvatore agente privato, con Scarpa detta Paradiso Teresa casalinga — Zennaro detto Jaco Enrico scaricatore marittimo, con Cabassi Italia casalinga — Ben Giuseppe falegname, con Trevisan Fiorenza casalinga. Tutti celibi.

Decessi: Dall'Andrea Arata Eletta, di anni 82, vedova, cucitrice, di Venezia — Ferrari Bravo Rosano co. Lucia, di 79, id., casalinga, di Padova — De Pollo Voltolina Luigia, di 71, coniugata, sarte, di Venezia — Stefani Marchiori Giovanna, di 70, id. casalinga, id. — De Canal Isite Rocca, di 61, vedova, già villica, di Col di Mel — Stanevich Giorgio, di 74, vedovo, già capitano mercantile, di Venezia Speziali Pietro, di 67, celibe, r. pensionato, id. — Cimolin Antonio, di 62, coniugato, spazzaturaio, id. — Garizzo Pietro, di 50, id. agente privato, id. — Turatto Pietro, di 49, id., ortolano, di Burano — Tessarin Maria, di 69, nubile, casalinga, di Venezia, — Vianello Bressanello Anna, di 45, id., id. — Veltare Elisa, di 39, nubile, domestica, di Roncade — Zarini Innocente, di 85, vedovo, facchino di Venezia — Venerando Pietro, di 67, coniugato, fabbro, id. Patrizio Angelo, di 38, id., terrazzaio, id. — Gallo Luigi, di 27, celibe, calzolaio, id. — Damiani Tito, di 21, id., guardia di finanza.

Decessi fuori del Comune: Bastianetto Razzate Anna, di 49, coniugata casalinga, decessa a Dolo.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Due tipi strani si incontrano in un vicolo strettissimo.

Nessuno dei due pare voglia cedere il posto per far passare l'altro.

Alla fine uno dei due, impazientito, esclama:

— Io non mi scosto per far passare un imbecille.

E l'altro piegando a destra.

— Ed io sì!

BUONA USANZA

In morte di Elisabetta Dolcetta ved. Zammarchi offrono lire 5 all'ospitale Umberto I. i signori De Paoli, Bagilotto, Ancona, Scatturin e Piva.

— Antonio Cominotto e Giacomo Facchin offrono L. 4 per la stessa circostanza a beneficio degli Asili Notturni.

Nota sibillina

Metagramma

Qual mi vedi, lettor, sono dolcissimo,
Mutami il capo, ed eccomi amarissimo.

Spiegazione del Scherzo precedente
NE-RO-NE.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — La *Mignon* andrà in scena posdomani sabbato. E' già principiata la vendita dei palchi e posti, che si fa al solito camerino in Piazza.

Crediamo che mai siasi data a Venezia una *Mignon* con un complesso di artisti così eccellenti e con un direttore di orchestra fra i più squisiti, il Perosio. Ma temiamo che le prove per l'orchestra sieno ancora insufficienti.

Meglio tardare di un giorno, di due, piuttosto che arrischiare le conseguenze di una deficiente preparazione. Ci pensi l'impresa.

Goldoni — Lo *Spiritismo* di Sardou ha dato nuovo mezzo alla valente sig. Irma Grammatica di far riconoscere al pubblico plaudente le elette sue qualità di artista pregevolissima. La bizzarra commedia passò anche iersera, grazie all'ottima esecuzione della brava attrice e di tutta la Compagnia.

Questa sera si rappresenta *Dionisia*, il bello e passionale lavoro di A. Dumas; — e quanto prima udremo la *Fine dell'amore* di Roberto Bracco, commedia in quattro atti, nuovissima per Venezia.

Malibran — Molti applausi ebbero ieri sera i due lavori di Luigi Sugana: *Ultimi paruconi* e *Francesi a Venezia*, dal numeroso pubblico accorso.

Questa sera, per la quinta volta, si rappresenterà: *Un gran sogno*, i tre atti tanto applauditi dello stesso autore.

Minerva — La rinomata primaria compagnia marionettistica Reccardini, diretta dall'artista Leone Reccardini (figlio dell'inventore del Facanapa), memore della favorevole accoglienza avuta da questo gentil pubblico nello scorso inverno, darà anche quest'anno, nella corrente stagione autunnale, un ben regolato corso di trattenimenti con graziose commedie brillanti, giuocate dalle maschere del Facanapa e Arlecchino, rappresentazioni romantiche, storiche e fantastiche, nonchè graziosi balletti comici, e nuovi balli grandiosi con meccanismi di sorprendente illusione, il tutto eseguito con esattezza, con ricche nuove decorazioni analoghe, e adatte al vero genere marionettistico.

Alla domenica e giorni festivi si daranno due rappresentazioni, una diurna e l'altra serale. La prima recita avrà luogo sabato 5 novembre, alle 7 1/2.

Per la risurrezione di Lazzaro — Ci scrivono da Rovigo in data del 2 novembre:

Siamo stati informati che l'attuale impresa del teatro Sociale ha presentato alla direzione un progetto concreto per dare alcune rappresentazioni del tanto applaudito *Oratorio* del Perosi.

Speriamo che queste trattative possano essere condotte a buon porto, come è vivo desiderio dell'intera cittadinanza rodigina.

Teatro di Conegliano — Ci scrivono da Conegliano, 2 novembre:

Ora che sono qui gli ufficiali e gli studenti, sarebbe ottima cosa che il nostro teatro *Sociale* potesse venire aperto.

Le lunghe sere non si sa proprio come passarle, e quindi — poiché non si pretende uno spettacolo d'opera quando è impossibile averlo — venga o una buona Compagnia di operette o una buona Compagnia drammatica.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia *Napoli*, Musso — 2. Fantasia *Mascotte*, Andrau — 3. Cavatina *Saul*, Bazzini — 4. *Ave Maria*, Gounod — 5. Pantomima *Histoire d'un Pierrot*, Costa — 6. Waltz *Souviens toi*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — 8 1/2 — *Dionisia*
Malibran - 8 1/2 - *Un gran sogno*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Padova

Ci scrivono da Padova, 2 novembre:

Il processo pel furto di via Chiodare in danno degli esercenti la macelleria a S. Daniele è finito stamane con grave sentenza.

Malgrado le difese calorosissime degli avvocati Bizzarini, Giovanni Indri, Bolognesi ed Anselmi, il Tribunale condannò:

Carlo Conte e Tommaso Grandis a quattro anni di reclusione e due anni di sorveglianza;

Conte Antonio, minorenne, a due anni di reclusione ed un anno di sorveglianza.

Per codesto furto audacissimo la questura aveva arrestato anche il macellaio Giuseppe Pavan; ma all'udienza pubblica esso ebbe la soddisfazione di sentirsi qualificare *testimonio inconcludente*.

Il Pavan — un buon diavolo, costretto a campare modestamente la vita e straccarico di famiglia — rimase ingiustamente in carcere trentacinque giorni, soffrendo danni morali e materiali difficilmente riparabili.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Per i pensionati

La Cassazione di Roma ha ritenuto che la disposizione dell'articolo 12 della Legge 14 luglio 1887 che riduce a centesimi cinque la tassa di bollo per le quietanze degli stipendi degli impiegati, non si estende alle pensioni degli impiegati a riposo.

Pei commercianti che cedono le aziende

La Corte d'Appello di Milano ha giudicato che il prezzo d'avviamento pattuito nel contratto di cessione di un'azienda industriale o commerciale va, agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, considerato come un reddito eventuale dell'esercizio, realizzato al momento della cessione, ed è quindi soggetto all'imposta.

Per gli stranieri residenti in Italia

La presunzione di cittadinanza in favore del figlio di straniero domiciliato nel Regno da dieci anni non interrotti *vien meno soltanto a condizione ch' egli, entro l'anno della maggiore età, determinata secondo la legge italiana, dichiari di eleggere la qualità di straniero davanti all'ufficiale dello Stato civile, o se si trova in paese estero, avanti ai regi agenti diplomatici o consolari*.

Così la Cassazione di Torino.

Pei cavalli e muli

La Cassazione ha ritenuto che nel Decreto 3 marzo 1898, sono comprese anche le contravvenzioni ai regolamenti comunali e così quello sulle tasse dei cavalli o muli.

Pei commercianti

La Corte d'Appello di Milano ha giudicato che il commissionario, il quale ha concluso l'affare, facendo conoscere al suo contraente il nome del committente che gli ha dato l'incarico di contrattare, ha diritto alla provvigione anche se l'affare non ha avuto buon fine.

SPORT

Ci telegrafano da Ferrara, 2 novembre:

Nella prossima riunione ippica di Pisa, il cav. Calderoni, nostro concittadino, metterà in vendita tutti i suoi cavalli da corsa, meno il famoso *Sansonetto*.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 2 novembre

Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.29	60.94	62.39
Termometro centig. al Nord	13.8	14.0	16.2
» » al Sud	13.8	15.0	24.4
Umidità relativa	73	93	90
Direzione del vento	SSO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	9	2	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 17.0 min. di oggi: 13.3

Probabilità: Venti freschi a forti meridionali; cielo nuvoloso o coperto, pioggie, qualche temporale, specialmente nel Nord e nel Centro; mare mosso, agitato.

LA MANUTENZIONE STRADALE E I COMUNI

Ci perviene da Vigonovo la seguente lettera, che pure dicendo cose lecite, impersonali, obbiettive e sempre discutibili, non è firmata; certamente per quel senso ridicolo di paura, che invade tanto di sovente gli scrittori di fronte alla eventualità di esporre il proprio nome.

In ogni modo, pubblichiamo la lettera anche se non è firmata, perchè tocca una questione che interessa molto davvicino i Comuni, specialmente quelli rurali.

Eccola:

Reclamando la cortese ed imparziale ospitalità della *Gazzetta*, si prega di dar corso alle seguenti osservazioni in confutazione di quanto fu scritto da Padova nel n. del 29 spirato ottobre dalla Cronaca veneta sotto il titolo: *La questione delle strade*.

Ivi è fatta una carica a fondo contro il sistema (non stradale) di *amministrazione* stradale che i Comuni della provincia di Padova, nella loro maggioranza, vorrebbero sostituire a quello vigente; e con calcoli molto accolorati (e molto parziali) si vorrebbe dimostrare che, colla libertà di azione, i Comuni raggiungerebbero assai poco risparmio.

Chi ha così scritto non conosce altro sistema di *amministrazione* stradale che quello in vigore nella detta provincia.

Gli diamo per ciò il consiglio di scorrere le strade della finitima provincia di Venezia (provincia d'Italia, e non di Beozia, anch'essa), e vedrà che il sistema al quale aspirano i Comuni dell'altra, e che ivi vige da *moltissimi* anni, non lascia nulla a desiderare, nè in riguardo alla buona viabilità nè in quello della economia.

Nel Comune, alla cui amministrazione da tempo appartiene chi scrive, la vigilanza è fatta dagli amministratori comunali assistiti da un ottimo cursore che aggiunge una tenue retribuzione al suo modesto stipendio, ma che gli basta per tenersi equamente compensato delle maggiori cure che dona a quel servizio, che non è poi cosa di alta ingegneria.

Egli sovraintende agli stradini stabili, che disimpegnano lodevolmente il servizio sopra una estesa di circa venti chilometri di vie comunali, oltre a quello relativo alle vicinali.

La fornitura della ghiaia fatta da provetto ed agiatissimo appaltatore non dà luogo ad alcun lamento, nè per la qualità (ghiaia di Piove), nè pel prezzo tirato proprio al centesimo — e la sua misurazione fatta ad opera di ingegnere avventizio in concorso di un amministratore del Comune, non soffre sospetti nè insinuazioni. Questa misurazione costa al Comune annue L. 60 al più, ed è spesa compensata ad usura dal prodotto dell'erba lungo le strade, che profitta esclusivamente al Comune per un annuo di L. 350.

Tutto ciò sussiste e si pratica da molto tempo, senza lagno di alcuno, — certo però senza stipendii fissi a ingegneri e sorveglianti stradali, che del resto i Comuni non hanno obbligo di mantenere sui loro stremati bilanci.

Ed ora, chi ha scritto l'articolo, al quale si risponde, faccia i conti e li faccia esatti.

E' però strano che dopo il tanto predicare che si fa contro lo sperpero del danaro del pubblico (che viceversa poi è di coloro che vivono sui loro campi e pei campi che possiedono), si procuri con vero affannamento di opporsi a ragionevoli ed evidenti tentativi di risparmio.

Portogruaro — Ci scrivono, 1 novembre — **Una mesta cerimonia** ebbe luogo nel nostro cimitero. Sulla tomba lagrimata della compianta marchesa Madonnina Malaspina, e a cura del marito comm. Camillo Boito, fu eretto un semplice ma bellissimo monumento, che veniva appunto stamattina inaugurato alla presenza dell'adolorato fratello Lodovico, che rappresentava anche il cognato e il fratello Ercole impediti, del sindaco e di moltissimi parenti ed amici della famiglia.

Ben più numerosi sarebbero intervenuti i concittadini portogruaresi, se il tempo fosse stato meno infernale. La tomba e il monumento erano addirittura, coperti da ceri e corone della famiglia, dei congiunti, degli amici vicini e lontani.

Il discorso fu detto dall'ing. Giovanni Del Pra, che seppe tratteggiare maestrevolmente le virtù, e il cuore della povera morta.

Disse del forte ingegno e degli ottimi studii onde era adorna; del compianto universale alla impensata sua morte.

L'ing. Del Pra seppe far rivivere per brevi istanti la nostra povera Madonnina, così la dipinse al vivo. Parlò commosso, e quanti attorniavano il monumento non potevano trattenere le lagrime.

Se lo sconsolato marito avesse potuto trovarsi presente, avrebbe un'altra volta misurato di quanto affetto era circondata qui la sua povera Madonnina e quanta eredità di affetti abbia lasciato in questa città. A lui, alla vecchia madre, ai fratelli mandiamo ancora una volta le nostre condoglianze.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 2 novembre — (S.) — **I morti** — Ieri la pioggia insistente potè mitigare visibilmente l'affluenza del pubblico al cimitero. Ma oggi a tempo rimesso, una folla densa e multiforme si è riversata nella grande città della morte, sfidando le condizioni impossibili del fuori porta.

Lando, Beggio, Randi, Scarpa, Meneghetti ebbero i negozii quasi ripuliti della forte collezione di corone preparate, parecchie fra le quali splendide per confezione e per dimensioni.

Laggiù molte tombe e molte croci ebbero difatti largo tributo di fiori — vari tumuli, umili e ricchi, vivo tributo di lagrime.

Il pio pellegrinaggio continuerà ancora per qualche giorno, certo meno intenso. E mentre i fiori lascieranno l'ultima fragranza, salirà più fervida la prece pei poveri morti.

Furto — Antonio Malachin di Stanghella custodiva, nel cassetto del comò, un migliao di lire in monete d'oro e d'argento. Ed il gruzzolo, che poteva essere la sua ambizione, finì per acuire gli appetiti di qualche mal provvisto anche di moneta erosa. — Tanto vero che volendo aggiungervi un altro scudo il Malachin si accorse che mano ignota aveva pulito il tiretto.

Il furto venne denunciato — ma senza sospetti sul ladro.

Vendetta — Nella cantina dell'affittanziere Prosdocimo Gallinaro di Maserà stavano parecchie botti piene di vino promettente. Oggi quei vasi sono vuoti. Poichè per vendicarsi di non so bene quale affronto, un famiglio del Gallinaro si prese il gusto abbastanza stupido di privare le botti del cosidetto *coccòn*.

I carabinieri hanno arrestato il responsabile di codesta cattiveria.

Il telegrafo — La visita recente di un ispettore del Ministero aveva lasciato sperare in una modificazione ulteriore dell'ufficio d'accettazione dei telegrammi. Per esservi preciso, codesto ufficio sarebbe passato al pianterreno dell'ufficio postale, verso il caffè della Posta — locali attualmente adibiti a semplice servizio interno. Un trasloco, insomma, a base di ossigeno e di comodità.

Evidentemente, la speranza era troppo rosea. Tanto vero che dessa risulta, oggi, completamente tramontata.

Il nostro ufficio telegrafico è — per la sua importanza — il secondo della regione veneta. Unica ragione, codesta, per la quale si cercherà di non doverlo migliorare.

Al Circolo — Come vi scrissi, si annuncia per domani sera — giovedì — al Filarmonico-artistico un grande concerto col concorso degli egregi artisti di canto Nunziatina Stecchi, Angelo Piccioli, Giuseppe Dorini, Egidio Garavaglio e del maestro Carlo Corner.

La croce — Il sig. Marco Dalla Pozza, di S. Pietro in Gu, capitano nella riserva, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Per truffa di sacchi vuoti in danno di vari negozianti cittadini, venne arrestato certo Angelo Friso di Albignasego.

In Pretura si è svolto stamane un processo per schiamazzi, ribellione alle guardie e rifiuto di generalità. E la sentenza condannò: Giovanni Ballin a 25 giorni di reclusione — Luigi Marzari e Sigori Eugenio ad un mese della stessa pena: tutti in *solidum*, a multa e spese.

Il processo aveva qualche importanza perchè trattavasi della famosa ribellione di via Savonarola e per la quale era stato arrestato anche il fruttivendolo Squarcina morto ai Paolotti ed ancora oggetto di polemiche giornalistiche.

Data la condanna dal Pretore inflitta ai compagni dello Squarcina, la fiaba dell'arresto illegale viene completamente a svanire.

Este — Ci scrivono 2 novembre — (*Elgidi*) — **Al camposanto** — Nella mesta visita al Camposanto, s'è potuto quest'anno vedere giunti a buon porto i ristauri quasi radicali e di trasformazione, consigliati dall'igiene e dalla pietà.

Il nuovo girone di portici, che copre già le tombe di famiglia, presenta — nella sua severità — i vantaggi da lunga pezza reclamati: il lavoro è stato eseguito in modo lodevolissimo.

Così sono assai avanti le costruzioni delle nuove tombe ai fianchi d'ingresso del Cimitero e — se la stagione non congiura contro — a primavera, saranno ultimati.

Le tombe di famiglia si sono rinnovate; è — nella loro solenne tristezza — da notarsi il busto in marmo che circonda l'effigie dell'ing. cav. Morassutti Francesco — i basso rilievi di quella della Famiglia Pedrina — i capitelli della famiglia Berotto.

La gara pietosa, la santa religione dei sepolcri, darà nuova veste a queste torreno, sacro a tanti dolori, a tante e care memorie, a tante inesauribili lagrime!

Pericolo scongiurato — More solito, il canale Bisatto, che attraversa la città, ier sera era in guardia, nè mancavano le apprensioni specialmente in quei commercianti che a pochi passi tengono i loro negozii. Siccome l'altra volta l'acqua, irrompendo, è scesa in piazza, arrecando danni rilevantissimi, così temesi sempre una seconda . . . visita.

Presi gli opportuni provvedimenti, puntellati i ponti e — per buona sorte — cessata la pioggia, il pericolo è scomparso. Ma non vi sarebbe modo, con un lavoro radicale, una buona volta di togliere questa continua minaccia, per poco che la pioggia duri tre o quattro giorni? E' una popolazione che domanda questo, nè ci può trascurare tanto urgente provvedimento.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 2 novembre — (G. T.) **Per l'Esposizione di Parigi del 1900** — Il comm. Appiani, presidente del Comitato provinciale per l'Esposizione che si terrà a Parigi nel 1900 ha inviato agl'industriali più importanti un caloroso appello.

Il 28. fanteria s'è ieri recato a Masarada per il corso di tiro, come fu già da vari giorni annunciato.

Si fermerà colà fino al 6 corr. novembre.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 2 novembre — (*Arthos*) **Il giorno dei morti** — Con quella evidente espressione di malinconia che deriva dal pensiero dei nostri cari, che or più non esistono, passa triste il giorno dei morti. Il cielo plumbleo aumenta la mestizia nei cuori e

. . . . il cielo si riversa in pianto
Oscuramente sopra il camposanto.

La pioggia impedisce che le visite al mesto luogo siano numerose; di quando in quando però passa una corona e già

. . . . a ogni croce roggia
pende come abbracciata una ghirlanda
donde gocciolano lagrime di pioggia.

Il tempo — La torrenziale pioggia di ieri ha fatto ingrossare di molto il Monticano che ieri a sera raggiungeva già l'altezza del ponte della ferrovia. Finora non si hanno notizie di straripamenti.

Grave disgrazia evitata

Ci telegrafano da Conegliano, 2 novembre, sera: (*Arthos*) Solamente ora sono a conoscenza di un fatto che per poco non ebbe funestissime conseguenze.

Nel giardino del nobile commendator De Concini, è stata ultimata sabato una grande e bellissima serra da fiori.

Sul pomeriggio di ieri si recò a vederla la nobildonna signora Concini, accompagnata da due giardinieri, un falegname ed un domestico.

Ad un tratto il domestico avvisò a tutti d'uscire, ed appena le persone poterono essere all'aperto la serra crollò avendo ceduto il muro situato nel lato maggiore.

Il pericolo scampato dalle cinque persone è stato gravissimo; un momento di ritardo avrebbe potuto essere fatale.

Il danno dev'essere abbastanza forte essendosi frantumate tutte le grandi invetriate.

Alla direzione del lavoro di costruzione della serra stava l'ingegnere Carpenè.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 2 novembre. — (*Lelio*) **Nel Comune di Recoaro** — *Promissio boni viri est obbligatio*, ed io ritorno sull'argomento delle irregolarità amministrative scoperte nel Comune di Recoaro, dove, per quasi un trentennio, imperò il sindaco cav. Trettenero assistito da una Giunta tutta sua, e da un segretario a lui troppo ossequiente.

Ed occorsero venticinque anni di dolorosa esperienza, di vivaci proteste, di lotte intestine, per convincere il Governo a mandare sul luogo un delegato prefettizio — il dottor Antonio Mosconi — quindi il Commissario regio nella persona del ragioniere Giovanni Borella della Prefettura di Milano.

E arrivato sul posto, subito dopo un esame superficiale, il Commissario regio, sospendeva a tempo indeterminato il segretario Giovanni Battista Floriani, che qualche settimana dopo veniva definitivamente licenziato con motivi così gravi da consigliare l'intervento dell'autorità giudiziaria.

E procedendo quindi ad una ricognizione dei bilanci comunali il ragioniere Borella rilevava che dal 1871 ad oggi il patrimonio netto del Comune era diminuito di 61 mila lire; e questo mentre i debiti erano aumentati di circa 40 mila lire, e le imposte comunali pressochè raddoppiate.

L'esercizio del 1897, che ad affermazione del Trettenero, doveva chiudersi con un civanzo di otto mila lire, si chiuse invece con una eccedenza passiva di circa nove mila lire.

E riandando la dolorosa storia amministrativa di questo Comune, il R. Commissario è riuscito a stabilire che nel volgere di pochi anni si sono perdute oltre 33 mila lire di crediti esigibili, in parte esclusivamente per negligenza degli amministratori; a questo si aggiungano le esagerate spese sostenute per il nuovo catasto e per le strade di Xon e della Nogara; gli strani favoritismi a vantaggio della farmacia cooperativa istituita dalla società del Bene economico di Recoaro che vi mangiò parecchie migliaia di lire al solo scopo di sostenere la lotta personale del sindaco contro i fratelli Dal Lago, ed infine le cause inconsultamente attirate sul Comune dal contegno poco corretto degli amministratori; e poi si vedrà in quale stato fu ridotto in poco tempo Recoaro.

Ma il R. Commissario ha scoperto qualche cosa di più e qualche cosa di peggio: nella gestione speciale della Fonte Catulliana, esiste un ammanco di lire quattromila e sedici, e fu appunto in questo motivo che si è basata la deliberazione del licenziamento del segretario Floriani.

Concludendo: a parte l'azione penale a carico degli eventuali colpevoli, il R. Commissario ha chiamato come amministrativamente responsabile di un importo che si avvicina allo 30 mila lire, per crediti perduti, per spese ingiustificate, per cause insostenibili, i componenti le varie Giunte di Recoaro. Il cav. Trettenero ha annunciato che a questa deliberazione intende opporsi a termine di legge: a meno che non si tratti di una cannonata a salve, faccia pure il suo comodo; non per questo cesserà il merito del rag. Borella di aver messo coraggiosamente il dito su una piaga così cancrenosa e di aver dato una salata lezione ai retori declamatori delle autorità municipali.

Incendio a Noventa — Nella notte sopra lunedì, si sviluppava, non si sa come, il fuoco nella casa abitata dal negoziante sig. Luigi Muraro di Noventa Vicentina, di proprietà del Collegio armeno.

Il fuoco invase presto una casa attigua e spinto dal vento, prese anche quella dell'agente dello stesso Collegio, sig. Giuseppe Dagnolo e minacciava il magazzino di legnami del sig. Augusto Ziliotto e una stalla col fienile, il tutto nel centro dell'abitato.

L'opera pronta zelante ed intelligente delle autorità ecclesiastiche e civili, dei RR. carabinieri e della popolazione limitarono il danno e scongiurarono più gravi pericoli. In due ore il fuoco fu domato.

Le case erano assicurate.

Lonigo — Ci scrivono 2 novembre — **Il Gua in piena** — Causa le abbondanti e continue pioggie, il torrente Guà è improvvisamente ingrossato: in poche ore l'acqua è salita a metri 3,20 sopra zero. Verso le undici di ieri la corrente svelse parte del ponte in legno alle Quattro Ruote trasportandolo seco.

Furono pescati molti tronchi d'alberi, pali ecc., trasportati dalla corrente.

La piena è superiore alle precedenti.

I pericoli sono serii intorno alla città e ai tronchi superiori e inferiori. Si è provveduto di premura a riparare alle minaccie urgenti.

Oggi il prefetto e l'ispettore del Genio visitarono il paese e constatarono bisogni urgenti.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 2 novembre — **Fra le croci** — Ieri sera, quantunque il tempo fosse pessimo, in questa pia dimora molta folla si recò in mesto pellegrinaggio a deporre sulle tombe, ove riposano in eterno sonno i loro compianti perduti, fiori, superbe corone e molti ceri sfidanti la pioggia insistente.

Nella nostra Scuola tecnica — Il professore Girotto Domenico, insegnante di computisteria nella nostra regia Scuola tecnica, dietro sua domanda è stato messo in aspettativa, con recente decreto ministeriale, per motivi di salute.

Per la sua supplenza dovrà provvedere il Regio provveditore agli studi d'accordo col direttore dell'Istituto medesimo.

Nuovo pretore — E' arrivato il nuovo pretore avv. nob. Zorzi. Fra qualche giorno prenderà possesso del suo ufficio. Viene fra noi preceduto da ottima fama di magistrato integerrimo e di perfetto gentiluomo.

Tentato suicidio — Questa mattina un certo Quacchio Pietro di Luigi, di anni 40, veniva a diverbio col suo padrone Bianchi Leopoldo per motivi d'interesse. In seguito a questo diverbio il Bianchi licenziò immediatamente il Quacchio dalle sue dipendenze. Allora il Quacchio disperato per l'avvenuto licenziamento, essendo padre di numerosa famiglia, tentò di togliersi la vita gettandosi nelle acque dell'Adigetto di dove venne estratto dal delegato di P. S. signor Picconi insieme a due guardie mentre non dava più segno di vita. Fu tosto condotto all'ospedale e poi a casa ove si trova già fuori di pericolo.

Il nuovo direttore oggi è arrivato a Rovigo ed ha di già assunto il suo ufficio il nuovo direttore delle poste sig. Porro Semenzi. L'egregio funzionario sia il ben venuto fra noi e possa egli segnare il termine dei non pochi reclami che da tempo si vanno facendo pel servizio postale.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 2 novembre — (*P. e.*) **Giornate tristi** quello di ieri e di oggi! Non ha cessato un solo istante di piovere, per cui il consueto pietoso pellegrinaggio al camposanto non potè aver luogo.

L'esposizione artistica *Marangoni*, come già annunziai, verrà inaugurata domani 3 nelle sale del palazzo Cernazai. Il pubblico sarà ammesso a visitarla soltanto nel pomeriggio, essendo riservato il mattino per le autorità che vennero invitate alla inaugurazione.

Gara ciclistica — Per iniziativa del *Touring C. C. I.* di Trieste e di Gorizia venne stabilita per domenica 6 corr. una grande gita ciclistica dei soci del *Touring* oltre Judri a Palmanova.

L'arrivo della squadra, composta di oltre 100 ciclisti, è indetto per le 11 ant. A mezzodì e mezzo avrà luogo un banchetto all'albergo *Brugger*.

La banda di Palmanova si recherà incontro ai gitanti fino alla Porta e li accompagnerà alla sede del *Club*.

Per sospetto del furto dell'impermeabile a danno dell'avv. Bertacciolì, di cui scrissi, e pure per sospetto di furto di un ombrello nell'ufficio sanitario municipale a danno del medico cav. Mearzuttini, venne ieri sera arrestato certo Vesca G. B. di qui, d'anni 19, abitante in Via Becenari 19.

Furto con iscasso — Il pregiudicato C. D. penetrato in casa di Luigi Petri in Talmassons, mediante chiave falsa, rubò lire 52 in biglietti di Banca, che trovavansi in un cassetto d'armadio.

Le piene dei fiumi — Causa le continue pioggie di questi giorni, i fiumi ed i torrenti ingrossano. Il Fella è in piena. La scorsa notte cadde una rosta fatta a difesa di un torrente nei pressi di Campiolo di Moggio.

A Venzone il colmo della piena del Tagliamento si verificò alle ore 2 di questa mattina con un'altezza di m. 2.30 segnata dall'idrometro.

Le guardie di finanza di Moggio che si trovavano aggravate per aver mangiato dei funghi, sono ora perfettamente guarite.

Tarcento — Ci scrivono 2 novembre — **Decesso** — (*John*) I giorni sacri ai defunti sono già così mesti per il sentimento generale di rimpianto e per la pioggia che allaga ogni cosa, e la Morte ha voluto chiamare alla sua festa un altro convitato. Il nobiluomo Odorico Michelesio, uno tra i tipi più perfetti del vecchio gentiluomo friulano, si è spento ieri per un edema polmonare complicato in causa di una fortissima irritazione del nervo *vago*. Era nipote dell'ultimo *capitano* del forte Osoppo, e mi mostrava la vecchia pergamena coll'orgoglio del discendente di una schiatta di valorosi.

Tarcento perde in lui un uomo che aveva virtù di delicatezza squisita. L'ultima parola che ho udito dalle labbra sue fu: *Ah! no ghe auguro a nissun quelo che sofro mi!*

Oggi, egli non soffre più.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 2 novembre — **Ferimento** — Per rivalità di mestiere, avvenne iersera una grave rissa alla *Trattoria della Ferrata* tra i fotografi Fasciotti e De Bianchi e i reciproci amici. Il De Bianchi riportò sei ferite d'arma da taglio, e potè esser salvato per miracolo mediante l'operazione della laporotomia. Furono operati quattro arresti.

Cronaca bellunese

Belluno. — Ci scrivono 2 novembre. — (*G. E.*) **Il maltempo.** — Ieri piovette tutta la giornata, il Piave è molto ingrossato, l'acqua irruente trasportava dalla riva una zattera.

NECROLOGIO

A Tolmezzo la signora Teresa De Marchi Da Pozzo, figlia del compianto cav. Paolo De Marchi: aveva appena 35 anni.

A Palmanova la signora Anna Torre-Lazzi, vedova Nimis. La salma venne trasportata ad Udine nella tomba di famiglia.

A Roma è morto Giuseppe Sica ragioniere della Società delle Ferrovie Sarde — Ad Alessandria quasi improvvisamente Pietro Borsalino, comproprietario dell'importante fabbrica omonima di cappelli. Aveva 39 anni — A Milano Anna Maria Vimercati — A Pavia l'ing. cavalier Pietro Albani — A Parma, Ugolotti Aminta — A Napoli, Tito Fabrocini, sergente allievo-ufficiale — A Terni, l'industriale Augusto Lanses di Firenze — A Firenze, il tenente del terzo genio Francesco Sorricelli.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Novembre a Lire 108.97.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 ottob. al 7 nov. per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.—

Listini Borse

Venezia 2 Novembre

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 70
Consolidato italiano 4 0[0 netto . . .	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 85	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	280 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	908 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania . .	134 35	134 60	— —	— —	3
Francia . . .	108 55	108 70	— —	— —	5
Belgio	108 40	108 55	— —	— —	3
Londra. . . .	27 52	27 56	27 24	27 28	3
Svizzera . . .	108 20	108 35	— —	— —	4
Austria . . .	228 —	228 1[2	— —	— —	4
Banc. aust. .	228 —	228 1[2	— —	— —	4 1[2

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 2

Credito aust. Fior.	352 50	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	69 —	Lire ital. (carta)	43 85
Banca anglo-aust.	154 50	Rend. aust. (arg.)	101 —
Austriache	351 —	Rend. aust. (carta)	101 20
Banca austro-ung.	915 —	Union bank	290 50
Napoleoni d'oro	9 54 1[2	Rend. aust. (oro)	119 70
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 90
Cambio su Parigi	47 60	Banca Paesi austr.	220 50

Torino 2

Rend. it. 5 0[0	99 77 1[2
» » 5 0[0 spez.	99 82 1[2
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	108 05
Az. Banca d'Italia	923 —
Az. Banca Torino	383 —
Az. Banco sconto (nuove	230 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	727 —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	675 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med. Ad. Sic. abed	316 —
Med. camb. Francia	108 85
» » Svizzera	108 40
» » Londra	27 57
» » Germa.	134 70

Firenze 2

Rend. it. 5 %	99 93
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 32
Francia a vista	108 90
Berlino a vista	134 65
Meridionali	731 —
Mediterranee	532 50
Banca d'Italia	926 —

Berlino 2

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	220 90
Rend. it. cont.	— —
idem fine	90 90
Cons. pruss. 3 %	101 50
Rend. turca 1 %	22 25
Obb. ferr. it. 3 %	57 60
id. meridionali	60 50
id. di Roma	93 80
Az. mer. (a term.)	131 60
id. medit. (a term.)	97 —
Banca comm.	118 60
Bigl. Banca russi cont.	216 90

Londra 2

Nuovi cons. 2 3/4 %	109 1/8
Rend. ital. 5 %	90 3/8
id. sp. est. nuova	41 3/8
id. turca nuova	21 11/16
Egiziano nuovo	109 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	28 3/16

Parigi chiusura

	31	2
R. fr. 3 % ant.	100 40	100 55
id. 3 % perp.	101 70	101 67
id. n. 3 1/2 %	105 50	104 30
Rend. it. 5 %	91 77	91 77
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 34	25 32
N. con. 2 3/4 %	109 7/16	108 15/16
Obbli. lomb.	381 —	380 50
Camb. su Ital.	7 1/4	8 1/4
R. turc. (ser. D)	22 25	22 30
Banca Parigi	945 —	935 —
Tunis. nuovo	— —	497 —
Egiz. 4 % (rend.	110 50	110 —
Ren. ung. 4 %	102 40	102 —
id. sp. est. 4 %	42 02	41 17
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	542 —	542 —
Argento fine	527 50	527 50
Credito fond.	708 —	707 —
Azioni Suez	3665 —	3662 —
Lotti turchi	107 50	107 50
Ferr. mer. toc.	668 —	667 —
Russo 1891	95 40	94 85
Portoghese 3 %	23 10	23 65
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	26 05

Milano 2

Rendita ital. cont.	99 67
Rendita fine	99 87
Ferrovie Meridionali	728 50
Ferrovie Mediterranee	532 —
Navig. Gen. Ital.	436 —
Raffineria Zuccheri	385 —
Francia a vista	109 05
Londra a vista	27 63
Berlino a vista	134 20

Genova 2

Rendita ital. 5 0[0	99 88
» » 4 1[2	108 —
Azioni Banca d'Italia	919 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterr	531 —
Navigazione Generale	435 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	385 —
Camb. vist. sc. Fr.	109 06 1[2
» sconto Lond.	27 64 1[2
» Germania	135 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73 57 - pel 10 agosto —.— - pel 10 dicbre 74,14 dicembre —.— — marzo 75.30 — futuro maggio 75.30

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 31 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 72.7[8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.13 — idem maggio 5.35

Havre 31 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato lang. — pel corr. F. 36.50 — due mesi dopo F. 36.75 — 4 mesi 37.— — 8 mesi 37 5

Londra 31 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti compratori indifferenti
Carichi fluttanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumento
Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 1 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.82 1[2 — id. su Parigi D. 5,23 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7.40 raf. a Filadelfia 7.35 raffinato in casse 8.15 credit bolance oil Ctg 118

Cotone Middling C. 5,5[16 id. a New Orleans C. 4.13[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 12 - 3 mesi dopo corr. C. 5.21 - 4 mesi C. 5.26 - 7 mesi C. 5.38 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 72 000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 23 000 — Idem pel continente balle N. 22 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. .— pel continente balle N. —.— Depositi nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento mese disponibile D. 76 1[4 — ottob. inquot. — dicemb. 74.1[4 - gennaio inquot. - marzo 74.3[4 — Granone disponibile D. 39.1[2 — Farine extrastate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D 5,1[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.7[8 — idem pel corrente C. 5,15 — idem mese prossimo C. 5.30 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.40 — idem 3 mesi 5,50 — idem 4 mesi 5,60 — idem 6 mesi 5.75 — idem 8 mesi, 5.85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Depositi nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 2 — Farine 12 marche mercato calmo — pel corrente franchi 47.30 — Prossimo 47.10 — Per gennaio e febbraio 46.60 — A 4 mesi primi 46.50.

Spiriti — Mercato deb. — pel corrente 42.— — prossimo 42.— — A 4 mesi primi 42.25 — A 4 mesi da maggio 42.25

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rossi* — — Disponibile 30.50 — Zucchero raffinato 103 50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disponibile 31.12 — Corrente 31.12 — Pei 4 mesi primi 32.— A 4 mesi da maggio 32.—.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21.95 — Prossimo 21.90 — per 4 mesi ultimi 21.75 — per 4 mesi da novembre 21.75.

Anversa 2 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato festa.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 700.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole 9.72 — Mercato calmo.

Marsiglia 2 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata q.i 102.439 — Vendite della giornata q.i 800 — Vendita a consegna e q.i 750.

SETE

Lione 31 — Transazioni seguite; prezzi stazionari
Passarone alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 22	B 36	Cg. 2880
Trame	B 2	B 21	B 23	Cg. 1633
Greggie	B 20	B 89	B 109	Cg. 8066
Pesate	B 7	B 186	B 193	Cg. 9815
Totali	B 46	B 318	B 361	Cg. 22394

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.60	Chilo 29.[100]
idem	Slendor	» 23.85	» 28.[100]
	Adriatic	» 22.25	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 ottobre N. 252 contiene:

Regio decreto che convoca il Parlamento Nazionale — R. decreto che inscrive nell'elenco delle provinciali di Roma alcune strade comunali di Roana (Vicenza) e nomina un commissario straordinario — Regio decreto che scioglie la amministrazione della Congregazione di carità di Ceriana — 24.a estrazione delle 104 Obbligazioni della Ferrovia Torino-Savona-Acqui — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Bollettino settimanale dello stato sanitario del bestiame fino al 22 ottobre 1898 — Acquisto di cavalli stalloni puro sangue inglese da inglese da incrocio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bartolini Cesare, eserc. caffè, Firenze — Boccanegra Luigi, colori e pennelli, Venezia — Chiarena Fil., Bene Vagienna, prestino, Mondovì — Grassi Enrico, cappelli, Lecce — Manno Giuseppe, cuoi, Palermo — Morri Giulio, Legnano, confetture, Busto Ars.

Movimento del Porto

Partiti il 31 per Costantinopoli vap. ingl. « Lady Oray » cap. Post vuoto - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Fiume vap ell. « Norbertos » cap. Picotis vuoto - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Sabbadini con merci.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,21
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,31
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 13,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7.
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,20	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,30
M. Udine	6,25 18 25	O. Pont.-Udine	10,27 [illegible]
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,35 [illegible]
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 13.04 17,20 19,28 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9.48 14,24 18,40 20,48.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 9 11. - 14. - 16 - da Lido alle 9.30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 da Venezia (Mon. V. E.) alle 8.— - 10.— - 13.— - 15.— da S. Nicolò alle 8,30 - 10,30 - 13,30 - 15,30.

Venezia-Burano-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,45 14.— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

Venezia-Chioggia part. da Venezia 7.— 10,30 14,30 — da Chioggia 7,30 10,30 12, —14,30 — arrivo a Venezia 9,30 12,30 16,30 17.—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6 — partenza da Venezia alle ore 15.—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 5.— partenza da Chioggia 16,30

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30.

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:
per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Casa l. p. S. Marina, 6051, 3 stanze, salottino, camerino, cuc., sbrattacucina watercloset, pozzo, acquedotto, magazz., aria, sole, 50 mens. Riv. rigattiere S. Canciano, calle Miracoli, 6002.

Casa d'affittare, Campo S. Stefano terzo piano, nove stanze, cucina, sbrattacucina, camerini, watercloset, acquedotto, gas, magazzini. Pagamento semestrale, annue 1200. Riv. ivi N. 2954.

Giovane distinto cerca una o due camere ben ammobigliate possibilmente annesso gabinetto, e ingresso indipendente o quasi. Convenendo anche pensione. — Scriv. subito H. R. 124, Venezia.

Vicino a S. Marco affittansi stanze ammobigliate. Scrivere H 3768 V Haasenstein e Vogler. Venezia.

D'Affittarsi casa in quarto piano, composta di 12 locali a S. Lio, Calle della Fava. Per vederla rivolgersi al vicino Numero 6500.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Lezioni

Maestro di lingua e letteratura tedesca. — Indirizzo A. B 123, fermo in posta.

Diversi

Signore che conosce lingua inglese darebbe lezioni. Miti pretese. U 4569 V Haasenstein e Vogler.

Treffle — Tua freddezza impressionami. A inaspettata incredibile notizia *commedia* scrissi.... Ricevuta una tua desolata riscrissi commosso! Sollevami sofferenza continua! Tuo.

Viola — Ricevuta lettera. Sempre ti penso e ti amo. Scrivimi epoca probabile tuo ritorno.
Amorino

Ho ben ragione chiamarti Angelo, tuo scritto, che commossemi fortemente, é prova eloquentissima. Grazie infinite e baci infocati, Prudenza.

148 — Pensoti oggi più intensamente, mandandoti affettuosi baci. Leggesti autunno sempre corrispondenze? Comprendesti nuova sigla? Vivi tranquilla, imperrommi vederti raramente, promettoti; però pregoti tanto concedermi splendido sguardo, desiderato sorriso; conforti caro mio soffrire. Credimi; *sono tutto tuo, adorandoti tanto*. Bacioni.

N. 10

ESERCIZIO X

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA

(SOCIETA' ANONIMA)

Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1898

CAPITALE SOCIALE (*Illimitato*)

Azioni N. 4229 a L. 30	L.	126,870 —	
Riserva ordinaria	»	27,625 02	154,495 02
Riserva straordinaria		L.	7,276 25

ATTIVITA'

Numerario in Cassa		L.	39,868 29
Portafoglio { N. 769 Cambiali a tre mesi	L. 381,417,15		
» 447 a più lunga scadenza	» 285,437,67	»	666,854 82
Effetti all'incasso N. 41		»	14,371 57
Valori della Banca { L. 2550 Rend. Ital. 5 0[0 a L. 89,33	L. 45,550,—		
N. 123 Cart. fond. B. Nap. » 404	» 49,692,—	»	95,242 —
Conti correnti con Banche		»	208,632 78
Depositi { a cauzione	L. 333,370,—		
a custodia	» 223,324,—		
a cauzione servizio	» 16,000,—	»	572,694 —
Titoli Cassa Previdenza Impiegati		»	2,701 11
Effetti e crediti in sofferenza		»	— —
Immobili pervenuti a saldo effetti		»	5,000 —
Crediti garantiti da Ipoteca		»	13,889 99
Casse forti e Mobilio		»	3,341 60
Istituti per valori (*valore nominale*)		»	162,500 —
Totale Attività		L.	1,785,096 16
Oneri e spese da liquidarsi a fine di gestione { Risconto Buoni Frutt.	L. 6,638,79		
Spese diverse	» 33,292,88	»	39,931 67
Totale Generale		L.	1,825,027 83

PASSIVITA'

Conti correnti { ad interessi	L. 34,261,07			
senza interessi	» 10,187,78			
con banche	» —.—	L.	44,448 85	
Depositi { a risparmio Libr. 252	L. 384,021,72			
a picc. risp. id. 191	» 34,355,07			
buoni fruttif. id. 64	» 318,146,05	»	736,522 84	
Istituti d'Emm. { fondo cambio	L. 11,000,—			
assegni	» 10,500,—	»	21,500 —	
Depositanti per depositi diversi		»	572,694 —	
Dividendi in corso ed arretrati		»	2,255 94	
Cassa Prev. impieg. { Versam.	L. 822,85			
Titoli	» 2,701,11	»	3,523 96	
Valori presso Istituti (*valore nominale*)		»	162,500 —	
Effetti riscontati		»	56,000 —	
Totale Passività		L.	1,599,445 59	1,599,445 59
Rendite da liquidarsi a fine di gestione { Risconto Port.	L. 11,105,—			
Utili diversi	» 52,705,97	L.		63,810 97
Totale Generale		L.		1,825,027 83

Il Presidente
GIOVANNI ANTONIO PLACCO

Il Cassiere ANGELO COLOMBELLI — *Il Consigliere di turno* BEVILACQUA SILVIO — *Il Direttore* LUIGI SARTORI — *Il Sindaco* AMBROSI VITTORIO — *Il Contabile* SILVIO MARCOLONGO

La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:

Emette azioni al prezzo di L. 35. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 e mezzo p. cento, a Risparmio al 4 p. cento, a Piccolo Risparmio, con diritto a Premio, al 5 p. cento, Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo p. cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia assegni sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno CLVI — 1898. Sabato 5 Novembre N. 305

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccolacronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

GLI EBREI

Cattiverie clericali

Bisogna sapere, che da due giorni si dibatte a Venezia un processo penale contro un professionista di confessione israelitica per un caso disgraziato, che è occorso a lui, come pur troppo può occorrere a tanti altri. Un ingegnere, un capo mastro, un medico, un farmacista ecc. possono e devono anzi essere tenuti responsabili di ogni fatto funesto, derivato da trascuranza, o da negligenza, o da distrazione nell'esercizio delle loro funzioni; quantunque il mondo sia più disposto in casi come questi a perdonare che a condannare, perchè l'errare è umana cosa.

Non si capirebbe adunque un insevimento maggiore oltre alla punizione comminata dalla legge contro coloro che un accidente ha reso colpevoli e ha trascinato sul banco dei rei. E l'insevimento, l'incrudelimento più squisito, (chi scrive ne sa qualche cosa) vien dato dalla pubblicità, specie se vien fatta con secondi fini, con intenti passionali e birboni.

Parenti ed amici del professionista in causa, facendo adunque appello al nostro cuore in nome di sentimenti pietosi, hanno chiesto e ottenuto, che non si danneggiasse di più colla pubblicità la posizione del giudicabile, anzi dei giudicabili, perchè sono due quelli che siedono sul banco degli accusati: *un israelita, e uno di confessione cattolica*. Lo stesso appello è stato diretto (e venne accolto) dagli altri giornali della città; qualche palanca di meno e una pietosa azione di più!

Ma il silenzio urtò i nervi a qualcuno; sollevò, cioè, le ire di quel giornale, che dovrebbe essere il primo a dare l'esempio di tolleranza, di pietà, di carità cristiana. Abbiamo nominato l'organo della curia, *la Difesa*.

La *Difesa* è montata adunque (evangelicamente) in grande collera, e nel numero di ieri, con quella cattiveria che è caratteristica dei preti intransigenti, scriveva testualmente:

Silenzio!! — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore della « Difesa, »

Non Le pare, Egregio Signor Direttore, assai significativo il pietoso silenzio serbato sia dalla *Gazzetta di Venezia*, sia dall'*Adriatico* intorno al processo che ieri s'incominciò a svolgere nel nostro Tribunale a carico del (*e qui il nome del professionista ebreo, tacendo quello del cattolico*).

Nello stendere un velo sopra quel brutto fatto i due giornali avversari gareggiano uniti e concordi, ubbidienti all'ingiunzioni del *Ghetto* imperante su tutto. Se si fosse trattato d'un processo a carico d'un povero medico cristiano, i prelodati giornali ne avrebbero di sicuro parlato; ma trattandosi d'un giudeo, « la parola d'ordine è di serbare silenzio! »

Intelligenti pauca!!!

Eco del Pubblico (!)

Venezia, 4 Novembre, 1898.

***

Ecco; chi scrive questa lettera, vera o apocrifa che sia, è semplicemente un birbone! Diciamo un birbone, non tanto per la perfidia dell'azione che compie, ma perchè (almeno nei riguardi nostri) abbiamo in varie occasioni dimostrato, anche troppo, forse!, che non siamo disposti nè a ricevere comandi, nè a subire pressioni, nè a mettere la museruola alla verità. E' per il soverchio amore alla verità anzi, che ci troviamo un po' in guerra con tutti; amore alla verità non sempre apprezzato, non sempre bene interpretato, ma che pure dà le sue soddisfazioni anche in mezzo ai dolori.

Possiamo aggiungere anche nei riguardi della condotta del giornale verso la confessione ebraica, che noi non abbiamo risparmiato più di qualche volta osservazioni e anche attacchi a israeliti e come persone e come collettività, perchè non vogliamo ipocritamente nascondere quello che pure pensano uomini liberalissimi; che, cioè, il fenomeno antisemita si presenta qua e là non, come una questione di religione, ma come una questione economica e sociale. Si tratta di una razza eletta per intelligenza, selezionata per la specialità delle sue occupazioni secolari, dotata di attitudini meravigliose, unita, solidale, chiusa, assorbente, e in marcia per la conquista (in buona parte realizzata) della ricchezza universale. L'ostinazione di mantenersi, come casta ristretta in se, genera quello spiegabile senso di diffidenza, che scoppia poi negli eccessi di Vienna e di Parigi, e che é destinato a fare il suo cammino. A tutto questo nei vari ambienti aggiungete qua e là famiglie o individui appartenenti alla confessione israelitica, petulanti, invadenti, urtanti, disonesti, disposti (come tanti cristiani, del resto) a trafficare Dio e il diavolo pur di farsi comunque una posizione; e ne avrete per risultato un inacerbimento del sentimento antisemita in un terreno già preparato a riceverlo; inacerbimento che le virtù eccezionali, la bontà piena e cordiale, l'opera benefica, la attività proficua a tutti e intelligente di altri israeliti, non sono sufficienti a scongiurare.

***

Ma se tutto questo noi riconosciamo, e siamo disposti a far notare colla voce di uomini liberi, non possiamo non assistere disgustati, inorriditi all'opera iniqua, barbara, canagliesca di certi fogli clericali, ai quali non la sola critica degli imparziali, ma le penalità gravi della legge si dovrebbero da gran tempo applicare. Non passa infatti giorno che questi sedicenti apostoli del verbo cristiano, che è tutto pace e tutto amore, insinuino fra le righe nei modi più perfidi l'odio verso l'ebreo; non perchè il pericolo della bancocrazia israelitica li porti a riflessioni elevate e serene di ordine sociale, ma perchè questi cattivi preti sentono nelle vene quella tradizione di cattiveria male ereditata che li fa anti-italiani e dissolventi in patria; che li spinge istintivamente a gioire del male altrui; che li porta a ricordare i tempi felici, in cui col pretesto di distruggere i nemici della fede, essi confiscavano i beni e gli averi degli eretici sacrificati alle loro cupidigie.

Par di sognare, perdio, leggendo su certi fogli clericali la storiella infame dei sacrificii di sangue, che periodicamente si pubblica, insinuando, che nelle sinagoghe si scannano i bambini cristiani per propiziare gli Dei. E la storiella fa la sua comparsa tutte le volte, che una disgrazia qualunque fa sparire qualche bambino, tanto perchè il popolo credenzone e ignorante creda sul serio alle macellazioni segrete perpetrate nei templi israelitici.

Se adunque giornali di questo genere spinti da un odio cieco e irragionevole di razza e di religione, non più compatibile coi tempi, arrivano ad aizzare cristianamente le plebi contro creature umane e provocarne gli eccessi, come mai possono concepire che soltanto un sentimento pietoso possa avere indotto, come nel caso nostro, altri giornali a non gravare la mano sopra un disgraziato?

Noi siamo ben sicuri, che in questa come nelle più importanti questioni, che toccano i vitali interessi della società e della patria, gli elementi cattolici, la pensino diversamente, assai diversamente da quel manipolo di preti stralunati, intenti costantemente a scrivere col veleno: — poichè se tutti i cattolici, che uniti potrebbero imporsi in Italia, fossero del parere dei fanatici, la povera patria nostra sarebbe caduta a quest'ora nelle braccia della rivoluzione più sfrenata o della reazione più avviliente.

Pur troppo però, è doveroso dover constatare, che la maggioranza dei cattolici spesso travolta nelle antipatie suscitate dai suoi elementi più esagerati, è aliena da eccessi bestiali; essa non sa imporre la sua volontà, e subisce quella dei più violenti. Fatalità deplorevole di tutti i partiti, ma specialmente del grande partito cattolico italiano, il quale, e in questa e nelle altre questioni che interessano la salute del paese, appare condannato ad assistere o impotente o complice al progressivo sfacelo del senso morale e dell'ordine sociale.

Le conferenze dei ministri

La riduzione del dazio sul grano

Ci telegrafano da *Roma 4 novembre, sera*:

Il consiglio dei ministri fu rinviato a domani per l'assenza dell'on. Palumbo (*Vedi cronaca*). Ma fra i ministri hanno luogo quotidiane conferenze all'oggetto di fissare l'ordine, la presentazione e la discussione dei progetti che i singoli ministri hanno preparati.

Per le modalità della conferenza anti-anarchica conferirono oggi gli onor. ministri Canevaro e Pelloux.

***

Si annunciava oggi che sarebbe stata deliberata una riduzione del dazio sul grano. La notizia, secondo l'*Italie*, è prematura. Nessuna deliberazione in proposito è stata ancora presa dai ministri ed, in ogni caso, ritiensi, che la riduzione non si stabilirà, come altre volte, per decreto reale. Sull'eventuale provvedimento si discuterà probabilmente domani nel consiglio dei ministri.

Secondo le mie informazioni, alcuni ministri inclinerebbero a mantenere il dazio attuale, destinando nei lavori pubblici ed in sussidii a comuni i milioni che l'erario introiterebbe non riducendo il dazio. Non é improbabile che, per tale questione, i ministri diano mandato di fiducia al Presidente del consiglio di provvedere, quando e come crederà meglio.

Si concederá un'amnistia?

Ci telegrafano da *Roma, 4 nov., sera*:

Si ripete che il Governo ha deliberato di proporre al Re la concessione di una limitata amnistia, che verrebbe annunciata nel discorso della Corona.

E' impossibile accertare la verità, essendo il ministero risoluto a non dare alcuna notizia intorno al suo programma, per un doveroso riguardo verso il Sovrano che lo dichiarerà nel discorso alle Camere legislative.

Ma, stando alle confidenze raccolte qua e lá, è possibile che venga annunciata, nel discorso reale, una amnistia parziale.

Il rinvio del congedo della classe 1875

La legge per lo stato d'assedio

La commissione per il domicilio coatto

Ci telegrafano da *Roma, 4 nov., sera*:

Si ritiene che la classe del 1875 compirà la ferma legale, rinviandone il congedo alla fine d'anno.

Il rinvio sarebbe stato deliberato, anche per considerazioni della situazione generale.

— Domani si raduna la Commissione che esamina il progetto sullo stato d'assedio. Sembra che l'adunanza sarà definitiva. Il progetto sarà presentato al ministro guardasigilli Finocchiaro-Aprile.

La Commissione centrale per il domicilio coatto approvò settanta proposte di invio a domicilio coatto; ne respinse venticinque. Domandò maggiori notizie per le rimanenti venticinque.

Un altro viaggio di Fortis

Pei referendari al Consiglio di Stato

Macciò a riposo

Ci telegrafano da *Roma 4 novembre, sera*:

Il ministro Fortis e il sottosegretario Colosimo partiranno domenica, fermandosi lunedì e martedì a Catanzaro, mercoledì a Nicastro da dove Fortis farà ritorno a Roma.

— Gli esami per gli aspiranti ai posti di referendario al Consiglio di Stato principieranno il giorno 14 corrente.

— Il console generale Macciò fu collocato a riposo con titolo e grado onorario di ministro plenipotenziario. Fu nominato nel contempo gran cordone della Corona.

Pubblica Istruzione

Ci telegrafano da *Roma 4 novembre, sera*:

Il prossimo bollettino del Ministero della pubblica istruzione pubblicherà un esteso movimento del personale tecnico da cui tolgo le seguenti disposizioni per il Veneto: trasferimento a Cividale di Frigieri direttore della scuola di Varallo, a Rovigo di Franchini professore a Terni.

Sarà conferita la medaglia di argento per benemerenze della istruzione popolare alla deputazione provinciale di Treviso e al professore Benso di Treviso.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 4 novembre, sera*:

Il sottotenente di vascello Prinzi sbarca dalla torpediniera *96* ed è destinato a rimpiazzare sul *Caprera* Bossi, che é comandato a frequentare il corso complementare dell'Accademia navale.

Sono giunti il *Rapido* a Portoferraio, il *Tevere* alla Maddalena. Sono partiti il *Miseno* per il Pireo, il *Garigliano* per Brindisi.

Per i brefotrofi

Ci telegrafano da *Roma 4 novembre*:

La sottocomissione d'inchiesta è stata convocata per la settimana ventura a cominciare le visite nel mezzogiorno.

I SENATORIABILI VENETI

Parlando ieri dei senatoriabili Veneti, siamo incorsi in varie inesattezze, alcune delle quali, del resto, vengono a rendere ancora più evidente la sproporzione della rappresentanza dei Veneti alla Camera Alta.

Prima di tutto, tra i senatori padovani devesi annoverare il comm. Stefano Breda. Quanto al conte Gino Cittadella-Vigodarzere, tante volte preconizzato al Senato (dove già sedettero i defunti conte Andrea Cittadella e il conte Giovanni) non è mai stato eletto; mentre il povero senatore Camuzzoni di Verona, che noi abbiamo collocato tra i viventi, è morto da due anni.

Vale la pena di aggiungere anche che l'egregio comm. Carlo Maluta di Padova ha quattro legislature, non tre come erroneamente scrivemmo.

E' così che il Veneto non ha più di **quattordici senatori sopra trentatre**, sempre tenendo come proporzione la popolazione del Regno. Se poi dovessimo riflettere alle condizioni di superiorità di cultura, di istruzione, di interessi che la nostra regione ha sopra parecchie altre, la sproporzione diventerebbe ancora maggiore.

In proposito, richiamiamo la attenzione fin d'ora della Deputazione Veneta perchè, se non in questo momento, a una prossima infornata essa possa muovere quelle legittime rimostranze al Governo del Re, che facciano sparire uno squilibrio così poco conveniente alle condizioni delle nostre provincie.

IL CONFLITTO ANGLO-FRANCESE

Non si farà la guerra

Londra 4 ore 10 a. — Lord Ripon pronunziò un discorso esprimente l'opinione che una rottura anglo-francese sarà evitata. Ma la questione di Fashoda avrà una onorifica soluzione. Goschen, capo dell'ammiragliato, fu invitato a un banchetto a Sheffield. Si scusò dicendo esservi impedito dalla crisi.

Il *Daily Mail* ha da Malta: Nove navi da guerra trovansi a Malta attualmente.

Parigi 4, ore 9 a. — La maggior parte dei giornali è convinta che la questione di Fashoda si risolverà collo sgombro dei francesi da Fashoda contro un compenso accordato alla Francia.

Il richiamo di Marchand

fu deciso dal Consiglio dei ministri

Parigi 4, ore 9 p. — Una nota ufficiale annuncia che il governo è risoluto a non mantenere a Fashoda la missione Marchand. Tale decisione fu presa dal Consiglio dei ministri, dopo profondo esame della questione.

Il governo svolgerà dinanzi alla Camera i motivi di tale deliberazione.

Cairo 4, ore 11 p. — Corre voce che Marchand ritornerà quanto prima a Fashoda, per riprendere la direzione della sua missione e condurla a Gibuti.

Port Said 4, ore 11.20 p. — E' arrivato il capitano Baratier.

Il ricevimento di Kitchener al Guidhall

Le acclamazioni della folla

Londra 4, ore 5 p. — Nel pomeriggio vi fu al Guidhall il ricevimento di Kitchener come cittadino onorario della città, a cui pure si presentò una spada d'onore.

Assisteva grande folla che acclamò vivamente Kitchener.

Gli armamenti nelle colonie inglesi

Filadelfia 4, ore 9 a. — Vennero segnalati importanti acquisti di carbone per le navi delle Antille inglesi.

Chicago 4, ore 9 p. — L'Inghilterra comperò centoventicinque mila galloni di alcool destinati alla fabbricazione della polvere senza fumo e da consegnarsi immediatamente a Montreal.

Mangascià manda regali a Menelik

Il sultano di Raheita chiede soccorsi

Telegrafano da Pietroburgo, 3:

Il *Viedomosti* riceve una corrispondenza da Addis-Abeba, la quale sarebbe in aperta contraddizione colle notizie relative ad un imminente conflitto tra Menelick e Mangascià.

Il corrispondente scrive che « il 15 ottobre Menelik ricevette da ras Mangascià splendidi regali mandatigli col mezzo di una deputazione tigrina, la quale lo assicurò pure della devozione che tutto il Tigrè aveva per lui. »

Così cadrebbero pure le dicerie sulla partenza di Menelik da Adis-Abeba.

***

Telegrafano da Suakim che il sultano di Raheita fa conto di chiedere la protezione della Francia e della Russia per essere reintegrato nel Sultanato. Attualmente si trova ad Ambis, piccolo villaggio a poche giornate da Obok.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I commenti in ritardo del « Figaro » sul discorso di Trapani

Ci telegrafano da *Parigi 4 novembre, sera*:

Oggi il *Figaro* si occupa del discorso del ministro Nasi a Trapani, che accusa di gallofobia. Il giornale parigino nota che il Ministero italiano è diviso in due correnti: francofila l'una che fa capo a Canevaro e francofoba l'altra che è rappresentata da Nasi, Fortis e Finocchiaro.

Il linguaggio del *Figaro* si collega, a molti giorni di distanza, con i dispacci circa l'emozione parigina segnalata all'*Italie* quando non ne esisteva traccia e con le interviste di Rudinì coi giornalisti parigini.

L'istruttoria supplettiva

Dreyfus richiamato in Francia?

Ci telegrafano da *Parigi, 4 novembre, sera*:

Al Palazzo di Giustizia si crede che l'istruttoria supplettiva, ordinata dalla Cassazione, durerà parecchie settimane ed esigerà probabilmente la presenza di Dreyfus, onde riconosca i documenti che decisero la sua condanna senza essergli stati comunicati.

Le dichiarazioni del Gabinetto Dupuy

alla Camera dei deputati

Ci telegrafano da *Parigi, 4 novembre, sera*:

L'aula e le tribune sono affollatissime. Gremita è la tribuna diplomatica in cui noto Tornielli e il Nunzio pontificio. Regna nell'aula grande animazione per la presentazione del nuovo Gabinetto.

Anche la Camera è affollatissima e presenta lo spettacolo delle grandi occasioni.

Il presidente del Consiglio Dupuy e gli altri ministri entrano nell'aula e prendono posto al loro banco.

Freycinet ministro della guerra è festeggiatissimo.

Dupuy, dopo aver presentato alla Camera i nuovi ministri, legge le dichiarazioni del governo fra viva attenzione.

Nelle dichiarazioni si afferma la supremazia del potere civile sul militare e la fiducia nell'esercito, che il governo proteggerà, ma che lavorerà nel silenzio e nel raccoglimento.

Il Gabinetto — continua Dupuy — assicurerà l'esecuzione delle sentenze dei Tribunali. E' questo il miglior mezzo per pacificare gli animi turbati dall'affare Dreyfus. La Francia deve prepararsi all'Esposizione del 1900, nulla trascurare per conservare il posto che deve alla sua lealtà, alla sua forza, al suo amore per la pace. Questo posto le è consacrato da una preziosa alleanza. La politica estera del Gabinetto si ispirerà agli interessi del paese, e preoccupata di proporzionare i suoi sforzi al valore dello scopo, appoggiata sul Parlamento, a cui si darà conto di tutto, si informerà in tutte le questioni a spirito e metodo di dignità.

Prosegue dicendo che il Gabinetto dell'unione repubblicana, risoluto ad appoggiarsi sulla maggioranza repubblicana, realizzerà le riforme mercè questa unione; dopo votato il bilancio affronterà la questione delle leggi fiscali e chiederà l'imposta sul reddito in base ai segni esterni della ricchezza senza vessazioni, con sgravi a favore di piccoli contribuenti; inviterà inoltre il Senato a votare la riforma della tassa di successione, la quale è emanazione della Camera e proseguirà la riforma del regime sulle bevande.

Reclamerà poi la legge sulle pensioni ai lavoratori, nonchè le leggi per organizzare il credito e le assicurazioni agrarie. Il Governo manterrà, come regime economico, la *stabilità delle tariffe doganali*, stabilità che è necessaria al commercio e non recherà a quelle tariffe altre modificazioni che quelle imposte dalle trasformazioni economiche e dagli interessi superiori del paese.

Le prime impressioni

Molti applausi, specie a sinistra, accolsero l'affermazione della preminenza del potere civile sul militare e le frasi relative all'esercito. Provocò grande sensazione la dichiarazione relativa alla politica estera del Gabinetto che cioè gli sforzi debbono proporzionarsi all'obbiettivo, intendendosi in queste parole la rinunzia alle pretese su Fashoda.

Invece fu freddamente accolta l'enumerazione dei progetti economici finanziari. Da un gabinetto presieduto da Dupuy si sperava che non si parlasse più dell'imposta sul reddito, mentre invece questa è rimasta nel programma insieme al ministro delle finanze Peytral che la sostiene.

Moderati applausi accolsero la chiusa delle dichiarazioni.

L'impressione generale complessiva delle dichiarazioni fu mediocre.

Le interpellanze

Si presentano parecchie interpellanze sulla politica generale del Governo.

Si passa all'immediata discussione delle interpellanze.

Mirman critica la politica del Gabinetto; dice che è identica a quella del Gabinetto precedente. Qualifica le dichiarazioni del Governo incomplete e reclama spiegazioni complementari.

A un dato punto il Mirman accenna alla voce di un complotto militare domandando a Freycinet che cosa farebbe se un tal complotto avvenisse. Freycinet interrompe esclamando: « farò rispettare la legge come farò rispettare l'esercito. »

Sorge un incidente rumoroso. I socialisti pretendono che Freycinet si rechi alla tribuna. Durante il discorso Mirman si ode un grido di *abbasso gli ebrei* ma non ha eco.

Il presidente del Consiglio *Dupuy*, dichiara che le leggi attuali saranno sufficienti per reprimere le ingiurie all'esercito, ripete per l'affare Dreyfus che le decisioni della magistratura verranno rispettate, e che la luce si farà. Dopo la sentenza dell'autorità giudiziaria, tutti i francesi si inchineranno ad essa, (*Applausi prolungati*). Conchiude preconizzando l'unione dei repubblicani.

Nella sua risposta Dupuy è calmo e misurato egli conquista la Camera, che lo applaude caldamente quando accennando all'affare Dreyfus dice che il ministero sarà rispettoso sempre e soltanto della legge.

La Camera ride all'interruzione di Cassagnac e alla pronta risposta di Dupuy. Questi affermava che nulla è mutato nella politica interna e quegli ribatteva: « Ma se avete mutato di spalla passando alla sinistra il fucile che portavate alla destra » e Dupuy di ripicco: « Se la destra è stanca è naturale che si porti il fucile a sinistra. »

La Camera dopo una replica di *Rouanet*, approva con voti 439 contro 64 l'ordine del giorno seguente:

La Camera approva le dichiarazioni del Governo, fiduciosa nella sua volontà di seguire una politica di riforme, appoggiandosi soltanto sulla maggioranza repubblicana.

Quindi su domanda di Delcassé ministro degli esteri, si rinvia a data ulteriore le interpellanze.

Il successore di Boisdeffre

Parigi 4, ore 6 p. — Il generale Brault fu nominato capo dello Stato maggiore generale.

La contesa per le Filippine

Parigi 4, ore 8 p. — Nella riunione della commissione per la pace ispano-americana i delegati spagnuoli presentarono un *memorandum* nel quale dichiarano di non avere pieni poteri per discutere la cessione delle Filippine, non essendo questa preveduta nel protocollo e chiedono ai delegati degli Stati Uniti di fare controproposte che rientrino nello spirito del protocollo stesso e che essi sono pronti a discutere con sentimento di conciliazione.

I delegati degli Stati Uniti promisero di esaminare il *memorandum*, ispirandosi al desiderio di venire ad un accordo.

L'occupazione delle Antille

da parte degli americani

New York 4, ore 10 a. — Il primo ordine relativo all'occupazione militare di Cuba pubblicato, prescrive che una brigata occuperà Nuevitas e Portoprincipe. La brigata si imbarcherà verso il 22 novembre.

Gli Imperiali di Germania in Palestina

Altri particolari sulla visita di Gerusalemme

Gerusalemme 4, ore 2 p. — L'imperatore di Germania, nella visita fatta all'Ospizio cattolico tedesco, rispondendo all'indirizzo rivoltogli dal direttore, dichiarò che l'Ospizio cattolico tedesco a Gerusalemme gode la stessa protezione di cui godono i cattolici tedeschi dell'Estremo Oriente dove presentemente trovasi il principe Enrico colle corazzate tedesche.

Alla Camera di Vienna

Un'altra accusa contro Badeni

Vienna 4, ore 8 p. — (Camera dei deputati) — Si discute la mozione di Kronawetter per mettere l'ex-presidente del Consiglio Badeni in stato d'accusa, per aver dissipato i fondi pubblici per l'acquisto del giornale viennese *Reichswehr*.

La mozione è respinta con voti 173 contro 116.

Lo sgombro dei turchi da Candia

La Canea 4, ore 4 p. — Le sedi delle Amministrazioni sono occupate dalle truppe internazionali, eccettuati gli ufficii delle poste e telegrafi turchi, che restano provvisoriamente a disposizione delle autorità ottomane.

La Canea 4, ore 8 p. — Le truppe internazionali presero stamane possesso della fortezza.

Atene 4, ore 9 a. — Nei circoli governativi si considera imminente la nomina del Principe Giorgio a governatore di Creta.

Guglielmo allo Zar

Costantinopoli 4, ore 10 a. — L'ambasciatore russo partirà oggi per Livadia, latore di una lettera di Guglielmo per lo Zar.

Il Congresso di Angoulême

Angoulême 4, ore 5 p. — Il Congresso delle Banche popolari e dei Sindacati agricoli su proposta di Rostand e Haynery, appoggiata dall'onor. Luigi Luzzatti, ha votato la creazione di cattedre agrarie ambulanti sul modello di quella di Parma, collegate colle Banche agrarie. I congressisti visitarono la cartiera di Angoulême, che fa partecipare gli operai al profitto del capitale.

Luzzatti, invitato dal Congresso, esaminò i varii sistemi di partecipazione, rilevando l'importanza sociale di quello praticato nella cartiera di Angoulême.

Un incidente fanco-turco

Una colonia tedesca a Tripoli?

Ci telegrafano da *Londra, 4 novembre, sera*:

La *Westminster Gazette* è informata di un incidente fra la Francia e la Turchia alla frontiera tunisina, avendo le truppe francesi sconfinato nella Tripolitania.

— L'Imperatore Guglielmo fece al Sultano l'offerta di creare una colonia tedesca lungo la frontiera di Tunisi e Tripoli.

Crede che le trattative siano bene avviate.

La situazione nella China

Londra 4, ore 10 a. — Una nota ufficiosa dice che la situazione della China è perfettamente pacifica; occorre perciò non annettere importanza esagerata agli armamenti delle navi inglesi a Weihawei.

Le elezioni della Dieta prussiana

Berlino 4, ore 5 p. — Ecco il risultato definitivo delle elezioni dei deputati della Dieta prussiana: 147 conservatori, 57 liberi conservatori, 99 del centro, un antisemita, 74 liberali nazionali, 10 dell'unione progressista, 24 del partito del popolo progressista, un democratico, 3 dell'associazione agraria, 14 polacchi, 2 danesi, uno ascritto a nessun partito.

Un maniaco assassino linciato dalla folla

Un telegramma da Budapest reca notizia di un linciaggio avvenuto in Ungheria, nel piccolo comune di Werschitz.

Un rumeno, Alexa Lazar, colpito da monomania religiosa, incontrava alcuni giorni fa, recandosi alla chiesa, un ragazzetto che leggeva l'Evangelo.

Preso da improvviso furore, egli gli gridò: « Pane o morte! »

E senza aspettare risposta uccise il fanciullo con un colpo d'ascia e continuò tranquillamente la sua stada.

Un gendarme, testimonio dell'assassinio, arrestò subito il colpevole e lo chiuse nella camera comunale mettendolo ai ferri.

Il maniaco intanto gridava che aveva ucciso il bambino per ordine di Dio.

La folla, esaltata dal dolore dei parenti della vittima, ruppe le porte della prigione, e, malgrado i gendarmi, uccise l'assassino a colpi di ascia, mutilando il suo cadavere.

PARIGI SENZA CAVALLI

« Sembra uno scherzo od il titolo d'una farsa tutta da ridere, e sarà invece, un fatto compiuto. Il rapido progresso dell'automobilismo sopprimerà la scuderia rispettando soltanto la rimessa, ed il « nobile animale » detto altrimenti « la più bella conquista dell'uomo » non avrà più ragione di essere neppure allo stato di ronzino. »

Così uno scrittore del parigino *Temps* comincia un articolo brioso e interessante. Nel marasmo generale degli affari — continua egli — mentre ogni commercio si rallenta, compreso perfino quello delle biciclette, un solo ramo di industria prospera e si estende: la fabbricazione delle vetture automobili. Le ordinazioni fioccano, e ai clienti che implorano e supplicano per avere le nuove carrozze, i signori fabbricanti, insuperbiti dal successo, degnansi prometterne la consegna fra due, tre, quattro trimestri.

Dunque, prima che il secolo finisca, la vettura automobile sarà di moda, come la bicicletta lo è attualmente. La vieta pariglia di cavalli sarà sostituita da una macchina rilucente, che farà molto rumore coi suoi congegni e colla sua tromba assordante.

Anche il modesto *fiacre* aveva cessato di funzionare; al cocchiere parigino, tanto criticato, succederà un macchinista, che sarà forse il m[illegible]

finimo uomo, convertito dal maneggio della frusta a quello dei manubrii.

Nè questa è una predizione fantastica; è la realtà, il direttore della più importante Compagnia di vetture pubbliche di Parigi, ha fatto votare dagli azionisti la somma di dieci milioni per trasformare il materiale e sopprimere i cavalli.

⁂

Fra qualche settimana la Compagnia metterà in circolazione alcuni *fiacres* automobili, per poter esperimentare i migliori motori elettrici o a petrolio. La preferenza sarà accordata, in seguito, a quel motore che avrà maggiormente soddisfatto il pubblico.

Il Direttore della Compagnia è persuaso che il pubblico parigino sarà contento della trasformazione, tanto più che ne avrà un vantaggio; l'economia di questo modo di trazione è così grande che si spera di ridurre il prezzo della corsa a 75 centesimi e forse anche a 60.

L'automobile elettrico pare avrà la preferenza su quello a petrolio. Parigi sarà allora divisa in tanti settori elettrici, per facilitare il caricamento degli accumulatori.

La maggior parte degli attuali cocchieri, massime i più giovani, potranno essere trasformati in macchinisti. Essi conoscono già il labirinto delle vie parigine, hanno l'occhio esercitato, sanno in che modo si deve svoltare nelle strade, non ignorano che... la linea retta è la più breve fra due punti. L'esempio fu già dato dai tramways parigini, che sostituirono la trazione meccanica ai cavalli, su molte linee, impiegando gli ex-cocchieri come macchinisti, scartando soltanto certi poveri vecchi automedonti, i quali, facendo da lunghi anni lo stesso mestiere, sono troppo *macchine* eglino stessi, per avere l'intelligenza di dirigerne un'altra.

Noi avremo dunque, fra non molto, le vetture automobili, all'ora e alla corsa, e a miglior mercato che coi *fiacres* a cavalli. La velocità sarà limitata soltanto dalla precauzione di schiacciare il minor numero di pedoni possibile.

Certo anche i pedoni dovranno abituarsi ai nuovi veicoli e studiare il modo più pratico per iscansarli. Attualmente, per attraversare le strade e le piazze percorse da molte vetture, il metodo migliore consiste nell'andare adagio, senza preoccuparsi del pericolo, contrariamente a ciò che fanno coloro che provengono da una piccola città ove l'erba cresce nelle strade, e che sembrano impazienti di correre, per gettarsi più presto sotto le ruote.

⁂

Ma lasciamo da parte, per un momento, la dura prospettiva di essere, un giorno o l'altro, tagliati a pezzi, e consideriamo soltanto il lato utilitario della rivoluzione che ci si prepara, in un avvenire assai prossimo; 500 *fiacres* automobili saranno in circolazione a Parigi prima dell'Esposizione Universale.

Ho già detto che il *fiacre* elettrico ha la probabilità di essere preferito ed è infatti su di esso che si fanno più volentieri studi ed esperimenti. Colla elettricità non c'è da temere odori ripugnanti, come quello del petrolio, che non si è potuto sopprimere malgrado i tentati perfezionamenti.

Il fiacre elettrico caricherà i suoi accumulatori prima di uscire dalla rimessa, e se nel corso della giornata avrà bisogno d'una novella forza, il cocchiere-macchinista si approvigionerà lungo la via.

Attualmente quando un fiaccheraio parigino non vuole *charger* (prendere viaggiatori) dice loro: *je vais relayer* (cambiare il cavallo). In avvenire per rifiutare di *charger*, dirà: *je vais charger* (gli accumulatori). Chi non è al corrente crederà che sia diventato matto.

E' facile immaginarsi che la trasformazione dei veicoli cittadini suscita numerose obbiezioni da parte degli interessati, e anche di coloro che non amano i cambiamenti, abborrono le emozioni delle novità, e altro non chiedono se non di poter *vivere e morire in quella* medesima maniera.

Gli automobili, dicono, ingombreranno le strade; non si potrà più andare attorno. — E perchè mai? si dimanda; il *fiacre* elettrico non avendo il cavallo, occuperà appena la metà dello spazio occupato dagli attuali veicoli: il posto dei quadrupedi soppressi sarà tanto di guadagnato pei bipedi.

Argomenti più serii, contro gli automobili, sono quelli basati sul timore dei danni che potrebbero derivarne all'agricoltura e a certe industrie attualmente rimunerative.

E' certo che si può prevedere, se non la soppressione per lo meno una diminuzione dell'allevamento dei cavalli, della coltivazione della biada e del fieno, dell'utilizzazione della paglia. Saranno rovinati o molto danneggiati i mercanti di cavalli, e i mugnai non potranno più esitare come ora la crusca e gli altri residui del grano.

Saranno soppressi, o quasi, i sellai, i cordai, i veterinarii, i maniscalchi. Soppresse tutte le industrie e mestieri che hanno attinenza alla scuderia, fabbriche di coperte, striglie, spazzole, ecc. Danneggiata assai l'industria del cuoio, e, per conseguenza quella dell'allevamento delle bestie bovine... Diminuita di molto la naturale produzione del letame, e questa sarà una vera disgrazia, visto che il letame... è la base della ricchezza nazionale!...

Queste e simili profezie non devono allarmarci troppo; ricordiamoci di quelle che furono fatte quando si trattava di costruire le prime ferrovie, la cui riuscita lasciava increduli uomini insigni per studio o ingegno naturale, tra gli altri Thiers.

Le industrie e l'agricoltura si trasformeranno anche esse, a misura dei nuovi bisogni. E siccome il mutamento del modo di trazione dei veicoli non può avvenire dappertutto nel medesimo giorno, così l'evoluzione sarà lenta, pacifica e benigna.

Viva dunque il veicolo novello!

MOVIMENTO COMMERCIALE del Regno d'Italia nell'anno 1897

Sotto questo titolo, dal Ministero delle finanze, e per cura della direzione generale delle gabelle, ufficio centrale di revisione e statistica, venne pubblicato un volume di ben 908 pagine, con due tavole grafiche.

Tale pubblicazione, è quasi uguale a quella del 1896, differendo solo nella disposizione data alla tavola XV degli scambi commerciali con l'estero.

Il volume è arricchito, altresì, di una quantità di note illustrative così precise, che anche gli ignoranti in materia, aprendolo, si sapranno rendere ragione di ciò che vi si legge.

Fra le tante note importanti è quella indicante, a pag. 158, i nomi delle grosse navi vendute all'estero, fra le quali il *Cristobal Colon*, ceduta alla Spagna per L. 17,567,420.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Partenza dei Sovrani e dei principi da Torino

Ci telegrafano da *Torino 4 novembre, sera:*

I Sovrani sono partiti per Monza alle ore 7,45. Gli attendevano alla stazione tutti i principi e le principesse, tutte le autorità governative, municipali e provinciali, i Comitati dell'Esposizione generale e dell'Arte Sacra, i senatori, i deputati, le notabilità cittadine, e numeroso pubblico. Dalla reggia alla stazione, folla straordinari si assiepava lungo le vie e le piazze e gremiva i balconi e le finestre acclamando vivamente ed incessantemente ai Sovrani al passaggio delle vetture reali che furono obbligate a procedere lentamente. I Sovrani si intrattennero alla stazione coi principi, le principesse, i senatori, i deputati e le autorità, salendo quindi sulla vettura reale. Alla partenza del treno scoppiarono entusiastiche grida di *Viva il Re! Viva la Regina!* mentre i Sovrani salutavano commossi.

Monza 4, ore 6 p. — I Sovrani sono arrivati alle 4,40, ossequiati alla stazione dall'autorità.

⁂

Ci telegrafano da *Torino, 4 nov., sera:*

I Principi di Napoli sono partiti per Napoli, salutati alla stazione dai duchi d'Aosta, degli Abruzzi e di Genova e ossequiati dalle autorità, dal Comitato della Esposizione, dalle notabilità e da gran folla.

Ufficiali e soldati che ritornano da Massaua

Massaua 4, ore 9 a. Col piroscafo *Indipendente* rimpatriano 3 ufficiali e 120 uomini di truppa.

Una tragica scena d'amore
La serva dell'on. Bovio precipita dalla finestra e muore

Ci telegrafano da *Napoli, 4 novembre, sera:*

Certa Teresa Benedetti, fiorentina, domestica dell'on. Bovio tentando nelle prime ore del mattino di discendere al piano inferiore della casa per trovarvi l'amante, tale Adra, alunno giudiziario, valendosi di un lenzuolo attaccato alle spranghe della finestra, mancatele le forze precipitò nel cortile sfrancellandosi il cranio.

Fu trasportata all'ospedale morente.

L'Adra è scamparso; lo ricerca la questura. Intanto furono rimesse al procuratore del Re le sue lettere colle quali consigliava la Teresa a quel disgraziato metodo di venire al convegno.

Ancora la misteriosa tragedia di Firenze

Ci telegrafano da *Firenze, 4 novembre, sera:*

Fu arrestata la Merlo, principale accusatrice del sedicente capitano Bussi. Escludesi che il furto sia stato il movente dell'assassinio.

Ancona — *Un laboratorio sprofondato* — L'altra notte in piazza Roma il laboratorio fotografico Vidan rovinò nella sottostante condottura di spurgo delle acque, ingoiando tra le macerie il mobilio e il macchinario.

Accorsero gli zappatori e il personale tecnico municipale per sgombrare il materiale travolto sotto le macerie. Tutti gli inquilini furono fatti allontanare dal palazzo.

Si crede che il profondo vuoto sia prodotto da una strada sotterranea di antica costruzione. Nessuna vittima.

Bergamo — *Sciopero finito* — E' terminato ieri lo sciopero di 1500 operai dei vari cotonifici di Gazzaniga in Valle Seriana. Durante i tre giorni che è durata la sospensione del lavoro vi furono lievi disordini e si fecero undici arresti.

Gli operai accettarono le condizioni di prima, il ribasso cioè di un decimo sui salari e furono tutti riaccettati al lavoro.

Genova. — *Un usciere che aggredisce un cancelliere.* — A Faggia Ligure, l'usciere Bordero, per vecchi rancori, sparava contro il cancelliere Novaro quattro rivoltellate, andate a vuoto. Indispettitosi per questo, lo colpiva, con un bastone, ripetutamente alla testa. Il Bordero venne arrestato.

Roma — *I ladri in casa dell'on. Casalini* — L'altra notte i ladri entrarono nell'abitazione del deputato di Rovigo, comm. Alessandro Casalini, che è nella elegante palazzina Orsini in via Firenze, e vi asportarono molti oggetti.

L'on. Casalini si trovava, con la famiglia, ancora a Rovigo, donde è ripartito per Roma proprio il giorno in cui avvenne il furto.

UN PO' DI TUTTO
Un lago a 3500 metri di altitudine
Acqua e fuoco

Sulla vetta di uno dei più alti picchi dell'immensa catena di montagne, conosciuta sotto il nome di *Cascate Range*, e che traversa lo Stato di Oregon, negli Stati Uniti, esiste un lago di proporzioni gigantesche, misurante 19 chilometri di lunghezza con una larghezza media di 6834 metri, e situato a un'altitudine di 3500 metri sul livello dell'Oceano.

Scoperto già da quarant'anni dal capitano A. E. Dutton, questo lago sembrava ignorato dalla maggior parte dei geografi, e lo sarebbe ancora senza dubbio, se in quest'anno una Società di geologia, il *Mazamas Survey* di Portland (Oregon), non avesse avuto l'idea di fare delle esplorazioni nelle montagne dell'ovest americano.

Questo lago non avendo alcun nome, la Società suddetta lo ha battezzato col suo, e si è occupata di rilevarne con esattezza la configurazione.

Questo lago occupa il posto di un antico cratere di vulcano ed ha una profondità che varia dai 300 ai 600 metri. Le sue acque hanno un colore turchino profondo e sono così limpide che si può facilmente distinguere la forma e la natura degli oggetti immersi a più di 30 metri di profondità. Nessun emissario si è potuto trovare, nè alcuna sorgente che lo alimenti, ciò che prova ch'esso è formato esclusivamente dallo scioglimento delle nevi dalle montagne vicine e sovrastanti.

Lo scandaglio delle sue acque ha dimostrato, contrariamente alle previsioni, ch'esso contiene numerosi crostacei di piccola taglia.

Alla superficie delle acque il termometro segnava 16 centigradi, mentre la temperatura discendeva a 4 a 120 metri di profondità, per elevarsi a 8 a 500 metri.

Si può dunque supporre che il vulcano che contiene questo lago nel suo cratere, non sia completamente spento.

NOTIZIA SCIENTIFICA
Ancora sulla scoperta circa l'infezione malarica

Tutti i giornali politici hanno, giorni sono, parlando degli studi compiuti dall'illustre prof. Koch a Roma sulla malaria, attribuito al Koch stesso la scoperta che l'infezione malarica non si trasmettesse mediante i batterii, ma bensì mediante il morso di una specie singolare di zanzare, propria delle regioni malariche.

A questa scoperta lo stesso ministro Baccelli avrebbe dichiarato di non credere affatto, e al riguardo ecco il dialogo che egli avrebbe avuto con un redattore della *Capitale*.

— A proposito di batterii e di batteriologia, domandò il giornalista, ha letto, Eccellenza, sui giornali la notizia della pretesa scoperta del prof. Koch sulla malaria?

Pare che dopo gli studi compiuti quest'estate a Roma, l'illustre scopritore del bacillo del colera e della tubercolosi abbia scoperto che l'agente malarico sarebbe un *virus* non organizzato che una data specie di zanzare secerne; e che questo virus, inoculato dalle zanzare, avvelenerebbe l'uomo, producendogli la febbre malarica diversa a seconda della quantità del veleno iniettato.

— Sì, ne ho letto anch'io la notizia sui giornali politici e ne ho sorriso. Anzitutto, bisogna sapere che cosa abbia detto Koch, perchè delle notizie scientifiche dei fogli quotidiani ci è poco da fidarsi. In ogni caso, si può dir subito che si tratta di una scoperta... inverosimile.

— Ma anche il Maragliano, nell'87, e altri, dopo, han sollevato dei dubbii sull'esistenza dei plasmodii...

— Il Maragliano certo si è convertito; e lo seguiranno gli altri. Dopo quanto noi abbiamo osservato e studiato non si può più seriamente negare l'esistenza dei bacilli, nè la loro azione di distruzione sui globuli sanguigni. Il discorso, mio caro, sarebbe troppo lungo; ma dirò solo che io credo fermamente che i nostri lavori sulla malaria non cadranno giammai. Io ho pubblicato tanto sull'argomento e il Golgi e tutta la scuola romana han dato un contributo così importante agli studi sulla malaria, che a buon dritto non possiamo temere contraddizioni da chicchessia. Tanto è vero ch'io consigliai al Koch, quando venne da me, di studiar la malaria piuttosto fuori che dentro l'organismo umano.

— Egli tentò delle cure col bleu di metilene?

— E' vero; ma già noi l'avevamo esperimentato molti anni prima; ed io francamente non mi farei curare una febbre malarica col bleu di metilene. Il chinino ci ha dato risultati meravigliosi, specie ora che abbiamo aperte le vene ai rimedi eroici. Le ho sempre propugnate con ardore, e a ragione, le iniezioni endovenose; e il Koch stesso se n'è persuaso, poichè a Roma, nella nostra Clinica, ne ha potuto constatare i meravigliosi, insperabili effetti.

Certo io non respingo l'ipotesi — sostenuta anche da molti clinici nostri — che le zanzare siano veicolo dell'infezione, ma non in quanto secernano un virus loro speciale, ma in quanto inoculano all'uomo i plasmodii stessi. Ma non credo neppure che le zanzare siano il solo veicolo dell'infezione. E in ogni caso questo è un argomento vasto e interessante che va ancora studiato. Però non si neghi mai l'esistenza dei parassiti e anzi delle varie forme di parassiti e del loro sviluppo, del loro *ciclo* d'azione sui globuli rossi del sangue. *Forse* alcuni batteriologi, per far onore al proprio microscopio, hanno un po' ecceduto, esagerato nelle descrizioni, nelle minuzie; ma i fatti sono fatti, e nè Koch, nè quelli che verranno potranno negarli, mettendo fuori ipotesi più o meno assurde e strane.

⁂

Ora invece i giornali romani annunciano con grande soddisfazione che la scoperta decisiva intorno alla malaria sarebbe stata compiuta da alcuni studiosi italiani.

Riassumiamo infatti da un giornale della capitale: Fin dal 1896, il dott. Bignami espose una serie di fatti tolti dalla epidemologia e dalla patologia della malaria, i quali portarono alla conclusione che la malaria si dovesse ritenere con grande probabilità come una malattia da inoculazione, e cominciò nell'istesso anno, insieme al dott. Dionisi, alcune esperienze intese a ricercare se si potesse riprodurre sperimentalmente una febbre malarica per mezzo di punture di zanzare. Queste esperienze non ebbero allora risultato positivo.

Esse furono ripetute quest'anno nel mese di agosto e nella prima metà di settembre, ma del pari con esito negativo, perchè non tale da poter per esse stabilire quale o quali tra le numerose specie di zanzare e di insetti affini avessero rapporto colla malaria.

Le osservazioni compiute dal dott. Grassi, durante la estate scorsa, avevano condotto ad ammettere che fra tutti questi insetti, tre sole specie potevano essere in causa, e con queste appunto, fornite dal dottor Grassi stesso, furono ripresi dal Bignami gli esperimenti a S. Spirito, sopra a certo Abele Sola, vecchio malato di nervi, che è da sei anni all'Ospedale e che non ha mai sofferto malaria.

Egli stesso volontariamente si proferì sapendo a quali prove lo si voleva sottoporre.

L'esperimento è stato eseguito nel modo più rigoroso, in guisa che non avrebbe potuto condurre che a questa sola conclusione.

Se il Sola avesse presa la febbre, questa non sarebbe dovuta che alla puntura delle predette specie di zanzare. Ora da due giorni il Sola ha la febbre e stamane per la prima volta sono stati constatati nel sue sangue i parassiti della malattia. Dopo questa constatazione, l'infermo è stato immediatamente curato col chinino.

« Con questa nuova scoperta, scrive il giornale romano la dottrina della malaria nell'uomo — la quale ha già resi illustri, oltre quello del Baccelli, i nomi del Celli e del Marchiafava — avrebbe oggi il suo compimento, dovuto ad italiani i quali lavorando modestamente, nel silenzio, hanno avuto il conforto di giungere a risultati positivi e completamente nuovi. »

« In conclusione spetta a scienziati italiani il merito di avere scoperto come determinate specie di zanzare, le quali vivono esclusivamente nei luoghi infetti, siano i mezzi di propagazione delle febbri malariche. »

Ma se questo è, quale fu la parte in questa scoperta del professor Koch? e come si spiegano le parole del ministro Baccelli secondo il quale la scuola italiana tutta ripudiava ad ammettere la malaria come proveniente da inoculazione?

Comunque stiano le cose, c'è da rallegrarsi sempre coi bravi sperimentatori dei buoni risultati conseguiti.

Nostra Biblioteca

S. Squinabol — **Cenni sulla struttura, sulle funzioni e classificazioni delle piante, ad uso delle scuole secondarie** — Livorno, R. Giusti, 1898.

Questo libro va osservato dal punto di vista dell'ordine, della chiarezza e dell'idoneità al suo scopo didattico.

E per questo il libro è fatto bene; e l'autore merita lode, non solo perchè tentò di porgere alla gioventù studiosa un buon testo (e di tali testi c'è penuria); ma eziandio perchè svincolandosi dai metodi convenzionali, preferì una disposizione più razionale e compose un libro che segna un progresso decisivo nella via della perfezione. Se in questa prima edizione la meta non fu conseguita, l'autore vi si avvicinò molto. Le mende che qualche meticoloso riuscisse a trovare, sono trascurabili e saranno eliminate in seguito: chè il libro merita edizioni successive, e ne avrà.

⁂

L'autore si astenne dall'abuso di quei nomi eterocliti che fanno spiritare i profani e disanimano i giovani. Persino nel trattare argomenti scabrosi e complessi, egli seppe mantenersi nei limiti, ed evitando la astruserie, disse quanto basta per dare una idea netta e precisa del fatto.

Volentieri si legge il capitolo della morfologia, specie quando l'autore descrive la cellula e la sua produzione. L'arduo argomento viene esposto con lucidezza e semplicità ammirabili. Lo Squinabol ebbe il raro accorgimento di non ingarbugliarsi nelle minuzie, ed in un libro di scuola è impossibile far meglio. Le incisioni non potevano essere più nitide.

Deve segnalarsi altresì il capitolo che tratta della fisiologia delle piante: — argomento seducente che l'A. svolge con garbo invidiabile, rettificando errori invalsi, accennando a particolari nuovi, e ponendo in rilievo le qualità meravigliose di alcune piante. Sono venti pagine magistrali e dilettevolissime, che attestano la competenza dell'autore.

⁂

In conclusione questi cenni sono fatti con molta cura e cognizione e segnano un progresso lusinghiero. Essi attestano pure che alla competenza scientifica, l'autore associa rare attitudini nell'esporre con chiarezza, ordine e precisione.

POLEMICA CAMPESTRE

San Quirino, novembre 1898

Carissimo Giuriati,

Giorni sono ero a Venezia solitario nella mia casa deserta. La mia custode, un'antica domestica passata al talamo con un capo fornaio di pane francese, stava leggendo col marito il *Secolo*, loro pascolo quotidiano, sebbene entrambi di opinioni (!) conservatrici. Ad un tratto, ruminando l'articolo di fondo, si era imbattuta nel mio cognome, e andava almanaccando chi potesse essere lo Stivanello citato nel giornale (nota che è storia genuina e potrei giurarla in punto di morte), perchè a lei pareva che quel citare una persona pel solo cognome senza un titolo e senza pure il nome di battesimo, fosse un'irriverenza tanto, che non osava credere che potesse commettersi contro il suo padrone. A sciogliere il dubbio, prendo il giornale e vi leggo nell'articolo di fondo: *Ecco lo Stivanello, financo lo Stivanello che ama la libertà come il fumo negli occhi, che nella fosforescente sua opera vincitrice del premio Ravizza, sebbene dia un colpo al cerchio e uno alla botte, anch'egli... non trova a ridire che per ragioni di opportunità e di convenienza si abbia a mettere da banda la magistratura.* Si parlava dei reati di stampa battendo in breccia la *Perseveranza* con un articolo intitolato *Il disegno di legge sovversivo*, da te firmato e si citava tra gli altri il mio lavoro: *Il quarto potere* (Milano 1885 pagg. 169-171). Tra parentesi, per un'altra volta ti faccio la raccomandazione che faceva Heine per le opere dimenticate di un grosso consigliere di Gottinga; di aggiungere, cioè, nelle citazioni anche il domicilio dell'autore pel caso che venendo voglia a qualcuno di avere una copia del libro citato (ahimè, invenduto) possa dirigersi all'autore, e ti ricordo, per ogni buon fine, che abito a S. Stefano, ponte dei Frati n. 3536.

Scrissi già che alla mia buona domestica pareva un'irriverenza chiamarmi così senza uno straccio di titolo nè d'avvocato, nè di cavaliere, nè degli altri che essa nella sua santa ingenuità ignora; ma passi pel titolo, benchè quello professionale per esempio potrebbe procurarmi qualche piccola causa di qualche piccolo cliente, che io sarei pronto a difendere ad ottime condizioni; dire però che amo la libertà come il fumo negli occhi, che do un colpo al cerchio e uno alla botte, questo la mia domestica non lo mandava giù.

Io, a dirla tra noi, sono avvezzo a ben peggio, e ricordo un articolo di improperii molto originali, e taluno anche spiritoso, che il Bottero, sia pace all'anima sua, mi lanciava dall'alto della sua *Gazzetta del Popolo*; rimprovero che neppure mi scosse, tanto la natura mi ha corazzato di un ottimismo bonario che i miei amici si ostinano a credere in relazione col mio fisico; ma che invece è un frutto filosofico da me coltivato con molta cura; ma vedermi citato da un liberalone tuo pari, e questo mi metteva in superbia, e citato in appoggio della tua tesi, per sentirmi dire che amo la libertà come il fumo negli occhi, questo, caro Giuriati, mi pareva sentisse un poco di incoerenza.

Mi trovi, Santo Dio, una volta tanto, liberale nelle proposte e mi dici nemico della libertà! Ecco, a mio parere, il fumo negli occhi potevi serbarlo per un'altra occasione.

Non ti discuterò la tesi giuridica, che era trattata nel tuo articolo, perchè i lettori della *Gazzetta* se ne sono sorbite delle altre mie variazioni sul tema della legge per la stampa, e poi perchè ti scrivo da un paese dove, con un orizzonte di venti chilometri tutto all'ingiro, respiro con tanta libertà di polmoni, che ogni altra sorta di libertà mi par piccola cosa, e poi perchè sarebbe una crudeltà per i lettori ed un perditempo per me, senza calcolare che ho il dubbio che non salverei neppure un'anima, e che i ministri presenti e futuri continuerebbero, a dispetto della mia prosa, quell'ameno giuoco del *tira e molla*, che, applicato alla legislazione politica, riesce d'un effetto sorprendente.

Per cui rimettiamo a miglior tempo il discorrere sul *fumo negli occhi*, ma per *il colpo al cerchio* e per *quello alla botte* non ci sto, non posso aspettare e protesto.

Quando per dire quello che penso, sarò liberale o reazionario non è il caso di vedere, mi piglio le insolenze di Bottero e gli anatemi dei dottrinarii; quando si ha scritto un libro sia pur *fosforescente* che ebbe (modestia a parte) l'approvazione di quella coda di Cesare Cantù, e si è ribadito il soggetto con articoli a iosa sulle gazzette e sulle riviste e sempre battendo lo stesso chiodo, si ha diritto a non esser preso per un bottaio, perchè se picchio, sono vent'anni che lo faccio sempre in un posto, ne dovesse andar a fascio la botte, e di questo proprio me ne tengo.

Potrà darsi benissimo che l'opinione di un avversario stimato, alla quale non sono mai sordo, mi induca a mitigare un concetto, a temperare una proposta, e sai che proprio in quel caso del *quarto potere*, dopo aver sentito te e il Pascolato in una discussione all'Ateneo, mi persuasi che anche gli errori, o che tali io credo, in certi casi vanno rispettati, perchè dietro ad essi vi è una corrente di opinioni *fatte*, che non giova tagliar di traverso; ma il colpo al cerchio e quello alla botte vuol dire in italiano voler contentar tutti, voler star cogli uni e cogli altri, e questo proprio non lo posso accettare nè dagli avversarii, nè dagli amici tra i quali, spero, continuerai a contare l'umile sottoscritto.

Avv. L. C. Stivanello.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 5 novembre: S. Zaccaria profeta.
Domenica 6 novembre: S. Leonardo.
Il sole leva alle 6.50 tramonta alle 4.51.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 310

L'arrivo del ministro della marina — Iersera è giunto a Venezia S. E. Palumbo, ministro della **Marina**. L'on. Palumbo, che è accompagnato da un segretario particolare, scese all'Albergo *Danieli*. Si ritiene che il soggiorno a Venezia dell'on. ministro sarà brevissimo.

Baratieri a Venezia — L'altra sera col treno delle 6 giunse nella nostra città da Verona il generale Oreste Baratieri, il quale prese alloggio all'albergo *Vapore*. Ieri nel pomeriggio passeggiò a lungo sotto le Procuratie Vecchie, accompagnato da due signori e riconosciuto da pochi, tanto è abbattuto il suo fisico. Tutto canuto, porta gli occhiali affumicati e cammina lentamente, curvo sulla persona.

Combinazione; subito dopo la sua partenza dalla piazza, verso le 2 pom. comparve il tenente colonnello Salsa.

Cappelli elegantissimi — Reduce da Parigi trovasi all'*Albergo Vapore* il sig. Daina della Ditta Daina e Schiavi, con un grandioso assortimento di Cappelli modello per signora, da soddisfare qualsiasi esigenza. Tiene inoltre ad offrire alla sua spettabile clientela ricchissime confezioni ecc. — *Permane nella nostra città solo oggi e domani.*

Quale sospetto autore del tentato furto in danno del fruttivendolo Giovanni Mora a Dorsoduro, cui abbiamo ieri accennato, fu arrestato certo Angelo Venezia.

Scuola di medicina e chirurgia — Nel giorno di martedì 8 novembre corr., alle ore 3 pom., in questo Ospedale civile il sig. medico primario dott. cav. Giacomo Cini leggerà la prolusione di apertura del corso 1898-99 della Scuola pratica di medicina e chirurgia istituita dal defunto senatore comm. dott. Angelo Minich con suo testamento 25 settembre 1889.

Le strade ferrate rispondono verso il pubblico dell'operato delle Agenzie di città istituite colla Legge del 1885 per la vendita biglietti, spedizioni bagagli, valori e merci e per la presa e consegna a domicilio gruppi merci e mobiglie. Servendosi delle Agenzie di città viene agevolato il lavoro alla stazione ed il commercio risparmia noie, tempo e danaro.

Furto al Cimitero — I vigili urbani procedettero all'arresto di Umberto Zaniol, di 21 anni, da Murano e di Agostino Gasparini, di 39, spazzino, per furto di candele consumato sulle tombe del Cimitero.

Domandasi, perchè tenervi le case vuote per mesi e mesi, quando potete affittarle prestissimo, pubblicandone l'avviso nell'apposita rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina; avviso che sarà letto in un solo giorno da più centinaia di persone?

Taccuino del pubblico

Tassa velocipedi — A termini dell'art. 3 della legge 22 luglio 1897 n. 318 per la tassa di circolazione dei velocipedi, i possessori dei medesimi sono avvertiti che presso la Div. IV municipale dovranno essere presentate a tutto il mese di novembre a. c. le denuncie di cui il citato articolo 3.

Stato Civile — Bollettino del giorno 4 novembre: Nascite: maschi 5, femmine 3 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 13.

Matrimonii: Chirri dott. Gaetano Carlo, tenente medico, celibe, con Pozzato Elisa Adele, civile, nubile, celebrato in Burano il 29 ottobre — Beltramina Roberto, avvocato, celibe, con Roveri Amelda Delsina Maria, civile, nubile, celebrato in Pavia il 3 novembre.

Decessi: Casella Lorenzo, di anni 74, coniugato muratore, di Venezia.

Più un bambino al di sotto degli anni 5.

Per finire — Dalle memorie di un sarto:

— Il segreto della felicità e della fortuna si racchiude tutto in una sola pratica, conservare nella *vita* la giusta *misura*.

Ma c'è di più: Il sarto deve conoscere tutta la *vita* del proprio cliente: Un paio di calzoni può andar bene, ma se non va... allora è un altro paio di maniche.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria del defunto Pietro Garizzo, la

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 5

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Camminava con un tal passo che le sue guardie del corpo stentavano e seguirla e non apriva bocca, con gran divertimento di Desterel, che trovava che l'avventura volgeva al comico, e non si curava troppo di sapere come sarebbe andata a finire.

In breve, tuttavia, egli si meravigliò di vederla discendere a sinistra una scalinata di pietra che conduceva a un sottostante viottolo.

Vi è là un incastramento di vie strette che sono restate come erano prima dell'annessione con enorme differenze di livello fra loro, e larghe vie recentemente aperte. Non vi si vede una bottega e poche facciate di case, ma dietro i lunghi muri che le circondavano si estendono dei giardini abbastanza vasti.

E' un angolo dimenticato del Passy dei tempi trascorsi.

— Perbacco! pensò Desterel, è proprio in questo buco che doveva dimorare questa misteriosa persona! Sono curioso di vedere come è alloggiata!

Luminet senza dubbio vi era già venuto, poichè non pareva sorpreso della discesa nelle profondità di quel quartiere quasi sotterraneo.

La donna li condusse a una porticina che aprì servendosi di una grossa chiave che pendeva dalla sua cintura con molte altre, un vero mazzo da carceriere e che ebbe cura di richiudere dopo aver fatto entrare quei signori.

— Ma è la Torre di Nesle! disse Desterel trattenendo una grande voglia di ridere.

Maria Calza di Lana non rassomigliava affatto a Margherita di Borgogna e il luogo in cui aveva introdotto i due amici non aveva nulla di spaventevole.

Era un vasto terreno in cui erano piantati dei grandi alberi, circondato da tutti i lati da alti muri tappezzati di edera e coltivato come un orto. Vi si vedevano mucchi di cavoli alternati con semi di patate; non fiori, ma molti meloni.

In un angolo, un padiglione ove della biancheria si asciugava sopra corde tese, in mezzo uno chalet all'antica moda di cui tutte le aperture erano ermeticamente chiuse, e, in fondo, appoggiata al muro, una casetta bassa che doveva essere abitata poichè le finestre avevano tende.

Non un essere vivente si mostrava in quella solitudine verdeggiante.

— Signori, disse l'enigmatica persona che aveva introdotto i due compagni, vi ringrazio di avermi accompagnata fin qui; mi avete preservata dai fastidi che io temevo. Non ho altro mezzo di testimoniarvi la mia riconoscenza che mettendo il mio recinto a vostra disposizione, e invitandovi a ritornarci quando vi piacerà. Il signor Luminet vi entra qualche volta in qualità di vicino ed io vi prego, signore, di farne gli onori mentre vado a cambiar vestito... quell'orribile cane mi ha ridotta in cenci!

Questo discorso era indirizzato a Desterel stupito di ciò che vedeva e udiva.

Ella riprese gaiamente:

— Egli vi mostrerà il belvedere che si gode dall'alto del mio castagno... è la mia torre Eiffel e non vi lascio salire che i miei amici...

Detto ciò corse alla casetta e vi si precipitò lasciando quei signori faccia a faccia.

— Ma, mio caro, esclamò Desterel, mi dirai tu in casa di chi siamo?

— In casa di una brava donna, te l'assicuro, rispose Agenore.

— Di' piuttosto in casa d'una pazza.

— Ma no, ella è un po' originale, ecco tutto! Fa tutto il bene che può a Passy... non puoi credere quanta gente caduta in miseria abbia soccorso! me fra gli altri!

— Tu? come!... ti ha prestato del denaro?

— Sì, una volta; se tu vuoi che ti racconti ciò arrampicati con me su quest'albero; noi staremo benissimo lassù per parlare e tu vedrai forse delle cose che t'interessano.

L'invito era così singolare che Desterel si domandò subito se Luminet non era pazzo anche lui, ma guardando con più attenzione l'albero che si apparecchiava a salire vide che il tronco di quel castagno era circondato da una scala di legno che si elevava a spirale fino ai più alti rami ove si perdeva nel fogliame.

Egli ne aveva visti di simili in certe trattorie campestri, nei dintorni di Parigi: a Robinson, per esempio, ove gli amatori possono pranzare a venti piedi per aria. E fu tentato di credere che Maria Calza di Lana vi tenesse una bettola e che ve li avesse invitati per far loro gustare la sua cucina.

— Mio caro, riprese Agenore, l'ascensione è un po' faticosa, ma in alto, noi potremo sederci e tu non rimpiangerai le tue fatiche, giacchè ti mostrerò il palazzo della contessa.

— Lo vedrei lo stesso abbastanza bene se tu me lo mostrassi dalla via Mozart, replicò Gastone.

— No, poichè tu non ne vedresti che la facciata, mentre invece dall'osservatorio ove saremo situati, domineremo il giardino ove spesso passeggiano la signora di Vercin e la figlia,... la figlia specialmente.

— Se l'avessi saputo, avrei portato un cannocchiale.

— Non ne valeva la pena, quest'eccellente Maria ha fatto situare lassù un telescopio.

— E' dunque un'astrologa? In fede mia, ella ne ha l'aria!

— Nè astrologa, nè strega, e quando la conoscerai meglio, scuserai le sue bizzarrie e apprezzerai le sue qualità... Ma, vieni! se noi ci tratteniamo ai piedi di quest'albero, ella ritornerà ed io non potrò più parlarti di lei.

— Che il diavolo ti porti con le tue idee barocche; ma, giacchè ci tieni tanto, mostrami il cammino! disse borbottando Desterel.

In fondo, egli non era dispiacente di salire. I discorsi di Luminet avevano eccitato la sua curiosità. Egli amava l'imprevisto e gli sembrava più divertente arrampicarsi su quel castagno che pranzare con fanciulle che conosceva a memoria.

Agenore non si fece pregare per salire il primo, e Gastone che lo seguì, si accorse che questa specie di scala girante era assai comoda. I gradini non erano troppo larghi e vi era una ringhiera di cui potevano valersi.

A una certa altezza, dei grossi rami si estendevano orizzontalmente, ma il tronco continuava a inalzarsi, diritto come un pino della Foresta Nera, fino a un'ultima biforcazione, ove la scalinata terminava in una piattaforma circondata da una balaustrata.

Là potevano riposarsi, a venti metri al di sopra del suolo, poichè vi erano dei sedili rustici.

Vi era il teleseopio, una bella lunetta d'appoggio sopra un sostegno mobile.

(Continua)

ditte G. M. Zecchini e C., D. Polo ed i signori G. Merchio, G. R. C. Vivante in luogo di torcie, col nostro mezzo offrono lire 5 (cinque) al bracciante convalescente *Felice Ignis* di S. Lio Calle del Volto N. 5993, il quale potrà ritirare l'offerta contro speciale riconoscimento.

Nota sibillina

Sciarada

Ai tempi dei Gentil sul *primiero*
Prestavano i *secondi* giuramento —
Gravoso incarco è per il bue l'*intiero*

Spiegazione del Metagramma precedente
FORO-CORO-MORO-TORO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Iersera assistemmo alle prove generali della *Mignon*. Non è abitudine nostra anticipare giudizi; tuttavia, in via eccezionale, possiamo affermare che l'impresa Cesari ha fatto del suo meglio per assicurarsi il favore del pubblico. Il geniale spartito di Thomas avrà questa sera una riproduzione degna, per molti riguardi, dei maggiori teatri.

Le parti sono così distribuite: protagonista Rosina Storchio — *Felina* la nostra concittadina Carolina Trauner — *Federico* la Maria Belloni — *Guglielmo* il tenore Gioacchino Bajo — *Lotario* il basso Ettore Borucchia — *Laerte* il basso comico Alessandro Polonini. Dirige l'ottimo maestro Ettore Perosio.

Auguri a tutti: agli artisti ed alla coraggiosa impresa.
G. di M.

Goldoni — Il pubblico numeroso intervenuto ier sera al *Goldoni* ascoltò con vivo compiacimento la brillante commedia *Facciamo divorzio* che gli parve quasi rinnovata per merito della buona esecuzione datale dalla Compagnia Reinach e specialmente per l'interpretazione originalmente ardita e sensuale dalla Gramatica alla parte di *Cipriana*. Gli applausi quindi si ripeterono fragorosi a ogni atto.

— Questa sera per la prima rappresentazione del nuovo abbonamento, con la recita scelta dell'abbonato, si rappresenterà un nuovissimo atto di Poher intitolato *Ricatto d'amore*, a cui farà seguito la *Principessa Giorgio* di Alessandro Dumas.

Malibran. — Questa sera si rappresenta: *El fator galantomo* il lavoro tanto applaudito del dottor Luigi Sugana, il quale anche ieri sera alla ottava replica del *Gran sogno*, fu fatto segno a continui applausi dal numeroso pubblico accorso.

Minerva — Questa sera alle ore 7 1|2 la compagnia marionettistica Reccardini darà la sua prima rappresentazione con una commedia brillantissima ed il grandioso ballo *Le nozze di Kam-Saleh in Sciang-hai*.

Domani domenica e così pure tutti i giorni festivi avrà luogo una grande mattinata alle ore 2 1|2 per comodo delle famiglie.

La prima del "Giovanni Huss" del maestro Tessaro al Teatro "Sociale" di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 4 novembre:

(*g. t.*) A complemento del dispaccio di iersera, vi mando qualche altro appunto sulla prima della nuova opera del maestro Angelo cav. Tessaro, il *Giovanni Huss*.

V'ho già dato una larga idea dell'intreccio del dramma, il quale di per sè stesso si presta ad un grandioso lavoro musicale come appunto il maestro Tessaro si propose di fare.

Un leggero preludio apre l'opera e va via via crescendo fino alla canzone hussita eseguita a telone calato da cori di donne e di uomini alternantisi.

Il tema di questa canzone è l'originale del 1400. Finisce con un grandioso assieme di cori, orchestra e banda nell'interno, perfettamente fuso e di effetto imponente. L'autore ha una chiamata.

S'alza la tela. Un coro di czechi vignaiuoli e boscaiuoli annuncia la festa di S. Olafo, quando compare la banda zingaresca di Opal che canta una graziosa ballata, che passa a torto inosservata.

L'aria di Huss ed il coro a sole voci: *Benedite con me tutti il Signor*... piace abbastanza, quantunque un po' troppo lungo, e procura all'autore un'altra chiamata.

Il canto declamato da Heuss è serio e ricco di melodia.

L'appassionata sirventese di *Valdemaro* non è apprezzata quanto merita dal pubblico, che è largo invece di applausi alla profezia di *Huss*, grandiosa, solenne, cantata ispiratamente dal bravo Maggini-Coletti, il quale la deve bissare fra le ovazioni. Una chiamata.

Il coro finale poderoso riesce di grande effetto e viene lungamente applaudito e si vuole l'autore al proscenio.

L'atto secondo comincia con la frase del coro di donne del canto hussita. Bella, originale, ispirata veramente l'aria di Huss: *La patria è fatta*... accompagnata da un dolce movimento di violini e d'arpa. E' applaudita, e l'autore chiamato alla ribalta.

Segue un duetto fra *Agnese* ed *Huss* di buona fattura.

Grazioso il cicaleccio delle donne: la musica è scorrevole ed allegra quantunque poco originale. Il duetto *Opal-Valdemaro* non è d'effetto, quantunque molto mosso.

Segue un coro che rivela un accurato e straordinario lavoro di orchestra, sapientemente istrumentato, ma che per la deficienza dei cori e la difficoltà riesce confuso. E' tuttavia un vero lavoro d'arte e di pregio non comune.

Fine, delicata la preghiera di *Agnese*, che termina con una soave melodia di violini, cantata dalla signorina De Macchi con vera ispirazione artistica. — Frutta una chiamata all'autore e nutriti applausi. Il coro che segue, un po' incerto nell'esecuzione, non ottenne l'effetto, così pure il quartetto *Opal, Huss, Valdemaro, Agnese* di molta risonanza, dove esuberano gli ottoni.

Il finale procura una chiamata al m. Tessaro.

Teatro di Monselice — Ci scrivono da Monselice, 3 novembre:

Ieri ultima della *Lucia* nel nostro *Sociale* e chiusa della stagione, stagione veramente fortunata per la buona scelta dello spartito e del personale artistico, nonchè per il numeroso pubblico sempre accorso.

Si è fatto già largo l'idea di costituire una Società allo scopo di formare per azioni mensili il fondo di dote per lo spettacolo d'opera anche negli anni venturi.

L'idea coraggiosa ed ottima è del solerte Comitato, che non badando a difficoltà e fatiche, ci ha allestito in breve tempo lo spettacolo di quest'anno — ed è certo che tale idea trionferà, assecondata da coloro che amano l'arte ed il luogo dove vivono.

Plaudiamo intanto al Comitato, e lo ringraziamo di voler interessare sempre più il nostro pubblico alle bellezze del teatro che educa e diletta.

Ne riparleremo.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 4 novembre:

Iersera — al *Verdi* — Ermete Novelli ha magnificamente trionfato nel *Luigi XI*. La gremita platea — elettrizzata dinanzi alla splendida creazione del re sanguinario e cadente — gli dedicò ovazioni frenetiche, interminabili.

Indubbiamente, il successo si rinnoverà intenso e completo stasera alla *Bisbetica* di Schakespeare.

I contatori non funzionano bene, checchè ne dicano i preposti all'acquedotto; le famiglie e gli esercenti sono costretti a speculare sul bicchiere d'acqua per non vedere i metri cubi salire spaventosamente, e intanto l'igiene pubblica, in nome della quale si è compiuta l'opera grandiosa pagata da tutti con forte aumento sui dazii comunali, non potrà che soffrire da questo fiscalità coercitive, non volute e non pensate da chi sostenne a suo tempo l'applicazione dei contatori.

Ecco perchè, senza temere di passare per incoerente, ho voluto francamente e limpidamente esporre sull'argomento il pensiero mio che è pensiero di tutta la cittadinanza.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda cittadina dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia, *Tiro a Segno Nazionale*, Beretta — 2. Sinfonia, *Semiramide*, Rossini — 3. Aria dei Gioielli, *Faust*. Gounod — 4. Atto III, *Bohème*, Puccini — 5. Finale III, *L'Ebrea*, Halevy — 6. Waltz, *Die Puppenfee*, Bayer.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 — *Mignon*.
Goldoni — 8 1|2 — *Ricatto d'amore*
Malibran - 8 1|2 — *Fator galantomo*
Minerva - 7 1|2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Approvazione pagata cara

Il fabbro Luigi Burelli, di 39 anni, trovandosi a Stradella, approvava e lodava pubblicamente i fatti di Milano. Denunciato alla autorità giudiziaria, fu condannato in contumacia a tre mesi di detenzione.

In seguito alla caccia degli agenti di P. S. egli pensò bene di costituirsi alla questura, cosa che fece ieri a Venezia.

Corte d'Assise di Belluno

Ci scrivono da Belluno, 4 novembre:

Il Circolo d'inverno della Corte d'Assise non siederà nel corrente anno, ma nella prima quindicina dell'anno nuovo.

Si svolgeranno cinque processi e presiederà il comm. Vittorio Vanzetti.

Il processo Favilla e compagni

Ci scrivono da Bologna, 3 novembre:

Come tempo fa vi ho informato, il giorno 7 corr. comincierà finalmente davanti al nostro Tribunale penale il processo contro Favilla e compagni.

Sono state date le disposizioni per l'allestimento della sala della Corte d'Assise, ove il tribunale correzionale siederà eccezionalmente per i dibattimenti di questa causa.

In base alla sentenza della sezione d'accusa presso la nostra Corte d'Appello che riformava nel luglio scorso parzialmente la ordinanza della Camera di consiglio del tribunale, gli imputati che ora dovranno essere giudicati rimasero 13.

Ecco l'elenco di questi imputati coi nomi dei loro rispettivi difensori:

1. Luigi Favilla, difensore avv. Ferruccio Malenza — 2. Vittore Luraghi, difensore avv. Enrico Cattaneo di Como — 3. Carlo Erra, difensori avv. Cavallini e Cattaneo — 4. Carlo Platner, difensore avv. Rivera Eliseo — 5. Giovanni Terzani, latitante, avv. D'Addi, difensore d'ufficio — 6. Adolfo Schiavina, difensori avv. Golinelli Enrico e D'Apel — 7. Enrico Grifoni, difensore avv. Bettini — 8. Francesco Foschi, difensori avv. Ferraro di Genova e Ruzza di Bologna — 9. Filippo Cavallini, contumace, difensore d'ufficio avv. Puccini — 10. Federico Zappoli, difensori avv. Nadalini e Trovanelli di Bologna — 11. Raffaele Cosi, difensori avv. Stoppato e Pizzoli — 12. Ferdinando Perrone, contumace, difensori avv. Rosano e D'Apel — 13. Orazio Contadino, difensore, avv, Poggeschi.

I titoli d'imputazione principali ve li ho già riferiti. Il Favilla è imputato di peculato continuato. Il Perrone e il Contadino sono, con formola affatto nuova, imputati di sottrazione di documenti richiesti e necessari alla giustizia; gli altri sono ritenuti complici del Favilla nel reato di peculato.

Il Banco di Napoli si è costituito parte civile.

Presiederà il cav. Mortara.

**

Ci telegrafano da *Bologna, 4 novembre, sera*:

I testimonii introdotti nel processo Favilla sono in totale 150. Essi sono stati citati successivamente dal giorno 7 al giorno 19 corr. Il termine per la presentazione delle liste testimoniali è già scaduto. La difesa del Favilla presenterà 45 testimonii; egli ha inoltre nominato un suo nuovo difensore: l'avv. Gregoraci di Roma. Il Contadino ha citato come testimonii i deputati Luzzatto Attilio, Della Rocca, De Bellis. Luraghi ha citato il conte Giachi, ex-direttore del Banco di Napoli, sede di Roma.

I saccheggiatori dei forni di Castel S. Pietro

Ci telegrafano da *Bologna 4 novembre sera*:

Trentun popolani di Castel San Pietro imputati di saccheggio ai forni effettuato nello scorso maggio, furono giudicati oggi dal nostro Tribunale.

Per le risultanze del processo fu ritenuta l'estorsione a carico di 17 imputati che vennero condannati a pene varianti dai 20 ai 26 mesi di detenzione. Furono assolti gli altri.

SPORT

Uno sciopero di «bookmakers»

Abbiamo da Vienna, 3 novembre:

Alle corse di cavalli sull'ippodromo *Freudenau*, il pubblico ebbe oggi la sorpresa di uno sciopero dei *bookmakers*, i quali dichiarano di non poter esercitare più oltre il loro ufficio perchè l'ultima giornata di corse hanno perduto più di mezzo milione. Inoltre accennano al fatto che alcuni di loro vengono vessati da parte della direzione delle corse.

Cronaca rosa

Ieri è avvenuto a Genova il matrimonio fra il giovane romanziere Egisto Roggero e la signorina Carmelita Losada De Alberti di distintissima famiglia genovese.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Rovigo, 4:

Oggi è morto dopo lunga e penosissima malattia il signor Federico Garbato, agente principale di due compagnie di assicurazione, vero tipo di onestà e di fidata e costante amicizia. Era ben voluto da tutti. E' nel voto generale della cittadinanza che le due compagnie tengano conto dell'opera del figlio Paride. A lui e ai suoi vive condoglianze.

*

A Marciana (Elba), Antonio Testa, ricco proprietario, largo soccorritore dei poveri. — A Ravenna Anna Galli Moradei, moglie al cav. Moradei, professore di pittura all'Istituto di belli arti. — A Brescia Gualtiero Pietro Dalla Vecchia, figlio al cav. Enrico Dalla Vecchia, presidente di sezione a quella Corte d'appello. — A Montevideo, il cav. Luigi Colombo, da Ceva. Era collaboratore del giornale l'*Italia* di quella città e corrispondente della *Stampa* e della *Tribuna*.

A Cefalù (Sicilia) è morto il tenente Pietro Gizzi da Roma, addetto al Distretto militare — A Napoli Adolfo Di Maggio, di anni 50, professore di canto — A Casale il cav. avv. Pietro Forno, di anni 63.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 4 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.38	62.17	61.96
Termometro centig. al Nord	14.4	14.6	15.6
» » al Sud	14.4	16.3	15.5
Umidità relativa	96	86	89
Direzione del vento	NE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	4.30	—	—

Temperatura massima di ieri: 16.0 min. di oggi: 13.8

Probabilità: Venti deboli vari, cielo vario al sud nuvoloso coperto altrove.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 4 novembre — (*S.*) — **Cose dell'Università** — Il Rettore Magnifico pubblica una sua lettera alla Giunta municipale di Padova, colla quale invoca gli aiuti del Comune per provvedere ad alcuni bisogni edilizi dell'Ateneo dichiarati urgenti.

Questi bisogni — pel momento — si compendiano nel trasportare in una nuova sede l'Istituto di chimica e nel far posto più comodo e degno all'Istituto di mineralogia ed alla Biblioteca.

Riguardo al primo, si propone di costruire un edificio *ex novo* sull'area di proprietà comunale, in Via Eremitani, di fronte alla scuola degli ingegneri e, precisamente, su parte del terreno chiuso entro il recinto dell'Arena ed ora affittato al fiorista Randi.

Per l'Istituto di mineralogia e la Biblioteca c'è il progetto di valersi — almeno così appare dalla lettera — degli stabili annessi all'edificio universitario contornandoli ed ampliandoli.

Il Ministero dello P. I. e quello del Tesoro hanno promesso di contribuire, a condizione che gli enti locali s'impegnino a fare altrettanto.

La lettera — naturalmente — dice le ragioni del progetto: angustia e mala condizione di locali, aumento di scolari, progresso incessante della scienza, che — per la sua irresistibile tendenza a specializzarsi — reclama un sempre più vasto campo d'azione.

La Biblioteca — che adesso trovasi in Piazza Capitaniato e che, veramente, ha locali infelicissimi per il pubblico degli studiosi e per gl'impiegati — doveva essere trasportata nell'Università fino dal 1716. Poscia, essendosi istituita la cattedra di fisica sperimentale, questa ebbe, in via provvisoria, asilo nel luogo destinato alla Biblioteca — e la via provvisoria fu così lunga da diventare definitiva. Di fatti, la Biblioteca è rimasta dov'era.

Tali i voti e le domande dell'Università, illustrati da tipi e dati tecnici e finanziarii.

Mi consta che la Giunta non ha ancora preso in esame la questione, che, senza dubbio, importerebbe pel Comune una spesa non lieve. E la Giunta lo farà con l'amore e la ponderazione che il problema si merita.

Intanto non è inutile ricordare — in prova delle sollecitudini del Comune pel suo glorioso Ateneo — ch'esso ha già speso per il medesimo negli ultimi anni, poco meno di duecentomila lire.

Si domanda il gaz — Un gruppo ragguardevole di abitanti oltre Borgo Magno — sulla strada che conduce ad Altichiero — ha fatto istanza al Consiglio d'amministrazione dell'officina del gaz perchè la tubazione sia prolungata lungo la strada medesima; e ciò non tanto per l'illuminazione della strada, quanto per gli usi privati ed industriali.

Questa istanza merita la più seria considerazione, anche perchè non sembra che l'esaudirla reclami una grossa spesa. Forse due o tre mila lire.

D'altronde, quel tratto di suburbio va popolandosi di case e magazzini con una rapidità straordinaria. Il sig. Zonzon ha costruito e.... riempito, addirittura, un quartiere popolare. E le ricerche di nuovi terreni per fabbricare sono incessanti — e si fabbricherebbe assai più di quello che si fa se il dott. Anselmi, proprietario d'un largo predio sulla destra della strada, andando ad Antichiero, non avesse avuto la malinconia di lasciare — morendo — la sua sostanza all'Ospitale di... Vienna.

Raccomando quindi, anch'io, l'adempimento dei desiderii dei nostri buoni e bravi suburbani che, col lavoro, onorano Padova e ne accrescono la fortuna.

D'altronde, è facile immaginare che la spesa sarà largamente risarcita dagli utili del consumo. Dunque... illuminiamo!

Studenti, a scuola! — Secondo il calendario della nostra Università, il giorno 7 corr. doveva farsi la cerimonia inaugurale degli studi, per cominciare le lezioni il giorno 8.

Ma il prof. Ferraris — incaricato di leggere l'orazione d'apertura, è trattenuto a Roma dai lavori del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Quindi la cerimonia è rimandata a tempo da destinarsi. Viceversa, le lezioni cominceranno ugualmente nel giorno fissato.

Il Rettore sollecita gli studenti ad accorrere alla scuola — senza possibili pretesti, per evitare un danno a sè ed al decoro dell'Ateneo.

Il circolo artistico filarmonico ha ripreso, iersera, con un concerto deliziosamente riuscito, la serie delle sue brillanti *soirées*.

Nel salone ampio, armonico, elegantissimo della nuova sede, convennero numerose le signore — attrattiva fedele e brillante del fortunato sodalizio — la Presidenza del quale ha fatto gli onori di casa con l'usata cortesia, meritandosi più tardi le congratulazioni dei soci soddisfatti.

Il programma era interessante: gli esecutori — affatto nuovi per Padova — una buona promessa, ma anche una grande curiosità. Gli applausi, però, denunciarono ben presto il successo, il quale si mantenne rumoroso e cordiale.

La sig. Nunziatina Stecchi, l'arpista Ines Borsari, il tenore Angelo Piccioli, il baritono Giuseppe Dorini ed il basso Egidio Garavaglia si affermarono artisti egregi — e verso di loro andarono giustamente accentuandosi le forti simpatie del pubblico. Al piano sedeva il conte Corner, l'accompagnatore prezioso e celebrato, pure al quale vanno fatti complimenti sinceri.

Arresti — Il vetturale Angelo Basso, tornato fresco fresco dall'America, s'imbattè nei carabinieri i quali gl'intimarono il mandato di cattura, per cinque mesi di carcere ai quali era stato condannato, parecchio tempo fa, per ferimento.

Il vetturale un po' sbigottito, si limitò a sospirare questo semplice desiderio:

— Mi lascino almeno arrivare fino a casa per depositarvi le valigie!

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 4 novembre — **Ancora la questione dei contatori** — (*Lelio*) Allorquando l'anno scorso, in seguito all'indecente spreco di acqua verificatosi nelle giornate di maggior calore, l'allora commissario regio cav. Sermanni comminava agli utenti dell'acquedotto l'applicazione delle disposizioni punitive del Codice Penale, e minacciava l'immediata introduzione dei contatori, fui il primo ad appoggiarne le idee per eliminare un inconveniente che appariva molto grave.

Cosicchè quando nel maggio scorso la Giunta, per premunirsi contro lo sconcio lamentato, chiedeva al Consiglio l'autorizzazione di acquistare un determinato numero di contatori, ha trovato naturale la proposta che dava forma legale ad una precedente deliberazione di massima del cav. Sermanni.

Ma la Giunta municipale con senso di grande praticità, nella sua limpida relazione, ha dichiarato che essa desiderava di avere i contatori unicamente per esercitare una coercizione materiale sugli sperperatori dell'acqua pubblica; che era sua intenzione di rimaneggiare la tariffa dell'acquedotto tenendo conto di tutti i coefficenti che determinano un maggiore o minore consumo d'acqua, applicando i contatori solo a coloro che questa nuova tariffa non avrebbero accettata.

Con tali giudiziose restrizioni la proposta della Giunta venne approvata dal Consiglio comunale, in seno al quale non mancò chi ebbe a raccomandare che si rifugisse in ogni caso da interpretazioni fiscali.

E così la città fu fornita di trecento contatori, proprio mentre Padova li abbandonava; di trecento contatori che hanno sollevato un numero di proteste e di lamentanze.

Di questi lagni io pure ho creduto farmi eco; e senza entrare nel marito della questione ho invocato efficaci rimedi ai mali denunciati.

Ho sostenuto in vero, in un momento d'impellente necessità d'ordine pubblico, l'applicazione dei contatori; l'ho appoggiata più tardi con le espresse restrizioni della Giunta, ma oggi dopo oltre due mesi di esperimento, dopo gli sconfortanti risultati ottenuti, a me manca l'animo di insistere sopra una opinione che l'esperienza ha dimostrato per lo meno inopportuna.

Lo sciupio constatato in due giorni estivi del 1897, non si è ripetuto nella scorsa estate, ed è presumibile che non si avveri nel futuro.

D'altra parte, è bene avvertire che la nuova promessa tariffa non si è nemmeno studiata, per lo che, violando nello spirito e nella lettera la deliberazione consigliare, si è tolto il diritto al libero cittadino di *optare* tra la nuova tariffa ed il contatore, applicando i misuratori dell'acqua *jure cervellotico* senza una norma direttiva, senza un concetto pratico.

Ed è avvenuto che, molto inopportunemente, dell'esercizio dell'acquedotto si è fatto un'industria produttiva: le risultanze degli ultimi due mesi son là a provarlo.

Ad Alessandro Rossi

Abbiamo da Vicenza, 3 novembre:

Stamane alle 9 venne scoperto nel Municipio di Schio il busto del compianto senatore Alessandro Rossi eseguito egregiamente dallo scultore vicentino Guizzon.

Il sindaco cav. Ferdinando Mistrorigo rievocò al veneranda figura del grande nostro concittadino e benefattore.

A nome dei colleghi, il consigliere onor. comm. Antonio Toaldi ringraziò il sindaco e la Giunta che tanto interessamento ebbero acciò il busto potesse venir eseguito nel più breve tempo possibile. Chiuse rivolgendo parole di vivissimo encomio al valente artista Guizzon.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 4 novembre, — **Scuola di recitazione** — (*P. e.*) Ier sera alla sede dell'Istituto filodrammatico *Teobaldo Ciconi*, venne inaugurata la scuola di recitazione. Il chiarissimo prof. cav. I. T. D'Aste pronunziò il discorso inaugurale. Erano presenti oltre ai numerosi allievi inscritti e loro parenti, l'assessore municipale avv. Emilio Volpe, e le Ispettrici dell'Istituto signore De Candido e Celentani.

Dopo del prof. D'Aste parlarono l'avv. Baschiera in rappresentanza del presidente cav. Marcocich e l'avv. Volpe.

Il prefetto in visita — Il nostro prefetto, comm. Salvetti la settimana scorsa volle visitare minutamente l'Orfanotrofio *Tomadini*, e ne rimase completamente soddisfatto. Ieri visitò l'Istituto *Renati* e la scuola normale femminile ed anche di questa visita riportò la migliore impressione.

Due giovani studiosi ed operosi, il maestro elementare Angelo Tonello ed il tipografo Arturo Bosetti, hanno pubblicato due loro lavoretti drammatici: *Ritratto* e *Logica del male*. L'attività di ambedue gli autori merita lode ed incoraggiamento.

Furto ed arresto dell'autrice — Ieri verso le tre le guardie di città procedettero all'arresto di certa Burri Luigia di anni 40 da Coscano, qui residente in via Superiore n. 37, perchè rea di furti continuati di biancheria a danno di Carnieli Offemia, Pantaleoni Maria e Zompicchiatti Teresa. Parte della refurtiva fu sequestrata.

Un appiccato in cimitero! — Venturini Antonio di anni 74, macellaio di Percotto, recatosi dal custode del Cimitero di Pavia, lo pregò di aprirgli il cancello dell'estrema dimora volendo andare a pregare sulla tomba della moglie. Ottenuto lo scopo, il Venturini entrò solo nel Camposanto. Più tardi il custode recatosi ivi per le sue faccende, trovò il Venturini appiccato con una corda all'inferriata della cella mortuaria. Il povero vecchio era già freddo cadavere!

Dissesti finanziarii credesi abbiano spinto il Venturini all'estrema risoluzione.

Don Carlos di Borbone proveniente da Gorizia e diretto a Venezia ripassò ieri alle 12.55 per la nostra stazione. Fece colazione al ristoratore Burghart.

I menestrelli di Offembach ed il ballo *Lola* dati iersera al *Minerva* dalla compagnia Ansaldo, piacquero assai. Stasera va in scena il ballo *Lucifero* nuovissimo.

Furto — Foschiani Giuseppe di S. Gottardo fu derubato l'altra notte di un gruzzolo di lire 50, di un orologio e di un vestito. Si fanno indagini.

Un'Esposizione di pittura (lascito Marangoni) a Udine

Ci scrivono da Udine, 4 novembre:

(*P.e*) Benchè la giornata fosse alquanto fosca — e cioè poco propizia per la visita ad una galleria di dipinti — tuttavia ieri un bel numero di persone si recò al palazzo Cernazai per l'esame delle tele presentate al concorso pel legato Marangoni.

La sapiente distribuzione dei quadri, dovuta alle minuziose e intelligenti cure degli artisti concittadini conte Fabio Beretta, presidente della Commissione amministratrice del legato, e conte Adamo Caratti; — la regolata moderazione della luce, la studiata nudità dell'ambiente, contribuiscono a mettere in bella ed armoniosa vista tutte le tele esposte.

Ripeto ciò che dissi in altra mia, che in questa mostra, composta di 34 dipinti di varia grandezza, predomina il *paesaggio*, e molti dei punti colpiti dagli autori riproducono le amene pianure, le erte montagne, i verdi pascoli, i gorgoglianti torrenti e i pittoreschi villaggi del nostro Friuli.

**

Gli autori tutti, meno due, sono veneti, e quasi tutti esposero due e più tele: tre soli ne presentarono soltanto una.

Modestamente, come potrò, dirò pur io, dopo ripetute visite alla esposizione, le mie impressioni; mi riesce gradito intanto affermare che in questa ristretta mostra figurano lavori di molto pregio e che già ottennero premi in altre importanti esposizioni artistiche. Senza voler far torto agli altri, basterà segnalare i nomi del prof. Tito Ettore, Millo Bortoluzzi, Ciardi Giuseppe, prof. Ruggero Focardi, Brass Italico, ecc.

I quadri sono collocati in due ampie sale, 21 nella prima e 13 — quelli di maggior formato — nella seconda.

Tanto per la cronaca, noto che i visitatori fin da ora fermarono la maggior loro attenzione sulle opere di Tito: *Processione*, di Bortoluzzi; *Il monte Cerva*: *Peschi in fiore* di Ciardi; *Raccolana* di Miti Zanetti....

Ma, più diffusamente ad altra mia.

Tarcento — Ci scrivono 3 novembre — (*Johon*) **Funebri Michelesio** — — Tutto un paese il quale concorre a portare all'ultima dimora la salma d'un morto, è una dimostrazione semplice e solenne che il defunto era un giusto. Tale fu veramente Odorico Michelesio.

Dalla piazza al cimitero (tutti i negozii erano chiusi) il corteo si estendeva, avanzandosi imponente. V'erano il sindaco Armellini con tutta la Giunta, il clero, il cancelliere di Pretura, rappresentante il Pretore in licenza, l'agente delle imposte, l'Opera Pia Cojaniz, di cui il defunto era presidente, coi ricoverati maschi e le ricoverate donne, le suore di carità, le famiglie degli Armellini e dei Morgante, dei Pividori, degli Antonini e dei Pontelli, tutti gli amici.

Undici corone, ho notate quelle delle sorelle del defunto Marianna e Teresa, degli amici Luigi e Vincenzo Armellini, dei Pontelli, dei nipoti e degli amici.

Ed il signor Luigi Armellini ha voluto tessere con le sue mani una corona di splendidi crisantemi!

La banda sociale di Tarcento, diretta dal bravo maestro Pietro Vidoni, suonò i funebri inni, tra i quali emerse quella marcia *Ai caduti di Dogali* del Dumoulin, che impressiona tanto per il suo spirito patetico!

Mentre gli amici si serravano attorno alla fossa appena scavata, un vecchio curvo e vacillante ruppe la fitta schiera e col gesto, più che con la voce rotta dai singhiozzi, accennò che calassero giù con ogni cura il suo padrone.

Era il vecchio Giovanni!

Fiesso d'Artico — Ci scrivono 3 novembre — **Feste e divertimenti** — Il 6 novembre avremo la festa di chiusura degli spettacoli a beneficio delle Locande Sanitarie di Stra e di Fiesso:

Alle ore 10 apertura della grande pesca di beneficenza ricca di splendidi regali.

Alle ore 3, estrazione della tombola con i seguenti premi: tombola L. 250 — cinquina L. 100 — quaderna L. 50 — terno L. 25. Prezzo di ogni cartella cent. 50 compreso il bollo.

Avranno poi luogo concerti, ballo popolare, su splendida piattaforma illuminata a luce elettrica, straordinaria illuminazione del paese, grandioso spettacolo pirotecnico ed... incendio del campanile.

Lunedì, 7, cuccagne, ballo popolare, musica ed altri straordinari spettacoli.

In caso di mal tempo, le feste verranno rimandate alla domenica e al lunedì successivi.

Spinea — Ci scrivono 3 novembre — **Beneficenza** — La Congregazione di Carità di Spinea ringrazia i coniugi signori Lucchesi dott. Gio. Batta e Rossi Teresa, i quali per solennizzare un lieto avvenimento di famiglia versarono lire 100 a favore dei poveri del Comune.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Pei ciclisti

La Cassazione francese ha ritenuto che quando un decreto prefettizio stabilisce che ogni velocipede deve essere munito d'un apparecchio sonoro avvertitore, da cui si possa udire il suono a 50 metri di distanza, bisogna ritenere che se la scelta dell'apparecchio sonoro avvertitore è lasciata all'apprezzamento del velocipedista, questo però deve sceglierlo nell'interesse della sicurezza pubblica in modo che il suono prodotto da questo apparecchio sia costante nel tempo che il velocipede è in moto, affinchè i viandanti possano essere avvertiti senza interruzione del pericolo cui sono esposti.

Questa giurisprudenza è ancora un po' lontana, perchè è al di là dell'Alpi; ma colla facilità dei mezzi di comunicazione potrà essere da un momento all'altro in Italia!

ULTIMA ORA

La querela del senatore Trarieux

Ci telegrafano da *Parigi, 4 novembre, sera*:

Il senatore Trarieux sporse querela contro la contessa Martel, nota nel campo letterario e giornalistico sotto lo pseudonimo di *Gyp*. Questa, che è antisemita e antidreyfusiana, lo aveva accusato di essersi fatto protestante in vista d'un ricco matrimonio.

Il ritorno degli Imperiali

Giaffa 4, ore 10 p. — Gli Imperiali si imbarcarono sull'*Hohenzollern* che partì nel pomeriggio in direzione di Beirut. Gli Imperiali godono ottima salute. Il tempo è bello, il mare è tranquillo, ma continua sempre il gran caldo.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ieri mattina alle 10 3|4 spirava tranquillamente nel bacio del Signore l'anima eletta di

Arcangela Balliano nata Alberti

lasciando il marito e i figli inconsolabili.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Novembre a Lire 108.73.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 ottob. al 7 nov. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.—

Listini Borse

Venezia 4 Novembre

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0{0 god. 1. luglio 1898	— —	99 75
Consolidato italiano 4 0{0 netto	— —	— —
» » 4 1{2 0{0	107 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	280 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	940 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0{0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1{2 0{0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1{2 0{0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1{2 0{0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	134 55	134 80	— —	— —	3
Francia	108 75	108 90	— —	— —	5
Belgio	108 65	108 80	— —	— —	3
Londra	27 54	27 59	27 24	27 28	3
Svizzera	108 30	108 45	— —	— —	4
Austria	228 1{4	228 5{8	— —	— —	4
Banc. aust.	228 1{4	228 5{8	— —	— —	4 1{2

SCONTI

Banca d'Italia 5 0{0 — Banco di Napoli 5 0{0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1{4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 4

Credito aust. Fior.	353 87	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	69 —	Lire ital. (carta)	43 75
Banca anglo-aust.	153 50	Rend. aust. (arg.)	101 —
Austriache	315 —	Rend. aust. (carta)	101 25
Banca austro-ung.	915 —	Union bank	290 50
Napoleoni d'oro	9 54 1{2	Rend. aust. (oro)	119 75
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 75
Cambio su Parigi	47 60	Banca Paesi austr.	220 —

Torino 4

Rend. it. 5 0{0	99 85
» » 5 0{0 spezz.	99 90
» » 3 0{0	62 50
» » 4 1{2 0{0	108 —
Az. Banca d'Italia	921 —
Az. Banca Torino	382 —
Az. Banco sconto (nuove)	230 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	727 —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	675 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med. Ad. Sic. abed	316 —
Mod. camb. Francia	108 85
» » Svizzera	108 40
» » Londra	27 55
» » Germ.	134 70

Firenze 4

Rend. it. 5 %	99 96
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 28
Francia a vista	108 82
Berlino a vista	134 70
Meridionali	729 75
Mediterranee	532 50
Banca d'Italia	925 —

Berlino 4

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	221 50
Rend. it. cont.	91 25
idem fine	90 40
Cons. pruss. 3 %	101 70
Rend. turca 1 %	22 30
Obb. ferr. it. 3 %	57 50
id. meridionali	60 30
id. di Roma	93 80
Az. mer. (a term.)	131 15
id. medit. (a term.)	97 25
Banca comm.	118 60
Bigl. Banca russi cont.	216 85

Londra 4

Nuovi cons. 2 3/4 %	109 7/16
Rend. ital. 5 %	90 3/4
id. sp. est. nuova	41 3/4
id. turca nuova	21 7/16
Egiziano nuovo	— —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	28 1/4

Parigi chiusura

	3	4
R. fr. 3 % ant.	100 75	— —
id. 3 % perp.	101 95	101 97
id. n. 3 1/2 %	104 50	104 70
Rend. it. 5 %	91 95	92 —
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 32	25 33
N. con 2 3/4 %	108 11/16	109 1/16
Obbli. lomb.	380 75	381 50
Camb. su Ital.	8 1/4	8 1/4
R. turc. (ser. D)	22 27	22 25
Banca Parigi	943 —	945 —
Tunis. nuove	497 —	497 —
Egiz. 4 % (rend.	109 85	110 05
Ren. ung. 4 %	102 —	102 15
id. sp. est. 4 %	41 45	41 22
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	544 —	544 —
Argento fine	527 50	527 50
Credito fond.	708 —	709 —
Azioni Suez	3670 —	3670 —
Lotti turchi	107 50	— —
Ferr. mer. tor.	668 —	668 —
Russo 1891	95 30	95 05
Portoghese 3 %	— —	22 80
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	36 25	36 40

Milano 4

Rendita ital. cont.	99 82 1{2
Rendita fine	100 —
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterranee	532 —
Navig. Gen. Ital.	437 —
Raffineria Zuccheri	386 —
Francia a vista	108 72
Londra a vista	27 53
Berlino a vista	134 70

Genova 4

Rendita ital. 5 0{0	99 95
» » 4 1{2	108 20
Azioni Banca d'Italia	923 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	729 50
Ferrovie Mediterr.	531 50
Navigazione Generale	438 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	388 —
Camb. vist. su Fr.	108 71 1{2
» sconto Lond.	27 53 1{2
» Germania	134 67 1{2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.14 - pel 10 dicem 75.01 - pel 10 marzo 76,17 maggio 76.45 — agosto 77.05 — futuro 77.89

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 3 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 74.3{8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.07 — idem maggio 5.28

Havre 3 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 5400 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.75 — due mesi dopo F. 37.— — 4 mesi 37.50 — 8 mesi 38,—

Londra 3 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 3 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.82 3{4 — Id. su Parigi D. 5,23 1{8 Petrolio 70 0{0 raffinato C. 740 0{0 7.40 raf. a Filadelfia 7.35 raffinato in casse 8.15 credit bolances oil Ctg 118

Cotone Middling C. 5.5{16 id. a New Orleans C. 4.13{16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 10 - 3 mesi dopo corr. C. 5.18 - 4 mesi C. 5.22 - 7 mesi C. 5.33 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 56000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 21 000 — idem pel continente balle N. 31 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. .— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 76.— — novem. inquot. — dicemb. 74 1{4 - gennaio inquot. - marzo 75.— — Granone disponibile D. 39.3{8 — Farine extrastate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D 5,1{2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.7{8 — idem pel corrente C. 5,20 — idem mese prossimo C. 5 25 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.40 — idem 3 mesi 5,50 — idem 4 mesi 5,60 — idem 6 mesi 5.70 — idem 8 mesi, 5.80 — Zuccaro Muscabado N. 12 disponibile D. 3.13{16 Vendite Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N — —

Rio Janeiro 2 — Entrate della settimana sacchi N. 58,000 — Deposito totale 430,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 50.000 — idem per Amburgo 14.000 — idem per Trieste 2,000 — idem pel resto Europa 12,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 32,6 cambio su Londra pence 8.1{2 — Mercato fermo

Santos 2 Entrate della settimana sacchi 212,000 — Deposito totale 700.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 20,000 — idem per Amburgo 38,000 idem per Trieste 18,000 - idem per resto d'Europa 22,000 — Vendite della settimana 202,000 — Caffè bon ordinaire scellini 30-5 Mercato fermo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 4 — Farine 12 marche mercato debole — pel corrente franchi 47.40 -- Prossimo 47.11 — Per gennaio e febbraio 46.40 — A 4 mesi primi 46.40.

Spiriti — Mercato deb. — pel corrente 41,50 — prossimo 41.50 — A 4 mesi primi 42. — — A 4 mesi da maggio 42.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rossi — — Disponibile 30.50 — Zucchero raffinato 103 25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 31.25 — Corrente 31.25 — Pei 4 mesi primi 32.12 A 4 mesi da maggio 32.67.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 21.90 -- Prossimo 21.80 — per 4 mesi ultimi 21.60 — per 4 mesi da novembre 21.60.

Anversa 3 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5{8 -- Per gennaio e marzo 20 00.

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 700.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietola 9.67 — Mercato pes.

Marsiglia 4 — Frumenti — Mercato pesante prezzi in ribasso — Arrivi della giornata quintali 16100 — Vendite della giornata q.i 3000 — Vendita a consegnare q. 500

Bona, Tunisi e Philippeville 24.60 consegna un mese da dicembre.

GRANI E BESTIAME

Sacile 3 — Mercato bovino animato molti scambi di animali da lavoro e specialmente da vita, ben pagate le vacche pregne e con lattonzolo. Gli animali da carne a prezzi invariati buoi da L. 100 110 — Vacche da 80 a 90 e 95 — Vitelli peso vivo da 60 a 66.

Mercato del grano; Granoturco vecchio da L. 13 a 13,25 — idem nuovo da 10 a 11,50 — idem estero da 11,50 a 11,75 — Sorgorosso da 6 a 7 — Segala a 13 — Frumento da L. 23,50 a 24,— — Fagiuoli da 17,75 a 18.25.

SETE

Lione 3 - Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 20	B 31	B 51	Cg. 4080
Trame	B 10	B 36	B 46	Cg. 3466
Greggie	B 43	B 89	B 132	Cg. 9768
Pesate	B 5	B 184	B 189	Cg. 9939
Totali	B 78	B 340	B 418	Cg. 27053

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.60	Chilo 29.700
idem	Sleudor		» 23.85	» 23.900
	Adriatic		» 22.25	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 novembre N. 258 contiene.

Regio decreto che scioglie le Amministrazioni della Congregazione di carità e dei Monti pecuniario e frumentario di Baragiano — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste durante il mese di settembre 1898 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — idem dal Ministero della Marina — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Bollettino sanitario del mese di luglio 1898.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Agugiaro e Grapeggia, osteria, Padova — Bgnichi Uberto, commiss. rappr., Varese — Campassi Giov., calzoleria, Vercelli — Gioacchini Remigio, fabbrica liquori, Roma — Icardi Magnetti Giuseppina, mercerie, Alba — Lambertini Pietro, oli, paste, ecc., Ferrara — Marzi Alberto, Rimini, mode, Forlì — Sormani Giuseppe, Rocchetta Tanaro, commestibili Asti — Volterra Giacomo, tessuti, Roma.

Moratorie

Motta Luigi, Minerbio, pizzicheria, Brescia — Redaelli Giovanni, Canzo, mercerie, Lecco.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenza novembre 1898

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo	partenza giorno	14
» Bosforo	» »	28

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Bulgaria	partenza giorno	6
» Bosnia	» »	13
» Sumatra	» »	20
» Montenegro	» »	27

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Bosnia	partenza giorno	9
» Sumatra	» »	16
» Montenegro	» »	23
» Peloro	» »	30

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Solferino	partenza giorno	9
» Selinunte	» »	16
» Plata	» »	23
» Roma	» »	30

Linea commerc. E (Adriatica) settimanale

Piroscafo Mediterraneo	partenza giorno	11
» Iniziativa	» »	18
» Mediterraneo	» »	25

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI

Terzo anno d'esercizio **Situazione al 31 Ottobre 1898**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 30 Sett. 1898 Nazionali	Estere	Merci entrate durante il mese di Ott. 98 Nazionali	Estere	Merci uscite durante il mese di Ott. 98 Nazionali	Estere	Merci esistenti al 31 Ott. 1898 Nazionali	Estere
Prodotti chimici	K.	1.148.121	45.411	870.348	70.380	677.906	54.251	1.340.563	61.540
Liquidi	»	186.806	121.650	431.856	28.808	336.947	76.130	281.715	74.328
Cereali e prod. vegetali	»	458,402	432.000	683.593	—.—	277.766	32.000	864.229	400.000
Generi coloniali	»	15.972	—.—	19.040	—.—	15.626	—.—	19.386	—.—
Canapa, lino, juta ecc.	»	950	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	950	—.—
Prodotti animali	»	5.778	—.—	—.—	—.—	1.456	—.—	4.322	—.—
Legno, paglia, ecc.	»	2.500	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	2 500	—.—
Colori e tinte	»	2.793	—.—	—.—	—.—	813	—.—	1.980	—.—
Carta e libri	»	—.—	158	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	158
Metalli, minerali, ecc.	»	—.—	10.549	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	10.549
Totali	K.	1.821.322	609.768	2.004.837	99.188	1.310.514	162.381	2 515.645	546 575

Fedi di deposito emesse durante il mese N. 1.
idem in circolazione alla fine mese N. 3.

Nei Magazzini Generali si ricevono in custodia merci estere e nazionali a prezzi modicissimi.

Si rilasciano le ***Fedi di deposito (Warrants)*** ai depositanti che ne fanno richiesta.

L'Amministrazione s'incarica delle operazioni di Dogana delle spedizioni e di qualunque altra operazione, compreso il ritiro dalla Stazione Marittima delle merci che dovessero entrare in deposito ai Magazzini Generali.

Il regolamento Tariffa si distribuisce gratuitamente a richiesta.

LA DIREZIONE

Esercizio XXVI.

BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione al 31 Ottobre 1898

ATTIVITÀ

Numerario esistente in cassa	L.	36665	12
Prestiti e Sconti { Eff. al Risconto L. 87639,— / Eff. in Portaf. » 1309707,08 }	»	1397346	08
Effetti da incassare per conto terzi	»	16024	66
Depositi a cauzione	»	307000	—
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	427	94
Debitori diversi con garanzia reale	»	579	45
Titoli di proprietà della Banca	»	125919	55
Mobili di Banca	»	4169	87
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int.)	»	279512	03
Beni stabili di proprietà della Banca	»	10000	
Bolli e Spese Ripetibili	»	306	20
Totale delle attività	L.	2177950	90
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. { d'ord. Amministr. L. 10713 95 / Tasse governative » 9656 20 / Interessi passivi » 48622 65 / Risconti passivi » 6919 97 }		75912	77
	L.	2253863	67

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 5155 a L. 25	L.	128875	—	
Fondo di Riserva ordinaria	»	116337	78	263712 08
» » straordinaria	»	18499	30	

PASSIVITÀ

Conti Corr. Lib. (Cap. Int.) L. 481332,07 / Conti Vincolati id. » 769577,68 / Dep. in Cassa di Risp. id. » 97465,41 / » a piccolo Risp. id. » 3373,60	L.	1351748	76
Creditori diversi senza spec. class.	»	—	—
Conti Correnti con Banche e corrispondenti (Cap. ed Int.)	»	129778	01
Depositanti per depositi a cauzione	»	307000	—
Residuo dividendi a disposizione dei soci	»	7116	59
Istituti d'Emissione Conto Cambio	»	20000	—
Fondo a dispos. del Consiglio d'Amm.	»	676	89
Effetti al risconto (Conto Ritiro)	»	87639	—
Totale delle passività	L.	1903959	25
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	L.	86192	34
	L.	2253863	67

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0{0.
2. id. id. in Conto Vincolato a 6 mesi al 3 3{4 0{0, ad un anno al 4 1{2 0{0.
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 509 al 4 1{2 0{0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1{2 0{0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1{2 0{0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L 47,50 per una.

Il Sindaco	*Il Direttore*	*Il Presidente*	*Il Cassiere*	*Il Contabile*
Gio. Brasi	Bissoni Andrea	F. Ing. Zangiacomi	G. Piovesana	G. Franzin

Anno CLVI — 1898. Domenica 6 Novembre N. 306

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565** e dal di fuori per lettera affrancata.

IN MEZZO AI GIOVANI

Cominciamo col manifestare la nostra soddisfazione, perchè l'on. Colombo contrariamente a quello che era stato scritto in questi giorni non intende affatto abbandonare la vita politica. Troppo il paese ha bisogno di elementi come lui, perchè non dovesse spiacere la sparizione di un carattere come quello di Giuseppe Colombo dalle scene della politica parlamentare.

Con questa premessa ci piace di esaminare brevemente il discorso che ha tenuto l'altra sera a Milano l'egregio uomo; tanto più che quel discorso ha servito a dissipare certe prevenzioni, che i moderati potevano nutrire verso il deputato di Milano, dopo i commenti tendenziosi che i radicali avevano ricamato intorno a certe parole (un po' arrischiate del resto dato il momento) da lui pronunziate due mesi fa in seno alla Costituzionale sui fatti di maggio.

⁂

Egli ha parlato agli studenti monarchici; ha voluto andare in mezzo ai giovani, eccitandoli a rimanere saldi nella fede alle istituzioni, spronandoli alla serietà, al lavoro. Opera, invero, nobilissima questa; — esempio, che dovrebbe essere imitato dagli altri uomini, che sono maggiormente in vista, del partito costituzionale, onde allargare e ravvivare quella vera educazione politica della gioventù nostra, che una scuola perversa di demagoghi, vere scimmie dei peggiori tribuni stranieri, viene guastando e traviando.

Egli disse a quei giovani:

« Bene, o giovani, voi fate a chiamarvi monarchici, per quanto Italia tutta sia fedele alla Monarchia: ben fate, o giovani, ad affermare arditamente la vostra fede, di fronte a chi combatte quanto vi è di più sacro nella società civile, famiglia e proprietà.

« La forma di governo monarchica — temperata dalla costituzione — ci è garanzia sicura di moralità, di giustizia, di libertà vera e feconda.

« Verrà volta che alcuno di questi punti possa essere attaccato ed offeso, ma ben più gravi possono essere le offese e gli attacchi in un governo repubblicano. »

E continuando, egli dimostrò che la Monarchia ha per la società civile il pregio inestimabile della continuità e stabilità del governo. I partiti si possono e si debbono alternare al potere; i tempi possono mutare, modificarsi le istituzioni, ma sempre e sopratutto — nella Monarchia — rimarrà un capo visibile che è garanzia dell'unità di governo, che è arra di libertà per la nazione.

⁂

Dimostrò ai giovani il pericolo, non solo per la patria, ma anche per la società, delle dottrine radicali e repubblicane. Gli apostoli di codeste dottrine, che credono d'essere in fondo conservatori, non s'accorgono che continuando nella loro opera di demolizione e colle loro compiacenze verso i socialisti — finiranno per essere rimorchiati dagli elementi più avanzati e si faranno complici di quel sovvertimento generale, in cui andranno travolte la proprietà e la famiglia.

E con grande energia di parola, alludendo ai fatti di maggio, l'on. Colombo volle sfatare la leggenda ch'essi, specialmente a Milano, siano avvenuti causa il disagio economico. No: l'on. Colombo ha affermato che essi derivarono esclusivamente dalla continua, pertinace, indefessa azione dei partiti sovversivi costantemente tollerati dal Governo e dalle autorità, costrette a seguirne l'impulso.

⁂

Ma un altro compito spetta ai giovani: essi hanno un altro campo efficace di lotta.

Essi devono acquistare quella coltura solida, profonda, scientifica, atta a creare, atta alle felice iniziative. E l'on. Colombo ebbe qui vibrate parole:

« Lasciate ad altri le associazioni infeconde per rivendicare agli studenti privilegi senza valore; lasciate ad altri le agitazioni per evitare la fatica dello studio e perpetuare l'ignoranza; voi consociatevi per l'incremento della istruzione, per tener alto il prestigio della scienza, per rialzare le sorti dell'economia nazionale. »

⁂

Nella seconda parte del suo discorso, l'on. Colombo ha svolto le sue idee di Governo troppo note e con le quali non possiamo sempre trovarci d'accordo. Il deputato del secondo Collegio di Milano non riescirà mai a persuadere che il bilancio di un grande Stato, — possa considerarsi come il semplice bilancio di una famiglia; e molto meno nel caso nostro. Noi ci siamo indebitati, è vero, ma dobbiamo pensare, che questi debiti significano in buona parte la creazione delle future fonti di risurrezione dell'economia nazionale. Quello che spendiamo oggi in opere di difesa militare e di utilità pubblica, rappresenta da un lato il presidio del nostro credito all'estero e dall'altro l'alimento perenne dell'agricoltura, dell'industria e del commercio dell'indomani.

Si può anche ammettere che oggi si spenda un po' oltre la nostra capacità contributiva; ma sarebbe esiziale una politica finanziaria diversa; esiziale e pericolosa; perchè diminuendo le forze militari, il risparmio realizzato resterebbe ingoiato dal rinvilio dei titoli di Stato e del credito nostro; e diminuendo le imposte, atrofizzeremmo i servizi pubblici ai quali occorre provvedere. Bisogna, invece, superare con coraggio il difficile momento e riflettere, che non sarà lontano il giorno in cui la condizione economica del paese dovrà rialzarsi; quando, cioè, le spese per opere pubbliche dovranno diminuire naturalmente e gradatamente, mentre gli interessi conseguenti aumenteranno; — e quando grandiosi servizi pubblici, come ferrovie, concessioni elettriche telefoniche, grandi industrie esercitate da privati ecc. diventeranno patrimonio e proprietà dello Stato.

E colle condizioni dello Stato miglioreranno quelle dei Comuni, che potranno riavere per se linee di tram, imprese di illuminazione pubbliche, ecc., ora esercite da società private, che pagano esigui canoni annui, per l'assunzione a loro rischio e pericolo dell'esercizio nei primi momenti dello sviluppo industriale.

⁂

In ogni modo è questione di metodo. L'on. Colombo (lo dice il *Corriere della Sera* che espone spesso il pensiero dell'egregio uomo) è favorevole a una politica di raccoglimento, che non è politica di micromani; di un raccoglimento cioè prudente, perseverante, giudizioso, che ci permetta di sostare oggi, di ridurre, di restringere per risorgere più forti, più agguerriti domani. In una parola l'on. Colombo è un conservatore, come noi, che per arrivare alla stessa finalità prende una via diversa.

Tutto sta a vedere, se il sistema dell'on. Colombo sia prudente e scevro di pericoli, come non lo crediamo noi, e molti del colore nostro.

Per la seduta inaugurale della sessione
La legge sull'emigrazione
I terreni demaniali

Ci telegrafano da *Roma, 5 novembre., sera*:

I questori della Camera hanno invitato i deputati ad intervenire alla riunione che si terrà, nel pomeriggio del giorno 15, a Montecitorio, per l'estrazione delle commissioni di ricevimento del Re e della Regina, nella seduta inaugurale della nuova sessione.

— Alla riapertura della Camera verrà ripresentato il progetto di legge sull'emigrazione; — verrà inoltre presentato un disegno di legge per stabilire la restituzione ai proprietari dei terreni devoluti al demanio per inadempimento nel pagamento delle imposte.

Il Consiglio dei ministri
Per lo stato d'assedio

Ci telegrafano da *Roma, 5 novembre, sera*:

Anche oggi il Consiglio dei ministri ha rinviato le deliberazioni intorno al discorso della Corona ed alle nomine dei nuovi senatori. I ministri discussero intorno alla questione annonaria, dando mandato di fiducia al presidente del Consiglio, on. Pelloux, di provvedere secondo le esigenze eventuali. Il Consiglio ha poi approvati alcuni progetti d'indole finanziaria da presentarsi alla Camera.

— La commissione per il progetto di legge sullo stato d'assedio approvò il progetto compilato dall'on. Nocito. Il progetto verrà presentato al ministro Finocchiaro sabato, dovendo l'on. Nocito stendere la relazione che lo accompagnerà al ministro.

La relazione del generale Bava sulle condizioni della P. S. a Milano

Ci telegrafano da *Roma, 5 novembre, sera*:

Il giornale l'*Esercito* pubblica la relazione del gener. Bava-Beccaris, commissario regio (della quale, come sapete, un giornale milanese pubblicò dei brani) sulle condizioni della pubblica sicurezza in Milano. Alla relazione seguono come allegati i principali rapporti del prefetto, del questore, del comandante della divisione, generale Mayno.

E' notevole la conclusione della relazione di Bava, che risponde all'accusa d'avere misconosciuto le sofferenze delle classi lavoratrici. Eccone le parole:

« L'opera di risanamento morale si impone; e sarà soltanto possibile con una azione concorde, perseverante ed energica di tutte le funzioni dello Stato, congiunta ad una saggia ed illuminata legislazione, che impedisca il propagarsi delle idee sovversive, che aiuti a rifarsi un ambiente che protegga efficacemente il lavoro onesto, che prenda in amorevole considerazione i bisogni delle classi sofferenti, specialmente della plebe agricola che anche nella ricca Lombardia soggiace talvolta a dolorose sofferenze. »

Varie

Il principe Carlo Bonaparte — La piena del Tevere — Notizie vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 5 nov., sera*:

Il principe Carlo Napoleone Bonaparte è da alcuni giorni gravemente infermo nella villa Bonaparte, fuori Porta Pia. Egli è curato dai dottori Mazzoni e Marchiafava. Oggi migliorò sensibilmente.

— In seguito alle recenti pioggie, il livello del Tevere è salito di alcuni metri.

— Il Papa, dopo le ferie autunnali, ha ripreso le udienze di curia. Egli ha ricevuto i cardinali Satolli e Ferrata, monsignore Stablewski arcivescovo di Ghesna, monsignor Duval delegato apostolico di Siria.

Bollettino militare
Chiamata alle armi

Ci telegrafano da *Roma, 5 nov., sera*:

Il *Bollettino militare* odierno reca, tra altro queste disposizioni:

Arma di fanteria: Il maggiore Rosso fu collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, i tenenti colonnelli Cortella e Calza furono promossi colonnelli rispettivamente al 29 e al 30; il tenente Garibbo diede le sue dimissioni; il capitano Sequi del 17 fu nominato applicato allo Stato Maggiore, divisione di Cagliari.

Arma di cavalleria: Il maggiore Solina fu collocato a riposo e creato cavaliere mauriziano; il colonnello Brancaccio fu messo in disponibilità.

Arma del genio: Romano Vincenzo, Munari Carlo, allievi dell'Accademia militare, furono nominati sottotenenti dei distretti; il capitano Mariani è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Medici: Il capitano Nitti fu rimosso dal grado e dall'impiego.

Complemento: Venti sergenti furono nominati sottotenenti, tra cui Faldella, Aiola del 61, Trevale e Sorce del 62. Il sottotenente Roncan, del distretto di Belluno, cessa per ragione di età; Zanon, del distretto di Udine è dimissionario.

Milizia territoriale: Il sottotenente Vando, del distretto di Udine, è trasferito al distretto di Venezia.

Onorificenze: Pei fatti di Firenze, Figline e Sesto del maggio scorso, furono concesse: una medaglia d'argento al maresciallo dei carabinieri Negrini; furono concesse venti medaglie di bronzo.

⁂

Il *Giornale militare* annunzia la chiamata della classe 1878, limitatamente alle armi a cavallo e alla artiglieria da montagna pel 5 dicembre; pubblica l'atto ministeriale che estende agli ufficiali dei bersaglieri e ai medici commissari l'uso del bavero di velluto nero e della mantellina nuova; annunzia pure nella circoscrizione territoriale delle legioni dei carabinieri la istituzione di due corsi di tiro presso la Scuola Centrale d'Artiglieria del Nettuno. Ad ognuno di questi corsi parteciperanno 13 capitani e 13 tenenti dati per il primo corso (dal 28 dicembre al 30 gennaio) tolti dai reggimenti d'artiglieria di ogni corpo d'armata, e per il secondo corso (dal 4 febbraio al 9 marzo) tolti dai reggimenti d'artiglieria divisionale e dai reggimenti di montagna.

Una smentita

La *Stefani* ci comunica:

Maddalena 5, ore 10 p. — La notizia di un concentramento di navi in questo estuario è infondata. L'incontro qui di parecchie navi fu occasionale e temporaneo, dovendo esse proseguire per le rispettive destinazioni. E' assolutamente infondato che siensi richiamati sotto le armi gli ufficiali di riserva della marina.

IL CONFLITTO ANGLO-FRANCESE
Un discorso di Salisbury
La Germania nel Mediterraneo

Londra 5, ore 9 p. — Iersera ebbe luogo un banchetto a Mansionhouse in onore di Kitchener. La riunione fu brillantissima.

Tra gli intervenuti si notavano lord Salisbury, lord Rosebery, lord Landsowne ed altri ministri.

Salisbury, che propose un brindisi a Kitchener, prese la parola verso le ore 10. Pronunziò un discorso lodante altamente le doti diplomatiche di Kitchener, che seppe guadagnarsi l'affetto di Marchand.

Salisbury annunziò che ricevette nel pomeriggio la notificazione che il governo francese decise che l'occupazione di Fashoda non abbia per la Repubblica francese alcun valore. Questo governo, dice la notificazione, fece ciò che avrebbe fatto qualunque altro governo; decise la cessazione dell'occupazione di Fashoda. Questa notificazione venne comunicata alle autorità francesi al Cairo.

Tale risultato, un poco inatteso, ma soddisfacente, è attribuibile in gran parte alla diplomazia di Kitchener.

Salisbury non può constatare che tutte le cause della controversia siano eliminate; è probabile che non sia così: in avvenire possono sorgere discussioni, ma la questione acutissima e abbastanza pericolosa è eliminata.

⁂

I giornali inneggiano alla vittoria di Salisbury, relativamente a Fashoda. Rallegransi dell'accomodamento.

Il *Morning Post* ritiene che il linguaggio riservato da Salisbury indica che non tutte le difficoltà siano ancora appianate.

Alcuni giornali ritengono sia giunta l'ora di regolare tutte le questioni tra la Francia e l'Inghilterra.

Il *Daily Mail* dice che la questione delle Filippine non è estranea ai preparativi inglesi.

⁂

La *Westminster Gazette*, constatando le tendenze della Germania a divenire potenza mediterranea, procurandosi una base sia a Tripoli, sia nel Marocco, dice che sarebbe interesse della Francia di regolare la questione dell'Egitto per addivenire ad un accordo con le due potenze.

Come si prevede da questo discorso di Salisbury, la questione di Fashoda può considerarsi terminata.

La spedizione Marchand, che torni essa per il Cairo o per Gibuti, è ormai liquidata. Alla Francia che s'è voluta cacciare in una questione, in fondo alla quale c'era la guerra e che la guerra non ebbe il coraggio poi di affrontare, tocca la sconfitta.

Il Governo e la stampa di Francia cercano ora di attenuare lo smacco; ma difficilmente vi riusciranno. L'Inghilterra ha vinto, grazie all'abilità diplomatica del Sirdar, che trattò Marchand come un esploratore scientifico, con ogni cortesia e non diede alcun pretesto alla Francia di sollevare altre querele; ma sopratutto ha vinto grazie all'energia risoluta spiegata dal Gabinetto Salisbury.

Ora, che è stata tolta di mezzo Fashoda, le trattative saranno più lunghe e più delicate: ma non sarà lontano l'accordo se l'Inghilterra, la quale ha ottenuto la soddisfazione principale, accorderà qualche compenso.

Intanto, come schermaglia diplomatica, è da rilevare che la stampa inglese va ora spacciando la novella che la Germania intenda mettere un piede stabile nel Mediterraneo; e ciò, dice la *Westminster Gazette*, in danno della Francia. Ma probabilmente domani non si parlerà più di queste cupidigie tedesche, come non si parla più di quelle migliaia di abissini che i giornalisti francesi avevano veduto marciare su Fashoda, in soccorso di Marchand.

L'accordo fra la Germania e la Turchia

Ci telegrafano da *Roma 5 novembre, sera*:

La *Frankfurter Zeitung* conferma la notizia di un accordo intervenuto fra la Germania e la Turchia per lo sviluppo coloniale tedesco nei possedimenti del Sultano. Qui nei circoli bene informati, si ritiene che questo accordo, se pure esiste, non ha se non una importanza commerciale ed industriale.

Un pretesto per abbandonare Fashoda

Un diplomatico straniero residente a Roma, parlando con un giornalista straniero, espresso il dubbio che le notizie di una grossa spedizione preparata da Menelik contro Fashoda siano soltanto una invenzione del governo francese, per far credere che gli armamenti inglesi fossero cagionati dal pericolo di una guerra con l'Abissinia; e inoltre per dimostrare che l'Inghilterra oramai non poteva cedere, quanto a Fashoda, dopo le minaccie di Menelik. Tali minacce sarebbero dunque state esagerate al solo scopo di trovare una scusa per l'abbandono di Fashoda.

La visita del granduca Alessio a Parigi
L'allestimento della flotta russa

Telegrafano da Pietroburgo, 4 novembre:

Si annette una certa importanza politica al viaggio del granduca Alessio, comandante della marina a Parigi.

Negli arsenali di Cronstadt e Sebastopoli si lavora da più giorni febbrilmente all'allestimento di due grosse squadre di riserva. La potente flotta del Mar Nero, allestita per le ultime manovre, benchè queste siano da parecchi giorni finite, rimane ancorata dinanzi a Sebastopoli e in questi giorni venne rinforzata con altre due corazzate.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una conferenza dell'on. Luzzatti ad Angoulême

Angoulême 5, ore 4 p. — L'on. Luigi Luzzatti, invitato al Congresso delle banche popolari e dei sindacati agricoli, fece una conferenza pubblica a cui assistettero il prefetto, il sindaco, il deputato Laroche Joubert e grande folla. Luzzatti espose le sue impressioni circa la visita fatta nel vasto *familistere* di Guise, dove sono raccolte varie centinaia di famiglie di operai e alla cartiera cooperativa di Angoulême. Il discorso ebbe frequenti e vivissimi applausi. Il sindaco, il deputato Laroche Joubert e Rastang gli espressero con calde parole i sentimenti di ammirazione e gratitudine. I giornali locali parlano con entusiasmo di Luigi Luzzatti.

Picquart prosciolto dall'accusa di falso e posto in libertà
L'interrogatorio dei generali

Ci telegrafano da *Parigi, 5 novembre, sera*:

Già fino da ieri correva voce che il giudice istruttore incaricato dell'affare Picquart aveva tramesso il suo rapporto al ministro della guerra, dichiarando in esso il non luogo a procedere, non potendo il Picquart essere l'autore del *Petit-bleu*, di cui gli si imputava la falsificazione.

Questa sera si conferma che l'autenticità del *Petit-bleu* fu luminosamente provata e che quindi il colonnello Picquart fu prosciolto dall'accusa di falso. Si aggiunge che Picquart sarà scarcerato questa sera stessa o domani rimanendo però a disposizione della giustizia civile.

— La camera criminale che procederà all'inchiesta suppletiva ordinata dalla Cassazione, circa l'affare Dreyfus, sentirà martedì gli ex-ministri della guerra succedutisi al potere dopo la condanna di Dreyfus e cioè i generali Mercier e Billot, il dep. Cavaignac, i generali Zurlinden e Chanoine.

A proposito di questo interrogatorio la *Liberté* si dice informata che essi, avendo avuto conoscenza di parte o di tutto il *dossier* segreto, sono decisi di far conoscere i fatti rimasti fin qui nascosti e che hanno motivato la loro opinione persistente su Dreyfus.

La *Liberté* dice che i generali sono decisi a dire *tutta quanta la verità*, essendo ormai certi che la Corte sola raccoglierà le loro rivelazioni sotto il vincolo del segreto; nessuno, eccetto i membri della Camera Criminale, dovendo essere presente durante le loro deposizioni, nemmeno l'avvocato e il cancelliere.

Assassinio d'un italiano
L'arresto dell'assassino pure italiano

Ci telegrafano da *Parigi 5 nov., sera*:

Un italiano, certo Chenotti, aveva domandata una stanza per alloggiarvi a certo Peradotti, albergatore italiano a Parigi, ma questi gliela aveva rifiutata. Fra i due, in seguito a ciò, si accese una rissa. Il Peradotti spalleggiato da un amico, certo Massa e da un altro italiano, ammazzava il Chenotti, gettando di nottetempo il cadavere in un torrente.

Fu scoperto però il cadavere e furono arrestati uccisore e complice.

Gli imperiali di Germania in Palestina

Bierut 5, ore 11 p. — Gli imperiali di Germania sono giunti stamane; rimarranno a bordo dell'*Hohenzollern*; partiranno lunedì mattina per Damasco.

La conferenza per il disarmo

Vienna 5, ore 4 p. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: « Le basi principali del programma della conferenza per il disarmo furono compilate con la cooperazione attiva dello Zar e i dettagli del programma stesso sono già stabiliti da Muraview e dovrebbero essere comunicati ufficialmente ai governi esteri nella seconda quindicina di novembre. »

Il tragico ritorno degli spagnuoli

Malaga 5, ore 4 p. — Il vapore *Granantille* avente a bordo gli spagnuoli rimpatriati è arrivato. Durante la traversata vi furono cento morti.

Il ritorno dei Reali di Grecia

Atene 5, ore 9 p. — Il Re e la famiglia reale sono giunti stasera al Pireo ed ebbero una cordiale dimostrazione dalla popolazione, malgrado il lutto di Corte. Anche in Atene la cittadinanza fece una calorosa dimostrazione ai Sovrani.

La pace fra il Chilì e l'Argentina

Valparaiso 5, ore 10 p. — Il Senato approvò la convenzione con l'Argentina riguardo a Puna e ad Atacana.

Voci d'un attentato a Budapest

Telegrafano da Budapest, 4 nov., al *Piccolo* di Trieste:

Stamane si diffusero qui delle dicerie secondo le quali a Gödöllö sarebbe stato commesso un attentato contro il re; queste dicerie si sparsero anche alla Camera, destandovi molta inquietudine fra i deputati.

Risulta però che queste voci sono assolutamente infondate e che, secondo ogni probabilità, non sono se non lo strascico di dicerie consimili che circolavano ancor la settimana scorsa a Vienna.

ANCORA SULLA MALARIA
La nuova scoperta del prof. Koch

Sull'importante argomento della malaria pubblichiamo queste brevi osservazioni che ci furono mandate da un giovane egregio.

Notiamo però che esse non risolvono affatto i dubbii da noi accennati ieri, relativi alla parte avuta del prof. Koch nella nuova scoperta del dottor Grassi. Scoperta che se confermata verrebbe a far ammettere la trasmissione della malaria per inoculazione contrariamente alle asserzioni del prof. Baccelli.

Ecco pertanto l'articolo inviatoci:

Mi pare che dal giorno in cui apparve officiosamente sull'orizzonte scientifico la scoperta del prof. Koch sull'infezione malarica, siano stati confusi apertamente due concetti diversissimi fra loro, microrganismo patogeno e veicolo di microrganismi patogeni.

La febbre malarica, studiata fin da Lucrezio Caro, da Varrone, da Lancisi, i quali ne avevano intuito il carattere infettivo, ha trovato nel Laveran, nel Marchiafava, nel Celli e ultimamente nel sommo Golgi i più ostinati e acuti osservatori e fu quest'ultimo, che confermata la presenza di un plasmodico o emameba nei corpuscoli rossi del sangue, ne studiò il ciclo evolutivo. Spiegando così i fenomeni clinici dell'infezione malarica e distinguendo nella febbre il carattere di terzana e quartana, secondo l'evoluzione del microrganismo stesso.

Dopo le scoperte istologiche del nostro e gli studi clinici del prof. Baccelli, io credo che non molto resti a completare questa importante pagina della medicina e che siamo ben lungi dal credere che gli studi del prof. Koch, per quanto originali, possano demolire così immane edificio di preziose cognizioni.

Gli esperimenti eseguiti con le tavole gelatinose esposte all'aria nelle zone malariche, hanno dimostrato con evidenza che codesti microrganismi vivono liberi in essa e che il carattere essenziale dell'infezione è la loro inoculazione nel sangue. Che le zanzare, le quali vivono di preferenza nei luoghi paludosi, nelle acque stagnanti, si appropino il plasmodio e lo diffondano, non solo non mi pare fuori di luogo il crederlo, ma lo troverei naturale; però la presenza dei noti plasmodi nei corpuscoli rossi del sangue accompagnata dagli accessi febbrili in seguito a puntura di zanzare, parla in favore di una propagazione del morbo anzi che d'una azione specifica della zanzara stessa.

Il risultato degli studi del prof. Koch non è ancora noto ufficialmente nel mondo scientifico e mi pare che si discuta con troppa precisione su ipotesi accampate in aria quando da taluni si vuol credere che a tutte le nostre cognizioni sulla malaria dobbiamo già rinunciare, perchè un grande ingegno germanico studia per fare ad esse un'aggiunta o una modificazione.

La scienza è cosmopolita, è vero, ma un po' di campanilismo è condizione della lotta e finchè il prof. Koch non pubblicherà il risultato delle sue osservazioni, noi italiani dobbiamo credere a Golgi, a Marchiafava, a Celli, a Bacelli infine che con la sua solita genialità intravide guerra che il Plasmodio fa all'emazia (parole sue) e qualora ci sia concesso di esprimere l'opinione nostra, non dobbiamo spingerci più in là del concetto di propagazione. AL. PR.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'inaugurazione dell'anno accademico

Ci telegrafano da *Roma 5 novembre, sera*:

Oggi con l'intervento del sottosegretario di Stato Costantini, del senatore Finali, del prosindaco Galluppi, dei professori e di grande numero di studenti fu inaugurato l'anno accademico all'Università. Dopo un breve discorso del nuovo rettore Luciani, fu letto il discorso inaugurale dal senatore Pierantoni che parlò sui progressi del diritto internazionale nel secolo decianovesimo. L'oratore fu vivamente applaudito.

⁂

Ci telegrafano da *Bologna, 5 novembre, sera*:

Oggi si inaugurò l'anno universitario. Il rettore prof. Puntoni riferì intorno alle pratiche fatte per il riordinamento e l'ampliamento dell'Università, annunciando pure le ottime promesse del ministro Baccelli.

Quindi il professor Peroglio della facoltà di lettere tenne un elogiato e colto discorso intorno alle condizioni del pubblico insegnamento in Italia.

Fu molto applaudito.

Le furie di un innamorato non corrisposto
Un morto e un ferito

Ci telegrafano da *S. Angelo dei Lombardi, 5 novembre, sera*:

Il contadino ventunenne Scarano Nicola era innamoratissimo della figliuola del contadino Nunzio Borzone, il quale era contrario al matrimonio; anzi aveva scelto già un altro fidanzato per la figliuola.

Doveva avvenire il matrimonio secondo la volontà del Borzone. Ma mentre gli sposi e i parenti escivano dalla casa del parroco, dove erano stati a firmare la solenne promessa di matrimonio, lo Scarano armato di un grosso bastone aggredì la comitiva, ammazzando il fratello del rivale e ferendo gravemente un cognato del Borzone.

Un furioso temporale in Sardegna

Ci telegrafano da *Sassari 5 nov., sera*:

Un furioso temporale si è scatenato sopra quasi tutta l'isola. Ad Iglesias l'acqua ha raggiunto un metro d'altezza; molte case sono allagate, qualcuna è crollata con gravi danni.

Da Cagliari telegrafano che le pioggie dirottissime produssero allagamenti ed interruzioni delle ferrovie.

Ferrara — Ci telegrafano 5 novembre sera — *La dote al teatro respinta* — Il Consiglio comunale, nella seduta odierna, con voti 22 favorevoli e 13 contrari, respingeva la domanda di assegnazione di dote al nostro teatro Massimo, nella somma di lire 12 mila, per lo spettacolo del carnevale prossimo.

Perchè la proposta passasse occorrevano 31 voti favorevoli.

Napoli. — Ci telegrafano 4 novembre, sera — *I Principi di Napoli* fecero ritorno oggi, ossequiati dalle autorità.

Un soldato ed un sergente che cercano d'uccidersi

Ieri verso le 12, a Varese, è avvenuto un fattaccio in via Manzoni.

In quella via un soldato dall'accento napoletano ebbe una questione con alcuni operai per questioni di donne.

Appena cessato il diverbio fra militari e borghesi, si riaccese una rissa gravissima fra un sergente ed un soldato.

Estrassero le daghe e si lanciarono l'uno contro l'altro con l'intenzione di uccidersi.

Fortunatamente sopravvennero alcuni loro commilitoni e il soldato disarmato fu tradotto in caserma e passato nelle carceri in attesa dei risultati dell'inchiesta disciplinare.

Il fatto ha prodotto in città grande impressione.

Milano. — *La scomparsa di un direttore di Banca.* — Le autorità di P. S. ha denunciato la scomparsa del direttore della Banca Popolare di Abbiategrasso, Andrea Romaggi, che ha danneggiato l'istituto per circa 50 mila lire.

Per il monumento a Francesco Brioschi furono già raccolte 54 mila lire, offerte tutte dagli allievi dell'illustre compianto professore. Il monumento verrà eretto nel Politecnico.

Giornalismo. — Il 13 corr. uscirà qui, a mezzogiorno, un nuovo giornale quotidiano: *Il Piccolo*.

CRONACA DEL MARE

New York 5 — E' giunto il piroscafo *Kaiser Wilhelm*.

UN PO' DI TUTTO

Luigi Filippo

Fra i nomi, che furono solennemente imposti al fonte battesimale al neonato del duca di Aosta e di Elena di Francia, dopo i tre nomi di Amedeo, Umberto e Isabella, cioè quello dell'avo paterno, del padrino di battesimo re Umberto e della madrina di battesimo contessa di Parigi, viene il duplice nome di Luigi Filippo, che non appartiene alla casa Savoia. Certo, nel suo letto di puerpera, la principessa donna sognante di tenerezza, come tutte le donne felici, ricordando il passato, ha desiderato che al suo figlioletto fosse anche imposto il nome del suo amatissimo padre, Luigi Filippo di Borbone Orléans, il conte di Parigi: e il suo giusto, soave, fiero desiderio di figliuola amorosa, di principessa orgogliosa della sua razza, è stato contentato. Ora il neonato porta il nome di due grandi avi: Amedeo di Savoia e Luigi Filippo di Borbone. Noi sappiamo bene chi fosse l'amato fratello del nostro Re e che nobile, alta figura morale sparisse dal mondo, dopo la sua morte: sappiamo quanto egli fosse coraggioso, leale, affettuoso, integro, cuor forte di ogni virtù, carattere esemplare e pio. Ma anche il ricordo dell'altro avo gitterà un riflesso simpatico sul neonato! Il conte di Parigi non ha regnato, è vero, e le sue virtù di sovrano non potettero rifulgere in vantaggio del popolo francese e dell'onore della sua casa: ma quanto egli valesse, come uomo, come principe, tutti quelli che lo hanno conosciuto, da vicino e da lontano tutti quelli che han potuto giudicare la sua vita, sanno bene e ricordano.

Povero conte di Parigi, così dolce uomo, così squisito gentiluomo, così amabile e così amato capo della sua famiglia; la sua storia, assai semplice, è troppo vicina a noi, perchè qualcuno l'abbia già raccontata e raccontata bene! I francesi tutti sanno che egli tenne, anche in tempi difficili, il suo posto di pretendente con bontà, con schietta fierezza, con disinteresse; giammai, la sua ambizione minacciò la pace della Francia. Egli amava più il suo paese che il suo trono: e la lealtà della sua condotta, la limpidità politica di tutta la sua vita, fu ammirata dai repubblicani più intransigenti; il conte di Parigi non ha mai fatto nulla per sè, nulla contro l'ordine e la tranquillità della sua patria. Forse, meritò dagli opportunisti e dai superbi il nome d'ingenuo: ma sono ingenuità, talvolta sublimi, di cui solo un animo quietamente e segretamente eroico è capace. E accanto dunque, al nome di Amedeo di Savoia, memoria dell'avo paterno, bene sta, al neonato, il nome dell'avo materno, di Luigi Filippo di Borbone Orléans, conte di Parigi!

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 6 novembre: S. Leonardo.
Lunedì 7 novembre: S. Prosdocimo v.
Il sole leva alle 7.0 tramonta alle 4.50.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

La corrispondenza da Roma — Ieri, il treno che giunge qui da Roma alle ore 1.50 pom. è arrivato con forte ritardo e senza portare la posta di Roma e linee inerenti.

A questo proposito il nostro corrispondente da Bologna ci telegrafa:

« Causa fortissima alluvione fra Chianciano e Chiusi linea inondata interrotta, treno da Roma partito ritardo da Chiusi eseguendosi trasbordo, treno partenza da Bologna per Venezia perdette coincidenza ».

La corrispondenza è giunta qui col treno delle 10.40 di ieri sera.

Ieri annunziammo l'arrivo del ministro della marina. E' invece arrivato il fratello del ministro, contr'ammiraglio Giuseppe Palumbo, ispettore delle torpediniere. Egli si trattenne tutto ieri. Visitò il vice-ammiraglio Grandville; quindi ispezionò le torpediniere ormeggiate nella darsena vecchia dell'Arsenale. Ripartì ieri stesso per Ancona, accompagnato dal suo aiutante di bandiera.

Per la navigazione Venezia-Danubio — Lunedì a Sestri Ponente nel cantiere Ansaldo avrà luogo il varo del nuovo piroscafo *Romania*. Questo nuovo vapore — eguale al *Bosnia* ed al *Montenegro* — sarà pure destinato alla linea di navigazione Venezia-Costantinopoli-Danubio.

Il generale Baratieri è partito ieri alle due pom. per la linea di Verona.

Chi va a Torino a visitare l'Esposizione non manchi di andare a vedere nella Galleria Manifatture Divis. 7ª 18-19 B la Mole Antonelliana alta 9 metri, fatta di Maglierie igieniche Hèrion di Venezia.

Lido. — In questi giorni, a destra del grande viale che da S. Maria Elisabetta mette al mare, venne scoperto — per intiero — un elegante ed architettonico fabbricato, ad uso *villino*, fatto costruire dal cav. Tozzi D.r Agostino.

Semplice nella forma, ma molto proporzionato in tutte le sue parti, corrisponde — tecnicamente — allo stile del rinascimento moderno.

La sua simmetria è però alquanto strana; essendo stato eretto in linea *traversale* alla regolare direzione del terreno ed avendo, sopra una base quadrata, un angolo smussato a semicerchio della facciata principale.

Tale curiosa forma di costruzione, avendo della novità, sollevò — durante il lavoro — disparità di giudizi e non mancarono i soliti *frizzi*, più o meno.... spiritosi. Ora invece che il fabbricato è quasi al completo ed un ampio poggiuolo al II piano circonda ed armonizza con l'angolo smussato, facendo risaltare l'eleganza della costruzione, e che una vasta ballatoia con balaustrata e gradinata laterale sta per costruirsi al piano terra e renderà più maestoso l'intiero fabbricato; ora invece piace a tutti e piacerà sempre più quando sarà chiuso e circondato da una cancellata di ferro e da una ricca e variata piantagione di sempreverdi; delle quali il proprietario è appassionatissimo e la magnifica villa di Carpenedo può informare.

Autore del disegno è lo stesso cav. Tozzi; assistito, pella parte tecnica, dall'egregio ing. Piamonte, tanto benemerito pello sviluppo che, di giorno in giorno, vanno prendendo le costruzioni al Lido.

I lavori, in muratura, furono eseguiti dalla diligente Impresa Grisostolo ed i serramenti dal rinomato stabilimento Lazzari di Spresiano.

Veniamo poi informati che il cav. Tozzi fece — in questi giorni — altro acquisto di terreno al Lido, per erigervi modeste abitazioni civili, le quali — al Lido — mancando del tutto, porteranno, di certo, un vero vantaggio al ceto di persone meno favorito dalla fortuna.

Noi facciamo plauso alla buona iniziativa, augurando che possa trovare, in breve tempo, altri imitatori.

Deputazione di Storia patria — Il presidente della Deputazione Veneta di Storia Patria, cav. Vincenzo Joppi, invita i soci ad intervenire alla duplice ordinaria adunanza generale, che si terrà oggi, 6, coi seguenti ordini del giorno:

Adunanza privata, ore 11 ant. Comunicazioni della presidenza — Relazione dei revisori del conto finanziario 1897-98 ed approvazione — Nomina del presidente pel triennio 1898-1899-1899-1900, 1900-1901 — Nomina del segretario pel triennio predetto — Nomina di eventuali cariche di risulta — Nomina di due membri del Consiglio in luogo del co. Marcello e prof. Bailo scaduti per anzianità — Nomina di due soci effettivi vacanti, di onorari e corrispondenti.

Adunanza pubblica, ore 2 pom. Rendiconto morale e finanziario dell'anno sociale 1897-98, letto dal segretario G. Occioni-Bonaffons — Discorso del socio onorario prof. Antonio Battistella dal titolo: *La politica ecclesiastica della repubblica di Venezia.*

Pel trasporto mobiglie e bagagli l'Agenzia De Paoli prega di non rivolgersi in nessuno dei suoi uffici succursali, ma *esclusivamente* a quello *Centrale* in Piazza S. Marco 118-119 vicino al caffè Quadri, e pel trasporto *merci* a quello di Rialto rimpetto il pontone del vaporetto per la stazione.

Vecchio pregiudicato. — Nella seconda metà del mese scorso fu arrestato a Verona per mancanza di mezzi e di recapiti un individuo che si qualificò per Cesare Dellonti, fu Giov. di Venezia, d'anni 57, girovago.

Chieste qui informazioni telegrafiche, fu risposto che il Dellonti non era conosciuto.

Ma l'arrestato insistette nel dichiararsi per Dellonti, veneziano; e allora le nostre autorità chiesero a quelle di Verona di tradurlo qui dove giunse infatti ieri l'altro e fu identificato invece pel noto pregiudicato Domenico Chierico fu Giovanni, sorvegliato speciale, senza fissa dimora, girovago.

Il Chierico venne condannato trentatre volte, nessuna però per furto e solo una volta per truffa; tutte le altre condanne furono per infedeltà, vagabondaggio, contravvenzione all'ammonizione.

Egli fu anche a domicilio coatto. Ora dovrà rispondere per la contravvenzione alla sorveglianza.

Ladro audace — Ieri mattina alle undici, gli agenti di P. S. della ferrovia procedettero all'arresto di un individuo mentre si allontanava dal bacino della marittima con una barca contenente quattro botti vuote. Le botti, del valore di ottanta lire, erano state sottratte dalla banchina dello scalo marittimo in danno della amministrazione ferroviaria.

L'audace ladro è certo Obertolasi Paolo, di 29 anni da Torino, abitante a Castello, facchino altre volte condannato per truffa e furto.

Povera donna! — Raimondo Nordio, rimessaio, abitante a Castello 3598, ha per moglie certa Fosca Bernardi, di 21 anni.

La poveretta, dopo una degenza di tre mesi nella sala di osservazione dell'ospedale civile, ne uscì il primo del corr. mese e, dopo un giorno solo di tranquillità, ritornò a commettere delle stravaganze.

Ieri mattina la poveretta uscì da casa, seguita a breve distanza dal marito.

Da S. Francesco a S. Bartolomeo l'infelice continuò nelle stranezze; sicchè il marito pregò il vigile Regini, colà di servizio, di provvedere perchè fosse ricondotta all'ospededale.

Il vigile, con maniere gentili, si avvicinò alla donna, la collocò su una gondola, insieme al marito, e la trasportò al pio luogo.

Caduto dal letto — Il bambino di sei anni Cesare Busetto, abitante a S. Polo 1185, mentre dormiva si agitò nel letto e, voltandosi, cadde.

Accorsa la madre, lo trasportò all'ospedale, dove gli fu constatata la frattura del femore destro.

Il povero bambino ne avrà per un mese.

Un' ubbriacatura a buon mercato — Ieri, dopo mezzogiorno, gli agenti di P. S. di Castello Giovine e Grando procedevano in Campo S. M. Formosa all'arresto di Vittorio Brunelli e Luigi Favretto perchè, ubbriachi, commettevano disordini.

I due *buli*, già brilli, erano entrati in un esercizio di vendita liquori in Calle Lunga a S. M. Formosa ed avevano ordinato da bere; ma l'esercente, viste le loro condizioni, si rifiutò di servirli.

Allora i due individui inveirono contro l'esercente, il quale però coadiuvato da un suo cliente, li cacciò tutti due fuori dell'esercizio. Fu appunto in quel momento che capitarono gli agenti e li arrestarono.

Tradotti al Sestiere, l'ufficio venne a conoscenza che poco prima i due individui insieme a certo Bernardo Favretto, fratello dell'arrestato, erano stati in un esercizio di vendita liquori in Crosera S. Pantaleone d'onde avevano portato via due bottiglie piene di grappa.

Attivate le relative indagini, gli agenti rinvennero una di quelle bottiglie (già vuota) nell'esercizio in Calle Lunga d'onde erano stati cacciati.

Sequestrata e mostrata all'esercente in Crosera, essa la riconobbe come una delle due a lei rubate.

Dopo di ciò gli agenti si misero alla ricerca del Bernardo Favretto e trovatolo lo mandarono a tener compagnia al fratello ed all'amico.

Infortunio — Ieri alle una e mezzo pom. certo Ilario Spazzadischi di 39 anni, da Brambara (Como), domiciliato qui a S. Francesco della Vigna 2922, fu ricoverato all'ospedale civile per schiacciamento delle dita (indice e medio della mano destra) avvenuto accidentalmente sul lavoro.

Un penno da gondola lungo metri 4.80, del valore di lire trentacinque, fu rubato l'altra notte in danno del sig. Michele Casale, fornitore di natanti al Genio civile.

I ladri, che restarono finora ignoti, ruppero le tavole della cavana del Genio civile, dove sono custoditi i natanti, di fronte la Chiesa di S. Maria Maggiore, e con un ferro o con un bastone consumarono il furto.

Fasolato e Mazzega, — Via 22 Marzo — **Vendita vera Maglieria Hérion.**

Al tiro — Questa mattina alle 8.57, con treno speciale partono pel tiro a Maserada e Nervesa il primo e secondo battaglione del 18.o regg. fanteria, in tutto circa 500 uomini.

Taccuino del pubblico

Corsi gratuiti di stenografia — L'Istituto stenografico veneziano inizierà nella prossima settimana i seguenti corsi gratuiti maschili e femminili di stenografia:

Iº Corso teorico presso le scuole elementari femminili a S. Lio, lunedì e giovedì dalle 8 alle 9 pom.; prima lezione lunedì 7 corr.

IIº Corso teorico presso la R. Scuola tecnica a San Stin, mercoledì e sabato dalle 8 alle 9 pom.; prima lezione mercoledì 9 corr.

IIIº Corso teorico a Cannaregio, Fondamenta della Sensa 3319, martedì e sabato dalle 5 alle 6 pom.; prima lezione martedì 8 corr.

IVº Corso pratico (abbreviazione logica e velocità), presso le Scuole elementari a S. Lio, martedì e venerdì dalle 7 1[2 alle 8 1[2 pom.; prima lezione martedì 8 corr.

Vº Corso di stenografia francese, Cannaregio 1319, lunedì e venerdì dalle 5 alle 6 pom.; prima lezione lunedì 7 novembre.

Le iscrizioni presso la libreria Debon in Merceria, oppure il giorno stesso dell'apertura dei singoli corsi nelle rispettive località.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Rizzo Bortolo, bracciante, con Miotto Italia, sarta — Baldessari Giuseppe, falegname lavorante, con Gaspariuotto Carlotta, già domestica — Pagnola Giuseppe, muratore, con Zampese Giulia, stiratrice — Menin Adolfo, possidente, con Valterta Margherita, possidente — Sabbadin Angelo, impiegato, con Cosma Virginia — Carraro Vincenzo, oste, con Lovatto Amalia, casalinga — Badoer Pieiro Zilio, giostraio, con Mastini Erminia, gabinettista — Coletti Vittorio, agente di commercio, con Ballestrini Antonia Teresa civile — Sandri Giacomo, fabbro lavorante, con Barisoni ch. Caterina, sarta — Lombardini Pietro, fornaio, con Ronchi Maddalena, casalinga — Graziani Urbano, falegname lav., con Storto Rosalia ch. Virginia, già domestica — Giadrossich Antonio, magazziniere, con Zaccaria Maria, casalinga — Penso Angelo, cuoco d'albergo, con Silvestri Maria, cameriera d'albergo — Siebezzi Umberto, carpentiere all'arsenale, con Besazza Maria, casalinga — Sebastianutti Gio. Batta, falegname lavorante, con Vavutto Teresa ch. Santa, già domestica — Valtan Vittorio, congegnatore all'arsenale, con Berengo Maria, casalinga — Berengo Luigi, macch. navale, con Soppelsa Maria, casal. — Giacompol Pietro, orologiaio, con Milani Teresa, casal. — Topan Giuseppe, agente di comm., con Barileri Elena, casal. — Guavisa Luigi, operaia, con De Longhi Maria, casal. — Brussato Luigi, oste, con Zannol Libera, già domestica — Maranzana Luigi ch. Antonio, canepino, con Istrian Maria, perlaia — Gambarè Eugenio, pittore decoratore, con Bravin Maria, perlaia — Gambarè Eugenio, pittore decoratore, con Bravin Maria, casalinga — Agostinetto Eugenio, brigadiere dei carabinieri, con Sartorio Chiara, civile — Bacci Pietro, rimessaio lad. con Padoan Clorinda, casal — Venier Mario, viaggiatore di commercio con Rossi Laura, civile — Fabbro Antonio, stipettaio in Arsenale con Catullo Angela, sarta — Robelli d. Zambei Leopoldo, pescatore con Zandin d. Bolini Elvira, già perlaia — Penso d. Zerbin Giuseppe, facchino marittimo con Sambo d. Semola Elvira, perlaia.

Stato Civile — Bollettino del giorno 5 novembre: **Nascite:** maschi 7, femmine 1 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Valentini Francesco, carpentiere in ferro all'arsenale, vedovo, con Perdon Caterina, casalinga, nubile — Varotto Arturo, negoz. biade, celibe, con Marelta Carlotta, casalinga, nubile.

Decessi: Zambelli Bon Caterina, d'anni 81, vedova, casalinga — Alberti Balliana Arcangela, 69, coniugata, casalinga — Mander Collochio Teresa, 57, vedova, casalinga — Zandò Domenico, 44, celibe, calzolaio — Rosan Giuseppe, 70, vedovo, pescatore; tutti di Venezia — Mengato Antonio, 47, coniugato, già contadino, S. Angelo di Piave di Sacco.

Per finire — In tribunale:

— Imputato, avete nulla da aggiungere?

— Non posso proprio più aggiunger nulla. Le ultime venti lire le ho date al mio avvocato difensore, e ora sono affatto al verde.

Nota sibillina

Sciarada

Molti pesci raduna il *primiero* —
Indossava il *secondo* il guerriero —
E l'*intier* per le vie fa rumor —

Spiegazione della Sciarada precedente:
ARA-BE

LOTTO —	Estrazione del 5 novembre
VENEZIA	19 — 86 — 56 — 64 — 12
BARI	48 — 37 — 49 — 90 — 31
FIRENZE	37 — 64 — 70 — 44 — 71
MILANO	60 — 22 — 18 — 8 — 23
NAPOLI	21 — 36 — 84 — 44 — 1
PALERMO	29 — 62 — 38 — 42 — 88
ROMA	30 — 3 — 84 — 73 — 53
TORINO	17 — 43 — 64 — 9 — 80

CRONACA DEI TEATRI

"Mignon" al "Rossini"

La musica di Ambrogio Thomas fu risentita con compiacenza vera dal pubblico veneziano. Quel gioiello, che rappresenta musicalmente la maturità sempre progressiva del fecondo autore; quella gentile fioritura dello eletto spirito che tende già ad equilibrare le melodiche eleganze della scuola francese con la dottrina sublime tedesca; quella produzione genialissima che stabilisce la evoluzione del musicista appassionato, che si sente attratto dall'arte altissima e tutta fatta d'amore, trova sempre nel pubblico nostro un intenditore competentissimo.

Iersera, oltre all'attrattiva intrinseca della *Mignon*, c'era quella di una esecuzione preparata con cura diligente.

Il pubblico intervenne in folla: il teatro era completo dall'alto in basso.

Protagonista era Rosina Storchio — artista ormai eminente, cui manca soltanto l'anzianità del nome.

Ma ieri sera la giovane artista, la quale dopo il successo ottenuto due anni fa al *Rossini* era passata trionfalmente dalle scene dell'*Imperiale* di Mosca, al *Lirico* di Milano, al *Carlo Felice* di Genova, al Liceo di Barcellona, non potè sfoggiare tutta la bellezza della sua voce, limpida, cristallina, vibrante di sentimento. Una raucedine marcatissima la obbligò a segnare, quasi, la parte con quella mirabile delicatezza e con quella verità drammatica che le valsero malgrado tutto gli applausi calorosi del pubblico. Della esecuzione della protagonista, se ne riparlerà adunque, quando ella si troverà in co dizioni normali di voce.

Per Bayo si è ripercossa la eco degli applausi che salutarono il bravo tenore nella stessa parte, otto anni or sono, sulle scene del *Malibran*. Il Bayo è la somma di molte cose: una voce non molto abbondante, ma toccante, gradevolissima; uno studio incessante; una intelligenza di artista superiore; una grazia gentile e una passione d'innamorato dell'arte sua.

Rasenta talora, se si vuole, la leziosaggine, ma ottiene effetti, molti effetti, che, in barba alla critica, mettono nell'uditorio brividi di soavità. Nelle due romanze *Addio Mignon* e *Ah! quale sguardo strano*, rapì l'applauso più entusiastico che lo obbligò a replicare le dolcissime melodie.

La piagnucolosa parte di *Lotario* trovò un cantante eccellente nel basso Borucchia, ch'ebbe azione castigata e dignitosa, e sfoggiò sempre con garbo la voce sua robusta e tonante. La signora Trauner diede saggio di buona vocalizzazione nella famosa polonese *Io son Titania*, nella quale s'ebbe la sua parte di applausi.

Benissimo pure la signorina Belloni nell'ingrata veste di *Federico*, che reclamando un'artista, dà così scarsa soddisfazione a chi la sostiene, sia pure assai lodevolmente.

Colorita ed attenta l'orchestra diretta dal giovane maestro Perosio, il quale seppe infondere vigore alla sua schiera, dove sono ottimi elementi, ottenendone quasi sempre mirabile fusione. Fin dalla magistrale *ouverture* il pubblico riconobbe il valore del Perosio che possiede le migliori doti per seguire la più splendida carriera. Il Perosio, direttore fine e persona educatissima, crede che si possa diventare eccellenti professionisti, senza rivelarsi energumeni e facchini verso artisti ed orchestra. Squisitamente eseguita la classica *gavotta*; egregiamente reso l'ardito *a due* (violino-violoncello), applauditissimo. La *ouverture* si volle bissata fra le acclamazioni al valentissimo direttore.

Buona la massa corale istruita dal maestro Antenore Carcano.

Decoroso l'allestimento scenico. Conchiudendo, uno spettacolo al quale non potrà mancare la migliore fortuna, perchè, nelle successive rappresentazioni, soddisferà le esigenze del più severo uditorio.

Goldoni — Ambedue i lavori rappresentati iersera piacquero al numeroso pubblico accorso. Il nuovissimo atto, *Ricatto d'amore* ottenne un buon successo. Nella *Principessa Giorgio*, la Gramatica, Reinach e gli altri artisti ricevettero continui applausi.

Questa sera *Andreina* di Sardou.

Vi reciteranno tutti i migliori artisti della Compagnia.

Rappresentazione diurna al Malibran — Oggi alle ore due pomeridiane, la Compagnia veneziana Zago-Privato darà al *Malibran* specialmente per comodo delle famiglie e perchè vi possano accorrere i fanciulli una rappresentazione straordinaria recitando per la nona volta *Un gran sogno*, le tre applauditissime scene di Luigi Sugana.

Chiuderà lo spettacolo la brillante farsa *Una tragedia in giardin*.

I prezzi saranno ribassati.

— Nella rappresentazione serale si darà l'*Amor sui copi*.

La prima del "Giovanni Huss" del maestro Tessaro

Un disguido postale non ci ha permesso ieri di pubblicare il resto della critica sul *Giovanni Huss* dato a Treviso. Lo facciamo ora, riproducendola, e cioè dove si viene ad analizzare il terzo atto.

Al terzo atto siamo sulle rive della Moldava nell'accampamento degli Hussiti, dove cori di soldati e di vivandiere e zingare si alternano; la musica è allegra e facile. Un coro molto bello e di effetto intermezza e procede col ballo una splendida pagina di musica di stile che il pubblico però non apprezza quanto merita. Passa pure ingiustamente in silenzio la *ciardas* (ballata inappuntabilmente a passo a due) in onta alla finezza d'istrumentazione ed alla delicata bizzarria del motivo.

La romanza del tenore, bellissima, veramente ispirata provoca un po' d'entusiasmo ed applausi lunghissimi. Pure applauditi sono il duetto e la scena finale di squisita fattura quantunque la lunghezza distolga l'attenzione. L'autore ebbe due chiamate dopo la romanza ed una dopo il duetto che musicalmente è davvero interessante.

L'aria del terzo atto di Huss dà l'intonazione al preludio del quarto atto. Segue uno squarcio di musica accuratamente strumentata e veramente descrittiva: la consacrazione e la condanna di Huss nell'interno della cattedrale di Costanza con un indovinato crescendo. Nuoce però la scena vuota che il pubblico attende sempre veder affollata, all'attenzione colla quale dovrebbe venir ascoltata essendo originale veramente.

Pieno di passione e di sentimento è il canto d'Agnese là dove esclama:

Volate ai primi rai del sol nascente

l'autore ha una chiamata.

Solennemente lugubre è la marcia funebre che accompagna il corteo formatosi per condurre alla morte i riformatori. Tuttavia il pubblico stanco (s'è gli alle 12 1[2) non l'apprezza. Il finale è grandioso e d'effetto l'ultimo grido di *Valdemaro*:

Ei muor per un'idea!... io sol per te!...

In complesso, l'opera è buona e potrà avere successo maggiore di quello avuto iersera qualora venga rimaneggiata nei punti necessari. E' certo però che ad una seconda audizione gli applausi saranno maggiori perchè verranno di più compreso certe situazioni musicali veramente splendide e non ancora giustamente apprezzate.

Il giudizio generale è che la musica dell'Huss se non veramente originale è molto ben condotta ed ispirata a sani criteri artistici. Il pubblico, alieno da qualunque esagerazione, severo, taluna volta ingiusto, ha giudicato facendo dell'opera un successo che deve essere di soddisfazione all'autore e che dà allo spartito un carattere di importanza nel mondo musicale.

L'esecuzione in complesso fu ottima: la signorina De Macchi sostenne da grande artista la difficilissima parte di *Agnese* e cantò con un sentimento ed una intonazione perfetti. Bene nei loro personaggi la sig.na Lorini e la sig. Alasia. La parte di *Huss* venne creata veramente dal bravo Maggini-Coletti, il quale seppe veramente far risaltare le bellezze della musica. Il tenore Bielletto fu veramente artista sotto la figura di *Valdemaro*, bene pure il basso Lucenti, *Re Venceslao*. I cori fecero del loro meglio e se le difficoltà e l'esiguità del numero portarono qualche disappunto, non è loro la colpa nè del bravo maestro Marin.

Il maestro Tiriudelli, modesto quanto valente, può ben dirsi intelligentissimo interprete ed accurato concertatore e ciò torna ad onore a lui ed ai trevigiani.

L'orchestra, sotto la sua direzione, fu inappuntabile e ebbe anch'essa la sua parte di applausi.

La messa in scena ricchissima, sontuosa, splendida; incantevoli gli scenari dipinti dal giovane Bosio di Venezia, magnifico il vestiario. Il corpo di ballo incensurabile sotto la scuola della brava signorina Vianello.

La seconda rappresentazione

Ci telegrafano da *Treviso 6 nov., ore 1 ant.*:

Ieri sera al nostro *Sociale* davanti a uno scelto pubblico ebbe luogo la seconda rappresentazione del *Giovanni Huss*.

L'opera incontestabilmente piacque assai più che non alla prima rappresentazione. Opportune furono giudicate le riduzioni operate nello spartito dall'autore; l'opera ne guadagna in agilità e teatralità. Gli applausi furono più calorosi e ripetuti.

Il maestro Tessaro ottenne nove chiamate.

L'esecuzione fu, come sempre, ottima sia da parte degli artisti, sia da parte dell'orchestra.

Questa sera si darà la *Gioconda*.

La "Resurrezione di Lazzaro" a Torino

Ci telegrafano da *Torino 5 novembre, sera*:

(*Zuccaro*) Per la prima esecuzione della *Resurrezione di Lazzaro* del maestro Don Lorenzo Perosi, il teatro *Regio* era questa sera ribboccante di pubblico e presentava un aspetto imponente ed elegantissimo.

Erano presenti la principessa Letizia, il prefetto, il sindaco e tutta l'alta nobiltà torinese.

L'Oratorio del Perosi ottenne un grande successo e ripetuti, e caldi applausi ai pezzi principali.

L'esecuzione fu ottima, bravissimi gli artisti, il baritono Kaschman, il tenore Reschiglian e le due donne la Fusco e la Ponzano. Bene i cori e magnificamente l'orchestra diretta dal maestro Ferrari.

Teatri di Padova. — Ci telegrafano da Padova, novembre, mezzanotte:

(*S.*) Stasera — al teatro *Garibaldi* traboccante di pubblico — prima rappresentazione della *Bohème* di Puccini, interpreti principali Miotti Elvira (Mimì) — Virginia Novelli (Musette) — Francesco Nannucci, tenore — Vittorio Brombara, baritono — Carlo Walter, basso. Direttore d'orchestra Ubaldo Zanetti.

Successo entusiastico; bissati il finale del secondo e del terzo atto.

Nannucci replicò il racconto dell'atto primo, nonchè il duetto col baritono nell'atto quarto.

Gli altri artisti ebbero ovazioni senza risparmio.

Walter, benchè indisposto, provocò speciali approvazioni nell'aria della *zimarra*.

Benissimo l'orchestra.

Mise en scene e vestiario decorosi.

Domani, domenica, seconda rappresentazione.

Un nostro concittadino che si fa onore all'estero — Rileviamo dal *Journal* di Parigi che il signor Giuseppe Angelo Carboni, veneziano, già allievo del nostro Liceo *Benedetto Marcello*, stabilitosi a Parigi fin dall'89, è stato testè nominato direttore d'orchestra ad Amiens, dove nel prossimo dicembre dirigerà: *La Nativité* di Henri Maréchal, nella quale prenderanno parte cinquecento artisti, e cioè 300 coristi e 200 strumentisti.

E' una soddisfazione per noi veneziani poter registrare di tali notizie, poichè gran parte di merito va tributato al nostro Liceo *Benedetto Marcello*.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1[2 — *Mignon.*
Goldoni — 8 1[2 — *Andreina*
Malibran — 2 1[2 *Gran sogno* — 8 1[2 *Amor sui copi*
Minerva - Due rappresentazioni ore 2 1[2 e 7 1[2

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Favilla e compagni

Ci telegrafano da *Bologna, 5 novembre, sera*:

Oggi è stata definita completamente la lista dei testimoni del processo Favilla introdotti dal Pubblico Ministero, nonchè dalla difesa. Essi ascendono in tutto a 118. Il Perrone non si presenterà perchè esibì un certificato medico.

L'avv. Ariste Mortara che presiederà il Tribunale è stato recentemente traslocato da Roma a Bologna.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 6

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Desterel se ne meravigliava ed egli disse sedendosi:

— E' proprio vero che questa matta ha installato qui un osservatorio: voglio essere appiccato se indovino a che cosa può servirle.

— Sono costretto a confessarti che non ne so niente nemmeno io, rispose Luminet alzando le spalle. Si pretende che ella vi saliva durante l'assedio per sorvegliare i movimenti dei prussiani.

— Come! era già qui nel 70?

— Vi è nata. La casa e il terreno annesso sono di sua proprietà; li ha ereditati dal padre che era qualche cosa come un appaltatore di fabbricati... almeno è quello che dicono a Passy, poichè non è da lei che ho avuto questa informazione.

— E abita qui sola?

— Da più di vent'anni. Raccontano sul suo conto un sacco di storie alle quali non credo affatto, ma sono tutti d'accordo nel dire che ella ha dei tesori nascosti nel suo giardino o dentro i suoi pagliericci. Ciò che è certo è che ella vive come una poveretta: apprezza poco il danaro, poichè lo dà a tutti i poveri del paese ed anche ad altri... Quindi io, grazia a Dio, non sono iscritto alla congregazione di carità... Ebbene, l'anno passato, avendo saputo, non so come, che mi trovavo in un certo imbarazzo, ella venne in casa mia a portarmi trecento franchi... mi forzò ad accettarli, e, quando glie li ho resi, due mesi fa, ho durato gran fatica a farglieli riprendere!

— Ciò dinota un cuore buono, disse ironicamente Gastone; ma con la riputazione che gode di accumulare tesori, finirà per farsi assassinare, la tua Maria Calza di Lana... A proposito, com'è che le hanno dato questo soprannome?

— Perchè suppongo che ella nasconda i suoi scudi in una calza di lana... ma è per modo di dire, poichè quelli che ella possiede non potrebbero certo essere contenuti in una sola calza... Ella non s'inquieta del pericolo che corre... e una donna libera che non ha paura di niente!

— Come l'hai conosciuta?

— I miei genitori hanno abitato a Passy, per il passato, ed ella mi ha veduto quando ero ancora bambino; quando vi sono ritornato, più tardi, si è ricordata benissimo di me e ha preso a benvolermi. Mi ha detto più d'una volta che mi avrebbe aiutato a farmi una posizione e a prendere moglie. Io ho prese queste parole per uno scherzo e non vi fo nessun conto.

— Forse hai torto. Perchè non dovrebbe nominarti suo erede?

— Sarebbe una cosa priva di senso comune. Ma eccoti informato sul di lei conto, e non so altro. Ora fammi il piacere di guardare innanzi a te. Vedi, al di sopra del muro, dall'altra parte della via, quel maestoso palazzo e quell'immenso giardino?

— Perfettamente... e senza telescopio. E' qui vicino!

— A volo d'uccello, sì. Ma, per entrarvi, bisogna fare un giro abbastanza lungo per la via Mozart. E' il palazzo della contessa di Vercin!

— Getorige... aggiunse tra i denti Desterel, che non aveva dimenticato lo sciocco scherzo di quel burlone di Subligny.

— Che diavolo dici? domandò Luminet sorpreso.

— Niente. Allora è lì che ella abita?

— Sì, ha comprato quel dominio principesco alla fine dell'estate passato. Apparteneva a un banchiere che è fallito prima di abitarlo. Ella non è di Passy, e Maria non sa da dove venga.. Sono stato io che le ho detto come si chiama la sua ricca vicina.

— E la casa tua dov'è?

— Non si può vederla da qui. Il palazzo ce la nasconde. Ti ci condurrò fra breve, e se i quattro piani da salire non ti spaventano, ti condurrò nel mio alloggio. Avrai forse la fortuna di vedere la signora Vercin. Ella discende abbastanza spesso nel giardino, la sera...

— In questo momento vi è già, disse Gastone, mostrandola col dito.

— In fede mia, è vero. Quelle signore lasciandoci, non hanno fatto una lunga passeggiata in vettura.

— Ma, fino ad ora la madre non si fa vedere.

— Deve essere intenta a vestirsi; ella cambia abiti tre volte al giorno. Le due finestre al primo piano, lì, in faccia a noi, sono quelle della camera da letto della contessa, e, se fossero aperte...

— Potremmo contemplarla mentre si veste. Ammiro come sei bene informato.

— Oh! le mie informazioni si arrestano qui.

— Dipenderà soltanto da te di completarle, poichè ella ti ha invitato di andarla a trovare. Fin da domani, se vuoi, le faremo la nostra prima visita insieme!

— Domani, no... Non sono libero che domenica prossima.

— Ebbene, ti annunzierò per quel giorno e ti accompagnerò, giacchè conto bene di ritornare in casa di quella contessa. Sua figlia è una perla. Guardala come cammina in quel viale... che vitina!... che portamento! ella ha ciò che Dumas ha chiamato « la linea ».

— Sì... è graziosissima...

— Ma tu preferisci la madre, non è vero!... Tanto meglio!... non saremo mai rivali.

Desterel si avvide tutt'a un tratto che il suo compagno non lo ascoltava più, e che, invece di ammirare da lontano la giovane che passeggiava, si chinava sulla balaustrata per guardare la casa ove Maria Calza di Lana era entrata.

Dalla piattaforma in cui si trovavano i loro sguardi penetravano fin nell'interno di quella casetta mediante una finestra che la brava donna non si era data la pena di chiudere, e Agenore non si mise a dire, guardando a se stesso:

— Che diavolo sta facendo lì dentro?

— Quello che fa la contessa, per bacco! replicò ridendo Gastone; cambia abiti; il cane ha stracciato quello che indossava, ella ne vuole un altro... ed io non ho nessuna voglia di sorprendere i misteri di questo travestimento.

— Ma non è punto questo che fa! Ella ha rimboccato le maniche fino al gomito, ha acceso uno scaldino e ravviva i carboni con un soffietto.

— Supponi che voglia asfissiarsi?

— No, ma questo maneggio m'inquieta. E' pallida come un panno lavato e si dimena come il diavolo nell'acqua santa. Bisogna assolutamente che sappia quello che fa.

— Fa pure quello che dici, caro amico. Discendi e vola in soccorso della tua benefattrice. Ti raggiungerò fra cinque minuti. Non avevo nessuna voglia di salire fin quassù, e se mi son dato questa pena, è perchè tu me ne hai pregato; non avevo il tempo di soddisfare i miei occhi osservando i graziosi movimenti della signorina Chiara.

(*Continua*)

siedono con lui i giudici avv. Bini e Calcaterra. Il Pubblico Ministero è l'avv. Liperi-Pais. Vi saranno due cancellieri, per il lungo e faticoso incartamento processuale.

Il furiere Tizioni condannato

Ci telegrafano da *Roma 5 novembre, sera*:

Oggi alla 1 pom. è terminato alla nostra Corte d'Assise il processo contro il furiere Tizioni per irregolarità e malversazioni commesse al Distretto.

I giurati negarono la colpabilità dello scrivano Scardoli, ammettendo la semplice appropriazione indebita a carico del furier Tizioni.

In seguito a tal verdetto la Corte assolse lo Scardoli e condannò il Tizioni al minimo della pena comminata dal Codice militare e cioè a cinque anni di reclusione.

Tribunale di Treviso

Ci scrivono da Treviso 5 novembre:

Il Tribunale di Treviso ha condannato oggi quel socialista Loria Giovanni di Venezia, di cui la *Gazzetta* si è altra volta occupata, ad un anno, un mese e 10 giorni di reclusione quale accusato di appropriazione indebita qualificata e continuata per avere nella sua qualità di rappresentante la Ditta commerciale Rossi e Segrè di Trieste, convertito in proprio profitto parecchie somme per un importo di oltre lire 3000, somme che avea riscosso per conto della Ditta.

La Ditta Rossi e Segrè di Trieste si era costituita parte civile con l'avv. Pagani-Cesa di Treviso.

Il Loria era difeso dagli avvocati comm. Bizio e Florian di Venezia.

SPORT

Le corse al trotto a Treviso

Rammentiamo che oggi a Treviso comincieranno le corse al trotto, che proseguiranno e termineranno l'8 corrente.

I giorni 11 e 13 novembre: Concorsi ippici per cavalli saltatori e per attacchi a quattro e a *tandem*.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 5 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.57	60.78	61.96
Termometro centig. al Nord	14.8	14.6	15.6
» » al Sud	14.5	15.7	15.5
Umidità relativa	93	98	89
Direzione del vento	ENE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	3.30	—	1.20

Temperatura massima di ieri: 16.2 min. di oggi: 14.3

Probabilità: Venti deboli vari, cielo coperto nuvoloso con pioggie.

Chioggia — Ci scrivono 4 novembre — **Il due novembre** — (*x*) In questo giorno sacro alla memoria dei poveri morti — quantunque il tempo non fosse bello, — pure vi fu un continuo pellegrinaggio al Cimitero. Rimarchevole fu la visita fatta alla tomba del compianto prof. Fiorino Smeraldi, direttore della locale R. Scuola tecnica. Professori ed alunni si recarono a deporvi fiori e corone, e pronunciò sentite parole di cordoglio — rammemoranti le virtù del caro estinto — il nuovo direttore della Scuola cav. De Martino.

Trasloco — Il cav. Oreste Scamoni che resse qui per più di qualche anno il R. Commissariato distrettuale, venne testè trasferito a Cividale.

Nel lungo tempo che il cav. Scamoni fu tra noi, si accaparrò l'affetto e la stima di tutti per la sua squisita cortesia, per la sua intelligente operosità e per la imparzialità spiegata nel disbrigo dei talvolta delicati suoi incarichi. E' per questo che in Chioggia viene vivamente lamentata la di lui partenza.

Ricordo — In occasione del 25° anniversario del canonicato di mons. Don Girolamo Padoan, il cav. avv. Tiozzo pubblicò alcuni cenni biografici sulla vita del dott. Antonio Padoan, fratello all'illustre monsignore.

E' un compendio assai bene riescito delle doti del compianto cittadino che alla patria ed all'istruzione dedicò l'intera sua esistenza, e che lasciò larga eredità di affetti ed indimenticabile esempio di civili e cittadine virtù.

Cose del Municipio — Per martedì p. v. è convocato nuovamente il Consiglio comunale, e questa volta, ci dicono, con un ordine del giorno molto appetitoso: *luce elettrica, fognatura, selciatura, piazza del mercato*, ecc. ecc.

Allo stato attuale delle cose, in mezzo alla disgregazione della patria rappresentanza, ai dissidi emergenti in seno al Consiglio, — dopo quasi un anno di poltroneria, ci sembra propriamente una derisione il volere oggi, e soltanto oggi, raccogliere il Consiglio per trattare argomenti di tanta entità, e ci sembra quasi quasi che si voglia assolutamente menare pel naso lo stesso paese!

Murano — Ci scrivono 5 novembre — **Buona usanza** — La Commissione direttrice dell'Asilo infantile *Principessa Letizia* ringrazia vivamente la spettabile ditta A. Zecchin e C. che, nell'occasione della morte della signora Amalia Utimpergher, offerse L. 19 per la somministrazione della minestra ai bambini poveri.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 5 novembre — **Disgrazia** — Uscendo dalla chiesa di Solesino, la sarta Maria Polato Pistore, colta da malore, cadeva, riportando frattura al cranio. Spirava pochi momenti dopo senza soccorso. Il cadavere venne rinvenuto dal marito e dal figlio della poveretta che rincasavano seguendola a qualche distanza.

Festeggiamenti — Domani, domenica, grandi feste a Strà. Il programma comprende: pesca, ballo popolare, illuminazioni, fuochi pirotecnici, incendio del campanile e tombola con cinquecento lire di premii. Lunedì 7 corr. altri spettacoli, il ricavato dei quali, come i precedenti, andrà a totale beneficio di quella locanda sanitaria.

La inaugurazione della bandiera ed il banchetto della Società Operaia di Legnago furono rimandati il giorno 20 corr. Si calcola sull'intervento del comm. Luzzatti, socio onorario del Sodalizio.

Redibis — Da Barcellona, dove fu arrestato, è giunto quel Pertile che fu accusato di malversazioni in danno dell'ufficio postale di Montagnana.

L'economo municipale sig. Damiani dopo quarant'anni di servizio ha chiesto il collocamento a riposo.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 5 novembre — (G. T.) — **Onorificenze** — Il Ministero della pubblica istruzione conferirà la medaglia d'argento per benemerenze della istruzione popolare alla nostra Deputazione provinciale ed al prof. Giuseppe cav. Benzi.

A colpi di sasso! — L'altro dì a Cornuda i contadini Moretto Isidoro e Panazzolo Giuseppe vennero a rissa per futili motivi con Zavarise Raffaele e lo percossero con sassi per modo da produrgli contusioni non lievi all'occhio sinistro ed al naso e la perdita di un dente incisivo inferiore.

I due feritori vennero arrestati.

L'arresto — Ad Arcade vennero dai carabinieri arrestati perchè colpiti da mandato di cattura certi Santalucia Candido ed Ernesto i quali devono scontare il primo 25 ed il secondo 30 giorni di arresto a cui furono condannati dal pretore di Montebelluna per lesioni qualificate.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 5 novembre — (*Arthos*) — **Notizie del R. istituto enologico** — E' aperto il concorso a due posti semigratuiti presso il corso inferiore della R. Scuola d'enologia. — A tale concorso possono presentarsi quei giovani che avranno assolta la terza classe elementare e che appartengano a famiglie di agricoltori di condizioni disagiate.

Il concorso sarà per esami che avranno principio il 28 novembre, nei locali del corso superiore. L'assegno per ciascun posto è di annue lire 160. La famiglia dell'alunno dovrà provvedere al pagamento dell'altra metà retta, nonchè alla tassa d'iscrizione di annue L. 40, al deposito di L. 50 per le piccole spese occorrenti durante l'anno, al pagamento di due divise di tela uniformi ed al richiesto corredo.

La domanda, in carta da bollo da cent. 50, deve giungere alla direzione dell'istituto, non più tardi del 25 corr.

Fra giorni comincieranno gli esami di corso e quelli di licenza per gli allievi del corso inferiore.

Anche quest'anno il numero degli alunni inscritti tanto al corso superiore che a quello inferiore segna un notevole incremento in confronto degli anni passati.

La Rivista, organo della R. scuola enologica superiore, pubblica nel suo odierno numero la interessante relazione che il dott. Angelo Grilli ha presentato al Ministero di agricoltura, sulle malattie della vite nelle campagne di Conegliano.

Da questa relazione risulta che nei luoghi più bassi si riscontrò qualche vite morta o quasi, causa il marciume delle radici o mal bianco.

L'antracnosi o vajolo manifestatosi specialmente nella forma macchiata, ha infierito tanto nei vigneti del colle quando in quelli del piano attaccando anche il Raboso ed il Verdiso, che fino a quest'anno ne erano rimasti immuni.

La peronospora, non ostante la lotta attiva che con cura generale vien fatta, continua ad essere la piaga più dolorosa.

Nella forma larvata ha prodotto danni gravissimi. L'esperienza di quest'anno ha confermato che, anche quando è possibile lottare, se la malattia ha raggiunto uno stadio avanzato, i rimedi sono quasi assolutamente inefficaci.

L'oidio ha danneggiato i grappoli specialmente.

Nessun'altra malattia dovuta a parassiti vegetali è stata riscontrata.

Danni molto minori hanno prodotto i parassiti animali, poichè sono stati ostacolati dalle condizioni meteorico-climateriche che invece hanno favorito i parassiti vegetali.

Limitatissimi i danni della clorosi, non abbondando i terreni di natura spiccatamente calcare.

La grandine colpì tremendamente, nel giugno scorso, le località di Gaiarine, Codognè, Pianzano e San Fior di Sopra. Basti ricordare, a conferma di ciò, che le società di assicurazione hanno dovuto liquidare il 100 per 100 sul granoturco!

Di poca entità le grandinate successive che colpirono i vigneti di Collalbrigo, Costa, Feletto e Cordignano.

Il campicello. — Uniformandosi alle modificazioni che il ministro Baccelli intende portare nel campo dell'istruzione elementare, il Consiglio comunale di Susegana, auspice il sindaco cav. Dall'Armi, votava tempo fa la somma di L. 4 mila per l'acquisto di un podere che avrebbe dovuto servire all'istruzione elementare agraria sperimentale.

Per quanto, per mio conto, mi senta tutt'altro che tenero all'idea del *campicello* famoso, pure una tale deliberazione significava certamente un risveglio nell'incrementare le conoscenze agrarie.

Di più, l'esempio avrebbe potuto essere imitato da altri comuni.

Senonchè la Giunta provinciale amministrativa annullò la deliberazione presa dal Comune di Susegana, in barba a tutte le idee dell'on. Baccelli!

La risultante di tutto ciò sarà lo scoraggiamento per tutti quei Consigli comunali della provincia, che avrebbero desiderato metter in effetto anche l'idea del *campicello*.

Istituto filarmonico. — Al teatro sociale di Treviso, il giovane concittadino Pilla Oreste, primo corno, si fa onore e sa ricavare applausi ed elogi. Questo giovane è allievo del maestro Battaglia, che continuamente ci mostra quanta e quale sia la sua abilità.

Vedano dunque tanti genitori, come diversi giovani appena usciti dall'Istituto filarmonico si sono messi in condizione di poter bene guadagnarsi il pane e di farsi onore! Considerino tanti genitori questi fatti palmarii e non trascurino, quando c'è l'intelligenza nei loro figli, e quando mancano i mezzi per altre carriere, di procurar loro un'istruzione che può aprire un avvenire indiscutibilmente bello e sicuro.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 4 novembre (rit.) — **I pericoli delle piene** — Ieri il sig. Antonio Measso, sindaco di Remanzacco, conducendo in calesse due suoi parenti di Trieste, un signore ed una signorina, volendo passare il torrente Malina, gonfio per le pioggie dei giorni scorsi, per non poco perdette la vita. Diffatti, essendo le acque torbide, egli non s'accorse che la forte corrente aveva roso la scarpa dell'argine naturale, e fatto entrare il cavallo nell'acqua, questo affondò d'un colpo fino al collo, ed il Measso che stava sul davanti della vettura, perduto l'equilibrio per l'improvviso sbalzo, precipitò nell'acqua. Immaginarsi lo spavento delle due persone che erano nella carrozza. Essendo questa rimasta fuori dell'acqua poterono scendere, e con grandi stenti riuscirono a trar fuori dell'infido elemento il pericolante. Alle loro grida di soccorso, accorse gente che salvò anche il cavallo e ricuperò i bagagli che già andavano alla deriva.

Dicesi che nel Torre, presso Godia, fu veduta una carretta, sola, travolta dalle acque. Delle persone che dentro probabilmente vi stavano e del cavallo nulla si sa. Si spera tuttavia che non si tratti di disgrazia.

Udine — Ci scrivono 5 novembre — (*P. e.*) **Una malattia portata dai pappagalli** — Nel piccolo villaggio di Beano, in quel di Codroipo, si manifestò in una casa di contadini una malattia infettiva interessante particolarmente i polmoni. Di tre persone ammalate, due dovettero soccombere.

Il medico del sito dott. G. Rovere rilevò il fatto che precedentemente in quella casa morirono di malattia due pappagalli, che erano stati portati dall'America. Fatti diligenti studi, il dott. Rovere sospettò che la malattia dei pappagalli fosse la *psittacosi* gravissima e trasmissibile all'uomo, e di ciò ne riferì al medico prov. dott. Frattini. Recatosi questi sul posto, e fatti accurati studi, constatò effettivamente trattarsi precisamente di tale malattia, ed all'uopo furono adottati i provvedimenti di isolazione e di disinfezione del caso. Consimile malattia fu osservata nel decorso anno a Genova con le stesse forme bronco-polmonari.

Attenti, adunque, ai pappagalli provenienti dall'America!

Un grande convegno ciclistico avrà luogo domani a Palmanova, tempo permettendo. Converranno in quella simpatica città i ciclisti di Trieste, Gorizia, Cormons, Monfalcone, Udine e provincia. Sarà un vero convegno ciclistico *internazionale*.

La decorazione della bandiera del Comune di Osoppo avrà luogo domenica 20 corrente. Il programma particolareggiato della festa sarà pubblicato fra giorni. Intanto il comitato avverte che le adesioni al banchetto, la di cui quota è fissata in lire 5, si ricevono fino al 16 corr. presso la segreteria comunale di Osoppo.

Incendio — In Cordenons, causa la fermentazione del fieno, si incendiò una tettoia di certo Puppi tenuta in affitto da Gardin Antonio. Complessivamente, un danno assicurato di L. 775.

Un buon libro per le scuole elementari — Gli elementi di geografia per le scuole elementari superiori della Provincia di Udine, pregevole lavoro, premiato all'Esposizione del 1883, del prof. Artidoro Baldissera ha raggiunto la settima edizione. E' questo il miglior elogio per l'autore.

Lucifero il nuovo ballo messo in scena ier sera al *Minerva* dalla Compagnia Ausaldo piacque moltissimo.

Splendida la messa in scena ed il vestiario. Grandi applausi alle prime ballerine Poggiolesi e Graccor ed al ballerino Paolucci.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 5 novembre — (*Lelio*) — **A proposito di una protesta** — I giornali cittadini, dando l'annuncio della venuta fra noi del circo equestre Zavatta, hanno protestato con ammirevole accordo contro la concessione di impiantare il solito baraccone in Piazza Vittorio Emanuele: se la vita di una città si deve ad ogni costo subordinare agli alti e severi concetti dell'arte, i confratelli hanno ragione: è per questo infatti che — per esempio — in piazza V. E. non è sorto e non sorgerà mai l'invocato mercato coperto dei bozzoli, perchè.... le maestose linee architettoniche di palazzo Chiericati vi si oppongono.

E' ben vero che, mentre si parla tanto di estetica o di eleganza, si permettono in città gli sconci più stridenti contro l'arte; ma ad ogni modo ciò non basterebbe a giustificare la concessione Municipale: a giustificarla invece questa volta basta il pensare che nella stagione piovosa che corre, non sarebbe stato conveniente lo stabilire un corso equestre in Campo Marzio così duramente esposto ai rigori del tempo; che il signor Zavatta di ritorno da Verona diretto a Belluno, ha ottenuto — dietro insistenti preghiere — il permesso per *sole 4 sere* e con l'obbligo di dare una rappresentazione a scopo di beneficenza; e che infine in piazza V. E. si sono sempre dati spettacoli equestri, e talvolta anche trattenimenti molto meno seri, senza che nessuno pensasse a protestare.

Del resto, delle lamentazioni d'oggi è bene che la Giunta tenga conto per l'avvenire, ma non mi pare che sia il caso di dare eccessiva importanza a questi eclettismi estetici trattandosi specialmente di concessioni accordate per pochissimi giorni.

Un sequestro — Ieri venne sequestrato il *Berico* per un articolo relativo alla legge delle Guarentigie, e nel quale il Procuratore del Re riscontrò gli estremi del vilipendio alle istituzioni.

Alla Palestra comunale — Con lunedì 7 corr. sarà riaperto il corso gratuito di ginnastica per i giovani operai ed artieri del Comune.

In onore di Fedele Lampertico — Ricorrendo domani, 6 corr., il venticinquesimo anniversario della nomina di Fedele Lampertico a senatore del Regno, alcuni intimi suoi, e cioè: il co. Lelio Bonin, il co. Guardino Colleoni, il comm. Clementi Bortolo, il co. Almerigo Da Schio, il co. Felice Piovene, il senatore Fogazzaro, il comm. Zanella, ed il nob. Emilio Valle, a ricordare la data con meritata pubblica testimonianza, vollero dedicargli un diligente e paziente lavoro dello studioso e colto abate Sebastiano Rumor dal titolo: *Fedele Lampertico — Studio bibliografico*.

All'eminente uomo politico, all'illustre economista io mando fin d'ora il mio augurio ed il mio saluto che gli giungeranno mentre egli si trova tra i giovani milanesi a rievocare la bella figura di Carlo Alberto.

Di lui e dell'opera dell'abate Rumor mi occuperò un altro giorno.

Cronaca bellunese

Belluno. — Ci scrivono 5 novembre. — (*G. E.*) **Per la salute pubblica.** — In relazione a quanto vi scrissi ieri l'altro, il nostro sindaco allo scopo di togliere la possibilità di avvelenamenti col mezzo dei funghi, ha pubblicato un'ordinanza colla quale permette la vendita delle sole qualità di funghi volgarmente denominate: *Alberel, Castagner, Centurella, Dilele*, e dispone che la vendita delle quattro specie suddette segua soltanto in piazza del Mercato dalle 8 alle 10 ant. o dietro rilascio di apposita licenza che sarà concessa, giornalmente, sul luogo a ciascun venditore dell'incaricato sanitario.

Verona — Ci scrivono 4 novembre — **In Cimitero** — Il giorno dei morti, nel Cimitero della nostra città, venne inaugurato un monumento, dedicato alla illustre famiglia Pindemonte-Moscardo. La stampa locale, unanime, ebbe vive parole di lode pel bellissimo lavoro, eseguito dai fratelli cav. Carlo ed Attilio Spazzi, noti nel mondo artistico per altri pregevoli opere, e specialmente pel monumento al poeta Zanella in Vicenza.

NECROLOGIO

A Udine è morta la signora Carolina Pangrazio vedova Monaco, di anni 81.

A Santamaria (Napoli) il maggior generale d'artiglieria a riposo cav. Giovanni Verdinois. — A Genova, di 72 anni, l'industriale Gaetano Figari. — A Fino Mornasco il marchese Giovanni Angelo Porro Lombartenghi. — A Milano l'ingegnere Achille Zaghi, l'avvocato Bortolo Facchi di Brescia. — A Casale Monferrato il tenente Giacomo Negro d'anni 35. fanteria.

ULTIMA ORA

Il ritorno degli Imperiali di Germania

Berlino 5, ore 11.55 p. — Stante il caldo tropicale che fa ora in Palestina, i medici sconsigliarono l'imperatrice di Germania il ritorno dal sud al nord. Perciò gli imperiali ritorneranno probabilmente in Germania per la via di mare.

Un incrociatore spagnuolo rimesso a galla

New-York 5, ore 7.40 p. — L'incrociatore spagnuolo *Infanta Maria Teresa* fu rimesso a galla dagli americani. Questo incrociatore fu affondato nella battaglia di Santiago in vista delle isole Bahamas.

Assassini condannati

Rio Janeiro 5, ore 7.15 p. — Deocleziano il principale istigatore dell'assassinio del ministro della guerra, avvenuto il 5 novembre del 97, fu oggi condannato a trent'anni di prigione. Quattro altri imputati furono condannati da 21 a undici anni di prigione.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Novembre a Lire —.—.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 ottob. al 7 nov. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.—

Listini Borse

Venezia 5 Novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898	— —	99 80
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 95	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	280 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	948 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 100 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	134 50	134 70	— —	— —	3
Francia	108 60	108 75	— —	— —	5
Belgio	108 40	108 55	— —	— —	3
Londra	27 50	27 54	27 20	27 24	3
Svizzera	108 15	108 30	— —	— —	4
Austria	228 —	228 1/2	— —	— —	4
Banc. aust.	228 —	228 1/2	— —	— —	4 1/2

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 5

Credito aust. Fior.	354 12	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	68 75	Lire ital. (carta)	43 80
Banca anglo-aust.	155 —	Rend. aust. (arg.)	100 85
Austriache	355 25	Rend. aust. (carta)	101 15
Banca austro-ung.	914 —	Union bank	293 —
Napoleoni d'oro	9 54 1/2	Rend. aust. (oro)	119 75
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 75
Cambio su Parigi	47 60	Banca Paesi austr	224 —

Torino 5

Rend. it. 5 0/0	99 87 1/2
» » 5 0/0 spezz.	99 70
» » 3 0/0	62 50
» » 4 1/2 0/0	108 —
Az. Banca d'Italia	923 —
Az. Banca Torino	382 —
Az. Banco sconto (nuove)	231 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	727 —
Az. Ferrov. Sicule	675 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med. Ad. Sic. abed	316 —
Med. camb. Francia	108 62 1/2
» » Svizzera	108 22 1/2
» » Londra	27 52
» » German.	134 50

Firenze 5

Rend. it. 5 %	100 05
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 26
Francia a vista	108 67
Berlino a vista	134 45
Meridionali	729 50
Mediterranee	532 25
Banca d'Italia	925 —

Berlino 5

Camb. su Lond. 3 mesi	20 25 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 70
id. su Italia 10 giorni	74 15
Cred. Mob. aus. (fine)	221 75
Rend. it. cont.	91 40
idem fine	90 40
Cons. pruss. 3 %	101 75
Rend. turca 1 %	22 40
Obb. ferr. it. 3 %	57 70
id. meridionali	60 40
id. di Roma	93 90
Az. mer. (a term.)	131 75
id. medit. (a term.)	97 50
Banca comm.	119 10
Bigl. Banca russi cont.	216 90

Londra 5

Nuovi cons. 2 3/4 %	109 1/4
Rend. ital. 5 %	91 1/4
id. sp. est. nuova	41 1/4
id. turca nuova	22 —
Egiziano nuovo	107 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	28 —

Parigi chiusura

	4	5
R. fr. 3 % ant.	— —	100 95
id. 3 % perp.	101 97	102 10
id. n. 3 1/2 %	104 70	104 80
Rend. it. 5 %	92 —	92 20
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 33	25 34 1/2
N. cons. 2 3/4 %	109 5/16	109 11/16
Obbli. lomb.	381 50	382 50
Camb. su Ital.	8 1/4	7 1/2
R. turc. (ser. D)	22 25	22 40
Banca Parigi	945 —	945 —
Tunis. nuove	497 —	495 —
Egiz. 4 % (rend.)	110 05	108 25
Ren. ung. 4 %	102 15	102 20
id. sp. est. 4 %	41 22	41 35
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	544 —	547 —
Argento fino	527 50	527 50
Credito fond.	709 —	710 —
Azioni Suez	3670 —	3677 —
Lotti turchi	— —	109 —
Ferr. mer. ter.	668 —	670 —
Russo 1891	95 05	95 25
Portoghese 3 %	22 86	23 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	36 40	— —

Milano 5

Rendita ital. cont.	90 90
Rendita fine	100 75
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterranee	532 50
Navig. Gen. Ital.	438 50
Raffineria Zuccheri	389 —
Francia a vista	108 55
Londra a vista	27 48
Berlino a vista	134 37

Genova 5

Rendita ital. 5 0/0	100 05
» » 4 1/2	108 80
Azioni Banca d'Italia	928 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	781 —
Ferrovie Mediterr.	531 50
Navigazione Generale	438 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	388 —
Camb. vist. sc. Fr.	108 48
» sconto Lond.	27 50
» Germania	134 30

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74 72 - pel 10 dicem 75 30 - pel 10 marzo 77,51 maggio 77.32 — agosto 78.18 — futuro 78.76

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 4 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 73.1/2 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.09 — idem maggio 5.29

Havre 4 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2400 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato calmo — pel corr. F. 37.— — due mesi dopo F. 37.25 — 4 mesi 37.75 — 8 mesi 38 25

Londra 4 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato fermo ma inattivo

Carichi alla costa — Fr. mentz

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 4 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.82 1/2 — id. su Parigi D. 5,23 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/0 7.40 raf. a Filadelfia 7.35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Ctg 118

Cotone Middling C. 5,5/16 id. a New Orleans C. 4.3/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 06 - 3 mesi dopo corr. C. 5,14 - 4 mesi C. 5.18 - 7 mesi C. 5.31 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 69000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 17 000 — idem pel continente balle N. 21 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 445.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 130.000 pel continente balle N. 174.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1064.000 Frumento rosso disponibile D. 75.5/8 — novem. inquot. — dicemb. 73.7/8 - gennaio inquot. - marzo 74.3/4 — Granone disponibile D. 39.1/8 — Farine extrastate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D 5.— — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.7/8 — idem pel corrente C. 5,20 — idem mese prossimo C. 5.30 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.45 — idem 3 mesi 5,55 — idem 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5.75 — idem 8 mesi, 5.85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13/16 Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 5 — Farine 12 marche — mercato debole — pel corrente franchi 47.25 — Prossimo 46.80 — Per gennaio e febbraio 46.25 — A 4 mesi primi 46.10.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 41,75 — prossimo 41.75 — A 4 mesi primi 42.25 — A 4 mesi da maggio 42.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 30.50 — Zucchero raffinato 106.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 31.87 — Corrente 31.87 — Pei 4 mesi primi 32.12 A 4 mesi da maggio 32.62.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 21.75 — Prossimo 21.60 — per 4 mesi ultimi 21.50 — per 4 mesi da novembre 21.50.

Anversa 5 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5/8 — Per gennaio e marzo 20 00.

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 700.

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietole 3.70 — Mercato calmo.

Marsiglia 5 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata quintali 35800 — Vendite della giornata q.i 1500 — Vendita a consegnare q. 1500.

Bona, Tunisi o Philippeville 24.60 consegna un mese da dicembre — Idem 24.25 consegna a dicembre.

GRANI E BESTIAME

Conegliano 4 — Grano turco da 12,— a 12,75 — Bianco prima qualità da 11,50 a 12,20 — detto da maiali a 8,— — Sorgorosso da 7,20 a 8,— — Fagiuoli nostrani da 18 a 20 — Segala per quint. da 13,50 a 15.

Animali movimento scarsissimo a cagione del pessimo tempo, qualche vendita di piccoli vitelli.

Buoi da macello da 111 a 118 — Vacche da 110 a 112 — Vitelli da 68 a 75 — Maiali da esportazione immuni da malattia da 98 a 108. — Vini prezzi saliti e fiacchi.

SETE

Lione 4 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 17		B 24		B 41	Cg.	3239
Trame	B 4		B 29		B 33	Cg.	2310
Greggie	B 12		B 81		B 94	Cg.	8436
Pesate	B 5		B 165		B 170	Cg.	8523
Totali	B 38		B 300		B 338	Cg.	22508

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.60	Chilo 29.300
idem	Slendor	» 23.85	» 28.000
	Adriatic	» 22.25	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Anfossi-Ajmo Anna, commestibili, Asti — Arduino-Rabine, coniugi, liquori, Torino — Boero f.lli, Apparizione, bestiame, Genova — Brambilla Angelo, drogheria, Monza — De Gregorio Luigi, Termoli, oreficerie, Larino — Maiani Federico, carboni e altro, Bologna.

Moratorie

Dell'Anna Benedetto, tessuti, Lecce — Masi Giovanni, Feltre, candele cera, Belluno — Vallone Giovanni, Brindisi, sartoria, Lecce.

CASSA DI RISPARMIO

Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1898

(Vedi avviso in IV. pag.)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8.57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,20	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,30
M. Udine	6,25 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 13.04 17,20 19,28 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40 20,48.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 9 11, - 14, - 16 - da Lido alle 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 da Venezia (Mon. V. E.) alle 8,— - 10,— - 13,— - 15,— da S. Nicolò alle 8,30 - 10,30 - 13,30 - 15,30.

Venezia-Burano-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

Venezia-Chioggia part. da Venezia 7,— 9.— 10,30 14,30 — da Chioggia 7,30 10,30 12, —14,30 — arrivo a Venezia 9,30 12,30 16,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6 — partenza da Venezia alle ore 15,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 5,— partenza da Chioggia 16,30

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30.

FITTI e VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Ufficiale marina cerca una o due camere ben ammobigliate possibilmente annesso gabinetto, e ingresso indipendente o quasi. Convenendo anche pensione. — Scriv. subito H. B. 124, Venezia.

Cercasi nei Sestieri Dorsoduro, S. Polo o S. Croce, casa o piano di casa, civ. con cuc., due stanze grandi disobbligate due medie e magazzino. Offerte Antonio Cortas, posta, Venezia.

Vicino a S. Marco affittansi stanze ammobigliate. Scrivere H 3763 V Haasenstein e Vogler. Venezia.

D'affittarsi appartamento civile, Rialto, Calle Botteri, di 6 locali, cesso separato, cucina, acquedotto, soffitta. Rivolgersi Merceria S. Salvatore 5024 II p. o scrivere casella postale 93.

Casa d'affittare, Campo S. Stefano terzo piano, nove stanze, cucina, sbrattacucina, camerini, waterclosei, acquedotto, gas, magazzini. Pagamento semestrale, annue 1200. Riv. ivi N. 2954.

Per prossimo Febbraio, ed anche prima desiderando, affittasi completamente ammobigliato l'antico e rinomato *Albergo alla Giraffa* in Vittorio Veneto. Rivolgersi al proprietario G. Favero.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 4 la parola, minimum C. 50

Diversi

E. 52 — Ricordati 8 mandoti *sempre* bacio appassionato! Quei pochi fiori avranno ti detto *tante cose*, angelo caro. Molta speranza, tesoretto, presto vederti. Comprendesti sempre 148? Pensami; ti adoro. Bacioni tanti.

13 — Sono impaziente di vederti.

Mario 40 — Volendo impedirmi manifestazione cara al cuore unico conforto, insorgemi dubbio tua mente possa essere altrove rivolta, che non mi ami, nè importati di me, e soffro torture infernali. Dovresti anche risparmiarmi discorsi ed atti riferentisi ad altri che fannomi male. Adoroti, vivo per te unicamente, e tu? Rispondi pensando che esistenza dipende tuo sorriso. Baci.

Nina — Tesoro mio! Volevo seguirti, ti seguii invece col pensiero che non può staccarsi da te? Vorrei esserti sempre vicino, farti ogni amorosa finezza, vorrei in mille modi convincerti mio amore. Togliere sospetti, vietoti affacciarti finestre. Rispondimi subito, fidati mia serietà, scongiuroti accondiscendere mia passione. Attendo impazientemente. Quando sorti? **Carlo**

Fidelitas — Dopo tua partenza combinai affare molto bene. Pronto per fine mese. Sarebbe ideale in quell'epoca inaugurazione perciò consiglierei non ti fermasti colà ora passando bensì dopo. Salute ottima. Spero visita non daratti troppe noie. Attendo lettere indirizzo dato che garantiscoti sicurissimo essendo colà solo. Non trovata nessuna lettera. Spiego ora desiderio suo di partire. Scriverò anche domani ed in seguito. Raccomandoti non cambiare itinerario ultimo che sembrami il più opportuno. Infiniti abbracci.

Parole — Vostro avviso è impubblicabile. Teniamo a vostra disposizione l'importo.

Haasenstein e Vogler

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Ottobre 1898

Attivo

		L.	c.
Immobili	L.	140.000	—
Cartelle fondiarie	»	761.900	—
Denaro in Cassa	»	287.261	07
Buoni del Tesoro	»	5.100.000	—
Titoli dello Stato	»	12.865.582	-
» garantiti dallo Stato	»	2.521.498	54
» di Provincie e Comuni	»	1.803.500	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	79.800	—
Mutui Ipotecari	»	2.552.082	—
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.781.095	40
Conti correnti garantiti	»	566.782	37
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	33.255	—
Cambiali	»	1.995.452	94
Interessi liquidati a 30 Giugno 1898 sui depositi	»	401.624	31
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	84.831	48
Debitori per rendite maturate e dietim	»	4.283	50
Crediti in sofferenza	»	4.472	-
Mobili	»	8.247	16
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	89.849	88
» » » cauzione servizio e diversi	»	3.129.645	65
Totale delle attività	L.	35.259.503	12
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	279.196	13
Somma totale	L.	35.538.699	45

Passivo

		L.	c.
Depositi a risparmio	L.	16.618.933	77
» in conto corrente	»	11.224.475	15
» speciali	»	136.682	72
Fondo pensioni	»	22.919	80
Creditori diversi	»	3.011	19
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	3.219.495	56
Risconto del portafoglio	»	18.366	16
Fondo beneficenza	»	37.907	52
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 2.750.000.— » » Fondo per farfronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 641.939.62		3.391.939	62
Totale delle passività	L.	34.672.831	52
Rendite dell'esercizio in corso	»	865.867	73
Somma totale	L.	35.538.699	25

Venezia, li 31 Ottobre 1898.

Il Presidente di turno
SANTO LIVA

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre Conti correnti garantiti;

Esercizio XVIII.

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Ottobre 1898

Attività

		L.	c.
Numerario esistente in cassa	L.	18,776	12
Prestiti e sconti { in portafoglio L. 1,285,688,41 / al risconto » 95,565,— }	»	1,381,253	41
Effetti da incassare per conto terzi	»	47,042	55
Depositi a cauzione ed a custodia	»	391,786	74
Anticipazioni sopra fondi pubblici	»	3,993	10
Valori di prop. della banca { depositati in cassa L. —,— / depositati a garanzia 310,309,11 }	»	310,309	11
Debitori div. senza speciale classificazione	»	8,248	53
Conti correnti con banche corrispondenti	»	27,821	26
Spese di primo impianto e valore mobilio	»	4,494	75
Beni immobili	»	—,—	—
Effetti in sofferenza	»	—,—	—
Mutui ipotecari	»	—,—	—
Debitori ipotecari	»	1,818	23
Conti correnti garantiti	»	54,388	05
Spese ripetibili	»	743	02
Totale delle attività	L.	2,250,674	87
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. { d'ord. Amministr. L. 11,273,48 / Tasse ed imposte » 5,56?,28 / Interessi passivi » 24,647,51 / Risconti passivi » 3,930,48 / Risconto buoni frutt. » 17,229,08 }		63,640	83
		2,314,315	70

CAPITALE SOCIALE

		L.	c.	
Azioni emesse N. 4210 a L. 25 cad.	L.	105,250	—	
Riserva ordinaria	»	52,614	57	176,013 22
» speciale	»	18,148	65	

Passività

		L.	c.	
Conti correnti liberi L. 560,418,50 / Buoni frutt. a scad. fissa » 658,015,27 / Dep. a risparmio » 76,174,18 / » a grosso risparmio » 82,184,80		1,376,792	75	
Creditori diversi	L.	5,208	40	
Conti correnti con Banche e c.	»	159,921	14	
Istitut. d'emiss. conto cambio	»	20,000	—	
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	391,786	74	
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	4,663	38	
Fondo a disposizione dei Clienti. Quota di compartecipazione	»	1,324	98	
Cambiali riscontate	»	95,565	—	
Totale delle passività	L.	2,055,262	39	2,055,262 39
Risconto e soprav. utili eserc. prec. L. 11,259,96 / Rendite dell'eserc. corr. da liquidare » 71,780,13				83,040 09
				2,314,315 70

Il Sindaco Avv. Cav. Ant. Aliprandi — *Il Presidente* Cav. Giacomo Panno — *Il Consigliere di turno* Stefan Angelo — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Emilio Passeggio — *Il Ragioniere* Antonio Feltran

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5.50 0/0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5,50 0/0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale e personale all'interesse reciproco del 5,50 0/0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0/0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4,50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3,50 0/0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 30 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N.B. La Banca Popolare di Conegliano, sola in Italia, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER GLI EMIGRANTI ITALIANI

Noi seguiamo con vera soddisfazione lo sviluppo sempre maggiore che vanno prendendo gli studii sulla nostra emigrazione. La questione che abbraccia interessi così vitali per il nostro paese ed alla quale pochi uomini volonterosi hanno finora dedicato fatiche e ingegno, non è entrata peranco che di straforo nelle aule legislative, ove un progetto di legge, da tempo preparato, aspetta l'approvazione.

A confortare oltre che la necessità, la bontà di questa legge, è uscito ora sulla *Rassegna Nazionale* un lungo, accurato studio del cav. Natale Malnate, che da vent'anni, come ispettore di P. S., invigila nel porto di Genova il movimento dell'emigrazione italiana.

Il lavoro del cav. Malnate è denso di dati e di cifre molto interessanti.

***

Innanzi tutto, l'autore comincia col rilevare che le correnti naturali d'emigrazione non furono mai potute frenare: nè colle vecchie leggi che punivano l'emigrante, nè colla legge del 1888 che imponeva una parvenza di vigilanza governativa. E diciamo parvenza, perchè l'autore dimostra chiaramente quale sfruttamento e quali torture si impongano all'emigrante sotto la bandiera della legge.

Negli ultimi venti anni, dal solo porto di Genova partirono un milione e mezzo di cittadini italiani diretti all'America del Sud, cioè una media di 75,000 all'anno.

La cifra minima si ebbe nel 1880 (partiti n. 26,303) e la massima nel 1888 (partiti 181,437); e a questi bisogna aggiungere una media di altri 4000 emigranti che salpano dai porti esteri, specialmente francesi.

In questo frattempo, i rimpatriati dall'Argentina e dal Brasile furono appena 500,000. Per cui, se si tien conto che l'emigrazione italiana verso quelle contrade cominciò nel 1857, prima cioè della statistica che si è poi fatta, bisogna concludere che almeno due milioni di italiani vivono in quelle due regioni.

Oltre a questa emigrazione verso il Sud-America, la statistica del cav. Malnate segnala, sempre dal porto di Genova, una media annua di 1200 emigranti verso l'America centrale, di 8000 verso gli Stati Uniti, di 800 verso l'Australia.

Questa emigrazione agli Stati Uniti, malgrado le misure ostili di quelle autorità, rappresenta un utile notevole per l'Italia, perchè di là arrivano ogni anno circa 20 milioni di franchi risparmiati dagli emigranti.

L'emigrazione italiana, in rapporto ai varii stati sociali, si può suddividere così: 74 per cento di lavoratori pella terra: 16 per cento di operai; un po' meno del 5 per cento di piccoli commercianti; un po' più del 5 per cento di spostati senza professione certa, che in America trovano non la fortuna cercata, ma la più orribile delle miserie.

E' veramente deplorevole la rapina (non c'è altra parola) che i sensali d'emigrazione esercitano sui poveri emigranti. Il cav. Malnate ha calcolato che prima della legge del 1888, gli emigranti pagavano a quei sensali più di *otto milioni* di franchi ogni anno. Ora, lo sfruttamento è ridotto della metà: ma almeno il 60 per cento di questa somma è sempre una vera frode compiuta a danno di quella povera gente.

***

L'autore di questo studio coscienzioso e accurato dimostra lungamente questo suo asserto. Basterà citare questo solo esempio: che in un solo giorno, il cav. Malnate, fece restituire 20 mila lire che erano state malamente tolte agli emigranti.

Terribili — secondo l'autore — sono le condizioni colle quali gli emigranti vengono trasportati a Genova dai luoghi d'origine, e imbarcati sui vapori.

Fra le altre cose, cita questo fatto: che mentre l'igiene prescrive che ogni essere umano abbia a sua disposizione venticinque metri cubi di aria respirabile, gli emigranti non hanno, nei vagoni, neanche la decima parte di quest'aria. E per confortare questa sua dimostrazione, il cav. Malnate ricorda fatti di ingentissime multe inflitte a New York e a Buenos Ayres ad armatori italiani per le pessime condizioni di trasporti imposte ai poveri emigranti: multe che provocarono l'intervento della diplomazia italiana a favore, s'intende, degli armatori, perchè la legge italiana non punisce quello che le leggi dell'Argentina e degli Stati Uniti considerano un grave reato.

***

Il cav. Malnate opina che a molti guai potrebbe rimediare, se approvata, la legge sull'emigrazione presentata dall'on. Visconti-Venosta e che, come diceva ieri un nostro telegramma, verrà presentato alla Camera alla riapertura della sessione. Il Governo ed il Parlamento non possono più indugiare ad occuparsi sul serio di una questione che è, sotto ogni aspetto, di vitalissima importanza.

Senza contare una trentina di milioni ogni anno che le navi italiane guadagnano nel trasporto degli emigranti, bisogna tener conto che, oltre ai 20 milioni ogni anno di risparmii che vengono dagli Stati Uniti, più che altrettanti ne vengano dall'Argentina e dal Brasile. E bisogna inoltre contare che gli italiani emigrati nel Sud-America investono gran parte dei loro risparmi in terreni. Nell'Argentina, gli italiani possiedono in immobili oltre due miliardi e mezzo di franchi; e la possidenza territoriale di ogni famiglia al Brasile è valutata in un medio minimo di 3000 lire.

Bella differenza, come si vede, dalla miseria in cui gli emigranti si trovavano partendo: e che dà al problema dell'emigrazione una importanza economica e sociale, che i governanti e i legislatori non dovrebbero trascurare.

Le nomine dei nuovi senatori
L'arrivo di Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma, 6 nov., sera*:

Il Consiglio dei ministri si adunerà martedì, per deliberare la lista dei nuovi senatori. Vi ripeto che la lista ancora non è stata definita.

Le informazioni che corrono al riguardo sono fantastiche ed anche talune prive di ogni serietà. Basta a dimostrarlo la nomina a nuovo senatore, annunciata nel *Corriere di Napoli* (ed anche nel nostro *Adriatico*), del generale Sirtori, morto dieci anni fa!

— L'on. Zanardelli è atteso qui domenica. Si dice che egli riunirà gli amici per esporre le cagioni del suo avvicinamento al Governo e la sua accettazione della candidatura alla presidenza della Camera. La notizia mi pare tendenziosa. L'on. Zanardelli, uscendo dalla riserva, accrescerebbe le opposizioni alla sua candidatura, dandole un significato che non deve avere.

La riforma del Codice di procedura penale

Ci telegrafano da *Roma, 6 nov., sera*:

Al Ministero di Grazia e Giustizia si è riunita oggi la Commissione che esamina il progetto per il nuovo Codice di procedura penale. Sono intervenuti tutti i commissarii.

Il ministro guardagilli, onor. Finocchiaro-Aprile, inaugurandone i lavori, pronunziò un discorso accennante alle principali e più urgenti riforme.

Il senatore Pessina fu nominato per acclamazione vicepresidente. Si distribuirono fra i commissarii i varii temi, su cui dovranno riferire con le proposte concrete.

Il tema sull'azione penale e la carcerazione preventiva fu affidato al professor Lucchini dell'Università di Bologna; l'istruttoria e le perizie giudiziarie all'on. Nocito; le citazioni diretta e direttissima al prof. Vacca; la competenza nei giudizi penali al prof. Mazzella; la giuria all'on. Villa; i giudizii contumaciali al prof. Brusa; la revisione dei processi al senatore Canonico; l'esecuzione delle sentenze a Cavacciotti.

La Commissione tornerà a riunirsi il 27 corrente.

Il progetto per gli stati d'assedio
I titoli del debito pubblico

Ci telegrafano da *Roma, 6 novembre, sera*:

La *Tribuna* pubblica le principali disposizioni del progetto di legge per gli stati d'assedio. Il progetto, che consta di 14 articoli, stabilisce una distinzione legale fra il grande ed il piccolo stato d'assedio. Il primo è disciplinato dal codice penale militare; al secondo provvede il progetto attuale.

— Le autorità finanziarie hanno abbandonato l'idea di prolungare da dieci anni a quindici, non a venti come erasi detto, la durata delle cartelle del Debito pubblico, perchè col periodo di vita degli attuali titoli si scopre più facilmente la frode e per economizzare le spese di rinnovamento del materiale pella loro stampa che ammonterebbero a parecchie migliaia di lire.

Le autorità nell'abbandonare l'idea del rinnovamento non si preoccuparono della tassa vigente, che si paga ad ogni creazione di cartelle, poichè questa tassa si percepisce una sol volta ed all'atto dell'acquisto della cartella e non alla rinnovazione decennale come erasi detto.

I progetti finanziarii

Ci telegrafano da *Roma, 6 novembre, sera*:

Si annuncia ufficialmente che il progetto di ritoccare l'imposta di ricchezza mobile non andrà a beneficio della finanza. Non è esatta la notizia che il Ministero si proponga, mediante una imposta suppletiva sulla rendita, imposta che dovrebbe essere leggermente progressiva, di ricavare i venti milioni che occorrono per l'esecuzione del progetto che sgrava le quote minime. Il Ministero si rifarà delle perdite cagionate da questo progetto, con un lieve aggravio, a base progressista, dei maggiori censiti, fermo rimanendo il progetto complessivo dell'imposta.

La conferenza anti-anarchica

Ci telegrafano da *Roma, 6 nov., sera*:

Domenica verrà pubblicato l'elenco dei delegati alla conferenza anti-anarchica che si terrà a Roma.

La conferenza si adunerà al palazzo Corsini nelle splendide sale dell'Accademia dei Lincei.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 6 novembre, sera*:

La regia nave *Flavio Gioia* passerà in disponibilità il giorno 16 a Spezia al comando del capitano Patris (?), capo macchinista Balzano e commissario Cavone.

I sottotenenti di vascello aventi anzianità dal 1 agosto al 20 settembre del 1897 e cioè Gonzenbach Massimiliano, Vettori Gustavo, Negrotto-Cambiaso Federico, Ponza di S. Martino Gustavo, Bossi Gaetano, Durand de la Penne Renzo, Miraglia Luigi, Manzoni Guidobaldo, Marchini Giacomo, Bogetti Gustavo, Bartoli Guido, Spalazzi Francesco, Fecia di Cossato Carlo, Viani Marco, Nani Mocenigo Mario, Greco Gaetano, Cagliani Mario, Barbaro Guido, Bozza Flaminio, Novaro Leopoldo, Visconti Prasca Sebastiano, Ghe Maurizio, Nayneri Mario, Ledà Antonio Francesco, Piana Enrico, De Lucia Giuseppe, Marinaro Vincenzo, Angeli Angelo, Fanelli Gino, Cavagnari Domenico, Farina Vittorio, Terni De Gregori Luigi, De Feo Vincenzo, Farinati degli Uberti Tolosetto, Pegollo Gio. Batta, Coltelletti Luigi Ettore, Culiolo Euclide, Ginocchio Manlio, Arminjon Giorgio, Valli Giulio, Guercia Ippolito, Pappalardo Alberto, Stabile Giuseppe, Leone Vincenzo, Stanisci Giacomo, Alvigini Romano sono chiamati al corso complementare presso l'Accademia navale di Livorno. Il corso principierà al primo dicembre.

I sottotenenti di vascello Cipelli, Amici e Levi sbarcano dalle torpediniere 99.S, 105.S, 83.S imbarcando rispettivamente sulla *Partenope*, *Calatafimi*, *Terribile*, rimpiazzando Gonzenbach, Boggetti e Ghe.

Sbarcano dal *F. Gioia* il sottotenente di vascello Tornielli, dalla *Lepanto* e dalla *Sardegna* il sottotenente di vascello Malvani, e i guardiamarina Valvalbo e Colombo imbarcando rispettivamente sulla *Barbarigo*, *Confienza*, *San Martino* e *Trinacria*. I sottotenenti di vascello Bernardi e Tonta sono sbarcati dallo *Scilla*, i sottotenenti di vascello Menini, Francesetti, Fassini e Granafei sono chiamati dalla licenza e imbarcano sulla *Terribile*, *Confienza*, *Partenope*, *S. Martino*, *Barbarigo* e *Trinacria*. Il guardiamarina Vergara imbarca sulla *Terribile* rimpiazzando il sottotenente Alvigini.

E' partito il *Tevere* per la Maddalena.

Varie
Il caso Astengo — Movimento di prefetti — Nell'Ordine Civile di Savoia — La Mostra di Como.

Ci telegrafano da *Roma, 6 novembre, sera*:

Il senatore Beltrani-Scalia, in seguito alla revoca della punizione inflitta al direttore del carcere cellulare di Milano, Astengo, punizione ch'egli, allora incaricato della direzione generale delle carceri aveva provocato, si è dimesso dalla commissione penitenziaria internazionale.

— E' imminente un limitato movimento dei prefetti. Il movimento comprende Pennino e Lucchesi che vengono collocati in disponibilità. Fioretti è nominato prefetto d'Aquila.

— Il Consiglio dell'Ordine Civile di Savoia è convocato il 12 corrente per dare parere sui titoli degli aspiranti al cavalierato.

— La Consulta invitò i consolati italiani a promuovere il concorso degli stranieri alla Mostra internazionale d'elettricità che avrà luogo a Como, nel 1899, in occasione del centenario di Volta.

La riunione delle forze costituzionali

Ci telegrafano da *Livorno 6 novembre, sera*:

L'Associazione Liberale Monarchica si riunì oggi per discutere il regolamento per il mutuo soccorso.

Furono pure gettate le basi per la fusione in un unico sodalizio delle forze costituzionali.

AFRICA
Notizie dell'Eritrea
Il complotto di Alessandria

Ci telegrafano da *Roma 6 novembre, sera*:

Un telegramma da Massaua alla *Tribuna* conferma che la quiete regna nell'interno della Colonia e che la tranquillità non è stata turbata nel Tigrè, ove prevalgono sempre propositi di pace.

Il Ghedaref fu sgombrato dai dervisci; vi scorrazzano ancora poche bande di Baggara, a scopo di brigantaggio.

***

Le ultime notizie pervenute alla Consulta sul complotto anarchico di Alessandria d'Egitto confermano che esso era diretto contro l'Imperatore Guglielmo, e che la scoperta della trama si deve all'oculatezza del console d'Italia.

NÈ FRANCIA NÈ GERMANIA A TRIPOLI

La *Stampa* di Torino pubblica il seguente telegramma da Roma a proposito delle notizie venute da Londra sopra una occupazione dei francesi sul territorio tripolino:

Per informazioni avute alla Consulta, potete smentire nel modo più reciso che la Francia abbia occupato un territorio qualsiasi della Tripolitania, e tanto più che questa occupazione abbia avuto luogo dietro accordo coll'Inghilterra. La notizia non solo non è vera, ma è anche inverosimile.

Chiunque conosca anche pallidamente la situazione internazionale e i nostri rapporti coll'Inghilterra si persuade che ciò non è possibile.

Senza fare indiscrezioni, posso confermarvi nel modo più assoluto che esiste un accordo morale fra l'Italia e l'Inghilterra per l'equilibrio del Mediterraneo e pel mantenimento dello *statu quo*.

Naturalmente l'occupazione di un punto qualsiasi della Tripolitania per parte di una qualsiasi Potenza, sia essa la Francia o la Germania, verrebbe a turbare lo *statu quo*.

L'Inghilterra sarebbe costretta in questo caso a difendere con noi l'equilibrio del Mediterraneo.

Vedete dunque che è un assurdo diplomatico affermare che l'Inghilterra stessa voglia turbare quell'equilibrio che è obbligata con noi a mantenere.

Bisognerebbe ammettere una tale mala fede negli uomini di Stato inglesi, al cui confronto i barbari d'Africa sarebbero.... europei civili.

Ma non temete. Il Governo italiano non ha timore alcuno che l'Inghilterra venga meno ai suoi impegni, e potrei anche dirvi che avrebbe le prove in senso opposto.

Vi autorizzo a smentire recisamente la notizia, come quella che è destituita di ogni fondamento di verità. Io credo che essa abbia avuto origine da un fatto accaduto nello scorso ottobre. Allora alcuni giornali esteri affermarono appunto che alcune truppe francesi avevano oltrepassato il confine della Tunisia, occupando una località posta nel territorio tripolitano: si trattava di uno sconfinamento senza importanza, tanto più che i confini della parte sud-est non sono perfettamente tracciati.

***

Berlino 6, ore 5 p. — Il *Wolff Bureau* (Agenzia ufficiosa) pubblica la seguente nota: E' assolutamente infondata la notizia che la Germania abbia aspirato ad ottenere una concessione politica, ovvero economica qualsiasi a Tripoli, oppure che la Turchia abbia accordato alla Germania una simile concessione.

***

Ci telegrafano da *Roma, 6 nov., sera*:

Le notizie dell'accordo fra la Turchia e la Germania per la Tripolitania formano oggetto delle chiacchiere a Montecitorio, dove si teme una occupazione della Francia, come compenso dell'abbandono di Fashoda.

Alla Consulta si ritiene che nulla è mutato nella situazione dell'Africa Settentrionale.

L'impressione in Francia
per la ritirata da Fashoda

I cuori sanguinano in Francia per l'abbandono di Fashoda; questa sottomissione all'Inghilterra fu una crudelissima ferita all'amor proprio dei francesi: la *blague* dei patrioti ha subito un terribile smacco. Sintomo significativo di questo stato di cose è l'inquietitudine che perdura negli animi e il linguaggio della stampa anche più autorevole.

Whist, l'articolista diplomatico del *Figaro*, ha a questo proposito parole espressivissime quasi disperate.

« Noi siamo per uscirne, scrive *Whist*, stiamo per uscirne (da Fashoda) col cuore sanguinante, con la disperazione nell'anima, colpiti da una umiliazione senza precedenti dopo il 1871.

« Non è un colpo di mazza che noi riceviamo sul capo, ma è una punta che ci venne inflitta immoritamente inutilmente nella nostra carne. »

E continua su questo tono dolente.

Però egli non si avvede che seguitando nelle sue geremiadi giustificatorie a gettar la colpa sugli Inglesi viene sempre più a metter in rilievo la meschina figura fatta in questo affare dalla Francia.

Poichè *Whist* dice che tutti i diritti stavano da parte della Francia da quello delle genti, a quello scritto, che perciò la Francia ha cercato di resistere per sei settimane, finchè credeva che la lotta si facesse soltanto a basi di frasi e di note diplomatiche, ma quando capì che l'Inghilterra era pronta a far parlare il cannone sul serio, allora si affrettò ad inchinarsi ai voleri inglesi.

Il che significa che tutti questi pretesi diritti su Fashoda, la Francia si vantava di far valere fino a tanto che il suo vanto non avrebbe avuto altra conseguenza che le parole, pronta a cedere, appena una seria minaccia di passare ai fatti si fosse presentata.

Come *fiche de consolation* si spera che dopo questa vittoria, l'Inghilterra si mostri più propensa che non lo fu mai ad accordare qualche compenso alla Francia.

E *Whist* consiglia appunto al governo francese di mantener l'Inghilterra in queste favorevoli disposizioni, anzichè ora ostinarsi in un rancore dannoso; altri però non crede affatto se queste speranze, e vorrebbe che subito la diplomazia francese prendesse la sua rivincita sulla questione Egiziana.

***

I giornali popolari, principalmente il *Petit Journal* e l'*Intransigeant*, gridano al tradimento, e accusano Freycinet di aver fatto prevalere le sue tendenze anglofile sull'onore della Francia.

Pochi giornali, con a capo il *Temps*, si sforzano di dimostrare che la risoluzione presa era inevitabile; la maggioranza mostra una cupa rassegnazione.

I gruppi nazionalista, antisemita e della Destra si sono raccolti per concertare la loro azione nella seduta di lunedì, che si prevede pericolosissima, essendo una parte della Camera addirittura furibonda.

Si temono dimostrazioni contro gli inglesi e contro il Governo in alcune provincie.

La decisione di abbandonare Fashoda fu presa in un Consiglio di ministri plenario, sotto la presidenza dello stesso Felix Faure. Si assicura che il Presidente della Repubblica abbia con grande energia difeso personalmente la necessità del ritiro.

La decisione, del resto, è stata presa all'unanimità.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancora le confessioni di Dreyfus
Un'altra copia del « bordereau »

Ci telegrafano da *Parigi, 6 nov., sera*:

I giornali antidreyfusiani dopo lo scacco loro inflitto dalla Cassazione, dirigono i loro sforzi nel racimolare nuove accuse e nuove prove contro Dreyfus.

Il *Gaulois* oggi afferma che il giorno stesso della degradazione di Dreyfus, il capitano Lebrun Renault raccontò a quattro camerati la confessione che egli ricevette da Dreyfus, cosa che narrata allora dai giornali provocò la chiamata del capitano Renault prima presso Dupuy, allora presidenle del Consiglio, poi presso il Presidente della Repubblica Casimir Perier, cui il capitano confermò la confessione.

Lo stesso giornale aggiunge che Zurlinden possiede una copia del *bordereau*, rinvenuta cucita entro il panciotto di Dreyfus, e la presenterà alla Cassazione.

Il compenso di 200 milioni
per le Filippine

Washington 6, ore 10 a. — Si ritiene probabilissimo che la questione delle Filippine si regolerà mediante un compromesso che avrebbe la base in un compenso pecuniario. Si tratterebbe soltanto di discutere la cifra del compenso. Corre insistente la voce che gli Stati Uniti offriranno alla Spagna quaranta milioni di dollari (pari a 200 milioni di franchi).

Il nuovo ministero giapponese

Yokohama 6, ore 2 p. — La crisi ministeriale è finita. Il nuovo ministero si è costituito con Yamagata alla presidenza, Aoki agli esteri e Saiigo all'interno.

Movimento regionalista in Ispagna

Madrid 6, ore 10 a. — Il governo non annette l'importanza al movimento regionalista nella Catalogna e nelle provincie basche.

Crisi nel ministero turco

Il *Lokal Anzeiger* di Berlino ha da Costantinopoli che nel gabinetto è scoppiata una crisi. Il sultano solleverà il gran visir dalla sua carica, per dare una soddisfazione ai maomettani malcontenti ed irritati per il modo in cui fu risolta la questione di Creta e più specialmente per la nomina del principe Giorgio a governatore.

I due capitani arrestati a Fiume
furono liberati

Scrivono da Fiume 4 novembre:

Dopo un mese di detenzione, il R. Tribunale ordinava di mettere in libertà i due capitani marittimi italiani Antonino Messina ed Antonio Gallo accusati di aver falsificato il suggello della R. Dogana di Castellamare.

Il Tribunale nella sua sentenza dichiara rei i due capitani di semplice contravvenzione finanziaria, condannando ciascuno di loro a 130 ducati d'ammenda (pari a f. 750) ordinando il toglimento del sequestro sul naviglio e sul vino, il quale, com'è noto, venne analizzato e trovato genuino.

Tutto si ridusse dunque ad una leggerezza dei due capitani che volevano sfuggire alle fiscalità della dogana ungherese la quale esige... che i suggelli non abbiano a rompersi durante il viaggio.

Un matto che ha dormito
nel letto del Re del Würtemberg

Telegrafano da Stoccarda, 5:

Si danno i seguenti particolari circa un fatto strano avvenuto nel palazzo del re Guglielmo del Würtemberg. Un uomo riuscì a scavalcare inosservato la cancellata del giardino del palazzo dalla parte della *Urbanstrasse*. Lo sconosciuto trovò al pianoterra del palazzo una finestra aperta, per la quale penetrò nell'interno.

Sempre inosservato arrivò al primo piano, dove trovò aperta la porta dell'appartamento di un membro della casa reale che attualmente è assente. Lo sconosciuto entrò nell'appartamento e fece il comodo suo. Egli pose le scarpe dinanzi alla porta affinchè gliele lucidassero, fumò dei sigari che trovò su tavolini e su carta da lettera col monogramma reale, scrisse lettere al Re e ad altri personaggi altolocati e quindi si pose a letto a dormire. L'indomani mattina si fece vedere nel corridoio in maniche di camicia, ma i servi non gli badarono più che tanto, credendo che fosse un addetto al servizio del palazzo. Più tardi però si accorsero dello strano individuo e lo fecero arrestare. Ritenendosi che si tratti di uno squilibrato, lo sconosciuto fu posto in osservazione.

DUECENTO FUNZIONARII
che usufruiscono del cumulo degli stipendii

Secondo un telegramma del corrispondente romano della *Sera* il Ministero del Tesoro ha ultimate le indagini relative al cumulo degli stipendii dei funzionarii dello Stato. Da queste indagini risultò che oltre duecento funzionarii di alto grado percepiscono due, tre e più paghe. L'on. Vacchelli ha detto che, incominciando da novembre, le paghe accumulate siano sospese.

Gli interessati, colpiti dal provvedimento ministeriale dichiararono collettivamente di presentare ricorso alla Corte dei Conti, sostenendo il loro diritto a percepire quelle paghe.

IL SIGNIFICATO DEL DOLORE
Le « Ascensioni umane »
di Antonio Fogazzaro

In un giorno fausto della passata stagione primaverile, quando anche nell'umida pietra, su cui Venezia posa da secoli, sembra fremere un lontano sogno di vita, e sull'acque basse ed ambigue passano tracce di germi novelli, nel magnifico palazzo, che fu sede della veneta potenza, Antonio Fogazzaro, con la sua parola poetica e pensosa, richiamò la meditazione di molti uditori sulla maggior negazione della vita — il dolore.

Ed io ricordo il contrasto fra la spontanea esultanza del sole maggense, che nella dovizia delle floride carezze prometteva tutta la gioia feconda della soddifazione fruttifera, fra l'opulenta decorazione della immensa sala, dove la giocondità coloristica dei grandi maestri veneziani attestava la magnificenza dell'antica virtù e lo sterile sofisma, con il quale il dicente, valendosi pur di esperta sapienza e di sagace commovimento, significava la celebrazione del male dolente e della mortificante privazione.

Un tale contrasto io cercai allora di rilevare nel dare un breve conto dell'orazione, dichiarando la vittoria della gioia e l'errore del dolore, opponendo alle creazioni dolorose dell'arte, illustrate dal Fogazzaro, l'innumerevole serie dei capolavori esprimenti il piacere della bellezza e della forza.

Antonio Fogazzaro rispose qualche giorno dopo alle mie obbiezioni con una lettera buona e gentile, che adesso, essendo la conferenza apparsa con altri studii di carattere filosofico letterario, sotto il titolo di *Ascensioni umane*, in un bel volume, edito dagli editori Baldini e Castoldi di Milano, io mi credo quasi in obbligo di pubblicare, almeno in parte come quella che manifesta precisamente l'intento sullo scrittore, e dà un po' di ragione anche al critico.

***

Così adunque mi scriveva il Fogazzaro nel maggio scorso:

. . . .

Quando Ella leggerà il mio discorso se lo vorrà leggere, vedrà che io mantengo la gioia come supremo fine dell'uomo e che non avrei nessuna ragione di non riconoscere i capolavi ispirati dalla gioia. La loro ragione di essere è affatto evidente. Invece è difficile di spiegare gli altri, che pure tutto il mondo ammira. La spiegazione mia è questa, che in essi l'uomo apprende confusamente una bellezza e grandezza del dolore come preparazione alla vera, piena, perpetua gioia. Ho detto come questa funzione del dolore, possa venire dimostrata dalla scienza, per quanto riguarda i dolori riducibili e come possa quindi venire affermata con buon fondamento da poeti e credenti, per quanto riguarda i dolori irreducibili.

La più formidabile interrogazione da rivolgermi è questa: Va bene che la funzione del dolore sia tale, che il suo fine sia di sfumare, in una piena e perpetua gioia, ma qual'è la origine sua? Perchè ci deve essere il bisogno di questo stimolo, di questo educatore, di questo giustiziere? Guarisce il disordine: sia! Ma perchè c'è il disordine?

Ecco il terribile enigma; non dico l'insolubile.

Con perfetta stima e considerazione

A. FOGAZZARO

In altre parole! Il dolore vale a preparare o più esattamente a far sentire, a far gustare la gioia; il dolore passeggero, la gioia terrena; il dolore inestinguibile, la gioia eterna, E sia; ma allora il culto attribuito al dolore, viene ad essere una specie di speculazione morale. Si sacrifica oggi per godere domani, come il negoziante che si sottomette a una perdita per un più largo profitto futuro. E questo non mi pare, davvero, un sentimento nobile, elevato, lodevole e diffondibile. E che la verità sia questa, lo provano il culto e i sacrifici, che alcune antiche religioni prescrissero per le deità simbolizzanti il male.

A placare la loro potenza maligna i credenti si sottoponevano, in anticipo, a dure pene; sull'altare del dio terribile il popolo offriva in olocausto anche la vita dei suoi figli; ma questo faceva sempre ed esclusivamente in forza di un calcolo utilitario, stimando cioè di evitare per tal modo un disastro ancor maggiore. Insomma ci si inferiva spontaneamente un dolore eguale a cinque per propiziare il nume a non infliggerne uno eguale a dieci.

Ora in questo culto del dolore, vi è ben poco di sublime.

***

Riguardo poi al quesito che il Fogazzaro pone come essenziale, nella fine della sua lettera, esso non è un enigma terribile se non per chi se lo presenta.

Il chiedere, anzitutto, perchè ci debba essere il bisogno del dolore, è lo stesso che domandare perchè ci debbano essere la ghigliottina, le carceri ecc.; e il Fogazzaro lo ha tanto bene intuito che, fra altri attributi, dà anche quello di *giustiziere* al dolore, attributo che è il solo giusto e preciso fra tutti.

C'è il dolore, perchè c'è la violazione colpevole di un qualche cosa che non si doveva violare. Il dolore adunque è la punizione di chi è in colpa, è la conseguenza imprescindibile di una colpa, ma da ciò deriva immediamente la suprema verità; che non la lode, non il rispetto, non l'approvazione merita il doloroso ma il biasimo la riprovazione e il disgusto, poichè, là dove appare, il dolore presuppone una colpa antecedente, come il carcere presuppone il delitto; e mentre qualche volta il detenuto è innocente poichè la giustizia umana è fallibile, il doloroso è sempre colpevole, la giustizia naturale non sbaglia mai.

Non si invertisca quindi l'ordine naturale delle cose e del senso, e si abbia la franchezza, dopo riconosciuta la funzione punitiva del dolore di non esaltarlo misticamente, come un idealità benefica, ma di rifuggerne come da una pena infamante, che fatalmente imprime il marchio del colpevole su colui a cui è inflitta.

E neppure si attribuisca al dolore un'alta missione educatrice; al pari del carcere e di qualsiasi altra pena il dolore non educa, non migliora l'uomo, al contrario lo inacerba e lo degrada, e anche quando pare trattenerlo da nuove colpe, non è già l'effetto educativo del dolore, quello che si fa sentire, ma solo un senso materiale e spregevole di paura.

***

Ma il Fogazzaro continua lanciandosi nella metafisica: Ma perchè c'è la colpa, perchè c'è il disordine, perchè c'è il male? E questo è proprio l'enigma terribile soltanto per chi se lo pone.

E la ragione è evidente. Il male, in sè, come entità, non esiste, come non esistono, in questo modo, nè il disordine, nè la colpa. Il male, la

colpa sono modalità di essere e di agire puramente subbiettive, relative all'individuo, al momento, all'ambiente, alle circostanze innumerabili della considerazione umana, perennemente rinnovantesi.

La forza naturale, la realtà, la vita, l'anima in cospetto dell'assoluto sono al di là del bene e del male, sia nell'ordine materiale, sia in quello morale. Ciò che noi chiamiamo bene e male non è che il riflesso del nostro sentimento; ed anche nei sistemi etici, in apparenza più impersonali e obbiettivi, la considerazione di bene e di male è sempre la derivazione immediata di uno speciale sistema di preferenze, di aspirazioni, di ideali, appartenente a un individuo, a una società, a una razza, a una età, ecc.

Ora chi tende alla vita vera, piena, chi solleva lo sguardo all'assoluto, alla gioia suprema e chi si identifica alla natura, e cerca di compendiarne l'universalità (e la domanda del Fogazzaro spazia appunto al di là del subbiettivo) deve porsi al di là del bene e del male, mi si consenta la frase nietzschiana.

Come colui che, salendo una superba vetta, vede gradatamente sparire dalla visione i limiti e le divisioni di cui l'uomo circondò la terra, e asceso in alto, contempla una estensione intatta e continua, su cui lo sguardo spazia senza incontrare ostacoli, così quegli che si innalza fino ad attingere il sommo della felicità e della vita, non può più distinguere le barriere morali, che limitano, a seconda dell'apprezzamento comune, il campo dell'attività, ma tanto più egli arriva a un alto grado di elevatezza e di soddisfazione quanto più l'universo gli appare un campo vasto e illimitato per la esplicazione dominatrice del suo desiderio.

∴

La discussione affascinante, specie quando l'avversario è uno spirito eletto, come Antonio Fogazzaro, mi ha fatto perder di vista il limite che io m'era imposto, quello di parlare soltanto del nuovo libro di Fogazzaro stesso.

Del resto questo sulla *Scienza e il dolore* insieme all'altro *Le grand poète de l'avenir*, formano gli studii più recenti tra quelli raccolti nel libro, e l'argomento poi qui trattato è quello che più di ogni altro, più assai del vecchio tentativo di conciliazione fra la scienza e la religione, svolto in altri studi del volume stesso, preoccupa e agita le anime umane nella loro ricerca perenne e affannosa della felicità.

m. m.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La lapide a Carlo Alberto nel Castello Sforzesco di Milano

Ci telegrafano da *Milano, 6 nov., sera*:

Alle ore 2 pom. nel salone centrale del Museo del risorgimento al Castello Sforzesco fu inaugurata la lapide in memoria di Carlo Alberto.

Intervennero alla cerimonia il prefetto, il sindaco, il generale Osio, i deputati Colombo, Gabba e Greppi, alcuni senatori, altre notabilità, moltissime signore ed altri invitati.

Dopo un applaudito discorso del senatore Lampertico, fu scoperta la lapide sormontata dall'effigie di Carlo Alberto al suono della marcia reale, fra gli applausi entusiastici del pubblico.

Dinanzi alla lapide parlarono pure applauditi pei veterani il colonnello Guastalla, per la città il sindaco Vigoni, che terminò col grido di: *Viva il Re! Viva l'esercito!* ripetuto con entusiasmo dei presenti.

La lapide è dovuta all'iniziativa dell'Associazione Monarchica degli studenti.

Ieri all'Esposizione di Torino

Ci telegrafano da *Torino, 6 nov., sera*:

(Zuccaro) Oggi alle due esposizioni vi fu la entrata cumulativa a mezza lira, a beneficio dei poveri di Torino. La folla fu enorme; vi entrarono circa sessantamila persone.

Il successo fu memorando, e il tempo bellissimo fino a questo momento.

Gran folla e luminaria all'esposizione.

Le notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma, 6 novembre, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di ottobre:

La decade è stata, in generale, propizia alle campagne. Le seminagioni sono state quasi compiute ed ebbero propizie le condizioni del clima e del terreno. In molte località il frumento incomincia a germogliare. Si sono raccolte le castagne e le ulive: si è dato termine alle vendemmie ed ora si pone mano ai lavori di scasso e di rinnovo. E' desiderato pertanto il buon tempo, specialmente nell'Italia superiore e centrale dove, per la troppa umidità del terreno, molti importanti lavori hanno subito un dannoso ritardo. Si ha notizia di danni non lievi, cagionati da un nubifragio a Varese Ligure in quel di Cremona.

Gli assassini della vecchia di Firenze

Ci telegrafano da *Firenze 6 novembre, sera*:

Si aggrava il mistero attorno agli assassini della vecchia Castori.

Si ricerca attivamente un cantante a spasso torinese, amico del sedicente capitano Bussi, indiziato autore del delitto.

Per contro il Bussi si mantiene in carcere, malgrado che egli abbia dimostrato l'alibi.

Livorno — Ci telegrafano 6 novembre, sera — *Per Luigi Orlando* — Oggi, a ore undici, questa Società volontaria di soccorso, presenti le autorità, la stampa e molti invitati, ha inaugurato la lapide commemorativa del suo antico presidente, il compianto senatore Luigi Orlando.

Ha parlato applauditissimo il presidente, sig. V. E. Marzocchini.

Ecco l'epigrafe:

Nella sala delle sue adunanze — La Società Volontaria di soccorso — Volle scolpito il nome — di — Luigi Orlando — perchè quel nome ispira — le più grandi virtù civili.

Inaugurata la lapide, gli invitati hanno visitato il bellissimo materiale della filantropica istituzione.

Per l'occasione, è stato pubblicato un *Numero unico*.

Revolverate contro una guardia municipale — Fra Ardenza e Montenero una guardia municipale, passando, è stata accolta a spari di rivoltella di ignota provenienza.

L'autorità indaga per appurare di chi e il perchè delle revolverate.

Torino — Ci telegrafano 6 novembre, sera — *Un diploma per lo Statuto nel Veneto* — *(Zuccaro)* La Giuria dell'Esposizione ha conferito uno speciale diploma di benemerenza al noto padovano Luigi Salmin per aver esposti documenti patriottici provanti aver egli, appena avvenuta l'annessione al Regno d'Italia delle provincie venete, fatti distribuire gratuitamente 66 mila esemplari dello Statuto a Venezia e Padova, a Venezia ufficialmente dalla loggetta del Palazzo ducale.

Un miracolo a Bari
Una donna guarita dopo otto anni di malattia

Il *Corriere delle Puglie* racconta il seguente fatto accaduto a Bari:

Anna Laforgia di Francesco, di anni 38, abita in un locale del largo Maurelli, segnato col n. 2 ed a cui si accede scendendo una scala di vari gradini.

Questa poveretta, malata da quindici anni, era rimasta confinata in un letto e sono ormai otto lunghi anni, che non si alzava più.

Essa ha due fratelli, entrambi pregiudicati, e tutte le sere gli agenti della forza pubblica, cercando di essi, vedevano questa infelice ridotta in quel miserando stato.

Ieri mattina, un venditore ambulante di figure, di santi e madonne, passò dinanzi alla casa della infelice donna, ed ella ebbe un gran desiderio di acquistare la figura della Madonna di Pompei. La poveretta, presa da grande senso di fiducia, si raccomandò alla Vergine per la sua triste posizione.

Ad un tratto, ieri verso le 5 pomeridiane, mentre la madre dell'Anna era vicino ad altre comari del vicinato in mezzo al largo Maurelli, la giovane si sentì forte e robusta, scese dal letto, si vestì e giunse sulla soglia della porta a chiamare la madre, gridando:

— Vieni, mamma, corri a vedere!

Come descrivere quello che avvenne in quel momento? Fu un subbuglio, un accorrere, un rumoreggiare di gente di ogni ceto, chè la notizia pei vicoli vicini si propagò in un lampo. La casa della Laforgia e il largo Maurelli erano gremiti di persone accalcantisi, mentre sempre nuovo accorrere di curiosi rendeva difficilissimo il muoversi.

Ieri sera, più tardi, verso le 10 andò a visitare la casa di Laforgia il delegato Madaro con dipendenti e il brigadiere Di Velo della stazione Bari-Porto con altri carabinieri.

L'Anna, stanca delle grandi emozioni sofferte, si era ricoricata, ma rimanendo seduta in mezzo al letto. Era una scena pietosa e in uno confortante.

Questo il racconto nudo e crudo del fatto, come abbiamo rilevato dalla bocca di molti testimoni oculari; alla scienza la spiegazione del fatto.

La storia d'un morto
trovato vivo in Svizzera

Nel comune di Pisogne (Brescia), è occorso un bel casetto che merita d'essere riferito.

Tal Martinelli Giuseppe detto *Nano*, giornaliero, di anni 50 circa, era creduto annegato da quattro anni, e nel Cimitero era stata collocata una croce ricordante il suo nome.

Il fatto era avvenuto così: Una mattina venne trovata in mezzo al lago una barchetta peschereccia abbandonata a sè stessa; con due remi disposti in forma di croce. Vi si trovava pure un cappello appartenente al detto Martinelli, che perciò da tutti venne ritenuto annegato, tanto più che il giorno prima, egli aveva lasciato trapelare la sua intenzione di annegarsi. Da allora non s'ebbe più nessuna traccia di esso.

Ora un reduce dalla Svizzera racconta ed assicura pienamente che il Martinelli, creduto morto, si trova sano e salvo a Lugano presso una macelleria.

La cosa non lascia alcun dubbio sulla verità dell'asserto, in quanto che il reduce è pure di Pisogne, conosce benissimo il Martinelli, e ha avuto con lui un colloquio a Lugano; anzi, riferisce che a giorni sta per ammogliarsi.

Immaginate la consolazione dei suoi due fratelli e di tutti i suoi parenti, che lo piangevano morto!

Si sono subito fatte le pratiche presso quel Comune, onde stabilire la certezza della cosa.

Lecce. — *Ammanco di cassa.* — In seguito alla verifica della cassa comunale di Manduria, fatta eseguire da questa prefettura dal ragioniere Cinque, si constatò un vuoto di L. 31,000. Il tesoriere Maruggi, arrestato, giustifica l'ammanco perchè non riscosse le tasse scadute per L. 46,000 date le tristi condizioni economiche dei contribuenti del comune nell'inverno scorso.

Spezia — *Inondazioni* — Le pioggie hanno allagata la campagna e i bassifondi della città; sono caduti ponti e una casa presso Biassa.

Si è allagata una galleria ferroviaria, mettendo in pericolo tre cantonieri, che furono salvati mediante una barca.

L'acquedotto municipale, per la rottura di tubi, per alcuni giorni non potrà dar acqua alla città.

Cronaca rosa

(S.) A Padova l'ing. Francesco Sacchetto ha giurato fede di sposo alla bella signorina Maddalena De Luchi.

Molti fiori e molti regali pervennero alla coppia elettissima, alla quale mando io pure un fervido augurio di felicità.

NECROLOGIO

A Roma è morto il dott. Giuseppe Lamperti, figlio del famoso Lamperti maestro di canto al Conservatorio di Milano, già (nel 1860) questore di P. S. e poi impresario teatrale notissimo — A Palermo il cav. Vincenzo Lo Vecchio, reduce dalle campagne dell'indipendenza — A Brescia, Grassi Pietro, negoziante di frutta — A Castelmonferrato, il cav. avv. Pietro Forno, presidente della Amministrazione dell'Ospedale di Santo Spirito — A Napoli, il cav. Andrea Torno, e il prof. di canto Adolfo Di Maggio — A Cefalù, Pietro Gozzi, tenente di fanteria addetto a quel distretto militare — A Dronero (Cuneo) la signora Giovannina Panivello, maestra.

UN PO' DI TUTTO

La storia di una donna che ha fatto fortuna al Klondike

Il coraggio intelligente di una donna di fronte alla sventura, alla miseria, agli ostacoli di ogni genere, è splendidamente dimostrato dal bel successo ottenuto nelle regioni aurifere dell'Alaska dalla signora Luise B. Mc Vay, di cui parlarono in questi giorni i giornali americani, essendo ella aspettata adesso a San Francisco dopo un soggiorno di 14 mesi di duro lavoro nei giacimenti d'oro dell'Alaska.

La signora Mc Vay partì da questa città nell'agosto dell'anno scorso pel Klondyke. Suo marito era morto e l'aveva lasciata in miseria con un bambino di 6 anni da mantenere. Non sapendo come aiutarsi essa decise di tentare la sorte nel nuovo Eldorado.

Ora essa ne ritorna ricca, proprietaria di *claim* (terreno aurifero) valutato doll. 100,000, e fornita di danari in contanti abbastanza da assicurarle l'agiatezza per tutta la vita.

Il racconto che essa fa delle sue avventure pare un romanzo.

« Quando lasciai New York — essa dice — ero quasi all'indigenza. Mi fissai nella mente che dovevo trovar modo di guadagnarmi la vita, e di non dipendere dalla carità di amici. Il Klondyke — a mio parere — mi offriva l'occasione migliore per far denaro e decisi di andarvi. Collocai il mio bambino in un Istituto, e partii per Seattle. Ivi riuscii ad introdurmi furtivamente sul vapore *Cleveland* diretto a St. Michael, e vi rimasi tre giorni prima di essere scoperta. Gli ufficiali furono buoni con me. Mi prestai a servirli a tavola ed anche a lavare e cucire. A St. Michael fummo trasbordati sul vapore fluviale *P. B. Weare* e andammo a Dawson. Vedendo non esservi ivi alcuna buona prospettiva per me, partii per le miniere, 65 miglia più lontano, dove trovai un posto da cuoca per quattro minatori del Bonanza Creek. Per sei mesi non vidi una donna bianca. I minatori m'insegnarono ad adoperare il fucile, ed io ne approfittai per andare a caccia. Facevo il servizio di posta per Dawson, 130 miglia fra andata e ritorno, vestita da uomo, costume molto buono per una donna in un paese come quello.

« Dopo qualche tempo che cucinavo pei minatori, essi mi misero sulla via di collocarmi meglio, comperando il lotto N. 6, nel Bonanza, buono quanto tutto il resto dei terreni auriferi all'intorno, e ricchissimo di prodotto. Non accetterei per quella mia proprietà un soldo meno di 100,000 doll. Entro la primavera prossima ritornerò colà, e mi vi stabilirò per sorvegliare i lavori della mia miniera, mettendovi alla testa un abile capo-lavorante.

« Non v'era per me altra maniera di imbarcarmi, che di nascosto. Ora sono ben contenta di essere andata perchè ho guadagnato abbastanza da mantenermi per tutta la mia vita.

« Quando mio marito era vivo, ci trovavamo in buone condizioni, ed avevamo amici, ma quando egli morì ed io fui in bisogno d'aiuto, nessuno mi stese la mano. Io pensai che ormai non aveva più altro da arrischiare che la mia vita.

« Solo dopo sbarcata mi fu detto della morte di mio figlio. Mentre soffriva il freddo e le privazioni nelle miniere, io avevo pensato come aprirgli le vie della vita in una maniera non mai stata concessa nè a suo padre nè a me stessa. »

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 7 novembre: S. Prosdocimo v.
Martedì 8 novembre: Ss. 4 Coronati
Il sole leva alle 7.1 tramonta alle 4.49.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

Il Consiglio comunale è convocato giovedì 10 corr. alle ore 1 e mezzo pom. precise per deliberare, in prima convocazione, gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica: Interrogazione del cons. Clemente Pellegrini sull'esito degli studii fatti dalla Giunta circa il prezzo del pane e delle farine in rapporto con quello del frumento — Interrogazione del cons. avv. Luigi Tagliapietra per sussidio per la manutenzione dell'orologio del campanile dei Ss. Apostoli — Proposte relative all'esecuzione di parte del progetto N. 02 del piano di risanamento della città — Domanda della ditta fratelli Volo per cessione di area pubblica a Lido aderente allo stabile di loro proprietà all'Ortolanella verso la laguna — Proposte relative all'introduzione del nuovo sistema d'illuminazione Auer per alcuni fanali pubblici e ratifica della deliberazione 29 luglio a. c. presa d'urgenza dalla Giunta, a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, per appaltare mediante licitazione privata la costruzione di nuovi fanali da applicarsi sotto le Procuratie — Domanda dei capi-vigili al fuoco Costantini Carlo e Silvestrini Marco e del sottocapo-vigile urbano Marinari Gustavo per essere collocati a riposo per fine di ferma — Proposte di modificazione della tariffa e di alcune disposizioni del Regolamento del Cimitero.

In seduta segreta: Comunicazione del ricorso prodotto alla Giunta provinciale amministrativa, in sede di giustizia amministrativa, dal cancellista di seconda classe de Bonmartini Silvio contro le deliberazioni consigliari 14 maggio e 2 settembre a. c.

Per la Laguna — Sabato e ieri, domenica, si radunò in Padova la Commissione nominata dal R. Istituto Veneto per studiare e riferire sul disegno di legge per la incolumità della Laguna, che sarà presentato quanto prima al Senato e alla Camera.

Furono lette e approvate le varie relazioni delle Sottocommissioni.

Crediamo che il giorno 14 corr. vi sarà seduta straordinaria all'Istituto Veneto per trattare l'importante argomento, da cui in gran parte dipende l'avvenire di Venezia.

Tiro a segno — Ieri in Municipio si riunirono i soci del Tiro a segno per la rinnovazione delle cariche. Alle quattro pom. fu proclamato l'esito della votazione. Risultarono eletti:

Cav. Renato Manzato — Luigi De Col — Nicolò Brazzoduro — Giusto De Lorenzi — sottotenente Alceo Maggioni — cav. Paolo Errera e cav. Gustavo Dolcetti.

Al Ponte dei Baretteri ieri sera la circolazione era resa quasi impossibile per la folla che sostava, ammirata, davanti alla splendida Mostra di mode della Ditta Zuckermann. La Mostra presentava tutto ciò che una signora può desiderare. Prezzi eccezionali. Affari indubbiamente numerosi ed ottimi.

Messa di « requiem » — Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale civile ci comunica:

« Si ha l'onore di partecipare a codesta onorevole Redazione che martedì 8 corr., alle 10 antim., verrà celebrata nella Chiesa di questo Ospedale civile una messa di *requiem* a suffragio dei defunti benefattori del suddetto Istituto. »

Rettifica — Il 28 ottobre fu stampato nella *Gazzetta* che il palazzo Sina a San Samuele era stato venduto. Ci viene ora riferito che questa notizia non ha alcun fondamento.

Le strade ferrate rispondono verso il pubblico dell'operato delle Agenzie di città istituite colla Legge del 1885 per la vendita biglietti, spedizioni bagagli, valori e merci e per la presa e consegna a domicilio gruppi merci e mobiglie. Servendosi delle Agenzie di città viene agevolato il lavoro alla stazione ed il commercio risparmia noie, tempo e danaro.

Il ladro delle botti — Abbiamo accennato ieri all'arresto del torinese Paolo Obertolasi, in flagrante furto di quattro botti vuote consumato alla Marittima. Il modo col quale perpetrò il furto merita di essere accennato.

Verso le dieci, egli si recò con una barca alla Marittima e, legatala, scese a terra. Avvicinatosi alla banchina dove stavano parecchie botti vuote, egli chiamò tre facchini e li pregò di aiutarlo a collocarne quattro nella barca, dovendo trasportarle a bordo.

I facchini, di nulla sospettando di fronte a tale richiesta fatta pubblicamente, legarono le botti alla *grua* e le collocarono nella barca. L'Obertolasi ringraziò vivamente i compagni e... il resto è noto.

In seguito a tale furto, si venne a scoprire che alla Stazione di S. Lucia sono venute in questi giorni a mancare altre quattro botti vuote e, dati i precedenti dell'Obertolasi, si sospetta, con qualche fondamento, che egli sia l'autore anche di questo furto.

Abbiamo detto dati i precedenti dell'Obertolasi; aggiungiamo che egli è l'individuo famoso che per oltre un anno e mezzo fece ammattire la questura per i noti furti delle lastre e dei telai dalle scale e dei pianerottoli delle case di Venezia. Egli è appunto quel famoso ladro delle lastre, scoperto, arrestato e condannato.

Principio d'incendio — Iersera verso le 7 1[2 si sviluppò un principio d'incendio nella casa N. 4435, posta in Calle del Forno a San Marco e abitata dal proprietario dott. Sandri.

Si festeggiava la ricuperata salute del dottore e disgrazia volle che alcune faville di un petardo appiccassero il fuoco a certi indumenti che giacevano in soffitta.

Avvisati ed accorsi i pompieri della I Sezione col comandante Sansoni, ogni pericolo venne scongiurato con efficace e lodevole sollecitudine.

Taccuino del pubblico

Per le cucine economiche — Nel terzo anniversario (7 novembre) dalla morte del compianto co. Dante di Serego Allighieri, la vedova signora co. Maria Venier, ad onorarne la memoria, ha versato a favore delle Cucine economiche di Venezia, di cui Egli fu benemerito fondatore e presidente, la somma di cento lire.

Il Comitato, doppiamente riconoscente alla nobile signora, per il delicato pensiero e per l'atto generoso, adempie al dovere di darne pubblica notizia.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ieri è stata sospesa la recita annunziata, perchè la protagonista signorina Storchio, che si sforzò a cantare l'altra sera, malgrado le sue anormalissime condizioni di salute, non si era ancora rimessa. E fu un vero peccato, perchè qui a Venezia si sarebbero ripetuti certamente i successi eccezionali riportati a Milano l'inverno scorso al *Lirico* dalla Storchio col tenore Bajo.

E' sperabile adunque che martedì segni la vera *première* della stagione.

Goldoni — Un magnifico teatro ier sera alla vecchia *Andreina* di Sardou, che come al solito incontrò il favore del pubblico, specie per l'essecuzione ottima sotto ogni rapporto.

— Questa sera si rappresenterà un brillantissimo lavoro che l'anno scorso dalla stessa Compagnia Rainach-Gramatica ebbe al *Goldoni* il più bel successo della stagione e fu più volte replicato, l'*Effe-Effe* (Le remplaçant) di Busnach e Duval.

E' annunciata la serata d'onore di Belli-Blanes coi *Borghesi di Pont Arcy* di Sardou.

Malibran — Esito splendidissimo ebbero ieri le due rappresentazioni date dalla compagnia Zago-Privato.

Nella recita diurna il *Gran sogno*, chiamò un pubblico affollatissimo, che per la nona volta applaudì calorosamente le scene patriottiche di Luigi Sugana.

Alla sera poi con *L'amor sui copi* altra piemona. Fino dalle 8 si intese gridare il ritornello: *Chi no ga palchi e scagni torna indrio.*

Questa sera un programma eccezionale con tre produzioni assai brillanti: *La parona de le feriere. A Canaregio, El medico de le signore.*

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 6 novembre:

(*S.*) Sulla *Bohème* vi ho mandato notizie telegrafiche a rappresentazione finita. Oggi mi limiterò a confermarvi che il successo — riuscito davvero eccellente — raggiungerà certo la perfezione tostochè spariranno i piccoli ma inevitabili nei della *première*.

Così pel tenore Nannucci come pel baritono Brombara il favorevolissimo giudizio del pubblico non avrà bisogno di modificazione. Essi sfoggiarono, subito, gradite squisitezze di canto e rimasero a buon dritto gli artisti più apprezzati e festeggiati. Il Nannucci possiede acuti splendidi; Vittorio Brombara venne ammirato, oltrechè per gli ottimi mezzi vocali, per l'arte sua veramente superiore.

Il basso Walter — malgrado l'indisposizione scesa ad affliggerlo proprio all'ultim'ora — si rivelò cantante perfetto, ricco di voce poderosa. All'aria della *zimarra* ebbe ovazioni calorose.

La sig. Elvira Miotti — *Mimì* — in preda a panico evidente, fu ammirata per la grazia del canto e per la voce di timbro gradevolissimo. Una buona *Musetta* fu la sig. Virginia Novelli.

Sotto le spoglie di *Schaunard* il pubblico applaudì volentieri il padovano Andrea Orlandi, un baritono dalla voce estesa e simpatica. Dante Bolis furoreggiò al second'atto, dicendo splendidamente la frase famosa del *canto scurrile*.

Bene l'orchestra diretta da Ubaldo Zanetti, un maestro abile ed intelligentissimo. Buoni i cori.

Tutto sommato, una *stagione* che avrà fortuna ben lieta.

Teatro di Belluno — Ci scrivono da Belluno 6 novembre:

(G. E.) Ieri sera alla prima rappresentazione della *Lucrezia Borgia*, assisteva un pubblico numeroso e scelto.

Ottimamente il basso (signor Fioretti Giorgio) il quale seppe conquistarsi tanto le simpatie del pubblico per la sua voce gradevole e robusta. Degna compagna la soprano (signorina Predi Elisabetta). Si dovette bissare il terzetto del secondo atto. Buoni il tenore (signor Canizzaro Giuseppe), la contralto (signorina Villari Fortunata) ed il baritono (signor Fusco Domenico). Sfarzosa la messa in scena. Benissimo l'orchestra diretta dal giovane maestro Puccetti Gino.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono da Rovigo, 6 novembre:

Ieri sera al nostro *Sociale* ebbe luogo la serata d'onore del bravo maestro cav. Domenico Acerbi. Il teatro era abbastanza affollato, sebbene alla 18. rappresentazione dell'*Aida*.

Terminato lo spettacolo l'orchestra, in unione alla banda posta sul palco scenico, eseguì magistralmente l'Inno trionfale del Gottardo, del maestro Ponchielli, che fu vivamente applaudito per l'eccellente esecuzione e colorito.

Il seratante fu vivamente applaudito e regalato di vari oggetti artistici di molto valore. Lo splendido lavoro fu ripetuto fra una salva di applausi e di evviva al maestro vostro concittadino, che con tanto amore e maestria ha diretto la nostra orchestra nella testè ultimata stagione di fiera.

Al bravo maestro le nostre congratulazioni.

Teatro « Sociale » di Treviso — Ci telegrafano da Treviso 6 novembre:

(*g. t.*) Alla rappresentazione di gala di stasera assisteva un pubblico finissimo e numeroso. Applaudita la signorina De Marchi *Gioconda* ottima, il baritono Maggini-Coletti *Barnaba* eccellente ed il tenore Bielletto. Bene il basso Lucenti e la sig. Alasis, come sempre.

Orchestra e cori inappuntabili.

La « Resurrezione di Lazzaro » a Torino — Il nostro corrispondente torinese ci manda in data del 6:

(*Zuccaro*) V'ho telegrafato ieri sera del grande successo al Regio della *Resurrezione di Lazzaro* del vostro Don Perosi, ed ora eccovi qualche maggiore particolare.

Il teatro — lo ripeto — era dei più imponenti e solenni, affollato di sacerdoti, parecchi venuti da fuori. La musica venne dalla critica unanime giudicata splendida. Il maggior successo fu per la seconda parte, ed il punto più culminante del successo fu il grido di — *Lazzaro, veni foras* — che il Kaschmann cantò potentemente, destando grande entusiasmo. La fuga finale poi ebbe un vero trionfo; così che ne seguirono ben otto chiamate e richiesta di *bis*, non concessa, perchè una parte dell'orchestra era già andata via. Vennero chiamati al proscenio i maestri Ferrari e Termignon.

« El cav. Mistrà »

Una *novità* diedesi giovedì sera al teatro *Milanese* a Milano; *El cav. Mistrà* (*che diavolo! deve essere l'on. conte comm. Mistrà!*) farsa in 2 atti, di Romeo Carugati, il critico della *Lombardia*.

Il pubblico rise e chiamò gli artisti parecchie volte alla ribalta.

Nell'esecuzione emersero Carnaghi e la Ronzen.

I due milioni resi dal "Cyrano"

L'altra sera, leggiamo sui giornali di Parigi, il teatro della *Porte Saint Martin* ha dato la *duecentoquarantaseiesima* rappresentazione del *Cyrano de Bergerac*, la celebre commedia eroica di Edmondo Rostand, e con questa recita gli incassi complessivi hanno raggiunto la enorme somma di due milioni, somma che non ha precedenti.

Nessuna delle commedie più applaudite e ripetute ottenne questo successo finanziario.

Dai libri infatti della Società degli autori francesi in cui vi sono registrati i proventi dei lavori artistici è stato rilevato che il *Michele Strogoff*, rappresentato al *Chatelet* dal 17 novembre 1880 al 20 giugno 1881, produsse in 246 recite 1,918,056,40 franchi; il *Giro del mondo in 80 giorni* alla *Porte Saint Martin*, dal 7 novembre 1874 al 9 luglio 1875 produsse, in 246 recite, franchi 1,636,300.

Cyrano de Bergerac tiene adunque il *record* degli incassi.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo
Goldoni — 8 1[2 — *Effe-Effe*
Malibran - 8 1[2 - *El medico de le signore*
Minerva - 7 1[2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

Nota sibillina

Logogrifo

Lasciami *intero* ed uno scherzo sono —
Toglimi il *capo* e fui profeta buono —
Spiegazione della Sciarada precedente:
MAR-MAGLIA

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ierl'altro*)

Oltraggi ai vigili

Cocchi Giovanni di Giacomo, di anni 29, facchino, è imputato di avere il 28 ottobre u. s. oltraggiati i vigili urbani Longhini, Marchini, Antonietti e Garbato nell'esercizio delle loro funzioni, col solito frasario insultante.

Egli nega, ma è smentito dai testi.

Il Tribunale, quindi, ritenutolo reo, lo condanna ad un mese e 16 giorni di reclusione.

Difensore avv. Orlandini.

Contravvenzione alla legge sugli spiriti

Dagli agenti di finanza, il 5 agosto u. s. fu sorpresa in possesso di 66 litri di grappa, non regolarmente denunziati e quindi privi della bolletta di legittimazione, l'ostessa di Martellago, Goso Anna, fu Pietro, di anni 50.

Deve quindi rispondere di contravvenzione alla legge sugli spiriti; e in onta alle sue giustificazioni ed alla prova, che l'erario non risentì danno, per-

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 7

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Agenore si affrettò a infilare la scala a lumaca, e Desterel non si divertì punto a spiare da lassù i suoi fatti e le sue gesta. Maria Calza di Lana l'interessava mediocremente e poco gl'importava di sapere perchè ella metteva i ferri al fuoco. Preferiva prolungare il piacere che provava nel vedere una bella giovane camminare lungo un'aiuola fiorita.

Egli l'esaminava da conoscitore, un po' come aveva esaminato quel giorno i cavalli che facevano passeggiare nel « paddock » prima della corsa; ma sentiva che il suo cuore non tarderebbe a mettersi della partita.

Era a questo punto delle sue osservazioni, quando una delle finestre che Luminet gli aveva indicate si aprì con fracasso, al primo piano del palazzo della contessa.

A questa finestra comparve la contessa, a testa nuda coi suoi capelli neri rialzati e torti in grosse treccie intorno alla fronte di una bianchezza lattea, ravvolta in un lungo accappatoio di seta rossa senza pieghe.

Ella aveva l'aria di un ritratto di qualche gran dama italiana del sedicesimo secolo la quale fosse uscita dal suo quadro, e Desterel fu colpito dal carattere particolare della sua bellezza, più imponente che simpatica.

Del resto, ella non fece che mostrarsi alla finestra, e quando si ritirò, si potè vedere che ella non era sola.

In piedi, dietro di lei, un uomo di alta statura le parlava con vivacità, e, con la mano, ella gli mostrava la porta.

Senza dubbio, non era che la fine di una lite, e la contessa scacciava da casa sua quell'uomo il quale, invece di ubbidire, disculeva gesticolando.

Desterel non distingueva che i gesti, giacchè quel colloquio tempestoso avveniva in fondo alla camera; non distinqueva i lineamenti dell'uomo; ma vide ben presto la signora aprire uno scrittoio, prendervi un oggetto che poteva ben essere un portafoglio e rimetterlo a quel personaggio, il quale, cambiando modi tutt'a un tratto, s'inchinò e uscì.

La contessa allora si lasciò cadere su di un divano e non si mosse più.

Desterel aveva assistito da lontano, a una scena della quale non comprendeva niente.

Era un creditore che la signora di Vercin licenziava dopo averlo pagato?

Era un amante che congedava restituendogli le sue lettere?

Desterel propendeva per la seconda ipotesi, e non era malcontento di aver sorpreso un fatto che la illuminava un po' sulla vita intima dell'opulenta vicina di Maria Calza di Lana. Sapeva adesso che, in quella vita, vi era un mistero, e questa era una cosa buona a conoscersi, prima di spingere più oltre la conoscenza principiata nel giardino del Ranelagh.

Seduta in un angolo in cui non penetrava la luce di quella calda serata di primavera, la signora era divenuta invisibile.

In cambio, nel giardino, il sole illuminava ancora i capelli biondi che facevano come un'aureola d'oro alla testa graziosa della signorina di Vercin.

Ella camminava lentamente e non tardò a sedersi su di un banco addossato a un rilievo di verdura.

Vi rimase per un certo tempo, con la testa china innanzi e con gli occhi bassi. Desterel si figurò che ella piangesse e la sua immaginazione ne fece delle sue. Travedeva già un dramma di famiglia: una povera fanciulla maltrattata da una madre gelosa della figlia; tutto un romanzo che egli edificava a modo suo e che mancava assolutamente di verosimiglianza!

Guardando con attenzione, finì per accorgersi che ella teneva in mano un ombrello chiuso e che con la punta di questo ombrello tracciava dei disegni sulla sabbia del viale.

Allora gli passò per la mente che ella si divertisse a scrivere il nome del suo innamorato e gli venne subito l'idea di servirsi del telescopio per conoscere il segreto di Vercin. Puntò il cannocchiale e applicatovi l'occhio, decifrò il suo nome, Desterel!

Si domandò per quale miracolo ella lo avesse indovinato, giacchè non si ricordava più di averlo detto innanzi a lei, per rispondere a una domanda della contessa, ma egli lesse bene « Gastone » in grosse lettere.

Ella pensava a lui; dunque, lo amerebbe, se già non lo amava!

Era il linguaggio dell'ombrello, come vi è quello dei fiori.

Desterel benedisse Maria Calza di Lana che aveva stabilito lì quell'istrumento d'ottica, e si promise di ricavare profitto da una scoperta che per lui era molto più interessante di quella di un pianeta.

Ebbe anche la velleità di volerne ricavare immediatamente vantaggio, chiamando a voce alta la giovane, che avrebbe forse creduto a un effetto soprannaturale di simpatia, ma pensò subito che sarebbe stata una cosa ridicola e rimase tranquillo.

E fece bene, giacchè la vide alzarsi, dopo aver vivamente cancellato i caratteri che aveva tracciato, e allontanarsi a passi precipitati.

Egli se ne spiegò il perchè, scorgendo un signore che usciva dal palazzo, e che si preparava ad attraversare il giardino.

Chiara voleva evitarlo, poichè si diresse dalla parte opposta; aveva cominciato coll'aprire l'ombrello di cui si serviva adesso come di uno scudo per nascondere il viso, e questo armeggio aveva evidentemente per iscopo di far comprendere a quel signore che ella non voleva essere affatto accostata.

Desterel lo seguì con gli occhi, finchè egli ebbe voltato l'angolo della casa, la cui facciata principale dava sulla via Mozart. Gli sembrò che quell'uomo fosse colui che la signora di Vercin aveva messo abbastanza bruscamente alla porta della sua camera, e che non doveva essere nelle buone grazie della signorina, dal momento che ella lo fuggiva.

Ella scomparve quasi subito dietro una siepe di arbusti e Desterel non vide più nessuno.

La tela cadeva tutt'a un tratto sugli spettacoli svariati e inattesi che la sua ascensione gli aveva procurato.

Non sperava di vederne di più, del resto, gli ripugnava di continuare a spiare due donne senza diffidenza, e a questo scrupolo un po' tardivo si aggiungeva il timore di essere raggiunto lassù da Luminet e forse da Maria Calza di Lana, che non mancherebbe di parlarle delle signore della via Mozart.

Aveva poca voglia di raccontare alla loro singolare vicina e a quell'eccellente Agenore, le scene intime alle quali aveva assistito da lontano

(Continua.)

chè il dazio fu pagato, il Tribunale la condannò alla multa di L. 158.40 ed alla confisca del genere.

Dif. avv. Cornoldi.

Dello stesso reato deve rispondere il mediatore di Salzano, Poncio Antonio, di Giuseppe di anni 29; ma siccome egli presentò allo guardie la bolletta di dazio, rilasciata a suo nome, per 56 litri di grappa, che aveva in sua casa, fu condannato alla sola multa di L. 10, perchè non l'aveva denunciata.

Intanto fino a che egli non avrà pagata la multa e le spese processuali, il genere rimarrà sotto sequestro.

Contravvenzione alla legge sulle privative

Pelizzon Luigia, vedova Paccagnella, di anni 41 ed il di lei figlio Innocente, di anni 13, sono imputati di contrabbando, perchè furono trovati in possesso di chilogrammi 2 e centigrammi 720 di tabacco da fiuto lavorato, e di coltivazione clandestina nei fondi sul Brenta.

I due imputati non si presentano all'udienza ed il Tribunale, in appoggio alla deputazione del tenente di finanza, condanna in contumacia la Pelizzon, quale recidiva specifica alla detenzione per un mese ed a L. 222 di multa. Assolve il figlio Innocente per mancanza di discernimento.

Tentata estorsione

Il bracciante Pavan Vittorio, di Sante, di anni 31, il 23 settembre u. s. in Cavarzere, tentò, con minaccie di morte, di estorcere all'ingegnere Adolfo Sertour la somma di L. 150 ed una cambiale di egual valore. Non riuscì nell'intento per circostanze indipendenti dalla di lui volontà.

Deve quindi rispondere di tentata estorsione. Egli è completamente negativo, ma dalle risultanze processuali il P. M. lo ritiene colpevole e propone la di lui condanna a 18 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

Il Tribunale dopo la difesa dell'avv. Orlandini assolve il Pavan perchè ritenuto colpevole di esercizio arbitrario delle proprie ragioni; per la quale imputazione mancò la querela di parte.

Piccolo furto

Baron Marco di Giovanni, di anni 30, e Gregolin Mansueto di Antonio, di anni 40, contadini di Cona (Cavarzere) devono rispondere di furto.

Il primo, quale bovaio alle dipendenze dell'amministrazione delle Assicurazioni generali, rubò sei tavole di abete e qualche altro legno, in danno dell'amministrazione suddetta, per un valore di lire 10. L'altro, impiegato nella medesima qualità, rubò altra tavola del valore di lire 2.

Il Baron trovasi ora in America ed il Gregolin, presente all'udienza, è pienamente confesso.

Il Tribunale su conforme proposta del P. M. condanna tanto l'imputato contumace, che quello presente a cento giorni di reclusione ciascuno.

Difensore avv. Grassi.

Presidente: Cerchiari — P. M. Cavallini.

Tribunale Militare di Venezia

(Udienza del 4 novembre)

Insubordinazioni - Disobbedienza - Diserzione

Il soldato Lo Santo, appartenente al 53. fanteria, è accusato di rifiuto d'obbedienza e di insubordinazione perchè comandato da un caporale ad un servizio di caserma, vi si rifiutava da prima ostinatamente, e poi costretto ad obbedire per forza, insolentiva contro quel suo superiore, minacciando di volergli rompere la faccia. Il Tribunale tenuto conto anche dei cattivi precedenti del soldato Lo Santo, lo condanna ad un anno e sei mesi di reclusione militare.

— Welf Francesco, sottobrigadiere delle guardie di finanza del Circolo di Verona, era accusato di abuso di autorità per avere dato un calcio ad un suo dipendente, senza che proprio vi fosse stata alcuna ragione per farlo. Dalla discussione viene però messo in chiaro che il calcio fu dato per accidente, e senza alcuna intenzione di offesa, così che il Tribunale pronuncia il sacramentale *non luogo* a procedere per inesistenza di reato.

— Lamure Giuseppe, pure sottobrigadiere di finanza del Circolo di Bassano, è invece condannato ad un anno di reclusione perchè, altercando per ragioni di servizio col suo brigadiere, lo afferrava per il collo, spingendolo contro il muro così da produrgli delle escoriazioni.

Finalmente è condannato ad un anno di carcere militare il soldato Arduin Giacomo del Distretto di Rovigo, accusato di diserzione, per non aver risposto alla chiamata alle armi della sua classe indetta per 7 marzo decorso.

Presidente: colonnello Ruspini; P. M.: avv. Longobardo; dif.: avv. Calzavara.

SPORT

La prima giornata di corse al trotto a Treviso

Ci telegrafano da *Treviso, 6 novembre, sera*:

(g. t.) Il tempo splendido invitò oggi numeroso pubblico alla prima giornata di corse al trotto. Eccovi i risultati:

Premio del Sile — Iscritti: *Bortolo, Ebro, Curzio, Miss Eudy, Breda, Milady, Caspio*; quest'ultimo ritirato.

Prima prova: primo *Miss Eudy* in 2.32 4[5, secondo *Ebro*, terzo *Bortolo*.

Seconda prova: primo *Bortolo* in 2.33, secondo *Ebro*, terzo *Milady*.

Terza prova: primo *Bortolo* in 2.34 2[5, secondo *Ebro*, terzo *Milady*. In quest'ordine sono premiati.

Premio Treviso (internazionale) — Iscritti: *Victor B, Disma, Tacoma, Bravado, Miss Bowermann*. In tutte e tre le prove necessarie arrivano in quest'ordine: primo *Victor B*, secondo *Miss Bowermann*, terzo *Bravado*, e sei vengono premiati.

Premio Loggia dei Cavalieri — Iscritti: *Genova, Gitana, Candida, Favonia*. E' ritirata *Gitana*. Nell'unica prova arriva 1.o *Candida* in 4.19 1[5, 2.a *Favonia*, 3.a *Genova*.

In complesso le corse furono interessantissime; splendido il ritorno.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Novembre a Lire 108.52.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.70

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.72 - pel 10 dicem 75.30 - pel 10 marzo 77,51 maggio 77.81 — agosto 78.18 — futuro 78.76

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 5 — **Apertura**

Frumenti Mercato pes. — dicemb. C. 73.3[8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.05 — idem maggio .—

Havre 5 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 7400 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.25 — due mesi dopo F. 37.75 — 4 mesi 38.25 — 8 mesi 38 75

Londra 5 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti compratori e venditori riserv.

Carichi fluttanti — Frumenti Mercato fermo ma inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 5 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.82 1[2 — id. su Parigi D. 5,23 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7.40 raf. a Filadelfia 7.35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Ctfg 118

Cotone Middling C. 5,5[16 id. a New Orleans C. 4.3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.07 - 3 mesi dopo corr. C. 5.16 - 4 mesi C. 5.20 - 7 mesi C. 5.32 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 70000. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 29 000 — idem pel continente balle N. 14000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— — pel continente balle N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 74.7[8 — novem. inquot — dicemb. 73.1[8 - gennaio inquot. - marzo 73.5[8 — Granone disponibile D. 38.7[8 — Farine extrastate L. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D 5,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.[— — idem pel corrente C. 5,20 — idem mese prossimo C. 5.35 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.50 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5.70 — idem 6 mesi 5.80 — idem 8 mesi, 5.90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4.13[16 Vendite Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Depositi nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Mercati

GRANI

Verona 5 — Mercato del grano. Frumenti e frumentoni e Risi tendenza fiacca. — Avene in aumento e mancanti.

Frumento fino da 24,25 a 24,50 — id. nuovo mercantile da 23,75 a 24,— — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 14,50 a 15,— — idem nostrano colorito da 14,— a 14,50 — id. nuovo da —,— a —,— — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 19,— a 19,50 — Risone nostrano da 21,— a 21,50 — idem bertone da 20.— a 21,— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39,— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

Legnago 5 — Mercato senza affari causa il cattivo tempo.

Frumento fino da 23.50 a 24,— — idem mercantile da 22,50 a 23,— — Granoturco pignoletto da —,— a —,— — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 40.50 — sottofino da 38.— a 39,— — mezzano da 36,— a 37,— — ordinario da 33,75 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,— a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 17,— a 17,50

SETE

Lione 5 - Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 24	B 41	Cg. 3239
Trame	B 4	B 29	B 33	Cg. 2310
Greggie	B 12	B 81	B 94	Cg. 8436
Pesate	B 5	B 165	B 170	Cg. 8523
Totali	B 38	B 300	B 338	Cg. 22508

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.60	Chilo 29.[300]
idem	Slendor		» 23.85	» 28.[900]
	Adriatic		» 22.25	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 novembre N. 254 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che istituisce presso il Ministero della guerra una commissione per l'esame e la determinazione dei provvedimenti da sottoporsi al Parlamento allo scopo di definire stabilmente la questione degli impieghi ai sott'ufficiali ed al personale straordinario — Regio decreto che approva lo statuto per il Conservatorio musicale di Milano — Regi decreti riflettenti trasformazioni di opere pie in Cassa di prestanze agrarie e costituzione di Ente morale — Elenco degli italiani deceduti in Marsiglia durante il 3 trimestre 1898 — Trasferimenti di privative industriali — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La Gazzetta Ufficiale del 4 novembre N. 255 contiene:

Regio decreto concernente l'amministrazione autonoma della Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai — Decreto ministeriale che stabilisce i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti di nuova forma da L. 500 della Banca d'Italia — Rettifica d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 6 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.50	60.02	59.91
Termometro centig. al Nord	13.6	14.2	16.2
» » al Sud	13.5	14.6	20.4
Umidità relativa	89	87	87
Direzione del vento	NNE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	10	6	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 16.0 min. di oggi: 12.6

Sempre sulla manutenzione stradale

Persona competentissima amministrativamente ci manda da Dolo:

Le due corrispondenze, l'una da Vigonovo, l'altra da Saonara, inserite nella *Gazzetta* del 3 e 4 corrente, sulla manutenzione delle strade comunali, toccano un argomento di non lieve importanza, perchè tendono a dimostrare l'erroneità del sistema praticato in provincia di Padova, dove è mantenuto in vigore un vecchio regolamento, che non ha più ragione di essere, e lo s'impone ai Comuni contro i principii, a cui s'informa l'attuale legge comunale, e che senza alcun vantaggio pregiudica la già stremata loro economia, con la inutile e maggiore spesa di un direttore tecnico, che per l'odierna condizione delle nostre strade comunali punto non abbisogna. Quel regolamento poi contro-opera alla naturale e razionale tendenza delle amministrazioni pubbliche locali verso un maggiore e ben regolato decentramento amministrativo, e disavvezza i cittadini a curare francamente e da se stessi i proprii interessi.

E il malo esempio si fa strada anche qui, specialmente in quei Comuni dove domina l'elemento democratico speculativo e politico. L'altro ieri in un vicino Comune di questo Distretto il Consiglio comunale ha nominato un ingegnere per la direzione della manutenzione di 20 o 25 chilometri di strade comunali, già sistemate in ghiaia, e sempre egregiamente mantenute col sistema degli stradini senz'altra spesa, oltre la fornitura della ghiaia.

E in vero le strade di ogni Comune sono percorse tutto il giorno a piedi o in vettura da tutti i comunisti, i quali possono e devono far conoscere sempre ad ogni momento gli eventuali bisogni.

E poi il Consiglio comunale o la Giunta può concertare una sorveglianza a mezzo degli stessi consiglieri, i quali, o per turno, o in permanenza, tengano dietro al servizio della manutenzione stradale, tanto più che tutti o la maggior parte di essi sono costretti di passare ogni giorno ed anche più volte al giorno per date strade, onde accudire ai loro proprii interessi.

Sono dunque denari gettati. Ma così vuole la democrazia imperante!

Siamo sicuri che il nuovo Prefetto migliorerà le condizioni amministrative lasciate dal suo antecessore, ed esaminerà attentamente se sia da ammettere un servizio inutile con aggravio di spesa in un Comune, *che eccede il limite legale della sovrimposta.*

Pubblicheremo domani un'altra lettera dell'egregio corrispondente padovano sull'interessante questione da lui sollevata con molta opportunità.

Mira — Ci scrivono 6 novembre — **Diploma** — Il prof. Fausto Favero, sostenne l'altro ieri con splendido esito, l'esame di diploma di grado superiore nella lingua e letteratura francese presso codesta Scuola Superiore di Commercio.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 6 novembre — **Padova senza sale** — Non ho avuto il tempo di verificare, se la notizia sia esatta — ma è probabile assai che lo sia.

Mi fu, adunque, riferito che una *condotta* di sale e tabacchi, destinata a Padova, fu consegnata lunedì scorso alla stazione di Venezia e — per mancanza di carri da trasporto — giunse qui soltanto sabato. E sale e tabacchi stettero a godersi, sulle rive della Laguna, la dolcezza dell'umidità di questi giorni.

E' certo, però, che ieri qualche tabaccaio rimase senza sale... da vendere, si capisce.

Viva il servizio ferroviario italiano!

La « Resurrezione » del Perosi è stata data, ormai, in non so quante città del Veneto. Adesso l'udrà Rovigo. Quando sarà largita a Padova un'uguale fortuna? La solerte Presidenza del Verdi non potrebbe procurare anche a noi due o tre rappresentazioni del forte ed inspirato lavoro? Questi punti interrogativi sono l'espressione del desiderio di molti.

Arresto — Stanotte il macellaio Mini Gaetano ventenne, abitante a Pontecorbo, venne sorpreso dalle guardie daziarie di servizio alla vecchia porta S Croce mentre.... ritirava dall'esterno un sacco di carne di maiale. Un compagno del Mini riuscì a squagliarsi. Ma l'arresto del contrabbandiere condusse alla scoperta di altri nove sacchi di roba posta a piè del bastione esterno, già legata alla fune e prontissima ad evitare il dazio.

Il contrabbandiere venne sorpreso dalla guardia Antonio Tosello, che va elogiata.

Le lezioni di agraria ai maestri elementari continuano con brillante successo. Ieri, adunque alla Gran Guardia, il prof. Arina parlò efficacemente sull'importanza degli innesti nella frutticultura come mezzo per salvaguardarsi da una invasione filosserica. E con pari competenza trattò sulle forme principali di innesto per approssimazione, per gemme e per trasporto di ramo, offrendo campioni e consigli.

L'uditorio attento e numeroso rimeritò il chiaro conferenziere con applausi assordanti.

Un libro — Come sapete, alla monografia *Alcune notizie storiche sulla Casa di Dio di Padova ora Istituto degli Esposti*, venne dalla Giuria dell'Esposizione generale di Torino assegnata la medaglia d'argento con la motivazione *illustra istituzione che riesce interessante per il suo valore specifico.*

Ne riparlo anche per avvertire che l'edizione *fatta a beneficio del P. Luogo* è di sole 500 copie, delle quali alcune sono ancora disponibili e possono acquistarsi presso il negozio Dalla Baratta in via Pedrocchi, o presso l'autore Rag. Silvio De Kunert.

Camposampiero — Ci scrivono 6 novembre — *(a. s.)* **Seduta consigliare** — Stamattina questo on. Consiglio Comunale nominò sindaco il sig. Bobbio Francesco; assessore comunale il sig. Custoza co. ing. Gian Vittorio; e deliberò di fare la strada che metterà in diretta comunicazione il mercato fiorentissimo dei maiali colla stazione ferroviaria, opera questa di estrema necessità e tanto desiderata da tutti.

Ospitale civile — In questo ospitale civile le operazioni chirurgiche difficilissime si susseguono le une alle altre e tutte con esito felice per opera del distinto chirurgo sig. Crescini dott. Igino.

In questi giorni egli eseguì un'operazione ad un ginocchio che per la sua natura e gravità è la sesta che si faccia in Europa.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 7 novembre — **Consiglio Comunale** — Ieri sera, alle 8 1[2, presieduta dal sindaco avvocato Italo Pozzato, ha avuto luogo l'annunciata adunanza del nostro Consiglio Comunale. Fu approvato, all'unanimità, il capitolato e contratto stipulato dalla Giunta, in via preliminare, proposto dal signor Vitturi Giuseppe, con qualche lieve modificazione. La discussione di questo oggetto si prolungò fino alle ore 11 1[2 e procedette colla massima calma e serenità. Tutti i signori consiglieri erano compresi dell'importanza dell'argomento. Presero parte alla discussione i signori: Maneo cav. Ugo, Meloni, Giolo, Degan, Donetti, cav. Lorenzoni e Pozzato, che sostenne la discussione a nome della Giunta. La relazione letta dal segretario signor Gardellini fu dettagliatissima. Il rimanente degli oggetti posti all'ordine del giorno fu rimandato alla prossima seduta.

Funerali — Ieri, alle ore 3 pom., ebbero luogo i funerali del compianto Garbato Federico che riuscirono una vera dimostrazione di affetto e di stima pel povero estinto. Il carro funebre era coperto di bellissime corone e preceduto dalla banda cittadina.

Fior d'arancio — Questa mattina la bella e gentile signorina Castellani Antonietta, figlia del cav. Antonio direttore della nostra Banca popolare, si è unito in matrimonio col signor Barbiroli Antonio, vicesegretario presso l'Intendenza di finanza di Torino, e figlio del distinto maestro di musica nostro concittadino residente a Londra.

Furono testimonii: il comm. Ercole Sgarzi, e l'avvocato Molinelli di Canda. — La simpatica coppia, dopo la cerimonia, partì per Torino.

Agli sposi felici i migliori augurii, e le più calde congratulazioni all'amico affezionato cav. Castellani.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 6 novembre — (P. e.) — **Un ladro audace** — Ieri verso le 3 1[2 ignoto ladro entrato in casa del sig. Vittorio Barei, maestro di musica, in via Posta N. 38 e salito al primo piano, rubò da una stanza un *paletot* d'inverno, color marrone, del valore di L. 80. — Colla refurtiva sotto il braccio egli scese subito al pian terreno, ma sulla scala s'incontrò colla signora Giuseppina Lorenz-Barei, madre del derubato, che saliva con altra donna. Il ladro, senza perdersi di coraggio, salutò le due donne e spese anche quattro chiacchiere con esse. Ambedue videro il *paletot* che aveva sul braccio lo sconosciuto, ma avendolo ritenuto per un sarto non vi fecero caso. Solo dieci minuti dopo, in seguito a spiegazioni avute in famiglia, fu notato il furto, ma intanto il ladro chi sa quanto era lontano. Fu fatta regolare denuncia all'ufficio di P. S., dove si crede di mettere presto le mani, o le manette, sul ladro.

Ferita accidentale — Venne accolto ieri all'ospedale certo Leopoldo Canettari d'anni 48 di qui, per ferita lacero contusa alla gamba destra in seguito a caduta sotto un carro. Fu giudicato guaribile in dieci giorni con riserva.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 6 novembre — *(Lelio)* — **Fedele Lampertico** — Il 5 maggio 1864 nel teatro Olimpico, straordinariamente affollato, un giovane di altissimo ingegno, commemorava con nobile coraggio — si era allora in tempi di dolorosa schiavitù — Valentino Pasini, l'errante ambasciatore della risorta Repubblica Veneta; e di quel giovane che era Fedele Lampertico, e di quell'audace patriottico discorso, ebbe più tardi parole di encomio e di ammirazione Ruggiero Bonghi che le vicende strazianti dello statista vicentino raccolse in poderoso volume; Ruggero Bonghi che, nell'elogio, come nella critica, conservava in modo ammirevole la più severa misura.

E da quel giorno il nome di Fedele Lampertico che al sentimento patrio accoppiava gli studi più severi, varcò i confini della modesta terra natia; da quel giorno scienziati ed uomini politici seguirono il febbrile lavoro intellettuale del nuovo rivelato.

E se oggi, dopo oltre trent'anni, diamo uno sguardo all'immensa mole di erudizione raccolta in qualche centinaio di pubblicazioni del senatore Lampertico, noi restiamo compresi della più alta ammirazione.

Economista di grande valore, egli ha dato alla scienza quell'enciclopedia dei popoli e degli stati alla quale ricorrono ancor oggi gli studiosi d'Europa; uomo politico, egli ha legato il suo nome ad importanti progetti di legge di cui fu relatore, alla soppressione del corso forzoso, alla vigilanza del debito pubblico; italiano e cattolico, egli ha alzato spesso la sua voce in bellissime pagine perchè cessi il fatale dissidio tra la Chiesa e lo Stato, augurandosi che la Croce di Dio possa un giorno liberamente disposarsi alla Croce di Savoja; cattolico senza feticismi ma anche senza debolezze, egli è il più operoso apostolo di quella associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici, i quali più e meglio di tutte le disastrose imprese coloniali, sanno far trionfare fra i popoli barbari il nome d'Italia; vicentino nel cuore, nell'anima, nel pensiero, egli ha illustrato con cura dottamente paziente le nostre cose ed i nostri uomini, dal primo Istituto di Vicenza all'ultimo nostro poeta, a Giacomo Zanella del quale fu discepolo e, più che discepolo, fratello; cittadino operoso alle pubbliche amministrazioni, cui fu da quasi unanime consenso sempre chiamato, egli portò largo contributo della sua intelligenza, e presagendo il fosco avvenire delle classi lavoratrici, egli raccolse in un solo fascio i nostri operai, fondando un'associazione di mutuo soccorso e di providenza che resta una delle più fiorenti società della regione nostra.

Questo è l'uomo del quale gli ammiratori e gli amici festeggiano oggi il 25. anniversario della sua nomina a senatore: e la festeggiano non già con pompe volgari, disdicenti alla severità ed alla modestia dell'uomo, ma con una pubblicazione che non è un panegirico, ma un'esposizione pura e semplice di fatti.

Lo studioso abate Rumor infatti, dopo brevi cenni biografici, pubblica i titoli accademici, cavallereschi e nobiliari conferiti al senatore Lampertico; gli uffici pubblici da lui coperti e l'elenco completo delle sue opere.

Il lavoro pregevole e diligente dell'abate Rumor è stato pubblicato a cura delle egregie persone di cui ieri vi ho comunicato i nomi, le quali, come bene si esprime la prefazione, invitano l'illustre nostro concittadino a sostare un momento per riguardar nello specchio a lui offerto le altezze vinte, tenendo per sè la contentezza onesta e per gli altri l'onesto orgoglio.

Castelfranco Veneto — Ci scrivono 5 novembre *(G.)* — **Inondazioni** — Una inondazione veramente straordinaria e che ha portato danni non indifferenti, l'abbiamo avuta l'altra sera nella nostra città, causa la tracimazione e forse rotta in qualche punto del torrente Muson a Spineda di Riese, e lo scarico delle acque del Brentella Piave nell'Avenale dopochè coll'impianto del canapificio alla Crocetta non vengono chiuse le bocche di Tresa al Piave.

Il Borgo Asolo, la Romanina, parte della Piazza del mercato ed un tratto del Borgo Pieve, avevano l'acqua alta in qualche punto 40 centimetri e che correva a mo' di torrente. Figuratevi i danni nelle case, dove i ripari o non resistettero all'impeto o furono insufficienti e negli orti i cui raccolti andarono distrutti!

Per dare sfogo alla irruente fiumana fu mestieri rompere gli argini delle fosse circuenti il castello, al qual lavoro, presente il sindaco co. Azzo Avogadro, gli assessori, il segretario, attesero fino a 3 ore di notte moltissimi cittadini guidati dall'ing. Carlo dr. Spena coll'assistenza anche dei carabinieri.

Il sig. Stiz Francesco, che ha il magazzino foraggi militari in Borgo Asolo nell'ex fonderia Cuzzi, soffrì rilevante danno e ancora ieri si lavorava ad asciugare il vasto locale.

Il Municipio da vario tempo ha invitato l'ingegnere Jacopo Polese a studiare l'importante argomento e presentare un progetto inteso a togliere tali frequenti inondazioni, ed in una prossima seduta del Consiglio crediamo si prenderà una qualche deliberazione.

Intanto la Giunta ha interessato la presidenza della Brentella Piave di Pederobba onde voglia prestarsi a chiudere quelle bocche di presa quando in caso urgente questo Municipio ne faccia telegrafica richiesta; e così pure dopo rilevato che il ponte in cotto alle sbarre della stazione è troppo angusto, ha invitato l'amministrazione della Società Veneta a fare i lavori sufficienti perchè la luce del ponte sia corrispondente alla quantità d'acqua nei tempi di massima piena.

Cose scolastiche — Gli egregi prof. Bortolo Sernaggiotto e Giovanni Suliano hanno ottenuto la promozione di categoria dal Ministero della P. I. Congratulazioni ai due distinti insegnanti.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barsotti Olinto, mobili, Marsa — Coranci e Sacini, manifattere, Ravenna — Delfini Camillo, mercerie, Sarzana — Filoni Serafino, Lugo, granaglie, Ravenna — Gatti Maria, Spezia, mode, Sarzana — Genoviè Carlo, mercerie, Firenze — Giglio Giuseppe, droghe, Palermo — Maianni Antonio, Budrio, granaglie, Bologna — Palombini P., Aughiari, esercizio caffè, Arezzo — Pedemonte e Benghi, pane e affini, Genova.

Movimento del Porto

Partiti il 3 per Costantinopoli vap. ingl. « Joseph Dawis » cap. Cheves vuoto - per Barletta sch. ital. « Roma » cap. Ballarin con petrolio.

Arrivati il 4 da Traghetto trab. ital. « Onesto » cap. Fabris con merci all'ordine.

Partiti il 4 per Tripoli sch. ital. « Angiolino B. » cap. Scarpa con legname - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Sabbadini con merci - per Hull vap. ingl. « Ebreo » cap. Wood con merci.

Arrivati il 4 da Marsiglia vap. ital. « Solferino » cap. Cossovich con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari vap. ital. « Melo » cap. Caputi con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 5 da Trieste vap. ital. « Bulgaria » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci al Lloyd a. ung. - da Odessa vap. aust. « Elektra » cap. Gobcevich con merci al Lloyd a. u. - da Mutcovich sch. ital. « Tre Fratelli » cap. Zennaro con soda all'ordine.

Appalti

Il 23 novembre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista nei R. Arsenali di Venezia, Spezia, Napoli e Taranto di: Coregge o cinghie di pelo di cammello, o di pelo di lama o di crine, che saranno volta per volta domandate all'assuntore dalle suddette Direzioni delle Costruzioni, provvisoriamente deliberato per Lire 18047,58.

Il 25 novembre presso la Prefettura di Venezia si terrà l'asta per l'appalto dei lavori e delle somministrazioni occorrenti per la manutenzione della diga a sud-ovest del porto di Lido, durante il quadriennio finanziario 1898-1902 sul dato di lire 162,000. (F. P. N. 38 di Venezia).

ULTIMA ORA

Nelle colonie inglesi

Un combattimento nell'Uganda

Simla (?) 6, ore 11.50 p. — Dispacci dall'Uganda annunziano che vi furono combattimenti cogli indigeni Langos. Sette inglesi e diciotto ausiliari furono uccisi, una trentina feriti.

A Tripoli non videro i soldati francesi

Tripoli 6, ore 9.50 p. — Non si ha qui affatto notizia d'uno sconfinamento delle truppe francesi, entro il territorio tripolitano.

La questione delle Filippine si complica

Washington 6, ore 11.50. — Mac Kinley ha chiesto alla Spagna una risposta particolareggiata arigurdo la questione delle Filippine.

Rivista Settimanale di Borsa

Ogni pericolo di un conflitto Anglo-Francese sembra ormai definitivamente scongiurato, dappoichè si dà come certo l'abbandono di Fascioda da parte della Francia ne le minaccie di movimenti guerreschi Abissini hanno carattere di attendibilità. E per questo e per la discreta accoglienza fatta al nuovo Ministero in Francia le Borse, allarmate dai grandi armamenti inglesi, si sono un po' rinfrancate e la settimana chiude assai meno peggio di quello che si poteva temere.

La liquidazione a Parigi è stata più pesante del solito e si ebbero tassi di riporto piuttosto elevati. Non per questo si può dire che il denaro si sia fatto più scarso; l'aumento dei tassi ufficiali avvenne più che altro per misura precauzionale, ma fuori banca dappertutto si sconta facilmente al disotto.

Da noi si continua a deplorare l'elevatezza ed estrema sensibilità del cambio. Si è molto discusso sulle ragioni di questo stato di cose e sui provvedimenti da prendere, ma nulla di convincente si è detto e nulla di concludente si è fatto. I più persistono a credere che l'aumento sia esclusivamente dovuto alla speculazione e che le cose torneranno presto e naturalmente al loro posto.

Rendita italiana 5 0[0	99.90	a 100,05
Azioni Banca d'Italia	925,—	a 930,—
» Meridionali	729.—	a 730,—
» Mediterranee	530,—	a 532,—
» Rubattino	438.—	a 440,—
» Acciaieria di Terni	958.—	a 960,—
» Edison nuove	388,—	a 389,—
» » vecchie	401.—	a 402,—
» Banca Generale	88.—	a 89.—
» Banca Veneta	281.—	a 282,—
» Cotonificio Veneziano	201.—	a 200,—
» Società Veneta Lagunare	141,—	a 142,—
» Costruzioni Venete	56,—	a 57.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0[0	507,—	a 507,50
» » » » 4 1[2 0[0	517,—	a 518.—
» » » Banco di Napoli	445	a 446,—
Londra a vista	27,52	a 27,50
Germania a vista	134.50	a 134,40
Olanda a vista	230.—	a 229,—
Francia a vista	108,65	a 108,60
Svizzera a vista	108,25	a 108,15
Austria a vista	228.50	a 228,
America del Nord a vista	5,44	a 5,42
Oro	21,65	a 21,63

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,33
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8.57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,20	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,25 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 13.04 17,26 19,28 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40 20,48.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 9 11, - 14, - 16 - da Lido alle 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 da Venezia (Mon. V. E.) alle 8,— - 10,— - 13,— - 15,— da S. Nicolò alle 8,30 - 10,30 - 13,30 - 15,30.

Venezia-Burano-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

Venezia-Chioggia part. da Venezia 7,— 9.— 10,30 14,30 — da Chioggia 7,30 10,30 12, —14,30 — arrivo a Venezia 9,30 12,30 16,30 17,—

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Prezzo corrente bisettimanale
delle Merci sul Mercato di Venezia

7 novembre 1898

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	84 —	86 —
» gargiolo	»	76 —	78 —
» 1. cordaggio	»	68 —	70 —
» 1. basso	»	70 —	72 —
» 2. basso	»	64 —	66 —
» scarto	»	52 —	54 —
Ferrara Gargiolo	»	72 —	74 —
» 1. cordaggio	»	68 —	70 —
» 2. cordaggio	»	56 —	58 —
» 1. basso	»	70 —	72 —
» 2. basso	»	63 —	65 —
» scarto	»	52 —	54 —
Canepino pettinato	»	100 —	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	54 —	56 —
» 2.a »	»	48 —	50 —
» 3.a »	»	35 —	40 —
Pedali di canape strappature	»	50 —	52 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	25 —	25 50
» » » mercant.	»	24 —	24 50
» Piave e semi Piave	»	25 —	25 50
» Ghirca Odessa	»	19 25	19 75
» » Nicolajeff	»	19 50	20 —
» duro di Azoff	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	14 —	15 25
» Danubio	»	12 50	13 —
» » colorito	»	13 50	14 —
Avena indigena	»	19 —	19 50
» Puglia	»	20 50	21 —
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	21 —	23 —
» colorati	»	20 —	24 —
Piselli Odessa	»	22 50	23 —
Riso chinese lucido	»	46 —	47 —
» nostrano lucido (sopraf.)	»	40 —	42 —
» fino . . idem	»	38 —	39 —
» mezzo fino	»	37 —	38 —
» mercantile	»	36 —	37 —
» basso	»	35 —	36 —
Risone Chinese	»	21 —	23 —
» nostran	»	19 —	21 —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00.	»	29 75	29 50
» » » 15/00.	»	29 25	28 75
» » » bruno	»	29 —	28 50
» Ricino Bombay I. scelta	»	27 75	27 50
» ravizzone Bombay bruno	»	29 —	29 25

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	40 —	41 —
» » » 0	»	37 —	39 50
» » » 1 sup.	»	34 —	35 50
» » » 1 bis	»	33 —	35 —
» » » 1 A.	»	33 —	35 50
» » » 2	»	30 —	31 50
» » » 3	»	26 —	28 50
» » » 4	»	21 50	25 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	85 —	95 —
Chapada	»	95 —	100 —
Santos	»	103 —	115 —
S. Domingo	»	125 —	130 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	220 —	225 —
» comun.	»	— —	— —
Portericco Yauco	»	230 —	235 —
Salvator.	»	130 —	135 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	135 —	142 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	141 —	141 50

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulò	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio)		— —	670 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		23 50	24 —
Cremortartaro raffinato		210 —	220 —
China Galisaya coltivata	»	160 —	500 —
» Ceylon	»	150 —	300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	420 —
Manna Comune Castelbono	»	140 —	150 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	»	2600 —	2800 —
Rabarbaro di China	»	425 —	550 —
Semi Senape Puglia	»	39 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		215 —	— —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	195 —
» II. qualità	»	170 —	175 —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	73 —	75 —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sicilia nuovo	»	130 —	135 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	35 —	36 —
Nocciuole Grecia nuove	»	48 50	49 50
» Sicilia	»	55 50	56 50
Uva Samos 1897	»	58 —	60 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	63 —	64 —
» Pantelleria nuova	»	52 —	53 —
» Smirne e Candia	»	— —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bassorah	»	57 —	58 —
» Tripoli o Tunisi	»	165 —	170 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	70 —	72 —
» puglia sgusciate	»	181 —	182 —
Prugne Bosnia (1)	»	36 —	50 —
Fichi Brindisi coffe	»	30 —	31 —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	17 —	17 50
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	18 50	19 —
Carrubbe Puglia nuove	»	18 —	18 50
» » vecchie	»	14 —	15 —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	3 75	4 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	6 —	7 —
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	— —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	150 —	— —
» fino	»	125 —	— —
» mezzofino	»	115 —	— —
» comune	»	86 —	— —
» Corfù nuovo	»	105 —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
Olio di cotone	»	— —	— —

Petrolio

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	705	— —
» » » Splendor	830	— —
» del Caucaso » Adriatic	670	— —

Pellami

Merce	K.	L.
Calcutta Arsenicat macello	2 a 3	265 a 230
» morte	» 2 » 3	» 235 » 195
» rejection	» 2 » 3	» 195 » 160
Dacca Best macello	» 2 » 3	» — » 210
» miste	» — » 3	» — » 175
» rejection	» — » 3	» — » 150
Imitazioni macello	» — » 3 1/2	» — » —
Burdwan »	» — » 3 1/2	» — » 165
» morte	» — » 3 1/2	» — » —
Bufali arsenicati Patent	» — » 8	» — » 205
» » macello	» — » 7/8	» — » 195
» » morti	» — » 7/8	» — 170
» » rejection	» — » 7	» — » —
China Best Selected	» — » 3/4	» 225 » 210
» » »	» — » 5/10	» 200 » 205
» seconde	» — » 3/10	» 180 » 165
Kurakee Sind e Sukkur	3 1/2 a 4 1/2	» 185 » 170
» » » » II.	4 1/2	» — » 150
BuenosAyres Pesados	» — » 15/17	» — » 200
» » Campos	» — » 10	» — » 215
» » Rivieras	» — » 10	» — » 205
Capo di Buona Sper. secche	L. 3/10	» — » 200
Cuyaba Paraguay	10/12	» — » 205
Porto Said secche	» — » 5/10	» — » —
» » salate	» — » 12	» — » —
Rangoon selected	» — » 3	» — » 200

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	100 —	110 —
» Hammerfest nuovo	»	87 —	95 —
» id. vecchio	»	78 —	85 —
» Vadsoe	»	80 —	85 —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	70 —	73 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	45 —	47 —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	36 —	37 —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	20 —	27 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	25 —	— —
» uso Lissa	»	27 —	28 —
» Lissa	»	— —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	26 —	— —
» Portogallo	»	30 —	40 —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	267 —	269 —
» » vino	»	280 —	288 —
» » vinaccia	»	263 —	265 —
Acquavite Puglia 52	»	119 —	— —
» Piemonte 50	»	128 —	129 —
» Nostrana 50.	»	132 —	134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

(Prezzi d'acquisto)

Merce		da	a
Vino Comune	»	28 —	30 —
» Bagnoli	»	32 —	38 —
» Limena	»	30 —	36 —
» Raboso fino	»	40 —	45 —
» Bianco dolce	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	— —
» Brindisi nuovo	»	20 —	25 —
» Trani	»	22 —	30 —
» Avellino	»	32 —	38 —
» Gallipoli nuovo	»	20 —	22 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	— —
» Calabria	»	— —	— —
» Milazzo fino	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	23 —	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	26 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	42 —	45 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Carbone da vapore

(da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata)

Merce		da	a
Newcastle I qualità	Tonn.	34 —	36 —
» II »	»	33 —	35 —
Cardiff I. qualità	»	38 —	41 50
» II. qualità	»	36 —	40 50
Minuto di Cardiff	»	27 —	28 —
Mattonelle ingl. I. qualità	»	39 50	43 50
» II. qualità	»	38 —	42 —
» Nazionale	»	— —	— —
Mattonelle marca Arsa	»	36 —	37 —
Yorkshire (Hull)	»	31 —	33 50
Scozia I. qualità	»	30 —	33 50
» II »	»	30 —	32 —
Liverpool,	»	30 50	33 —
Westfalia	»	— —	— —
Rastellato d'Istria	»	19 —	30 —
Monte d'Istria	»	27 —	28 —
Polverone d'Istria	»	24 50	25 50

Carbone da gaz

Merce		da	a
Newpelton Main	»	31 50	35 —
Holmside	»	30 —	34 —
Westfalia	»	— —	— —

Carbone Coke

Merce		da	a
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	»	48 —	52 —
» altre qualità	»	46 —	49 —
Coke da Gazometro I. qualità	»	41 —	46 —
» » II. qualità	»	40 —	45 —

Legname
(Cadore)

Merce (ASSORTIMENTO)	oncie		da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	63 —	65 —
»	8	»	76 —	78 —
»	7/10	»	86 —	88 —
»	8/9	»	87 —	89 —
»	8/12	»	107 —	109 —
»	9/13	»	124 —	126 —
»	10/14	»	141 —	142 —
Scurette abete 1/2	7/11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4/4	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4	7/10	»	154 —	157 —
detti	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4	7/10	»	315 —	320 —
id.	8/12	»	410 —	420 —
I. Morali abete Brenta		»	78 —	80 —
Mezzi id.		»	41 —	43 —
Morali abete bastardi		»	51 —	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			21 —	22 —
Travi larice, fino oncie 7		»	28 —	30 —
Scurette ab. refil. m/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46	48
Tavolami abete da m/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42	44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46	48
Moralame al m. cubo			38	40
Scurette sottomisura m/m 11/15 al m. cubo			34	36
Tavole » m/m 20 al m. cubo			31	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce		da bordo
	Tonn.	—.— —.—
Glengarnock N 2	»	110.—112.—
Eglinton » 1	»	108.—110.—
» » 3	»	98.—100.—
Clarance » 3	»	95.— 97.—
Yarrow » 3	»	—.—.85.—
Alabama		

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Amido fiore di riso	»	70 —	75 —
» Veneto	»	65 —	— —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 —	21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	—.—	—.—
Minio inglese L. B. C	»	55 —	56 —
» nazionale	»	52 —	53 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	45 —	46 —
» nazionale	»	43 —	44 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	— —	— —
detto nazionale	»	— —	— —
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	— —	— —
Sevo nostrano colato	»	58 —	58 50
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	13 50
» Solvay 98/100	»	13 —	13 25
» cristalizzata inglese		8 50	9 —
» caustica inglese bianc 70/72	»	21 75	22 25
» » » 60/62.	»	20 25	20 75
» Cristallizzata nazionale	»	8 —	8 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	22 —	22 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50	44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		25 —	45 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 —	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 —	13 25
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 50	14 75

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tass segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela o sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppi, ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco, sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole e ne in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a — — per Catania, Messina e Palermo L. 12 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 16 17 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 11 a 12, — per Spiaggia da 14 a 15 — per Malta franchi 13 a 15 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 14 a 15 — per Tripoli 17 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

FITTI E VENDITE

Fitti

D'Affittarsi casa in quarto piano, composta di 12 locali a S. Lio, Calle della Fava. Per vederla rivolgersi al vicino Numero 6500.

Vicino a S. Marco affittansi stanze ammobigliate. Scrivere H 3763 V Haasenstein e Vogler. Venezia.

Cercasi nei Sestieri Dorsoduro, S. Polo o S. Croce, casa o piano di casa, civ. con cuc., due stanze grandi disobbligate due medie e magazzino. Offerte Antonio Cordas, posta, Venezia.

Casa d'affittare, Campo S. Stefano terzo piano, nove stanze, cucina, sbrattacucina, camerini, watercloset, acquedotto, gas, magazzini. Pagamento semestrale, annue 1200. Riv. ivi N. 2954.

PUBBLICITÀ
economica
Cent. 1 la parola, minimum C. 50

Diversi

Credici — Rimprovera, amoti sempre più. Credilo non dimenticai ottimo, solo impossibile fare, come desidero, personalmente. Pensiero sempre con te. Vedrai, saprò farmi perdonare e presto. Quanto bene tesoro, non dubitare, è immutabile. Addio angelo caro. Hai sofferto, saprò compensarti. Arrivederci.

22 Aprile (Sabato) — Ricevuto giornale con fiore. Grazie! Attendo sempre ansiosamente tua lettera. Possibile non trovi mai modo di scrivermi? Perchè non metti più nei giornali segno convenuto? E' un mese oggi dall'ultima *imbamb....* Ti ricordi? Pensoti continuamente, amoti sempre più. Bacioni infiniti. Sempre e tutto tuo.

Treffle — Tua porta gioia intera famiglia. Benedicoti. Sia presto.... Tuo.

BANCA POPOLARE DI VICENZA
Società Anonima Cooperativa
SEDE IN VICENZA — AGENZIA IN BASSANO
Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1898

ATTIVITA'			
Cassa	L.	343 080	24
Cambiali in portafoglio	»	5,221,800	89
Anticipazioni sopra Valori	»	559,130	95
Valori pubblici	»	5,175,710	05
Conti correnti con Banche	»	704,727	13
Esattorie	»	169.742	81
Mutui ipotecari e chirogr.	»	181,847	69
Crediti garantiti	»	266,120	47
Depositi a cauzione	»	1,345,755	25
Depositi a custodia	»	895,512	53
Beni stabili	»	114.100	00
Mobili e casse forti	»	12,000	00
Cedole da esigere	»	40,321	92
Effetti da incassare per terzi	»	86,512	58
Effetti in sofferenza	»	1,465	00
Debitori diversi	»	4,533	24
	L.	15,132,360	75
Spese da liquidare	»	316,368	59
	L.	15,448,729	34

CAPITALE VERSATO			
Azioni 41,422 a L. 30	L.	1,242,660	00
Riserva statutaria	»	621,330	00
Riserva sopra-statutaria	»	158,445	00
	L.	2,022,435	00

PASSIVITA'			
Dep. a risp. e buoni fruttiferi	L.	9,533,421	68
Conti Correnti con Banche	»	487,644	73
Conti Correnti infruttiferi	»	345,637	47
Esattorie	»	211,429	38
Depositanti di Valori	»	2,241,267	78
Dividenti a pagare	»	26,217	28
Rimanenza utili	»	38,260	58
Conti diversi	»	55,870	44
	L.	14,962,184	34
Rendite da liquidare	»	486,545	00
	L.	15,448,729	34

I Sindaci: Meschinelli D.r Giuseppe, Longhi Augusto - Valmarana Co. Cav. Mario — Il Presidente: Co. Piovene Cav. Guido — Il Direttore: Dott. Cav. A. Dolcetta — Il Ragioniere capo: G. Segato

Interessi sui libretti di risparmio	3 1/2 e 4
» » » in conto libero	3
» » » con scadenza a 6 mesi	3 1/2
» » » di Conto Corrente	3
» » Buoni fruttiferi a 6 mesi	3 1/2

Si emettono Azioni a L. 55 - Dividendo 97 L. 3,10

Interessi sui prestiti cambiari	5 e 6 0/0
» sugli effetti di commercio	5 1/4
» sulle anticipazioni con polizza ed in Conto corrente	5

Si emettono assegni sull'Italia e sull'estero.
Si ricevono titoli ed effetti per l'incasso.
» depositi a custodia anche con cassette

La Banca s'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici per conto di terzi.

Anno CLVI — 1898. Martedì 8 Novembre N. 308

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

COSE DELLA GIUSTIZIA

(Raccomandato al guardasigilli)

Alla Corte d'appello

L'aula è gremita di gente, perchè deve trattarsi uno dei soliti processi sensazionali che attraggono la moltitudine, desiderosa di emozioni e di scandalo.

Per approfittare però di ogni dettaglio di tempo, furono poste in ruolo in precedenza un paio di cause, onde dar agio agli avvocati *di grido* di giungere colla corsa mattutina.

Diamo quindi un breve sunto della prima di queste due cause, affatto simile alla seconda, e delle quali sono intercalate quasi tutte le udienze delle Corti.

Suona il campanello della Camera di Consiglio.

L'usciere apre la porta e grida: *Entra la Corte!*

I magistrati togati siedono gravemente sui loro seggioloni.

Il presidente ordina all'usciere di dichiarare aperta l'udienza.

L'usciere va alla porta dell'aula e grida: *E' aperta l'udienza!*

Presidente: Annunziate la causa.

L'usciere, col ruolo in mano, dice ad alta voce: Causa contro il tal dei tali per il tale titolo.

Presidente (all'usciere): S'introduca l'imputato. (Se si trova in arresto i carabinieri lo conducono nella gabbia).

Il presidente fa al pubblico le solite formali ammonizioni, e poi si rivolge all'imputato chiedendogli le sue generalità, alle quali esso risponde declinando il suo nome e cognome, ecc.

Presidente: Voi avete interposto appello contro la sentenza in data tale, del Tribunale tale, colla quale foste condannato a tanto tempo di reclusione per il tal titolo.

Imputato: Sissignore.

Presidente: Ebbene! fatte attenzione allo svolgimento della vostra causa che adesso si agita, ed alla relazione che sarà per farne il sig. consigliere cav. N. N.

Il signor consigliere cavaliere N. N., colla gravità richiesta dalla sua posizione, racconta brevemente il fatto della causa, riassume la sentenza e ne legge il dispositivo, dal quale risulta che l'imputato fu condannato alla reclusione, come prima aveva già detto il Presidente.

Soggiunge poi che contro tale sentenza l'imputato interpose appello in tempo utile davanti al cancelliere del Tribunale (che, se si tratta di arrestato, il cancelliere deve recarsi in carcere ad assumere il verbale). Ma, soggiunge poi il relatore, consigliere, cavaliere N. N., che l'imputato non produsse entro i dieci giorni i motivi colla firma di un avvocato, come prescrive la legge, ciò che risulta dalla dichiarazione del cancelliere, che il signor consigliere, cavaliere, relatore non manca di leggere accuratamente.

Allora l'Eccellentissimo Presidente si rivolge all'imputato e gli torna a ripetere quello che disse il prefato relatore, e gli chiede, quasi con meraviglia, come sia avvenuto che non siano stati prodotti regolarmente i motivi.

Risponde l'imputato:

« Ma! il mio difensore voleva dieci lire per « estenderli; io non avevo che quei denari che « mi furono sequestrati al momento del mio ar« resto, parte del furto (o di altro reato) da me « commesso, e dei quali io non potevo disporre, « come sarebbe stato mio desiderio, per com« pensare le premurose fatiche del mio difenso« re; ragione per cui egli non produsse i mo« tivi. »

***

Per i profani, occorre notare che il ricorso in appello dalle sentenze dei tribunali deve esser fatto in persona, o per regolare procura davanti al Cancelliere, ed i motivi d'appello dalle sentenze dei tribunali devono esser firmati da un avvocato, altrimenti la procedura non ha più corso. Così pure il ricorso in Cassazione dalle sentenze delle Corti d'appello, deve essere fatto *in persona* dall'imputato davanti al Cancelliere della Corte, ma i motivi del ricorso devono essere pure firmati da un avvocato. Però il legislatore non è molto esigente; basta che si dica: *la sentenza è ingiusta*. Oppure: *la pena è troppo grave*. O qualche cosa di simile, e tutto allora corre sulle rotaie della procedura, senza che l'avvocato abbia a stillarsi molto il cervello. Il perchè poi di queste e di tante nullità della Procedura, e di altre tante lungaggini, che a molti sembrano superflue ed anticaglie da sopprimersi, lo avranno saputo quelle insigni teste che hanno elaborato certe nostre leggi, copiandole senza senso da altre straniere; — così facevano là, così facciamo qua.

Sembrerebbe il caso che si dice accaduto molti anni addietro a Torino.

Davanti ad una caserma c'era un giardino con alcuni sedili di legno. Il corpo di guardia poneva sempre un piantone che proibiva di sedersi su quelle panche, perchè così di caporale in caporale si era passato l'ordine. Venne un bel giorno in mente ad un superiore (e cioè dieci anni dopo) di indagare il perchè di questo divieto, e si venne a sapere finalmente che, in *illo tempore*, essendosi di nuovo colorite quelle panche, si volle impedire che la gente vi si sedesse sopra fino a che il colore non fosse essicato. E coll'aiuto di Dio quella consegna ebbe termine, come avrebbero termine molte altre lungaggini della nostra Procedura penale, se se ne studiasse razionalmente lo scopo.

***

Ma torniamo alla udienza che ci interessa.

Sentite le parole dell'imputato, il Presidente dà la parola al difensore (perchè c'è anche un difensore! — diamine! lo avevamo dimenticato).

Difensore: « Dinnanzi al tassativo disposto della legge io non ho nulla a soggiungere. »

Presidente: « Il Procuratore Generale ha la parola. »

Procuratore Generale (si alza, si pone il berretto in capo, come prescrive la legge, fortunatamente senza comminare nullità) e dice:

« Ritenuto quanto espose il relatore, a me non « resta che dimandare l'esecuzione della prima « sentenza giusta l'articolo 405 del Codice di « Proc. Penale. »

Il *Presidente* si rivolge all'imputato e gli dice: « Avete qualche cosa da aggiungere in vo« stra difesa dopo quanto avete detto? »

Imputato: « Nossignore. »

Allora la Corte dovrebbe ritirarsi per deliberare, ma, vista la semplicità del caso, il Presidente raccoglie i voti seduta stante, e poi in nome di Sua Maestà Umberto I, ecc., pronuncia solennemente la sentenza con cui si ordina l'esecuzione di quella del Tribunale, non senza però avvertire l'imputato del suo diritto di ricorrere in Cassazione entro tre giorni, coll'obbligo di produrre i relativi motivi, firmati da avvocati, ecc., come sopra si disse, entro dieci giorni.

L'umano Presidente cerca poi di spiegare a quel disgraziato la cosa, ma in generale non gli riesce di persuaderlo, perchè quell'uomo rozzo, o ha fatto molti miriametri a piedi, e con grave spesa, se libero; o fu tradotto da lontano, legato come un salame, fra due Carabinieri, puta caso da Belluno o da Tolmezzo a Venezia con due o tre tappe in rigido inverno, o da Sondrio a Milano, o da Cuneo a Torino, o da Caltanissetta a Palermo, ecc., per sentirsi proclamare quel bel risultato.

L'uomo s'indispettisce, si ribella, e non è infrequente che nelle aule delle Corti d'Appello codesti imputati imprechino in modo da far perdere la pazienza al presidente, costringendolo, malgrado il suo buon animo, a redarguire con durezza.

***

Nel 1875 si è provveduto con legge affinchè, quando i ricorsi in Cassazione non fossero seguiti dai motivi voluti, la Corte d'Appello in Camera di Consiglio ordinasse senza altro l'esecuzione della sentenza. Con tre righe simili di legge si potrebbe provvedere ugualmente affinchè i tribunali, in Camera di Consiglio, ordinassero la esecuzione delle sentenze appellate, quando non vi fossero i motivi suddetti. E si eviterebbe con ciò una vera ridicolaggine davanti alle corti, che muove a riso gli astanti, e fa perdere di dignità il giudizio, quando si vede la prima ora dell'udienza consumata alle volte in quattro o cinque di queste procedure.

Ma vi ha di più; tanti disgraziati a piede libero non sarebbero sottoposti nuovamente ad una immobile e dispendiosa tortura. E quanto ai detenuti, lo Stato ci risparmierebbe, da un conto approssimativo, dalle tre alle quattrocento mila lire all'anno, che tante si devono spendere in traduzioni, fra carabinieri e imputati arrestati; senza contare inoltre che tanta maggiore e più utile libertà di servizio resterebbe ai carabinieri.

Ma! son cose che si sanno, caro signore, son cose che si sanno! diceva *quindici anni* or sono un Capo Divisione con somma prosopopea a chi scrive; Capo Divisione che, avendo fatte le sole quattro classi elementari, si vedeva tuttavia omaggiato per la sua influenza da Primi Presidenti e da Procuratori Generali.

Son cose che si sanno, ripeteva; *tanto è vero che nei progetti di riforma della procedura penale sono state prevedute.*

Ed era vero, ed è vero anche oggi. Ma da quindici anni questa nuova Procedura Penale non è ancora venuta avanti. Ci sono studi profondi in argomento di scienziati, di professori, di avvocati, di commissioni, studi che conosciamo anche noi; c'è un arsenale preziosissimo, ma dal quale non è ancora uscita la corazzata, e neppure un palischermo, che potrebbe essere per esempio una leggina che rimediasse intanto a questo ridicolo disordine; poichè prima che il nuovo Codice passi tutta la trafila, anche senza incagli, ci vorrà del bel tempo.

***

L'attuale guardasigilli, è vero, pare voglia assolutamente riuscire a darci un nuovo Codice di Procedura Penale. E lo auguriamo di cuore, e sarà una sua vera gloria. Certo i lumi superiori degli egregi uomini chiamati da lui a studiar l'argomento affidano che anche i nuovi lavori saranno pregevolissimi.

Noi crediamo però che quattro o cinque alti magistrati, intelligenti e colti, che abbiano fatta la carriera fin *dai primi gradi*, ci darebbero un buon Codice di Procedura Penale, *pratico*, improntato a serena giustizia in tre o quattro mesi, senza tanti interrogatorii incrociati e senza tante disquisizioni, e senza morbosi sentimentalismi.

Tuttavia se l'attuale Ministro riesce in breve a dare un buon Codice di Procedura Penale noi saremo i primi a batter di tutto cuore le mani; ma, se prevede, com'è naturale, che fra studi, Senato e Camera, e Dio non voglia, Senato e Camera ancora, occorrono mesi ed anni, riscuoterebbe da tutti intanto molto plauso se, all'aprirsi della nuova sessione, facesse votare quelle sole quattro righe che potrebbero subito rimediare agli inconveniente sopra accennati.

VERITAS.

AFRICA

Continuano le notizie contraddittorie sulla spedizione contro Mangascià

Londra 7, ore 2 p. — Il *Times* ha da Harrar: Ras Makonnen è partito sabato pel Tigrè. Sessanta ufficiali che si rifiutarono di seguirlo furono imprigionati. Tutti i ras del Goggian si sono ribellati e si sono uniti a Mangascià. Il Negus comanderà la spedizione contro il Tigrè.

Zeila 7, ore 8 p. — Notizie dell'Harrar recano che Makonnen non si è mosso. L'Harrar e lo Scioa sono tranquilli.

***

Ci telegrafano da *Roma, 7 novembre, sera:*

Le contraddittorie notizie diramate oggi dall'*Agenzia Stefani* sull'Abissinia, vengono ritenute nei circoli competenti come le espressioni di mere congetture.

Qui si ripete che il perdono di Menelick a Mangascià è un fatto compiuto; che furono licenziate le truppe chiamate sotto le armi dal Negus, che è sempre fermo ad Adis Abeba e non mostra alcuna intenzione di molestare la marcia degli inglesi nel Sudan, verso i laghi equatoriali.

La missione Lagarde

Ci telegrafano da *Londra, 5 ottobre, sera:*

Un dispaccio del *Times* conferma che una carovana-missione dell'Abissinia fu attaccata il 2 ottobre dai Danakils e che nello scontro sedici somali furono uccisi.

Menelik batte moneta in Francia

Telegrafano da Parigi al *Caffaro*, 6 novembre:

La Zecca di Parigi ha ricevuto da Menelik l'ordine di coniazione per 200 mila talleri e per un milione di pezzi del valore di un ventesimo di tallero.

Questa coniazione sarà eseguita sui coni dell'antico tipo di Lagrange, i coni di servizio del nuovo tallero, incisi da Chaplain, non essendo ancora pronti e non dovendo essere utilizzati che per una coniazione ulteriore.

Perchè l'Inghilterra continua negli armamenti

Secondo l'opinione della grande maggioranza della stampa inglese, la situazione nell'Estremo Oriente sarebbe la causa diretta della continuazione degli armamenti

Il *Manchester Guardian* afferma che nuove e più serie difficoltà si preparano in Cina tra la Francia e l'Inghilterra relativamente alle concessioni francesi di Shanghai e di Han-Kow.

La Francia è sostenuta in questa quistione, apertamente dalla Russia, ma l'Inghilterra è fermamente risoluta a resistere come già fece per Fascioda alle pretese della Francia, opponendosi ad ogni estensione territoriale a Shanghai e all'espulsione dei proprietari inglesi nelle concessioni francesi e russe di Shanghai e di Han Kow.

Il *Daily News* pretende per suo conto che la questione delle Filippine non è estranea ai preparativi di guerra fatti in Inghilterra.

Gli Stati Uniti avrebbero intensione di cedere all'Inghilterra alcune isole dell'Arcipelago filippino e questa cessione non potendo a meno di sollevare fiere proteste da parte di parecchie potenze l'Inghilterra vuol essere pronta ad ogni evento!

Il *Daily Mail*, congratulandosi con Salisbury pel suo successo, dice che è giunto il momento di reregolare con la Francia diverse questioni per l'avvenire dell'Egitto e del Sudan, per la questione del Siam, per le pretese della Francia in China, circa l'ingerimento della Francia nella questione di Delagoa-Bay e circa la questione della *Franch-shore* di Terra Nuova.

La *Saint-James Gazette* trova che l'unico mezzo di troncare la questione d'Egitto è quello di proclamarvi il protettorato inglese.

***

Londra 7, ore 10 a. — Il *Daily News* dice che ieri si inviò l'ordine di mobilizzare le truppe dei distretti dell'ovest d'Inghilterra.

La questione di Fashoda alla Camera francese

Ci telegrafano da *Parigi 7 novembre, sera:*

Grande aspettativa per la seduta odierna della Camera dovendosi discutere la questione di Fashoda. L'aula era animata; le tribune affollatissime.

La Camera, dietro domanda del Governo, rinviò a domani l'interpellanza sulla questione di Fashoda.

La lista dei nuovi senatori
Una nomina — Consoli generali richiamati

Ci telegrafano da *Roma 7 novembre, sera:*

Nel Consiglio dei ministri che si terrà domani verrà finalmente deliberata la lista dei nuovi senatori.

La lista verrà mandata subito per l'approvazione sovrana, volendosi pubblicarla lunedì o forse sabato prossimo.

— Il comm. Lepera, direttore generale dell'amministrazione civile al Ministero degli Interni, fu nominato consigliere alla Corte dei Conti.

— I consoli generali Ghino Avarna e De Goyzueta a disposizione del Ministero furono richiamati in servizio e destinati a Marsiglia ed a Calcutta.

La conferenza anti-anarchica

Ci telegrafano da *Roma, 7 novembre, sera:*

Non si conosce ancora il numero dei delegati che parteciperanno alla conferenza anti-anarchica. Ma è probabile che quasi tutte le potenze aderenti invieranno due delegati speciali.

Intanto, secondo i giornali odierni, sarebbe stata diramata alle potenze europee aderenti una nota contenente le questioni principali che dovranno essere discusse, salvo a ciascuno la facoltà di proporre quesiti ulteriori.

Tali questioni possono riassumersi così:

Gli anarchici dovranno essere considerati delinquenti comuni, anzichè politici, e conseguentemente i reati da essi commessi dovranno essere sottoposti alle leggi comuni;

che si stabilisca l'estrazione per gli anarchici, attualmente non applicabile essendo considerati come rifugiati politici, concordando le modalità che dovranno accompagnarla;

che si stabiliscano le norme per prevenire e reprimere la propaganda anarchica a mezzo della stamba;

che si stabilisca un servizio internazionale fra le polizie europee inspirato a criteri uniformi contro gli anarchici.

Per il riordinamento delle strade nazionali
Il regolamento degli economati per i benefici vacanti
L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma 7 novembre, sera:*

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Clementini, si è riunita al Ministero dei lavori pubblici la commissione incaricata di proporre il riordinamento ed il completamento delle strade nazionali.

La commissione è composta degli ispettori del Genio Civile: Tedesco, Petrilli e Galloni, del tenente colonnello di stato maggiore Pettiti.

— E' imminente la promulgazione del nuovo regolamento e degli organici per gli Economati dei benefici vacanti, cui atteso personalmente il ministro guardasigilli, on. Finocchiaro-Aprile. Questo regolamento tende a migliorare l'andamento dell'amministrazione e ad assicurare la posizione del personale che vi è addetto.

— La commissione per l'inchiesta ferroviaria si riunirà mercoledì per licenziare la relazione dell'on. Gagliardo.

La *Tribuna* dice che il Ministero provvederà per l'esercizio 1899-1900 alle spese ferroviarie consumando il patrimonio (!) senza emissione di rendita.

L'inchiesta sui servizii marittimi

Ci telegrafano da *Roma 7 novembre, sera:*

La Commissione d'inchiesta sui servizii marittimi, che era stata nominata per accertare se si riscontravano gravi irregolarità, principalmente nei servizii della Navigazione Generale, fu sciolta perchè trovò che nessun abuso si era riscontrato, all'infuori delle lievi irregolarità, alle quali venne posto immediato riparo.

E' dunque infondato quanto dissero alcuni giornali, che il presente Ministero abbia occultato delle alterazioni, dei falsi o degli abusi, che se fossero esistiti, sarebbero stati senz'altro deferiti all'autorità giudiziaria.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 7 novembre, sera:*

Il sottotenente di vascello Michelagnoli sbarca dalla torpediniera 50 S e raggiungerà la *Morosini* a Suda rimpiazzandovi il tenente di vascello Allori. I sottotenenti di vascello Bassani e Baistrocchi sbarcano dalle torpediniere 63 S e 104 S rimpiazzando sulla *Castelfidardo* e sulla *Lombardia* i tenenti di vascello Aloisi e Trossi. Il capitano di fregata Martini sostituisce sulla *Lombardia* il capitano di fregata Cocconi.

Sono partite dalla Maddalena la *Lepanto*, la *Sardegna*, l'*Umbria*, l'*Andrea Doria*, il *Ruggiero di Lauria*, la *Lombardia*, la *Calatafimi*.

Sono giunti il *Volta* ad Ancona, il *Tevere* alla Maddalena, il *Dogali* a Saint-Thomas, l'*Etna* a San Francisco.

Il successore del colonnello Panizzardi all'ambasciata di Parigi

Ci telegrafano da *Roma, 7 novembre., sera:*

Il colonnello conte Giorgio De Very, comandante il 69.o reggimento fanteria, fu nominato addetto all'Ambasciata italiana a Parigi in surrogazione del colonnello Panizzardi.

La situazione dell'isola di Creta
Il rimpatrio di un battaglione italiano

Ci telegrafano da *Roma, 7 novembre, sera:*

Le Potenze per evitare una opposizione eventuale della Turchia, hanno deciso di nominare il Principe Giorgio di Grecia commissario generale a Creta, girando le difficoltà di una investitura da parte del Sultano. Il Principe Giorgio salperà dal Pireo a bordo di una nave delle Potenze, verso la metà del corrente mese. Intanto si annuncia prossimo il rimpatrio da Creta di un battaglione italiano e di un battaglione francese.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Gli Imperiali di Germania in Palestina
A Beyrut e a Damasco

Beyrut 7 ore 2 p. — Gli Imperiali di Germania visitarono ieri la città che era riccamente decorata.

Gli Imperiali fra le acclamazioni si recarono agli istituti di beneficenza e alle caserme. Nella serata gli Imperiali fecero una passeggiata in vettura al Bosco dei Pini.

Gli Imperiali partirono oggi alle ore 9 per Damasco ove arriverranno alle 5 pom.

Damasco 7, ore 6 p. — Gli Imperiali sono giunti alle 5 pom. acclamati entusiasticamente dalla popolazione.

***

Berlino 7, ore 10 p. — La *Maerkische Volkeszeitung* dice che il deputato Arenberg dichiarò ieri nell'Associazione della gioventù cattolica che l'Imperatore non ricevette in dono dal Sultano il terreno detto Transito della Vergine, ma lo comprò per una cospicua somma.

Una nota russa sulla protezione dei cattolici in Oriente

Ci telegrafano da *Londra, 7 novembre, sera:*

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Muraview ha diretto alla Francia ed alla Santa Sede una nota informante che la Russia è decisa di sostenere energicamente i diritti della Francia alla protezione dei cattolici in Oriente.

***

Ci telegrafano da *Roma, 7 novembre, sera:*

Le informazioni del *Daily Telegraph* di Londra intorno ad una nota della Russia sui cattolici d'Oriente si giudica, nei nostri circoli bene informati, una fiaba.

Se l'esistenza di tale nota venisse confermata, il fatto avrebbe eccezionale gravità, arieggiando troppo una risposta dello Zar al discorso pronunciato dall'Imperatore Guglielmo sulla protezione che l'Impero è risoluto ad accordare sempre ai tedeschi cattolici, residenti nello Stato ottomano.

Una brutta azione di Paty de Clam
Le lettere di madamigella Münster
Il generale Mercier e la Cassazione

Ci telegrafano da *Parigi 7 nov., sera:*

Il giornale dreyfusista *Les droits de l'homme* raccontano che il colonnello Paty de Clam scrisse alcune lettere anonime lesive per onore di una fanciulla che lo aveva rifiutato per marito.

Il prefetto di polizia Loze constatò la verità dell'accusa ma l'affare fu soffocato.

L'*Intransigeant* di Rochefort afferma che esistono fotografie di lettere di madamigella Münster, figlia dell'ambasciatore tedesco a Parigi che parlano dell'affare Dreyfus ed escludono qualsiasi dubbio circa la colpa di Dreyfus stesso.

Cassagnac nell'*Autorité* attribuisce al generale Mercier la responsabilità del processo Dreyfus. « Tocca a lui, dice Cassagnac, trasmettere le proprie convinzioni alla Corte di Cassazione. Se il generale Mercier si ingannò, nessuna scusa varrà per lui, nessuna pena sarà sufficiente alla sua colpa ».

Le dimissioni del ministero in Grecia

Atene 7 ore 4 p. — Il ministero Zaimis si è dimesso. La Camera è convocata per il 15 novembre.

Lo sgombero forzato dei turchi da Candia

La Canea 7 ore 2 p. — Il contingente russo, che occupa la città di Retimo, ha costretto colla forza ad imbarcarsi le truppe turche che colà si trovavano.

Per Li-Hung-Chang

Pechino 7, ore 3 p. — Il ministro d'Italia, appoggiato da quello di Germania, ha chiesto la reintegrazione di Lihungchiang, già presidente dei ministri.

Il Congresso internazionale degli studenti

Parigi 7, ore 7 p. — E' giunto all'Associazione degli studenti di Parigi l'invito degli studenti di Torino di partecipare al Congresso internazionale che si terrà a Torino dal 12 al 25 novembre.

Una esplosione di gas al Campidoglio di Washington

Washington 7, ore 10 a. — Una esplosione di gaz incendiò e distrusse la sala delle sedute della Corte Suprema al Campidoglio e danneggiò la biblioteca, cagionando danni inestimabili.

L'incendio è scoppiato nei locali della Corte suprema di giustizia; il centro e la parte orientale del palazzo rimasero distrutti.

Dall'America del Sud
Il monumento a Garibaldi a Buenos-Ayres

Buenos Ayres 7, ore 10 p. — Fu collocata oggi la prima pietra del monumento al generale Garibaldi in Buenos Ayres. Erano presenti il presidente della Repubblica, i membri del governo e del congresso, il ministro d'Italia, i reduci garibaldini, ed innumerevoli associazioni italiane. Il generale Mitre fu padrino della cerimonia.

Fortis e Colosimo in Calabria

Catanzaro 7, ore 2 p. — Il ministro Fortis e il sottosegretario Colosimo sono giunti alle ore 1.30 del pomeriggio e furono ricevuti dalle autorità e da grande folla.

Stasera ebbe luogo un banchetto di 180 coperti, offerto dalla provincia e comune, a Fortis e Colosimo nel salone municipale. Intervennero il senatore Larussa, i deputati Pasqui, Scaglione, D'Ippolito, Sanseverino, Lucifero, Rossi Milano, Venturi, Camagna e il generale di divisione.

Dopo un saluto del deputato Rossi Milano parlò l'on. Colosimo, invitando le Calabrie a dare sviluppo alle industrie agricole. Fu vivamente applaudito.

FRA PUBBLICO E REDATTORE

Il dolore come funzione sociale

Caro Morasso.

A un giovane culto e di ingegno come Ella è, che dà prove quasi quotidiane di sè, si può accordare molta libertà di giudizio e di opinioni; e pure dissentendo da certe bizzarre teorie professate in quel tal cenacolo, si può in un giornale permettere, che uno scrittore che firma prenda quella parte di responsabilità morale che gli spetta.

A scanso però di interpretazioni equivoche non mi pare conveniente lasciar passare senza pubblica osservazione due affermazioni contenute in un suo articolo di ieri che devono certamente esserle sfuggite dalla penna.

A proposito di una lettera direttale da Antonio Fogazzaro, sul *Significato del dolore*, Ella scrive infatti che il dolore c'è, perchè c'è la violazione di un qualche cosa, che non si doveva violare. E aggiunge: « Il dolore adunque è la punizione di chi è in colpa, è la conseguenza imprescindibile di una colpa, ma da ciò deriva immediamente la suprema verità; che non la lode, non il rispetto, non l'approvazione merita il doloroso; ma il biasimo la riprovazione e il disgusto, poichè, là dove appare, il dolore presuppone una colpa antecedente, come il carcere presuppone il delitto; e mentre qualche volta il detenuto è innocente, poichè la giustizia umana è fallibile, il doloroso è sempre colpevole, la giustizia naturale non sbaglia mai. »

Bene, bene. Vorrà dire, secondo questa logica, che quando a lei capitasse una disgrazia, p. es. la morte di qualche persona cara, la perdita immeritata di una posizione, una malattia che la priva della possibilità di guadagnare onestamente la vita, ecc., Ella avrà anche il piacere di sentirsi qualificare dalla società come un delittuoso, come un criminale, che sconta colpe commesse. Ma quali?

Più sotto poi Ella assicura, che il dolore non ha alcuna missione educatrice, ma che, anzi al pari del carcere e di qualunque altra pena il dolore *degrada*. Ma come degrada!

A parte il fatto indiscutibile, che il dolore, le pene, le ambascie cui la fatalità ci condanna qualche volta, (specie se sofferte nella prima gioventù) rinvigoriscono gli *animi non imbelli*, e li preparano alle lotte della vita, io le chiedo, come mai un individuo colpito dalla sventura, sup[illegible] più un *degradato*. Ma come potremmo salvarci dalla *degradazione*? Evidentemente mostrandoci insensibili al dolore; non avere, cioè, nè sentimenti, nè pregiudizi sulla morale umana, nè affetti, nè preoccupazioni altruistiche.

E allora, quale razza di tipo rivestirà il suo uomo? Quello di un bruto, di una bestia, di un cinico; o, me lo permetta, di uno squilibrato.

Sarò felice, per la stima che ho di lei e del giornale, se Ella saprà dimostrare che le sue parole non cozzavano, così apertamente, coi criterii assiomatici della psicologia sociale.

(Segue la firma)

Egregio Signore,

Le obbiezioni che Ella muove al mio scritto di ieri sulla significazione del dolore, come lo provano gli esempi giustissimi da Lei riferiti, derivano da un presupposto del tutto diverso da quello donde derivò il ragionamento mio.

Ella parla del dolore subbiettivamente, del dolore come lo sente colui che ne è colpito, del dolore in riguardo soltanto al dolente, e suppone che le mie conclusioni si riferiscano a questo lato intrinseco, singolare del dolore, che cioè siano state dettate dalla analisi del dolore come sofferenza.

Ed in questo caso Ella avrebbe perfettamente ragione, e nulla sarebbe più erroneo di quello che io ho scritto.

Ma ciò non è, anzi è vero l'opposto; io non mi sono mai posto da questo punto di vista nelle mie brevi osservazioni scritte ieri, io non ho mai considerato il dolore nella relazione concreta e puramente relativa di colui che ne è afflitto, non mi sono mai, neppure un momento, fermato a guardare il dolore come sensazione propria, individuale.

Ciò mi avrebbe portato all'infuori dell'argomento che io mi intendevo di svolgere in risposta alla lettera di Antonio Fogazzaro.

Invece io mi sono posto precisamente a considerare il dolore dal lato opposto a quello da lei ora accennato, e cioè il dolore per sè stesso, l'entità dolorosa, il dolore distaccato dalla sensazione attiva dolorosa, il dolore, diremo così filosofico, o in altre parole il concetto astratto, generale del dolore, e la sua ragion d'essere nella economia dinamica del mondo fisico e morale.

E a convincerla di ciò è sufficiente che Ella veda le ultime parole della lettera del Fogazzaro, in cui egli poneva il quesito sulla necessità della funzione del dolore, e poi i due periodi miei, che precedono quello da lei citato. Qui io parlavo sempre del dolore, non come viene sentito, ma come viene astrattamente considerato, e citavo appunto l'esempio di quelle religioni antiche, in cui si sacrificava al dolore, simbolizzato in deità maligne, per il solo calcolo utilitario di evitare un dolore maggiore di quello consentito in anticipo col sacrificio. Qui io parlavo del culto del dolore, per venire poi ad oppormi, con lo stesso argomento, a quella trasformazione dell'antico culto dedicato al dolore, che è l'ammirazione decretatagli dall'idealismo mistico, dalla legge morale della rinuncia.

Ed io diceva che il chiamare *giustiziere*, come fa il Fogazzaro, il dolore, viene ad essere in antitesi con questa ammirazione, con questo pregio, in cui il Fogazzaro stesso vuole poi che sia tenuto il dolore.

Ed è sempre partendo da questo punto di vista generale e astratto, permetta che io insista su questo punto, perchè qui sta la base stessa del mio ragionamento, è sempre esaminando il dolore, non come viene individualmente sentito, ma come rappresentazione generale, che io affermavo, per una parte, che esso significava la violazione di un

qualche cosa, di un *quid* di indefinibile, che non si doveva violare e per l'altra, che esso costituisce una condizione dell'essere, non da celebrarsi e da esaltarsi, ma da schivarsi e da allontanarsi.

Quì può darsi che la parola abbia tradito o esagerato il concetto che io voleva esprimere, ma il concetto di per sè è giusto, e vero, poichè non solo esso non è che la ripetizione di un dato omai acquisito dalla psicologia positiva, e per lo Spencer e per tutti gli psicologi più illustri e i fisiologi, il dolore non significa, per dirla grossolanamente, che l'allarme posto dalla natura sui confini che separano il lecito dall'illecito (come si può escludere quindi l'idea un castigo?) ma è anche il frutto della nostra esperienza quotidiana.

E mi valgo degli esempi da lei citati, pregandola di volerli considerare con me dal mio punto di vista, facendo cioè astrazione dal paziente.

Prendiamo il caso di colui che perdette una persona cara, caso questo che sembra opporsi di più alle mie affermazioni.

Le pare che questo sia uno stato d'animo invidiabile?

Le pare che sia questa una condizione da celebrarsi, da desiderarsi, da indicarsi ad esempio, come un qualche cosa di perfetto e di buono?

Forse che il dolente stesso non odia il suo dolore? forse che egli non ne avrebbe fatto a meno?

Ella risponderà: D'accordo, ma quì però non havvi violazione di alcunchè che non si doveva violare.

E ciò è vero, ma solo perchè le parole non esprimono con sufficiente precisione l'idea, essendo in queste parole compreso un apprezzamento morale, che qui si deve assolutamente dimenticare

Malgrado ciò, anche se in questo caso, vogliamo guardare la fonte, l'elemento determinante del dolore, vediamo che esso consiste in una deficenza, in una mancanza, in qualche cosa che viene a mancare a noi, in una imperfezione, in un disordine, in un perturbamento insomma, che si producono in noi, nell'organizzazione vera o supposta della nostra vita.

E per contro, la rassegnazione nobile, austera, forte, anche di fronte a questi dolori, non ci viene forse raccomandata come un ideale di perfezione non soltanto dalla morale cristiana ma anche dal precetto filosofico? E psicologi e moralisti non additano forse, come un sintomo di progressione morale la resistenza dignitosa al dolore in confronto delle smanie fisiche e degli eccessi a cui si dava in preda l'uomo primitivo di fronte alla morte di una persona amata?

Al dolore come fu compreso e come è ancora compreso dai più, si viene sostituendo col progresso morale e spirituale, il raccoglimento, la meditazione sul dolore stesso, e questo non è più un sintomo di depressione ma di attività interna, e sebbene qui si entri appunto a considerare il dolore nel paziente, pure sono io il primo a dire che questo può essere grande, sublime e facitore di virtù.

Un altro esempio. Ella cita il caso di una malattia. Qui davvero la ragione è dalla mia parte, Ammettiamo pure di identificare la malattia col dolore, cosa che non dovrebbe farsi, tuttavia la causale è certa; la violazione, o il disordine, naturalmente, di leggi biologiche, non manca mai.

Non parlo delle malattie che sorgono proprio per un fatto commesso dal malato stesso, un indigestione, una nevrastenia in seguito a stravizzo, poichè qui la causa colposa è così evidente che non ha bisogno di dimostrazione, ma consideriamo le malattie infettive, che sembrano le più accidentali.

Dalla tubercolosi alla peste bubbonica, non fu forse dimostrato che a preferenza esse colpiscono chi già per una qualsiasi ragione vi è predisposto o chi ha trascurato, sia pure per un sentimento nobilissimo, le precauzioni dell'igiene?

E questa predisposizione non deriva dall'individuo, da colpe individuali, siano pure colpe che non implicano neppur l'ombra di un biasimo morale, o da colpe ataviche?

Ho pronunciata la parola *ataviche*, ed essa viene a proposito per rilevare e la crudeltà, sè così si vuol chiamare, della giustizia naturale, e per mostrare una analogia di più fra il dolore e la pena.

La natura infatti colpisce quasi sempre nei discendenti le colpe degli avi; il figlio, il nepote sono innocenti e soffrono, ma qualcuno dei loro ascendenti peccò, e la natura, come le leggi barbare e primitive, vuole che qualcuno sconti il peccato.

All'infuori dalle malattie spontanee (mi si scusi l'improprio appellativo) delle malattie infettive ed ereditarie, io non ne conosco altre, e per tutte queste, in fondo allo stato dolente, vicina o remota vi è sempre una ragione di disordine, di deficienza.

Ma ripeto, dicendo disordine o violazione o deficenza, non si intende sempre di indicare una azione, una condizione di cose biasimevole, condannevole, immorale. Questo forse fu una delle cause dell'equivoco. Talvolta anzi l'atto violatorio di una legge naturale, produttivo del dolore, può essere un eroismo lodevole, Ma ciò, come facilmente si comprende, nulla toglie alla affermazione che il dolore presupponga una violazione.

Ed è solo in questo senso che debbono essere compresi, i vocaboli di colpa, di disordine, di violazione da me usati. Come pure, allorchè io parlai di riprovazione e di repugnanza relativamente al dolore, io tralasciai di fare una distinzione necessaria fra il dolore complessivo e l'elemento determinante e perturbatore insito nel dolore stesso; ora è a quest'ultimo soltanto che naturalmente si riferiscono i sentimenti su indicati.

Ed è giunto il momento di concludere.

La divergenza, anzi l'opposizione fra quanto Ella mi osserva nella sua lettera, e quello che io scrissi nel mio articolo di ieri deriva unicamente dalla diversità del punto di vista da cui Ella ed io abbiamo guardato lo stesso obbietto, il dolore.

Individualmente subbiettivamente, per quanto niuno agogni a uno stato doloroso, il dolore è una vera *passione*, nel senso etimologico della parola, e cioè un patimento e può essere una prova spirituale e morale, e magari una sensazione eroica.

Astrattamente, nel riflesso di tutti quelli che stanno all'infuori dal dolente, nel riflesso stesso degli animali e delle cose, nella organizzazione del dinamismo universale, il dolore è una forza negativa, inibitoria; il dolore è, prima, un'avvertimento, un allarme, un freno e poi un castigo (sempre ben inteso escludendo da questa parola ogni senso di apprezzamento morale). Per cui la disparità delle conclusioni nostre non è altro che una divergenza apparente, di prospettiva. Ella mi permetterà quindi di concludere, senza trasgredire ad alcun concetto morale, col Fogazzaro che è l'artista più misticamente idealista che vanti l'Italia e con lo Spencer, il più grande tra i filosofi viventi, che la gioia è il supremo fine dell'uomo e che la funzione del dolore è almeno quella di avvertire di un disordine e possibilmente di guarirlo o di punirlo

Se non ci fosse il male, non ci sarebbe il dolore!

m. m.

IL PROGETTO SUGLI STATI D'ASSEDIO

Come ci annunciava ieri un telegramma speciale, la Commissione incaricata di studiare il disegno di legge sugli stati d'assedio, ha in massima approvato lo schema in 14 articoli proposto dall'on. Nocito.

Ecco ora, in breve, il contenuto, che dà una idea del progetto sul piccolo stato d'assedio, il quale, dopo lievi modificazioni, sarà presentato alla Camera:

Nell'art. 1 si determina la differenza tra il vero stato d'assedio e il piccolo stato d'assedio. Il primo rimane invariato come è stabilito dal Codice Penale militare, cioè è istituito di fatto nel caso di guerra guerreggiata o di sollevazione armata, quale, ad esempio, fu la sollevazione di Palermo nel 1866. Il secondo può esser proclamato qualora in una o più provincie si manifestino segni indubbi — d'indole generale e non locale — di grave perturbamento dell'ordine pubblico.

L'art. 2 fissa che il decreto reale ordinante lo stato d'assedio dovrà essere presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il decreto, secondo le disposizioni dell'art. 3, dovrà determinare i reati che cessano di appartenere alla giurisdizione ordinaria per passare alla militare e indicherà se occorre che anche la giurisdizione civile per gli effetti amministrativi debba passare al comandante delle truppe.

La competenza della giurisdizione militare con l'articolo 4 è estesa ai fatti anteriori, immediati e prossimi, agli avvenimenti che determinarono la proclamazione dello stato d'assedio.

L'art. 5 dispone che i processi pendenti all'epoca del decreto, dalla magistratura ordinaria istruttoria siano rinviati al tribunale territoriale militare. Per il resto provvederà un tribunale d'inchiesta.

I difensori non dovranno esser più militare, ma saranno scelti tra gli avvocati esercenti (art. 6).

Contro l'ordinanza della Commissione d'inchiesta si è ricorso dinanzi la sezione d'accusa nei casi di incompetenza, di eccesso di potere e di inesistenza di reato (art. 6).

Contro la sentenza di condanna è dato ricorso alla Cassazione nei casi, modi e termini di procedura comune (art. 8).

[...] diventano esecutive, se dentro i 20 giorni non sia stata fatta eccezione. Se è cessato nel frattempo lo stato d'assedio, vi è diritto di appello dinanzi la Corte d'Appello (art. 9).

Gli art. 10 e 11 vietano durante l'eccezionale periodo i comizi politici ed amministrativi e la soppressione dei giornali. Quanto alla stampa, è stabilita come misura coercitiva la sola sospensione motivata da fatti immediati e prossimi ai disordini. Le Associazioni erette ad enti morali non potranno essere sciolte, ma potranno essere amministrate da un delegato del R. commissario.

Inoltre il commissario (art. 12) non potrà dar forza ai suoi decreti oltre il confine della sua giurisdizione e non potrà pubblicare ordinanze che non siano conformi alle altre leggi dello Stato. Avrà invece autorità di ritirare il porto d'armi e le licenze ai venditori di armi (art. 13).

Un nuovo regio decreto stabilirà la cessazione dello stato d'assedio (art. 14).

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un «lunch» al palazzo reale di Monza

Ci telegrafano da *Monza, 7 nov., sera*:

Nel pomeriggio i Sovrani offersero un *lunch* alle autorità ed alle notabilità milanesi. Gli ospiti si recarono a Corte in carrozze *daumont*.

L'incendio di un molino mezzo milione di danni

Ci telegrafano da *Perugia 7 nov., sera:*

Un grave incendio distrusse nel vicino paese di Ponte San Giovanni il molino americano di Coen e compagni.

I danni toccano il mezzo milione. Fu salvato appena poco grano, e l'edificio rimase interamente distrutto. La popolazione di cui il molino è l'unica fonte di lavoro è costernata.

Accorsero sul luogo il Prefetto, il Sindaco, le truppe, i pompieri e molti cittadini.

Ragazza suicida

Ci telegrafano da *Roma 7 novembre, sera:*

Certa Amalia Ascensi, ventenne, di condizione civile, addolorata per i continui dissidii tra il padre e il fratello, tentò suicidarsi gettandosi sulla strada da una finestra del terzo piano della casa ove ella abitava in via Banchinuovi numero 15.

La disgraziata si fratturò il cranio e trasportata all'ospitale versa in imminente pericolo di vita.

Una conferenza dell'on. De Cristoforis troncata dai tre squilli

Il dottor Malacchia De Cristoforis domenica ha parlato ai suoi elettori di Milano. Erano circa 500.

Il dottor Malacchia ha voluto trattare naturalmente dell'argomento favorito dei radicali: la sommossa di maggio. E dopo aver spiegato, a modo suo, l'origine di quella sommossa, preso l'aire, stigmatizzò la repressione armata contro degli inermi che si limitavano (disse lui) a sparare dei colpi di rivoltella, a lanciare tegole e sassi dalle finestre e dai tetti delle case, passò alle condanne dei tribunali militari, condanne mostruose (disse sempre lui), e che costituiscono un'onta della quale non potranno mai lavarsi nè i tribunali militari stessi, nè il partito moderato che li ha approvati, nè le Autorità superiori, nè.... Qui l'on. De Cristoforis fa un gesto che riesce un po' troppo espressivo al delegato di P. S. presente alla riunione, il quale interrompe, raccomandando all'oratore maggior calma nel linguaggio e nella mimica.

Un urlo di protesta si levò nella sala; si gridò, si imprecò contro l'interruttore, il quale, naturalmente, fece dare gli squilli sacramentali e fece sgombrare la sala.

Il dottor Malacchia mandò il solito telegramma di protesta al presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

Milano. — Abbiamo 7 novembre, matt. — *Il banchetto al senatore Lampertico.* — Ieri sera all'Associazione Monarchica, in via S. Radegonda, ci fu l'annunciato banchetto in onore del senatore Lampertico, che aveva parlato nel pomeriggio al Castello Sforzesco in occasione dello scoprimento della lapide a Carlo Alberto.

Molti, e tutti applauditissimi, furono i brindisi, fatti dal cav. Massara, dal senatore Lampertico, dal sindaco comm. Vigoni, dagli on. Colombo, Gabba e Greppi, dal prof. Ferrari e dal prefetto Municchi.

Il nuovo procuratore generale. — Ieri nell'aula della I. Sezione della nostra Corte d'Appello si riunirono i magistrati per la cerimonia dell'ammissione in possesso del nuovo Procuratore generale comm. Gaetano Lucini. Presiedeva il primo presidente comm. De Bei. Al nuovo Procuratore generale, presentato dal sostituto procuratore generale anziano, cav. De Angeli, rivolse un caldo saluto il primo presidente. Il comm. Lucini rispose dicendosi oltremodo sensibile alle manifestazioni di stima della Corte e assicurando che nel disimpegno delle proprie funzioni, non avrebbe mancato di rendersene meritevole, avendo solo di mira l'interesse della giustizia e il decoro del suo ufficio.

Napoli — *Una famiglia avvelenata* — A Forio d'Ischia, la famiglia Jacono, dopo aver mangiata una minestra, fu tutta assalita da terribili dolori di visceri.

Il suocero Jacono morì. Un altro della famiglia è moribondo. Gli altri, benchè in grave stato, sperasi di salvarli.

Avendo il medico constatato che l'avvelenamento avvenne per arsenico, si procedette all'arresto di persona notoriamente nemica della famiglia, che è sospettata d'avere sparso veleno sulla minestra.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 8 novembre: Ss. 4 Coronati
Mercoledì 9 novembre: Ded. della B. del S.
Il sole leva alle 7.2 tramonta alle 4.48.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Alla Prefettura. — Nella *Gazzetta* del 3 ottobre scorso mese rendendo conto della riunione tenutasi alla Prefettura dalla Commissione portuale, abbiamo detto che, dopo una lunga discussione non era stata presa alcuna deliberazione circa i provvedimenti intorno ai depositi di petrolio alla Marittima e che la Commissione si sarebbe nuovamente radunata.

La riunione ebbe luogo ieri sotto la presidenza del prefetto, barone Winspeare.

La Commissione era al completo: il sindaco conte Grimani, il presidente della Camera di Commercio comm. Suppiei, l'ing. capo del Genio Civile cav. Torri, il direttore della dogana cav. Danese, il comandante del porto cav. Correggiani, il capo movimento cav. Pogliani e un ing. delle ferrovie Rete Adriatica. Assisteva, in qualità di consulente, l'avv. assessore cav. Manfrin.

La discussione fu pure ieri lunga e, vista l'impossibilità di allontanare dalla località attuale i depositi di petrolio per l'assoluta mancanza di altri luoghi adatti e considerato pure il grave danno che ne avrebbe risentito il commercio cittadino se i depositi fossero stati trasportati in altra città, la Commissione ha espresso parere favorevole al mantenimento dei depositi stessi alla Marittima, sotto la condizione però che vengano eseguiti gli importanti lavori proposti dal Genio Civile, atti a rassicurare completamente la cittadinanza.

La Commissione ha poi trattato altri argomenti e specialmente di servizii doganali e sulla Stazione Marittima.

E' generalmente constatato che per ogni acquisto in Tappeti, Stoffe, Cortinaggi, Biancherie, ecc. ecc. per *assortimento e prezzi ridottissimi*, conviene rivolgersi dalla Ditta **Fasolato e Mazzega — Vendita della vera Maglieria Hèrion.**

Alla Dep. Veneta di Storia Patria — Nella seduta solenne di domenica p. p. della Deputazione di Storia Patria furono fatte le seguenti nomine:

Presidente Guglielmo Berchet — *Vicepresidente* ab. Bernardo Morsolin (Vicenza) — *Segretario* Giuseppe Occioni-Bonaffons — *Vicesegretario* Carlo Bullo — *Tesoriere* Riccardo Predelli — Terzo dei membri del Consiglio direttivo: Vincenzo Joppi (Udine), Lampertico (Vicenza) e Pompeo Molmenti — *Soci ordinari* Carlo Malagola e ab. Angelo Marchesan (Treviso) — *Soci onorari* Michele Spanio — *Soci corrispondenti interni* Angelo Scrinzi e Salomone Morpurgo — *Soci corrispondenti esterni* Antonio Bonardi (Pavia) e Vincenzo Miagostovich (Trieste) — *Curatore alle stampe* Carlo Malagola, predetto — *Bibliotecario* Giuseppe Giomo — *Revisori dei conti* Filippo Nani Mocenigo e Nicolò Papadopoli.

Pel trasporto mobiglie e bagagli l'Agenzia De Paoli prega di non rivolgersi in nessuno dei suoi uffici succursali, ma *esclusivamente* a quello *Centrale* in Piazza S. Marco 118-119 vicino al caffè Quadri, e pel trasporto *merci* a quello di Rialto rimpetto il pontone del vapo retto per la stazione.

Due ubbriachi. — Ieri mattina verso le 9, il vigile n. 124, invitato dalla sentinella alle carceri di S. Marco, si recava al ponte della Paglia dove trovava disteso un giovanotto, in istato di ubbriachezza. Collocato sopra una gondola, fu trasportato all'Ospedale. E' certo Umberto Balbi di 19 anni, abitante a Castello, numero 4961.

Alle una pom. tre agenti di P. S. trasportarono pure nel pio luogo il famoso dottore Angelo Cassellari, il quale, in preda ad una delle sue solite sbornie, dava triste spettacolo di sè in calle del Piombo a S. Lio.

E' vantaggioso per chi vuol avere dell'ottimo carbone Coke da gazometro per sole L. 5 il quintale, *franco a domicilio*, di rivolgersi al signor A. Gavagnin, Ponte S. Paternian 4019 (telefono 399) il quale fornisce pure del carbone di legna faggio a L. 5 il sacco piombato di kg. 50.

Furti... pietosi. — Deporre dei fiori e dei ceri sulle tombe dei cari trapassati è un sentimento pietoso e gentile; ma cessa di essere tale, e diventa un furtaccio selvaggio, quando ceri e fiori si portano via dalle tombe degli altri.

E così l'interpretarono i vigili che furono di servizio al Cimitero durante l'ultimo pellegrinaggio.

Oltre ai due individui arrestati, ai quali abbiamo accennato, altre venti sono le persone (la maggior parte donne) denunciate all'autorità giudiziaria perchè sorprese in flagrante furto di fiori e ceri!

Giuocatori d'azzardo. — Ier l'altro alle due e un quarto il vigile Luigi Marchiori sorprese in Erberia, a Rialto, una comitiva di giovanotti che giuocava alle carte.

Al suo apparire però tutti fuggirono, lasciando sul selciato un mazzo di carte ed 80 centesimi che il vigile sequestrò.

Convien confessare che il miglior sensale per chi voglia affittare una casa, una stanza, una bottega ecc. o per chi voglia vendere un oggetto è la rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina.

Taccuino del pubblico

Ospedale dei bambini — In seduta del 5 corr. il Consiglio Direttivo nominò ad unanimità a suo presidente il Prefetto di Firenze, comm. Caracciolo di Sarno, il quale, accettando l'importante ufficio, rispose al gentile ed affettuoso annunzio datogliene dalla Presidenza, col seguente telegramma:

Commosso lusinghiero attestato benevolenza, ringrazio con la maggiore espansione dell'animo Consiglio direttivo mia nomina Presidente.

All'opera dei miei colleghi affettuosa intelligente efficace, aggiungerò mio contributo d'indefesso pensiero e di cure amorose a beneficio di una istituzione prediletta dalla carità dei Veneziani, e che dall'accordo unanime e costante nel Consiglio d'idee e di propositi, avrà stabilmente assicurate sue sorti. CARACCIOLO.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 6-7 novembre: **Nascite:** maschi 6 — femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 6 **Totale 17.**

Matrimonii: Bonanome Marco, fabbro, con Veronese Francesca, casalinga, celibi — Cipolato Angelo, facchino, con Ferron Vittoria, casalinga, celibi — Comin Matteo, pasticciere, con Soia Elisabetta, domestica, celibi — Zanutto Giovanni, fabbricante di organi, con Magrini Clotilde, casalinga, celibi — Dal Fabbro Luigi, celibe, con Zampieri Giovanna, vedova sarti — Zanardi Carlo, intagliatore, con Loris Giovanna, casalinga, celibi.

Decessi: Vianello Brunello Domenica ch. Maria di anni 76, vedova, inserviente, di Venezia — Frescura Maria Antonia, di 43 nubile, ex monaca Clarissa, id. — Bean Antonio, di 65, coniugato, girovago, di Adria — Davanzo Angelo, di 55, celibe bracciante, di S. Biasio (Treviso) — Fonda Ermenegildo, di 45, coniugato, falegname, di Venezia — Biasiol Arcangela, di 79, nubile, casalinga, di Venezia — Vianello Scarpa Margherita, di 71, coniugata, id. di Pellestrina Scopinich de Hünsterhort cav. Giovanni, di 83. id., r. pensionato, di Venezia — Bagarotto Giuseppe, di 77, ved., già barcaiuolo, id. — Todeschini Giovanni, di 75, coniugato, rimessaio, id. — Scarpa Giuseppe, di 72, id., r. pensionato, id. — Zanin Giovanni, di 75, id., già fattorino, di Spilimbergo — Spinadin Giuseppe, di 62, r. pensionato, di Venezia — Vido Felice, di 25, celibe, battellante, di Chioggia.

Decessi fuori del Comune: Segato Daniele, di anni 45, bracciante, celibe, decesso a Pordenone.

Più 3 bambino al di sotto degli anni 5.

Per finire. — Il capo ufficio sorprende l'impiegato Fannulloni a dormire con la testa sulla pratica.

— Come! lei dorme in ufficio?

— Scusi, signor cavaliere, stanotte il bimbo ha pianto tanto, che non ho potuto chiudere occhio.

— Ebbene, lo porti qui. Così le impedirà di dormire anche di giorno.

BUONA USANZA

Emilio ed Olga Lebreton per la nascita della loro bambina offrono a mezzo nostro lire 50 a beneficio dell'Ospitale *Umberto I.*

— I coniugi Girolamo ed Enrichetta Levi per la morte del contrammiraglio Scopinich de Rusthendorf hanno rimesso all'ospedale dei bambini poveri L. 2 — ed a mezzo nostro L. 2 per l'Istituto dei Rachitici.

Nota sibillina

Polisenso

Come nome femminile
Son davvero assai gentile —
Se virtude, son pregiata,
Se cittade, son nomata —

Spiegazione del Logogrifo precedente: C-ELIA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera seconda rappresentazione della *Mignon.*

Goldoni. — Iersera l'*Effe-Effe*, (*Le remplacant*) vivace commedia di Busnach e Duval ottenne un brillantissimo successo.

Questa sera si rappresenterà la *Rosa azzurra* di Annie Vivanti; ecco un annuncio che desterà, se non altro una vivissima curiosità.

Malibran — Un bellissimo teatro anche ieri sera alle tre produzioni allestite dalla Compagnia Zago-Privato e cioè *La parona de le feriere*; *A Canaregio* ed al *Medico de le signore*, ottennero tutte tre un felicissimo esito di ilarità. Questa sera per la quarta volta si rappresenta l'allegro *Albergo ai quatro venti.*

Si annuncia prossima la recita del vecchio lavoro di Francesco dall'Ongaro: *La Dànae*, che l'autore scrisse ancora dal 1842, basandosi sulle voci che correvano sullo scoppio della corvetta francese, ed immaginando la scena della catastrofe. E' noto che *La Dànae* è quella corvetta francese affondata nel posto di Trieste la notte del 5 settembre 1812 e la di cui carcassa, proprio recentemente venne rimessa a gala con molti sforzi di un intraprendente triestino.

Teatri di Treviso — Ci scrivono da Treviso, 7 novembre:

(*g. t.*) Domani a sera avremo, al teatro Sociale, la terza rappresentazione dell'opera nuova *Giovanni Huss* del maestro Tessaro. Si prevede una pienona, perchè molti saranno i forestieri che domani si recheranno a Treviso col triplice scopo: *mercato, corse* ed *opera.*

Teatri di Rovigo — Ci scrivono da Rovigo, 7 novembre:

Numeroso pubblico assistette alla serata d'onore, ultima della stagione, del sig. Michele Sigaldi. Al suo primo apparire fu fatto segno alle dimostrazioni più simpatiche. L'esimio artista cantò squisitamente, come sempre, in tutta l'opera facendo sfoggio della sua bellissima voce squillante ed intonata ed arte squisita.

Dopo la frase stupenda *Sacerdote io resto a te* di cui il pubblico chiese ed ottenne il *bis*, il valente cantante fu regalato di un magnifico *nécessaire* per iscrivere, in argento dorato, di un bel bastone con un grosso pomo d'argento e di un paio di bottoni d'oro.

Finita la replica della frase, fu chiamato per ben 6 volte agli onori del proscenio, e altre 5 volte fra i bravo e bene alla fine dell'opera, l'ultima delle quali insieme agli altri artisti ed al maestro cav. Acerbi.

Egregiamente lo coadiuvarono le signorine Orcesi e Marcomini ed i signori Spellanzon e Perini Pietro, pure vostro concittadino, che supplì il valente Walter nella difficile parte di Ramis.

Le dimostrazioni di stima e di simpatia ottenute ieri sera dal Sigaldi, serviranno a addimostrargli che il nostro pubblico sa conoscere gli artisti di valore ed apprezzarli quanto meritano.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda cittadina dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia, *Le Père-La Victoire*, Ganne — 2. Suite IV, *Scene Pittoresche*, Massenet — 3. Ballabili, *Il Profeta*, Meyerbeer — 4. Marcia Religiosa, Gounod — 5. Sinfonia, *Tannhäuser*, Wagner — 6. Waltz. *L'Invitation à la valse*, Weber.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 — *Mignon.*
Goldoni — 8 1|2 — *Rosa Azzurra*
Malibran - 8 1|2 - *Ai quatro venti*
Minerva - 7 1|2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Appello efficace

Coin Girolamo, negoziante grossista di farine avariate e Besenzon Pietro Antonio di Dolo, venditori di cereali al minuto, per avere venduta della farina guasta, nociva alla salute, furono dal Pretore di Dolo, con sentenza 23 luglio 1898, condannati a 8 giorni di detenzione ed a L. 50 di multa ciascuno.

Ricorsero in appello, assistiti dall'avv. Bizio A.; ma il Tribunale, respingendo i motivi svolti, confermò in ogni sua parte la sentenza del Pretore, condannando i due imputati alle maggiori spese di questo secondo giudizio.

Favoreggiamento alla prostituzione

Per ragioni di pubblica moralità si discusse a porte chiuse il processo contro Orlando Anna, fu Giovanni, di anni 36, imputata di lenocinio. Essa, a scopo di lucro e per favorirne la prostituzione, ospitò, in casa sua, la minorenne C. M. nella notte del 26 marzo u. s.

Il Tribunale, provato il fatto, condannò l'Orlando a 3 mesi di reclusione ed a L. 300 di multa.

Difensore avv. Feder.

Grave lesione

Piccotti Giuseppe, di Giovanni, di anni 21, congegnatore meccanico, deve rispondere di lesione grave.

Egli, il 3 agosto u. s., venuto a questione col suo compagno di lavoro Gelsomini Giacomo, gli lanciò contro una madrevite del peso di chilog. due, che teneva in mano.

Questa accidentalmente colpì invece certo Angelo Bello, che ne ebbe l'omero destro fratturato; egli guarì in più di 50 giorni.

Il Piccotti si giustifica, dicendo, che in lui non era intenzione di ferire il Belli e che fu mera accidentalità. Il P. M. non è però del suo parere e con una severa arringa chiede la condanna dell'imputato a 2 anni di reclusione.

Dopo l'arringa del difensore avv. Marangoni, il Tribunale condanna il Piccotti a 10 mesi di reclusione ed al risarcimento dei danni alla parte lesa.

Tentato furto

Il calzolaio Bergantin Vincenzo, fu Domenico, di anni 43, di Cavarzere, pregiudicato, il 5 settembre u. s., rompendo la ramata di una finestra, tentò di penetrare, a scopo di furto, in casa di Brunello Agostino di Cavarzere. Non riuscì per cause indipendenti dalla sua volontà.

Egli nega, ma siccome è vecchia conoscenza della giustizia, alla quale ha pagato molti tributi, il Tribunale lo condanna a 2 anni e un mese di reclusione, aggravati dal sesto di segregazione cellulare ed ad un anno di sorveglianza speciale.

Dif. avv. Munari.

Garzone orologiaio ladro

Cassoa Arturo, fu Angelo, di anni 19 calzolaio di

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 8

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Quando un galantuomo ha sorpreso involontariamente un segreto, lo conserva per sè, e, malgrado la vita che menava, Desterel era un galantuomo.

Quindi si affrettò a discendere da quell'osservatorio ove ben presto non avrebbe potuto osservare altro che la luna e le stelle, giacchè la notte si avvicinava rapidamente.

Giunto in fondo alla scala senza aver veduto il suo camerata, andò a piantarsi sotto la finestra della casetta ove Luminet era entrato e lo chiamò per nome.

La voce di Agenore gli rispose dal primo piano:

— Vieni su! non sarai di troppo; c'è bisogno di te!

Desterel non poteva indovinare quale servizio si aspettavano da lui, ma si affrettò a entrare in una sala a terreno in fondo alla quale si trovava una scala tarlata che conduceva nella camera da letto di Maria Calza di Lana.

Non c'era troppa luce in questa camera sebbene tutto fosse aperto, e travide confusamente, in piedi, davanti a una donna seduta, che non poteva essere altri che Maria, Agenore, nella posizione di un medico che presta le sue cure a una malata. E questa malata recalcitrante aveva tutta l'aria di respingerle, giacchè si dibatteva gridando con quanto fiato aveva in gola:

— Lasciatemi in pace... vi dico che non andrò in via d'Ulm.

Desterel respirava nello stesso tempo un odore di carne abbruciata e di fumo di carbone che stringeva alla gola. Egli scorse, posto sur un tavolo, lo scaldino che Luminet gli aveva indicato dall'alto della piattaforma, e, vicino a questo scaldino un ferro da arricciare riscaldato fino al calore rosso. Ma non comprendeva ancora e domandò:

— Che cosa c'è?

— C'è, rispose Agenore voltandosi, che Maria si è bruciata fino all'osso per cauterizzarsi.

— Come! il cane?...

— Il cane l'ha morsa, perdio! e invece di dircelo laggiù, nel giardino, si è fatta ricondurre qui, per operarsi da sè sola... Guardate un po' che idea!... Invece di farsi condurre da Pasteur!...

— L'uno non impedisce l'altro.

— E' quello che sto dicendogli, ma lei non vuol sentir ragione.

— No, interruppe la ferita, sono vent'anni che non vado più a Parigi... E non sarà alla mia età che uscirò da Passy per farmi vaccinare!

— Allora, replicò Desterel, permettetemi di mandarvi il mio medico.

— Grazie, signore; posso farne a meno, e non voglio che nel paese si sappia che sono stata morsa!

Desterel ebbe una gran voglia di domandarle perchè, ma il momento era male scelto per interrogarla, poichè la povera donna si trovava in un triste stato. Faceva sforzi inauditi per sopportare il dolore, ma la sua faccia contratta dinotava abbastanza ciò che ella soffriva, e la piaga che si era fatta al braccio sinistro era orribile a vedersi. C'era voluto un gran coraggio per carbonizzarsi così le carni, e aveva dovuto riprendere quest'operazione parecchie volte, giacchè la sua pelle era come zebrata da profonde spaccature. Un chirurgo invecchiato nella pratica delle operazioni crudeli non l'avrebbe martorizzata più spietatamente.

Ciò non ostante ella aveva conservato tutto il suo sangue freddo e riprese:

— Ho soltanto bisogno di essere medicata e gli uomini non se ne intendono. Il signor Luminet mi farà il piacere di passare da Brigida e di dirle che io l'aspetto!

— Come volete, mia cara Maria, disse Luminet, ma...

— Fate presto, ve ne prego, e non una parola a nessuno del mio accidente! Ritornate a vedermi uno di questi giorni... col signore, se il cuore glielo dice!

Desterel comprese che era inutile insistere e fece un segno a Luminet che si decise, non senza dispiacere, a partire col suo amico, poichè gli riusciva doloroso lasciare lì quella disgraziata, ma non poteva curarla contro sua volontà, e senza dubbio era meglio mandarle la donna di cui reclamava l'assistenza.

Desterel non chiedeva che di andarsene, non fosse altro per rimettere un po' d'ordine nelle sue idee fortemente turbate da tutti questi incidenti che si succedevano senza collegarsi gli uni con gli altri.

Gli sembrava quasi di aver sognato tutto ciò che aveva veduto, e gli premeva di essere fuori di quella dimora bizzarra ove il buon Agenore lo aveva condotto.

Era forse un presentimento che lo spingeva a uscirne, e forse avrebbe fatto bene a non rientrarvi mai più.

Prima di andarsene, Desterel, che fino allora aveva fatto attenzione a Maria Calza di Lana, potè constatare con una occhiata che la camera era appena mobiliata: quattro sedie impagliate, due vecchie poltrone ricoperte di stoffa usata, un tavolo zoppicante e un letto di legno bianco in un'alcova senza tende.

Tutto ciò sentiva la miseria, e se quella donna era ricca, come pretendeva Agenore, bisognava che fosse ancora più avara.

Eppure vi era lì un oggetto d'arte, un ritratto in un quadro dorato appeso al muro, in faccia al letto; il ritratto di una bambina di cinque o sei anni.

Desterel non si fermò punto ad esaminarlo. Luminet era già nella scala; essi attraversarono rapidamente il giardino e non durarono nessuna fatica ad aprire la porta, che non era chiusa a chiave.

Appena si trovarono nella via, Desterel esclamò:

— Quella donna è pazza da legare e tu mi hai fatto fare una sciocca spedizione. Al diavolo, se rimetterò più i piedi in questa scatola a sorprese!... La tua Maria vuole morire arrabbiata.. io non posso farci niente... Ma tu che sei stato beneficato da lei, dovresti andare a prevenire il commissario di polizia... sarebbe cosa più assennata che andare a cercare Brigida... E anche costei, chi è?

— Mio caro, rispose Luminet un po' irritato, Brigida è una vecchia venditrice di focacce che conosce Maria dacchè è al mondo e che l'aiuta nelle faccende di casa. Come tu dici, vado in cerca di lei, e sono presso a poco sicuro di trovarla, col canestro al braccio, nella via di Passy.

— E' la grazia che ti auguro!... Ma mi permetterai di non accompagnarti; ne ho abbastanza del tuo Passy. Vieni a trovarmi, in via del Berry, appena potrai; prenderemo appuntamento per domenica prossima. Da qui ad allora, avrò fatto la mia prima visita alla signora di Vercin e sarò in grado di condurti in casa sua!

(Continua)

Chioggia, trovandosi, quale garzone, alle dipendenze del calzolaio Crosara Luigi, lo derubò di L. 80 in varie riprese, prelevandole dal cassetto del banco, allorchè rimaneva solo in bottega.

Le sue insistenti negative, non attecchiscono essendo rimasto provato indubbiamente il furto.

Il Tribunale perciò lo condanna ad 8 mesi di reclusione.

Dif. avv. Magrini.

Direttissime

La prostituta Bolzon Maria di anni 26, nata a Treviso e dimorante a Venezia, perchè offeso un vigile nell'esercizio delle sue funzioni è dal Tribunale condannata a 20 giorni di reclusione.

— Favretto Antonio, fu Luigi di anni 42 friggipesce, quale contravventore alla vigilanza speciale della P. S., si busca quale recidivo 70 giorni di reclusione.

— Eguale pena è data all'altro contravventore alla vigilanza, certo Frucco Stefano, fu Antonio, di anni 44 facchino alla Marittima. Per costui, questa sentenza è la 29.ma.

Pres.: Faldella; P. M.: Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Pres. cav. Berlendis — Cons.: cav. Riccio, Scarpa, Pietrabissa — P. M.: cav. Apostoli.

Furti — Ferimenti

Armelini Amabile, d'anni 23, di Tarcenta, condannata a mesi 21 di reclusione per furto continuato, ha confermata la condanna.

— Zini Augusto, d'anni 25, di Verona, nel 23 gennaio 1898 essendo stato improvvisamente afferrato al petto e spinto contro il muro da Cassin Alessandro, si liberò dal suo assalitore dandogli una spinta che lo fece cadere a terra essendo un po' ubbriaco. Nella caduta il Cassin riportò la frattura di una gamba.

Il Tribunale di Verona condannò lo Zini a giorni 50 di detenzione per ferimento preterintenzionale, ma la Corte escludendo ogni responsabilità, dichiarò non farsi luogo a procedimento.

— Tonin Giorgio, d'anni 32, di Palazzolo, condannato ad un anno di reclusione per furto, ottiene la riduzione della pena a mesi 4.

— Meneghello Giuseppe, d'anni 20 e Salvaro Alessandro, d'anni 20, di Brognoligo, per ferimento a danno di Antonio Meneghello furono condannati alla reclusione per mesi 2 e giorni 25 il primo e ad 8 mesi il secondo.

La Corte conferma le condanne.

— Marcanti Vittorio, d'anni 37, di Colognola ai Colli per tentato furto di covoni di frumento da aperta campagna, fu condannato a 12 giorni di reclusione; confermati.

— Carsi Felice, d'anni 63, di Verona, condannato per ferimento a danno di Giuseppe Moscolzoni a 50 giorni di detenzione; confermata la condanna.

Il processo Favilla e compagni

Avanti l'udienza

Ci scrivono da Bologna 7, mattina:

Dopo una istruttoria durata due anni, comincia oggi finalmente questo grande processo bancario, che ha per principale accusato il comm. Luigi Favilla. L'interesse per questa causa, qui a Bologna, è piuttosto vivo, sia per l'indole delle somme in discussione, come per il numero degli imputati, alcuni dei quali già noti per altri clamorosi processi press'a poco dello stesso genere e per le notabilità del foro italiano che sono al banco della difesa. Ma la causa — sfrondata della parte, dirò così, politica, con l'esclusione non solo dell'on. Crispi da ogni responsabilità nelle operazioni del Favilla (e di questa esclusione come dell'episodio parlamentare che finì con la relazione dei Cinque la storia è troppo recente, perchè occorra ricordarla) ma anche di donna Lina e del nipote di Crispi, avvocato Manzoni, che il Favilla dopo parecchi mesi di detenzione avea tentato di coinvolgere con lui nel processo — non ha più quel carattere straordinario, che dapprincipio pareva dovesse avere.

Vi ho mandato nei giorni scorsi, a mano a mano che si venivano a conoscere, tutte le notizie, riguardanti il Tribunale, gli enormi incartamenti e le difese.

Ora ecco una informazione breve ma esatta sugli imputati.

Luigi Favilla, il principale accusato, che si trovava in carcere da due anni, fece una carriera rapida e brillante.

Fu nel 1861 che in seguito a concorso entrò a far parte dell'amministrazione centrale del Banco di Napoli con un modesto stipendio. Dotato di intelligenza svegliata e di sagacia, fu poi nominato liquidatore di alcuni Istituti di credito in Sardegna, e ne ebbe un compenso di circa duecentomila franchi. Dopo fu direttore delle succursali del Banco di Napoli e Cagliari, a Milano ed a Bologna.

Ambizioso, forte della protezione di personalità parlamentari, si lanciò nella mala via che lo ha condotto davanti i giudici.

Il Favilla è imputato di peculato continuato a sensi degli articoli 168, 79,207, Codice penale e legge 10 agosto 4893 a. 449 sugli Istituti di emissione, per avere durante le sue funzioni di direttore della Succursale del Banco di Napoli in Bologna, dal 4 febaraio 1893 alli 6 maggio 1896 distratte e sottratte per conto proprio e di altri rilevanti somme di denaro in pregiudizio della suddetta Succursale per l'ammontare di L. 2,448,705.85 recando alla stessa un danno non minore di L. 1,602,263, parzialmente diminuito prima dell'invio del giudizio.

Tutti gli altri imputati, meno il Perrone e il Contadino, sono imputati o di complicità, o di correità, o di bancarotta.

Il *Luraghi* e l'*Erra*, di correità, a sensi degli articoli 63, 168 e 79 Codice penale, nel delitto di peculato imputato al Favilla, per avere nel tempo in cui questi era direttore della succursale del Banco di Napoli di Bologna, sia direttamente, sia per interposte persone da loro presentate e del cui intervento si valsero, cooperato in vantaggio proprio e di altri alla distrazione compiuta come sopra, recando al Banco di Napoli il danno di L. 742.730.

Lo *Schiavina*, il *Grifoni*, il *Platner*, il *Tercani*, di complicità necessaria, ai sensi degli articoli 64, 168, 79 Codice penale, nel reato di peculato imputato al Favilla, Luraghi ed Erra per avere, nelle circostanze di tempo e di luogo anzidette, facilitato a costoro ed al Cavallini l'esecuzione dei delitti loro addebitati col somministrare i mezzi per mandarli ad effetto, specialmente firmando come prestanome gli effetti che al Banco di Napoli, succursale di Bologna, si scontavano.

Il *Foschi*, il *Zappoli* e l'*Orsi*, di complicità necessaria, ai sensi degli articoli 64, 168 e 79 Codice penale, nel reato imputato a Favilla per avere nelle anzidette circostanze di tempo e di luogo facilitato al Favilla stesso l'esecuzione del peculato, somministrandogli i mezzi per effettuarlo, donde deriva un danno di L. 106,400 per opera del Foschi e di L. 29,200 per opera del Zappoli e dell'Orsi.

Il *Cavallini*, di concorso, a senso degli articoli 63, 168, 79 Codice penale, nel reato ascritto al Favilla e di cui al relativo capo di imputazione per avere, nelle ricordate circostanze di tempo e di luogo e mediante false ed interessate informazioni e con influenze di vario genere; determinato il Favilla a compiere le sottrazioni e distrazioni suindicate e segnatamente quelle in profitto della ditta Luraghi-Erra e Comp. e della Bonara Company di Darfo.

Il *Perrone* e il *Contadino* di favoreggiamento (art. 63, 225 Codice penale) per avere di correità fra loro in Roma sulla fine di ottobre o nei primi giorni di novembre 1896, eluse le investigazioni dell'autorità giudiziaria nel procedimento contro il Favilla ed altri, appropriandosi o sopprimendo notevole quantità di documenti a loro pervenuti dal Favilla suddetto;

Lo *Schiavina*, il *Grifoni*, il *Terzani* ed il *Foschi* di bancarotta semplice (art. 856, n. 2, 857, n. 1 e 3 Codice commercio) per avere nell'esercizio dei varii loro commerci in Bologna consumato notevole parte del loro patrimonio in operazioni imprudenti, mediante firme rilasciate con effetti in vantaggio della ditta Luraghi-Erra e Comp. per non avere tenuto regolarmente i proprii registri, omettendo di segnarvi le operazioni suddette e per non avere denunciato in termine la cessazione dei loro pagamenti.

Il *Grifoni* inoltre del reato di cui agli articoli 856, n. 5 e 857, n. 1 Codice di commercio, per avere omesso del tutto i registri della sua latteria e la formazione dell'inventario annuale.

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La prima udienza

L'arrivo degli imputati

Ci telegrafano da *Bologna 7, ore 9 p.:*

Si tratta di una *première* giudiziaria di primo ordine ed il pubblico, quello che non ha prenotato i posti, popola per tempo i pressi del palazzo di giustizia. V'è la curiosità di veder l'arrivo degli imputati detenuti; ma sono le nove e il carrozzone di S. Giovanni in Monte si fa attendere ancora.

Giungono frattanto il Presidente cav. Mortara ed il Procuratore del Re cav. Liperi-Pais, poi i giudici avv. Bini e Calcaterra, gli avvocati, gl'imputati a piede libero....

Finalmente ecco spuntare da via Vascelli il carrozzone dei detenuti. Entra lentamente nel palazzo col solito codazzo di curiosi, e va a fermarsi dinanzi la porta che conduce alle cellette ove si custodiscono gli imputati, che debbono comparire all'udienza per essere giudicati.

Scendono prima tre carabinieri, poi Favilla in impermeabile e cappello gommato, chiaro ma portante il segnale del lutto. Infatti da meno d'un anno gli è morta la moglie.

Favilla è ammanettato ed una catenella d'acciaio unisce lui e Luraghi, Erra e Platner che lo seguono pure ammanettati. Attraversano in fretta il porticato fiancheggiati dai carabinieri e fra due ali di curiosi; indi la porta si chiude dietro di loro.

Fra poco lo rivedremo nella sala d'udienza.

Nei corridoi che immettono agli uffici del Tribunale comincia intanto un gran movimento di toghe: avvocati di Bologna e di fuori che si presentano, si complimentano: cancellieri ed uscieri in giro ed in faccende. Degli avvocati alcuni vanno ad ossequiare il presidente ed il procuratore del Re, altri vanno in sala d'udienza ancor chiusa al pubblico, e si intrattengono a conferire con gli imputati detenuti, che vi sono già stati condotti, mentre gli altri entrano a poco a poco.

Nell'aula

Gli imputati si dispongono su due banchi: nel superiore Favilla, Luraghi, Erra, Platner, Contadino: nell'altro Orsi, Zappoli, Foschi, Schiavina e Griffoni.

Mancano Cavallini, Terzani e Perrone. Favilla richiama naturalmente la maggior attenzione.

L'ex direttore della sede bolognese del Banco di Napoli è un uomo di quarant'anni, dai baffi biondi e dai capelli castani, alto della persona e snello. Occhi intelligenti e profilo distinto. Nel posto in cui si trova attualmente appare un po' depresso di spirito. Chi lo ha conosciuto prima lo trova alquanto deteriorato d'aspetto. E' un po' pallido.

Veste innappuntabilmente di nero, come il Luraghi che gli sta vicino e che è di qualche anno più giovane di lui, e come l'Erra.

Il Platner è invece più dimesso nell'abito. E' un ometto dai capelli grigi, con baffi e pizzo d'un biondo tendente a diventar bianco. Porta un *foulard* scuro intorno al collo.

Elegante il pubblicista Contadino. Egli ha baffi e barba intera brizzolati.

Nel banco inferiore spicca fra i suoi cinque compagni il Foschi per la cravatta che azzurreggia sullo sparato candido.

Modesto lo Schiavina, nulla di particolarmente notevole negli altri.

Di fronte al banco degli imputati quello dei giornalisti che vanno prendendovi posto. Tutti i maggiori giornali sono rappresentati.

Tra l'un banco e l'altro, due pei difensori. Vi siedono gli avv. Silvio Trovanelli, Stoppato e Schiavi, Daddi, Ruzza e Ferraro, poi gli avv. Golinelli, Poggeschi, Venturini, Cattaneo di Como. In un tavolo separato prendono posto gli avv. Rivera, Malenza e Gregoracci e in un altro l'on. Luzzatto e l'avvocato Bucci.

Le prime formalità
Le dichiarazioni di contumacia
del comm. Perrone

Alle 9 1[2 precise entra nell'aula il P. M. cav. Liperi-Pais e subito dopo il Tribunale. Tutti si alzano in piedi. Si apre contemporaneamente il recinto riservato al pubblico, che è subito invaso dalla folla.

Il Presidente, come fu già annunziato, è il cav. Mortara; giudici l'avv. Bini e l'avv. Calcaterra Doria. Assistono all'udienza i cancellieri Barbieri e Pasquali.

Il Presidente chiede le generalità agli imputati. Risulta che il Luraghi fu condannato dalla Corte di appello di Milano a quattro anni e mezzo per bancarotta, truffa e corruzione; l'Erra a due anni e mezzo dalla stessa Corte e per gli stessi titoli, eccetto la corruzione. Platner fu pure condannato a Milano per bancarotta fraudolenta a due anni e tre mesi di reclusione. Incensurati gli altri.

Su invito del Presidente l'usciere chiama ad alta voce, nell'aula e fuori, Cavallini, Terzani e Perrone, non comparsi; ma costoro non rispondono e certo non risponderanno.

Si leggono allora le relazioni delle notifiche fatte dagli uscieri. Le notifiche risultano regolari per tutti tre.

Il P. M. chiede si proceda a loro carico in contumacia ed il presidente proferisce subito analoga ordinanza.

Gl'imputati indicano quindi, richiesti dal presidente i loro difensori.

A questo punto entra il prof. D'Apel, difensore con l'on. Rossano, del Perrone e dichiara di presentare un certificato di malattia nell'interesse del suo raccomandato.

Ma il presidente lo interrompe alle prime parole.

Pres. Non posso darle la parola dice, perchè Perrone è già stato contumace.

D'Apel. Presento un documento...

Pres. Non accetto nessun documento in udienza pel Perrone...

D'Apel. Ma la citazione era per le dieci...

Pres. No, no per le nove...

D'Apel. Allora sarà sbagliata la citazione.

Pres. Non può essere sbagliata.

D'Apel presenta la copia della citazione da cui si rileva che essa è infatti per le 10.

Pres. Del resto ormai sono passate anche le 10. In ogni modo a difesa del Perrone fu presentata al Tribunale una memoria a stampa in triplice esemplare, e il Tribunale vedrà se sarà il caso di tenerne conto.

In conclusione il prof. D'Apel presenta il documento, ma il presidente dichiara che non ne darà atto nel verbale.

Si chiede un rinvio

L'avv. Rivera, ottenuta la parola, pone la questione se oggi possa discutersi il processo contro il Favilla ed i suoi pretesi complici; e la fonda su un principio alto, informatore di tutto il diritto penale: quello della difesa dell'imputato.

Il Tribunale si ritira.

Dopo dieci o dodici minuti il Tribunale rientra nell'aula. Il Presidente dà lettura dell'ordinanza del collegio con la quale esso respinge l'istanza di rinvio ed ordina procedasi oltre nella trattazione della causa.

Il *Presidente* ordina quindi all'usciere di leggere i nomi dei testimonii, invitando quelli tra i chiamati che si trovassero nell'aula ad uscirne. Alla chiama dell'usciere nessuno risponde: qualcuno si vede uscire.

Segue la lettura, fatta dal presidente, dei capi di imputazione.

Si dovrebbe ora procedere agli interrogatori degli imputati; ma il presidente trova opportuno di farli precedere da una breve relazione dei fatti della causa, che riesce assai perspicua e colorita.

Conchiude con l'augurio che P. M., Parte Civile e Difesa siano tutti concordi col Tribunale nel proposito di giungere alla ricerca della verità.

La chiusa della relazione del presidente è accolta con vive approvazioni dal collegio della difesa.

Manca poco a mezzogiorno e per ciò si toglie la seduta per il riposo.

Seduta pomeridiana

Si ritorna sull'incidente del rinvio

La seduta si riprende in presenza d'un pubblico imponente alle 2.30.

Procede un'istanza dell'avv. Gregoraci, il quale la presenta al collegio giudicante a nome del perito contabile prof. Ravano. Questi gli ha francamente confidato che, stante la mole degli atti processuali e la brevità del tempo concessogli per prenderli in esame, non si sente in coscienza di poter compiere il mandato commessogli.

Ora il difensore del Favilla coglie l'occasione da questa dichiarazione per ripresentare la domanda di rinvio del dibattimento svolgendola ampiamente con considerazioni di fatto e di diritto

Lo combattono la parte Civile e il P. M.

Il Tribunale si ritira per deliberare.

Dopo tre quarti d'ora (alle 3,45) il Tribunale rientra.

Ritenuto che la perizia a difesa deve esaurirsi tutta al pubblico dibattimento; che estranea è quindi ogni considerazione relativa alle ristrettezze del tempo, per queste ed altre considerazioni il Tribunale respinge l'istanza della difesa.

L'interrogatorio del Favilla

Pres. Favilla, alzatevi. Ora procediamo al vostro interrogatorio. Dite anzitutto come avete conosciuto il Luraghi.

Favilla. Signor Presidente, conviene che io risalga all'origine delle cose per scagionarmi anche da alcuni addebiti che mi sono stati specialmente fatti.

Premesso ciò, il Favilla incomincia col parlare del collocamento di fondi. Dice in linea generale per spiegare l'impiego fattone, che egli si trovò in principio nella necessità di provvedere non solo alle esigenze della sede di Bologna, ma anche delle altre che a questa erano state aggregate.

Quanto ai prestanomi dice che si fece confusione. Quando si fecero qui osservazioni nell'interesse della ditta Luraghi, nulla nascose alla Commissione di sconto e nulla mascherò. Per esempio di Schiavina presentatore di effetti parlò unicamente come di lui poteva parlare.

Continuando Favilla narra che nel maggio 1894 gli fu presentato dall'on. Merello, il Cavallini. Questi gli parlò di una operazione col Corazza di Parma. Credette di non dar seguito a questa operazione.

Dopo pochi giorni venne a Bologna il Cavallini, il quale gli parlò del vantaggio che sarebbe venuto all'amministrazione da quella operazione. Allora Favilla andò a Roma a consigliarsi con la Direzione...

Pres. Ma lasciamo andare il Corazza... Stringiamo un po' di più e veniamo agli addebiti che vi sono specialmente fatti.

Favilla viene allora a parlare del Luraghi e dice che questi pure gli fu presentato dal Cavallini, il quale gli parlò assai bene di quella ditta e della sua solidità. Il bollettino redatto alla direzione generale del Banco, fu conforme alle informazioni del Cavallini.

Le cambiali dovevano essere per la campagna serica nell'interesse del Luraghi, Cavallini ed altri.

Quando parlò alla Commissione di sconto dell'operazione da farsi col Luraghi riferì sempre le informazioni avute dal Cavallini; e disse la verità nei riguardi dello Schiavina, al quale fu così affidato per 500000 lire.

Favilla dice che ebbe buone informazioni da Cavallini sul Platner.

Anche sul Terzani egli ebbe ottime informazioni dal Cavallini.

Quando presentò la Ditta alla commissione di sconto del Banco, egli disse soltanto che la Ditta aveva un capitale di 500 mila lire e ciò sulla fede del Cavallini, che allora era stimatissimo.

Soggiunge che le carature della Ditta Editrice Sonzogno vennero poscia a sostituire la garanzia che prima fece a Cavallini. Dice che teneva per buona moneta le azioni della Banca di Como.

Il presidente contesta all'imputato la obbligazione per circa 400 mila lire che avrebbe verso Luraghi.

L'accusato Favilla risponde che non ebbe utilità dal Luraghi e che fece tutto a vantaggio dell'Amministrazione del Banco.

Anche il Bonara gli fu presentato da Cavallini; egli poscia lo presentò alla commissione di sconto.

Seguono schiarimenti sull'affare Bonara.

L'udienza finisce alle ore 5 pom.

SPORT

La seconda giornata di corse al trotto a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 7 novembre:

(g. t.) — Eccovi il programma della giornata di corse di domani:

Premio Ippodromo — L. 1500, delle quali 800 al primo, 400 al secondo e 300 al terzo, per cavalli di anni 3 ed oltre, nati ed allevati in Italia — Vincere due prove — Entrata L. 30, *forfeit* lire 15 — I cavalli con *record* di 1'33'' o peggiore partiranno allo *start*; quelli con *record* migliore daranno un abbuono di 14 metri per ogni secondo in meno — Distanza 1609 metri.

Iscritti: *Miss Hendy, Disma, Breda, Caspio, Curzio, Tacoma, Milady, Ebro.*

Premio Criterium — L. 1800, delle quali 1000 al primo, 500 al secondo e 300 al terzo, per puledri interi e puledre, nati in Italia nel 1896 — Vincere due prove — Entrata lire 36, *forfeit* lire 18 — Distanza 1200 metri.

Iscritti: *Gracie, Diamante, Taità, Rosina, Dante, Dama Darwing, Gildezza.*

Premio delle Tribune — (Handicap) — L. 1000, delle quali 600 al primo, 300 al secondo e 100 al terzo, per cavalli di anni 3 ed oltre, d'ogni paese — Vincere due prove — Entrata lire 20, *forfeit* lire 10 — Distanza minima 1609 metri.

Iscritti: *Victor B., Miss Endy, Faconia, Bellwether, Breda, Bravado, Miss Bowermann, Curzie, Caspio, Milady, Genova, Ebro.*

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 7 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.71	64.38	64.41
Termometro centig. al Nord	14.6	14.2	14.8
» » al Sud	14.4	15.8	16.1
Umidità relativa	80	69	66
Direzione del vento	ENE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	9	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 17.8 min. di oggi: 13.8

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 7 novembre:

Un Congresso promettente — Non prima, forse, della primavera ventura, si adunerà a Milano il Congresso delle *Associazioni liberali monarchiche conservatrici*, indetto dall'Associazione monarchica degli studenti milanesi. Come sapete, la *Savoia* ha fatto ampia adesione al Congresso e, nei giorni scorsi, ad una seduta preparatoria dei delegati dei Sodalizi aderenti, ha preso parte — in rappresentanza del nostro — il comm. Giorgio Sacerdoti.

Vi posso assicurare — ed è di grande conforto — che la gioventù lombarda ha rivelato, in questa occasione, una forte serietà di propositi, così da far presagire al Congresso l'esito migliore.

Nella riunione preparatoria fu affermata e riconosciuta la necessità di dare la preferenza — per le discussioni — ai problemi relativi alla organizzazione del partito liberale conservatore — organizzazione ch'è ancora un mito in Italia, mentre gli altri partiti, dal socialista al clericale, procedono nelle battaglie della vita pubblica con una disciplina invidiabile.

Si vuole eliminare dal Congresso tutto ciò che non risponde ad un concetto utile e pratico. Se questa massima sarà mantenuta — ed è sperabile che lo sia pel valore delle persone che furono chiamate a formare la Commissione incaricata di formulare i temi, l'avv. Sacerdoti compreso — il Congresso di Milano segnerà una pagina lieta nella storia del nostro partito.

Vennero inoltre tracciate le linee fondamentali del regolamento per le discussioni. Tra queste, si deliberò che ogni Associazione abbia un voto per ogni 100 soci sino a 300. Un maggior numero non darà diritto a voti ulteriori.

Le adesioni sono copiose ed autorevoli; ma le medesime hanno, *forse*, accentuato l'impressione di talune astensioni inesplicabili. Però, per aderire, c'è ancora tempo parecchio — e, riconosciuta l'importanza che va ad assumere il futuro Congresso, è certo, che le file si addenseranno ancora più, raccogliendo i tepidi ed i dubbiosi, affinchè il Convegno di Milano riesca una vera *instauratio ab imis* delle fortune del partito.

Cose della Provincia — Il bilancio preventivo '99 della nostra Provincia fu approvato, con decreto reale, negli estremi precisi votati dal Consiglio.

A proposito di Provincia, sono corse delle notizie nelle colonne d'altri giornali intorno al credito vantato dalla Provincia di Padova per le vecchie prestazioni militari. Il credito c'è e riconosciuto da sentenza, ma, quanto a toccar quattrini, — e sarebbero un bel gruzzolo — ce ne vorrà del tempo parecchio. — Le Provincie interessate hanno ancora da intendersi sul modo di riparto delle rifusioni — e.... aspetta cavallo che l'erba cresca.

La Deputazione provinciale si occupa della questione del prolungamento del tram a vapore sino a Ponelongo. Il progetto relativo fu spedito, per esame e perchè faccia le sue proposte riguardanti l'esercizio, alla società delle guidovie. Intanto si sa che la spesa presunta non sarà minore di L. 240.000 ed il grosso della questione consisterà nel mettere d'accordo gli enti locali pel contributo, perchè sin d'ora si sono manifestate delle contrarietà abbastanza significative. Ad ogni modo, speriamo bene.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 7 novembre — *(g. t.)* — **Consiglio Provinciale** — In sessione ordinaria si riunì stamane alle 9 1[2 il nostro Consiglio Provinciale, come fu da tempo annunciato. Erano presenti numerosi consiglieri ed il R. Prefetto per la prima volta. Fu presentato con brevi ed opportune parole dal presidente on. Di Broglio al quale il commend. Sciacca rispose ringraziando e promettendo tutta l'opera sua per il benessere della Provincia augurandosi di rimanere lungo tempo fra noi.

Si venne poscia alle deliberazioni fra le quali ecco le più importanti;

— Il prof. Gallerani, interinale all'Istituto tecnico, viene nominato effettivo.

— Nominati a membri della Commissione Provinciale delle liste elettorali: avv. Francesco Ferro, cav. M. Peratoner, cav. B. Rossi, effettivi; avv. G. Sernagiotto, co. Lodovico Barea-Toscan, supplenti.

— Dato voto favorevole sul trasporto della sede municipale di Cornuda nella frazione di Nogarè. (Ardentissima questione locale).

— Rimandata ad altra seduta la discussione del Consuntivo e Preventivo pella Casa Esposti.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 7 novembre — **Il gas alla Scuola di disegno** — La *Gazzetta* di qualche giorno fa, parlando assai simpaticamente dell'Accademia Olimpica, si augurava che a tutte le aule fosse estesa l'applicazione delle reticelle Auer ai lampioni del gaz.

Ora mi consta che la Giunta, accogliendo questo opportuno e giusto desiderio, ha deliberato il miglioramento dell'illuminazione della scuola, nel senso proposto dall'ottimo vostro *Lelio*.

Due affogati — Giunge notizia da San Giovanni Ilarione che Antonio Bruni, di anni 16, cadeva l'altro giorno accidentalmente nell'Alpone, restando miseramente affogato.

Ed a Bassano l'orefice Toresan Giuseppe di anni 55, in un eccesso morboso di alcoolismo, si gettava nel Brenta, nelle cui onde, ingrossate dal tempo piovoso, trovava la morte.

Estrazione di obbligazioni — Giovedì, 10 corr., con le norme prescritte dall'apposito regolamento, seguirà nel palazzo municipale l'estrazione di dieci obbligazioni del prestito primo gennaio 1881.

Una Commissione dimissionaria — Fu annunciata la rinuncia data dal cons. Potente da membro della Commissione, incaricata di esaminare i titoli dei concorrenti al posto di ragioniere municipale. Aggiungo ora che anche i signori ing. Boccardo e rag. Dolcetta hanno declinato l'incarico; per modo che la questione ritornerà in Consiglio allo *statu quo ante*, a meno che la Giunta — tenendo conto delle correnti predominanti nell'opinione pubblica — non intenda presentarsi con una risoluzione definitiva.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 7 novembre — *(P. e.)* — **Omicida abruzzese che si costituisce a Udine** — Certo Casidio Ranalletti d'anni 30, fabbro, da Celano, presentavasi ieri ai RR. Carabinieri di qui, chiedendo d'essere fatto rimpatriare, essendo sprovvisto di mezzi. Suggerito di rivolgersi all'ufficio di P. S., egli rispose d'esservi già stato, e, dando le proprie generalità soggiunse d'essere autore d'omicidio volontario commesso in Celano — in seguito a provocazione e in difesa di vita — il 22 ottobre p. p. in persona di Lucci Francesco, d'anni 25 pure da Celano. Il Ranalletti fu allora trattenuto, e telegrafato tosto a Celano, iersera giunse risposta confermante la sua deposizione. Egli venne quindi passato alle carceri giudiziarie in attesa di essere tradotto ad Avezzano.

Il convegno ciclistico internazionale che doveva aver luogo ieri a Palmanova, causa il pessimo stato delle strade venne rimandato.

Rissa e ferimento — Certo Augusto De Crignis d'anni 23 di qui, venuto ieri a contesa in via Manin con un suo compagno, riportò una ferita lacero-contusa al parietale destro in seguito ad essere stato atterrato con violenza.

Le ferite, all'ospedale, furono giudicate guaribili in giorni dieci.

Socchieve. — Ci scrivono 6 novembre. *(L. A. L.)* **Inaugurazione di una lapide.** — Bella e commovente riuscì stamane l'inaugurazione di una lapide ricordante il veterano maestro G. B. Senna — che per ben 47 anni insegnò, con plauso generale, in questa scuola elementare. V'intervennero il R. Ispettore scolastico, la rappresentanza municipale, molti cittadini e maestri e scolari in buon numero. Parlò applauditissimo il R. Ispettore, ricordando la vita e l'opera esemplare del Senna, e disse parole di sentito ringraziamento agli intervenuti il figlio maggiore dell'onorando maestro, Luigi Antonio Senna, questi pure già vecchio insegnante.

Cronaca bellunese

Belluno. — Ci scrivono 7 nov. — **Schiamazzatori importuni.** — (G. E.) Abbiamo inteso muovere vivissime lagnanze contro i giovani che frequentano le scuole serali, perchè alla fine della lezione escono a gruppi per la città gridando parole sconcie, triviali, disturbando i cittadini e taluno anche molestando certi proprietari di negozi.

Concerto. — Ieri, malgrado il tempo incerto, il passeggio fu assai animato in piazza Campitello durante il concerto della banda militare, la quale, come il solito, svolse bene il suo programma e fu applauditissima.

Arrivo. — Ieri l'altro giunse fra noi, proveniente da Feltre, S. E. il conte Salvatore Bolognesi, vescovo delle Diocesi unite di Feltre e Belluno. Si tratterrà qui, come ogni anno, per tutta la stagione invernale e primaverile.

NECROLOGIO

A San Daniele del Friuli è morto il negoziante Simone Gentilli, d'anni 51 — A Pordenone Pietro Crovato di Antonio.

A Genova è morto l'avvocato Luigi Parodi d'anni 43, già collaboratore del *Caffaro* e dell'*Epoca* — A Napoli il tenente di vascello Ernesto Pappalardo. Si è suicidato, per motivi che sono ancora ignorati — A Piacenza Antonio Tosi ed Antonia Dordoni nata Tebaldi — A Pavia Pietro Albani negoziante — A Monza il dottor Pietro Franzini conservatore dell'Archivio monetario di Pavia — A Nocera inferiore (Salerno), l'avv. Nicola Milano di anni 60, già regio pretore, poi sindaco di Nocera.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La consorte Elisabetta Marinoni, i figli Oreste, Elettra, Elvira partecipano desolatissimi la morte avvenuta alle ore 20 di Domenica 6 corr. del loro amatissimo

Nob. Giovanni Scopinich de Kürstenhort

contr'ammiraglio in ritiro dell'I. R. Marina austriaca.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 Novembre a Lire 108.50.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.70

Listini Borse

Venezia 7 Novembre

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 90
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 10	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	280 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	980 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montegnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 4[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	134 20	134 40	— —	— —	3
Francia	108 30	108 45	— —	— —	5
Belgio	108 10	108 25	— —	— —	3
Londra	27 44	27 48	27 16	27 20	3
Svizzera	107 95	108 05	— —	— —	4
Austria	227 50	228 —	— —	— —	4
Banc. aust.	227 50	228 —	— —	— —	4 1[2

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 7

Credito aust. Fior.	354 12	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	69 —	Lire ital. (carta)	43 75
Banca anglo-aust.	155 50	Rend. aust. (arg.)	100 80
Austriache	356 50	Rend. aust. (carta)	101 10
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	292 50
Napoleoni d'oro	9 54 1[2	Rend. aust. (oro)	119 75
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 75
Cambio su Parigi	47 60	Banca Paesi austr.	225 50

Torino 7

Rend. It. 5 0[0	100 —
» » 5 0[0 spor.	100 02 1[2
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	108 10
Az. Banca d'Italia	928 —
Az. Banca Torino	382 —
Az. Banco sconto (nuove)	232 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	727 —
Az. Ferrov. Sicula	675 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	316 —
Med. camb. Francia	108 40
» » Svizzera	108 —
» » Londra	27 47 1[2
» » Germa.	134 35

Firenze 7

Rend. It. 5 %	100 07
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 20
Francia a vista	108 42
Berlino a vista	134 25
Meridionali	730 —
Mediterranee	532 50
Banca d'Italia	930 —

Berlino 7

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	221 25
Rend. it. cont.	91 25
idem fine	90 10
Cons. pruss. 3 %	101 75
Rend. turca 1 %	22 25
Obb. ferr. it. 3 %	57 40
id. meridionali	60 70
id. di Roma	93 75
Az. mer. (aterm.)	131 90
id. medit. (aterm.)	97 25
Banca comm.	119 —
Bigl. Banca russi cont.	216 80

Londra 7

Nuovi cons. 2 3/4 %	109 11/16
Rend. ital. 5 %	91 1/4
id. sp. est. nuova	41 —
id. turca nuova	22 —
Egiziano nuovo	107 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	28 1/4

Parigi chiusura

	5	7
R. fr. 3 % ant.	100 95	100 62
id. 3 % perp.	102 10	101 72
id. n. 3 1/2 %	104 80	104 50
Rend. it. 5 %	92 20	91 72
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 34 1/2	25 34
N. con 2 3/4 %	109 11/16	109 1/2
Obbli. lomb.	382 50	381 —
Camb. su Ital.	8 1/4	7 1/2
R. turc. (ser. D)	22 40	22 27
Banca Parigi	945 —	940 —
Tunis. nuove	495 —	495 —
Egiz. 4 % (rend.	108 25	108 25
Ren. ung. 4 %	102 20	— —
id. sp. est. 4 %	41 35	41 75
Banca sc. Pac.	— —	— —
Banca ottom.	547 —	546 —
Argento fine	527 50	527 50
Credito fond.	710 —	712 —
Azioni Suez	3677 —	3658 —
Lotti turchi	109 —	109 —
Ferr. mer. ter.	670 —	669 —
Russo 1891	95 25	95 30
Portoghese 3 %	23 —	22 75
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	26 25

Milano 7

Rendita ital. cont.	99 80
Rendita fine	99 97 1[2
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterranee	533 —
Navig. Gen. Ital.	438 —
Raffineria Zuccheri	388 —
Francia a vista	108 35
Londra a vista	27 57
Berlino a vista	134 40

Genova 7

Rendita ital. 5 0[0	99 95
» » 4 1[2	108 50
Azioni Banca d'Italia	924 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterr.	531 —
Navigazione Generale	434 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	389 50
Camb. vist. su Fr.	108 64 1[2
» sconto Lond.	27 53
» Germania	134 50

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.72 - pel 10 dicem 75.30 - pel 10 marzo 77,51 maggio 77.31 — agosto 78.18 — futuro 73.76

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 5 — Apertura

Frumenti Mercato pes. — dicemb. C. 73.3[8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.05 — idem maggio .—

Havre 5 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 7400 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000 - Mercato sost. -- pel corr. F. 37.25 — due mesi dopo F. 37.75 — 4 mesi 38.25 — 8 mesi 38 75

Londra 5 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti compratori e venditori riserv.
Carichi flottanti — Frumenti Mercato fermo ma inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 5 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.82 1[2 — id. su Parigi D. 5,23 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7.40 raf. a Filadelfia 7.35 raffinato in casse 8,15 credit balance oil Ctg 118

Cotone Middling C. 5,5[16 id. a New Orleans C. 4.3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 07 - 3 mesi dopo corr. C. 5,16 - 4 mesi C. 5,20 - 7 mesi C. 5.32 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 70000. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 29 000 — idem pel continente balle N. 24000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.—— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.—— pel continente balle N. —.—— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.—— Frumento mese disponibile D. 74.7[8 — novem. inquot — dicemb. 73.1[8 - gennaio inquot. - marzo 73.5[8 — Granone disponibile D. 38.7[8 — Farine extrastate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D 5,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.[— — idem pel corrente C. 5,20 — idem mese prossimo C. 5.35 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,50 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5.80 — idem 8 mesi, 5.96 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 7 — Farine 12 marche mercato fermo — pel corrente sacchi 47.30 -- Prossimo 46.80 — Per gennaio e febbraio 46.10 — A 4 mesi primi 46.10.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 42,25 — prossimo 4 .25 — A 4 mesi primi 42.75 — A 4 mesi da maggio 42.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 30.50 — Zucchero raffinato 103 25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 31.25 — Corrente 31.25 — Pei 4 mesi primi 32.12 A 4 mesi da maggio 32.67.

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 21.75 -- Prossimo 21 60 — per 4 mesi ultimi 21.40 — per 4 mesi da novembre 21.—.

Anversa 7 — Frumenti — Mercato debole — Prezzi in ribasso — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5[8 -- Per gennaio e marzo 20 00.

Brema 7 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 700.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole 9.75 — Mercato calmo.

Marsiglia 7 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei venditori — Arrivi della giornata quintali 121801 — Vendite della giornata q.i 5500 — Vendita a consegnare q. 5500.

Bona, Tunisi e Philippeville 25.10 consegna un mese da dicembre — Idem 25.— consegna tre mesi da dicembre.

GRANI

Udine 5 — Frumento all'ett. da L. 18,70 a 19,25 — Granone comune da 9,25 a 11,—

Ovini da macello da 0,70 a 1,15 a peso morto — Suini d'allevamento, prezzi medi di circa due mesi lire 15,—- da 2 a 4 mesi 23,— - da 4 a 8 mesi 32 - oltre 8 mesi da 53 a 56.

Carne da macello: di bue a peso vivo al quint. lire 50 - - di vacca peso vivo lire 40 - di vitello peso morto 75 - di porco peso vivo lire 93, - idem peso morto lire 95.

I tempi incostanti impediscono la concorrenza dei generi sui mercati, e questi da qualche tempo riescono mediocri. I cereali hanno tendenza al rialzo essendo attivamente richiesti.

Uova alla dozzina da L. 1,20 a 1 26 — Burro da L. 2 a 2,55 — Pomi di terra al quint. da 8 a 8.50 - Castagne al quint. da 7 a 12 — Marroni da 12 a 20 — Peri da 16 a 33 — Pomi da 10 a 25 — Noci da 24 a 25 — Uva da 30 a 32.

SETE

Lione 5 - Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 31	B 46	Cg. 3634
Trame	B 1	B 23	B 24	Cg. 2380
Greggie	B 41	B 74	B 115	Cg. 8510
Pesate	B 25	B 176	B 201	Cg. 10335
Totali	B 82	B 304	B 386	Cg. 24859

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Campari Enrichetta, Imola, mode, Bologna — Lugaresi Vittore, tappezzerie, Bologna — Marrucco G. e P., mercerie, Napoli — Ravier C., oreficeria, Napoli — Rocchietti Ignazio, chincaglierie, Torino — Zuccollo Fortunato, Cogollo, pizzicheria, Vicenza.

Moratorie

Pagani, Jeandel, Spadaccio e C., vetreria, Napoli.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 novembre N. 256 contiene:

Regio decreto che approva il regolamento sull'avanzamento nei Corpi militari della R. Marina — Regio decreto concernente la nomina del Segretario generale del R. Commissariato italiano per il concorso dell'Italia all'Esposizione Universale di Parigi nel 1900 — Regio decreto sulla istituzione di un archivio notarile mandamentale nel Comune di Noci — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Divieto di esportazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Movimento del Porto

Partiti il 5 da Fiume vap. aust. « Szent Istwan » cap. Vlassich con merci.

Arrivati il 5 da Brindisi vap. ital. « Iniziativa » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 6 da Brindisi vap. ital. « Mediterraneo » cap. Marino con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Fiume vap. ital. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.60	Chilo 29.[illegible]
idem	Slendor	» 23.85	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 22.25	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ed l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenza **novembre 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo	partenza giorno	14
» Bosforo	» »	28

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Bulgaria	partenza giorno	6
» Bosnia	» »	13
» Sumatra	» »	20
» Montenegro	» »	27

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Bosnia	partenza giorno	9
» Sumatra	» »	16
» Montenegro	» »	23
» Peloro	» »	30

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Solferino	partenza giorno	9
» Selinunte	» »	16
» Plata	» »	23
» Roma	» »	30

Linea commerc. E (Adriatica) settimanale

Piroscafo Mediterraneo	partenza giorno	11
» Iniziativa	» »	18
» Mediterraneo	» »	25

FITTI E VENDITE

Fitti

Casa l. p. S. Marina, 6051, 3 stanze, salottino, camerino, cuc., sbrattacucina watercloset, pozzo, acquedotto, magazz., aria, sole, 20 mens. Riv. rigattiere S. Canciano, calle Miracoli, 6002.

Per prossimo Febbraio, ed anche prima desiderando, affittasi completamente ammobigliato l'antico e rinomato *Albergo alla Giraffa* in Vittorio Veneto. Rivolgersi al proprietario G. Favero.

Cercasi nei Sestieri Dorsoduro, S. Polo o S. Croce, casa o piano di casa, civ. con cuc., due stanze grandi disobbligate due medie e magazzino. Offerte Antonio Cordas, posta, Venezia.

Acquisto vendita di case — Affittasi appart. signor. 100 mensili S. Martino, Castello, Ponte Erizzo, 4095 Palazzo Collalto. Rivolgersi Giuseppe Novello stesso indirizzo.

Casa d'affittare, Campo S. Stefano terzo piano, nove stanze, cucina, sbrattacucina, camerini, watercloset, acquedotto, gas, magazzini. Pagamento semestrale, annue 1200. Riv. ivi N. 2954.

Vicino a S. Marco affittansi stanze ammobigliate. Scrivere H 3765 V Haasenstein e Vogler. Venezia.

FAMIGLIA forestiera cerca per alcuni mesi, in parte ariosa di Venezia tre camere da letto, tinello, cucinetta, terrazza o giardino — Da L. 80 a L. 90 al mese servizio incluso. — Inviare proposte « Zeno 100 » fermo posta, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 4 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Persona seria praticissima amministrazione, ragguardevoli referenze, eventuale cauzione, accetterebbe amministrazione fabbricati, terreni, ecc. — Scrivere Z 4576 V, Haasenstein, Venezia.

Diversi

Fidelitas — Spero ricevuta corrispondenza di ieri. Non posso trattenermi oggi dal mandarti espressione mio affetto continuo pensiero che non abbandonami mai. Disposto venire quando parti se ti fermi nel tuo passaggio colà anche due ore pur di vederti. Per il resto rimane inteso come fissato. Ricevo ora tua lettera. Secondo piano stabilito troverai tuo arrivo mia lettera ferma posta indicante mio alloggio, Però se possibile rivederci prima nel passaggio colà avvertimi. In tutti i modi aspetto lettera. Sempre tu impressioni timori che brutta cosa. Io nessuno. Abbracci.

Angelo — Tue parole Venerdì mattina e quelle odierne confermaronmi tuo amore eguale mio, cioè immenso ed imperituro. Grazie e baci ardenti. Bondi.

148 — Per te, *volendo*, facilissim compensarmi desiderato sguardo, cara parolina tante fatiche, tanto soffrire, triste mia esistenza! Scongiuroti davvero abbine pietà, angelo adorato. Domattina? Commosso speranza, bacioti tanto tanto. Tuo solamente sempre.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.98

Situazione al 20 Ottobre 1898

Attivo

			Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro	L. 63 277.656 —		14	
Argento	» 10.497 736 50			
Riserva		L. 73,775,386 50		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato		» 2,302,008 —	671	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione		» 1,422,547 18	44	
Bronzo e nichelio		» 8,951 90	2	
Vaglia postali		» 25,525 35	7	
Cassa e Riserva		L. 77,534,418 93		
Portafoglio		» 49,221,524 92	2067	
Anticipazioni		» 24,809,711 66		89
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L. 29,401,013 27			142
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	1,657,065 85			
per investimento della riserva	» 45,020,137 66	76,078,216 78		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti		L. 13,095,496 10		156
Conti correnti sull'estero		» 57,142 37		12
Effetti ricevuti per l'incasso		» 1,242,893 86	182	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893		» 131,983,397 59		50
Spese ammortizzabili a periodi determinati		» 2,437,463 66		
Sofferenze dell'esercizio in corso		» 548,377 51	9	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici		» 3,071,262 68		
Debitori diversi		» 13,847,194 85		3258
Ricevitorie provinciali		» —,—		
Spese dell'esercizio in corso		» 3 221.884 84	25	
Tasse		» 1,087.764 23	76	
Totale		L. 398,236,754 98		
Depositi		» 282,997,807 85	3476	
Totale generale		L. 681,234 562 83		

Passivo

			in più	in meno
Patrimonio		» 65,000,000 —		
Massa di rispetto		» 1,541,797 98		
Circolazione		» 235,078,163 50		4570
Debiti a vista: fedi e polizze	L. 20.259,452 12		59	
vaglia cambiari	» 12,602,327 96			21
altri	» 3 352,825 73	36,214,605 81		131
Debiti a scadenza		» 34,141 583 01	516	
Creditori diversi		» 14,989,089 37	2188	
Conto corrente per dazi d'importazione		» 425,388 41		85
Ricevitorie provinciali		» 1,290,945 99	1218	
Fondo accantonato a copertura perdite		» 2,746,239 16	49	
id. id. per versamenti dei Cred. Fond. in c. s. debito		» 1.669,030 74	12	
Rendite del corrente esercizio		» 5,139,911 01	158	
Totale		L. 398.236,754 98		
Depositanti		» 282,997.807 85	3476	
Totale generale		L. 681,234,562 83		

Garanzia dei biglietti in circolazione

Riserva metallica irriducibile	L. 90,500,000,—
Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto	» 11,112,209,18
Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato	» 33,755,551,78
Conto corrente col Credito Fondiario dell'Istituto	» 25 679,165,96
Anticipazioni su titoli e valori	» 24,809,711.66
Portafoglio interno	» 49,221 524,92
	L. 235,078.163.50
Biglietti in circolazione	» 235,078,163 50
Composizione della riserva: specie metalliche	L. 73,775,386 50
titoli italiani di Stato	» 42,322,665,—
	L. 116,098,051,50

Cassa di Risparmio

Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1[2 0[0

Depositi a 10 ottobre '98	L. 44,428,289,26	Libretti a 10 ottobre '98	N. 61 037
Versamenti nella decade	» 922,357,08 m. 7!	Emessi nella decade	» 272
	L. 45,350,646 34		N. 61,309
Rimborsi	» 839,665,51 più 126	Estinti	» 221
Depositi a 20 ottobre '98	L. 44,510.980,83	Libretti a 20 ottobre '98	N. 61,088

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5 0[0
	ridotto e di favore	massimo	4 3[4 0[0
		minimo	3 1[2 0[0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5 0[0
	ridotto	massimo	4 1[2 0[0
		minimo	4 0[0
Sui conti correnti passivi			1 0[0

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 9 Novembre N. 309

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DUE TELEGRAMMI DI GUGLIELMO

I radicali d'ogni colore e i socialisti d'Italia, i quali, con ostinazione, degna invero di menti ristrette, non cessano di sognare la distruzione di ogni influenza religiosa, faranno bene a leggere e meditare la raccolta dei telegrammi inviati e ricevuti da Guglielmo Secondo, durante il suo viaggio in Palestina.

Da queste manifestazioni risulta, in forma evidente, che l'imperatore tedesco, toccando il suolo della Terra Santa, ha provato una emozione che si palesa non soltanto nelle espressioni scritte del suo pensiero, le quali a taluno potrebbero forse parere volontariamente teatrali, ma nell'indirizzo meditato della sua politica.

E' noto che fra i doni eccezionali di cui il Sultano ha voluto colmare il Sovrano di Germania — il quale ha forse salvato l'impero turco, se non dalla rovina totale, da un parziale smembramento — figura la concessione del terreno della Città Santa, chiamato il Transito della Vergine. Appena fu in possesso di quel terreno, l'imperatore l'ha ceduto alla missione cattolica tedesca e, con un telegramma, ha dato notizia della liberalità al Vaticano.

Quanti hanno letto quel telegramma, devono riconoscere che un Sovrano cattolico non avrebbe potuto diversamente e meglio dettarlo. Fu una mossa abile e tanto più notevole e caratteristica, dopo la recente lettera del Papa al cardinale Langenieux, che poteva essere considerata come una causa di raffreddamento fra la Curia romana e la Corte Germanica.

Guglielmo II, convinto che le influenze religiose si svolgono e si combattono con rinnovata intensità, ha proclamato, con quell'atto spontaneo di conciliazione verso il Vaticano, che è ben meschino e puerile il concetto di quegli uomini di Stato, che vogliono mettere le questioni religiose fra le preoccupazioni secondarie di chi è alla testa di una nazione.

Ed è, secondo ogni probabilità, per affermare la sincerità dei suoi sentimenti a questo riguardo, che l'Imperatore ha dettato l'altro telegramma al suo illustre parente, il granduca di Baden. In questo telegramma egli racconta le impressioni del suo viaggio e parla un linguaggio somigliante a quello d'un cavaliere crociato o di un pellegrino del tredicesimo secolo. E' forse la prima volta che questo monarca, formato da Bismarck alla scuola del positivismo politico, mette al primo posto delle sue preoccupazioni i grandi problemi della morale e dell'umanità.

I giornali protestanti della Germania, che pur s'adombrano tanto facilmente per ogni atto che possa urtare, in qualsiasi modo, gli interessi confessionali della loro Chiesa, non hanno rimproverato all'Imperatore quest'attitudine così conciliante, così amica anzi verso i cattolici. Ma ciò, che altrove sarebbe parso strano — nei paesi latini, per esempio, ove un Sovrano che così si comportasse sarebbe accusato di bigotismo, — è naturale, logico in Germania. Gli è che i tedeschi a qualunque partito ed a qualunque religione appartengano, seguono la politica pratica, mentre altrove si fa la politica di sentimento.

La deliberazione dei ministri sulla lista dei nuovi senatori

Il discorso della Corona

Ci telegrafano da *Roma, 8 novembre, sera:*

Il Consiglio dei ministri, tenuto oggi nel pomeriggio, si sciolse alle ore 7.

Corrono voci contradditorie intorno alle deliberazioni dei ministri. A Montecitorio si dice che neppure oggi, in modo definitivo, è stata stabilita la lista dei nuovi senatori, persistendo lo screzio per alcuni pochi nomi.

La ressa dei postulanti al seggio senatoriale continua; mai si è veduto, in passato, uno spettacolo simile.

Informazioni abbastanza attendibili mantengono fermo il numero dei neo-senatori a trenta. Fra essi vi sono dodici ex-deputati, tre professori, tra' quali il Beltrami, presidente dei Lincei e lo Schupfer ambedue dell'Università di Roma, un generale (Mirri), un ammiraglio (Accinni), sette funzionari superiori (magistrati, membri del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, prefetti e diplomatici), sei per censo e categorie diverse.

Fra le altre chiacchiere si afferma che la pubblicazione delle nomine si farà soltanto la sera del 16 corrente, dopo la seduta reale. Si accoglie questa notizia con generale incredulità, non vedendosi alcuna plausibile ragione per l'indugio della pubblicazione dopo la firma reale.

Circa al discorso della Corona ed al programma legislativo, si mantiene un segreto impenetrabile, che lascia l'adito alle notizie più cervellotiche, alle quali si attribuisce dai soliti novellieri momentaneo credito.

Il progetto d'una seconda squadra attiva? Le notizie dall'estero rassicuranti

La questione della Tripolitania

Ci telegrafano da *Roma, 8 novembre, sera:*

Oggi si attribuiva al ministro della marina, Palumbo, che conferì lungamente col presidente del Consiglio, il proposito di costituire una seconda squadra attiva in sostituzione di quella di riserva. Ma si aggiungeva che il ministro del Tesoro Vacchelli si opponeva a questo progetto per ragioni finanziarie. Al ministero della marina smentiscono recisamente il proposito attribuito all'on. Palumbo.

Certamente le notizie rassicuranti sulla situazione internazionale che pervengono alla Consulta escludono la necessità del provvedimento.

Alla Consulta affermano che non è esistita mai la questione della Tripolitania di cui parlano tanto i giornali stranieri e italiani e che nessuna complicazione in vista minaccia gli interessi italiani nell'Africa Settentrionale.

I progetti del ministro dell'agricoltura

Ci telegrafano da *Roma, 8 novembre sera:*

Ecco i principali progetti che saranno presentati alla Camera dal ministro dell'agricoltura, industria e commercio: Riforma dell'ordinamento delle camere di lavoro introducendovi l'elemento padronale; modificazioni alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, affidando la vigilanza della sua esecuzione agli uffici sanitari locali; provvedimenti per la colonizzazione parziale della Sardegna, domandando un primo stanziamento di cinquecentomila lire; disciplina delle operazioni di borsa, ricalcata sulla relazione del deputato Rizzetti, per incarico dell'on. Luzzatti.

Il progetto per la scuola popolare

Ci telegrafano da *Roma, 8 nov., sera:*

Eccovi il sunto del progetto per la scuola popolare concordato fra i ministri San Marzano e Pelloux.

Secondo questo progetto si obbliga a frequentare detta scuola — responsabili i genitori per l'ommessa iscrizione — i giovani sedicenni.

Il corso invernale e serale sarà della durata di 18 mesi, e sarà diviso in tre periodi semestrali e così pure il corso estivo.

Nel corso invernale si darà sviluppo agli insegnamenti elementari completandoli con nozioni di storia patria, di geografia e di lavoro manuale.

Il corso estivo sarà destinato alle esercitazioni di ginnastica, di marcia, di tiro a segno sotto la direzione di ufficiali e sottufficiali.

Al termine della scuola i giovani subiranno un esame di licenza che darà diritto a speciali facilitazioni nell'adempimento dell'obbligo del servizio militare, come riduzione di ferma, dispensa dalle chiamate annuali, dall'istruzione, etc.

L'applicazione della legge sarà graduale in corrispondenza dei fondi disponibili in bilancio.

Le commissioni d'avanzamento

Il successore di Panizzardi

Ci telegrafano da *Roma, 8 novembre, sera:*

La Commissione suprema d'avanzamento si riunirà il 18 corrente, sotto la presidenza del principe di Napoli. La compongono il capo dello stato maggiore generale, i dodici comandanti di corpo d'armata e, volta a volta, gli ispettori generali dell'artiglieria, del genio, della cavalleria, della sanità, il comandante dei carabinieri, secondochè si tratterrà delle promozioni degli ufficiali delle rispettive armi.

Il duca d'Aosta presiederà la commissione speciale d'avanzamento nell'artiglieria che si riunirà pure in novembre.

— L'*Italia Militare* dice prematura la destinazione del colonnello De Viry a Parigi, come addetto militare all'ambasciata italiana, in luogo del colonnello Panizzardi.

Rudinì e Luzzatti a Parigi

Ci telegrafano da *Roma, 8 nov., sera:*

Il *Fanfulla* dice stasera che gli on. Rudinì e Luzzatti sono stati incaricati a Parigi di negoziare un trattato di commercio franco-italiano.

Trattasi d'una fiaba. I due uomini politici italiani negozierebbero piuttosto il loro ritorno al Governo, se i ministri si scegliessero a Parigi.

Notizie della Marina

I posti di allievi macchinisti a Venezia

Ci telegrafano da *Roma, 8 novembre, sera:*

Il contr'ammiraglio Palumbo è arrivato a Taranto e continuerà nella sua ispezione visitando successivamente Messina e Napoli donde si restituirà alla sua sede di Civitavecchia.

Il capitano di fregata Olivieri è collocato in posizione ausiliaria e inscritto nella riserva navale. I tenenti di vascello Cosenza, Avezza e Colli sostituiscono Beverini a bordo dell'*Umberto*, Lodolo presso la direzione del primo dipartimento, Rey di Villary presso il comando della difesa alla Maddalena, destinati questi al corso speciale all'Accademia navale di Livorno.

Sono giunti il *Vespucci* e il *Flavio Gioia* a Livorno, il *Rapido* a Spezia, la *Lepanto*, la *Sardegna*, l'*Umbria*, il *Doria*, la *Lombardia* alla Maddalena, il *Lauria* e il *Calatafimi* nel Golfo degli Aranci, la *Miseno* a Volo.

E' partito il *Garigliano* da Messina.

— Nel futuro anno si aumenteranno i posti di allievi della Scuola macchinisti a Venezia.

Varie

Il movimento dei prefetti e dei consoli generali — La malattia dell'on. Coppino.

Ci telegrafano da *Roma, 8 novembre, sera:*

Anche la *Tribuna* dice stasera che il prossimo movimento dei prefetti comprenderà oltre Pennino, Lucchesi e Fioretti, i prefetti Serafini di Bergamo, Giustiniani di Sassari, Arata di Alessandria.

— Oggi si rettifica la notizia della nuova destinazione del console generale Chino. Egli dall'Avana passerà a Lione, non a Marsiglia.

— Telegrafano da Alba, che l'on. Coppino è seriamente ammalato di pleurite. Oggi si notava un sensibile miglioramento.

La nota della Cancelleria russa sulla protezione dei cattolici in Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 8 novembre, sera:*

L'*Agenzia Italiana* crede di sapere che la nota del ministro russo degli esteri, Murawieff, sulla protezione dei cattolici in Oriente, esiste; ma esclude che la nota abbia, come pretendeva il *Daily Telegraph*, un carattere ostile alla Germania. Murawieff rivendica alla Russia il diritto della protezione dei cristiani ortodossi residenti nei dominii della Porta, riconoscendo alla Francia il diritto della protezione dei cattolici in Oriente, che non sieno altrimenti protetti o dipendano come appartenenti a determinati ordini religiosi direttamente dalla Santa Sede.

AFRICA

La questione di Fashoda alla Camera francese

Parigi 8, ore 6 p. — Oggi alla Camera era posta all'ordine del giorno la discussione dell'interpellanza del deputato Brunet sulla questione di Fashoda.

Le tribune pubbliche e quelle riservate sono gremite. Anche la tribuna diplomatica è affollata. Si notava fra gli altri l'ambasciatore Tornielli.

L'aula era grandemente animata.

Avendo il presidente dato la parola a Brunet per svolgere la sua interpellanza, questi dichiara di ritirarla puramente e semplicemente (*applausi*).

Tutti i banchi dell'aula e le tribune si spopolano rapidamente.

Le buone intenzioni degli inglesi

Londra 8, ore 10 a. — Il *Times* riconosce che i diritti della Francia in Egitto sono superiori a quelli delle altre potenze. Consiglia di accordarle un compenso in Africa.

Il *Daily Telegraph* smentisce la mobilizzazione generale dell'esercito e la mobilizzazione di una squadra di incrociatori; soggiunge che i preparativi navali furono esageratissimi; la chiamata degli ufficiali a Plymouth non ha importanza.

Il linguaggio fiero di Marchand

Cairo 8, ore 2 p. — Il comandante Marchand ha assistito ad un banchetto del club francese. Egli disse: Venni attraverso l'Africa francese a stringere la mano ai francesi d'Egitto. I francesi nulla dimenticarono e nulla abbandonarono.

SEMPRE L'AMNISTIA

Fra le frasi fatte che usano in questi giorni radicali e radicaloidi per chiedere l'amnistia in favore dei rivoluzionari condannati, viene usata di preferenza la parola *pacificazione degli animi*. L'amnistia è necessaria per la *pacificazione degli animi*; è il paese che lo vuole!

Noi non ci dilungheremo a dimostrare, che la amnistia segnerebbe un atto di debolezza contrario a ogni norma di buon governo; un atto imposto alla Corona dai compagni più o meno spiegati dei rivoltosi, accomunati ai cercatori di popolarità; — a noi basta piuttosto negare assolutamente ogni e qualunque carattere di *pacificazione degli animi* all'invocato provvedimento, perchè nessuno sa vedere questi animi eletti, che per riprendere la normalità delle loro funzioni abbiano bisogno di essere calmati. Povera democrazia! Vuol vestire a lutto per parata! Si sforza a piangere tutti i dì sui tempi borgiani, ma per quante smorfie faccia, non sa versare una lagrima autentica, mentre i suoi capoccia desolati continuano nelle ore topiche, specie a Milano, a terrorizzare risotti e ossobuchi!

Del resto, se gli spasimi dei primi attori politici, in questa gran commedia nazionale, toccassero le fibre degli uomini di Governo, liberatele pure le povere vittime della reazione, le vittime capeggianti!

E' stato ormai dimostrato abbastanza (eccezione fatta per uno o due) che questa gente incitante da anni alla rivolta dello stomaco pieno e col corpo bene al sicuro, non è stoffa da martiri! Oh! no davvero. In una futura rappresentazione rivoluzionaria basterà probabilmente uno sternuto di agenti di P. S. per persuaderli tutti a gridare patriotticamente: *Viva le Istituzioni e la Monarchia!*

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una sensazionale notizia

Un altro complotto antidreyfusiano

Trarieux e Pressensé minacciati di morte

Ci telegrafano da *Londra, 8 novembre, sera:*

Il *Daily Cronicle* pubblica una sensazionale notizia, rivelando l'esistenza di un complotto antidreyfusiano diretto a provocare disordini a Parigi nel giorno in cui si pubblicherà la sentenza della Cassazione.

Il complotto si propone di rovesciare il governo civile, instaurandovi la dittatura militare.

Il *Daily Cronicle* aggiunge che il senatore Trarieux e il giornalista Pressensè, redattore del *Temps*, furono avvisati dalla polizia che la loro vita correva pericolo e furono consigliati ad allontanarsi da Parigi o ad armarsi.

Una smentita dell'ambasciata tedesca

Picquart alla «Santé»

Ci telegrafano da *Parigi, 8 nov., sera:*

L'ambasciata tedesca fece smentire la storiella pubblicata ieri dall'*Intransigeant* relativa alle lettere di madamigella Münster figlia dell'ambasciatore, trattanti dell'affare Dreyfus.

L'*Intransigeant* replica dicendo che l'ambasciata non può conoscere il contenuto del *dossier* segreto.

Si afferma imminente il trasferimento del colonnello Picquart al carcere civile della *Santé*.

Gli ex-ministri della guerra davanti alla Cassazione

Ci telegrafano da *Parigi, 8 nov., sera:*

Grandi precauzioni furono prese oggi dall'autorità per impedire ogni eventuale disordine in causa della audizione degli ex-ministri della guerra Mercier, Billot e Cavaignac, chiamati dalla Camera criminale della Corte di Cassazione. I generali Zurlinden e Chanoine compariranno mercoledì.

Alcuni picchetti armati guardavano le porte della Cassazione e impedivano alla folla di avvicinarsi.

L'interrogatorio dei tre ex-ministri avvenne nel pomeriggio. Ma sulle deposizioni di Mercier, Billot e Cavaignac si mantiene il più rigoroso segreto.

I tumulti alla Camera ungherese

L'accusa contro Banffy

Un duello

Budapest 8, ore 7 p. — (*Camera dei deputati*) — Appena aperta la seduta, l'Opposizione ricomincia l'ostruzionismo.

La seduta riesce tempestosa; alcuni deputati dell'Opposizione hanno tentato di riaprire la discussione sopra la messa in stato d'accusa di Banffy, sotto l'imputazione di aver influenzato un sotto-prefetto a scopo elettorale.

Banffy, presidente dei ministri, risponde dichiarando di non aver commesso alcuna illegalità, protestando contro l'accusa mossagli.

Segue un vivo alterco fra Gajar (maggioranza) e il conte Alessandro Karolyi (opposizione), che poi si scambiarono i padrini.

Allorchè Banffy, che durante il tumulto aveva lasciato l'aula, vi rientrò; l'Opposizione fece un baccano indescrivibile, gridando: *Alla porta il presidente del Consiglio!*

La seduta fu quindi tolta fra grande eccitazione.

Tumulti e duelli anche alla Camera di Vienna

Vienna 8, ore 7 p. — (*Camera dei deputati*). — Discutesi la mozione intesa a porre in stato d'accusa il gabinetto Thun per la pubblicazione, in base del paragrafo 14 della costituzione delle ordinanze sostituenti alcune leggi di Stato.

Thun, presidente dei ministri, confuta tra i vivi applausi della maggioranza il discorso pronunziato nell'ultima seduta di Schoenerer, che rivolse accuse contro lo Stato austriaco ed invitò i cittadini a non pagare le imposte.

Il polacco *Jaworski* protesta pure a nome dei polacchi e della maggioranza contro il discorso di Schoenerer.

Il conte *Sthergk* rappresentante della grande proprietà fondiaria tedesca si associa esso pure alle proteste di Iaworski. Ambedue gli oratori fanno rilevare i loro sentimenti patriottici verso l'Austria.

Il ministro delle finanze dichiara che il Governo è costretto a ricorrere alla pubblicazione delle ordinanze per assicurare il servizio dello Stato e provvedere ai bisogni delle popolazioni turbate dalla situazione parlamentare.

Wolf del partito di Schoenerer attacca vivamente la nazione polacca chiamandola parassita. Queste parole provocano un grande tumulto. I deputati polacchi gridano: *fuori Wolf*. Sorge una vivissima agitazione.

Il presidente toglie la parola a Wolf.

Il socialista polacco *Daszyski* qualifica Wolf un mendicante politico.

Il polacco Gniewosz lo qualificò un monello.

La mozione per la messa in stato d'accusa è respinta con voti 187 contro 114. La seduta quindi è tolta.

Parlasi d'un prossimo duello fra Wolf e Gniewosz in seguito all'incidente odierno durante la seduta della Camera.

La questione delle Filippine si complica

Madrid 8, ore 4 p. — Assicurasi che i delegati spagnuoli alle conferenze per la pace ispano-americana che tiensi a Parigi chiederanno nell'odierna riunione il fedele adempimento di tutte le clausole del protocollo preliminare di pace e si rifiuteranno a discutere circa la sovranità della Spagna sulle Filippine.

Parigi 8, ore 10 p. — I delegati americani alla conferenza per la pace dovevano oggi comunicare alla conferenza la risposta degli Stati Uniti alla domanda dei delegati spagnuoli circa le Filippine.

La risposta degli Stati Uniti, giunta soltanto stamane, essendo lunghissima, non si è potuto tutta tradurre in tempo per essere presentata nell'odierna riunione.

Perciò i delegati americani chiesero un rinvio della seduta a domani.

Il ritorno degli imperiali

Madrid 8, ore 10 a. — Dicesi che l'Imperatore di Germania toccherebbe Cadice il 20 novembre ritornando dalla Palestina. La squadra spagnuola si recherebbe a salutarlo.

L'impero britannico in Asia

Un discorso di Curzon

Londra 8, ore 9 a. — Curzon, nuovo vicerè delle Indie, pronunziò un discorso al *Royal Society's Club*. Disse che l'impero britannico è anzitutto impero asiatico; spera che l'influenza inglese nell'Asia, diggià considerevole, andrà sempre allargandosi.

Notizie varie

Washington 8, ore 4 p. — I danni prodotti dall'incendio al Campidoglio ascendono soltanto a ventimila dollari (100 mila franchi).

Atene 8, ore 4 p. — Il presidente del Consiglio dimissionario, Zaimis, fu incaricato di ricostituire il gabinetto.

Parigi 8, ore 4 p. — Il cardinale Langenieux è partito per Roma ieri.

Nimes 8, ore 9 p. — Il consiglio municipale ha votato duecento franchi per il monumento di Garibaldi a Digione.

Il terremoto a Trieste

Trieste 8, ore 8 p. — Stamane alle 11.44 fu sentita qui una scossa di terremoto ondulatorio della durata di due secondi.

— A Zara alle 11.30 vi fu una forte scossa.

— A Bencovaz in seguito a due forti scosse, varii edifici rimasero screpolati.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Fortis e Colosimo in Calabria

Ci telegrafano da *Catanzaro, 8 nov., sera:*

Anche Fortis ha parlato iersera al banchetto offerto dal Comune e dalla Provincia. Egli disse:

Il grido che spesso fra il plauso del popolo più mi ha colpito è questo: *date lavoro agli operai*. Date lavoro, cioè occupate; imperocchè la disoccupazione quando non dipenda da eccesso di popolazione, in rapporto al lavoro potenziale, è vera rivelazione di disordine economico del paese. Inutile indugiarsi a cercare le cause di questo difetto di produzione, che si ripercuote sul lavoro; certa cosa è questa che il momento è venuto di occuparsi del miglioramento economico più di quanto non siasi potuto fare durante tutto il periodo della costituzione e dell'organizzazione dello Stato. Alla liberazione politica succede il periodo di difficoltà, non insuperabili, il periodo dell'emancipazione economica.

L'ora del risveglio è arrivata. Come dissi più volte, il problema ormai è solo di produrre meglio. Noi non possiamo ammettere alcuna inferiorità nostra nella possibilità di raggiungere il meglio. Il ritardo di una maggiore attività agricola ed industriale a torto si è ascritto alla deficienza di capitali, imperocchè non trattasi di compiere questa grande opera in breve ma di accelerarne il moto incessantemente. Quindi non è tanto questione di mezzi materiali, che non mancano, quanto di educazione che faccia convergere tutte le volontà ad un medesimo intento e trascini a questa trasformazione economica il capitale pauroso od inerte. Quando il paese sarà convinto di ciò, quando questa educazione sarà penetrata nel costume, noi saremo sicuri della vittoria. A quest'opera di educazione il Governo intende con tutte le sue forze e per tutte le vie, sicuro di rispondere al supremo bisogno del momento. Questo è il dovere che osserveremo e la tendenza nostra.

Stasera ebbe luogo un altro banchetto offerto dai deputati al Parlamento.

Le missioni cattoliche

Il padre Michele da Carbonara

Ci telegrafano da *Firenze, 8 nov., sera:*

L'Arcivescovo ricevette nel pomeriggio i bambini delle missioni cattoliche, provenienti da Torino, regalando ad ognuno una medaglietta. Stamane due preti copti celebrarono messa nel Duomo.

Il Padre Michele da Carbonara entrò all'arcispedale, nella clinica del prof. Guocco, per la cura, di cui ancora ha bisogno, in seguito alla operazione al piede fattagli a Milano. Si spera in una sollecita guarigione dell'ottimo missionario.

Catania — Ci telegrafano, 8 novembre, sera — *Il terremoto* — Ieri alle ore 6 e stamane alle 9.24 furono avvertite a Mineo scosse di terremoto, registrate dagli strumenti sismici.

Monza. — Ci telegrafano 8 novembre, sera — *Pranzo a Corte* — Stasera i Sovrani hanno dato il pranzo di congedo alle autorità di Milano e di Monza. Il pranzo era di cinquanta coperti.

Roma. — Ci telegrafano 8 novembre, sera — *Un solenne funerale* fu celebrato oggi in suffragio dell'anima dell'imperatrice Elisabetta. Alla cerimonia intervennero la moglie dell'ambasciatore austro-ungarico presso la Santa Sede col personale dell'ambasciatore. Officiava monsignor Dewnal. Diede l'assoluzione il cardinale Vannutelli.

Torino — Ci telegrafano, 8 novembre, sera — (*Zuccaro*) — *I veneti premiati al Concorso Governativo* — Voi ben sapete che con decreto dello scorso marzo erano stati istituite dal governo dei premi speciali per i migliori espositori dell'Esposizione di Torino. Orbene, il verdetto venne pronunciato, ed eccovene i risultati, riguardanti i *veneti*: medaglia d'argento, Massari e Moroni da Schio; Neville di Venezia; Brusadin di Pordenone; Ferrari di Pieve di Cadore.

La punizione dei maestri socialisti a Milano

Abbiamo da Milano, 8:

Il Consiglio provinciale scolastico, presieduto dal prefetto, senatore Municchi, si è riunito ieri per discutere intorno alle punizioni inflitte dal Consiglio comunale ai maestri elementari Luigi Ferrario, Piazza e Linda Malnati perchè professavano idee socialiste.

Il Piazza e la Malnati furono interrogati sulle accuse mosse loro dalle autorità scolastiche.

Il Ferrario presentò al Consiglio un'autodifesa scritta.

Il Consiglio, dopo lunga discussione, confermò il licenziamento pel Ferrario, sospendendo la Malnati e il Piazza per tre mesi.

Come vedete, un corpo tanto autorevole come il Consiglio provinciale scolastico ha col suo voto implicitamente, ma solennemente, proclamato che la qualità che maggiormente si richiede in un maestro e la coerenza della condotta; che, per dirla alla buona, non può servire due padroni, servire gli ideali del suo pensiero e servire insieme un Comune od uno Stato, che sono costituiti su principii a quegli ideali essenzialmente opposti; che un maestro non può impunemente dire *corna* del Comune che lo ha nominato e che lo paga, trincerandosi dietro la scusa che per far questo egli è uscito dall'aula scolastica; che infine una scuola non potrà mai essere educatrice, se il maestro non è un uomo di carattere, e non è tale colui che cerca una comoda transazione fra le aspirazioni di una mente inquieta e la cura premurosa del proprio interesse.

Il Consiglio provinciale scolastico di Milano, avendo riconosciuti meritevoli di punizione quei maestri che gli erano additati come seguaci di questa deplorevole incoerenza di condotta, ha posto un principio veramente salutare e conforme ai dettami più elementari della pubblica moralità.

La Massoneria è una classe sociale!!

Dinanzi il Tribunale penale di Torino si discusse un processo contro il giornale clericale *La voce dell'operaio*, per un articolo contro l'influenza massonica.

La Regia Procura ravvisò negli attacchi contro la Massoneria nientemeno che l'eccitamento all'odio di classe, mandando il povero gerente Remi Luigi a pubblico dibattimento.

La disputa fra il P. M. e l'avvocato difensore, Nasi, fu vivace ed interessante.

Il P. M. avvocato Bertolino, sullo sdrucciolevole terreno preparatogli dai superiori, sostenne che, stigmatizzando la Massoneria nella sua influenza che si esercita fortissima anche in alto, si viene... a colpire le classi dirigenti» (le quali non saranno grate all'egregio rappresentante del Pubblico Ministero per aver loro affibbiata, proprio per stretto dovere d'ufficio, la qualità di massoni!).

Il difensore avv. Nasi domanda soltanto al P. M. come egli voglia o come sappia definire la Massoneria. Il sentire dal banco dell'accusa che la Massoneria ha larghe radici nelle classi che reggono le Amministrazioni dello Stato (presupponendo così che solo le classi abbienti possano salire al potere) è tale affermazione che si potrebbe imputare al P. M. stesso il reato di eccitamento all'odio fra le classi sociali.

Cita poi il difensore brani di giornali che vanno per la maggiore, i quali veramente ed ostinatamente attaccano la sètta massonica; cita le parole e i discorsi di personalità politiche, quali il senatore Rossi (Rossi di Schio), l'ex deputato Cerruti ed altri; ricorda Massimo d'Azeglio, il quale, nato cent'anni or sono (e non commemorato oggi), pel primo lanciò la parola ribelle contro il gran pericolo d'Italia, ed esortando il Tribunale ad imitare le coraggiose sentenze della Corte d'Appello di Genova e del Tribunale di Savona, che assolveva altro giornale dall'imputazione di offese gravi alla Massoneria della Repubblica dell'Equatore, domanda assolutoria per inesistenza di reato.

Ed il Tribunale accoglieva pienamente le conclusioni defensionali, e mandava assolto il gerente della *Voce*.

Livorno — Ci scrivono, 9 novembre — Il monumento al compianto senatore Luigi Orlando — di cui la inaugurazione è stata ritardata finora per molte e complesse cagioni — fra cui primeggiano i tristi fatti del maggio — sarà inaugurato il 27 del corrente mese.

Un caso di ubriacchezza mortale — Un marinaio inglese, certo Brown, veniva iermattina accolto a bordo e coricato, in istato di manifesta, gravissima ebbrezza alcoolica. Poche ore dopo, il poveretto spirava per congestione cerebrale, prodotta dalla ebbrezza stessa.

Mirano — Ci scrivono 8 novembre — (*X.*) **Divertimenti e beneficenza** — La sera del 5 corrente ebbe luogo in Mirano una gaia riunione per cura dei signori Fassina e Celeghin, negozianti di olio a Venezia, allo scopo di festeggiare l'apertura del nuovo magazzino succursale in Mirano Veneto. Lo dico subito: la festa non poteva riuscire più brillante, e gli ospiti egregi, che nulla risparmiarono per rendere piacevole agli invitati il lieto convegno, vollero inoltre illustrare l'avvenimento con atti lodevolissimi di beneficenza facendo distribuire farina e vino a tutti i poveri del paese.

Dopo un allegro banchetto, la comitiva passò nel locale destinato alle vendite, ove, fra lo *Champagne*, gli amici tutti dei signori Fassina e Celeghin fecero loro caldi brindisi ed auguri di prospere sorti.

Perugia — *Un molino in fiamme* — Ieri si è sviluppato un colossale incendio a ponte San Giovanni nei molini a vapore di proprietà della ditta Coen e Cavicchi.

Assecondato da vento favorevole, l'incendio assunse proporzioni terribili, distruggendo l'intero edificio ed una grande quantità di materiale.

Appena giunta la notizia, si recarono sopra luogo i pompieri, un battaglione di fanteria, il prefetto e altre autorità.

Si calcola che il danno ascenda a mezzo milione di lire.

Torino — Ci scrivono, 7 novembre — (*Zuccaro*) — *Missionari di indigeni dal Papa* — Stamane alle nove partirono i missionari e gli indigeni della Mostra Arte Sacra, direttamente per Firenze, da dove poi si recheranno ad Assisi, per recarsi il giorno 12 a Roma dove saranno ricevuti dal Papa. Alla Stazione erano a salutarli i Comitati delle due Esposizioni, molte altre persone e molte signore. Fu un affettuosissimo saluto. E partì pure Padre Michele da Carbonara, quasi completamente guarito.

Gli incassi della giornata di beneficenza — Fatti i conti risultò un incasso netto di 28 mila lire per le entrate di ieri dell' Esposizione, entrate a mezza lira; somma che verrà distribuita ai poveri. E' bene il sapere però che molti azionisti ed espositori entrarono senza pagare.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 7 — Il piroscafo *Nord America* è partito per la Plata. Il piroscafo *Città di Genova* è partito per Genova.

Bombay 8. — Il piroscafo *Letimbro* è partito per Hong Kong.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 9 novembre: Ded. della B. del S.
Giovedì 10 novembre: S. Andrea Avel.
Il sole leva alle 7.4 tramonta alle 4.47.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Cose del Lido. — La cronaca della *Gazzetta* del 6 corr. rilevava con compiacenza i continui abbellimenti che si vanno facendo al nostro Lido; eleganti villini, comodità di comunicazioni, ampii viali ombreggiati, giardini ridenti ottenuti e mantenuti mercè una lotta tenace, ammirevole contro i venti marini distruttori di ogni vegetazione, luce elettrica, teatro, telefono e la delizia di non avere il tormento delle zanzare, croce della vicina città, fanno sì che i forestieri vi accorrano ogni anno con confortante crescendo.

Chi però visita il Lido alla stagione dei bagni, non pensa certo alla trasformazione desolante ch'esso subisce durante l'inverno: non più movimento, non più comodità di comunicazioni, non più illuminazione, non più verde; il cittadino dimentica l'allegro soggiorno dove non restano che i soli abitanti stabili, ortolani, lavoratori, esercenti in letargo fino alla nuova stagione, tutta gente che passa inosservata ma che pure rappresenta qualche cosa di più di ciò che non appaia dalla vita modesta e laboriosa che conduce.

Coll'allargarsi della stazione balneare è andata crescendo la popolazione stabile che da quella trae in gran parte i mezzi di sussistenza, e per la coltivazione delle nuove sacche si è anche notevolmente aumentato il numero degli ortolani, tanto che si può affermare che in pochi anni i residenti si sono pressochè raddoppiati.

Cresciuta la popolazione, si sono fatti più pungenti i bisogni e particolarmente si è sentita la mancanza di medico di levatrice e di farmacia, mancanza alla quale non è facile di rimediare nella cattiva stagione quando non sempre è possibile di comunicare colla città. Per questo è stata inoltrata una istanza all'amministrazione del Comune facendo rilevare gli inconvenienti che derivano da questo stato di cose e chiedendo che sia istituita una condotta medica per le frazioni di S. M. Elisabetta e di S. Nicolò, fidenti che l'amministrazione stessa, cui non deve sfuggire la legittimità della domanda, vorrà provvedere sollecitamente.

Messa di requiem -- Scuola anatomica. — Ieri mattina alle dieci, nella Chiesa dell' Ospedale Civile, fu celebrata la Messa di *requiem* a suffragio dei defunti benefattori del pio luogo.

Vi intervennero, il presidente del Consiglio d' Amministrazione coi Consiglieri, l' ispettore Calza, le suore e alcuni medici.

Alle tre pom. nello stesso Ospedale, il medico primario dott. cav. Giacomo Cini lesse la prolusione di apertura del corso 1898-99 della Scuola pratica di medicina e chirurgia, istituita dal defunto senatore comm. dott. Angelo Minich con suo testamento 25 settembre 1889. Il municipio era rappresentato dagli Assessori Gosetti e Facci Negrati; assistevano pure il medico provinciale cav. Loriga, il conte Marcello presidente del Consiglio di Amministrazione, tutti i primari, alcuni medici, l' ispettore dott. cav. Calza ed altre persone.

Le strade ferrate rispondono verso il pubblico dell'operato delle Agenzie di città istituite colla Legge del 1885 per la vendita biglietti, spedizioni bagagli, valori e merci e per la presa e consegna a domicilio gruppi merci e mobiglie. Servendosi delle Agenzie di città viene agevolato il lavoro alla stazione ed il commercio risparmia noie, tempo e danaro.

Per l'Esposizione di Parigi — I produttori della provincia di Venezia che intendessero di concorrere alla mostra universale che sarà aperta in Parigi nel 1900 devono rivolgersi alla Camera di Commercio per ritirare i moduli relativi alle domande di ammissione, le quali dovranno essere presentate allo Camera stessa non più tardi del giorno 20 corr.

Arresto di due birboni — Giuseppe Favaretto o Favretto di Mestre, venditore di crostacei, la sera di domenica, 30 ottobre, dopo avere venduto la sua merce a Venezia, collocò i due grembiali nelle tasche della giacca e andò a bere, in una osteria. Uscito di là entrò in una casa in Calle degli Albanesi e mostrò alle donne i grembiali contando anche i denari. In uno c' erano sedici lire, nell' altro circa cinque.

Nella sala di convegno c' erano tre signorotti, che all' uscita del Favretto dalla casa lo seguirono e con lui entrarono in un' osteria. Dopo bevuto, tutti quattro ritornarono nella casa stessa per poi uscirne insieme e quando furono in Campo SS. Filippo e Giacomo i tre individui condussero il Favretto nella calle oscura del Garganego e lì gli strapparono i grembiali coi denari.

Il Favretto gridò: *Ai ladri!* Ma nessuno passava in quel mentre.

Al mattino seguente il Favretto si recò alla Centrale e narrò i fatti non potendo però fornire alcun connotato dei tre birboni.

Tuttavia gli agenti della squadra praticate le relative indagini riuscirono ad identificare i tre galantuomini (tutti pregiudicati) ed ieri ne arrestarono due. Il terzo non tarderà ad andare a tenir loro compagnia.

Rapine immaginarie — La signora Italia Petrazza di Antonio di anni 37, da Padova, domiciliata a Valdagno, abita in Rio Marin, n. 796, presso la famiglia Amadio.

L' altra sera alle sette e mezza, mentre camminava in Rio terrà Canal, fu urtata bruscamente da un giovanotto sui quattordici anni, il quale rincorreva tre altri ragazzi. Nell' urto, le scivolò dalle spalle la mantiglia che teneva sciolta, e quando la riprese da terra, vi trovò attaccato il gancio della collana d' oro a un filo che aveva al collo.

Alle vivaci parole della signora al giovinastro, molte persone si fermarono e l' aiutarono a cercare la collana che, priva del gancio, le era certo caduta a terra. Le ricerche però furono infruttuose.

Il giorno seguente, la Petrazza si recò all' ufficio di P. S. di Dorsoduro e denunciò il fatto, escludendo in via assoluta che il giovinotto avesse potuto strapparle la collana. Infatti la sera stessa del fatto, il ragazzo di dodici anni, Felice Dalla Pietà, abitante a S. Margherita, 2910, quando rincasò consegnò a sua madre la collana che aveva rinvenuto poco prima per terra in Rio terrà Canal. L' onesta donna, a sua volta, si recava il giorno dopo all' ufficio di P. S., e depositava la collana, che fu riconsegnata alla signora Petrazza.

Appropriazione indebita. — Il commerciante e viaggiatore Vittorio Mion abitante a Dorsoduro N. 1303, consegnava lo scorso settembre a certo G... F... un quintale circa di carbone in sedici sacchi dell' importo complessivo di circa 90 lire perchè fosse venduto, ritornando poi i sacchi vuoti. Ma siccome il Mion non ebbe a ricevere nè un soldo del carbone venduto nè un sacco di ritorno, egli si decise a sporgere ieri denuncia contro il G. F. a titolo di appropriazione indebita.

Una ubbriaca nella basilica di S. Marco commetteva ieri dei disordini. Intervenuto il vigile Basadonna, invitò la donna ad andarsene; ma essa invece ingiuriò l' agente. Allora fu dichiarata in arresto e col concorso di un agente di P. S. fu tradotta alle carceri di S. Giuliano.

E' certa Giuseppina Piovan, divisa dal marito Raffaele Radi, abitante a Castello N. 5000.

Povero diavolo! — Ieri sera alle sei e tre quarti, grida di aiuto echeggiavano verso lo scalo marittimo di S. Lucia e precisamente davanti il magazzino n. 12.

Un facchino ed un soldato del Genio, che si trovavano a breve distanza dal magazzino, accorsero e visto un individuo che si dibatteva nel canale, scesero su una barca, lo afferrarono e lo trasportarono nel vicino Ospedale militare di S. Chiara.

Era certo Costante Camuffo, di 27 anni, disegnatore meccanico nel R. Arsenale, abitante in Calle della Pegola a S. Martino, 2282.

Il povero diavolo pare sia affetto da alienazione; altra volta avrebbe dato segni di pazzia.

Appena rinvenne, fu accompagnato alla propria casa.

All'Ospedale — Luigia Sgualducci di 75 anni, colpita da malore in Campo della Tana, fu dai vigili trasportata all'ospedale civile.

— Nel pio luogo fu pure trasportato dai vigili certo Antonio Panchiani di 43 anni, abitante a S. Polo 577 colpito da malore in Ruga del Ravano a Rialto.

Due bollette. — Ieri mattina certa Adelaide Boldrin, abitante a Cannaregio N. 1766, rinvenne in Campiello del Tagliapietra due polizze dei montini Isalberti e Monfalcon, rappresentanti un' impegnata di indumenti. Le bollette furono depositate alla questura centrale.

Contravvenzione sfumata. — Nel 31 agosto anno corr. si riferiva nella cronaca del nostro giornale, che i vigili urbani avevano sequestrato al Lido presso il noleggiatore Martino Tiepolo, quattordici biciclette, perchè le targhette comprovanti il pagamento della tassa governativa sulle biciclette erano mobili, il che dava luogo alla possibilità di qualche abuso.

Siamo informati che tale sequestro avvenne illegalmente, nel locale ad uso deposito del sig. Tiepolo e non perchè fossero state colte in circolazione, e che le biciclette sequestrate furono tutte trovate guaste ed inadoperabili, e che nessuna delle biciclette esistenti nel deposito del Tiepolo, ed erano trentacinque, mancava della targhetta prescritta dalla legge.

Così stando le cose, il sig. Tiepolo dopo aver depositato, in via condizionale, il pagamento della tassa e multa prescritte dalla legge, ricorse a mezzo del suo avvocato sig. Cornoldi al Ministero delle finanze, il quale con recente ordinanza ha dichiarato che la contravvenzione rilevata a carico del signor Tiepolo *non ha base legale alcuna, ed ordinava la restituzione dell'eseguito deposito.*

Banchetto — L'altra sera, nella sala superiore dell'*Albergo Bonvecchiati*, ebbe luogo un banchetto fra il personale borghese della Direzione del Genio per festeggiare la nomina a disegnatori d'artiglieria e genio dei sigg. Ballarin Fortunato, Marella Giuseppe e Lanza Giuseppe, che facevano finora parte del personale inferiore.

La riunione, a cui parteciparono oltre ai colleghi d'ufficio anche vari amici dei giovani suddetti, fu improntata alla massima cordialità; e allo *champagne* il sig. Ballarin portò con un brindisi tanti ringraziamenti al colonnello cav. Buschetti e agli altri superiori che tanto si adoprarono per far loro conseguire la meta; il cav. dr. Angelo Poli di Chioggia recò il saluto della terra nativa ai tre festeggiati; e quindi seguirono altri brindisi, fra cui uno in latino del nob. Orio e uno graziosissimo in versi del sig. Lanza, che chiuse bellamente la simpatica festa.

Decessi — L'altra mattina, a soli 42 anni, moriva Pietro Vason di Francesco, pittore prospettico e ristauratore, cittadino buono e virtuoso.

Alla desolata famiglia le nostre più sincere condoglianze.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 3¼ nella chiesa dell'Ospitale Civile.

— Dopo breve e crudele malattia, è morto ieri il sensale marittimo Gioachino Scarpa, che godeva la stima e la fiducia di tutto il ceto commerciale veneziano.

Cucine economiche — Il presidente del Comitato delle Cucine economiche pubblica il seguente manifesto:

Anche nel prossimo inverno, dal 15 dicembre a. c. al 15 marzo 1899, verranno aperte le Cucine Economiche per la somministrazione di cibarie a metà prezzo ai più bisognosi, e cioè: alle vedove con bambini ed a vecchi assolutamente impotenti al lavoro e senza figli maggiorenni.

Le domande per il conseguimento del beneficio verranno fatte verbalmente dal 14 al 23 novembre a. c. esclusa la domenica, dalle 10 alle 12 ant., nel locale all'uopo destinato a S. Luca, Calle del Carbon N. 4163. I graziati verranno muniti di apposita tessera di riconoscimento colla indicazione delle razioni di cui potranno disporre e del locale a cui dovranno accedere per ritirarle. Tali tessere, valevoli per un mese e rinnovabili di mese in mese, saranno personali, nè potranno essere cedute ad altri sotto comminatoria della perdita del beneficio. Le razioni, come nell'anno decorso varieranno nelle qualità e prezzi seguenti:

Manzo cent. 10 — stufato 10 — baccalà o formaggio 5 — minestra e pane 5.

A quei poveri, cui fu concesso di godere a titolo interamente gratuito del beneficio delle Cucine economiche mediante sussidio sul *fondo Revoltella*, verranno rilasciate dalla Congregazione di carità, in congruo termine, tessere personali di riconoscimento, valevoli per quel tempo che sarà proporzionato al sussidio ottenuto. Per rendere possibile alla carità cittadina di esercitare i suoi beneficii a mezzo delle Cucine economiche, speciali tessere verranno anche in quest'anno rilasciate a quei benemeriti che intendessero somministrare a qualche povero razioni di minestra, pane e companatico per una, o più decadi. Per la somministrazione di una razione completa di minestra, pane e companatico, il benefattore dovrà esborsare per ogni decade, all'atto dell'acquisto della tessera personale di riconoscimento, L. 3.75. Per la somministrazione invece di solo pane e minestra L. 2, pure per decade. Tale acquisto si farà nei locali di distribuzione delle razioni.

Pesca in Marittima — *La Società regionale veneta per la pesca e l'acquicoltura* ha ottenuto la concessione di eseguire alcune pesche nel bacino della Stazione Marittima. L'intero ricavato andrà a beneficio delle Cooperative fra pescatori.

La prima pesca avrà luogo giovedì prossimo alle ore 8 1/2 di sera. Alle ore 8 si troveranno presso la banchina del Cotonificio due imbarcazioni per i soci della S. R. V. che desiderando assistere alla pesca — manderanno avviso alla Direzione del Comitato filonautico e peschereccio.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 8 novembre: Nascite: maschi 5 — femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 Totale 13.

Decessi: Cardini Veronese Anna Maria, d'anni 88, vedova, r. pens. — Bortoluzzi Barcellona Teresa, 47, coni., casalinga — Nalo Matilde, 47, nubile, id. — Scarpa Gioacchino, 62, coni., agente di comm. — Vason Pietro, 42, celibe, pittore, tutti di Venezia — Fiorentini Maddalena, 71, nubile, casalinga di Verona — Zane Ermenegildo, 48, celibe, ortolano, di Burano.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

Per finire — Si discute di cappelli.

Il dottor X... che si occupa sopratutto di malattie mentali, è invitato a dare il suo parere sul miglior copricapo.

— In quanto a me — egli dice — m' interessa molto meno ciò che un uomo ha sulla testa di ciò che ha dentro.

Nota sibillina

Sciarada

Chi del proprio sudor più giova al mondo?
Chiesi ad un saggio — e quegli mi rispose
Con sua voce *total*: *primo* e *secondo.*

Spiegazione del Polisenso precedente:
COSTANZA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ieri sera seconda della *Mignon*, un bellissimo teatro.

Rosina Storchio, completamente rimessa, ottenne uno dei suoi soliti pieni successi. Non lo provano le frasi compiacenti, ma la cronaca della serata.

Salutata al suo apparire da un significante battimano, trascinò subito il pubblico a un forte e nutrito applauso nell' aria delle *rondinelle*. La romanza *Non conosci il bel suol*, detta con grazia infinita e nuova, senza ricerca di volgari effetti, conquise. Il pubblico che aveva nelle orecchie l' esecuzione di altra insigne artista, la quale alla frase *amare e morir*, emetteva una nota bassa, sonora, piena, facile per l' effetto, ma all' infuori del vero, dell' umano per una fanciulla diciottenne, quale è *Mignon*, capì subito, che questa della Storchio, e non diversa, doveva essere l' interpretazione artistica delle tre parole appassionate, tutte sentimento, tutte struggimento, e approvò fragorosamente, prolungatamente.

Della *Stirienne*, cantata ed eseguita in modo inimitabile, fu voluto assolutamente il *bis*, e concesso.

La scena drammatica del terzo atto fatta potentemente, la successiva con Lotario e la fine del quarto atto, dove l' eletta artista spiega i suoi acuti squillanti e cristallini, furono coronate da grandi battimani.

Ma se l' esecuzione vocale fu così pienamente plaudita, non si può tacere della finezza dell' esecuzione drammatica.

Rosina Storchio è davvero la più autentica fra le *Mignon* che corrono i teatri. Ella ha la taglia; ha gli occhi grandi che riflettono con meravigliosa naturalezza i sentimenti, che agitano l' animo della povera fanciulla, affacciata appena alle durezze della vita; ha il talento naturale della scena, che anche senza la voce avrebbe potuto far di lei un' artista drammatica preminente. Nel primo atto, quando scende dal carrettino, dove giace rannicchiata, collo sgomento in volto, o quando mostra il sentimento vivo, vero della sua gratitudine a Guglielmo che la protegge e la fiducia nel vecchio Lotario; o poi nel secondo, quando appare sotto le spoglie di soldatino, un po' fiera e infantilmente gelosa, o comicamente imbarazzata indossando le vesti lunghe e seriche di Filina; o nel momento passionale e straziante quando, separandosi da Guglielmo e scoppiando in un singulto di pianto, ella dice *io allegra danzerò*, e via via, fino alla recitazione finissima, commovente, nell' ultimo atto, della preghiera, Rosina Storchio si rivela un temperamento drammatico di primo ordine. Tutti i particolari, tutte le movenze, tutte le minuzie sono curate da lei, sicchè il pubblico, che ricorda la Santuzza dalle mosse fiere e feline, non riconosce più la dolcissima protagonista del Thomas.

Questa è la verità sull' artista e sulle sue preziose attitudini.

Il tenore Bayo dovette anche iersera replicare le due delicatissime romanze, che disse nel modo più squisito, con accento toccante e con sfoggio di robusti e carezzevoli acuti. Certamente in quest'opera pochi lo possono superare. E benissimo pure fecero la brava sign. Trauner, largamente applaudita nella *Polonese*, il bravo Borucchia e la Belloni, seducente Federico.

Per l' orchestra e per il valente direttore non abbiamo che a ripetere le sincere parole di lode, scritte l' altro ieri. Il maestro Perosio s' ebbe nuova attestazione di stima e di ammirazione nello spontaneo e caldissimo battimano, che irruppe dall' uditorio, dopo la *ouverture*, eseguita con slancio, con fusione, con efficacissimi coloriti — pregi che rilevammo costanti nell' esecuzione orchestrale di tutta l' opera. Disciplinato e corretto il coro, che specialmente si distinse nella barcarola a voci scoperte del quarto atto.

E' facile prevedere che questa *Mignon* vedrà una lunga serie di affollatissimi teatri.

Goldoni — Troppe volte già ci siamo occupati di questa *Rosa azzurra*, perchè ora ci sembri opportuno di ripetere la critica e i giudizi già manifestati. Tanto più che, dopo l' audizione di iersera, nulla abbiamo da mutare a quello che ne dicemmo dopo la lettura, salvo che l' accentuare il biasimo per ciò che riguarda l' irriverenza artistica che questo pseudo-dramma costituisce.

Poichè veramente non ci fu dato mai di udire un complesso di più insulse assurdità legate assieme da un barocchismo più pretensioso, di cui l' originalità e l' arditezza consistono in volgari scollacciature a cui la dignità del teatro non è fortunatamente avvezza.

All' infuori da ciò, noi assistiamo a una serie di effettacci romantici, veristici, nevrotici, simbolici omai più che noti, ma che nello stesso tempo la trattazione dell' autrice schernisce e rende ridicoli.

Annie Vivanti, vorrebbe apparire ultra moderna e mette in mostra quello che è la sconcezza e la vanità del modernismo e di cui ella stessa si vergogna; vorrebbe essere sentimentale e spirituale e rinnova le capriole del romanticismo quarantottesco, che ella stessa sdegna; vorrebbe essere innovatrice, raffinata, simbolista (e il titolo e il personaggio primo del dramma e molte battute dal dialogo lo rivelano) ed ella pone in scena il grottesco dell' estetismo di cui fa una caricatura.

Ella avrebbe voluto essere tutto e viceversa da ogni scuola e metodo d' arte ella non sa ricavare che i ferravecchi o le esagerazioni triviali illustrate dai giornali umoristici.

Per tal modo il dramma riesce una caricatura del dramma stesso, e l' autrice non poteva trovar modo migliore per mostrare la burlesca nullità dei suoi intenti artistici.

Ma tutto ciò non ci ha stupito; dopo le prime poesie, con prefazione di G. Carducci, saporite, per una certa qual senapa di ribellione stechettiana, non più nuova se si vuole, il suo romanzo, *Marion artista di caffè concerto*, pubblicato prima che la Vivanti sfidasse le tempeste dell' oceano e si recasse a illuminare gli *yankées*, già rivelava in germe quei metodi d' arte, che il dramma rappresentato ier sera, conferma e amplifica.

Quello che meraviglia piuttosto è come giornali anche seri si sieno prestati alla celebrazione veramente americana, con cui la Vivanti seppe preparare, sempre sfidando le tempeste, la prima rappresentazione del suo lavoro.

E' il caso di dire che se la Vivanti avesse saputo elaborare il suo dramma, come Ella e i suoi amici seppero organizzare la *réclame*, sarebbe certo da *Rosa azzurra* venuto fuori un capolavoro.

Invece l' autrice e il Carducci spesero il loro talento in articoli e in interviste, e la *Rosa azzurra* riuscì un arcobaleno, anzi un arlecchinata dei fiori e dei colori più insipidi e avvizziti.

Qui non è più questione di scuole, di gusti e di preferenze, non è questione di misoneismo o di neofilia, non è questione di verismo o di simbolismo; sarebbe tempo perso l' invocare qualsiasi norma d' arte di questo o quel tempo, di questa o quella scuola; qui non si tratta d' altro che di volgarità e di inettitudine larvate appena dalla pretesa e anche questa meschina.

E il pubblico piuttosto scarso, che iersera assisteva allo spettacolo, per quanto disposto favorevolmente verso l' autrice, dovette convincersi di questa verità. Tanto che se ai primi atti tributò qualche applauso esclusivamente diretto agli attori, al terzo ed all' ultimo atto manifestò apertamente la sua disapprovazione.

La Gramatica ebbe momenti felicissimi, ma a nostro avviso diede a *Lea Toralta* (troppo sovente dusoggiando) una espressione molto più elevata, ideale e drammatica, di quella che questo personaggio vale o significa.

Così finì anche qui a Venezia la *Rosa azzurra*, il dramma scritto dalla signora Vivanti nella lingua della patria e che Ella volle presentare alla patria affrontando le tempeste dell' Atlantico!

Non parrebbe vero se non lo avesse testualmente dichiarato Giosuè Carducci, primo poeta d' Italia!

Questa sera avrà luogo la serata d' onore dell' attore Enrico Belli-Blanes. Si rappresenterà la commedia di Sardou, *I Borghesi di Pontarcy.*

Malibran — Questa sera uno spettacolo straordinario con due intere commedie: *Nobiltà de undes' onze*, tre atti brillantissimi di E. De Biasio ed *I Ugonoti*, la bizzarria comica in due atti nella quale Emilio Zago è di una comicità irrefrenabile sotto le spoglie di corista.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 8 novembre:

Per la stagione di carnovale al *Verdi* sarebbero state scelte le opere *Aida* e *Loreley*.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine, 8 novembre:

La Compagnia Ansaldo darà domani sera al *Minerva* la sua ultima rappresentazione con variato programma. Serata d' onore della coppia danzante Poggrolosi-Paulucci.

Spettacoli d' oggi

Rossini — Riposo
Goldoni — 8 1/2 — *I borghesi di Pontarcy*
Malibran - 8 1/2 - *Nobiltà de undes' onze*
Minerva - 7 1/2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d' ieri*)

Questua ed oltraggi

Colladin Giuseppina, fu Antonio, di anni 63, fu sorpresa, il 20 ottobre u. s., dal vigile Amadio, in Piazza San Marco, mentre chiedeva l' elemosina. Dichiarata in arresto, ella cominciò ad inveire contro il vigile che insultò col solito frasario: *fiol d' un can, bogia, ti m'à guantà stavolta ecc. ecc.*, finchè fu tradotta al sestiere.

Ella comparve in Tribunale e, provato il fatto, fu condannata, perchè recidiva specifica, a 40 giorni di reclusione.

Difensore avv. Avogadro.

Appelli inefficaci

Gavagnin Angelo Natale, di Nicolò, pescatore di Pellestrina, perchè pescava colla fioccina, presso il forte di Malamocco, senz'essere munito di regolare licenza e perchè oltraggiò i vigili Turchetto e Busetto, che lo avevano dichiarato in contravvenzione; era stato, il 16 luglio u. s., condannato dal Pretore locale a 16 giorni di reclusione ed a L. 75 di multa.

Ricorse in appello assistito dall' avv. Celeghin, ma il Tribunale, respingendo le ragioni da esso svolte, confermò la sentenza del Pretore e condannò l' appellante nelle maggiori spese di questo secondo giudizio.

— Guerra Stella, di Giacomo, di anni 29, di Noventa di Piave, aveva presentato appello contro la sentenza di quel Pretore, in data 30 luglio u. s., che la condannava a 75 giorni di reclusione ed a L. 83 di multa, per diffamazione in danno di Davanzo Maria: ma non comparve all' udienza.

Il Tribunale, in di lei contumacia, confermò la sentenza del Pretore.

— Limentani Girolamo, fu Rocco, di anni 23, girovago, quale contravventore all' ammonizione ed all' articolo 110 della legge di P. S., fu dal Pretore, con sentenza 29 luglio u. s., condannato a 25 giorni di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

Il Limentani, contro tale sentenza, ricorse in appello in tempo opportuno, ma non presentò i motivi per cui il Tribunale confermò in ogni sua parte la sentenza del Pretore, condannando l' appellante alle maggiori spese di questo secondo giudizio.

Pres.: Cerchiari — P. M.: Dosi.

Corte d' Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Pres.: cav. Landi — Consiglieri: cav. Ovio, Valbrusa, Gialinà — P. M.: cav. Romanin.

Contravvenzione alla legge sanitaria — Renitenza alla leva — Bancarotta semplice — Ferimento — Minaccie e violenze.

Rocca Giuseppe, d' anni 43, di Verona, farmacista, proprietario di un deposito di medicinali fu denunciato per contravvenzione all' art. 30 della legge sanitaria per non avere tenute in armadio chiuse sostanze velenose.

Il Tribunale di Verona dichiarò non luogo a procedimento, ma la Corte, su appello del P. Ministero, condanna il Rocca a L. 417 di multa.

— Rossi Luigi, d' anni 20, di Vicenza, era stato condannato a mesi 2 e mezzo di detenzione per renitenza alla leva, ma su ricorso del P. Ministero, la Corte applicando la ultima amnistia dichiara non farsi luogo a procedimento.

— Biasoni Giordano, d' anni 40, di Rivignano fallito e condannato per la mancanza dei registri a 5 mesi di detenzione, ha confermata la condanna.

— Eguale sorte tocca al fallito Silvera Pietro di Treviso.

— Anche il fallito Vianello Emilio, d' anni 25, di Treviso, ha confermata per lo stesso fatto la condanna di 5 mesi di detenzione.

— Vidotto Paolo, d' anni 26, di Mansuè, confesso di avere minacciato un guardiano idraulico a causa del suo servizio e condannato a 2 mesi di reclusione ha confermata la condanna.

— Corradini Luigi, d' anni 29, di Tregnago, ferì Tosi Attilio cagionandogli malattia per 27 giorni per cui fu condannato ad 8 mesi di reclusione, confermati.

— Nardo Sante, d' anni 35, di Camponogara pure per ferimento fu condannato a 6 mesi, confermati.

— Costa Antonio, d' anni 22, di Posina, condannato a mesi 8 di reclusione, sempre per ferimento, ottiene la riduzione della pena a mesi 5.

Il processo Favilla e compagni

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La seconda udienza

Ci telegrafano da *Bologna*, *8 novembre, sera:*

Nell' aula la solita folla di curiosi. Gli imputati sono anche oggi apparentemente calmi: ma si nota che il Favilla è ancora più pallido di ieri.

Continua l' interrogatorio di Favilla

Si riprende l' interrogatorio del principale imputato; si procede in modo piuttosto saltuario per le domande che vengono rivolte all' imputato ora dal Presidente, ora dagli avvocati della P. C. e della difesa.

Il *P. M.* chiede spiegazioni minute sull' affare Bonara.

Favilla dice che aiutando la ditta Bonara a sollevarsi dalle difficili condizioni, era sicuro di procurare un buon impiego del denaro del Banco di Napoli.

Il *P. M.* chiede quindi spiegazioni al Favilla su un altro sconto fatto alla Bonara nel 1895 e su cambiali della ditta restituitele senza che essa avesse pagato l' importo corrispondente.

Favilla spiega e afferma che pagò con denaro suo!.... S' impegna quindi una specie di dibattito fra il P. M. ed il Favilla il quale finisce col dire:

— Volete sapere con quali denari furono ritirate le cambiali della Bonara. Con denari del presidente del Consiglio!...

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 9

F. DU BOISGOBEY

MARIA

— Grazie! poco m'importa... e ti lascio!

— Fa come vuoi; ma conto che verrai a pranzo con me uno di questi giorni...

— Sì... sì... siamo intesi, disse Agenore.

E si allontanò correndo.

Desterel ebbe come un rimorso di non trattenerlo, ma provava talmente il bisogno di essere solo, che si astenne dal richiamarlo.

Si promise di scusarsi al primo incontro, e disse fra sè che, dopo tutto, le cose andrebbero meglio, se quel buon Luminet si asteneva di approfittare dell'invito collettivo che la contessa aveva diretto a loro due nel giardino del Ranelagh.

Desterel, dacchè aveva veduto la signorina Chiara scrivere il nome di Gastone sulla sabbia con la punta dell'ombrellino, preferiva entrare solo in casa di quelle signore.

Agenore era sicuramente un bravo giovane e si felicitava di averlo ritrovato, ma Agenore avrebbe potuto infastidirlo.

Per il momento, Desterel, prima di rientrare a Parigi, non poteva fare altro di meglio che riconoscere i dintorni del palazzo che aveva soltanto traveduto dall'alto di un castagno.

Cominciò con lo studiare la topografia di quell'angolo problematico ove Maria Calza di Lana aveva eletto domicilio.

Le tabelle municipali indicatrici gli fecero sapere che una delle vie inferiori si chiamava la via dei Bauches e l'altra la via Pajou.

Esse s'incrociavano ad angolo retto, ed entravano e si entrava in casa di Maria per la via dei Bauches.

Il palazzo della contessa dominava la via Pajou che lo separava dal giardinetto di Maria.

Appena si fu reso ben conto della disposizione e delle differenze di livello di questi terreni accidentati, Desterel salì vivamente la scala pubblica per la quale era venuto e che lo condusse in via Mozart.

Per completare questa esplorazione preliminare, girò a sinistra e giunse ben presto davanti al palazzo che lo interessava.

Questo maestoso edifizio era situato tra corte e giardino. Un cancello monumentale proteggeva la corte. Un giardino che si stendeva molto lontano rigurgitava di alberi i quali erano altrettanto vecchi come l'unico castagno dell'umile recinto della vicina di laggiù.

Non c'era nessuno alle finestre del palazzo, nessuno nella corte, e dalla via non si scorgeva che un lembo del giardino.

Se la giovane vi era ancora, ella non si mostrò punto.

La notte cominciava a cadere, e Desterel aveva veduto tutto ciò che voleva vedere. Aveva anche notato, dall'altra parte della via Mozart, una casa a quattro piani, che doveva essere quella dove Luminet alloggiava sotto i tetti, e avrebbe temuto, rimanendo fermo sul marciapiede, di attirare l'attenzione dei bottegai di faccia che prendevano il fresco sulla soglia della porta.

Quindi si decise a ritornare a Parigi.

Passò una carrozza vuota; egli vi salì e si fece condurre ai Campi Elisi, ove pensava ritrovare gli amici che aveva lasciato.

Non era abbastanza innamorato per fare a meno d'impiegare allegramente la serata e, del resto, gli premeva di rivedere quel barone di Subligny che gli aveva messo, come si dice, una pulce nell'orecchio coi suoi scherzi sulla signora di Vercin, e specialmente con le sue reticenze.

Desterel sulle prime aveva dato poca importanza alle insinuazioni di quel vecchio buontempone, che probabilmente la sapeva molto più lunga di quanto aveva detto, ma dacchè aveva la prova che la giovane pensava a lui, desiderava conoscere gli antecedenti della madre, prima di lanciarsi in un'avventura che poteva volgere sul serio.

Le informazioni che gli aveva date Luminet non gli dicevano nulla, e non pareva che Maria Calza di Lana fosse meglio informata sul conto delle sue vicine.

Dunque, non era a Passy che bisognava fare delle ricerche, e ciò che vi aveva veduto, non gli aveva fatto sapere niente di positivo.

Il signore che aveva osservato nella camera della contessa poteva essere tanto un uomo di affari che un amante!

Desterel non era nemmeno sicuro che non fosse un domestico.

Non si proponeva di raccontare a Subligny la scena alla quale aveva assistito, ma era deciso a metterlo con le spalle al muro per ottenere che si spiegasse categoricamente sulla signora della via Mozart.

La difficoltà era di ritrovarlo. La comitiva che aveva stabilito di andare a pranzo alla trattoria degli Ambasciatori, poteva aver cambiato idea. A ogni modo, Desterel andò a cercarvela e non la vide nè alle tavole ove si mangia all'aria libera, nè sulla terrazza coperta, ove fanno volentieri festa, di estate, gli allegri compagni che non temono lo strepito, giacchè è di regola di farne in quel caffè concerto.

La domenica, la gente vi litiga i posti. Desterel durò gran fatica a sedervisi in un angolo e dovette rassegnarsi a pranzare solo.

Questa contrarietà non gl'impedì di mangiare di buon appetito e di bere abbondantemente. Gl'incidenti di quella giornata agitata gli avevano messo una gran sete ed egli non era punto di coloro che il vino rende tristi, quando hanno il cuore impegnato. Vuotò lentamente una bottiglia di Cliquot, pensando molto all'incantevole bionda, un po' all'imponente contessa e niente affatto a quel buon Agenore e alla povera Maria Calza di Lana; e si alterò così bene la testa, che dentro di sè giurò di andare fin dall'indomani, informato o no, a fare la sua prima visita in via Mozart.

In quel momento si sentì capace di passare la notte a contemplare le finestre della signorina Chiara, e di farle una serenata, se avesse posseduto una chitarra.

Quel giovinotto s'infiammava con una facilità deplorevole. Spesso non era che un fuoco di paglia, ma egli vi si bruciava benissimo e vi si era cotto più di una volta.

Tuttavia, non pensava a ritornare a Passy, quella sera. Si domandò che cosa farebbe finito di pranzare e decise che sarebbe andato a passeggiare al giardino di Parigi.

In un giorno di corse doveva esservi folla, come per il passato a Mabille, e Desterel non ricercava la solitudine, nemmeno quando, per combinazione, aveva qualche serio motivo di essere preoccupato. Questa festa notturna gli permetterebbe di fare molto tardi nella notte, e se non v'incontrerebbe Subligny avrebbe ancora la risorsa di andare a giocare al suo Circolo col solo scopo di non coricarsi che a giorno onde dormire fino a tardi.

(*Continua*)

Questo accenno è appena avvertito. Finora il Favilla si mostra esitante quando accenna ai denari scontati all'on. Crispi.

Del resto egli parla con rapidità e con sicurezza, mostrandosi padrone dell'argomento.

P. M. Vi furono prelevamenti dal castelletto Schiavina?

Favilla. Per quanto si riferisce a questi prelevamenti io mi rimetto alle risultanze peritali.

On. Luzzatto, rappresentante della Parte Civile: Il Favilla vide il contratto di costituzione della società Bonara sulla cui solidità si mostrò così sicuro?

Favilla. L'ho visto, ma non ricordo quando.

On. Luzzatto. Sarebbe meglio richiamare questo contratto che non ho trovato negli atti, perchè questa ditta Bonara anzichè con 40.000 sterline come disse il Favilla erasi costituita con cinque sterline! (*ilarità*).

I difensori del Favilla contestano l'asserzione dell'on. Luzzatto. Il Presidente assicura che sarà richiamato il contratto.

E seguitano le contestazioni.

Favilla vuol dimostrare che per questo affare Bonara, se gli avessero lasciato il tempo e non l'avessero sospeso, avrebbe potuto aggiustare tutto nell'interesse del Banco.

Il *Presidente* vuole schiarimenti dal Favilla su quarantamilla lire date in deposito prima di lasciare il Banco, al cassiere Ravani.

Favilla spiega che di queste quarantamila lire, le quali furono oggetto di rilievo speciale nelle perizie contabili, 15,000 andarono in estinzione di effetti del Banco, 25,000 furono date all'avv. Cecchetti per il Luraghi e le altre erano di sua proprietà. Ciò riguarda in parte il processo che pende tuttora dinanzi il Tribunale di Firenze contro il Cecchetti e il Favilla.

Il *Presidente*, sull'istanza del Collegio della difesa, interessa il procuratore del Re perchè voglia richiamare gli atti di questo processo se ed in quanto sarà possibile.

Dopo di che si passa agli sconti fatti alla Ditta Diena o direttamente o ad interposte persone, per settemila lire.

Il *Presidente* poi interroga Favilla più specialmente sugli sconti fatti al Foschi, uno dei coimputati.

Dice che il credito al Foschi fu aperto nel gennaio del 1895; spiega come il Foschi fosse in relazione col Cavallini (il coimputato latitante) e con l'on. Merello.

A mezzogiorno si sospende l'udienza.

***

Nella seduta pomeridiana, che si apre alle ore 2 e mezzo, l'aula è riboccante.

Si riprende l'interrogatorio del Favilla.

Dopo altre contestazioni sull'affare Foschi si viene all'affare Gelli, presentato al Favilla, secondo dice questi, pure dal solito Cavallini.

Alle contestazioni che gli muove il Presidente, Favilla ripete che ha la coscienza d'aver resi servizii al Banco e più ne avrebbe resi, se non fosse stato messo in carcere.

Si esaminano gli affari Schiavina, Orsi e Zappoli. E alle 4 e mezzo termina l'interrogatorio di Favilla.

Interrogatorio di Luraghi

Indi si comincia l'interrogatorio di Luraghi, che parla francamente, con frasi spiritose. Dopo aver accennato alle sue relazioni generali col Banco di Napoli, viene a parlare della sua presentazione a Favilla. Enumera le varie operazioni della gestione Luraghi-Erra; poscia gli affari con Terzani, al quale proposito accenna agli sconti fatti per conto di Crispi.

Poi fa interessanti dichiarazioni sui suoi rapporti diretti con Favilla, suscitando grande impressione. Dalle risultanze di questi rapporti, secondo afferma Luraghi, il Favilla gli sarebbe debitore di 550 mila lire.

Alle sei levasi l'udienza.

SPORT

La seconda giornata di corse al trotto a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 8 novembre:

(*g. t.*) Numeroso pubblico affollò oggi l'ippodromo di S. Maria del Rovere per assistere alle corse al trotto di cui eccovi i risultati:

Premio Ippodromo — Prima prova: 1. *Milady* in 2.27 4[5], 2. *Ebro*, 3. *Caspio* — Seconda prova: 1. *Caspio* in 2.30 2[5], 2. *Ebro*, 3. *Miss Endy* — Terza prova: *Caspio* in 2.30 2[5], 2. *Milady*, 3. *Miss Hendy*. Vengono premiati così: 1. *Caspio*, 2. *Milady*, 3. *Ebro*.

Premio Criterium — Prima prova: 1 *Dama*, in due minuti, 2. *Rosina*, 3. *Darwing* — Seconda prova: 1. *Dama* in 2 3[5], 2. *Rosina*, 3. *Gildèzza*, e così vengono premiati.

Premio delle Tribune — (*Handicap*) Prima prova: 1. *Milady* in 2. 31 3[5], 2. *Victor B.*, 3. *Bravado* — Seconda prova: *Miss Bowermann* in 2 31 2[5], 2. *Victor B.* 3. *Milady* — Terza prova: *Victor B.* in 2 30 2[5], 2. *Miss Bowermann*, 3. *Milady* — Quarta prova: 1. *Miss Bowermann* in 2 35, 2. *Milady*, 3. *Victor B.* — Vengono premiati nel seguente ordine: 1. *Mis Bowermann*,, 2. *Victor B.*, 3. *Milady*.

Le corse furono interessantissime; il vincitore della giornata cav. Rossi, fu salutato da calorosi applausi. — Il ritorno fu animatissimo.

Esito del tiro allo storno di Marsango

Ci scrivono da S. Martino, 8 novembre:

(*X*) Eccovi il risultato del tiro allo storno che ebbe luogo domenica p. p.:

Tiro di prova — I. premio Facco Silvio, di Marsango II. premio Carlotto Silvio, di Padova.

Tiro generale — I. e II. premio Carlotto Silvio di Padova — III. Facco Giuseppe, di Marsango — IV Busetto Nico, di Villafranca.

Gara di tiro a segno

Ci scrivono da Udine, 8 novembre:

Nei giorni 13 e 20 corr. mese avranno luogo al campo di tiro di Udine due gare di tiro alla pistola e fucile con premi in denaro, oggetti di valore e medaglie.

Un'altra bella marcia del C. E. V. M.

Anche lunedì scorso (7) il Club di Equitazione Venezia-Mestre — organizzò una bella gita di circa una cinquantina di chilometri, coll'itinerario Mestre-Zellarino-Peseggia-Zero-Quinto e Quinto-Zero-Mogliano-Mestre, favorita da tempo splendido, e riuscita egregiamente.

La brillante comitiva fu fatta segno a molte cortesie, specialmente in un *alt* nella splendida ed ospitale villa del cav. Iacopo Ivancich — dove dopo varie galoppate nei bei viali del parco, fu servito ai gitanti il the.

Altre gite si stanno preparando ed è credibile che riusciranno non meno attraenti di queste prime, colle quali si è così bene iniziata, dopo tanto brutto tempo, la stagione autunnale.

L'ex-granduchessa di Toscana

Un telegramma da Gmunden (Austria superiore) annuncia la morte della principessa Maria Antonietta, ex-granduchessa di Toscana.

La principessa Maria Antonietta era nata a Napoli il 19 dicembre 1814.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico dell'8 novembre

Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.16	65.71	65.75
Termometro centig. al Nord	11.6	12.4	14.8
» » al Sud	11.5	13.8	—
Umidità relativa	83	72	68
Direzione del vento	ENE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 15.4 min. di oggi: 10.5

Fiesso d'Artico — Ci scrivono 7 novembre — **Beneficenza.** — La Congregazione di Carità di Fiesso d'Artico ringrazia vivamente il sig. Barbieri Umberto di Giacomo, che, vincendo la tombola estratta ieri, regalò L. 70 a questa Congregazione di Carità e L. 50 ad una famiglia povera da lui designata.

Contemporaneamente, a nome anche del Comitato locale, ringrazia i signori, le signore e tutti coloro che si prestarono per la tombola, per la pesca e per gli altri spettacoli.

Strà — Ci scrivono 7 novembre — **Una festa geniale** — Sabato sera per la chiusura della brillantissima stagione autunnale di Strà e Noventa, la gentile sig. Jole e il cav. Vittorio Moschini avevano invitati i loro amici ad un *cotillon* nella splendida loro villa di Strà. Il noto buon gusto dei padroni di casa aveva fatte concepire le più grandi aspettative, ma esse furono di gran lunga superate, e quelle sei ore deliziose in un ambiente oltre ogni dire signorile e simpatico, e in una lieta compagnia di belle ed eleganti signore lasciarono di quella festa, di cui mai si vide l'eguale nei nostri pur brillanti paesi, un ricordo che non si cancella. Il *cotillon* mirabilmente ideato e diretto dai padroni di casa, che sono la gentilezza e la cortesia fatte persone, fu uno svolgersi di figure nuove, variate, ricche, e di buon gusto, che mantennero per tutta la notte un brio e una vivacità come di raro si trova nelle più riuscite feste cittadine.

Le signore ebbero a profusione nastri e croci da soddisfare le più sfrenate ambizioni degli aspiranti agli ordini equestri, e furono alla loro volta sepolte sotto una vera valanga di profumati *bouquets*. A ricordo della festa i neo cavalieri vennero poi regalati di bellissimi portafogli colla data in argento e le signore di eleganti ceste di vetro ripiene di dolci e di una medaglia colla data e il motto *amicizia*. Ed infatti fu l'amicizia che presiedette sempre ai nostri convegni, e quella che fece prorompere spontanei ed entusiastici da tutti gli ospiti gli evviva e gli *urrah* alla inesauribile e squisita amabilità dei coniugi Moschini.

I segretarii comunali

Troviamo nell'*Arena* di Verona, di ieri:

« Ieri, in una sala del palazzo della Gran Guardia, gentilmente conceduta dal Municipio, si tenne la prima adunanza in assemblea della Società fra gli impiegati delle amministrazioni pubbliche della provincia e città di Verona.

Erano presenti moltissimi segretarii comunali, una quarantina circa, altri si fecero rappresentare, in modo che quasi da ogni Comune si ebbe l'adesione di qualche funzionario.

Doveva prendere parte alla seduta anche l'onor. Ghigi, ma all'ultimo momento si scusò con un lungo e cortese telegramma, mandando gli augurii più affettuosi per una vita rigogliosa della costituenda Società.

Dopo un caldo appello ai deputati della provincia perchè con opera efficace sostenessero la buona causa dei segretarii comunali, si passò alla discussione dello statuto sociale, che, salvo lievi modificazioni, venne approvato nella forma proposta dal Consiglio direttivo.

E' notevole nello statuto il concetto che lo informa.

Non potendo, per ora, dati i pochi mezzi economici, esercitarsi con efficacia la funzione del mutuo soccorso, predomina in esso il concetto del patrocinio dei socii, ove siano fatti segno a soprusi, e più che tutto del miglioramento intellettuale, mediante conferenze, studii collettivi, concorsi a premio, soluzione di quesiti, pubblicazione di lavori nei giornali amministrativi.

Per poter poi ottenere maggiore coesione nella Società, oltre alla Presidenza, che concentra la trattazione degli affari più importanti, vennero istituite sezioni mandamentali, destinate a servire d'anello di congiuzione fra il socio isolato ed il Consiglio direttivo.

Approvato lo statuto venne confermato per acclamazione il Consiglio direttivo provvisorio:

Avv. Cavallina Presidente — Signori: Erminero, Selmo, cav. Zerbinati, Mazzatta, membri.

A segretario venne nominato il d. Trabucchi, a cassiere il segretario di Pescantina signor Burate.

Su proposta del signor Trevisani di Mezzane venne poi acclamato socio onorario il deputato Ghigi, che con tanto zelo ed intelletto d'amore s'occupa per il miglioramento della classe dei segretari comunali. »

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 8 novembre — **Suicidio** — Dalle acque del Bacchiglione presso barriera Saracinesca venne tratto stamane il cadavere di certo Sebastiano Bolzonella, domiciliato al Bassanello.

A quanto sembra, il pover'uomo si suicidò per dispiaceri domestici. Mancava di casa da parecchi giorni e la sua scomparsa improvvisa era stata, dalla famiglia, denunciata alla questura.

Per le constatazioni di legge si recarono sopraluogo le autorità.

Parto — Iersera una giovane fantesca venne colta dalle doglie del parto mentre attraversava il quadrivio di Santa Caterina. Trascinatasi fino al sottoportico, sgravavasi, senza aiuti, di un bellissimo maschietto.

A cura degli accorsi, a cose fatte, puerpera e neonato vennero trasportati allo Spedale, dove godono, adesso, salute eccellente.

Pro-cavalcavia — Giovedì prossimo nel gabinetto del sindaco comm. Giusti sarà tenuta un'adunanza a proposito della questione relativa ai lavori occorrenti alla nostra stazione ferroviaria.

Per l'amnistia! — L'Associazione democratica *Padova Liberale*, riunita in assemblea generale votava iersera un ordine del giorno favorevole alla amnistia pei condannati dai Tribunali militari.

Un Politeama? — Per adesso no e per questo inverno nemmeno. Ma pel venturo estate avremo — a quanto si afferma — un grande Politeama per ogni genere di spettacoli.

Codesto nuovo teatro sorgerà sull'area completata dell'attuale birraria *Rotonda*.

Per la laguna — Si è nuovamente riunita la Commissione che deve studiare e riferire sul disegno di legge per l'incolumità della laguna — progetto da presentarsi quanto prima alla Camera ed al Senato. I relativi professori Canestrini, De Giovanni, Polacco e Veronese, riferiranno, presto o definitivamente, intorno ai voti emessi dalle Sottocommissioni.

Poi il parere verrà passato, per l'ultimo esame, e per l'approvazione all'Istituto Veneto.

Funerali. — Venne accompagnato all'estrema dimora — con funerali decorosi — il nob. Camillo Bonmartini, alla famiglia del quale inviò, di cuore, vivo condoglianze.

Campo San Martino. — Ci scrivono 7 novembre. — **Fiera a Piazzola.** — Venerdì p. v. giorno di S. Martino, ricorre a Piazzola l'annuale fiera, rinomata per l'importanza e perchè l'ultima dell'anno per questo territorio. E' da sperare che il mal tempo non guasti gli affari e gli interessi del numeroso concorso.

Conselve — Ci scrivono 7 novembre — **Serata nella villa Salom** — Geniale fu ieri sera il ritrovo in casa Salom.

Approssimandosi il termine della villeggiatura, prima di lasciare il paese, il sig. Ettore Salom, figlio, recentemente eletto presidente di questa Società Filarmonica, volle dare l'addio ai filarmonici invitando l'intiera banda, in casa propria.

Là, nel vasto porticato interno, trasformato pel momento in sala addobbata di fiori e piante esotiche, stavano apprestati i leggii da un lato; dall'altro una imbandigione di ben 50 coperti.

Nell'interno del palazzo, ai numerosi invitati intervenuti, facevano gli onori di casa il sig. Giulio Salom e la di lui consorte con quell'affabilità che tanto li distingue.

La banda svolse uno sceltissimo programma in modo inappuntabile, riscuotendo salve di applausi dallo scelto uditorio, fra il quale c'erano persone competenti da Venezia, ospiti di casa Salom.

Finito il programma, tutti i filarmonici presero posto alla mensa, e con loro, alla stessa tavola, sedettero il presidente sig. Ettore Salom con gli altri membri della presidenza, nonchè l'egregio maestro sig. Augusto Schiona.

Servizio inappuntabile: ottimo trattamento in vivande e vini squisiti.

La gaiezza, sempre crescente, si mantenne sino alla fine. Innumerevoli si succedettero le ovazioni ed i brindisi dei filarmonici in onore del giovane presidente.

Presso a poco (più qualche dolciume per le signore e signorine) eguale trattamento si ebbero, in un locale interno del palazzo, gli invitati estranei al corpo musicale e alla presidenza. A questi, tennero sempre compagnia i coniugi Salom.

Il signor sindaco, cav. avv. Deganello, presente alla festa fra gli invitati, disse brevi e belle parole di ringraziamento alla famiglia ospitale, e chiuse brindando ad essa ed al giovane presidente della Filarmonica.

Ma altra ben lieta sorpresa era serbata agli invitati ed in special modo alle gentili signorine. — Durante la cena, (anzi, per meglio dire, le cene) in altro locale del palazzo, fattasi intervenire un'orchestrina, s'improvvisavano lì per lì le danze, che gaie ed animate si mantennero fino alla mezzanotte, alla qual ora ognuno rincasò, pienamente soddisfatto della splendida serata.

Este. — Ci scrivono 7 novembre. — (*Elgidi*) **Patronato delle scuole elementari.** — In seconda convocazione ebbe luogo ieri, l'annuale seduta della Commissione e degli oblatori del Patronato per i bambini poveri delle scuole elementari. Venne approvato il Consuntivo 1897-98.

Le erogazioni non potevano esser fatte con criterio più sano: furono vesti, scarpe, pane e libri dispensati a seconda dei bisogni. E l'opera, veramente buona, deve continuare, senza intenzionalmente confondere nel soccorso quelle istituzioni che hanno rendite proprie: il Patronato vive di sola carità, e nel farla — sottilizzare per esimersene — non è giusto.

L'esempio della locale Banca Popolare, della Società operaia — mai sorde all'appello — della maggioranza dei cittadini, sia di sprone per tutti. Il Ministro della pubblica istruzione se ne interessa ogni anno, ed a mezzo dei suoi rappresentanti, vigila e soccorre. Ai signori della Commissione poi, con a capo il presidente cav. Sartori, Borotto Gaetano e segretario prof. Pellegrini Benvenuto, per le prestazioni amorose continue, il nostro plauso.

Asilo Infantile. — Assai progrediti sono i lavori del nuovo fabbricato destinato a sede dell'Asilo infantile.

La felice scelta della posizione, da cui sorge — ai piedi del Castello — l'ampio terreno libero che lo circonda, l'ubicazione centrale e la maestosità della costruzione, assicurano una maggiore freschezza, ciò che ora è un pio desiderio.

Monselice — Ci scrivono 8 novembre — **Beneficenza** — La nob. co. Morosini-Venier Maria, con pensiero gentilissimo e di alta carità, ha offerto alla nostra Pia Casa di Ricovero anche quest'anno moggia due di granoturco.

Della nobile donatrice, vero angelo benefico per questa povera popolazione, segnaliamo la cospicua elargizione, che sperasi sarà stimolo ad altri nel venire in aiuto alla nostra Pia Casa di cui sono grandi i bisogni ed alla quale aspirano tanti poveri vecchi impotenti al lavoro e abbandonati.

Cronaca di Conegliano

Conegliano. — Ci scrivono 8 novembre. — (*Arthos*) **Circolo sociale dell'Accademia.** — Con un concerto destinato a riuscire splendidamente per la abilità artistica degli esecutori, s'apre mercoledì sera il nostro Circolo sociale dell'Accademia.

A questo concerto prenderanno parte la distinta signora Emma Manzato Antiga arpista finissima, la gentile signorina Elena Coen, violinista perfetta, e l'egregio nostro maestro Battaglia che dal suo violoncello sa ottenere veri prodigi d'arte. Il maestro G. B. Zorzato gentilmente si presta per gli accompagnamenti al piano.

Tutto ciò assicura che la serata, con cui s'aprono in quest'anno le eleganti sale del nostro circolo, sarà tale da procurare un divertimento dei più belli, dei più geniali.

E quindi sia fatto elogio al cav. avv. A. Aliprandi — e con lui a tutta la solerte presidenza — che bene si adopra per il miglior andamento delle belle riunioni.

Così si comincia bene; e, certamente, con conferenze ed altro, s'avrà mezzo di passare lietamente qualche sera.

Un marciapiede — Passando dall'arte ad un argomento rasente terra, dirò anch'io che è assolutamente indispensabile la costruzione di un marciapiede che colleghi la salita delle pescherie con il marciapiede che va alla stazione.

Attraversare la strada quando piove, e anche dopo la pioggia significa nè più, nè meno imbrattarsi di fango fino alle ginocchia.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 8 novembre — (*P. e.*) **La questione del « Fossalon »** che da tanto tempo si agita e discute a Latisana, pare che ora si avvii alla soluzione. Diffatti il presidente di quel consorzio, sig. Baradello Giacomo, ha incaricato il perito sig. Sammeli Giacomo di studiare e presentare un concreto progetto per la difesa del territorio degli straripamenti delle acque provenienti dagli scoli di Spinedo e Ceragno.

In una riunione di possidenti che ebbe luogo in casa del cav. Griffini in Modeano, venne comunicata ufficialmente la decisione adottata con vera soddisfazione di tutti i convenuti.

Il progetto di una tramvia elettrica Udine-Tricesimo sarà quanto prima presentato ai sindaci dei Comuni interessati per la discussione ed approvazione.

Mi consta che vennero fatte le rettifiche del tracciato passando la linea per Feletto Umberto e Reana del Roiale.

Un pollo sul viso — Giorni addietro certo Carlevaris Leopoldo d'anni 50 da Osoppo entrato nella casa del macellaio Pietro Cantoni in via Jacopo Marinoni, e visto un bel pollo d'India che pacificamente sonnecchiava, con mano maestra lo ghermì, gli torse il collo, e nascostolo sotto la giubba stava per andarsene. Ma in quello che metteva il viso fuori dell'uscio s'imbattè nella moglie e figli del Cantoni, che vistogli il pollo glielo tolsero sbattendoglielo sulla faccia.

Il furto fu poscia denunziato ed il Carlevaris, che ora si trova all'ospedale, per essersi fatto male ad una gamba, quando uscirà sarà chiamato a rispondere del tentato o non riuscito furto, coll'aggravante del dindi-cidio.

L'Esposizione Artistica "Marangoni„ a Udine

Ci scrivono da Udine 8 novembre:

(*P.e*) Il quadro portante il numero uno nel catalogo — per ordine di disposizione dei dipinti nelle sale della esposizione artistica « Marangoni » — è una tela di Miti-Zanetti Giuseppe: *Raccolana, Chiusaforte e il Fella*. Se, come si dice, il buon dì si conosce dal mattino, conviene arguire che questa esposizione abbia ad essere, come è, difatti, una raccolta di pregevoli lavori.

Il Miti-Zanetti ha riprodotto in questo dipinto con ammirevole fedeltà, con sobrietà di colorito, con mano esperta e valente, uno dei punti più pittoreschi del nostro Friuli sul Canale del Ferro.

Lo stesso autore ha esposto pure un altro quadro: *Chiaro di luna, Quiete*; anche questo è bellissimo per le tinte indovinate e pel disegno corretto, rappresentante un effetto di luna in un sito campestre con abitati e corso d'acqua.

Due dipinti ha pure mandato il prof. Giuliano De Vecchi: *Torrente* e *Preghiera*. Il primo rappresenta un torrente gorgogliante coi monti da una parte e boschetti dall'altra; l'altro una devota in nero ammanto, orante inginocchiata in una chiesa. Tanto l'uno come l'altro nella loro semplicità rivelano ottima scuola e forte talento.

Una splendida *Veduta di Gemona*, in pieno sole, (mattino d'autunno), è opera di Millo Bortoluzzi, ma questo quadro, per quanto lodato, rimane ecclissato dall'altro del medesimo autore: *Il monte Cerva con effetto di neve*. E' una immensa pianura, cui fa sfondo la montagna coperta di neve e perdentesi nelle bigie nubi. Quanti si fermano ad ammirare questo quadro lo trovano degno dei migliori elogi, riproducendo esso con grande verità la natura nel crudo inverno. Le tinte graduate, la luce scialba, la vastità del campo, rotta sola da alcuni pioppi sfrondati e da una pastorella con poche pecore, contribuiscono a rendere il quadro veramente ammirabile.

Anche Ferruccio Scattola ha presentato due tele: *Chiesa della S. S. sul Livenza* e *Primavera friulana* (4 quadri uniti). Ambedue i lavori sono pregevoli per la delicatezza del colorito, per la eleganza minuziosa del tocco, per la fedele riproduzione del vero.

Caneva di Tolmezzo è opera di Giuseppe Olivieri. Vedesi a destra la nuda roccia della montagna e a' piedi di essa il gruppo di case che formano il villaggio di Canova, il largo Tagliamento, e sul davanti una montanara recante sulle spalle la gerla carica di legna. Figura assai bella; paesaggio veritiero.

Peschi in fiore (Litorale adriatico) di Giuseppe Ciardi, è uno splendido poema di primavera! Il verde prato perdentesi nell'orizzonte e un gruppo di peschi nella pienezza della fioritura primaverile, ecco il soggetto.

E' nulla, è tutto! Le tinte leggere, finissime, quasi accennate, danno una rara morbidezza al quadro che forma oggetto della generale ammirazione.

Altro dipinto dello stesso Ciardi è *Sera piovosa sulle Alpi carniche* e rappresenta alcune casere sul fianco della verde montagna. L'aria si vede come pregna di una leggiera nebbia foriera di una notte piovosa. E' bellissimo.

A un'altra mia il seguito.

***

L'Esposizione fu visitata domenica scorsa — ingresso libero — da oltre cinquecento persone.

Anche nei giorni feriali — a pagamento — vi si recano molti visitatori che possono con maggior agio esaminare le tele e riscontrarne i pregi ed i difetti.

Tarcento — Ci scrivono 6 novembre — (*Johon*) **I mendicanti** — Il cenno pubblicato dalla *Gazzetta* di lunedì scorso ha avuto ottimo effetto.

Con lodevole solerzia il comando dei carabinieri ha amorevolmente ammonito ieri, sabato, giorno (dico così) di prammatica, quanti poveri di altri Comuni si sono presentati qui, di andarsene poi fatti loro. Così fecero.

Ed è giusto. Non ci vorrebbe altro che ogni singolo Comune avesse a provvedere anche ai bisogni che provengono dagli altri. Che ogni Comune provveda a sè!

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 8 novembre — **La cultura dei fiori** — Il cav. Poggi prof. Tito della Cattedra ambulante di Agricoltura e il comm. Tullio Minelli presidente della Camera di Commercio, si sono messi d'accordo per concertare colle associazioni agrarie dell'alto e basso Polesine e col comizio agrario un programma (il cui schema verrà redatto dal cav. Poggi) per un concorso di floricoltura. Il concorso avrà forse due periodi uno primaverile, ed uno autunnale, e due scopi: quello, cioè, d'incoraggiare la cultura dei fiori e di premiare altresì la parte decorativa. A questo opportuno pensiero noi desideriamo il più felice esito.

Il Consiglio Comunale — Il nostro Consiglio Comunale terrà una seconda seduta ordinaria, per trattare i rimanenti oggetti posti all'ordine del giorno, domenica 13 corr. a un'ora pomeridiana.

Per primo oggetto tratterà però dell'approvazione, in seconda lettura, dell'appalto del servizio d'illuminazione della città colla Ditta Vittari.

Guarnigione — Ieri mattina è partito il battaglione del 62.o fanteria di stanza a Rovigo per tiri di combattimento a Maserada. Fu sostituito, pei servizio territoriale, da una compagnia del 61.o.

Carrozze di terza terza classe nei treni diretti Mercè i buoni uffici di questa Camera di commercio, la Rete Adriatica concesse che i due diretti diurni da Venezia a Bologna e viceversa abbiano una carrozza di terza classe della quale potranno approfittare i viaggiatori muniti di biglietto per un percorso superiore ai 60 k.m. La Camera però insiste perchè, visto il breve percorso che separa Rovigo dalle due città vicine Ferrara e Padova, vi porti il minimo almeno alla distanza di Rovigo-Ferrara.

Malore improvviso — Certa Bedendo Teresa di Baso Sarzano, stamane in via V. E. fu colpita da malore improvviso. Venne subito trasportata all'Ospedale ove si riscontrò che la poveretta era stata colpita da paralisi cardiaca. Il suo stato fu giudicato assai grave.

Mercato di Rovigo. — Nei frumenti la tendenza è sempre calma con poche vendite a prezzi di ribasso. Nei frumentoni la tendenza invece è sostenuta con vendite facili a prezzi di rialzo di qualche piccola frazione di lira. Anche l'avena è in progressivo aumento con poca merce in vendita:

Frumento fino fiorentino da L. 24.60 a 24.75 — Id. buono merc. da 24.25 a 24.50, Id. merc. da 23.— 24.— — Frumentone Pignolo da 14.75 a 15.— — Id. gialloncino da 14.— a 14.25 — Id. friul. napol. da 14.— a 14.25 — Id. agostano da 13.25 a 13.50 — Avena da 19.25 a 19.50.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 8 novembre — (*G. E.*) **Buoi in fuga** — Questa notte in piazza Vittorio Emanuele, mentre alcuni addetti alla vuotatura dei pozzi neri stavano con un carro tirato da quattro buoi per fare le loro operazioni, i buoi, impauriti non si sa da che, presero la mano ai conduttori dandosi a fuga sfrenata, travolgendo un ragazzo di anni quindici, il quale ebbe a riportare delle contusioni, e atterrando un palo della luce elettrica.

Il corrispondente al Sindaco, al segretario ed al Consiglio di Pedavena

L'amico avv. conte Zasio ci scrive da **Feltre**, 8 novembre:

« Ho scritto oggi al sig. Piero... Sindaco di Pedavena perchè ordini il rilascio di una copia del verbale memorando cui accenna l'*Adriatico* d'oggi.

Riservandomi di provvedere, quando ne avrò presa visione, a seconda del caso, dichiaro che è **falso** ch'io abbia affermato di possedere autorizzazioni dai revisori dei conti per farmi copie di documenti. Non avevo bisogno di allegare incarichi o permissioni che non possedevo, dal momento che nella mia qualità di contribuente per beni siti in quel Comune **ero in diritto** di vedere le pezze *qualificative* (!!!!) dei mandati di pagamento. Questo dissi al sig. Bortolo Menegat, segretario del *cristal palace*, che trovò giuste le mie domande.

Al Sindaco ed al Consiglio poi, che così bene tutelano l'interesse degli amministrati, dirò che è semplicemente scandaloso, che si chiami *indiscreto* un fatto costituente il più sacrosanto diritto ed il più nobile dovere di ogni *onesto cittadino*: quello d'*impedire lo sperpero del pubblico denaro*.

Oh, non hanno capito questi signori demagoghi che il denaro del Comune non è roba che si possa regalare?

Se il corrispondente di ieri e quello dell'altro ieri sono un tutt'uno, aggiungiamo, in risposta all'ultimo articoletto che ci viene sott'occhio in un luogo... appartato, che è **falso** che i Preteri che precedettero l'attuale abbiano rilevato tasse di trasferta dai Comuni del Mandamento in misura eguale a quella del *da tutti amato e stimato* avv. Bevilaqua.

AVV. ZASIO. »

Fonzaso — Ci scrivono 7 novembre — **Sul disgraziato accidente di Fonzaso** — (*Ravizza*) — Si dice che l'istuttoria del processo contro Pasa Germano, cocchiere dell'Educandato delle Cannossiane, ritenuto colpevole d'avertravoltocol cavallo o carrozza sullo stradale di Fonzaso un giovanetto tredicenne causandogli la morte per frattura del cranio, sia già stata rimessa al Tribunale pelle decisioni della Camera di Consiglio.

Tale notizia arrecò meraviglia in buona parte della popolazione, giacchè si seppe che dalla locale R. Pretura non venne sentito l'unico testimone oculare della scena che ebbe sì triste epilogo, e precisamente il sig. Menegazzi Francesco, di Campo, maestro a riposo.

Questi può stabilire l'importante circostanza, se la vittima venne colpita dal cavallo, o dalla carrozza, o se invece fu gettata fra le ruote da uno degli animali che il ragazzo aveva in custodia.

Trattandosi d'illuminare la giustizia perchè se vi è colpabilità nessuno deve andare esente da pena, ho creduto richiamare con il presente cenno di cronaca l'attenzione dell'Ill.mo sig. procuratore del Re di Belluno, su questo testimonio che deve essere il *deus ex machina* del processo, visto che il Gobbetto di Porcen, altro testimonio, malgrado ogni insistenza, non ha potuto stabilire che la morte sia avvenuta per un calcio del cavallo, come si vociferava.

Il processo è importante perchè abbiamo di mezzo un morto; ma la giustizia deve esser unica, e siccome nel caso concreto ormai si può stabilire come è avvenuto il luttuoso fatto, tornerebbe a tutto vantaggio della giustizia stessa, se venissero ommesse le prove principali che oggi sono a cognizione del pubblico, ed i commenti non sarebbero certo favorevoli anche per la natura e posizione sociale delle persone che si ritengono implicate nella dolorosa faccenda.

NECROLOGIO

A Loano (riviera di ponente) è morto, in età di 74 anni, il cav. Carlo Isnardi colonnello a riposo. Aveva fatto le sue prime armi con Garibaldi. Aveva parecchie medaglie. Era anche laureato in medicina e in matematica — A Casale Monferrato Giacomo Negro, di anni 35, tenente, nel 35. fanteria, decorato al valore nella fazione di Tucruf. Era stato nove anni nelle truppe coloniali — Nella sua villa a Bacoli (Napoli) l'avv. Carmine Cerillo, di anni 98, decano degli avvocati napoletani, molto autorevole in diritto amministrativo — A Catania Francesco Papale-Castagnola, vecchio commerciante, che era stato, per qualche tempo, presidente di quella Camera di commercio — A Milano il cav. Gerolamo Pugliesi, maggiore nella Riserva — A Torino, il cav. dott. Nicola Mantelli, d'anni 81, da Cherasco, maggior generale medico a riposo — a 77 anni, il sig. Cauda Domenico — A Spoleto l'avv. cav. Striani, procuratore del Re presso quel Tribunale — A Milazzo (Messina) il barone Luigi Bonaccorsi, antico patriotta — In Acceglio (Cuneo) il sacerdote don Agostino Provenzale, pretore della parrocchia, alpinista, veterano delle campagne del 48-49 — A Milano Giulio Brambilla Marocco.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Pei diffamatori

La Cassazione ha giudicato che vi è diffamazione e animo di diffamare anche quando si comunica il fatto diffamatorio in seguito a richiesta di altri, purchè siano almeno in due.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Elisabetta de Scopinich nata Marinoni ed i figli Oreste, Elettra ed Elvira, porgono vivi ringraziamenti a S. E. il Vice-Ammiraglio Grandville, comandante il III Dipartimento Marittimo, a S. E. il barone Krauss I. R. Console Generale dell'impero Austro-Ungarico, al Barone de Raselli, capitano di Corvetta, addetto navale all'Ambasciata Austro-Ungarica a Roma, ed agli amici e conoscenti tutti i quali vollero intervenire al funebre trasporto dell'amato e compianto

Giovanni Scopinich de Kusthenhort
Contrammiraglio in ritiro

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Comune di Carlino (Udine)

A tutto 15 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di segretario collo stipendio di L. 1200 nette da R. M, coll'alloggio gratuito.

Devonsi presentare i documenti di metodo e la durata della nomina è di due anni.

Il Sindaco
Antonio Di Chiara.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Novembre a Lire 108.74.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.70

Listini Borse

Venezia 8 Novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 75
Consolidato italiano 4 0[0 netto . . .	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	280 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	980 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	
Germania . .	134 45	134 65	— —	— —	3
Francia . . .	108 60	108 75	— —	— —	5
Belgio	108 40	108 55	— —	— —	3
Londra. . . .	27 51	27 55	27 23	27 27	3
Svizzera . .	108 20	108 35	— —	— —	4
Austria . . .	228 —	228 —	— —	— —	4
Banc. aust. .	228 1[2	228 1[2	— —	— —	4 1[2

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 8

Credito aust. Fior.	352 75	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	69 —	Lire ital. (carta)	43 85
Banca anglo-aust.	155 —	Rend. aust. (arg.)	100 75
Austriache	355 25	Rend. aust. (carta)	101 10
Banca austro-ung.	190 —	Union bank	292 50
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 70
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 80
Cambio su Parigi	47 61	Banca Paesi austr.	— —

Torino 8

Rend. it. 5 0[0	99 82 1[2
» » 5 0[0 spozz.	99 85
» » 3 0[0	108 —
» » 4 1[2 0[0	62 50
Az. Banca d'Italia	929 —
Az. Banca Torino	382 —
Az. Banco sconto (nuove)	232 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	727 —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	675 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med. Ad. Sic. abod	316 —
Med. camb. Francia	108 85
» » Svizzera	108 40
» » Londra	27 59
» » Germania	134 65

Firenze 8

Rend. it. 5 %	99 92
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 29
Francia a vista	108 80
Berlino a vista	134 70
Meridionali	729 —
Mediterranee	532 —
Banca d'Italia	920 —

Berlino 8

Camb. su Lond. 3 mesi	20 25
id. su Parigi 8 giorni	80 70
id. su Italia 10 giorni	74 20
Cred. Mob. aus. (fine)	221 10
Rend. it. cont.	91 10
idem fine	90 10
Cons. pruss. 3 %	101 79
Rend. turca 1 %	22 10
Obb. ferr. it. 3 %	57 30
id. meridionali	60 50
id. di Roma	93 75
Az. mer. (aterm.)	131 60
id. medit. (aterm.)	97 25
Banca comm.	118 50
Bigl. Banca russi cont.	216 90

Londra 8

Nuovi cons. 2 3/4 %	109 1/16
Rend. ital. 5 %	90 1/4
id. sp. est. nuova	41 1/4
id. turca nuova	21 [illegible]
Egiziano nuovo	106 [illegible]
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	28 —

Parigi chiusura

	7	8
R. fr. 3 % ant.	109 62	— —
id. 3 % perp.	101 72	101 90
id. n. 3 1/2 %	104 50	104 62
Rend. it. 5 %	91 72	91 90
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 34	25 35
N. con. 2 3/4 %	109 1/2	109 1/16
Obbli. lomb.	381 —	382 50
Camb. su Ital.	7 1/4	8 1/4
R. turc. (ser. D)	22 27	22 40
Banca Parigi	940 —	945 —
Tunis. nuovo	495 —	497 —
Egiz. 4 % (rend.	108 25	108 30
Ren. ung. 4 %	— —	102 40
id. sp. est. 4 %	41 75	42 05
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	543 —	545 —
Argento fino	527 50	527 50
Credito fond.	712 —	712 —
Azioni Suez	3658 —	3665 —
Lotti turchi	109 —	109 50
Ferr. mer. ter.	669 —	668 —
Russo 1891	95 30	95 40
Portoghese 3 %	22 75	23 20
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	26 25	26 20

Milano 8

Rendita ital. cont.	99 82
Rendita fine	99 97
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterranee	532 50
Navig. Gen. Ital.	434 50
Raffineria Zuccheri	336 50
Francia a vista	108 55
Londra a vista	27 55
Berlino a vista	134 55

Genova 8

Rendita ital. 5 0[0	99 92 1[2
» » 4 1[2	108 —
Azioni Banca d'Italia	922 50
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterr	531 —
Navigazione Generale	434 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	387 —
Camb. vist. sc. Fr.	108 80 1[2
» sconto Lond.	27 55
» Germania	134 67 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76 02 - pel 10 dicem 76 88 - pel 10 marzo 77,61 maggio 77.84 — agost 78.18 — futuro 78.76

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 7 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 73.1[8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.07 — idem maggio 5.28

Havre 7 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2800 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.25 — due mesi dopo F. 37.75 — 4 mesi 38.25 — 8 mesi 30 —

Londra 7 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti inattivo

Carichi fluttanti — Frumenti Mercato alquanto più facile

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi fluttant — Frumenti

Nuova York 7 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.82 1[2 — Id. su Parigi D. 5,23 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7.40 raf. a Filadelfia 7.35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Cstg 118 Cotone Middling C. 5,5[16 id. a New Orleans C. 4.3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 08 - 3 mesi dopo corr. C. 5,16 - 4 mesi C. 5.20 - 7 mesi C. 5.33 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 80000. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 51 000 — idem pel continente balle N. 43000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— — pel continente balle N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 75.— — novem. —.— — dicemb. 73 1[4 - gennaio 73.1[8 - marzo 74. — — Granone disponibile D. 39.— — Farina extrastate D. 2.65 — Nolo cereali per Liverpool D 5,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.— — idem pel corrente C. 5,20 — idem mese prossimo C. 5.40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.50 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5.85 — idem 8 mesi, 5.95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 71.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N 729.600

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 8 — Farine 12 marche mercato pesante — pel corrente franchi 47.30 — Prossimo 46.75 — Per gennaio e febbraio 46.10 — A 4 mesi primi 46.10.

Spiriti — Mercato pes. — pel corrente 42,25 — prossimo 4 .00 — A 4 mesi primi 42.50 — A 4 mesi da maggio 42.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 103 25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.25 — Corrente 31.25 — Pei 4 mesi primi 32.00 A 4 mesi da marzo 32.50.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 21.75 — Prossimo 21.50 — per 4 mesi ultimi 21.40 — per 4 mesi da novembre 21.40.

Anversa 8 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi in ribasso — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5[8 — Per gennaio e marzo 20 00.

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 700.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietola 9.72 — Mercato calmo.

Marsiglia 8 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei venditori — Arrivi della giornata quintali 82782 — Vendite della giornata q.li 6000 — Vendita a consegnare q. 6000.

Tunisi Bona, e Philippeville 25 consegna novembre — Id. id. 26 consegna 2 mesi da dicembre.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo — *I lettori troveranno, come già avranno veduto, il mercato di Rovigo nella cronaca veneta.*

Treviso 8 — Frumento mercantile da L. 23. — a 23.25 nostrano da 23.75 a 24,— — Semina Piave da 24,25 a 25.50 — Granoturco nost. da 13,50 a 14, — — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da —,— a —,— — giallone e pignolo, da 14,50 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — estero da 14,— a 14,50 — Avena da 18,50 a 19. — — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 20,— a 21,— — idem chinese da 23,50 a 24 —.— Riso fiorettone da 42,— a 44,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 37,— a 38,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 38,— a 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem risetta da 19,— a 23,— — idem giavone da 16,— a 17,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 8 — Bovi a peso vivo L. 60. — il quintale Vitelli idem L. 75, — — Maiali a peso morto a 103.

SETE

Lione 7 — Buona corrente d'affari; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 23	B 38	B 61	Cg. 4619
Trame	B 3	B 41	B 44	Cg. 3080
Greggie	B 53	B 79	B 132	Cg. 9768
Pesate	B 14	B 162	B 176	Cg. 8958
Totali	B 93	B 320	B 413	Cg. 26625

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Bari vap. ital. « Barion » cap. Caputi con merci - per Costantinopoli vap. ital. « Bulgaria » cap. Di Bartolo con merci.

Arrivati il 6 da Newcastle vap. ingl. « George Clarkson » cap. Gillings con carbone a Lebreton - da Brindisi vap. it. « Maria » cap. Malatesta con merci a Cariddi.

Arrivati il 7 da Liverpool vap. ingl. « Samaria » cap. Campbell con merci ai f.lli Pardo .

Aste

L'11 novembre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta per l'aumento del sesto in confronto di Dal Cortivo Paolo, Nadale, Giovanni, Luigi, Augusto Giosuè ed altri, degli immobili divisi in due lotti posti in comune censuario di Grumolo frazione di Montecchia provvisoriamente deliberato per lire 7,700. (F. P. N. 36 di Verona).

L'11 novembre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta per l'aumento del sesto in confronto di Motta Filippo di Bussolengo dello stabile posto in comune amministrativo di Castelnovo V. censuario di Sandrà denominato Bragaton composto di varii appezzamenti arativi, viti gelsi ed altre piante prati, con casa rusticale corte sul dato di L. 25,000. (F. P. N. 36 di Verona).

Il 26 novembre presso la R. Pretura di Tregnago si terrà l'asta fiscale degli immobili oppignorati alla ditta Gugole e frat. fu Pietro e cons. debitore di pubbliche imposte (F. P. N. 36 di Verona).

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imballi compr. L. 22.60	Chilo 29.[illegible]
idem	Slendor	» 23.85	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 22.25	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenza novembre 1898

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo partenza giorno 14
» Bosforo » » 28

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Bosnia partenza giorno 13
» Sumatra » » 20
» Montenegro » » 27

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Sumatra partenza giorno 16
» Montenegro » » 23
» Peloro » » 30

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Selinunte partenza giorno 16
» Plata » » 23
» Roma » » 30

Linea commerc. E (Adriatica) settimanale

Piroscafo Mediterraneo partenza giorno 11
» Iniziativa » » 18
» Mediterraneo » » 25

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

FAMIGLIA forestiera cerca per alcuni mesi, in parte ariosa di Venezia tre camere da letto, tinello, cucinetta, terrazza o giardino — Da L. 80 a L. 90 al mese servizio incluso. — Inviare proposte « Zeno 100 » fermo posta, Venezia.

D'Affittarsi casa in quarto piano, composta di 12 locali a S. Lio, Calle della Fava. Per vederla rivolgersi al vicino Numero 6500.

Vicino a S. Marco affittansi stanze ammobigliate. Scrivere il 3738 V Haasenstein e Vogler. Venezia.

Casa d'affittare, Campo S. Stefano terzo piano, nove stanze, cucina, sbrattacucina, camerini, watercloset, acquedotto, gas, magazzini. Pagamento semestrale, annue 1200. Riv. ivi N. 2954.

PUBBLICITÀ economica

(Cent. 4 la parola, minimum C. 50)

Lezioni

Lezioni, conversazione inglese dà signore inglese. Scrivere Roberto fermo posta, Venezia.

Diversi

Reginetta mia — Sebbene abbia ragioni dubitare tuo sentimento, confermoti fervida, immutabile passione. E tu? dimenticasti tutto, o ti lasciasti influenzare? Comunque, desidero una soluzione, che non mi negherai. Presto ci rivedremo, saluti affettuosissimi. Leggesti inserzione 7 ottobre?

Leggo sovente con attenzione la corrispondenza del numero 148. Sono nel più luttuoso rammarico non vedendoti, l'esistenza mi riesce noiosa. Però è una speranza nascosta che mi fa rivivere, baci. Tua **Piccinina**

13 — Il tuo persistente silenzio m'accora. Ti prego di non tenermi il broncio. Se mi vuoi bene non devi divertirti a farmi soffrire.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1898

Attivo

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375 —	
2. Cassa	»	579.829 98	
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	9.138 881 48	
4. Crediti in sofferenza	»	23 779 18	
5. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit.	»	53 447 59	
6. Riporti	»	792 959 70	
7. Valori diversi	»	1 055.064 77	
8. Effetti pubblici e valori industriali	»	5.829.885 96	
9. Partecipazioni	»	15.000 —	
10. Banche e corrispondenti diversi	»	1 362.992 72	
11. Beni stabili	»	400.000 —	19.253.216 38
12. Depositi liberi	»	1.603.690 91	
13. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	146.329 13	
14. Depositi a garanzia cariche	»	113.500 —	
15. Depositi riporti	»	1.164.510 —	
16. Depositi diversi	»	510.405 —	
17. Debitori in Conto Titoli	»	3.549 300 —	7.087.735 04
18 Interessi passivi maturati sui C. C. frutt.	»	236.988 34	
19. Spese e tasse del corrente esercizio	»	169.055 08	406.044 42
	Tot. L.		26.746.995 84

Passivo

1. Capitale	L.		L. 4.000.000 —
2. Fondo di riserva	»		» 355.481 20
3. Credit. in Conto Corr. frutt. a tassi div.	»	10.154.373 20	
4. Crediti in Conto Corr. dispon senza int.	»	152.181 61	
5. Crediti in Conto Corr. non disponibile	»	74.778 25	
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	4 034.858 47	
7. Effetti a pagare	»	42 713 19	
8. Vaglia dello Stab. Merc. in circolazione	»	7.279 70	
9. Azionisti per cedole arretr.	»	8.437 —	
10. Cassa di Previdenza fra pers imp. Banca	»	49,399 27	
11. » » » Esattoriale	»	13.503 07	14.537.523 76
12. Depositanti diversi	»	3.538.435 04	
13. Conto Titoli presso terzi	»	3.549.300 —	7.087.735 04
14. Risconto del precedente esercizio	»	115.679 70	
15. Utili lordi del corrente esercizio	»	650 576 14	766 255 84
	Tot. L.		26.746.995 84

Venezia 7 Novembre 1898.

I Sindaci: A. Parenzo, E. Castelnuovo — Il Presidente **A. TREVES** — Il Direttore P. Toma — Il Capo Contabile Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1[2 0[0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sin o L. 6000 vista, L. 20.000 in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0[0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.

Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

ANNO 1898 — ESERCIZIO XXIV

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Rappresentante del Banco di Napoli — Ufficio di **Cambio-Valute** (Succ. T. Trevisan)

Situazione al 31 Ottobre 1898

ATTIVO

Azionisti a saldo Azioni	L.		137,500 —
Cassa	»		252,410 31
Valori nelle Casse della Banca	»	380,977 88	
id. pubb, ed ind. presso Istituti d'Em.	»	195,120 —	
id. pubblici a cauzione servizi assunti	»	22,040 —	598,137 88
Portafoglio	»		1,652,158 29
Antecipazioni sopra Fondi Pubblici	»		5,480 —
id. sopra Merci	»		
Effetti da incassare per conto terzi	»		3,588 58
Debitori diversi	»		110,036 10
Beni stabili	»	45,000 —	
Spese acquisto e manutenzione stabili	»	19,361 47	64 361 47
Conti correnti con Banche e Corrispondenti	»		210,089 52
id. con garanzia	»		—,—
Cambiali in sofferenza	»		3,617 59
Depositi di titoli a cauzione operazioni	»	—,— —	
id. id. liberi e volontari	»	113,974 —	
id. id. a cauzione di servizio	»	55,825 —	
id. id. di propr. Fondo di prev. Imp.	»	32,564 61	202,363 61
Valore dei mobili	»		4,172 53
Spese di prima montatura	»		14,200 —
	L.		3,257,515 88
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	»		69,663 37
	L.		3,327,179 25

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	250,000 —	
Fondo di Riserva	»	265,000 —	
» per oscillazione valori	»	21,162 80	
» perdite eventuali	»	16,556 64	552,719 44
Depositi a Risparmio 3 0[0	»	638 630 40	
» » 3 1[2	»	192,173 40	
Conti Correnti fruttiferi	»	1,217,420 34	
Fedi di deposito	»	226,334 10	2,274 558 24
Depositanti per titoli a cauzione operazioni	»	—,— —	
id. liberi e volontari	»	113,974 —	
id. a cauzione servizio	»	55,825 —	202,363 61
Fondo di previdenza per gli impiegati	»	—,— —	
Conto Titoli	»	32,564 61	
Contanti	»		707 65
Creditori diversi	»		14,438 99
Istituti d'Emissione — Conto Cambio	»		125,000 —
Dividendi in corso ed arretrati	»		547 50
Spese diverse e Tasse in previsioni	»		786 55
Tesoreria Opere Pie	»		2,783 71
Effetti ricevuti dal Banco di Napoli per l'incasso	»		36,559 33
	L.		3,210,465 02
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.	»		116,714 23
	L.		3,327,179 25

Visto: Pel Consiglio d'Amministrazione **Ant. Mandruzzato** — Il Direttore **L. Minesso** — Il Ragioniere **A. Caprileo**

Operazioni della Banca — La Banca sconta al 5 per 0[0 Cambiali, Effetti commerciali e Buoni del Tesoro. — Fa anticipazioni sopra Valori pubblici, prodotti Agricoli e Merci. — Apre Conti Correnti garantiti sopra Depositi di Valori pubblici — Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende valori per conto terzi. — Emette Assegni sopra le principali Piazze del Regno verso tenue provvigione. — Riceve versamenti in Conto Corrente, corrispondendo l'interesse netto di Ricchezza Mobile del 2 1[2 per 0[0 in conto disponibile, del 3 per 0[0 con vincolo a 6 mesi e del 3 1[2 per 0[0 con vincolo a 12 mesi. — Rilascia libretti di Risparmio con interesse netto di R. M. del 3 per 0[0 per depositi oltre le L. 1000 — e Libretti di Piccolo Risparmio con interesse del 3 1[2 per 0[0 netto di R. M. per depositi fino a L. 1000. — Emette Fedi di Deposito a scadenza fissa di 6 mesi al 3 0[0 — di dodici mesi al 3 1[2 p. 0[0 — Riceve Depositi di valori in custodia verso tenue provvigione — Fa il servizio di Tesoreria per conto di opere Pie, Società, ecc.

Operazioni del Cambio-Valute — Acquisto e vendita Valori Pubblici ed industriali — Chèques — Monete e Banconotes estere.

Anno CLVI — 1898. Giovedì 10 Novembre N. 310

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 989 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

LE DIMISSIONI DELL'ON. WOLLEMBORG
e la nomina dell'on. Vendramini a sottosegretario di Stato alle finanze

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera*:

La notizia delle dimissioni dell'on. Wollemborg, sottosegretario di Stato alle finanze, s'è sparsa iersera a tardissima ora, tanto che non tutti i giornali di stamane la recavano.

L'on. Wollemborg si è dimesso con lettera in data del 3 corrente, della quale fu data partecipazione nel Consiglio dei ministri di ieri.

Sapendosi inutile ogni insistenza per far desistere l'on. Wollemborg dal suo proposito, il Consiglio ne accettò con rincrescimento le dimissioni.

Correvano varie voci sui motivi che determinarono il Wollemborg a dimettersi. Si diceva oggi che il suo ritiro era motivato da un dissenso col ministro delle finanze circa la questione dell'acquisto dei tabacchi: se debbasi cioè fare tale acquisto direttamente dallo Stato, come si fa ora (e come avrebbe voluto l'on. Wollemborg), ovvero mediante appalto (come avrebbe desiderato il ministro Carcano). Ma al Ministero smentiscono questa voce; non poteva esservi dissenso per l'acquisto dei tabacchi, perchè tale questione non è stata mai posta.

D'altro canto, si ricorda che l'on. Vendramini è autore dell'ordine del giorno del comitato tecnico dei tabacchi, propugnante la continuazione dell'acquisto diretto da parte dello Stato, acquisto iniziato dal ministro Branca nell'esercizio 96-97 e che diede ottimo risultato.

Il vero ed unico motivo delle dimissioni dell'on. Wollemborg è stato questo: ch'egli dissentiva dal ministro delle finanze circa l'impostazione fuori bilancio delle spese ferroviarie, L'on. Wollemborg intendeva che queste spese venissero, come pareva già bene stabilito, incluse in bilancio, onde evitare l'alea di nuovi disavanzi e di più gravi impegni per la finanza dello Stato.

* * *

Stamane la *Stefani* dando la notizia delle dimissioni dell'on. Wollemborg, annunciava che egli era stato sostituito dall'on. Vendramini.

La scelta del deputato di Bassano è stata bene accolta a Montecitorio, ove egli gode larghe simpatie per la sua equanimità e sincera stima per la sua competenza in materia finanziaria.

Domani l'on. Vendramini assumerà l'ufficio.

Non siamo certi sospetti di tenerezza per l'on. Wollemborg, ma l'aver abbandonato un posto eminente per tenere fede ad un principio di finanza (che noi, fra parentesi, condividiamo perfettamente) dimostra in lui una certa consistenza di carattere che gli fa assolutamente onore.

Quanto alla scelta del suo successore, l'onor. Vendramini, noi non possiamo che lodarla e congratularci con l'egregio amico nostro personale.

La nomina d'una commissione per la revisione delle convenzioni
L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera*:

Su proposta del ministro dei lavori pubblici, Lacava, ed in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, un decreto reale istituisce una commissione incaricata di esaminare gli effetti delle vigenti convenzioni per l'esercizio delle Reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula e di proporne l'ordinamento che si reputi più opportuno di attuare alla scadenza del primo ventennio, dopo il quale è data facoltà al governo ed alle società esercenti di far cessare dette convenzioni.

La commissione è presieduta dal senatore Gagliardo ed è composta di nove senatori, nove deputati, sette funzionari dello Stato, delegati dei ministeri del tesoro, della guerra, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e delle poste.

* * *

La commissione reale incaricata di studiare la questione ferroviaria e così composta: senatore Gagliardo presidente; senatori Casana, Consiglio, Lampertico, Mezzanotte, Paternò, Tittoni, Tommasi-Crudeli, Zanolini; deputati Boselli, Cao Pinna, Carmine, Fortunato, Guicciardini, Marcora, Romanin Jacur, Saporito e Stelluti Scala. Si provvederà poi alla nomina dei delegati dei ministeri.

Il decreto per la costituzione della commissione fu mandato oggi per la firma reale.

* * *

Oggi si è riunita la commissione d'inchiesta ferroviaria ed ha deliberato che la relazione del presidente, senatore Gagliardo, si metta a disposizione di ciascun commissario, prima di procedere alle discussioni che verranno iniziate in questi giorni.

Il Governo non proporrà alcuna amnistia
Le voci contadittorie sulla lista dei nuovi senatori

Ci telegrafano da *Roma, 9 novembre, sera*:

Per informazioni ineccepibili sono in grado di smentire che il Governo pensi a proporre al Re una parziale amnistia dei condannati dai tribunali militari.

I giornali alimentando una speranza che nessun governo prudente potrebbe realizzare, fanno opera punto caritatevole.

— Stamane un ministro mi assicurava che il Gabinetto ha fissato i criteri generali delle nomine dei nuovi senatori, ma che non furono discussi finora i nomi. Tra le notizie contradittorie che ogni giorno circolano in proposito, è impossibile di accertare la verità.

Il nuovo presidente del Senato
I vice-presidenti

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera*:

L'*Opinione* e l'*Italie* annunziano la nomina dell'onor. Saracco a presidente del Senato.

La *Tribuna*, confermando questa nomina, aggiunge che furono nominati vice-presidenti gli onor. Finali, Canizzaro, Pessina e Ghiglieri.

Bollettini della giustizia e dell'istruzione pubblica

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera*:

Il Bollettino giudiziario reca:

Muttoni, procuratore del Re a Padova, è promosso [illegible] prima categoria; sono accettate le dimissioni di [illegible] archivista all'Archivio notarile provinciale di Rovigo.

— Furono nominati vescovi di Lecce e di Girgenti, di Patronato regio, i monsignori Di Milio e Lancia.

— Il guardasigilli comunica ai procuratori generali una circolare della direzione generale delle carceri, perchè cessi il malo uso di tradurre a mezzo dei carabinieri i minorenni corrigendi ed i ricoverati nei riformatorii, e perchè invece dei carabinieri si impieghino in questi servizii gli agenti di P. S. in borghese.

Il Bollettino dell'Istruzione pubblica reca:

Feruglio, maestro di ginnastica all'Istituto tecnico di Udine, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Nell'Università di Padova: Trettenero, aiuto al gabinetto di chimica ostetrica, cessa dall'ufficio ed è sostituito da Santomauro; l'ing. Cattaneo è nominato assistente all'orto agrario di Padova.

L'Italia nell'Estremo Oriente
Un accordo anglo-italiano in Africa

Ci telegrafano da *Roma, 9 novembre, sera*:

Alla Consulta si smentisce la notizia che l'occupazione da parte dell'Italia d'un porto della China sia avvenuta o debba avvenire.

— Telegrammi da Londra dicono che sono stati avviati *pourparlers* per una azione combinata anglo-italiana nell'Abissinia, date certe eventualità. Qui si accoglie la notizia con riserva.

La riforma delle scuole tecniche
Due concorsi tra incisori

Ci telegrafano da *Roma, 9 novembre, sera*:

La commissione per la riforma delle scuole tecniche formulò i programmi di tre tipi di scuola agricola, industriale e commerciale. La prima classe della scuola rimane identica nei tre tipi; la separazione avviene nella seconda classe, dando la prevalenza alle scienze naturali nell'agricola, alla meccanica elementare e alla tecnologia nell'industriale, alle lingue estere ed alla contabilità nella commerciale.

— Il ministro Baccelli indisse due concorsi tra gli incisori italiani per la riproduzione a puro bulino della maniera classica dell'affresco di Raffaello alla Farnesina che rappresenta la favola di *Amore e Psiche*. Le domande devono inviarsi alla Regia Calcografia.

La soppressione dei dazi doganali
I delegati alla conferenza antianarchica

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera*:

Si conferma essere intendimento del ministro Carcano di sopprimere i dazi comunali delle farine, compensando i comuni della diminuzione dell'entrata che ne deriverà. Ma per questo compenso sorgono la difficoltà. E' probabile che vengano ceduti ai comuni alcuni proventi e venga accordata loro la facoltà di imporre nella categoria C. della ricchezza mobile o una tassa speciale sull'imbottato.

— I delegati italiani alla conferenza sugli anarchici sono Canevaro, ministro degli esteri, Canonico, presidente della sezione alla Cassazione, Sormani Moretti prefetto a disposizione.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera*:

Il tenente di vascello Di Stefano è nominato aiutante di bandiera del vice-ammiraglio Frigerio, rimpiazzando il tenente di vascello Manzi, che viene imbarcato.

I guardiamarina Dal Zio e Guardagnini imbarcano sul *Dandolo*.

E' partita la regia nave *Tevere* dalla Maddalena.

E' giunta la regia nave *Garigliano* a Taranto.

AFRICA

I figli del Mahdi fatti prigionieri

Cairo 9, ore 8 p. — I due figli del Mahdi, uno sceicco e parecchi emiri baggara furono fatti prigionieri.

La strada della spedizione Marchand per tornare in Francia

Il *Temps* si occupa della strada che dovrà seguire la missione Marchand, ritirandosi da Fashoda, essendo troppo disagevole e lunga quella dell'ovest, percorsa già nell'andata, e perchè bisogna possibilmente schivare il passaggio per l'Abissinia, riescendo pericoloso offrire lo spettacolo d'una ritirata a quel popolo, avvezzo a giudicare delle cose, degli uomini e degli Stati dal successo.

La strada del Nilo non è nemmeno consigliabile, secondo il *Temps*, perchè sarebbe mettersi alla mercè assoluta degli inglesi.

Ve ne ha una quarta, senza troppi inconvenienti: quella di Beber e Suakim; è quella che, senza dubbio, prenderà la missione per imbarcarsi nel Mar Rosso.

Aggiunge il *Temps* che, ritiratasi la missione Marchand da Fashoda, rimangono altre questioni da risolversi, tra Inghilterra e Francia.

Spera che vi ci si riuscirà nonostante i sentimenti aggressivi del governo di Londra, mercè il buon volere di quello francese.

Gli applausi unanimi che hanno accolto il ritiro dell'interpellanza Brunet alla Camera mostrano che il *Temps* è nel vero quando asserisce che l'opinione pubblica vuole la pace.

Alla ricerca del colonnello Flatters

Da Costantina si annuncia prossima la partenza della colonna sahariana al comando del colonnello Lugan, organizzata per muovere alla ricerca del colonnello Flatters e del capitano Masson che si suppongono ancora prigionieri dei beduini.

La colonna partirà da Biskra il 14. Essa comprenderà più di settecento uomini di ogni arma e sarà formata di quattro compagnie di fanteria, di due plotoni di cacciatori d'Africa e di *spahis* e di una sezione del treno delle ambulanze.

Un forte distaccamento del genio, di zappatori minatori, di zappatori conduttori e di telegrafisti, precede già la colonna da tre settimane.

Tutte le altre unità stanno operando il loro movimento di concentrazione su Biskra. Le compagnie del battaglione d'Africa partiranno da Batna e da Kheucela, e i cacciatori d'Africa da Costantina per operare la loro congiunzione con gli *spahis* a Batna.

LE NOSTRE FORZE NAVALI

Le nostre forze navali al 1. novembre erano così distribuite:

Squadra attiva: corazzate *Lepanto* colle insegne del vice ammiraglio Costantino Morin, comandante in capo, *Sardegna* colle insegne del comandante sott'ordini, *Re Umberto*, *Ruggero di Lauria*, *Andrea Doria* — incrociatori torpedinieri *Calatafimi* e *Goito* — cisterna *Tevere*;

Squadra di riserva: corazzata *Sicilia* colle insegne del vice ammiraglio Giambattista Magnaghi, comandante in capo — corazzata *Maria Pia* — incrociatori torpedinieri *Partenope* e *Urania*;

Divisione navale oceanica: incrociatore corazzato *Carlo Alberto*, colle insegne del contr'ammiraglio Camillo Candiani d'Olivola — incrociatore *Piemonte* — arieti torpedinieri *Dogali* e *Calabria*.

Divisione navale in levante: corazzata *Francesco Morosini* colle insegne del contr'ammiraglio Giovanni Bettolo — corazzate *Affondatore* e *Castelfidardo* — arieti torpedinieri *Etruria* e *Lombardia* — incrociatore *Caprera* — cannoniera-avviso *Archimede*.

Stazioni all'estero: incrociatore *Colombo*, cannoniere *Volturno* e *Veniero*, avviso *Staffetta* nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano — piroscafo *Mestre* a Costantinopoli — incrociatore *Marco Polo* e ariete torpediniere *Etna* nello estremo levante.

In allestimento: corazzata *Ammiraglio di Saint Bon* a Venezia dal 1. settembre — corazzata *Emanuele Filiberto* a Castellammare di Stabia dal 23 agosto — caccia torpediniere *Fulmine* a Sestri Ponente dal 16 giugno — incrociatore torpediniere *Minerva* a Taranto dal 1. aprile 1897.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Gli imperiali di Germania a Damasco
Alla tomba di Saladino

Damasco 9, ore 9 a. — Gli imperiali di Germania visitarono la moschea di Ommiades, ove si trova la tomba di Saladino. Nel pomeriggio vi fu una rivista della guarnigione; poi una fantasia dei beduini che riuscì uno spettacolo pittoresco.

Al pranzo di gala di iersera al palazzo di città, riccamente decorato, l'Ulema di Damasco pronunziò un discorso elogiando l'imperatore e l'impero tedeschi, pregando il cielo di benedire l'imperatore e l'impero.

L'imperatore rispose ringraziando della brillante accoglienza ricevuta nel paese specialmente nella città di Damasco dicendosi molto commosso di trovarsi dove visse il sultano Saladino, cavaliere senza macchia e senza paura. L'imperatore assicurò i mussulmani della sua incrollabile amicizia. Terminò con un brindisi vivamente applaudito al Sultano, dicendosi vivamente colpito dalla magnifica accoglienza ricevuta da Abdul Hamid.

Il ritorno per mare
Una gita a Madrid

Madrid 9, ore 4 p. — Il governo ebbe partecipazione che il yacht *Hohenzollern* cogli imperiali di Germania arriverà a Cadice il 20 novembre. Alcuni credono che gli imperiali di Germania verranno a Madrid.

I Sovrani di Germania, anche per seguire il consiglio dei medici, non faranno ritorno in patria attraversando, come nell'andata, l'Europa; ma con un lungo giro per mare, si recheranno ad Amburgo od a Kiel.

Una nuova prova contro Esterhazy
L'interrogatorio di Cavaignac

Ci telegrafano da *Parigi, 9 novembre, sera*:

Si assicura che tra le carte sequestrate al domicilio di Esterhazy sia stata trovata una lettera scritta sopra carta sottile identica a quella del *bordereau*.

Questa lettera scritta da Esterhazy porta una data anteriore a quella del *bordereau*.

— La Cassazione ha interrogato nuovamente stamane e nel pomeriggio l'ex-ministro Cavaignac.

Le misure di precauzione prese dalla autorità per mantenere l'ordine attorno alla Corte furono oggi anche più rigorose.

Mercier ha fiducia nella Cassazione
Un dispaccio cifrato di Panizzardi
Il "borderau" rinvenuto su Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 9 novembre, sera*:

Il generale Mercier dopo la sua deposizione alla Cassazione fu intervistato da un redattore del *Gaulois*, al quale egli espresse la sua fiducia intera nella chiaroveggenza e nel patriottismo della Cassazione.

L'*Intransigeant* di Rochefort pretende che esista nel *dossier* un sunto del dispaccio cifrato che il colonnello Panizzardi mandava a Roma e in cui narrava i particolari del tradimento di Dreyfus e conchiudeva: «Hanotaux ebbe la traduzione del telegramma, ma noi abbiamo preso le nostre precauzioni.»

— Gli amici di Dreyfus spiegano il rinvenimento del *bordereau* nell'abito di Dreyfus dicendo che era la copia del *bordereau* regolarmente comunicatagli durante il processo.

Per la pace ispano-americana
Il protocollo di Mac-Kinley sulle Filippine

Parigi 9, ore 8 p. — La conferenza per la pace ispano-americana ha ascoltato nella odierna seduta la lettura del protocollo degli Stati Uniti in risposta alla domanda della Spagna circa le Filippine. La prossima seduta della commissione si terrà sabato.

Un'ambasciata del Sultano allo Zar

Yalta 9, ore 4 p. — L'ambasciata straordinaria turca si reca a Livadia a salutare lo Zar. E' giunta qui ieri e fu ricevuta cogli onori militari.

La missione reca allo Zar l'ordine della Casa Imperiale Osman.

Le elezioni negli Stati Uniti

Londra 9, ore 10 a. — Il *Daily Chronicle* ha da New York: Il colonnello Rosevelt, candidato repubblicano, fu eletto governatore dello Stato di New York.

Le elezioni del Congresso precedettero calme.

New York 9, ore 4 p. — Ecco i primi risultati finora conosciuti delle elezioni dei governatori degli Stati e dei deputati al Congresso. Furono eletti quattordici repubblicani e tre democratici a governatori degli Stati.

In quanto alle elezioni legislative, pare assicurata fin d'ora nel Senato federale la maggioranza ai repubblicani.

I repubblicani conserveranno la maggioranza anche nella Camera, quantunque i democratici guadagnino alcuni seggi.

L'insediamento del lord Mayor

Londra 9, ore 8 p. — La cerimonia dell'insediamento del Lord Mayor si fece oggi col consueto cerimoniale. Il corteggio attraversò la via della città fra gran folla che mantenne una attitudine calmissima.

Partecipava al corteo un carro rappresentante l'alleanza anglo-americana che fu accolto da applausi.

Duelli fra deputati a Budapest ed a Vienna

Budapest 9, ore 6 p. — In seguito all'incidente avvenuto ieri alla Camera, stamane vi fu un duello alla pistola fra i deputati Gajari ed Alessandro Karolyi. Dopo un primo scambio di palle, Gajari dichiarò che non aveva inteso di ferire Karolyi nel suo onore personale: pertanto gli avversarii si riconciliarono.

Vienna 9, ore 5 p. — Dicesi nei circoli parlamentari che in seguito all'alterco di ieri alla Camera, i deputati Wolf e Gnievosz, si batteranno domani alla sciabola.

Lo sconto alla Banca dell'Impero

Berlino 8, ore 2 p. — La Banca dell'Impero ha fissato lo sconto al 5 e mezzo per cento e l'interesse delle anticipazioni al 6 e mezzo per cento.

Per le vittime spagnuole della guerra

Londra 9, ore 9 a. — L'Infanta Eulalia presiederà il 18 corr. alla vendita della carità destinata alla sottoscrizione delle vittime spagnuole della guerra recente. Il Papa inviò un cameo.

Un colloquio con lo Zar
intorno alla proposta del disarmo

Telegrafano da Berlino, 8 novembre:

Il noto pubblicista inglese Speak, che si trova attualmente in Russia per conoscere l'opinione dei più influenti personaggi del mondo politico russo circa la proposta del disarmo generale, è stato ricevuto in udienza dallo czar Nicolò, a Livadia. Egli pubblica ora un articolo, il quale, con riflesso all'udienza da lui avuta a Livadia, sembra rispecchiare l'intenzione dello Zar e del governo russo.

L'articolo dice che lo Zar prende il progetto molto sul serio. E' molto notevole il fatto che, fra i ministri, il ministro della guerra è il seguace più fervente dell'idea del disarmo.

La Russia propone di non continuare gli armamenti, di limitare l'uso di proiettili esplodenti anche per armi di piccolo calibro, e di evitare la soverchia precipitazione nelle dichiarazioni di guerra, affinchè sia resa possibile la mediazione da parte delle potenze neutrali.

Un dramma in ferrovia

Si ha da Budapest, 8 novembre:

I viaggiatori partiti venerdì sera col diretto delle 11 pom. da Clausenburgo a Budapest furono testimoni di un dramma commoventissimo.

Fra i viaggiatori che aspettavano alla stazione per salire sul treno c'era una signora giovane ed elegante. Il marito l'accompagnava per salutarla, e la giovane coppia scherzava e rideva forte, formando un quadro graziosissimo che attraeva l'interesse e la simpatia di tutti i viaggiatori.

— Quanti giorni ti fermerai a Budapest? — domandò il signore alla compagna, al momento della partenza.

— Tre o quattro al più.

— Scommetto che ritornerai prima, — ribattè lui con un bel sorriso.

Si abbracciarono e la signora salì poscia in un compartimento di prima classe. Allorchè il treno si arrestò alla stazione di Caucsa, entrò il capostazione con un dispaccio in mano e domandò della signora K... alla quale lesse con voce tremante le seguenti parole:

— La signora K che viaggia sul diretto di Budapest; ritorni col prossimo treno a Chausenburgo, perchè suo marito si è suicidato alla stazione.

Con un grido straziante, la signora cadde svenuta. Il treno subì un ritardo di due ore. Il marito aveva ragione: ella ritornava molto prima che non pensasse.

Da Trieste
Il naufragio di una goletta italiana — Insulti a marinai italiani

Abbiamo da Trieste, 9 novembre, matt.:

La goletta italiana *Giovanni*, capitano Padovani, di Chioggia, è investita nella notte dal 7 all'8 sulle roccie di Sipar, fra Umago e Cittanova, sulle coste dell'Istria. La goletta *Giovanni* proveniva con carico di ossa da Buenos-Ayres e navigava in *cappa* costeggiando ed attendendo il vento buono per dirigersi a Trieste.

Fu da qui mandato il piroscafo *Pelagosa* per scagliare la nave, dopo che sarà compiuta l'operazione dell'alibo, già cominciata.

— Ieri venne arrestato un barcaiuolo sloveno perchè insultava i marinai italiani del pielego di Rimini, *Lucia*.

UNA QUISTIONE DIMENTICATA

Dalla relazione del Ministero della guerra sulla leva dei nati nel 1876 rileviamo che vi furono 126 inscritti che non conseguirono l'invocata assegnazione alla terza categoria, perchè non trovavansi in grado di produrre il certificato del legale matrimonio dei loro genitori.

Analizzando le cifre statistiche, si apprende che dei 126 iscritti, uno apparteneva al Piemonte, 3 alla Liguria, 2 alla Lombardia, 1 al Veneto, 11 all'Emilia, 6 alla Toscana, 12 alle Marche, 4 all'Umbria, 15 al Lazio, 9 agli Abruzzi e Molise, 23 alla Campania, 2 alle Puglie, 4 alla Basilicata, 11 alla Calabria, 13 alla Sardegna e 9 alla Sicilia.

I figli naturali, legalmente riconosciuti, assegnati alla terza categoria, furono 401.

Si può essere sicuri che i 126 sono figli di genitori congiunti col solo rito religioso: e se le cifre provano che in alcune regioni il male andò scemando, dimostrano però che, specialmente in qualche regione, esso persiste.

Il male è spiegato, se non giustificato, da una deficenza nella legislazione.

Molti vescovi e parroci — nota a proposito l'*Opinione* — ripararono saviamente alla deficenza della legge ed adoperarono la loro autorità morale per persuadere della necessità di far sanzionare i matrimoni dalla legge civile. Ma se in una sola leva 126 furono i danneggiati dalla illegalità dei matrimoni dei genitori, questo numero — che press'a poco ogni anno si rinnova e si ripete — conferma essere necessario rimuovere la causa di un effetto sì grave e pericoloso.

Il ministro della giustizia ha, nei tanti progetti di legge studiati e presentati dai suoi predecessori e nei rapporti delle autorità giudiziarie, larga messe di dati statistici, di relazioni, di documenti e gli archivi parlamentari abbondano dei risultati degli studii di Commissioni, composte di uomini alieni da qualsiasi tendenza contraria ai diritti della Chiesa e delle coscienze, ma convinti che in Italia, come negli antichi regimi e in tutti i moderni Stati, sia necessario che le leggi provvedano, onde, per colpa o ignoranza dei genitori, non si rechi gravissima offesa all'ordine della famiglia e alla sorte dei figli.

Fortis e Colosimo in Calabria

Ci telegrafano da *Catanzaro, 9 nov., matt.*:

Alla fine del banchetto datosi ieri sera brindarono applauditi i deputati Sanseverino, Rossi Milano, Murmura, Lucifero e Camagna.

Rispondendo al deputato Murmura, che auguravasi l'attuale governo apportasse la restaurazione morale, insieme a quella economica, l'onor. Fortis disse che quella scaturiva da questa naturalmente.

Però — soggiunse — le popolazioni non debbono fare largo assegnamento sulle forze del Governo e sperare nella realizzazione immediata dei grandi beneficii economici, poichè tutto ora contribuisce a ritardarne il compimento. Il rapido succedersi dei Governi in Italia impedisce di menare a termine tutti i provvedimenti necessarii al completo assetto del paese. Se un merito attuale il ministro può vantare, questo solo potrà essere, di determinare il metodo, i sistemi, onde i loro successori possano compiere l'opera della grandezza economica e morale che spetta al paese, con un programma netto, chiaro e preciso di facile e serena attuazione. (*Vivi applausi.*)

* * *

Nicastro 9. ore 9 p. — Stamane sono qui arrivati gli on. Fortis e Colosimo ed ebbero grandi accoglienze.

Nel pomeriggio recaronsi ad esaminare i lavori del porto presso Sant'Eufemia.

Stasera avrà luogo un banchetto offerto dai commercianti, industriali e agricoltori.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 9 — Il piroscafo *Orione* ha proseguito per Genova.

LA MANIA DELLO SCRIVERE
Le donne letterate

La *Revue des Revues* ha pubblicato un articolo molto curioso sopra la produzione letteraria mondiale nel 1898, esponendo alcune interessanti e importanti riflessioni.

La quantità di libri stampati va di anno in anno aumentando straordinariamente. — Questo intanto è il primo e il più evidente rilievo, nè del resto esso data solo da ieri. Gia questo lamento veniva pronunciato nell'antichità, quando non esistevano stamperie, quando non vi erano scuole obbligatorie, quando le donne e gli adolescenti si consacravano a più dilettevoli e proficue occupazioni, che non siano quelle di comporre cattivi romanzi o di dettare opere di sociologia democratica.

Che direbbe adesso il poeta latino, che fino da allora si doleva del diffuso prurito di scrivere?

C'è da rimanere sbigottiti quando si pensi alla massa enorme di carta stampata che profondono, ogni giorno, su tutte le città civili le innumerevoli macchine per la stampa, da quelle lente a mano fino alle prodigiose rotative.

Qual meravigliosa e stupefacente varietà di giornali, di periodici, di riviste. Ve ne hanno di ogni formato e di ogni colore, e ve ne hanno tanti da lasciar dubbio se un uomo impiegando tutta la sua vita potrebbe leggere i fogli stampati nel mondo in un solo giorno.

E i libri? E' una pioggia quotidiana, anzi un diluvio, ed a persuadersene non occorre consultare le statistiche, basta sapere la quantità di libri che arrivano ogni giorno alle redazioni dei giornali, anche in Italia, che pur non è il paese dove la febbre libraria sia più acuta; basta scorrere i cataloghi degli editori, guardare le vetrine dei librai.

* * *

Contrariamente a quello che forse la maggior parte suppone non è la Francia che tiene il *record* del libro, e tanto meno del giornale e della rivista.

E' niuno forse immagina quale sia la nazione, dove si pubblica ogni anno il maggior numero di volumi. Questo *fortunato* paese è il Giappone; la superiorità numerica, come la statistica dimostra, spetta di pieno diritto ai giapponesi. Il Giappone pubblica esattamente 25000 volumi all'anno, all'incirca il doppio di quanto si pubblica in Inghilterra e in Francia.

Dopo il Giappone, sempre come quantità numerica, viene la Germania, poi l'Inghilterra, e infine la Francia, sebbene nel 1897 si siano pubblicate in Francia 12,000 opere stampate e siano stati fondati 706 giornali nuovi.

A questo proposito anzi, è interessante di conoscere a quale causa sia dovuta la supremazia numerica dell'Inghilterra sulla Francia. Tale causa la si deve ricercare nelle donne che si sono date alla letteratura. Le autrici, le scrittrici pullulano in Inghilterra e sopratutto sono di una fecondità prodigiosa, molto superiore a quella virile!

Appariscono a Londra circa 800 romanzi all'anno, talchè, scrive l'articolista della *Revue des Revues*, un critico, se coscienzioso, dovrebbe leggerne due o tre al giorno e troverebbe difficilmente qualche ora da riservare al riposo domenicale.

L'esercito delle donne si è messo in moto da qualche anno e pare che non abbia intenzione di fermarsi a mezza strada. Invadenti, rumorose e tenaci all'opera, le scrittrici sanno abbattere sui lettori valanghe di volumi,

Già fino da quando le donne scrittrici non erano che eccezioni, la signora de Genlis, parlando di se stessa, nel secolo scorso diceva senza arrossire: «Ecco in meno di due anni il decimo volume che io do alle stampe; è questa la sola risposta che d'ora innanzi io voglio dare a tutte le critiche passate, presenti, future. Oltre a questo lavoro, che può già sembrare considerevole io passerò alla stampa in 18 mesi nove volumi, che sono interamente compiuti e che i miei amici conoscono!»

Nove volumi in 18 mesi! Le donne sono veramente senza pietà!

* * *

Da noi, finora questa varietà moderna della donna scrittrice non è molto abbondante, ma da qualche anno accenna a diffondersi con l'aiuto di una malsana germinazione di giornaluncoli letterarii, i quali spingono ai delitti letterari tante oneste fanciulle, che forse non avrebbe scritto, nella loro vita, che qualche melato bigliettino all'amoroso.

Del resto nel romanzo, nella poesia e nella drammatica, anche da noi le donne si avanzano a lottare con i maschi, e spesso per la compiacenza di questi ultimi, riescono vittoriose. Sui meriti è inutile neppure di discutere. Strombazzata da tutti gli artificii di una amplissima *réclame*, Ada Negri, la poetessa del socialismo, è ormai passata, letterariamente parlando, nel mondo dei più, in quello cioè dei dimenticati; Annie Vivanti, malgrado gli sforzi erculei del nume di Bologna, Giosuè Carducci, se ne è tornata in America con le pive nel sacco.

E questi furono i due successi femminili più recenti e reboanti!

Ma le donne non si scoraggiano; per una che abbandona il posto, cento si presentano.

Non è poi tanto difficile lo scrivere!

Che diavolo! Non occorre neppure abbandonare la casa, nè tralasciare di invigilare sul pranzo. Basta chiudersi nella propria camera o nel salottino se c'è, per alcune ore di giorno o di sera, e la penna scorre sulla carta, e i fogli si accumulano sui fogli. Dopo sei mesi, dopo un anno, il romanzo è finito, la raccolta di versi è completa. Qual sorta di romanzo e di versi Dio solo lo sa, ma questo non importa.

Il difficile sta nel trovare l'editore, ma a furia di raccomandazioni, di inchini e anche di quattrini ci si arriva. Il libro si stampa, qualche critico, amico di casa, ne scrive sul giornale più vicino, se ne vendono, sì e no, una mezza dozzina di copie e... si ricomincia da capo. Magari per la seconda volta invece del romanzo si scrive un trattatello morale o una serie di novelle per bambini, ma il prurito di scrivere non cessa e l'onda delle autrici sale ed ingrossa.

Si potrebbe concludere quasi, che sotto questo aspetto, oggi, la donna ha preso il posto dello studentino che, or sono passati due o tre lustri, imprimeva i suoi elzeviri immancabilmente ai 18 anni.

* * *

C'è da spaventarsi per tutto ciò? Neppur per

ombra. Molti si chiedono, è vero, dove vanno a finire tutti questi libri innumerevoli, che quasi nessuno legge, e fino a quale estremo si arriverà il giorno in cui si saranno più scrittori che lettori. Ma non c'è da impressionarsi per questo.

In primo luogo il commercio al dettaglio ha un bisogno sempre crescente di carta, e poi non è vero che questi sforzi sian del tutto vani, almeno così conclude l'articolista della *Revue des Revues*, scrivendo che « di tutta questa fatica, di questo lavoro, resta almeno la traccia di una corrente morale, l'indice di uno sforzo, un elemento di paragone, qualche aspetto di insieme, la successione e lo sviluppo del quale costituiscono la materia storica ».

Queste parole sono un po' sibilline, ma in ogni modo, tanto meglio così.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il princ. Torlonia caduto da cavallo

Gli fu estratto un occhio

Ci telegrafano da *Firenze, 9 nov., sera*:

Il principe Giovanni Torlonia figlio del duca di Ceri, ufficiale di complemento dell'11 artiglieria, recandosi con la batteria in piazza d'armi, cadde da cavallo battendo sul binario del tramvai e ferendosi all'occhio sinistro. Non è stabilito se tale ferita egli si sia fatta con la sciabola che portava sguainata o per un calcio del cavallo.

Trasportato all'ospedale militare, venne operato dal maggiore medico Pugliesi, che gli estrasse l'occhio.

Lo stato dell'ufficiale è grave.

Mentre si attende il duca, lo assistono amorevolmente i camerati.

La riapertura d'una chiesa storica

Ci telegrafano da *Palermo, 9 nov., sera*:

Stamane con una solenne funzione sacra, a cui intervennero il prefetto e tutte le autorità, si riaprì al culto, dopo due secoli, la storica chiesa donde partì la scintilla dei Vespri Siciliani.

Bologna — *Cose dell'Università* — L'illustre chimico prof. Novaro rimarrà alla nostra Università.

— Alla cattedra d'igiene, lasciata vacante dal professore Roncati, venne chiamato, quale straordinario, il prof. Sanarelli, scopritore del microbo della febbre gialla.

Napoli — *Arresto d'un capotreno* — L'avvocato Camillo Mira, giorni sono, affidava al capo-treno Valentini della stazione di Castellamare due valigie da spedire a Roma.

All'arrivo delle valigie fu trovato che mancava buona quantità di biancheria e in una delle valigie fu trovato un orologio di servizio, che portava il numero 238 di matricola. L'orologio apparteneva al capotreno Valentini, che fu arrestato, supponendosi che l'orologio gli sia appunto sfuggito di tasca nella fretta di sottrarre la biancheria.

Roma — *La caduta del palazzo comunale di Monterotondo* — A Monterotondo è caduto il vecchio palazzo comunale, rovinando pure altre case che l'atterniavano.

Non si ha a deplorare nel disastro nessuna vittima, grazie alla precauzione presa dal sindaco di far sgombrare le casupole vicine dopo che si erano formate nel palazzo enormi screpolature.

Una delle case, quantunque quasi coperta di macerie, resistette all'urto; però il proprietario, ammalato da un anno, fu trasportato ad altra abitazione col farlo passare sopra il tetto.

Andarono distrutti magnifici affreschi dello Zuccari, che ornavano la volta del salone maggiore del Municipio.

LE FABBRICHE DI ZUCCHERO
di barbabietole

Il ministero delle finanze ha ordinato agli ispettori demaniali di visitare le fabbriche di zucchero di barbabietole attualmente in esercizio, per accertare la loro produttività e potenzialità per la relativa tassazione.

I risultati finora accertati non potrebbero essere migliori.

La fabbrica di Rieti ha dato tale prodotto da essere tassato per L. 1,375000 in ragione di L. 67.20 per quintale.

Si calcola che nell'anno prossimo le fabbriche in Italia non saranno meno di otto e che fra un paio di anni saranno triplicate.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 10 novembre: S. Andrea Avel.
Venerdì 11 novembre: S. Martino vesc.
Il sole leva alle 7.5 tramonta alle 4.46.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

LA CERIMONIA INAUGURALE
alla Scuola Sup. di Commercio

Ieri alle ore due del pomeriggio ebbe luogo a Ca' Foscari l'inaugurazione solenne dell'anno scolastico.

Assistevano alla cerimonia il prefetto barone Winspeare, il sindaco conte Grimani, il comm. Cerutti per la presidenza del Consiglio provinciale, il comm. Suppiei presidente della Camera di Commercio, il comm. Spanio presidente di sezione alla Corte d'Appello, il sostituto proc. gen. cav. Castagna, gli onor. Tiepolo e Bertoldi, i cav. A. Diena e Piucco per il Consiglio direttivo della scuola, molti professori e studenti della scuola stessa, alcune signore ed altri invitati.

Alle due precise l'on. Pascolato ff. di direttore della scuola dichiarò in nome del Re aperto il nuovo anno scolastico. Quindi lesse un forbitissimo discorso nel quale rese conto dei fatti, propositi e speranze della nostra scuola di commercio e ciò allo scopo di fornire argomento di discussione su questo nostro importante istituto, essendo certo che la discussione gioverà al medesimo.

Il chiarissimo oratore dopo aver mandato un gentile saluto al prof. Giannoti che per ragione di salute dovette ritirarsi dall'insegnamento, espresse le varie questioni che si rannodano al miglior sviluppo della nostra scuola la quale fu frequentata nell'anno passato da 122 studenti dei quali undici stranieri.

L'on. Pascolato fece un rapido confronto dell'ordinamento dell'istruzione commerciale nei principali stati d'Europa, concludendo che la nostra scuola può, con coscienza di non esser umiliata, sostenere il confronto anche con quelle che vanno più celebrate, specialmente per la lezione magistrale delle scienze giuridico-economiche. Nel prossimo anno avrà luogo in Venezia il sesto Congresso delle scuole commerciali, nel quale verrà sopratutto discusso il grave problema della istruzione secondaria commerciale, quella cioè che dovrebbe fornire i piccoli commercianti ed agenti.

Il veneto Istituto superiore si è assicurato già il cordiale e generoso appoggio del Municipio, che l'oratore ringrazia, perchè l'avvenimento riesca degno della Scuola e della città. L'on. Pascolato manda quindi un affettuoso saluto a tutti i benemeriti della Scuola, ed uno anche agli studenti che nelle vicende recenti seppero mostrarsi giovani serii *(vivi applausi)*.

***

Data la parola al prof. Renato Manzato, questi legge una dotta e interessantissima commemorazione del defunto senatore Deodati che fu il primo a patrocinare l'idea della nostra Scuola superiore di commercio, riuscendo in brevissimo tempo a tradurla in fatto compiuto.

Il valente oratore ebbe la bravura di non ripetere quanto fu detto da altri sulla vita e sui meriti del preclaro cittadino, tratteggiandone le benemerenze e mettendone in evidenza il forte ingegno, il verace sentimento liberale, illustrando il facondo oratore e l'eminente giurista.

Concluse invitando i giovani studenti a ritemprarsi coll'esempio di così distinto cittadino cotanto benemerito della nostra Scuola commerciale.

Dopo ciò, in un'altra aula fu inaugurato il busto in marmo del senatore Deodati con sottoposta lapide. E' lavoro pregevole dello scultore Bortotti, ed alla spesa si provvide facilmente con pubblica sottoscrizione.

L'onor. Pascolato pronunciò affettuose parole, alle quali rispose assai bene l'egregio nostro Sindaco.

Tutti gli oratori furono assai applauditi.

***

All'onor. Pascolato giunse un telegramma della figlia del senatore Deodati e del genero Attilio Centelli, per ringraziamento della pietosa ricordanza.

La nuova pompa a vapore — Dopo parecchi giorni di prove parziali sul funzionamento della nuova pompa a vapore, ieri, all'isola delle Grazie, ebbe luogo la prova generale di resistenza. Assistevano gli assessori Castelli e Facci-Negrati, il capo dell'ufficio tecnico cav. Trevisanato coll'ing. Fautrier, l'ispettore dei vigili Gaspari e il comandante dei vigili al fuoco Sansoni.

La prova durò dieci ore, cioè dalle otto ant. alle sei pom., e, in complesso, i risultati non potevano essere migliori, portando la pompa un getto continuo a venticinque metri di altezza.

E' noto che la nuova pompa è fornita di sei getti normali che mandano centoventiquattro tonnellate all'ora, cioè oltre duecento litri al minuto.

Ieri si fecero anche delle prove di suddivisione, sui sei getti normali, in modo di poter avere, in caso di bisogno, un numero maggiore e anche doppio di getti, pur mantenendo sempre la conveniente efficacia.

Anche questo espediente riuscì in modo soddisfacente.

Un teschio umano — Il nostro corrispondente da Portogruaro ci scrive in data di ieri:

« Ieri mattina alcuni pescatori di crostacei che pescavano sulla spiaggia di Caorle, venendo verso Venezia, videro una testa umana in istato di avanzatissima putrefazione.

Avvertiti subito i carabinieri della frazione di Caorle, questi si recarono sul luogo e, confidando di rinvenire il resto del corpo, ispezionarono la spiaggia in tutta la sua vastità. Le loro ricerche però riuscirono infruttuose.

Sequestrato il teschio, fu telegrafato alla vostra autorità giudiziaria, ed ieri mattina si recarono sul luogo il capitano dei carabinieri ed il pretore col cancelliere, per le constatazioni legali.

Si tratta di delitto, di suicidio, o di disgrazia?

La testa pare sia stata staccata dal busto in seguito allo sbattimento del cadavere contro la spiaggia, prodotto dalle onde ».

Pel trasporto mobiglie e bagagli l'Agenzia De Paoli prega di non rivolgersi in nessuno dei suoi uffici succursali, ma *esclusivamente* a quello *Centrale* in Piazza S. Marco 118-119 vicino al caffè Quadri, e pel trasporto *merci* a quello di Rialto rimpetto il pontone del vaporetto per la stazione.

Furto. — L'altra notte mediante rottura del lucchetto che chiude il boccaporto, i ladri penetrarono nel pontone alle Zattere della ditta Stucchy e rubarono due giacche, due pantaloni e due cappelli di tela incerata, che la ditta aveva fornito ai pontonieri Dal Bon Giuseppe e Luigi D'Este.

Il valore degli oggetti rubati è di circa dieci lire. I ladri sono ignoti.

Morte improvvisa — Ieri sera alle otto nell'osteria del *Mondo Novo* un individuo stava seduto ad un tavolo bevendo del vino, quando fu visto, da un momento all'altro, inclinare il capo sul tavolo e non muoversi più.

L'esercente ed il cameriere si recarono subito da lui, lo chiamarono, lo scossero; ma inutilmente.

Accorse poco dopo il dr. Guerra, e constatò che il povero diavolo non era più in vita.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale dagli agenti di P. S.

E' certo Santo Crovato, di 54 anni, già tappezziere, lavorante al Lido; abitava a S. Marina. Lascia moglie e figli.

Fuocherello — Ieri mattina alle dieci, nella casa abitata da Basso Santina a Dorsoduro N. 2744, si apprese il fuoco ad un pagliericcio. Dato l'allarme, accorsero i pompieri delle Sezioni prima e quinta col comandante Vianello e in breve l'incendio fu domato. Andarono bruciati oltre il pagliericcio le lenzuola e la coperta, recando un danno di circa quindici lire. — L'incendio era stato appiccato accidentalmente da una vecchia cercando sotto il letto un oggetto con la candela accesa.

Un sarto perseguitato dai ladri — Il sarto Pietro Negrin, che ha il laboratorio all'Accademia N. 1051 fu, come è noto, vittima più volte dei ladri.

Questa volta però, i signori ladri (forse gli stessi delle altre volte che non furono mai scoperti) se ne andarono con le pive nel sacco.

Nell'interno del negozio, il Negrin ha una finestra munita d'inferriata che prospetta il giardino. Sotto questa finestra vi sono degli scaffali, dove egli teneva le pezze di stoffa. E fu appunto da essa che, l'ultima volta, venne derubato di cinque pezze di panno.

L'altra notte dunque i ladri, data la scalata al cancello di ferro, penetrarono nel giardino, si diressero alla finestra, ruppero la lastra, introdussero le mani; ma.... gli scaffali erano vuoti.

Le lezioni toccate al Negrin avevano servito a qualche cosa.

La r. nave « Saint Bon », come abbiamo preannunciato, è entrata ieri nel baccino maggiore del r. Arsenale.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 9 novembre: **Nascite:** maschi 6 — femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 Totale 14.

Matrimonii: Soppelsa Modesto custode al Palazzo Ducale con Soppelsa Giuseppina cameriera — Tonizzi Placido falegname lavorante con Vendrame Aucalia casalinga.

Decessi: Rullo Sambo Maria ch. Colomba d'anni 77 vedova filacanape di Chioggia — Dettamanto Veronica 69 nubile casalinga di Venezia — Donaggio Memmo Filomena 55 coniugata id. — Favaretto Ambrosi Giuseppina 45 id. domestica di Favaro Veneto — Bottignol Italia 20 nubile sarta di Venezia — De Prà Bartolomeo 56 celibe negoziante id. — Rosada Agostino 67 vedovo facchino idem — Bonura Luciano 53 coniugato fuochista marittimo di Palermo.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: De Zorzi Maddalena di anni 5 1/2 decessa a Paderno d'Asolo.

Per finire — Conoscete mia suocera?
— Non ho questo piacere.
— Piacere? Allora capisco che non la conoscete.

BUONA USANZA

Matteo Mariutto fu Osvaldo in morte di Gioachino Scarpa offre a mezzo nostro L. 4 all'ospitale *Umberto I.* — e per lo stesso scopo Eugenio Varisco e signori fratelli Ambrosi offrono ciascuno a mezzo nostro L. 2.

La famiglia Benvegnù in luogo di torcie nei funerali del compianto Gioachino Scarpa, ha rimesso all'ospedale dei bambini poveri L. 2.

Il cav. Davide Ricchetti offrì e versò direttamente all'Educatorio rachitici *Regina Margherita* lire cinque per onorare la memoria del defunto Pietro Vason.

Nota sibillina

Sciarada

Bene spesso alla carne accompagnato
Trovi il *primiero* mio — Nè un solo oggetto
Giammai vien col *secondo* designato —
Purga il sangue il *total*, rinfranca il petto.

Spiegazione del Sciarada precedente:
CHI-ARA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera terza rappresentazione di *Mignon*; la *Mignon* più vera e più umana che il pubblico di Venezia abbia conosciuto; non la *Mignon* tragica, eccessiva, esagerata, che fa della dolce fanciulla una *Carmen* passionale, sfacciata, che si rivela colle note larghe, profonde, maschie quasi, snaturanti il carattere della protagonista.

Senza dubbio, avremo una larga riconferma di successo.

Goldoni. — Ieri sera per improvvisa indisposizione della signorina Raspantini non si è potuto rappresentare la commedia *I borghesi di Pont'Arcy*. Fu recitata invece la *Moglie ideale* di Marco Praga dove la Gramatica ottenne vivissime e frequenti approvazioni dal pubblico.

Questa sera si rappresenterà il *Mondo della Noia* di Pailleron.

E' annunciata la serata d'onore della brava attrice signora Edvige Reinach con *La Straniera* di Dumas figlio.

Malibran. — Questa sera la Compagnia Zago-Privato rappresenterà i comicissimi *Pelegrini de Marostega* preceduti dalla bella commedia di E. Miotti *Una fortessa de carton*.

Domani avrà luogo la serata in onore della signora Amalia Borisi con i due applauditi lavori di E. Paoletti *Santa Rosa* e *Fra do foghi*.

Sabato sera avremo in questo teatro la rappresentazione del lavoro storico di E. Dall'Ongaro: *La Dànae*, già annunciata.

Al Teatro Sociale di Treviso — Ci scrivono 9 novembre:

(g. t.) Pubblico numeroso iersera e numerosissimo stasera al *Giovanni Huss* del maestro Tessaro. L'opera va piacendo ogni sera più ed ogni sera più sono fatti segno ad unanimi applausi autore ed interpreti.

Domani si riposa; venerdì si darà la *Gioconda* (serata di gala), sabato il *Giovanni Huss* e domenica, ultima rappresentazione della stagione, *Gioconda*. Siamo dunque agli sgoccioli di questo brillante Sammartino.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 9 novembre:

(S.) *Mimì, Musette* e compagni, seguitano a deliziare il pubblico padovano, che accorre in folla al *Garibaldi* con visibile e legittima compiacenza della ditta proprietaria.

Anche iersera — terza della *Bohème* — non un palco, non uno scanno vuoti.

Del resto, lo spettacolo va d'incanto. Artisti, orchestra e cori fanno tutti il loro dovere con una diligenza invidiabile.

Le domande di *bis* si succedono e — stavolta — si assomigliano. Segnalo, fra gli altri, il *bis*, domandato e concesso, del quartetto finale del terzo atto (Mannucci e Brombara, Miotti e Novelli) e del duetto del quarto (Mannucci e Brombara), che il pubblico gustò immensamente per la felice esecuzione — tributando la parte di lode, che gli spetta, all'egregio direttore d'orchestra, signor Zanetti.

E iersera si volle anche la replica della canzone della *zimarra* dal basso Walter — giovane ed eletto artista, dai bellissimi mezzi vocali, che sa dire e colorire con fine interpretazione la nenia di Colline, mestamente comica.

Così questa nostra seconda *Bohème* passerà felicemente come la prima — che ha già la fortuna di una stagione al *Verdi*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda cittadina dalle ore 3 alle 5:

1\. Marcia *Armida*, Marenco — 2. Sinfonia *Guarany*, Gomes — 3. Ballabile *Ciaccona*, Durand — 4. Terzetto *I Mombardi*, Verdi — 5. Mazurka *La viola del pensiero*, Marin — 6. Terzetto finale *Faust*, Gounod — 7. Waltz *Bouquet*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *Mignon.*
Goldoni — 8 1/2 — *Il mondo della noia*
Malibran - 8 1/2 - *I pelegrini de Marostega*
Minerva - Riposo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Appello efficace

Tasca Giacomo, fu Giovanni, di anni 38, maestro comunale e la signora Bianchi Maria, fu Eustacchio, di anni 28, erano stati chiamati dal Pretore urbano, il primo per rispondere di percosse in danno del bambino Domenico Pusinich, e la seconda di oltraggio verso il maestro suddetto.

Il Pretore assolse il maestro per insufficenza di prove e condannò la Bianchi a lire 125 di multa.

Contro tale sentenza ricorsero il P. M. per la assoluzione del Tasca, e la Bianchi per la condanna ricevuta.

Il Tribunale, accettando i motivi di appello svolti dai difensori avvocati Bonajuto e Feder, riformò la sentenza del Pretore, mandando assolti i due accusati per inesistenza di reato.

Appello respinto

Businello Domenico di Sante, che dal Pretore di Mestre era stato condannato a 20 giorni di reclusione ed a lire 30 di multa per ingiurie e minaccie in danno dei coniugi Battocchio, ebbe dal Tribunale, in onta ai motivi d'appello sostenuti dal difensore avv. Musatti, confermata, in ogni sua parte, la sentenza del Pretore.

Truffa e inosservanza di pena

Favro Giovanni, imputato di varie truffe consumate, in più riprese, in danno di Gianotti Giovanni e di inosservanza di pena, viene dal Tribunale condannato a 11 mesi e 15 giorni di reclusione ed a lire 140 di multa.

Dif. avv. Bonajuto.

Una battella rubata

Fabbro Pietro di Giovanni Battista, di anni 17, facchino, rubò allo scalo della stazione, l'11 ottobre u. s., una battella del valore di L. 100, che Luigi Zamattia, proprietario, aveva per un momento legata a quella riva, lasciandola così esposta alla fede pubblica.

Il Fabbro non comparisce a giustificarsi ed il Tribunale, provato il fatto, lo condanna in contumacia a 50 giorni di reclusione.

Oltraggi ad un teste

Donaggio Vincenza fu Felice, di anni 25, di Chioggia, il 14 ottobre u. s. offese il decoro e l'onore del teste Bertolini Giovanni Battista nella Pretura di Chioggia.

Il Tribunale per tale reato la condanna a 30 giorni di reclusione.

Difensore avv. Tiezzo.

Furto in Marittima

I tre facchini Cecchetto Antonio fu Lorenzo, di anni 57, Titonel Alamarino fu Luigi, di anni 42, e Barbato Leone fu Giacomo, di anni 20, perchè sorpresi, il 13 ottobre u. s., in Stazione Marittima, a rubare del vino da una botte, esposta alla fede pubblica, sono dal Tribunale condannati: i due primi a sei mesi e venti giorni di reclusione ciascuno ed il Barbato a cinque mesi e sedici giorni della stessa pena.

Difensori avvocati Feder, Marangoni e Lazzaroni.

***

Presidente: Tagliapietra — P. M. Cavallini.

Il processo Favilla e compagni

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le terza udienza

Ci telegrafano da *Bologna, 9 novembre, sera*:

L'aula è affollatissima. Si attende con curiosità il seguito dell'interrogatorio del Luraghi che accennava ieri a difendersi, facendo qualche rivelazione.

Seguita l'interrogatorio di Luraghi

Dopo una contestazione fatta dal presidente all'imputato per le operazioni con Terzani, Schiavina e Griffoni, cominciano le domande degli avvocati.

Avv. Rivera. Il Luraghi ha detto nel suo interrogatorio che Favilla gli domandò il consenso di prelevare dai suoi castelletti circa 350.000 lire che dovevano servire per *amici* di lui.

Questo consenso fu chiesto e dato prima durante o dopo l'apertura del credito alla Luraghi?

Luraghi. Parmi che il nostro credito fosse già aperto.

Avv. Rivera. Luraghi o per bocca del Favilla o di altre persone non seppe mai chi erano questi amici?

Avv. Poggeschi. Ma non sarebbe ora di fare i nomi!

Luraghi. Favilla non diceva altro che questi amici erano solventissimi ed io non sapevo allora che i denari dovessero andare al Crispi.

Avvocato Gregoraci. E il Cavallini entrava in tutto ciò?

Luraghi. Il Cavallini sapeva tutto.

Pres. Si sa che il Cavallini aveva montato tutta la macchina.

Favilla, che durante l'interrogatorio del Luraghi se ne è stato seduto accanto a lui, senza aprir bocca, domanda ora di parlare.

Il *Presidente* glielo consente ed allora egli fa alcune brevi dichiarazioni. Contesta prima di tutto che vi fosse baraonda nei conti del Banco di Napoli (Sede di Bologna), nota che l'opera dei presentatori procedette per un certo tempo senza inconvenienti di sorta, come, per es., durante gli sconti dello Schiavina, anzi dell'ottimo Schiavina, secondo la sua precisa espressione. Contraddice quanto asserì il Luraghi circa il deposito delle carature Sonzogno e anche la affermazione di lui che l'esposizione del Terzani non fosse nell'interesse della Luraghi.

Detto, ciò Favilla siede.

Luraghi. Apprezzo per ciò che posso apprezzare le dichiarazioni del Favilla, ma non ho nulla da modificare a quanto ho già detto.

Il *Presidente* legge alcuni dati relativi alle operazioni della ditta Luraghi e dei presentatori alla sede del Banco di Napoli di Bologna.

Con questa lettura finisce l'interrogatorio del Luraghi.

Sono le 11 e mezzo. In questo scorcio di seduta antimeridiana il presidente vuole incominciare l'interrogatorio dell'Erra.

L'interrogatorio di Carlo Erra

E' il socio del Luraghi nella ditta di Como, ed è, come lui, imputato di correità nel peculato di cui si chiama a rispondere il Favilla. Erra ha poco più di quarant'anni. Veste correttamente di nero.

Interrogato dal presidente, Erra dichiara che non ha se non da ripetere quanto disse il Luraghi, con questa differenza che, mentre Luraghi fu parte attiva nelle operazioni, egli, Erra, fu parte passiva. Premesso questo dice:

Io non ho letto, come Luraghi, tutti quei volumi che compongono il processo; e non ho potuto capire perchè sono imputato di complicità in peculato.

Legge quindi l'imputato il brano dell'ordinanza della Camera di Consiglio che lo riguarda e lo commenta brevemente, conchiudendo su questo punto col dire che non vede ove le asserzioni dell'accusa ebbero il loro fondamento. Il Presidente lo soccorre a quando a quando con alcuni schiarimenti.

Erra insiste specialmente nel dichiarare che non doveva e non poteva dubitare del Luraghi al quale aveva affidato il suo patrimonio ed anche il suo avvenire.

In lui quindi si appoggiava completamente.

« Cosicchè — dice col suo accento lombardo — io sono qui, senza sapere perchè sono qui. » *(Ilarità)*.

Pres. Va bene; avete finito?

Erra. La premessa sì; adesso debbo parlare degli affari di Bologna...

Pres. Allora la sentiremo dopo mezzogiorno.

E il Presidente sospende la seduta.

Seduta pomeridiana

Il pubblico è in aumento come sempre nella seduta del pomeriggio.

Il Tribunale rientra alle 2 1/2, e si riprende l'interrogatorio dell'Erra.

L'imputato riferisce circostanze già ampiamente svolte nel suo interrogatorio dal Luraghi, col quale del resto si trova completamente d'accordo.

Erra ripete ancora che non sa come lo si possa imputare di complicità nel peculato del Favilla, perchè la Ditta di cui egli faceva parte, gli fece un favore.

Il *Presidente* gli spiega brevemente la ragione dell'imputazione; ma Erra non è persuaso di questa spiegazione! In conclusione, dice Erra, mi si accusa partendo sempre da premesse sbagliate.

Pres. Meglio per voi se sarà vero.

Termina qui l'interrogatorio dell'Erra.

L'interrogatorio del Contadino

A proposito della imputazione di favoreggiamento fatta al Contadino, come al Perrone, per avere essi sottratto e disperso documenti interessanti questo processo, il presidente innanzi di procedere all'interrogatorio del primo di questi due imputati — poichè l'altro è contumace — ricorda che Favilla avrebbe nei suoi interrogatorii denunciato al giudice istruttore che quando partì da Roma per recarsi a Bologna (ove fu poi poco dopo arrestato) lasciò in deposito al Contadino parte della corrispondenza passata tra lui e il Cavallini e relative all'avv. Manzone, a donna Lina Crispi ed a Francesco Crispi. Questa corrispondenza sarebbe poi stata distratta dal Contadino che la consegnò al Perrone.

Il *Presidente*, dopo questi schiarimenti, dà facoltà di parlare al Contadino, il quale premette che non ebbe una consegna formale dal Favilla delle corrispondenze.

Quando Favilla fu sospeso, andò a Roma, e Contadino si recò da lui ed ebbe allora e poi varii colloqui con l'ex direttore del Banco di Napoli.

Quando il Favilla fu costretto dalle necessità di tornare a Bologna, nell'imminenza della partenza gli disse che doveva presentare un secondo rapporto a sua difesa alla Direzione generale del Banco di Napoli perchè un primo ne aveva già presentato.

Favilla presentò in quell'occasione al Contadino il Perrone che trovavasi a Roma e doveva essere come arbitro nella questione tra lui e il Cavallini e gli raccomandò di passargli i documenti che gli avrebbe consegnati perchè li leggesse.

Pres. Favilla, le parlò dei documenti che si contenevano nel piego?

Contadino. Non me ne parlò, ma io vidi che vi erano lettere riguardanti Crispi, Donna Lina e Manzone, slegando il pacco...

Su questo punto dal Presidente e dal banco della difesa vengono rivolte molteplici domande all'imputato il quale si confonde per qualche istante; e il pubblico incomincia a mormorare.

Si legge una lettera scritta di Favilla in carcere e diretta a Contadino ove gli domanda la restituzione delle lettere, fra cui vi sono quelle dell'avvocato Manzone, di donna Lina Crispi e di Cavallini.

L'imputato Contadino dice che Perrone gli offrì cinquemila lire, perchè andasse all'estero. Leggonsi le informazioni della questura sopra Contadino che sono buone e sopra Perrone che sono cattive.

Succede il confronto fra Contadino e Favilla. Contadino asserisce che Favilla gli diede l'incarico di consegnare i documenti a Perrone, mentre Favilla nega ciò.

Dopo un lungo dibattito, Favilla conclude dicendo che fu asportato un plico con molti documenti che dovevano servirgli per difendersi, presso la Direzione del Banco.

L'udienza è tolta.

Corte d'assise di Treviso

Ci scrivono da Treviso 9 novembre:

De Nardi Giovanni e Giorgio siedono da due giorni sul banco degli accusati come imputati di avere percosso ed atterrato il proprio zio De Nardi Francesco cagionandogli lesioni recanti una emorragia cerebrale dalla quale derivò la perdita dell'uso d'un braccio e d'una gamba.

Presiede il comm. Vanzetti — P. M. cav. Braida.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 10

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Questo piano era stabilito con mano maestra, poichè per lui non si trattava che di passare il tempo fino all'ora in cui potrebbe recentemente presentarsi in casa della contessa. Egli supponeva che ella avesse, come molte altre eleganti, il suo *Five o' clock tea* e che troverebbe lì alcuni degli assidui del suo salone. Eccellente occasione per studiare le relazioni di quelle signore, fin dalla prima visita. In seguito, quando avrebbe saputo su quale terreno camminava, potrebbe spingersi avanti senza timore di sbagliare strada.

Quando si alzò da tavola vedeva l'avvenire tutto color rosa e il buonissimo sigaro che accese nell'incamminarsi verso il giardino di Parigi finì di metterlo di buon umore. Come aveva preveduto, quel concerto-passeggiata rigurgitava di gente, e quando vi entrò, la festa aveva raggiunto tutto il suo splendore.

Non gli restava più che di mettere la mano sul barone che cercava e supponendo che il barone vi si trovasse, non era cosa facile imbattersi in lui in mezzo a quella folla.

Si schiacciavano nei viali, ed erano già stati scambiati dei pugni.

La sera del Gran Premio è di tradizione, e gli inglesi lanciano volentieri i primi pugni, come a Fontanoy.

Gastone, che non era andato là per esercitarsi alla lotta, evitò le zuffe, e, dopo aver fatto alcuni giri, si fermò in un angolo da cui poteva veder passare tutti coloro che passeggiavano.

Riconobbe subito alcune signorine che si guardò bene dal chiamare, giacchè gli premeva di conservare la libertà dei suoi movimenti. Dopo un quarto d'ora di sentinella, ebbe la soddisfazione di scorgere il signor di Subligny che si dirigeva verso di lui.

Ma il barone non era solo.

Si trovava in compagnia di un individuo di bell'aspetto, con barba e mustacchi e vestito con una eleganza ricercata. A giudicarne dal suo portamento doveva essere uno straniero.

Desterel non si ricordava di averlo mai veduto col signor di Subligny, e nemmeno altrove, eppure quel personaggio si appoggiava famigliarmente sul braccio del vecchio buontempone, come se fosse stato suo intimo amico.

Avevano l'aria di essere venuti insieme al Giardino di Parigi e non sembravano disposti a separarsi.

Ciò contrariava Desterel, il quale contava ottenere dal barone delle informazioni confidenziali che non poteva certo chiedergli in presenza di un altro.

Avrebbe lasciato passare i due uomini, ma Subligny lo vide e andò difilato verso di lui, trascinandosi dietro il compagno.

Desterel non cercò di evitarlo e, dopo avergli dato la stretta di mano obbligatoria, Subligny passò immediatamente alle presentazioni, delle quali avrebbe potuto fare a meno.

— Il signor marchese Cavalcano, dei principi Boboli, disse egli indicando il signore che conduceva con sè.

E, subito dopo:

— Il signor Gastone Desterel, mio amico!

Gastone si limitò a inchinarsi, come era conveniente, ma il marchese esclamò:

— Eccolo dunque, l'eroico salvatore!

E siccome Gastone lo guardava senza comprendere:

— Ah! signore, non ho l'onore di conoscervi, ma mi hanno già detto il vostro nome, e me lo ricordo... Siete voi che, poco fa, avete esposto la vostra vita per difendere la contessa...

— Mio caro Desterel, aggiunse Subligny, il signor marchese ha veduto in casa sua quella signora dopo il dramma nel quale avete rappresentato una parte così bella, e gli ha raccontato il vostro atto eroico. Me ne parlava quando vi ho veduto, e ho approfittato dell'occasione di mettervi in relazione con un amabile gentiluomo che voi incontrerete spesso al nostro circolo, giacchè è dei nostri fin da ieri!

— Sarò lietissimo, balbettò Desterel.

— E io, interruppe il marchese, benedico questo caro barone che mi procura l'onore di fare la vostra conoscenza prima di avervi trovato in casa della contessa, che sarà felicissima di ricevervi... ella conta sulla vostra prossima visita... gliela avete promessa per domani!

— Infatti, ho intenzione di...

— Ma spero che la vedrete fin da questa sera...

— Questa sera? ripetè Desterel stupefatto.

— Sì, caro signore; ella ha progettato di venire qui in incognito... E' una scappata che ha preparata con una sua amica... queste signore muoiono dalla voglia di vedere il giardino di Parigi, e io ho assicurato loro che le donne della migliore società possono arrischiarvisi senza pericolo. Mi sono offerto di accompagnarvele, ma esse hanno preferito di venire sole. Devono essere già arrivate. Vado a cercarle, e, se le trovo, la contessa mi sarà grata di condurvi da lei!

Desterel non sapeva che rispondere a una proposta che scombussolava tutti i suoi piani. Non era la signora di Vercin che egli desiderava di vedere, bensì la signorina Chiara. Ora, non supponeva che la madre avesse condotto la figlia a quella festa ove le orizzontali erano in maggioranza!

Ciò che egli voleva, prima di ogni altra cosa, era di interrogare Subligny su questa contessa. L'occasione era buona, poichè Subligny conosceva un signore che sembrava essere con lei in intime relazioni; ma Desterel non poteva fargli delle domande delicate davanti a questo personaggio.

Subligny indovinò forse il suo pensiero, giacchè si mise a ridere.

— Mio caro marchese, la vostra idea è eccellente, e io e Desterel saremmo lietissimi di essere presentati alla signora di Vercin. Ma è più di un'ora che giro intorno a questa pista... provo il bisogno di sedermi... ed ecco appunto due sedie libere. Mi fermerò qui col mio amico, mentre voi andrete in cerca di quelle signore; quando le avrete scoperte, ritornerete a dircelo.

— Benissimo, mio caro, esclamò il signor Cavalcano dei principi Boboli. Aspettatemi qui; non tarderò a ritornare, giacchè so da quale parte ho maggiore probabilità d'incontrarle. A rivederci fra breve!

E si perdette nella folla, mentre i due amici s'impadronivano delle sedie vuote e si sedevano vicino a un gruppo di alberi verdi.

— Dove diavolo avete conosciuto quel *Rastaquouère*? cominciò Desterel, che cercava una transizione per giungere a informarsi sulle abitanti della via Mozart.

— Prima di tutto, rispose Subligny, gl'italiani non sono punto dei *Rastaquouères*... i brasiliani, sì... ma Cavalcano è di Firenze. E poi non lo conosco più che tanto!

(Continua)

Parte Civile Marigonda di Venezia e Spagnol di Vittorio — Difensori: Giuriati, Pagani-Cesa e Vancellari.

Il dibattimento procede con molto diletto del pubblico, fra incidenti piccanti.

Così nel primo giorno avendo il Presidente chiamato il danneggiato Francesco De Nardi, il suo procuratore Spagnol si lanciò fuori della sala a prenderlo e ritornò dopo poco sorreggendo il vecchio che si abbandonava su lui e dicendogli con voce commossa: *Povero vecio, povero vecio, vien qua col to avvocato.*

Una scena impressionante, insomma!

Immaginatevi i commenti quando parecchi testimoni vennero a raccontare che il Francesco poteva camminare senza sostegno di alcuno e che fu visto portare una grossa pietra e sfrondare, essendo salito su d'una scala a piuoli, i rami di un albero!

Oggi parlò come perito splendidamente il prof. Tamassia dell'Università di Padova.

Domani vi saranno le arringhe ed il verdetto.

Cronaca rosa

Fert ci scrive da Montagnana, 8:

L'egregio nostro sindaco univa in matrimonio la vezzosa e gentile signorina Piccelli Giuseppina col signor Amedeo Benotti tenente nel 5. regg. Genio. Sponsali sfarzosi, numerosi gli invitati, fra i quali notai l'onorevole nostro deputato Luigi Chinaglia e il capitano di cavalleria barone Abignente.

Agli sposi, alle famiglie, ed in particolare al signor Riccardo Piccelli, padre della sposa, calde felicitazioni.

— Ci scivono da Treviso 9 novembre:

(g. t.) A Badoere di Morgano il sig. Arturo Bampo di Treviso dà la mano di sposo alla avvenente signorina Ida Roncato di Badoere. Auguri e congratulazioni.

— Ci scrivono da Udine 9 novembre:

(P. c.) Il simpatico amico Giuseppe Enrico Martina, r. sotto ispettore forestale, ha giurato fede di sposo alla gentile signorina Ida De Toni. Alla coppia felice i migliori augurii.

NECROLOGIO

A Genova è morto lo spedizioniere Ignazio Lemoyne, d'anni 45, distinto musicista — A Milano il marchese Gian Angelo Porro Lambertenghi — A Perugia la contessa Brenciaglia-Valentini e il dott. Lorenzo Rossini — A Bazzano il cons. com. Luigi Ramponi — A Parma la cont. Laura Soprani e Alessandro Nicorini, fornitore militare.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 9 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.42	67.04	66.96
Termometro centig. al Nord	10.6	11.2	13.8
» » al Sud	.—	.—	—
Umidità relativa	82	80	73
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	1	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 15.6 min. di oggi: 9.8

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 9 novembre — **Cose dell'Università** — Il prof. Carlo Ferraris leggerà in aula magna, alle 1 del 13 corr., l'orazione inaugurale degli studi universitari, trattandosi il tema seguente: *Ordinamenti politici ed educazione politica.*

A proposito di studi, mi risulta che non tutte le Facoltà hanno cominciato le lezioni il giorno 8, come era stato stabilito dal Rettore. E' vero, però, che qualche facoltà ha ancora da esaurire gli esami della sessione d'autunno.

Il comm. De Giovanni è a Roma. Egli cercherà anche di ottenere dal Governo gli aiuti necessari per effettuare il suo progetto d'ampliamento e di restauro degli edifici universitari, pel quale già si rivolse al nostro Comune.

Per mancanza di titolare patentato, venne ordinata la chiusura della farmacia di Campodarsego.

A Torino — Questa scuola Professionale Femminile ottenne, all'Esposizione di Torino, la medaglia d'oro del Ministero.

Le congratulazioni agli egregi che proteggono e dirigono le istituzioni restano sottintese.

Allo Spedale è morto il sarto Cesare Migliorini. Come i lettori ricorderanno, parecchi giorni or sono, il Migliorini, chiusosi nel suo negozio di via S. Carlo, si feriva di rasoio e si sparava due colpi di revolver al petto. Lo avevano spinto al triste passo forti dispiaceri finanziari: oggi il poveretto ha finito di soffrire.

Il console generale d'Austria-Ungheria a Venezia ha diretto a questo penitenziere apostolico M. R. P. Alessandro Radovansvich, la lettera seguente:

In appendice al mio foglio del 15 p. p. ottobre n. 3922 ho l'onore, dietro incarico dell'eccelso I. R. Ministero degli affari esteri del 1 corr., n. 55686 di partecipare alla S. V. Rev.ma, che S. M. I. e R. Apost., il nostro Augusto Sovrano, si è degnato di prendere con speciale piacere conoscenza del servizio funebre in suffragio di S. M. l'imperatrice Elisabetta che ebbe luogo dietro disposizione della colonia austro-ungarica in Padova il giorno 10 ottobre nella Basilica di S. Antonio, e nello stesso tempo di ordinare che sieno comunicati alla Colonia stessa i sovrani suoi ringraziamenti per questo atto patriottico.

Ho l'onore di partecipare ciò a lei, rev. signore, pregandola di comunicare la presente a tutti quelli che hanno gentilmente preso parte alla suddetta funzione.

Accolga ab. rev. signore, l'espressione della mia alta stima.

Firmato Krauss.

Arresto — Per furto in danno di Angela Belluno Colombati, venne raggiunta ed arrestata a Monselice la di lei domestica.

Una cassetta postale — Quando sulle cose postali cittadine sedevano il cav. Sacerdote, io mi era fatto interprete del vivo desiderio del pubblico che fosse messa una cassetta postale in Piazza del Duomo. Il cav. Sacerdote comprese tutta la ragionevolezza di tale desiderio e promise di soddisfarlo. Ma capitò il suo trasloco a Ferrara, e la pratica si arenò... sugli scogli dell'oblio. Vorrebbe il cav. Gambacorti, legittimo successore del Sacerdote, procurar di... disincagliarla, concedendo ai desideranti la sospirata cassetta? Speriamo.

***

Per abbondanza di materia, siamo costretti a rimandare anche oggi una lettera che il nostro corrispondente padovano ci mandò, tre giorni addietro, sull'interessante questione stradale.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 9 novembre — *(G. T.)* — **Annegato?** — A Castelfranco ieri il bambino Frazolato Angelo d'anni 3 1[2 delusa momentaneamente la vigilanza dei famigliari, corse a trastullarsi vicino ad un fosso d'acqua dove, ad un tratto, perduto l'equilibrio, cadde.

Fu estratto di là ancora vivo, ma poco dopo il poveretto moriva per asfissia.

Incendio — Oggi si è sviluppato un incendio alla Crocetta (Montebelluna) in una casa colonica di proprietà del cav. Marcato Gio. Batt., affidata al colono Buzziol Antonio.

Da informazioni assunte, consta che gran parte del fabbricato andò distrutta e che le fiamme divorarono non pochi effetti del disgraziato colono.

Il proprietario è assicurato alla *Reale*; non così il povero affittuale.

Si getta sotto il treno — Iersera poco lungi dal passaggio a livello delle sbarre di S. Antonino un giovanotto ben vestito si gettò sotto il treno. Per fortuna con urto tremendo i repulsori della locomotiva spinsero il disgraziato fuori della linea fratturandogli però il braccio sinistro.

Venne allora prontamente trasportato all'Ospedale, dove fu ritenuta necessaria l'amputazione del braccio, praticata tosto dal chirurgo dott. Antonelli.

L'infelice giovanotto dichiarò essere Parpaiola Florindo di Pietro, di anni 23, di Cadoneghe di Vigonza (Padova).

Regna il mistero sulla causa che trasse il Parpaiola a così disperato proposito.

**

Su questo proposito il nostro corrispondente da Padova ci scrive in data del 9:

Il Parpajola era stato poco tempo alle dipendenze del sig. Bertagnoni, negoziante in pellicceria al Ponte della Stufa. Licenziato per negligenza, il Parpajola — a quanto si capisce — aveva deciso di finirla con la vita.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 9 novembre. — **Consiglio comunale.** — Se non sono male informato, entro la seconda decade del corrente mese si radunerà il Consiglio Comunale per la discussione del preventivo 1899 e per l'approvazione del Regolamento sanitario.

Nella sua prossima seduta, che avrà luogo sabato venturo, la Giunta deciderà il giorno preciso e concreterà definitivamente l'ordine del giorno.

Un incendio a Carmignano. — Ieri mattina alle ore 6 si è sviluppato un incendio in Carmignano di Brenta nella possessione del conte Paolo Camerini, tenuta in affitto dal signor Rigon Giovanni.

Mercè il pronto accorrere dei carabinieri e degli operai della vicina cartiera, il fuoco fu — se non domato, circoscritto: i danni ascendono a quattro mila lire.

Per la refezione agli scolari poveri. — Ci avviciniamo oramai all'inverno, che si teme rigido e difficile: fra breve l'opera del Patronato per la refezione agli allievi poveri delle scuole comincierà a funzionare, spargendo i suoi benefici su parecchie centinaia di bambini indigenti. Ed io mi auguro che l'azione generosa della filantropica istituzione venga anche quest'anno largamente secondata dalla beneficenza privata, non solo, ma anche dal Comune. I nostri amministratori hanno tutta la migliore intenzione di venire in aiuto della ammirabile iniziativa privata, ma temono di incontrare ostacoli nella Giunta amministrativa, la quale altra volta annullò il sussidio concesso. Oggi le cose sono mutate perchè due ministri — che si sono succeduti a Palazzo della Minerva — hanno reso pressochè obbligatoria una simile spesa: ciò perciò la Giunta municipale, ed imposti la spesa in preventivo, dando così modo al Patronato di estrinsecare con maggiore larghezza l'opera santa di fiorita carità.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 9 novembre — *(P. c.)* **Il corso serale di stenografia** fu inaugurato lunedì sera. Dissero appropriate parole il cav. Misani, preside del R. Istituto tecnico, ed il signor Italico Caselotti, insegnante della stenografia.

Avvelenamento casuale o suicidio? — Domenica sera certo Martelozzi, oste a Spesa di Cividale, si coricò accusando forti dolori di ventre che egli attribuiva a dei funghi che aveva mangiato. La mattina successiva egli fu trovato cadavere. Sospettasi che piuttosto che un avvelenamento casuale, sia proprio un suicidio, e si qualificherebbe anzi in *pasta badese* la sostanza venefica ingoiata dal Martelozzi.

Una coltellata — Credesi per questioni di donne, in Leproso d'Ipplis avvenne contesa e rissa fra alcuni giovanotti. Uno di essi riportò una larga ferita alla testa per la quale occorsero ben venticinque punti di sutura, operati dal dott. Sartogo.

Fratricidio infantile involontario — Un fatto raccapricciante è avvenuto ieri mattina ad Osoppo. Il ragazzetto Pellegrini di anni 12, trastullandosi con la sua sorellina minore, Colomba, di anni 8, tolto da un canto un fucile, che egli riteneva scarico, lo puntò contro la fanciulletta, e, fatto scattare il grilletto, la scarica di pallini a bruciapelo andò a colpirla in pieno ventre! Chiamato d'urgenza il medico, dottor Della Schiana, constatò la gravità eccezionale della ferita, date le quali condizioni non era possibile pensare ad un atto operativo, anche per lo stato generale gravissimo della fanciullina. La povera Colomba è spirata a mezzodì fra sofferenze atroci.

L'autorità giudiziaria si è recata sul posto per constatare l'accidentalità del ferimento susseguito da morte.

Incendii accidentali — In un prato di Cardovado, di nottetempo bruciò e rimase distrutta completamente una grossa bica di fieno, causando un danno abbastanza rilevante ad Angelo Maestrello.

— A Fiuno si incendiò una stanza ad uso cantina, di Innocente Valentino. Il pronto accorrere dei terrazzani; valse a limitare l'incendio che arrecò un danno di poche centinaia di lire.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 9 novembre — *(G. E.)* — **Croce rossa** — In questi giorni ebbi occasione di visitare i locali di questa sezione della Croce Rossa, e sono rimasto sorpreso della ragguardevole quantità di materiale per medicazione e soccorsi in genere quivi raccolto per i feriti in guerra, nonchè dell'ordine con cui tutto è disposto e mantenuto. Di ciò va attribuita lode speciale al benemerito presidente cav. Giuseppe Gallimberti, nonchè alle patronesse componenti la nobile istituzione.

Prodromi della fiera — In città si nota già quella vivacità e quel movimento che precedono la nostra antica fiera di S. Martino. I negozi vanno a gara nel far pompa delle mostre più ricche ed attraenti.

Alle *Varietà* agisce con sempre maggior successo una compagnia d'opera.

In piazza Campitello pianta le sue tende il circo Zavatta.

Domani arriva il celebre aeronauta capitano Quaglia per fare domenica l'ascensione in pallone.

Offesa e processo — Sopra un fatto di cui si è occupata, a suo tempo, anche la *Gazzetta*, troviamo nel periodico *La scuola secondaria italiana* la seguente versione, che ci pare risponda alla esatta condizione delle cose:

« E' accaduto qui un fatto stranissimo. Il preside di questo R. Liceo nel comunicare al padre di un'alunna il risultato degli esami di riparazione, poichè essa era caduta in ben quattro materie, a richiesta del padre stesso espresse alcuni giudizi sulla cultura dell'alunna, aggiungendovi alcuni consigli quali erano del caso. Il padre, lì per lì, mostrò di apprezzare le cose sentite, ed uscì nell'atteggiamento di chi si dispone a seguire i consigli ricevuti.

Ma ventiquattr'ore dopo, la scena cambia in un modo affatto impreveduto. Il padre incontrato il preside nel piazzale della stazione, lo investe fieramente, accusandolo di aver recato gravissima offesa all'onore della figlia coi giudizi proferiti il giorno precedente. Il preside tra meravigliato e confuso cercò di calmarlo, facendogli pacatamente toccar con mano, ch'egli a gran torto si risentiva delle sue parole; le quali se contenevano un apprezzamento poco favorevole sulla coltura della figlia, non ne toccavano menomamente la moralità. Ma il padre fu sordo alle ragioni; egli voleva a forza essere offeso, per suscitare uno scandalo.

Si intromisero degli amici comuni, i quali riconosciuta la correttezza della condotta del preside, stesero una dichiarazione, che definiva onorevolmente per lui la vertenza. Ma il padre non si arrese; pretendeva che il preside dovesse invece fare una ritrattazione di parole e di giudizi da lui non mai proferiti. Il preside naturalmente rifiutò. L'altro offrì una soluzione cavalleresca. Il preside ricusò ancora. Allora il padre aspettò il preside sulla pubblica via e l'oltraggiò.

Quest'ultimo sporse immediatamente querela; ed ora si sta istruendo il processo. »

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 9 novembre — **Per la ricostruzione del teatro Lavezzo** — Ci consta che non è abbandonata l'idea di ricostruire un teatro popolare, facilmente accessibile ad ogni classe di persone, ma prima che l'idea si possa mettere in pratica deve passare del tempo e non poco.

Il signor Lavezzo Bombardi ha intenzione di ricostruire il suo teatro, annesso al quale farebbe un ampio caffè.

Sappiamo che fra qualche giorno egli partirà per Badia Polesine onde visitare quel Politeama che è stato costruito con molta eleganza e con tutte le comodità possibili dal cav. Piana, insieme a diversi altri azionisti.

Questo teatro è capace di 1200 persone, ha un palcoscenico grande come quello del vecchio Lavezzo, e costa una cinquantina di mila lire.

Intanto che gli anni passano, non potrebbero i palchettisti del nostro Sociale pensare a qualche modificazione resa indispensabile per l'apertura nel venturo anno?

O in un modo o in un altro, sarebbe bene che un teatro da potersi aprire vi fosse, nell'interesse della cittadinanza, e a vantaggio del pubblico commercio.

La commissione per l'ospedale — La commissione per l'ospedale si radunerà domani sera; saranno esaminati i due progetti presentati dagli egregi ingegneri Rieti e Stievano.

Non dubitiamo che questa questione così altamente umanitaria venga definitivamente risolta e che presto l'ospedale possa dirsi un fatto compiuto.

Ci consta che anche le difficoltà finanziarie, che prima parevano insormontabili, lascino ora la speranza di essere presto e seriamente appianate.

Club fotografico — Pare che anche a Rovigo non sia lontana la istituzione di un Club fotografico. — Per intanto i signori dilettanti sono pregati di passar parola al prof. cav. Ferdinando Rubini e al sig. Virgilio Romanato per alcune comunicazioni riguardanti l'istituendo Club del quale da diverso tempo si parla e con molto fondamento.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Per gli editori

L'ufficio d'istruzione presso il Tribunale di Milano ha ritenuto che quando un'opera è caduta nel secondo periodo del diritto d'autore (dopo cioè il quarantennio dalla pubblicazione) non può sussistere contraffazione se si pubblica un numero di copie maggiore di quello pel quale si erano pagati i diritti di autore, che per le opere del secondo periodo si convertono nel ventesimo del prezzo lordo di ogni esemplare.

ULTIMA ORA

La questione di Fashoda

I negoziati anglo-francesi

Cairo 9, ore 8 p. — Marchand e Baratier partiranno domani per Fashoda per sgombrare la piazza.

Londra 9, ore 10 p. — Domani vi sarà consiglio di ministri, dopo il quale l'ambasciatore francese, Courcel, conferirà con Salisbury. Courcel partirà poscia per Parigi.

Gli americani vogliono avere tutte le colonie spagnuole

Parigi 9, ore 11 p — Il *memorandum* presentato dai delegati americani alla conferenza per la pace ispano-americana confuta gli argomenti spagnuoli contro la cessione delle Filippine, ma non formula alcuna controproposta.

Ne risulta che il governo degli Stati Uniti continua a rifiutare di assumere il debito di Cuba ed esige la cessione delle Filippine che gli spagnuoli rifiutano di cedere.

Il discorso di Salisbury al Guildhall

Londra 9, ore 10 p. — Stasera si tenne al Guildhall il tradizionale banchetto in occasione dell'assunzione del nuovo lord Mayor.

Salisbury, rispondendo al brindisi rivoltogli, fece allusione con parole di viva simpatia alla defunta Imperatrice d'Austria-Ungheria, annunziò tra prolungati applausi che il Governo inglese aveva accettato l'invito di partecipare alla conferenza contro gli anarchici.

Disse di non nutrire molte speranze negli sforzi della legislazione contro questo male; ma l'Inghilterra farà con piacere quanto può.

Parlò poscia delle brillanti campagne nel Sudan e nelle Indie e dei risultati soddisfacenti ottenuti dal concerto europeo a Creta, ove la promessa autonomia fu virtualmente conseguita.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Barcellona Antonio, vivamente commosso dalle attestazioni di affetto, ringrazia di cuore tutte quelle buone persone che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma dell'adorata sua moglie — e sente altamente di essere riconoscente alla famiglia Walter dell'*Hôtel Britannia* per l'insperato suo intervento alla mesta cerimonia.

Francesco Vason, a nome anche dei figli e dei parenti tutti, vivamente ringrazia quanti, colle dimostrazioni del più sincero rimpianto, procurarano di lenirgli il profondo cordoglio per l'immatura perdita dell'amatissimo figlio **Pietro**; e chiede scusa delle involontarie omissioni nel parteciparne il decesso.

Venezia 9 novembre 1898.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 Novembre a Lire 108.64.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.70

Listini Borse

Venezia 9 Novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 80
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	280 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	992 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	134 40	134 55	— —	— —	3
Francia	108 55	108 65	— —	— —	5
Belgio	108 35	108 45	— —	— —	3
Londra	27 50	27 54	27 22	27 26	3
Svizzera	108 10	108 20	— —	— —	4
Austria	228 —	228 3[8	— —	— —	4
Banc. aust.	228 —	228 3[8	— —	— —	4 1[2

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 9

Credito aust. Fior.	354 87	Cambio su Londra	120 65
Lombarde	68 75	Lire ital. (carta)	43 90
Banca anglo-aust.	154 50	Rend. aust. (arg.)	100 75
Austriache	356 50	Rend. aust. (carta)	101 —
Banca austro-ung.	912 —	Union bank	292 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 65
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 95
Cambio su Parigi	47 60	Banca Paesi austr	225 —

Torino 9

Rend. it. 5 0[0	99 87 1[2
» » 5 0[0 spezz.	99 87 1[2
» » 3 0[0	108 —
» » 4 1[2 0[0	62 50
Az. Banca d'Italia	923 —
Az. Banca Torino	382 —
Az. Banco sconto (nuove)	239 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	727 50
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	675 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	349 —
» » Med. Ad. Sic. abed	316 —
Med. camb. Francia	108 60
» » Svizzera	108 25
» » Londra	27 52
» » Germa.	134 55

Firenze 9

Rend. it. 5 %	100 —
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 27
Francia a vista	108 65
Berlino a vista	134 55
Meridionali	730 —
Mediterranee	532 75
Banca d'Italia	924 —

Berlino 9

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (timp	222 —
Rend. it. cont.	91 20
idem fine	90 20
Cons. pruss. 3 %	101 60
Rend. turca 1 %	22 10
Obb. ferr. it. 3 %	57 60
id. meridionali	60 50
id. di Roma	93 60
Az. mer. (a term.)	134 60
id. medit. (a term.)	97 25
Banca comm.	118 50
Bigl. Banca russi cont.	217 05

Londra 9

Nuovi cons. 2 3/4 %	109 11/16
Rend. ital. 5 %	91 —
id. sp. est. nuova	42 1/4
id. turca nuova	21 1/8
Egiziano nuovo	107 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/4

Parigi chiusura

	8	9
R. fr. 3 % ant.	— —	100 55
id. 3 % perp.	101 90	101 87
id. n. 3 1/2 %	104 62	104 70
Rend. it. 5 %	91 90	91 82
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 35	25 35 1/2
N. con. 2 3/4 %	109 7/16	109 5/16
Obbli. lomb.	382 50	384 —
Camb. su Ital.	8 1/4	8 1/4
R. turc. (ser. D)	22 40	22 80
Banca Parigi	945 —	940 —
Tunis. nuove	497 —	428 —
Egiz. 4 % (rend.	108 30	102 —
Ren. ung. 4 %	102 40	— —
id. sp. est. 4 %	42 05	42 22
Banca sc. Pac.	— —	— —
Banca ottom.	545 —	545 —
Argento fine	527 50	532 50
Credito fond.	712 —	718 —
Azioni Suez	3665 —	3660 —
Lotti turchi	109 50	110 50
Ferr. mer. tor.	669 —	668 —
Russo 1891	95 40	95 30
Portoghese 3 %	23 20	23 25
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	36 20	36 35

Milano 9

Rendita ital. cont.	99 87 1[2
Rendita fine	100 02 1[2
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterranee	532 —
Navig. Gen. Ital.	434 —
Raffineria Zuccheri	386 50
Francia a vista	108 70
Londra a vista	27 53
Berlino a vista	134 60

Genova 9

Rendita ital. 5 0[0	99 95
» » 4 1[2	108 10
Azioni Banca d'Italia	922 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterr.	531 —
Navigazione Generale	433 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	384 50
Camb. vist. sc. Fr.	108 67 1[2
» sconto Lond.	27 53 1[2
» Germania	134 60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76 02 - pel 10 dicem 76.88 - pel 10 marzo 77.89 maggio 77.84 — agosto 78.18 — futuro 73.76

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 7 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 73.1[8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.07 — idem maggio 5.28

Havre 7 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2800 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.25 — due mesi dopo F. 37.75 — 4 mesi 38.25 — 8 mesi 39 —

Londra 7 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti inattivo

Carichi flottanti — Frumenti Mercato alquanto più facile

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 7 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.82 1[2 — id. su Parigi D. 5.23 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7.40 raf. a Filadelfia 7.35 raffinato in casse 8.15 credit bolance oil Ctg 118

Cotone Middling C. 5.5[16 id. a New Orleans C. 4.3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.08 - 3 mesi dopo corr. C. 5.16 - 4 mesi C. 5.20 - 7 mesi C. 5.33 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 89000. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 51 000 — idem pel continente balle N. 43000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.—— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.—— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 75.— — novem. aquot — dicemb. 73.1[4 - gennaio 73.1[8 - marzo 74.— — Granone disponibile D. 39.— — Farina extrastate D. 2.65 — Nolo cereali per Liverpool D 5.— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.— — idem pel corrente C. 5.20 — idem mese prossimo C. 5.40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.50 — idem 3 mesi 5.60 — idem 4 mesi 5.70 — idem 6 mesi 5.85 — idem 8 mesi, 5.95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 71.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N 729.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 9 — Farine 12 marche — mercato debole — pel corrente franchi 47.30 — Prossimo 46.75 — Per gennaio e febbraio 45.90 — A 4 mesi primi 45.90.

Spiriti — Mercato sost — pel corrente 42,00 — prossimo 4 .90 — A 4 mesi primi 42.50 — A 4 mesi da maggio 42.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato debole — Rosso —.— Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 105.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 31.— — Corrente 31.12 — Pei 4 mesi primi 31.75 A 4 mesi da marzo 32.25.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 21.60 — Prossimo 21.40 — per 4 mesi ultimi 21.40 — per 4 mesi da novembre 21.80.

Anversa 9 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi in ribasso — Petrolio raffinato — Mercato debole — Pel corrente 19 5[8 — Per gennaio e marzo 20.00.

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 700.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole 3.70 — Mercato calmo.

Marsiglia 9 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata quintali 36148 — Vendite della giornata q.i 8000 — Vendita a consegnare q. 3000.

Ghirka Odessa 17.25 peso 21[10 viaggiante; Ghirka Nicolaieff 17.40 peso 22[20 imbarco a un mese da dicembre.

Mercati

GRANI

Ferrara 7 — Mercato di assai pochi affari. I venditori non si persuadono vendere a prezzi di ribasso. Adducono tante ragioni in loro favore. Il raccolto mondiale appena mediocre. le finanze dello stato che non permettono una riduzione di dazio, e buio pesto in politica.

Frumento ferrarese da L. 25,25 a 25,50 — idem bonifica da 24,75 a 25.— — idem Polesine da —.— a —.— — Frumentoni coloriti da 13,50 a 14,50 — idem gialli nostrani da —.— a —.— — idem esteri da —. a —.— — Avena da 19,25 a 19,50 — Canape da 50. - a 65.

Verona 8 — Mercato del grano. Frumenti stazionari con pochissimi affari, frumentoni e Risi sostenute le qualità fine, poco domandate le mercantili, Avena sostenuta e chiesta per il solo consumo locale.

Frumento fino da 24,25 a 24,50 — id. nuovo mercantile da 23,75 a 24.— — basso da —.— a —.— — Granoturco pignoletto da 14,50 a 15.— — idem nostrano colorito da 14.— a 14,50 — id. nuovo da —.— a —.— — Segala da 16,50 a 17.— — Avena da 19.— a 19,50 — Risone nostrano da 21.— a 21,50 — idem bertone da 20.— a 21.— — idem giapponese riprodotto da 20.— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40.— — idem fioretto da 38,50 a 39.— — idem fino da —.— a —.— — idem mercantile da 35,50 a 36.— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 13.— a 20.— — idem risetta da 15.— 15,50 — idem giavone da 14.— a 15.—

SETE

Lione 8 — Buona corrente d'affari; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 11	B 21	B 32	2528
Trame	B 5	B 42	B 47	3290
Greggie	B 24	B 56	B 80	5920
Pesate	B 8	B 143	B 151	7730
Totali	B 48	B 262	B 310	19468

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 novembre N. 257 contiene: Onorificenze al valor civile — Regio decreto concernente autorizzazione ad accettare un legato — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Montella (Avellino) e nomina un Regio Commissario straordinario — Relazioni e Regi decreti che prorogano rispettivamente i poteri dei Regi Commissari straordinari di Vizzini (Catania) e Corigliano Calabro (Cosenza) — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Altomare Cesare, libreria, Cosenza — Boccadoro Aurelio, Fabriano, cappelli, Ancona — Cavaletto Antonietta, ristoratore, Aosta — Colla Giac., spazzole e penn., Milano — Corsi Erm.. Fabriano. ceram., Ancona — Fassi Luigi, Sartirana, panetteria, Vigevano — Gandini Giuseppe, Villa Gavassetto, caseificio, Reggio Emilia — Gentili Giuseppe, bestiame, Forlì — Lamberti Giuseppe, cartoleria, Mantova — Lazzerini Sebastiano, Chianciano, mercerie, Moltepulciano — Maino, Tisacchi e C., salumi, Milano — Michielaa Bortolo, Conselve, pizzicheria, Padova — Nepoti e Trovatelli, Piombino, calzoleria, Volterra — Trerè Luigi, mercerie, Milano — Venturini Raffaele e Lucia, Spezia, commestibili e sartoria, Sarzana.

Moratorie

Giannini Carlo, chincaglierie, Grosseto.

Accomodamenti stragiudiziali

Fassetta F., commissioni, Milano.

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l' uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Vicino a S. Marco affittansi stanze ammobigliate. Scrivere Il 3765 V Haasenstein e Vogler. Venezia.

Casa d'affittare, Campo S. Stefano terzo piano, nove stanze, cucina, sbrattacucina, camerini, watercloset, acquedotto, gas, magazzini. Pagamento semestrale, annue 1200. Riv. ivi N. 2954.

D'affittarsi subito a S. Apollinare, N. 1943, casa grande, dodici locali, magazzino watercloset, acquedotto. — Per trattare Santa Sofia, calle Corrente N. 4057.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 4 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Istitutrice cerca posto, anche mezza giornata e come accompagnatrice. Quattro lingue, musica. Scrivere « Amabel » poste restant, Venezia,

Lezioni

Signorina laureata darebbe lezioni greco, latino, letteratura italiana signorine, giovinetti. Scrivere D 4625 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Leggo sovente con attenzione la corrispondenza del numero *148*. Sono nel più luttuoso rammarico non vedendoti, l'esistenza mi riesce noiosa. Però è una speranza nascosta che mi fa rivivere, baci. Tua **Picinina**

Giacca — Oggi parlommi di te persona cui dimostrasti simpatia. Vorrei darti amichevole consiglio. Dirigi fermo posta B ove sarò mercoledì.

148 — Contento statoti vicino 8 9 10 11 2 3 4 laggiù. Tu? come va? Difficoltà grandi, bacioti tanto. Tuo.

5811 — Lessi ora, grazie tue affettuosità da me ricambiate ad usura. Sperando non rimanere delusa ansiosamente attenderotti giorno indicato. Abbracciati stretto.

Souvenir — Bien merci de tes lignes gentilles. J'étais faché.... Une partie de plaisir avec M...? A vôtre plaisir! Et en attendant? Entre nous, et même, ou de mieux, à Venise? A ton plaisir! Au mien, il va sans dire!! Toujours!!! Milles baisers.

Fidelitas — Tua presenza in mezzo alla gente rendemi affatto deplacé. Da ciò mia freddezza mia disinvoltura affettata che senza mostrarlo fammi soffrire il soffribile. Aggiungesi altrettanto da parte tua che rende una posizione antipatica. La troppa paura del mondo ci rovina ad entrambi i sentimenti benchè pur troppo ritenga il tuo non essere profondo ma molto superficiale. Ciò mi fa tremare ed essere infelicissimo. Fermamente ritengo il tuo mezzo capriccio sostenuto da simpatia ma non sentimento profondo. Sono assai triste ed un po' disilluso. Ho bisogno di parlarti. Sarò senza fallo appuntamento datomi arrivando colà ore 12,30. Sempre affezionato, sempre entusiasta ma assai addolorato. Abbraccioti.

120 — Le invio un raggio del nostro bel sole che oggi splende magnifico. Il passato pare ben un sogno.... forse, come dice, un giorno rivedremo insieme lassù quelle parole.. eppure sono stati tanto belli quei momenti. Dearest my thoughts are with you. 5 novembre.

Tredici — Quanto desideratati, quanto malumore, quanto rimpianto tua lontananza. Bambina mia voglioti sempre più bene. Scrivi. Bisogno immenso leggerti, spero prestissimo. Ricorda due convenuto. Bondì tesoro caro. Fattemi piacere tuoi rimproveri. Sta tranquilla. Unico solo pensiero continuo accarezzato. Bacio fronte adorata.

N. 10 — Esercizio XXII

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione Generale a 31 Ottobre 1898

ATTIVO

Voce		Parziali	Totali	
Numerario in Cassa			L. 48,231	84
Portafoglio: Effetti nei 3 mesi	N. 3064	L. 842,511,—		
» oltre i 3 mesi fino a 6		» 569,788,05	1,412,299	05
Effetti all'Incasso - N. 56			L. 38,329	47
Valori pubblici			» 857,617	83
Cedole in scadenza			» 1215	69
Conti Correnti attivi e garantiti		L. 342,759,60		
» con Banche		» 96,488,75		
» senza interesse		» 37,055,86	476,304	21
Effetti in sofferenza (importo garantito)			L. 200	90
Crediti diversi			» 22,303	26
Depositi a cauzione		L. 408,297,75		
» degli impiegati		» 28,000,—		
» a custodia		» 419,768,39	856 066	14
Mobili			L. 1,440	—
Esattoria - ruoli da esigere			» 94,105	94
Terzi - per titoli in deposito			» 358,800	—
Totale Attivo			L. 4,166,964	33
Oneri da liquidare: Imposte e Tasse		L. 14,659,35		
Spese Generali ed interessi passivi		» 84,333,85	98 993	20
			L. 4,265,957	53

CAPITALE SOCIALE

Voce		Parziali		Totali	
Azioni - N. 6663 a L. 50 interamente versate	L.	333,150	—		
Fondo di riserva ordinario	»	166,575	—		
Fondo di riserva straordinario	»	16,195	—	515,920	—

PASSIVO

Voce		Parziali		Totali	
Depositi a risparmio liberi (Capitale ed inter.) libretti N. 1904		749,365,85			
» » vincolati		1,224,964,67			
» in conto corrente		157,660,21		2,131,990	73
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.	126,488	02		
Dividendi arretrati	»	7,466	59		
Debiti diversi	»	31,974	47		
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»	856,066	14		
Esattoria - crediti de' vari Enti	»	119,399	69		
Conto Titoli - per deposito presso terzi	»	358,800	—		
Totale Passivo				L. 3,632,185	64
Rendite da liquidare: Risconto Portafoglio 1897	L.	14,534	80		
Sconti, provvigioni ed utili diversi	»	103,317	09	117,851	89
				L. 4,265,957	53

Il Sindaco G. De Maestri — Il Presidente G. Saccardo — Il Direttore F. Rubinato — Il Ragioniere C. Gregori

LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI:

1 Emette azioni al costo del giorno — 2. Rilascia Libretti a risparmio con Libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3. Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia reale — 7. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11. Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

Anno CLVI — 1898. Venerdì 11 Novembre N. 311

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ORIENTAMENTO A SINISTRA

Fra cinque giorni, si apre la Camera dei deputati. Il Ministero esordisce colla candidatura Zanardelli alla presidenza della Camera. Nessuno più convinto di noi, che i fumi d'incenso sparso sotto le narici del deputato d'Iseo non varranno ad offuscare la vista al capo del Governo, che in fatto di politica interna pare disposto più che mai a veder chiaro. L'on. Pelloux subisce probabilmente quella candidatura, che i precedenti e gli impegni e quindi le pressioni personali dei suoi colleghi gli hanno fatto accettare. Ma subendo la candidatura non è affatto detto, che egli voglia autorizzare, anzi autenticare colla sua condotta le voci dei radicaloidi (termine barbaro, ma corrispondente alla verità della situazione) i quali suppongono che la elezione del presidente della Camera voglia dire il ritorno ai sistemi di prima, in fatto di politica interna. Crediamo di essere nel vero, affermando che niuno più del *generale* Pelloux capisce la necessità di affidare il paese e *l'estero*, (locchè vuol dire il credito dell'Italia all'estero) con una condotta spoglia di debolezze, di dottrinarismo, di transazioni.

∴

L'on. Pelloux doveva però persuadersi, che l'*essere* (specialmente nella politica parlamentare in un momento come questo) non è sufficiente; e che il *parere*, deve prendere la sua parte.

Le sue dichiarazioni al primo avvento al potere, colle quali egli aveva presentato il Gabinetto come un'accolta di uomini compresi della gravità del momento e alieni da ogni spirito di parte, dichiarazioni avvalorate poi da una politica ferma e ispirata alle supreme necessità del paese, gli avevano conciliato l'animo degli elementi d'ordine. E fra gli uomini d'ordine, non solo vi è assai più di educazione politica, ma vi è maggiore sentimento di abnegazione. Essi, con tutti i loro difetti, con le loro beghe, con le loro gelosie, hanno dimostrato in questi ultimi vent'anni di sapersi ispirare agli interessi superiori della nazione.

Depretis e Crispi (come il Pelloux ora) li ebbero sostenitori nei più difficili momenti, quando i due vecchi capitani della sinistra spogliata la divisa del liberale dottrinario dovettero convincersi, stando al governo, che colle teorie predicate dai banchi di deputato si manda alla malora paese e istituzioni.

Ora, a condizioni politiche peggiorate, col bisogno vivo, impellente, quotidiano di fortificare comunque il principio di autorità, di consolidare l'ordine sociale, di strappare la qualità alla tirannia del numero, può il Pelloux, che pure dovrà indire i futuri comizi elettorali, spogliarsi di tanto ausilio, od ostacolare o peggio combattere l'elemento, che è presidio e sostegno nei momenti difficili di ogni seria misura di governo?

Evidentemente no. Col lievito rivoluzionario che serpeggia, se l'on. Pelloux si staccasse dai più *saldi* e più *sinceri* costituzionali tradirebbe il suo mandato. E se è così, come mai egli non ha capito che il nome di Zanardelli in questo momento era, se non il guanto di sfida lanciato nel campo *strettamente e lealmente costituzionale*, una causa di diffidenza, che non si doveva lasciar sollevare?

∴

Malgrado questo, e per gli uomini che compongono il Gabinetto e per le intenzioni del suo capo, noi (come abbiamo detto più sopra) non ci allarmiamo della nuova e inopportuna turibolata data al deputato di Iseo; tanto più che si sa, come basti il fumo ormai e il picciol dominio di Brescia per placare l'illustre duce e manichino del gruppetto radico-costituzionale. Badi però l'on. Pelloux, che gli avvenimenti parlamentari non gli riserbino qualche brutta sorpresa; e che egli un giorno, costretto a chiedere alla Corona lo scioglimento della Camera, non si trovi disgraziatamente per eventi parlamentari, alleato a elementi, cui per imprescindibile necessità di cose, egli dovrebbe essere costretto a contrastare il terreno.

Per la seduta inaugurale della nuova sessione

Ci telegrafano da *Roma*, *10 nov.*, *sera*:

Domani mattina, alle ore 9.10, arriveranno i Reali per assistere alla seduta di riapertura della Camera.

E' già stato fissato che a questa interverranno anche il Principe e la Principessa di Napoli, il Duca Tommaso, il Duca d'Aosta, e il Duca degli Abruzzi.

Per la riapertura del Parlamento

Le leggi militari e finanziarie

I vice-presidenti — Le Commissioni

Ci telegrafano da *Roma*, *10 novembre*, *sera*:

Il giornale l'*Esercito* annuncia che il programma militare della Sessione parlamentare che sta per aprirsi, comprenderà le modificazioni alla legge di reclutamento; il progetto per la tassa militare; l'emendamento della legge sulle servitù militari, specialmente atteso dalla Regione Veneta; le modificazioni all'ordinamento dell'artiglieria; le spese straordinarie militari; la proroga dei termini per mantenere in quadro gli ufficiali subalterni in eccedenza dell'organico.

— Tra i progetti finanziari che si presenteranno alla Camera subito dopo la riapertura, si notano quelli per la revisione dell'imposta sui fabbricati, sulle modificazioni dell'imposta di Ricchezza Mobile, sulla retrocessione dei terreni devoluti al Demanio per mancato pagamento delle imposte. L'esposizione finanziaria verrà fissata pel 24 novembre.

∴

— Le candidature del Ministero alla vicepresidenza della Camera che sembrano sicure sono quelle di Chinaglia e Boselli. E' incerta la terza; si sceglierà probabilmente un deputato meridionale di Sinistra. Il quarto posto sarà lasciato, come di consuetudine, alle opposizioni.

— I sottosegretari di Stato si riuniranno sabato a Palazzo Braschi per accordarsi sui lavori parlamentari e designare le candidature ministeriali per le commissioni permanenti.

La campagna per l'amnistia

La pubblicazione della lista senatoriale

I ministri

Ci telegrafano da *Roma*, *10 novembre*, *sera*:

Nei circoli ministeriali si deplora la campagna in favore dell'amnistia, che vien fatta dal giornale l'*Italie*, lasciandosi falsamente credere che sia ispirata dal Quirinale.

— La *Tribuna* conferma stasera la notizia che la lista senatoriale si pubblicherà dopo la seduta Reale del giorno 16, per evitare che il giuramento preceda la convalidazione dei nuovi senatori.

— Stasera arrivano a Roma i ministri Fortis e San Marzano. Domani si terrà Consiglio dei ministri.

Il movimento dei prefetti

Il successore di Breganze

Aggiunti giudiziarii

Ci telegrafano da *Roma*, *10 novembre*, *sera*:

Il Bollettino del Ministero degli interni pubblicherà domani l'annunciato movimento dei prefetti: Giustiniani, da Sassari passa ad Arezzo; Baldovino, da Arezzo a Bergamo; Fioretti, da Caserta ad Aquila; Bacco, da Lecce a Caserta.

L'ispettore al Ministero dell'interno, Cassis, è nominato reggente della Prefettura di Sassari.

— Baccelli Giovanni, consigliere alla Corte dei conti, fu nominato presidente di sezione alla Corte stessa, al posto del defunto Breganze.

— Un decreto reale aumenta il numero degli aggiunti giudiziarii. Il decreto fu già inviato al Consiglio di Stato. Appena approvato il decreto, si coprirà una sessantina di posti.

La nomina del sottosegr. agli esteri

Farini e Biancheri ministri di Stato

L'onorevole Vendramini — Smentite

Ci telegrafano da *Roma*, *10 nov.*, *sera*:

Si conferma la prossima nomina del sottosegretario al ministero degli esteri. Si esclude che la scelta possa cadere sull'on. Di Sant'Onofrio, al quale nuoce il troppo desiderio mostrato di avere quest'alta carica.

— L'*Italie* dice che l'on. Farini ex presidente del Senato e l'on. Biancheri ex presidente della Camera verranno nominati, prima del 16 corrente, ministri di Stato.

— L'on. Vendramini prenderà domani possesso dell'ufficio di sottosegretario alle finanze. Egli nominò segretario particolare Marangoni segretario all'intendenza di finanza di Treviso.

— Viene assolutamente smentita la diceria diffusa dai giornali delle provincie che all'on. Canevaro siano pervenute lettere minatorie, in seguito all'iniziativa per la conferenza antianarchica.

E' pure smentito che, fra i progetti che presentava l'on. Fortis, alla riapertura della Camera, ve ne sia uno che regoli le operazioni di Borsa.

Le richieste del grano militare

Ci telegrafano da *Roma*, *10 nov.*, *sera*:

Le richieste per ottenere il grano dai magazzini militari hanno superato le previsioni e non solo vi ricorrono le amministrazioni di piccoli comuni, ma anche quelle di città importanti, specialmente nei territorii compresi nei corpi d'armata di Ancona e di Napoli.

La distribuzione, a lire 26 il quintale, procede regolarmente e con sollecitudine, tanto che parecchi comuni hanno ringraziato l'autorità militare.

Ne furono già distribuite parecchie migliaia di quintali senza alcun reclamo, ciò che dimostra l'ottima qualità del grano esistente nei magazzini militari e conferma essere una fiaba che il grano fosse avariato.

Il Consiglio superiore dell'istruz.

Ci telegrafano da *Roma*, *10 nov.*, *sera*:

Il Consiglio superiore della pubblica Istruzione ha approvato la nomina di Cesareo alla cattedra di Italiano nell'Università di Messina; ed ha annullato il concorso per la cattedra di Patologia all'Università di Napoli.

Il Consiglio si dichiarò contrario alla istituzione di una cattedra per l'insegnamento agrario a Roma.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma*, *10 nov.*, *sera*:

L'*Elba*, destinata a sostituire il *Marco Polo* nei mari della Cina, passerà costì in armamento al primo di dicembre sotto il comando del capitano di fregata Cecconi con i tenenti di vascello Della Riva, Conz, Manzi, Alberti, Vannutelli e Camperio; guardiamarina Carnevale, Martorelli, Pecori-Giraldi, Minisini, Olivieri; gli ufficiali macchinisti Viale, Arata e Busetto; il medico Fossataro e il commissario Ferrero.

I tenenti di vascello Debellegarde e Schiavini imbarcheranno alla stessa data sulla *Sardegna* e sulla *Palestro*.

E' partita la r. nave *Miseno* da Volo.

E' giunta la r. nave *Palinuro* a Cagliari.

AFRICA

Altri prigionieri allo Scioa

Dichiarazioni dell'on. Martini

Scrivono da Monsummano, 8, alla *Nazione*:

Alcuni intimi dell'on. Ferdinando Martini, sulla serietà e sulla prudenza dei quali non c'è da porre il più piccolo dubbio, mi hanno rivelato oggi un fatto che non deve però creare troppe speranze, perchè non abbiano poi a risolversi in troppo dolorose delusioni.

Negli ultimi giorni in cui il governatore dell'Eritrea soggiornava tra le colline della Valdinievole, alcuni tra coloro che l'avvicinavano con maggiore intimità, lo interrogarono sulle voci corse anche recentemente circa la possibilità che qualche prigioniero italiano fosse trattenuto ancora da qualche capo delle più lontane regioni dell'impero del Negus.

Il Martini, stretto dalle domande, finì per confessare che gli constava che *molti* soldati italiani erano ancora laggiù.

Aggiunse che il capitano Ciccodicola, edotto perfettamente di ciò, aveva insistito presso il Negus per avere le notizie e la restituzione dei prigionieri; e per questo era riuscito a trovare un appoggio nella regina Taitù. Quanto a Menelik, di fronte a tali insistenze, si era deciso a pubblicare un bando in proposito. Non si sapeva però ancora qual risultato ne fosse avvenuto.

L'on. Martini espresse la convinzione che il Negus doveva sapere non soltanto l'esistenza di tali prigionieri, ma anche il loro numero, il loro grado e il loro nome.

Interrogato circa la sua opinione se tra quei prigionieri vi potevano essere anche degli ufficiali, l'onorevole Martini rispose che naturalmente non lo poteva escludere; ma che riteneva si potesse trattare, almeno per la massima parte, di soldati, alcuni dei quali sarebbero rimasti volontariamente laggiù, nella speranza di trovar lavori e guadagni.

Aggiunse che le pratiche continuavano e che si aspettavano dal Ciccodicola notizie in proposito.

Siccome prevedo che qualcuno tenterà di smentire queste importantissime informazioni, avvertite fin d'ora che sono, in caso, prontissimo a declinare i nomi delle persone innanzi alle quali l'onor. Ferdinando Martini fece tali categoriche dichiarazioni.

Russi espulsi da Raheita

Telegrafano da Londra, 9, alla *Gazzetta del Popolo*:

Il nuovo Sultano di Raheita, a richiesta del Felter, espulse alcuni russi sospetti d'intrigare coi danakili contro le autorità italiane.

— Allo stesso giornale poi telegrafano da Pietroburgo, 9:

Ho da fonte diplomatica che la controversia fra Russia e Italia circa la questione di Raheita, ossia circa il tentativo dei russi di impadronirsi d'un porto del Mar Rosso trovantesi nella sfera di influenza dell'Italia, non è ancora chiusa.

Nei circoli diplomatici è però convinzione generale che la Russia dovrà arrendersi all'evidenza del trattato che l'Italia possedeva col Sultano di Raheita.

Il discorso di Salisbury al Guildhall

La guerra fu evitata

Londra 10, ore 10 a. — Continuando il suo discorso al Guildhall, del quale fu telegrafata ieri la prima parte, lord Salisbury elogiò gli ammiragli di Creta, specialmente l'ammiraglio inglese Noel, e soggiunse: « Dovemmo recentemente considerare la questione d'una guerra europea; la vertenza, che ebbe esito felice, parve un momento dover finire in altra maniera; ma la grande saggezza e il senso comune spiegati dalla Francia nella circostanza di un'eccezionale difficoltà salvarono a parer mio l'Europa da un uragano pericolosissimo (*applausi*). La guerra non fu forse così vicina come i giornali facevano credere, ma queste considerazioni e molte altre che facilmente comprenderete obbligarono il governo a prendere le precauzioni, onde non essere sorpreso se qualche pericolo sopravvenisse improvvisamente; queste precauzioni furono prese con grande prontezza e successo. La necessità di queste precauzioni fu di carattere immediato. Si esprime qualche meraviglia che tali preparativi non sieno cessati subito, ma non si può fare cessare tutte le precauzioni in un battere d'occhio e non si deve credere ch'esse indichino ora quei sentimenti che ispirarono il loro inizio.

« So bene -- continuò lord Salisbury — che si fanno molte deduzioni, basandosi sul fatto che una certa attività continua nei nostri arsenali; si dice che vogliamo prendere Creta e la Siria e proclamare il protettorato in Egitto; siamo abbastanza contenti della situazione attuale dell'Egitto e crediamo che non esista ora una ragione di modificarla. Non dico che gli avvenimenti dei tre mesi trascorsi sieno rimasti senza effetto sulla nostra posizione in Egitto, che non è la stessa di prima, dopo la vittoria di Andurman. Spero vivamente che nessuna circostanza si presenterà per rendere necessario di modificare la nostra posizione in Egitto, perchè sono convinto che in tale caso il mondo non sarà più così pacifico. Ma se non si tratta nè di Creta, nè della Siria, nè dell'Egitto, perchè dunque questi preparativi? Guardate lo stato del mondo. »

Salisbury loda la proposta dello Zar in favore del disarmo. Le vive simpatie ed il concorso dell'Inghilterra — aggiunge egli — sono già assicurate. Ma attendendo il successo di questi sforzi, bisogna guardare ai pericoli che ci circondano e prendere le precauzioni.

Salisbury accenna all'entrata delle potenti forze degli Stati Uniti fra le nazioni europee. Trattasi di un avvenimento grave e serio, che non farà forse avanzare gli interessi della pace, sebbene creda che in ogni caso farà avanzare gli interessi della Gran Brettagna.

Salisbury parla infine delle cause del conflitto che possono sorgere per la questione della eredità e di possessi di certe nazioni. Oggi la guerra scoppia con spaventevole rapidità e noi siamo una grande potenza coloniale marittima; se non disponessimo di una forza navale sufficiente, il nostro impero potrebbe cadere improvvisamente a rovina. Ecco perchè non possiamo interrompere le nostre precauzioni navali militari, che non mirano punto ad avventure pericolose, nè a conquiste; abbiamo in orrore la guerra, ma il nostro dovere è di trasmettere alla posterità l'Impero intatto.

∴

I giornali sono generalmente soddisfatti del discorso di Salisbury pronunciato iersera. — Considerano che le sue dichiarazioni sull'attitudine dell'Inghilterra non permetteranno che la situazione in Egitto sia messa in questione.

∴

Ci telegrafano da *Roma*, *10 nov.*, *sera*:

Le dichiarazioni, fatte da lord Salisbury nel discorso al Guidhall sulla nuova politica degli Stati Uniti vengono considerate qui come una conferma dell'accordo anglo-americano nell'Estremo Oriente.

∴

Ci telegrafano da *Parigi*, *10 novembre*, *sera*:

Il *Journal des Débats* giudica il discorso di Salisbury abbastanza rassicurante per le relazioni fra l'Inghilterra e la Francia; ma lo ritiene poco tranquillante per le relazioni internazionali.

Una smentita dei preparativi di guerra in Francia

Parigi 10, ore 10 a. — Il ministro della marina smentisce il dispaccio da Tolone ai giornali annunciante un movimento della squadra nel Mediterraneo.

L'*Echo de Paris* pubblicava, in data del 9, il seguente dispaccio da Tolone:

La squadra del Mediterraneo è pronta a salpare. Dopo un dispaccio del ministro della marina all'ammiraglio, tutti i permessi ai soldati ed ufficiali di marina sono stati sospesi e tutte le navi sono in tenuta di battaglia.

Un rapidissimo legno portò a mezzanotte l'ordine alla squadra leggera, composta di incrociatori e di torpediniere, di riunirsi nel porto di Tolone.

La notizia non pareva affatto credibile, dopo l'attitudine assunta dal governo francese di fronte all'Inghilterra. Tuttavia il ministro Lockroy ha creduto necessario di smentirla. E ciò prova ancora una volta le intenzioni pacifiche del governo francese.

IL PROCESSO CONTRO L'ASSASSINO DELL'IMPERATRICE

La condanna alla reclusione perpetua

Per dispaccio alla "Gazzetta"

Alla Corte Criminale di Ginevra

La folla - La Corte - Il contegno di Lucheni

Ci telegrafano da *Ginevra*, *10 nov.*, *sera*:

E' incominciato oggi alla Corte d'Assise il processo contro l'assassino dell'imperatrice Elisabetta.

Lo spazio ristrettissimo riservato al pubblico (in questo spazio possono stare una ottantina appena di persone) è invaso subito all'apertura delle porte, specialmente dai giornalisti forestieri che non hanno potuto trovare un posto ai banchi della stampa, ove non vi sono che cinquanta sedie.

Accanto al banco dei giornalisti fu riservato un posto al conte Kuefstein, inviato austro-ungarico a Berna, il quale assiste al processo per incarico del ministero della Corte imperiale.

Il servizio dell'ordine pubblico nelle vicinanze del palazzo di giustizia, che sono affollate, è fatto da un forte drappello di gendarmeria in alta uniforme.

Alle ore 9 la Corte entra nell'aula. La Corte criminale si compone del presidente Burgy e dei giudici assessori Schützle e Racine; funziona da pubblico ministero Navazza, procuratore generale.

Viene fatto entrare Lucheni. Questi saluta la Corte e il pubblico e prende posto presso il suo avvocato d'ufficio, Pietro Moriaud. Lucheni è calmo e sorridente.

Compiute le formalità per la costituzione della giuria, la Corte, in seguito a domanda di Lucheni, gli assegna un interprete. Richiesto quindi sulle sue generalità Lucheni risponde con voce ferma dondolandosi.

L'atto d'accusa

Dopo l'appello dei testi si legge l'atto d'accusa.

L'imputazione è questa: *Omicidio proditorio consumato sulla persona dell'imperatrice Elisabetta Amalia Eugenia, imperatrice d'Austria e regina d'Ungheria.*

Nella motivazione è detto:

Il 9 settembre, all'1 pom., l'imperatrice Elisabetta arrivò a Ginevra a bordo d'un battello e si fece tosto condurre al castello della baronessa Rothschild; la sera ritornò a Ginevra, fece una breve passeggiata, poi si recò all'albergo *Beaurivage*.

L'indomani avvenne il misfatto. Lucheni menò il suo colpo con tanta rapidità e con tanta violenza, che l'imperatrice cadde a terra. Quando la contessa Szataray accorse in suo aiuto, l'imperatrice si lagnò d'un dolore di petto; l'imperatrice venne trasportata a bordo del battello pronto a partire e là ella svenne.

Le sue ultime parole furono: *Che cosa mi è successo?* Il suo stato peggiorò rapidamente, nè tardò molto a subentrare la catastrofe.

Il procuratore di stato descrive l'andamento del primo interrogatorio di Lucheni, il quale confessò di aver avuto l'intenzione di assassinare il principe di Orléans; non essendo riuscito a trovarlo, pensò di assassinare qualche altro personaggio cospicuo e perciò si preparò ad eseguire il suo colpo assassinando l'imperatrice d'Austria.

Lucheni raccontò: « Quando vibrai il colpo contro l'Imperatrice, capii che l'arma doveva essere penetrata molto addentro nel corpo e che l'Imperatrice avrebbe dovuto morirne. »

Quando seppe che l'imperatrice era morta di fatto, Lucheni si mostrò soddisfattissimo. Negò sempre di aver avuto dei complici e sostenne di aver lui stesso concepito il progetto dell'assassinio.

L'atto d'accusa fa la biografia di Lucheni; dice che questi s'incontrò per la prima volta con anarchici a Losanna, nel maggio di quest'anno. Negli interrogatori Lucheni parlò spesso delle idee anarchiche, assorbite frequentando circoli anarchici.

Nell'agosto Lucheni si portò a Vevey per comperare un pugnale. Sembra però che cambiasse pensiero, perchè alcuni giorni dopo il suo ritorno a Losanna comperò la lima che il 10 settembre doveva servirgli a compiere il suo delitto. Due giorni prima egli era stato veduto a Ginevra all'osteria e il 9, la vigilia del misfatto, dinanzi all'*Hôtel Beaurivage*, dove era scesa l'imperatrice Elisabetta d'Austria. Le sue indicazioni circa il suo soggiorno preciso dal 5 al 10 settembre risultano inesatte e non si possono fare in proposito che delle congetture. Non si è dunque potuto scoprire dove egli avesse dimorato nei giorni precedenti a quello del delitto; come non si potè nemmeno accertare che Lucheni avesse avuto complici. Però si dura fatica a credere che l'idea di compiere il misfatto sia nata spontanea nella mente dell'imputato. Ad ogni modo, Lucheni fu il principale autore dell'omicidio.

Le contraddizioni, nelle quali Lucheni cadde spesse volte, fecero comprendere che egli ha molte cose da nascondere, perchè le inesattezze sfuggitegli non sono favorevoli a lui, ma evidentemente tendono ad impedire la scoperta di altre persone. Lucheni ha commesso il delitto obbedendo alla suggestione dell'idea anarchica, per la smania di legare il suo nome ad un fatto che riempisse il mondo. Questi sono i fatti dai quali risulta motivata l'accusa elevata contro Lucheni.

L'atto d'accusa è firmato: *Per la Procura di Stato di Ginevra: Giorgio Navazza.*

L'esame dei testi

Si procede poscia alla deposizione dei testi a carico.

Prime interrogate furono le persone che procedettero all'arresto di Lucheni; una di esse dice che Lucheni si è lasciato arrestare, dicendo che non aveva fatto nulla.

Lucheni protesta ed esclama: « Non dissi questo, dissi: uccisi l'imperatrice; se il teste non mi udì, ciò non mi riguarda ».

Dopo quelle dei due testi che corsero a fermare il Lucheni, vennero udite le deposizioni delle persone che cooperarono all'arresto del Lucheni e dei gendarmi che lo arrestarono.

Non ne risultava alcun fatto nuovo. Lucheni espresse ad un teste il suo dispiacere di non essere riuscito nel suo attentato, ma quando gli si annunziò la morte della sua vittima, espresse viva soddisfazione. E soggiunse, mostrando il triangolo: « Lo sapevo bene, quando si è colpiti con questo, devesi crepare. »

Ad altro teste Lucheni disse che se avesse avuto 50 franchi nella mattina dell'attentato, non avrebbe ucciso l'imperatrice d'Austria-Ungheria, ma sarebbe partito per l'Italia per ucciderne il Re.

Lucheni, alzandosi, ammette l'esattezza di questa deposizione, dicendo soltanto: « giusto così. »

Le deposizioni dei medici

I dottori Golay e Mayor spiegano le cure che prestarono all'imperatrice pur sapendole inutili. I periti medici Gosse, Reverdin e Megevaud leggono i loro rapporti e ne confermano le conclusioni. Reverdin spiega più specialmente le cause della morte dell'imperatrice.

Vengono udite quindi le deposizioni di parecchi testi poco interessanti; e cioè dei padroni, degli impiegati dell'Albergo ove alloggiava la Imperatrice, di un impiegato della baronessa Rothschild e dei fornitori che vendettero varie merci all'Imperatrice. Alcune deposizioni sono assolutamente insignificanti.

Jacquemond, impiegato della Compagnia di navigazione sul Lago, afferma che vide Lucheni alla vigilia del delitto discorrere animatamente con un altro individuo.

Lucheni afferma che questo incontro avvenne sabato.

Sorge una contestazione tra Lucheni e il giovane barcaiolo *Welti*, il quale dice che vide Lucheni dirigersi verso lo sbarcatoio in compagnia di due persone.

Lucheni nega formalmente.

Le deposizioni del gendarme Ecuyer e della signorina che trovò l'arma

Il gendarme *Ecuyer* narra che Lucheni disse d'essersi recato a Ginevra per uccidere il duca d'Orléans, ma d'essere arrivato disgraziatamente troppo tardi. Soggiunse, però: — « I giorni del duca d'Orléans sono contati; prima che trascorra un anno, avrà il fatto suo. Se l'anno scorso fossi stato incaricato di uccidere il Re d'Italia, non avrei fallito il colpo. »

Presidente chiede a Lucheni se riconosca di aver detto questo.

Lucheni risponde: — Ho detto tutto questo.

La teste signorina *Strineggen* rinvenne la lima nel viale dove Lucheni riconosce d'averla gettata via.

Parecchi testi sfilano narrando nuove circostanze del delitto. I cocchieri fanno deposizioni insignificanti. Il personale del battello a vapore conferma i particolari già più volte ripetuti.

Risulta accertato che l'Imperatrice in nessun momento riprese la piena conoscenza; si rialzò soltanto un istante.

Contro il duca d'Orléans

Lucheni dicesi indotto dalla deposizione a spiegare come credette che il duca d'Orléans dovesse passare per Ginevra.

Il *Presidente* allora gli dice: Voi dunque non volevate prendervela colla Imperatrice?

Lucheni gli risponde: — Se avessi voluto uccidere lei mi sarei recato a Montreuse, non a Ginevra.

I testi minori

Alcune persone che ebbero a Losanna relazione con Lucheni fanno quindi la loro deposizione, specie il padrone della sua pensione, a cui Lucheni era debitore di tre settimane.

Il teste *Fivar* di Losanna depone che Lucheni non potè comprare il pugnale, perchè costava troppo caro.

Lucheni dice che se avesse voluto comprare il pugnale, non era per uccidere, ma per provvedere alla sua sicurezza personale (*ilarità*).

Il *Presidente* gli domanda: — Quando avete comperato la lima sapevate perchè?

L'accusato risponde: — Oh! certamente, lo sapeva bene.

Seguono le deposizioni dei testi che conobbero Lucheni prima che egli perpetrasse il crimine, ma nulla ne risulta di saliente.

Sorge una contestazione tra Lucheni e gli affittacamere affermanti di non averlo veduto nei giorni dal 5 al 9 settembre.

Lucheni e il suo difensore osservano che quelli affittacamere, non avendo tenuto regolarmente i loro registri, cercano ora cavarsi d'impaccio.

Così alle ore 1.15 pom. si sono esaurite le deposizioni dei testi.

L'udienza viene sospesa fino alle 2.30 pom.

L'interrogatorio di Lucheni

La Corte rientra alle 2.55 pom. e si procede subito all'interrogatorio di Lucheni, il quale confessa, senza esitazione, il delitto e la premeditazione, contestando soltanto alcuni particolari di secondaria importanza. Dall'interrogatorio di Lucheni non si apprende alcuna nuova rivelazione.

L'accusato ripete sempre le stesse affermazioni ciniche. Dichiara di non essere stato incitato da alcuno e di non curarsi che si faccia pubblicità intorno al suo nome nei giornali.

Il *Presidente* gli chiede: Avete provato pentimento?

Lucheni risponde: E loro sono pentiti di perseguitare i lavoratori da diciannove secoli? Non ho il menomo pentimento.

Il *Presidente* gli domanda ancora: Se si trattasse di ricominciare, ricomincereste voi?

Lucheni risponde: Non potrei ricominciare, poichè è già fatto; ma in sostanza lo farei ancora (*movimenti di orrore*).

L'interrogatorio di Lucheni è esaurito.

La requisitoria

Il procuratore generale *Navazza* prende la parola e pronunzia una severissima requisitoria, concludendo per la piena responsabilità dell'accusato e chiedendo che le porte del carcere si chiudano perpetuamente su di lui.

La difesa

Dopo la requisitoria, l'avvocato difensore Moriani pronunzia la sua arringa. Egli tenta di diminuire la responsabilità di Lucheni e in nome dell'imperatrice defunta, che otteneva quasi sempre grazia ai condannati, prega i giurati di non emettere un verdetto spietato, ritenendo che la società potrebbe redimere il colpevole con venti anni di segregazione.

Il dibattimento è chiuso.

Il verdetto

Il presidente sottopone al giurì i tre quesiti seguenti:

E' Lucheni colpevole d'avere assassinato l'imperatrice d'Austria?

Ha agito con premeditazione?

Ha agito con agguato?

Alle ore 6.40 pom. il giurì si ritirò per deliberare.

Dopo venti minuti rientra ed emette un verdetto affermativo all'unanimità su tutti i tre quesiti, escludendo le circostanze attenuanti.

La condanna alla reclusione perpetua

Ci telegrafano da *Ginevra 10, ore 9 p.*:

In seguito al verdetto affermativo dei giurati,

emesso alle ore sette, la Corte d'Assise ha condannato Lucheni alla reclusione perpetua.

Udita la lettura della sentenza, Lucheni grida: *Viva l'anarchia! Morte all'aristocrazia!* Il Lucheni ha tre giorni di tempo per ricorrere in Cassazione.

La cella ove sconterà la pena

Il corrispondente specialmente del *Neues Wiener Tagblatt* telegrafa da Ginevra al suo giornale:

« In seguito a speciale permesso avuto dal presidente del governo di Ginevra, potei vedere la cella, nella quale Lucheni verrà rinchiuso dopo la sua condanna. Le carceri si trovano in un piccolo edificio chiamato *Evêché*, situato nella città vecchia fra il palazzo di giustizia e l'edificio di polizia. Prima v'era colà un convento posto sotto la giurisdizione del vescovo. Entrato nell'edificio mi legittimai presso il direttore delle carceri con una lettera di raccomandazione del presidante del governo e poco dopo un carceriere ricevette l'ordine di condurmi a visitare tutto l'edificio.

« Nelle carceri si trova attualmente un solo detenuto, condannato al carcere a vita per assassinio. Durante il giorno il condannato, come già fu detto, è fatto uscire dalla cella e vien condotto al lavoro. Al cadere della notte, egli deve ritornare nella cella. La cella di questo condannato è chiara, e presenta una certa comodità. Alle pareti sono appese fotografie dei parenti del condannato.

« La cella destinata a Lucheni sarà ben diversa. Essa è sotterranea e vi si giunge scendendo una scala di 20 gradini. La porta della cella è segnata con una C. Il corridoio che conduce alla cella è piuttosto oscuro, cosicchè il carceriere dovette prendere seco una lanterna. Egli aperse la pesante porta munita di spranghe di ferro e avente al basso degli spiragli, dopo questa porta vi è uno spazio libero di circa un metro e dopo appena viene la porta della cella. La seconda porta è, come la prima, massiccia e rafforzata con spranghe di ferro traversali. Nella parte superiore vi sono pure spiragli. La cella è senza finestra e completamente oscura. Per terra osservai un saccone di paglia che di giorno servirà a Lucheni da sedile e di notte da giaciglio. Del resto la cella è affatto vuota. In essa Lucheni passerà i primi sei mesi della sua condanna. Egli verrà condotto a prendere una boccata d'aria ogni quindici giorni per una ora. Questa pena deve abbattere il più forte temperamento e se Lucheni potrà resistere, vorrà dire che egli è di costituzione molto forte. »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il nuovo interrogatorio di Cavaignac

Quanto durerà l'istruttoria — Un importante lettera sequestrata a Esterhazy — Il dispaccio di Panizzardi — Picquart

Ci telegrafano da *Parigi, 10 nov., sera*:

La Cassazione si è riunita oggi a mezzogiorno e ha interrogato nuovamente Cavaignac. L'interrogatorio si è prolungato fino dopo le 4.

E' molto commentato questo nuovo lunghissimo interrogatorio subito oggi da Cavaignac presso la Cassazione. Si cercano le ragioni che hanno potuto determinare questo supplemento di esame, e queste sono per la maggior parte sebbene vaghe, molto sfavorevoli all'ex-ministro della guerra. Ieri uscendo dall'interrogatorio, si afferma che egli avesse un viso assai rabbuiato e che passando davanti a un gruppo di giornalisti abbia esclamata: *C'est fini*, quasi si fosse liberato da un gran peso.

— Si dice che l'istruttoria supplettiva, a cui ora procede la Cassazione, durerà circa tre mesi, essendo la Corte risoluta a fare la luce piena ed intera.

E' probabile che venga citato a comparire anche Esterhazy, e in questo caso lo si fornirebbe di un salvacondotto.

— Tra le lettere sequestrate presso Esterhazy ve ne ha una specialmente importante diretta ad un suo agente, certo Messay.

In questa lettera Esterhazy dice: *Parto pel campo di Chalons; tra qualche settimana potrò liquidare la mia situazione.*

Si narra che il Messay mostrasse questa lettera dicendo: Io non sono dreyfusiano, ma mi si pagherebbe caro questa lettera se volessi cederla.

Venuto il discorso a cognizione del presidente della Camera criminale, Loew, questi ne ordinò il sequestro.

— Secondo il *Figaro* la Corte di Cassazione scartò dall'incartamento del processo Dreyfus le pretese confessioni di Dreyfus considerando che il rendiconto di questa conversazione che il capitano Lebrun Renault disse di aver avuta con Dreyfus al momento della sua degradazione fu scritto tre anni dopo il fatto e senza conforto di alcuna prova.

— Il *Gaulois* di Arthur Meyer, che da qualche giorno si dà attorno per dimostrare la colpevolezza di Dreyfus e di Picquart narra che il generale Mercier il giorno dopo l'arresto di Dreyfus ricevette la visita di un funzionario del ministero degli esteri, il quale gli parlò di un dispaccio intercettato appartenente a un *attachè* militare estero (*che sarebbe il colon. Panizzardi*)

Questo dispaccio tradotto finiva con le note parole: *Fortunatamente presi tutte le precauzioni.*

Il giorno successivo Hanotaux si recò presso Mercier a domandargli la restituzione del documento per riguardi politici, aggiungendo che la prima parte del dispaccio era forse autentica ma che dubitava della autenticità della seconda.

L'*Intransigeant* di Rochefort attribuisce questo dispaccio all'*attachè* italiano Panizzardi.

Il *Siecle* conferma l'esistenza del dispaccio attribuendogli un significato favorevole a Dreyfus.

— Sembra che l'istruttoria a carico di Picquart si prolungherà per qualche settimana. Fu permesso al senatore Ranc e al cognato di visitarlo.

Il Governatore di Varsavia licenziato

Londra 10, ore 6 p. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Il governatore di Varsavia, che era in dissidio coll'alto clero, fu esonerato dalle sue funzioni.

Gli imperiali di Germania in Palestina
Il ritorno

Damasco 10, ore 9 a. — Gli imperiali di Germania fecero ieri una passeggiata a cavallo. Partiranno domani per Baalbek.

* *

Ci telegrafano da *Cagliari, 10 novembre, sera*:

La prefettura ed il consolato germanico hanno ricevuto la partecipazione ufficiale che gli Imperiali di Germania giungeranno a Cagliari il 17 novembre.

Il nuovo gabinetto in Grecia

Atene 10, ore 10 p. — Il nuovo gabinetto è così costituito: *presidenza* ed *esteri* Zaimis, *guerra*, Corpas; *marina*, Miaoulis; *interni* Triantafillakos; *giustizia*, Monferratos; *istruzione e culti* Prostisoire; *finanze* Negris. I primi tre appartenevano al ministero dimissionario.

Le elezioni agli Stati Uniti

New-York 10, ore 10 a. — Ecco gli ultimi risultati delle elezioni del Congresso: Furono eletti 180 repubblicani, 160 democratici, populisti ovvero repubblicani argentisti, 12 incerti.

Vi furono gravissimi disordini a Texas. Nelle varie colluttazioni sei elettori rimasero morti, quattro feriti.

Alla Camera di Vienna
Per l'istituzione di una corte d'onore

Vienna 10, ore 9 p. — (*Camera dei deputati*) Si apre la discussione sulla prima lettura della mozione tendente a mettere in stato di accusa Badeni per l'intervento della polizia alla Camera nel novembre 1897.

Gli oratori tedeschi attaccano vivamente Badeni; dichiarano che i tedeschi non cesseranno di lottare contro le ordinanze sulle lingue ed il regime attuale. La discussione è indi interrotta.

Il presidente della Camera, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che fece tutti i tentativi per impedire il duello fra i deputati Wolf e Guievosz.

Treuinfell (centro) propone una mozione d'urgenza intesa ad istituire una corte d'onore parlamentare incaricata di definire le vertenze che sorgessero in seguito alle ingiurie scambiatesi in Parlamento. Le vertenze dovranno risolversi mediante ritiro dell'ingiuria, oppure mediante scuse dell'offensore, ma non mai col duello. I deputati che non si conformassero alla decisione della corte sarebbero esclusi dalle sedute.

Il duello fra deputati a Vienna

Vienna 10, ore 2 p. — Stamane ebbe luogo il duello alla sciabola fra Guievosz (deputato polacco) e Wolf (deputato tedesco) in seguito agli incidenti avvenuti alla Camera l'8 novembre. Guievosz al primo assalto riportò ferite alla testa ed alla mano.

Il duello fu sospeso; i duellanti si strinsero la mano. La ferita riportata da Guievosz alla testa è leggera; la ferita alla mano è più grave, ma non è pericolosa.

Un arresto a Trieste
Il disincaglio della goletta « Giovanni »

Telegrafano da Trieste al *Caffaro*, 9, che fu arrestato ieri in quella città l'ex-gerente del giornale l'*Avanti*, Cherubina Tronta, rifugiatosi in Austria, dopo la condanna inflittagli dai nostri tribunali. Pare che verrà espulso dall'impero.

— Leggiamo nel *Piccolo* che la goletta italiana *Giovanni*, capitano Padovani, che s'era investita ieri fra Umago e Salvore, dopo effettuato l'alibo di una parte del carico, è stata disincagliata dal piroscafo *Pelagosa*.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 9 — E' giunto il piroscafo *Nord America*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il ritorno dei Sovrani alla Capitale

Ci telegrafano da *Milano 10 novembre, sera*:

I Sovrani sono giunti alle ore 8,16 da Monza, diretti a Roma. Si trovavano alla stazione il Duca degli Abruzzi, tutte le autorità, molte signore, l'Associazione degli studenti con bandiera, altri cinque sodalizi pure con bandiere e molta folla.

Quando il treno entrò nella stazione, scoppiarono applausi entusiastici e grida di *Viva il Re! viva la Regina! viva Casa Savoja!* Il treno ripartì alle ore 8,22.

Durante la fermata, i Sovrani, affacciarono allo sportello, rimasero in affabile colloquio con le principali autorità, mentre gli astanti continuavano ad applaudire. Le acclamazioni si ripeterono quando il treno si mosse. Anche il Duca degli Abruzzi venne acclamato dalla folla al suo uscire dalla stazione.

Napoli — Ci telegrafano, 10 novembre — *L'inchiesta sui brefotrofi* — La Commissione che procede all'inchiesta sui brefotrofi visitò stamane quello della Ss. Annunziata, l'amministrazione del quale sollevò l'anno scorso aspre censure che ebbero eco a Montecitorio.

Scuola agraria — Il sottosegretario Colosimo presenzierà lunedì all'inaugurazione della Scuola agraria di Portici.

Uxoricida — Fu arrestato un tale Berarducci orologiaio imputato di uxoricidio. Egli teneva illecita tresca con una stiratrice. La moglie sua moriva sabato scorso e si disse in seguito a febbre puerperale. Ma l'autopsia ordinata in conseguenza delle chiacchiere del vicinato provò che la morte fu causata da sevizie.

Roma — Ci telegrafano, 10 novembre, sera — *Impiegato scomparso* — Certo Ludovico Gandolfi di Parma, sessantenne, archivista al Ministero degli interni è scomparso da domenica mattina. Le indagini fatte fin qui per ritrovarlo riuscirono infruttuose. Egli conviveva con la moglie, due figliuoli e una nipotina. Il terzo figlio è presentemente militare. Da tempo era notata la sua tristezza. Si teme che si sia suicidato.

Roma — *Un pretore impazzito* — Domenica si presentò all'Albergo del Pantheon il pretore di Reggio Emilia, Margottini Giuseppe, di 46 anni, da Casciano-Bagni e vi prese alloggio.

Stamani egli, trovandosi tuttavia solo, fu preso da alienazione mentale.

Ne fu prontamente avvisata la Questura la quale provvide perchè il Margottini fosse tradotto al Manicomio.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 11 novembre: S. Martino vesc.
Sabato 12 novembre: S. Martino papa.
Il sole leva alle 7.6 tramonta alle 4.45.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

CONSIGIO COMUNALE
Seduta di ieri

Consiglieri presenti:

Baldin, Battaggia, Boldù, Castagna, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Facci Negratti, Franchi, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Occioni-Bonaffons, Parodi, Paternoster, Pellegrini C., Pellegrini F., Radaelli, Ravà, Ruol Scarpa, Scattolin, Scrinzi, Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi, Zanon.

Giustificati:

Caroncini, Fumiani, Scarabellin, Ricco, Suppiei.

Dopo una attesa piuttosto lunghetta la seduta è aperta alle ore due e mezza, presenti 37 consiglieri e un discreto pubblico.

Il prezzo del pane

Il *Sindaco* da la parola al cons. Pellegrini per svolgere la sua interrogazione sul prezzo del pane e delle farine in rapporto con quello del frumento, ma il cons. *Pellegrini* desidera soltanto sentire i resultati degli studi fatti dal sindaco e dalla Giunta in proposito.

Il *Sindaco* risponde dicendo che con i vecchi sistemi di macinazione, detta *a fondo*, era facile stabilire il prezzo delle farine in rapporto al prezzo del grano e il prezzo del grano costituiva la base del prezzo delle farine e del pane, ma ora, con gli odierni sistemi di macinazione a cilindri, tale rapporto fra la farina e il grano non è più fisso, vi sono tutti i prodotti secondari numerosi, il prezzo dei quali viene a influire sul prezzo della farina panificabile, indipendentemente dal prezzo del pane.

Un'altra ragione poi concorre a determinare la variabilità dei prezzi e a rendere incerto il rapporto fra il prezzo delle farine e del grano e cioè la speculazione sfrenata che si esercita sul grano. Ecco perchè ora il prezzo del frumento non può più servir di base al prezzo del pane, ma soltanto vale a questo scopo il prezzo della farina.

A determinare il prezzo del pane concorrono poi le spese di panificazione, che la Giunta, dopo ripetuti esami, dovette riconoscere ammontare dalle lire 9.50 alle 10.

Per cui oggi i mezzi che si hanno per agire sul prezzo del pane sono molto limitati; non vi è che il calmiere o il forno cooperativo.

Il primo non è da usarsi se non che in casi estremi ed è troppo spesso ingiusto. Il secondo sarebbe consigliabile, ed è specialmente beneviso alla Giunta, quando i fornai volessero unirsi in cooperazione.

La situazione odierna del resto è abbastanza tranquillante, e il pane è venduto a centesimi 48; altre volte questo prezzo è salito a cifre enormemente più alte come mostra la statistica; a prezzi che toccarono i 60 e i 65 centesimi al chilogramma.

Pellegrini ringrazia il sindaco e la Giunta degli studii fatti e delle informazioni date. Egli dichiara di non essere molto favorevole alla macinazione moderna, che fornisce la farina per un pane bianchissimo, di grande apparenza ma di poca sostanza, e dice se non sarebbe possibile di diffondere nella popolazione il gusto per il pane meno bello ma più nutriente e più a buon mercato. Non crede poi che il mutato sistema di macinazione abbia cambiato di molto le condizioni di prima, circa il rapporto fra il prezzo del frumento e quello del pane.

Trova eccessivo il tasso segnato per le spese di panificazione in lire 9.50 Gli pare che la Giunta voglia tenere un contegno puramente negativo di fronte a questa questione, mentre il pane oggi è più caro di quello che era quando il grano era a un prezzo assai più elevato. Vorrebbe che si studiasse l'introduzione di un forno municipale.

Sindaco risponde dicendo che fino a un certo punto si era illuso di poter introdurre a Venezia i forni Schweizer, come funzionano a Roma, ma poi si persuase che il pane di questi forni non sarebbe stato assolutamente accetto alla popolazione nostra, che ha gusti speciali. Anche a Roma la popolazione ha abbondonato il pane dei forni Schweizer. In fatto di pane ci sarebbe qui tutta una educazione da rifare.

Vi è per esempio il pane massarino di seconda qualità, buonissimo e a buon mercato, che non è affatto ricercato, come non lo è neppure il pane di prima qualità in *bine*. E tutto ciò egli ha potuto constatare quando si aprirono gli spacci municipali per la vendita del pane.

Dichiara quindi esaurito l'argomento.

L'orologio dei SS. Apostoli

Il consigliere *Tagliapietra* svolge la sua interrogazione circa un sussidio da accordarsi per la manutenzione dell'orologio del campanile dei SS. Apostoli.

Egli vorrebbe che oltre al sussidio si facesse un esperimento allo scopo di applicare a questo orologio dei SS. Apostoli l'energia elettrica degli orologi civici.

Il *Sindaco* pur non negando la bontà di questa idea, osserva che prima bisogna completare il numero degli orologi elettrici per le strade, e poi dato pure che si volesse fare questo esperimento, perchè preferire agli altri l'orologio dei SS. Apostoli?

Gli operai del Silurificio

Esaurita anche questa interrogazione il consigliere *Radaelli* domanda al Sindaco qualche spiegazione circa la prossima chiusura del Silurificio, facendo voti perchè si provveda agli operai che resteranno, in seguito a tale chiusura, senza lavoro durante l'inverno.

Il *Sindaco* espone le pratiche fatte a questo scopo e l'interessamento veramente grande che egli si è preso per questi operai. Pur troppo finora vi sono poche speranze favorevoli, però non dispera di ottenere qualche cosa dal Governo.

Piano di risanamento

L'asses. Sorger legge la relazione della Giunta relativa alla esecuzione del progetto n. 12 del piano di risanamento della città, comprendente la demolizione delle Calli Cavalli, Coppo e Colonne a S. Pietro di Castello e la proposta di acquisto di tre stabili dai proprietari Pinoffo, Calzolari, Brunelli-Bonafini.

Si approva.

Per l'« Ortolanella »

Una breve ma viva discussione si accende sulla domanda dei fratelli Volo, proprietari dell'*Ortolanella*, per cessione di area pubblica al Lido, e si finisce coll'accogliere una proposta di sospensiva emessa dal cons. Marcello.

Illuminazione Auer

L'ass. *Ravà* legge una lunga e diligente relazione sulle proposte relative alla introduzione del sistema di illuminazione Auer per 562 fanali della città, nelle seguenti località: Procuratie, Riva degli Schiavoni, Ascensione, S. Moisè, Via 22 Marzo, Riva del Carbon e del Ferro, Fondamenta del Vin, Salizzada S. Giovanni Grisostomo, Calle Dolfin, Campo Ss. Apostoli, Via V. E., Rio Terrà S. Leonardo, Lista di Spagna, Fondamenta degli Scalzi, nonchè i due fanali del Comune sul piazzale della Stazione ed i fanali che servono d'illuminazione ai mercati di frutta e di pesce a Rialto.

La spesa per tutto l'impianto ammonta complessivamente a L. 13758,50.

L'ass. *Ravà* dà quindi lettura del capitolato stabilito con la Società Auer.

E le proposte della Giunta, dopo alcune osservazioni di Ratti, relative alla distribuzione dei nuovi fanali, vengono approvate all'unanimità.

* *

Il Consiglio quindi approva senza discussione le seguenti proposte:

1. **Concessione delle pensioni per fine di ferma al capo vigile Costantini ed al sotto capo Silvestrini di L. 1200 ciascuno e al sotto capo Marinari di L. 650.**
2. **Modificazione delle tariffe e di alcune disposizioni del Regolamento del Cimitero.**

Sono le cinque e mezzo e il Consiglio si ritira in seduta segreta.

Operai dal Sindaco — Ieri mattina alle 11 una Commissione di tre operai del Silurificio, si presentò dal Sindaco conte Grimani per ricevere comunicazione delle pratiche da lui fatte in favore degli operai dello Stabilimento, presso il ministro della marina Palumbo.

Il Sindaco lesse agli operai la risposta del ministro, per nulla a loro favorevole. Infatti l'on. Palumbo dichiarò che, stante il numero degli operai superiore alla necessità negli stabilimenti militari, non può occuparne altri; non nascose neppure che, se si presentasse il caso di dovere assumere degli operai, egli dovrebbe pensare a quelli licenziati dalle fabbriche d'armi governative. Aggiunse che, attualmente, egli non ha alcun lavoro da assegnare al Silurificio, e che prese nota delle vive raccomandazioni del Sindaco, per l'avvenire.

Dopodiciò il Sindaco consigliò la Commissione di abboccarsi coi deputati di Venezia, perchè si interessino sulla loro triste condizione.

Gli operai licenziati dal Silurificio, sono circa sessanta. (*Vedi resoconto del Consiglio comunale*).

Sappiamo che domani la stessa Commissione si recherà dal Prefetto.

Fasolato e Mazzega, Via 22 Marzo, Venezia, Tappeti da Pavimento, Corsie.

Nomina onorevole — E' stato prescelto fra altri egregi concorrenti al posto di direttore amministrativo dell'importante stabilimento produttivo dei *Fratelli Bocconi a Milano* (è un mezzo arsenale) il ragioniere Poretto Carlo Alberto, concittadino nostro, che coprì fino ad ora il posto di agente principale dello Stabilimento Tecnico Industriale della ditta Layet. E' un atto di fiducia che fa onore all'egregio Poretto, e che va rilevato.

Le strade ferrate rispondono verso il pubblico dell'operato delle Agenzie di città istituite colla Legge del 1885 per la vendita biglietti, spedizioni bagagli, valori e merci e per la presa e consegna a domicilio gruppi merci e mobiglie. Servendosi delle Agenzie di città viene agevolato il lavoro alla stazione ed il commercio risparmia noie, tempo e danaro.

Gli autori della rapina — Essendo stato ieri arrestato anche il terzo, possiamo oggi pubblicare i nomi degli autori della rapina consumata la notte dal 30 al 31 ottobre sulla persona di Giuseppe Favretto da Mestre, venditore di crostacei. Sono: Pietro Bellati di Luigi, di anni 21, facchino, abitante a S. Croce 652 — Mario Osetta di Giovanni, di anni 20, abitante a S. Croce 680, pure facchino — Pietro Marcon di Giuseppe, di anni 17, fabbro, abitante a S. Rocco.

Tutti tre ammettono di essersi trovati insieme col Favretto nella casa di tolleranza in Calle degli Albanesi, di essersi con lui recati a bere; ma dichiarano però di averlo lasciato in Campo a Ss. Filippo e Giacomo, insieme a *tre mestrini*.

E' curioso che questi tre compaesani del Favretto abbiano gli stessi connotati dei tre arrestati (riconosciuti dal danneggiato e da altre persone).

Gli agenti della squadra mobile poi, ai quali si deve l'arresto, riescirono anche a stabilire che i tre bei mobili, compiuta la rapina, si divisero il bottino, circa sedici lire, in un caffè.

V. A. F.lli Bagilotto - Venezia — Se avete bisogno d'acquistare guanti, cravatte, camicie, colli, polsi, maglierie, calze, fazzoletti, bretelle ecc., merce buona di nostra fabbricazione a *prezzi* di reale *buon mercato*, non dimenticate di visitare i nostri magazzini *Ponte Baretteri e nuovo Negozio Campo S. Bartolomeo.*

Un altro disgraziato che attenta ai suoi giorni — Ieri, poco dopo mezzogiorno, certo Bortolo Schiavi, lavorante fornaio presso la ditta Amilcare Molin in Spadaria N. 676, dopo avere tratto fuori il pane, riaccese il forno per ricollocarvi dell'altro pane.

Mentre però il forno si riscaldava, egli si allontanò e si ritirò nel magazzino interno, poco distante.

Si trovava là da circa dieci minuti, quando il Molin, occorrendogli un oggetto, entrò nel magazzino e si può immaginare la sua sorpresa nel vedere lo Schiavi disteso a terra, grondante sangue da una ferita al collo.

Lo Schiavi teneva ancora impugnato il coltello che usano i fornai e col quale si era inferto un colpo a scopo suicida.

Chiamati gli altri operai, lo Schiavi fu trasportato in barca all'ospedale, dove la ferita fu giudicata guaribile in quindici giorni.

Lo Schiavi ha moglie e due figli ed abita in Calle del Forno a S. Giacomo 1915, ha 52 anni ed è nativo di Onore, provincia di Bergamo.

Egli fu ricoverato in sala di osservazione dove, per sua disgrazia, vi fu altre volte avendo dato segni di pazzia.

Fasolato e Mazzega — Passamanterie, Stoffe per Mobili, Cortinaggi, Biancheria.

Sempre disgrazie! — Il farmacista Giov. Piazza di 57 anni, abitante a Dorsoduro 2691, nel discendere ieri le scale di casa sua, cadde e riportò la frattura della spalla destra. Il poveretto ne avrà per un mese.

— Ieri mattina l'operaio al Cotonificio Santo Poli, li 30 anni, abitante a S. Barnaba 3204 mentre lavorava nello stabilimento ebbe impigliata nell'ingranaggio la mano sinistra e riportò ferite da strappo in tutte le dita, giudicate guaribili in quindici giorni.

— Il pasticciere Felice Sandri di 75 anni, abitante a S. Polo 2938, cadde accidentalmente nella pubblica via ed avendo battuta la testa sul selciato, riportò ferite e contusioni alla bozza parietale sinistra. Guarirà in venti giorni.

Tutti tre i feriti furono ricoverati all'ospedale civile.

Fasolato e Mazzega — Vendita vera Maglieria Hériou.

Un'altra bisca — L'altra sera alle nove e mezzo gli agenti della squadra mobile penetrati nella Bottiglieria Sottoportico del Pirietta a S. Bartolomeo, N. 5290, condotta da Giovanna Bozzoli, bolognese, sorpresero undici individui, parte dei quali giuocava a giuoco di azzardo, parte assisteva. Furono tutti dichiarati in contravvenzione, insieme alla esercente, e deferiti all'autorità giudiziaria.

Effetti del vino — L'altra sera, certo Angelo Facchinetto di 62 anni, abitante a S. Cristoforo, in istato di ubbriachezza, tentò di gettarsi in canale dal ponte di S. Felice.

Trattenuto da alcuni passanti, fu accompagnato a casa.

Al bersaglio — Oggi alle 4.25 pom. ritornano col treno da Spresiano, provenienti da Maserada, i due battaglioni del 18° fanteria, recatisi colà per le esercitazioni del tiro.

Dopodomani (13) alle ore 8.57 ant. vi si recheranno invece un battaglione del 17° e uno del 61° fanteria, in tutto 550 uomini.

Decesso — Ieri moriva nella nostra città il maestro Giuseppe Ferrari, uno dei più anziani direttori delle nostre scuole comunali. Valente nella difficile arte dell'educare, buono, gentile, godeva l'affetto, la stima dei superiori e dei colleghi. Condoglianze alla famiglia.

Taccuino del pubblico

Il Consiglio direttivo dell'Ospitale dei bambini *Umberto I* ci comunica questa lettera:

« Venezia, li 6 novembre 1898.

Illust. sig. comm. Emilio Caracciolo di Sarno
Firenze.

Il Consiglio direttivo dell'Ospedale dei bambini *Umberto I*, riconoscendo come la pia istituzione deva alla S. V. Illustr. la iniziativa benefica e la massima parte del suo sviluppo fecondo, nella seduta del 5 corrente elesse la S. V. con voto unanime a suo presidente.

Adempio ora il gradito incarico di darne alla S. V. partecipazione facendo seguito al telegramma che il Consiglio volle le fosse spedito seduta stante.

Il Consiglio, conscio dell'affetto vivissimo che Ella porta alla pia opera, si lusinga che Ella vorrà certo continuare ad accordarle ancora il suo aiuto prezioso accettando la presidenza dell'erigendo Ospedale che, sotto il patrocinio del suo benemerito fondatore e cooperatore, sarà certo presto in grado di poter iniziare il suo ufficio pietoso.

Ed unendo le mie alle preghiere dello intero Consiglio voglia, Ill.mo Presidente, gradire i sensi della mia maggiore considerazione.

Il Vice Presidente
f.to FILIPPO NANI MOCENIGO. »

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 11

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Mi avete detto che è stato ammesso al nostro circolo?

— Forse perchè anche lì nessuno lo conosce. Sapete bene caro amico che, nei circoli, gli stranieri passano come le lettere alla posta, mentre si respingono volentieri dei parigini che hanno il solo torto di non piacere a tutti. Questo fiorentino non abita la Francia che in una maniera intermittente; il resto del tempo lo passa nelle capitali italiane e a Monte Carlo, ove lo vedo tutti gl'inverni.

Dicono che sia un marchese di buonissima lega e spenda molto denaro. Non è una ragione perchè sia veramente ricco, e ignoro dove siano situati i suoi feudi e i suoi castelli, seppure li ha!

Quello che so è che è molto fortunato con le donne, a qualunque condizione sociale esse appartengano. Ecco tutto quello che posso dirvi, e siccome adesso siete destinato a incontrarlo, ne saprete ben presto assai più di me sul suo conto.

— Oh! la sua persona m'interessa poco... ma...

— Bene! comprendo! E' la contessa che v'interessa, e vi occupate di lui soltanto perchè è in relazione con lei.

— Ne convengo. Quello che mi avete detto nel giardino del Ranelagh mi ha dato da pensare...

— Come, perchè ho scherzato sul nome di Vercin?

— Che non è il suo, non è vero?

— Tutto quello che posso affermare è che ella ne ha portato un altro... che ho dimenticato, e che non era certamente un nome aristocratico.. Non l'avevo riveduta da venti anni... ma sono sicuro di averla riconosciuta poco fa.

— Ella ha potuto maritarsi...

— E' divenuta contessa di Vercin col matrimonio?... Ne dubito molto!

— E perchè ne dubitate?

— Perchè quando era giovane non seguiva il cammino che conduceva al municipio e alla chiesa. Gironzava intorno ai quartieri di cavalleria, poichè andava pazza per i militari.

— E come ha l'ardire di ripresentarsi a Parigi facendosi passare per una gran signora? Si espone a incontrarvi coloro che si ricordano la vita che ella vi ha menato per il passato.

— Meno di quanto credete. Ella non è mai stata « lanciata » nell'ambiente dei buontemponi ricchi... che frequentano i grandi circoli... e gli ufficiali di cui era la delizia, hanno cambiato di guarnigione.

Era prima della guerra, e molti di coloro che l'hanno amata sono stati uccisi a Gravelotte o a Sedan. Credo bene che ella fosse ancora qui durante l'assedio. Dopo, è scomparsa... Suppongo che sia andata a cercare avventure all'estero, e non sarei sorpreso che vi avesse fatto fortuna. E' stata molto bella, lo è ancora e s'intende benissimo di rovinare gli uomini... Un capitano dei lancieri si è fatto saltare le cervella, dopo avere speso per lei fino all'ultimo soldo.

— Vi dirò che non m'importa di tutto questo?

— Non credo! Ma ha detto che l'aveva incontrata a Vienna, in Austria, ove la scialava da gran signora, e mi parve che non dubiti dell'autenticità del suo titolo. Del resto, sospetto che egli sia, o sia stato suo amante...

— Io invece ne sono convinto... e m'importa poco!

— Davvero?... Credevo che aveste una certa simpatia per lei. Contessa o no, vale ancora la pena che vi si faccia la corte.

— Non dico il contrario, ma non mi piace!

— Bene! indovino... Preferite la giovane che era con lei quando vi siete precipitato per difenderla... In fede mia, mi è sembrata graziosissima.

— E' la figlia!

— Ne siete sicuro?

— Me lo ha detto un giovinotto che è loro vicino a Passy... e il marchese Cavalcano deve saperlo.

— Non ho ancora pensato a domandarglielo, ma non tarderete a essere informato su questo punto, poichè avete intenzione di vederle in casa loro. Pare che la contessa abbia un palazzo in via Mozart.

— Un palazzo magnifico, e se è qui questa sera, ella v'inviterà ai suoi ricevimenti... a meno che...

— A meno che non mi riconosca, eh?

— Ma sì... voi le ricordereste un passato che ella desidera senza dubbio di nascondere!

— Me ne guarderei bene. Ho per principio che, in casi simili, un galantuomo deve tacere. A voi che siete mio amico, ho detto tutto quello che sapevo. Adesso, non ho più che da augurarvi una buona riuscita. Del resto, quella signora, anche se fossi presentato, non mi riconoscerebbe. Sono cambiato molto dal tempo in cui ella faceva le sue farse, e, anche in quel tempo, ella non si è mai occupata del vostro servitore... Non ero che un *pekin*, e, per lei, non esistevo. Ha potuto sentir parlare di me, per il passato, dai miei amici che avevo nell'armata, ma scommetterei che non si ricorda nè della mia persona, nè del mio nome...

E, tenete! riprese Subligny dopo una breve pausa, ora mi ricordo il suo nome... non quello della famiglia che non ho mai conosciuto... ma il suo nome di guerra... La chiamavano Giulietta Sabretache, perchè ella adora gli ussari.

Questo singolare soprannome fece sorridere Desterel, ma le informazioni fornitegli dal barone gli davano da riflettere e si sentiva già meno disposto a inoltrarsi nell'avventura.

Quella sedicente contessa non era che una intrigante, e vi era molta probabilità che la figlia non valesse più di lei.

— Non temo che l'ex-Sabretache mi riconosca, riprese Subligny, ma non desidero affatto di esserle presentato, ed eviterò quest'onore. Voi che non avete le stesse mie ragioni per rimanere in disparte, potete aspettare qui che il marchese venga a cercarvi...

— Come? voi volete partire? esclamò Desterel.

— Sì, ho ingoiato abbastanza polvere e me ne vado.

— Anch'io ho voglia di fare altrettanto.

— Come? voi rinunciate di piacere a questa bionda meravigliosa che io ho ammirato a Passy.. e perchè? perchè sua madre ha avuto delle « cadute » per il passato? Di solito, voi non guardate tanto per il sottile. Che v'importa il passato di quella donna? e che avete da temere andando in casa sua?

— Temo... perbacco, d'innamorarmi e di cadere in un tranello.

— Bene! capisco! Voi temete il matrimonio forzato... vi figurate che il marchese Cavalcano rappresenti la medesima parte del signor Alcantor nella commedia di Molière?

— Eh! no, io me ne rido di quel signore... è di me stesso che ho paura... se m'invaghissi seriamente della signorina di Vercin, sarei forse abbastanza sciocco da sposarla.

(Continua)

Stato Civile — Bollettino del giorno 10 novembre: Nascite: maschi 2 — femmine 5 — Denunciati morti 0 Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

Matrimonii: Iovon ch. Giovo Antonio, falegname, con Zorzi Chiara, casalinga — Tommasi Ventura, r. pensionato, con Canciani Elisabetta, sarta — Scarpa Giovanni, agente di negozio, con Pierato Polissecca, sarta.

Decessi: Poletti De Pol Lucia, di anni 76, vedova, casalinda, di Venezia — Burigana Alzetta ch. Luigia, 72, coniug. domestica, id — Fagarazzi Costantina Caterina, 56, vedova, già stiratrice, id — Tasser Maria Oliva, 38, nubile, sarta, di Rivamonte — Berlini Gilda, 20, nubile, casalinga, di Mesola — Ferrari Giuseppe, 70, coniug., direttore scuole comunali, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Cison di Valmarino.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

Per finire — In un salotto.

— Non è vero, signora contessa, che alle donne piacciano di molto gli uomini?... Andiamo, via, state sincera: anche a voi, che siete una donna per bene, piacciano gli uomini...

— Ma sicuro: e perchè no? Quando sono... bene educati.

BUONA USANZA

I signori G. Serena, A. e C. Panfido, F. Gregoretti e f.lli Gavagnin offrono, a mezzo nostro L. 3 per ciascuno a beneficio delle Cucine economiche e degli Asili notturni per onorare la memoria di Gioschino Scarpa.

— I signori Belliero e Chiereghin in morte di Gioachino Scarpa offrono a mezzo nostro L. 2.— per l'Ospitale dei bambini poveri.

— La famiglia Benvegnù in morte di Gioachino Scarpa offrì lire due direttamente all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

— Ad onorare la memoria della compianta sua sorella signora Maddalena Fiorentini, l'egregio signor Gaetano Fiorentini fece all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* la generosa offerta di lire cinquanta — ricevuta con gratissimo animo dal Consiglio Direttivo che ricorda la defunta alle preghiere dei piccoli beneficati.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — La terza rappresentazione della *Mignon* fu la più assoluta conferma del successo completo, per quanto previsto, della protagonista, così magnificamente coadiuvata da un tenore come il Baio, (un principe dei *Guglielmi*), dagli altri artisti e dall'orchestra finamente, superbamente condotta dal maestro Perosio.

I soliti fragorosi applausi, il *bis* accordato di tutta la *Styrienne*, le chiamate alla fine di ogni atto, ecco la cronaca della serata per quella mirabile *Mignon* che è Rosina Storchio, che fa ridere e piangere, che trasporta il pubblico e lo commove.

La signora Rossi-Trauner, una fra le migliori *Filine*, fu applaudita calorosamente nel terzo atto; mentre la signora Belloni, un *Federico* pieno di *ginger*, intonata, come un campanello, riscosse le approvazioni del pubblico «*al veder l'amata stanza*».

Egregiamente il basso Borucchia, *Lotario* correttissimo, e il bravo Polonini, che in poche battute sa far ridere saporitamente la sala.

Applaudita anche stasera l'orchestra, dopo il duo del violino-violoncello, e assai bene i cori.

Insomma spettacolo assicurato, che fa e farà fortuna.

Goldoni — Ottimo successo ebbe iersera la vecchia commedia il *Mondo della noia* di Pailleron, in cui la Gramatica nella parte di *Susanna* spiegò un'arte gaia e ingenua deliziosa.

Questa sera si rappresenterà *Il padrone delle ferriere*. Irma Gramatica sarà *Clara*, Enrico Reinach *Filippo*, una esecuzione, quindi, senza dubbio, efficacissima.

E' imminente l'andata in scena della commedia nuova di Roberto Bracco *La fine dell'amore*.

Malibran — Amalia Borisi, la valente prima attrice della Compagnia veneziana ha oggi la sua prima serata d'onore. Per questa occasione si rappresenteranno i due lavori del Paoletti *Santa Rosa* e *Tra do foghi*. Fra una e l'altra delle commedie, verrà dato il brillante *Articolo 131*. Uno spettacolo che farà certo affollare il teatro, come si merita l'egregia artista.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova in data 10 novembre:

(*S*). Dunque, non v'ha più dubbio, la mia notizia di ierl'altro era incompleta, ma esatta. Il *Verdi* verrà aperto, nel prossimo carnovale, con le opere: *Aida*, *Favorita* e *Loreley* del Catalani. La decisione venne presa ieri, in via definitiva, dalla Presidenza del teatro.

Intorno agli elementi artistici che saranno chiamati ad interpretare i tre spartiti, per ora, nessuna notizia. Certo, però, a giudicare dalle intenzioni degli egregi che reggono le sorti del *Verdi*, sarà uno spettacolo degno in tutto del nostro Massimo.

L'annuncio è ufficiale: ne godo fin d'ora pel decoro e pel vantaggio di Padova.

Teatri di Treviso — Ci scrivono da Treviso, 10 novembre:

(*g. t.*) Al teatro *Sociale* domani vi è la serata di gala di Sammartino con la *Gioconda*. La serata non verrà certo meno alle tradizioni.

Al teatro *Garibaldi* il 14 novembre corr. va in iscena la Compagnia Saltarelli diretta dal cav. Gustavo Salvini, la quale ci promette molte novità, quali: *La vendetta del Buffone*, *Edipo Re*, ecc. ecc.

La « Resurrezione di Lazzaro » — *Zuccaro* ci scrive da Torino, 10 novembre:

La *Resurrezione di Lazzaro* del vostro Perosi ier sera fece accorrere ancora al *Regio* una folla enorme, superiore a quella delle precedenti sere.

E fu tale la folla che si dovettero rimandare parecchie centinaia di persone, e molti si assoggettarono a rimanere a sentire lo splendido lavoro dallo scalone del teatro! Applausi fragorosi; successo memorando. Domani sera quarta ed ultima rappresentazione.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda cittadina dalle ore 3 alle 5:

1. Polka, *Sull' Educande*, Usiglio — 2. Marcia Ungherese, *La Dannazione di Faust*, Berlioz — 3. Sinfonia, *Euryanthe*, Weber — 4. Ballabile, *Rigodoni* Rameau — 5. Chant du Tyrol, *Le Vallon*, Duvernoy — 6. Incantesimo del Fuoco e Cavalcata delle *Walkirie*, Wagner — 7. Waltz, *Gli Spiriti di Vino*, Fahrbach.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo
Goldoni — 8 1/2 — *Il padrone delle ferriere*
Malibran - 8 1/2 - Serata Borisi - *Fra do foghi*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Un ciclista condannato

Remy Ferruccio, di Giuseppe, di anni 16, agente di commercio, deve rispondere di lesione personale. Egli, il 10 luglio scorso, passando per via dei Cappuccini a Mestre, in bicicletta e correndo strefenatamente, investì una bambina di 4 anni, Bernardi Elisa, che riportò la frattura della clavicola destra; per la guarigione della quale occorsero circa 30 giorni. Il Remy si giustifica dicendo, che la bambina improvvisamente volle attraversare la strada, che egli diede il campanello d'allarme e che la sola accidentalità fu causa del fatto.

Il padre della fanciulla essendo stato risarcito del danno, non ha sporto querela; quindi il difensore visto che il fatto non riveste il carattere di reato e chiede l'assoluzione del suo cliente.

Il Tribunale invece si associa al P. M. e, su di lui proposta, ritiene il Remy colpevole di lesione personale e lo condanna alla multa di L. 333.

Contro tale sentenza, l'imputato ricorre in appello.

Presidente: Cerchiari; P. M.: Dosi.

Corte d'assise di Treviso

A proposito del processo contro i fratelli De Nordi, ci scrivono da Treviso, 10 corr.:

L'udienza di ieri, finita tardi, venne occupata quasi tutta dalle arringhe della parte civile (Marigonda e Spagnol) e del P. M. cav. [illegible]. Dei difensori parlò solo l'avv. Vascellari di Vittorio, dicendo modestamente delle ottime ragioni.

Questa mattina beneficiata della difesa: Primo Pagani-Cesa che fece per due ore una vigorosa demolizione delle accuse. Poi il comm. Giuriati.

Ci si telegrafano poi alle ore 4.50:

Il verdetto assolve da ogni imputazione i fratelli De Nordi Giorgio e Giovanni.

Il verdetto risponde al sentimento pubblico perchè si era compresa la grande gonfiatura del processo.

Il processo Favilla e compagni

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Quarta udienza

Interrogatorio di Schiavina

Ci telegrafano da *Bologna, 10 novembre, sera*:

L'aula ha il solito aspetto.

Il Presidente continua negli interrogatori. Oggi si comincia con quello di Schiavina, accusato di complicità nel peculato addebitato al Favilla per essersi dice l'accusa, facilitato l'esecuzione del reato di peculato fornendogli con la firma i mezzi per condurlo a compimento.

Il *Presidente* contesta l'imputazione allo Schiavina il quale accampa subito e con risolutezza la buona fede che egli poneva nelle operazioni col Banco di Napoli.

Spiega come entrò in rapporti col Favilla e come si intrapresero le operazioni di sconto.

Pres. Che cosa sapete del Cavallini?

Schiavina. Per conto mio dico che il Cavallini mi fece molto male a dipingermi come un gran signore presso il Luraghi. Al Banco di Napoli quando venne il Cavallini fu una rivoluzione. Senza di lui forse il Favilla non sarebbe ove trovasi attualmente, ed io neppure...

Pres. Quali garanzie diede il Cavallini per il vostro castelletto?

Schiavina. Centocinquantamila lire. Al secondo sconto, quando vidi che si superavano le trecentomila lire feci qualche osservazione al direttore il quale aprì il cassetto e mi mostrò una garanzia di 50000 lire pel mio castelletto nell'interesse della Luraghi.

P. M. E i mezzi adoperati dal Cavallini per circuire il Favilla, quali erano?

Schiavina. Non so nulla di preciso del Cavallini.

Pres. E della ditta Terzani che sapete, Schiavina?

Schiavina. Che era tutta roba di Luraghi.

Riassumendo su questo punto Schiavina dice che fece tutto in buona fede, credendo Favilla una persona onesta e ritenendo che le operazioni che doveva fare fossero garantite. Dichiara che oggi è in perdita di 12,000 e lire che ha per di più la grave noia di un procedimento penale.

L'interrogatorio di Platner

Platner ha la stessa imputazione dello Schiavina. Accampa la sua buona fede nel firmare le cambiali e dichiara che non ebbe perciò alcun compenso.

L'interrogatorio di Grifoni

Anche lui è uno dei presentatori e deve rispondere di complicità nel peculato del Favilla. Era a Bologna procuratore della Ditta Terzani e impiegato del Luraghi.

Parla delle operazioni di sconto che compiva nell'interesse del Luraghi dal quale era stato mandato qui a Bologna.

« Non facevo altro, dice, che presentare gli effetti che mi mandava il Luraghi al Banco, ritirare i danari e spedirli al Luraghi. »

Pres. Sapete di trattenute che il Favilla facesse sugli sconti del Luraghi?

Grifoni. Ricorda che qualche volta andando dal cassiere sentiva dire che parte delle somme se le era trattenute il direttore; ma di questo non tenne preciso conto perchè notavo solo ciò che incassava; altrimenti in così considerevole movimento di danaro da solo sarebbe stato insufficiente a tenere la contabilità.

Pres. A quanto fate ammontare presso a poco la somma trattenutasi dal Favilla sul castelletto Terzani?

Grifoni. Mi pare fossero 225.000 lire.

Pres. Ricordate una trattenuta di 40,000 lire nel 1896?

Grifoni. Il cassiere Reiani mi disse allora che quelle 40,000 lire le aveva trattenute *papà*... (*si ride*).

Pres. E chi era questo *papà*?

Grifoni. Il direttore.... (*risate*).

Sull'affare delle carature Sonzogno che dalla ditta Luraghi erano state date in garanzia al banco di Napoli e che poi furono richieste per sostituirle con azioni della Banca di Como, il Grifoni dice che non trattò lui direttamente la cosa, ma soltanto s'incaricò di ritirarle.

Pres. Il Favilla pochi giorni prima del suo arresto vi diede nessun incarico pel Luraghi?

Grifoni. Favilla mi diede un biglietto incaricandomi di dire al Luraghi che nessun rapporto d'interesse aveva con lui particolarmente avuto.

Pres. Il Reiani conosceva l'ammontare delle somme che il Favilla tratteneva sui castelletti?

Grifoni. Certo lui lo sapeva prima di me.

Pres. Teneste voi però un conto di prelievi fatti dal Favilla sui castelletti del Luraghi?

Grifoni Esatto conto.

Pres. E come era intitolato?

Grifoni. Il conto di *Don Ciccio* (*Risate generali*).

L'avv. *Gregoraci* interviene a questo punto e dice che questo sarebbe il conto che il Grifoni dichiarò di ben poter tenere da sè. Ciò per rilevare, dice l'avv. Gregoraci, che il conto non può essere esatto in più e in meno.

Grifoni spiega essere quello in parola, un conto di 190.000 lire che il Favilla gli aveva detto di tenere separato. Sentii dire poi che la somma doveva esser andata all'onor. Crispi, e allora egli scrisse sul conto: « *Don Ciccio* » (*Rumori*).

Dà spiegazioni su altri affari.

Nella seduta pomeridiana, dopo un incidente sollevato dall'avv. Gregoraci, si riprendono gli interrogatorii.

L'interrogatorio del Foschi

Procedesi all'interrogatorio di *Foschi*. Questi dice che nel novembre del 1895, Favilla gli disse che vi erano da scontare 150 mila lire per uso interno del Banco. Feci cambiali — soggiunge il Foschi — che furono firmate dal Terziani e poscia furono consegnate al Favilla. Al primo di marzo del 1896, Favilla ne chiese la rinnovazione per 130 mila lire proponendo di porla a tre mesi. Un telegramma speditomi dal Favilla mi avvertiva che avrei ricevuto dal Manzone una rinnovazione; infatti ebbi da Roma 15 mila lire. Chiesi poi al Favilla come le cambiali furono scontate e mi rispose che Crispi, avendo bisogno di danaro, ne aveva procurato lo sconto.

Il *Presidente* contesta al Foschi che Favilla disse mai di avergli parlato di Crispi.

Poscia l'avvocato difensore Gregoraci ripropone il rinvio dal processo, asserendo essere necessaria la presenza di Perrone.

La parte civile si oppone.

Dopo lunga discussione il Tribunale respinge il rinvio. Si inizia quindi l'interrogatorio degli imputati Zappoli ed Orsi.

La seduta è tolta alle 6 e mezzo.

SPORT

I concorsi ippici a Treviso

La prima giornata

Ci scrivono da Treviso, 10 novembre:

(*g. t.*) Vi è grande aspettativa per la prima giornata del concorso ippico che seguirà domani San Martino nell'Ippodromo di S. M. del Rovere.

Per la prima volta in Italia vi sarà il *Concorso Tandems* per il quale come si vedrà dal sottoesteso programma vi sono numerose ed importantissime iscrizioni. Non parliamo del *Concorso per cavalli saltatori* per il quale sono iscritti i migliori cavalli in numero veramente straordinario.

Eccovi il programma:

Concorso cavalli saltatori — Prima categoria — per cavalli d'ogni razza e paese, presentati da *Gentlemen* — Entrata L. 10. Premi: I. L. 400 — II. 250 — III. 100. — Iscritti: Marly — Diana — Emin — Clear the way — O' Connor — Ciro — Conqueror — Actis — Galant — Selika — Kiss Mi — Lorena — Niniche — Palo — Gheco — Bonnie Charlie — Reack Deh — Tally-hò — Belfast — Azalea — Sgnep — Patrician — Punnel — Pomelo — Galluccio — Montebello — Cheerfue — Jupe en air — Totale iscritti 28.

Seconda categoria — per cavalli d'ogni razza e paese, presentati da *Gentlemen* e che non abbiano vinto premi nella prima categoria di questo Concorso, nè in altri Concorsi ippici — Entrata L. 10. Premi: I. L. 300 — II. 200 — III. 100. Iscritti: Admiral — Marly — Oncle Tom — Ivrea — Bajardo — Kiss Mi — Palo — Gheco — Reak Dek — Clear the way — Milord — Bonnie Charlie — Ciro — Sgnep — Coy — Danlinton — Patrician — Iupe en air — Raowland — Montebello — Conqueror — Azalea. Totale iscritti 22.

Concorso d'attacchi — Classe Unica per cavalli attaccati a *Tandem*. Entrata L. 15. Premi; I. Oggetto del valore di L. 300 — II. 200 — III. 100. Iscritti: Sig. Memi Gobbato (*tandem*) — Co. Michele Morosini (*dog Kart*) — nob. G. de Reali (*tandem*) — nob. Luccheschi (*charrette*) — bar. Gino de Morpurgo (*tandem*) — Cap. Guido Musatti (*tilburi*) — Co. Michele Morosini (*tandem*) — signor Alfonso Giovannini (*charrette*). Totale equipaggi iscritti otto.

Caccia fortunata

Ci scrivono da Pieve di Cadore 9 novembre;

(*Elio*). Pieve venne ieri rallegrata da una splendida partita di caccia al capriolo svoltasi nella Valle di Calalzo; in meno di quattro ore dalla partenza *tre* magnifici caprioli stavano distesi in mezzo al circolo dei cacciatori, che, riunitisi, ammiravano con gioia l'abbondante preda. Ed infatti il peso totale di questa ascese a circa 90 chilogrammi. Non vi è ricordo quassù d'una giornata di caccia eguale. Giunsero qui verso il mezzogiorno accolti da applausi e congratulazioni di una grande quantità di amici e curiosi che attendevano il ritorno dei felici cacciatori.

Prima loro idea fu d'inviarne uno agli egregi ufficiali alpini del battaglione Cadore e tale gentile pensiero incontrò l'unanime lode; ciò prova una volta di più la simpatia che gode il battaglione fra noi.

Gli altri due vennero destinati ad una cena alla quale prenderanno parte un'ottantina di coperti. Rallegramenti ed auguri ai bravi cacciatori e specialmente al sig. Giuseppe Solero, anima della compagnia.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Musile: Il signor Amedeo Guarinoni diede la mano di sposo alla gentile signorina Gemma Crico. Felicitazioni sincere agli sposi e particolarmente al padre della sposa dott. cav. Giacomo Crico.

NECROLOGIO

A Torino l'avv. Alessandro Martelli, ex deputato a Parlamento Subalpino, valente giureconsulto. Aveva 79 anni — A Firenze il conte avv. Ottaviano Goretti De Flaminni, patriota, amico e coadiutore di Ubaldino Peruzzi e di Ricasoli. Pure a Firenze il ragioniere Carlo Corsini — A Genova Schiaffino Romualdo, di anni 49, capitano marittimo — A Modena Marchi Anna, di anni 68, maestra — A Milano il notaio dottor Luigi Gallone — A Brescia il sacerdote don Gio. Batta Mazza e il cavalier Federigo Mariotti, tenente colonnello a riposo — A Palermo la signora Giuseppa Giacoma Rizzuto vedova del cav. Borsellini e Francesco Di Pietro, capo ufficio nelle regie Poste.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 10 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.83	65.99	65.59
Termometro centig. al Nord	12.0	12.6	14.7
» » al Sud	12.2	12.7	14.7
Umidità relativa	90	86	82
Direzione del vento	NNE	N	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 15.3 min. di oggi: 11.2

La crisi municipale a Chioggia

Chioggia — Ci scrivono 9 novembre — L'adunanza del Consiglio comunale indetta per martedì, come prevedevasi, andò deserta per difetto di numero.

L'assessore anziano (avv. Tiezzo) deplorò il succedersi di queste diserzioni dall'aula del Consiglio per parte dei consiglieri, asseverando che la Giunta non tralasciò di occuparsi delle questioni importanti come: acquedotto, ferrovia, pubblico macello, selciatura, ecc. ecc., e che di più avrebbe fatto se fosse stata corrisposta dell'appoggio del Consiglio.

Credeva poi che l'importanza degli argomenti portati dall'ordine del giorno (tra i quali la scelta della località per la piazza del mercato e il bilancio), avrebbero avuto la virtù di richiamare la presenza di tutti i consiglieri. E' l'attuale, soggiunse, uno stato vergognoso di cose, ed è a desiderarsi debba al più presto cessare.

I signori consiglieri, i quali non vogliono fare atto di presenza (*e sono la grande maggioranza*), si risolvano a dare le dimissioni, perchè così affretteranno il decreto di scioglimento del Consiglio — sospeso, perchè la Prefettura ritiene che il Consiglio stesso sia in condizioni da funzionare.

L'avv. Tiozzo chiuse col dire che la Giunta (ridotta a due uomini ed un caporale) declina ogni responsabilità sull'attuale situazione, riversandola sul Consiglio.

Lo stato delle cose è veramente vergognoso, come disse l'avv. Tiozzo, ma non saremmo certamente pervenuti a ciò, se l'accordo avesse regnato in seno all'amministrazione fra la Giunta ed il suo capo, se il Consiglio fosse stato ordinariamente convocato e tutte le volte in cui l'importanza degli argomenti l'avrebbero richiesto; perchè così si sarebbero evitate continue ed indeterminabili interpellanze rese necessarie dai lunghissimi intervalli fra una seduta e l'altra del mancato affiatamento fra amministrazione e Consiglio.

La ripugnanza palesata nell'affrontare le discussioni in seno al patrio sinedrio, aumentò e, si può dire, degenerò in un'avversione che, ingigantita poi dalle solite ragioni personali, dai soliti dispettucci e puntigli, ci condusse allo stato odierno da cui non sarà possibile escire se non con uno scioglimento del Consiglio e con un po' d'esame di coscienza per parte del corpo elettorale, onde allontanare per l'avvenire le cause che in passato, come al presente, ci condussero agli odierni dissidii.

L'autorità tutoria è, quindi, inutile che si illuda ulteriormente. Conviene invece si persuada che troppe ragioni e troppi torti militano contro un possibile componimento, per ritardare più oltre una soluzione la quale — per quanto dolorosissima — si impone nello stesso interesse del paese.

E ritornando all'adunanza consigliare di martedì, era facilmente prevedibile il risultato negativo, poichè la Giunta ebbe il torto di attendere che la situazione raggiungesse propriamente il suo stato più acuto innanzi di risolversi a portare al Consiglio gli importanti argomenti per quella riunione predisposti essendo essa stessa incompleta, e per di più dimissionaria collo stesso suo Sindaco!

Anche il fervorino dell'avv. Tiozzo non ebbe quindi altro merito che di mettere maggiormente in evidenza l'odierna deplorevole situazione di cui egli pure, come tutti gli altri dell'amministrazione, ha una parte di colpa.

Ed a mutar faccia poi alle cose, non bastano quattro grida piazzaiuole di *evviva* ed *abbasso* (!!). Occorre ben altro!

La "Gazzetta" a Padova

La questione ferroviaria

Ci scrivono da Padova, 10 novembre:

(*S.*) Oggi, in Municipio, fu tenuta l'annunciata adunanza per trattare della grave questione della stazione ferroviaria di Padova — che i vostri e miei lettori, dopo le molte cose da me scritte, debbono conoscere *intus et in cute*.

Il Comune era rappresentato dal sindaco conte Giusti e dagli assessori Romanin-Jacur, Manfredini e Vanzetti; la Provincia dal presidente della Deputazione comm. Moroni, dal deputato ing. Pedrazzoli e dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico sig. Sansoni; la Camera di commercio dal suo presidente Tessaro.

Intervenne pure l'on. Alessio.

Fungeva da segretario il sig. Tonzig, segretario municipale.

Il convegno fu presieduto dal sindaco.

A scopo di chiarezza, ricordo che il progetto di riordino e d'ampliamento della nostra stazione importa una spesa di circa due milioni e quattrocento mila lire. Di queste, il Governo (Ministero Di Rudinì) si sarebbe impegnato a dare due milioni; il resto dovrebbe stare a carico degli enti locali.

Ora, il problema — pel quale le rappresentanze degli enti medesimi erano state oggi raccolte — consistova, specialmente, nel determinare le quote singole da assumersi, sulle L. 400,000, dal Comune, dalla Provincia e dalla Camera di commercio.

Il Comune, per conto suo, si dichiarò disposto ad addossarsi la maggior parte e, precisamente, duecento mila lire, esprimendo il desiderio che la Provincia arrivasse alle centoventicinque mila e la Camera alle settantacinque mila.

La Provincia espresse, invece, il desiderio di non andare oltre le L. 75000, già offerte — osservando che, nell'opera divisata, essa aveva un vero e diretto interesse soltanto per ciò che riguarda il cavalcavia, destinato a facilitare le comunicazioni dei provinciali colla città.

A questa eccezione, i rappresentanti del Comune risposero che la Provincia avrebbe ritratto un sensibile vantaggio dal miglioramento generale delle condizioni della stagione — e non unicamente dal cavalcavia — visto che a Padova si accentra, ormai, il movimento commerciale della Provincia intera.

E soggiunsero che la Provincia aveva promesse già le L. 75,000 quando — tempo addietro — si era trattato d'un progetto meno vasto e meno utile, onde conveniva ritenere che la Provincia stessa si persuadesse della piena opportunità d'un maggior concorso di fronte ad un progetto, che soddisfaceva a tutti i desideri ed a tutti i bisogni.

La Camera di commercio — senza insistere troppo sul tema dei magazzini generali — accennò al bisogno della *sezione di dogana*, offrendo il contributo di sessanta o sessantacinque mila lire.

Alle aspirazioni..... doganali della Camera non fu fatta opposizione. Tutto sta che il Governo si persuada a concederla, massime se il farlo importerà un aumento di spesa.

L'on. Alessio appoggiò vivamente le ragioni del Comune.

Constatò che nè i rappresentanti della Provincia nè quello della Camera di commercio non posero — come condizione *sine qua non* — le cifre da essi annunciate. Naturalmente, non presero e non potevano prendere, nessun impegno formale, che non sarebbe stato nelle loro facoltà: pure è lecito sperare che, sulla via d'un accordo definitivo, gli ostacoli non siano, ormai, insuperabili.

Quod est in votis.

La Deputazione provinciale si occuperà domani stesso dell'argomento.

L'arresto — G. B. Pilot, capomastro di professione, disoccupato per abitudine e pregiudicato per virtù di condanne, va collocato fra i tipi i più interessanti dei nostri sorvegliati speciali. Quando non è *dentro* frequenta volentieri gli spettacoli pubblici. Veste decentemente, porta baffi e pizzo bruni e caratteristici; sguardo acuto e fisonomia immobile. Pilot giura continuamente che l'opera della questura è tutta una persecuzione poco umana e molto immeritata. Ma, in fondo, nessun funzionario della p. s., può passargli vicino senza l'omaggio di un saluto esuberantemente rispettoso.

Astuto come non si può credere, misterioso peggio della dama meglio velata, codesto sorvegliato dà sempre del filo da torcere ai dipendenti dell'ottimo cav. Gervasi. I quali piombano con frequenza su di lui pieni di indizii e di speranze, ma non sempre tornano soddisfatti. Pilot li accoglie bene; li aiuta nella perquisizione ed allarga l'*alibi* abbondante di oneste passeggiate fatte sempre alla libera luce del sole!

Due mesi or sono, frugando... nell'interno di un muro della stanza di G. B. Pilot la questura rinvenne, finalmente, un mucchio di roba e cinquanta lire. Pilot si chiuse nel più dignitoso dei silenzi — ed al processo, pel solo possesso ingiustificato di quel denaro veniva condannato a parecchi giorni di carcere. Adesso, però, anche la roba ha trovato un proprietario: essa sarebbe compendio di un furto consumato in Provincia...

Decisamente, G. B. Pilot — sopranominato l'*uomo dela moscheta* — sta per essere abbandonato dalla sua buona stella.

Una medaglia — Il tenente dei carabinieri Aurigo Giovanni, ora a Padova, venne fregiato, dal Ministero della Guerra, di medaglia in bronzo per la parte da lui presa nei gravi fatti del maggio a Figline-Valdarno. Al coraggioso ufficiale rallegramenti sinceri.

R. Università — Se non avverranno contrattempi, la solenne inaugurazione degli studi avrà luogo, nell'aula Magna di questa Università domenica 13 corr. alle ore 13, con discorso del comm. F. C. Ferraris.

Incendio — A Piacenza d'Adige bruciò l'abitazione di Chiarello Francesco. Sei cento lire di danno.

Disgrazia — La carrozza guidata da G. B. Pastorello di Este investiva accidentalmente la bambina Eugenia Zancopè causandole gravi lesioni.

Gli studenti dovevano oggi raccogliersi per discutere sul progetto di una gita a Torino per l'Esposizione ed a Ferrara per le prossime feste in onore di Savonerola.

Ma l'adunanza andò deserta per mancanza del numero... sufficiente.

Al largo — Per la settimana ventura è annunciato l'arrivo del Civico Zavatta. Il quale pianterà le tende nel recinto del Prato della Valle.

Promozione — Il nostro egregio Procuratore del Re cav. Muttoni venne promosso alla prima categoria. Congratulazioni vivissime al magistrato valente e beneviso.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 10 novembre — (G. T.)

Ancora l'incendio di Crocetta — Ecco quanto ho potuto raccogliere circa l'incendio avvenuto ieri alla Crocetta di Montebelluna di cui ieri ho fatto cenno. Il fuoco si manifestò nel fienile di una casa colonica di proprietà del cav. Marcato data in affitto al colono Buzziol propagandosi quindi alla stalla ed avvolgendo anche la casa colonica. Furono presto sul luogo le autorità, i terrazzani con la pompa del canapificio Antonini e tutti si prestarono all'estinzione ed all'opera di salvataggio.

L'incendio che ebbe principio alle ore 10 ant. non potè essere spento che alle cinque pomeridiane. Fu dunque una fiammata di ben sette ore. La causa dell'incendio è tuttora ignota, ritiensi accidentale; il danno ascende a L. 3000 per il proprietario, L. 2000 per il colono essendogli andata distrutta una grande quantità di fieno.

Pel natalizio del Principe di Napoli gli edifici comunali e governativi saranno domani imbandierati e alla sera in Piazza dei Signori straordinariamente illuminata suonerà la banda municipale scelto programma preceduto dalla marcia Reale.

L'ex-conduttore del « Gambrinus » — Umberto Ferlin condannato in contumacia dal nostro Tribunale a cinque mesi di reclusione per bancarotta semplice e fuggito a Trieste, venne, essendo stato di là sfrattato e portato al confine, tradotto dai RR. carabinieri alle nostre carceri per iscontare la pena.

Cronaca di Conegliano

Conegliano. — Ci scrivono 10 novembre. — (*Arthos*) **Concerto al Circolo Sociale.** — Splendidamente, come si prevedeva, è riuscita la serata di ieri sera al nostro Circolo sociale dell'Accademia.

La presenza di molte signore e di tante gentili signorine, in *toilettes* veramente eleganti, aveva trasformato le belle sale in un vero giardino. Assistevano pure al concerto molti ufficiali e cittadini; però si è notata l'assenza degli studenti che tanta animazione potrebbero pur portare in queste simpatiche riunioni.

Durante il concerto l'attenzione fu severissima, ed esso è riuscito sotto ogni aspetto benissimo; un vero successo.

La signorina Elena Coen ci ha dato ieri sera una nuova prova di quanto sia vivo in lei il sentimento dell'arte e di quell'abilità che in questo campo le assicura indubbiamente un brillante nome.

La perfetta violinista ha aperto il programma eseguendo il secondo concerto (*allegro moderato, romanza alla zingara*) del Wieniawski, ove sono risaltate l'agilità, la passione, la delicatezza. Ha ottenuto molti applausi alla fine di questo pezzo, applausi che si sono ripetuti non meno fragorosi dopo lo *Scherzo-tarantella* pure del Wieniawski.

La signorina Coen, elegantissima nella posa, ad un evidente sentimento di giusta interpretazione unisce una esecuzione tale da racchiudere in sè un così eletto insieme di pregi, e così profonda espressione che realmente affascina.

Non minor successo ha ottenuto la valente arpista signora Emma Manzato Antiga, che ha confermato quella fama di finissima artista che degnamente la contorna. La accompagnava egregiamente al piano il maestro G. B. Zorzato.

La esecuzione che essa ci ha dato è stata delicatissima nell'andante *Les gouttes de rosée* del Godefroid e soavemente deliziosa nel concerto per arpa, *Winter* del Thomas. La padronanza assoluta di maneggio, la splendida espressione, la tecnica irreprensibile hanno procurato alla signora Emma Manzato-Antiga applausi fragorosi.

Un altro vero successo è quello ottenuto dal maestro Francesco Battaglia, violoncellista di valore, che è stato accompagnato al piano sempre benissimo dal maestro Zorzato.

Il m. Battaglia ha dato un'esecuzione ad un tempo geniale e severa dell'*Andante und caprice* dello Schubert, e umanamente appassionata della *romanza senza parole* del Dunkler, mirabile della *Chanson greque* del Seligmann.

Dire quanto bene suoni l'egregio maestro sarebbe come portar vasi a Samo, perchè la cavata è splendida, ed egli inoltre sa trasfondere alle corde del suo violoncello il sentimento e la passione.

Inutile dire quanto fragorosamente è stato applaudito. Terminò il concerto, che meglio non poteva riuscire, l'*inno a Santa Cecilia* del Gounod, eseguito dalla signora Emma Manzato Antiga arpa, signorina Elena Coen violino, maestro Battaglia violoncello, maestro Zorzato armonium.

L'accordo veramente perfetto accoppiato ad un'espressione calda e deliziosa procurarono agli esecutori una vera ovazione e si volle il *bis* acclamatissimo.

Il concerto è andato d'incanto. Tutti si rallegrarono con la signora Manzato-Antiga, con la signorina Coen, con il m. Battaglia e con il m. Zorzato, e io aggiungo qui le mie congratulazioni a questi eletti cultori dell'arte.

Poco dopo erano già incominciate vorticose ed animate le danze, e si è ballato fino ad ore piccine.

Infortunio — Reversi Ercole, di diciasette anni, manovale avventizio della stazione, mentre cambiavano gli scaldapiedi dei vagoni del treno 592, essendovisi appressimato troppo il carretto sul quale i medesimi stavano, rimase ferito ad una coscia per un movimento inatteso del convoglio. Il dott. Zambon, chiamato d'urgenza, dichiarò trattarsi di cosa non lieve.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 10 novembre — (P.e) — **Sull'involontario fratricidio** di Osoppo si hanno i seguenti particolari. La bambina Colomba Pellegrini ricevette la fucilata in pieno ventre, per modo che l'autopsia constatò estesa distruzione dell'intestino crasso, perforazione di tutte due le parti dello stomaco e lesione profonda del fegato nel quale si erano conficcati gli stoppacci e tutta la massa dei pallini.

La bambina morì quattro ore dopo ferita; il di lei fratello Pietro, l'involontario uccisore, spaventato, fuggì di casa, nè fino a ieri sapevasi dove si fosse rifugiato. Solenni e commoventi funebri vennero fatti alla salma della povera Colomba.

Il Prefetto comm. Salvetti ha visitato in questi giorni l'Ospitale civile e la casa di ricovero trovando dappertutto pulizia, igiene ed ordine, del che espresse la sua soddisfazione ai preposti di questi istituti.

Ecco il casello dei lazzaroni, gridava ieri in treno certo Enrico Covassi, di anni 26, da Rive d'Arcano, alla vista del casello delle guardie di finanza sul Judri. Naturalmente appena giunto a Udine fu dalle stesse guardie di finanza tratto in arresto.

Fra i due litiganti il paciere ha la peggio — Iersera in via Zanon il facchino Malisani Giovanni d'anni 44 di qui intromessosi per sedare un litigio, per tutto compenso riportò una ferita alla fronte per la quale dovette ricorrere alle cure dell'ospitale dove fu dichiarato guaribile in dieci giorni.

Per commemorare l'undicesimo centenario di Paolo Diacono, il Comitato si riunirà domenica in seduta presso il Municipio di Cividale.

Bue omicida — In Titiano di Latisana un bue uscendo dalla stalla di Angelo Paron, messosi a far dei salti, andò a colpire alla testa in modo violento la bambina Regina Camilotti che trastullavasi nel cortile. Il colpo fu mortale, la povera piccina fu raccolta cadavere.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 10 novembre — **Circo equestre** — (*E. G.*) Il proprietario del grande Circo Zavatta, che di giorno in giorno doveva arrivare sulla nostra piazza per dare una serie di rappresentazioni, ha ieri telegrafato al Municipio avvertendolo che, per circostanze impreviste, non può più venire. Lascia così a favore del Comune la caparra di lire venti, che aveva già precedentemente versata.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Novembre a Lire 108.64.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.70

Listini Borse

Venezia 10 Novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 85
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	280 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	985 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	134 45	134 60	— —	— —	3
Francia	108 55	108 65	— —	— —	5
Belgio	108 35	108 45	— —	— —	3
Londra	27 52	27 56	27 24	27 28	3
Svizzera	108 10	108 20	— —	— —	4
Austria	228 —	228 3[8	— —	— —	4
Banc. aust.	228 —	228 3[8	— —	— —	4 1[2

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 10

Credito aust. Fior.	354 25	Cambio su Londra	120 65
Lombarde	69 50	Lire ital. (carta)	43 80
Banca anglo-aust.	154 25	Rend. aust. (arg.)	100 75
Austriache	356 —	Rend. aust. (carta)	101 —
Banca austro-ung.	913 —	Union bank	292 50
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 65
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 95
Cambio su Parigi	47 60	Banca Paesi austr.	224 —

Torino 10

Rend. it. 5 0[0	99 92 1[2
» » 5 0[0 spez.	99 95
» » 3 0[0	108 30
» » 4 1[2 0[0	62 50
Az. Banca d'Italia	919 —
Az. Banca Torino	382 —
Az. Banco sconto (nuove)	239 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	728 50
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	675 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	349 —
» » Med. Ad. Sic. abed	316 —
Med. camb. Francia	108 72 1[2
» » Svizzera	108 35
» » Londra	27 57
» » Germania	134 60

Firenze 10

Rend. it. 5 %	99 95
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 29
Francia a vista	108 70
Berlino a vista	134 65
Meridionali	729 25
Mediterranee	531 50
Banca d'Italia	921 —

Berlino 10

Camb. su Lond. 3 mesi	20 25 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 70
id. su Italia 10 giorni	74 20
Cred. Mob. aus. (fine)	222 —
Rend. it. cont.	— —
idem fine	90 10
Cons. pruss. 3 %	101 59
Rend. turca 1 %	22 10
Obb. ferr. it. 3 %	57 50
id. meridionali	60 70
id. di Roma	93 50
Az. mer. (a term.)	131 60
id. medit. (a term.)	97 25
Banca comm.	118 60
Bigl. Banca russi cont.	217 05

Londra 10

Nuovi cons. 2 3/4 %	109 11/16
Rend. ital. 5 %	90 1/4
id. sp. est. nuova	41 1/4
id. turca nuova	22 —
Egiziano nuovo	107 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/4

Parigi chiusura

	9	10
R. fr. 3 % ant.	100 35	100 70
id. 3 % perp.	101 87	101 90
id. n. 3 1/2 %	104 70	104 55
Rend. it. 5 %	91 82	91 92
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 35 1/2	25 35
N. con. 2 3/4 %	109 1/4	109 1/4
Obbli. lomb.	384 —	384 —
Camb. su Ital.	8 1/4	8 1/4
R. turc. (ser. D)	22 30	22 35
Banca Parigi	945 —	937 —
Tunis. nuove	498 —	497 —
Egiz. 4 % (rend.)	102 —	108 25
Ren. ung. 4 %	— —	102 70
id. sp. est. 4 %	42 22	41 95
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	545 —	543 —
Argento fine	532 50	532 50
Credito fond.	718 —	716 —
Azioni Suez	3660 —	3665 —
Lotti turchi	110 50	111 50
Ferr. mer. ter.	668 —	668 —
Russo 1891	95 30	95 25
Portoghese 3 %	23 25	23 10
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	36 35	36 35

Milano 10

Rendita ital. cont.	99 80
Rendita fine	94 45
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterranee	531 —
Navig. Gen. Ital.	434 —
Raffineria Zuccheri	385 50
Francia a vista	108 67 1[2
Londra a vista	27 56
Berlino a vista	134 57

Genova 10

Rendita ital. 5 0[0	99 92 1[2
» » 4 1[2	108 20
Azioni Banca d'Italia	921 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterr.	530 50
Navigazione Generale	433 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	384 —
Camb. vist. sc. Fr.	108 66 1[4
» sconto Lond.	27 53 1[2
» Germania	134 59 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj- Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76 02 - pel 10 dicem 76.88 - pel 10 marzo 78,38 maggio 78.38 — agosto 78.62 — futuro 79.05

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 9 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 73.7[8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.11 — idem maggio 5.31

Havre 9 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3300 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 15000 - Mercato sost. -- pel corr. F. 38.— — due mesi dopo F. 38.50 — 4 mesi 38.75 — 8 mesi 39 75

Londra 9 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti compratori indifferenti
Carichi flottanti — Frumenti Mercato domanda ristretta
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 9 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.82 1[2 — Id. su Parigi D. 5,24 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7,40 raf. a Filadelfia 7.35 raffinato in casse 8,15 crediti bolance oil Ctg 118

Cotone Middling C. 5,5[16 id. a New Orleans C. 4.3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 13 - 3 mesi dopo corr. C. 5,22 - 4 mesi C. 5,26 - 7 mesi C. 5.39 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 150000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 59 000 — Idem pel continente balle N. 38000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.—— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— — pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.—— Frumento mese disponibile D. 75.5[8 — novem. inquot — dicemb. 73.7[8 - gennaio inquot - marzo 74.1[2 — Granone disponibile D. 39.1[8 — Farine extrastate D. 2.65 — Nolo cereali per Liverpool D 5,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.— — idem pel corrente C. 5,25 — idem mese prossimo C. 5.40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,50 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5.85 — idem 8 mesi, 5.95 — Zuccaro Muscabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 71.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N 729.600

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 10 — Farine 12 marche mercato fermo — pel corrente franchi 47.30 -- Prossimo 46.80 — Per gennaio e febbraio 46.10 — A 4 mesi primi 46.10.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 42,25 — prossimo 4 .25 — A 4 mesi primi 42.75 — A 4 mesi da maggio 42.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 105 75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 31.12 — Corrente 31.12 — Pei 4 mesi primi 31.87 A 4 mesi da marzo 32.37.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.60 -- Prossimo 21.40 — per 4 mesi ultimi 21.40 — per 4 mesi da novembre 21.30.

Anversa 10 — Frumenti — Mercato fermo -- Prezzi in ribasso — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5[8 -- Per gennaio e marzo 20 00.

Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 700.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole 9.75 — Mercato calmo.

Marsiglia 10 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata quintali 19055 — Vendite della giornata q.i 3000 — Vendita a consegnare q. 2550.

Bona, Tunisi o Philippeville 22.62 consegna — Id. id. 24.75 superiore.

SETE

Lione 9 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 57	B 51	Cg. 4029
Trame	B 1	B 29	B 30	Cg. 2100
Greggie	B 34	B 72	B 106	Cg. 7844
Pezze	B 8	B 137	B 145	Cg. 7496
Totali	B 57	B 275	B 332	Cg. 21469

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 novembre N. 258 contiene:

Relazioni e regi decreti che prorogano rispettivamente i poteri dei Regi commissari straordinari di San Ferdinando di Puglia (Foggia), Cirò (Catanzaro) e Villarosa (Caltanissetta) — Bollettino settimanale del bestiame fino al 29 ottobre Provvedimenti presi nel Regno e dai governi esteri pel commercio del bestiame — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Basso Bernardo, commestibili, Torino — Botto Gio. Batt. tessuti, Genova — Colli Alberto, Pontecurone, commestibili, Tortona - Fassetta Ferdinando, commissioni, Milano — Zoccola S., Cassine, commestibili, Alessandria.

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Metcovich con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Londra vap. ingl. « Narva » cap. Dobson con merci - per Palermo bark ital. « Adele » cap. Zennaro con legname.

Arrivati l'8 da Hull vap. ingl. « Rosario » cap. Hick con merci ai f.lli Pardo - da Newcastle vap. ingl. « Kepler » cap. Flett con carbone all'ordine - da Bari vap. it. « Barion » cap. Gambardella con merci a Pantaleo - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Gutman con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti l'8 per Trieste vap. ital. « Bosnia » cap. Benfante con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Gutmann con merci - per Porto Said vap. ingl. « Thames » cap. Baker con merci - per Liverpool vap. ingl. « Samaria » cap. Campbell con merci - per Brindisi vap. ital. « Maria » cap. Malatesta con merci.

Arrivati l'8 da Amburgo vap. germ. « Venezia » cap Lorenz con carbone e merci all'ordine.

Partiti il 9 per Barletta gol. ital. « Antonia V. » cap. Schiavon con merci - per Ancona vap. ital. « Solferino » cap. Gheraldo con merci.

Arrivati il 10 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap Covacich con merci al Lloyd aust. ung.

Appalti

Il 21 novembre presso il Consiglio Ospitaliero di Verona si terrà l'asta per la fornitura all'Ospitale suddetto durante l'anno 1899 delle carni di manzo e di vitello di I qualità in 2[3 di coscia ed 1[3 di spalla nonchè delle frittura di vitello nella quantità presunta giornaliera di chil 60 ed annuale di quintali 219 sul prezzo unico di L. 1,22 al chilo pel complessivo importo presunto di Lire 26718. (F. P. N. 36 di Verona).

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completa franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.60	Chilo 29.100
idem	Slendor		» 23.85	» 28.400
	Adriatic		» 22.25	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 173 per cassetta

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze novembre 1898

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo	partenza giorno	14
» Bosforo	» »	28

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Bosnia	partenza giorno	13
» Sumatra	» »	20
» Montenegro	» »	27

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Sumatra	partenza giorno	16
» Montenegro	» »	23
» Peloro	» »	30

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Selinunte	partenza giorno	16
» Plata	» »	23
» Roma	» »	30

Linea commerc. E (Adriatica) settimanale

Piroscafo Mediterraneo	partenza giorno	11
» Iniziativa	» »	18
» Mediterraneo	» »	25

FITTI E VENDITE

Fitti

Casa d'affittare, Campo S. Stefano terzo piano, nove stanze, cucina, sbrattacucina, camerini, watercloset, acquedotto, gas, magazzini. Pagamento semestrale, annue 1200. Riv. ivi N. 2954.

D'Affittarsi casa in quarto piano, composta di 12 locali a S. Lio, Calle della Fava. Per vederla rivolgersi al vicino Numero 6500.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 1 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina 40 anni educata, ottima famiglia cerca posto governante bambini veci madre. Signorina compagnia di governo conosce francese Referenze primarie ineccepibili. Scrivere 1972 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

Diversi

Leggo sovente con attenzione la corrispondenza del numero 148. Sono nel più luttuoso rammarico non vedendoti, l'esistenza mi riesce noiosa. Però è una speranza nascosta che mi fa rivivere, baci. Tua **Piccinina**

Fidelitas — Tua presenza in mezzo alla gente rendemi affatto deplacé. Da ciò mia freddezza mia disinvoltura affettata che senza mostrarlo fammi soffrire il soffribile. Aggiungesi altrettanto da parte tua che rende una posizione antipatica. La troppa paura del mondo ci rovina ad entrambi i sentimenti benchè pur troppo ritenga il tuo non essere profondo ma molto superficiale. Ciò mi fa tremare ed essere infelicissimo. Fermamente ritengo il tuo mezzo capriccio sostenuto da simpatia ma non sentimento profondo. Sono assai triste ed un po' disilluso. Ho bisogno di parlarti. Sarò senza fallo appuntamento datomi arrivando colà ore 12,30. Sempre affezionato, sempre entusiasta ma assai addolorato Abbraccioti.

Treffle — Silenzio? Vorrei incontro V. intero giorno. Parlarti lungamente. Sofferente.

Tredici — Quattordici 9.30 mattino solito ricorda convenuto. Arrivedesci. Baci infiniti.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

BANCA POPOLARE DI LONIGO

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXII

SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 1898.

Attività

Cassa	L.	50122	43
Portafoglio	»	2067772	12
Anticipazioni sopra Fondi pubblici e privati	L. —.—.—		
Anticipazioni id. Granaglie	» —.—.—		
Anticipazioni » Sete	» —.—.—	—.—	—
Cedole	L.	—.—	—
Prestiti d'onore	»	465	05
Prestiti agrari di favore	»	1928	16
Mutui ipotecari	»	28831	09
Crediti garantiti	»	40403	63
Titoli garantiti dallo Stato	»	584425	32
Obbligazioni di Corpi Morali	»	68960	—
Azioni ed Obbligazioni di Società	»	4750	—
Beni stabili di proprietà della Banca.	»	10100	—
Conti Correnti con garanzia	»	147606	73
idem con Banche e Corrispondenti	»	68346	93
Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina	»	— —	—
Effetti all'incasso	»	189492	81
Effetti e Crediti in sofferenza	»	— —	—
Depositi a cauzione	»	426736	98
idem a custodia	»	102502	38
Luce Elettrica: Somma garantita dal valore del macchinario	»	200000	—
Luce Elettrica: id. ammortizzabile colle rendite d'esercizio	»	127000	—
Luce Elettrica: id. del Magazzino — prezzo di costo	»	15594	21
Casse Forti e Mobilia	»	6940	49
Spese di primo Stabilimento	»	1879	20
Debitori diversi	»	54914	4
Spese ripetibili	»	1167	39
Utili da esigere	»	—	—
Totale delle attività	L.	4290838	69
Oneri del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spese d'Amministrazione	L. 20540,29		
Interessi passivi	» 55321,01		
Tasse governative e comunali	» 15616,15	91477	45
	L.	4382316	14

Passività

Depositi a conto corrente con assegni	L. 60207,92		
Depositi a Risparmio	» 1963881,56		
Depositi a piccolo risparmio	» 4209,75		
Buoni fruttiferi	» 818090,99	2846390	22
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	L.	292921	36
idem senza interesse	»	37915	70
Banco di Napoli — Conto Cambio	»	50000	—
Dividendo — *saldo a pagare*	»	7151	41
Depositanti per Depositi a cauzione	»	426736	98
idem id. a custodia	»	102502	38
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	23667	75
Fondo disponibile	»	— —	—
Totale delle passività	L.	3787285	80
Patrimonio Sociale			
Capitale — Azioni N. 12380 a L. 30 cadauna	L. 371400,—		
Fondo di riserva	» 33761,48		
Fondo speciale	» 17185,89	422347	37
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Risconto 1897	L. 21840,18		
Sconti	» 99678,48		
Utili diversi	» 51164,31	172682	97
	L.	4382316	14

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi:

a piccolo risparmio — da centesimi 50 a 200 lire	al 5 — 0[0
a risparmio in conto libero	» 3 1[4 »
id. in conto vincolato almeno per 6 mesi	» 3 3[4 »
in conto corrente con assegni	» 3 — »
Emette Buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza	» 4 1[4 »
id. id. id. 12 id. id.	» 4 1[2 »
Accorda prestiti ai soci, verso cambiale, fino a 6 mesi	» 6 — »
Sconta, senza alcuna provvigione, effetti di commercio	» 5 1[2 »

Sconta, parimente note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro . . . al 6 — 0[0
Anticipa somme con polizza sopra depos. di val. pubbl. sete e granaglie » 6 — »
Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici . » 6 — »
Riceve, verso provvigione, cambiali per l'incasso, su piazze nazionali ed estere.
Riceve, verso provvigione, valori e carte pubbliche in semplice custodia ed in amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.
Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno.
La tassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

I Sindaci
DALLA TORRE AVV. CAV. PIETRO — TOMBA Prof. AUGUSTO — ANGELO SCALA

Il Presidente
COMM. DONATI

Il Direttore
CAV. ZAVARISE

Il Capo-Contabile
G. A. COLOGNESE

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Novembre a Lire 108.64.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.70

Listini Borse

Venezia 10 Novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 85
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	280 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	985 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canapo e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 30.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	134 45	134 60	— —	— —	3
Francia	108 55	108 65	— —	— —	5
Belgio	108 35	108 45	— —	— —	3
Londra	27 52	27 56	27 24	27 28	3
Svizzera	108 10	108 20	— —	— —	4
Austria	228 —	228 3[8	— —	— —	4
Banc. aust.	228 —	228 3[8	— —	— —	4 1[2

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 10

Credito aust. Fior.	354 25	Cambio su Londra	120 65
Lombarde	69 50	Lire ital. (carta)	43 80
Banca anglo-aust.	154 25	Rend. aust. (arg.)	100 75
Austriache	356 —	Rend. aust. (carta)	101 —
Banca austro-ung.	913 —	Union bank	292 50
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 65
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 95
Cambio su Parigi	47 60	Banca Paesi austr.	224 —

Torino 10

Rend. it. 5 0[0	99 92 1[2
» » 5 0[0 spozz.	99 95
» » 3 0[0	108 80
» » 4 1[2 0[0	62 50
Az. Banca d'Italia	919 —
Az. Banca Torino	382 —
Az. Banco sconto (nuove	239 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	728 50
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicula	675 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	349 —
» » Med. Ad. Sic. abed	316 —
Med. camb. Francia	108 72 1[2
» » Svizzera	108 35
» » Londra	27 57
» » Germania	134 60

Firenze 10

Rend. it. 5 %	99 95
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 29
Francia a vista	108 70
Berlino a vista	134 65
Meridionali	729 25
Mediterranee	531 50
Banca d'Italia	921 —

Berlino 10

Camb. su Lond. 3 mesi	20 25 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 70
id. su Italia 10 giorni	74 20
Cred. Mob. aus. (fine)	222 —
Rend. it. cont.	— —
idem fine	90 10
Cons. pruss. 3 %	101 59
Rend. turca 1 %	22 10
Obb. ferr. it. 3 %	57 50
id. meridionali	60 70
id. di Roma	93 50
Az. mer. (a term.)	131 60
id. medit. (a term.)	97 25
Banca comm.	118 60
Bigl. Banca russi cont.	217 05

Londra 10

Nuovi cons. 2 3/4 %	109 11/16
Rend. ital. 5 %	90 1/4
id. sp. est. nuova	41 1/4
id. turca nuova	22 —
Egiziano nuovo	107 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/4

Parigi chiusura

	9	10
R. fr. 3 % ant.	100 55	100 70
id. 3 % perp.	101 87	101 90
id. n. 3 1/2 %	104 70	104 55
Rend. it. 5 %	91 82	91 82
Ferrov. aust.	— —	— —
id lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 35 1/2	25 35
N. con 2 3/4 %	109 1/4	109 1/4
Obbli. lomb.	384 —	384 —
Camb. su Ital.	8 1/4	8 1/4
R. turc. (ser. D)	22 30	22 35
Banca Parigi	945 —	937 —
Tunis. nuove	498 —	497 —
Egiz 4 % (rend.	102 —	108 25
Ren. ung. 4 %	— —	102 70
id. sp. est. 4 %	42 22	41 95
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	545 —	543 —
Argento fine	532 50	532 50
Credito fond.	718 —	716 —
Azioni Suez	3660 —	3665 —
Lotti turchi	110 50	111 50
Ferr. mer. tor.	668 —	668 —
Russo 1891	95 30	95 25
Portoghese 3 %	23 25	23 10
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	36 35	36 35

Milano 10

Rendita ital. cont.	99 80
Rendita fine	99 95
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterranee	531 —
Navig. Gen. Ital.	434 —
Raffineria Zuccheri	385 50
Francia a vista	108 67 1[2
Londra a vista	27 56
Berlino a vista	134 57

Genova 10

Rendita ital. 5 0[0	99 92 1[2
» » 4 1[2	108 20
Azioni Banca d'Italia	921 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterr	530 50
Navigazione Generale	433 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	384 —
Camb. vist. sc. Fr.	108 66 1[4
» sconto Lond.	27 53 1[2
» Germania	134 59 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj- Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76 02 - pel 10 dicem 76.88 - pel 10 marzo 78,38 maggio 78.38 — agosto 78.62 — futuro 79.05

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 9 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 73.7[8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.11 — idem maggio 5.31

Havre 9 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3300 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 15000 - Mercato sost. -- pel corr. F. 38.— — due mesi dopo F. 38.50 — 4 mesi 38.75 — 8 mesi 39 75

Londra 9 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti — Frumenti Mercato domanda ristretta

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 9 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.82 1[3 — Id. su Parigi D. 5,24 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7.40 raf. a Filadelfia 7.35 raffinato in casse 8.15 credit bolance oil Ctg 118

Cotone Middling C. 5,5[16 id. a New Orleans C. 4.3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 13 - 2 mesi dopo corr. C. 5,22 - 4 mesi C. 5,26 - 7 mesi C. 5.39 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 159000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 59 000 — Idem pel continente balle N. 38000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.—— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.—— pel continente balle N. —.—— Depositi nei porti dell'Unione balle N. —.—— Frumento rosso disponibile D. 75.5[8 — novem. cquot — dicemb. 73.7[8 - gennaio inquot - marzo 74.1[2 — Granone disponibile D. 39.1[8 — Farine extrastate D. 2.65 — Nolo cereali per Liverpool D 5.— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.— — idem pel corrente C. 5,25 — idem mese prossimo C. 5.40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,50 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5.85 — idem 8 mesi, 5.95 — Zuccaro Muscabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 Vendite Caffè Rio nella sett. sacchi N. 71.000 Depositi nei porti dell'Unione sacchi N 729.600

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 10 — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 47.30 -- Prossimo 46.80 — Per gennaio e febbraio 46.10 — A 4 mesi primi 46.10.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 42,25 — prossimo 4 .25 — A 4 mesi primi 42.75 — A 4 mesi da maggio 42.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 105 75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 31.12 — Corrente 31.12 — Pei 4 mesi primi 31.87 A 4 mesi da marzo 32.37

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.60 -- Prossimo 21.40 — per 4 mesi ultimi 21.40 — per 4 mesi da novembre 21.10.

Anversa 10 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi in ribasso — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5[8 -- Per gennaio e marzo 20 00.

Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 700.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole 9.75 — Mercato calmo.

Marsiglia 10 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata quintali 19055 — Vendite della giornata q.i 3000 — Vendita a consegnare q. 2550.

Bona, Tunisi o Philippeville 22.62 consegna — Id. id. 24.75 superiore.

SETE

Lione 9 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 14	B 57	B 51	Cg.	4029
Trame	B 1	B 29	B 30	Cg.	2100
Greggie	B 34	B 72	B 106	Cg.	7844
Pesate	B 8	B 137	B 145	Cg.	7496
Totali	B 57	B 275	B 332	Cg.	21469

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 novembre N. 258 contiene:

Relazioni e regi decreti che prorogano rispettivamente i poteri dei Regi commissari straordinari di San Ferdinando di Puglia (Foggia), Cirò (Catanzaro) e Villarosa (Caltanissetta) — Bollettino settimanale del bestiame fino al 29 ottobre Provvedimenti presi nel Regno e dai governi esteri pel commercio del bestiame — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Basso Bernardo, commestibili, Torino — Botto Gio. Batt. tessuti, Genova — Colli Alberto, Pontecurone, commestibili, Tortona - Fassetta Ferdinando, commissioni, Milano — Zoccola S., Cassine, commestibili, Alessandria.

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Metcovich con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Londra vap. ingl. « Narva » cap. Dobson con merci - per Palermo bark ital. « Adele » cap. Zennaro con legname.

Arrivati l'8 da Hull vap. ingl. « Rosario » cap. Hick con merci ai f.lli Pardo - da Newcastle vap. ingl. « Kepler » cap. Flett con carbone all'ordine - da Bari vap. it. « Barion » cap. Gambardella con merci a Pantaleo - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Gutman con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti l'8 per Trieste vap. ital. « Bosnia » cap. Benfante con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Gutmann con merci - per Porto Said vap. ingl. « Thames » cap. Baker con merci - per Liverpool vap. ingl. « Samaria » cap. Campbell con merci - per Brindisi vap. ital. « Maria » cap. Malatesta con merci.

Arrivati l'8 da Amburgo vap. germ. « Venezia » cap Lorenz con carbone e merci all'ordine.

Partiti il 9 per Barletta gol. ital. « Antonia V. » cap. Schiavon con merci - per Ancona vap. ital. « Solferino » cap. Gheraldo con merci.

Arrivati il 10 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap Cevacich con merci al Lloyd aust. ung.

Appalti

Il 21 novembre presso il Consiglio Ospitaliero di Verona si terrà l'asta per la fornitura all'Ospitale suddetto durante l'anno 1899 delle carni di manzo e di vitello di I qualità in 2[3 di coscia ed 1[3 di spalla nonchè delle frittura di vitello nella quantità presunta giornaliera di chil 60 ed annuale di quintali 219 sul prezzo unico di L. 1,22 al chilo pel complessivo importo presunto di Lire 26718. (F. P. N. 36 di Verona).

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.60	Chilo 29.100
idem	Slendor		» 23.85	» 28.900
	Adriatic		» 22.25	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 173 per cassetta

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenza novembre 1898

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo	partenza giorno	14
» Bosforo	» »	28

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Bosnia	partenza giorno	13
» Sumatra	» »	20
» Montenegro	» »	27

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Sumatra	partenza giorno	16
» Montenegro	» »	23
» Peloro	» »	30

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Selinunte	partenza giorno	16
» Plata	» »	23
» Roma	» »	30

Linea commerc. E (Adriatica) settimanale

Piroscafo Mediterraneo	partenza giorno	11
» Iniziativa	» »	18
» Mediterraneo	» »	25

FITTI E VENDITE

Fitti

Casa d'affittare, Campo S. Stefano terzo piano, nove stanze, cucina, sbrattacucina, camerini, watercloset, acquedotto, gas, magazzini. Pagamento semestrale, annue 1200. Riv. ivi N. 2954.

D'Affittarsi casa in quarto piano, composta di 12 locali a S. Lio, Calle della Fava. Per vederla rivolgersi al vicino Numero 6500.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina 40 anni educata, ottima famiglia cerca posto governante bambini veci madre. Signorina compagnia di governo conosce francese Referenze primarie ineccepibili. Scrivere 1972 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

Diversi

Leggo sovente con attenzione la corrispondenza del numero *148*. Sono nel più luttuoso rammarico non vedendoti, l'esistenza mi riesce noiosa. Però è una speranza nascosta che mi fa rivivere, baci. Tua **Piccinina**

Fidelitas — Tua presenza in mezzo alla gente rendemi affatto deplacé. Da ciò mia freddezza mia disinvoltura affettata che senza mostrarlo fammi soffrire il soffribile. Aggiungesi altrettanto da parte tua che rende una posizione antipatica. La troppa paura del mondo ci rovina ad entrambi i sentimenti benchè pur troppo ritenga il tuo non essere profondo ma molto superficiale. Ciò mi fa tremare ed essere infelicissimo. Fermamente ritengo il tuo mezzo capriccio sostenuto da simpatia ma non sentimento profondo. Sono assai triste ed un po' disilluso. Ho bisogno di parlarti. Sarò senza fallo appuntamento datomi arrivando colà ore 12,30. Sempre affezionato, sempre entusiasta ma assai addolorato. Abbraccioti.

Treffle — Silenzio? Vorrei incontro V. intero giorno. Parlarti lungamente. Sofferente.

Tredici — Quattordici 9.30 mattino solito ricorda convenuto. Arrivederci. Baci infiniti.

FITTI E VENDITE

NOTABENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60

per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

BANCA POPOLARE DI LONIGO

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXII

SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 1898.

Attività

			L.	c.
Cassa		L.	50122	43
Portafoglio		»	2067772	12
Anticipazioni sopra Fondi pubblici e privati	L. —.—			
Anticipazioni id. Granaglie	» —.—			
Anticipazioni » Sete	» —.—		—.—	—
Cedole		L.	—.—	—
Prestiti d'onore		»	465	05
Prestiti agrari di favore		»	1928	16
Mutui ipotecari		»	28831	09
Crediti garantiti		»	40403	03
Titoli garantiti dallo Stato		»	584425	32
Obbligazioni di Corpi Morali		»	68960	—
Azioni ed Obbligazioni di Società		»	4750	—
Beni stabili di proprietà della Banca.		»	10100	—
Conti Correnti con garanzia		»	147606	73
idem con Banche e Corrispondenti		»	68346	95
Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina		»	— —	—
Effetti all'incasso		»	189402	81
Effetti e Crediti in sofferenza		»	— —	—
Depositi a cauzione		»	426736	98
idem a custodia		»	102502	38
Luce Elettrica: Somma garantita dal valore del macchinario		»	200000	—
Luce Elettrica: id. ammortizzabile colle rendite d'esercizio		»	127000	—
Luce Elettrica: id. del Magazzino — prezzo di costo		»	15594	21
Casse Forti e Mobilia		»	6940	49
Spese di primo Stabilimento		»	1879	20
Debitori diversi		»	54914	4
Spese ripetibili		»	1167	39
Utili da esigere		»	—	—
Totale delle attività		L.	4290838	69
Oneri del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spese d'Amministrazione	L. 20540,29			
Interessi passivi	» 55321,01			
Tasse governative e comunali	» 15616,15		91477	45
		L.	4382316	14

Passività

			L.	c.
Depositi a conto corrente con assegni	L. 60207,92			
Depositi a Risparmio	» 1963881,56			
Depositi a piccolo risparmio	» 4209,75			
Buoni fruttiferi	» 818090,99		2846390	22
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		L.	292921	36
idem senza interesse		»	37915	70
Banco di Napoli — Conto Cambio		»	50000	—
Dividendo — *saldo a pagare*		»	7151	41
Depositanti per Depositi a cauzione		»	426736	98
idem id. a custodia		»	102502	38
Creditori diversi senza speciale classificazione		»	23667	75
Fondo disponibile.		»	— —	—
Totale delle passività		L.	3787285	80

Patrimonio Sociale

			L.	c.
Capitale — Azioni N. 12380 a L. 30 cadauna	L. 371400,—			
Fondo di riserva	» 33761,48			
Fondo speciale	» 17185,89		422347	37
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Risconto 1897	L. 21840,18			
Sconti	» 99678,48			
Utili diversi	» 51164,31		172682	97
		L.	4382316	14

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi:

a piccolo risparmio — da centesimi 50 a 200 lire	al 5 — 0[0
a risparmio in conto libero	» 3 1[4 »
id. in conto vincolato almeno per 6 mesi	» 3 3[4 »
in conto corrente con assegni	» 3 — »
Emette Buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza	» 4 1[4 »
id. id. id. 12 id. id.	» 4 1[2 »
Accorda prestiti ai soci, verso cambiale, fino a 6 mesi	» 6 — »
Sconta, senza alcuna provvigione, effetti di commercio	» 5 1[2 »

Sconta, parimente note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro . . . al 6 — 0[0

Anticipa somme con polizza sopra depos. di val. pubbl. sete e granaglie » 6 — »

Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici . » 6 — »

Riceve, verso provvigione, cambiali per l'incasso, su piazze nazionali ed estere.

Riceve, verso provvigione, valori e carte pubbliche in semplice custodia ed in amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.

Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno.

La tassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

I Sindaci: DALLA TORRE AVV. CAV. PIETRO — TOMBA Prof. AUGUSTO — ANGELO SCALA

Il Presidente: COMM. DONATI

Il Direttore: Cav. ZAVARISE

Il Capo-Contabile: G. A. COLOGNESE

Anno CLVI — 1898. Sabato 12 Novembre N. 312

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CODA DI UNA GUERRA

Ad onta della conclusione del trattato preliminare di pace tra la Spagna e gli Stati Uniti — nello scorso agosto — la questione delle Filippine restava, come è noto, insoluta.

L'art. III. di quel trattato dice riguardo a quel gruppo d'isole, che il definitivo ordinamento delle forme di Governo era riservato alla Conferenza per la pace di Parigi e che sino allora Manilla, la capitale delle Filippine, restava occupata dagli americani.

Da quell'epoca, le vere intenzioni del Governo di Washington sulle Filippine rimasero ignote — certo perchè gli uomini politici agli Stati Uniti non sapevano neppure essi ciò che volevano.

In America si formarono due correnti: l'una che si appagava di una o più piccole stazioni di carbone su quelle isole; l'altra che andava dall'occupazione di una delle isole, e principalmente dell'isola Luzon con Manilla, sino all'annessione di tutto l'arcipelago.

Questa corrente ha finito per trionfare a Washington ed i delegati americani alla Conferenza di Parigi hanno intavolato bruscamente la questione in questo senso.

Con ciò sorgono parecchie questioni importanti non solo per l'America e per la Spagna, ma anche per le Potenze europee.

* * *

Per gli Stati Uniti la pretesa dell'annessione delle Filippine significa l'abbandono della vecchia politica continentale e l'adozione di una politica coloniale e mondiale.

L'annessione di Portorico e delle Hawai accennava bensì ad una tale evoluzione, ma essa si poteva spiegare per quanto riguarda Portorico coll'indennità delle spese di guerra e coll'importanza straordinaria di quell'isola che domina tutti i canali che congiungeranno l'Atlantico ed il Pacifico e per quanto riflette le Hawai cogli interessi americani che sono colà impegnati. Ma la doppia annessione non si dipartiva in complesso dal programma della politica *continentale* seguita sinora dagli Stati Uniti.

Alle Filippine invece non sono in giuoco interessi americani e si tratta di una regione che sinora era completamente fuori della sfera di azione degli Stati Uniti.

L'annessione delle Filippine equivarrà all'estensione dei possedimenti americani sulle isole che geograficamente non appartengono all'America, ma ad un altro continente — l'asiatico — e comporterà una riorganizzazione completa delle forze militari e marittime degli Stati Uniti. In altri termini, il possesso durevole delle Filippine significherà per gli Stati Uniti la loro entrata nella politica mondiale, non soltanto per lo sviluppo degli interessi commerciali, ma anche per la partecipazione attiva a tutte le questioni internazionali che si connettono a quella dell'Asia orientale e che predominano sin d'ora su tutte le altre.

* * *

La vittoria dei repubblicani, nelle ultime elezioni, che sono ieri finite agli Stati Uniti, ha dato un rincalzo alla politica di espansione e di conquista.

Oramai gli americani non indietreggeranno più: le Filippine, se non interviene qualche altra potenza (e non si vede quale potrà farlo, essendo ora l'Inghilterra la migliore amica degli americani e preparandosi forse a spartire con loro qualche plaga del mondo); se non si forma una coalizione di potenze in difesa della Spagna, le Filippine passeranno, come le Antille, agli americani.

La conferenza per la pace, che si tiene a Parigi, indugia ad affrontare la questione; ma è una dilazione che potrà servire soltanto al Governo spagnuolo per preparare il paese a questo nuovo sacrificio.

L'arrivo dei Sovrani alla Capitale

Ci telegrafano da *Roma, 11 novembre, sera:*

Stamane, alle ore 9.20, sono arrivati i Sovrani. Erano ad ossequiarli alla stazione i ministri, i sottosegretari di Stato, le rappresentanze del Senato e della Camera, le dame e l'alto personale di Corte, tutte le autorità.

La Regina indossava un abito di panno color noce con lungo mantello con guernizioni di pelliccia ed una capotina nera con penne. La Regina, dopo aver abbracciato le dame principesse Brancaccio, principessa Pallavicini, la duchessa Massimo e la duchessa Sforza Cesarini, si trattenne coi singoli ministri, mentre il Re discorreva specialmente con l'on. Pelloux.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio si recò al Quirinale e ebbe un colloquio col Re che durò circa due ore.

Il genetliaco del Principe di Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 11 novembre, sera:*

Pel genetliaco del principe di Napoli la città è imbandierata, le navi hanno inalzato il gran pavese; si sono fatte le salve di artiglieria.

Stasera pranzo alla reggia cui sono invitate le principali autorità, ed illuminazione nei pubblici edifici. Le musiche suonano nelle piazze.

Ci telegrafano da *Roma, 11 novembre, sera:*

Per la ricorrenza del genetliaco, inviarono telegrammi di felicitazioni al principe di Napoli, i ministri, il sindaco, la Deputazione provinciale e numerose associazioni.

Gli edifici pubblici e molti privati erano imbandierati. Stasera gli edifici pubblici sono illuminati; le bande suonano nelle piazze maggiori.

Dispacci dalle provincie recano che ovunque fu festeggiato il genetliaco del principe di Napoli.

Il Consiglio dei ministri
Una riforma del Consiglio superiore della P. I.

Ci telegrafano da *Roma 11 novembre, sera:*

Nel Consiglio dei ministri tenuto stasera si sarebbe trattato soltanto di affari d'ordinaria amministrazione.

Domani mattina il Consiglio si adunerà nuovamente.

— Vuolsi che l'on. Baccelli, irritato per alcuni recenti voti del Consiglio superiore della pubblica istruzione, specialmente per quello che respinse l'istituzione della cattedra d'insegnamento agrario all'Università di Roma, a cui il ministro teneva assai, pensi a riprendere il progetto dell'on. Gallo di una radicale riforma di questo Istituto, provvedendo intanto a disciplinarne le attribuzioni con un decreto reale.

La Presidenza del Senato
Il colloquio di Luzzatti con Pelloux
Rudinì — Giolitti

Ci telegrafano da *Roma, 11 nov., sera:*

Domani la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà la costituzione della presidenza del Senato per la nuova sessione, che si è così composta: Saracco *presidente*; Finali, Canizzaro, Pessina e Ghiglieri *vice-presidenti*.

Oggi l'on. Saracco alle ore 3 pom, si recò a Palazzo Braschi per visitare l'on. Pelloux; lo ricevette il sottosegretario, on. Marsengo-Bastia, essendo in quell'ora il presidente del Consiglio al Quirinale. Il colloquio dell'on. Saracco con l'on. Pelloux avrà luogo domattina alle 10.

— Anche l'on. Luzzatti si recò oggi a Palazzo Braschi a salutare l'on. Pelloux col quale ebbe un lungo colloquio.

— Domattina è atteso a Roma l'on. Rudinì.

— La notizia della designazione dell'on. Giolitti alla presidenza della Giunta generale del bilancio viene recisamente smentita. Era pensiero di alcuni suoi amici di portarlo a quel posto, ma egli stesso si affrettò a declinare qualsiasi candidatura in quella Giunta, ben sapendo che avrebbe trovato opposizioni vivissime, tali da rendere sincero e clamoroso il suo insuccesso.

L'inchiesta sui trasporti marittimi
Una lettera del senatore Beltrani-Scalia

Ci telegrafano da *Roma 11 novembre, sera:*

L'*Opinione* pubblica una lettera di Beltrani-Scalia direttore generale delle carceri, in cui dichiara che non risponderà agli attacchi che alcuni giornali gli muovono per l'affare dell'inchiesta sui servizii sussidiati della Navigazione Generale italiana; soggiunge che attenderà la luce intiera assumendo la responsabilità dei suoi atti.

Questa lettera del senatore Beltrani-Scalia si riferisce alla questione di certi Beretta padre e figlio, sussidiati con 300 lire mensili, sui fondi delle carceri per ordine dell'on. Rudinì, allora presidente del Consiglio, dopochè si erano impegnati di accertare le somme indebite che essi pretendevano percepite dalla Navigazione Generale Italiana per i trasporti fatti per conto dello Stato. Il sussidio mensile rappresentava una anticipazione sul cinque per cento convenuto che sarebbe spettato ai Beretta delle somme in più pagate, che lo Stato avrebbe riavuto. Le investigazioni dei Beretta provocarono la nomina di una commissione d'inchiesta, di cui è presidente l'on. Suardo Gianforte, già sottosegretario all'agricoltura e relatore il comm. Bonaldo Stringher; commissione che ha compiuto i suoi lavori, i quali dimostrarono, secondo le affermazioni dei giornali bene informati, l'insussistenza delle accuse lanciate dai Beretta. Non si sarebbe riscontrata alcuna grave irregolarità nei pagamenti per i trasporti marittimi fatti dalla N. G. I. per conto dello Stato.

In seguito alla sospensione del sussidio ai Beretta, costoro presentarono al Governo domanda d'indennità per 100 mila lire; mentre, d'altra parte, la Direzione della N. G. I. ha sporto querela contro i Beretta per alcune frasi contenute in questa domanda, che fu resa pubblica dai giornali.

Il rimpatrio di un battaglione da Candia
Il richiamo di due navi

Ci telegrafano da *Roma, 11 nov., sera:*

La *Tribuna* conferma stasera la mia informazione, che il giornale l'*Esercito* ha voluto smentire sul prossimo rimpatrio di un battaglione italiano da Candia, al quale succederà, dopo breve intervallo, il rimpatrio di un altro battaglione delle nostre truppe. Anche due navi da guerra verranno richiamate da Candia.

Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da *Roma, 11 novembre, sera:*

Dal Bollettino del Ministero delle finanze tolgo le seguenti notizie:

Colletti, volontario nelle Dogane a Venezia, è collocato in aspettativa per motivi di salute. Perticucci, aiuto agente delle imposte dirette a Udine, è dispensato dietro sua domanda dal servizio. Foresti, ingegnere del catasto, e Vischi geometra, da Mantova sono tramutati a Treviso, Gianni e Ravanello geometri da Vicenza a Treviso.

Sono nominati volontarii al Demanio e destinati alla Intendenza di finanza per ognuno indicata, Coppo, di Venezia; Bonamini, di Venezia; Piacentini, di Rovigo; Savini, di Venezia; Caprara, di Verona; Fabbrisel, Perini, Fantoni, di Venezia: Sporeni, di Udine; Tamborini, di Verona; Ronzoni, di Mantova; Sella, di Venezia; Agostini, di Udine; D'Angeli, di Rovigo; Trona, di Verona.

Bollettino degli interni

Ci telegrafano da *Roma, 11 novembre, sera:*

Dal Bollettino del Ministero degli interni tolgo le seguenti disposizioni:

E' accordato l'aumento sessennale a Della Chiave, consigliere di Prefettura a Belluno; a Balzanelli, computista a Mantova; a Tommasini, ufficiale d'ordine a Udine; a Coppari, delegato a Verona.

In seguito al movimento prefettizio segnalatovi ieri, Hoffer, consigliere di Prefettura a Pavia, e Nencioli, idem a Modena, sono nominati reggenti a Sondrio e a Lecco; Formento, prefetto a Porto Maurizio, e Martelli a Sondrio, sono trasferiti a Siena e a Porto Maurizio.

Le obbligazioni ferroviarie
considerate titoli del Debito pubblico

Ci telegrafano da *Roma* 11 *novembre, sera:*

Il Consiglio di Stato ha testè deliberato che le Obbligazioni ferroviarie del 3 0|0 (Rete Mediterranea, Adriatica e Sicula) si possano considerare come titoli del Debito pubblico italiano, e perciò possano servire agli effetti dell'art. 145 del Codice di commercio.

Questa decisione era da tempo desiderata dalle Società di Assicurazione sulla vita, ed è della massima importanza perchè la cauzione da esse depositata presso il Governo in rendita ammonta in oggi a settanta milioni circa.

Varie

Visita a Tivoli — Il laboratorio della sanità pubblica — L'on. Coppino — La Commissione leopardiana.

Ci telegrafano da *Roma, 11 novembre, sera:*

Domani mattina i ministri Baccelli e Lacava e il sottosegretario Capaldo, accompagnati dal deputato del collegio Alfredo Baccelli, visiteranno il Convitto di Tivoli, ove l'on. Lacava tiene i figliuoli.

— Il concorso al posto di direttore del Laboratorio della Sanità Pubblica al Ministero degli Interni fu vinto dal professore Bosis, che ne tiene attualmente la reggenza.

— Un telegramma del sindaco d'Alba annunzia che l'on. Coppino è ristabilito.

— L'on. Baccelli chiamò a comporre la commissione giudicatrice del Concorso Universitario leopardiano i professori Carducci, Panzacchi, Mestica, Chiarini e Morandi.

IL COMMERCIO FRA L'ITALIA E TRIPOLI

Ora che si torna a parlare della questione di Tripoli, ci pare opportuno dire qualche cosa intorno ai commerci di quella regione africana con l'Italia.

Il commercio di importazione della Tripolitania in Italia rappresentò nel 1895 la somma di lire 234,000: scese a 43,000 nel 1896 per risalire a 102,000 nel 1897.

La cifra maggiore è data dai pesci secchi o conciati, 48,000 lire; 11,000 di lane e 15,000 di pelli.

L'esportazione segna però un ben più importante diagramma!

L. 762,000 nel 1895, L. 1,159,000 nel 1896 e lire 1,878,000 nel 1897.

Tutti i prodotti nazionali vi sono rappresentati, ma i cascami di seta filati salgono a 966,000 lire avendo triplicato d'importanza dal 1895.

La esportazio e delle farine da 5000 lire nel 1895, saliva a 46,000 nel 1896 per segnare lire 238,000 nel 1897.

Voci che nel 1895 non erano rappresentate come la cera lavorata, eccole a 29,000 lire nel 1896, a 83,000 nel 1897.

E' una progressione nella esportazione nazionale che non ha riscontro in nessun altro paese. La Tripolitania è una mercato che l'Italia sta conquistando, è il solo mercato forse dove si afferma così rapida la sua influenza commerciale.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le scuse del Governo francese all'ambasciatore di Germania

Ci telegrafano da *Parigi 11 nov., sera:*

Una nota ufficiosa annunzia che Delcassè, ministro degli esteri, si è recato presso l'ambasciatore tedesco De Münster per esprimergli il suo vivo rammarico e l'indignazione del Governo per l'articolo pubblicato da un giornale parigino (*L'Intransigeant* di Rochefort), in cui si faceva intervenire la signorina De Münster nell'affare Dreyfus.

Infatti, come i nostri dispacci da Parigi dell'altro ieri ci avevano annunciato, l'*Intransigeant* aveva pubblicato una informazione, in cui si diceva che nel *dossier* segreto dell'affare Dreyfus erano contenute lettere della signorina De Münster comprovanti la colpevolezza di Dreyfus.

Stampe e chincaglierie per l'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 11 nov., sera:*

Ieri si vendevano sui *boulevards* a migliaia stampe colorate intitolate: *La storia di un innocente.* Naturalmente in queste stampe erano raffigurate le varie fasi del processo Dreyfus. L'ultima delle illustrazioni rappresenta un generale francese che decora Dreyfus con la legione d'onore.

Dal Belgio sono giunti 40.000 spille e gemelli da camicia con il ritratto di Dreyfus e la scritta *Dreyfus è innocente.*

Il *Gaulois* si domanda chi paga tutta questa roba.

Una smentita dell'«Italie»

Ci telegrafano da *Roma 11 novemobre, sera:*

L'*Italie* smentisce recisamente la notizia data dal *Gaulois* e dall'*Intransigeant* l'altro ieri circa un preteso telegramma di Panizzardi relativo all'affare Dreyfus, telegramma che sarebbe stato sequestrato da Hanotaux e consegnato al generale Mercier all'epoca del primo processo Dreyfus.

Tale smentita è ritenuta superflua.

Alla Camera francese
La vittoria di un radicale — Armamenti

Ci telegrafano da *Parigi, 11 nov., sera:*

La Commissione generale del bilancio elesse a presidente il radicale Mesureur, contro l'exministro Rouvier.

— Continuano gli armamenti negli arsenali della Francia e dell'Algeria.

Si assicura che fu ordinato il passaggio in armamento di tutte le navi della riserva.

Gli imperiali di Germania in Palestina

Baalbek 11, ore 10 p. — Gli imperiali di Germania sono giunti ieri verso le cinque pom.

Ripartirono stamane per Beyrut arriveranno alle ore 6 pom. e si recheranno subito a bordo dell'*Hohenzollern*, per ripartire domani mattina.

Le elezioni degli Stati Uniti

New York 11, ore 10 a. — La maggioranza del Senato indica che una legislazione in favore della libera coniazione dell'argento è improbabile.

Vi furono zuffe fra i negri ed i bianchi a Wilmington (Delaware). Otto negri e tre bianchi rimasero uccisi.

La conferenza anti-anarchica
I delegati della Germania

Berlino 11, ore 4 p. — La *Norddeutsche* annunzia da fonte sicura che i delegati tedeschi alla conferenza anti-anarchica saranno Saurma de Ieltsch, ambasciatore presso il Quirinale, De Philipsborn consigliere intimo superiore al Ministero dell'interno e Demartitz, consigliere superiore al Tribunale amministrativo e professore dell'Università di Berlino.

L'attacco d'una carovana diretta al Sudan

Tripoli 11, ore 10 p. — Una carovana diretta al Sudan fu attaccata dai Rawdas. Vi sono parecchi morti.

Una squadra americana in Inghilterra
Nessun compenso alla Francia

Londra 11, ore 10 p. — Si annuncia che una squadra degli Stati Uniti visiterà Portsmouth. Questa notizia confermerebbe indirettamente l'esistenza di un accordo fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Hamilton pronunziò un discorso, dicendo impossibile che l'Inghilterra accordi un compenso alla Francia.

Lo stato d'assedio in Galizia

Vienna 11, ore 4 p. — Le misure eccezionali, abolite in altri quindici distretti della Galizia, rimangono in vigore soltanto in otto distretti, ossia quelli in cui sono tuttora in corso i processi criminali contro gli autori dei disordini.

Un altro complotto contro Guglielmo?

Il *Correspondenz Bureau* ha da Londra, 10:

Dispacci da Beirut ai giornali inglesi annunciano che colà è stato scoperto un complotto anarchico, allo scopo di attentare alla vita dell'imperatore Guglielmo nell'occasione della sua visita a quell'ospedale tedesco.

Mancano particolari. Si sa soltanto che l'autorità ha operato un arresto.

L'esposizione dei crisantemi

Ci scrivono da Parigi 10 novembre (V.):

Con una deliziosa giornata di novembre si è aperta oggi la Mostra vegetale dell'autunno, Mostra di fiori, di frutti, di piante, di arbusti propri di questa feconda e malinconica stagione dell'anno. Come è noto, a causa dei fiori che più vi abbondano, questa Esposizione viene chiamata dei crisantemi, essa dura cinque giorni e si spiega nei giardini della Tuileries. Non mai come in questo anno l'Esposizione ebbe aspetto più seducente.

I cumuli dei fiori, vari, strani, belli e numerosi più che negli anni precedenti, furono disposti con sapiente intuizione decorativa. I creatori (e la parola è giusta) li crisantemi, e poi tutti gli appassionati floricultori, si trovano oggi impacciati a offrirci novità importanti, tutto è stato tentato; le *nuances* più strane, più ricche, più rare furono ottenute, le forme più inverosimili raggiunte, e la ricerca odierna più che verso il nuovo è diretta a perfezionare, a rendere più leggiadro il fiore stravagante e malleabile (se così si può dire) del crisantemo. E bisogna riconoscerlo, anche questa ricerca della perfezione formale è riuscita.

Malgrado le dimensioni enormi e i ciuffi opulenti, non vi è nulla a ridire sulle perfette linee di questi fiori.

Poichè anche l'amatore più raffinato ed esigente nulla trova a criticare, persino in certi gruppi di crisantemi giganteschi, ciascun fiore dei quali basterebbe a nascondere la testa di un bambino.

Ogni descrizione minuta è impossibile e non renderebbe la capricciosa espressione di queste raccolte di crisantemi; vi dirò solo che qui, in mezzo ad esse, si pensa soltanto che la natura abbia concepito questi fiori in un momento di follia, di estro balzano.

Tuttavia non posso tacervi tre varietà, l'una verde che rammenta la poesia verde e mutevole dell'alcool, ed ha nome *Florence Davis*, l'altra di una *nuance* violetta, fiore finissimo quasi serico chiamato *Beauté de Lyon* e finalmente *President Nonin* che ci mostra uno dei toni più belli del vecchio oro.

Ma l'attrazione principale della Mostra è costituita da un gruppo di dalie *cactus*. Questi piccoli fiori dai petali acuti, di *nuances* variatissime e intensissime, sono veramente attraenti e si prestano in sommo grado alla decorazione delle case di lusso.

Oggi l'Esposizione fu visitata dal Presidente Faure accompagnato dalla figlia, e fatto interessante per gli osservatori politici, egli ebbe un colloquio coi granduchi di Russia Vladimiro e Paolo venuti ad assistere a questa *première* dei Crisantemi.

LE FORZE COSTITUZIONALI DELLE ROMAGNE
Una riunione a Bologna

Ci scrivono da Bologna, 11 mattina:

L'altro ieri ebbe qui luogo una importante adunanza politica, per discutere intorno all'opportunità di fondare un'Associazione generale delle Romagne.

Di fuori sono venuti il senatore Codronchi ed il deputato marchese Zappi d'Imola, il prof. Minguzzi, il prof. Panciatichi e l'avv. Curzio Casati di Forlì, il prof. Rava di Ravenna, il conte Tommaso Gessi di Faenza, il dott. Trovanelli di Cesena, il conte Manzoni di Lugo, l'ing. Mingardi sindaco di Riolo, il cav. Righini di Ferrara: fra i bolognesi l'on. Panzacchi, l'on. Pini, il comm. Sacchetti, il conte Francesco Cavazza, l'avv. Gattoni e molti altri.

L'on. Panzacchi ha esposto la necessità di ordinare e preparare le forze costituzionali delle Romagne.

Dopo una lunga e vivace discussione aggirantesi particolarmente sulla convenienza di fondare una associazione elettorale accentratrice, oppure di formare una federazione de' sodalizi costituzionali già esistenti o rivolgenti i loro sforzi allo stesso scopo, si è concluso con la nomina di una commissione che studi il modo più vantaggioso per formare la federazione.

Di questa commissione furono chiamati a far parte il conte Gamba e il prof. Rava di Ravenna, Giacomo Ricci di Lugo, Trovanelli di Cesena, Minguzzi e Casati di Forlì, Zappi e Codronchi d'Imola, Righini di Ferrara, Panzacchi e Pini di Bologna, dando al presidente dell'Associazione Liberale onor. Panzacchi il mandato di completarla

LA RIFORMA
degli economati dei benefici vacanti

Come ci annunciava un telegramma da Roma, il ministro guardasigilli, onor. Finocchiaro-Aprile, ha preparato un nuovo regolamento per gli economati dei benefici vacanti, ed ha attuata una riforma reclamata da oltre 30 anni e promessa tante volte dai suoi predecessori.

Ecco i dati principali di questa utilissima riforma:

Dalle disposizioni dei cessati governi, mantenute in vigore, e dai regolamenti pubblicati dal 1860 in poi, si sono scelte le norme che sono apparse più eque, più semplici e più in armonia con l'attuale legislazione e coi tempi nuovi, e si è formato un testo unico di tutte le regole più importanti, che riguardano l'esercizio del diritto di *regalia*, aggiungendo varie disposizioni, affatto nuove, specialmente per gli uffici economali, cui sono demandate l'amministrazione dei Benefici Vacanti o sottoposti a sequestro e la vigilanza su quelli pieni.

Pure assicurando il rispetto alle leggi dello Stato ed alla regia prerogativa, e meglio tutelando il patrimonio ecclesiastico si è provveduto a rendere più facili ed equi i rapporti tra gli investiti dei Benefici e gli economati, nei conti di ripartizione per le annate di promiscuo godimento, nella consegna della temporalità, nell'amministrazione degli Enti sottoposti a sequestro, ecc. ecc., e si è garentito un modesto assegno agli economi spirituali, affinchè mentre si cerca di migliorare la sorte dei parroci, non resti questa parte del clero povero ed operoso assolutamente dimenticata.

Tali disposizioni sono state prese in base al concetto che gli economati non sono, come erroneamente credono alcuni, amministrazioni fiscali, ma Istituti di difesa, di tutela e di carità.

Gli uffici comunali sono stati completamente riordinati. Si sono istituiti nei medesimi i Consigli di amministrazione, che per un decreto del 1877 avrebbero dovuto crearsi fin d'allora, a simiglianza di quello esistente nell'Economato di Torino.

Per le ammissioni, le promozioni e le punizioni degli impiegati, materia in cui (specialmente dopo la sospensione del decreto del 1893 provocata dal guardasigilli on. Costa) regnava sconfinato l'arbitrio, si sono sancite norme fisse e tassative, in analogia di quelle che regolano la carriera dei funzionari dello Stato.

E poichè senza gravi motivi il governo non deve ledere gl'interessi di nessuna regione o città, sono stati mantenuti gli Economati esistenti, con la circoscrizione attuale, conservando distinto il patrimonio ed il bilancio di ciascuno di essi.

Per ovviare ad inconvenienti non lievi, che la esperienza ha rilevato, per assicurare un migliore andamento dell'amministrazione e per guarentire agli impiegati una carriera corrispondente ai maggiori requisiti richiesti con le nuove disposizioni, si è stabilito un ruolo unico fra tutti i funzionari economali.

Ciascun Economato ha la tabella del suo personale, che non può essere mutata senza un decreto inserito nella raccolta ufficiale delle leggi, e paga, coi propri fondi, solo gli impiegati, che, secondo la tabella, sono addetti al suo ufficio.

Siccome però negli Economati di Napoli e di Milano fu già provveduta la maggior parte dei posti vacanti, mentre nelle altre simili amministrazioni gli impiegati aspettano un miglioramento da oltre *dieci anni*, il ruolo unico non verrà attuato se non dopo che saranno fatte le promozioni in tutti i singoli Economati. Malgrado il ruolo unico, gl'impiegati saranno trasferiti da un Economato all'altro il meno possibile.

Il nuovo regolamento, come si vede, ripara gravi inconvenienti, assicura un migliore andamento dell'amministrazione e rende più stabile la posizione del personale degli Economati.

SMART

I francesi hanno evacuato Fashoda ma gli inglesi avrebbero torto a credere che i francesi se ne siano andati a mani vuote. Essi hanno preso per rivincita all'Inghilterra una parola nuova, si sono appropriati un vocabolo inglese e già nei ritrovi, nei *restaurants*, nei *cabarets* nei *bars* parigini non si sente dir altro.

Questa parola, salvo che voi non siate un pigro borghese, uno di quegli esseri che si chiudono, come i bachi da seta, nella vita di famiglia, deve già essere giunta alle vostre orecchie, sebbene non abitiate Parigi; in ogni modo vi giungerà certo.

E' questa la parola **smart**, più facile a pronunciare che a definire,

Già fino da ora, se voi entrate in un *restaurant* di Parigi alla notte, voi sentirete, per lo meno dieci volte in un'ora, una comitiva di giovanotti, sorbendo il loro *coktail*, esclamare rumorosamente:

C'est smart, c'est très smart!

E' smart, molto *smart.*

Essi vedranno entrare una donnina elegante, si faran segno fra loro e diranno:

Oh è molto *smart!* Un consumatore pieno di *champagne* rotolera davanti a loro sotto il tavolo, *smart* essi esclameranno con rispetto.

E all'uscita da teatro, se la commedia nuova avrà ottenuto un buon successo, essi vi informeranno della serata con un breve e decisivo: *Smart* molto *smart.* Essi staranno ad ascoltare qualche formidabile perdita fatta al giuoco, qualche straordinaria scommessa tenuta alle corse, ed essi approveranno con l'immancabile *smart* proprio *smart.*

* * *

Se voi, dopo aver letto fin qui, preso da una certa giustificata curiosità, andate in traccia di un dizionario inglese e cercate la parola *smart*, troverete «cocente, frizzante, piccante, arguto, vivace, accorto, elegante, vigoroso, bello», una infinità cioè di significati, come altrettanti e somiglianti sono i significati che ha preso questa parola in francese.

Ma non è questa la causa per cui venne così rapidamente adottata. Vi è di meglio sicuramente.

Smart, di cui il bisogno sembra che si facesse sentire, è destinato a sostituire tutta una serie di parole che hanno omai fatto un lungo servizio e che cominciano ad essere un po' vecchie, non solo a Parigi, non solo in Francia, ma anche all'estero dove vennero importate.

Queste parole chi non le conosce?

Esse sono *chic, copurchic, vlan. ah, sport, hig-life*, ecc.

Queste locuzioni stanno per essere abbandonate, e *smart* è destinato a ereditarne lo scettro, esso sarà certo la moda di questo inverno.

Perchè anche *smart*, come i suoi predecessori non pretende sicuro all'eternità, ed è già molto per una parola, che abbia la durata di una stagione.

Tanto più che questa volta gli abituali fornitori di novità non pare abbiano avuto la mano troppo felice. Certo gli *snobs* non guardano tanto per il sottile, ma in ogni modo *smart*, non vale nè *chic*, nè *vlan*, parole che correvan rapide e facili come una bicicletta, mentre *smart* è un po' pesante, e meno chiaro a pronunciarsi.

Già si narra l'aneddoto di una bella donnina, la quale, mentre i suoi ammiratori la coprivano di *smart, very smart*, chiese ad una amica: Ma che cos'hanno tutti costoro per chiamarmi Marthe?!

* * *

Del resto con un po' di abitudine si arriva a tutto e poi, caso mai avvenisse un po' di resistenza, basterà dire che *smart* è la parola del principe di Galles, perchè così si farebbe parlare agli *snobs* di ogni paese non solo l'inglese ma il chinese e magari il sanscrito; si persuaderebbero persino ad andare in istrada in manica di camicia.

Per esserne convinti basta pensare a una delle tante mode diffuse dal principe di Galles.

Un giorno egli dimenticò di abottonare un bottone del suo *gilet.* Era il primo bottone in alto o l'ultimo in basso? Finora su ciò non regna accordo fra i sacerdoti dell'eleganza, il fatto sicuro è però che uno dei bottoni era sbottonato.

Al domani una nuova moda era nata. Essa non ha che pochi anni, e sopra tutto costa poco il seguirla, basta che lasciate sbottonato il primo o l'ultimo bottone del *gilet* e l'effetto è raggiunto.

Vero che ormai questo effetto è piuttosto scarso, perchè nel reggimento dello snobismo, fra gli ultra eleganti, succede a un dipresso quello che avviene fra i militari. Allorchè uno della casta, sbottona il suo *gilet*, tutti gli altri sbottonano i loro *gilets.*

Ed è poi difficilissimo far riabbottonare tutti questi *gilets.*

Appena potrebbe bastare un dispaccio ufficiale che annunciasse che le intenzioni del principe di Galles non furono giustamente interpretate e che fu soltanto per inavvertenza che quel bottone si trovò sbottonato.

* * *

Oggi ancora il gilet così aperto è *smart*, molto *smart*, e non vi è moda inglese che possa essere paragonata a questa, salvo quella che fu lanciata da Bight; questo *gentleman* è talmente elegante che non indossa mai due volte lo stesso vestito, e spende, a quanto si dice, quattrocentomila franchi all'anno soltanto dal sarto.

Come mai non fu ancora adottata tale moda?

Eppure questo sarebbe il *non plus ultra* dell'eleganza, della *gomme*, dello *pschutt*, ammesso che, dopo l'introduzione di *smart*, queste parole si possano dire ancora.

Perchè è un'ardua contabilità quella di tener conto delle parole correnti in Francia, visto che questo paese non si appaga che di parole. Fashoda e Marchand, e tutte le fiere e patriottiche proteste innalzate intorno a questi due nomi e con l'esito che tutti sanno, informino!

Le parole passan rapide in Francia. Vengono e vanno senza motivo e spesso contro ogni ragione. Basta ricordare il povero *fin de siècle*.

Or sono tre o quattr'anni esso infierì come una epidemia, lo si attribuiva ad ogni cosa, a ogni specie di persone, a ogni avvenimento. Oggi *fin de siècle* è passato in riforma e nessuno è più *fin de siècle*.

Peccato che questa parola non la si potrà più riprendere che fra un secolo e allora non saranno solo le parole odierne quelle che saranno mutate.

Per ora *smart, very smart* su tutta la linea.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il principe Torlonia migliora

Ci telegrafano da *Firenze, 11 nov., sera*:

Stamane, presente il padre, si tolse al principe Torlonia la prima medicatura sulla ferita riportata alla testa, come ieri vi telegrafai, cadendo da cavallo.

Si constatò il processo regolare di rimarginazione della ferita. La febbre è scomparsa e lo stato generale del malato è soddisfacente.

Tre fulminati

Ci telegrafano da *Palermo 11 novembre, sera*:

Durante un violento temporale presso Prizzi un fulmine uccideva il possidente Lira e due suoi figliuoletti che rincasavano a cavallo.

Ferrara — Ci telegrafano, 11 novembre, sera: *Pel genetliaco del principe* — La città è imbandierata, illuminata, festante.

Le autorità inviarono alla Reggia telegrammi di felicitazione.

Stasera al teatro *Tosi Borghi* ha luogo una serata di gala.

Esposizione artistica cittadina — Domenica prossima verrà inaugurata l'esposizione artistica cittadina.

Primo Congresso internazionale di studenti

Ci scrivono da Torino, 10 novembre:

Domenica, 13, nel Salone Verdi dell'Esposizione, avrà luogo la solenne inaugurazione di questo Congresso, per cui inviarono morali adesioni numerose Università estere e nazionali, e al quale è assicurato l'intervento dei rappresentanti di quindici nazioni, fra cui numerosi francesi, ungheresi, rumeni, belgi, svizzeri ed italiani.

Nel Congresso, che durerà sette giorni, verranno discussi varii argomenti, fra cui il primo e più importante intorno alla costituzione di una Federazione internazionale degli studenti.

E' assolutamente esclusa qualsiasi discussione di indole politica e religiosa.

Il Comitato organizzò parecchie feste, fra cui delle gare di scherma, tiro a segno, corse ciclistiche, serate e passeggiate; una gita a Superga; una veglia danzante, un ballo di società.

L'arresto d'un anarchico a Catania

Telegrafano da Catania, 10:

In seguito ad appiattamento, veniva iersera arrestato un certo Nicotra, anarchico ricercato dalla polizia. Costui, proveniente da Alessandria d'Egitto, aveva fatto qui ritorno parecchi giorni addietro.

Egli cercò d'opporsi all'arresto e cedè poi alla forza gridando: *Viva l'anarchia!*

Perquisitolo, gli si rinvenne nascosta nelle scarpe una lima affilatissima consimile a quella del Lucheni.

Genova — *Il varo del piroscafo Romania* — Giovedì venne varato, alle ore 10,35, nello stabilimento Ansaldo a Sestri Ponente, il piroscafo *Romania*, quarto dei cinque piroscafi ordinati dalla Navigazione Italiana per la linea del Danubio. Il varo riuscì splendido.

Madrina era la signorina Mary Joctean, nipote del comm. Bombrini.

Convennero al varo moltissime signore e notabilità di Genova e della riviera.

Palermo — *Crisi municipale a Palermo* — Iersera è avvenuta la prevista crisi municipale causa la questione daziaria.

Il Consiglio comunale con 39 voti contro 19 e 4 astensioni votava un ordine del giorno di piena sfiducia nella Giunta.

Il sindaco senatore Amato-Poiero e l'intera Giunta sono dimissionari.

CRONACA DEL MARE

New York 11. — E' giunto il piroscafo *Fulda*.

Montevideo 11. — Il piroscafo *Duchessa di Genova* è partito per Genova.

UN PO' DI TUTTO

Una nuova lampada elettrica

Fra gli inconvenienti della luce elettrica, vi è quello che consiste nella necessità di rinchiudere la fonte luminosa in una ampolla di vetro, dove fu fatto prima il vuoto.

Questi globi mentre assorbono una parte della luce, sono di una installazione delicata e dispendiosa, di una grande fragilità e per ultimo debbono essere cambiati di sovente.

Ora sembra che queste lampadine saranno presto eliminate dall'uso e che noi vedremo le nuove lampade a incandescenza bruciare all'aria libera.

Queste nuove lampade consisteranno in un tubo di alluminio aventi tre decimi di millimetro di diametro, al quale la corrente sarà condotta da due fili di platino.

L'alluminio avrebbe infatti la proprietà di diventare incandescente e di una luce bianca abbagliante sotto l'azione di una corrente elettrica, di una tensione sufficiente, ma a condizione di essere portato a una data temperatura.

Questo precedente riscaldamento si ottiene con un sistema automatico e semplice, mediante una rete di fili di platino che circonda il tubo incandescente.

Queste nuove lampade stando a quanto si dice possono bruciare in tal modo all'aria libera durante 700 ore consecutive senza la minima alterazione fisica o chimica.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Udine 11 novembre:

(P.e) In Maniago, il signor Gustavo De Prato di Spilimbergo impalmò la gentile signorina Faelli Maria, figlia del consigliere prov. sig. Antonio.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 12 novembre: S. Martino papa.
Domenica 13 novembre: Patroc. di M. V.
Il sole leva alle 7.7 tramonta alle 4.44.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

PER UN COLLEGA CHE PARTE

L'avvocato Vittorio Banzatti ci dirige la seguente lettera:

Onor. Direttore

Chiamato ad altro posto nella stampa quotidiana di Milano, prendo congedo da Lei e dai colleghi della Redazione con un senso di vivo rincrescimento.

Nel tempo, in cui mi ebbe collaboratore del suo giornale, Ella ha potuto accertare come io metta, se non ingegno, molto amore nello esercizio di questa nostra professione, che è fra le più importanti e necessarie.

Sono lieto di avere passato pressochè un anno nella vecchia e gloriosa *Gazzetta di Venezia*, che ha tradizione e nome di savіezza e di onestà; e l'avrò sempre a titolo per me di onore. Perchè io credo che l'amore del vero e l'onestà degli intendimenti siano la principale forza dello scrittore e del giornalista.

Nel dirle addio, mi permetta, caro Direttore, di soggiungere che Lei e i colleghi miei della Redazione mi hanno, ancora una volta, dimostrato come la stampa quotidiana raccolga nelle sue file uomini di cuore e di mente e come io lasci qui, nella famiglia della *Gazzetta*, con la ricordanza di un tempo speso in decoroso lavoro, buone e salde amicizie.

Mi voglia bene e mi creda

Venezia, 11 novembre 1898.

Suo VITTORIO BANZATTI.

La lettera dell'avvocato Vittorio Banzatti dà la misura esatta del suo temperamento e del suo valore.

Modesto, con una cultura, con un criterio e con una abilità professionale che i più fra i giornalisti gli potrebbero invidiare; facile conoscitore di uomini e di momenti politici, spirito equanime, chiaro, acuto, mite nella forma, forte nella sostanza, l'avv. Banzatti, che fu per parecchi anni a capo della redazione di un importante foglio di Torino (la *Gazzetta Piemontese*), aveva saputo conquistarsi qui, la stima, la simpatia, la fiducia dei più autorevoli uomini nostri, e del pubblico del giornale.

Noi ci separiamo da lui con vivo dispiacere. L'ufficio, a cui egli è chiamato, è più importante di quello che copriva alla *Gazzetta* e per diversità di ambiente e per ampiezza di mezzi, lo colloca in una eminente posizione come uomo politico, come professionista.

Niun dubbio che egli sappia rendersene degno.

Il natalizio del Principe di Napoli — Ricorrendo ieri il natalizio di S. A. R. il Principe di Napoli, gli edifici pubblici e privati, le caserme e molte case erano imbandierati e le navi armate avevano issata la gran gala.

— Nell'aula Magna del Convitto Marco Foscarini dinanzi al rettore comm. Mosca, al preside del Ginnasio Liceo prof. Manoni, al Collegio dai professori ed alunni convittori ed esterni, il prof. Pietro Casorati commemorò degnamente l'anniversario della nascita di S. A. R. il Principe di Napoli.

L'oratore ricordò ai giovani i fatti più importanti al nostro riscatto, rievocando felicemente la figura di Carlo Alberto, di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi, interrotto sovente dalle approvazioni dell'uditorio, trascinato dal calore patriottico che informava l'indovinatissima conferenza.

Veneti che si fanno onore — Come ci segnalò un dispaccio di ieri, il nostro egregio corregionale conte dott. Cassis fu nominato reggente la Prefettura di Sassari.

Ispettore generale al Ministero dell'Interno, capo-gabinetto del sotto-segretario all'Interno Galli, egli fu poi capo-gabinetto del generale Heusch nel difficile periodo dello stato d'assedio a Firenze, nel quale ufficio seppe dimostrare attitudini rare come funzionario di intelligenza e di azione.

La sua esperienza, la sua profonda cultura, la sua capacità amministrativa lo additano come uno dei migliori futuri prefetti del Regno.

— Un altro giovane distintissimo per ingegno fecondo e cultura non comune è il dottor Marangoni, segretario all'intendenza di Treviso, che l'on. Vendramini, nuovo sottosegretario di Stato alle Finanze, ebbe la felice idea di chiamare a sè come capo di gabinetto.

Al conte Cassis e al dottor Marangoni felicitazioni ed augurii cordiali.

All'Istituto « Marco Polo » — Ieri, alla presenza di tutti i professori e degli studenti, il cav. Carlo Villa, preside del Liceo *Marco Polo*, dopo un elegante ed affettuosissimo discorso d'occasione, ha consegnato allo studente Alessandro Levi, uno dei più giovani e più capaci licenziati dai licei del Regno, figlio dell'egregio cav. avv. Giacomo, la menzione onorevole, conferitagli, come abbiamo già annunciato, alla gara d'onore a Roma.

V. A. F.lli Bagilotto - Venezia — Chi ha bisogno d'acquistare guanti, cravatte, camicie, colli, polsi, maglierie, calze. fazzoletti, bretelle ecc., merce buona di nostra fabbricazione a *prezzi* di reale *buon mercato*, non dimentichi di visitare i nostri magazzini *Ponte Baretteri ed il nuovo Negozio Campo S. Bartolomeo.*

Onoranze funebri. — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto prof. Giuseppe Ferrari, direttore scolastico della nostra città. Essi riuscirono solenni e commoventi, quali invero meritava il povero estinto.

Il municipio aveva mandato uscieri e guardie municipali ed era rappresentato dal co. Pellegrini, assessore alla P. I. e dal cav. Veronese capo-divisione. Nel lungo corteo si notavano il cav. Temistocle Carminati R. Ispettore Scolastico ed i professori: Fradeletto, Greggio, Urbani, Dal Macchio, Tremori. Erano rappresentate la Lega fra gl'Insegnanti e la Società di Mutuo Soccorso fra maestri. Quasi tutti gli insegnanti elementari erano intervenuti per dare l'ultimo tributo di affetto e di stima al loro egregio ed amato direttore.

Prima che la bara fosse deposta nella barca funebre, mandarono l'ultimo saluto alla salma dell'ottimo prof. Ferrari l'assessore Co. Pellegrini pel municipio, il prof. Greggio per la Società di Mutuo Soccorso fra i maestri e il prof. De Marchi per gl'insegnanti della scuola di S. Stin di cui il defunto era direttore.

Pel trasporto mobiglie e bagagli l'Agenzia De Paoli prega di non rivolgersi in nessuno dei suoi uffici succursali, ma *esclusivamente* a quello *Centrale* in Piazza S. Marco 118-119 vicino al caffè Quadri, e pel trasporto *merci* a quello di Rialto rimpetto il pontone del vaporetto per la stazione.

Infortunio — Ieri mattina il facchino avventizio Attilio Grassini di 21 anni, abitante a Cannaregio 1234, mentre manovrava un carro sulla piattaforma N. 1 alla Marittima, s'impigliò col piede sinistro nella fessura della rotaia e riportò ferita lacero-contusa con esportazione di una falange.

Dopo la medicazione, ricevuta all'ospedale militare di S. Chiara, il Grassini fu accompagnato a casa.

Per la guarigione occorreranno venticinque giorni circa.

Taccuino del pubblico

Educatorio rachitici — Il sig. Tullio Giacomelli di Padova ha regalato all'Istituto Rachitici uno splendido e pregevole ritratto di S. M. la Regina. Il quadro, di proporzioni grandi e di artistica fattura, sta egregiamente nella nuova e vasta aula di scuola, ed il Consiglio direttivo che vede così esaudito un suo desiderio, è assai riconoscente al generoso donatore.

Stato Civile — Bollettino del giorno 11 novembre: **Nascite:** maschi 3 — femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Decessi: Vizza Poutini Maddalena, di anni 42, coniugata, casalinga — Rosada Stefano, 76, coniugato, pensionato capo Porto — Serchieri Amante, 64, celibe, falegname — Crovato Santo, 56, coniugato, tappezziere — Dalla Venezia Giovanni, 13 1[2. fabbro, tutti di Venezia — Valazza Giuseppe, 78, vedovo, tintore, S. Tiziano di Gorizia.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire. — Uno scimunito, brutto e fastidioso, si presenta presso un professore di scienze naturali.

— Disturbo forse? — gli domanda.

— Ma no, nemmen per sogno... Io stavo per incominciare degli studi sulle scimmie... Si metta dunque a sedere.

BUONA USANZA

Rettifica — Ieri stampammo che il signor Vittorio Fiorentini ha elargito lire 50 al Pio Istituto Rachitici *Regina Margherita*. Si tratta invece di lire 500. Meglio così per l'Istituto.

— Per la morte di Giovacchino Scarpa, i fratelli Mazocato offrono, a mezzo nostro, lire 5 all'ospitale Umberto I.

Nota sibillina

Anagramma

Son nobile metallo
Con lieve cangiamento
D'animai bianco divento

Spiegazione del Sciarada precedente:
SALSA-PARIGLIA

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — *Il padrone delle ferriere* riportò iersera un grande successo, il romantico e declamatorio dramma dell'Ohnet sembrava che venisse recitato per la prima volta, tanto era vivo l'interesse del pubblico. La Grammatica e il Reinach seppero ottenere effetti drammatici fortissimi, commovendo e appassionando i numerosi spettatori intervenuti. Bene pure tutti gli altri artisti.

***

Questa sera verrà, per la prima volta in Venezia, rappresentata la nuova commedia in quattro atti di Roberto Bracco, *La fine dell'amore*.

Drammaturgo vigoroso, il Bracco ebbe già varii lavori applauditi dal pubblico veneziano, *Una donna*, le *Maschere*, l'*Infedele*, *Don Pietro Caruso*, ecc., e dato l'esito che ebbe già in altre città, è a credere che anche questa *Fine dell'amore* incontrerà qui lo stesso favorevole successo.

Malibran. — L'annunciata recita della *Dànae* ha luogo questa sera. L'azione storica divisa in 4 atti, fu scritta da Francesco Dall'Ongaro nel 1842. Come già annunciammo la *Dànae* è quella corvetta francese affondatasi nella notte nel 5 settembre 1812, per causa rimasta ignota, mentre salpava dal porto di Trieste.

Il lavoro del Dall'Ongaro riescitissimo, come tanti altri dal geniale autore veneziano, ebbe al suo tempo fortuna, e la compagnia Zago-Privato, data l'attualità pel ricupero testè fatto a Trieste della carcassa, volle torlo dall'oblio in cui era lasciato da parecchi anni, e ripresentarlo sulle scene del nostro teatro popolare.

I personaggi figurano quasi tutti come tolti dal personale di bordo della corvetta, meno pochi compreso il dalmato *Dracovich*, la di cui figlia era la fidanzata del conte *La Tour*, comandante della disgraziata corvetta. Il terzo atto si finge a bordo della *Dànae*.

Vi prendono parte Zago, Privato, Borisi, Gasparini, la signora Privato, la signorina Dal Cortivo ecc.

La serata di Amalia Borisi datasi ieri sera coi lavori del Paoletti sortì esito felicissimo e la brava seratante si ebbe applausi, fiori e parecchi regali.

Domani, domenica, due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1[2 — *Mignon.*
Goldoni — 8 1[2 — *La fine dell'amore*
Malibran - 8 1[2 - *Danae*
Minerva - 7 1[2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

NECROLOGIO

A Monza è morto il dott. Pietro Franzieri, conservatore dell'Archivio di Stato a Pavia — Nella sua villa a Casalguidi presso Pistoia, il cav. Ugo Borchi, tesoriere del comune di Firenze. — Fin dall'ottobre scorso è morto a La Canea il rev. padre Angelo Maria da S. Giovanni Rotondo, amministratore apostolico della Missione di Candia — A Valenza il marchese Giuseppe Pavesi Fontana.

— A Torino Nicola Bonassati, impiegato alle regie poste.

— A Parigi il generale Clappier, d'anni 80 — Giulio Robert, celebre incisore, che aveva inciso l'ultimo bigietto da 100 franchi della Banca di Francia.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 10*)

Appropriazione indebita

Tiozzo Angelo detto *Galletto*, fu Andrea, di anni 44, nato a Chioggia e residente a Meolo, è imputato di appropriazione indebita qualificata.

Il 31 maggio u. s. convertì a suo profitto la somma di L. 244.49, che, antecedentemente, nella sua qualità di agente ricevitore del Dazio Consumo, aveva esatto da alcuni esercenti e ciò in danno dell'appaltatore signor Gino Lettis. Il Tiozzo nega l'accusa ed i testi assunti nulla depongono, che provi la di lui colpabilità; tanto che il P. M. trova nella sua requisitoria, che il capo d'imputazione debba essere cambiato, perchè ritiene trattarsi di esercizio arbitrario delle proprie ragioni e non di appropriazione indebita.

Ne trae da ciò argamento il difensore per sostenere l'innocenza del suo raccomandato, che viene assolto dal Tribunale, ad onta che l'avv. Radaelli, rappresentante la Parte Civile avesse sostenuta l'accusa.

Furto e contravvenzione

Molinari Carlo, detto Ballarin, fu Angelo, di anni 56, perlaio, è imputato di furto, per avere in Mestre, il 30 settembre, rubato un paio di stivalini, esposti in piazza del Mercato, del valore di L. 12; ed inoltre di contravvenzione alla legge di P. S. perchè vigilato speciale.

Provate entrambe, le imputazioni, il Tribunale lo condanna a 7 mesi e 5 giorni di reclusione.

Estorsione mancata

Micheletto Cassiano, fu Matteo, meccanico, di Mirano, il 4 agosto u. s. scrisse una lettera violentissima all'avvocato Sailer Umberto di Noale minacciandolo di gravi danni, qualora non mettesse a disposizione sua e di cinque suoi pretesi compagni la somma di L. 35 mila. Comparve quindi a rispondere di estorsione mancata.

Egli nega d'essere l'autore della lettera; le deposizioni testimoniali però non gli sono favorevoli. Il solo professor Gosetti, chiamato quale perito oculista, ammette che il Micheletto non poteva scrivere quella lettera, perchè quasi cieco.

Nè la di lui perizia, nè l'arringa del difensore Pellegrini, convincono il Tribunale, che ritenuto l'imputato colpevole, lo condanna a 2 anni e 6 mesi di reclusione.

Appello

Lombardo Italia, fu condannata dal pretore di Chioggia, con sentenza 26 luglio u. s., a 50 giorni di reclusione, quale autrice di due furti commessi: uno di mussola di lana, del valore di L. 4.80 in danno del negoziante Galimberti, l'altro, di alcuni nastri di seta nel negozio di Bonivento.

L'appello interposto dall'imputata, dopo i motivi svolti dal di lei difensore, avv. Celeghin, fu in parte accettato dal Tribunale, il quale, confermando in massima la sentenza, ridusse la pena a soli giorni 41 di reclusione.

(*Udienza dell'11*)

Furto di una carretta alla ferrovia

I due facchini Grassi Giovanni di Gaspare, di 29 anni, e De Pretto Augusto di Luigi, di anni 37, sono comparsi in Tribunale a rispondere di furto.

Il 3 ottobre rubarono allo scalo merci a Santa Lucia una carretta a due ruote, del costo di L. 36, in danno della Società delle ferrovie Rete Adriatica.

Il Grassi è inoltre imputato di avere in detta circostanza, contravvenuto alla legge di P. S. quale vigilato speciale.

Essi negano il furto; ma sono smentiti dalle deposizioni dei testi, e specialmente della guardia-magazzino della ferrovia Rubini, che assicura aver veduti i due facchini caricare la carretta in una battella e dirigersi quindi verso la laguna.

Dopo ciò il P. M. convinto della loro reità, chiede pel primo 30 mesi e pel secondo 16 di reclusione.

Vengono condannati: Il Grassi a 10 mesi di reclusione aggravati dal sesto di aggregazione cellulare ed il De-Pietro a 7 mesi, pure di reclusione, ma di segregazione continua.

Appelli

Contro la sentenza, in data 16 agosto u. s., del Pretore, che assolveva Vio Apostolo imputato di oltraggi ai vigili; presentò appello il P. M. della Pretura Urbana.

Il Tribunale, discussi i motivi svolti dall'avv. Marangoni, trovò che il Pretore aveva mal giudicato, e riformò la sentenza, condannando il Vio a 20 giorni di reclusione.

— Alla multa di L. 150 era stata condannata dal Pretore di Chioggia Nordio Teresa, fu Sante, maritata Casson, perchè questionando produsse delle lesioni a Maria Rosario Penzo ed a Catterina Lucchese.

Ricorse in appello assistita dall'avv. Marangoni, mentre le altre due si costituivano P. C. coll'avv. Cesare Celeghin.

Il Tribunale uditi i motivi svolti d'ambo le parti e su conforme proposta del P. M., riformò la sentenza del Pretore, riducendo la multa a L. 83 e condannando l'appellante Nordio al pagamento di L. 20 per costituzione di P. C.

Furto d'erba municipale

Citton Luigi, di Isidoro, di anni 30, è imputato di furto. Il 15 settembre u. s., rubò tre quintali d'erba in danno del Municipio; sorpreso dai vigili urbani, mentre si allontanava col suo bottino, fu dichiarato in arresto. Egli allora, armato di falce, si ribellò, oltraggiò ed usò violenza agli agenti, gettandone due in acqua e bassamente insultandoli. Il fatto fu narrato in cronaca, ne' suoi particolari.

Il Citton nega il furto, e sostiene di aver tagliata l'erba in un fondo, che lui tiene in affitto; e nega pure di aver oltraggiato ed usato violenza agli agenti.

I tre vigili però Turchetto, Colpo e Meneghetto, colle loro deposizioni, confermano l'accusa, smentendo il Citton.

Alcuni testi a difesa cercano di scagionarlo, ma inutilmente; perchè il P. M., con una requisitoria severissima, convinto della di lui reità, chiede che lo si condanni a 2 anni e 9 mesi di reclusione, col sesto di segregazione cellulare e 2 anni di vigilanza speciale.

Il Tribunale, pure ritenendolo colpevole di tutti i capi d'accusa, lo condanna a soli cinque mesi e dieci giorni di reclusione.

***

Presidente: Tagliapietra; P. M.: Dozzi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 10 novembre*)

Presidente cav. Berlendis — Consiglieri cav. Riccio, Scarpa, Pietrabissa — Pubblico Ministero cav. Specher.

Truffe — Furti — Appropriazione indebita — Oltraggi — Maltrattamenti — Ferimento.

Feria Primo d'anni 21 di Vicenza fu condannato dal Tribunale di Vicenza a giorni 15 di reclusione e lire 120 di multa per truffa. La Corte conferma la sentenza di condanna.

— Patrizio Osvaldo d'anni 29 da Maniago per avere rubato due temperini a Cozzarini Marina fu condannato a cento giorni di reclusione, confermati.

— Lambertini Eugenio d'anni 60 di Padova per avere favorita la prostituzione di una minorenne fu condannata a 3 mesi di reclusione, confermati.

— Pellegrinotti Ruggero d'anni 38 di Venezia essendosi appropriate due stampe antiche del valore di lire 25 consegnategli da Contento Luciano fu condannato a 6 mesi di reclusione, confermati.

— Inardini Giulio d'anni 65 di Verona per avere oltraggiato il direttore del Monte di Pietà di quella città fu condannato a giorni 29 di reclusione, confermati.

— Gianese Alvise d'anni 33 meccanico di Venezia fu condannato a due mesi di reclusione per abuso dei mezzi di correzione verso un proprio figlio d'anni 8. La Corte conferma la condanna.

— D'Este Giovanni di anni 29 di Burano fu condannato a mesi 10 di reclusione per furto, e Vignotto Luigi di anni 18 pure di Burano, fu invece condannato a giorni 13 di reclusione per avere percosso il suddetto d'Este che non voleva cedere le rape rubate da un fosso del quale aveva la sorveglianza.

La Corte conferma la condanna pel D'Este e pel Vignotto ammettendo la provocazione grave egli riduce la pena a giorni 6 di detenzione.

— Dall'Onore Luigi d'anni 27 di Treviso condannato a giorni 10 di reclusione per truffa ha confermata la condanna.

— Bettinazzi Giuseppe di anni 36 di Rivoli condannato a Verona a 20 giorni di arresto per ubbriachezza, ha pure confermata la condanna.

Tribunale militare di Venezia

Udienza del 7 novembre

Insubordinazione e rifiuti d'obbedienza

La guardia di finanza Caroli Francesco del Circolo di Venezia è accusata di aver profferite delle ingiurie verso il suo tenente, con lo scandalo della pubblicità, nell'occasione in cui per ragione di servizio, quell'ufficiale veniva tramutato da questa in altra sede.

Dalle deposizioni dei testimoni presenti appare però che quelle parole incriminate siano state pronunciate senza una vera e propria intenzione di offesa, e il Tribunale dichiara perciò assolto il Caroli e lo rimanda in libertà.

— Il soldato del 28 fanteria Muscato Calogero è accusato di rifiuto di obbedienza e di insubordinazione con insulti verso superiore caporale con aggravante anche della recidiva, ed a seguito delle prove assunte contro di lui il Tribunale lo condanna ad un anno ed un mese di reclusione militare e negli accessori.

Potrecca Giovanni soldato nell'88. fanteria è pure accusato di rifiuto d'obbedienza verso il suo caporale di settimana che gli ordinava di recarsi alla spesa-viveri. Essendo lo stesso Potrecca confesso per la mancanza commessa, il Tribunale lo punisce con soli due mesi di carcere, computato il sofferto.

Dif. avv. Musatti e Calzavara.

***

Pres. colonnello Ruspini — P. M. avv. Longobardo.

***

A proposito veniamo informati che il sostituto avvocato fiscale sig. Longobardo è stato in questi giorni tramutato al Tribunale militare di Massaua. All'egregio magistrato che in pochi mesi si era fatto conoscere ed apprezzare tanto favorevolmente anche fra noi, mandiamo quindi i nostri saluti con gli auguri di buona fortuna.

Tribunale di Conegliano

Importante processo

Ci scrivono da Conegliano, 11 novembre, matt.:

(*Arthos*) Questa mattina ebbe principio al nostro Tribunale civile e penale un importante processo, che riguarda fatti che hanno impressionato la pubblica opinione per la notorietà delle persone che vi sono implicate.

Di questo processo manderò il resoconto in quanto esso lo meriterà, ed intanto eccovi il sommario del capo d'accusa.

Gamelli Domenico, di anni 22, merciaio di Corbanese, Dal Col Augusta ved. Gamelli d'anni 41, merciaia di Corbanese, Gava Luigi di anni 27 merciaio, di Vittorio, Viola Umberto usciere della nostra pretura, di anni 32, Vanzella Matteo di anni 42, possidente di Feletto, Pradella Agostino di anni 37, contadino di Targo, sono imputati i due primi: I, del delitto previsto dagli articoli 860 e 861 del Codice di procedura commerciale per avere nella loro azienda commerciale dall'agosto 1897 in poi, essendo falliti, distratto, occultato, dissimulato parte del loro attivo — II, del delitto di cui gli articoli 856, 857, 861 Cod. comm. per avere nello stato di failimento in cui si trovavano *a*) pagato con merce il creditore Gava Luigi, - *b*) ommesso di tenere i registri prescritti. - *c*) ommesso di fare l'inventario annuale, - *d*) non fatta nel termine prescritto la dichiarazione per la cessazione dei pagamenti.

Il Gava ed il Viola sono imputati del delitto previsto dagli articoli 62 Cod. pen., 860, 861 Cod. civ. con l'aggravante per il Viola, di cui l'art. 290 Cod. pen., per avere nel 4 agosto 1897 determinato la Dal Col, fallita, a distrarre parte dell'attivo in danno della massa dei creditori e nell'interesse del Gava.

Il Vanzella ed il Pradella sono alla lor volta imputati per avere nel fallimento dei due primi imputati, scientemente distratto e ricettato beni immobili di falliti cadendo negli art. 861 C. P.

Trovasi qui ormai tutto il numeroso Collegio degli avvocati: prevedesi che il processo durerà parecchi giorni.

***

Ci scrivono da Conegliano, 11 nov., sera:

(*Arthos*) Presiede il dott. Fusinato, giudici dottor Fusinato, dott. Tortora, P. M. avv. Randi.

Vi ho già mandato il capo d'accusa.

L'imputato Gamelli racconta come le molte disgrazie lo abbiano accompagnato sulla brutta via e cioè al fallimento. Dichiarò a suo tempo a sua discolpa di non avere mai avuto interesse nei suoi affari e

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 12

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Peste! io non vi sapevo così sentimentale! e, fra noi, io credo che vi calunniate. Andiamo, mio caro Gastone, non cercate il pelo nell'uovo e poichè quella bella fanciulla vi ha affascinato persistete risolutamente nella vostra risoluzione. Se è un'imbrogliona, non avrete nulla a rimproverarvi, se, per caso, è un'onesta persona, saprete bene ritirarvi a tempo, e mentre tasterete il terreno, se voi volete consultarmi, non vi rifiuterò un buon consiglio.

— Mio caro barone, interruppe ridendo Desterel, dimenticate che poco fa me ne avete dato uno affatto opposto a quello che mi suggerite adesso; laggiù a Passy mi predicavate la prudenza!

— Perdono! vi ho detto solamente che vi pentireste forse più tardi d'aver salvato la contessa e non ho cambiato d'avviso, poichè, in verità, la sua vita non vale molto cara, ma, avvertito come lo siete ora, non arrischiate nulla e al vostro posto trarrei profitto dalla situazione.

— E adesso, mio caro, io « me la svigno » come si dice fra gli operai.

Subligny s'era alzato terminando il suo discorso e piantò lì Desterel, come aveva già fatto nel giardino del Ranelagh.

Quel barone scompariva proprio nel momento più interessante.

Dopo tutto, Gastone poteva fare a meno di lui e non voleva spiegargli il vero motivo delle sue esitazioni, perchè sarebbe bisognato, per questo, raccontargli la storia del nome di Gastone tracciato sulla sabbia e confessargli che questa ingenua manifestabione d'amore aveva commosso il suo cuore di cattivo soggetto.

Desterel posava volentieri per uomo forte davanti ai suoi amici, e specialmente davanti al barone che senza dubbio si sarebbe burlato di lui, qualora avesse saputo che il suo giovane camerata era in procinto d'innamorarsi per ammogliarsi.

Desterel si promise di non parlare più della signorina di Vercin a questo buontempone inveterato e si mise in cerca della contessa senza aspettare il ritorno del signor italiano che doveva venire a cercarlo quando l'avrebbe trovata.

Egli non aveva bisogno di questo intermediario per presentarsi alla signora e sperava di arrivare fino ad essa, prima del servizievole marchese Cavalcano.

Il caso lo servì a meraviglia, poichè, fin dai primi passi che egli fece nel viale circolare, l'incontrò che camminava accanto a una donna che aveva l'aspetto e il portamento di una governante spagnuola.

Il signor Cavalcano non accompagnava quelle signore. Egli aveva dovuto fare un falso giro e cercarle dove esse non erano.

Trovandosi tutto ad un tratto faccia a faccia col suo salvatore, la contessa cambiò di colore, i suoi occhi brillarono, il rossore le salì alle guance, ma essa andò verso di lui col sorriso sulle labbra.

— Voi, qui, signore? esclamò ella. Non m'aspettavo affatto di incontrarvici e dovete essere molto meravigliato di vedermici.

— Io sapevo, signora, che voi dovevate venirvi, replicò Desterel.

— Ah! e come lo sapevate?

— Il signor marchese Cavalcano me lo ha detto.

— Voi lo conoscete? domandò la signora di Vercin aggrottando il sopracciglio.

— Non l'avevo mai visto, quando l'ho incontrato poco fa al braccio d'un mio amico che è del medesimo circolo e che me lo ha presentato.

Appena il signor Cavalcano ha inteso il mio nome, mi ha detto che voi gli avete voluto parlare di me.

— Quel caro marchese! non fa mai altro che questo! E' forse partito?

— No, signora, vi sta cercando!

— Ebbene, non mi troverà! E' lui la causa che io mi sono avventurata in questo giardino troppo pubblico. Mi aveva giurato che la buona società vi si dava convegno. Vi sono entrata e mi ci trovo affatto fuori di posto. Per punirlo del cattivo tiro che mi ha fatto, riprenderò immediatamente la strada di Passy.

— Come? di già! Io sarò dolente di non approfittare più lungamente d'un incontro... insperato! Ma domani, se voi lo permettete, avrò l'onore di...

— Tenete molto a finire qui la vostra serata?

— No, affatto!

— Allora, non vi rifiuterete di ricondurmi a casa mia! Parleremo, strada facendo, e la mia vettura vi ricondurrà a Parigi. La mia amica che vedete non ci sarà di nessun imbarazzo, poichè non comprende una parola di francese.

L'invito era inat eso, ma se sorprese Gastone, non lo spaventò.

— Sono ai vostri comandi signora! diss'egli inchinandosi.

— Ebbene, venite! ho fretta di uscire da questa folla!

Ciò detto, la contessa ritornò indietro con la sua dama di compagnia.

Desterel lo seguì, assai impensierito di questa nuova avventura e curiosissimo di vedere come sarebbe andata a finire.

L'equipaggio, un gran « landau » scoperto, aspettava abbastanza lungi dal concerto e la contessa, che sapeva ove l'aveva lasciato s'incamminò a piedi verso il lungosenna invece di far chiamare il suo cocchiere.

Senza dubbio non voleva che si vedesse Gastone salire in vettura insieme con lei. E anch'egli era dello stesso parere per cui si lasciò condurre senza dire una parola.

Ciò rassomigliava a un rapimento ed egli trovava divertente essere rapito come un'inglese che è fuggita da casa. Le due donne occuparono il fondo del calesse. Egli prese posto in faccia a loro e i cavalli partirono al gran trotto nella direzione del Trocadero.

— Infine! cominciò la contessa, posso ringraziarvi di avermi salvata la vita; poco fa ero troppo turbata per esprimervi come avrei voluto, la mia riconoscenza... e poi, non eravamo soli..

— Posso domandare, signora, se la signorina di Vercin non si è risentita dell'emozione che ha provato? interruppe troppo presto Desterel.

— Chiara sta a meraviglia... ella non soffre di nervi... ha passeggiato fino a notte nel nostro giardino, assolutamente come se non le fosse accaduto nulla e non sono molto sicura che ella abbia compreso il pericolo che noi abbiamo corso... nè apprezzato l'eroico servizio.

Desterel sapeva che, per lo meno, Chiara pensava a lui e non stentò a indovinare perchè la madre gli teneva un tale linguaggio.

Evidentemente egli aveva avuto la disgrazia di piacerle ed ella era gelosa di sua figlia.

(*Continua*)

molto ditte pagava al doppio del prezzo di fabbrica.

Dal Col Augusta, sua madre, dichiara che essa non entrava negli affari e che era come suol dirsi per *stroppabuso*, per il figlio suo. Dice che fu essa che offerse al Vanzella la merce che fu accettata. Altro non ha da dire.

La udienza viene rimandata alle ore 2 pomeridiane.

* * *

Nell'udienza pomeridiana vennero interrogati altri quattro imputati, tra i quali il Vanzella, per il quale molta era la curiosità. Sembra che tutti concorrano ad accusare il Gamelli dimostrando che egli aveva costruito tutto un insieme di inganni per spillar denaro.

L'avv. Spagnol fu motivo di varii incidenti, notevole fra i quali quello col giudice dott. Fusinato il quale dichiarò di non trovar possibile che il processo dova continuare con tanti battibecchi che tolgono la serenità all'ufficio importante a cui la giustizia è chiamata.

Altre contestazioni vi furono fra lo stesso avv. Spagnol e il valente penalista avv. Pagani-Cesa.

Vennero escussi tre testimonii, parecchi favorevoli all'imputato usciere Viola.

L'udienza è rimandata a domani.

Il processo Favilla e compagni

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La sfilata dei testi

Ci telegrafano da *Bologna, 11 novembre, sera:*

Oggi si comincia con un altro incidentino.

L'avvocato della difesa Gregoraci domanda che sia data lettura della lettera del Cavallini nel volume trentatre dell'incartamento.

Il Tribunale respinge la domanda e si passa all'esame dei testi.

Primo è il cav. Giordano Zocchi, direttore dell'Istituto di credito fondiario del Banco di Napoli, inviato nel maggio 1896 dalla direzione generale del Banco per una ispezione alla sede di Bologna.

Il teste spiega tutte le magagne scoperte, estendendosi a parlare sulla poca o nessuna solidità delle ditte che operavano tutti quegli sconti alla Banca di Napoli e di cui i rappresentanti siedono oggi sul banco degli accusati.

Dopo un altro incidente dell'avvocato Gregoraci per l'ormai famoso Volume Trentatre si sospende l'udienza.

* * *

Nella seduta pomeridiana l'aula è affollatissima.

Il teste cav. Zocchi continua a dire sugli affari che il Favilla ha fatto fare al Banco.

Pres. Qual'è l'opinione sua sui lucri che possono aver ritratto Favilla, Grifoni, Schiavina, Platner?

Teste. Qualcuno avrà avuto larghe provvigioni, altri avrà prelevato danaro sui castelletti, altri sarà aiutato nel suo commercio...

Avv. Malenza (difensore del Favilla). E su quale base di fatto ella dà questo questo giudizio?

Teste. La base di fatto erano i danari che uscivano dalle casse del Banco e le responsabilità che si incontravano.... (*I difensori rumoreggiano*).

Teste. Naturalmente questi sono fatti induttivi.

Dopo altre domande degli avvocati difensori finisce l'esame, durato circa tre ore, del cav. Zocchi.

* * *

Entra a deporre il comm. Vincenzo Mancioli direttore generale del Debito pubblico. Il comm. Mancioli parla di un'inchiesta da lui operata nei primi mesi del 1896 nella sede bolognese del Banco di Napoli per ordine del Ministro del Tesoro.

Questa inchiesta fu a suo tempo pubblicata anche nei giornali e per ciò è nota. Il teste fa la storia delle assegnazioni della direzione generale del Banco alla sede bolognese divenute sempre maggiori dietro le richieste dello stesso Favilla. Accenna al sistema contabile ed amministrativo da questo tenuto, ed all'uso dei prestanomi nell'interesse della ditta Luraghi, che aveva già un'esposizione alla sede di Roma del Banco.

Pres. E sapeva il Favilla di questa esposizione della Luraghi a Roma, quanto l'ammetteva allo sconto a Bologna?

Teste. Certamente. Lo dichiarò egli stesso dinanzi la Commissione di disciplina istituita per giudicare la sua condotta.

Favilla. Mi riserbo di interrogare i testimoni indotti a questo riguardo.

Il comm. Mancioli continua a parlare dei vari imputati: Schiavina, Platner, Terzani, Grifoni, riferendo circostanze già accennate anche dal teste precedente.

Il comm. Mancioli parla poi dell'operazione con la Bonora Company, ed accenna all'irregolare intervento del Favilla, ed agli avvertimenti in proposito dati dalla direzione generale. Le risposte del Favilla erano molto altezzose.

La deposizione di Mancioli prosegue fino al termine della seduta, assumendo importanza grave per i severi appunti mossi, alla gestione di Favilla, nonchè alla commissione di sconto della sede del Banco di Napoli a Bologna.

Alcuni difensori domandano minuziosi schiarimenti.

Questi si daranno in gran parte quando verranno interrogati i commissarii di sconto.

L'udienza è tolta alle 6 e un quarto.

Condanna in appello

Mercoledì, alla Corte d'appello di Palermo, si discusse il ricorso interposto dal Pubblico Ministero contro la sentenza del Tribunale penale, che aveva assolto Nicola Barbato e trentaquattro contadini di Piana dei Greci dall'imputazione di eccitamento all'odio di classe e contravvenzione per avere ricostituito il disciolto Fascio dei lavoratori.

La *Corte*, accogliendo il ricorso, condannò il Barbato a un anno di detenzione e alla multa di lire 150; assolse una diecina di imputati, e condannò gli altri a pene varianti dagli 8 ai 6 mesi.

Ufficiali condannati per duello

Ieri l'altro il Tribunale di Cremona giudicò per reato di duello gli ufficiali del 21. fanteria signor Bonamico Luigi ed Ascari Giuseppe. Il feritore Ascari fu condannato a 25 giorni di detenzione. Il Bonamico, rimasto ferito, a giorni 3.

Gli ufficiali che fungevano da padrini vennero assolti.

SPORT

La prima giornata di concorsi ippici a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 11 novembre:

(*g. t.*) Nell'ippodromo di S. M. del Rovere, straordinariamente affollato, seguirono gli annunciati concorsi ippici, di cui eccovi i risultati:

Concorso Tandem — 1. capitano Musatti, 2. Luccheschi, 3. Gobbato.

Concorso per cavalli saltatori (prima categoria) — 1. *Emin* del tenente Po, 2. *Palo* del co. Massei, 3. *Lorena* del sig. Giovannini.

Concorso per cavalli saltatori (seconda categoria) — 1, *Pomelo* del tenente Caprilli, 2. *Montebello* del capitano Musatti, 3. *Reack-Deck* del sottotenente co. Persico.

Caddero senza conseguenze il sottotenente bar. Egon de Peccoz ed il sig. Morpurgo.

Tiro a Padova

Abbiamo da Padova 9:

Nel Prato del sig. Lincetto (gentilmente concesso) ai Due Palazzi — 2 Km. circa fuori Porta Codalunga con qualunque tempo, domenica 13 novembre, tiro allo storno, premi irriducibili.

Alle ore 10, tiro di prova, entratura L. 5 — Uno storno a m. 18 gara fino a m. 20, I. premio 50 0[0 — II. 25 0[0 e diplomi.

Alle ore 11 1[2, tiro generale, entratura L. 5 — 7 storni — 4 a m. 18 — 3 a m. 20, I. premio L. 200 e diploma II. L. 100 e diploma — III. L. 50 e diploma — IV. L. 25 e diploma.

Tiro di consolazione, entratura L. 5 — Uno storno a m. 16 gara fino a m. 18, esclusi e distanziati dalla Giuria i vincitori del I. II. III. del tiro generale, I. premio L. 50 0[0 — II. 25 0[0 — *Poules* libere colla trattenuta del 25 0[0.

NB. Regolamento di Milano. I Tiratori che negli anni 1897-98 avranno vinto e diviso un premio di L. 500 verranno distanziati di 2 metri. Nel tiro generale sono ammesse due iscrizioni e la terza a quei tiratori che non avessero buona almeno una delle precedenti. Si concorre ad un solo premio.

Storni a cent. 50 — Armaiolo e Restaurant.

Le condizioni meteorologiche e la caccia in questi ultimi 15 giorni

Albaredo di Treviso — (*Ivo Gritti*) — Mentre la prima decade di ottobre colle pressioni elevate sul circolo polare e coi suoi venti settentrionali ci aveva fatto concepire le più legittime speranze, ecco che subito dopo le condizioni d'Europa andarono rapidamente peggiorando, e proprio sul più bello del passaggio delle lodole, e cioè nell'ultima settimana di ottobre, il massimo barometrico saltò sull'Asia minore e sull'Egitto, e con un forte minimo (fino a 732) sulle regioni polari oscillante fino alle Ebridi, investì tuttaquanta l'Europa di venti forti o fortissimi meridionali; la Russia che ormai era coperta di neve indurita fino a 10 gradi sotto zero, si sgelò ben presto fino all'estremo nord, e fu invasa da nebbie calde e pioggie torrenziali, insieme a tutto il resto d'Europa, accompagnate da temperature molto alte, e da cielo grigio, uggioso, pesante.

Peggio di così non la poteva andare; qui si credeva generalmente che il massimo barometrico si sarebbe mantenuto almeno per un mese nell'estremo nord, e tutt'alpiù si temeva qualche passeggiata di un paio di giorni sul golfo di Guascogna e sull'Atlantico (nebbia fredda); nessuno avrebbe creduto ad una ripresa così violenta e continuata dei venti meridionali.

Le conseguenze venatorie della corrente meridionale non si fecero aspettare; tutti i passaggi di tutti gli uccelli da nord est a sud-ovest rimasero completamente sospesi, e quei pochi uccelli (specialmente beccaccini) che ancora si trovano, sono di quelli, o passati prima, od anche tornati indietro, causa il caldo eccessivo.

Quanto possa ancora durare questo stato di cose, e quale sia la corrente che succederà ai venti meridionali, è impossibile prevedere; pur troppo siamo avvezzi alle primavere fredde ed agli autunni caldi che sono la rovina dei cacciatori; pur troppo i begli anni del '79 e del '90, sono diventati un lontanissimo ricordo!

Del resto speriamo sempre; se il passaggio delle lodole è ormai rovinato, ci resta ancora quello dei beccaccini, dei frullini, dei palmipedi, dei pivieri e delle pavoncelle; in ogni caso la pazienza e la speranza del cacciatore devono essere grandi, quasi come la misericordia di Dio.

Di qui sempre più si vede, la difficoltà di poter fare previsioni attendibili ad una distanza di oltre 8 giorni, e tanto più, quando queste previsioni, dettate dalla passione della caccia, peccano quasi sempre di soverchio ottimismo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 11 novembre

Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.12	65.61	65.89
Termometro contig. al Nord	13.4	13.8	15.6
» » al Sud	12.6	14.8	22.7
Umidità relativa	86	89	84
Direzione del vento	N	NE	SSO
Stato dell'atmosfera	10	3	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 15.4 min. di oggi: 11.8

Probabilità: Venti freschi intorno al levante; cielo nuvoloso con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 11 novembre:

Per l'onomastico del Principe ereditario, dagli edifici pubblici sventola il tricolore; pel San Martino l'arma di artiglieria è in festa. In Prato suonano le musiche Cittadina e *Nizza* cavalleria. Una gloria di sole rende animato il passeggio lungo le arterie principali. Per stasera si stanno approntando grandi luminarie.

Inchiesta negativa — Intorno alla morte del popolano Squarcina — avvenuta nelle carceri dei Paolotti — l'autorità giudiziaria esclude ogni responsabilità nel medico e nelle altre persone che avvicinarono il malato. Ed il decesso rimane una inevitabile conseguenza delle condizioni disastrose ed irreparabili in cui versava lo Squarcina al momento del suo arresto. Con l'ordinanza che verrà, in codesto senso emessa, molto probabilmente, domani il compito dei magistrati (sostituto proc. del Re Marconi e giudice Cenzatti) è finito.

Atto di coraggio — Il casellante ferroviario Scipioni Ilarione, arrischiando la propria vita, salvava ieri il sensale Luigi Minante ed una bambina i quali stavano attraversando il binario presso Mestrino, mentre stava per giungere un diretto. Il treno passò ad un metro dal casellante che li aveva cacciati entrambi fuori dalle rotaie: un attimo ancora ed una orribile sventura sarebbe accaduta. L'Ilarione va elogiato e ricompensato.

R. Università — L'inaugurazione dell'anno scolastico venne definitivamente fissata per domenica prossima al tocco. Il rettore prof. De Giovanni è tornato stanotte da Roma, da dove si attende ora il comm. Ferraris.

Omaggio — Al cav. Luigi Tommaso Bona — ragioniere capo municipale — che abbandonava dopo diciotto mesi definitivamente la direzione dell'ufficio del Gas, gli impiegati hanno oggi offerto il ricordo della reggenza: — elegantissimo bicchiere d'argento. Il cav. Bona aggradì col regalo, gli omaggi del personale che gli si era rispettosamente affezionato.

Notizia inesatta — Il sindaco di Campodarsego ci scrive in data 10 novembre e ci affrettiamo a pubblicare:

« Nel giornale d'oggi in 3.a pagina Cronaca Veneta *La Gazzetta a Padova* si legge: « Per mancanza « di titolare patentato, venne ordinata la chiusura « della farmacia di Campodarsego. »

Siccome tale notizia è infondata, perchè deve riferirsi alla farmacia esistente nel limitrofo Comune di Villanova di Camposampiero fatta chiudere dai carabinieri per mancanza del titolare, così prego cotesta onorevole direzione di voler nel prossimo numero del giornale far rettificare l'erronea notizia pubblicata.

Con tutta considerazione ecc.

Camposampiero. — Ci scrivono 11 novembre. — (*a. s.*) **Ottava conferenza agraria.** — Ieri ebbe luogo la ottava conferenza agraria, alla quale intervenne il R. Ispettore scolastico del Circondario di Cittadella, sig. Albanello prof. Domenico. Il conferenziere, sig. Dalla Costa prof. Alessandro, trattò dei concimi artificiali. Parlò della fertilità del terreno, degli elementi che mancano alle nostre terre, della legge del minimo di Liebig, degli elementi prontamente, lentamente non similabili. Disse delle fonti dell'azoto, dell'anidride fosforica e dei sali potassici. Trattò anche dei concimi di origine organica ed inorganica.

Lungo sarebbe il riassumere la bella e pratica conferenza; diremo soltanto che il conferenziere fu applaudito e lodato anche dal R. Ispettore, che rivolse poi poche, ma sentite parole a tutti i maestri, nei quali egli lasciò ottima impressione.

Il giorno 17 corrente verrà trattato il tema: *La coltura della vite.*

Questo on. Comizio agrario ha stabilito di dare due premi di L. 25; due da L. 30 e uno di L. 40 a cinque maestri di Distretto che si distingueranno nell'impartire le nozioni di agraria durante l'anno scolastico 1898-99.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 11 novembre — (*G. E.*)

In Pretura — Il 24 del corr. mese si svolgerà avanti il nostro pretore la querela presentata dal preside Giandomenico Belletti in confronto del signor Gaddoni, capo-stazione di S. Giustina per le note scenate.

Ascensione in pallone — Ricordiamo che domenica 13 corr., alle ore 2 pom., avrà luogo l'ascensione del capitano Quaglia nel nuovo piazzale.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 11 novembre — (*P. e.*)

Il Consiglio comunale sarà convocato per lunedì 21 corr. per prendere un provvedimento definitivo pel locale scolastico da erigersi nell'ex-braida Codroipo, in via Gorghi.

Parto trigemino — In Tauriano di Spilimbergo certa Bonin Martina Caterina ha partorito tre bambini, due maschi e una femmina. Puerpera e bimbi stanno benone. *Prosit!*

Fallimento — Con sentenza in data di ieri il Tribunale di qui ha dichiarato il fallimento della ditta Attilio Orsi, commerciante in vini ed olii.

Auriga in contravvenzione — Il vetturale Padovani Amedeo venne ieri dichiarato ben due volte in contravvenzione, prima perchè correva sfrenatamente e senza fanale e poi perchè lasciò abbandonato il cavallo in mezzo alla via Aquileia.

Buona usanza — In morte della signora Zai-De Marchi il nipote della defunta largì lire cento all'ospizio Tomadini.

In giardino grande per la prossima fiera di Santa Caterina, hanno già preso posto diversi baracconi, dove si fanno vedere le... solite meraviglie.

Sacile. — Ci scrivono 11 novembre — **La festa d'oggi.** — D'innanzi a un uditorio geniale il prof. Pellegrini di queste Normali trattò oggi della *Donna nella Casa di Savoia*.

Le principesse illustri, che resero popolare all'Italia la Monarchia, furono presentate dal valoroso conferenziere in modo veramente degno del tema gentile, che fu svolto con delicatezza somma e con amore di verità.

La mostra bovina di Latisana rimandata

Ci telegrafano da *Latisana, 11 novembre, sera:*

(*C.*) Causa il maltempo, la mostra bovina fu sospesa e rimandata ad altra epoca.

Tarcento — Ci scrivono 9 novembre — **Furto ed arresto — Denaro misterioso** — (*John*) Domenica scorsa, di sera, certo Cristoforo Ermacora, della frazione di Apprato, non aveva in tasca più di due lire, mentre il giorno dopo egli fu in grado di fare varie spese. A ciò coincidette il fatto che Giovanni Di Giusto, fornaciaio, il quale ebbe a passare gran parte della notte assieme all'Ermacora, trovò mancargli una cinquantina di lire che pure sapeva di avere avute in tasca.

I sospetti caddero quindi sull'Ermacora il quale venne arrestato dai carabinieri alla stazione ferroviaria, mentre tornava da Udine (*e il giorno avanti non aveva neppure due lire*).

In dosso gli furono trovate circa 34 lire in moneta austriaca.

Si crede che l'Ermacora, dovendosi recare all'estero, abbia cambiato in fiorini la refurtiva.

Sottoposto ad interrogatorio, l'imputato cadde in contraddizioni. I precedenti non sono buoni.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 11 novembre — (*Lelio*).

La solita questione dei contatori — L'ottima *Provincia*, prendendo motivo da una mia affermazione, dichiara stamane che a Padova non si è pensato nè si pensa di togliere i contatori per gli utenti dell'acquedotto, e che anzi si provvederà a completarne la dotazione non appena il bilancio di quel Comune sia in grado di sopportarne la relativa spesa.

Mi mancano oggi i dati per controllare da che parte stia l'equivoco; è certo però che se alle bocche di presa venne a suo tempo applicato il contatore, esso si è però quasi subito abbandonato con l'applicazione di un'equa, ragionevole tariffa.

E che a Padova si dia poco peso a questi decantati misuratori lo dimostra il fatto che dopo oltre 10 anni di esercizio, parte dei quali concessi ad una società industriale, non si è ancora pensato a completarne la dotazione, e non vi si penserà forse per molto tempo se si attende a farlo con un bilancio comunale in condizioni floridissime.

Del resto, tutto ciò non toglie nulla alle mie precedenti argomentazioni; io ho sostenuto che, prima di applicare i contatori, in omaggio allo spirito ed alla lettera della deliberazione consigliare, si dovevano esperire, coi consumatori, pratiche conciliative sulla base di una nuova premessa e non compilata tariffa; ho sostenuto, che — dopo due mesi di esperimento e dopo tanti e così generali lagnanze — valeva la pena di tentare con gli utenti quell'accordo che finora non si è voluto, e che avrebbe limitato l'applicazione dei contatori a quei pochi che la avrebbero richiesta.

Anche supposto che inesattezza ci sia stata, nell'accenno fugace relativo all'acquedotto di Padova, ciò non avrebbe, come non ha, nessun valore influente sulla questione, sarebbe stato come un *neo* sul volto di una donna.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Commossa per le attestazioni d'affetto date al suo amatissimo estinto

GIOACHINO SCARPA

la famiglia rende a tutti vivissimi ringraziamenti e chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 Novembre a Lire 108.48.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108:70

Listini Borse

Venezia 11 Novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 85
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	280 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	985 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. dei picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	134 45	134 60	— —	— —	3
Francia	108 50	108 60	— —	— —	5
Belgio	108 35	108 45	— —	— —	3
Londra	27 51	27 54	27 23	27 26	3
Svizzera	108 10	108 20	— —	— —	4
Austria	227 7[8	228 1[4	— —	— —	4
Banc. aust.	227 7[8	228 1[4	— —	— —	4 1[2

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 11

Credito aust. Fior.	352 75	Cambio su Londra	120 65
Lombarde	76 25	Lire ital. (carta)	43 80
Banca anglo-aust.	154 25	Rend. aust. (arg.)	100 80
Austriache	355 —	Rend. aust. (carta)	101 —
Banca austro-ung.	912 —	Union bank	292 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	119 75
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 80
Cambio su Parigi	47 60	Banca Paesi austr	234 —

Torino 11

Rend. it. 5 0[0	99 95
» » 5 0[0 spezz.	99 95
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	108 05
Az. Banca d'Italia	922 —
Az. Banca Torino	382 —
Az. Banco sconto (nuove)	240 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	728 50
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	675 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	349 —
» » Med. Ad. Sic. abed	317 —
Med. camb. Francia	108 57 1[2
» » Svizzera	108 17 1[2
» » Londra	27 52
» » Germa.	134 58 1[2

Firenze 11

Rend. it. 5 %	100 02
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 54
Francia a vista	108 55
Berlino a vista	134 60
Meridionali	729 25
Mediterranea	531 75
Banca d'Italia	924 —

Berlino 11

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	221 50
Rend. it. cont.	91 20
idem fine	90 20
Cons. pruss. 3 %	101 59
Rend. turca 1 %	22 30
Obb. ferr. it. 3 %	57 60
id. meridionali	60 60
id. di Roma	93 10
Az. mer. (a term.)	131 95
id. medit. (a term.)	97 25
Banca comm.	118 49
Bigl. Banca russi cont.	216 80

Londra 11

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1/2
Rend. ital. 5 %	91 3/16
id. sp. est. nuova	42 —
id. turca nuova	22 1/16
Egiziano nuovo	107 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 1/8

Parigi chiusura

	10	11
R. fr. 3 % ant.	100 70	100 80
id. 3 % perp.	101 90	101 92
id. n. 3 1/2 %	104 55	104 70
Rend. it. 5 %	91 82	92 05
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 35	25 35 1/2
N. con 2 3/4 %	109 1/2	110 3/16
Obbl. lomb.	384 —	383 75
Camb. su ital.	8 1/2	8 —
R. turc. (ser. D)	22 35	22 85
Banca Parigi	937 —	937 —
Tunis. nuovo	497 —	497 —
Egiz 4 % (rend.	108 25	108 45
Ren. ung. 4 %	102 70	102 50
id. sp. est. 4 %	41 95	41 82
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	543 —	544 —
Argento fine	532 50	532 50
Credito fond.	716 —	728 —
Azioni Suez	3665 —	3670 —
Lotti turchi	111 50	111 50
Ferr. mer. tec.	668 —	668 —
Russo 1891	95 25	95 20
Portoghese 3 %	23 10	23 20
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	36 35	36 35

Milano 11

Rendita ital. cont.	99 87 1[2
Rendita fine	100 02 1[2
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterranee	531 —
Navig. Gen. Ital.	434 —
Raffineria Zuccheri	386 50
Francia a vista	108 52 1[2
Londra a vista	27 50
Berlino a vista	134 45

Genova 11

Rendita ital. 5 0[0	99 97 1[2
» » 4 1[2	108 20
Azioni Banca d'Italia	922 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterr.	530 50
Navigazione Generale	435 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	387 —
Camb. vist. su Fr.	108 48 3[4
» sconto Lond.	27 49
» Germania	134 45

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Gioia-Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76 02 - pel 10 dicem 76.88 - pel 10 marzo 78,38 maggio 78.38 — agosto 78.62 — futuro 79.05

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 10 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 73.1[2 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.16 — idem maggio 5.36

Havre 10 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3200 — Mercato sost.

Caffè Vendite della giornata Sacchi N. 16000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38.— — due mesi dopo F. 38.50 — 4 mesi 39.— — 8 mesi 40 —

Londra 10 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti compratori indifferenti

Carichi fluttuanti — Frumenti Mercato calmo ma sost.

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 10 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.82 — — id. su Parigi D. 5,24 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7,40 raf. a Filadelfia 7.35 raffinato in casse 8.15 credit bolance oil Catg 118

Cotone Middling C. 5,5[16 id. a New Orleans C. 4.3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.08 - 3 mesi dopo corr. C. 5.16 - 4 mesi C. 5.20 - 7 mesi C. 5.32 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 65000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 24 000 — idem pel continente balle N. 15000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— — pel continente balle N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 75.— — novem. inquot. — dicemb. 73.1[4 - gennaio inquot - marzo 73[58 — Granone disponibile D. 39.1[8 — Farine extrastate D. 2.65 — Nolo cereali per Liverpool D 5.— — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[8 — idem pel corrente C. 5,40 — idem mese prossimo C. 5.50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.60 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5,80 — idem 6 mesi 5.95 — idem 8 mesi, 6.05 — Zuccaro Muscabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 Vendite Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Rio Janeiro 9 — Entrate della settimana sacchi N. 44,000 — Deposito totale 376,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 44.000 — idem per Amburgo 16.000 — idem per Trieste 2,000 — idem pel resto Europa 14,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 32,6 cambio su Londra pence 8.1[2 — Mercato fermo

Santos 9 — Entrate della settimana sacchi 112,000 — Deposito totale 680.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 12,000 — idem per Amburgo 32,000 — idem per Trieste 8,000 — idem per resto d'Europa 80,000 — Vendite della settimana 132,000 — Caffè bon ordinaire scellini 31- Mercato fermo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 11 — Farine 12 marche — mercato sosten. — pel corrente franchi 47.40 — Prossimo 46.80 — Per gennaio e febbraio 46.00 — A 4 mesi primi 46.00.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 42,50 — prossimo 4?.50 — A 4 mesi primi 43.00 — A 4 mesi da maggio 43.60.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 105.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.00 — Corrente 31.12 — Pei 4 mesi primi 31.87 A 4 mesi da marzo 32.37.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21.50 — Prossimo 21.40 — per 4 mesi ultimi 21.40 — per 4 mesi da novembre 21.40.

Anversa 11 — Frumenti — Mercato debole — Prezzi in ribasso — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5[8 — Per gennaio e marzo 20 00.

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 700.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietole 9.72 — Mercato calmo.

Marsiglia 11 — Frumenti — Mercato Domande quasi nulle — Arrivi della giornata quintali 1705 — Vendite della giornata q.i 4500 — Vendita a consegnare q.li 3000

Tunisi, Bona o Philippeville 24.40 consegna a un mese da novembre — Id. id. 24.25 consegna novembre.

SETE

Lione 10 — Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 26	B 41 Cg.	3239
Trame	B 3	B 51	B 34 Cg.	2380
Greggie	B 40	B 79	B 119 Cg.	8805
Pesate	B 35	B 105	B 149 Cg.	7255
Totali B	93	B 241	B 334 Cg.	21679

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.60	Chilo 29.500
	Slendor		» 23.85	» 28.800
	Adriatic		» 22.25	» 29.800

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 novembre N. 259 contiene:

Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Termini Imerese (Palermo) e nomina un regio commissario straordinario — Decreto ministeriale che approva la tabella graduale dei vincitori del concorso ai posti di volontario nell'amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Agretti Luigi, cereali, Livorno — Bonacina Rosa, mercerie, Milano — Castellani Domenico, Terni, pellami, Spoleto — Fonzoli Pietro e comp., Terni, tessuti, Spoleto — Gennaro Conti Vincenzo, cuoi, Palermo — Marzotto Giov., Arzignano, esercizio caffè, Vicenza — Valdemarca Ernesto, Lonigo, chincaglierie, Vicenza.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Fratelli Traldi, introduzione e macellazione animali, S.ta Croce, 567 — Barrei Cecilia, Agenzia d'affari, S. Marco, 698 — Rosso Salvatore, vendita tessuti lana e cotone, S. Marco, 4951 — Dalla Zorza Francesco, vendita vino, S. Polo, 369-69 a.

Volture

Da Olivieri Ippolito a Ricco G. D., merci, Dorsoduro, 2751 — da Vianello Degnamerita a Vianello Giuseppe, macelleria, Dorsoduro, 3468 — da Penzo Eugenio a Fratelli Penzo, calzoleria, Chioggia.

Traslochi

Lotteria coop. Trevisana di Postioma, rappresentata da Girotto Domenico, dal 4025 al 4026 di S. Marco — Gregoretti et Pauly, specialità veneziane, da Cannaregio, 6412 a S. Polo, 1099 — Tessaro Attilio, commissioni, spedizioni ecc., da S. Marco, 314 a Castello, 5364 — Dal Missier Luigi, bottaio, dal 3791 al 3773 di Cannaregio — Mazzariol Francesco, biade e coloniali, da S. Polo, 2937 a Dorsoduro, 3928-9.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze novembre 1898

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo partenza giorno 14
» Bosforo » » 28

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Bosnia partenza giorno 13
» Sumatra » » 20
» Montenegro » » 27

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Sumatra partenza giorno 16
» Montenegro » » 23
» Peloro » » 30

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Selinunte partenza giorno 16
» Plata » » 23
» Roma » » 30

Linea commerc. E (Adriatica) settimanale

Piroscafo Iniziativa partenza giorno 18
» Mediterraneo » » 25

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLVI — 1898. Domenica 13 Novembre N. 313

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

UN' ALTRA UMILIAZIONE

Ci telegrafano da *Parigi*, *12 novembre*:

Il *Figaro* dice che la visita e le scuse fatte ieri dal ministro degli esteri Delcassé furono la conseguenza dell'intenzione espressa dall'ambasciatore tedesco Münster di lasciare la Francia per l'attacco contro la figlia.

Il fatto è semplice. Un giornale parigino, dei peggiori, di quelli che speculano sui sentimenti più abbietti delle masse, che tengono cattedra di vituperi, l'*Intransigeant*, aveva pubblicato una informazione in cui si diceva che nel *dossier* segreto dell'affare Dreyfus erano contenute lettere della signorina De Münster figlia dell'ambasciatore di Germania, comprovanti la colpevolezza di Dreyfus.

L'informazione del giornale di Rochefort, gettata in mezzo alla stampa parigina, che si compiace, che vive anzi dello scandalo, faceva già echeggiare le più stridule note.

Senonchè, a troncare bruscamente questa nuova sinfonia anti-germanica, venne un comunicato dell'*Agenzia Havas*, ad annunciare che il ministro degli esteri Delcassé s'era recato dall'ambasciatore tedesco De Münster per esprimere tutto il suo rammarico e la sua indignazione per l'articolo pubblicato dall'*Intransigeant* ed a fare le sue scuse in nome del Governo francese.

***

L'atto del ministro della Repubblica era parso naturalmente spontaneo; il governo francese non poteva esimersi da una dichiarazione pubblica e solenne di riprovazione e di scusa per le cose dette dalla stampa parigina intorno alla famiglia dell'ambasciatore del più grande Stato militare del mondo. La lealtà e la prudenza più elementari imponevano quell'atto.

Ma oggi apprendiamo dal *Figaro*, un giornale che sa attingere bene le sue informazioni, che il signor Delcassé si è recato all'ambasciata tedesca, soltanto dopo che il conte De Münster aveva fatto conoscere la sua ben ferma intenzione di lasciare la Francia, se non si riparava subito all'insinuazione (perchè tale era la notizia d'un intervento di madamigella De Münster nell'affare Dreyfus), scagliata contro una persona della sua famiglia.

***

Immemore dei frutti d'un sistema di licenza, al quale i radicali di Francia e quelli d'Italia, legati più o meno spiritualmente coi radicali francesi, danno il nome di libertà, — il ministro della Repubblica non avrebbe pensato a salire le scale dell'ambasciata germanica se la voce dell'ambasciatore tedesco non l'avesse avvertito dell'offesa che aveva ricevuto. L'indisciplinatezza dello spirito pubblico in Francia è larga e profonda; — dai bassi strati popolari, guidati da borghesi viziati, pieni di bisogni, avidi di denaro, è salita fino alle classi dirigenti, pare già arrivata al Governo stesso, se questo può dimenticare le elementari norme della buona convivenza fra le nazioni, se è necessaria la parola sdegnata d'un ministro straniero, per richiamarlo al dovere.

Così gli Stati, che sono in preda alle sfrenate demagogie, devono subire ognora umiliazioni: la Francia, agitata da una turba di tribuni senza coscienza, che s'impongono ai Governi e li tengono quasi prigionieri, dovè ieri troncare ogni ardimento alla sua politica africana e sottostare alle imposizioni degli inglesi; ed è costretta oggi a mandare un suo ministro a chiedere sommessamente scusa, perchè un giornalista inventa una notizia, per far piacere alla propria cricca e aumentare il numero dei lettori.

Al ministro Delcassé sarà parso forse più doloroso salire le scale dell'ambasciata tedesca, che abbandonare quel campo di Fashoda, per cui pareva dovesse accendersi tanta guerra!

Intorno alla nomina dell'on. Saracco a presidente del Senato
I vicepresidenti della Camera

Ci telegrafano da *Roma*, *12 nov.*, *sera*:

La nomina dell'on. Saracco a presidente del Senato pare dovuta esclusivamente all'on. Pelloux, il quale avrebbe voluto dimostrare con quella scelta, consigliata alla Corona, la sua indipendenza dai gruppi della Camera.

E l'on. Saracco, infatti, è molto ostico ai giolittiani, mentre è la vera *bête noire* del gruppo che segue l'on. Rudinì, e che ha lavorato fin a qui per un connubio con l'on. Zanardelli.

La nomina dell'on. Saracco vorrebbe quindi dire che si sono tagliati i ponti per un possibile accordo con l'on. Rudinì.

— Quanto alla nomina dei vice-presidenti della Camera, sono sicure le riconferme del Chinaglia e del Palberti. Il terzo candidato ministeriale sarà probabilmente il Saporito, invece del Boselli per riflessioni regionali.

Si vorrebbe lasciar libero il quarto posto, ma qualche ministro insiste perchè anche per quello il Governo abbia la sua designazione.

Il Consiglio dei ministri
Il colloquio fra Saracco e Pelloux

Ci telegrafano da *Roma*, *12 nov.*, *sera*:

Nel Consiglio, tenuto oggi dai ministri, continuò — a quanto si assicura — la discussione sull'ordine dei lavori parlamentari.

Quanto alla nomina dei senatori, regna sempre il buio più assoluto. Credo che si sia finito per dare al presidente del Consiglio mandato di fiducia, nella compilazione della lista.

Invece, secondo la *Tribuna*, nel Consiglio odierno si sarebbe trattato delle nomine dei senatori, rinviando il seguito a lunedì.

— Stamane, alle 10, il senatore Saracco, presidente del Senato, si è recato a far visita all'on. Pelloux.

Il colloquio cordialissimo è durato oltre un'ora.

Tra il presidente del Consiglio e il presidente del Senato furono presi gli accordi circa i lavori del Senato, allo scopo di presentare alla Camera Alta diversi progetti di legge che dovrebbero attendere lungo tempo, se avessero da aspettare il proprio turno alla Camera.

Nel pomeriggio l'on. Saracco si recò al Quirinale e conferì lungamente col Re.

L'attitudine di Rudinì e Luzzatti
La conferenza anti-anarchica

Ci telegrafano da *Roma*, *12 nov.*, *sera*:

L'*Italie* dice che la visita fatta ieri dall'on. Luzzatti al presidente del Consiglio fu un semplice atto di cortesia. Del resto, soggiunge l'*Italie*, l'on. Luzzatti si uniformerà alla condotta dell'on. Rudinì che è disposto piuttosto ad appoggiare che a combattere il ministero, se il programma di luglio sarà mantenuto.

— E' inesatta la notizia, data da qualche giornale, che la designazione di Roma quale sede della conferenza anti-anarchica sollevasse opposizione da parte di qualche potenza. Soltanto una potenza accennò ad una eventuale preferenza da darsi a Firenze, ma la osservazione rimase senza seguito.

La legge sullo stato d'assedio
Il padre Michele da Carbonara ed i missionari

Ci telegrafano da *Roma*, *12 nov.*, *sera*:

La commissione per il progetto di legge sugli stati d'assedio ha terminato i suoi lavori, approvando con lievi modificazioni di forma il progetto dell'on. Nocito, che stenderà una breve relazione e presenterà domani stesso il progetto all'on. Finocchiaro-Aprile ministro guardasigilli.

— Stamane è arrivato da Firenze il padre Michele da Carbonara coi missionari e gli indigeni. Essi presero alloggio al Convento dei cappuccini in piazza Barberini. Il Papa riceverà padre Michele ed i missionari, ma non fu ancora fissato il giorno dell'udienza.

Padre Michele da Carbonara, *motu proprio* dal Re, fu nominato commendatore dell'Ordine Mauriziano.

Per le tasse di famiglia e sul bestiame

Ci telegrafano da *Roma*, *12 novembre*, *sera*:

Il ministero dell'interno con una recente circolare ha deplorato che le domande di amministrazioni comunali dirette ad ottenere l'autorizzazione di eccedere i limiti consentiti per l'applicazione delle tasse di famiglia e sul bestiame, sono rimesse al ministero suddetto con ritardo ciò che nuoce all'andamento del servizio ed agli interessi dei contribuenti, i quali sono obbligati pagare in una sola volta più rate di tassa o, peggio ancora, l'intera tassa dell'anno alla scadenza dell'ultima rata.

La circolare conclude invitando i prefetti a provvedere perchè gli accennati inconvenienti non si abbiano più a verificare.

Il duca degli Abruzzi al mare del Nord
L'ambasciatore Lanza a Roma
Colajanni si dimette da deputato?

Ci telegrafano da *Roma*, *12 novembre*, *sera*:

Si annuncia che il Duca degli Abruzzi non assisterà alla seduta inaugurale della nuova sessione del Parlamento, ma partirà oggi stesso o domani per Pietroburgo, donde si recherà sul Golfo di Cara (Asia settentrionale) per passarvi l'inverno. Il Duca degli Abruzzi intende così apparecchiarsi per il suo viaggio al Polo.

— Gli on. Pelloux e Canevaro han ricevuto oggi l'ambasciatore a Berlino, generale Lanza, venuto a Roma per prestare giuramento come senatore. Egli fu chiamato a far parte della Camera vitalizia nello scorso maggio.

— L'*Avanti* annuncia che Napoleone Colajanni darà le dimissioni da deputato, in causa dell'opposizione che incontra nel suo collegio di Castrogiovanni (Sicilia) l'attuazione della legge sugli infortuni ch'egli ha caldeggiato ed approvato alla Camera.

La commissione per l'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma*, *12 novembre*, *sera*:

La Commissione per l'inchiesta ferroviaria continua l'esame della relazione del presidente on. Gagliardo. Nella prossima settimana potrà prendere le conclusioni. Ogni altra notizia in proposito è prematura.

Una riunione di giornalisti

Ci telegrafano da *Roma*, *6 novembre*, *sera*:

Stasera doveva tenersi una riunione di giornalisti professionisti dell'Associazione della stampa per la questione dei giornalisti condannati. Però essendo pervenuta una lettera del presidente Bonfadini, tuttora indisposto, fu rinviata l'adunanza al 18 corrente.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma*, *12 nov.*, *sera*:

Le regie navi *Caprera* ed *Etruria* rimpatriano da Candia, il *Flavio Gioia* e il *Vespucci* sono partiti da Livorno, la *Sardegna*, la *Lepanto*, l'*Umberto* e il *Goito* sono giunti a Spezia. La *Città di Milano* passa il 16 in disponibilità a Spezia al comando del tenente di vascello Colletta col capo macchinista Vitale, il commissario Bocco. Gli ufficiali contabili Pavaretti a Napoli e Ghezzi a Taranto scambiano di residenza.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 12 novembre*, *sera*:

Tolgo dall'odierno *Bollettino Militare*:

Carabinieri — I tenenti Giusto del 2. alpini e Biamonti del 94. fant. sono trasferiti nell'arma dei carabinieri e destinati alle legioni di Bari e di Palermo. Il sottotenente Diprisco è promosso tenente. Il maresciallo Inganni Domenico è nominato sottotenente nella legione allievi.

Fanteria — Volpino sottotenente al 31. è dispensato dalla attività e iscritto nel ruolo di complemento. Il tenente Bianchi del 75 è trasferito al 62.

Cavalleria — Il tenente Penna in *Genova cavalleria* collocato in aspettativa per infermità, Giunto dalla aspettativa e richiamato in *Lucca cavalleria*. Il sottotenente Costareghini in *Genova* è trasferito in *Piemonte*.

Artiglieria — Il maggiore Robaglia è nominato aiutante di campo del Principe di Napoli rimpiazzando il tenente colonnello Viganoni che cessa dalla carica compiuto il quadriennio prestabilito. — Berlingieri maggiore al 7. è trasferito al reggimento batterie a cavallo.

Medici — Il tenente colonnello Sforza, direttore dell'Ospedale di Padova è trasferito idem a Bologna, Caradonna è nominato direttore a Padova. Quaranta capitani medici sono chiamati all'Ispettorato di Roma per subirvi l'esame di idoneità all'avanzamento, presentandosi venti nel giorno 27 novembre e venti al 4 dicembre. Appartengono alle truppe del Veneto Vigorelli, Rinaldi, Gambino e Bozzi.

Commissari — Sono collocati in aspettativa per riduzione di corpo i sottotenenti Massaioli, Cignoni e Zara.

Contabili — E' collocato in aspettativa per ragioni di famiglia Lovato tenente nel reggimento *Genova*.

Veterinari — Il tenente Bonando è promosso capitano, Zardini dal reggimento *Lucca* è trasferito al deposito dell'allevamento di Persano.

Giustizia — Longobardo sost. avvocato fiscale a Venezia è trasferito a Massaua.

Il ragioniere d'artiglieria Rosa, in aspettativa, è richiamato alla direzione di Mantova. Mori, ufficiale di scrittura a Spezia, è trasferito alla direzione dell'artiglieria di Venezia.

Posizione ausiliaria — I tenenti generali Rossi, Cianchi e Tournon; i maggiori generali Santanera, Montanari, Ubandi, Pabis sono collocati a riposo per e inscritti nella riserva.

Il tenente contabile Rossetti del distretto di Venezia è ritenuto dimissionario.

AFRICA
Le buone relazioni con Menelik
Non vi sono prigionieri allo Scioa

Ci telegrafano da *Roma*, *12 novembre*, *sera*:

Secondo il giornale l'*Esercito*, un recente telegramma del capitano Ciccodi Cola, inviato italiano ad Addis Abeba, esclude che la sospensione delle trattative per la delimitazione del confine eritreo modifichi i rapporti fra l'Italia e l'Abissinia perdurando sempre le favorevoli disposizioni del Nogus a nostro riguardo.

Alla Consulta viene smentito che l'on. Martini, governatore dell'Eritrea, possa avere affermato che vi sono nello Scioa altri prigionieri. Certo nessuna consimile comunicazione egli fece al Governo come ne avrebbe avuto il dovere, se sono vere le affermazioni attribuitegli da un corrispondente del giornale la *Nazione*.

IL RETROSCENA SU LE DIMISSIONI dell'on. Vollemborg

Siamo informati da Roma sulle vere cause che avrebbero provocate le dimissioni dell'on. Vollemborg, sottosegretario di Stato alle finanze.

Sembrerebbe adunque, secondo le dicerie che corrono nei circoli bene informati, che l'on. Vollemborg avesse avuto il torto di conchiudere troppo precipitosamente, con la Ditta Beccaro, appaltatrice delle Terme di Montecatini, una proroga per un trentennio (nientemeno!) dell'attuale contratto, che scadrà fra una dozzina d'anni (!!) e che si ritiene grasso per l'appaltatore.

L'on. Carcano, ministro delle finanze, fu costretto a dare un frego sulla convenzione stipulata dall'on. Vollemborg, con premura tanto eccessiva; cosa, che avendo esautorato presso gli alti funzionari del Ministero l'on. Vollemborg, lo obbligava a dimettersi.

E' pure vero, che l'on. Vollemborg si trovava in disaccordo per la questione dell'iscrizione fuori bilancio delle spese ferroviarie; ma nei circoli politici la vera causa delle dimissioni è ritenuta quella che ci venne raccontata.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Dreyfus morente
Gli si comunicherà la sentenza di revisione?

Ci telegrafano da *Parigi 12 nov.*, *sera*:

La signora Dreyfus ha ricevuta una lettera da Cajenna del marito, in cui questi le dice di essere ammalatissimo e quasi morente e di avere perduto ogni speranza nella giustizia umana.

Il disgraziato aggiunge che, vicino a morire, affida la causa sua al generale Boisdeffre, al ministro della guerra e al Presidente Faure.

In seguito a questa lettera la signora Dreyfus domandò al ministro delle colonie il permesso di telegrafare al marito la notizia della inchiesta che ora sta facendo la Cassazione, ma Dupuy, opponendo i rapporti ufficiali, che dicono essere Dreyfus in buona salute, respinse la domanda.

Per tale rifiuto l'avvocato della signora Dreyfus chiederà alla Cassazione che si comunichi a Dreyfus la sentenza che ha accolto la revisione.

Il mutismo di Cavaignac
Il giudizio della Cassazione

Ci telegrafano da *Parigi 12 novembre*, *sera*:

L'ex ministro Cavaignac, interrogato, rifiutò qualsiasi dichiarazione circa la sua deposizione davanti alla Camera Criminale della Cassazione.

— Secondo il *Petit bleu* la Corte di Cassazione si troverebbe, allo stato attuale delle informazioni, divisa, alcuni dei consiglieri opinando doversi respingere, senz'altro, la revisione, ritenendo esaurienti le deposizioni fatte dai vari ministri della guerra, semprechè Freycinet le confermi; altri volendo controllare le deposizioni stesse con il *dossier* segreto, altri finalmente volendo la revisione a ogni modo, allo scopo di chiudere la questione per sempre.

Per ora le udienze della Cassazione sono sospese per la morte del consigliere Lavouverade e si riprenderanno lunedì udendo i generali Zurlinden e Schanoine.

L'attentato contro un giudice francese
La figlia del conte Munster
Una disgrazia in un Circolo di scherma

Ci telegrafano da *Parigi*, *12 novembre*, *sera*:

Una giovane donna, chiamata Hinque, ferì gravemente con un colpo di revolver, dinanzi al palazzo di giustizia, il giudice Boursy. Arrestata, dichiarò di aver voluto vendicare suo padre per essergli stata rifiutata giustizia.

— Il *Figaro*, a proposito della visita fatta dal ministro Delcasse all'ambasciata germanica, ricorda che è stata la signorina Münster che indusse l'Imperatore Guglielmo a liberare gli ufficiali francesi Degany e Delgacy, condannati per spionaggio quando avvenne l'assassinio del Presidente Carnot.

— Durante un assalto di scherma al Circolo di Volney, essendosi staccato il bottone al fioretto del deputato Lassere, questi ferì l'avversario gravemente al polmone.

Il ritorno degli Imperiali di Germania

Beyrut 13, *ore 2 p.* — Gli imperiali di Germania sono partiti stamane a bordo dell'*Hohenzollern* per Brunsbuettel (porto germanico sull'Elba nello Schleswig-Holstein). La nave *Hela* scorta l'*Hohenzollern*, mentre l'*Hertha* si reca a Genova.

Durante il viaggio di ritorno che avrà il carattere di strettissimo incognito i Sovrani tedeschi toccheranno prima Rodi. Poscia l'*Hohenzollern* farà carbone a Malta.

Dopo aver toccata Malta l'*Hohenzollern* si recherà probabilmente a Cagliari, indi a Cadice, donde proseguirà per Bruensbuettel.

Il memoriale di un piccolo principe tedesco in lotta con l'imperatore

Vienna 12, *ore 10 p.* — Il *Neues Wiener Tagblatt* pubblica il testo di una memoria diretta dal conte Ernesto reggente del principato di Lippe ai principi confederati di Germania, riguardo alla questione degli onori militari, nonchè al testo del reclamo diretto all'imperatore Guglielmo.

Il compromesso fra l'Austria e l'Ungheria
L'approvazione delle convenzioni

Vienna 12, *ore 10 a.* — La sottocommissione del trattato doganale commerciale con l'Ungheria approvò i restanti articoli del progetto del governo, sicchè è terminata, nella sottocommissione, la discussione del compromesso austro-ungarico per la parte riguardante la convenzione doganale e commerciale. La sottocommissione per il progetto sulla Banca e valuta, progetto che è pure compreso nel compromesso, approvò gli statuti della Banca.

Notizie varie

Londra 12, *ore 10 a.* — Lord Kitchener, sirdar delle truppe anglo-egiziane, ripartirà per l'Egitto fra una quindicina di giorni.

— Il *Daily Mail* ha dal Cairo: Corre voce che avvennero risse cogli abissini nelle vicinanze del Nilo Azzurro.

La Canea 12, *ore 8 a.* — Ismail bey è partito ieri per Costantinopoli a bordo di una nave italiana. Le truppe italiane di Hierapetra e Spinalonga sono attese a Suda.

Parigi 12, *ore 5 p.* — La commissione ispano-americana per la pace non si è riunita oggi. La prossima seduta avrà luogo probabilmente lunedì.

Echi del processo di Ginevra
L'assassino dopo la condanna

Telegrafano da Ginevra, 11:

Dopo il processo, Lucheni è stato ricondotto ieri nelle carceri inquisizionali.

Parlando col direttore delle carceri della sua condanna, Lucheni ad un tratto fu preso da viva commozione d'animo e si mise a piangere, dicendo: «Ora è tutto finito. L'eterna solitudine è la peggiore delle punizioni che mi si poteva infliggere. Adesso mi è tutto affatto indifferente. Vorrei adire quanto prima la mia pena.»

Lucheni verrà tradotto lunedì mattina nelle carceri dell'*Evêché*, dove sarà rinchiuso nella cella sotterranea, oscura, nella quale rimarrà per i primi sei mesi.

Non essendo risultata assodata ieri dal processo contro Lucheni l'esistenza di un complotto anarchico per assassinare l'Imperatrice Elisabetta, il Consiglio federale ha deciso di non procedere contro i sei anarchici italiani arrestati sotto il sospetto d'essere complici di Lucheni. Essi verranno espulsi e tradotti già domani alla frontiera.

***

La *Stefani* ci comunica:

Ginevra 12, *ore 4 p.* — La Sezione d'accusa ha emesso sentenza di non luogo a procedere contro i presunti complici di Lucheni che si trovano in prigione dall'arresto dell'assassino.

Essi sono Cino Silva, Martinelli, Guanducci, che fecero l'apologia del crimine di Lucheni e che sono ritenuti anarchici pericolosi.

Per il disarmo degli albanesi

Telegrafano da Cettigne, 11 novembre, al *Piccolo* di Trieste:

L'ordine dato dal *vali* di Scutari, maresciallo Kazim pascià, che gli albanesi che stanno sotto la sua amministrazione debbano deporre le armi, vietando loro dunque di uscire, come è loro uso, armati in pubblico perchè ciò fa cattiva impressione sugli stranieri, incontrò la più viva contrarietà in ogni albanese senza distinzione di confessione. Nessuno ha corrisposto all'invito del pascià, nè è disposto a farlo; il governatore ora non sa risolversi a usare la forza, temendo di provocare serii guai.

Si sa che l'ordine del disarmo venne da Costantinopoli; però il pretesto fu male scelto.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il nuovo sindaco di Palermo

Ci telegrafano da *Palermo 12 novembre*, *sera*:

Il Consiglio comunale, nella seduta odierna, elesse con 37 voti su 54 votanti, Olivieri a sindaco, in sostituzione del senatore Amato-Pojero.

L'Olivieri era sindaco, quando si scoprivano le frodi di Martinez, che pare fossero il motivo principale per cui fu l'altro ieri dato un voto di sfiducia alla giunta dimissionaria.

La fine di un noto avvocato napoletano

Ci telegrafano da *Napoli 12 novembre*, *sera*:

L'avv. Famiglietti, notissimo ricco ed elegante signore, si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia nella sua villa di Malariello dove viveva solo, con un vecchio cameriere. Il Famiglietti fu consigliere comunale e vice-sindaco. Lasciò una lettera diretta al deputato Leonetti, suo nipote. Il suicidio si attribuisce a rilevanti perdite fatte al giuoco, che lo posero in momentaneo imbarazzo, per cui ieri si protestava una sua cambiale.

Un' altro anarchico arrestato a Catania

Ci telegrafano da *Catania*, *12*, *nov.*, *sera*:

Il calzolaio Francesco Blandini, anarchico militante, fu arrestato in seguito ad una lettera, diretta al questore, ingiungendogli, sotto pena di morte, il rilascio di un passaporto per l'interno, che gli era già stato rifiutato. Il Blandini subì 15 anni di reclusione, 10 di domicilio coatto.

Al momento dell'arresto oppose resistenza, gridando: *Viva l'anarchia!*

Ferrara — Ci telegrafano 12 novembre, sera — *Il ministro Finocchiaro* — Veniamo assicurati che il ministro di Grazia e Giustizia Finocchiaro-Aprile verrà a Ferrara in occasione delle feste centenarie di Girolamo Savonarola.

Suicidio — Ad Argenta certa Era Masini, causa dissesti finanziarii, poneva fine ai suoi giorni, gettandosi nelle acque del Reno.

Roma — Ci telegrafano, 12 novembre, sera — *Nuova divisa* — Oggi gli ufficiali del corpo di P. S. di Roma indossarono la nuova divisa, che generalmente piace.

— *Suicidio* — Un tale Dehan, di Parigi sottocuoco all'ambasciata russa fu rinvenuto stamane cadavere nella sua stanza. Si era suicidato. Egli trovavasi da un mese soltanto a Roma.

Mantova — *Scontro ferroviario* — L'altra mattina, arrivando a questa stazione il treno 434, proveniente da Legnago, si scontrò con un treno merci in formazione. Si sfasciarono tre vagoni. Sonvi due feriti: un passeggero leggermente, nonchè il conduttore Bertieri rimasto contuso sopra l'occhio destro e giudicato guaribile in quindici giorni.

Sassari — *Fasti del brigantaggio* — A Nuoro i fratelli Sanna uccisero a fucilate Giannantonio Elias; ne mutilarono orrendamente il cadavere e ne asportarono il cranio.

L'Elias coltivava un fondo del possidente Siotto, malgrado il noto bando dei latitanti.

La condanna di un maestro socialista a Torino

Come è avvenuto a Milano, anche a Torino due maestri, i signori Fabio Maffi e Goretti, ed una maestra, la signora Mariani, sono stati licenziati dal Municipio e tale provvedimento veniva applicato dal Consiglio provinciale scolastico. Ora si è proceduto contro il maestro Maffi, per eccitamento all'odio di classe, ritenendolo l'autore di un opuscolo, sul quale si faceva un paragone fra le operaie di campagna e quelle di città, e per il quale furono già condannati gli stampatori.

In quel primo processo il maestro Maffi fu prosciolto con ordinanza di non luogo a procedere per non essere provato ch'egli aveva commesso il reato ascrittogli.

Ma riapertasi nell'agosto scorso l'istruttoria in seguito ad alcune lettere del Maffi fatte pervenire anonimamente al procuratore del Re, fu incamminato il processo anche contro di lui, e ieri il Tribunale di Torino lo condannò a quattro mesi e mezzo di detenzione e 75 lire di multa.

IL PROBLEMA DEL RISCALDAMENTO
L'elettricità in sostituzione della legna e del carbone

Veramente il bel sole e la tepida stagione che ci favorirono finora hanno tenuto lontano dal nostro pensiero la preoccupazione del freddo, tuttavia l'inverno si approssima ed un brutto giorno l'aspra temperatura avvertirà di premunirci contro i rigori invernali.

Per questo non torneranno discari ai lettori previdenti questi accenni sopra i moderni sistemi di riscaldamento e in particolare sopra quello recentissimo che si vale della elettricità.

Il riscaldamento elettrico è sulla via di rimpiazzare con grande successo i vari mezzi di riscaldamento in uso fin qui, malgrado le immancabili imperfezioni dei primi tentativi della sua applicazione alla pratica della vita.

I diversi combustibili in uso: legna secca, torba, carbone fossile, oli minerali e residui di essi, necessitano un apparecchio che raccolga i gas deleteri ed il fumo e li conduca fuori, dando luogo necessariamente ad una grande dispersione di calore.

Infatti il calore utilizzato con la combustione della legna secca è del 25 0/0, quello con la torba del 15 0/0 e quello del carbon fossile varia, a seconda della qualità, dal 25 al 35 per cento.

***

Il gas illuminante usato per il riscaldamento costituisce un progresso notevole e un guadagno economico corrispondente, poichè la proporzione del calore utilizzato è del 40 0/0 in media, ed il consumo vien regolato molto più facilmente che quello del carbone fossile e con grande precisione.

Però anche il gas non è scevro di inconvenienti e di pericoli e tutti sanno che si possono correre facilmente pericoli d'asfissia, di scoppio e d'incendio, senza le inevitabili emicranie che nelle persone delicate produce anche l'uso normale.

Occorre dunque trovare un mezzo di riscaldamento, che maggiormente si avvicini a quello ideale, che possa farci evitare i pericoli suddetti, che sia più facilmente regolabile nell'uso industriale e domestico e relativamente più economico. Tale mezzo è indubbiamente l'energia elettrica.

***

Il principio di un apparecchio di riscaldamento elettrico si spiega facilmente. Si fa arrivare la corrente in un filo sottile che presenti una grande resistenza al suo passaggio.

Questo filo è protetto da un involucro isolante. Il calore vien trasmesso dal filo alla materia isolante e da questa a un radiatore destinato a riscaldare l'aria di un ambiente.

Questo sistema di riscaldamento è stato adottato per la prima volta nel 1894 negli Stati Uniti d'America ed applicato ai *tramways* elettrici su circa 200 vetture. Il prezzo varia secondo il costo di produzione dell'elettricità del luogo ove questo sistema di riscaldamento si vuole impiantare.

In media nei *tramways* di New York, dove quale forza motrice si impiegava il vapore, il riscaldamento costava lire 1.25 per giorno e per vettura, mentre al Niagara Falls in 10 carri elettrici, muniti di apparecchi di riscaldamento analogo, costava L. 0.90 al giorno per ciascuna vettura.

***

E' agevole supporre che il riscaldamento elettrico si è impiantato appunto nei *tramways* e nelle ferrovie a trazione elettrica.

Vi è nell'Alta Savoia una ferrovia a trazione elettrica e precisamente quella del Salere, che ha in ciascuna vettura, sotto i sedili, due quadri metallici detti di resistenza, nei quali la corrente è costretta a passare attraverso a molti fili sottili. Durante i maggiori freddi si ottiene una temperatura interna di 20 gradi. Due di tali quadri non costano che L. 60 e si trasportano facilmente da una vettura all'altra.

Ottima prova ha pure fatto l'energia elettrica nel riscaldamento dai teatri. Infatti esso è stato praticato nel teatro del *Vaudeville* di Londra e ha dato ottimi risultati, riscaldando l'ambiente fino a 20 gradi.

Il riscaldamento per mezzo dell'energia elettrica vien fatto uniformemente e soltanto quando vi è l'opportunità di farlo, ed è venuto a costare all'amministrazione del suddetto teatro, in media, lire 3.35 per ora e per tutta la sala. La esiguità della spesa ha permesso di sopprimere tutti i costosissimi apparecchi ad acqua o ad aria calda.

***

Naturalmente, le officine che producono la energia elettrica possono esser riscaldate con grande facilità ed economia. Gli apparecchi riscaldatori, sotto forma di cilindri metallici, vengono sospesi ai muri ad una certa altezza, in modo che non usurpano alcuno spazio utilizzabile dal punto di vista industriale.

Dal punto di vista industriale, le applicazioni del riscaldamento elettrico sono numerose e preziosissime.

***

Il riscaldamento elettrico applicato ad usi domestici ha ottenuto da parecchio tempo buon successo in America, ove la stiratura della biancheria si fa mediante l'elevazione della temperatura del filo posto nella massa del ferro.

Nello stesso modo si può giovarsi della corrente per tutti gli utensili di cucina: e quest'ultima applicazione è destinata alla maggiore diffusione, quando gli utensili stessi possano essere messi in commercio a prezzi correnti, mentre oggi sono ancora così costosi, che l'impianto di una cucina appena sufficiente importerebbe una spesa di parecchie centinaia di lire.

Il costo per la confezione di un pranzo di tre portate ammonterebbe ora a lire 1,50, che è una spesa certamente elevata; ma in compenso si ha il vantaggio della nettezza, della rapidità e della semplicità dell'esecuzione.

E' stato introdotto in commercio un apparecchio radiatore della forza elettrica, che può servire da vero e proprio focolare.

Esso consiste in un'asta di silicio cristalizzato di 10 centimetri di lunghezza, collocata in un

tubo di vetro, nell' interno del quale si fa il vuoto e riunita alle due estremità da montature in rame ai fili che conducono la corrente.

Disponendo parallelamente un dato numero di questi apparecchi si ha un irradiatore, un vero focolare.

Le sorprese del progresso alle quali assisteremo nel secolo ventesimo ci riservano anche questa di vedere aboliti camini, caminetti, fornelli, cucine economiche... e simili anticaglie!

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 13 novembre: Patroc. di M. V.
Lunedì 14 novembre: S. Veneranda v.
Il sole leva alle 7.9 tramonta alle 4.43.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

LA NUOVA SARTORIA BARBARO

L' antico Caffè Visentini

Inaugurazione dei nuovi locali

2000 lire di beneficenza

Ai primi del mese di settembre del 1893, **dopo centocinquantun anni di vita**, veniva chiuso per sempre il *Caffè Visentini* in Campo S. Bartolomeo.

Prima che venisse allargato il Campo, nel 1858 (podestà Marcello), esso si trovava nel piccolissimo campiello, al quale si giungeva da calli molto anguste.

Eppure, malgrado lo spazio ristretto e l'accesso malagevole, negli ultimi anni della Repubblica vi furono date feste, spettacoli, sagre; anzi, dalla *Gazzetta Urbana* di allora si apprende che appunto davanti la porta di questo caffè, detto di *S. Bartolomio*, si erigeva un palco riccamente addobbato pei cantanti e suonatori.

In conseguenza dell' allargamento, il caffè fu ristaurato ed arredato con lusso, stoffe, specchi, dorature; ma rimase però tipico per il soffio armonizzante col pavimento. Largo, quadrato e basso, aveva una colonna nel centro che sosteneva due travi in croce, le quali sopportavano l'impalcato. Nel fondo, il pancone del direttore ed un sofà dividevano il caffè in due sezioni. A sinistra, i giovanotti, gli studenti, gli artisti; a destra, le signore, i vecchi e le così dette *tappezzerie*. Precisamente come alla Camera, la *sinistra* guardava in cagnesco la *destra*.

Morto il padre del dott. Giovanni Vicentini, questi ne rimase conduttore, ma lo subaffittò subito a varie persone. Nel 1884, la conduzione passò al notissimo Piovan, e, morto costui, ai suoi eredi.

All'alba e nelle prime ore del mattino, frequentavano il caffè gente d'Erberia e mastri di bottega; verso le nove, impiegati dei vicini uffici dell' Intendenza di Finanza, del Municipio, intermediarii, affaristi in genere e d'ogni genere; poi avventori misti del ceto borghese, professori, ingegneri ecc. e, alla sera, qualcuno vi accompagnava anche la moglie e le figlie; altri schiacciava il suo bravo sonnellino. Dopo la mezzanotte, gli avventori del caffè erano: operai, gondolieri e facchini.

* * *

Nel 1887 lo stabile fu acquistato dal cav. Pietro Barbaro, il noto intraprendente, coraggioso e fortunato industriale veneziano; ed ora, per opera sua, dove se *xe tagiai tanti tabari*, si taglieranno per davvero i vestiti sopra misura; dove la famosa *forfe* della malvagità ebbe tanto a lavorare, lavorerà quella meno famosa ma ben altrimenti produttiva del tagliatore; e in luogo dei loquaci avventori, immancabili ogni sera al solito posto, faranno bella mostra di sè eleganti ed utili oggetti di vestiario.

* * *

Lo stabile vecchio fu demolito nel 1895 e la prima pietra del nuovo edificio fu collocata il giorno 2 febbraio 1896.

La facciata del palazzo a tre piani, di pietra d'Istria, è molto lodata dagli intelligenti per la purezza delle linee e l'armonia dell'insieme.

* * *

Il vecchio negozio a pian terreno, dove Pietro Barbaro fu per quattro anni direttore, e per trentacinque proprietario (cioè dal 1863) è ora adibito a Sezione di abiti confezionati.

Una scala a chiocciola conduce al laboratorio soprastante.

L' ex caffè Visentini è il salone principale di stoffe ed articoli diversi.

Il soffitto è a cassettoni lavorati ad intaglio con dorature ed intarsi, su disegno dell' egregio ingegnere Enrico Pellanda.

Grandi scaffali, a quattro scompartimenti ciascuno, sono pure intagliati e sormontati da leoni portanti le iniziali dorate *P. B.*

Questo salone è illuminato da quattro lampadari ad arco e venti fiamme ad incandescenza. I lampadari sono sormontati da corone in bronzo, lavoro dei fratelli Bottacin.

Un grande scalone (le cui pareti sono di marmorino e sono eseguite dallo scalpellino Francesco Galvan e le cui ringhiere di ferro sono del Tis) conduce al piano superiore. Il salone è adibito a *confezione* sopra misura. Anche qui due scaffali eguali a quelli del salone del piano terreno. Il soffitto è a lavoro graziosissimo ed artistico, a stucchi ed affreschi, dovuti al distinto pittore e decoratore Antonio Bressan. Le tappezzerie, di un bel verde cupo (fornite dal Perego, seniore), sono pure graziosissime.

Questo salone (come tutto lo stabile) è sfarzosamente illuminato a luce elettrica; nel centro un lampadario di cristallo bianco a dieci fiamme, e sei negli angoli delle finestre.

Gli scaffali e i due banchi furono scolpiti dal Bagarotto. Due porte, a destra, l' altra a sinistra, conducono ai gabinetti di prova, uno dei quali sembra il *boudoir* di una signora, addobbato con stoffa in tessuto di seta damascata color verde e crema; splendido. Un bellissimo specchio a tre lati riflette l' intiera persona. Sopra le porte, due frontoni intagliati e dorati, sui quali si legge: in uno *Industria*; nell'altro *Lavoro*.

Da questo salone, mediante un cavalcavia, si entra nei vari magazzini, (che prospettano il campo S. Bartolomeo) nei saloni pei tagliatori e nei locali per la distribuzione del lavoro agli operai.

Proseguendo per lo scalone, si accede al secondo piano che serve per l'amministrazione la cassa, la direzione e le spedizioni.

Questi locali prospettano pure il Campo. Nello stesso piano si trova altresì un laboratorio per circa venti operaie.

Il terzo piano serve di abitazione e vi è alloggiata la famiglia del marchese Clavarino, ispettore del Catasto.

Lo stabile, che, più che un laboratorio di sartoria, sembra una magnifica abitazione signorile, è munito tutto di porte lavorate e scolpite, con grandi lastroni appannati recanti il monogramma *P. B.*, smerigliato (lavoro di Paolo Zucchetti).

I *parquets* dei saloni e dei locali, di squisita fattura, sono del sig. Bortolo Lazzaris.

Architetto fu l'ingegnere Enrico Pellanda; imprenditore e costruttore il signor Giuseppe Olivieri. Oltre ai sopranominati, prestarono la loro opera il fabbro Antonio Bertoldini, Giovanni Bottacin, Giuseppe Mazzaro, l'indoratore Luigi Migliorini, Beaufre e figli per gli apparecchi interni e il cav. Damiani per gli apparecchi elettrici.

* * *

Ieri sera il cav. Barbaro inaugurò i locali del nuovo palazzo coll'intervento delle autorità e notabilità cittadine e della stampa. Di fuori, nel campo, si accalcava fin dalle otto grandissima folla, che cominciò a diradare solo dopo le 11.

Tutti ebbero parole di vivo e meritato elogio per l'intraprendente industriale, che onera se stesso e Venezia.

Vivi elogi vennero tributati all'architetto ing. Pellanda e agli artisti che presero parte alla costruzione dell'edificio.

Fu servito agli invitati un ricco rinfresco.

Il cav. Barbaro brindò ringraziando con amabili parole gli intervenuti.

Il sindaco conte Grimani, come sempre, anche in questa occasione trovò la nota giusta. Elogiò nel cav. Barbaro la attività intelligente instancabile e il tenace amore della famiglia, ed augurò che egli abbia a Venezia numerosi imitatori, perchè così il bene privato produce il bene pubblico.

I brindisi del cav. Barbaro e del co. Grimani riscossero applausi calorosi.

Gli agenti di Venezia, Padova e Treviso offrirono al cav. Barbaro una artistica pergamena (disegnata dal noto Attilio Melo) e una medaglia d'oro, fatta coniare espressamente dall' incisore Codara.

* * *

Ieri mattina il cav. Pietro Barbaro, nell' occasione dell' apertura del suo nuovo stabilimento, ha rimesso al sindaco lire 2000 da erogarsi come segue:

Per doti da lire 200 cadauna da consegnare a sei donzelle oneste, figlie di sarti poveri, che, mariteranno nel novembre 1899, o nell' anno successivo, ove sieno deficienti gli aspiri;

Per i poveri della parrocchia di S. Salvatore, da distribuirsi a mezzo del parroco di S. Salvatore, L. 500;

All' Asilo lattanti, L. 200;

All' Ospitale dei bambini poveri *Umberto I*, L. 100.

Al telegramma ieri spedito dal sindaco a S. A. R. il Principe ereditario, fu risposto col seguente:

Conte Grimani — Sindaco

Principe ereditario ringrazia vivamente cotesta cittadinanza d' avergli confermato suoi affettuosi e devoti sentimenti.

Primo aiutante campo, generale BRUSATI.

— In risposta a un suo telegramma di felicitazione, il presidente della Deputazione provinciale ricevette:

Presidente Deputazione provinciale Venezia

Augurii ed omaggi da V. S. offerti nome codesta Deputazione giunsero ben accetti S. A. R. Principe Napoli che cordialmente ne ringrazia V. S, e onorevoli componenti consesso.

Generale primo aiutante campo, BRUSATI.

La Camera di commercio ed arti si riunirà lunedì 14 corr. alle ore 12 e mezza per discutere e deliberare sui seguenti argomenti: 1. Comunicazioni della presidenza — 2. Designazione dei consiglieri uscenti di carica — 3. Bilancio preventivo 1899 della Camera di commercio.

V. A. F.lli Bagliotto - Venezia — Chi ha bisogno d' acquistare guanti, cravatte, camicie, colli, polsi, maglierie, calze, fazzoletti, bretelle ecc., merce buona di nostra fabbricazione a *prezzi* di reale *buon mercato*, non dimentichi di visitare i nostri magazzini **Ponte dei Baretteri ed il nuovo Negozio Campo S. Bortolomeo.**

Il console del Montenegro — L' avvocato comm. Faggioni, console del Montenegro a Venezia, ha ottenuto in questi giorni l' *exequatur*.

Le strade ferrate rispondono verso il pubblico dell'operato delle Agenzie di città istituite colla Legge del 1885 per la vendita biglietti, spedizioni bagagli, valori e merci e per la presa e consegna a domicilio gruppi merci e mobiglie. Servendosi delle Agenzie di città viene agevolato il lavoro alla stazione ed il commercio risparmia noie, tempo e danaro.

Disgrazie — Giovanni Tonella gondoliere, abitante a Castello, riportò ieri una lussazione alla spalla destra cadendo sulla banchina.

Pietro Paties da Aviano, facchino abitante in Castello, cadde sul ponte di un piroscafo facendo pulizia, e riportò una ferita e contusione alla bozza frontale destra.

Giovanni Zanzol, muratore, riportò lavorando ferita al medio della mano sinistra.

Furono ricoverati all' ospedale, e ne avranno per oltre quindici giorni.

Fasolato e Mazzega — Vendita vera Maglieria Hérion.

Furto — La ditta Borghi di Santa Chiara fu derubata di due barili di cospettoni del valore di 80 lire.

Educatorio rachitici « Regina Margherita » — L'autorevole giornale tedesco *Blätter des Badischen Frauen Vereines*, ha un interessante articolo sulla visita che la Granduchessa Luigia di Baden fece a questo nostro pio Istituto. Dopo aver descritto particolareggiatamente l'interessamento preso da S. A. R., parla dell'Istituto con molta ammirazione, e minutamente si intrattiene sul funzionamento medico ed economico, elogiandone vivamente l'opera ed i risultati.

Tale articolo fa veramente onore ai preposti, coi quali ci congratuliamo vivamente.

Igiene ed arte — All'Esposizione di Torino Galleria Manifatture Divisione 7ª 18-19B, malgrado il disgraziato posto assegnato, si vede molta gente ammirare la Mole Antonelliana alta 9 metri, riprodotta con Maglieria igienica Hèrion di Venezia.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — Ad onorare la memoria della sorella Maddalena, testè defunta, il signor Gaetano Fiorentini elargì lire cinquecento all' Orfanotrofio femminile.

La Congregazione di Carità rende pubblico l'atto generosissimo a vantaggio della cittadina istituzione, augurandosi che essa venga spesso ricordata affinchè possa maggiormente estendere la sua azione a profitto delle fanciulle orfane ed abbandonate.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Mori Luciano falegname lavorante con Zecchini Maria casalinga — Lazzari Filippo ch. Emilio elettricista con Sara Luigia ch. Teresa sarta — Ballarin detto Nai dott. Franco medico-chirurgo con Palazzi Odorica ch. Dori civile — Ficcaroli Giuseppe bracciante con Maluta Amalia domestica — Millino Antonio tornitore meccanico con Basaldella Orsola casalinga — Da Tos Cesare biadaiuolo con Pavan Olga casalinga — Tonetti Luigi ingegnere civile con Bordino Maria Dusolina ch. Orsolina già sarta — Schierato Ubaldino pellicciaio con Spet Elisa casalinga — Lucidi Eugenio tornitore meccanico con Tamburini Felicita casalinga — Schiavini Attilio facchino con Tosini Anna operaia al cotonificio — Caudot Vincenzo mosaicista con Scarzanella Amelia casalinga — Camerino Leone detto Lionello rigattiere con Clerle Cesira sarta — Onofri Paolo ramista all' arsenale con Chisciotti Teresa casalinga — Stiew Girolamo Amos falegname con Meninato Natalina casalinga — Novello Ettore colono con Bellio Maria colona — Tasca Emilio Vittorio fuochista con Pozzà Rosa casalinga — Penzo Augusto fornaio lavorante con Puggiotto detta Sinela Maria ch. Oliva già domestica — Basso De Marc Angelo fuochista al gazometro con Polo Marus Caterina casalinga — Canoso Ermenegildo cameriere di trattoria con Fabris Elisa ch. Alba cameriera — Roberti Vittorj Rodolfo secondo assistente r. marina con Neri Elvira casalinga — Sparzani Vittorio Emanuele tenente contabile al distretto militare con Nilandi Giovanna possidente — Bentini Antonio meccanico con Maran Annita — Mazzolini Felice pescivendolo con Nardi Maria ch. Anna Maria domestica — Fiorati Bonaventura ch. Antonio gondoliere con Toso Costanza ch. Maria infermiera — Modenese Antonio Filarmonico con Oglieri Virginia artista drammatica — Contado Ambrogio agente ferroviario con Corridori Faustina casalinga — Filippa Giulio cuoco d' albergo con Semenzato Amalia sarta — Zanonello Luigi gondoliere con Florit Marianna ch. Maria domestica — Marchetti Filippo possidente con Perisinotto detto Bisalon Caterina già sarta.

Stato Civile — Bollettino del giorno 12 novembre: **Nascite:** maschi 4 — femmine 0 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 5.

Matrimoni: Dal Zuffo Carlo, carpentiere in arsen. vedovo, con Furlan Maria, cas., ved. — Nievo Antonio, villico, vedovo, con Fabris Maria, cucit., nubile — Sizt Pietro, industriante, ved., con De Stefani Maria, lavandaia, nub. — Gianese Alviso, meccanico, vedovo, con Cucco Adele, cas., nub. — Tortato Vivcenzo chiam. Francesco, droghiere, con Manzoni Laura, modista, celibi.

Decessi: Bortolotti Elisabetta, d' anni 78, nubile, poss. — Santini Giovanni, 75, celibe, già fabbro — Penso Luigi, 14. Tutti di Venezia — Rossetto Gazzabin Andrianna, 61, ved. cas., di Murano.

Più 1 bambina al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Paderni Gio. Batta, 61, prof. di musica — Zona Antonio, 59, coni., pittore — Segrè Moisè, 65, coni., impiegato — Gemma Gragetti Adriana, 26, coni., cas. — Cerlich Cimarosti Luigia, 59, vedova. Tutti decessi in Alessandria d'Egitto.

Per finire — Politica medica..

Un annuncio curioso di un medico:

« Cura *costituzionale* del sangue. — Guarigione *radicale* — Prezzo *moderato*. »

Nota sibillina

Sciarada

Se ripeti due volte il mio *primiero*,
O ripeti due volte il mio *secondo*,
In ogni caso avrai sempre l' *intiero*,
Mistico capo e gran signor d' un mondo.

Spiegazione dell' anagramma precedente:
LOGOGRIFO

LOTTO —	Estrazione del 12 novembre				
VENEZIA	52	4	17	85	27
BARI	26	53	6	32	46
FIRENZE	37	58	67	49	36
MILANO	18	52	48	5	11
NAPOLI	57	18	65	5	81
PALERMO	4	41	11	5	32
ROMA	39	15	35	29	42
TORINO	60	45	68	48	44

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Altro bel teatro e magnifico successo. Si può ben dire che rare volte abbiamo avuto a Venezia uno spettacolo con un complesso artistico così scelto e così fuso! Quando si ricordano gli spettacoli dati alla *Fenice*, anche nel carnevale scorso per non andare tanto lontani, c'è da rallegrarsi di aver modo di passare ora così eccellenti serate.

Rosina Storchio, la grande piccola *Mignon*, ha estasiato anche ieri sera il pubblico. I soliti applausi fragorosi ripetuti e i soliti *bis*. Nella scena del secondo atto specialmente, quando *Mignon* scoppia in quel singhiozzo impressionante, commovente, e nella grande scena drammatica dell' atto terzo, l'eminente artista sfoggia colle più belle sue note la sua eccezionale potenza drammatica.

Il Bajo fu al solito delizioso. Bene tutti gli altri. Orchestra perfetta. Raramente insomma nelle tradizioni dei teatri veneziani si può ricordare uno spettacolo così riuscito.

— E' alle prove la *Saffo*, che sarà il successo di questa e probabilmente della prossima stagione di Carnevale. *Saffo* va in scena fra sei giorni, sabato venturo.

Goldoni — Un discreto successo ottenne iersera dinanzi ad un pubblico numeroso, la nuova commedia in quattro atti di Roberto Bracco, la *Fine dell'amore*. Non troppo originale il tema della commedia è però svolto in un dialogo vivace e scorrevole spesso arguto, che si ascolta volentieri e che viene efficacemente a colorire le situazioni abilmente apprestate dall'autore.

Il vecchio mezzo di descrivere e raffigurare vari tipi di uomini presentandoli, come concorrenti in una specie di giostra d'amore, e di ricavare da questa giostra anche il nesso della commedia, dopo la insuperabile *Vedova scaltra* di Goldoni, fu usato in molteplici drammi, commedie e romanzi e ci è ripresentato dal Bracco in questa *Fine dell'amore*.

Ciò non sarebbe un male, tutt'altro, ma perchè fosse un bene occorreva che la ripresentazione venisse fatta con originalità e profondità, mentre a parer nostro, queste sono forse le due qualità che più fanno difetto in questo lavoro del Bracco.

Fine dell'amore è una commedia leggiadra, ma superficiale, piacevole, ma non nuova e il pubblico dopo un po' di attenzione e dopo il primo diletto, resta indifferente e non si sente più attratto da alcun vincolo verso il lavoro che si sta recitando.

E ciò malgrado che la recitazione sia ottima, e la messa in scena lodevole, come lo furono iersera.

Irma Gramatica deliziosissima e Reinach correttissimo insieme agli altri buoni attori della compagnia si ebbero i meritati applausi del pubblico.

* * *

Questa sera, essendo pienamente ristabilita in salute la signorina G. Raspantini si rappresenterà l'interessante commedia di Vittoriano Sardou *I borghesi di Pont-Arcy*.

E' fissata per domani l'attesa serata in onore dell'attrice Edvige Reinach con la *Straniera* di Alessandro Dumas.

Malibran — Oggi hanno luogo le consuete due rappresentazioni. La prima alle ore 2 1/2 con la briosissima commedia di Novelli: *L'amor sui copi*; la seconda alle ore 8 1/2 con un triplo programma, cioè: la classica commedia di Goldoni *Le barufe chiozzotte*, il monologo *In casa X* detto da Alberto Brizzi, e la inesauribile *In pretura*. Con questo programma si può prevedere una piena ammirabile.

L' « Iris » di Mascagni — Incidenti e malumori — Come abbiamo altre volte annunciato, al *Costanzi* di Roma doveva andar in scena la sera del 17 corr. la nuova opera del maestro Mascagni l' *Iris*, per cui vi era molta aspettazione.

Ora però si parla di alcuni incidenti che ritarderebbero la prima rappresentazione dell' opera, mentre serpeggia una equivoca incertezza sul valore dell' opera stessa.

Pare che uno dei principali interpreti dell' *Iris* abbia assicurato di essere incertissimo circa il successo del nuovo lavoro del maestro livornese.

Mascagni stesso ha dichiarato che l' *Iris* piacerà subito alla prima audizione, o non piacerà più.

Pare che per questi giudizii o per altra causa non bene accertata sia sorto un incidente durante le prove dell' *Iris* tra il maestro Mascagni e il tenore De Lucia, si che questi l'altro ieri ha recisamente rifiutato di cantare in detta opera.

Il comm. Giulio Ricordi, Illica, il maestro Mascheroni e tutti gli artisti componenti la compagnia di canto fecero vive istanze al De Lucia perchè desistesse da tale determinazione.

Però De Lucia non si lasciò rimuovere, e qualora perseverasse, la rappresentazione dell' *Iris* sarebbe seriamente compromessa.

Nello stesso tempo un altro incidente avvenne fra Mascagni e il maestro Mascheroni, il direttore d'orchestra che dovea presentare l' *Iris* al pubblico romano, e che ne aveva dirette le prove.

In seguito a questo incidente, il Mascheroni diresse al Mascagni la seguente lettera:

Caro maestro.

Desideroso di lasciare a lei il piacere di dirigere la sua nuova opera *Iris*, le cedo volentieri il mio posto augurandole quel miglior successo a cui ho ragione di credere d' aver sino ad oggi collaborato con quella preparazione, specialmente dell' orchestra, della quale ella avea ben voluto dichiararsi soddisfattissimo tanto con me che coi miei egregii professori dell' orchestra romana.

Di lei devotissimo MASCHERONI.

Questa lettera mostra tra le righe la ragione del dissenzo; intanto il Mascheroni si è allontanato da Roma.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 12 novembre, sera*:

Si dice che i dissidii siano stati accomodati, e la prima rappresentazione dell' *Iris* sia fissata irrevocabilmente per la sera del 19 novembre.

Naturalmente l' opera non sarà diretta dal Mascheroni che è sempre assente da Roma.

Musica in Campo S. Bartolomeo — Questa sera dalle ore 6 alle 8 avrà luogo un concerto della Banda *Bellini* in onore del socio onorario Barbaro cav. Pietro.

Spettacoli d' oggi

Rossini — 8 1/2 — *Mignon.*
Goldoni — 8 1/2 — *I borghesi di Pont-Arcy*
Malibran - 2 1/2 - *Amor sui copi* — 8 1/2 - *Baruffe chiozzotte.*
Minerva - 7 1/2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

NECROLOGIO

A Piacenza è morto Pietro Pagani, veterinario, e Ermelinda Bergonzi nata Tosi — Nel comune di Boves (Cuneo) il cav. avv. Marcantonio Oliveri, titolare di quella R. Pretura — A Iotra il canonico Alessandro Minioni nella avanzata età di 82 anni — A Como il sacerdote Luigi Borgomainerio canonico della Cattedrale e vicario di S. Nazaro — A Recanati il dott. cav. uff. Leone Leoni, cancelliere capo di Corte d' Appello a riposo.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Conegliano, 12:

(*Arthos*). Stamane il dottore sig. Quirino Rossi, tenente nei RR. Carabinieri a Piacenza, ha impalmato l'avvenente e gentile signorina Rachele Zamboni, figlia del chirurgo cav. dott. Zamboni.

Alla coppia eletta rivolgo le mie migliori congratulazioni, i miei rallegramenti vivissimi. Congratulazioni pure ai genitori della sposa.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d' Assise di Treviso

Una tragedia d' amore

Vice G. T. ci scrive da Treviso, 12:

Oggi i giurati hanno mandato assolto dall' accusa di mancato e di tentato omicidio quel giovanotto Guglielmo Salvadori che a Casale sul Sile lo scorso giugno sparò un colpo di rivoltella contro l' amante Luigia Montagner la quale fortunatamente rimase illesa essendosi la palla fermata in una molla del busto.

Guglielmo Salvadori però ritenuto colpevole di porto abusivo d' arma da fuoco fu condannato a 14 mesi di reclusione.

* * *

Presidente: Vanzetti — P. M. Cerleschi — Difensore Torresini.

L' epilogo di un dramma misterioso

Ci telegrafano da *Roma, 12 novembre, sera*:

Oggi la Corte d' assise condannò in contumacia all' ergastolo certo Maggiani chiamato anche Zolesi, autore dell' assassinio di una signora spagnuola, Irma Leo, della quale era coinquilino.

Egli scomparve fino dall' epoca del misfatto, avvenuto in una camera a Santa Maria in Via il tre novembre del 1895.

Il delitto commesse allora la pubblica opinione tanto a Roma quanto in provincia, specie per le misteriose circostanze che lo accompagnarono e fra l' altro resta ignoto il movente dell' assassinio.

SPORT

Concorso ippico a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 12:

(*Vice g. t.*). Ecco gli iscritti pel concorso attacchi a quattro a guida lunga che si terrà domani 13 al tocco e mezzo nell'ippodromo di S. M. del Rovere.

I. CATEGORIA: 1. Giuseppe cav. Poggi di Verona, 2. Alfonso Giovannini di Bologna, 3. Conte Michele Morosini di Treviso, 4. Bar. Gino de Morpurgo di Conegliano, 5. Nobile Giuseppe de Reali di Treviso, 6. Nob. Luigi Luccheschi di Vittorio, 7. Signor Alfredo Panfili di Treviso.

II. CATEGORIA: 1. Alfonso Giovannini di Bologna, 2. Bar. Gino de Morpurgo di Conegliano, 3. Don Marcantonio Colonna dei principi di Stigliano di Roma. 4. Nob. Luigi Luccheschi di Vittorio, 5. Sig. Alfredo Panfili di Treviso, 6. Nobile Giuseppe De Reali di Treviso.

Campionato del salto — Al campionato del salto concorreranno domani i sei premiati di ieri e i nove meglio classificati e cioè:

Emin del tenente co. Po; *Palo* del co. Giorgio Massei; *Lorena* del sig. Alfonso Giovannini, premiato nella prima categoria di ieri, e i meglio classificati: *O' Connor* del cap. Guido Musatti; *Belfast* id.; *Pomelo* del ten. Federico Caprilli; *Sgnep* del sott. co. Arrivabene; e *Galluccio* del sig. Alfonso Giovannini.

Pomello del tenente Caprilli: *Montebello* del capitano Musatti; *Beak Dek* del tenente conte Persico, premiati nella seconda categoria di ieri e i meglio classificati: *Patrician* del sig. Remy de Donà; *Darlinton* del capitano Musatti; *Sgnep* del ten co. Arrivabene e *Oncle Tom* del sott. co. Di Prampero.

La presidenza ha aggiunto alle gare segnate in programma uno *sweepteack* con premii in denaro. — Ostacolo unico una barriera.

Gli aderenti sono finora molti; le esenzioni si chiudono domani a mezzodì.

Una partita di caccia

Ci scrivono da Caerano, 11 novembre:

Nella tenuta dei sigg. f.lli Guillon-Mangilli in S. Martino di Venezze ebbe luogo nei giorni 8 e 9 corr. una caccia a battuta che riuscì sotto ogni aspetto splendidissimo; tempo buono, caccia abbondante; furono uccise 112 lepri, 1 pernice ed 1 quaglia; munizione da bocca eccellente, ospitalità insuperabile, tradizionale della famiglia Guillon-Mangilli.

La brillante e simpatica brigata, di cui facevano corona le gentili signorine Marianna Lawley sorella dei proprietari e la consorte del sig. Eugenio, ha passato due giornate veramente bellissime, invidiabili, che lasciano vivissimo il desiderio che abbiano a ripetersi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 12 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	.65.11	65.70	65.48
Termometro centig. al Nord	12.7	13.2	14.0
» » al Sud	13.1	14.0	22.5
Umidità relativa	91	89	87
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell' atmosfera	10	10	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 16.8 min. di oggi: 11.3

Probabilità: Venti deboli intorno al levante; cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia.

Avviso ai corrispondenti — *L' abbondanza della materia ci costringe a rimandare parecchie corrispondenze dal Veneto.*

La " Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono, 12 novembre — (S.) **La questione stradale** — Se dovessi rispondere a tutte quelle brave persone — più o meno anonime — che hanno trovato da ridire sui miei argomenti, a proposito della questione stradale, io dovrei scrivere fino.... alla paralisi del mio arto destro superiore — senza contare il pericolo d'asfissia pei lettori della *Gazzetta*. Concedete ch'io risparmi me e gli altri — limitandomi a poche dichiarazioni.

Constato — in primo luogo — che le mie lettere sono state, semplicemente, un imparziale ed esatto compendio delle ragioni accampate pro e contro la libertà dei Comuni.

Nella questione di cui si tratta, per la sua notevole importanza e per il valore degli uomini, che sostengono l'uno o l'altro principio, era doveroso fare così — affinchè il pubblico avesse modo di giudicare con perfetta conoscenza di causa — visto e considerato che, per conto mio, qualunque sistema è

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Quest'idea gli era già venuta prima di salire in vettura, gli ritornava adesso, facendogli intravedere le conseguenze di questa rivalità che si disegnava chiaramente.

Mediocremente lusingato d'aver fatto, senza volerlo, la conquista di una contessa sospetta e molto lusingato di avere ispirato un tenero sentimento a una giovane incantevole, non era tentato di rappresentare la parte di Don Giovanni facendo la corte a tutte e due.

Era ancora tempo di restare lì. Bastava di non entrare mai più in quel palazzo della via Mozart che esse abitavano insieme e non farvi la visita attesa e promessa.

Sarebbe stato un agire da savio ed egli stava per decidervisi, quando considerò tutto a un tratto la situazione sotto un nuovo aspetto.

Se non si era ingannato, se la signora di Vercin era gelosa di Chiara, la povera fanciulla doveva condurre con lei una triste esistenza sotto la dominazione di questa madre che la calunniava per distorre da lei un bravo giovane dispostissimo ad amarla. Bisognava dunque abbandonarla alla sua sorte astenendosi di rivederla? Non sarebbe stato più generoso ritornare, e cercare di difenderla a rischio di difender sè stesso contro gli ardori tempestivi della troppo sensibile contessa?

Desterel lo credette e si mise subito a manovrare in conseguenza.

— Signora, disse egli con calore, io sono abbastanza ricompensato poichè voi mi siete tanto riconoscente d'una azione troppo naturale. Vorrei che vi sottoponeste il mio affetto ad altre prove!

— Se vi prendessi sulla parola, vi terrei, rispose la contessa guardandolo fissamente.

— Provate!

— Proverò... forse!

Dopo questa risposta inquietante si fece silenzio: un silenzio che mise ben presto nell'imbarazzo Gastone Desterel.

I cavalli percorrevano la salita del Trocadero. L'aria era dolce e il cielo stellato. Una notte fatta appositamente per amare.

La contessa si raccoglieva, Gastone pensava a Chiara; la governante probabilmente non pensava a niente.

Ancora alcuni minuti e il tragitto sarebbe finito.

Gastone non ne era malcontento, giacchè temeva di essersi sbilanciato troppo e sospettava che la signora di Vercin volesse offrirgli subito in casa sua, una tazza di the, che egli era deciso di rifiutare.

Ci fu una pausa abbastanza lunga, ella gli disse senza preamboli:

— Domani verrete, non è vero?

— Ne dubitate? domandò egli con fare galante.

— No, giacchè vi aspetterò per tutta la giornata. Questa sera il mio cocchiere vi ricondurrà in casa vostra.

Gastone, rassicurato, si affrettò a rispondere:

— E' inutile, cara signora, fa un tempo magnifico e desidero camminare.

— Dove abitate, signore?

— Via di Berry, 15, all'estremità dei campi Elisi.

— Allora discendete qui; mi rimprovererei di trascinarvi più oltre.

E, chiamando il cocchiere, lo avvertì di fermarsi.

Desterel non si fece pregare. Saltò lestamente a terra, baciò la mano che la contessa gli stendeva, e, troppo felice di cavarsela con questa cortesia accentuata, la lasciò partire senza aggiungere una sola parola, ma non senza domandarsi perchè, dopo averlo pregato così di accompagnarla in via Mozart, ella lo aveva invitato a discendere a metà strada.

Non era certo senza motivo che ella aveva repentinamente cambiato parere, e questo nel momento in cui l'imprudente Gastone si era lanciato nella via delle dichiarazioni che egli già si pentiva di aver fatte.

Mentre seguiva con gli occhi la vettura che si allontanava verso Passy, dovette tirarsi indietro per far posto a un *coupè* padronale che giungeva dietro di lui e che lo sfiorò passando.

Gli sembrò di travedere un signore in questo *coupè*, i cui vetri erano alzati, e si ricordò tutto in un tratto che la contessa, prima di dare al suo cocchiere l'ordine di fermarsi, si era voltata parecchie volte come per guardare dietro di sè.

Conosceva ella quel signore? Si era accorta che la seguiva e aveva deciso per desiderare che egli non vedesse un giovine entrare in casa sua a un'ora quasi indebita e nemmeno accompagnarla fino alla porta del palazzo?

Gastone fu tentato di crederlo, e siccome non aveva affatto voglia di andarsi a coricare, gli venne in mente di andare fino alla via Mozart col solo scopo di verificare se il *coupè* stava fermo innanzi al cancello del palazzo.

Tutti questi incidenti che si succedevano da un'ora lo avevano eccitato oltre misura la sua curiosità; non sognava più che mezzo di chiarire il mistero e perchè di svelare.

Avrebbe dimostrato forse meno ardore se la signorina Chiara non fosse stata in causa, non sognava più che di lei e stava a cuore e la vedeva dappertutto.

Infilò dunque il gran viale di Passy e se ne andò a piedi e senza affrettarsi, giacchè non voleva arrivare troppo presto.

Le botteghe si chiudevano e i passanti si facevano rari. Vi era ancora un po' di movimento davanti alla stazione della Muette, ma la via Mozart era deserta. Non v'incontrò anima viva. Soltanto, vide da lontano due punti luminosi, immobili e brillanti come stelle fisse; le due lanterne di una vettura ferma a dieci passi del palazzo della contessa.

Era la vettura che era stata sul punto di schiacciarlo al Trocadero? Per assicurarsene si avvicinò piano piano e gli sembrò di riconoscerla.

Il cocchiere sonnecchiava sul sedile, aspettando il suo padrone che era andato in casa della signora di Vercin.

Il landau non era più lì; dunque ella era rientrata e aveva ricevuto il signore del coupè, che aveva dovuto giungere quasi contemporaneamente a lei.

Gastone non se ne meravigliò nè afflitto. Gli era assai indifferente che quella seducente contessa avesse un amante, l'uno o l'altro. Questo amante di poteva essere benissimo il marchese fiorentino che aveva incontrato al Giardino di Parigi, e, se era lui, non doveva essere geloso, poichè ella aveva offerto spontaneamente di presentare Gastone.

Ma tutto ciò importava poco a questo stesso Gastone, il quale non pensava che alla bionda e casta Chiara.

(Continua)

ottimo quando serve a mantenere le strade in non meno ottime condizioni.

Certo: io sono preoccupato della opposizione decisa ed unanime, che si è manifestata in seno alla Deputazione provinciale contro la libertà prelodata — non potendo ammettere che ciò sia avvenuto senza i più serii e gravi motivi. — E, forse, il motivo più grave e più serio consiste nella esperienza — la quale insegna che i Comuni (parlo in genere, s'intende) non hanno mai fatto della libertà l'uso migliore. A persuadersene, basta considerare che i Comuni d'Italia si sono ingolfati, tutti — o quasi tutti — con imprevidenza infantile — in un oceano di debiti.

I miei contraddittori obbietteranno — sicuramente — che i Comuni della nostra Provincia vogliono provvedere, a piacer loro, al governo delle proprie strade, per dimostrare che coltivano, anzichè il debito, l'economia.

Ma io ho accennato ai debiti come un esempio qualunque dei frutti della libertà. D'altronde — a confondere gli avversari di questa — converrebbe sapere, con precisione, ciò che spendono, effettivamente, i Comuni, per le strade, a regime libero; converrebbe sapere se il medesimo giova più ai Comuni od agli appaltatori ed a... qualche altro; converrebbe sapere se ogni Comune abbia, tra' suoi amministratori, l'uomo volenteroso ed adatto a pigliarsi, con l'assiduità necessaria, il fastidio della vigilanza.

Salvo errore, non basta citare — come fa taluno dei contraddittori, non guardando più lontano della ombra del proprio campanile — i risultati ottenuti — a base d'indipendenza — dal Comune A o B.

Vi sono dappertutto — ed anche in Italia e, specialmente, nel Veneto — delle magnifiche eccezioni. Ma le eccezioni non hanno mai, che si sappia, formato la regola.

Io, poi, ho esposto delle cifre, che valgono meglio delle parole — e le cifre dimostrano che, per moltissimi Comuni della Provincia di Padova, la spesa — tanto lamentata — richiesta dagli ingegneri di riparto e dai sorveglianti stradali, si risolve in un aggravio insignificante.

E mi fermo — esprimendo un solo voto e cioè che la presente polemica finisca — con o senza libertà — così da permettere che il pubblico, quando percorre le nostre strade non sia afflitto nè da desideri nè da rimpianti.

Una cassetta postale — Il cav. Gambacorta, direttore delle Poste, mi scrive un gentilissimo biglietto per annunciarmi ch'egli si darà la massima premura perchè sia collocata una cassetta postale in Piazza del Duomo — rispondendo così al mio fervorino dell'altro giorno. — Prendo atto e ringrazio.

S. Martino nelle scuole e fuori — In tutti gli Stabilimenti scolastici della città, comunali e governativi, gli insegnanti parlarono ieri ai loro alunni delle glorie di Casa Savoia. — Al Liceo, il professore Callegari — studioso e valoroso cultore della storia — di Vittorio Emanuele e della sua Casa; alla Scuola normale femminile, la signorina Moro, del Risorgimento italiano; alla Scuola Scalcerle la signorina Pasta, di Vittorio Emanuele .... ed altri altrove — felicemente, con alto sentimento patriottico.

Al principe di Napoli furono mandati affettuosi e reverenti telegrammi d'augurio dalle autorità e da rappresentanze.

Antonio Danieli, il noto ed intelligente tipografo, ha pubblicato un elegante bozzetto dal titolo: *El segreto de Gigi*. Il libro procura all'autore le congratulazioni degli amici.

Arresto — Le guardie hanno preso, mentre bighellonava nei pressi del *Pedrocchi*, certo Luigi Cavazzi di Parma.

A quanto pare, egli deve scontare sei mesi di carcere affibbiatigli dal Tribunale del suo paese.

Furto — Al carrettiere Giacinto Trevisan, mentre caricava del formaggio allo scalo merci P. V., mano ignota rubava stamane un pesantissimo telone cerato.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 12 novembre — (*Z.*) — **Morte improvvisa** — E' qui giunta una dolorosa notizia. Il nostro corrispondente sig. Guido Tonello ha perduto improvvisamente il padre senza neppure poterne raccogliere l'estremo respiro.

Andato oggi ad Asolo per affari suoi particolari, fu colto da grave male e spirò quasi subito. Aveva circa settant'anni. Era insegnante abile e attivo e cittadino molto stimato. Condoglianze vivissime alla famiglia.

(Alle condoglianze dell'amico Z. che ci scrive, uniamo quelle della *Gazzetta*).

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 12 novembre. — (*Lelio*) **Strascichi di una fuga.** — L'episodio della fuga di Vittorio Tonini, autore principale e confesso del peculato scoperto alla nostra posta, ha avuto uno strascico improveduto.

Vi ho già scritto che dopo la miracolosa latitanza del Tonini, questi, nonostante l'esistenza di mandato di cattura, si aggirò, per parecchi giorni, in alcuni comuni della provincia; fu visto a Dueville, a Villaverla ed altrove. Finalmente, quando a lui parve opportuno, guadagnò il confine austriaco, condottovi da un vetturale suburbano.

Ora la P. S. ha scovato questo individuo e ne ha provocato l'arresto per favoreggiamento.

Nè io credo che le sorprese, da me già prevedute si arrestino qui, perchè l'autorità giudiziaria è decisa ad agire con la massima energia contro tutti coloro che risultassero penalmente responsabili della stupefacente fuga dell'impiegato infedele.

Un altro sequestro del « Visentin ». — Oggi il Procuratore del Re ha nuovamente sequestrato *El Visentin* di domani per due articoli intitolati; l'uno *Confronti* l'altro *Il Capitalista*, eccitanti ambedue, e non è difficile intuirlo dai titoli stessi, all'odio di classe.

Artisti vicentini. — Poichè domani si inaugura con grande solennità a Lerino la chiesa parrocchiale ridotta, in seguito a recenti ampliamenti e ristauri, quasi a nuovo, io mi compiaccio di rilevare che in essa ha trovato posto un bellissimo quadro di grandi dimensioni rappresentante il cavaliere S. Martino nell'episodio più notevole della sua vita.

L'importante lavoro è stato affidato all'egregio pittore concittadino Ascanio Chiericati, dopo un concorso con presentazione di bozzetti, del quale il Chiericati è riuscito vincitore a giudizio di una commissione tecnica presieduta dal vostro Blaas.

E di questo successo nuovo del valente e modesto giovane artista io mi felicito di cuore.

Corriere rodigino

Per il nuovo ospedale

Rovigo — Ci scrivono 11 novembre — La commissione per l'ospedale si è riunita, come abbiamo annunciato, ieri sera.

Presiedeva l'assessore sig. Giacomo Tedeschi.

La discussione fu lunga, animata, in alcuni momenti vivacissima, fra i sostenitori del nuovo ospedale, e coloro, che pur dichiarando che vedrebbero con piacere sorgere un ospedale nuovo — non facilitarono certo l'opera della commissione.

Fu data lettura della relazione tecnica presentata dai dottori Oliva e Mellani sui due progetti presentati dagli ingegneri Stievano Odoardo e Rietti Moisè.

La relazione comincia col rendere vivissime grazie, e meritare sensi di plauso agli ingegneri Stievano e Rietti per aver studiato con intelligenza ed amore il problema, che la commissione avea loro sottoposto per la costruzione nella città nostra di un nuovo ospedale, che per la sua ubicazione, per la sua struttura, per la sua organizzazione, onde rispondesse ai più moderni concetti dell'igiene, e ai bisogni della nostra cittadinanza.

Esaminati dettagliamente i due progetti i relatori conchiudono:

Che ambedui i progetti rispondono alle norme indicate e che qualora l'uno o l'altro fosse messo in esecuzione, la città nostra sarebbe dotata di un ospedale, che risponderebbe ai concetti igienici moderni;

che tenendo calcolo delle osservazioni fatte, e delle modificazioni proposte la somma preventivata nel progetto Stievano in lire 308.000 — e nel progetto Rietti in lire 314.500 — verrebbe diminuita di lire 30.000.

I relatori propongono che il Presidente elegga un relatore, che debba riferire al Consiglio Comunale sui lavori della Commissione, presentando i progetti Rietti-Stievano.

I relatori considerano così finito il loro compito, essendo ultimati gli studi per la costruzione di un nuovo ospedale. La questione finanziaria è di sola spettanza del Consiglio Comunale.

I relatori si augurano — sono anzi convinti che il Consiglio Comunale si esprimerà in senso favorevole. Così sarà risolto uno dei problemi più ardui che pesa su chi regge la cosa pubblica. Così si faranno tacere le diffidenze, che trovano facil terreno nelle coscienze piccine.

La discussione su questa relazione fu altrettanto vivace.

Infine, posta in votazione fu approvata — per appello nominale — con 7 voti contro *tre*.

Votarono in favore i signori: Tedeschi Giacomo — Maneo avv. Ugo — Stievano ing. Edoardo — Rietti ing. Moisè — Osina dr. Pietro — Melloni dr. Augusto — Gardellini Cesare.

Votarono contro i signori: Ponti ing. Edoardo-Giolo cap. Alberto, Giulio Chilese.

Fu nominato relatore l'avv. cav. Ugo Maneo.

Genetliaco del principe di Napoli — Oggi tutti gli uffici pubblici e moltissime case private sono imbandierati.

Alle ore 2 pom.. nella grande sala dell'Accademia dei Concordi davanti a un pubblico colto e numeroso, si festeggiò il genetliaco del principe di Napoli con la già annunciata cerimonia alla quale sono presenti il sindaco di Rovigo, il presidente della Deputazione provinciale, il sindaco di Canda, conte Filippo Nani Mocenigo, il rappresentante del prefetto conte Riberti, i consiglieri scolastici, il presidente e soci dell'Accademia dei Concordi, le rappresentanze del Liceo Ginnasio, della scuola tecnica, della scuola normale femminile, colle convittrici ed alunne, la rappresentanza delle scuole elementari e tutti i maestri. Sono pure presenti le autorità governative, scolastiche e militari, le ispettrici degli Istituti primarii e secondarii e la rappresentanza dell'Asilo Principe di Napoli.

Vedo nella sala, che presenta un aspetto imponente, molte bandiere.

Il R. provveditore agli studii prof. cav. Oliva, pronuncia parole commoventi e patriottiche.

Sorge quindi a parlare il prof. Edoardo Piva, il quale pronuncia un discorso commemorativo veramente degno della sua non comune coltura.

Terminata la conferenza la direttrice della scuola normale, signora Pantucci Cesira consegna, accompagnata da un discorso ispirato ai più alti sentimenti di moralità e virtù, la medaglia d'argento alla signorina Bianchi Maria, ex alunna convittrice della nostra scuola normale superiore, vincitrice della gara di lingua italiano.

Dopo di ciò prende la parola il sindaco di Canda conte Mocenigo, che con un breve discorso elogia la brava giovane premiata, e la scuola nella quale essa fu istruita.

Alla sera furono illuminati tutti gli uffici pubblici e moltissime case private.

Una famiglia perita in un incendio
Assassinato sulla via

Rovigo — Ci scrivono 12 nov. — A Gaiba è avvenuta una raccapricciante disgrazia. Questa notte si è incendiata la casa di certa Ravaroli Luigia. L'infelice che si trovava a letto con tre figli è stata soffocata dal fumo e quando si principiò l'opera di salvataggio i quattro disgraziati erano di già morti.

Il tristissimo fatto ha destato in paese un'immensa impressione.

Questa mattina fu trovato sulla via, ucciso da un colpo d'arma da fuoco, certo Duò Serafino.

Si crede trattarsi di vendetta. Fu operato un arresto. Vi manderò altri particolari.

Sono partiti di qui il procuratore del Re ed il giudice istruttore.

Fino ad ora non sono giunti particolari nè alla Procura nè alla pubblica sicurezza.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 12 novembre — (*P. e.*) **L'Esposizione bovina** che doveva aver luogo in questi giorni a Latisana venne rimandata a tempo indeterminato.

Il concittadino architetto Raimondo D'Asconio, costruttore del palazzo che ospitò l'Imperatore Guglielmo di Germania, venne da questo insignito di decorazioni germaniche. Il Sultano gli conferì il titolo di Hula, corrispondente ad eccellenza, ed equiparato al grado di generale di brigata.

Conseguenze di una lotta — A Sacile certi Colomberato Gildo e Spago Silvio, venuti a contesa fra loro, si atterrarono reciprocamente, e nella caduta, il primo si fratturò il braccio destro, l'altro riportò abbastanza gravi contusioni alla testa.

Il nuovo orario ferroviario daterà dal 19 corr.

Bagno involontario — Ieri sera il signor Fadelli Ermenegildo da Tiezzo di Pordenone, passando in bicicletta per vicolo Molino nascosto, non si accorse della roggia che gli si parava davanti, ed entrò nell'acqua fin sopra alla cintola. Se la cavò con un semplice bagno, mentre nella mattina poco mancò non venisse investito da una vettura del tram in piazza V. E. Può dire di essersela cavata bene in ambedue i casi.

Per la Locanda sanitaria di Pravisdomini, quella Giunta ha stanziato la somma di L. 400 per l'anno 1899.

Ferimento in rissa — Venne arrestato a Cordovado, Buranel Paolo, perchè in rissa ferì con roncola al pollice della mano sinistra Venier Pietro, che guarirà in venti giorni.

Gemona — Ci scrivono 11 novembre — (*S. A. L.*) — **Conferenze agrarie** — Oggi nella sala municipale, preparata a tale scopo, hanno avuto luogo le due prime conferenze agrarie, promosse dal solerte ispettore scolastico del circondario, Luigi-Amedeo Benedetti. Vi assistettero il deputato al Parlamento cav. Antonio dott. Celotti, la rappresentanza municipale, gli ispettori scolastici di Cividale e di Gemona, il dottor Federico Pasquali, il signor Leonardo Stroili, una sessantina circa di maestri e maestre ed altri cittadini. Parlò, d'agraria, con quella competenza che tutti gli riconoscono, il cav. prof. Viglietto, e rispose con chiarezza e lucidità a tutte le domande che gli vennero rivolte dagli intervenuti.

Le conferenze successive avranno luogo ai 16 ed ai 23 del corrente mese, ed al sullodato conferenziere si unirà il dott. cav. Romano, il quale intratterrà i maestri sull'allevamento del bestiame e sulla stalla. Gli argomenti saranno interessanti, e perciò è a sperarsi un largo concorso di uditori.

Latisana — Ci scrivono 12 novembre — **Mostra bovina** — Come vi telegrafai, la mostra bovina, che prometteva di riuscire splendida, fu interamente guastata dal tempo, onde il Comitato ordinatore — meritevole d'ogni elogio per il lavoro preparatorio fatto con molto senno e diligenza — dovette radunarsi e deliberare di rimandarla ad altra epoca.

Alle ore 5 pom. presso l'albergo *Bella Venezia* — servito inappuntabilmente dal sig. Luigi Fagioni — ebbe luogo egualmente il banchetto (di oltre 50 coperti) in onore della giuria. La riunione genialissima non poteva soddisfare maggiormente gl'intervenuti per il brio e l'allegria che vi regnarono sovrani. Sarebbe troppo lungo l'accennare ai molti brindisi e discorsi che furono pronunciati. Parlarono applauditi l'on. De Asarta, l'avv. Morossi, il prof. Petri, il co. Valle, il cav. Zuzzi, il veterinario dr. Romano, il capitano Galeazzi e il sig. Gaspare Paloso sulla necessità di convergere tutti gli sforzi per l'incremento dei circoli agrari e per conseguire col tempo la progettata federazione degli stessi riunendo in un fascio tutte queste forze sparse.

E' notevole l'accenno dell'on. De Asarta sull'inutilità di battere alle porte del Ministero dell'Agricoltura e di sperare incoraggiamenti dal Governo che, per l'incremento delle associazioni agricole e dell'economia rurale si mostra quasi passivo, mentre solo dall'iniziativa privata si potrà attendere un efficace impulso a queste provvide e benefiche istituzioni, fattrici principali della prosperità economica delle classi agricole.

La simpatica riunione si sciolse alle ore 8. Congratulazioni al Comitato ordinatore ed all'egregio presidente sig. Gaspare Paloso-Gaspari.

Tarcento — Ci scrivono 11 novembre — **Scomparsa** — (*John*) Certo Rolando Garzotto, rivenditore di giornali, è scomparso da oltre tre giorni. Chi attribuisce la sua dipartita a dissesti finanziarii, chi a controversie famigliari, chi - in fine - ad una semplice gita ad Udine. Si dice perfino che il suo cadavere sia stato trovato nella roggia di Reana; ma — per quante ricerche io abbia fatte e per quanto mi sieno stati cortesi di aiuto l'autorità municipale e l'arma dei reali carabinieri — nulla mi venne fatto scoprire di certo in proposito.

E' certo che il Garzotto fu visto, nella sera precedente alla sua scomparsa, un po' preso dal vino e manifestante idee melanconiche riguardo la vita che, diceva, gli pesava troppo. Ora, davanti a tanta incertezza, ogni discussione sarebbe, per lo meno, inutile.

Povera bimba! — Alcuni passanti pel borgo Toffoletti, quel borgo cioè il quale dalla piazzetta di Borgo Amore (vedete poesia!) mena alla stazione, ebbero ad udire dei vagiti come di fanciullo sofferente.

E questa mattina venne trovata morta una bimba di neppure un anno, i cui genitori, andati all'estero, l'avevano affidata alla custodia di una *sorellina di 13 anni*.

Sembra che la sorellina, affettuosissima, si sia addormentata, dopo avere stretto in modo inconsulto le fascie attorno quel povero corpicino.

Peccato che, nel riguardo di quegli ottimi genitori, si sia abolito quel genialissimo arnese, il quale si chiama, salvo errore, la forca!

Quell'Ermacora, accusato di furto qualificato, di cui vi scrissi l'altro ieri, venne interrogato oggi dal giudice De Sabbata, di Udine. L'imputato si mantiene negativo. Ma le circostanze lo schiacciano! Fra altro, gli si rinvennero indosso certe monete che il derubato riconobbe sue.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 12 novembre — **Decesso** — Stanotte spegnevasi dopo lunghissime e penose sofferenze nell'età di anni 74, il conte Angelo Miari, consigliere di Prefettura a riposo.

Alla famiglia desolata vivissime condoglianze.

Rivista — Ieri mattina alle ore 10 ricorrendo il genetliaco del Principe ereditario, il 27. fanteria fu passato in rivista dal proprio comandante interinale. La città era imbandierata. La banda militare svolse in piazza Campitello uno sceltissimo programma che venne ripetutamente applaudito.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia del defunto **Bartolomeo De Prà** commossa, ringrazia tutti gli amici e conoscenti che con premura e gentilezza concorsero alle onoranze funebri del suo amato, e chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Novembre a Lire —.—.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.70

Listini Borse

Venezia 12 Novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898	— —	99 90
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	280 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	990 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	134 30	134 45	— —	— —	3
Francia	108 40	108 50	— —	— —	5
Belgio	108 20	108 30	— —	— —	3
Londra	27 48	27 51	27 20	27 23	3
Svizzera	107 95	108 10	— —	— —	4
Austria	227 5/8	228 1/4	— —	— —	4
Banc. aust.	227 5/8	228 1/4	— —	— —	4 1/2

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 12

Credito aust. Fior.	353 75	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	70 12	Lire ital. (carta)	43 95
Banca anglo-aust.	154 25	Rend. aust. (arg.)	100 80
Austriache	356 25	Rend. aust. (carta)	101 05
Banca austro-ung.	918 —	Union bank	292 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 75
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 80
Cambio su Parigi	47 60	Banca Paesi austr.	228 50

Torino 12

Rend. it. 5 0/0	99 95
» » 5 0/0 spezz.	99 95
» » 3 0/0	62 50
» » 4 1/2 0/0	108 05
Az. Banca d'Italia	920 —
Az. Banca Torino	382 —
Az. Banco sconto (nuove)	241 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	728 50
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	675 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	349 —
» » Med. Ad. Sic. abod	317 —
Med. camb. Francia	108 52 1/2
» » Svizzera	108 07 1/2
» » Londra	27 51
» » Germ.	134 45

Firenze 12

Rend. it. 5 %	100 —
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 32
Francia a vista	108 45
Berlino a vista	134 40
Meridionali	729 50
Mediterranee	531 50
Banca d'Italia	923 —

Berlino 12

Camb. su Lond. 3 mesi	20 26 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 60
id. su Italia 10 giorni	74 25
Cred. Mob. aus. (fine)	221 50
Rend. it. cont.	91 10
idem fine	90 20
Cons. pruss. 3 %	101 40
Rend. turca 1 %	22 25
Obb. ferr. it. 3 %	57 75
id. meridionali	60 60
id. di Roma	93 25
Az. mer. (a term.)	131 70
id. medit. (a term.)	97 10
Banca comm.	118 30
Bigl. Banca russi cont.	216 60

Londra 12

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1/16
Rend. ital. 5 %	91 —
id. sp. est. nuova	41 3/4
id. turca nuova	22 —
Egiziano nuovo	107 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	28 —

Parigi chiusura

	11	12
R. fr. 3 % ant.	100 80	100 75
id. 3 % perp.	101 93	101 77
id. n. 3 1/2 %	104 70	104 42
Rend. it. 5 %	92 05	91 87
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 35 1/2	25 35
N. cons. 2 3/4 %	110 1/16	— —
Obbli. lomb.	383 75	383 —
Camb. su Ital.	8 —	7 1/2
R. turc. (ser. D)	22 85	22 80
Banca Parigi	937 —	935 —
Tunis. nuove	497 —	496 —
Egiz. 4 % (rend.	108 45	108 25
Ren. ung. 4 %	102 50	102 30
id. sp. est. 4 %	41 92	41 30
Banca sc. Pac.	— —	— —
Banca ottom.	544 —	542 —
Argento fine	532 50	532 50
Credito fond.	728 —	725 —
Azioni Suez	3670 —	3642 —
Lotti turchi	111 50	109 50
Ferr. mer. ter.	668 —	668 —
Russo 1891	95 20	94 50
Portoghese 3 %	23 20	23 10
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	36 85	36 37

Milano 12

Rendita ital. cont.	99 85
Rendita fine	99 97 1/2
Ferrovie Meridionali	729 50
Ferrovie Mediterranee	531 —
Navig. Gen. Ital.	436 —
Raffineria Zuccheri	386 —
Francia a vista	108 55
Londra a vista	27 52
Berlino a vista	134 52

Genova 12

Rendita ital. 5 0/0	99 95
» » 4 1/2	108 50
Azioni Banca d'Italia	917 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	728 50
Ferrovie Mediterr.	530 —
Navigazione Generale	434 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	385 —
Camb. vist. sc. Fr.	108 53 1/2
» sconto Lond.	27 51
» Germania	134 47 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76 02 - pel 10 dicem. 77.17 - pel 10 marzo 78,38 maggio 78.83 — agosto 78.02 — futuro 79.12

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 11 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 73.— — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.06 — idem maggio 5.26

Havre 11 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2500 — Mercato sost.

Caffè Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38.— — due mesi dopo F. 38.50 — 4 mesi 39.— — 8 mesi 40 —

Londra 11 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti compratori inattivo
Carichi fluttuanti — Frumenti Mercato facile
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 11 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.82 1/4 — id. su Parigi D. 5,23 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/0 7.40 raf. a Filadelfia 7.85 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Cig 118

Cotone Middling C. 5.5/16 id. a New Orleans C. 4.3/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 11 - 3 mesi dopo corr. C. 5.19 - 4 mesi C. 5.23 - 7 mesi C. 5.36 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. [illegible] - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 34 000 — idem pel continente balle N. 29000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 445.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 197.000 pel continente balle N 149.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1105.000 Frumento rosso disponibile D. 75.5/8 — novem. nquot — dicemb. 73.7/8 - gennaio inquot - marzo 741/8 — Granone disponibile D. 39.1/4 — Farine extrastate D. 2.65 — Nolo cereali per Liverpool D 5.— — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/8 — idem pel corrente C. 5,30 — idem mese prossimo C. 5.45 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5,63 — idem 4 mesi 5,75 — idem 6 mesi 5.90 — idem 8 mesi, 6.— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7/8 Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 12 — Farine 12 marche - mercato fermo — pel corrente franchi 47.50 — Prossimo 47.— — Per gennaio e febbraio 46.10 — A 4 mesi primi 46.10.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 42,50 — prossimo 4?.50 — A 4 mesi primi 43.25 — A 4 mesi da maggio 43.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 105.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 31.00 — Corrente 31.12 — Pei 4 mesi primi 31.87 A 4 mesi da marzo 32.37.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.60 — Prossimo 21.50 — per 4 mesi ultimi 21.40 — per 4 mesi da novembre 21.40.

Anversa 12 — Frumenti — Mercato sosten. — Prezzi in ribasso — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5/8 — Per gennaio e marzo 20 00.

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 700.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole 9.77 — Mercato pes.

Marsiglia 12 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata quintali 44,440.

SETE

Lione 11 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 24	B	16	B	40	Cg.	3130
Trame	B 2	B	26	B	28	Cg.	1960
Greggie	B 21	B	54	B	75	Cg.	5550
Pesate	B 7	B	114	B	121	Cg.	6096
Totali	B 54	B	210	B	264	Cg.	16786

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.60	Chilo 29.000
idem	Slendor		» 23.85	» 28.000
	Adriatic		» 22.25	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bosio Serafino, tipo-litografia, Torino — Chiacchierini Matilde e figlie, mercerie, Ascoli Piceno — Magnoni Melchiorre, Gallarate, Busto Arsizio — Mancini Ferdinando, coloniali, Siena — Scolari Carlo, sartoria, Milano — Vianini Davide, Colico, commestibili, Como.

Accomodamenti stragiudiziali

Bavisotto Giuseppe, mercerie, Mistretta — Brun L., Fornari e comp., lana di legno ecc., Milano.

Appalti

Il 22 novembre presso il Consiglio Ospitaliero di Verona si terrà l'asta per la fornitura a questo Ospitale, durante l'anno 1899, di pane di fiore di farina di I. qualità, confezionato alla francese ed alla veronese, chili 80 al giorno. Pasta nostrana da minestra di prima qualità 15 chilog. al giorno. Pasta di Genova e Napoli di prima qualità 900 chilog. annui. Pasta fresca all'uovo 800 chili annui. Riso mercantile della provincia di Verona 70 quintali annui, per l'importo presunto dell'appalto in L. 20000. (F. P. N. 36 di Verona).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,20	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,25 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,30 8,28 13,04 17,20 19,28 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40 20,48.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 9 11, - 14, - 16 - da Lido alle 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 da Venezia (Mon. V. E.) alle 8,— - 10,— - 13, - - 15,— da S. Nicolò alle 8,30 - 10,30 - 13,30 - 15,30.

Venezia-Burano-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

Venezia-Chioggia part. da Venezia 7,— 9.— 10,30 14,30 — da Chioggia 7,30 10,30 12, —14,30 — arrivo a Venezia 9,30 12,30 16,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6 — partenza da Venezia alle ore 15,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 5,— partenza da Chioggia 16,30

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 12,30-14-15.30-17-18,30.

Anno CLVI — 1898 Lunedì 14 Novembre N. 314

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 931 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

UN ESEMPIO CHE CI VIENE DALL'AMERICA

Mentre le democrazie e le borghesie europee, nell'esercizio dei pubblici poteri, impiegano ogni sforzo per eliminare ogni vestigio di divinità e religiosità anche nelle più importanti e solenni esplicazioni della vita dello Stato, salvo in Germania, dove la mente acuta e vasta dell'Imperatore ha saputo valutare e usare l'influenza e il fascino della religione, le nuove democrazie nord-americane, battono una strada opposta e si sollevano augustamente alla idealità divina, introducendo nella loro vita pubblica la funzione religiosa quale attributo di Governo.

La ricchezza, la potenza, la vittoria hanno illuminato, hanno infuso, per così dire, un maggiore senso di grandezza e di decoro persino nella praticità mercantile, che è stata sempre la sola norma degli uomini del Nord-America. Omai nel concetto ampio e poderoso che eglino si sono creati dello Stato, Dio, sicuro Dio, appare; ed è il presidente Mac Kinley che lo invoca.

Sentite questo proclama, pubblicato appunto da Mac Kinley, per fissare, secondo l'antica tradizione, il giorno del rendimento di grazie all'Altissimo, al 24 novembre.

Lo riproduciamo testualmente dai giornali americani:

* * *

« L'avvicinarsi del mese di novembre richiama alla mente l'uso dei nostri antenati, consacrato dal tempo e radicato nelle nostre tradizioni più sacre, di rendere grazie a Dio onnipotente di tutti i beneficii, dei quali ci ha colmati nell'anno che sta per finire.

« Pochi anni nella nostra storia hanno fornito tanti motivi di rendimento di grazie. Siamo stati favoriti d'abbondanti raccolti, le nostre industrie e il nostro commercio sono enormemente aumentati, il nostro credito pubblico è migliorato e divenuto più solido, tutte le regioni del nostro paese si sono riavvicinate e riattaccate per effetto dei legami più stretti degli scopi comuni e dell'unità nazionale.

« Il cielo è stato qualche tempo oscurato dalla nube della guerra, ma siccome noi siamo stati obbligati a sfoderare la spada per la causa dell'umanità (??) ci è permesso di rallegrarci che il conflitto abbia durato sì poco, e che le perdite che noi abbiamo avuto a deplorare, benchè penose e gravi, siano state, in confronto dei grandi risultati ottenuti, così piccole da non ispirarci altro che riconoscenza e laudi al Dio degli eserciti. Noi possiamo lodare ed esaltare il suo santo nome, perchè la cessazione delle ostilità sia venuta presto abbastanza, per risparmiare ai due avversarii i dolori e i disastri innumerevoli di una lunga guerra.

« In conseguenza, io invito tutti i miei compatrioti — tanto quelli che sono nelle loro case, come quelli che possono trovarsi sul mare, o che dimorano in paesi stranieri — a celebrare il giorno di giovedì 24 novembre, come giorno nazionale di rendimento di grazie, a riunirsi in tal giorno nei differenti luoghi del loro culto, per lodare e ringraziare Dio onnipotente di tutti i beneficii di quest'anno, della benignità delle stagioni, della fertilità del suolo, della prosperità costante della popolazione, dell'entusiasmo e dal valore dei nostri compatrioti, della gloria della nostra vittoria, e della speranza di una pace giusta, e per implorare che la protezione divina, la quale ci ha procurato fino ad ora la sicurezza e l'onore, ci sia continuata negli anni da venire.

« In fede di che, ecc., ecc. — *William Mac Kinley* ».

* * *

Non sarà più soltanto per i tratti del viso che Mac Kinley pretenderà a una lontana rassomiglianza con il primo Napoleone; adesso egli potrà pretendere, se non altro nei suoi manifesti pubblici ad avere comune con Lui, il Dio degli eserciti, quello che accorda la vittoria!

Come pure non sarà più soltanto per la vittoria dell'armi che gli Stati Uniti pretenderanno l'attenzione benigna della vecchia Europa, ma per questo slancio di idealità, che eglino hanno saputo conseguire, prendendo ai piedi del Dio onnipossente, che concede raccolti opimi, gioie feconde e giorni onorati, quel posto, che molte fra le civilizzate e cavalleresche nazioni europee hanno volontariamente abbandonato.

La relazione dei ministri al Re
Lo schema del discorso della Corona

Ci telegrafano da *Roma, 13 nov., sera*:

Stamane ebbe luogo al Quirinale la relazione dei ministri al Re. L'udienza si protrasse oltre mezzogiorno.

Il Re firmò numerosi decreti di ordinaria amministrazione e per le onorificenze agli espositori di Torino.

Si dice che il Presidente del Consiglio ha presentato lo schema del discorso della Corona al Re, che si è riservato di esaminarlo.

Secondo le voci che corrono a Montecitorio il discorso rivendicherebbe i diritti dello Stato laico di fronte all'agitazione clericale, accennerebbe alle voci invocanti la clemenza pacificatrice, cui non è insensibile il cuore del Re, alludendo alle possibili grazie singolari, ma non ad una amnistia generale che si ritiene esclusa.

Si crede che il discorso della Corona, compilato dall'on. Pelloux, sarà breve ed incisivo.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 13 novembre, sera*:

Il *Don Chisciotte* conferma che il discorso della Corona accentuerà la politica ecclesiastica con forma risoluta, per tutelare i diritti dello Stato contro le pretese e le usurpazioni clericali. Il giornale cita al riguardo un recente parere del Consiglio di Stato, relatore Perla, che riconosce nello Stato la facoltà di revoca dell'*exequatur*, modificando la precedente giurisprudenza, quando il Consiglio stesso, sotto il Ministero Crispi, ordinò che fosse necessaria una legge speciale.

I lavori parlamentari
La riunione della maggioranza

Ci telegrafano da *Roma, 13 nov., sera*:

Nel Consiglio che si terrà domani, i ministri prenderanno le definitive risoluzioni sulla lista dei nuovi senatori, intorno ai lavori parlamentari ed alle commissioni permanenti.

Il Ministero domanderà il rinvio a dopo i bilanci di tutte le interpellanze, ed insisterà perchè la discussione dei bilanci proceda sollecita, onde evitare un nuovo esercizio provvisorio, riservandosi di fare sulla legge dell'assestamento del bilancio una larga discussione finanziaria.

Si vuole che i candidati del Ministero alla vice-presidenza della Camera siano Chinaglia, Palberti e Fortunato.

Iersera ed oggi si adunarono i sottosegretarii di Stato per trattare intorno ai lavori parlamentari ed alle candidature per le Commissioni permanenti della Camera.

Le sale di Montecitorio sono già discretamente animate. Sono presenti circa 120 deputati. Le disposizioni sono generalmente favorevoli al Ministero.

— Secondo la *Tribuna* l'on. Pelloux avrebbe deliberato di convocare, la sera del 16 corr., la maggioranza della Camera.

Una delle solite dell'on. Luzzatti
Nessun negoziato commerciale colla Francia

Ci telegrafano da *Roma, 13 nov., sera*:

A Montecitorio si giudica severamente l'invito che l'on. Luzzatti fece ai direttori generali del ministero del tesoro di recarsi da lui, desiderando di avere notizie autentiche sull'andamento dei servizi e sulla situazione del bilancio. Molti deplorano che il ministro del tesoro, on. Vacchelli, non abbia vietato a quei funzionari di andare dall'on. Luzzatti.

Pare che qualche deputato voglia interrogare in proposito, alla Camera, il ministro del tesoro.

— Lo stesso giornale smentisce l'esistenza di negoziati per un accordo con la Francia. La voce fu originata dal lungo soggiorno dell'onor. Luzzatti a Parigi e dalle sue visite, appena ritornato a Roma, all'on. Pelloux e all'ambasciata di Francia.

I ritorni a Roma
Zanardelli — Nigra — Fortis

Ci telegrafano da *Roma, 13 nov., sera*:

E' arrivato stamane l'on. Zanardelli e fu ricevuto alla stazione dagli amici. Pure stamane è giunto il conte Negra, ambasciatore a Vienna. Nel pomeriggio egli visitò l'on. Canevaro.

Arrivò pure in giornata l'on. Fortis, dopo una visita fatta ai suoi elettori di Fara Sabina.

— E' imminente, come nell'anno scorso la grande affluenza dei forestieri che, stante le condizioni interne della Francia, preferiscono di passare l'inverno a Roma anzichè a Parigi. Molti alberghi già sono pieni.

Oggi giunsero al *Grand Hôtel* il principe e la principessa Murat, il principe e la principessa D'Essling, il principe Napoleone della Moscowa, il duca Carlo D'Eilchingen con due figlie, il principe Wowat-pascià ed altri personaggi.

Quasi tutte le famiglie dell'aristocrazia e dell'alta borghesia romana sono ritornate in città, sicchè è ricominciata la brillante vita che si conduce nell'inverno alla capitale.

I progetti di Baccelli
La riforma della legge sulla stampa
Promozioni nel Genio Civile

Ci telegrafano da *Roma 13 novembre, sera*:

Il ministro dell'istruzione pubblica, on. Baccelli, presenterà nelle prime sedute della Camera i progetti sull'autonomia universitaria e sulla scuola popolare, quest'ultimo presentato d'accordo col ministro della guerra, onorev. San Marzano; presenterà inoltre i progetti per la zona monumentale a Roma di cui scadono i termini al 31 dicembre, e per la istituzione di esami straordinari per i maestri elementari.

— Secondo il *Fanfulla* l'unica modificazione che verrà portata alla legge sulla stampa sarà un aggravamento delle sanzioni penali per i gerenti dei giornali recidivi.

— Il Comitato per il personale del Genio Civile ha chiuso i lavori che sono durati parecchi giorni, proponendo la promozione di classe di un ispettore, di dieci ingegneri, oltre la promozione d'un ingegnere ad ispettore.

L'inchiesta sui servizi marittimi
Le spese per Candia

Ci telegrafano da *Roma, 13 nov., sera*:

L'on. Pelloux ha invitato il comm. Bonaldo Stringher, con cui ebbe in questi giorni parecchi colloqui, a sollecitare la relazione sull'inchiesta intorno ai servizi marittimi ed ai trasporti fatti per conto dello Stato.

Se la questione del compenso a favore dei Beretta, convenuto dal senatore Beltrani-Scalia, col consenso dell'on. Rudinì, verrà alla Camera, come è probabile, l'on. Pelloux opporrà la pregiudiziale, lasciando all'on. Rudinì il compito di giustificare quell'atto che si ritiene esorbitare dalle facoltà del Governo, almeno nella forma.

— Al bilancio consuntivo del 1897-98 verrà allegata la discussione delle spese per l'occupazione militare di Candia.

La Conferenza anti-anarchica

Ci telegrafano da *Roma, 13 nov., sera*:

La Svizzera ha delegato alla Conferenza anti-anarchica il ministro residente a Roma, signor Carlin, e il procuratore generale federale Scheib.

L'*Italie* prevede che la Conferenza eleggerà l'onor. Canevaro a presidente, e sceglierà i due vice-presidenti tra gli ambasciatori.

La Regina Vittoria a Firenze
Disgrazia o suicidio?

Ci telegrafano da *Roma, 13 nov., sera*:

Notizie da Londra assicurano che la Regina Vittoria si recherà nel marzo a Firenze. La Regina abiterà la Villa Medici.

— Il conte Sergio De Morny, causa dispiaceri intimi, si gettò dalla finestra della sua abitazione. Il suo stato è gravissimo. Gli amici dicono che si tratta d'una caduta accidentale.

Note vaticane

Ci telegrafano da *Roma 13 novembre, sera*:

Oggi, il Papa, dopo la messa celebrata nella cappella privata, ammise i presenti, che erano in maggioranza stranieri, al bacio della mano. Nel pomeriggio il Papa scese nei giardini vaticani.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 13 nov., sera*:

Sono promossi al grado superiore il capitano di fregata Penco, il capitano di corvetta Lazzoni, il tenente di vascello Della Riva, il sottotenente di vascello Patruno e il guardiamarina Sburlati. Gli allievi dell'Accademia navale Sigismondi e Pugliese sono promossi guardiamarina.

Sono giunti il *F. Gioia* e il *Vespucci* alla Spezia, il *Volta* a Napoli, la *Miseno* a Salonicco. Sono partiti il *Doria* e la *Lombardia* dalla Maddalena.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le dichiarazioni di Cavaignac
davanti alla Cassazione

Ci telegrafano da *Parigi 13 sera*:

Eccovi secondo alcune conversazioni private tenute da Cavaignac con i suoi amici, lo schema delle dichiarazioni da lui fatte durante i suoi interrogatori alla Cassazione.

Cavaignac ha cominciato con lo sviluppare i motivi che determinarono la sua convinzione assoluta circa la colpevolezza di Dreyfus, tanto per quello che riguarda gli elementi processuali e specialmente la natura delle informazioni contenute nel *bordereau*, quanto per quello che concerne gli elementi extra-processuali e cioè le informazioni segrete, quelle tali però che finora furono portate a conoscenza della Camera criminale della Cassazione, mediante la memoria del colonnello Picquart.

A questo proposito Cavaignac ha dichiarato che egli non poteva prendersi la responsabilità di nuove comunicazioni, essendo questa responsabilità esclusiva di chi sta al governo, e che d'altro canto gli sembrava molto anormale di spiegarsi in altro modo che con la presentazione ed in vista dei documenti stessi. Egli ha chiesto quindi, se queste ulteriori e nuove comunicazioni verranno fatte, di essere chiamato dalla Cassazione a spiegarsi.

Cavaignac si è poi fermato a lungo sulla questione delle confessioni di Dreyfus, di cui il *dossier* completo non fu comunicato alla Camera criminale. La Camera criminale non prese conoscenza della dichiarazione mediante la quale il capitano Lebrun Renaud ha confermato di suo pugno le due testimonianze scritte contemporanee, che attestano le confessioni di Dreyfus, e cioè il foglio del suo *carnet* e la lettera del generale Gonse del 6 gennaio 1895. Come pure non prese conoscenza della lettera del generale Risbourg (allora colonnello) in cui egli dichiara di aver ordinato al capitano Lebrun-Renaud, fino da principio, in causa di indiscrezioni commesse, di dire ai curiosi che lo interrogassero che egli nulla sapeva delle confessioni.

Come già vi telegrafai, la Corte respinse poi come privo di fondamento il *dossier* relativo alle confessioni di Dreyfus.

Cavaignac sarà di nuovo interrogato quando la Cassazione interrogherà il capitano Lebrun-Renaud e cioè verso la fine dell'inchiesta.

La Cassazione interrogherà mercoledì o giovedì il colonnello Picquart, e del pari verranno interrogati l'ex presidente della Repubblica Casimir Perier, Dupuy e il generale Gonse circa le pretese confessioni che Dreyfus fece al capitano Lebrun-Renaud.

La Cassazione incaricherà un magistrato a Cajenna di ricevere la deposizione di Dreyfus.

Dreyfus e il "bordereau"
Una spada d'onore a Picquart — Picquart al Consiglio di guerra — Mercier lascia il servizio

Ci telegrafano da *Parigi, 13 nov., sera*:

Secondo il *Gaulois*, il generale Mercier dichiarò che nessuno, all'infuori di Dreyfus, poteva fornire le informazioni enumerate nel *bordereau*.

Il *Rappel*, dreyfusista, propone una sottoscrizione nazionale per offrire una spada d'onore al colonnello Picquart, benemerito della libertà e della giustizia.

A questa iniziativa del *Rappel* aderirono il *Siècle*, la *Petite République*, l'*Autorité*, il giornale feminista la *Fronde* e il giornale *Les droits de l'homme*.

I giornali antisemiti dicono che la requisitoria del capitano Tavernier circa l'affare Picquart conchiude per il rinvio di Picquart al Consiglio di guerra.

Gli ufficiali del corpo d'armata di Lemans offriranno un grande ricevimento al generale Mercier, ex-ministro della guerra, che lascia il servizio in causa dei limiti d'età.

Il ritorno degli Imperiali di Germania
Scambio di telegrammi col Sultano
Attraverso il Mediterraneo

Costantinopoli 12, ore 10 a. — L'Imperatore Guglielmo, lasciando Damasco, diresse al Sultano calorosi ringraziamenti per l'accoglienza incomparabile, soggiungendo che il soggiorno nelle città d'Oriente resterà indimenticabile per tutta la sua vita. Il dispaccio termina affermando inalterabile gratitudine.

Il Sultano rispose nel modo più cordiale.

Così pure avanti la partenza da Beyrut, Guglielmo con un lungo dispaccio ringraziò il Sultano per le grandiose accoglienze avute durante tutto il soggiorno sul suolo turco, accoglienze che rafforzeranno per sempre l'amicizia fra i due Imperi.

Il Sultano rispose nello stesso senso augurandogli ottimo viaggio.

* * *

Rodi 13 ore 2 p. — Il yacht *Hohenzollern* con a bordo gli imperiali di Germania è passato qui stamane alle ore dieci.

Alghero 13, ore 3 p. — Ritiensi probabile che il yacht *Hohenzollern* dirigendosi verso la Spagna tocchi Portoconte dove gli imperiali visiteranno la meravigliosa grotta, con stalattiti, di Nettuno.

Cagliari 13, ore 8 p. — Proveniente dalla Maddalena è giunto qui oggi l'incrociatore *Lombardia*.

Per il ricevimento del principe Giorgio a Candia

La Canea 13, ore 10 a. — I Beys fecero una colletta di 6000 franchi, destinata a contribuire alle feste in occasione del ricevimento del principe Giorgio.

Le compagnie italiane occuparono gli accantonamenti di Kalivers, Vamos e Armenous.

Il conflitto anglo-francese
Nuovi discorsi in Inghilterra

Londra 13, ore 4 p. — Grey parlando ad Ashington, disse che lo sgombero di Fashoda tolse un pericolo immediato. Soggiunse di sperare che l'impressione della Francia si dissiperà. Enumerò quindi i sacrifici dell'Inghilterra in favore dell'amicizia colla Francia, ma l'Inghilterra adempierà i suoi doveri in Egitto.

Il deputato Asquith, parlando a Burnley negò che l'Inghilterra sia intenzionata di indebolire il prestigio della Francia; dichiarò che questa avrà un accesso sul Nilo.

L'unificazione del diritto penale in Svizzera

Berna 13, ore 8 p. — Il popolo svizzero ha approvato, con una maggioranza di circa 150,000 voti, il progetto per l'unificazione del diritto civile e penale.

Le Filippine passeranno agli Americani

New Yorck 13, ore 4. — Il Governo ha diretto iersera ai commissari degli Stati Uniti per la pace ispano-americana a Parigi le istruzioni di rifiutare la discussione sul diritto di disporre delle Filippine; il solo punto di discussione dovendo essere le condizioni con cui le isole si annetteranno agli Stati-Uniti.

L'attitudine sempre più risoluta degli americani, per avere senz'altro il possesso delle isole Filippine, deriva senza dubbio dalla certezza che si ha ormai a Washington che nessuna potenza europea interverrà per salvare anche uno scampolo di quel possedimento spagnuolo.

Un terribile uragano in Catalogna

Tarragona 13 ore 4 p. — Un terribile ciclone si è scatenato a Calaffel (Catalogna) producendovi enormi danni. Parecchi edifici furono danneggiati, numerose barche peschereccie rimasero infrante. Vi sono quindici feriti.

Un'avventura accaduta al Sultano

La *Frankfürter Zeitung* parla di uno straordinario incidente che sarebbe occorso subito dopo la partenza di Guglielmo da Costantinopoli. Mentre il Sultano tornava al palazzo, dopo aver salutati i suoi ospiti, ad onta dei cordoni di truppe e della scorta che circondava la sua carrozza, un uomo riuscì a porre un grosso fagotto di lini ai piedi del monarca atterrito. La carrozza venne subito fermata ed il principe Abdel-Kader, che si trovava col Sultano, si levò gridando forte: *Vogliono uccidere mio padre!*

Ne seguì, per un istante, una grande eccitazione, sinchè un coraggioso aiutante di campo tolse via dalla carrozza il fardello. In quel mentre, quell'ammasso di lini cominciò a muoversi e si vide che, invece di esplosivi, esso conteneva un bambinello, il quale strillava.

L'uomo che aveva voluto, con questa originale dimostrazione, far conoscere al Sultano la propria miseria, si consegnò subito alla polizia, e disse di essere ufficiale e di non aver ricevuto stipendio da più mesi, perlocchè non era più in grado di vivere e di far vivere il figliuoletto; aveva voluto salvare quest'ultimo presentandolo al Sultano. Abdul-Hamid, informato prontamente della cosa, ordinò che quella sera stessa si pagasse al postulante la somma che gli era dovuta. Il bimbo, per ordine del Sultano, fu ammesso alla casa del principe Abdel-Kader.

Una truffa di sei milioni a Parigi

E' stata scoperta a Parigi una truffa colossale, in seguito alla quale un grande numero di piccoli depositanti perdettero l'importo complessivo di sei milioni di franchi. Alcuni anni addietro un cavaliere di industria aveva fondato una società allo scopo, diceva lui, d'acquistare vasti terreni in Corsica, per esercitarvi la viticoltura. I depositanti pagavano l'importo mensile di due franchi ed in compenso si promettevano loro tutti i vantaggi possibili e perfino delle rendite vitalizie. Per adescare meglio le sue vittime, il fondatore della società aveva fatto sporgere contro di sè, da uomini di paglia, numerose querele, ch'egli potè facilmente smentire, servendosi poi di questi successi a scopo di *reclame*.

La ferocia di un anarchico a Lione
Diversi agenti feriti

Telegrafano da Lione, 12:

L'agente Maurin, passando per la piazza maggiore, fu colpito da una revolverata sparatagli contro da uno sconosciuto. Accorse il sottobrigadiere Songeon con l'agente Bernard.

Songeon si gettò coraggiosamente sull'aggressore, ma fu colpito a sua volta da un proiettile. L'agente Bernard ricevò un terzo colpo.

Sopraggiunse un quarto agente che riuscì ad afferrare il forsennato alle spalle e disarmarlo.

Le ferite dei tre agenti non sono fortunatamente gravi.

Essi ebbero un bel da fare a sottrarre il feritore al furore della folla, che voleva annegarlo.

Egli si chiama Carlo Pilleyre, tessitore in seta, dichiaratosi anarchico. Ha dichiarato di non odiare particolarmente gli agenti, ma tutta la società.

Al suo domicilio, tenuto con proprietà e cura meticolosa, sono state trovate molte eleganti *brochures*, di cui una edita da lui stesso.

Zuffe furiose fra studenti a Vienna

Si ha da Vienna, 12:

Stamane vi furono gravi disordini all'Università. Gli studenti appartenenti alla corporazione accademica israelitica *Libanonia* e gli studenti tedeschi nazionali per una vecchia ruggine vennero alle mani. I soci della *Libanonia* furono circondati dai loro avversari e respinti fuori dell'università.

Nella strada le due fazioni impegnarono un vero combattimento a colpi di bastone. Finalmente, per l'intervento del Rettore la zuffa è finita.

Senonchè mezz'ora dopo, verso mezzogiorno, essendo tutti gli studenti ritornati nell'aula, i disordini ricominciarono.

I tedeschi-nazionali presero addirittura in mezzo gli studenti israeliti e al grido di *Cacciate fuori gli ebrei!* li tempestarono di bastonate, cercando di spingerli fuori. Fra un baccano selvaggio, i tedeschi-nazionali riuscirono di fatto a trascinar fuori della sala alcuni israeliti; ed ogni singolo di questi, appena fuori, venne percosso furiosamente a colpi di bastone.

Il tafferuglio ebbe termine con l'allontanamento generale degli studenti israeliti.

Due deputati ungheresi processati per fallimento

Il Tribunale penale di Budapest mandò alla presidenza della Camera dei deputati la domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati Francesco Kossuth e Bela Ruduyansky, i quali sono accusati di fallimento come ex-direttori della fallita fabbrica di macchine *Hunnia*.

PREZZO DEL FRUMENTO

Il *Bollettino Ufficiale* dei grani dice:

La tendenza al ribasso, manifestatosi nell'ultima settimana ha continuato in tutti i mercati, malgrado che in alcuni vi siano stati tentativi per sostenere i prezzi. In generale i mercati sono deboli.

Le qualità di frumento in mare si valutano ad Ettolitri 8.697.100 di cui Ettolitri 4,399,300 per l'Inghilterra.

I depositi agli Stati Uniti si valutano ad Ettolitri 5,950,000 mentre nel decorso anno alla stessa epoca, ammontavano ad Ettolitri 10,171,700.

Continuano le buone previsioni pel raccolto nei paesi ove non ha ancora avuto luogo la mietitura come nella Russia settentrionale, nella Bolivia e nell'Australia. Anche nell'Italia il raccolto si prevede buono.

I provvedimenti presi dal Governo hanno arrestato in Italia il movimento al rialzo.

In quasi tutti i mercati si è avverato un sensibile ribasso e quantunque in generale i mercati stessi si presentino calmi.

I prezzi per quintale oscillano da un minimo di 24 ad un massimo di 27. Nell'Italia meridionale i prezzi sono un po' più sostenuti: da L. 24.75 a L. 28.00. Grani duri L. 31.

I CANALI DI MARTE
Illusioni ottiche

Il pianeta Marte è il meglio studiato fra i pianeti, e i lavori intorno ad esso dell'illustre astronomo G. V. Schiaparelli hanno meritamente una fama mondiale.

Chiunque abbia un po' di pratica del cielo sa discernere questo pianeta in mezzo agli astri, che ingemmano nelle notti serene il firmamento; ha un colore rosso vivo caratteristico per cui i popoli dell'antichità lo dissero sanguigno, infocato, carbone ardente, e gli diedero il nome del dio della guerra.

Marte è più piccolo della Terra ma molto più grande della Luna e, percorrendo il suo cammino nello spazio, ora si avvicina ed ora si allontana da noi, in modo che nelle epoche di maggiore avvicinamento la sua distanza dalla Terra è di 33 milioni di miglia, ossia di circa 150 volte la distanza della Luna.

Supponiamo di osservare il pianeta nel suo più grande avvicinamento, con un telescopio che amplifichi 600 volte, limite massimo, oltre il quale l'esperienza mostra che non si può ancora andare. In virtù di questa amplificazione la distanza del pianeta sembrerà ridotta a 150/600 ossia 1/4 della distanza della Luna. Guardar dunque Marte nei più potenti telescopi d'oggi è come guardar la Luna in un modesto binocolo da marina, che ingrandisce quattro volte.

Si potrà appena arrivare a distinguere come punto un oggetto rotondeggiante di 60 a 70 km. di diametro, e come linea sottile una striscia di 30 km. di larghezza. Nessuno dei maggiori fiumi della terra riuscirebbe a noi visibile, ed appena con molta attenzione sarebbe possibile distinguervi, come scrive lo Schiaparelli, isole rotondeggianti della grandezza di Majorca, od isole allungate, grandi come Candia e Cipro.

Abbiamo premesso questo perchè riescano più chiare le deduzioni fatte dal sig. dott. V. Cerulli, illustre astronomo di Teramo, il quale con esempio unico piuttosto che raro in Italia, e degno di esser a tutti segnalato, ha eretto a proprie spese nel 1892 un osservatorio a Collurania presso Teramo, e lo ha dotato di un cannocchiale, il cui obbiettivo è di 41 centim. di diametro. Con questo cannocchiale, che è il secondo in Italia, per grandezza, il dott. Cerulli ha studiato nel '96-97 il pianeta Marte e ne ha dato un pregievole lavoro.

* * *

Lo Schiaparelli, osservatore intelligente e tenace ha scoperto in Marte particolari, che ritenuti dapprima da astronomi eminenti parto di fantasia, furono in seguito veduti, usando di potenti strumenti.

Il lavoro su Marte fatto dallo Schiaparelli, come scrive un astronomo francese, è un lavoro eccezionale e del quale nessuno degli antichi osservatori avrebbe supposta la possibilità. Per eseguirlo vi ha voluto una perseveranza risoluta, un occhio eccellente, un metodo di osservazione rigoroso e un buon strumento.

Egli ha visto nel pianeta due macchie bianche, lucentissime e tondeggianti che si estendono intorno ai suoi poli. Queste macchie variano di grandezza secondo le stagioni e si è osservato anche, che in qualche anno scompaiono affatto. Si ritiene, che queste macchie sieno qualche cosa di analogo ai nostri ghiacci e alle nevi polari, le quali si sciolgono nell'estate per poi ricomparire nel verno.

Oltre alle macchie bianche ne ha visto altre di colore bleu, rosso e giallo. — Le macchie bleu, presentando tinte più oscure, verrebbero a corrispondere ai nostri mari, le rosse alle nostre terre o continenti, le gialle alle nostre nubi.

La separazione fra le macchie bleu e le rosse è fatta da linee precise e bene determinate, che Schiaparelli paragonò a fili di ragno tesi sopra la superficie del pianeta, e che egli ritiene sieno canali che dividono tutta la superficie del pianeta in un numero grandissimo di isole. Ciascuno di questi canali, della lunghezza da 1000 a 5000 km. e della larghezza in media di 120 km., sbocca alle sue due estremità in un altro canale, in un mare od in un lago, od in un crocicchio di parecchi canali.

Queste linee però visibili non sarebbero esclusivamente i canali ma *zone di vegetazione*, estese a destra e a sinistra dei veri canali, i quali esistono sì lungo le medesime linee, ma non sono abbastanza larghi da poter esser veduti dalla Terra. I canali servirebbero ad espandere l'acqua e con essa la vita nella superficie arida del pianeta, ed ecco in qual maniera.

La fusione rapida delle nevi polari di Marte, come scrive lo Schiaparelli, non può restare senza conseguenza sulle condizioni idrografiche del pianeta. Sulla Terra, la fusione delle nevi artiche ed antartiche non ha una grande importanza, perchè le calotte polari glaciali sono tutte e due circondate da un oceano che va da un polo all'altro: se il livello di uno si eleva per la fusione di una parte delle nevi polari, quello dell'altro si abbassa per il congelamento dell'altro polo. Un compenso simile non può aver luogo in Marte, giacchè il gran mare che circonda il polo sud è intieramente separato dagli altri mari molto più piccoli che sono vicini al polo nord. L'equilibrio delle masse liquide dei due emisferi non può farsi che mediante lo scolo di queste acque attraverso i continenti che occupano le ragioni intermediarie, e questa è la ragione per cui le variazioni che si osservano nel sistema idrografico del pianeta devono essere attribuite in gran parte a questa alternativa di congelamento e di fusione delle nevi intorno i due poli.

Consideriamo dapprima la calotta dei ghiacci polari australi, che tutta si forma entro all'Oceano di Marte e ne occupa qualche volta la terza o la quarta parte. Lo sciogliersi progressivo della medesima avrà per ultimo risultato un innalzamento del livello generale di tutto l'Oceano, e dei mari interni minori, che lo circondano come appendici.

Tale elevazione potrà bastare ad inondare tutte le parti più basse dei continenti e specialmnete quelle che all'Oceano sono più vicine. Questa maggiore espansione dell'Oceano però non arriva nelle parti più interne dei continenti e nelle regioni boreali; impedita, a quanto sembra, dalla troppo grande elevazione di queste.

L'effetto dello sciogliersi delle nevi australi è dunque di far uscire il mare dai suoi confini, e di produrre qua e là parziali inondazioni del medesimo sopra alcuni lembi del continente.

Se invece studiamo lo sciogliersi delle nevi nel polo Nord vediamo, che: essendo queste collo-

tate nel centro del continente, le masse liquide prodotte dalla liquefazione si diffondono sulla circonferenza della regione nevata, convertendo in mare temporaneo una larga zona del terreno circostante; e correndo verso le regioni più basse producono una gigantesca inondazione molto bene osservabile ai nostri telescopii. Tale inondazione si estende per molte e grosse ramificazioni sopra terre prima asciutte, formando presso il Polo nord laghi molto estesi. Da tal regione inondata si diramano grosse striscie oscure, rappresentanti al nostro sguardo altrettante larghe correnti, per le quali le nevi liquefatte ritornano, o tendono almeno a ritornare verso la loro sede naturale, che sta nell'altro emisfero, cioè verso le bassure australi occupate dall' Oceano.

**

Ora tutta questa ingegnosa ipotesi dell' astronomo di Brera, la quale trova un valido appoggio nei fenomeni da lui osservati sul pianeta è priva di fondamento per il D.r Cerulli, che coi suoi studi arriva a conclusioni del tutto diverse.

Queste conclusioni le ricava però in base ad un fatto che da molti anni non viene ammesso e del quale ognuno può essere giudice competente (*). Egli dice, guardate la Luna piena con un binocolo da teatro, voi vedrete, dopo pochi secondi di orientamento in un caos inestricabile di macchie, parecchie linee, più o meno sottili, alcune uniformemente incurvate, altre rigorosamnte rette. Ora queste linee da parecchi astronomi ed osservatori non si vedono; io stesso dichiaro che non le ho viste. Mi affretto a dire che la mia autorità non può valer molto perchè quando mi metto ad osservare la Luna piena non posso a meno di vedere stupendamente disegnate sulla superficie due teste che si baciano. E' il famoso *bacio della Luna*, scoperto dal prof. Filippo Zamboni nel plenilunio di agosto del 1880 mentre si trovava a Napoli e del quale se n'è fatta una bellissima incisione.

Una volta veduto questo disegno è impossibile osservare la Luna piena con un binoccolo da teatro o da campagna senza che risalti il gruppo sopradetto. Ma ammesso che queste linee si vedano il ragionamento del dott. Cerulli fila dritto senza fare alcuna grinza.

Noi vediamo, e l'abbiamo già detto in principio, col telescopio odierno la superficie di Marte come ad occhio nudo o pure con un binocolo da teatro si vede la superficie della Luna. Perciò come nella Luna, scrive il Cerulli, ingrandita punto o poco, noi non riconosciamo le formazioni singole, come i crateri, le valli, le linee lucide, quelle insomma che possono dirsi le unità fisiche o gli individui fisicamente distinti della superficie del satellite, bensì vasti aggruppamenti di dette unità, ossia sintesi ottiche, nel cui seno le vere macchie unitarie stan nascoste, così anche il Marte telescopico, invece delle sue vere formazioni fisicamente definite e distinte, non ci può presentar altro che inviluppi ottici.

I canali di Marte non sono per il Cerulli altro che linee di maggior ombra, che stanno ad indicare l'andamento di striscie maggiori.

Non sono unità fisiche, determinate oggettivamente di posto e dimensioni, e di cui occorra studiare, come pur troppo, egli dice, si va facendo da anni, se siano piuttosto correnti acquee o valli in vegetazione.

Tanto l' uniformità di sottigliezza quanto la dirittura di queste linee e la loro continuità lineare sono elementi illusorii, nascenti dall' impotenza in cui è il telescopio odierno di cogliere sulla superficie di Marte, altro che apparenze sintetiche.

E' naturale che ammessa la non esistenza dei canali, il Cerulli spiega come fenomeni ottici anche le *geminazioni*. Si sa che la geminazione è quel fenomeno sorprendente per il quale in date epoche dell' anno di Marte qualche canale muta d' aspetto e d' un tratto si trova trasformato su tutta la sua lunghezza in due linee o striscie uniformi, per lo più parallele fra di loro, che corrono dritte ed eguali con tracciamento geometricamente tanto esatto, quanto suole essere presso di noi quello di due rotaie di ferrovia. Ora nessuno fino ad ora ha data una spiegazione plausibile di questo fenomeno; solo ammettendo in Marte degli esseri intelligenti lo Schiaparelli spiega il fatto in tutti i suoi particolari.

Se le valli di Marte fossero come le nostre, all'epoca delle inondazioni l'acqua andrebbe a raccogliersi nel fondo della valle e non servirebbe ad irrigare i pendii. Egli ammette quindi che gli ingegneri di Marte abbiano scavato a diverse altezze sui due pendii una serie di canali paralleli fra loro e paralleli alle sponde della valle. Dai canali più alti l'acqua, dopo avere irrigato il terreno interposto fra essi e i due canali inferiori, passerebbe in questi e così via fino a raggiungere il fondo della valle.

Quando l'irrigazione si estende sopra le due zone laterali più alte, la superficie della valle cambia colore in queste due zone, l'abitante della Terra vedrà due striscie parallele colorate, cioè una *geminazione*.

Per il Cerulli il fenomeno della geminazione è un fenomene ottico, che si produce entro la striscia ipotetica in cui si origina il canale in virtù delle stesse leggi di coordinamento fisiologico, che dànno luogo ai canali semplici.

Per lui tutti i fenomeni che si osservano sui canali di Marte trovano una spiegazione, basandosi sempre sul principio suggerito dall'analogia lunare, secondo il quale il telescopio odierno è incapace di discernere sopra Marte le vere formazioni unitarie, fisicamente individue.

Lo stato attuale della scienza non permette di rigettare le opinioni dell'uno in confronto a quelle dell'altro dei due eminenti astronomi. Il progresso dell' ottica potrà forse un giorno decidere se uno di essi ha visto troppo e l'altro troppo poco.

Prof. G. NACCARI.

(*) A proposito di quello che ognuno vede sulla Luna piena ad occhio nudo o pure con un binocolo da teatro, il Flammarion ha aperto un concorso per tutti i disegni che gli saranno mandati, dal confronto dei quali si potrà, come egli scrive, provare che ciascuno ha il suo modo di vedere tanto fisicamente che moralmente.

Vedere appendice

MARIA

in quarta pagina

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La visita dei Principi di Napoli alla scuola di Portici

Ci telegrafano da *Portici 13 nov. sera*:

Alle ore 2 pomeridiane i principi di Napoli arrivarono alla Scuola Agraria e furono ricevuti dal sottosegretario di Stato Colosimo, dalle autorità, da folla plaudente.

I principi con le autorità si recarono nella sala della biblioteca dove ebbe luogo la cerimonia dell' inaugurazione dell' anno scolastico, accolti da calorosi applausi. Fatte le presentazioni, incominciò la cerimonia.

Terminati i discorsi inaugurali, i principi di Napoli accompagnati dalle autorità visitarono l' istituto zootecnico; quindi alle ore 4 acclamati entusiasticamente dalla popolazione, ripartirono per Napoli.

L'inchiesta sui brefotrofi

Ci telegrafano da *Napoli, 13 novembre, sera*:

La sottocommissione, composta del dep. Celli del dep. Fede, del comm. Minelli già deputato, del comm. Perla consigliere di Stato e comm. Frola segretario, ha qui cominciato, come vi telegrafai, la sua inchiesta. Le indagini furono accuratissime.

Questa sera la sottocommissione si reca a Messina e Palermo a visitare quei brefotrofi.

I premi agli espositori di arte sacra

Ci telegrafano da *Torino, 13 nov., sera*:

Nella splendida nuova chiesa del *Cuore di Maria* ebbe luogo stamane la solenne proclamazione dei premi agli espositori d' Arte Sacra. Sono intervenuti l' arcivescovo, le autorità municipali, governative e provinciali, i comitati dell' esposizione, le notabilità e moltissimi invitati.

Pronunziarono applauditi discorsi il presidente Manno e il segretario Ghirardi.

Poscia furono proclamati gli indirizzi della augusta benemerenza del Papa, del Re e della Regina, dei ministeri dell' interno e dell' istruzione pubblica d' Italia e del ministero della istruzione di Francia.

Infine, l'arcivescovo fece un applaudito discorso di chiusura.

Il Congresso internazionale degli studenti

Ci telegrafano da *Torino, 13 nov., sera*:

Nel salone dei concerti dell'Esposizione si è inaugurato oggi il Congresso internazionale degli studenti.

Vi intervennero moltissimi studenti delle Università italiane ed i rappresentati delle Università di Bruxelles, Liegi, Budapest, Bukarest, Montpellier, Parigi, Zurigo, Buenos Ayres, Aja, Trieste con le bandiere.

Salutati da grandi applausi, furono letti i telegrammi di saluto dei ministri Baccelli e Canevaro e le adesioni di moltissime università ed istituti scientifici esteri.

L'on. Villa pronunciò in francese il discorso inaugurale che fu accolto da una calda ovazione.

Ferrara. — Ci telegrafano 13 novembre, sera — *Feste Savonaroliane.* — Oggi alle ore 2 venne inaugurata l'Esposizione artistica cittadina con un discorso applauditissimo del professor Domenico Tumiati, letto dal fratello avv. Gualtiero.

Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità ed una folla immensa.

Stasera gli artisti si sono riuniti a banchetto e la banda comunale e quella di Occhiobello eseguirono scelti programmi nelle piazze Cattedrale e Torquato Tasso.

Domenica prossima verranno a Ferrara il ministro Finocchiaro-Aprile, Pasquale Villari ed i sindaci di Bologna e Firenze.

Alle feste centenarie per Savonarola prenderanno parte anche gli studenti di Bologna, Padova e Venezia.

L' arresto d' un truffatore a Firenze

Si ha da Firenze, 13 novembre:

Giorni sono si presentava nella oreficeria Marchesini un forestiero e vi contrattava gioielli pel valore di lire 13,000.

Il forestiero, che disse chiamarsi Morrison, e alloggiare all' *Albergo della Pace*, pregò il sig. Marchesini a inviare un suo commosso all' Albergo con i gioielli.

È, infatti, il forestiero vi si recò e consegnò i gioielli al proprietario dell' albergo, in presenza del commesso, dicendogli di riporli nella cassa forte.

A pagamento dei gioielli, il forestiero offriva uno *chèque* su una Banca, *chèque* che, sembra, fece nascere qualche sospetto.

Altri fatti detter nuovi sospetti.

L' agenzia di viaggi Cook avvisava intanto esservi in Firenze uno scaltrissimo truffatore e ne dava i connotati.

Il signor Morrison fu arrestato iersera dall'ispettore Cammarota per la scala del grande *Albergo continentale della Pace*.

UN PO' DI TUTTO

Lezioni di " toilette „ — La capigliatura

Gli uomini hanno sempre attribuito una ammirazione speciale alla bellezza della capigliatura. Per lungo tempo, fino quasi al secolo nostro, essa formò un distintivo della regalità e della nobiltà, e molti anni non sono passati da quando si considerava, come una pena infamante, quella che condannava i criminali a essere rasi, e le donne adultere ad avere i capelli tagliati.

Fu soltanto allorchè l' abito borghese, la tenuta del lavoro, la divisa servile, presero il posto dell' antico abbigliamento signorile, che le lunghe capellature, richiedenti molte ed assidue cure scomparvero per cedere il posto ai capelli corti, pettinati rapidamente e senza garbo.

Per le donne tuttavia il sacrificio democratico della capigliatura non fu compiuto, e a questo riguardo l' amore e il culto per i bei capelli non sono al presente diminuiti, ma anzi proprio in questi ultimi anni tendono a riprendere il sopravento anche rispetto all' uomo.

Le essenze, le tinture, gli olii e i cosmetici godono adesso un favore come non mai prima.

Tutti i prodotti che ingombravano la *toilette* di una donna elegante del tempo passato, si ritrovano presso le eleganti moderne, le quali ne fanno uso per dare ai loro capelli le più diverse ed apprezzate *nuances*.

Ma a furia di droghe e di tinture molte signore sono arrivate al punto che loro non resta più alcun capello da tingere.

E questo è il massimo danno, perchè le capigliature diradate o tagliate corte sono l' antitesi assoluta della eleganza e della graziosa bellezza femminile.

Certo vi fu un momento, in cui il capriccio dei capelli corti ha avuto una certa voga, ma fortunatamente non ebbe che un effimera durata, ed oggi i capelli corti non derivano che da necessità in seguito a malattia, o da malintesa ricerca di eccentricità o da snobismo.

Un altro uso condannevole, e, fortunatamente oggi giù di moda, è quello di arricciare artificialmente i capelli, sia col ferro caldo, sia tenendoli costretti e avvolti su ordigni appositi.

Anzitutto nulla è meno elegante di queste artificiosità apparenti e poi l' arricciature a caldo è la vera rovina dei capelli rompendone il nerbo, isterilendone la fibra, rovinandone il colore, l' arricciatura a freddo, se non ha tutti questi effetti, ha però quello di rendere orribile la più bella testina di donna.

Ed infine è pure da biasimarsi un altro uso, assai diffuso tra le persone che cercano di mostrare una bella capigliatura, quello di abusare degli olii e delle pomate.

Se in genere i corpi grassi, ben combinati e applicati, alimentano i capelli, e ne affrettano l'accrescimento, bisogna però evitare l'eccesso, perchè esso produce l'effetto contrario.

D'altro canto la maggior parte delle lozioni così dette rigeneratrici dei capelli non sono il più delle volte che alcool profumato. È bisogna diffidarne come di tutti gli olii più o meno antichi ed essenziali. Questi rancidiscono, ostruiscono i pori del cuoio capelluto ed impediscono quindi che l'aria vi penetri. Ora l' ossigeno è necessario alla vitalità del capello, come alla salute dei vegetali e degli animali.

Per curare la morbidezza e l'elasticità della capigliatura basta una diligentissima pulizia.

Si videro bellissimi capelli cadere in causa della negligenza.

Viceversa si otterrà una lucidezza brillante e uniforme con riflessi serici e vellutati mediante lavature frequenti e abili con soluzioni antisettiche preparate con cura.

Quando dopo una lunga malattia i capelli indeboliti da abbondanti sudori, minacciano una caduta totale, è possibile di opporvisi adoperando alcune lozioni fortificanti.

Nessun credito meritano, e neppure è il caso di ricordarle le ricette ridicole e reboanti alle quali si attribuisce la virtù di far rinascere i capelli. Queste composizioni hanno lo stesso valore di una pomata, che si spacciasse per rendere più fervida l'immaginazione o rinforzare la memoria.

In quanto alle composizioni inventate per cambiare il colore dei capelli bisogna raccomandare alle lettrici di diffidare di questi pericolosi sussidii, l' azione perniciosa dei quali può determinare funesti effetti.

Tuttavia siccome la profumeria moderna ha saputo comporre certe sostanze inoffensive non è il caso di bandire l' uso di ogni tintura, soltanto è da raccomandare una grande attenzione nella scelta della tintura stessa.

Non bisogna dimenticare però che l' artificio della tintura ha un potere limitatissimo e che una data bellezza perde ogni pregio per chi ha gusto raffinato, quando si suppone che essa possa derivare dall' arte del profumiere.

Se adunque volete o siete obbligati ad usare le tinture, adoperate solo quelle buone, ed una mano abile le spanda con discrezione sui vostri capelli, o se operate da voi stessi cercate di non dimenticare che ogni giorno, senza avvedersene, si diventa sempre più prodighi.

I nuovi cannoni inglesi da 304 millimetri

I periodici inglesi riferiscono che il nuovo cannone Vickers di 304 mm., del quale sono armate le nuove corazzate, è il più potente di tutti quelli di egual calibro e peso finora costruiti.

Il nuovo cannone è lungo più che 41 calibri e precisamente m. 12,65. Esso lancia un proiettile di 385 chilog. mediante una carica di 94 chil. di cordite contenuta in una camera del diametro di 443 mm. e lunga metri 2.20. La velocità del proiettile alla bocca dell' arma è di 838 m. per secondo, alla quale corrisponde una energia di 13,805 m. tonn., superiore di circa un terzo alla energia sviluppata per mezzo del cannone di 304 mm. finora in servizio.

Gli stessi periodici rilevano con compiacenza che il cannone francese di egual calibro, benchè più lungo di circa 15 cm., lancia un proiettile che pesa soltanto 300 chilog., ha una velocità alla bocca dell' arma di 798 m. ed una energia di 9523 m. tonn.

Una città che sprofonda

Northwich è una piccola città della contea di Chester in Inghilterra, che conta all'incirca quattordicimila abitanti.

Fondata su di uno strato di terreno a mala pena dello spessore da quattro a cinque metri, sotto il quale stanno grandi screpolature e grotte, Northwich viene a poco a poco inghiottita dal suo sottosuolo.

Delle case si sprofondano da 5 a 6 metri lentamente e senza scosse: i primi piani divengono, così, cantine!

A Northwich oggi si contano 892 case, fra le quali 5 monumenti pubblici, 15 officine, 21 scuderie, 34 magazzini, 46 *public houses*, 140 uffici ed oltre 600 case che sono state spostate. In due anni tutto il lato destro di *Marston road* si è affondato di circa 2 metri. Finora bisognò demolire 150 costruzioni resesi inabitabili.

Anche nella campagna vicina si verifica lo stesso fenomeno.

Naturalmente gli stabili a Northwich hanno perduto ogni valore; a 1200, a 1500 franchi, oggi si acquista una casa a due piani!

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 14 novembre: S. Veneranda v.
Martedì 15 novembre: S. Geltrude v.
Il sole leva alle 7.10 tramonta alle 4.43.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

ANCORA DI UNA FORZA ELETTRICA di 40,000 cavalli a favore di Treviso e Venezia

Tre mesi or sono abbiamo pubblicato che il sig. ing. Colle e Milani stavano per presentare la domanda di concessione per trasportare a Belluno Treviso e Venezia una forza di 40 mila cavalli vapore, ricavabile dal Piave. Quella notizia é ora un fatto compiuto, perchè oggi alla R. Prefettura di Belluno fu presentata per essere inoltrata al R. Ministero la domanda di concessione con allegato il progetto sul quale ci riserviamo di ritornare.

Il progetto è compilato dall'ing. Giuseppe cav. Colle di Padova e Paolo Milani, il qual ultimo é lo stesso che ha testè diretti i lavori del trasporto elettrico di Paderno, in modo che che con l'acqua del fiume Adda ora s'illumina Milano, si fanno in essa città correre i numerosi veicoli del tramvia elettrica, si animano importantissime altre industrie.

La domanda di concessione pel Piave è fatta oltre che dai predetti ingegneri, dal sig. comm. Giuseppe Da Zara di Padova e dall' ing. cav. Ernesto Breda di Milano, gerente e proprietario principale dell' importantissima officina l' Elvetica. Crediamo sapere inoltre che dietro a questi signori, che da soli bastano tecnicamente e finanziariamente alla completa esecuzione ed esercizio di questa colossale intrapresa, ci sieno anche altre potenti personalità ed istituti finanziari.

E' certo che Venezia risentirà un grande impulso industriale coll'attuazione di quest'opera, che darà la forza motrice alla Città a condizioni molto vantaggiose e noi spingeremo le Autorità tutte per la più pronta realizzazione di un progetto che mette il paese sulla vera via che impedisca la emigrazione del denaro.

Avanti, dunque, con piena fede nel futuro, poichè ogni giorno di ritardo al compimento di questo splendido progetto rappresenta la mancata utilizzazione della vera ricchezza nazionale.

Non dobbiamo dimenticare che questo progetto oltre alla utilizzazione della forza, provvede alla bonifica dei terreni paludosi di S. Croce nel bellunese, che da anni aspettano la loro redenzione mercè il progetto Pagani-Cesa, ed oltre a ciò all'irrigazione di così importantissima zona nei distretti di Vittorio, Conegliano ed Oderzo.

A PROPOSITO di una sentenza del Tribunale

Come fu già accennato, mercoledì si discusse una causa in appello presso il nostro Tribunale.

Si trattava di uno dei nostri migliori maestri, il quale era stato insultato coll'epiteto di vigliacco e gli erano stati minacciati degli schiaffi dalla madre di un alunno che l'accusava di aver dato un ceffone al suo bambino, essendosi questi dimostrato disobbediente verso il superiore.

Il maestro, sicuro nella sua coscienza di non aver commesso alcun abuso, aveva sporto querela contro la madre linguacciuta, e nel dibattimento svoltosi il passato agosto alla Pretura Urbana, pur essendo emersa l'innocenza del maestro, il rappresentante l'accusa aveva concluso proponendo al Pretore l'assoluzione della madre e la condanna del maestro a lire 250 di multa, alle spese di processo ecc. ecc.

Il pretore però assolveva il maestro, condannando la madre a 125 lire di multa ed agli accessorii di legge.

Ma il P. M. ricorreva in appello contro la sentenza del pretore e il processo si svolse — dicemmo — mercoledì al Tribunale.

Dopo la relazione del giudice, il rappresentante l'accusa, il Procuratore del Re, non solo dichiarò di non trovarsi d'accordo col P. M. della Pretura; ma ebbe parole severe per quella madre, che, pur avendo dichiarato nella prima udienza di ritenere i suoi figliuoli bugiardi, dietro una loro affermazione si era permessa d'insultare e minacciare così alla leggiera un pubblico ufficiale, qual'è infatti un maestro nell' esercizio delle sue funzioni. Il rappresentante la Legge, quindi, proponeva che il Tribunale non diminuisse di nulla la condanna giustamente inflitta dal pretore.

Pareva che dopo le logiche argomentazioni del P. M., avvalorate da altre considerazioni del giovane e valente difensore del maestro, il Tribunale avrebbe se non aumentata la condanna della madre, certo almeno confermata in ogni sua parte quella del Pretore. Invece no; il Tribunale, in base all'art. 199 del Codice Pen., assolveva la madre da ogni accusa, assolvendo naturalmente anche il maestro...

**

Ora, senza entrare nel merito di questa sentenza, che avrà i suoi bravi considerando, ma che, *a priori*, ci pare contraddittoria, perchè ammettendo l' art. 199 del Cod. pen. si stabilisce che il pubblico ufficiale (e in questo caso il maestro) ha ecceduto con atti arbitrarii i limiti delle sue attribuzioni ed egli era quindi passibile di condanna e non già assolto; noi ci permettiamo di far seguire ad essa poche e serenissime considerazioni.

Chi ci legge sa che noi non siamo punto teneri verso quei maestri i quali mancano ai loro doveri, imperocchè riteniamo indispensabile che l' insegnante, entro e fuori della scuola, si mostri veramente conscio dell' ufficio oltremodo delicato affidatogli. Ma davanti a questo fatto, che lascia un maestro sotto l' accusa di una colpa che non ha commessa e che lascia impunito chi l' ha oltraggiato e minacciato, noi, abituati a dare a tutti il suo, ci chiediamo: — Come mai il maestro troverà nella scuola la forza di correggere i cattivi istinti dei suoi alunni, se le famiglie, così a cuor leggero, danno retta alle affermazioni dei figliuoli e se il magistrato sanziona questa... buona fede?

Fu detto tante volte nelle colonne di questo giornale: oggi noi vediamo crescere una gioventù troppo spesso petulante, per nulla rispettosa ai genitori ed agli insegnanti, una gioventù che tende preferibilmente al vizio, al vagabondaggio, che si dimostra prepotente, di poco cuore e cattiva; e basta, per convincersi di questa dolorosa verità, ricordare i fatti da noi altre volte esposti di ragazzi che oziano intere giornate nei campi, di altri che si prendono il barbaro piacere di torturare le bestie, di altri ancora che danno lo spettacolo indecente e penoso d' insultare ed inveire contro i vecchi e gli impossenti.....

Non sappiamo davvero con quale animo il maestro potrà opporsi colla sua autorità e coi castighi a che non s'accresca il numero dei delinquenti, se genitori e magistrati mostrano di non sostenerlo, di non incoraggiarlo nell' adempimento dei suoi doveri e danno anzi modo ai ragazzi, per una malintesa pietà, di crescere più audaci o più indifferenti dinanzi alle ammonizioni dei loro insegnanti.

Ma, se l'ufficio del maestro buono e diligente fosse veramente compreso! Se l'opera sua venisse considerata — come lo è in realtà — un sacerdozio civile! Se famiglie ed autorità cooperassero perché egli potesse compiere con animo forte e sereno la sua missione! Se la scuola, la famiglia e lo Stato, insomma, contribuissero di buon accordo alla felice riuscita delle giovani generazioni, noi vedremmo certamente crescere il numero dei buoni, con gran beneficio del Paese, e decimarsi in breve tempo le file dei delinquenti che popolano le nostre case di pena.

Per la Valsugana — Poichè quei signori della Deputazione Provinciale e quegli altri che vi hanno assistito non hanno avuto la creanza di avvertire la Stampa cittadina della nuova deliberazione presa sulla linea Mestre-Bassano, e cioè sopra un importante interesse cittadino e interprovinciale, così riportiamo dall'*Adriatico*, che certo le ha avute di straforo, le notizie relative all'argomento.

Scrive l' *Adriatico*:

« Ieri alle 2 nella sala della Deputazione provinciale ebbe luogo una seduta della Commissione per la ferrovia Mestre-Bassano. Oltre il comm. Chiereghin ed i deputati provinciali Bortolotto, Rocca, Frattin, Ticozzi e Penzo, parteciparono alla seduta il deputato Tiepolo, il sindaco co. Grimani ed il presidente della Camera di commercio comm. Suppiei.

Il co. Tiepolo diede comunicazione delle pratiche da lui fatte presso il ministro Lacava, affinchè, prima di decidersi sulla questione della ferrovia Mestre-Bassano, voglia sentire la Commissione e la risposta del ministro che avvertì di attendere prima di recarsi a Roma il giudizio del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Poco dopo la risposta del ministro giunse alla Commissione una nota del Consiglio superiore dei lavori che aveva dato parere sfavorevole alla chiesta concessione, alla quale era unita altra nota del ministro, nella quale aggiungeva che la concessione della Mestre-Bassano è subordinata a quella della Bassano-Primolano.

Alle comunicazioni dell' on. Tiepolo ne seguirono altre del co. Grimani che avendo avuto modo di vedere recentemente il comm. Ottolenghi seppe da lui essere intenzione del ministro di proporre una legge speciale per le ferrovie internazionali, nella quale, pur mantenendo la massima del sussidio chilometrico, si farà per queste un trattamento speciale.

Dopo le due comunicazioni la Commissione decise di recarsi ugualmente a Roma accompagnata dai tre deputati della città per avere una intervista con l' on. Lacava, il che avverrà ai primi del prossimo mese. »

Il nuovo procuratore generale — Proveniente da Milano, è giunto l'altra sera a Venezia il comm. G. Panighetti, nuovo procuratore generale alla nostra Corte d'Appello. Del suo brillante stato di servizio e delle sue alte virtù di magistrato e di cittadino la *Gazzetta* ha parlato a suo tempo. Oggi quindi ci limitiamo a dare il benvenuto all'ospite illustre.

Il nuovo procuratore riceverà questa mane in consegna l'ufficio dal comm. Favaretti — che resse interinalmente la Procura Generale per alcuni mesi con grande valentia e rara diligenza.

Magazzini Barbaro — Parlando ieri della riuscitissima festa d' inaugurazione dei Magazzini Barbaro, fu detto che gli apparecchi elettrici esterni del nuovo palazzo vennero applicati sotto la direzione del cav. Damiani. Dovevasi dire invece dell'ingegnere Danioni. Nella stessa relazione fu dimenticato il bravissimo tappezziere Virginio Pavoni, che — come ci scrive il cav. Barbaro — « prestò eccellentemente l' opera propria nei lavori d' addobbo dei locali. »

Pel trasporto mobiglie e bagagli l'Agenzia De Paoli prega di non rivolgersi in nessuno dei suoi uffici succursali, ma *esclusivamente* a quello *Centrale* in Piazza S. Marco 118-119 vicino al caffè Quadri, e pel trasporto *merci* a quello di Rialto rimpetto il pontone del vaporetto per la stazione.

Pericolo scongiurato — Al secondo piano della casa in Corte Querini alla Pietà n. 3688, vi è un cavalcavia di pietra sostenuto da due travi, pel passaggio da una camera all'altra.

Ieri l'altro, marciti dalle intemperie, i due travi cedettero e le pietre caddero nel sottostante cortile, dove, così spesso giuocano molti ragazzi.

Fortunatamente però in quel momento non c'era nessuno.

Il cavalcavia fu provvisoriamente puntellato.

Dal piroscafo alla peata — Giovanni Peggion, di 29 anni, abitante a Castello, 2120, terminato il carico di rotoli di rame dal piroscafo alla peata si afferrò alla corda del *winch* per calarsi nella peata, stessa. Ma la corda non bene assicurata uscì dalla carucola e il Peggion precipitò sui rotoli di rame.

All' Ospedale militare di S. Chiara gli si riscontrarono ferite lacero-contuse alla testa e contusioni al torace. Dopo la medicazione, fu trasportato all' Ospedale civile.

Un ragazzo in canale — Ieri alle quattro e mezzo pom. alcuni ragazzi giuocavano nella fondamenta di S. Lucia, facendo girare la *grue* ivi collocata per il carico e lo scarico delle merci di quello scalo.

Tutto ad un tratto, il ragazzo di nove anni Giacomo Vedovati, abitante in fondamenta San Biagio, che stava afferrato alla catena, mentre la *grue* girava, precipitò in canale.

Alle grida dei compagni accorsero i vigili della ferrovia 102 e 132; ma il ragazzo era già stato tratto dall' acqua da certo Luigi Vio e dal macellaio Fortunato Bellati, che avevano staccata all'uopo una gondola dalla fondamenta di S. Simeone. Il ragazzo fu poi, dagli stessi individui, trasportato a casa.

Nel lavoro — Augusto Bullo, dodicenne, di Mestre, mentre lavorava nella fabbrica di scope di quel paese, si ferì alla mano destra col coltello del mestiere, riportando l' asportazione delle prime falangi delle dita indice e medio. Trasportato al nostro Ospedale civile, fu giudicato guaribile in venti giorni.

Misure contro la sofisticazione dei formaggi e burri. — Una circolare del Ministero dell' interno ai prefetti dispone affinchè procedasi dagli ufficiali sanitarii ad ispezioni laddove possa sospettarsi vengano venduti formaggi e burri margarinati, che si fabbricano specialmente in Lombardia, senza che il pubblico ne sia avvertito con l' indicazione prescritta dal regolamento speciale 3 agosto 1890.

I contravventori dovranno essere donunziati alla giustizia.

Taccuino del pubblico

Asili notturni – Pubblichiamo un altro elenco di egregii cittadini, che sottoscrissero azioni per i dormitorii pubblici: Levi cav. dott. Angelo azioni tre — Baruffi cav. Pio, Aquilin Angelo, Borella Silvio, Canilli Giovanni, Della Bella Leonardo, Del Chicca prof. Ferdinando, Fumato Alessandro, Foffano Ettore, Mioni Agostino, Rossi Pietro, Spadari Giovanni, Scholl Alessandro, Viali Attilio, Bigaro Giovanni, azione una per ciascuno.

La Congregazione di carità attende ora altre adesioni dai molti cittadini e forastieri, ai quali furono inviate la relazione e le schede e che certamente risponderanno all' appello.

Ci venne riferito che l'eminente artista cav. Emilio Zago darà prossimamente una rappresentazione al teatro Malibran a beneficio degli Asili, e che all'uopo si è costituito un Comitato composto dei signori cav. Pio Baruffi, cav. Ettore Brocco e cav. Giovanni Costantini, ai quali si aggiunsero lo stesso presidente della Congregazione ed il consigliere avv. Iacopo Bombardella.

Per finire — Fra suocera e genero.

La suocera è caduta inavvedutamente in un lago e strilla:

— Aiuto !... soccorso... Genero mio: ripescatemi...

Lui risponde:

— Sono dolentissimo, mia cara, ma qui è proibito pescare.

BUONA USANZA

La famiglia D. T. nell' anniversario della morte di persona assai cara, offre a mezzo nostro, L. 20 all' Ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Logogrifo

Se mi leggi qual son mi mostro piano
E senza cor mi mostro
Bella cittade dal ridente seno.

Spiegazione della Sciarada precedente:
PA-PA

CRONACA DEI TEATRI

La serata di Edvige Reinach al " Goldoni „

Vedremo certo questa sera il teatro affollato. La signora Edvige Reinach, che con la sua arte fine e gentile sa suscitare nel pubblico così vive correnti di simpatica ammirazione, dà questa sera la sua serata d'onore.

Il programma per questa recita non poteva essere scelto meglio. Si rappresenterà la *Straniera*, la interessante e forte commedia in cinque atti di Dumas figlio, che dal 1894 non è più stata rappresentata al *Goldoni*.

In essa la seratante ha modo di esplicare tutta la sua valentia, di dare il giusto rilievo a quelle sue doti che si risolvono nella più delicata commozione degli spettatori.

Nella *Straniera* agiranno tutti i migliori artisti della Compagnia, come si può vedere dalla seguente lodevole distribuzione delle parti principali:

Caterina di Setmonts, I. Grammatica — *Mistriss Clarkson*, E. Reinach-G. — *La marchesa di Rumières*, A. Raspantini, ecc. — *Duca Massimo di Setmonts*, E. Reinach — *Mauriceau*, G. Grassi — *Remonin*, E. Belli-Blanes — *Gerard*, A. Chiantoni *Clarkson*, A. Garzes — *Guido Des Haltes*, G. Masi — *D'Ermelin*, G. Paoli — *De Berrecourt*, F. Guerra — *Calmeron*, E. Mazzi, ecc.

**

Iersera, i *Borghesi di Pont'Arcy* benissimo recitati dalla Compagnia Reinach, ebbero un fortunatissimo esito e furono assai applauditi.

Rossini — Ieri sera si dovette rimandare la gente; un teatro, cioè, più imponente del solito. Applausi fragorosi e incessanti alla eminente protagonista. Il paradisiaco Bajo ebbe il solito successo, e così tutti gli altri.

Martedì penultima della *Mignon*.

Malibran — Nella mattinata di ieri un teatro bellissimo e le risate sonore si prolungarono per tutto lo spettacolo.

Per la rappresentazione serale si dovette pur far gridare il famoso ritornello: *Chi no ga palchi e scagni torna indrio*, tanto era il pubblico che gremiva il teatro da capo a fondo.

— Questa sera si replica a generale richiesta *La Danae*, di Francesco Dall' Ongaro, che sabato sera piacque moltissimo.

— E' annunciata la serata in onore di Emilio Zago con un programma assai divertente.

Gli oratori di Perosi — Si assicura che un impresario americano firmerà tra breve un contratto col maestro Perosi per dare nelle principali città degli Utati Uniti i due ultimi oratorii del chiarissimo compositore veneziano.

L' ultima della " Gioconda „ a Treviso

Ci telegrafano da *Treviso, 14 ore 1 ant.*:

Ieri sera ebbe luogo, al nostro *Sociale*, l' ultima rappresentazione di questa fortunata stagione con la *Gioconda*. Il teatro era splendido e gremito come non fu mai nelle sere precedenti. Nei palchi si ammiravano *toilettes* elegantissime e ricchissime. Assistevano allo spettacolo le dame di quasi tutta l' aristocrazia veneziana.

Tutti gli artisti, che con tanta valentia procurarono così lieto esito a questa faticosa stagione, furono applauditissimi, festeggiatissimi. Le distinte artiste De Marchi, Alasia e Lorini, oltre alle ripetute approvazioni, ebbero in dono grandi e bellissimi mazzi di fiori con lunghi nastri di seta.

Il direttore d' orchestra, maestro Tirindelli, fu regalato dai suoi ammiratori e dai professori d' orchestra di una corona d' alloro e di una artistica pergamena dipinta dal pittore Vettori, dettata dal prof. Ronchese.

Spettacoli d' oggi

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1\|2 — *La Straniera*
Malibran - 8 1\|2 - *La Danae.*
Minerva - 7 1\|2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

NECROLOGIO

Ad Alfonsine è morto il cavaliere Francesco Marini — Ad Aulla il cav. Agostino Borragini, ingegnere del Genio civile a riposo — A Como la signora Claudia Crespi Reghizzo, nata contessa Mandelli — A Carrù il signor Domenico Terreno, ricco ed attivo industriale — A Bologna il signor Domenico Gentili — A Roma il dott. Giuseppe Marchiafava, distinto chirurgo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 12 novembre*)

Contravvenzione di stampa

Rubinato cav. Luigi fu Bortolo, di anni 63, pubblicista, è imputato di contravvenzione alla legge sulla stampa 26 marzo 1848, articolo 2, perchè il 12 settembre u. s., pubblicò un fascicolo di canzonette *La colomba e le migliori canzonette* senza il nome dello stampatore e senza indicare il luogo e l'anno, in cui venne impresso.

Il Rubinato non si presenta all'udienza, ed il Tribunale, in contumacia, lo condanna alla multa di L. 100, alle spese del processo e della tassa di sentenza.

Una tacchina rubata coi pulcini

Il contadino Bonaventura Francesco fu Sante, di anni 37, di Noale, deve rispondere di furto, per avere il 14 agosto rubato a Minello Angela una tacchina coi pulcini, che gironzava pei campi, cagionandole un danno di L. 3.

L'imputato, che è balbuziente, si sforza di provare la sua innocenza, ma è smentito dalla danneggiata e dalla teste Manetto Brigida, che depone aver visto il Bonaventura afferrare la tacchina.

Il Tribunale riduce la pena di 75 giorni proposta dal P. M., a soli 25 giorni di reclusione.

Appropriazione indebita

Scarpa Pietro detto *Scarpetta* fu Nicolò, facchino stabile e salariato del negoziante di legna e carbone Baso Attilio, si appropriò in più riprese la somma di L. 50; somma che per conto del suo principale riscosse dai clienti del negozio.

Chiamato a rispondere di appropriazione indebita, egli non si presenta all'udienza, ed il Tribunale, dopo la deposizione dei testi, che provano l'accusa, condanna il contumace Scarpa a 8 mesi e 21 giorni, di reclusione ed alla multa di L. 117.

Appelli

Il pregiudicato Gianola Gaetano quale reo di oltraggi ai vigili, era stato il 3 agosto u. s. condannato a 20 giorni di reclusione dal Pretore Urbano. Contro tale sentenza ricorse in appello, ma non si presentò a svolgere i motivi, per cui il Tribunale, in di lui contumacia, confermò la condanna inflittagli dal Pretore, ordinandone l'esecuzione.

— Anche Dondi Lavinia presentò appello contro una sentenza del Pretore, che l'11 agosto u. s. la condannava ad un giorno di detenzione per contravvenzione all'articolo 2° del Regolamento di P. S. sul meretricio; ma non essendo comparsa all'udienza a presentare i motivi, il Tribunale, in di lei contumacia, conferma la sentenza.

Furto di sifoni

Pierobon Gio. Batta, di anni 37, facchino, è chiamato a rispondere di furto; perchè il 25 agosto u. s. rubò 13 sifoni per acqua di seltz in danno delle ditte Gambarotto Adone e Pisciutta Giuseppe. E' inoltre imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale, perchè, in quel giorno, la sua condotta diede adito a sospetti.

L'imputato, che è dotato di uno scilinguagnolo invidiabile, sostiene di non aver nulla rubato, che egli vive comprando bottiglie, sifoni ed altro, che poi va rivendendo e che i 13 sifoni, a lui sequestrati, li aveva comprati.

Gli stessi due danneggiati, che riconoscono di loro proprietà i sifoni incriminati, non possono accusare il Pierobon, perchè da verifiche fatte nei loro magazzini, il sig. Gambarotto ne trovò mancanti circa un migliaio, e qualche centinaio il sig. Pisciutta. — Nessuna prova a di lui danno portano gli altri testi assunti.

Il P. M. allora basandosi sulla detenzione di oggetti, di cui non giustifica il possesso e per la contravvenzione alla vigilanza speciale, chiede per l'imputato una condanna a 100 giorni di reclusione.

Pieribon è assolto per inesistenza di reato.

Pres. Cerchiari — P. M. Doni.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 12 novembre*)

Presidente cav. Landi — Consiglieri: cav. Oriogialinà e co. Festi — P. M. cav. Romanin.

Furti — Lenocinio — Minaccie — Truffa

Chieregato Gaetano, di Antonio, d'anni 21, di Badia Polesine fu condannato dal Tribunale di Rovigo a 5 mesi di reclusione per complicità in furto. La Corte conferma la condanna.

— Bettei Giuseppe, d'anni 66, di Padova, per furto di un lenzuolo a danno della padrona presso la quale alloggiava fu condannato a 95 giorni: confermati.

— Passenello Pio, d'anni 27, di Bassano, confesso di furto e convinto di atti di libidine, fu condannato ad un anno ed undici mesi: confermati.

— Ferraretto Amalia, d'anni 32, di Este condannata per favoreggiamento alla prostituzione ad 11 mesi di reclusione, ottiene la riduzione della pena a a mesi sei.

— Malucello Valentino, d'anni 35, di S. Giorgio di Fara per minaccie ad armata mano fu condannato a 5 mesi: confermati.

— Filippi Natale, d'anni 27, di Venezia, ha pure confermata la condanna di 6 mesi di reclusione inflittagli per furto dal Tribunale di Vicenza.

— Silvestri Francesco di anni 23 di Venezia colto in flagranza di furto, fu condannato a 9 mesi di reclusione: confermati.

— Carletti Attilio d'anni 35, di Verona, condannato a mesi 2 per truffa, ha pure confermata la sentenza.

— Così pure viene confermata la sentenza 11 gennaio di questo Tribunale che per furto condannò Fioratto Riccardo di Portogruaro ad un anno di reclusione.

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 12 Novembre*)

Diffamazione — Insubordinazione
Ubriachezza in servizio

Leoni Vincenzo della 5. Compagnia di Sanità era nel settembre scorso fra gli attendenti degli ufficiali alloggiati nello Stabilimento di cura a Recoaro.

Un bel giorno il Leoni viene mandato, dal tenente di artiglieria Gaddi, dal barbiere del paese per prendere un ferro da barba. Il barbiere risponde di non volerlo dare fino a che il Gaddi non gli manda una lira di cui, pare, fosse rimasto debitore sull'abbonamento mensile. Udito ciò, il Leoni, forse volendo far dello spirito di pessimo genere, cominciò a dir male dei superiori ufficiali in genere e del tenente Gaddi in ispecie, inveendo contro di lui perfino con una minaccia. Il Commissario regio di Recoaro, che era presente al fatto, lo riferiva la sera stessa all'ufficiale suo amico, e di là le cose passarono al Tribunale, che convinto della responsabilità del Leoni, pur riducendola ai termini minori di una ingiuria pubblica, lo condannò a quattro mesi di carcere, con gli accessori di legge.

— Saladini Alessandro, guardia di finanza del Circolo di Udine, è accusato di insubordinazione con vie di fatto verso un brigadiere, ed un caporale del corpo. Le risultanze processuali dimostrano che il Saladini non usò quelle violenze verso i superiori con volontà di far loro offesa, ma solo — e quindi involontariamente — volendo liberarsi dalle loro braccia che lo trattenevano perchè ubbriaco. Da ciò il Tribunale è convinto che non esista reato di insubordinazione, e manda quindi assolto il Saladini, mettendolo tosto in libertà.

— Busanel Giuseppe, carabiniere della Sezione di Verona, deve rispondere di ubbriachezza in servizio. Egli protesta di essersi ubriacato soltanto per effetto di una *cica* di tabacco ingoiata accidentalmente. — L'avvocato fiscale non è di questa opinione, ma il Tribunale ritiene per vera la scusa, e manda assolto il Busanel per mancanza di reato.

Presidente colonnello Ruspini — P. M. cav. Liberali — Difesa: avv. Villanova e Castellani.

Tribunale di Conegliano

Bancarotta fraudolenta

Ci scrivono da Conegliano, 12 novembre:

Benchè le udienze di questo dibattimento, diretto con intelligenza ed imparzialità dall'avv. Fautario incomincino presto e finiscano tardi, saranno necessari alcuni giorni ancora prima che si possa scrivere la parola: *fine*.

Del resto, la situazione va rischiarandosi specialmente per le figure secondarie del processo.

Il Gava Luigi avrebbe infatti ricevuta della merce in prossimità al fallimento, ma egli si giustifica osservando che dopo tutto la domanda per la dichiarazione del fallimento la fece lui e che se si fece consegnare della merce.. a allo scopo di impedire altre sottrazioni.

Quanto al Vanzella Matteo ed al Pradella, essi ricevettero della merce dalla madre del Domenico Gamelli a pagamento di debiti reali.

Il Vanzella poi, cui venne offerta e consegnata merce pel valore di poche centinaia di lire e prima del fallimento, non volle accettarla se non dopo aver consultato il proprio avvocato ed udito anche il parere del Direttore della Banca di Conegliano.

La udienza d'oggi finì con una deposizione che fece viva impressione.

Il principalissimo creditore dei falliti raccontò che quando si seppe che il Vanzella deteneva merce, si pensò di costituirsi parte civile contro di lui essendo egli in buone condizioni finanziarie.

Ma dopo avere assunto informazioni della persona del Vanzella e del come erano andate le cose, entrò la convinzione della sua perfetta buona fede, per cui, nella previsione di una assoluzione, si rinunziò alla costituzione di parte civile.

Vi terrò informati dell'andamento del processo e dell'esito.

Il processo Favilla e compagni

La nuova storia della sottrazione dei documenti

Ci telegrafano da *Bologna 13 sera*:

Il *Carlino* di domattina pubblicherà le seguenti interessanti informazioni:

Il supplemento dell'istruttoria, eseguita col volume 33, circa il plico Favilla, ha dato per risultato l'induzione dei seguenti testimoni: Giuseppe Aste villico di Rovereto, Francesco Aste, Teresa Aste di lui moglie, Luigi Chiusole capoposto della gendarmeria imperiale a Vallarsa.

Notisi che Francesco e Teresa Aste sono persone di fiducia di Perrone. Fra gli Aste citati non havvi però quegli che è il preteso sottrattore del plico: questi è latitante.

Le lettere di Cavallini contenute nel plico Favilla sono 4, anzichè 5 e contengono vari accenni velati a Crispi e a Donna Lina. Oltre queste quattro lettere il volume 33 contiene anche una lettera di Favilla, un promemoria di Rosano che illustra il modo del ricupero delle lettere, cioè l'episodio già narrato ieri l'altro dal *Carlino*, (vedi la *nota*), l'esame scritto degli Aste fatto per rogatoria dalla Autorità Imperiale in Innspruck, la corrispondenza degli Aste-Barbieri e le induzioni del Pubblico Ministero.

Ecco, brevemente, a spiegazione di questo telegramma, la nuova storia della sottrazione dei documenti a cui si riferisce il volume 33 e sulla cui verità si attende la conferma nel dibattimento.

Il comm. Perrone, per mezzo dei difensori, riferì al procuratore generale di Bologna, nell'agosto scorso, di aver ricevuto, a Buenos Ayres, una lettera firmata *Aste*, contenente un'altra lettera e un telegramma spediti da Favilla al Cavallini, nonchè quattro lettere di costui.

Il Perrone ricevette poi la visita dell'Aste che gli offrì, dietro pagamento di duecentomila lire, le lettere e i documenti sottratti al Favilla, ma il Perrone lo cacciò comunicando il fatto alla polizia.

Si procedè così a un supplemento d'istruttoria, raccogliendo le dichiarazioni dei coniugi Aste, genitori di due addetti alla casa del Perrone.

Essi affermarono che la signora Perrone arrivò a Vallarsa con la figliuola Edvina e consegnò un plico suggellato, pregando di custodirlo, aggiungendovi una carta da giuoco tagliata e raccomandandosi di restituirlo al solo portatore dell'altra metà.

Posteriormente il plico fu rubato.

I coniugi Aste sospettarono autore del furto un loro parente, che avrebbe poi offerto i documenti al Perrone.

Il procuratore del Re citò i coniugi Aste e gli altri, di cui nel telegramma si fa cenno, come testimoni al dibattimento.

Sentiremo la loro deposizione.

SPORT

Il concorso ippico di Treviso

Ci telegrafano da *Treviso, 13 novembre, sera*:

Il concorso ippico di oggi è riuscito splendidamente sia per il pubblico affollatissimo ed elegante che gremiva l'Ippodromo, sia per il numero e la bellezza e l'abilità degli attacchi, dei cavalli e dei cavalieri.

Eccovi i risultati delle varie categorie:

I. categoria per attacchi a quattro a guida lunga condotti da *gentlemen*: I. premio oggetto del valore di lire 400, Alfonso Giovannini di Bologna. — II. premio oggetto del valore di lire 300 bar. Gino de Morpurgo di Conegliano. — III. premio oggetto del valore di lire 200 nob. Giuseppe de Reali di Treviso.

II. categoria per attacchi a quattro a guida lunga condotti da *gentlemen* o cocchieri: I. premio lire 300 bar, Gino de Morpurgo. — II. premio lire 200 nob. Luigi Luccheschi di Vittorio. — III. premio lire 100 co. Michele Morosini di Treviso.

Sweepsteack di L. 20 con aggiunta della Società di lire 100 per *gentleman*: 1. premio nob, Luigi de Reale con i cavalli di Alfredo Panfilii. — 2. premio Bar. Gino de Morpurgo con i cavalli del nob. Luigi Luccheschi. — 3. premio Alfredo Panfilii con i cavalli del bar. Gino de Morpurgo.

Campionato della barriera — premio unico oggetto del valore di lire 400. — Riuscì vincitore ed ottenne il campionato il cavallo *Belfast* montato da Federico Caprilli tenente lancieri Milano, che fu applauditissimo e festeggiatissimo. La barriera saltata fu dell'altezza di m. 1,50.

Ben sette cavalli sopra 14 inscritti saltarono la barriera di m. 1,45.

Sweepsteack fra i cavalli saltatori: riuscì primo *Lorena*, montato da Alfonso Giovannini; secondo *Niniche*, tenente Po; terzo *O' Connor*.

Una lode meritatissima alla Società ippica ed al presidente co. Morosini, cui è dovuta l'ottima riuscita di questi concorsi.

La bicicletta in Francia

Secondo le tabelle finanziarie, le biciclette esistenti in Francia al primo gennaio 1898 sommavano alla cifra di 408.869. A formar questo numero Parigi contribuisce con 79389 macchine.

Bisogna notare però che qui non si tratta che delle biciclette dichiarate dai loro proprietari e sottomesse alla imposta.

Da cinque anni il numero delle biciclette si è accresciuto in Francia straordinariamente, ed è interessante, a questo riguardo, di constatare la rapidità di tale progressione secondo i dati forniti dalla amministrazione delle imposte francesi.

Nel 1894 erano tassate 203.026 biciclette; nel 1895, 256.084; nel 1896, 329.816 e nel 1897 408.869; in quattro anni il numero si è esattamente raddoppiato. Nel '98, da quanto già si può sapere, l'aumento non si fermerà.

La caccia alla volpe

Abbiamo da Roma:

Fra pochi giorni e precisamente al 15 comincierà la consueta stagione di caccia a cavallo alla volpe che raccoglie tanto elemento fine di aristocrazia italiana ed estera.

Alla caccia quest'anno parteciperanno anche gli *sportsmans* lombardi che si trovano a Roma per la caccia al daino che sarà alternata a Bracciano.

Come sempre il *master* è il marchese di Roccagiovine.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 13 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.96	65.51	65.37
Termometro centig. al Nord	12.6	12.6	14.2
» » al Sud	12.9	13.2	17.0
Umidità relativa	90	88	78
Direzione del vento	SSO	SSO	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 16.0 min. di oggi: 12.0

Cavarzere — Ci scrivono, 12 novembre — **Fiera** — Dietro lodevole iniziativa del nostro sindaco e della presidenza del Sindacato agricolo, il Consiglio comunale, nell'ultima sua seduta, deliberava l'istituzione di fiere mensili di bestiami.

Gli agricoltori plaudono alla delibera consigliare che apporterà loro molti e non lievi vantaggi.

Scuole — In omaggio alla circolare della P. I., il Consiglio deliberava pure premi d'incoraggiamento per quei maestri, delle nostre scuole, che, in ore fuori d'orario, vorranno dedicarsi agli insegnamenti speciali, quale l'agricoltura, arti mestieri, ecc.

Ottimamente.

Consiglio comunale — Il patrio Consiglio si riunirà, per la quinta volta in sessione ordinaria d'autunno, mercordì 16 corr.

Molti e non privi d'importanza gli oggetti all'ordine del giorno.

Vi darò relazione della seduta.

Notizie ferroviarie

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, possa approvarsi un progetto della Direzione Generale delle Ferrovie Meridionali per la costruzione di una casa cantoniera doppia con forno da pane e pozzo d'acqua, al chilom. 119.878 della linea Bologna-Padova, con annesso preventivo di spesa di L. 9700;

— Lo stesso Consiglio ha espresso l'avviso che, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, possa approvarsi il progetto, dell'importo di L. 4300, per la demolizione della casa cantoniera doppia al chilom. 41.442.39 della linea Udine-Pontebba, e la ricostruzione di altra casa cantoniera al chilom. 41.391.39 della stessa linea, in sostituzione di quella da demolirsi, perchè minacciata gravemente da una frana di massi.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 13 novembre — **Inaugurazione degli studii all'Università di Padova** — (*S*) Al tocco, in Aula Magna stipata di signore, di autorità, di professori e di studenti, venne inaugurato l'anno scolastico 1889-90.

Il rettore comm. De Giovanni, anche a nome del Consiglio accademico, rese il saluto alle rappresentanze convenute alla cerimonia e annunciò i mutamenti avvenuti nelle varie Facoltà, durante lo scorso anno accademico. Un applauso salutò il prof. De Giovanni alla fine della sua lettura.

Dopo di che venne alla tribuna il comm. Ferraris conte Francesco, ordinario di Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione. Egli tenne il discorso inaugurale svolgendo con vigorosa dottrina il tema: *Ordinamenti politici ed educazione politica*; discorso che fu oggetto di commenti vivissimi e che sollevò — alla chiusa — vivi applausi.

Montagnana — Ci scrivono 12 novembre — **Per l'agraria** — (*Fert*) Mentre in tanti altri luoghi si arzigogola intorno all'insegnamento agrario, qui da noi il campicello e l'orto sperimentale, il tutto proprio annesso alle scuole maschili, sono quasi all'ordine e dall'oggi al domani gli alunni delle nostre scuole assisteranno alla seminagione del frumento eseguita in parte alla volata, in parte colla seminatrice, così potranno in seguito osservare i risultati dei due diversi sistemi.

Edilizia — E' ormai compiuta la prima parte della nuova fabbrica fiancheggiante il nostro Monte di Pietà.

Della disposizione interna se ne dice bene. Non perfettamente così della facciata da molti riscontrata poco geniale e molto pesante. Qui poi si vorrebbe sapere se la locale commissione d'ornato abbia mai fatto il possibile perchè quella brutta casa di proprietà, crediamo, del consigliere sig. Carmagnani e situata in Piazza Maggiore, avesse a subire una qualche modificazione alla facciata, resa ormai poco tollerabile, per non dir peggio.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 13 novembre. — (*Lelio*) **Suicidio di un caffettiere** — Stamane verso le ore 7 alcuni operai che percorrevano la strada di circonvallazione, giunti in campo di Gallo, alla portata della fonderia Gäisler, si accorsero che dalle acque di quel braccio della Seriola che fiancheggia le antiche mura, usciva un braccio umano disteso. Scesi in riva, attrassero il cadavere che era immerso nella fossetta e subito fu riconosciuto per Giuseppe Caleffa di 54 anni, direttore del caffè Cavour.

Il Caleffa da parecchi giorni era triste e taciturno, e questa tristezza era stata maggiormente notata ieri sera dagli amici coi quali aveva fatto al *Garofolino* la solita partita fino alle 7 1/2.

Alle 8 doveva recarsi a dare il cambio al suo collega, ma nessuno lo vide e di ciò si ebbe la dolorosa spiegazione solo stamane: evidentemente, ieri sera in luogo di recarsi al negozio era andato ad annegarsi.

Il Caleffa lascia la moglie ed otto figli; forse egli si è suicidato per dissesti finanziari, più probabilmente perchè in questi giorni pare fosse stato licenziato per riduzione di personale, e l'avvenire gli si presentava assai triste.

Il suicida era uomo simpatico, buono, onesto; era stato presidente della Società dei caffettieri, della cui direzione faceva parte tuttora.

La Società docenti — Mi sono altre volte occupato di questa importante associazione, la quale è entrata in un nuovo periodo di vita più calmo e più fecondo.

I risultati dell'ultimo bilancio dal 1. luglio 97 al 30 giugno 98 sono assai confortanti.

Le entrate ascesero a L. 4828, le uscite a L. 4009, le rimanenze attive a L. 761; — dando così un civanzo di L. 1550 che fecero risalire il patrimonio sociale a L. 18340.

I soci da 397 salirono nell'anno a 413, ciò che dimostra una volta di più come l'indirizzo nuovo della società riesca gradito ai docenti della nostra provincia.

Apparati di segnalamento sul passaggio ferroviario a livello della strada provinciale Vicenza-Padova — In seguito alle pratiche avviate dalla Camera di Commercio, coadiuvata efficacemente dagli onorevoli deputati co. Bonin e co. Piovene, furono ristallati fino dallo scorso settembre gli apparati di segnalamento sul passaggio ferroviario a livello della strada provinciale Vicenza-Padova e precisamente nella località detta la Stanga.

Non conoscendosi i motivi del ritardo frapposto all'attivazione dell'anzidetto servizio, la Camera interessò il governo ad eccitare analogamente l'Amministrazione ferroviaria, ed ora ebbesi dalla cortesia del co. Bonin comunicazione di una lettera di S. E. il sottosegretario di Stato ai LL. PP., con la quale si assicura che fu invitata la Società Adriatica a provvedere al riguardo e a fornire intanto le opportune spiegazioni sul lamentato ritardo.

Schio. — Ci scrivono 12 novembre — **Ancora a proposito di una privativa** — Altre volte ebbi a scrivere della necessità di uno spaccio di sale e tabacchi nel Nuovo Quartiere.

La Direzione Generale delle privative con lettera dell'11 ottobre N. 10200 rifiutava tale concessione a chi ne fece regolare istanza.

Ora perchè tale rifiuto? La lettera non lo dice, perchè forse non ha nessuna causa plausibile da addurre.

Il Nuovo Quartiere ha un numero d'abitanti di gran lunga superiore di quello richiesto dalla legge; dista dal più vicino spaccio quasi un chilometro: la necessità di tale esercizio di rivendita venne riconosciuto e dalle Autorità Municipali e dalla R. finanza. Perchè dunque non lo si concede?

Non voglio credere a ciò che si dice: che l'interesse di pochi abbia prevalso sull'interesse di molti, ma la Direzione Generale delle Privative poteva pur dire, se esiste, il perchè del suo rifiuto.

Speriamo che qualcuno, di quelli che possono, s'interponga ed abbia a far valere i diritti di quelli del Nuovo Quartiere.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 13 novembre — **Il Consiglio scolastico provinciale** — Domani alle ore 2 pom., è convocato il nostro Consiglio provinciale scolastico. Nel caso la seduta andasse deserta per mancanza di numero legale, avrà luogo martedì 15 alla medesima ora.

Un Circolo finito — In causa delle condizioni economiche e della partenza del maestro di scherma signor Tonioni, il nostro Circolo di scherma ha cessato di esistere. Fra qualche giorno si terrà l'assemblea per l'approvazione dei conti e per lo scioglimento legale.

Per le bonifiche — Ieri è giunta da Roma una Commissione composta degli ispettori del genio civile commendatori Beroaldi, De Gregori e Galloni. Si crede che la Commissione abbia incarico di riferire sulle Bonifiche della nostra provincia, e in modo speciale di quella dell'Isola di Ariano da che vari mesi ha fatto la domanda di concessione.

La visita di una Commissione composta di persone di valore indiscutibile, varrà a condurre a buon porto questa questione di una vitale importanza per tanta parte della nostra provincia. La detta commissione si tratterrà nel Polesine per diversi giorni.

Adunanza — Lunedì 14 corrente si radunerà in seconda convocazione il Consiglio scolastico provinciale.

Il gazometro — Nuove proposte per l'appalto dell'illuminazione della città verranno fatte da una società di cittadini che si era costituita qualche tempo fa e che pareva avesse rinunciato all'impresa.

Detta società ha di già concluso col signor Linder, rappresentante gli eredi Ermacora, un preliminare per la cessione del gazometro; sappiamo che l'impresa Vitali farà delle contro-proposte.

Crediamo che in Consiglio comunale si ritarderà la discussione di quest'oggetto, che era stata fissata, per la seconda lettura, alla seduta che si terrà domenica.

Il battaglione rientrato — Il 62 battaglione di fanteria qui di stanza, che si era recato ai tiri di Maserada, è rientrato ieri sera in guarnigione.

Oggi è ripartita la compagnia del 61 che era venuta pel servizio territoriale.

Associazione costituzionale — Ieri sera, alle 8 1/2, si riunirono diverse autorevoli persone del partito nostro, allo scopo di costituire un'Associazione monarchica costituzionale. La discussione fu animatissima, e infine venne deliberata l'approvazione del seguente ordine del giorno, votato da tutti i presenti meno due:

« Gl'intervenuti considerato che in Rovigo non esiste, ora, alcuna Associazione monarchica costituzionale, deliberano di costituire nel Collegio di Rovigo un'Associazione monarchica allo scopo di riunire tutte le forze del partito con programma di concordia. »

Lendinara — Ci scrivono, 14 novembre — **Scuola tecnica** — Con recente decreto ministeriale, il dott. Giuseppe Joanna è stato incaricato dell'insegnamento delle scienze naturali, in sostituzione del Giannini, trasferito a Belluno.

Scuola di commercio — Sotto il patronato della Camera di commercio e del Municipio, si aprirà fra pochi giorni una Scuola serale di commercio pei giovani che, avendo conseguito la licenza ginnasiale o quella tecnica, ed abbiano la capacità di subire un esame di coltura generale, si propongono di dedicarsi al commercio. Ecco le materie di insegnamento: corrispondenza mercantile, aritmetica, computisteria, contabilità, insegnamento delle lingue francese, tedesca ed inglese, codice di commercio ed istituzioni commerciali.

Il corso completo sarà di tre anni, e quest'anno si comincia dal primo corso in via di esperimento.

Tutti gli insegnanti si presteranno gratuitamente; sarà solo fissata una modesta tassa di iscrizione ed una scolastica, delle quali tasse saranno esenti i meno abbienti che si distingueranno per diligenza e profitto.

Merita certo plauso chi si fece iniziatore di questa bella ed utile istituzione, nonchè la Camera di commercio e il Municipio che col loro appoggio la sorreggono; e in modo speciale poi i signori insegnanti che gentilmente si prestano. A suo tempo faremo il nome di essi, e parleremo più dettagliatamente della nascente istituzione. Per intanto eccitiamo i giovani volonterosi a non lasciarsi sfuggire l'occasione ed affrettarsi ad inscriversi.

Nuova industria — La ditta del signor Bellini, che mostrò molto coraggio e acutezza in altre iniziative, ha di già disposto l'area e fatte le costruzioni per l'impianto di un molino a vapore per la macinazione del grano turco. Facciamo un plauso di cuore ai bravi industriali.

Ritorneremo sull'argomento.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 13 novembre — (*P. e.*) D'Aronco, non d'Asconio, come fu stampato, è l'architetto udinese testè decorato dall'imperatore di Germania e dal sultano di Costantinopoli.

Ricerca d'operai — Questa Camera di commercio è informata che operai pratici della lavorazione delle traversine per ferrovie troverebbero subito occupazione durevole a buone condizioni, a Köslin (Pomerania).

Il viaggio da Berlino al luogo del lavoro sarebbe gratuito, e mite è la spesa da qui a Berlino per i lavoranti, e cioè di soli 20 marchi.

Per maggiori schiarimenti ed informazioni gli interessati possono rivolgersi alla predetta camera di commercio.

Cividale — Ci scrivono 11 nov. (rit.) — **Fiera di S. Martino** — La tradizionale fiera che un tempo chiamava tra noi una quantità di forestieri, creando un movimento che durava parecchi giorni, ora è ridotta ai minimi termini; e se vi accorre qualche provinciale, si è per antica consuetudine... e per far quattro salti nelle numerose feste da ballo che sono il caposaldo di tutti i divertimenti locali.... e la trovata più o meno felice di tutte le commissioni per gli spettacoli... di beneficenza.

Quest'anno poi il pessimo tempo ha rovinato addirittura ogni rimasuglio di fiera, della di cui scadenza non si sarebbe nemmeno accorti, se i soliti casotti con i non meno soliti assordanti istrumenti musicali non ce lo avessero ricordato. Povero S. Martino!

Esposizione bovina — Ma non crediamo che tutto vada a rovescio tra noi; chè l'esposizione agricola del venturo anno promette di riuscire assai interessante: la mostra provinciale di animali bovini, per la quale vennero stanziati numerosi e ricchi premi, si prevede fin d'ora splendida. Diffatti parecchi Comuni della Provincia hanno già risposto all'appello fatto dalla Commissione ordinatrice per il loro concorso in denaro all'oggetto di aumentare il numero dei premi.

Segnaliamo frattanto a titolo d'onore i Comuni di Pordenone, S. Vito al Tagliamento e S. Giovanni di Manzano e speriamo che parecchi altri, compresi dell'utilità di incoraggiare sempre più quest'importantissima industria per la quale anche nella recente esposizione di Torino la provincia nostra ha emerso su tutte la altre d'Italia, vorranno seguirne il nobile esempio.

Panem nostrum quotidianum — Troppo... *quotidianum* è il pane dei nostri fornai per quanto riguarda il peso ed il relativo prezzo. Col frumento a L. 24 al quintale si ha diritto di veder aumentato il peso delle così dette *bine*, le quali su per giù sono come quando il grano costava 30 e più lire! Sarebbe ora che l'on. Municipio si destasse dal suo letargo, imperocchè generale è il lagno contro la gazzarra dei signori prestinai troppo placidamente lasciati fare il comodaccio loro. Anche la carne ha un prezzo elevatissimo e sproporzionato al vile costo degli animali.

Mentre nella vicina Udine si paga a L. 1.40, ed anche L. 1.20, il taglio di prima qualità, qui invece senza alcuna giustizia distributiva vien fatto pagare in ragione di L. 1.40 al chilogrammo, qualunque taglio, sia pur d'infima classe!!

Sono argomenti che interessano troppo da vicino la generalità degli abitanti, per non poterli passare sotto silenzio, e per non reclamare un qualche provvedimento d'urgenza da parte di chi ne ha il dovere, intanto che cittadini di buona volontà, organizzano delle Società cooperative, che possano fare una seria concorrenza moderando il prezzo dei generi di prima necessità ad un equo e giusto livello.

Tarcento. — Ci scrivono 12 novembre. — **Maria Italia Freschi**, la bimba trovata morta in borgo Toffoletti, venne dichiarata vittima di una polmonite acuta dal medico curante Ettore Morgante.

Quell'Ermacora di cui vi scrissi, venne tradotto alle carceri di Udine. Le contraddizioni tra padre e figlio sono schiaccianti per l'accusato.

Morto risuscitato. — Il rivenditore di giornali Rolando Garzotto si è degnato ricomparire oggi tra i vivi. Ho creduto opportuno dargli una minuscola lavata di capo. M'ha risposto che, avendo leticato con la moglie, aveva scelto quel modo per vendicarsi. Intanto, tutta Tarcento era in pensieri per la sua scomparsa!

Alla Madonna d'Apprato si è recata oggi una processione imponente, per rendere grazie del buon raccolto d'uva e di grano turco. C'era tutto il clero, i crociferi e un trecento salmodianti, uomini, donne, fanciulli.

Si è spento nel bacio del Signore il venerando sacerdote Giovanni Battista Paoloni, a 86 anni, affetto di male cardiaco. Antico parroco di Ciconiceo, egli dimostrò poi la sua essenza di vero sacerdote cristiano, esercitando il suo ministero nella frazione di Apprato.

Il rimpianto è universale.

Impiccato — Oggi, alle 3, il medico comunale, conte di Montegnacco, ed il cancelliere della R. Pretura, sostituente il pretore in licenza, si recarono nella frazione di Collalto, per constatare il decesso di certo Giovanni Zucchi, suicidatosi per impiccagione. S'ignorano le cause.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 13 novembre — (*Z.*) **I funerali** del compianto prof. cav. Antonio Tonello (padre del vostro corrispondente ordinario da Treviso), morto l'altro giorno improvvisamente ad Asolo, a soli 48 anni, avranno luogo domani, lunedì. La salma verrà trasportata a Treviso e sarà a Porta Cavour alle 3 pom.

Cronaca bellunese

Belluno. — Ci scrivono 13 novembre. — (*G. E.*) **Segretari comunali.** — Oggi a Bribano ebbe luogo una riunione di segretari comunali della provincia. Credesi, che oltre alla discussione di diversi argomenti relativi al loro ufficio, essi vogliano gettare le basi di una federazione provinciale.

Vi terrò informati dell'esito.

Fiera di S. Martino. — Il tempo è splendido; prevedesi domani un fierone. L'arrivo dei forestieri continua; quindi sono a sperarsi molti e buoni affari.

Ascensione Quaglia — L'ascensione del capitano Quaglia fu riuscitissima; l'altezza raggiunta fu di oltre 1000 metri; la discesa felice. Domani, seconda ascensione.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,01 21,01
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,20	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,25 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	[illegible]
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	[illegible]
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Cominciava già a compiangerla di avere una madre simile e a domandarsi se non farebbe bene a costituirsi il protettore della sua virtù: una parte che si accordava abbastanza male con la vita che menava.

Andava un po' troppo presto, giacchè la conosceva appena e forse si ingannava completamente sul carattere e sulla situazione di quella signorina.

Aspettando di essere meglio informato su ciò che avveniva in quella casa ove non era ancora entrato, si mise ad esaminarne l'esterno, con la vaga speranza di scoprire il luogo ove era situato l'appartamento della giovane.

Sapeva che la signora di Vercin abitava al primo piano, sul giardino, e dalla via Mozart non si vedevano le sue finestre. Sul davanti, al secondo piano, una sola finestra era illuminata, e gli sembrò che quella finestra fosse socchiusa.

Non ci volle altro perchè egli s'immaginasse che era quella della camera della signorina, la quale non l'aveva chiusa perchè faceva troppo caldo.

Dopo avere osservato un istante quel lume, che ardeva forse al capezzale di Chiara, risalì la via percorrendola fino al cancello e, all'angolo del muro esterno, si fermò sul marciapiede.

Vi era lì un posto vuoto, poichè il palazzo della contessa, isolato da tutte le parti non si appoggiava a nessun'altra abitazione.

In questo punto la via era limitata dall'alto al basso dal muro del giardino di Maria Calza di Lana.

Desterel riconobbe il castagno che inalzava verso il cielo la sua cupola di fogliame. Vide anche il comignolo del letto del piccolo padiglione e fu assai sorpreso di vedere che ne usciva una luce, come se quel tetto fosse stato a vetri e l'interno illuminato.

Quale cerimonia poteva celebrarvi, a mezzanotte, la povera donna che egli aveva lasciata in uno stato così pietoso? Nuovo problema che non era in grado di risolvere e che lo interessava molto meno del destino presente e futuro della signorina di Vercin.

Non perdette tempo a cercare la soluzione, e, ritornando sui suoi passi, si rimise a contemplare la finestra illuminata.

Tutto era tranquillo nel palazzo. Lo si sarebbe preso per il castello della bella dal bosco dormente. Desterel non poteva rimettersi dal suo stupore, poichè sapeva che la contessa era rientrata da meno di una mezz'ora e che non era sola.

Tutt'a un tratto, un grido acuto ruppe il gran silenzio della notte, un grido di donna, partito dall'alto, e, nello stesso istante, il lume che brillava alla finestra si spense!

Desterel, assai commosso, guardò e ascoltò; non intese più niente, e il lume non ricomparve.

Era la signorina Chiara che aveva gridato, e che cosa avveniva nel suo appartamento?

Impossibile indovinarlo, e Desterel non poteva certamente suonare per informarsene, giacchè il servo che sarebbe andato ad aprire — ammettendo che aprissero — lo avrebbe preso per un burlone e lo avrebbe senza dubbio ricevuto assai male!

Aspettò mordendo il freno; aspettò anche abbastanza a lungo.

Un rumore di ruote gli fece voltare la testa. Vide il *coupé* partire portando via il signore che aveva condotto e scomparire in un batter d'occhio per la via Largillière.

Come mai quell'uomo aveva potuto salirvi senza che Desterel lo scorgesse? E per dove era uscito dal palazzo della contessa?

Non dal cancello, sicuramente, poichè Desterel stava appoggiato contro le sbarre. Esisteva dunque una porta segreta in qualche altra parte?

Desterel la cercò e la trovò nell'angolo rientrante che aveva già visitato. Se vi fosse rimasto, invece di ritornare a montare la guardia innanzi alla facciata del palazzo, quell'individuo dalle visite clandestine lo avrebbe urtato passando. Ma l'occasione di esaminarlo era fallita e Desterel, irritato, disse infine che era abbastanza sciocco di darsi tanta pena per sorvegliare una casa ove dipendeva soltanto da lui l'essere ricevuto il giorno dopo. Lo spionaggio non gli riusciva; mancava certamente di vocazione. E, del resto, non era in grado di preservare la signorina di Vercin dai pericoli che correva in casa della madre, come l'aveva preservata sulla zolla del Ranelagh dai morsi di un cane arrabbiato.

Forse era già troppo tardi per tentare questo nuovo salvataggio. Avvenivano strane cose sotto il tetto della contessa. L'innamorato Gastone credeva di sentire ancora il grido che lo aveva tanto commosso e se era Chiara che lo aveva emesso, spaventata dall'apparizione di un uomo, questo uomo verosimilmente non era entrato nella sua camera nè per derubarla nè per ucciderla.

Il diavolo solo sapeva ciò che era avvenuto di lei, e Gastone, rinunziando, per quella notte, a chiarire i dubbi che lo tormentavano, si decise infine a lasciare il posto.

Se avesse potuto prevedere l'avvenire, non avrebbe spinto più oltre quest'avventura, ma stava scritto che sarebbe andato fino alla fine.

Partì promettendosi di ritornare di pieno giorno, di entrare per il portone in casa della signora di Vercin e di avere con la figlia una spiegazione decisiva. Ma non partì col cuore leggero. Presentiva già che quella domenica allegramente cominciata stava per cambiare la sua vita, e che se aveva finito con le follie di gioventù, non era alla fine delle sue pene.

Riprese dunque abbastanza malinconicamente il cammino di Parigi, e passando, lanciò un'ultima occhiata all'abitazione di Maria Calza di Lana, che, adesso, non teneva più posto nelle sue preoccupazioni.

I chiarori misteriosi irradiavano sempre al di sopra del padiglione della solitaria di via de Bauches.

II.

Il giardino che Gastone Desterel aveva traveduto dall'alto del castagno era immenso: un vero parco, con vecchi alberi, viali ombrosi, zolle verdi, aiuole di fiori, e, in fondo, una serra disposta come un salone di estate. *(Cont.)*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 Novembre a Lire 108.50.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 novembre per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76 02 - pel 10 dicem 77.17 - pel 10 marzo 78,38 maggio 78.38 — agosto 78.62 — futuro 79.12

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 12 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 73.— — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.06 — idem maggio 5.26

Havre 12 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2500 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38.— — due mesi dopo F. 38.50 — 4 mesi 39.— — 8 mesi 40 —

Londra 12 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti compratori inattivo
Carichi flottanti — Frumenti Mercato facile
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 12 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.82 1/4 — id. su Parigi D. 5,23 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7 40 0/0 7.40 raf. a Filadelfia 7.35 raffinato in casse 8,15 credit balance oil Cotg 118

Cotone Middling C. 5,5/16 id. a New Orleans C. 4.3/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.11 - 3 mesi dopo corr. C. 5,19 - 4 mesi C. 5,23 - 7 mesi C. 5.36 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 39000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 34 000 — idem pel continente balle N. 29000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 445.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 197.000 pel continente balle N 149,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1105.000 Frumento rosso disponibile D. 75.5/8 — novem. inquot — dicemb. 73.7/8 - gennaio inquot - marzo 74 1/8 — Granone disponibile D. 39.1/4 — Farine extrastate D. 2.65 — Nolo cereali per Liverpool D 5,— — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/8 — idem pel corrente C. 5,30 — idem mese prossimo C. 5.45 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.55 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,75 — idem 6 mesi 5.90 — idem 8 mesi, 6.— — Zuccaro Moscabado N. 12 disponibile D. 3,7/8 Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Mercati

GRANI

Legnago 12 — Frumenti fiacchi senza affari — Frumentoni sostenuti — Riso stazionario.

Frumento fino da 23.50 a 24.— — idem mercantile da 22.50 a 23.— — Granoturco pignoletto da —.— a —.— — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 40.50 — sottofino da 38.— a 39.— — mezzano da 36.— a 37.— — ordinario da 33,75 a 34.— — chinese da —.— a —.— — giapponese da 32,50 a 33.50 — Cascami mezzo riso da 24.— a 25.— — risetta da 20.— a 22.— — giavone da 14.— a 15.— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22.— a 24.— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24.— — altre specie da 15.— a 18.— — Segala da 16.— a 16,50 — Avena da 17.— a 17,50

Verona 12 — Mercato del grano. Frumenti fermi, frumentoni e Risi sostenute le qualità stagionate, trascurate le inferiori, Avene sempre sostenute.

Frumento fino da 24,25 a 24,50 — id. nuovo mercantile da 23,75 a 24.— — basso da —.— a —.— — Granoturco pignoletto da 14,50 a 15.— — idem nostrano colorito da 14.— a 14,50 — id. nuovo da —.— a —.— — Segala da 16.50 a 17.— — Avena da 19.— a 19.50 — Risone nostrano da 21.— a 21,50 — idem bertone da 20.— a 21.— — idem giapponese riprodotto da 20.— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40.— — idem fioretto da 38,50 a 39.— — idem fino da —.— a —.— — idem mercantile da 35,50 a 36.— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18.— a 20.— — idem risetta da 15.— 15,50 — idem giavone da 14.— a 15.—

SETE

Lione 12 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	24	B	16	B	40	Cg.	3180
Trame	B	2	B	26	B	28	Cg.	1960
Greggie	B	21	B	54	B	75	Cg.	5550
Pesate	B	7	B	114	B	121	Cg.	6096
Totali	B	54	B	210	B	[illegible]	Cg.	16786

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.60	Chilo	29.200
idem	Slendor		» 23.85	»	28.000
	Adriatic		» 22.25	»	29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 173 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bongioanni Maur., Venasca, fabbrica pasta, Saluzzo — De Magistris S. e C., formaggi, Milano — Locatelli Santino, vini, Milano — Lombardi e Righi, biancherie, Firenze — Motta Luigi, Manerbio, pizzicheria, Brescia — Tenti Lazzaro, Castiglion fiorentino, mercerie, Arezzo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 novembre N. 261 contiene:

Regi decreti riflettenti costituzione di ente morale ed accettazione di legato — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di S. Fele (Potenza) e nomina un commissario straordinario — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di settembre 1898 - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 ottobre p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco		
Caffè	quintali	9143.79
Pepe	»	—.—
Coloniali e droghe	»	838.87
Ferramenta	»	13284,33
Zucchero	»	158,63
Oliocotone	»	1959,24
Olio minerale	»	751,02
Vario	»	534,79
Frutta secche	»	232,72
Magazzini Generali		
Concimi artificiali	quintali	10268.90
Solfato di rame	»	50,93
Soda e nitrato di soda	»	3679.45
Tamarindo	»	38,20
Ammoniaca	»	5.55
Vino	»	3329,86
Marsala	»	39,73
Cipro	»	10,86
Olio di oliva	»	52,30
» Cotone	»	—.—
Spirito dolcificato	»	9,94
Olio minerale pesante	»	117.74
Granone	»	4000.—
Grano	»	7990,52
Conserve alimentari	»	8,05
Seme lino	»	524,22
Piselli	»	119,50
Canape lino ecc.	»	9,50
Carta per tappezzeria	»	1,58
Rame in pani	»	105,49
Zucchero	»	193,86
Mobili	»	25.—
Colori in genere	»	19,80
Olio animale	»	23,11
Pesce sott'olio (Sardine)	»	17,15
Grassi in genere	»	3,96
Magazzini doganali privati		
Grano	quintali	24281.10
Granoni	»	10409.45
Miglio	»	245.33
Pesce secco od affumicato	»	3461,78
Cotone in massa	»	6334,57
Spirito puro	»	4 50
Spirito dolcificato	»	11,40
Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)		
Olio	quintali	9322,01
Zucchero	»	47.37
Caffè	»	126.13
Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo		
Vino	quintali	14210.88
Depositi dell'Agenzia commerciale di transito (Ferrovie Rete Adriatica)		
Granone	»	6753.10
Grano	»	1855,49
Orzo	»	812,73
Avena	»	3715,75

Movimento del Porto

Partiti il 10 per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci.

Arrivati il 10 da Marsiglia vap. ital. « Selinunte » cap. Martino con merci alla Nav. Gen. ital. - da Braila vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati l'11 da Trieste vap. ital « Bosnia » cap. Benfante con merci alla Nav. Gen. Ital.

Movimento della Navigazione nel settembre 1898: :

Arrivati: Velieri italiani N. 104 Stazza 6871 — Partiti N. 93 Stazza 6087 — Esteri arrivati N. 43 Stazza 2330 partiti N. 53 Stazza 2996 — Totale velieri arrivati N. 147 Stazza 9201 Partiti N. 146 Stazza 9083.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 42 Stazza 39870 — Partiti: N. 39 Stazza 36121 — Esteri arrivati N. 61 Stazza 56416 — partiti N. 65 Stazza 66525 — Totale piroscafi arrivati N. 103 Stazza 96286 partiti N. 104 Stazza 102646 — Totale generale arrivati N. 250 Stazza 105487 — partiti N. 250 Stazza 111729.

Rivista Settimanale di Borsa

Benchè la Rendita si sia mantenuta pressochè invariabile e gli altri valori nel complesso abbiano piuttosto perduto terreno, tuttavia si può dire che la settimana è stata una delle più attive per le importanti e numerose transazioni.

L'incertezza, nondimeno, perdura sovrana perchè malgrado l'indifferenza ostentata dalla diplomazia ed il linguaggio piuttosto pacifico della stampa si capisce che del torbido c'è e che la burrasca potrebbe scoppiare improvvisa.

Si temeva che l'aumento del tasso ufficiale di sconto in Germania potesse essere seguito da quello del tasso ufficiale francese, ma fino ad ora di ciò non v'è accenno di sorta. E' strano, però, come di fronte ai tassi elevati dell'estero si mantenga così basso il nostro. — E' un fenomeno che si ritiene collegato a quello del tasso elevato del cambio; ma se diverse per quanto contrarie teorie sono state fino ad ora enunciate nessun rimedio pratico sembra ancora escogitato.

Fra i valori le sole che si sieno sensibilmente avvantaggiate sono le Terni già prossime al 1000, e per riflesso le Venete che godono dei benefici ricavati dalla vendita delle Azioni delle Terni che messe nel bilancio della Veneta a 250 furono realizzate sopra il 900.

Rendita italiana 5 0/0	100.— a	100.05
Azioni Banca d'Italia	921.— a	922.—
» Meridionali	729.— a	730.—
» Mediterranee	531.— a	532.—
» Rubattino	435.— a	436.—
» Acciaieria di Terni	996.— a	998.—
» Edison nuove	375.— a	376.—
» » vecchie	389.— a	390.—
» Banca Generale	88.— a	89.—
» Banca Veneta	280.— a	282.—
» Cotonificio Veneziano	201.— a	200.—
» Società Veneta Lagunare	140.— a	142.—
» Costruzioni Venete	72.— a	73.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	506.— a	507.—
» » » » 4 1/2 0/0	517.— a	518.—
» » » Banco di Napoli	444 a	445.—
Londra a vista	27,50 a	27.54
Germania a vista	134.50 a	134,60
Olanda a vista	226.— a	227.—
Francia a vista	108,50 a	108,60
Svizzera a vista	108,10 a	108,15
Austria a vista	228.— a	227.75
America del Nord a vista	5,48 a	5,50
Oro	21,65 a	21,70

Aste

Il 22 novembre presso la R. Pretura di Tregnago si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 35 di Verona).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze novembre 189[8]

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Nilo partenza giorno 14
» Bosforo » » 28

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Bosnia partenza giorno 13
» Sumatra » » 20
» Montenegro » » 27

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Sumatra partenza giorno 16
» Montenegro » » 23
» Peloro » » 30

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Selinunte partenza giorno 16
» Plata » » 23
» Roma » » 30

Linea commerc. E (Adriatica) settimanale
Piroscafo Iniziativa partenza giorno 18
» Mediterraneo » 25

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta : : : : L. 0.60
per dieci volte : : : : » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Per prossimo Febbraio, ed anche prima desiderando, affittasi completamente ammobigliato l'antico e rinomato *Albergo alla Giraffa* in Vittorio Veneto. Rivolgersi al proprietario G. Favero.

Vendite

Vendesi lancia a vapore in buono stato con caldaia sistema recentissimo. Per trattative rivolgersi Direzione Salina Veneta S. Felice presso Burano.

Diversi

Tredici — Grazie mille tesoro caro' spero tutto bene. Addio Angelo. Scrivi.

22 Aprile — (Sabato) — Incomincio mandandoti lunghissimi baci. Ogni momento mio pensiero corre a te rievocando dolcissimi ricordi e promesse. Perchè non scrivi? Hai forse fatto una delle tue solite *pensate?* No, è vero? Tu sai quanto mi rende felice una tua. Dovevi informarmi di tante cose! Ricevesti corrispondenza di sabato scorso? Mando sempre solite ore e copro di baci il tuo ritratto. Ti amo ardentemente. Baci ancora dal sempre e tutto tuo.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 4 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Persona seria praticissima amministrazione, ragguardevoli referenze, eventuale cauzione, accetterebbe amministrazione fabbricati, terreni, ecc. — Scrivere I 4376 V, Haasenstein, Venezia.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI ROVIGO

Società anonima

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

con Agenzie in Adria, Crespino e Polesella e Rappresentanze in Ariano Polesine, Cavarzere e Loreo

Autorizzata con R. Decreto 27 Agosto 1879 — Anno XIX d'Esercizio

Situazione al 31 Ottobre 1898

ATTIVO

Cassa in { Valuta metallica L. 560,37 / Biglietti » 195,142,— }		195,702	37
Portafoglio	L.	2,004,636	27
Prestiti sull'Onore	»	1,000	35
Effetti ricevuti per l'incasso	»	104,642	80
Id. in sofferenza	»	2,138	20
Conti Corr. con garanzia	»	103,262	09
Conti Corr. con Banche e Corrispondenti	»	435,523	16
Crediti garantiti	»	14,455	99
Anticipazioni sopra Fondi Pubblici	»	4,484	92
id. sopra Merci	»	40,238	60
Valori pubb. in cassa e a cauzione presso terzi	»	734,520	96
Stabili	»	42,300	—
Depositi a custodia	»	335,021	62
id. a cauzione	»	171,500	—
Debitori diversi	»	31,350	27
Esattorie - Ruoli da esigere	»	256,959	71
Mobiliare e Casse Forti	»	3,800	—
Risconto buoni fruttiferi	»	4,466	93
	L.	4,486,004	24
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio	L.	84 370	79
	L.	4,570 375	03

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 4489 di 1ª Categ. a L. 50	L.	224,450	—	510,240	24
» » 811 di 2ª » a » 25	»	20,275	—		
Fondo di riserva	»	132,394	51		
Riserve straordinarie	»	133,120	73		

PASSIVO

Depositi in Conto Corrente	»	332,384	32	2,346,832	29
» a Risparmio	»	1,647,909	38		
Buoni fruttiferi	»	336,335	87		
Depositi a rimborso Prestiti sull'onore	»	202	72		
Conti Corr. con Banche e Corrisp.	»	211,661	77	1,574,262	61
Conti Correnti infruttiferi	»	68,627	81		
Agenzia in Adria	»	358,231	10		
Istituti di emissione - Conto Cambio	»	70,000	—		
Depositanti per depositi a custodia	»	335,021	62		
Depositanti per depositi a Cauzione	»	171,500	—		
Creditori diversi	»	145,605	93		
Esattorie - Cred. del Ricev. e dei Com	»	199,974	59		
Dividendi in corso ed arretrati	»	13,639	79		
				4,431,335	14
Risconto Portafoglio	»	20.236	52	139,039	89
Rendite da liquidarsi in fine dell'eserc.	»	118,803	37		
				L. 4,570 375	03

OPERAZIONI

La Banca riceve depositi fruttiferi a **libretto gratuito** corrispondendo *dal giorno successivo* al versamento l'interesse *netto da ogni trattenuta*:
del 4 0/0 sui libretti di piccolo risparmio
del 3 1/2 0/0 sui libretti di risparmio
del 3 0/0 in Conto Corrente.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa portanti l'interesse *netto* del 4 per scadenze ad un anno.

Fa prestiti e sconta cambiali a due firme almeno
Sconta cedole di Rendita, del Prestito Provinciale di Rovigo e di altri titoli pubblici — buoni del tesoro e mandati di pubbliche amministrazioni.
Fa anticipazioni ed apre conti corr. dietro dep. di val. pubbl.
Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.
Cambia a vista i biglietti degli Istituti di emissione del Regno.
Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

I Sindaci: Sampieri Rag. Cav. Leonida — De Kunovich Virgilio — Sampieri Cav. Francesco — Carpanetti Giacomo
Il Consigliere di turno: Borgato Costante
Il Presidente: Minelli Dott. Comm. Tullio
Il Direttore: Rag. A. Cav. Castellani
Il Ragioniere: Ugo Fiocchi

Anno CLVI — 1898. Martedì 15 Novembre N. 315

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER UN DISCORSO INAUGURALE
in una Università del Regno
NOTABENE

E' un caso se non anormale, certamente straordinario in Italia, quello di dimostrazioni pubbliche di coraggio e di sincerità politica nella parte conservatrice, quantunque la più eletta e la più indipendente del paese.

Diventa poi fenomeno assolutamente raro, quello di un ex rettore magnifico delle Regie Università, il quale in un discorso inaugurale, ispirato a lodevole senso di opportunità politica coll'autorità dell'uomo di scienza e col corredo di una lunga esperienza fatta in mezzo ai giovani, proclama coraggiosamente il fallimento delle bislacche dottrine di una democrazia parolaia, rumorosa, scarsa di cervello, priva di idealità e di senno.

Il prof. Carlo Ferraris, che in passato non fu esente da quel peccato di origine, che infiacchisce i nostri uomini migliori colla tentazione di una facile e volgare popolarità, ha potuto in tanti anni constatare, anche a sue spese, gli effetti deleteri di una deficiente educazione famigliare, non migliorata, ma peggiorata dalla mala educazione della vita pubblica.

Di qui l'importanza, che hanno avuto le sue parole pronunziate domenica nell'aula magna dell'Ateneo padovano; parole alte, quali da gran tempo i giovani viziati da un regime di colpevole tolleranza non erano avvezzi ad ascoltare.

Quelle profonde verità, che trovarono tanta eco nello spirito dei presenti e nell'ambiente padovano sollevarono le proteste di giornali e di scrittorelli *democratici di professione*, dei quali la lode mai dovrebbe essere ricercata da uomini di ingegno; perchè il biasimo o l'attacco soltanto di quelli uomini e di quei giornali hanno e possono rappresentare per le persone di valore una dimostrazione lusinghiera. E' sempre il caso del saggio greco che va ricordato, il quale sentendosi applaudito dalla folla, mentre concionava, volgendosi a un amico a lui vicino disse: *Dio mio, quali bestialità ho dette per meritare questi applausi?*

Ora, se i sullodati scrittori e scrittorelli di giornali, che sono parte viva della nostra indotta e incosciente democrazia italiana, presi individualmente non sono folla, come espressione di pensiero e di azione non vanno considerati diversamente; perchè al favore popolare conquistato comunque, essi piegano la loro intelligenza e sciupano la loro dignità fino a diventare i piaggiatori della plebe con tutte le sue brutalità, coi suoi appetiti, coi suoi eccessi.

A Carlo Ferraris, pel quale in altre occasioni noi abbiamo trovato parole aspre, perchè qualche volta ci apparve insufficiente di sane energie di fronte alla giovanile e rumorosa baldanza degli elementi più irrequieti dell'Università, l'attacco *professionale* dei nostri piccoli democratici deve riuscire gradito. Siamo arrivati a un punto tale in Italia e nei paesi latini, che il maggiore o minore grado di popolarità è quasi sempre il migliore termometro per giudicare, se non del valore intellettuale, del valore morale, del valore politico, solido di un individuo. L'uomo intelligente, che ha sicura coscienza di sè, che professa le sue opinioni quali le sente, che dice e che agisce secondo le sue convinzioni, non può essere lusingato dai fumi inebbrianti della popolarità o del plauso pubblico. E se questo plauso pur di fare strada egli ricerca, quantunque nel suo intimo lo disprezzi o scarsamente lo stimi, credete pure che in ogni sua azione quell'uomo chiamato a partecipare in piccola o in grande misura alla vita politica del paese, vi rappresenterà, a seconda dei casi, una piccola o una grande calamità.

***

Vedete il Luzzatti; egli offre un esempio cospicuo del male che può fare un fecondissimo ingegno, quando non sia sorretto dal presidio del carattere. Cercatore di popolarità a qualunque prezzo, perchè la popolarità gli tranquillizza l'egoistica anima femminile, egli sdoppiava la sua coscienza politica di conservatore in due: una parte (sempre badando a non arrischiare alla eventualità di un raffreddore nemmeno un centimetro quadrato di pelle del suo naso) la dedicava ai conservatori; — l'altra parte della sua coscienza, col pretesto del bene degli umili, egli impegnava un po' per volta coi radicali, dei quali approva o appoggia almeno nelle apparenze il pazzesco programma economico e sociale!

Chi sa misurare quanto male abbia fatto in questi ultimi anni l'opera di quest'uomo intento sempre alla caccia dell'applauso dei demagoghi per scongiurare da se pericoli ipotetici in continua germinazione nella sua animetta di pollastrino? Chi ci sa dire quante illusioni dannose egli non abbia creato colla fecondità del suo ingegno ricco di risorse e di genialità, e quali appetiti egli abbia risvegliato dando serietà e consistenza coll'autorità del suo nome alle concezioni infantili della politica finanziaria vagheggiata da certe teste balzane?

Ecco perchè ci sarebbe piaciuto, che il professore Ferraris in quel suo magistrale discorso, così ricco di senno e di coraggiose affermazioni, avesse dimostrato che è un po' di tutti la causa dello stato di cose quotidianamente deplorato, perchè tutti hanno vissuto di transazioni.

***

I professori hanno transato di dignità cogli studenti, sperando (come se la natura umana dall'epoca di Servio Tullio ad oggi fosse mutata) di dominarli coi metodi, che essi chiamano persuasivi: per avere un pretesto che giustifichi le continue loro abdicazioni al principio di autorità. — I magistrati (specie quelli di prima istanza) fingendo di mostrarsi imparziali, trovano comodo gravare la mano sugli elementi d'ordine e di essere miti colla canaglia, perchè la canaglia morde e monta. — I prefetti chiudono volentieri gli occhi, transando coi loro doveri, perchè la inframettenza parlamentare li consiglia a pensare al domani. I giornali d'ordine, o per amore di quieto vivere, o perchè non sufficientemente sostenuti da un partito sfiaccolato, che ha l'aria di farsi perdonare la grave colpa di essere infinitamente più colto e meglio provveduto degli altri; o perchè sentono lo stimolo dell'industria, che reclama pel guadagno la sordina ai sentimenti soverchiamente bellicosi coltivano la fiaccona generale.

I deputati pei quali i voti si contano e non si pesano, trovano nella castrazione periodica delle idee il segreto per tenersi a galla, alla Camera e fuori; e così via, via in ogni scaglione della vita sociale.

In queste condizioni di cose, pur troppo cadono le braccia, quando si pensa, che se molti vedono i mali, pochi sono coloro che sentono la forza di spendere le proprie energie per restaurare il comune edificio. Non è l'ingegno che manca in Italia; ce n'è fin troppo per i bisogni della politica nazionale; quello che manca è il carattere, è il disinteresse individuale, è il senso di quel nobile altruismo che portato nella vita pubblica fa mutare situazioni e cose. Noi siamo inquinati da quello spirito mercantile piccino, che propalato in vasti ambienti, fa di Milano (per esempio) la città della democrazia grassa e rubiconda, il grande deprimente del sentimento nazionale.

E' confortante in ogni modo, sentire che le voci di allarme sui pericoli che ci riserba il domani, si facciano ogni dì più generali, e che escano dalla bocca di uomini, che possono pesare sulla pubblica opinione.

Possibile che gli elementi d'ordine, che pare ignorino, come i buoi, la somma di forza di cui possono disporre, non si uniscano, non tentino almeno di unirsi per combattere strenuamente la tendenza democratica, che ci porterebbe al predominio, alla tirannia del numero?

***

Non possiamo riassumere, quello che ha detto il Ferraris, che è pure un vecchio liberale, il quale ha avuto il torto solo di aprire gli occhi troppo tardi. Diremo soltanto che ascoltandolo (ci raccontava un intelligente e affezionato amico nostro) « pareva di sentire ripetere, splendidamente esposti e fusi i concetti politici, che son tema quotidiano dei rari giornali, dei tre o quattro giornali, usi a parlar chiaro in Italia, come il vostro. » Motivo per noi di doppia compiacenza, perchè prova che abbiamo visto e previsto di gran lunga prima di coloro, che per altezza maggiore di ingegno, dovevano essere le trombe di Gerico del nostro ambiente politico.

Il discorso di Carlo Ferraris fu la dimostrazione chiara, minuta, convincente, logica, scientifica della bancarotta inevitabile, cui sta per arrivare il paese in causa di dottrine pazze o eccessive tradotte nella nostra legislazione politica.

Il discorso fu zittito da un gruppetto di studenti socialisti e radicali probabilmente usciti allora dalle scuole secondarie, e quindi foderati di quella corazza di ignoranza giovanile presuntuosa, che non ammette discussioni; — fu viceversa applaudito dalla grande maggioranza degli altri studenti e delle persone intervenute.

E la proporzione delle due parti in cui si divideva la studentesca presente alla cerimonia, ci dà con sufficiente esattezza la misura delle forze conservatrici e radicali quali esistono ancora nelle classi superiori della società italiana. Purchè si voglia, purchè si agisca adunque, purchè si ragioni astraendo da persone, da passioni, da clientele politiche, dai vincoli vecchi di fazioni parlamentari, che hanno cessato di esistere, la proporzione degli elementi d'ordine aumenterebbe ancora; e trionferebbe qrestamente, se tutti nell'ambito della propria azione, imitassero l'esempio di coraggio, che ha dato il professore Ferraris.

Se sapeste come sono state ascoltate le sue parole, come sono state accolte, come sono state approvate! Parecchi ce ne scrissero o vennero a discorrercene. E che cosa significa ciò? Che la gente è satura di tolleranza vile, e che sente il bisogno di rompere quella crosta di ipocrisie convenzionali, sotto le quali svolge il suo programma questa balorda e vuota democrazia italiana.

Certamente noi marciamo incontro a un movimento rivoluzionario; ma siamo noi, colle nostre debolezze che lo vogliamo. Però, è tale e tanto il senso di disgusto e di diffidenze, che ispirano ogni dì più i demagoghi capitani della piazza, compresi i sedicenti costituzionali della progresseria, che noi non disperiamo in un conseguente e più forte e benefico movimento di reazione.

In quel giorno il nomignolo di *reazionario* non farà più paura ai nostri gelatinosi costituzionali. Essi lo considereranno, come facciamo noi da gran tempo, titolo di onore!

Cronaca parlamentare
Le candidature alla vice-presidenza

Ci telegrafano da *Roma, 14 nov., sera*:

I deputati finora arrivati sono 170. Molti se ne attendono nella giornata di domani.

Domani mattina avrà luogo a Montecitorio il sorteggio delle commissioni per il ricevimento dei Reali.

— Viene smentita la notizia della convocazione della maggioranza mercoledì sera.

— I candidati sicuri del Ministero per la vicepresidenza della Camera sono Chinaglia e Palberti; per gli altri due pende la scelta fra Bonacci, Fortunato, Nocito e Saporito. E' probabile che i ministri deliberino domattina in proposito.

— L'on. Zanardelli si è recato stamane a visitare l'on. Pelloux.

La lista dei nuovi senatori fu deliberata
Il discorso della Corona

Ci telegrafano da *Roma, 14 novembre, sera*:

Nel consiglio odierno i ministri hanno deliberato la lista dei nuovi senatori impegnandosi di mantenere il segreto finchè il Re la avrà approvata.

Ciò nulla meno qualche nome scelto è trapelato. Fra i veneti si ritengono sicuri il conte Brandolin e il professore Schupfer, incerto (?) il generale Sani.

Stasera l'*Opinione* smentisce la notizia, raccolta da qualche giornale, che nel gabinetto dell'on. Rudinì si sia trovata una lista di 600 candidati al seggio senatoriale. L'*Opinione* dice che la nota dei senatoriabili lasciata al ministero dell'interno dall'on. Rudinì comprendeva appena un quinto di tal numero; e che, ad ogni modo, era un semplice registro per memoria, senza impegno qualsiasi. Quella era soltanto una raccolta dei nomi dei proposti e dei postulanti.

Secondo il *Fanfulla* sono certe le nomine degli ex-deputati Badini, Buttini, Gamba, Roux, Visocchi; dei professori Beltrami, Cantoni, Gabba e Schupfer; del generale Mirri; dell'ammiraglio Accinni; dei magistrati Maielli, Bussola; del principe Felice Borghese e del conte Brandolin.

***

Anche per il discorso della Corona i ministri si impegnarono di mantenere il secreto. Intanto si conferma l'informazione da me ieri telegrafatavi sulla politica ecclesiastica e l'accenno alla clemenza sovrana.

L'arrivo dei Principi

Ci telegrafano da *Roma, 14 nov., sera*:

Il Duca d'Aosta è arrivato stamane; fece alle ore 4 del pomeriggio la visita di dovere al ministro della guerra, generale San Marzano.

Domani arriveranno il Duca di Genova ed i Principi di Napoli.

L'attitudine dell'on. Sonnino
I suoi giudizii sulla politica del Gabinetto

Ci telegrafano da *Roma 14 novembre, sera*:

L'on. Sonnino è arrivato ieri. Discorrendo egli oggi con persona amica, ma più amica del Ministero, disse che la politica estera è la parte migliore del programma del Gabinetto; che la politica interna è buona, ma che la politica finanziaria ne costituisce il punto debole. L'on. Sonnino non approva che si provveda alle spese ferroviarie con debiti; temegli effetti dell'abolizione dei dazi comunali sulle farine; dubita che il ministero si accentui troppo a sinistra con alcune candidature, annunciate dai giornali (precisamente come ha detto la *Gazzetta* giorni sono).

L'on. Sonnino ha infine dichiarato che per ora continuerà in una benevola aspettazione.

Il retroscena delle dimissioni dell'on. Wollemborg

Ci telegrafano da *Roma, 14 nov., sera*:

La *Tribuna* riferisce la vostra informazione sulle vere cause che avrebbero provocato le dimissioni dell'on. Wollemborg, notando specialmente quella della proroga, conchiusa precipitosamente dall'ex sottosegretario alle finanze con la Ditta Beccaro, appaltatrice delle Terme di Montecatini, per un trentennio, dell'attuale contratto, che scadrà fra una dozzina d'anni.

La *Tribuna* dice d'ignorare se la narrazione della *Gazzetta* sia esatta, ma è informata che il prolungamento del contratto con la Ditta Beccaro non si farà più. E per questo atto la *Tribuna* dà lode all'on. Carcano, ministro delle finanze.

La conferenza anti-anarchica

Ci telegrafano da *Roma 14 novembre, sera*:

L'Inghilterra ed il Belgio saranno rappresentati alla conferenza anti-anarchica oltre che dai rispettivi capi di legazione, da Melville funzionario della polizia e da Prins ispettore superiore alle carceri.

Per gli spezzati d'argento
Il nuovo ambasciatore inglese

Ci telegrafano da *Roma, 14 novembre, sera*:

L'ambasciata francese informò ufficialmente il Ministro del tesoro che la convenzione monetaria relativa agli spezzati d'argento fu presentata sabato alla Camera di Francia e venne passata alla commissione del bilancio.

— Il nuovo ambasciatore inglese sir Currie presenterà giovedì le credenziali al Re col consueto cerimoniale.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 14 novembre, sera*:

Imbarcheranno sul *Vespucci* al primo dicembre i guardiamarina Arcangeli, Paladini, Bonaldi, De Angelis, Palmigiano, Gorleri, Del Greco, Provana, Mercalli, De Negri, Zavagli, Castracane, Ravenna e gli allievi della accademia appartenenti alla quinta classe Della Zonca, Riedy, Ferrari, Cignozzi, Durante, Campanelli, De Benedetti, Spagnoli, Starita, De Bellegarde, Avati.

Il capitano di corvetta Cerri imbarca sul *Tevere* rimpiazzando Borello che assume il comando del distaccamento del Corpo Reali Equipaggi a Taranto.

Sono giunte la *Lombardia* a Cagliari, la *Carl'Alberto*, il *Piemonte*, la *Calabria* a Rio Janeiro, il *Colombo* a Kilva.

Modificazioni alla legge di registro
Le nomine dei sottotenenti e la C. dei Conti

Ci telegrafano da *Roma 14 novembre, sera*:

Secondo l'*Agenzia Italiana* il ministro Carcano presenterà modificazioni alla legge del registro, onde sottoporre alla tassa i mutui ipotecari garantiti con cambiali, che oggi sfuggono, pagando soltanto la tassa di bollo.

Mi consta poi che il ministro delle finanze intende devolvere il maggiore provento a beneficio dei Comuni, ad indennizzo dell'abolizione del dazio sulle farine.

— La Corte dei Conti respinse i decreti di nomina dei sottotenenti per la vecchia ragione dell'eccedenza delle tabelle organiche. Il ministro della guerra, San Marzano, provocherà la registrazione con riserva di quei decreti, provvedendo legislativamente per impedire il rinnovarsi del periodico attrito.

Varie
Per gli impieghi ai sott'ufficiali — Per i caduti di Lafolè — I medici condotti — Le statue del Palazzo di Giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 13 nov., sera*:

La Commissione per gli impieghi ai sott'ufficiali dell'esercito e della marina si è riunita stamane, sotto la presidenza del generale Tarditi, sotto-segretario alla guerra. Il generale Tarditi espose il concetto direttivo dei lavori. Dopo lo scambio di alcune idee la Commissione rinviò la continuazione degli studi.

— Il giorno 25 corrente verrà inaugurato a Campo Verano il monumento ai caduti di Lafolè (Benadir). Il monumento è sorto per iniziativa del Ministero della marina, ed alla cerimonia inaugurale interverranno le rappresenze dei Ministeri della marina, della guerra, degli esteri e della Società geografica.

— Il Consiglio superiore di sanità al Ministero dell'interno, sotto la presidenza dell'on. Canizzaro, si occupò delle condizioni dei medici condotti e della loro nomina nei rapporti con l'ultima legge.

— La Commissione che deve decidere nel concorso per le statue che orneranno il palazzo di Giustizia riuscì composta del senatore Monteverde presidente, di Balzico, Boito, Sacconi e Tabacchi.

AFRICA
Gli abissini sul Nilo Azzurro?
Marchand di nuovo a Fashoda

Ci telegrafano da *Roma 14 novembre, sera*:

Alla Consulta ritengono inverosimile la notizia data dal *Daily Mail* di Londra che sieno avvenute risse sul Nilo Azzurro tra gli abissini e gli anglo-egiziani.

Cairo 14, ore 10 a. — Il comandante Marchand è ripartito per Fashoda.

Ufficiali e soldati reduci da Massaua

Napoli 14 ore 4 p. — Da Massaua è arrivato l'*Indipendente* con tre ufficiali e 120 soldati.

La sistemazione del Benadir

Quale stazione principale del Benadir fu prescelta Mogadiscio, in cui saranno impiantati gli uffici della Società commerciale ed accentrati gli affari relativi a tutta l'azienda.

In Mogadiscio trovasi il cav. Dulio già rappresentante del governo ed ora della società, il quale attende all'impianto della nuova amministrazione.

Tra non molto saranno anche iniziati i lavori riconosciuti indispensabili per assicurare il buon andamento del traffico, come la costruzione di magazzini di deposito, riattazione delle banchine, ecc.

Il cav. Pestalozza, console d'Italia a Zanzibar, si recherà a Magadiscio per prendere gli accordi relativi alla consegna del protettorato.

Le altre stazioni verranno impiantate man mano lungo la costa in modo che entro l'anno prossimo tutte possano funzionare, e sarà provveduto al loro collegamento telegrafico.

Una delle navi da guerra del mar Rosso farà frequenti visite ai porti del Benadir.

Ora si studia d'impiantare una regolare linea periodica fra l'Italia ed il Benadir, facendo scalo a Massaua.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Gli attacchi contro l'esercito in Francia
Vivaci incidenti alla Camera
Contro gli anarchici

Parigi 14, ore 7 p. — (*Camera dei deputati*) — Il socialista *Fourniere* svolge la sua interrogazione sul procedimento intentato contro il libro di Gohier per ingiurie all'esercito. Nega che vi sieno gli estremi dell'ingiuria. Rimprovera il governo di ubbidire alle ingiunzioni della destra.

Dupuy, presidente del Consiglio, risponde che il Governo rilevò soltanto nel libro di Gohier gli attacchi aventi forma collettiva contro l'esercito, senza denunziare gli attacchi contro determinate persone. Legge i passi incriminati che rappresentano la caserma come una scuola di tutti i vizi.

Questa lettura provoca vivi incidenti. I socialisti applaudono le parole del libro incriminato, il centro protesta; seguono vivi alterchi. Il presidente della Camera biasima la manifestazione dei socialisti.

Approvasi l'amnistia pei delitti di stampa, di riunione, d'associazione e di sciopero, riservando di statuire su domanda del presidente del Consiglio Dupuy circa tali delitti commessi in Algeria.

La Camera respinge l'amnistia per gli anarchici.

Breton, socialista, presenta la mozione chiedente che si abroghino le leggi contro l'anarchia e ne chiede l'urgenza.

Dupuy respinge l'urgenza; dice che quelle leggi resero grandi servigi al paese. Soggiunge che il governo manderà prossimamente a Roma i suoi delegati alla Conferenza anti-anarchica e che l'abrogazione della legge contro l'anarchia sarebbe quindi un singolare preludio a quella conferenza internazionale.

L'urgenza è respinta con 350 voti contro 98.

Rinviasi quindi a lunedì il seguito della discussione sull'amnistia. Rimane specialmente da decidere se i condannati per i delitti di stampa che si connettono coll'affare Dreyfus, si ammetteranno al benefizio dell'amnistia.

La morte di Dreyfus smentita
Gli interrogatori della Cassazione

Ci telegrafano da *Parigi 14 nov., sera*:

Iersera corse la voce della morte di Dreyfus, producendo una fortissima impressione. La notizia però non ebbe conferma. Tuttavia la polizia prese straordinarie precauzioni nel timore che la notizia si confermasse.

Tale notizia fu data dalla Agenzia *Havas* sulla fede di un telegramma da Colmar firmato Nespe.

Oggi la voce della morte di Dreyfus venne ufficialmente smentita.

— La Cassazione ha interrogato oggi il generale Zurlinden, e poi dalle 4 alle 5 il generale Chanoine.

Si dice che, fra le persone che verranno interrogate dalla Cassazione, sarà il signor De Valles, giudice istruttore del Tribunale della Senna.

De Valles, avendo incontrato, tempo fa a Melun, in un ricevimento, il capitano Lebrun-Renaud, gli chiese se fosse vero ciò che si dice delle confessioni che Dreyfus gli avrebbe fatte Lebrun-Renaud avrebbe risposto: « Ma no, non mi ha confessato nulla. »

Si fa naturalmente molto caso di questa circostanza.

Ancora i dispacci di Panizzardi
I gesuiti e Zola

Ci telegrafano da *Parigi, 13 novembre, sera*:

L'*Intransigeant* di Rochefort, malgrado le formali smentite avute, ripete ancora la storiella dei telegrammi cifrati del colonnello Panizzardi intercettati dal Ministero degli esteri francese. Questi telegrammi, secondo l'*Intransigeant*, annunciavano l'arresto di Dreyfus prima che fosse conosciuto e dimostravano i rapporti intercorsi con lui.

L'*Intransigeant* invita la Cassazione a citare l'ex-ministro degli esteri Hanotaux e il segretario d'ambasciata ch'egli aveva delegato all'ufficio di informazioni presso il ministero della guerra, il quale era riuscito a scoprire il cifrario usato da Panizzardi.

— Il *Siècle* racconta che il figlio del generale Boisdeffre è educato dai gesuiti nell'Istituto che questi hanno in *Via Madrid*.

Ora sempre secondo il *Siècle*, il padre Trèguard che dirige l'Istituto, otto giorni prima che il redattore capo del *Petit Journal*, Judet pubblicasse le sue accuse contro il padre di Zola avrebbe detto: *Vedrete ciò che abbiamo in serbo contro Zola. Omai è spacciato.*

La questione del tipo monetario
agli Stati Uniti

Londra 14, ore 10 a. — Il *Times* ha da Filadelfia: Gage e Sherman dichiarano di considerare la questione della libera coniazione dell'argento come chiusa, in seguito alle elezioni, in cui riportarono dappertutto la vittoria i partigiani del tipo monetario attuale.

Ritorno degli imperiali di Germania
La traversata del Mediterraneo

La Canea 14, ore 4 p. — L'*Hohenzollern* passò stamane alle ore quattro; giungerà a Malta domani nel pomeriggio.

Madrid 14, ore 11 a. — I giornali dicono che il viaggio di Guglielmo nella Spagna è senza importanza.

Cagliari 14, ore 4 p. — Sono giunte le regie navi *Andrea Doria*, *Ruggero di Lauria* e *Calatafimi*.

La questione delle Filippine
Gli Stati Uniti tengono pronta la flotta

New York 14, ore 4 p. — Il *York Herald* annunzia che il ministro della marina ha ordinato di mobilizzare le navi *New York*, *Brooklyn*, *Texas* e *Indiana*, e di tenere pronte l'*Oregon*, il *Yowa*, il *Rio Janeiro* fino alla decisione della Spagna circa le Filippine.

Il ricorso di Luccheni

Ginevra 14, ore 5 p. — Luccheni ha presentato oggi il ricorso in Cassazione. I giornali dicono che si tratta di una pura formalità.

Notizie varie

La Canea 14 ore 6 p. — Chakir pascià, il suo Stato maggiore e gli ultimi soldati ottomani si sono imbarcati diretti a Costantinopoli.

Rio Janeiro 14, ore 10 a. — Il Gabinetto si è costituito con Alyonotho agli esteri, Mallet alla guerra, Balljezar alla marina, Morkinho alle finanze.

Madrid 14, ore 11 p. — Il presidente dei ministri, Sagasta, malato, costretto a rimanere a letto.

Algeri 14 ore 5 p. — Nella elezione di trentasei consiglieri municipali la lista antisemita, sostenuta dal pubblicista Max Regis, ha completamente trionfato.

La gravità dell'incidente del conte Münster

Secondo informazioni di ottima fonte, l'episodio del conte di Münster a Parigi è stato assai più grave di quello che non sia apparso.

L'ambasciatore di Germania telegrafò al gran cancelliere Hohenlohe il sunto degli articoli dell'*Intransigeant* e di altri giornali poco stimati, in cui si ingiuriava, oltre alla persona del diplomatico, anche quella di sua figlia. Münster, irritatissimo, chiedeva istruzioni, lasciando comprendere che se le cose fossero proseguite di questo passo, egli non avrebbe potuto restare più a lungo a Parigi.

Il cancelliere dell'Impero rispose che, malgrado l'assenza dell'imperatore, egli assumeva la responsabilità di lasciare il conte di Münster arbitro assoluto delle misure che avesse voluto prendere per tutelare il suo decoro, mettendo intanto a sua disposizione, pel caso che avesse voluto valersene, un congedo illimitato.

Il ministro Delcassè, avvertito in tempo dall'ambasciata francese a Berlino, si recò all'ambasciata tedesca a porgere spiegazioni e scuse; ed evitò in tal modo la partenza improvvisa dell'ambasciatore, che, venendo in piena crisi coll'Inghilterra, avrebbe dato alla situazione della Francia una gravità spaventosa.

La condotta del gruppo che lavora con Rochefort è stata, a Parigi come a Pietroburgo, giustamente qualificata di tradimento.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Inaugurazione universitaria sospesa
per paura di disordini

Ci telegrafano da *Pavia, 14 novembre, sera*:

Il rettore di questa Università sospese l'inaugurazione dell'anno universitario fissata per domani avendo saputo che si organizzavano chiassose dimostrazioni contro le autorità politiche e militari.

Livorno — Ci telegrafano 14 nov., sera — *In cerca di lavoro* — Provenienti da Bologna, giunsero circa 700 braccianti diretti in Corsica in cerca di lavoro.

L'arresto d'un truffatore inglese

Si ha da Firenze, 13:

L'ispettore Cammarota arrestava all'*Hotel de la Ville* l'inglese Claude Vautin, ricercato dalla polizia londinese, perchè autore di sottrazioni di carte valori per ingente somma: quali 490 azioni della ferrovia *Hauisville-Nohville*, 100 azioni della ferrovia *Union Pacifique*, 190 azioni della ferrovia *Denver Rio-Grande*.

Nel fondo della valigia gli si rinvennero napoleoni d'oro, sterline, banconote inglesi pel valore di 100 mila lire.

Egli si qualificava per il signor G. Grand. Messo alle strette, confessò di essere Vautin.

Pare che questo arresto non abbia nulla che fare con l'altro arresto dell'inglese Merifon avvenuto ieri, pure in un grande albergo di Firenze.

La vendetta d'un bandito

Telegrafano da Messina, 13:

A Floresta Lozzoporro certo Amato Mariano da Sant'Agata, invitato Gabriello Leanza ad una partita di caccia lo uccise a tradimento con un colpo di fucile sparatogli a bruciapelo.

Il Leanza prese parte nel 1894 alla distruzione della banda Maurina. Si attribuisce la sua morte alla vendetta di qualche bandito superstite.

Le popolazioni di Cesarò e Caronia sono allarmate, dubitando della ricomparsa dei briganti, dai quali il Leanza, ieri assassinato, era assai temuto.

Milano. — *L'arresto di un avvocato* — Venne arrestato il giovane avvocato Rossi-Crivelli in seguito ad una denuncia sporta da una giovanetta, la quale asserisce di essere stata vittima di violenze da parte sua. L'avvocato si protesta innocente.

Un delitto Misterioso — Ieri mattina fu trovata gravemente ferita con otto coltellate certa Paola Gandini vedova Trabattoni di 46 anni, nella sua casa al Corso Romano, 32.

Il suo cameriere Carlo Pezzoni di 21 anni, che dormiva nella stessa camera della Gandini fu arrestato come presunto assassino. Egli, però, nega il delitto. La Gandini, nell'interrogatorio subito, accusò del delitto certa Angiolina Sollivaroli, che fu pure arrestata.

Giornalismo — Ieri è uscito a Milano il nuovo giornale il *Piccolo*, diretto dal Comandini.

Roma — *Pretore ristabilito* — L'avvocato Margottini, pretore a Reggio Emilia, è completamente ristabilito da quella improvvisa esaltazione che fu segnalata nei telegrammi della capitale.

Appurato bene le cose, è escluso dalle cause della indisposizione qualsiasi ragione di dispiaceri intimi.

Il pretore Margottini riassumerà quanto prima l'ufficio.

LO SVILUPPO
della Marina mercantile italiana

E' stato pubblicato in questi giorni dalla Direzione generale della Marina mercantile la consueta relazione annuale sulla situazione e sulle condizioni della nostra marina mercantile alla fine del 1897.

Questa voluminosa relazione, compilata con lodevole diligenza, fornisce numerosi e importanti dati di fatto, i quali ci vengono ad attestare come anche nel 1897 ha continuato il progressivo aumento della potenzialità della nostra marina mercantile, che già fu rimarcato nel 1895 e nel 1896, il quale, per quanto lento e modesto, è tuttavia tale, almeno per la continuità, da riuscire soddisfacente e da infondere una consolante fiducia nelle sorti avvenire dei nostri traffici marittimi.

Di questi dati contenuti nel volume e segnalanti i varii incrementi della marina mercantile, daremo adesso un breve cenno riassuntivo che, senza dubbio, sarà letto volentieri da quanti si interessano al nostro commercio sul mare.

* * *

La gente di mare iscritta sulle matricole al 31 dicembre 1897 ascendeva a 246,643 persone ed era cresciuta di 6,285 in confronto all'anno precedente. Dividendosi la gente di mare, com'è noto, in due distinte categorie, notiamo che le persone ascritte alla prima, quella cioè che comprende il personale navigante, erano alla suddetta data in numero di 126,484, in aumento di 1944 persone; e quelle ascritte alla seconda categoria, comprendente coloro, che sono addetti alle arti ed alle industrie marittime erano 118,179 in aumento di 4351 persone rimpetto al 1896.

Ora questo aumento, per riguardo al personale navigante, che si collega all'accrescimento della potenzialità del naviglio, come vedremo più innanzi, rispecchia il movimento di trasformazione che da parecchi anni si opera nella marina mercantile italiana, come in tutte le altre, con la continua diminuzione del naviglio a vela e con l'aumento di quello a vapore, come anche con la sostituzione alle navi di minor portata di quelle di grande tonnellaggio, ora richieste dalle esigenze dei traffici internazionali.

Questo movimento di trasformazione è chiaramente rappresentato dalle cifre seguenti, nelle quali abbiamo raggruppato le principali categorie del personale navigante, alla fine di ciascun anno dell'ultimo decennio.

anni	Capitani di lungo corso	Capitani di gran cabot.	marinai autorizzati	macchinisti	Fuochisti
1888	4321	2319	7608	619	5401
1889	4277	2272	7500	666	6164
1890	4252	2253	7435	694	6768
1891	4218	2177	7387	735	7161
1892	4082	2066	7150	761	7713
1893	4022	2046	7214	807	7946
1894	3899	1960	7218	849	8333
1895	3544	1826	6999	882	8399
1896	3264	1654	7020	905	8642
1897	3253	1643	6991	976	8958

* * *

Come si vede, l'aumento riguarda unicamente i macchinisti e i fuochisti, vale a dire soltanto il personale addetto alla marina a vapore; mentre vi è diminuzione nei capitani di lungo corso e di gran cabotaggio e nei marinai autorizzati in relazione allo scemare dei bastimenti a vela, che vengono sostituiti da quelli a vapore di grosso tonnellaggio.

La qual cosa risulta poi più direttamente dalle cifre che rappresentano la forza annuale del naviglio mercantile a vela e a vapore, nello stesso periodo decennale. Vediamo infatti che i bastimenti a vela erano n. 6544 per 697,933 tonnellate nel 1888, e sono man mano discesi ininterrottamente a n. 5872 e a 526,827 tonnellate nel 1897. D'altra parte i bastimenti a vapore da n. 266 per 175,100 tonnellate nel 1888, sono venuti crescendo fino a 366 per 259,817 tonnellate.

Per dare un'idea esatta della importanza di questa trasformazione, e quindi per poter meglio apprezzare la entità dello sviluppo raggiunto effettivamente dalla nostra marina mercantile, giova ricordare che il tonnelleggio del naviglio a vapore dev'essere considerato come triplo in confronto di quello del naviglio a vela, tenendo conto cioè della velocità rispettiva.

Di conseguenza, in base a questa valutazione, necessaria a portare la potenzialità della marina a vapore ed a vela ad uno stesso denominatore, si trova che mentre nel 1888 si aveva nell'insieme una potenza di tonnellaggio di 1,203,233 tonnellate, alla fine del 1897 si era saliti a 1,306,278 tonnellate.

Per riguardo al confronto tra i due ultimi anni, notiamo che i bastimenti a vela diminuirono di 130 nel numero e di 727 tonnellate; e quelli a vapore aumentarono di n. 15 e di 22,090 tonnellate. Nel complesso vi è stato nel 1897 un aumento virtuale di 65,543 tonnellate sull'anno precedente.

In confronto con gli altri Stati europei, si scorge che la marina mercantite italiana — rappresentata, come si è detto di sopra, da una potenzialità di 1,306,278 tonnellate — occupa il quarto posto, cioè viene dopo quelle dell'Inghilterra, della Svezia e Norvegia e della Germania.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 15 novembre: S. Geltrude v.
Mercordì 16 novembre: S. Eucherio vesc.
Il sole leva alle 7.12 tramonta alle 4.41.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

PER LA LAGUNA

Memoranda resterà la seduta d'ieri all'Istituto. Furono discusse ed approvate le relazioni e le conclusioni della Commissione nominata dal primo Istituto scientifico della nostra Regione, relazioni e conclusioni che avranno grande efficacia e saranno argomento di studi.

Si sa che nell'adunanza del 24 Aprile 1898 il R. Istituto Veneto deliberava la nomina di una Commissione per l'esame del disegno di legge presentato al Senato del Regno il 23 Marzo 1898 sulla conservazione della laguna di Venezia, e chiamava a farne parte i suoi membri e soci *Canestrini, De Giovanni, Veronese, Chicchi, Molmenti, Polacco* e *Bordiga*.

La Commissione si radunò la prima volta il 30 Aprile 1898 in Padova (R. Università); prese atto della rinuncia, per motivi di salute, del compianto Prof. Chicchi, e deliberò di invitare la Presidenza dell'Istituto a sostituirvi il Prof. Zanon. Fu deliberato la suddivisione della Commissione nelle seguenti commissioni parziali:

Veronese, Bordiga, Zanon (idraulica).
Canestrini, De Giovanni (industria della pesca ed igiene).
Molmenti e *Polacco* (storico-legale).

Si diede incarico ad ogni sottocommissione di presentare le singole relazioni alla commissione plenaria; si predisposero le visite alla laguna.

Nella seduta del 26 Maggio 1898 la Commissione prese in esame gli studi e le osservazioni delle varie sottocommissioni. I commissari furono tutti d'accordo sui concetti fondamentali; e furono nominati i tre relatori: Veronese, Canestrini e Polacco.

Nelle sedute del 5, 6, 8 novembre 1898 i relatori lessero e la Commissione discusse le relazioni e le conclusioni particolari a cui le sottocommissioni erano venute col voto concorde dei membri di ognuna di esse. E furono concordate e unanimemente approvate le seguenti conclusioni finali:

1. Sia conservata l'attuale conterminazione lagunare. I terreni entro la laguna, non sommergibili nelle grandi maree (eccettuate le straordinarie) che si sono formati dopo il 1791, siano considerati come quelli situati nella laguna già piantati e coltivati prima di quel tempo e non soggetti alla libera espansione delle maree. Si eccettuino da questa concessione le *motte* e i rilevati di terra fra le *barene* e tutti quei terreni che, se non fossero arginati, sarebbero sommergibili nelle grandi maree.

Conseguentemente, al fine di migliorare le presenti condizioni della laguna inferiore e di ridare al suo porto e ai suoi principali canali di navigazione le profondità che avevano prima della immissione del Brenta nella laguna, siano costruite due dighe al porto di Chioggia.

2. Siano accolte le proposte di massima della Commissione ministeriale, che compilò il disegno di legge relativo ai tagli di vivificazione e ai lavori per la sistemazione del Marzenego e del Novissimo.

3. Dal 1907 l'area concessa alla ditta Rothschild nella laguna superiore sia data alla libera espansione delle maree.

4. Le acque mandate alla laguna dalla terraferma, che rechino danno all'igiene o alla vallicoltura, siano incanalate fino oltre le valli, tra le quali corrono, o fino dove esse possano arrivare chiarificate.

5. Il concetto degli scavi di compenso sia applicato con savia misura, specialmente nelle zone vicine ai porti; e in modo che il volume di acqua fluente al di sopra della più bassa marea sia, se possibile, maggiore di quello che coll'interrimento si sottragga; e nelle concessioni dell'art. 5 del disegno di legge, specialmente nella laguna della città di Venezia, non siano dimenticate le ragioni dell'arte.

6. Sia fatta nella legge espressa riserva dei diritti eventualmente spettanti a privati non soltanto sugli argini, ma sul bacino stesso delle valli.

Sia tolto l'obbligo ai vallicultori, presidiati da titolo o possesso trentennario, di riportare annua licenza per la chiusura temporanea delle valli.

Vengano parificati i fili d'acqua dolce, condotti dai vallicultori a scopo di pesca, in base a possesso trentennario, a quelli la cui derivazione è appoggiata ad un titolo.

All'industria valliva possa essere applicato l'art. 5 del disegno di legge.

Rispetto alle altre disposizioni di legge per l'esercizio della pesca vagantiva e valliva siano tollerate quelle consuetudini locali che siano riconosciute da autorità competenti, richiamando altresì il disposto dell'art. 16 della legge sulla pesca.

7. Siano precisati i casi nei quali è dovuta indennità per demolizione di argini od altri rilevati di terra, protetti da titolo o possesso trentennario: distinguendo i casi di argini tenuti *iure dominii*, per concessioni di godimento perpetuo o per concessioni temporanee.

Ove il legislatore mantenga o dia disposizioni che distruggano le valli o ne impediscano l'esercizio, sia dato ai proprietari un equo compenso.

8. Si proceda ad una revisione dei titoli e possessi privati relativamente ai beni alluvionali del Brenta.

9. Non sia data facoltà di inserire disposizioni complementari nel regolamento per l'esecuzione della legge.

10. Sia mantenuta l'unità di giurisdizione per l'applicazione della legge, sotto la responsabilità della R. Prefettura e del R. Genio civile di Venezia nei limiti delle loro attribuzioni.

Contro le deliberazioni del Prefetto e del Genio Civile sia possibile il ricorso al Ministro dei Lavori Pubblici il quale deliberi sovra il parere degli altri ministri eventualmente competenti.

11. La mappa lagunare sia aggiornata ogni decennio.

Sia conservato l'istituto della commissione stabilita con R. decreto 6 ottobre 1886, e siano iniziate osservazioni ed esperienze metodiche per lo studio dei difficili problemi d'idraulica lagunare.

12. Per tutto il resto si accolgano i criteri direttivi fondamentali dell'attuale disegno di legge.

La Commissione: *Canestrini* (presidente) — *De Giovanni* — *Veronese* — *Molmenti* — *Polacco* — *Bordiga* (segretario) — *Zanon*.

Alla Corte d'Appello — Oggi alle ore undici ant. alla Corte d'Appello avrà luogo l'insediamento del nuovo procuratore generale comm. Panighetti.

Distribuzione di premi — Domenica prossima, genetliaco della Regina, nell'Istituto Manin, avrà luogo, alle ore due pom., la dispensa dei premi a quegli alunni ed a quelli dell'Orfanotrofio Gesuati.

Oltre al prefetto, al sindaco ed altre autorità cittadine, interverrà S. E. il cardinale Sarto.

In tale occasione, verrà scoperto un busto a Jacopo Monico, patriarca di Venezia, morto nel 1851 e due lapidi: una a mons. Bernardi, compianto presidente della Congregazione di Carità ed una a mons. Luigi Caburlotto, sopraintendente degli Istituti pii, defunto nel 1897.

Il presidente della Congregazione di Carità, conte Nani Mocenigo, dopo una breve commemorazione dei benemeriti defunti, leggerà la relazione sull'andamento scolastico e sul notevole profitto degli alunni tutti, ricoverati a cura della Congregazione.

Fasolato e Mazzega, Via 22 Marzo, Venezia — Stoffe per Mobili, Soppedanei, Cortinaggi, Liberty — Vendita vera Maglieria **Hèrion**.

Dal terzo piano! — Angelina Crovato di 38 anni, maritata a Carlo Bon, lavorante presso l'oreficeria di Giuseppe Zona in Calle Tasca a S. Lio e facente parte della banda *Manin*, abitava in Corte Locatella N. 588, terzo piano, le cui finestre prospettano la Merceria S. Giuliano.

La povera Angelina era da sei anni affetta da tubercolosi polmonare e, avendo espresso più volte la risoluzione di finire una vita tanto angosciosa, era sorvegliata dalla sorella Maria, che abitava con lei.

Però ieri mattina alle dieci e mezzo, mentre la Maria si trovava in cucina (con una bambina dell'Angela di due anni) la povera ammalata si alzò dal letto, si coprì con una semplice sottana ed un corpetto rosso; collocò una sedia sotto la finestra e montatavi sopra si slanciò nel vuoto, da un'altezza di circa quindici metri!!

L'infelice piombò sul selciato vicino alla bottega del Mazzari, dove stava distribuendo dei manifesti il noto Brazzoduro e rasentò la persona dell'agente del Mazzari, che era fuori del negozio.

Il corpo rimbalzò sul fianco del negoziante calzature Carlo Consigli, che ha il negozio di fronte a quello del Mazzari, producendogli una contusione, oltre al naturale sgomento.

Il Brazzoduro insieme agli agenti di P. S. Fumagalli e Zanella, e ai vigili 40 e 48, sollevarono la disgraziata, che era ancora viva, e passando per l'interno del negozio Mazzari, la trasportarono a casa e la collocarono sul letto ove spirò.

Il dr. Vivante, chiamato dal delegato Charmet, constatò sul corpo della suicida una sola ferita leggera al piede sinistro: la morte era stata prodotta da commozione cerebrale.

Il tragico avvenimento produsse una profonda impressione in tutti i negozianti e le famiglie dei dintorni e, certo Vittorio Bacci, avvisatore marittimo, ai piedi del quale la povera donna era caduta, fuggì terrorizzato e come impazzito dallo spavento.

V. A. F.lli Bagiletto - Venezia — Chi ha bisogno d'acquistare guanti, cravatte, camicie, colli, polsi, maglierie, calze, fazzoletti, bretelle ecc., merce buona di nostra fabbricazione a *prezzi di reale buon mercato*, non dimentichi di visitare i nostri magazzini Ponte Barettari ed il nuovo negozio Campo S. Bartolomeo.

La moltiplicazione... delle tavole — Attilio Soccal detto *Bristol* di anni 21, abitante a S. Giustina 2918, uscito che fu dall'istituto Turazza di Treviso, dove fu ricoverato per la sua cattiva condotta, trovò di appoggiarsi presso l'imprenditore Giuseppe Grisostolo a S. Zaccaria, in qualità di falegname.

Venerdì della scorsa settimana il Soccal atteso che i compagni di lavoro si allontanassero dal laboratorio e, malgrado fosse ubbriaco, prese otto tavole di abete del valore di lire dodici e le portò a casa sua. Sfortunatamente per lui, durante il tragitto fu visto procedere a *zig zag* con le tavole da un agente del Grisostolo, che ne riferì al padrone; e, denunciata la cosa alla questura centrale, fu proceduto ad una perquisizione in casa del Soccal e, sotto il letto, si trovarono appunto le tavole rubate. Il Soccal si rese pienamente confesso.

Fasolato e Mazzega, Via 22 Marzo, Venezia, Grandioso assortimento Tappeti da Pavimento.

Infortunio — Il ragazzo di tredici anni Emilio Pigazzi di Antonio, abitante in Calle del Magazzen a S. Geremia, fabbro ferraio, ieri alle una, mentre lavorava, avvicinò il gomito del braccio destro nell'ingranaggio e riportò ferita da strappo che, all'Ospedale dove fu ricoverato, fu giudicata guaribile in quindici giorni.

Doni al Museo Correr. — Il cav. Gaetano Mizzo ad altri doni fatti in passato al Museo Correr ha aggiunto ora quello di 28 documenti relativi a concessioni ecclesiastiche, tutti con firme autografe di Cardinali e Prelati e con sigilli.

Le strade ferrate rispondono verso il pubblico dell'operato delle Agenzie di città istituite colla Legge del 1885 per la vendita biglietti, spedizioni bagagli, valori e merci e per la presa e consegna a domicilio gruppi merci e mobiglie. Servendosi delle Agenzie di città viene agevolato il lavoro alla stazione ed il commercio risparmia noie, tempo e danaro.

Taccuino del pubblico

Educatorio Rachitici «Regina Margherita» — Il pittore cav. Alberto Prosdocimi, accettando con entusiasmo la commissione che il Consiglio Direttivo di questo Pio Istituto gli diede di disegnare il modello dei diplomi di benemerenza che il Consiglio stesso rilascierà ai benefattori della Pia Opera, presentò in questi giorni il lavoro pregevolissimo, che offrì generosamente senza alcun compenso, e desideroso di concorrere così al bene della Istituzione. Il Consiglio serberà per l'artista egregio viva riconoscenza.

Stato Civile — Bollettini dei giorni 13-14 nov.: Nascite: maschi 6 — femmine 13 — Denunciati morti 4 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 24.

Matrimonii: Fazzini Paolo, fabbro dipend. con De Marchi Giovanni, calzettaia, celibi — Pierangeli Adamo, capo manovr. ferrov. del Pio luogo, vedovo con Dalla Venezia Angeloni Amalia, casalinga, nubile — Coda Guido, intagliatore con Milanese Antonietta, casalinga, celibe — Poli Ernesto, disegnatore all'arsenale, celibe con Menetto Amalia, ch. Amelia, casalinga, nubile.

Decessi: Canale Duso Francesca, di anni 57, con., nugia cappellaia, di Lugo — Burato Luigia, 43, nubile, casalinga, di Treviso — Mongiat Pesarini Giulia, 34, con., sarta, di Boschi S. Anna — Gagietta Nube Teresa, 77, vedova, casalinga — Cecchini Giuseppina, 13, di Venezia — Gajardo Lorenzo, 46, con., regia villico, di S. Tommaso di Belluno — Boscolo Angelo, 37, con., pontoniere, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Astolfo Eleonora, di anni 79, nubile, casalinga, decessa a Montebelluna.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire. — Mamma, dice una piccola bambina tutta rossa e bionda, di' a Bebè che non uccida mosche.

— Perchè?

— Perchè le voglio uccidere io!

Nota sibillina

Sciarada

Pien del *primiero*.
Secondo muovesi
Il pigro *intiero*.

Spiegazione del Logogrifo precedente:
COLMO — COMO

CRONACA DEI TEATRI

"Cyrano de Bergerac„ al Malibran

Numerosi affissi multicolori portanti al centro l'imagine del viso di *Cyrano*, con il suo lungo ed acuto naso, ed illustrati all'intorno i quadri più pittoreschi dei quattro atti di questa commedia eroica del Rostand, attraggono da qualche giorno l'attenzione dei passanti, eccitandone la curiosità.

Essi sono gli affissi dei signori Moncharmont e Luguet, gli organizzatori della *tournée* che si è incaricata di far conoscere ai pubblici delle varie provincie della Francia, e poi dell'Europa, il capolavoro di Edmondo Rostand, il *Cyrano de Bergerac*, che ottenne ed ottiene un successo tanto colossale al teatro della *Porte Saint-Martin* a Parigi.

Come già abbiamo scritto più volte, dando notizia delle fasi fortunate di questa commedia, essa non cessa oggi ancora a furoreggiare alla *Porte Saint-Martin*, dove in 246 recite ha fatto incassare oltre a due milioni di franchi, e fu accolta con successo anche in tutti i paesi dove finora fu rappresentata.

A Parigi è Coquelin, il Coquelin, che incarna insuperabilmente *Cyrano*, e suscita ogni sera gli entusiasmi dei parigini, all'estero è Hirsch un artista forte e coscienzioso, che è riuscito a far apprezzare il bizzarro personaggio raffigurato dal Rostand, anche presso quei pubblici, che sono per loro natura così diversi dal carattere dell'eroe guascone.

L'idea di portare all'estero un lavoro drammatico che ebbe grande successo a Parigi, non è nuova. E l'ultima di queste *tournée*, organizzata a tale scopo, fu per *Madame Sans-Gêne* la commedia napoleonica di Sardou, che fu ascoltata, or sono due anni circa, al *Goldoni*.

Madame Sans-Gêne partiva però da Parigi con diciotto artisti, *Cyrano* è partito da Parigi con un personale di 40 attori e di 100 figuranti, fra cui naturalmente spiccano Hirsch (*Cyrano*) e la signorina Rolly (*Roxane*).

Non fu facile cosa la scelta di questi due artisti.

Anzi tutto, l'attore doveva avere lo stomaco, la salute a tutta prova per la faticosa parte di *Cyrano*. Pensate dunque, recitare tutte le sere (sovente due volte al giorno) 1.500 o 1.600 versi, cambiare quattro volte di costume, disfare, rifare i bauli, alzarsi spesso alle cinque del mattino, qualche volta non coricarsi affatto, e come riposo, passare intere giornate in ferrovia!

Dopo molte esitazioni si scelse Hirsch, che a Marsiglia ed a Tolosa sostenne, per più di 200 rappresentazioni applauditissime, la parte schiacciante di *Cyrano*.

Si trattava dopo di trovare Roxane. Ricerca non meno difficile, nella quale un caso felice servì gli impresarii. Una mattina, una donna giovane, totalmente sconosciuta, bionda, sottile, elegante, si presentò. Essa declamò qualche verso di Molière con un incanto squisito; fu condotta da Rostand, il quale le fece leggere una scena della sua commedia e subito l'autore ed i direttori presi di entusiasmo la scritturarono; ella è la signorina Rolly.

Il rimanente degli attori fu scritturato con egual cura.

* * *

Per una commedia poi che presenta tante esigenze sceniche come il *Cyrano*, non si doveva sperare di trovare per istrada gli scenari. E per questo gli organizzatori hanno incaricato un giovane pittore decoratore, Enrico Ottin, allievo di Rubé, il quale ha concepito tutto un materiale di scene con incastri, cerniere, pezzi smontabili, che possono essere piantati sopra qualunque palco scenico; di più dividendosi in piccolissimi frammenti, possono essere facilmente disposti entro casse, senza che pesino di troppo e senza oltrepassare le dimensioni ammesse nelle ferrovie.

Se a questo si aggiungono 200 costumi, tagliati sopra i modelli della *Porte Saint-Martin*, gli innumerabili accessorii, polli, tacchini, conigli, casserole, focaccie, pasticci, spiedi e fornelli che debbono figurare nella scena del secondo atto rappresentante la pasticcieria di Ragueneau; le armi, i calzari (150 paia di stivaloni), le parrucche (150 parrucche), si capirà l'importanza che assume un viaggio di questo genere attraverso l'Europa.

Una particolarità ancora: ogni artista di questo giro ha imparato in doppio, un'altra parte più importante della sua, per parare agli eventi di un caso di malattia o di disgrazia. Di più, tutta la commedia fu imparata a Parigi, da una seconda compagnia, di modo che in caso gravissimo, con un semplice dispaccio si potrà mandare da Parigi, dove fosse bisogno, l'interprete necessario per la parte che venisse a mancare!

* * *

E gli sforzi degli organizzatori hanno prodotto loro buoni risultati. L'interesse e la curiosità sapientemente eccitati da per tutto trassero in folla gli spettatori a tutti i teatri dove il *Cyrano* fu rappresentato. In Belgio le recite furono fortunatissime, e il successo della commedia fu trionfale; in Germania, e lo si capisce dato il contrasto fra gli elementi psicologici e sentimentali che stanno a base del *Cyrano* e quelli che caratterizzano i popoli nordici, e data la difficoltà della lingua, il successo fu mediocre, sebbene il pubblico abbia applaudito il talento del poeta e l'abilità degli attori.

In Italia nulla si può dire ancora di preciso. La prima rappresentazione del *Cyrano* ebbe luogo la sera del 13 al teatro Mercadante di Napoli e il pubblico le ha fatto una accoglienza onorevolissima. Il *Mattino* e il *Corriere di Napoli* giudicano bellissimo il lavoro, lodano l'esecuzione dell'Hirsch e della signorina Kolly, meno quella delle parti secondarie, e riconoscono la ricchezza e decorosità dell'allestimento scenico.

Il *Cyrano* si rappresenterà a Venezia la sera del 22 novembre al teatro *Malibran*. Sarà rappresentato una volta sola, e questo valga d'avviso a chi tardando a prenotarsi il posto si dorrà di non poter assistere alla recita curiosa e interessante.

Goldoni — La serata della graziosa e brava artista signora Edvige Reinach sortì iersera un esito felicissimo. Un pubblico numeroso e attento seguì con viva emozione la recita lodevolmente eseguita della *Straniera*.

La signora Reinach fu fatta segno ai più simpatici e ripetuti applausi del pubblico, basta pensare che al secondo atto ella fu chiamata col marito cav. Reinach per ben tre volte al proscenio.

La seratante fu regalata inoltre di una bella cesta di fiori.

* * *

Questa sera si rappresenta il *Figlio naturale* di Alessandro Dumas.

Fra qualche giorno poi avremo la *Caterina* di Lavedan, uno dei successi più autentici registrati nello scorso inverno a Parigi, lavoro che tuttora si rappresenta alla *Comedie francaise*.

Malibran — Questa sera Emilio Zago si presenterà sotto le spoglie di *Giorgio Campodarsego*, della briosissima commedia di Libero Pilotto.

Per venerdì è annunciata la nuova commedia del dott. Luigi S[illegible] *La casa restaurada*, con la quale [illegible] Sugana.

Teatro di Udine — Ci scrivono da Udine 14 novembre:

Al teatro *Minerva* avremo un breve corso di rappresentazioni straordinario della drammatica compagnia del cav. Gustavo Salvini.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda cittadina dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia, *Artiglieria*, Androet — 2. Duetto finale IV, *La Favorita*, Donizetti — 3. Waltz, *Fin de Siècle*, Mayseri — 4. Preludio e finale III., *La Traviata*, Verdi — 5. Sinfonia, *Rienzi*, Wagner — 6. Ballabili, *Amleto*, Thomas.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *Mignon*.
Goldoni — 8 1/2 — *Figlio Natur ale*
Malibran — 8 1/2 — *L'on. Campodarsego*
Minerva — 7 1/2 — Comp. Reccardini - Comm. e ballo

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Tutto il contrario del povero recinto di Maria Calza di Lana, ove non si trovavano che baracche tarlate e piantagioni di legumi.

Il palazzo era degno del giardino. Con la sua facciata maestosa, con la sua scalinata monumentale, le due ali sporgenti, aveva l'apparenza di un castello.

Il banchiere che lo aveva venduto alla signora di Vercin, aveva dovuto spendere somme enormi per creare di sana pianta questa residenza principesca, e bisognava che la contessa fosse molto ricca per essere in grado di abitarlo.

Il suo tenore di vita, a dire la verità, non era veramente proporzionato agli splendori di questo palazzo, sebbene ella avesse bellissimi cavalli nelle scuderie, equipaggi assai ben tenuti, e domestici molto bene ammaestrati.

Ella vi abitava sola con la figlia e una dama di compagnia, la governante, che l'aveva scortata al Giardino di Parigi, governante in tutta la estensione del termine, giacchè era spagnola e rasentava la sessantina.

Due cameriere, due servitori, un cocchiere e un groom erano più che sufficienti a servire tre persone, tanto più che la signora di Vercin non riceveva che uomini, in certe ore e non tutti i giorni.

Non dava mai nè pranzi, nè balli, e i signori che frequentavano la sua casa erano quasi tutti stranieri.

Nessun gran signore del Nuovo Mondo o dell'Antico, sbarcando a Parigi, mancava di farsi presentare alla castellana della via Mozart, ed era sicuro di trovare in casa di lei, due volte alla settimana, dalle cinque alle sette, dei compatrioti milionari come lui.

Vi era anche qualche francese, in via di eccezione, ma tutte persone di età e di peso, sulla discrezione, sulla solvibilità dei quali si poteva contare assolutamente.

Tutti questi personaggi seri, non erano fatti per piacere a una giovane, e si crederà senza difficoltà che Chiara di Vercin non menava una vita troppo allegra.

Il giorno seguente alla domenica in cui Gastone Desterel le era apparso in una circostanza indimenticabile, Chiara non era discesa a colazione e la madre non aveva giudicato necessario di salire nel suo appartamento per sapere se era indisposta, di modo che Chiara era rimasta sola per tutta la mattinata.

Accadeva spesso così, poichè i rapporti tra la madre e la figlia mancavano d'intimità e specialmente di cordialità.

Non si vedevano che nelle ore della colazione e del pranzo e spesso accadeva loro di non scambiare nemmeno una parola.

Conservavano lo stesso silenzio alle passeggiate, quando andavano insieme al Bosco, ove la signora di Vercin si mostrava nelle ore in cui era pieno di eleganti, in brillante equipaggio, e in cui la splendida bellezza di Chiara attirava tutti gli sguardi.

La contessa amava di mostrarla, ma le parlava poco.

Il giorno innanzi, dopo il pericolo che esse avevano corso, questa strana madre, non aveva aperto bocca che per rimproverarle di essersi appoggiata un istante sul braccio del giovane che le aveva salvate tutte e due.

E Chiara doveva aspettarsi di essere relegata nella sua camera per ordine della madre, il giorno in cui egli si presenterebbe in via Mozart. Ma ella aveva giurato dentro di sè che lo vedrebbe malgrado la consegna, giacchè egli aveva prodotto su lei una vivissima impressione. Era proprio il suo nome di battesimo che ella aveva scritto sulla sabbia, quel bel nome di Gastone ed ella non cessava di pensare a lui.

Ella presentiva che egli non tarderebbe punto ad approfittare dell'invito che la signora di Vercin gli aveva fatto nel giardino del Ranelag.

Sarebbe egli venuto il giorno dopo? Ella lo sperava e supponeva che andrebbe nell'ora in cui una donna della buona società riceve, vale a dire verso la fine della giornata.

Ella si promise di spiare il suo arrivo.

Era facile. Le finestre dell'appartamento che occupava davano sulla via. Quando la vettura che condurrebbe il signor Desterel si fermerebbe davanti al cancello, ella non avrebbe che di affrettarsi a discendere, e saprebbe ben fare in modo d'incontrarlo prima che fosse introdotto nel salone del pianterreno, ove stava la contessa quando aspettava visite.

Chiara s'incaricherebbe anche di condurvelo, e una volta che vi fosse entrata insieme con lui, la signora di Vercin non oserebbe licenziarla come si licenzia una monella indiscreta.

Non sarebbe sola con Gastone e non potrebbe dirgli ciò che le premeva di dirgli tutto suo: ma egli forse indovinerebbe ciò che ella pensava e si comprenderebbero senza parlare.

Per gli innamorati, il linguaggio degli occhi è chiaro come quello delle labbra.

Ella non si domandava ciò che risulterebbe da questo colloquio sorvegliato, nè se giungerebbero ad amarsi apertamente, con o senza il permesso della contessa. Bastava, per questa volta, vederlo e di ascoltarlo.

Nulla le impediva di seguire il piano che ella aveva stabilito.

La contessa non era una madre affettuosa, perchè lasciava molta libertà alla figlia, perchè disdegnava di occuparsi di lei.

Chiara regolava come meglio le piaceva l'impiego del proprio tempo: non si moveva dalla sua camera, ovvero passeggiava nel giardino a seconda del suo capriccio; poteva anche uscire sola per Passy, tutte le volte che gliene veniva la voglia.

La signora di Vercin non esigeva che la sua presenza ai ricevimenti delle cinque, ai quali riuniva i suoi amici due volte per settimana e che finivano quasi sempre con una grossa partita di *baccarat*.

Chiara era costretta a comparirvi e ad aiutare la madre a farne gli onori. Del resto, per cara e animata che fosse, questa partita non durava mai più di un'ora, e tutto vi avveniva secondo le più strette convenienze. L'occupazione però non era meno penosa per la giovane costretta, non di prendervi parte, ma di servire il thè a nobili stranieri le cui volgari galanterie l'annoiavano, quando non producevano in lei una profonda irritazione.

Assai di rado, la sera, ella accompagnava la madre al teatro, e non vi provava nessun piacere. Generalmente rimaneva sola a leggere, d'inverno, vicino al fuoco, di estate sotto gli alberi del parco, dei romanzi che non la interessavano affatto.

Ella si lasciava vivere, come si dice, senza aspirare a un altro destino.

Ma ecco che, tutt'a un tratto, un nuovo sentimento aveva risvegliato il suo cuore addormentato. La luce vi si era fatta, ed ella avrebbe potuto esclamare, come Paolina nel *Poliuto* di Corneille: « Vedo, so, credo! »

Aveva compreso tutt'a un tratto che era nata per amare.

(Continua).

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 14 novembre)

Furto di oggetti preziosi

Non è molto tempo, che in cronaca fu narrato dettagliatamente il fatto, che ha condotti ieri Stefani Giuseppe, fu Francesco, di anni 30, merciaio girovago, Bindoni Leonardo, di anni 24, pure merciaio girovago ed il noto pregiudicato ed ammonito Chicchisiola Ernesto, fu Giuseppe, di anni 31, facchino, sul banco dei rei, imputati di furto.

I due primi, la mattina del 30 settembre u. s., tennero in chiacchiere sulla porta di casa sua, certa Fagarazzi Maria Maddalena, abitante a San Giovanni Decollato, mentre il terzo, per una porta interna si introduceva nella di lei camera e rubava tanti oggetti preziosi per un valore di lire 400. Una coinquilina avvertì la Fagarazzi, che richiamati i due, che l'avevano salutata e stavano per andarsene, ebbe la presenza di spirito di rinchiuderli in casa e avvertire le guardie, che vennero e li arrestarono.

Essi negano; lo Stefani ed il Bindoni nulla sanno del furto e non conoscono il complice; il quale a sua volta nega di conoscere gli imputati, nega il furto e prega il presidente di risparmiarsi la briga d'interrogarlo, perchè lui non sa nulla di nulla.

La danneggiata ed i testi assunti, specie la coinquilina provano luminosamente la reità dei giudicabili ed il P. M. che conosce con che tipi di delinquenti ha da fare, sostiene con vigoria l'accusa, chiedendo per ognuno degli imputati tre anni di reclusione col sesto di segregazione cellulare e 2 anni di sorveglianza speciale.

Il Tribunale condanna lo Stefani a 2 anni di reclusione ed il Bindoni ed il Chicchisiola a 2 anni e mezzo della stessa pena, aggravati dal sesto di segregazione cellurare. Tutti e tre poi ad un anno di vigilanza speciale.

Bottiglie rubate

Zanon Giacomo, di Lorenzo, di anni 51, falegname, la notte del 19 luglio s'introdusse nel negozio di liquori di Trois Elvira e rubò in di lei danno una bottiglia di Fernet e due di vino, danneggiandola di L. 5. Ritenuto quindi dal Tribunale responsabile di furto, è condannato a 4 mesi di reclusione.

Pres.: Tagliapietra; P. M.: Cavallini.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza d'ieri)

Rifiuti di obbedienza e furto

Butera Calogero dell'8. Reggimento artiglieria di guarnigione a Verona deve rispondere di rifiuto d'obbedienza, perchè ostinatamente si ribellava agli ordini del sergente di settimana che gli comandava di andare al governo dei cavalli.

I pretesti del Butera invocati a sua difesa non trovano accoglimento davanti al Tribunale, che convinto della sua responsabilità, lo condanna a quattro mesi di carcere e negli accessori di legge.

— Biasutto Giuseppe della brigata lagunare di qui è egli pure accusato del reato di disobbedienza, perchè stando alla prigione del corpo e comandato dal sergente Perrone di fare la prescritta pulizia, vi si rifiutava ostinatamente, e senza alcuna scusa plausibile.

Il Biasutto ha un passato disciplinare che lo raccomanda assai poco, ed è di conseguenza dipinto dai rapporti dei suoi superiori come un refrattario ad ogni severità della caserma.

Il Tribunale lo condanna per ciò al carcere per sei mesi e nelle spese del giudizio.

— Mula Alberto soldato del 3. Genio è chiamato a rispondere di furto per aver rubato ai danni di alcuni suoi compagni di camerata vari oggetti, fra i quali figurano una spazzola, un binoccolo da teatro, e perfino una grammatica francese. Il Mula cerca di difendersi come meglio gli è possibile arrampicandosi a tutti gli specchi, ma gli indizi sono così gravi e stringenti che la convinzione della sua colpa si fa strada nel Tribunale, il quale condanna il poco onesto soldato alla pena di sei mesi di carcere ed al passaggio alla compagnia di disciplina.

Presidente colonnello Ruspini — P. M. cav. Liberali — Difensore avv. Calzavara.

Tribunale di Conegliano

Bancarotta fraudolenta

Ci scrivono 14 novembre, sera:

(Arthos) Fra le varie testimonianze oggi assunte è notevole quella del sindaco avv. Giulio Pampanini. Disse di essere stato lui che consigliò il Vanzella a ricevere la merce offerta dalla Gamelli.

Disse pure che per qualche tempo quale gratuito patrocinatore del Gamelli cercò di fare un concordato con i creditori, ma ciò non fu possibile perchè egli aveva da fare con un mattoide.

L'avv. Pampanini, proseguendo, fece uno splendido elogio del sig. Vanzella che dipinge per persona onoratissima, di cuore e aggiunse di vantare la sua amicizia.

Il teste Vedova disse che la roba famosa venne depositata nella sua abitazione per poche ore.

Gli altri testi non furono molto importanti, ma si vede che un generale sentimento di stima e simpatia prevale verso l'imputato sig. Vanzella.

Domani si prosegue.

Il processo Favilla e compagni

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Continua la sfilata dei testi

Il comm. Miraglia

Ci telegrafano da *Bologna, 15 novembre sera:*

Si riprende l'esame dei testimonii. Dopo altre interrogazioni al teste Zocchi che fu esaminato nell'ultima udienza, viene chiamato il teste comm. Nicola Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli.

Il comm. *Miraglia* dice che, dopo aver studiato le operazioni fatte dal Favilla, dovette riconoscere che altro non restava a fare nei riguardi del direttore della sede bolognese, che deferirlo all'autorità giudiziaria.

Continuando il comm. Miraglia narra delle giustificazioni chè il Favilla cercò di dare soggiungendo che se lo si fosse di nuovo mandato a Bologna, avrebbe fatto riavere al Banco ciò che aveva perduto. Il teste aveva però memoria delle risposte date in passato dal Favilla ogni volta che la Direzione generale gli rivolgeva raccomandazioni ed osservazioni; e perciò non credette di dargli ascolto.

Accenna quindi il comm. Miraglia ai danni probabili derivati al Banco dalle operazioni del Favilla: ed estrae di tasca un foglio leggendo che per l'affare della Bonara il danno per il Banco fu 656,000 lire mentre per l'affare Gelli si prevede una perdita di L. 40.000; per l'affare Schiavina 554,000; Terzani 526.000; Foschi 112.000; Diena (questa operazione non è tema del processo) 160.000. Dunque, conchiude il comm. Miraglia su questo punto, sopra una esposizione di 2.771.000 lire, il Banco perde due milioni di lire! *(movimento)*.

L'imputato *Luraghi* muove alcune contestazioni al teste, che viene poi licenziato.

Il commendatore Arlotta

Un vivace incidente

Ci telegrafano da *Bologna 14 novembre, sera:*

Nella seduta pomeridiana vengono sentiti i testi Luciano Torricella fabbricante di giocattoli, Giovanni Boriani negoziante, Giulio Santi possidente.

Ed entra quindi il teste comm. *Arlotta*, ex-direttore del Banco di Napoli. Dice che Favilla gli dichiarò che il danaro dell'operazione Gelli servì al ministro Crispi. In seguito all'esposizione di Luraghi sospese egli il Favilla direttore della sede di Bologna.

Nasce qui un grave incidente, volendo l'avvocato Gregoraci sapere se il defunto guardasigilli Costa intervenne nell'istruttoria del processo.

Favilla asserisce d'aver fatto quelle rivelazioni in causa delle accuse mossegli da Arlotta. Dice di avere allora confidato ad Arlotta la situazione del Banco e i prestiti fatti a Crispi.

Arlotta e Favilla si scambiano affermazioni e negazioni.

L'ambiente si riscalda e scoppia una vivace incidente credendo Favilla che l'Arlotta gli abbia detto: *assassino!*

Favilla racconta poi i suoi viaggi presso l'Arlotta, Crispi e Marghieri.

Arlotta riconosce che Crispi a firma di Manzone aveva sul Banco di Napoli, sede di Roma, un effetto di 160.000 e che Crispi gli chiese se nulla poteva fare in favore di Favilla.

L'ultima parte della seduta, che finisce alle 6 e mezzo, ha sollevato vivi commenti.

UN PO' DI TUTTO

Singolare scoperta in una operazione chirurgica

Ieri l'altro mattina il dott. Giulio Filippini, chirurgo primario dell'Ospitale civile di Brescia, — racconta la *Provincia* — mentre operava una doppia ernia inguinale ad un signore della provincia a lui ricorso per la cura radicale, scopriva nella profondità dell'inguinaia destra un utero perfettamente sviluppato colle due trombe falloppiane ed un ovaio.

Il caso è straordinario e, per quanto ne dicono i medici, forse unico nella storia.

Ciò che costituisce la maggiore singolarità è che l'operato è un giovane ben costituito, marito e padre fortunatissimo.

L'egregio chirurgo, assistito dai dottori Marchioni e Magrassi, condusse felicemente a termine l'interessante operazione, esportando tutto il viscere che naturalmente venne conservato a scopo di studio, e compiendo la cura di entrambe le ernie.

Sappiamo che l'operato, forse tuttora inconsapevole di avere posseduto nel proprio organismo la duplice rappresentanza degli organi generativi, si trova in ottime condizioni.

SPORT

Corse ciclistiche

Ci scrivono da Rossano Veneto, 13 novembre:

Favorita da uno splendido sole, ebbe luogo stamane la corsa ciclistica Bassano-Castelfranco-Cittadella-Rosà-Bassano, di cui a suo tempo avete dato il programma. Inscritti 8. Partenti 8. Giunse primo Bressa Arnaldo di Cittadella che compì il percorso (35 chilometri) in un'ora e cinque min uti; secondo Righetto Giovanni di Rossano ed una macchina di distanza; Cauton Pietro di Cittadella; 4. Venzo Eliso di Rossano.

A due minuti di distanza giunse quinto Guadagnin Aldo di Cittadella.

Corsero fuori gara Bertelli di Firenze e Camporese di Padova giungendo in gruppo. Per guasto alla macchina si ritirò Venzo Ermenegildo di Rossano.

I guadagni di un corridore francese e dei corridori tedeschi

Ecco una statistica interessante! La togliamo dal giornale parigino l'*Eclair*, e riguarda le vittorie e i relativi incassi fatti dal corridore Bourillon nel 1898.

L'ex campione del mondo — dice il suddetto giornale — figurò in 21 delle grandi prove ciclistiche di questo anno e dovendo correre 3 volte in ciascuna di esse, cioè nelle batterie, semifinali e decisive, partecipò complessivamente a 63 gare.

In queste, 62 volte arrivò primo ed una volta secondo (nella decisiva del Gran Premio di Kurfustendamm a Berlino).

Sopra 21 *Grands Prix* in cui concorse, Bourillon passò primo il palo d'arrivo per ben 20 volte e sempre con una facilità ammirevole.

L'insieme delle sue vittorie fruttò al corridore, eccezion fatta per le allocazioni particolari (indenizzi di velodromi, fabbriche di biciclette, di pneumatici ecc.) la bella ed invidiabile somma di 60 mila franchi.

In complesso — conclude l'*Eclair* — Paul Bourillon ha guadagnato in meno di otto mesi, ciò che il primo ministro della Repubblica non può sperare in due anni di permanenza al potere!

* * *

Ecco per contro la statistica dei premi in denaro vinti sempre nel 1898 dai più forti corridori tedeschi.

Arend è in prima linea; egli infatti intascò la bella somma di 17 mila 925 marchi.

Vengono in seguito: F. Verheyen, con 6,926, Breitling con 4,270, Koecher, 9,228, Muendner, 4,185, J. Fischer, 4,010, Herty, 3,522, Frondenberg, 3,230, Heimann, 2,530, Beckers, 2,481, Weeck, 2,338, Huber, 1,945, Kock, 1,790, Rocker, 1,790, Suchetzky, 1,785, Kannamulle, 1,703, F. Heidenreich, 1,606, ecc.

Ancora il «record» dei 100 chilometri e del miglio battuti

Nel mondo ciclistico era ancora viva la meraviglia del meraviglioso *record* dei 100 chilometri battuto in Inghilterra da Palmer in 1 ora 59' 47" e 1/5 che il forte *stayer* francese Bouhours è riuscito l'altrieri a superarlo.

Finalmente gli *sportsmen* parigini possono esultare! Il record dei 100 km. è tornato in Francia.

Infatti, là dove avevano fallito i suoi colleghi Champion a Green, Bouhours riuscì.

Il *record* venne battuto di ben due minuti, avendo il brillante *stajer* francese coperto i 100 km. in 1 *ora* 57' 19" 1/5.

Nessun incidente avvenne durante il tentativo. Il *recordmann* nella sua marcia meravigliosa venne allenato da tre *tandems* elettrici.

A Filadelfia, secondo telegrafano al *Corrier dello Sport* il corridore negro Massor Taylor tentò il giorno 13 novembre il *record* del miglio su pista con allenatori, riuscendo a battere il *record* mondiale.

Egli compiè il percorso il 1' 32". Il mezzo miglio fu coperto in 45" 3/5.

Molta folla assisteva al tentativo, ed applaudì il forte *sprinter*.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 14 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	.66.97	67.70	67.68
Termometro centig. al Nord	12.0	13.4	14.0
» » al Sud	11.9	13.0	14.6
Umidità relativa	90	85	81
Direzione del vento	SSO	SSO	SSO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 14.8 min. di oggi: 14.5

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno a Levante; cielo vario.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 14 novembre — **Arresto** — L'impiegato postale di Conselve venne tratto in carcere per grave ammanco di cassa. E' confesso: alla intimazione d'arresto fattagli da un funzionario di P. S., espresse idee di suicidio.

Il deficit a danno della amministrazione postale si fa ascendere finora ad ottomila lire che l'impiegato avrebbe, a quanto si afferma, sciupato con una *demimondaine* veneziana, conosciuta anche qui col nome di « Elvira la rossa ».

Il disgraziato ha vent'anni. Presso la Elvira venne sequestrata molta della roba regalatale dall'impiegato infedele. La ragazza — che conosceva poco la di lui famiglia — credeva trattarsi di persona facoltosa ed in grado di spendere, diremo, anche più del bisogno.

La federazione delle istituzioni di previdenza, risparmio e cooperazione della Provincia di Padova inaugurò ieri gli annunciati corsi serali d'insegnamento popolare. Intervennero le rappresentanze delle società federate; nonchè l'assessore Brunelli-Bonetti pel Sindaco, il comm. Indri, per la Deputazione Provinciale, il prof. Levi Morenos e Guido Cavalieri per la scuola Etico Sociale di Venezia, il cav. uff. Giuseppe Viterbi per la Società d'incoraggiamento, le sigg. Vittorina D'Ancona e Stefania Omboni pel Comitato promotore dell'Unione Morale. Avevano scusato l'assenza il Prefetto comm. Totoli, l'on. Alessio, il comm. De Giovanni, il comm. Emo Capodilista della Cassa di Risparmio, l'avv. Cosma ed il comm. Beggiato del Consiglio Provinciale. Nella sala (sede della Società operaia di M. S.) notai il cav. Rinaldi e Ponchio di Battaglia, l'avv. Scapolo di Piove, il rag. Bragni, il dott. Zaniboni, il dott. Vivaldi, il dott. Tedeschi, il sopraintendente scolastico prof. Vittunovich.

L'avv. Benedetti — a fianco del quale sedevano il prof. Francesco Turri ed il cav. Del Vo — porse ai numerosi intervenuti ed a nome della Federazione, un saluto ed un ringraziamento: accennò all'opera finora compiuta dal sodalizio ed affermò che poteva bene sperarsi anche nei riguardi delle scuole serali che si andavano ad inaugurare. Ebbe applausi vivissimi.

Tenne, poscia, il discorso inaugurativo l'avv. Carlo Tivaroni R. Provveditore agli studi. Lodò incondizionatamente, con fortuna di forma ed efficacia di pensiero, le scuole serali che la Federazione istituiva: Istruire le masse, educarle, richiamarle ad una fede morale e civile — concluse l'oratore — è opera alta e sacra, è opera di benemeriti.

Naturalmente anche all'avv. Tivaroni applausi prolungati e ben meritati.

Scomparsa — La domestica Rosina Ceccato d'anni 17 da Codiverno di Vigonza manca di casa dalla metà d'ottobre e le ricerche della famiglia per avere sue notizie sono riuscite finora infruttuose. Della scomparsa venne avvertito anche l'ufficio di P. S.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 14 novembre — *(Z.)* **Onoranze funebri** — Oggi vennero rese solenni onoranze funebri alla salma lacrimata del prof. cav. Tonello, morto ieri l'altro improvvisamente ad Asolo. La bara, coperta di fiori e di corone, giunse a Porta Cavour alle 3, ricevuta da numerosi amici della famiglia Tonello e da varie rappresentanze. Formatosi il corteo, esso percorse la strada di circonvallazione. Di fronte alla stazione, prima di avviarsi al Cimitero, fece una breve sosta, durante la quale tesserono gli elogi dell'estinto con appropriati e commoventi discorsi i signori Giuseppe Perale, il dr. Pietro Zoppelli e Attilio Lazzari.

Che la imponente dimostrazione resa alla memoria del professor Tonello, possa recare qualche sollievo alla desolata famiglia superstite!

Consiglio Comunale — Mercoledì sera, alle ore 8, si radunerà il Consiglio Comunale per trattare diversi oggetti importanti, tra cui il bilancio.

Giovanni Huss, la nuova opera del maestro cav. Tessaro, verrà data prossimamente al Teatro Imperiale di Berlino. Non occorre dire che questa notizia, tanto onorevole pel cav. Tessaro, fu qui accolta con soddisfazione.

Vedelago — Ci scrivono 14 novembre — **Omicidio** — *(D. C.)* Mi giunge notizia che vicino una osteria posta sulla strada che da Castelfranco conduce a Montebelluna, fu commesso ieri sera un truce delitto. Certo Pietro Gandin detto Pono, conduttore dell'osteria nella località così detta *I Borghi*, verso le ore 9, udiva alcune grida, e poco dopo, non lungi da quella bettola fu trovato morto lo stradino Giuseppe Frassetto, di anni 31.

Si attribuisce il movente a vecchi rancori, nè si conosce di preciso il vero autore del delitto, che si crede un altro stradino, ricercato con attività dai Reali Carabinieri di Montebelluna. L'arma omicida, un tagliente coltello.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 14 novembre — **Scuola corale** — *(Arthos)* Con piacere, ed anche con un certo sentimento di intima soddisfazione, annunzio la ricostituzione della Scuola corale, ricostituzione che ho insistentemente caldeggiata.

Indiscutibilmente questo Istituto che è di decoro cittadino, nonchè di giovamento, merita l'appoggio migliore.

La presidenza, sempre solerte e benemerita, spera di trovare una soddisfazione nel veder numerose domande di iscrizione, e di certo, per quel sentimento dell'arte che è proprio dei coneglianesi all'appello verrà risposto degnamente.

Le domande devono essere presentate entro il 30 novembre, ed il corso principierà al 12 dicembre.

Un elogio alla presidenza che bene si è adoperata, un invito a quanti amano l'arte, ed un augurio a questa decorosa istituzione.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 14 novembre — **Il Consiglio Comunale** si radunerà sabato 26 corr. — Per ciò che riguarda la nomina del ragioniere municipale, la Giunta — a quanto mi consta — si limiterà a dar comunicazione al Consiglio della rinuncia data dalla Commissione cui fu deferito l'esame dei titoli, lasciando libero il Consiglio di deliberare in proposito.

E così la questione si prolunga all'infinito con grande edificazione del pubblico che ormai in questo malaugurato concorso si è formato... un'opinione precisa. *Quousque tandem.*

Cose di Recoaro — Il commissario regio ha pubblicato il manifesto col quale indice le elezioni generali amministrative per il giorno 27 corr.; e notizie giunte di là assicurano che si sarebbe desiderata una maggiore permanenza dell'amministratore straordinario per mettere a nudo tutte le marachelle note ed ignote delle passate gestioni.

Nel bilancio preventivo compilato dal R. Commissario si nota una diminuzione di tasse per L. 1800, ed una conseguente più logica distribuzione delle spese; tantochè è sperabile che alla fine tornino ad imperare nel Comune di Recoaro le saggie norme della economia pubblica finora manomesse.

Consiglio sanitario — Nella sua ultima seduta il Consiglio sanitario provinciale, dopo un'imparziale inchiesta ordinata dalla nostra Prefettura, si è pronunciata intorno alla partigiana destituzione del medico condotto di Castelgomberto dottor Simonini; ora il consesso sanitario, annullando la deliberazione illegale di quel Consiglio Comunale, ha consacrato al medico perseguitato tali parole di elogio che gli saranno di conforto nella guerra livida ed ingiusta che gli vien mossa.

Intendenti di finanza a Bassano

Ci telegrafano da *Bassano 14 novembre, sera:*

Oggi convennero a Bassano, per ossequiare S. E. Vendramini, nuovo Sotto-segretario di Stato per le finanze, gli Intendenti di finanza delle Provincie di Treviso e di Padova cav. uff. Navarotto e cav. uff. Meggiolaro, i quali furono ricevuti dall'on. Vendramini con ogni cordialità.

Sarebbe intervenuto anche l'Intendente della Provincia di Vicenza, cav. uff. De Battisti, se non ne fosse stato impedito da imprescindibili e urgenti ragioni di servizio.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 14 novembre — **Consiglio comunale** — Ieri, a un'ora pom., si è riunito il nostro Consiglio comunale. Erano presenti 19 consiglieri.

Si passò a trattare, in seconda lettura, l'oggetto del gas. Arrivati al punto in cui si dovevano discutere le proposte di una società di cittadini, approvata ed applaudita dall'avv. Pozzato e dall'avv. Ugo Manco, viene approvata la sospensione.

Si approvano poscia gli altri oggetti sino al 6, « Relazione della commissione per la banda municipale e provvedimenti relativi » e il Consiglio dà facoltà alla giunta di nominare il maestro Galleazzi.

All'oggetto 10 « acquisto di un appezzamento di terreno per l'insegnamento agrario » viene proposta ed accettata la sospensiva.

La discussione dei rimanenti oggetti è fissata a giovedì, alle ore 8 1/2 pom.

Decesso e funerali — Ieri a soli 27 anni di età, cessava di vivere la buona e virtuosa giovane Ghirardi Ermenegilda, sorella del direttore e amministratore del *Corriere del Polesine*. La malattia sofferta dalla povera giovane fu assai lunga e dolorosa. Questa mattina hanno avuto luogo i funerali che riuscirono degni delle virtù dell'infelice estinta. All'amico nostro carissimo, colpito da poco tempo da un'altra grave disgrazia, le nostre condoglianze vivissime.

Telegramma — In risposta al telegramma del co. Roberti spedito a Roma, a nome del prefetto, in occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe di Napoli, ieri sera il prefetto ricevette:

« S. A. R. il Principe di Napoli ringrazia cordialmente degli omaggi dalla S. V. oggi offerti anche a nome dei dipendenti.

Aiutante di campo, generale Brusati. »

Ancora dell'omicidio di Ariano — Il povero Duò ha 56 anni, è nato a Taglio di Po e dimorante nella località Tombe. Il colpo d'arma da fuoco lo ricevette al fianco destro mentre tornava a casa dal lavoro in una barchetta per lo scolo veneziano.

L'infelice spirò pronunciando il nome del suo uccisore.

Stamane fu tradotto nelle carceri di Aviano l'individuo disegnato dal Duò, il quale però non si mostra punto preoccupato. Esso è un giovane di animo mite, e contro di lui non istà che l'asserzione dell'ucciso.

Altri particolari intorno alla madre abbruciata coi tre figli a Gaiba — Circa alle ore 8 precise, prese fuoco il piccolo fienile che trovasi vicino alla casa della povera Rivaroli Luigia, di anni 42, vedova di quel Zanella, che annegò miseramente lo scorso anno.

Le fiamme presero in brevissimo tempo proporzioni vastissime, e il fumo, passando per la cucina, sal nella stanza dove dormiva la Rivaroli con tre figli, il maggiore di anni 10. Al crepitio delle fiamme la infelice si svegliò, e presa dallo spavento, corse alla finestra gridando al soccorso, ma nessuno comparve. Disperata, allora, cercò di calare con un lenzuolo i figli dalla finestra, ma sopraffatti tutti e quattro dal fumo dovettero morire.

Furono trovati avvitichiati in un sol gruppo. Quello che non si arriva a comprendere si è che in paese, a quell'ora, non si trovasse nessuno che accorresse in aiuto a quei disgraziati.

Il fatto, come vi annunciai, ha destato una grandissima impressione.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 14 novembre — *(P. e.)* **Alla festa della decorazione della bandiera** di Osoppo, fissata per domenica prossima 20 corr. interverrà il prefetto comm. Salvetti, in rappresentanza di S. E. Baccelli, ministro della pubblica istruzione.

La Scuola d'agraria annessa alla Scuola normale femminile di Udine si inaugurerà la settimana entrante. Si daranno tre lezioni al giorno e tutte nelle ore del pomeriggio. Come è noto, queste lezioni sono a vantaggio delle giovani che già posseggono la patente di maestra.

Perquisizioni non permesse. — Ieri verso le 4 pom. le guardie di città arrestarono certo Partegno Guglielmo di anni 24, cocchiere disoccupato, senza fissa dimora, perchè sopreso a porre le mani nelle tasche delle donne che curiosavano davanti i baracconi in giardino grande, e perchè ritenuto autore del tentato borseggio a danno di Giuseppe D'Agostini di qui.

Ladri notturni. — L'imprenditore Innocente Pittoritto denunziò ieri all'ufficio di P. S. d'aver forzata ed aperta la porta del suo scrittoio sito sulla via di circonvallazione esterna fra le porte di Aquileia e Ronchi, soggiungendo che gli ignoti visitatori rovistarono i cassetti aperti, e rubarono un fucile del valore di L. 25.

Alla gara di tiro a segno presero parte moltissimi tiratori. La gara si chiuderà domenica, natalizio di S. M. la Regina.

Anarchici romagnoli. — Venne arrestato a Trieste come sospetto coltivatore di teorie anarchiche Giannetto Tellarini da Lugo. Scortato dai gendarmi austriaci sino al confine, sarà consegnato poscia ai nostri carabinieri che procederanno al di lui rimpatrio. Altro suo compagno Ricci Ciro pure di Lugo, venne trattenuto nelle carceri di Trieste per lo stesso sospetto di essere anarchico.

Un'armenta feroce. — Certa Lucia Marcon, cinquantenne, mentre trovavasi al pascolo in quel di Tolmezzo, venne investita da una armenta di proprietà di Luigia Vidoni. La bestia, imbizzarrita non si sa perchè, diede alla Marcon una violenta cornata ad una natica causandole ferita assai grave, con asportazione anche di un brano di pelle. Salvo complicazioni, ci vorrà un buon mese per la guarigione.

Un ceppo sulla testa — Il giovanetto Lessanutti Luigi, di anni 15, trovandosi a far legna nel *mortor das cialderucis* in territorio di Tolmezzo, fu colpito alla testa da un grosso ceppo, che altri boscaiuoli avevano gettato dall'alto del monte. Fu ventura se non rimase morto sul colpo, essendo egli, quando giunse il proiettile, fortunatamente curvo in atto di sollevare un legno; se invece fosse stato ritto, sarebbe stato colpito nella schiena e lanciato giù dal greppo in un baratro profondo parecchi metri.

Alla festa della decorazione della bandiera del Comune di Osoppo, che avrà luogo il 20 corrente, interverrà il prefetto comm. Salvetti, in rappresentanza di S. E. il ministro della pubblica istruzione. Le adesioni al banchetto restano aperte fino al 15 corr.

L'Esposizione artistica "Marangoni" a Udine

Ci scrivono da Udine, 11 novembre:

(P. e.) Proseguo la mia succinta rivista dei quadri presentati al concorso *Marangoni*, seguendo l'ordine dei nomi degli espositori come figurano sul catalogo.

Vizzotto Alberti Giuseppe espone tre tele, due paesaggi ed un soggetto di genere: *Il raccolto del frumento*, *Vespero* e *Ieri ed oggi*. Fra le tre, l'ultima mi sembra la migliore. Figura un vecchiette in piedi in atto di ascoltare la lettura di una fanciulla seduta. Espressive assai le fisonomie e morbido il colorito. Gli altri due quadri sono pure pregevoli per l'eleganza delle figure e per la regolarità dei contorni.

Brass Italico ha mandato tre dipindi di soggetti interessanti il Friuli (Carnia), e cioè: *La raccolta del fieno*, *Pascolo sui monti* e l'*Ameriana* (monte) *visto da Eoemonzo*. Tutti tre di effetto bellissimo, il primo molto ammirato e lodato. Un'altra grande tela del Brass: *Briscola fra pescatori chioggiotti* riscuote le lodi generali per la bellezza del gruppo, l'espressione dei giocatori e l'indovinato effetto di luce. Questo quadro fu premiato nel 1894 alla esposizione di Parigi.

Tito Ettore, *nomen satis!* ha presentato due splendidi quadri che, parmi, già figurarono all'esposizione di Venezia: *Settembre* e *Processione*. Nel primo si ammira la elegante figura della donna, l'aristocratica sua fisonomia, la morbidezza delle stoffe, la finezza del colorito. E l'altro, splendido gruppo di figure artisticamente disposto, richiama la particolare attenzione dei visitatori che lo lodano quanto mai.

Palazzo Comunale di Venzone, Mattino e sul Torre a Tarcento, sono lavori di una giovane e valente pittrice friulana, la signorina Maria Ippoliti. Molto rispondente alla verità è l'ultimo accennato: ricchezza di luce, varietà di paesaggio e allegria di colorito si notano in questa tela e si apprezzano assai.

Anche il *Mattino* è di molto effetto e di buone fattura l'altro.

De Stefani Vincenzo ha due quadri di ben differente soggetto: *Pescheria S. Margherita* (Venezia) e *Idillio Rustico*, ambedue rivelano mano esperta, ottimo gusto ed arte fine, specie nella fattura degli sfondi.

In *Idillio* è assai indovinata ed espressiva la posa dei due contadini che amoreggiano.

Fiore di serra ha intitolato Giulio Guidini la sua tela rappresentante una fanciulletta convalescente seduta sopra una seggiola. La mesta e delicata fisionomia della piccina esprime con grande verità le sue condizioni di sofferente.

Il seguito a un'altra volta.

Tarcento — Ci scrivono 14 novembre — *(John)* **I funebri** del compianto don G. B. Paoloni commossero per pietà ed affetto verso il defunto, il quale fu davvero un sacerdote di Cristo.

E' questo l'elogio maggiore e più sincero ch'io possa fare dell'estinto.

Quel Leonardo Zucchi, di cui vi scrissi ieri, si appiccò a Collalto con la cinghia dei calzoni attaccata all'inferriata della finestra. La sua morte venne constatata dal medico del paese. Il defunto aveva speso quasi tutto il suo nell'acquisto di un podere ed allarmato di ciò, ricorse alla morte. Consegnò alla cognata le sue carte e 70 lire che ancora gli rimanevano, pregandola di darle a suo marito quando questi fosse tornato dall'estero.

La donna rimase sorpresa per tale consegna. Anzi gli chiese perchè egli non serbasse seco le carte ed il denaro come aveva fatto sino allora. Ma, dietro le insistenze del cognato, prese la roba, non imaginando certo quale dramma stesse nascosto sotto quell'offerta.

La sagra di Samardenchia — Sono salito, nel pomeriggio, assieme ai bandisti di Tarcento per la strada di Coja. A sinistra, nella luce fosca della nebbia, apparivano le colline moreniche di Fagagna e di S. Daniele, di Buja e di Osoppo! Lassù, a Samardenchia, la processione, preceduta dal clero e dai vessilliferi, recante la Ss. Imagine della Vergine ausiliatrice usciva dalla Chiesa, tra lo sparare dei mortaretti e le orazioni dei fedeli!

Fra i pezzi musicali suonati alla sagra di Samardenchia va notato l'inno montenegrino istrumentato per banda dal nostro egregio Vidoni ed eseguito perfettamente in onore dei Principi di Napoli. Venne cantato pure un inno patriottico, parole e musica del Vidoni stesso, e suonata la marcia reale « Religione e patria! »

Benissimo!

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 14 novembre — **Nuova Associazione** — *(G. E.)* Alla annunziata riunione di Bribano i segretarii intervennero numerosi, e molte pure furono le adesioni. Si formerà lo statuto da un Comitato provvisorio composto dal segretario capo del nostro Comune dott. Cantilena, dal segretario della Deputazione e da quelli dei capiluoghi di distretto e dal direttore del Monte di Belluno. Scopo della nuova Associazione è la tutela degli interessi morali e materiali della classe e il mutuo soccorso.

Al banchetto, all'Albergo Buzzatti, intervennero il sindaco di Sedico, conte Zuppani e l'assessore Tibolla avv. Lucio.

La fiera di San Martino ebbe esito splendido; molti affari nei bovini a prezzi abbastanza sostenuti.

La seconda ascensione Quaglia è riuscita magnificamente; il capitano superò ancora l'altezza di 1000 metri e la 176.a discesa fu pure felice.

I funebri del compianto cav. conte Angelo Miari riuscirono solenni. Il carro di 1. classe era coperto di fiori, seguivano molti impiegati di Prefettura, nonchè molti amici dell'estinto.

Chiudevano il corteo numerose torcie.

NECROLOGIO

A Bologna è morto il marchese Primo Rusconi, di nobile famiglia bolognese, conosciutissimo in città. Si suicidò nella sua villa fuori Porta Castiglione, e si ignorano i motivi del disperato proposito — A Roma il cav. Antonio Semitecolo, commissario di finanza a riposo, nato a Venezia nel 1820. — Pure a Roma il cav. prof. Costantine Corvisieri che spese l'intera vita nei suoi studi favoriti della Paleografia, della Topografia e Storia Medioevale di Roma. Fu primo archivista nel Regio Archivio di Stato dove insegnò per molti anni Paleografia e Diplomatica. Pubblicò un saggio topografico che menò rumore nel mondo degli studiosi col titolo *Le Pusterule Tiberine* — A Napoli, improvvisamente il cav. Federico Capalozza, consigliere della Corte d'Appello — A Fontana Liri, il parroco don Commelli Antonio, canonico onorario di Sora — A Monza la signora Paolina Ravizza vedova Fumagalli — Pure a Monza Luigi Fachetti, chimico-farmacista — A Brescia (Pralboino) la signora Teresa Bonetta vedova Chinca — A Piacenza, l'avv. cav. Emilio Peretti, vice presidente del Tribunale a riposo — A Brindisi Aly-Mihad-Bey, console generale di Turchia — A Cagliari Guglielmo G. E. Craig esq., direttore della Società del gas, di anni 59. Era d'origine inglese, ma nativo di Palermo.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 Novembre a Lire 108.58.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.60

Listini Borse

Venezia 14 Novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 85
Consolidato italiano 4 0[0 netto . . .	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	280 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	993 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania . .	134 35	134 55	— —	— —	3
Francia . . .	108 50	108 60	— —	— —	5
Belgio	108 35	108 45	— —	— —	3
Londra. . . .	27 50	27 53	27 22	27 25	3
Svizzera . . .	108 05	108 20	— —	— —	4
Austria . . .	227 3[4	228 1[4	— —	— —	4
Banc. aust. .	227 3[4	228 1[4	— —	— —	4 1[2

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 14

Credito aust. Fior.	353 37	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	76 —	Lire ital. (carta)	43 90
Banca anglo-aust.	153 75	Rend. aust. (arg.)	100 80
Austriache	356 25	Rend. aust. (carta)	101 —
Banca austro-ung.	912 —	Union bank	292 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 65
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 80
Cambio su Parigi	47 60	Banca Paesi austr.	223 25

Torino 14

Rend. it. 5 0[0	99 95
» » 5 0[0 spezz.	99 95
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	108 05
Az. Banca d'Italia	914 —
Az. Banca Torino	382 —
Az. Banco sconto (nuove)	240 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	728 50
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicula	675 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	317 —
Med. camb. Francia	108 55
» » Svizzera	108 17 1[2
» » Londra	27 53
» » Germania	134 55

Firenze 14

Rend. it. 5 %	99 93
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 27
Francia a vista	108 62
Berlino a vista	134 62
Meridionali	729 —
Mediterranee	530 50
Banca d'Italia	916 —

Berlino 14

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	221 50
Rend. it. cont.	— —
idem fine	91 —
Cons. pruss. 3 %	101 40
Rend. turca 1 %	22 25
Obb. ferr. it. 3 %	57 60
id. meridionali	60 60
id. di Roma	93 40
Az. mer. (aterm.)	131 10
id. medit. (aterm.)	96 75
Banca comm.	118 30
Bigl. Banca russi cont.	216 55

Londra 14

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1/16
Rend. ital. 5 %	90 1/4
id. sp. est. nuova	40 3/4
id. turca nuova	22 1/16
Egiziano nuovo	107 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	28 1/16

Parigi chiusura

	12	14
R. fr. 3 % ant.	100 75	100 50
id. 3 % perp.	101 77	101 62
id. n. 3 1/2 %	104 42	104 35
Rend. it. 5 %	91 87	91 75
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 35	25 35
N. con. 2 3/4 %	— —	110 5/16
Obbli. lomb.	383 —	383 —
Camb. su Ital.	7 1/4	8 —
R. turc. (ser. D)	22 30	22 27
Banca Parigi	935 —	933 —
Tunis. nuove	496 —	— —
Egiz. 4 % (rend.	108 25	107 90
Ren. ung. 4 %	102 30	102 35
id. sp. est. 4 %	41 30	41 05
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	542 —	543 —
Argento fine	532 50	529 50
Credito fond.	725 —	727 —
Azioni Suez	3642 —	3633 —
Lotti turchi	109 50	110 —
Ferr. mer. ter.	668 —	667 —
Russo 1891	94 50	94 70
Portoghese 3 %	23 10	22 85
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	36 37	36 35

Milano 14

Rendita ital. cont.	99 85
Rendita fine	99 95
Ferrovie Meridionali	728 —
Ferrovie Mediterranee	530 —
Navig. Gen. Ital.	434 —
Raffineria Zuccheri	385 —
Francia a vista	108 70
Londra a vista	27 56
Berlino a vista	134 65

Genova 14

Rendita ital. 5 0[0	99 92 1[2
» » 4 1[2	108 —
Azioni Banca d'Italia	917 50
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	727 —
Ferrovie Mediterr.	529 —
Navigazione Generale	434 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	386 —
Camb. vist. sc. Fr.	108 61 1[4
» sconto Lond.	27 53 3[4
» Germania	134 57 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76 02 - pel 10 dicem 77.17 - pel 10 marzo 78,38 maggio 78.38 — agosto 78.62 — futuro 79.12

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 12 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 73.— — Cotoni mercato sost id. dicemb. C. 5,06 — idem maggio 5.26

Havre 12 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2500 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38.— — due mesi dopo F. 38.50 — 4 mesi 39.— — 8 mesi 40 —

Londra 12 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti compratori inattivo

Carichi flottanti — Frumenti Mercato facile

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 12 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.82 1[4 — Id. su Parigi D. 5,23 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7,40 raf. a Filadelfia 7.35 raffinato in casse 8.15 credit bolance oil Citg 118

Cotone Middling C. 5,5[16 id. a New Orleans C. 4.3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 11 - 3 mesi dopo corr. C. 5,19 - 4 mesi C. 5,23 - 7 mesi C. 5.36 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 59000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 34 000 — idem pel continente balle N. 29000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 445.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 197.000 pel continente balle N 149,000 Depositi nei porti dell'Unione balle N. 1105.000 Frumento rosso disponibile D. 75.5[8 — novem. inquot — dicemb. 73.7[8 - gennaio inquot - marzo 74 1[8 — Granone disponibile D. 39.1[4 — Farine extrastate D. 2.65 — Nolo cereali per Liverpool D 5,— — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[8 — idem pel corrente C. 5,30 — idem mese prossimo C. 5.45 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.5 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5.90 — idem 8 mesi, 6.— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7[8 Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 14 — Farine 12 marche - mercato fermo — pel corrente franchi 47.60 -- Prossimo 47.25 — Per gennaio e febbraio 46.40 — A 4 mesi primi 46.40.

Spiriti — Mercato sosten. — pel corrente 43, - — prossimo 4 .75 — A 4 mesi primi 43. - — A 4 mesi da maggio 43.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — Rosso — — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 105.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 31.37 — Corrente 31.37 — Pei 4 mesi primi 32.12 A 4 mesi da marzo 32.62.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.75 -- Prossimo 21 60 — per 4 mesi ultimi 21.50 — per 4 mesi da novembre 21.60.

Anversa 14 — Frumenti — Mercato fermo -- Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5[8 -- Per gennaio e marzo 20 00.

Brema 14 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 700.

Magdeburgo 14 — Zucchero barbabietole 9.80 — Mercato sost.

Marsiglia 14 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata quintali 117.701.

SETE

Lione 12 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 24	B 16	B 40	Cg.	3180
Trame	B 2	B 26	B 28	Cg.	1960
Greggie	B 21	B 54	B 75	Cg.	5550
Pesate	B 7	B 114	B 121	Cg.	6096
Totali	B 54	B 210	B 264	Cg.	16768

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone compiato franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.60	Chilo 29.700
idem	Slendor	» 23.85	» 28.800
»	Adriatic	» 22.25	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 novembre N. 262 contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che approva il Regolamento per l'esecuzione del testo unico di leggi sulla reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica, le pensioni ai feriti ed alle famiglie dei morti per l'indipendenza d'Italia, e la concessione di assegni vitalizi, a titolo di ricompensa nazionale, ai Veterani del 1848-49 — Rettifiche d'intestazione — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale durante la 1 quindicina del mese di luglio 1898 — Trasferimenti di Privative industriali — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Brega Ambrogio, stoffe, Pavia — Cavalli, Salmini e C., tipografia, Milano — Pedrazzini Camillo, cappelli, Piacenza — Pennino Cosimo, tessuti, Frosinone — Ravina Pietro, Dogliani, acque gas, Mondovì — Riello Nicola, pizzicheria, Padova — Rosa Giovanni, Sestri ponente, calzoleria, Genova.

Accomodamenti stragiudiziali

Amidei Narciso, cartoleria, Livorno.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7, —
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8.57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,20	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,30
M. Udine	6,25 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	13,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,30 8,28 13.04 17,20 19,28 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40 20,48.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 9 11, - 14, - 16 - da Lido alle 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 da Venezia (Mon. V. E.) alle 8,— - 10,— - 13, - - 15,— da S. Nicolò alle 8,30 - 10,30 - 13,30 - 15,30.

Venezia–Burano-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

Venezia-Chioggia part. da Venezia 7,— 9.— 10,30 14,30 — da Chioggia 7,30 10,30 12, —14,30 — arrivo a Venezia 9,30 12,30 16,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6 — partenza da Venezia alle ore 15,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 5, - partenza da Chioggia 13,30

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9.30-11 12,30-14-15,30-17-18,30.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60

per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi subito a S. Apollinare, N. 1953, casa grande, dodici locali, magazzino watercloset, acquedotto. — Per trattare Santa Sofia, calle Corrente N. 4057.

Appartamento elegante ammobigliato d'affittare. Quattro stanze. due retro stanze, watercloset, acquedotto. S. Maurizio 2602 I piano. Vederlo dalle 11 alle 13.

Vendite

Acquisto vendita di case — Affittasi appart. signor. 100 mensili S. Martino, Castello, Ponte Erizzo, 4005 Palazzo Collalto. Rivolgersi Giuseppe Novello stesso indirizzo

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi bonne tedesca che parli possibilmente anche francese. Scrivere alle iniziali M. R. posta, Vittorio.

Inglese, francese, italiano conosco benissimo, lunga pratica trattare affari con forestieri. Desidero migliorare posizione anche viaggiando Estero. Yorik posta Venezia.

Diversi

Poesia (domenica) — Col tuo sorriso ineffabile impresso negli occhi, e l'anima tua nella mia, continua il soave idillio del nostro amore. Benedetto eroismo, inspirato in te, santa bambina! Veggo senza nube il tuo sguardo sereno ed in esso mi inebbrio! Il profumo dei baci si fonde a quello delle viole: è così che olezza in eterno l'onnipotente divino amore. Mi aleggi intorno, ancora la bocca è calda dei tuoi baci, eppure già soffro e t'invoco! *Sempre!* dicesti! *in eterno!* rispondo; e nel triste autunno della natura, risplende il ramoscello sempre fresco, pieno di fiori del nostro benedetto amore!

231 — Unico — Bene — Zero — Dissipa dubbio spaventoso. Avuta affettuosissima tua. Ricordo felicità passata rendemi straziante esistenza; sforzerommi riacquistare calma primitiva. Pensiero sempre teco, guardando stelle cadenti augurai salute, ardente desiderio mio cuore. Curati, riscriverò appena avute notizie. Soliti...

E. 52 — Ieri venni momentino. Causa distanza grande, luccicare invetriate, vedo poco. Invoco bontà tuo cuore. Amore già sì dolce, ora è continuo delirio! Aiutandomi pochino, compenseresti mio soffrire. Scongiuroti.... spero! *Uscendo*, apri chiudi vetri, finchè mio fazzoletto diratti; *compresi*. Pensami sempre.... Io ti adoro.

13 — Perchè mi lasci senza tue nuove almeno scrivimi.

Piazza — Domenica vicino al campanile; quindici giorni prima all'ingresso della Basilica. Quando al labbro l'espressione dello sguardo? Adorovi.

Margherita — Vi supplico ardentemente scrivetemi *subito* direttamente, lungamente, senza temere. Ditemi verità. Permettetemi rispondervi solito indirizzo ma fermo posta *qui*. Ritirerete vostra prima venuta. Scongiurovi perdonarmi.

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 16 Novembre N. 316

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 989 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1, [illegible] L. 1,50 - Cronaca L. 2, - Pubb. [illegible] cent. 5 la parola ([illegible] cent. 50). Pagamento anticipato

SENTIMENTALISMI FATALI

Quei tali giornali, che per necessità di clientela politica ed elettorale, lavorano da anni a scalzare ogni principio di autorità e ogni senso di necessaria gerarchia sociale, fingono di dare grande importanza alle artificiose manifestazioni che avvengono qua e là per l'amnistia ai condannati politici. Essi vorrebbero gabellare la raccolta di firme più o meno spontanee e gli ordini del giorno dei Consigli comunali, incompetenti a emettere deliberazioni politiche, come l'espressione del paese, che invocherebbe la cosidetta pacificazione degli animi!!

Eppure non si può annettere alcuna seria importanza a queste pseudo manifestazioni di sentimentalismo; che non sono nè profonde nè sincere. Quelli che chiedono l'amnistia, sono i correligionari politici dei condannati; e quanto ai pochi altri, si sa bene che se a una o più persone, in un ambiente come il nostro, deficiente di coraggio civile, si presenta qualche individuo, il quale facendo appello all'umanità, al cuore, alle viscere tenerelle, chiede una semplice firma (non c'è un soldo da spendere!) o un voto platonico che appoggi quella tale domanda, non saranno i più quelli che rifiuteranno firma e voto. Nessuno vuole prendersi odiosità o grattacapi; dà il suo sì, e passa oltre.

Ma se quella gente interpellata e qualche volta raggirata, dovesse dichiarare il sentimento sincero personale, soltanto riportandosi ai giorni del movimento rivoluzionario, che tanta scossa ha apportato al credito nazionale, *(vedi il cambio)* sarebbe ben altra cosa!

Del resto, sono state sempre coteste le armi dei democratici. — Con agitazioni fittizie essi hanno strappato le leggi elettorali e tutte le altre concessioni, che deliziano l'Italia. Ora essi vogliono la quasi impunità su quelli che si sono resi rei di attentato contro lo Stato. Figuriamoci di questo passo dove andiamo a finire!

Il Consiglio dei ministri
I nuovi senatori
I vice-presidenti della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 15 nov., sera*:

Si assicura che neanche oggi il Consiglio dei ministri ha completato l'approvazione della lista dei nuovi senatori. Le definitive deliberazioni in proposito sarebbero state rinviate a giovedì mattina, prima della consueta relazione al Re al quale la lista verrà presentata. Se il Re approverà la lista, l'*Agenzia Stefani* la pubblicherà giovedì sera.

Furono rinviate anche le risoluzioni concrete sulle candidature dei vice-presidenti e dei commissari del bilancio della Camera. Queste candidature verranno deliberate dopo una riunione, che si annuncia sarà tenuta domani sera dagli amici del ministero.

Non è improbabile che la riunione deliberi di dare mandato di fiducia ad una commissione da nominarsi dall'on. Pelloux.

Intanto si afferma che l'opposizione di Destra voterà i nomi degli on. Colombo, Bonacci e Caetani alla vice-presidenza della Camera.

L'opposizione radicale porterà candidato alla vicepresidenza, l'on. Mussi.

Stasera si riunirono nuovamente i sottosegretari di Stato.

Cronaca parlamentare

Ci telegrafano da *Roma, 15 novembre, sera*:

Stamane ebbe luogo il sorteggio delle commissioni dei senatori e deputati per ricevere domani i Sovrani ed i principi a Montecitorio. Fra i membri di queste commissioni noto i senatori Lampertico e Sormani-Moretti e i deputati Poggi e Ottavi.

— Finora sono arrivati 220 deputati e circa 80 senatori.

— E' arrivato stamane l'on. Rudinì.

La presidenza del Senato

Ci telegrafano da *Roma, 15 novembre, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il Regio decreto che nomina l'on. Saracco presidente del Senato per la seconda sessione della XX legislatura, i senatori Canizzaro, Finali, Ghigliari e Pessina, vice-presidenti.

La riunione degli amici del Ministero
Il giudizio degli imparziali

Ci telegrafano da *Roma, 15 nov., sera*:

La convocazione degli amici del Ministero, prima annunciata, poi smentita, viene oggi confermata: si terrà domani sera.

Gli spiriti imparziali giudicano inopportuna questa riunione. Essa mette nell'imbarazzo molti deputati indipendenti e quei gruppi che erano disposti ad essere amici del Ministero senza abdicare ciecamente alla loro libertà. Si prevede l'astensione degli amici degli onor. Sonnino e Carmine, che non si dichiararono finora oppositori.

La riunione assumerà, quindi, un carattere spiccato di Sinistra, dando al Ministero un colore ed un significato che, per il primo, esso non aveva interesse di provocare; come, del resto, bene aveva inteso l'onor. Pelloux, quando non accettava nel luglio scorso l'ordine del giorno presentato dall'onor. Vischi.

Il discorso della Corona

Ci telegrafano da *Roma, 15 nov., sera*:

La *Tribuna* di stasera, confermando le precedenti informazioni da me riferitevi, aggiunge che il discorso della Corona conterrà uno speciale accenno alla questione di Candia e riaffermerà la politica di pace e di raccoglimento in Africa.

Il discorso accennerà poi ad una riforma tributaria, diretta a risvegliare le attività del paese, integrandola con l'intervento dello Stato a beneficio delle classi meno favorite dalla fortuna. Accennerà anche alle riforme scolastiche e ai provvedimenti in rapporto della difesa nazionale.

L'arrivo dei principi

Ci telegrafano da *Roma 15 novembre, sera*:

I principi di Napoli giunti oggi a Roma, furono ricevuti alla stazione dal presidente del Consiglio, dai ministri e sottosegretari di Stato, dai rappresentanti del Comune e della provincia, dalle autorità militari. Il Principe di Napoli si tratterrà qui tutto il mese di novembre, dovendo presiedere la Commissione suprema d'avanzamento.

Il duca di Genova, che fu ricevuto oggi dal ministro Palumbo, ripartirà giovedì per Torino.

La conferenza anti-anarchica

Ci telegrafano da *Roma, 15 novembre, sera*:

L'Olanda ha nominato rappresentante alla conferenza anti-anarchica insieme al ministro presso il Quirinale, il procuratore generale d'Amsterdam, Kaisk. Il Belgio ha nominato il segretario generale alla giustizia, Delatour.

I progetti e le circolari di Baccelli

Ci telegrafano da *Roma, 15 nov., sera*:

Tra i primi progetti che l'on. Baccelli presenterà alla Camera, vi sarà quello sul pareggiamento degli stipendi degli insegnanti delle scuole tecniche e classiche.

Il professore Stringher fu nominato membro della commissione incaricata dei programmi per l'insegnamento agrario.

Furono nominati direttori didattici Cappellaro a Pontebba e Gardini a S. Polo di Piave.

La *Tribuna* si dice autorizzata a smentire che l'on. Baccelli invitasse con una circolare segreta i provveditori agli studi a vigilare onde gli insegnanti non facciano opera di propaganda politica.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 15 novembre, sera*:

Il tenente di vascello Foscari è richiamato in attività.

Sono giunti il *Lauria* e il *Calatafimi* a Cagliari. Il *Vespucci* compirà la sua navigazione invernale impiegando specialmente la vela a scopo d'istruzione dei nuovi guardiamarina toccando l'Eritrea, Ceylan, le Molucche, Batavia e nel viaggio di ritorno Seychelles e Zanzibar.

Varie

Il padre Michele — Un dono del Re — Wollemborg al Quirinale — Il progetto sugli stati d'assedio

Ci telegrafano da *Roma 15 novembre, sera*:

Il padre Michele di Carbonara scrisse al generale Ponzio Vaglia una lettera in cui lo prega di presentare i suoi ringraziamenti al Re per l'onorificenza concessagli. Dice che l'accettava reverente, non per l'amor proprio, ma come riconoscimento del Sovrano dell'opera cristiana, volenterosa ed attiva che i Francescani prestano nell'Africa italiana.

— Il Re regalò al Museo etnografico del Collegio Romano una preziosa serie di oggetti, vesti, armi, strumenti musicali, ornamenti e stoviglie in uso presso i Caiachi del Nord dell'isola di Borneo, donati dal Rajah di Sarawak.

— Oggi il Re ha ricevuto in visita di congedo l'ex-sottosegretario alle finanze, on. Wollemborg.

— Oggi l'on. Nocito ha presentato al ministro guardasigilli, on. Finocchiaro, il progetto sugli stati d'assedio, accompagnandolo con una dettagliatissima relazione.

Le riforme scolastiche
I buoni effetti ottenuti

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

Roma, 15 — Al Ministero dell'Istruzione continuano a pervenire relazioni dai prefetti e dai provveditori agli studii, da cui si rileva che le riforme scolastiche ordinate dall'onor. Baccelli furono premurosamente accolte ed attuate in tutte le provincie d'Italia.

Mancano ancora parecchie relazioni ufficiali, ma è finora accertato che oltre 1500 campicelli furono concessi con regolari atti alle Scuole da Municipii, Opere pie, privati, e oltre duemila scuole rurali istituirono regolarmente e con tutte le probabilità di buon successo l'insegnamento delle prime nozioni dell'agricoltura.

La Commissione composta dal prof. Castelli B., Cuboni e Stringher attende alla revisione ed al coordinamento dei programmi. Speciali ispezioni durante il corso dell'anno varranno a mantenere la nuova disciplina entro i limiti del programma ministeriale eccezionalmente pratico ed educativo.

Le concessioni del terreno sono temporanee per sei anni, ovvero perpetue. Le aree variano nell'estensione; dall'orticello di un centinaio di metri quadrati al podere di più ettari. In alcuni luoghi si assegnarono premii a maestri ed alunni, e si sono forniti i mezzi di acquisto dei libri, strumenti agricoli, sementi, piante, concimi, ecc. Benemeriti cittadini offersero il materiale ed altri sussidii occorrenti pei corsi scolastici d'agricoltura e bachicoltura. A rafforzare nei maestri le cognizioni di agraria apprese nelle scuole normali ed a prepararli meglio al nuovo compito si provvedette con speciali corsi e conferenze tenutesi durante le ferie estive ed autunnali, in ben 70 sedi con l'intervento di circa 2000 maestri elementari. Si preparano altri corsi annuali; uno se ne terrà a Roma da dicembre a luglio.

Fu aperto un concorso per tre manuali d'agricoltura e di piccole industrie casalinghe ad uso di maestri con un premio complessivo di lire 7500.

Non meno felice è il movimento per ciò che si riferisce al lavoro manuale ed educativo ed all'esercitazione preparatoria nelle piccole industrie casalinghe. Il ministero ha continue prove di rinnovamento che dappertutto si opera per rendere la scuola popolare veramente educatrice. Nelle scuole e collegi femminili d'ogni ordine e grado si attende con molta cura a una nuova e più larga sistemazione dell'insegnamento dei lavori donneschi e dell'economia domestica. In principio del nuovo anno si pubblicherà nel bollettino ufficiale la relazione generale intorno allo sviluppo preso da dette riforme.

La riforma di alcune scuole tecniche già iniziata in modo da renderle fine a sè stesse, con un indirizzo o agricolo, o commerciale, o industriale, ha incontrato tanto favore in tutta l'Italia che il ministero trovasi nell'impossibilità di accogliere quest'anno tutte le insistenti domande di trasformazione.

AFRICA

La disfatta della carovana franco-abissina

Ci telegrafano da *Parigi 15 nov., sera*:

Il *Journal des Dèbats* conferma la notizia dell'attacco dei Danachili contro la carovana franco abissina di Lagarde governatore di Obock.

L'attacco è avvenuto a Derhadi, nel territorio sottoposto all'influenza francese. I Danachili fugarono la scorta e si impadronirono delle casse appartenenti al Negus e alla missione abissina.

Pochi giorni dopo i Danachili attaccarono un'altra carovana di 350 camelli; ma la scorta riuscì a respingere l'attacco ed a salvare la carovana.

Un rapporto dell'on. Martini

Ci telegrafano da *Roma, 15 novembre, sera*:

Si attende in questi giorni un rapporto dell'on. Martini sulle condizioni della colonia dei coatti ad Assab. Su di essa l'on. Pelloux prenderà le decisioni del caso.

Notizie da Massaua recano che l'on. Martini si recherà quanto prima sull'altipiano per regolare alcune questioni amministrative.

Nell'anno corrente si distribuiranno nuovi terreni pella coltivazione.

Per il Benadir

Ci telegrafano da *Roma 15 novembre, sera*:

L'*Italia Militare* annuncia che la società del Benadir inizierà sollecitamente a Mogadisciu la costruzione delle banchine e dei magazzini di deposito delle merci, facendone il centro principale della colonia e collegandola mediante il telegrafo con le stazioni secondarie.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera francese
Il processo Picquart

Parigi 15 ore 9 p. — (Camera dei deputati)

Il socialista *Boyer* presenta la proposta di estendere ai giudizii militari la legge sull'istruttoria criminale e protesta contro la proibizione, fatta a Picquart, di comunicare col difensore.

Freycinet, ministro della guerra, risponde che a Picquart si applica il trattamento della legge; riconosce tuttavia che questo trattamento è rigoroso. Aderisce perciò che si dichiari di urgenza la proposta di Boyer, riservandosi di discutere in seguito sul merito della proposta.

La Camera approva l'urgenza.

Dejeante chiede di interpellare il governo sull'attitudine che prenderà nella conferenza anti-anarchica a Roma.

Dupuy, presidente del Consiglio, dichiara che risponderà nella seduta del 22 novembre.

La Cassazione ha ordinato che si comunichi a Dreyfus la revisione
Impressioni e commenti

Ci telegrafano da *Parigi, 15 novembre, sera*:

La Cassazione ha deciso che Dreyfus venga informato subito telegraficamente della revisione del suo processo e invitato a presentare i suoi mezzi di difesa.

Questa inattesa deliberazione della Cassazione ha prodotto in tutta Parigi una vivissima impressione. Essa viene variamente commentata dai giornali della sera, che vanno a ruba.

Si crede che questa discussione sia stata ispirata dalle ultime toccantissime lettere di Dreyfus. Vi è chi dice, e con qualche fondamento, che questa decisione improvvisa della Cassazione significhi che le condizioni di salute di Dreyfus siano molto compromesse.

Il ministro delle colonie ha avuto partecipazione, con lettera del presidente della Camera criminale Loew, della deliberazione presa dalla Corte; egli ne informò Dupuy, che ordinò di fare la dovuta partecipazione subito a Dreyfus.

Nella sua lettera Loew prega il ministro di comunicare a Dreyfus anche i documenti che contengono le domande cui gli dovrà rispondere.

Una rissa fra italiani a Marsiglia
Un morto

Ci telegrafano da *Marsiglia, 15 nov., sera*:

Oggi si accese una rissa fra sette italiani e uno di questi rimase ucciso. La polizia dovette assediare la casa dei rissanti che si opponevano all'ingresso degli agenti gettando ogni specie di proiettili dalle finestre.

Il ritorno degli Imperiali di Germania
Una scorta francese all'«Hohenzollern»

Malta 15, ore 5 p. — E' giunto il yacht *Hohenzollern*, scortato dall'incrociatore *Hela*. Le navi inglesi *Ardent* e *Banshee* ed i forti del porto fecero le salve d'uso.

* *

Ci telegrafano da *Parigi 15, nov., sera*:

La *Patrie* annuncia che l'ammiraglio francese Fournier aspetterà con le sue navi il yacht germanico *Hohenzollern*, nelle acque francesi, e che lo scorterà fino alla costa della Spagna.

Il nuovo presidente del Brasile

Rio Janeiro 15, ore 10 a. — Nel discorso che Campos Salles farà oggi, assumendo la presidenza della Repubblica, chiederà la cooperazione di tutti i partiti per adottare una politica finanziaria urgente; dichiarerà di mantenere le buone relazioni con le Potenze estere.

Il ricorso di Lucheni

Ginevra 15, ore 5 p. — Il ricorso presentato da Lucheni non adduce alcun motivo in appoggio. Lucheni ha 15 giorni di tempo per presentare i motivi del ricorso.

L'accordo dei partiti in Inghilterra

Londra 15, ore 10 a. — Kimberley pronunziò un discorso in cui disse che l'opposizione sostiene il gabinetto nella questione d'Egitto.

Scontri ferroviari

New-York 15, ore 6 p. — Il treno direttissimo di Montreal-Toronto si è scontrato nel pomeriggio di ieri con un treno merci presso Murrayhil. Otto viaggiatori rimasero morti e parecchi feriti.

Parigi 15, ore 2 p. — Vi fu uno scontro di treni ferroviari stanotte alla stazione del Nord. Si deplorano venti feriti.

La Regina Vittoria a Nizza

Londra 15, ore 10 a. — Lo *Standard* dice che la Regina Vittoria si recherà a Nizza; si ignora se si recherà anche in Italia.

Ribellione dei soldati spagnuoli

New-York 15, ore 10 a. — Si conferma la voce che i soldati spagnuoli insorsero a Nuevitas, a Porto Principe e all'Avana reclamando la paga. All'Avana vi furono 45 arrestati.

Le lotte fra gli studenti a Vienna

Telegrafano da Vienna, 14:

Oggi al meriggio nell'aula universitaria regnava grandissima animazione. Uno studente col berretto azzurro, distintivo dell'associazione ebraica-nazionale *Libanonia*, fu al suo apparire tosto circondato da studenti tedeschi nazionali, che volevano spingerlo fuori dall'aula. In quella sopraggiunse il capo-bidello, il quale condusse lo studente aggredito nella cancelleria del rettore. Gli studenti nazionali si appostarono allora sulle scale per attendere che lo studente ebreo uscisse. Il direttore dalla cancelleria e il capo-bidello persuasero gli studenti a non commettere nuovi disordini.

Ufficiale di marina italiano morto al Congo

Ci scrivono da Campo de l'Uerè, 4 agosto:

Mi giunge or ora la notizia che il mio collega Bartoli, marchigiano, è morto combattendo contro i dervisci nell'Alto Nilo, nei dintorni di Redjaf.

Il comandante superiore dei territorii del Distretto dell'Uellè ci comunica la sua morte col seguente ordine del giorno:

« Ho il profondo rammarico di partecipare al personale dei territorii del distretto dell'Uellè, la morte del tenente Bartoli, caduto affrontando il nemico il 4 giugno 1898.

« Rendo pubblico omaggio a questo valoroso ufficiale, perito eroicamente portando la sua truppa all'assalto.

« Egli ci ha dato a tutti un mirabile esempio di bravura ed il nostro dolore deve essere attenuato dal fatto dell'eroismo stesso della sua morte. »

Questo bravo ufficiale era partito con me alla volta del Congo nel 1897, quando lo Stato Indipendente aveva aperto un concorso per avere 5 ufficiali dell'esercito italiano.

Egli era reduce dalla campagna greco-turca, ove avea guadagnato, per merito di guerra, la promozione a capitano; e qui aveva acquistato tutta la simpatia per il suo carattere allegro, leale e franco, e per le sue rare qualità militari.

Tenente Da Pra.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il suicidio del figlio di De Amicis

Ci telegrafano da *Torino, 15 nov., sera*:

(Zuccaro) Oggi il figlio dello scrittore socialista Edmondo De Amicis, studente del terzo anno di medicina, addolorato per essere stato bocciato all'esame di anatomia, si suicidò con un colpo di revolver nel giardino del Valentino.

Conflitto fra carabinieri e ladri di bestiame

Ci telegrafano da *Sassari, 15 novembre, sera*:

A Monte Nieddu presso Ottana cinque carabinieri vennero a conflitto con due sconosciuti armati di fucili che conducevano buoi di furtiva provenienza.

I malfattori, di cui uno ferito, fuggirono abbandonando i buoi. I carabinieri rimasero illesi.

Si arrestarono alcuni individui creduti manutengoli.

Assassino per gelosia

Ci telegrafano da *Messina 15 nov., sera*:

Tale Mollura, falegname, sospettando che la moglie trescasse con il proprietario Torre lo attendeva all'Ave Maria mentre proveniva dalla campagna a cavallo di un asino e gli sparava contro tre colpi di rivoltella ferendolo alla pancia gravemente. Il Torre è morente, il Mollura è latitante.

Cagliari — Ci telegrafano, 15 nov., sera — *Pioggie torrenziali* nella provincia produssero allagamenti. Si temono danni gravi nella campagna.

Genova — Ci telegrafano 15 novembre sera — *La principessa Enrico* di Prussia è giunta stasera e scese all'*Hôtel Isotta*. Ripartirà domani per la China a bordo del piroscafo *Prinz Heinrich*, per raggiungere il principe Enrico, comandante della squadra tedesca che si trova nelle acque chinesi.

— *Fu riattivato* oggi il servizio ferroviario fra Genova e la Spezia.

Livorno. — Ci telegrafano 15 novembre, sera — *Suicidio* — Una donna quarantenne certa Maria Tospocher, moglie di un calzolaio, afflitta da penosa malattia si suicidava gettandosi dal quarto piano della sua abitazione in Via Giardino. Essa morì durante il trasporto all'ospedale. Lascia tre figli.

Ferrara — *La pesca nelle valli di Comacchio* — Nelle valli di Comacchio vennero pescati a tutt'oggi 200,000 chilogrammi di anguille e 27,000 chilogrammi di cefali.

Tale pesca non è ritenuta molto abbondante, ma abbastanza buona. Si spera in un maggiore successo nei prossimi scuri lunari.

Mantova — Ci scrivono 15 novembre — *Dramma d'amore* — Iermattina appena giorno alcuni facchini, che si trovavano a Porto Catena, in riva al Lago inferiore, videro galleggiare presso alla riva il cadavere di una donna, che fu poi identificato per quello di certa Zeffirina Magotti, sarta, figlia di uno scrivano, giovane buona e avvenente. Amoreggiava essa da tempo, e vuolsi che iersera, prima di rincasare, dopo mezzanotte, abbia avuto una scena violenta coll'innamorato. Pare trattisi quindi di omicidio, ma non manca chi buccina possa trattarsi invece di delitto.

Torino — Ci scrivono, 14 novembre (*Zuccaro*) — *Le ceneri del dottore Bottero*, il compianto giornalista, oggi vennero tolte dal tempio crematorio, alla presenza del Sindaco, della direzione della Società di cremazione, e del direttore e dei redattori della *Gazzetta del Popolo*, e trasportate nel colonnario sotterraneo destinato dal Municipio alle ceneri degli uomini illustri.

Alla mesta funzione parlò il dottore Vinai nel fare ufficialmente la consegna delle ceneri del compianto estinto.

Una storiella nè vera nè ben trovata

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Corre da quache giorno per i giornali d'Italia, che si copiano facilmente l'uno con l'altro, la storiella di un bersagliere del 4. reggimento disertato da Bologna, per andare ad uccidere il Re. Qualcuno, tanto per cambiare, ha detto invece che è andato via con l'intenzione di uccidere il Principe di Napoli.

Veramente non è bene spiegato a chi il bersagliere anarchico — perchè sarebbe un anarchico — avesse fatto tali confidenze prima di partire: giacchè, presumibilmente, chiunque fosse stato scelto a confidente, un superiore od un compagno, l'avrebbe preso gentilmente pel bavero e accompagnato alla prigione o al manicomio.

Ciò non è avvenuto semplicemente perchè il bersagliere Ciriaco Magni è stato assente dal corpo, senza licenza, per tre giorni dopo i quali è rientrato volontariamente al corso; ma non ha mai avuto intenzione di uccidere neanche una mosca, non è mai stato anarchico, e ha commesso nulla più d'una scapataggine, forse grave perchè complicata da un principio d'insubordinazione verso un superiore sott'ufficiale o caporal maggiore.

Ma l'assenza di tre giorni, se non erriamo, è punita con pena disciplinare, ed in tempo di pace non basta a costituire il reato di diserzione. Quanto poi si riferisce alle idee anarchiche del Magni ed ai suoi propositi regicidi è una storiella nè vera nè ben trovata... Tutt'altro!

Una trovatella riconosciuta dal padre

Telegrafano da Palermo, 14:

Il vicino paese di Carini fu oggi teatro di una emozionante scena.

Viveva colà presso una famiglia di poveri contadini la trovatella Rosina Mano, buona ed avvenente ragazza quindicenne, proveniente dal Brefotrofio palermitano. Nonostante fosse cresciuta tra gente rozza, essa conservava aspetto e maniere gentili che accusavano la sua origine signorile.

Attualmente essa lavorava quale incassatrice di agrumi, niente presaga del mutamento che si apparecchiava alla sua esistenza. Oggi il barone Avellone, ricco signore palermitano che in precedenza, dopo opportune pratiche, si era accertato che la modesta Rosina era frutto di una sua antica colpa, si recava a Carini ad abbracciare la figliuola, vero fiore di innocenza, e la conduceva in grande pompa a Palermo tra la commozione generale di quei paesoni che con le lacrime agli occhi, festanti, plaudivano alla fortuna della fanciulla.

LA CAPITALE
del paese dell'oro in fiamme
La storia di Dawson City

Un dispaccio da Ottava (Baia d'Hudson) in data 15 novembre reca:

« Dawson City in seguito a un violento incendio rimase per metà distrutta. »

Non le mancava che uno di questi incendi giganteschi, non le mancava che il battesimo del fuoco perchè Dawson City, la capitale, improvvisata da meno di due anni, della regione aurifera del Klondike, avesse tutti i requisiti di una vera città americana.

La breve ma intensa istoria, di Dawson, che noi riassumiamo dal racconto di un minatore. Janne de Lamare, porge uno dei più interessanti e tipici esempi del come si crea e si sviluppa in quel suolo fervido di energie, che è l'America del Nord, una nuova città.

Joseph Ladue, il fondatore di Dawson City, era al Klondike dal 1882, nel 1896 possedeva una segheria al confluente dello Yukon e del Sixty-Mile.

Ecco ciò che avvenne in quest'epoca:

Un americano chiamato G. W. Carmach era partito da S. Francisco nel 1885 per esplorare in cerca d'oro il fiume Yukon e i suoi affluenti. Senza alcun esito egli era andato errando dal torrente Hootalingua al torrente Pelly, poi fino al torrente Klondyke, quando nell'estate del 1896 egli s'imbattè, mercè suo genero Skookum Jim, nella meravigliosa fortuna, che doveva arrichir lui e trasformare tutto il paese.

Il 17 agosto 1896 Skookum Jim stava pescando a circa 20 chilometri dalla foce di un piccolo affluente del torrente Klondyke, chiamato oggi Bonanza creek, quando egli scoprì sul margine della riva l'oro, l'oro fino in pagliuzze o in polvere, che il lieve peso non era riuscito ad approfondare ancora, e che appunto si rinviene negli strati sabbiosi superficiali.

Questi giacimenti denotano sempre la presenza di pepite più importanti al di sotto. Skookum Jim si recò tosto in cerca del genero, che in quei giorni pescava il salmone nel Klondyke e, raggiuntolo, dovette darsi molta pena per condurlo con sè, tanto questi era scoraggiato dalle numerose e inutili esplorazioni compiute.

Aiutati da un indiano, Takih Charlie, Carmach e Skookum Jim si posero al lavoro. I giacimenti auriferi superficiali tennero la loro promessa.

In meno di otto giorni i tre compagni raccolsero 7000 franchi d'oro nella sabbia che essi avevano estratta dal letto del *creek* e trasportata sulla riva per lavarla.

Sono note le scoperte ulteriori, che seguirono a questa di Skookum Jim e l'entusiasmo a cui diedero luogo.

Joseph Ladue frattanto ebbe il vantaggio di trovarsi sui luoghi. Prima della fine del mese di agosto, egli ebbe sentore della scoperta di Carmach. Il 1. settembre egli trasportava la sua segheria alla imboccatura del Klondike e vi costruiva la sua casa e si impadroniva di una considerevole estensione di territorio. Subito egli aveva avuto l'intuizione che una grande città sarebbe necessariamente sorta in quella posizione ed egli aveva risoluto di accaparrarsene le sedi. Dawson City era fondata.

* *

Dawson conta oggi circa 18,000 abitanti. La città occupa una lunghezza di due chilometri sulla riva destra dello Yukon. Dal margine del fiume alle falde della montagna la distanza è di 1200 metri. La superficie occupata finora da Dawson è di 88 ettari, di cui 70 appartengono a Ladue, il primo abile occupante.

Il terreno è diviso in lotti di 13 metri su 30. Sette strade parallele dividono la città. La prima che segue la riva dello Yukon dal sud al nord è designata col nome di *Front Street*.

Cinque strade minori tracciate da est a ovest tagliano ad angolo retto le 7 vie principali. Ciascuno dei quadrati regolari così ottenuti, costituisce un *block* designato da una lettera alfabetica.

Ecco ora alcune cifre che dànno una idea dell'aumento di valore acquistato in due anni dai terreni di Dawson.

Il pezzo su cui si trova l'*Opera-house* pagato 25 franchi a Ladue nel settembre del 1896 fu venduto per 40000 franchi nel luglio del 1897 a Bakke Wilson e C., che lo rivendettero a 150000 franchi nello scorso dicembre. Il terreno sul quale oggi è costruito il teatro *Monte Carlo* fu comperato nell'ottobre del 1897 da Jim Mac Cawly per 15000 franchi, ed allora questa compera fu considerata una cattiva speculazione. Invece Mac Cawly lo rivendette tre mesi dopo per 60000 franchi. Oggi Jack Smith, il proprietario del del *Montecarlo*, lo comprerebbe volentieri per 150000 franchi.

I primi dieci lotti su *Front Street* furono nel 1897 venduti insieme per meno di 500 franchi. Ora non si potrebbero più avere che per franchi 1.500,000.

Questi terreni si affittano a 150 franchi al mese per ogni metro. Nella settima strada principale, quando la divisione fu terminata nel maggio scorso, si potevano acquistare lotti per 1500 e 1800 franchi. Sessanta giorni dopo questo prezzo era raddoppiato. Oggi valgono da 5000 a 6000 franchi.

Le case in legno sulla terza o sulla quarta strada principale si affittano a 1000, e anche 1500 franchi al mese. Sono *logs cabins*, case di tronchi d'albero, composte di due stanze.

Queste cifre caratteristiche bastano a provare che, malgrado la sua posizione così vicina al circolo polare, Dawson non è affatto una città inabitabile.

Certo nell'inverno il freddo vi è molto intenso. Si è visto il termometro discendere a 55 gradi centigradi sotto il zero. Ma l'atmosfera essendo secca, queste basse temperature si sopportano senza pena, quando però non tira vento.

In dicembre e in gennaio il sole non si mostra mai sull'orizzonte. Tuttavia non fa notte buia profonda. Il riflesso delle stelle sul bianco lenzuolo di neve, che ricopre il suolo basta a rischiarare vallate e montagne, e niun cittadino di Dawson ha bisogno della lanterna per orientarsi.

In giugno la scena cambia completamente. Il sole non abbandona mai il cielo. E dai primi giorni di giugno fino agli ultimi di agosto perdura l'estate a Dawson, il calore è abbastanza forte e raggiunge i 20 e anche i 30 gradi sopra zero.

* *

Dawson conta oggi tre chiese: la chiesa catto-

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 16 Novembre N. 316

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SENTIMENTALISMI FATALI

Quei tali giornali, che per necessità di clientela politica ed elettorale, lavorano da anni a scalzare ogni principio di autorità e ogni senso di necessaria gerarchia sociale, fingono di dare grande importanza alle artificiose manifestazioni che avvengono qua e là per l'amnistia ai condannati politici. Essi vorrebbero gabellare la raccolta di firme più o meno spontanee e gli ordini del giorno dei Consigli comunali, incompetenti a emettere deliberazioni politiche, come l'espressione del paese, che invocherebbe la cosidetta pacificazione degli animi!!

Eppure non si può annettere alcuna seria importanza a queste pseudo manifestazioni di sentimentalismo; che non sono nè profonde nè sincere. Quelli che chiedono l'amnistia, sono i correligionari politici dei condannati; e quanto ai pochi altri, si sa bene che se a una o più persone, in un ambiente come il nostro, deficiente di coraggio civile, si presenta qualche individuo, il quale facendo appello all'umanità, al cuore, alle viscere tenerelle, chiede una semplice firma (non c'è un soldo da spendere!) o un voto platonico che appoggi quella tale domanda, non saranno i più quelli che rifiuteranno firma e voto. Nessuno vuole prendersi odiosità o grattacapi; dà il suo si, e passa oltre.

Ma se quella gente interpellata e qualche volta raggirata, dovesse dichiarare il sentimento sincero personale, soltanto riportandosi ai giorni del movimento rivoluzionario, che tanta scossa ha apportato al credito nazionale, *(vedi il cambio)* sarebbe ben altra cosa!

Del resto, sono state sempre coteste le armi dei democratici. — Con agitazioni fittizie essi hanno strappato le leggi elettorali e tutte le altre concessioni, che deliziano l'Italia. Ora essi vogliono la quasi impunità su quelli che si sono resi rei di attentato contro lo Stato. Figuriamoci di questo passo dove andiamo a finire!

Il Consiglio dei ministri
I nuovi senatori
I vice-presidenti della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 15 nov., sera*:

Si assicura che neanche oggi il Consiglio dei ministri ha completato l'approvazione della lista dei nuovi senatori. Le definitive deliberazioni in proposito sarebbero state rinviate a giovedì mattina, prima della consueta relazione al Re al quale la lista verrà presentata. Se il Re approverà la lista, l'*Agenzia Stefani* la pubblicherà giovedì sera.

Furono rinviate anche le risoluzioni concrete sulle candidature dei vice-presidenti e dei commissari del bilancio della Camera. Queste candidature verranno deliberate dopo una riunione, che si annuncia sarà tenuta domani sera dagli amici del ministero.

Non è improbabile che la riunione deliberi di dare mandato di fiducia ad una commissione da nominarsi dall'on. Pelloux.

Intanto si afferma che l'opposizione di Destra voterà i nomi degli on. Colombo, Bonacci e Caetani alla vice-presidenza della Camera.

L'opposizione radicale porterà candidato alla vicepresidenza, l'on. Mussi.

Stasera si riunirono nuovamente i sottosegretari di Stato.

Cronaca parlamentare

Ci telegrafano da *Roma, 15 novembre, sera*:

Stamane ebbe luogo il sorteggio delle commissioni dei senatori e deputati per ricevere domani i Sovrani ed i principi a Montecitorio. Fra i membri di queste commissioni noto i senatori Lampertico e Sormani-Moretti e i deputati Poggi e Ottavi.

— Finora sono arrivati 220 deputati e circa 80 senatori.

— E' arrivato stamane l'on. Rudinì.

La presidenza del Senato

[Ci] telegrafano da *Roma, 15 novembre, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il Regio decreto che nomina l'on. Saracco presidente del Senato per la seconda sessione della XX legislatura, i senatori Canizzaro, Finali, Ghiglieri e Pessina, vice-presidenti.

La riunione degli amici del Ministero
Il giudizio degli imparziali

Ci telegrafano da *Roma, 15 nov., sera*:

La convocazione degli amici del Ministero, prima annunciata, poi smentita, viene oggi confermata: si terrà domani sera.

Gli spiriti imparziali giudicano inopportuna questa riunione. Essa mette nell'imbarazzo molti deputati indipendenti e quei gruppi che erano disposti ad essere amici del Ministero senza abdicare ciecamente alla loro libertà. Si prevede l'astensione degli amici degli onor. Sonnino e Carmine, che non si dichiararono finora oppositori.

La riunione assumerà, quindi, un carattere spiccato di Sinistra, dando al Ministero un colore ed un significato che, per il primo, esso non aveva interesse di provocare; come, del resto, bene aveva inteso l'onor. Pelloux, quando non accettava nel luglio scorso l'ordine del giorno presentato dall'onor. Vischi.

Il discorso della Corona

Ci telegrafano da *Roma, 15 nov., sera*:

La *Tribuna* di stasera, confermando le precedenti informazioni da me riferitevi, aggiunge che il discorso della Corona conterrà uno speciale accenno alla questione di Candia e riaffermerà la politica di pace e di raccoglimento in Africa.

Il discorso accennerà poi ad una riforma tributaria, diretta a risvegliare le attività del paese, integrandola con l'intervento dello Stato a beneficio delle classi meno favorite dalla fortuna. Accennerà anche alle riforme scolastiche e ai provvedimenti in rapporto della difesa nazionale.

L'arrivo dei principi

Ci telegrafano da *Roma 15 novembre, sera*:

I principi di Napoli giunti oggi a Roma, furono ricevuti alla stazione dal presidente del Consiglio, dai ministri e sottosegretari di Stato, dai rappresentanti del Comune e della provincia, dalle autorità militari. Il Principe di Napoli si tratterrà qui tutto il mese di novembre, dovendo presiedere la Commissione suprema d'avanzamento.

Il duca di Genova, che fu ricevuto oggi dal ministro Palumbo, ripartirà giovedì per Torino.

La conferenza anti-anarchica

Ci telegrafano da *Roma, 15 novembre, sera*:

L'Olanda ha nominato rappresentante alla conferenza anti-anarchica insieme al ministro presso il Quirinale, il procuratore generale d'Amsterdam, Kaisk. Il Belgio ha nominato il segretario generale alla giustizia, Delatour.

I progetti e le circolari di Baccelli

Ci telegrafano da *Roma, 15 nov., sera*:

Tra i primi progetti che l'on. Baccelli presenterà alla Camera, vi sarà quello sul pareggiamento degli stipendi degli insegnanti delle scuole tecniche e classiche.

Il professore Stringher fu nominato membro della commissione incaricata dei programmi per l'insegnamento agrario.

Furono nominati direttori didattici Cappellaro a Pontebba e Gardini a S. Polo di Piave.

La *Tribuna* si dice autorizzata a smentire che l'on. Baccelli invitasse con una circolare segreta i provveditori agli studi a vigilare onde gli insegnanti non facciano opera di propaganda politica.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 15 novembre, sera*:

Il tenente di vascello Foscari è richiamato in attività.

Sono giunti il *Lauria* e il *Calatafimi* a Cagliari. Il *Vespucci* compirà la sua navigazione invernale impiegando specialmente la vela a scopo d'istruzione dei nuovi guardiamarina toccando l'Eritrea, Ceylan, le Molucche, Batavia e nel viaggio di ritorno Seychelles e Zanzibar.

Varie

Il padre Michele — Un dono del Re — Wollemborg al Quirinale — Il progetto sugli stati d'assedio

Ci telegrafano da *Roma 15 novembre, sera*:

Il padre Michele di Carbonara scrisse al generale Ponzio Vaglia una lettera in cui lo prega di presentare i suoi ringraziamenti al Re per l'onorificenza concessagli. Dice che l'accettava reverente, non per l'amor proprio, ma come riconoscimento del Sovrano dell'opera cristiana, volenterosa ed attiva che i Francescani prestano nell'Africa italiana.

— Il Re regalò al Museo etnografico del Collegio Romano una preziosa serie di oggetti, vesti, armi, strumenti musicali, ornamenti e stoviglie in uso presso i Caiachi del Nord dell'isola di Borneo, donati dal Rajah di Sarawak.

— Oggi il Re ha ricevuto in visita di congedo l'ex-sottosegretario alle finanze, on. Wollemborg.

— Oggi l'on. Nasi ha presentato al ministro guardasigilli, on. Finocchiaro, il progetto sugli stati d'assedio, accompagnandolo con una dettagliatissima relazione.

Le riforme scolastiche
I buoni effetti ottenuti

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

Roma, 15 — Al Ministero dell'Istruzione continuano a pervenire relazioni dai prefetti e dai provveditori agli studii, da cui si rileva che le riforme scolastiche ordinate dall'onor. Baccelli furono premurosamente accolte ed attuate in tutte le provincie d'Italia.

Mancano ancora parecchie relazioni ufficiali, ma è finora accertato che oltre 1500 campicelli furono concessi con regolari atti alle Scuole da Municipii, Opere pie, privati, e oltre duemila scuole rurali istituirono regolarmente e con tutte le probabilità di buon successo l'insegnamento delle prime nozioni dell'agricoltura.

La Commissione composta dal prof. Castelli B., Cuboni e Stringher attende alla revisione ed al coordinamento dei programmi. Speciali ispezioni durante il corso dell'anno varranno a mantenere la nuova disciplina entro i limiti del programma ministeriale eccezionalmente pratico ed educativo.

Le concessioni del terreno sono temporanee per sei anni, ovvero perpetue. Le aree variano nell'estensione; dall'orticello di un centinaio di metri quadrati al podere di più ettari. In alcuni luoghi si assegnarono premii a maestri ed alunni, e si sono forniti i mezzi di acquisto dei libri, strumenti agricoli, sementi, piante, concimi, ecc. Benemeriti cittadini offersero il materiale ed altri sussidii occorrenti pei corsi scolastici d'agricoltura e bachicoltura. A rafforzare nei maestri le cognizioni di agraria apprese nelle scuole normali ed a prepararli meglio al nuovo compito si provvedette con speciali corsi e conferenze tenutesi durante le ferie estive ed autunnali, in ben 70 sedi con l'intervento di circa 2000 maestri elementari. Si preparano altri corsi annuali; uno se ne terrà a Roma da dicembre a luglio.

Fu aperto un concorso per tre manuali d'agricoltura e di piccole industrie casalinghe ad uso di maestri con un premio complessivo di lire 7500.

Non meno felice è il movimento per ciò che si riferisce al lavoro manuale ed educativo ed all'esercitazione preparatoria nelle piccole industrie casalinghe. Il ministero ha continue prove di rinnovamento che dappertutto si opera per rendere la scuola popolare veramente educatrice. Nelle scuole e collegi femminili d'ogni ordine e grado si attende con molta cura a una nuova e più larga sistemazione dell'insegnamento dei lavori donneschi e dell'economia domestica. In principio del nuovo anno si pubblicherà nel bollettino ufficiale la relazione generale intorno allo sviluppo preso da dette riforme.

La riforma di alcune scuole tecniche già iniziata in modo da renderle fine a sè stesse, con un indirizzo o agricolo, o commerciale, o industriale, ha incontrato tanto favore in tutta l'Italia che il ministero trovasi nell'impossibilità di accogliere quest'anno tutte le insistenti domande di trasformazione.

AFRICA

La disfatta della carovana franco-abissina

Ci telegrafano da *Parigi 15 nov., sera*:

Il *Journal des Dèbats* conferma la notizia dell'attacco dei Danachili contro la carovana franco abissina di Lagarde governatore di Obock.

L'attacco è avvenuto a Derhadi, nel territorio sottoposto all'influenza francese. I Danachili fugarono la scorta e si impadronirono delle casse appartenenti al Negus e alla missione abissina.

Pochi giorni dopo i Danachili attaccarono un'altra carovana di 350 camelli; ma la scorta riuscì a respingere l'attacco ed a salvare la carovana.

Un rapporto dell'on. Martini

Ci telegrafano da *Roma, 15 novembre, sera*:

Si attende in questi giorni un rapporto dell'on. Martini sulle condizioni della colonia dei coatti ad Assab. Su di essa l'on. Pelloux prenderà le decisioni del caso.

Notizie da Massaua recano che l'on. Martini si recherà quanto prima sull'altipiano per regolare alcune questioni amministrative.

Nell'anno corrente si distribuiranno nuovi terreni pella coltivazione.

Per il Benadir

Ci telegrafano da *Roma 15 novembre, sera*:

L'*Italia Militare* annuncia che la società del Benadir inizierà sollecitamente a Mogadisciu la costruzione delle banchine e dei magazzini di deposito delle merci, facendone il centro principale della colonia e collegandola mediante il telegrafo con le stazioni secondarie.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera francese
Il processo Picquart

Parigi 15 ore 9 p. — (Camera dei deputati)

Il socialista *Boyer* presenta la proposta di estendere ai giudizii militari la legge sull'istruttoria criminale e protesta contro la proibizione, fatta a Picquart, di comunicare col difensore.

Freycinet, ministro della guerra, risponde che a Picquart si applica il trattamento della legge; riconosce tuttavia che questo trattamento è rigoroso. Aderisce perciò che si dichiari di urgenza la proposta di Boyer, riservandosi di discutere in seguito sul merito della proposta.

La Camera approva l'urgenza.

Dejeante chiede di interpellare il governo sull'attitudine che prenderà nella conferenza anti-anarchica a Roma.

Dupuy, presidente del Consiglio, dichiara che risponderà nella seduta del 22 novembre.

La Cassazione ha ordinato che si comunichi a Dreyfus la revisione
Impressioni e commenti

Ci telegrafano da *Parigi, 15 novembre, sera*:

La Cassazione ha deciso che Dreyfus venga informato subito telegraficamente della revisione del suo processo e invitato a presentare i suoi mezzi di difesa.

Questa inattesa deliberazione della Cassazione ha prodotto in tutta Parigi una vivissima impressione. Essa viene variamente commentata dai giornali della sera, che vanno a ruba.

Si crede che questa discussione sia stata ispirata dalle ultime toccantissime lettere di Dreyfus. Vi è chi dice, e con qualche fondamento, che questa decisione improvvisa della Cassazione significhi che le condizioni di salute di Dreyfus siano molto compromesse.

Il ministro delle colonie ha avuto partecipazione, con lettera del presidente della Camera criminale Loew. della deliberazione presa dalla Corte; egli nè informò Dupuy, che ordinò di fare la dovuta partecipazione subito a Dreyfus.

Nella sua lettera Loew prega il ministro di comunicare a Dreyfus anche i documenti che contengono le domande cui gli dovrà rispondere.

Una rissa fra italiani a Marsiglia
Un morto

Ci telegrafano da *Marsiglia, 15 nov., sera*:

Oggi si accese una rissa fra sette italiani e uno di questi rimase ucciso. La polizia dovette assediare la casa dei rissanti che si opponevano all'ingresso degli agenti gettando ogni specie di proiettili dalle finestre.

Il ritorno degli Imperiali di Germania
Una scorta francese all'«Hohenzollern»

Malta 15, ore 5 p. — E' giunto il yacht *Hohenzollern*, scortato dall'incrociatore *Hela*. Le navi inglesi *Ardent* e *Banshee* ed i forti del porto fecero le salve d'uso.

***

Ci telegrafano da *Parigi 15, nov., sera*:

La *Patrie* annuncia che l'ammiraglio francese Fournier aspetterà con le sue navi il yacht germanico *Hohenzollern*, nelle acque francesi, e che lo scorterà fino alla costa della Spagna.

Il nuovo presidente del Brasile

Rio Janeiro 15, ore 10 a. — Nel discorso che Campos Salles farà oggi, assumendo la presidenza della Repubblica, chiederà la cooperazione di tutti i partiti per adottare una politica finanziaria urgente; dichiarerà di mantenere le buone relazioni con le Potenze estere.

Il ricorso di Lucheni

Ginevra 15, ore 5 p. — Il ricorso presentato da Lucheni non adduce alcun motivo in appoggio. Lucheni ha 15 giorni di tempo per presentare i motivi del ricorso.

L'accordo dei partiti in Inghilterra

Londra 15, ore 10 a, — Kimberley pronunziò un discorso in cui disse che l'opposizione sostiene il gabinetto nella questione d'Egitto.

Scontri ferroviari

New-York 15, ore 6 p. — Il treno direttissimo di Montreal-Toronto si è scontrato nel pomeriggio di ieri con un treno merci presso Murrayhil. Otto viaggiatori rimasero morti e parecchi feriti.

Parigi 15, ore 2 p. — Vi fu uno scontro di treni ferroviari stanotte alla stazione del Nord. Si deplorano venti feriti.

La Regina Vittoria a Nizza

Londra 15, ore 10 a. — Lo *Standard* dice che la Regina Vittoria si recherà a Nizza; si ignora se si recherà anche in Italia.

Ribellione dei soldati spagnuoli

New-York 15, ore 10 a. — Si conferma la voce che i soldati spagnuoli insorsero a Nuevitas, a Porto Principe e all'Avana reclamando la paga. All'Avana vi furono 45 arrestati.

Le lotte fra gli studenti a Vienna

Telegrafano da Vienna, 14:

Oggi al meriggio nell'aula universitaria regnava grandissima animazione. Uno studente col berretto azzurro, distintivo dell'associazione ebraica-nazionale *Libanonia*, fu al suo apparire tosto circondato da studenti tedeschi nazionali, che volevano spingerlo fuori dall'aula. In quella sopraggiunse il capo-bidello, il quale condusse lo studente aggredito nella cancelleria del rettore. Gli studenti nazionali si appostarono allora sulle scale per attendere che lo studente ebreo uscisse. Il direttore dalla cancelleria e il capo-bidello persuasero gli studenti a non commettere nuovi disordini.

Ufficiale di marina italiano morto al Congo

Ci scrivono da Campo de l'Uerè, 4 agosto:

Mi giunge or ora la notizia che il mio collega Bartoli, marchigiano, è morto combattendo contro i dervisci nell'Alto Nilo, nei dintorni di Redjaf.

Il comandante superiore dei territorii del Distretto dell'Uellè ci comunica la sua morte col seguente ordine del giorno:

« Ho il profondo rammarico di partecipare al personale dei territorii del distretto dell'Uellè, la morte del tenente Bartoli, caduto affrontando il nemico il 4 giugno 1898.

« Rendo pubblico omaggio a questo valoroso ufficiale, perito eroicamente portando la sua truppa all'assalto.

« Egli ci ha dato a tutti un mirabile esempio di bravura ed il nostro dolore deve essere attenuato dal fatto dell'eroismo stesso della sua morte. »

Questo bravo ufficiale era partito con me alla volta del Congo nel 1897, quando lo Stato Indipendente aveva aperto un concorso per avere 5 ufficiali dell'esercito italiano.

Egli era reduce dalla campagna greco-turca, ove avea guadagnato, per merito di guerra, la promozione a capitano; e qui aveva acquistato tutta la simpatia per il suo carattere allegro, leale e franco, e per le sue rare qualità militari.

Tenente Da Pra.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il suicidio del figlio di De Amicis

Ci telegrafano da *Torino, 15 nov., sera*:

(Zuccaro) Oggi il figlio dello scrittore socialista Edmondo De Amicis, studente del terzo anno di medicina, addolorato per essere stato bocciato all'esame di anatomia, si suicidò con un colpo di revolver nel giardino del Valentino.

Conflitto fra carabinieri e ladri di bestiame

Ci telegrafano da *Sassari, 15 novembre, sera*:

A Monte Nieddu presso Ottana cinque carabinieri vennero a conflitto con due sconosciuti armati di fucili che conducevano buoi di furtiva provenienza.

I malfattori, di cui uno ferito, fuggirono abbandonando i buoi. I carabinieri rimasero illesi.

Si arrestarono alcuni individui creduti manutengoli.

Assassino per gelosia

Ci telegrafano da *Messina 15 nov., sera*:

Tale Mollura, falegname, sospettando che la moglie trescasse con il proprietario Torre lo attendeva all'Ave Maria mentre proveniva dalla campagna a cavallo di un asino e gli sparava contro tre colpi di rivoltella ferendolo alla pancia gravemente. Il Torre è morente, il Mollura è latitante.

Cagliari — Ci telegrafano, 15 nov., sera — *Pioggie torrenziali* nella provincia produssero allagamenti. Si temono danni gravi nella campagna.

Genova — Ci telegrafano 15 novembre sera — *La principessa Enrico* di Prussia è giunta stasera e scese all'*Hôtel Isotta*. Ripartirà domani per la China a bordo del piroscafo *Prinz Heinrich*, per raggiungere il principe Enrico, comandante della squadra tedesca che si trova nelle acque chinesi.

— *Fu riattivato* oggi il servizio ferroviario fra Genova e la Spezia.

Livorno. — Ci telegrafano 15 novembre, sera — *Suicidio* — Una donna quarantenne certa Maria Tospocher, moglie di un calzolaio, afflitta da penosa malattia si suicidava gettandosi dal quarto piano della sua abitazione in Via Giardino. Essa morì durante il trasporto all'ospedale. Lascia tre figli.

Ferrara — *La pesca nelle valli di Comacchio* — Nelle valli di Comacchio vennero pescati a tutt'oggi 290,000 chilogrammi di anguille e 27,000 chilogrammi di cefali.

Tale pesca non è ritenuta molto abbondante, ma abbastanza buona. Si spera in un maggiore successo nei prossimi scuri lunari.

Mantova — Ci scrivono 15 novembre — *Dramma d'amore* — Iermattina appena giorno alcuni facchini, che si trovavano a Porto Catena, in riva al Lago inferiore, videro galleggiare presso alla riva il cadavere di una donna, che fu poi identificato per quello di certa Zeffirina Magotti, sarta, figlia di uno scrivano, giovane buona e avvenente. Amoreggiava essa da tempo, e vuolsi che iersera, prima di rincasare, dopo mezzanotte, abbia avuto una scena violenta coll'innamorato. Pare trattisi quindi di omicidio, ma non manca chi buccina possa trattarsi invece di delitto.

Torino — Ci scrivono, 14 novembre (*Zuccaro*) — *Le ceneri del dottore Bottero*, il compianto giornalista, oggi vennero tolte dal tempio crematorio, alla presenza del Sindaco, della direzione della Società di cremazione, e del direttore e dei redattori della *Gazzetta del Popolo*, e trasportate nel colombario sotterraneo destinato dal Municipio alle ceneri degli uomini illustri.

Alla mesta funzione parlò il dottore Vinai nel fare ufficialmente la consegna delle ceneri del compianto estinto.

Una storiella nè vera nè ben trovata

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Corre da quache giorno per i giornali d'Italia, che si copiano facilmente l'uno con l'altro, la storiella di un bersagliere del 4. reggimento disertato da Bologna, per andare ad uccidere il Re. Qualcuno, tanto per cambiare, ha detto invece che è andato via con l'intenzione di uccidere il Principe di Napoli.

Veramente non è bene spiegato a chi il bersagliere anarchico — perchè sarebbe un anarchico — avesse fatto tali confidenze prima di partire: giacchè, presumibilmente, chiunque fosse stato scelto a confidente, un superiore od un compagno, l'avrebbe preso gentilmente pel bavero e accompagnato alla prigione o al manicomio.

Ciò non è avvenuto semplicemente perchè il bersagliere Ciriaco Magni è stato assente dal corpo, senza licenza, per tre giorni dopo i quali è rientrato volontariamente al corso; ma non ha mai avuto intenzione di uccidere neanche una mosca, non è mai stato anarchico, e ha commesso nulla più d'una scapataggine, forse grave perchè complicata da un principio d'insubordinazione verso un superiore sott'ufficiale o caporal maggiore.

Ma l'assenza di tre giorni, se non erriamo, è punita con pena disciplinare, ed in tempo di pace non basta a costituire il reato di diserzione. Quanto poi si riferisce alle idee anarchiche del Magni ed ai suoi propositi regicidi è una storiella nè vera nè ben trovata... Tutt'altro!

Una trovatella riconosciuta dal padre

Telegrafano da Palermo, 14:

Il vicino paese di Carini fu oggi teatro di una emozionante scena.

Viveva colà presso una famiglia di poveri contadini la trovatella Rosina Mano, buona ed avvenente ragazza quindicenne, proveniente dal Brefotrofio palermitano. Nonostante fosse cresciuta tra gente rozza, essa conservava aspetto e maniere gentili che accusavano la sua origine signorile.

Attualmente essa lavorava quale incassatrice di agrumi, niente presaga del mutamento che si apparecchiava alla sua esistenza. Oggi il barone Avellone, ricco signore palermitano che in precedenza, dopo opportune pratiche, si era accertato che la modesta Rosina era frutto di una sua antica colpa, si recava a Carini ad abbracciare la figliuola, vero fiore di innocenza, e la conduceva in grande pompa a Palermo tra la commozione generale di quei paesoni che con le lacrime agli occhi, festanti, plaudivano alla fortuna della fanciulla.

LA CAPITALE
del paese dell'oro in fiamme
La storia di Dawson City

Un dispaccio da Ottava (Baia d'Hudson) in data 15 novembre reca:

« Dawson City in seguito a un violento incendio rimase per metà distrutta. »

Non le mancava che uno di questi incendi giganteschi, non le mancava che il battesimo del fuoco perchè Dawson City, la capitale, improvvisata da meno di due anni, della regione aurifera del Klondike, avesse tutti i requisiti di una vera città americana.

La breve ma intensa istoria, di Dawson, che noi riassumiamo dal racconto di un minatore. Janne de Lamare, porge uno dei più interessanti e tipici esempi del come si crea e si sviluppa in quel suolo fervido di energie, che è l'America del Nord, una nuova città.

Joseph Ladue, il fondatore di Dawson City, era al Klondike dal 1882, nel 1896 possedeva una segheria al confluente dello Yukon e del Sixty-Mile.

Ecco ciò che avvenne in quest'epoca:

Un americano chiamato G. W. Carmach era partito da S. Francisco nel 1885 per esplorare in cerca d'oro il fiume Yukon e i suoi affluenti. Senza alcun esito egli era andato errando dal torrente Hootalingua al torrente Pelly, poi fino al torrente Klondyke, quando nell'estate del 1896 egli s'imbattè, mercè suo genero Skookum Jim, nella meravigliosa fortuna, che doveva arrichir lui e trasformare tutto il paese.

Il 17 agosto 1896 Skookum Jim stava pescando a circa 20 chilometri dalla foce di un piccolo affluente del torrente Klondyke, chiamato oggi Bonanza creek, quando egli scoprì sul margine della riva l'oro, l'oro fino in pagliuzze o in polvere, che il lieve peso non era riuscito ad approfondare ancora, e che appunto si rinviene negli strati sabbiosi superficiali.

Questi giacimenti denotano sempre la presenza di pepite più importanti al di sotto. Skookum Jim si recò tosto in cerca del genero, che in quei giorni pescava il salmone nel Klondyke e, raggiuntolo, dovette darsi molta pena per condurlo con sè, tanto questi era scoraggiato dalle numerose e inutili esplorazioni compiute.

Aiutati da un indiano, Takih Charlie, Carmach e Skookum Jim si posero al lavoro. I giacimenti auriferi superficiali tennero la loro promessa.

In meno di otto giorni i tre compagni raccolsero 7000 franchi d'oro nella sabbia che essi avevano estratta dal letto del *creek* e trasportata sulla riva per lavarla.

Sono note le scoperte ulteriori, che seguirono a questa di Skookum Jim e l'entusiasmo a cui diedero luogo.

Joseph Ladue frattanto ebbe il vantaggio di trovarsi sui luoghi. Prima della fine del mese di agosto, egli ebbe sentore della scoperta di Carmach. Il 1. settembre egli trasportava la sua segheria alla imboccatura del Klondike e vi costruiva la sua casa e si impadroniva di una considerevole estensione di territorio. Subito egli aveva avuto l'intuizione che una grande città sarebbe necessariamente sorta in quella posizione ed egli aveva risoluto di accaparrarsene le sedi. Dawson City era fondata.

***

Dawson conta oggi circa 18,000 abitanti. La città occupa una lunghezza di due chilometri sulla riva destra dello Yukon. Dal margine del fiume alle falde della montagna la distanza è di 1200 metri. La superficie occupata finora da Dawson è di 88 ettari, di cui 70 appartengono a Ladue, il primo abile occupante.

Il terreno è diviso in lotti di 13 metri su 30. Sette strade parallele dividono la città. La prima che segue la riva dello Yukon dal sud al nord è designata col nome di *Front Street*.

Cinque strade minori tracciate da est a ovest tagliano ad angolo retto le 7 vie principali. Ciascuno dei quadrati regolari così ottenuti, costituisce un *block* designato da una lettera alfabetica.

Ecco ora alcune cifre che dànno una idea dell'aumento di valore acquistato in due anni dai terreni di Dawson.

Il pezzo su cui si trova l'*Opera-house* pagato 25 franchi a Ladue nel settembre del 1896 fu venduto per 40000 franchi nel luglio del 1897 a Bakke Wilson e C., che lo rivendettero a 150000 franchi nello scorso dicembre. Il terreno sul quale oggi è costruito il teatro *Monte Carlo* fu comperato nell'ottobre del 1897 da Jim Mac Cawly per 15000 franchi, ed allora questa compera fu considerata una cattiva speculazione. Invece Mac Cawly lo rivendette tre mesi dopo per 60000 franchi. Oggi Jack Smith, il proprietario del del *Montecarlo*, lo comprerebbe volentieri per 150000 franchi.

I primi dieci lotti su *Front Street* furono nel 1897 venduti insieme per meno di 500 franchi. Ora non si potrebbero più avere che per franchi 1.500,000.

Questi terreni si affittano a 150 franchi al mese per ogni metro. Nella settima strada principale, quando la divisione fu terminata nel maggio scorso, si potevano acquistare lotti per 1500 e 1800 franchi. Sessanta giorni dopo questo prezzo era raddoppiato. Oggi valgono da 5000 a 6000 franchi.

Le case in legno sulla terza o sulla quarta strada principale si affittano a 1000, e anche 1500 franchi al mese. Sono *logs cabins*, case di tronchi d'albero, composte di due stanze.

Queste cifre caratteristiche bastano a provare che, malgrado la sua posizione così vicina al circolo polare, Dawson non è affatto una città inabitabile.

Certo nell'inverno il freddo vi è molto intenso. Si è visto il termometro discendere a 55 gradi centigradi sotto il zero. Ma l'atmosfera essendo secca, queste basse temperature si sopportano senza pena, quando però non tira vento.

In dicembre e in gennaio il sole non si mostra mai sull'orizzonte. Tuttavia non fa notte buia profonda. Il riflesso delle stelle sul bianco lenzuolo di neve, che ricopre il suolo basta a rischiarare vallate e montagne, e niun cittadino di Dawson ha bisogno della lanterna per orientarsi.

In giugno la scena cambia completamente. Il sole non abbandona mai il cielo. E dai primi giorni di giugno fino agli ultimi di agosto perdura l'estate a Dawson, il calore è abbastanza forte e raggiunge i 20 e anche i 30 gradi sopra zero.

***

Dawson conta oggi tre chiese: la chiesa catto-

lica, la chiesa protestante riformata e la chiesa protestante inglese. L'Ospedale di Santa Maria è affidato alle suore di Sant'Anna e dipende dalla chiesa cattolica.

Il prezzo richiesto ad ogni malato è di lire 25 al giorno, e ogni visita del medico costa 25 franchi in più.

Le due principali banche sono la *Canadian Bank* [illegible] la *Bank of British North-America*; esse comprano l'oro in polvere e in pepite e lo pagano in tratte su qualsiasi città del mondo.

I giornali influenti di Dawson sono il *Klondike Nugget* (la Pepita del Klondike) e lo *Yukon Midnight Sun* (il Sole di mezzanotte dello Yukon). Sono settimanali e ogni numero costa franchi 2,50.

Il primo *hôtel* della capitale aurifera è l'*hôtel Bellevue* (*Fair view hotel*) di cui la costruzione costò 250.000 franchi. La pensione vi è di 50 franchi al giorno.

Per i divertimenti vi sono il teatro *Monte Carlo* dove si cantano romanze e canzonette, il *Mascotte Théâtre* che ha la specialità dei *vaudevilles*, la *Combination music hall* in cui agiscono lottatori, danzatrici, cinematografo etc., infine tre o quattro sale da ballo e una dozzina di case da gioco.

Dawson City non è quindi soltanto un barbaro accampamento di cercatori d'oro, e se l'apparenza è misera, rozza e per le strade si scorge una folla di miserabili assai mal vestiti, i quali fanno pensare di essere in tutt'altro posto che non nella famosa città dell'oro, viceversa basta entrare in una sala da gioco per veder l'oro autentico scorrere con suprema facilità. Su ciascuna tavola si vedono oltre a 100.000 franchi in polvere d'oro, pezzi d'oro americani e biglietti di banca e attorno a queste tavole, uomini in apparenza cenciosi perdono e guadagnano somme enormi.

Ma lo spettacolo più originale è offerto dalle sale da ballo. Nulla di simile si potrebbe immaginare in Europa.

L'orchestra è banale; si compone di un piano, di un violino, di un flauto e di un corno; e le danze sono le più note e comuni ma eseguite con gravità. In mezzo della sala sta un maestro di ballo che regola lo svolgersi delle danze.

I balli sono assai rumorosi ma avvengono in buon ordine. Appena la danza è finita, tutti si precipitano nella sala vicina dove è il *bar*. La il ballerino offre una consumazione alla sua dama. Ma questa consumazione non è nè un sorbetto, nè una bibita, nè un bicchiere di *champagne*, ma un gettone, una marca. Questo gettone è costato al ballerino mezzo dollaro (2 franchi e 50). La ballerina passa quindi alla cassa dello stabilimento e in cambio del gettone avuto riceve 1 franco e 25.

In ragione di dodici o di quattordici ore per giorno e di cinque o sei balli per ora, questo delle ballerine è un mestiere abbastanza lucrativo ma molto faticoso. Esso viene esercitato da donne giovani e abbastanza leggiadre che vengono da San Francisco.

Questa è Dawson City, la più recente delle città americane, e come appare dalla descrizione fatta, una delle più caratteristiche per il prodigioso sviluppo, per la sua conformazione, per il genere di vita e per il suo odierno incendio, da cui un altro anno risorgerà triplicata.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma 15 novembre, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di novembre:

Le pioggie e la mite temperatura di questa decade furono propizie alla continuazione delle seminagioni [illegible] era stato seminato, è dappertutto verdeggiante e rigoglioso. Anche nell'Italia superiore non furono, in generale, di dannoso impedimento ai lavori campestri e furono oltremodo benefiche nelle regioni meridionali. Ora è ognidove aspettato il tempo bello e freddo, perchè si teme che la mitezza del clima e l'umidità del terreno possano favorire l'invasione di insetti dannosi ai seminati; fino ad ora però non si ha notizia di danni sensibili.

Il raccolto delle castagne è stato poco discosto dalla normale; quello delle ulive è ancora in corso, ma in generale pare debba riuscire soddisfacente.

Le molte pioggie cadute in talune regioni dell'Alta Italia produssero in qualche località, specialmente nelle provincie di Parma e Vicenza, straripamenti ed allagamenti che non cagionarono però danni molto considerevoli.

UN PO' DI TUTTO

Le nostre monete

Secondo le notizie comunicate dal ministero del Tesoro, sino a tutto il 1897 erano state coniate in Italia, monete d'oro per un valore di L. 427,099,650; monete d'argento di vario titolo per un valore di L. 567,037,025; monete di nichelio per un valore di L. 20,000,000; monete di bronzo per un valore di L. 83,679,050,54.

Abbiamo dunque in circolazione per un valore totale di lire un miliardo, 97 milioni, 815 mila 725 lire e 54 centesimi di monete d'oro, argento, nichelio e bronzo.

Le nostre zecche dal 1890 al 1897 hanno coniato anche per un valore di 10 milioni 879 mila, 995 lire di talleri e pezzi da due lire, una lira e 50 centesimi per la colonia Eritrea.

Il valore poi dei biglietti, sia a debito dello Stato, sia degli Istituti di emissione, che si trovavano in circolazione al 31 dicembre 1897 ascendeva ad un miliardo, 662 milioni, 620 mila, 717 lire. Ora deve essere diminuito di poco.

In conclusione, tra monete metalliche e monete di carta, abbiamo, sempre, per modo di dire, 2 miliardi, 760 milioni, 436 mila, 442 lire e 54 centesimi, senza calcolare i 10 milioni 879 mila, 995 lire di monete eritree.

Peccato che vadano continuamente raminghe e non si fermino nelle tasche che le desiderano!

75,000 franchi per una Bibbia

In un'asta pubblica a Londra è stata venduta una delle più preziose copie stampate della Bibbia, per la somma di 2,950 sterline (circa 75,000 franchi).

Essa è una di quelle conosciute col nome di *Bibbia di Gutenberg* di cui non ne esistono che venticinque nel mondo. Porta la data del 1450-55 ed è alta 15 pollici e mezzo e larga 10 e mezzo ed è in buonissimo stato.

I miracoli della industria

Secondo il *Nord metallurgiste* una sbarra di ferro del valore di 25 franchi, varrà, trasformata in ferri da cavallo, 60 franchi, in coltelli da tavola 880, in lame da temperini 15,296, in aghi 17700, in anelli da bottoni 22,425, in molle da orologio 325,000.

Lo stesso giornale racconta che da 10 chilogrammi e mezzo di ferro si è ricavato un filo lungo 66 chilometri, così fino che si è potuto adoperare invece del crine per fare delle parrucche.

LA MANIA DELLO SCRIVERE

A proposito dell'articolo pubblicato nella *Gazzetta* del 10 corr. con questo titolo, ci pervennero le seguenti giuste osservazioni, che volentieri pubblichiamo:

« Tutto ciò che dite nell'articolo sulla *Mania dello scrivere* (*Gazzetta* N. 310) è giustissimo, ed è certo che se le nuove produzioni dell'ingegno umano fossero localizzate in pochi periodici, anzichè disperse in una falange di Atti accademici, Riviste, Antologie, ecc., ne avvantaggerebbe assai il progresso. Ma ora ogni località per poco importante vuole avere il suo bravo periodico, ogni ramo e ramoscello dello scibile vogliono pure il loro, e manca assolutamente il tempo di leggere, sia pure scorrendoli, tutti questi fascicoli, i quali spesso consciamente od inconsciamente ripetono l'uno ciò che dice l'altro. Ma il fenomeno più curioso è la pretensione che hanno certi autori che i loro scritti sieno conosciuti dall'universo mondo, solo pel fatto che furono resi pubblici col mezzo della stampa, sia pure nella più minuscola e meno diffusa rivista del globo. E guai se voi mostrate d'ignorarlo! vi schiacciano sotto il peso del loro disprezzo. Mi ricordo di un certo professore, il quale nel conversare con un professor minore, gli disse: « Ella conoscerà il mio lavoro tale che pubblicai l'anno tale sull'argomento tale ». Quell'altro avrebbe potuto fare il ciarlatano, ma ingenuamente e sinceramente rispose: « no ». La fu finita, quel pover uomo divenne agli occhi del grand'uomo un ignorante e se lo sentì dire ed anche lo lesse in uno scritto del *divo*. Preso dal rimorso, volle informarsi dell'opera magna e seppe trattarsi di un lavoretto pubblicato anni fa in un'Accademia estera ed in lingua *croata*. Scusate se è poco.

Quante volte non avviene di leggere in certe critiche: Se il signor tale avesse avuto cognizione del *mio* lavoro tale, non avrebbe ecc. E magari si tratta di un opuscolo stampato in occasione di nozze, quindi con numero limitato di copie, e diffuso solo fra gli amici.

Se, come dissi, ci fosse un piccolo numero di riviste, tutti i lavori avrebbero la massima pubblicità e sarebbero letti da tutti coloro che v'hanno un interesse; col sistema attuale anche un opuscolo di poche pagine costa sudori a volerlo fare con coscienza e malgrado ciò incontra la disapprovazione di coloro che ingiustamente (a parer loro) furono dimenticati. B.

Nostra Biblioteca

Esercito e Militarismo, di Gerolamo Sala (Milano, Treves). — Alcuni articoli di G. S. nella *Perseveranza* in confutazione al *Militarismo* di Guglielmo Ferrero, furono molto rimarcati per il modo diverso di considerare l'argomento, per il calore patriottico che animava lo scrittore, per la logica stringente dei fatti e delle ragioni addotte, per la grande stima mostrata all'avversario ed all'opera che si confutava. Da tutte le parti fu espresso il desiderio di vederli raccolti in un volumetto. Gli editori stessi dell'opera di Guglielmo Ferrero si fanno editori dell'opuscolo di Gerolamo Sala, trattandosi di una nobile e feconda polemica che serve ad agitare le idee nel torbido spirito del pubblico. Quest'opuscolo, scritto assai bene e con cortesia signorile, è destinato ad aver grande popolarità nell'esercito e fra tutti i patriotti italiani. Ecco l'indice dei vari capitoli in cui è divisa l'operetta: 1. Le conferenze di G. Ferrero e il capitano F. Ranzi. Il nostro peccato. L'esercito durante la crisi del maggio. La guerra alle istituzioni militari e al sentimento patriottico. — 2. G. Ferrero. La sua tesi. La giustizia della storia. Roma. — 3. Napoleone. Francia e Italia. Turchia e Sudan. Impulsi guerreschi. Le vittime dell'ideale. Spirito militare. Fantocci paurosi. — 4. L'equivoco del *Militarismo*. L'aristocrazia militare. Origine della cortesia. Tipi italiani dimenticati. Il risorgimento italiano. G. Ferrero e l'esercito. Adua. — 5. Nazioni di sangue germanica. La Germania non è stato *militarista*. La guerra ispano-americana. La guerra nell'avvenire. Lo Zar pietoso. — 6. L'esercito e la sicurezza interna dello Stato. Le repressioni. Riassumiamo le nostre idee. Le conclusioni del Ferrero e le nostre. Ai giovani. Le verità umili e fondamentali.

Sogno d'un Tramonto d'Autunno, poema tragico di Gabriele d'Annunzio. (Milano, Treves). — Basta annunziare una nuova opera di Gabriele d'Annunzio, e la curiosità del pubblico è subito eccitata. Questo è il secondo dei suoi *Sogni delle Stagioni*, ed è altamente drammatico. Tutto vi è passione, feroce, divoratrice passione della dogaressa vedova Gradenigo, che compie con un incendio l'azione breve e rapidissima, come una corsa alla vendetta, all'annientamento. Questo dramma, intenso di vita, darà soggetto a vivaci discussioni, come ogni cosa del d'Annunzio; ma ecciterà anche l'entusiasmo di molti e l'ammirazione di tutti, non foss'altro per lo splendore della forma.

Sorrisi di Gioventù, di Anton Giulio Barrili, (Milano, Treves) — Il romanziere genovese è riconosciuto universalmente quale un delizioso *causeur*. La conversazione che qualche volta incoppa i suoi romanzi con le frequenti digressioni, è in questi ricordi nel suo terreno: il Barrili vi si dà tutt'intero, e il lettore lo gusterà con delizia, senza riserve. Il Barrili racconta le sue memorie giovanili con una grazia di cui i lettori hanno già avuto un saggio nel suo volume di Memorie di Montana.

Questi *Sorrisi*, per l'amenità del racconto, per il brio dello stile, per la serenità delle osservazioni, per la fedeltà dei ritratti contemporanei, meritano essere paragonati alle *Mémoires des autres* di Jules Simon.

Manuale del cacciatore — Esaurita la prima edizione del Manuale *Il Cacciatore* del noto scrittore in materia cinegetica cav. Giulio Franceschi, l'editore Hoepli ne ha ora pubblicato una seconda che, per i cambiamenti avvenuti nelle polveri, nelle armi e nelle razze dei cani da caccia, è riuscito più un libro nuovo che una ristampa.

In questa occasione l'autore, rispondendo ad un bisogno vivamente sentito dai cacciatori, per intendersi, ha aggiunto al Manuale un dizionario ornitologico facendolo seguire da quello dei sinonimi, rendendo così anche più facile il calendario delle migrazioni che merita di essere accuratamente studiato. Infine, visto che della legge unica non se ne parla, ha completato la parte contenente le leggi e disposizioni vigenti sulla caccia nelle diverse provincie.

Anche le incisioni vennero notevolmente accresciute.

Insomma questo nuovo Manuale, edito colla cura e l'eleganza propria dell'Hoepli, e che, sebbene accresciuto di molte pagine, conserva il prezzo primitivo di L. 2.50, oltrechè riuscire d'indiscutibile utilità pratica pel cacciatore che può consultarlo tanto per la caccia quanto per le questioni ad essa attinenti, può giovare allo studioso e merita di trovar posto in ogni buona libreria.

CAMERA DI COMMERCIO
di Venezia

Lunedì la nostra Camera di Commercio tenne l'annunciata seduta sotto la presidenza del presidente Suppiej e coll'intervento dei consiglieri Ajò, Baffo, Bennati, Dalla Zorza, De Paoli, Dolcetti, Millin, Pianetti, Poli, Ricco e Zamarchi.

Le dimissioni di Jesurum e Danieletto

Il *Presidente*, giustificata l'assenza del vice presidente Fontanella e del consigliere Ticozzi, partecipa al Consiglio che il comm. Jesurum, in seguito alla definitiva costituzione in Italia della Compagnia Salviati, Jesurum e C. limited (della cui direzione oltre al comm. Jesurum egli pure fa parte), non potendo per incompatibilità stabilita dalla legge più appartenere al Consiglio Camerale, aveva rassegnate le dimissioni da consigliere con lettera di cui diede comunicazione.

Il *Presidente* lesse anche altra lettera dello stesso comm. Jesurum contenente parole gentili di commiato ai colleghi tutti.

Il *Presidente*, esprimendo la più viva dispiacenza che un collega tanto eminente debba abbandonare il Consiglio nel quale emerse sempre per rara intelligenza ed attività, propose il seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio dolentissima che una incompatibilità verificatasi le faccia perdere l'opera di uno fra i più intelligenti, attivi e benemeriti suoi membri, incarica la presidenza di manifestare tale suo dispiacere al carissimo collega comm. Michelangelo Jesurum e di portargli il più caldo ed affettuoso saluto. »

I consiglieri *Baffo*, *Ajò* ed altri, associandosi alle parole del presidente ed appoggiando l'ordine del giorno proposto, manifestano il desiderio che il presidente, nell'accompagnarlo al comm. Jesurum, metta in evidenza la gratitudine dei colleghi di lui per le espressioni gentili contenute nelle lettere menzionate, esprimendo ancora la dispiacenza vivissima loro per l'avvenuta incompatibilità.

La Camera quindi approva ad unanimità l'ordine del giorno proposto dal presidente.

Il presidente comunica quindi che anche il cons. Danieletto per circostanze di famiglia dovette dimettersi da consigliere della Camera ed accenna alle pratiche infruttuosamente fatte per ottenere che recedesse dalla presa determinazione.

A questo proposito parlano in vario senso, oltre al presidente, i consiglieri *Bennati*, *Pianetti*, *Millin*, *Ricco*, *De Paoli*, *Ajò* e *Zamarchi*. Mentre alcuni infatti ritengono che per deferenza verso il collega dimissionario sia da cercare con un voto del Consiglio di indurlo a rimanere, altri esprimono il convincimento dell'inutilità di una tale pratica basandosi sopra le ragioni che indussero il Danieletto a dimettersi, e sopra le sue dichiarazioni recise fatte ad un collega dopo l'invio della rinuncia.

Il cons. *Baffo*, per conciliare le varie idee, propone che il Consiglio, accettando la rinuncia del cons. Danieletto esprima a lui il vivo suo rammarico per la perdita del collega carissimo ed il dispiacere per le cause che lo indussero alla presa irrevocabile determinazione.

Il Consiglio unanimemente approva la proposta del cons. Baffo.

Il presidente in seguito a ciò ed in base all'art. 21 della legge 6 luglio 1862 proclama consiglieri della Camera di commercio, in sostituzione dei dimissionari signori Danieletto e Jesurum, i signori D'Ambrosio Antonio e Ghirardi cav. dott. Giuseppe che nelle elezioni del 1836 ottennero i maggiori voti dopo l'ultimo eletto, avvertendo che i detti signori rimarranno in carica fino al 31 dicembre 1900.

Comunicazioni e raccomandazioni

Il cons. *Ricco* chiede quindi informazioni circa allo stato in cui trovasi la questione della riforma delle Camere di commercio.

Il presidente gli risponde indicando che non omise nè ometterà pratiche per sollecitare la definizione di questo importante argomento.

Il cons. *Ajò* raccomanda alla presidenza di interessarsi presso chi spetta per ottenere che i lavori tipografici necessari alla futura Esposizione artistica veneziana sieno commessi di preferenza ai tipografi della nostra città.

Il cons. *Zamarchi* parla pure a lungo su questo argomento esponendo le varie pratiche fatte in proposito dai tipografi veneziani presso l'on. sindaco, e gli affidamenti dal sindaco ad essi dati e raccomandando anche per sua parte la cosa alla Presidenza.

Il *Presidente* risponde assicurando che terrà a cuore la giusta raccomandazione fattagli e che nulla trascurerà perchè siano soddisfatti i legittimi desideri dei nostri tipografi o litografi che hanno un valore non certo inferiore a quelli delle altre città.

Rispondendo poi ad altra interrogazione del cons. Zamarchi comunica lo stato in cui si trova la questione relativa all'adattamento degli uffici postale e telegrafico.

Il *Presidente* comunica quindi che il Ministero di agricoltura industria e commercio approvò la pianta organica del Punto Franco come fu deliberata dalla Camera;

che la R. Questura inviò una domanda della ditta Frizziero, Agenzia dei prestiti di Chioggia, per diminuzione di cauzione; indicando che questo argomento sarà discusso nella prossima seduta volendo la presidenza attendere prima il parere dei colleghi di Chioggia.

Consiglieri uscenti — Il bilancio

Il *Presidente* poscia, nei riguardi delle prossime elezioni, indica che i consiglieri uscenti quest'anno per anzianità sono i signori:

Ajò cav. Giulio — Baffo comm. Filippo — Bennati de Baylon cav. Gio. — Chinaglia Vincenzo — Coen comm. Giulio — Corazza Paolo — Dal Moro Antonio — De Paoli cav. Antonio — Pianetti Giovanni — Suppjei comm. Giorgio — Zamarche Federico.

Circa il bilancio preventivo 1899 della Camera, il cons. Ajò, relatore della Commissione di finanza ed in assenza del presidente della Commissione stessa comm. Coen, considerando che una deliberazione presa oggi in orgomento impegnerebbe per l'anno venturo il Consiglio che, per le prossime elezioni potrebbe venire in parte mutato, e riferendosi anche ai precedenti, propone che l'approvazione del bilancio sia rimandata ad una delle sedute del prossimo gennaio.

Il cons. *De Paoli* raccomanda che si tenga presente, nell'approvare il bilancio preventivo, la prossima esposizione artistica Veneziana.

Il *Presidente* dichiara che per sua parte trovava opportune le proposte del cons. Ajò. Indica però che sarà necessario che il bilancio venga votato nella prima seduta di gennaio, altrimenti si cadrebbe nell'inconveniente dell'esercizio provvisorio.

In quanto poi alla raccomandazione del cons. De Paoli assicura che la Presidenza aveva già all'uopo assoggettato un suo divisamento alla Commissione di finanza.

Messa ai voti la proposta del cons. Ajò, viene approvata ad unanimità.

Il *Presidente* dichiarò quindi sciolta la seduta.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 16 novembre: S. Eucherio vesc.
Giovedì 17 novembre: S. Gregorio Taumat.
Il sole leva alle 7.13 tramonta alle 4.40.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

SCIOPERO GENERALE AL COTONIFICIO
Il segnale parte dalle donne
I fuochi sono spenti!
Importante avviso agli operai

Al Cotonificio si determinò ieri uno sciopero divenuto presto generale.

Anzitutto, dobbiamo rilevare che, causa il forte *stock* di cotone dei depositi, causa i magrissimi affari e le pochissime commissioni, il Cotonificio ci rimette giornalmente e, se non sospende il lavoro, lo fa unicamente per non togliere il mezzo di vivere ad oltre mille operai.

Dobbiamo notare altresì che nel Regolamento interno di disciplina esiste un articolo che dà facoltà al direttore di infliggere una multa (pari alla giornata di lavoro) a quegli operai o a quelle operaie che, *ingiustificatamente*, mancassero al lavoro. La multa poi viene aumentata per quante sono le giornate di assenza e l'operaio è facoltizzato a pagarla con altrettanto lavoro fino all'esaurimento della multa stessa. — Fino a ieri l'altro, tale articolo rimase sempre lettera morta. — Senonchè, avendo il direttore spesso volte constatato che il giorno susseguente alle feste prescritte dal calendario una cinquantina circa, fra operai ed operaie, mancava al lavoro, decise di metterlo in vigore, togliendo, così, l'inconveniente scandaloso e liberandosi di chi mostrava di avere mezzi bastanti per fare delle feste fuori di posto.

Ieri mattina, adunque, allorchè gli operai furono entrati nello stabilimento, egli fece conoscere loro tale sua risoluzione. Al che nessuno protestò, nessuno avanzò delle ragioni o delle obbiezioni di sorta.

Pareva che tutto dovesse correre liscio, quando invece, mezz'ora dopo l'avvertimento del direttore, tutte le operaie del riparto *raspatrici*, si alzarono, presero i loro scialli ed abbandonarono senz'altro il lavoro.

Ma la cosa non rimase lì. Poco dopo furono seguite dalle altre compagne e dai compagni (circa un migliaio).

Dapprima, si fermarono nei cortili dell'Opificio in animatissimi colloqui. Poscia, verso mezzogiorno, senza grida e senza strepiti, abbandonarono tutti lo stabilimento.

Il direttore allora fece fermare le macchine e spegnere i fuochi.

Verso le una, circa cinquecento fra uomini e donne, gridando e facendo un baccano indiavolato, si avviarono verso la porta principale dello stabilimento pretendendo le *marche* per entrarvi; e quando intesero che i fuochi erano spenti, le grida ed il baccano aumentarono.

Il vice ispettore Castellani e gli agenti di P. S. che, avvertiti dello sciopero, erano accorsi sul luogo, riuscirono a farli allontanare in breve tempo.

Frattanto, all'ala esterna dello stabilimento avveniva una scena abbastanza comica.

Circa centocinquanta donne seguivano una compagna che indossava uno scialle ed un cappellaccio a vivaci colori, con in mano una forma di ventaglio tessuto di vimini verdi. Costei, con atti e mosse scimiottanti una gran dama e con aria tribunizia, parlava alle compagne suscitando le risa più alte e sonore.

E siccome quanti passavano per di là si soffermavano a contemplare il burlesco spettacolo impedendo la circolazione, il vice ispettore Castellani vi si recò a sua volta e in pochi minuti fece sgombrare la strada.

Anche questa gente si allontanò poi senza commettere disordini.

Sappiamo che stamattina sarà affisso alla porta dello stabilimento un avviso, il quale conterrà alcune modificazioni al regolamento ed alle tariffe.

Gli operai e le operaie che le accetteranno saranno riammessi immediatamente al lavoro. — Mancando un numero sufficiente di accettazioni, lo stabilimento rimarrà chiuso definitivamente fino a lunedì prossimo, e la Direzione vedrà poi quali persone saranno da riammettere o meno in servizio.

UN ALTRO SCIOPERO?!

Un anno fa circa si costituiva a Venezia la *Società Unica* che comprendeva nel suo grembo tutte le squadre ferroviarie e marittime (facchini del porto, stivatori e scaricatori), nonchè la *Società dei trecento*.

Da questa *Società Unica* cominciò ad allontanarsi (facendo da sè) prima quella dei *36 o delle masse*, poi quella dei *40, delle banchine e delle merci*, poi altre ancora, sicchè ora non rimane che la *Società dei 300* con una compagnia così detta *di S. Lucia*.

Ieri, in seguito a dissidii per questione d'interessi, circa trenta sopranumerari dei *trecento* (scaricatori di pece), si allontanarono e dichiararono di voler lavorare da soli, cominciando lo scarico di pece dal piroscafo *Ajax*, a tariffa ribassata e facendo, così, una rilevante concorrenza ai compagni.

Per tale fatto, naturalmente, regna fra i 300 una certa agitazione e si dice anzi che oggi nessuno di loro si presenterà al lavoro.

Frattanto, la Questura ha disposto un regolare servizio, affinchè la libertà del lavoro e l'ordine pubblico non sieno compromessi.

ISTITUTO VENETO DI SCIENZE E LETTERE

Ci telegrafano da *Roma, 15 novembre, sera*:

Il senatore Lampertico fu nominato presidente e il professore De Giovanni vicepresidente dell'Istituto Veneto di lettere, scienze ed arti.

PER GLI UFFICI DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Da oltre due anni Sindaco e Presidente della Camera di commercio insistono in tutti i modi perchè il governo voglia rendere comodo e decente l'ufficio postale e telegrafico che allo stato in cui trovasi è appena degno di un villaggio.

Sopraluoghi, promesse, lusinghe non mancarono; gite a Roma e lunghi carteggi, dalle quali pratiche risultò sempre affermata da una parte e riconosciuta dall'altra la necessità dei reclamati provvedimenti pel decoro di Venezia, per la maggior speditezza del servizio e comodità del pubblico ed anche per riguardi igienici, poichè gli uffici interni sono un vero attentato alla salute di chi li occupa.

Riconosciuto come soluzione opportuna il concentramento degli uffici principali di posta e telegrafi nell'ex Fondaco dei Tedeschi, con una succursale all'Ascensione, vennero superate le difficoltà di spazio e quelle estetiche ed a merito dell'on. Luzzatti la provvista dei locali necessarii fu definita coll'accordo dei dicasteri delle finanze, del Tesoro e delle Poste e telegrafi.

Resta ora l'ultima parte, la copertura, cioè, del cortile con tettoia a lastre e il collocamento all'ingiro degli uffici.

La questione finanziaria è relativamente meschina: poco più di L. 150,000, sarebbero sufficienti.

Col compromesso 14 giugno p. p. l'on. Luzzatti, nell'abbandonare l'*interim* del Ministero delle Poste, lasciava come impegno di Stato la definizione dell'argomento.

Coll'attuale ministro delle poste e telegrafi il sindaco ha già ripreso le pratiche fin dal luglio p. p. e le continuò nelle sue gite a Roma interessando, a quanto sappiamo, anche S. E. il presidente del Consiglio dei ministri. Ma finora silenzio su tutta la linea.

Pare anche a noi che sarebbe tempo di finirla e sopratutto di non trattare come l'ultima città del Regno, Venezia, il cui porto è ormai divenuto il secondo dello Stato con grandissimo aumento quindi dei proventi di dogana. E' a sperarsi che in alto si senta finalmente la convenienza di far qualche cosa.

O si abbia una buona volta il coraggio di dichiarare che Venezia è sempre l'ultima nella sollecitudine del Governo e che gl'impegni se contano fra privati non contano più quando uno dei contribuenti è lo Stato!!

Ad ogni modo, noi non cesseremo del reclamare.

Arrivo — Proveniente da Milano, è giunto un ciambellano di S. M. l'imperatore di Germania. E' sceso, col seguito, all'*Albergo Danieli*.

Società ex carabinieri — La *Società ex carabinieri* ricevette questo dispaccio:

S. A. R. il Principe di Napoli vuole espresso il suo grato animo a codesto patriotico sodalizio, che davagli novella e sempre gradita prova di devoto affetto. I° aiutante di campo, *Brusati*.

Laurea — Il giorno 15 novembre nella Università di Padova con splendida votazione ottenne la laurea in giurisprudenza il nob. dott. Carlo Trentinaglia, svolgendo brillantemente una elegante tesi in diritto civile — sugli effetti patrimoniali della separazione fra coniugi.

Al distinto e valente giovane collega, corrispondente dell'*Arena* di Verona e del *Corriere del Polesine*, auguriamo nell'arringo forense quel fortunato avvenire, di cui colla mente educata a severi studii, e colla energia d'integro carattere ha già data larga promessa.

Congratulazioni anche alla famiglia.

Il volo di due.... cavalli — Giuseppe Medici, gondoliere del negoziante biade Francesco Mazzariol, ieri l'altro legò la gondola alla riva della Fondamenta del Malcanton e scese a terra per eseguire una commissione. Al suo ritorno, constatò la sparizione dei due cavalli di ottone, del valore complessivo di lire venti. I ladri? Ignoti.

All'Ospedale — Giacoma Pozzi abitante a S. Pietro, 681, ieri l'altro caddo accidentalmente nella cucina della propria casa e riportò contusioni giudicabili in dieci giorni.

Giuseppe Puppato di 42 anni, cameriere, della provincia di Padova, recandosi ieri mattina a casa, cadde sul ponte a S. M. Formosa e riportò frattura e lussazione del braccio destro. Ne avrà per un mese.

Tutti e due furono ricoverati all'ospedale civile.

Pel trasporto mobiglie e bagagli l'Agenzia De Paoli prega di non rivolgersi in nessuno dei suoi uffici succursali, ma *esclusivamente* a quello *Centrale* in Piazza S. Marco 118-119 vicino al caffè Quadri, e pel trasporto *merci* a quello di Rialto rimpetto il pontone del vaporetto per la stazione.

Taccuino del pubblico

Asili notturni — Ecco i dati statistici per il quinto trimestre degli Asili notturni:

Asilo Saccomani: entrati donne 333, uomini 893 — Asilo Morion: entrati donne 162, uomini 1144 —

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 16

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il passato già non le appariva più che come uno di quei sogni che lasciano soltanto un vago ricordo, e per lei l'avvenire si dorava dei raggi della speranza.

Era proprio il colpo di fulmine che si abbatte sulle anime giovani e ingenue. Ella era ancora a rallegrarsi di essere stata fulminata, e si domandava già che cosa farebbe se Gastone non veniva.

Sarebbe stata capace di andarlo a cercare, se avesse saputo il suo indirizzo.

Ma ella non sapeva che il suo nome che le sembrava dolce come una musica e che spesso mormorava.

Si era alzata e vestita appena giorno, onde essere pronta ad afferrare l'occasione che aspettava.

La mattinata le sembrò lunga, ma ella non si mosse dal posto di osservazione che aveva preso dietro le tende della sua finestra.

Verso le due vide il *landau* sbuccare dal fondo del giardino ove si trovavano le rimesse, fermarsi ai piedi della scalinata, e la signora Vercin salirvi con la fedele spagnuola. Un servo spalancò il cancello e la vettura partì portando via le due signore.

Dove andavano? Chiara non ci pensò nemmeno, come pure non si domandò quando sarebbero ritornate. Non pensò che a fare voti perchè il signor Desterel si presentasse prima del loro ritorno, e si decise a discendere nel giardino, da cui potrebbe di tempo in tempo dare un'occhiata dalla parte della via Mozart. Se Desterel si mostrava, ella non mancherebbe di scorgerlo e gli andrebbe risolutamente incontro, senza curarsi di ciò che penserebbero i servi della contessa e la contessa stessa, nel caso in cui, rientrando al palazzo, trovasse il suo salvatore in colloquio con la figlia.

Chiara, attraversando la corte, notò che il cancello era rimasto aperto, e non incontrò un solo domestico.

Le cose prendevano la piega che ella desiderava, poichè, per poco che il giovane non tardasse, ella sarebbe sola a riceverlo.

Ma non era l'ora, e il signor Desterel conosceva troppo gli usi della buona società per presentarsi troppo presto.

Dunque, per il momento, la signorina di Vercin non aveva da fare niente di meglio che di passeggiare per i viali del parco, abbandonandosi alle sue fantasticherie.

Di questi viali ve ne era uno che ella amava in particolar modo, perchè credeva di esservi al coperto degli sguardi indiscreti. Quanto a questo s'ingannava, poichè non si era accorta, quando ci si era seduta il giorno innanzi, al cader del giorno, che Desterel la spiava da lontano e dall'alto.

Questo viale terminava a una balaustrata di pietra che dominava la via Pajou, incastrata come un fosso tra il dominio della signora di Vercin e quello di Maria Calza di Lana. La balaustrata era poco alta, e Chiara andava qualche volta ad appoggiarvisi per vedere i monelli di Passy giocare a palla in quella via ove passa pochissima gente e quasi nessuna vettura.

Quel giorno non c'erano nemmeno i monelli, e Chiara stava per ritornare indietro, quando vide una donna voltare l'angolo della via dei Bauches.

Era vecchia e poveramente vestita e portava sospesa al collo una canestra nella quale si scorgevano molte paste dolci.

La signorina di Vercin non avrebbe fatto attenzione a lei, se non l'avesse veduta inoltrarsi nella via Pajou, sorridendole.

Ella non si ricordava di averla mai incontrata, ma credette che andasse a chiederle l'elemosina e aspettò che si spiegasse.

Giunta sotto la balaustrata, la vecchia alzò gli occhi e si mise a guardarla fissa. Ella non rideva più e non diceva una parola, sebbene fosse a portata della voce, poichè il muro non era troppo alto.

Chiara tirò fuori la borsa per prendervi una moneta, ma la vecchia le fece segno che non chiedeva niente e continuò a contemplarla.

— Che volete dunque, mia brava donna? domandò Chiara.

— Volevo vendervi dei dolci, ma non sono abbastanza freschi per una signorina come voi, rispose la vecchia, non vi avevo riconosciuta.

— Mi conoscete dunque?

— Vi vedo passare spesso nella vettura della vostra mamma, ma è la prima volta che vi avvicino... e se mi permetto di guardarvi, è perchè rassomigliate a una fanciulla che amavo molto.

— Una figlia che avete perduta, forse?

— Oh! no, signorina, le mie stanno benissimo, grazie a Dio!... Ne ho due e ho dovuto lavorare accanitamente per dare loro una posizione. Colei che vi rassomigliava, non era mia figlia ed è morta da molto tempo... ma non dovete pigliarvela con me se vi ho disturbata... non ho la vista troppo buona, e, da laggiù, vi avevo scambiata per la figlia del vostro giardiniere... Allora, siccome ella mi compera talvolta delle focacce, venivo ad offrirle la mia mercanzia...

— Non sono punto adirata contro di voi, e se posso esservi utile... Come vi chiamate?

— Brigida, mia buona signorina. Ho una bottega in via della Pompa... Oh! potete informarvi sul conto mio... a Passy tutti mi conoscono.. Caspita, vi sono nata e vi abito da sessant'anni.. ma io perdo tempo a parlare e trascuro i miei affari... E' vero che, ieri, domenica, ho fatto una buonissima giornata... Ah! la giornata di ieri non è stata buona per tutti. Avete saputo la disgrazia che è accaduta al concerto del Ranelagh?

— Sì... un cane arrabbiato.

— Sono state morse sei persone, signorina... e ne avrebbe addentate chi sa quante altre, se non si fosse trovato lì un bravo giovane che lo ha ucciso.

— Lo so... vi ero io pure!

— Ebbene, siete stata fortunata di esserne ritornata illesa... più fortunata di una vostra vicina, disse Brigida mostrando col dito il muro del giardino di Maria Calza di Lana.

La signorina di Vercin non ascoltava più. Ella aveva veduto, fermo sull'alto della scala che conduce dalla via Mozart alla via dei Bauches, un signore che la guardava con persistenza e che ella credeva di riconoscere.

Brigida era ciarliera, ma non era nè ostinata nè indiscreta, e se ne andò per la via Pajou senza voltarsi una sola volta.

Chiara non s'ingannava, quel signore era Gastone Desterel. Era venuto per tempo, perchè voleva prendere notizie della ferita del giorno innanzi e parlare a lungo con lei, prima di presentarsi in casa della signora di Vercin; ma si fermò tutt'a un tratto, vedendo la signorina sulla terrazza; la salutò senza cerimonie, e invece di discendere la scala per andare in via dei Bauches, ritornò indietro verso la via Mozart.

(Continua).

totale uomini 495, donne 2037. Di questi erano nazionali 2266 e stranieri 266, complessivamente 2532.

Nel bimestre corrispondente 1896 le presenze furono 2030, in quello 1897 furono 1759.

Secondo la nazionalità, gli stranieri appartenevano all'impero austro-ungarico 119, a quello germanico 129, erano francesi 5, russi 5, greci 3, turchi 2, americani 3.

Educatorio Rachitici « Regina Margherita » — Il ragioniere Giacomo Scarabellin, economo di questo pio Istituto, fece dono all'Istituto di un quintale di fagiuoli, ricevuto con gratissimo animo dal Consiglio direttivo.

Fondazione Piccardi — La Congregazione di Carità ha assegnato colle rendite della Fondazione Piccardi quarantasei sussidi da L. 11,50 ad altrettante vedove dimoranti nell'antico Circondario di S. Margherita.

Stato Civile — Bollettino del giorno 15 nov.: **Nascite:** maschi 8 — femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimonii: Gobbo Pietro, conduttore ferroviario, con Andriutto Regina, casalinga, vedovi — Baston Pietro, già falegname, vedovo, con Bulgari Genoveffa, domestica, nubile.

Decessi: Ratti Moro Maria, di anni 75, vedova, casalinga — Dal Maschio Bertolini Luigia, 54, con., casalinga — Caprotti Caruffoni Caterina, 42, con., perlaia — Crovato Bac Angelina, 38, con., sarta, di Venezia — Cappelletto Luigi, 77, vedovo, villico, di Meolo — De Martin Gio. Batt., 75, vedovo, bottaio — Pupin Pietro, 72, con., già acquaiuolo — Monti Pietro, 56, con., calzolaio, di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

La signora C. M, in luogo di corona ai funerali di Osvaldo Dal Maschio offre a mezzo nostro lire 15 a beneficio dell'Ospitale *Umberto I.*

— La ditta Francesco Castelli in memoria di Gioachino Scarpa, ha versato alle farmacie lire 3 per l'ospedale dei bambini.

Nota sibillina

Anagramma

Io piaccio a tutti, ma se vocali muto
Ai più dispaccio, e sono frutto tale
Che cresce all'ombra del poter papale

Spiegazione della sciarada precedente

SONNO-LENTO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Folla in platea — gremiti i palchetti ed il loggione — applausi e spesso ovazioni entusiastiche agli interpreti: questa la solita cronaca della *Mignon*. Anche iersera, Rosina Storchio, la superba protagonista, ed il Bayo dovettero concedere i soliti *bis*; e tutti gli altri si ebbero continui, unanimi battimani.

— La *Saffo* andrà in scena, come fu annunciato, sabato sera. Le prove procedono attivamente e tutto ne assicura che dovrà confermarsi anche qui il successo ottenuto presso gli altri pubblici dall'originale ed interessante spartito del geniale e fecondo compositore francese.

Goldoni — Ieri sera la recita del *Figlio naturale* interessò moltissimo il numeroso pubblico accorso e fu ripetutamente applaudita.

***

Questa sera si rappresenterà un dramma che qui a Venezia piacque molto, *La seconda moglie* del Pinero. E sarà molto interessante vedere l'interpretazione, senza dubbio originale e commovente, che al difficile personaggio di *Paola* darà Irma Gramatica, in confronto con quelle che già il pubblico del *Goldoni* ebbe ad applaudire altra volta.

Pure Reinach deve essere perfetto in questo dramma inglese ed il pubblico non mancherà in questa sera di applaudire.

In settimana avremo la serata in onore del bravo attore brillante Arturo Garzes con un programma fra i più attraenti.

Malibran. — Con un programma straordinario e brillantissimo composto di cinque lavori ha luogo questa sera lo spettacolo in onore di Emilio Zago. Si rappresenteranno: *No ghe xe amor senza stima; Sposemo la nona; Un'aventura al Sturion; Me sorla?* e la parodia dell'*Otello*.

Non occorre aggiungere altro, perchè basta l'annuncio: *serata di Zago*, per gremire il teatro nel modo più assoluto.

G. Salvini a Treviso — Ci scrivono da Treviso 14 novembre:

(*Vice G. T.*) La musoneria che pare ritornata con maggior accanimento in ogni animo dopo la chiusa della splendida stagione d'opera al *Sociale* sarà rotta per alcune sere da diverse rappresentazioni di G. Salvini.

Mercoledì sera egli ricalcherà le scene del Garibaldi per interpretare il personaggio di Kean e fra le novità promesse darà l'*Edipo Re* di Sofocle. Auguriamoci cinque bei teatri.

La Compagnia Salvini. — Ci scrivono da Conegliano 15 novembre:

Questa compagnia, che a Conegliano ha lasciato un tempo ottima fama, verrebbe accolta qui con i dovuti onori. — Poichè ora passa di qui, è desiderabile ch'essa trovi modo di fermarsi, non foss'altro per due sere, al nostro teatro sociale. Speriamo.

Per l'« Iris » — Continuano i malumori — Abbiamo da Roma:

La crisi scoppiata in seguito al noto incidente provocato dal tenore De Lucia, poi estesa al direttore d'orchestra, invece di cessare dopo le dimissioni date dal maestro Mascheroni, e per la pacificazione del De Lucia, minaccia d'estendersi sempre più.

Ora è l'orchestra romana, la quale abituata a combattere da anni le battaglie dell'arte sotto il comando della bacchetta mascheroniana, non intende che l'incidente Mascagni-Mascheroni, termini così alla chetichella e volle spedire al maestro Mascheroni un indirizzo esprimente tutta la stima e la simpatia che gode nella massa orchestrale, aggiungendo che resta al proprio posto solo per dovere, ma che il suo desiderio sarebbe di seguirlo.

Tale deliberazione però ha urtato parecchio i nervi agli amici del maestro Mascagni, ai quali l'ideato indirizzo appare come un velato voto di biasimo per chi provocava in certo modo la discesa del Mascheni dal seggio direttoriale; e le cose hanno assunto proporzioni tali, che già si danno per sicure le dimissioni del presidente della Società orchestrale romana, di Eugenio Checchi, il quale è intimo amico dell'autore dell'*Iris*.

E' notevole il fatto che l'indirizzo a favore del maestro Mascheroni non è stato pubblicato da alcun giornale di Roma.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1|2 — *La seconda moglie*
Malibran - 8 1|2 - Ser. Zago - *Sposemo la nona*
Minerva - 7 1|2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 15 novembre*)

Lesione personale grave

Donaggio Oreste, chiamato Aristide di Vincenzo, di anni 28, di Chioggia, oste, è imputato di lesione personale grave.

Egli il 10 luglio u. s. venuto a diverbio, nel suo esercizio, con certo Bacci Antonio, lo avrebbe colpito alla faccia con una misura di mezzo litro di vetro, cagionandogli delle lesioni al labbro inferiore, la caduta di due denti, uno canino ed un incisivo ed uno sfregio permanente.

L'accusato si giustifica, cercando di provare l'accidentalità, non essendo in lui l'intenzione di ferire.

In molte contraddizioni cadono i testi, tanto quelli di accusa che quelli di difesa, ed il P. M. allora, sostenendo l'accusa chiede, che il Donaggio venga condannato a 14 mesi di reclusione.

Il Tribunale, non tenendo conto della difesa dell'avv. Tiozzo ed associandosi al P. M., condanna l'imputato a 14 mesi di reclusione, ai danni verso la parte lesa ed alle spese.

Due questuanti ladri

Bazzolo Luigi, fu Angelo, di anni 56 di Legnaro e Rado Pietro, fu Bortolo, di anni 45 di Saonara sono due questuanti, che devono rispondere: Il primo di furto, oltraggi e porto d'arma. Egli nella notte del 6 settembre scorso, rompendo un lucchetto, s'introdusse nel pollaio di Scanferla Giuseppe a Vigonovo derubandolo di alcuni polli, un sacco, una cinghia ed altri oggetti per un valore di L. 42.

Il secondo di complicità in detto furto, ed insieme di violenze ai carabinieri.

Entrambi sono negativi e sostengono di non conoscersi e di essersi veduti la prima volta in carcere, dopo l'arresto.

I testi assunti però ed i carabinieri, che confermano il loro rapporto scritto, provano chiaramente la reità degli imputati.

In base alle risultanze processuali e su conforme proposta del P. M. il Tribunale condanna il Bazzolo a tre anni, quattro mesi e venti giorni di reclusione ed il Rado a tre anni della stessa pena.

Entrambi poi a due anni di vigilanza speciale ciascuno dopo espiata la condanna.

Dif. avv. Marangoni e Locatelli.

Baruffa tra fratelli

Olivotti Adolfo, di Enrico, di anni 27, meccanico, nel 16 agosto u. s. venuto a contesa con suo fratello Luigi, gli scagliò contro un bicchiere, colpendolo all'occhio sinistro, e cagionandogli una grave lesione che fortunatamente guarì entro i 50 giorni.

Egli è sul banco degli accusati chiamato a discolparsi. Non nega il fatto, che commise in uno stato di ubbriachezza, che lo rendeva incosciente dei suoi atti.

Anche il fratello dichiara di essere stato lui il primo a provocarlo, insultandolo.

Il P. M. chiede la condanna del giudicabile ad un anno di reclusione.

Il Tribunale, però, ammessa tanto l'ubbriachezza che la provocazione grave, condanna l'Olivotti Adolfo a 75 giorni di detenzione.

***

Pres. Cerchiari — P. M. Cavallini.

Altre cause della settimana

Oggi: Leben Maria, art. 2 regol. meret.. dif. E. Florian — Molinari Catterina, ingiurie, dif. Celeghin — Menozzi Antonio, approp. ind., Florian — Chiarobba Guglielmo, approp. ind., dif. Florian — Mengoni Lodovico, truffa, dif. Florian.

Giorno 17: Boscolo Cherubino, art. 194 C. P., dif. Bonaldo — Arbib Salvatore, ingiurie, dif. Magrini — Padovan Gaetano, Ballarin Felice, Cappon Adolfo, furto, dif. Jachia e Magrini — Padovan Vincenzo, civil. respons., dif. Magrini — Caruseli Eugenio, approp. indeb., dif. Magrini — Tiozzo Antonio, furto e violenze, dif. Nordio — Jennist Corrado, truffa, dif. Nordio.

Giorno 18: Valier Gioachino, furto, dif. Feder — Cassini Lucia, art. 42 legge sanit., dif. Celeghin — Trost Maria, art. 346 C. P., dif. Munari.

Giorno 19: Topo Pietro, furto e cont. V. S., dif. Sacerdoti — Dri Gio. Batta, inoss. pena, dif. Sacerdoti.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Pres.: cav. Landi — Cons.: co. Zanoni, Valbusa, Bonomi — P. M. cav. Specher.

Furto — Favoreggiamento alla prostituzione Ferimento — Truffa

Castello Angelo, d'anni 23, da Solesino, confesso del furto di un asino fu condannato, perchè recidivo a due anni e 3 mesi di reclusione confermati.

— Crivellari Elisa, d'anni 41, di Padova fu condannata da quel Tribunale a due mesi di reclusione per istigazione e favoreggiamento alla prostituzione di minorenni. La Corte ritiene soltanto il favoreggiamento e riduce la pena alla metà.

— Quagliatin Ermolao d'anni 60 di Venezia confesso di truffa ha confermata la condanna di giorni 35 di reclusione.

— Broggio Fortunato, d'anni 26, di Spinea condannato per ferimento a cento giorni di reclusione, ottiene la riduzione della pena alla metà.

Tribunale penale di Belluno

Ci scrivono da Belluno, 15:

(G. E.) Oggi è incominciato il processo a carico di Pavei Eugenio di Giuseppe, di anni 22, fornaio, accusato di lesioni personali, per avere il 12 aprile u. s. ferita la propria amante Dagostini Gilda, di anni 22, cameriera del signor Gilio Giovanni.

Presiede il giudice Pagnini, assistito dai giudici Menegazzi e Bentiviglio; P. M. sostituto avvocato Toschi. Al banco della difesa siede il valentissimo avv. cav. uff. Giovanni Bianco e il giovane dott. Protti Rodolfo.

L'aula è abbastanza affollata.

Sono citati tre periti medici: Agosti, Zacchi e Pagello, e una quindicina di testi, fra accusa e difesa.

Tribunale di Conegliano

Bancarotta fraudolenta

Ci scrivono da Conegliano, 15 novembre, sera:

(*Arthos*) Nell'udienza di stamane vennero sentiti altri testi d'accusa, fra i quali certo Dal Molin, che fu quegli che condusse la cassa al Vanzella per ordine del Gamelli. Il teste Dal Molin venne, si può dire, parola per parola contestato dall'avv. Pagani Cesa.

Nell'udienza pomeridiana furono escussi altri testimoni; notevole l'elogio che il teste signor M. Pradella rivolse a favore del Vanzella.

Il valoroso avv. Pagani Cesa sollevò qualche incidente.

Così sono terminate le testimonianze.

Domani parleranno il P. M. Randi, forbito oratore, e gli avvocati.

La sentenza si avrà giovedì.

Se sarà il caso, dopo il processo avrò buon fondamento per commentare certi incidenti di questo importante processo!

Il processo Favilla e compagni

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'esame dei testi continua

Ci telegrafano da *Bologna, 15 novembre, sera*:

Gli avvocati difensori rivolgono nuove domande al teste comm. Arlotta, già direttore generale del Banco di Napoli.

Si richiama poi il teste Augusto Lista, al quale gli avvocati fanno pure parecchie interrogazioni.

E qui sorge un incidentino.

L'avvocato *Ferrero* rivolge anche a questo testimone varie domande, come ne rivolse a quasi tutti quelli finora presentatisi, nell'interesse del Foschi. Il difensore è piuttosto prolisso, e il presidente a un certo punto gli osserva ch'egli domanda troppo spesso le stesse cose e che il Tribunale non ha tempo da perdere.

L'avvocato si duole del rilievo e protesta che si ha antipatia per la difesa del Foschi... (*rumorosa ilarità*). Il presidente lo rassicura e poi, insistendo il difensore nelle sue doglianze, gli toglie la parola. L'incidente però, appena delineatosi sfuma perchè tra presidente e avvocato seguono subito dichiarazioni di reciproca stima e simpatia.

***

Nella seduta pomeridiana viene anzitutto esaminato il teste avv. *Carlo Rossi* di Voghera per gli affari con la Banca di Lomellina. Nulla dice d'importante.

Segue il teste cav. *Achille Bosisio*, uno dei commissari di sconto al Banco di Napoli, sede di Bologna.

Spiega come deliberava la commissione.

Il Presidente quindi dà lettura della deposizione del cav. Bosisio, dichiarando questi di non ricordare alcuni particolari riferiti al giudice istruttore. Si rileva che il teste ebbe a dire un giorno al Favilla a proposito delle operazioni con la ditta Luraghi: « O lei è un brav'uomo o è un pazzo. »

Il teste ripete il concetto accennato e cioè che riteneva che le ditte della Lombardia non dovessero venire a prendere denari a Bologna.

E continua: Io non ho mai creduto che queste operazioni fossero dolose; ma che fossero da pazzi, e ciò dissi tanto al Favilla quanto alla Commissione.

Pres. Ella fece opposizione anche per altre operazioni...

Teste. Per Zappoli, Orsi, Bonara e sempre per il medesimo concetto che non si doveva andare incontro alle immobilizzazioni.

Riccardo Dallolio, pure commissario allo sconto afferma non vi sarebbe stato il tempo materiale di controllare le informazioni di Favilla.

Pietro Santambrogio, caporale del nono fanteria, ex-impiegato della ditta Luraghi, ebbe l'ordine di trattenere gli originali dei telegrammi di Cavallini alla Ditta, desiderando Luraghi di osservare come si conteneva il socio di Cavallini.

Dopo l'interrogatorio di *De Col* poco importante segue quello del cavaliere *Dionisio Calzoni* commissario allo sconto, il quale dice che molta parte della responsabilità degli errori commessi alla sede bolognese spetta anche alla direzione generale del banco. Dà particolari circa gli sconti fatti alla Ditta Luraghi.

La seduta termina alle 6 e un quarto.

La condanna degli sloveni di Nabresina

Ci telegrafano da *Trieste, 15 nov., sera*:

E' finito oggi, dopo due giorni di dibattimento, il processo contro quindici sloveni accusati per gli eccessi di Nabresina del settembre scorso, contro gli operai italiani.

Il Tribunale condannò undici accusati da 20 mesi a 20 giorni di reclusione, quattro ne mandò assolti.

Cronaca rosa

In Asolo, il 14 corrente, l'ing. Sebastiano nob. Cantoni sposava la signorina Ginevra Biagiotti. Felicitazioni ed augurii.

— Ci scrivono da Caneva 15 novembre:

Ieri il signor Eugenio Chiaradia, maestro di questa 4. classe elementare, si è unito in matrimonio colla gentile e buona signorina Luigia Battistuzzi, figlia al segretario comunale (pure maestra di queste scuole riunite). Furono fatte delle pubblicazioni di occasione e vennero presentati alla sposa diversi regali di oggetti preziosi e splendidi mazzi di fiori freschi.

Agli sposi e alle rispettive famiglie auguri di felicità e congratulazioni sincere.

NECROLOGIO

A Genova è morto il sig. Tomaso Bagnasco, di sessantadue anni, compilatore della parte marittima nel *Corriere Mercantile* — A Catania, la sorella del comm. Perrone signora Filippa Arcidiacono — A Brescia, il marchese dei principi Centurione-Scotti di anni 75 — A Cesena, nell'età di 85 anni, il marchese Giovanni Almerici — A Bergamo, Adelaide Marchetti nata Begnini — A Parma, Carolina Ghiretti-Dazzi — A Bologna, il dott. don Vincenzo Natali, di anni 85, parroco — A Milano Albertini Giuseppe, di anni 36, viaggiatore.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 15 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.12	67.56	67.41
Termometro centig. al Nord	8.7	9.6	12.1
» » al Sud	8.8	12.0	20.8
Umidità relativa	90	77	70
Direzione del vento	SO	SO	SSO
Stato dell'atmosfera	6	1	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 14.8 min. di oggi: 8.1.

Probabilità: Venti deboli a freschi del primo quadrante; cielo vario con qualche pioggia; temperatura in diminuzione.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 15 novembre — **Società degli Alti Forni di Terni** — E' inesatta la notizia data da qualche giornale che l'altro giorno sia stata tenuta l'assemblea della Società degli alti forni di Terni. Si è, invece, adunato a Roma il consiglio d'amministrazione per trattare degli affari ordinari.

Nè risulta, in modo alcuno, che il senatore Breda sia dimissionario dall'ufficio di presidente.

La tombola in contravvenzione — In via Borromea, da molti anni, il sig. S., raccoglieva tutte le sere, dalle 6 a mezzanotte e più avanti ancora, da cinquanta a sessanta dilettanti del piacevolissimo gioco della tombola.

Il sito non era allegro. Un gran stanzone, a pianterreno; delle grandi tavole; poca luce ed un tanfo... delizioso — ecco le più spiccate caratteristiche dell'ambiente.

Un cartello, scritto a mano, avvertiva che, arrivando dopo le sei, non si concorreva al premio.

Perchè il sig. S. dava anche dei premi ai più zelanti. L'ultimo, per esempio, consisteva in *tre salami*.

Un cartellone completo non costava che *cinque centesimi*; ma, sulle vendite, l'impresario del gioco percepiva il 10 0|0. E questo beneficio gli permetteva anche di pagare due estrattori — chiamiamoli così — delle palle, visto che i polmoni d'uno solo non sarebbero bastati.

Dalle sei alle 12 *et ultra* se ne fanno delle tombole!...

Non occorre dire dei giuocatori: tutta gente del popolo e della categoria più infima — condotta là dalla speranza di guadagnare qualche lira.

Orbene; la Questura ha trovato — finalmente — che il sig. S., tenendo il gioco prelodato, contravveniva alla legge ed ha fatto un *repulisti* di palle, cartelle e cartelloni, denunciando il S. al Tribunale.

Questo provvedimento, deciso dopo un lungo ed imperturbato esercizio, ha destato i sarcasmi di un collega, il quale — in fondo — trova che quella tombola non faceva male a nessuno e si lagna che, invece, la P. S. non cerchi e non colpisca le bische vere.

Io osservo, per mio conto, ch'è meraviglioso come non siasi riconosciuta prima d'ora la necessità di far chiudere, intanto, questa, che — pur a base di tombola e di centesimi — non cessava di essere una bisca, tanto più deplorevole considerando che serviva a mungere dalle tasche di tanti poveretti anche l'ultimo soldo.

Quanto alle altre bische, ben venga anche per esse il *repulisti*.

Disgrazie — Ad Anguillara, la bambina Guzzon Fidelina cadde inavvertitamente in una caldaia di acqua bollente riportando scottature, alle quali — poverina! — non sopravvisse.

— Iersera, sotto il Salone, il facchino Zanoli, dipendente della ditta Dal Zio, fu investito da una botte di olio, caduta improvvisamente dal carro che l'aveva trasportata fino al magazzeno. L'infelice ebbe una gamba fratturata e venne d'urgenza ricoverato allo Spedale.

L'on. Vendramini ha fatto oggi una breve tappa nella nostra città: ripartì oggi per la capitale.

Furterello — In danno del sig. G. B. Baldan, domiciliato in Via Zattere, vennero rubate sei lenzuola e due fili di corallo.

Il bottino non fu sequestrato — ma le responsabili del furterello sbadigliano diggià ai Paolotti.

Il generale Stevenson, comandante la nostra divisione, andrà domenica ad Osoppo in rappresentanza del ministro della guerra nella consegna della medaglia d'oro alla bandiera di quel Comune.

Pei ciclisti — Il sindaco avverte che a termini dell'art. 3 della legge 22 luglio 1897, tutti coloro che cedettero ad altri o posero fuori d'uso definitivamente i velocipedi e macchine o apparecchi assimilabili ai velocipedi, pei quali abbiano pagata la tassa, devono, entro il mese in corso, farne denuncia a questo Municipio — Ufficio di Ragioneria — e ciò al solo effetto di non essere inscritti nel ruolo dell'anno 1899.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 15 novembre — (*G. T.*) — (*Vice g. t.*) — **Il Prefetto** comm. Sciacca è partito per Padova in licenza di circa un mese.

Reggerà l'ufficio durante la sua assenza il consigliere delegato cav. Londoro.

Il bilancio del Comune — Domani sera il Consiglio è chiamato ad approvare il bilancio preventivo 1899 del Comune.

Dopo la splendida riuscita della scorsa stagione d'autunno speriamo che anche i più i restii e i settari si persuadano una buona volta dei vantaggi arrecati dalla dotazione accordata dal Comune per le corse ed il teatro, ed il Consiglio, con voto unanime, accordi nuovamente la sovvenzione, portandola ad una cifra più elevata.

E' sperabile anche che qualcuno invochi un provvedimento per la pessima illuminazione e l'altrettanto pessimo mantenimento delle vie della città.

Mediatore disgraziato — All'Ospedale venne portato stamane con una gamba fratturata il mediatore Pozzobon Luigi di Maserada. In seguito ad una spinta ricevuta da certo Maso Antonio, di Vascon, sul mercato degli agnelli, cadeva riportando quella frattura, che gli costerà quaranta giorni di letto.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 15 novembre — (*Lelio*) — **Al Circolo popolare** — La Presidenza del Circolo ha deliberato di promuovere nella prossima stagione invernale un ciclo di conferenze d'indole politica e letteraria; hanno finora aderito l'avv. Mazzoni, il prof. Ghirardini, il rag. Perbellini e Ferruccio Cremano. Si sta pure organizzando un'accademia musicale la quale varrà ad estrinsecare un punto nuovo del programma sociale.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 15 novembre. — (*P.e*) **Il Circolo speleologico** ha indetto una escursione per domenica 20 corrente per visitare la grotta di Somvilla di Montenars.

Avvelenamento. — La scorsa notte verso le 2 1|2 venne accolto d'urgenza all'Ospedale civile il bambino Fontanini Luigi di anni due di Basaldella, in grave pericolo di vita per avere mangiato dell'erba belladonna. Fatte le cure del caso oggi il piccino sta meglio e non disperasi di salvarlo.

Nel magazzino militare di Udine trovasi vendibile a pronti contanti frumento a L. 26 al quintale e farina greggia a L. 28,50 al quintale.

A quattro anni di reclusione ha condannato ieri il Tribunale penale Edoardo Bassi di anni 28 da Venezia, già dimorante in Porpetto, per bancarotta fraudolenta e truffa. Il Bassi è latitante.

Furto di gioie. — La signora Teresa Scala di Latisana annunziò un furto di gioie del valore di circa 500 lire. Il furto sarebbe avvenuto alla fine di ottobre.

Perduto o rubato? — Il carradore Morcale Angelo di anni 31 da Remanzacco, denunziò all'ufficio di P. S. che iersera tornando da Cividale con un carro carico di frumento, giunto nei pressi di San Gottardo, s'accorse che gli mancava un sacco di frumento del valore di L. 26.

L'uomo che morde. — Certo Liani Giuseppe da Codroipo, venuto a contesa con Benvenuti Giovanni, da Pivolto, ricevette da questi una grave morsicatura al pollice destro, giudicata guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

L'assegno di una grazia del lascito *Marangoni* sarà trattato nella seduta del Consiglio comunale del 21 corr.

Caneva — Ci scrivono 15 novembre — **Cresima** — Domenica p. p. monsignor co. Brandolin-Rota, vescovo di Ceneda, nella Chiesa arcipretale di Caneva, amministrava il sacro crisma a circa 500 fanciulli e fanciulle. In paese naturalmente vi fu gran concorso di forestieri e grande movimento. Si fece una vera strage di volatili e si consumò grande quantità di vino facendo gli esercenti dei buoni affari. Eccettuata qualche... sbornietta, nulla successe da sturbare la quiete pubblica.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 15 novembre — **Mercato dei grani** — Mercato di affari limitati — Frumenti ribassati 25 centesimi compratori riservati — Meno domanda nei frumentoni con un quarto di lira di ribasso — Avene scarse, alla vendita sempre sostenute.

Frumento fino Polesine da L. 24.40 a 24.50 — Id. buono merc. da 24.25 a 24.35, Id. basso da 23.75 24.— — Frumentone Pignolo da 14.50 a 14.75 — Id. giall. friulotto da 13.75 a 14.— — Id. agostano da 13.— a 13.25 — Avena da 19.25 a 19.50. — Tutto primo costo.

Fratricidio e omicidio

L'*Arena* ha da Cerea (Verona):

In questo momento, ore 1 pom., giunge notizia da Casaleone come in Contrada Venera certo Gonzaga, persona dedita al vino, venuto a questione con la propria sorella, le esplose un colpo di fucile nella gola a piccola distanza rendendola all'istante cadavere, poscia preso un coltello si recise le vene di entrambe le braccia, quindi il ventre e per ultimo la gola.

Morì pochi istanti dopo compiuta l'operazione sopra se stesso.

Il movente? Dissesti economici ed il vizio delle bibite alcooliche.

Si recarono sul luogo i Reali Carabinieri di Cerea.

Spiegazioni doverose

A proposito di una predica in teatro

Verona — Il 15 ottobre decorso, togliendola dai giornali di Verona, abbiamo stampato una notizia secondo la quale il curato di S. Martino di Forete di Vigasio aveva dati segni di pazzia in un teatro di quella città, pronunciando parole sconnesse e inconcludenti.

Il sacerdote in discorso è don Cipriano Scarpetta.

Venne oggi nel nostro ufficio e ci mostrò dei certificati medici secondo i quali egli è perfettamente guarito dai mali che un tempo lo affliggevano, ed è quindi in grado di disimpegnare le funzioni del suo ministero. Ci assicurò pure che se ha parlato in teatro, è stato perchè ne aveva ottenuto regolare permesso e perchè voleva, parlando, scuotere le autorità Civile ed Ecclesiastica acciocchè si decidessero ad aiutarlo a rivendicare i proprii diritti di sacerdote, conculcati e manomessi dai suoi nemici personali.

Mirano. — Ci scrivono 15 novembre — **Domani il Consiglio** comunale di Mirano deve deliberare il concorso del Comune per l'impianto di una « posta telefonica pubblica »; da questa deliberazione dipende l'effettuazione dell'allacciamento dei Comuni di Chirignago-Spinea, avendo già largamente concorso la Società dei Mulini di Mirano e il nostro grande stabilimento Heinzollmann.

L'impianto della rete telefonica del Comune di Mestre è molto avanzato tanto che entro il mese, se il tempo sarà favorevole, se ne potrà fare l'inaugurazione ed aprirla al pubblico esercizio.

Come si è ripetutamente detto, la mira principale di questo impianto sotto il punto di vista generale è il collegamento con Padova, ed è per questo che i lavori sino ad ora intrapresi riguardano soltanto Mestre, dovendo a seconda della deliberazione che prenderà il Consiglio di Mirano scegliere il tracciato diretto della riviera del Brenta lasciando fuori i menzionati comuni, in luogo di andare alla riviera passando per questi.

Il vantaggio è così evidente che è da ritenersi come certa la riuscita della proposta che è, del resto, unanimemente appoggiata e che la Giunta, a mezzo del suo solerte sindaco, cav. uff. Paolo Errera, presenterà domani al Consiglio di Mirano.

Compiuto questo importante allargamento della rete telefonica, potrà dirsi che anche il Veneto avanza a grandi passi nella via del progresso, pel suo miglioramento civile ed economico.

ULTIMA ORA

La minaccia d'una nuova rottura fra la Spagna e gli Stati Uniti

Madrid 15, ore 7 p. — Si ha da fonte ufficiosa che i delegati spagnuoli alla conferenza per la pace ispano-americana manterranno, nella questione della cessione delle Filippine la linea di condotta già addottata e respingeranno le pretese degli Stati Uniti. Se la discussione uscisse dalle questioni tracciate dal protocollo preliminari di pace, i delegati spagnuoli sono decisi a non firmare il trattato di pace e presentare una protesta.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Maria Anna Friedenberg-Levi, Flora Levi, Rachele Levi-Tiano, Giacomo, Flora, Vittorio e Napoleone Friedenberg, Emma Ravà ed Amelia Randegger in Friedenberg, addoloratissimi partecipano la perdita oggi avvenuta del loro amatissimo

ENEA A. LEVI

loro rispettivo marito, padre, fratello, genero e cognato.

I funerali seguiranno giovedì 17 corrente alle ore 9 1|2 antimeridiane partendo dalla casa del defunto Piscina S. Samuele N. 3432.

Non si inviano speciali partecipazioni.

Si anticipano i ringraziamenti ai parenti amici e conoscenti che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Venezia, 15 novembre 1898.

Ringraziamento

Sentiamo il dovere di esternare pubbliche grazie a tutti gli amici e conoscenti che concorsero colla loro presenza a rendere solenne tributo d'omaggio al nostro amatissimo

OSVALDO DAL MASCHIO fu ANDREA

chiedendo venia delle involontarie ommissioni nella partecipazione della profonda ed irreparabile perdita.

Famiglia Dal Maschio

La famiglia **Dal Maschio** riconoscente, porge i più sentiti ringraziamenti ai medici Signori Cini Cav. Dr. Giacomo e Leopoldo Prof. Dr. Giordano, per le loro premurose cure prestate durante la malattia del suo caro Osvaldo, ed in special modo agli assistenti medici Signori Ciro Dr. Dalla Rosa e Camillo Prof. Dr. Gibelli, per le loro assidue e fraterne prestazioni, nonchè a Suor Elisabetta delle Domenicane infaticabile infermiera e confortatrice al caro Estinto.

S. Ambrogio di Fiera, lì 14 Novembre 1898

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Novembre a Lire 108.70.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.60

Listini Borse

Venezia 15 Novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 20
Consolidato italiano 4 0[0 netto . . .	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	280 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1015 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania . .	134 55	134 70	— —	— —	3
Francia . . .	108 60	108 70	— —	— —	5
Belgio	108 40	108 50	— —	— —	3
Londra	27 52	27 55	27 21	27 27	3
Svizzera . . .	108 15	108 25	— —	— —	4
Austria . . .	227 7[8	228 1[4	— —	— —	4
Banc. aust. .	227 7[8	228 1[4	— —	— —	4 1[2

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 14

Credito aust. Fior.	353 37	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	70 —	Lire ital. (carta)	43 90
Banca anglo-aust.	153 75	Rend. aust. (arg.)	100 80
Austriache	356 25	Rend. aust. (carta)	101 —
Banca austro-ung.	912 —	Union bank	292 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 65
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 80
Cambio su Parigi	47 60	Banca Paesi austr.	223 25

Torino 15

Rend. it. 5 0[0	99 95
» » 5 0[0 spezz.	100 —
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	108 05
Az. Banca d'Italia	917 —
Az. Banca Torino	382 —
Az. Banco sconto (nuove)	240 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	727 50
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	675 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med. Ad. Sic. abod	318 —
Med. camb. Francia	108 80
» » Svizzera	108 37 1[2
» » Londra	27 57
» » Germ.	134 75

Firenze 15

Rend. it. 5 %	99 92
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 27
Francia a vista	108 70
Berlino a vista	134 70
Meridionali	727 50
Mediterranee	529 50
Banca d'Italia	918 —

Berlino 15

Camb. su Lond. 3 mesi	20 24 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 65
id. su Italia 10 giorni	74 15
Cred. Mob. aus. (fine)	221 25
Rend. it. cont.	90 90
idem fine	91 —
Cons. pruss. 3 %	101 50
Rend. turca 1 %	22 25
Obb. ferr. it. 3 %	57 75
id. meridionali	60 60
id. di Roma	93 50
Az. mer. (a term.)	131 20
id. medit. (a term.)	96 75
Banca comm.	118 —
Bigl. Banca russi cont.	216 60

Londra 15

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 7/16
Rend. ital. 5 %	90 7/8
id. sp. est. nuova	40 3/4
id. turca nuova	21 15/16
Egiziano nuovo	106 3/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 15/16

Parigi chiusura

	14	15
R. fr. 3 % ant.	100 50	100 57
id. 3 % perp.	101 62	101 85
id. n. 3 1/2 %	104 35	104 55
Rend. it. 5 %	91 75	91 85
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 35	25 35
N. con 2 3/4 %	110 1/16	110 1/4
Obbli. lomb.	383 —	383 50
Camb. su Ital.	8 —	8 —
R. turc. (ser. D)	22 27	22 27
Banca Parigi	933 —	938 —
Tunis. nuovo	— —	495 —
Egiz. 4 % (rend.	107 90	107 90
Ren. ung. 4 %	102 35	102 20
id. sp. est. 4 %	41 05	41 50
Banca sc. Pac.	— —	— —
Banca ottom.	543 —	540 —
Argento fine	529 50	529 50
Credito fond.	727 —	730 —
Azioni Suez	3633 —	3644 —
Lotti turchi	110 —	119 —
Ferr. mer. ter.	667 —	668 —
Russo 1891	94 75	94 75
Portoghese 3 %	22 85	22 80
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	26 35	— —

Milano 15

Rendita ital. cont.	99 90
Rendita fine	100 —
Ferrovie Meridionali	728 —
Ferrovie Mediterranee	529 50
Navig. Gen. Ital.	434 —
Raffineria Zuccheri	386 —
Francia a vista	108 70
Londra a vista	27 55
Berlino a vista	134 72

Genova 15

Rendita ital. 5 0[0	99 97 1[2
» » 4 1[2	108 —
Azioni Banca d'Italia	920 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	728 —
Ferrovie Mediterr.	529 —
Navigazione Generale	434 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	386 —
Camb. vist. sc. Fr.	108 75
» sconto Lond.	27 56 3[4
» Germania	134 70

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76.88 - pel 10 dicem 77.17 - pel 10 marzo 78,38 maggio 78.38 — agosto 78.62 — futuro 79.12

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 14 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 75.— — Cotoni mercato sost id. dicemb. C. 5.12 — idem maggio 5.25

Havre 14 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 19000 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.75 — due mesi dopo F. 38.— — 4 mesi 38.50 — 8 mesi 39 25

Londra 14 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti compratori senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 14 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.82 — — id. su Parigi D. 5,24 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7,40 raf. a Filadelfia 7.35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Catg 118

Cotone Middling C. 5,3[8 id. a New Orleans C. 4.13[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 18 - 3 mesi dopo corr. C. 5,26 - 4 mesi C. 5,30 - 7 mesi C. 5.42 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 79000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 47 000 — idem pel continente balle N. 36000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N· —.— Frumento rosso disponibile D. 76.1[2 — novem. inquot — dicemb. 74.7[8 - gennaio inquot - marzo 74 7[8 — Granone disponibile D. 39.1[4 — Farine extrastate D. 2.65 — Nolo cereali per Liverpool D 5,— — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[8 — idem pel corrente C. 5,25 — idem mese prossimo C. 5.40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.50 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5.85 — idem 8 mesi, 5.95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7[8 Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 70.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N 818.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 15 — Farine 12 marche mercato pesante — pel corrente franchi 47.60 — Prossimo 47. — — Per gennaio e febbraio 46.25 — A 4 mesi primi 46.25

Spiriti — Mercato calmo. — pel corrente 42,75 — prossimo 4 .75 — A 4 mesi primi 43. — A 4 mesi da maggio 43.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 105.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.25 — Corrente 31.25 — Pei 4 mesi primi 32.— A 4 mesi da marzo 32,50.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 21.75 — Prossimo 21 60 — per 4 mesi ultimi 21.30 — per 4 mesi da novembre 21.40.

Anversa 15 — Frumenti — Mercato fermo, prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5[8 — Per gennaio e marzo 20 00.

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 700.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietola 9.87 — Mercato sost.

Marsiglia 15 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 15674 — Vendite della giornata q.i 10500 — Vendita a consegnare quintali 4500.

Tunisi, Bona e Philippeville 24,40 consegna novembre, Ghirka Odessa 17,25 peso 22[20 pronto imbarco.

GRANI E BESTIAME

Treviso 15 — Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 23,50 a 23,75 — Semina Piave da 24,— a 25.25 — Granoturco nost. da 13,50 a 14,— — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 14,50 a 15,— — giallone e pignolo, da 14,50 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — estero da 14,— a 14,50 — Avena da 18,50 a 19. — — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 20,— a 21,— — idem chinese da 23,50 a 24 — . — Riso fiorettone da 42,— a 44,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 37,— a 38,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 38,— a 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem risetta da 19,— a 23,— — idem giavone da 16,— a 17,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 15 — Bovi a peso vivo L. 60.— il quintale Vitelli idem L. 75, — — Maiali a peso morto a 100.

SETE

Lione 14 - Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 36	B 49	Cg. 3371
Trame	B 7	B 31	B 38	Cg. 2660
Greggie	B 28	B 73	B 101	Cg. 7474
Peseate	B 5	B 135	B 140	Cg. 7103
Totali	B 53	B 275	B 328	Cg. 21108

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone compiete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 22.60	Chilo 29.200
idem	Splendor	» 23.85	» 28.600
	Adriatic	» 22.25	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Trentin cav. Marco, concimi e piante, S. Donà di Piave — curatore avv. Gera cav. Jacopo — giudice Paganuzzi dott. Carlo — Convocazione 2 dicembre — termine 12 detto — chiusura 30 detto — Attivo L. 155.943,— — Passivo L. 197.671,99.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	3,06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8.57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,39
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,25 18 25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6,30 8,28 13.04 17.20 19,28 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 14.24 18,40 20.48.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 9 11, - 14, - 16 - da Lido alle 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 da Venezia (Mon. V. E.) alle 8,— - 10,— - 13, — - 15,— da S. Nicolò alle 8,30 - 10,30 - 13,30 - 15,30.

Venezia-Burano-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

Venezia-Chioggia part. da Venezia 7,— 9.— 10,30 14,30 — da Chioggia 7,30 10,30 12, —14,30 — arrivo a Venezia 9,30 12,30 16,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6 — partenza da Venezia alle ore 15,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 5, - partenza da Chioggia 16,30

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30.

FITTI E VENDITE

Fitti

Appartamento elegante ammobigliato d'affittare. Quattro stanze, due retro stanze, water-closet, acquedotto. S. Maurizio 2602 I piano. Vederlo dalle 11 alle 13.

Per prossimo Febbraio, ed anche prima desiderando, affittasi completamente ammobigliato l'antico e rinomato *Albergo alla Giraffa* in Vittorio Veneto. Rivolgersi al proprietario G. Favero.

Vendite

Vendesi lancia a vapore in buono stato con caldaia sistema recentissimo. Per trattative rivolgersi Direzione Salina Veneta S. Felice presso Burano.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 4 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi bonne tedesca che parli possibilmente anche francese. Scrivere alle iniziali M. R. posta, Vittorio.

Lezioni

Signorina laureata darebbe lezioni greco, latino, letteratura italiana signorine, giovinetti. Scrivere D 4623 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Frine (martedì) — Se potessi con queste parole esprimerti tutto il mio pensiero! Vorrei narrarti ad ogni momento ciò che sento, unire alla tua l'anima mia, e nella povertà di questo mezzo provo ancora maggior tristezza! E' tutto così meschino in paragone di quanto ti saprebbe dire uno sguardo ed un bacio! Trovai da te un fiore dimenticato, lo serbo caro testimonio dei nostri baci; esso fu un conforto nella desolazione. *Mercoledì al sito indicato* e possa ritrovare nel tuo visetto soave la mia pace perduta, leggervi ancora il nostro caro antico amore! A che vivere se non per adorarti, vivere il più possibile per adorarti più a lungo; darti sempre tutto, e poi morire benedicendoti!

Poesia — Quale tremendo retroscena! e quanto soffrire nella nostra separazione. Valse la vista della flora stupenda, quanto a te il profumo delle viole. Oh! si sempre verde il ramoscello caro, come il nostro amore! Sono solo! Come mi sento bene, e libera nelle mie parole! *Martedì*

Treffe — Incomprensibile silenzio. Leggesti *Gazzetta* Venerdì? Vuoi uccidermi? Cosa succede?

Bellezza — Oggi e domani mi troverai ore 5 solito. Vieni?

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.98

Situazione al 31 Ottobre 1898

Attivo

				Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva	Oro . . . L.	63 276.235 —			
	Argento . . . »	10.497 737 50			
	Riserva L.		73,773,972 50		1
	Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato »		1,545,279 —		757
	Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione »		1,465,457 12	43	
	Bronzo e nichelio »		6,159 63		2
	Vaglia postali »		4,114 81		21
	Cassa e Riserva L.		76,794,983 06		
Portafoglio . . . »			53,262,460 56	4040	
Anticipazioni . . . »			24,953 187 15	143	
Fondi pubblici	di proprietà dell'Istituto . L.	29 401,013 27			
	per imp. delle somme vers. dal Cr F.	1,669,012 91			
	per investimento della riserva »	45,020,137 66	76,090,163 84	12	
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti . . . L.			13,591,251 32	496	
Conti correnti sull'estero . . . »			49,566 —		7
Effetti ricevuti per l'incasso . . . »			1,300,611 93	58	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 . . . »			131,881,525 97		102
Spese ammortizzabili a periodi determinati . . . »			2,437,478 66		
Sofferenze dell'esercizio in corso . . . »			561,236 91	13	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici . . . »			3,071,262 68		
Debitori diversi . . . »			13,881,614 06	34	
Ricevitorie provinciali . . . »			829,867 59	829	
Spese dell'esercizio in corso . . . »			3 504,697 42	283	
Tasse . . . »			1,091,075 61	4	
Totale L.			403,300,982 79		
Depositi . . . »			281,498,095 73		1500
Totale generale L.			684,799,078 52		

Passivo

				in più	in meno
Patrimonio . . . »			65,000,000 —		
Massa di rispetto . . . »			1,541,797 98		
Circolazione . . . »			236,860,463 50	1782	
Debiti a vista	fedi e polizze . . . L.	19.252,991 71		1231	
	vaglia cambiari . . . »	13,833,744 68			1006
	altri . . . »	4 078,022 90	37, 64,759 29	725	
Debiti a scadenza . . . »			33 425 381 34		716
Creditori diversi . . . »			18 868,625 36	3879	
Conto corrente per dazi d'importazione . . . »			286,175 66		139
Ricevitorie provinciali . . . »			—,— —		1290
Fondo accantonato a copertura perdite . . . »			2,746,239 16		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito »			2.093,692 29	425	
Rendite del corrente esercizio . . . »			5,313,848 21	174	
Totale L.			403,300,982 79		
Depositanti . . . »			281,498,095 73		1500
Totale generale L.			684,799,078 52		

Garanzia dei biglietti in circolazione

Riserva metallica irriducibile . . .	L. 90,500,000,—
Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto . . .	» 10,730,733,79
Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato . . .	» 33,767,498,84
Conto corrente col Credito Fondiario dell'Istituto . . .	» 23 646,583,16
Anticipazioni su titoli e valori . . .	» 24,953,187,15
Portafoglio interno . . .	» 52,262,460,56
	L. 236,860.463 50
Biglietti in circolazione . . .	» 236 860,463 50
Composizione della riserva: specie metalliche . . .	L. 73,773,972 50
titoli italiani di Stato . . .	» 42,322,665,—
	L. 116,096,637,50

Cassa di Risparmio

Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1[2 0[0

Depositi a 20 ottobre '98	L. 44 510,980,83	Libretti a 20 ottobre '98	N. 61,088
Versamenti nella decade	» 839,451,80 m. 83	Emessi nella decade	» 277
	L. 45,350,432 63		N. 61,365
Rimborsi » »	» 1,053,331,72 più 214	Estinti » »	» 201
Depositi a 31 ottobre '98	L. 44,297.100,91	Libretti a 31 ottobre '98	N. 61,164

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5 0[0
	ridotto e di favore	massimo	4 3[4 0[0
		minimo	3 1[2 0[0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5 0[0
	ridotto	massimo	4 1[2 0[0
		minimo	4 0[0
Sui conti correnti passivi			1 0[0

Anno CLVI — 1898. Giovedì 17 Novembre N. 317

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA SEDUTA INAUGURALE DELLA NUOVA SESSIONE

Il discorso della Corona

(Servizio telegrafico della Gazzetta)

In attesa del passaggio dei Sovrani

L'aspetto delle vie

Ci telegrafano da *Roma, 16 nov., sera*:

Fin dalle ore nove le vie centrali sono animate. La Via Nazionale, il Corso, Piazza Colonna imbandierate, sono già affollate di pubblico, accorso ad assistere al passaggio dei Sovrani che si recano a Montecitorio per l'inaugurazione della seconda sessione della ventesima legislatura.

Alle 9 e tre quarti, tutti gli sbocchi delle vie per cui deve passare il corteo sono chiusi. I cordoni di truppa in doppia fila sono formati interamente dal portone del Quirinale a quello di Montecitorio.

In Piazza del Quirinale molta folla. Qui fanno servizio i soldati dell'artiglieria. Lungo la via Nazionale è schierata la fanteria; lungo il Corso fino a piazza Colonna i bersaglieri e il Distretto militare. In piazza Colonna gli allievi carabinieri e il Collegio militare. Nella piazza Montecitorio i carabinieri a cavallo. Tutte queste truppe sono allacciate a doppia fila di cordoni, dietro i quali si pigia il pubblico.

La piazza di Montecitorio oltre dai carabinieri, è tenuta sgombra da guardie di pubblica sicurezza e da numerosi agenti in borghese. Dirige il servizio il Questore in persona.

Il portone centrale al palazzo di Montecitorio è parato con il solito padiglione di velluto *cremisi*; una lunga guida di tappeto dai gradini dell'ingresso fino all'interno dell'aula.

Il tempo è bello.

L'arrivo della Regina

Alle 10.45 la Regina e la Principessa di Napoli lasciano il Quirinale, in una carrozza di mezza gala e si recano a Montecitorio.

La carrozza della Regina è preceduta da un battistrada e da due corazzieri; presso lo sportello cavalca il tenente dei corazzieri. Nelle altre carrozze trovansi le dame e i gentiluomini. Un drappello di corazzieri chiude il corteo.

La Regina indossa un abito di velluto verde con mantellina amplissima della stessa stoffa e cappellino verde con piume gialle. Porta perle grossissime alle orecchie ed al collo.

La Principessa di Napoli ha un magnifico abito di raso rosa, *corsage* guernito di pelliccia, capotina di *peluche* rosa, con falda nera, penne rosa e nere, *aigrette* bianca.

La Regina, salutata al suo passaggio da applausi, arriva alle 11 a Montecitorio. Allo scalone la Regina e la Principessa di Napoli sono ricevute dalle commissioni dei senatori e deputati e si dirigono alla tribuna reale.

L'aula

L'aula di Montecitorio è affollata di senatori e deputati; quasi tutti i banchi sono occupati; molti deputati sono anche nell'emiciclo.

Le tribune sono addirittura gremite. Le signore, invitate in grandissimo numero, sfoggiano *toilettes* eleganti.

Nella tribuna diplomatica si notano gli ambasciatori e i ministri di tutti gli Stati, rappresentati al Quirinale.

Appena la Regina e la Principessa di Napoli comparvero alla tribuna reale, tutti si alzarono in piedi: scoppiarono entusiastici prolungati applausi e calorose acclamazioni.

L'arrivo del Re

Il Re e il Principe di Napoli lasciarono il Quirinale dieci minuti dopo la partenza della Regina.

Il corteo del Re è composto di due battistrada, dei corazzieri a cavallo e delle berline di gran gala. La berlina dove si trova il Re insieme al Principe di Napoli, al duca d'Aosta e al duca di Genova è tirata da sei cavalli bai con fiocchi di piume bianche. A fianco degli sportelli cavalcano il comandante dei corazzieri e il generale comandante la divisione.

Seguono in altre carrozze le Case civile e militare ed i seguiti del Sovrano e dei Principi.

La partenza del Re dal Quirinale è salutata dalle salve dell'artiglieria; suona la storica campana di Montecitorio.

Lungo il percorso il Re ed i Principi sono salutati da vivi applausi, specialmente sul piazzale del Quirinale ed in Piazza Colonna.

Pochi minuti dopo le undici, il Re arriva a Montecitorio. Allo scendere dalla carrozza, è ricevuto dall'onor. Pelloux, dai ministri, dalle commissioni della Camera e del Senato.

Il Re veste l'alta tenuta di generale di divisione, indossa il Collare dell'Annunziata e la gran fascia mauriziana.

Il Re ed i Principi stringono la mano al presidente del Consiglio e agli altri ministri, quindi entrano nell'aula.

All'ingresso del Re nell'aula tutti si levano in piedi ed acclamano entusiasticamente.

Il Re prende posto sul trono. Gli stanno a fianco i Principi; lo circondano i ministri, i presidenti delle Camere, i dignitarii della Corte.

Il Re prima s'inchina alla Regina, la quale, levandosi in piedi, risponde salutando; quindi ringrazia con cenni del capo i legislatori e gli invitati che rinnovano l'acclamazione.

Il Re fa cenno al ministro Pelloux di avvicinarsi. L'onor. Pelloux saliti i due gradini del trono, e presi gli ordini dal Re, dice:

« Signori senatori, signori deputati, Sua Maestà li invita a sedere. »

Il discorso della Corona

Il Re svolge il rotolo contenente il discorso e incomincia la lettura.

Ecco il discorso:

Signori Senatori! Signori Deputati!

L'anno che volge al suo termine, allietato sul principio da feste intese a commemorare le prime mosse del risorgimento italiano e il primo giubileo delle istituzioni nazionali, si oscurò poi per disordini, i quali perturbarono il paese, e profondamente contristarono l'animo mio. Ristabilita la calma per il buon senso delle popolazioni e pel contegno ammirabile dell'esercito che seppe, in circostanze difficilissime, adempiere, con abnegazione e devozione illimitata, ai doveri assai penosi per chi comandava e per chi obbediva, dobbiamo ora, per quanto è da noi, rimuovere ogni causa di nuovi dolori, e conseguire quella pacificazione degli animi che è la migliore garanzia dell'ordine pubblico (*applausi*).

Se in alcuni luoghi i tumulti derivarono da una propaganda antipatriottica, e da un vero spirito di ribellione, in altre parti d'Italia scoppiarono per effetto di un disagio economico abilmente sfruttato e tristissime ne furono le conseguenze.

Il Padre della Patria disse un giorno che i popoli amano e pregiano le istituzioni in ragione dei beneficii che loro apportano. Il più grande beneficio che aspettano oggi gli italiani è quello della tranquillità, per poter raggiungere col lavoro quel miglior assetto sociale che è da tutti invocato. Ma non è possibile il lavoro proficuo senza il più assoluto rispetto alle leggi, alle istituzioni ed agli ordini sociali. (*Bravo!*)

Le agitazioni illegali, le sterili convulsioni, i moti inconsulti, ad altro non possono riescire, se non ad aumentare il malessere, a indugiare ogni progresso, a menomare le pubbliche libertà. Il mio cuore anela l'istante in cui, nella sicurezza accertata, che non potranno rinnovarsi giorni nefasti come quelli che deploriamo, Io potrò far uso del più gradito fra i diritti che mi conferisce lo Statuto, restituendo alle loro famiglie (*Bravo, applausi*) quegli sconsigliati che, illusi da fallaci speranze fatte ad essi balenare, furono vittime della forma ingannatrice e perversa sotto cui vennero propagate nelle masse, aspirazioni umanitarie. (*Approvazioni, qualche applauso*). Ad affrettare quel giorno al mio popolo che con me si addolora e si allieta, che nella lunga corrispondenza di affetti ieri gioiva di un fausto avvenimento della mia Casa, al mio Popolo mi volgo, fidente e sicuro che vorrà confortare il mio governo nell'opera santa e desiderata di risanare al più presto dolorose piaghe non ancora rimarginate. (*Bene!*)

Le nostre relazioni con tutte le potenze sono cordialissime; ne è prova il modo con cui fu risposto alla iniziativa che il mio governo ha creduto di prendere in questioni che altamente interessano la pace e la tranquillità del mondo civile.

La sistemazione dell'isola di Creta è avviata ad una soluzione soddisfacente e tra pochi giorni si riunirà in Roma una conferenza a cui abbiamo invitate tutte le potenze dell'Europa. Scopo di essa, il cercare, con mezzi corrispondenti alla civiltà odierna, di mettere un freno a propositi criminosi, i quali anche testè si manifestarono nella forma più orrenda, coll'assassinio di una Augusta Donna, buona e caritatevole. (*Applausi prolungati*).

In Africa è fermo proposito nostro di seguire una politica di pace e di raccoglimento, quale si conviene ai nostri interessi in Europa.

All'interno si veglierà a tenere le istituzioni e le franchigie statutarie in così elevata sfera da imporne a tutti il rispetto e la leale osservanza. Urge provvedere affinchè le rappresentanze, le quali sorgono dal voto popolare, siano scelte colla lealtà e colla indipendenza necessarie per riescire la vera espressione della volontà degli elettori.

E' suprema necessità sociale e politica tener alto il prestigio della giustizia ed il migliorare le procedure penali e civili alla stregua dell'esperienza e del progresso della scienza giuridica sarà argomento dei vostri studii.

Il mio Governo seguirà nei rapporti colla Chiesa quella politica di libertà che è fondata nelle tradizioni e nel sentimento del popolo italiano e, riverente sempre alla religione, saprà custodire in ogni caso i diritti della potestà civile. (*Bene! Applausi.*)

Vi saranno ripresentate proposte per migliorare le condizioni di quella parte del clero che trovasi in rapporto più diretto colle popolazioni, e che eserciterà le sue funzioni, inspirandosi ai doveri che ha verso la patria. (*Bene.*)

Le condizioni finanziarie del paese si mantengono soddisfacenti, e miglioreranno col risveglio della sua attività. Di questa se n'ebbe una splendida prova nel successo dell'Esposizione Nazionale che tanto lustro diede in questi ultimi mesi alla nostra cara e benemerita città di Torino. (*Vivi applausi.*)

Tale risveglio sarà seguito da più fervida operosità nei vari rami della produzione e del commercio. Speciali cure saranno rivolte all'agricoltura nel cui incremento dobbiamo confidare e vi raccomando lo studio amorevole di quelle proposte che possano rendere più agevoli e più proficue le condizioni del lavoro agricolo ed industriale. (*Applausi*) Cercando di attenuare le asprezze delle leggi d'imposta fin dove è possibile, senza venir meno alla solidità del bilancio, a cui strettamente si connettono gli interessi economici della nazione, sarà studio del mio Governo di fare, con un'amministrazione prudente ed oculata, il miglior uso delle risorse pubbliche, in modo da alleggerire i pesi e le sofferenze, là dove sono maggiori; e vi saranno presentate all'uopo delle proposte le quali ci avvieranno anche, colla cautela voluta in simile materia, a quella più equa ripartizione di gravezze e di tributi che la giustizia, la scienza e la ragione di Stato impongono.

I nuovi ordinamenti dell'esercito appena compiuti dovettero sottoporsi a dura prova, che superarono assai felicemente; e, dopo alcuni ritocchi riconosciuti necessari, avranno raggiunto quella relativa stabilità che è desiderabile in ogni opera umana, pur tenendo in gelosa cura il bilancio dello Stato. Porteremo le nostre forze di mare, e per numero e per qualità di navi, a quell'altezza che la nostra situazione geografica e la difesa dei nostri legittimi interessi richiedono, mettendole in relazione agli aumenti portati dagli altri grandi Stati d'Europa alle loro grandi flotte. (*Applausi*)

Sarà opera saggia favorire l'incremento regionale dei lavori pubblici e le iniziative private, specialmente nelle costruzioni ferroviarie; traendo il miglior frutto da tutte le forze disponibili; corrispondendo, coi voluti mezzi, allo sviluppo crescente del traffico; migliorando e risanando gradualmente, terre paludose, plaghe incolte, regioni insalubri; provvedendo a rimboscare i nostri monti ed a regolare i corsi dei nostri torrenti, e sarà anche provvido studiare il modo di fornire d'acqua anche alle provincie che ancora ne difettano. (*Bene, applausi*)

Tutto ciò, che costituisce un programma di lavoro di lunga lena, già in parte iniziato sarà, in ragione dei mezzi disponibili, proseguito colla più viva sollecitudine dal mio governo, che cercherà pure di risolvere senza danno della finanza, un gran problema di previdenza a vantaggio del numeroso personale delle amministrazioni ferroviarie.

Per la pubblica istruzione le proposte che vi saranno fatte, tendenti all'educare oltrechè all'istruire, mirano ad infondere maggiormente nella gioventù il sentimento della disciplina e del dovere, a costituire nella scuola popolare un vivaio di cittadini e di soldati, a preparare in modo razionale i giovani alla vita pratica, cui, per le condizioni proprie, saranno più probabilmente destinati, indirizzando mediante scuole adatte quelli della campagna all'arte agricola e all'arte industriale, quelli delle città alla scuola tecnica, che deve essere fatta contro delle scuole professionali, e al liceo dove si ammoderneranno collo studio delle lingue vive. Il concetto della autonomia delle Università, essendo ormai maturo, vi sarà proposto di attuarlo. Vi sarà pure proposto di risolvere la diuturna questione delle gallerie fide-commissarie, in modo da tener conto colla dovuta equità dei rispettivi diritti.

Da lungo tempo è invocato, promesso ed atteso l'assetto del personale postale e telegrafico. Sarà atto di giustizia il non ritardarlo maggiormente; sistemato il personale, saranno anche rese più facili le riforme necessarie all'ordinamento di taluni servizii che più interessano le nostre relazioni commerciali.

Signori senatori, signori deputati!

L'azione nostra, nel concetto delle Potenze, è sempre stata diretta insieme con quella dei nostri alleati ad un intento supremo, che è nella coscienza di tutti: al mantenimento della pace. Perciò ci siamo affrettati ad annuire alla generosa iniziativa di un Sovrano amico per studiare, in un Congresso europeo, intorno alla possibilità di un disarmo (*commenti*).

Aspettando la soluzione che potrà avere il grave problema, volgiamo con piena fiducia lo sguardo all'avvenire. L'Italia ha bisogno di pace all'estero e all'interno, per dedicarsi con una amministrazione austera, con riforme tributarie prudenti ed equanimi, con giustizia serena al conseguimento del vero bene dei suoi figli. Il raggiungere questa meta sia per voi il supremo scopo, il maggior conforto, come fu sempre per me l'ambizione della mia vita, la gloria desiderata del mio regno (*applausi vivissimi e prolungati. Grida di: Viva il Re!*)

∴

Il Re ha letto il discorso, rimanendo in piedi, con voce abbastanza alta, ma sul finire un po' rauca.

Interrotto dagli applausi, il discorso alla fine fu salutato da una lunga ovazione e ripetuti evviva al Re.

Cessati gli applausi, l'on. Pelloux ha pronunziato la frase di rito dichiarando aperta, in nome di Sua Maestà, la seconda sessione della ventesima legislatura.

Il ritorno

Il Re coi Principi fu accompagnato dalle Presidenze, dalle Deputazioni parlamentari, dai ministri fino alla porta di Montecitorio; salendo nella carrozza fra gli applausi della folla ed al suono della marcia reale, mentre le truppe presentavano le armi.

Frattanto la Regina, colla Principessa di Napoli, acclamata dall'assemblea usciva dalla tribuna reale, accompagnata dalle Deputazioni del Senato e della Camera fino alla porta del palazzo, ove ossequiata dai ministri risalì nella carrozza, mentre le truppe rendevano gli onori e la folla acclamava vivamente.

La famiglia reale, acclamata dalla popolazione lungo il percorso da Montecitorio al Quirinale, rientrò alla Reggia alle ore 11.45.

I deputati veneti

Ci telegrafano da *Roma, 16 nov., sera*:

Ecco i nomi deputati veneti presenti alla seduta reale: Bertolini, Brunialti, Casalini, Chiaradia, Chinaglia, Clementini, Danieli, De Asarta, Di Broglio, Donati, Freschi, Fusinato, Lucchini, Luzzato, Macola, Mancini, Miniscalchi, Molmenti, Morpurgo, Ottavi, Paganini, Pascolato, Piovene, Rizzo, Tecchio, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Vendramini, Vianello, Wollemborg.

Commento al discorso

Ci telegrafano da *Roma 16 nov., sera:*

(*Macola*) Le critiche fatte all'abuso dei discorsi della Corona, spesso a breve distanza contraddittorii, hanno trovato oggi un'altra notevole conferma. Se vi fu, infatti, momento in cui la parola reale si attendeva alta, vibrante, rivendicatrice dei sovrani poteri, ammonitrice severa, questo doveva essere.

Il Ministero, viziato nelle origini, piegò il capo a pressioni delle solite clientele politiche, a credute necessità parlamentari e ispirò la Corona a promesse di clemenza inopportuna che preludieranno atti di funesta debolezza. Poichè, a parte le altre critiche che possono muoversi al discorso, è indubbio che la maggioranza sana del paese aspettava una più alta e recisa intonazione in tutto il discorso, dopo gli avvenimenti di maggio, in fatto di politica interna. Invece pare che il Ministero, di cui si legge il programma attraverso le parole della Corona, abbia l'aria di farsi perdonare dagli elementi rivoltosi la crudele necessità di avere difeso le istituzioni e l'ordine sociale!

E' naturale quindi che i ripetuti passi del discorso riflettenti la cosidetta pacificazione degli animi sieno stati accolti in silenzio da cinque settori della Camera; applaudivano soltanto gli elementi della Sinistra più o meno legati ai partiti estremi.

Si dice che bisogna attendere i fatti, non precipitare nei giudizii, e che la politica interna dell'onor. Pelloux continuerà, come ora, ferma e vigorosa. Speriamolo. Ma ormai si è impegnata la parola del Re, dandosi nuovo alimento alla fittizia agitazione per imporre il prossimo avvento dell'amnistia.

Il resto del discorso è una lunga, minuta, scialba esposizione di riforme, di grandi piani che reclamerebbero anni di lavoro e di continuità al potere. Si trovò poco adatta alla Maestà della Corona l'enumerazione così analitica dei propositi del Gabinetto, il quale tendendo evidentemente ad accontentare tutti, finirà per condannarsi quasi all'impotenza.

Le critiche, quindi, furono larghe e generali. Soltanto i radicali e gli affini gongolavano. Gli applausi che qua e là interruppero la lettura furono scarsi e divisi; ma verso la persona del Re sono stati nutriti e prolungati, specialmente all'entrata ed all'uscita dalla Camera.

Gli elementi d'ordine sperano che, malgrado i suoi vincoli, l'on. Pelloux sappia sempre dominare la situazione, reclamante un governo serio, forte e duraturo.

I giudisii della stampa

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera*:

L'*Esercito* dice che il discorso è energico e senza ostentazione, patriottico senza rettorica. Lo loda principalmente, perchè senza fronzoli, senza frasi rimbombanti, lo crede destinato a produrre ottima impressione all'estero e all'interno. Attende che il Parlamento ed il buon senso degli italiani facciano il resto. Il discorso ne additò loro la via.

L'*Italie* dice che l'impressione della Camera fu generalmente poco buona. Il discorso fu troppo lungo e dettagliato quanto alla sostanza, scorretto quanto alla forma; fu vago nell'indicazione dei progetti. Tuttavia la Camera è concorde nel doversi attendere i progetti concreti per pronunciare un giudizio sulla politica del governo.

Secondo l'*Opinione* il discorso della Corona promette troppo. Il giornale si augura che non manchi al Parlamento la buona volontà, come non mancò l'annunzio delle buone intenzioni. Nota che la assemblea accolse con freddezza il lungo elenco dei progetti amministrativi.

Il *Fanfulla* chiama il discorso un abbastanza industrioso mosaico, a cui portarono qualche pietra tutti i ministri in forma di periodi; onde la fattura complessiva lascia a desiderare. Rileva che la nota patriottica vibrò felice in taluni punti; nel resto si stemprò in una verbosità minuta. Gli accenni alle riforme furono in parte felici, in parte parvero timidi.

L'*Italia Militare* dice che in sostanza il discorso è buono, ma è troppo minuzioso.

L'*Avanti*, organo socialista, si domanda chi siano i sobillati, chi i sobillatori e cosa occorra perchè sia accertata la sicurezza che nuovi disordini non accadranno, secondo la frase del discorso.

La *Tribuna* dice che il discorso della Corona è preciso, minuto, analitico fin troppo. Osserva che, se avesse avuto un maggior ornamento rettorico, avrebbe riscosso maggiori approvazioni. Occorreva al paese l'espressione di idee di governo nette, chiare e di disegni concreti, precisi, e il discorso della Corona ha fatto ciò, e forse con troppa abbondanza di dettagli.

Il Consiglio dei ministri

La convocazione del Senato

Ci telegrafano da *Roma, 16 nov., sera*:

Il Consiglio dei ministri, tenuto nel pomeriggio d'oggi, concretò le dichiarazioni da farsi nella riunione degli amici del Ministero che si terrà stasera, e deliberò la lista dei nuovi senatori da sottoporsi domani al Re.

— Si assicura che il Ministero presenterà gradualmente, a mano a mano che procederà il lavoro parlamentare, i progetti annunziati nel discorso della Corona.

— Il Senato è convocato in seduta pubblica domani, 17, alle 3 pom.

Zanardelli e Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera*:

Nel pomeriggio l'on. Zanardelli riunì nella sua casa, alcuni amici.

Altrettanto fece l'on. Rudinì.

Nei corridoi di Montecitorio si afferma che i rudiniani decisero di votare con scheda bianca nella elezione del presidente, e di astenersi dall'intervenire alla riunione di stasera degli amici del Ministero.

L'*Italie* dice che l'on. Rudinì domani sera, dopo il voto per l'elezione del presidente della Camera, partirà da Roma, recandosi sul lago di Garda per visitare il genero, marchese Carlotti, da qualche tempo ammalato.

Il ministro del Messico dal Re

La Grecia alla conferenza anti-anarchica

Ci telegrafano da *Roma 16 novembre, sera*:

Oggi il Re ricevette Esteva, nuovo ministro del Messico in udienza solenne per la presentazione delle credenziali.

— La Grecia sarà rappresentata alla conferenza anti-anarchica dal ministro Conduriotis professore di diritto internazionale nella Università di Atene.

Bollettino di Grazia e Giustizia

Ci telegrafano da *Roma 16 novembre, sera*:

Tolgo dal Bollettino di Grazia e Giustizia:

Franceschini, presidente al Tribunale di Venezia, è nominato consigliere alla Corte d'Appello idem, dietro sua domanda lo sostituisce il consigliere Combi — Deola, giudice al Tribunale di Padova, è nominato presidente di Tribunale a Catania — Cresti, pretore ad Agordo, è tramutato a Savigliano.

E' concesso l'*exequatur* a monsignor Caracciolo vescovo di Piedimonte d'Alife. La scuola israelitica levantina di Venezia è autorizzata ad accettare l'offerta di lire 9 di rendita fatta da Scanderleri. E' concesso l'*exequatur* al sacerdote Mander, canonico alla cattedrale di Udine.

Bollettino dell'istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 16 nov., sera*:

Università di Padova — Il dott. Nalin è nominato assistente alla Clinica medica, Spangaro è confermato nel posto di aiuto alla cattedra patologia generale, Gennari preparatore nell'Istituto di clinica, è collocato in aspettativa.

Scuole tecniche — A Minio, direttore a Venezia (Istituto *M. Sanudo*) è concesso il sessennio. Fontebasso, insegnante a Treviso, è collocato a riposo dietro domanda.

Scuole normali — Battaglia-Fontana Elisa da Belluno, è trasferita a Sondrio. Del Piano Giuseppe da Udine a Potenza, Fuenzapini Annetta da Sondrio a Belluno, Moro Leonilda da Pavia a Padova — Sono incaricate dell'insegnamento del francese le signore: Lenghi a Mantova, Fano a Rovigo, Angeli a Udine, Zanetti a Belluno, Pasta a Padova — Garassini Giovanni è incaricato dell'insegnamento della pedagogia a Udine.

Nel Collegio femminile di Montagnana, Minozzi Elisa è nominata reggente il corso superiore; nel Collegio Angeli di Verona, Comacchi è incaricata dell'insegnamento della aritmetica.

Il ministro Baccelli richiamando in vigore una sua antica disposizione, vietò che nelle scuole di qualsiasi grado si adottino i libri composti dagli ispettori centrali del Ministero.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera*:

Sono partiti il *Volturno* da Messina, il *Palinuro* da Cagliari, lo *Scilla* da Napoli.

ANCORA SUL RETROSCENA

delle dimissioni dell'onorevole Wollemborg

Telegrafano da Roma al *Corriere della Sera*, 15 novembre:

Le dimissioni di Wollemborg dal sotto-segretariato di Stato per le finanze hanno portato uno scoppiettio di recriminazioni varie.

La *Tribuna* di ieri sera, riproducendo una notizia della *Gazzetta di Venezia*, ha suscitato molti punti interrogativi fra i deputati, già numerosi a Roma.

Secondo il giornale veneto il Wollemborg si sarebbe dimesso perchè in contrasto col ministro, volendo favorire un appaltatore delle regie Terme di Montecatini, concedendogli la proroga di contratto per un trentennio e altri grossi favori.

La *Tribuna* — riproducendo la notizia senza contraddirla — aggiunge — lodando di ciò il ministro Carcano — che le concessioni all'appaltatore di Montecatini non si faranno più.

Ora io vi dico con tutta sicurezza — avendo potuto consultare il *dossier* — che questa è una delle più grosse mistificazioni. I due giornali sono molto inesattamente informati.

Premetto che attualmente le Terme di Montecatini sono appaltate per un canone annuo di 35 mila lire e che il contratto scade fra 15 anni.

L'appaltatore si offriva di spendere, per i miglioramenti necessari, lire 209 mila certe, più 50 mila eventuali, purchè il contratto gli fosse stato prorogato per altri 15 anni. Al tempo del ministro Branca si era propensi alla proroga, ma in dubbio se per 15 anni, come l'appaltatore chiedeva, o per soli 10.

Il ministro Carcano incaricò Wollemborg di trattare la faccenda, la quale ebbe poi lunghe e varie fasi. La conclusione fu che, con le nuove trattative, Wollemborg ottenne, in ricambio della proroga di 15 anni, non più 209 mila lire di miglioramento a spese dell'appaltatore e 50 eventuali, ma ben 335 mila e novecento tutte certe, oltre a delle notevoli modificazioni del contratto a beneficio dello Stato e degli accorrenti a quelle acque.

Tali notevoli primi vantaggi, pei quali Wollemborg ebbe particolari encomi, sono in assoluta contraddizione con le voci raccolte dal giornale di Venezia e dalla *Tribuna*, nè il ministro Carcano ha sospeso nulla.

Wollemborg presenterà, occorrendo, un'interrogazione per chiarire le cose e smentire ogni insinuazione a suo carico.

Noi non possiamo asserire se le cifre, addotte dal corrispondente del *Corriere della Sera*, sieno esatte. Questo diciamo, che al ministero delle finanze si capì così poco la necessità di prorogare per altri trent'anni il contratto, per l'appalto delle Terme di Montecatini, che ne ha ancora quindici di durata, da sospendere ogni e qualunque trattativa con la ditta Beccaro.

AFRICA

Il padre Michele da Carbonara

Una favorevole relazione di Martini sulle condizioni dell'Eritrea — Al Benadir

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, sera*:

Il padre Michele da Carbonara visitò il ministro Canevaro, trattenendosi con lui lungamente.

— E' prevenuta alla Consulta una relazione di Martini, governatore dell'Eritrea. Questa relazione assicura essere buona la situazione interna della colonia ed espone l'ottimo risultato dei lavori stradali compiuti dal Genio militare.

Anche le notizie dal Benadir confermano che si è avuto in quest'anno un raccolto buono, che i commerci sono ripresi e la tranquillità generale.

Vedi telegrammi in terza pagina: Ultima ora.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un importante discorso di Chamberlain

L'Inghilterra e la Francia

L'alleanza con gli Stati Uniti

Manchester 16, ore 9 a. — Chamberlain, ministro delle colonie, pronunziò un discorso in cui disse che gli armamenti dell'Inghilterra sono una precauzione.

Desideriamo, soggiunse il ministro, l'amicizia della Francia, ma basata sul reciproco rispetto; le sorgenti del Nilo non possono appartenere al nemico. Il ministro continuò dicendo che, per ottenere l'accordo con la Francia, devono cessare le mene antiamichevoli di cui Fashoda fu il punto culminante.

Relativamente al Madagascar, Chamberlain rimprovera alla Francia di aver distrutto il commercio inglese. L'Inghilterra trova dappertutto la controinfluenza francese e le concessioni fatte fecero credere alla Francia che l'Inghilterra avesse paura. Fashoda fu un beneficio, perchè mostrò l'unanimità dell'Inghilterra nel momento del pericolo di una guerra. Il popolo americano, disse il ministro, comincia meglio a comprendere dell'Inghilterra che le difficoltà provengono dalla mancanza d'un accordo; rileva le simpatie reciproche manifestate in occasione dell'ultima guerra, spera che si farà un accordo completo, onde l'Inghilterra e gli Stati Uniti garantiscano insieme la pace e la civiltà universale.

I giornali approvano completamente le dichiarazioni di Chamberlain.

Il proclama del nuovo presidente del Brasile

Rio Janeiro 16 ore 10 a. — Il messaggio del nuovo presidente Campos Salles constata che la forma repubblicana fu definitivamente accettata dalla nazione; spera che l'èra delle perturbazioni sia chiusa e che l'era delle riparazioni sia aperta.

La divisa del presidente sarà di nulla cedere della sua autorità e di nulla usurpare. La politica finanziaria sarà la sua principale preoccupazione.

Soggiunge che bisogna attuare l'accordo finanziario stipulato a Londra e consentire alle spese solamente urgenti.

Il messaggio condanna poscia la politica particolarista degli Stati e termina enumerando le cause della crisi finanziaria, dicendo che bisa-

gna mantenere l'assoluta osservanza delle leggi e le garanzie alle persone degli stranieri, come dei nazionali.

Il ritorno degli Imperiali di Germania

Malta 16 ore 10 a. — Il yacht *Hohenzollern* giungendo in questo porto, non issò la bandiera imperiale ma la fiamma dell'Imperatore come segnale dell'incognito che gli imperiali mantengono nel viaggio di ritorno.

Cannitello (Reggio Calabria), 16, ore 9 p. — L'*Hohenzollern* cogli Imperiali di Germania traversò lo stretto alle ore 7.35.

Una perizia importante
Ancora le confessioni di Dreyfus
Una lettera della signora Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 16 nov., sera :*

La corte di Cassazione, quantunque convinta della identicità della carta su cui è scritto il *bordereau* con quella delle lettere di Esterhazy recentemente sequestrate, ordinò una perizia in proposito.

— I giornali dreyfusisti pubblicano una lettera di Gabriele Monod in cui questi dichiara di possedere la testimonianza di due ufficiali ai quali il capitano Lebrun-Renaud avrebbe dichiarato che Dreyfus non gli ha mai fatto alcuna confessione.

— Il tenente colonnello Monteil aveva ultimamente fatto pubblicare dai giornali che la signora Lucia Dreyfus, angosciata dal famoso discorso dell'ex-ministro della guerra Cavaignac, era venuta a casa sua accompagnata da una amica chiedendogli che volesse comunicarle ciò che sapeva delle dichiarazioni del capitano Lebrun-Renaud, quegli che, secondo si è detto, avrebbe ricevuto le confessioni di Dreyfus.

Ora la signora Dreyfus risponde alle affermazioni del colonnello Monteil con una lettera nella quale dice che egli ha travisato la verità, che se le dichiarazioni di Cavaignac hanno potuto indignarla, esse non potevano nè angosciarla, nè turbare la sua incrollabile convinzione.

Ella fece domandare unicamente a Monteil ch'egli venisse a deporre nel processo Zola che il capitano Lebrun-Renaud non avevagli mai parlato delle confessioni di Dreyfus.

La questione delle Filippine
La proposta d'un arbitrato

Parigi 16, ore 6 p. — Nel pomeriggio si è riunita la commissione per la pace ispano-americana.

I delegati spagnuoli presentarono un *memorandum* per mantenere le rivendicazioni delle Filippine, proponente di sottoporre ad un arbitrato l'interpretazione dell'articolo terzo del protocollo sui preliminari di pace.

I delegati degli Stati Uniti dichiararono che studieranno il *memorandum*. La prossima riunione si terrà sabato.

Londra 16, ore 9 a. — Il *Daily Graphic* dice che una squadra degli Stati Uniti è pronta a partire per Europa con ordini segreti. La flotta transatlantica spagnuola ricevette l'ordine di tenersi pronta in vista delle ostilità.

La pacificazione di Candia
La partenza di un battaglione italiano

La Canea 16, ore 6 p. — I notabili cristiani e mussulmani si riunirono a Sitia sotto la presidenza delle autorità francesi. La riunione provò il sincero ravvicinamento fra i cristiani ed i mussulmani. Questi cominciano a rientrare nei loro villaggi.

— Il battaglione italiano è partito, accompagnato colle più calde manifestazioni di gratitudine dai cristiani fino a Suda.

***

Brindisi 16, ore 9 p. — Alle ore 7 pom. proveniente da Trieste a bordo del piroscafo *Boemia* è giunto il principe Giorgio di Grecia. Si imbarcò subito a bordo della nave *Sfacteria*, proseguendo per Patrasso.

L'ostruzionismo alla Camera ungherese

Budapest 16, ore 9 p. (Camera dei deputati) — Oggi è terminata la discussione dei progetti all'ordine del giorno, protrattasi da un mese in causa dell'ostruzionismo dell'opposizione.

L'appello nominale definitivo fu aggiornato a domani.

Durante la discussione il presidente del Consiglio Banffy, avendo rilevato che la lotta diretta contro di lui dalla opposizione potrebbe scuotere la costituzione, ne nacque un grande tumulto, provocato dall'opposizione la quale gridò che il presidente del Consiglio calunniava l'opposizione.

Banffy dichiarò che non disse mai che l'azione dell'opposizione era diretta contro la costituzione, ma ha accennato soltanto ai pericoli che potrebbero esserne la conseguenza.

Le traversate transatlantiche

Londra 16, ore 5 a. — La conferenza internazionale delle compagnie transatlantiche decise che i vapori seguano due vie distinte nell'andata e nel ritorno.

Un accidente a bordo d'una corazzata inglese

Londra 16, ore 4 p. — La corazzata *Colossus* mentre faceva le esercitazioni di tiro a Plymout dovette interromperli in seguito ad un accidente.

Uragani in Tunisia

Tunisi 16 ore 9 a. — Violenti uragani imperversarono a Enfidaville e Sussa. Le ferrovie sono interrotte.

Un fulmine uccise tre indigeni ad Elkaley.

I pretesi disordini anti-italiani nel Trentino

Vienna 16, ore 9 p. — La notizia dei maltrattamenti agli operai italiani addetti ai lavori della linea San Michele-Merano per parte degli operai austriaci è assolutamente insussistente.

Una nave italiana nel Marocco

Tangeri 16, ore 9 p. — E' giunta la nave italiana *Umbria*, che visiterà pure gli altri porti marocchini.

L'adesione dell'Inghilterra e della Turchia alla Triplice?...

Telegrafano da Pietroburgo, 14 novembre, alla *Stampa:*

Gli armamenti che pur sono continuati da parte dell'Inghilterra, malgrado il ritiro della Francia nella questione di Fashoda, le comunicazioni dei giornali tedeschi su un preteso accordo turco-germanico ed infine il procedere comune dell'Inghilterra e della Germania nella Cina, fanno temere in questi circoli politici che si possa formare una lega di cinque Potenze contro la Francia e la Russia.

I *Nowosti* opinano che le circostanze suaccennate non sono accidentali, ma congiunte da uno stretto nesso e ritengono che ci si trova alla vigilia di una pentarchia e propriamente l'adesione dell'Inghilterra e della Turchia alla Triplice.

L'attuazione di questa combinazione politica fu sempre un antico voto della Germania.

In quanto agli obbiettivi di questa vasta lega, devono ricercarsi nella Cina, nell'Egitto e nell'Alsazia-Lorena.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Museo industriale italiano
La solenne inaugurazione dei corsi

Ci telegrafano da *Torino 16 novembre, sera :*

Oggi furono solennemente inaugurati i corsi del Museo industriale italiano.

Intervennero il prefetto e le autorità civili e militari.

Il presidente Frola ha pronunciato un discorso vivamente applaudito. Si rallegrò che l'augurio fatto per lo sviluppo degli insegnamenti siasi avverato al di là delle previsioni, bene auspicando per l'avvenire industriale ed economico del paese e per la parte riserbatagli all'estero.

Frola ha ricordato le distinzioni ottenute dal Museo alla Esposizione, il plauso del Governo e delle Amministrazioni e la fama mondiale conseguita dalla scuola elettro-tecnica.

Quindi il prof. Thovez fece la prolusione trattando del progresso e dell'importanza dell'arte tessile.

Il senatore Porro colto da improvviso malore al Ministero dell'Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 16 nov., sera :*

Oggi il senatore Porro, visitando il direttore generale delle Belle Arti alla Minerva, fu colto da improvviso malore. Accorse il ministro Baccelli. Dopo i primi soccorsi il senatore Porro si riebbe, ma giace tuttora al Ministero sofferente.

Il senatore Porro è convalescente ancora da una grave malattia, che lo tenne lungamente a letto.

Il suicidio di una monaca

Ci telegrafano da *Palermo, 16 nov., sera :*

Stamane la città è impressionata per il tragico suicidio d'una monaca, suora Carmelita Benanti, ex-superiora del convento delle Stimmate.

Suor Carmelita, causa una grave malattia nervosa, aveva temporaneamente preso dimora presso la famiglia, lasciando il convento.

Stamane, colta da un accesso d'isterismo, chiusasi in uno stanzino imbrandiva il rasoio del fratello recidendosi la gola. La morte fu istantanea; la testa rimase quasi spiccata. Aveva 56 anni.

Un'altra versione dice che causa del suicidio fu una profonda afflizione che avea preso suor Carmelita avendo saputo che sua sorella Girolama, pure monaca, era malata.

Un lungo pellegrinaggio di cittadini recasi a visitare la salma.

Le alluvioni in Sardegna

Ci telegrafano da *Cagliari 16 novembre, sera :*

Le notizie dell'interno recano che ovunque le alluvioni considerevoli danneggiarono le campagne. Sono crollate diverse case. Il tempo si è rimesso al bello.

Un milione di lire
a favore del personale ferroviario
Comizio vietato

Ci scrivono da Milano 16, matt. :

Il Consiglio di Amministrazione della Rete Mediterranea, su proposta della Direzione generale, tenendo conto delle migliorate condizioni del bilancio sociale, ha stanziato nella seduta del 15 andante, la somma di un milione per aumenti di stipendio e gratificazioni a favore del personale.

— Ho da buona fonte che il Comizio, preannunciato dai giornali radicali per domenica a favore dei condannati pei fatti di maggio, fu dall'autorità vietato.

Una cometa che urterà contro la terra

Il prof. Temistocle Zona, direttore dell'Osservatorio astronomico di Palermo, scrive al *Giornale di Sicilia* le seguenti interessanti notizie :

« Il giorno 27 del corrente novembre la cometa cosidetta di Biella passerà vicinissima alla Terra, e potrà avvenire fra i due astri, o fra una parte della Biella e la Terra, un urto.

« Mi affretto a dichiarare che tale urto, anche avvenendo, non avrà per noi nulla di pericoloso, e tutto si risolverà in una splendida pioggia di stelle cadenti, se l'urto avverrà per noi di notte.

« Certamente molti ricorderanno il fenomeno del 1872 e quello del 1885, nelle quali epoche pure si urtò con i frammenti della cometa Biella. »

Bari — *Le vittime di un toro inferocito* — A Modugno avvenne un fatto raccapricciante. Durante la fiera degli animali, un toro spaventato ruppe la corda dandosi a correre all'impazzata.

Una bambina ebbe una cornata in una guancia e lanciata a distanza, periva miseramente. Altre persone furono sconciamente ferite. Ne nacque un panico generale.

Fortunatamente una guardia municipale esplodeva un colpo di fucile contro la bestia inferocita, colpendola mortalmente.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 17 novembre: S. Gregorio Taumat.
Venerdì 18 novembre: Ded. dei Ss. P. e P.
Il sole leva alle 7.14 tramonta alle 4.39.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

INSEDIAMENTO DEL PROCURATORE GENERALE
Discorso del cav. Spanio

Martedì, 15, il nuovo procuratore generale della Corte d'Appello comm. Giovanni Panighetti prese possesso del suo ufficio, nella sala della I. Sezione. Presiedeva il cav. uff. Spanio, contornato da quasi tutti i consiglieri della Corte. La sala era gremita di avvocati e procuratori, e di altre distinte persone.

Il Sostituto Procuratore Generale comm. Favaretti — che resse per parecchi mesi egregiamente la Procura — presentò alla Corte il nuovo Procuratore, pronunciando brevi ed appropriate parole e facendo istanza acchè venisse data lettura del Dacreto Reale della nomina, del verbale di giuramento prestato in mano di S. E. il ministro guardasigilli, e del Decreto di proroga ad assumere le sue funzioni. Letti i quali documenti, l'ill.mo signor presidente Spanio pronunciò, presso a poco, queste nobili parole :

E' per me una grande compiacenza ed un alto onore l'adempiere il dovere impostomi dalla legge, oggi che l'Eccellentissimo sig. Primo Presidente si trova in permesso. Avrei però desiderato la sua presenza, perchè egli, con la sua autorità, con la mente eletta, con la parola scultoria vi avrebbe presentato, onorevoli colleghi, l'illustriss. sig. Proc. Gen. comm. Giov. Panighetti in modo veramente degno. Senonchè la singolare modestia di tanto illustre magistrato me ne attenua il compito, anzi, a dire più preciso, mi dispensa in tutto e per tutto dal farvene la presentazione nella pompa solenne e colle forme oratorie volute dalla legge e dalla consuetudine, quali si addicono all'alta carica cui fu assunto in premio e retribuzione dell'opera sua costantemente preclara, durante una lunga serie d'anni, in pro della giustizia e della patria.

Ma egli è appunto per questo, che sebbene io siami imposto di soddisfare il suo desiderio e di tacervi le egregie doti di mente e di cuore che l'adornano, non posso intralasciare di dirvi che se nel comm. Gaetano Lucini (cui mandiamo anche in questa occasione i nostri rispettosi cordiali saluti) abbiamo perduto un sapiente, solerte, integerrimo rappresentante della legge, acquistiamo nel comm. Panighetti un altro sapiente, solerte, integerrimo magistrato, il cui nome soltanto suona di per sè uno splendido elogio, e sulla cui bandiera sta scritto ciò che i padri nostri, gli antichi sapienti reggitori delle Provincie venete, fecero incidere a grandi lettere d'oro nella sala ove con la sfolgorante maestà di quei tempi ricevevano gli ambasciatori delle Potenze estere, e che oggi ancora con riverenza ivi leggiamo: *Justitia Reipublicas fundamentum — Robur imperii.*

Mi auguro ch'egli rimanga lungo tempo tra noi, ornamento di questa Corte a lustro della famiglia giudiziaria dell'intero distretto. Con questo augurio e col dargli di tutto cuore il benvenuto, ho, come dissi da principio, il piacere e l'onore di dichiarare, in nome di Sua Maestà, l'augusto nostro Re, di conformità alla proposta del Pubblico Ministero e alla deliberazione della Corte, immesso l'illustrissimo signor Procuratore generale, comm. Giovanni Panighetti, nell'esercizio del suo ufficio.

L'elevato discorso del cav. Spanio riscosse generali e calorose approvazioni.

LO SCIOPERO AL COTONIFICIO
Altre chiassate degli scioperanti
Un energico avviso del Direttore
Gli scioperanti e il Prefetto

Come abbiamo annunciato, ieri mattina alle dieci, fu affisso alla porta del Cotonificio il manifesto annunciante le modificazioni al regolamento e altri patti che facevano presentire una diminuzione di tariffa.

Circa quattrocento fra operai e operaie, che vi si erano recati per prendere conoscenza del manifesto, cominciarono a gridare e schiamazzare, lanciando epiteti tutt'altro che gentili verso il Direttore.

***

Poco dopo il Direttore fece affiggere il seguente nuovo avviso :

« Visto il contegno scorretto osservato da una parte degli operai che vennero stamane alle porte del Cotonificio per prendere visione dell'avviso, la Direzione ha deciso di chiudere definitivamente lo stabilimento e di non riaprirlo fino acchè i singoli riparti non abbiano dichiarato di accettare le condizioni nuove.

« A questo intento ogni riparto, a decorrere da domani, ore dieci, potrà delegare tre operai che saranno ricevuti dal Direttore per prendere visione dei fatti per poi riferirli ai loro compagni. »

A questo secondo avviso non fu fatto dai presenti nessun commento e non fu emesso nessun grido. Tutti si allontarono in silenzio; la qual cosa fa ritenere che le nuove modificazioni sia per la disciplina interna, sia riguardo alle tariffe saranno accettate.

Il gruppo di donne ed uomini riuniti nei diatorni dello Stabilimento si avviò in buon ordine alla prefettura ed una commissione di cinque persone, d'ambo i sessi, domandò un'udienza al signor prefetto Winspeare.

Prime ad essere ricevute furono le donne, le quali parlarono per oltre un'ora.

Avevano comunicato col chiedere che fossero abolite le multe e modificato in varie parti il regolamento interno di disciplina; ma avendo il prefetto fatto loro conoscere che egli non avrebbe potuto intervenire in materia di disciplina, le donne vennero a più mite consiglio.

In sostanza, le domande principali furono due, e cioè :

I. Alla scadenza di ogni quindicina, quando l'operaio si reca a riscuotere la paga, spesso volte la trova falcidiata da multe inflittegli per mancanza disciplinare senza essere stato preavvisato. Si chiede di essere avvertiti quando si commettono delle mancanze, per poter contestare, se del caso, o opporre le proprie discolpe.

II. In caso di malattia, la direzione dello Stabilimento, coi mezzi che crederà più opportuni, si assicuri essa della esistenza del male, risparmiando così agli operai la spesa che occorre pel certificato medico.

Su queste basi, il prefetto ha incaricato l'ispettore della Sezione di Dorsoduro di trattare con la Direzione del Cotonificio, e si ritiene che le domande troveranno presso il Direttore benevolo accoglimento.

***

Stante l'ora tarda (una e un quarto) il prefetto dovendo assistere alla seduta della Giunta provinciale amministrativa, non potè ricevere la Commissione degli operai, la quale però nulla di nuovo aveva da esporre oltre a quanto fu esposto dalle operaie.

***

Frattanto, oltre che lo stabilimento, fu naturalmente chiuso anche il magazzino cooperativo.

I FACCHINI SCARICATORI DEI "TRECENTO"

Lo sciopero che si temeva per parte dei facchini della *Società dei 300* fu scongiurato e le cose furono accomodate con soddisfazione dei trenta che si erano allontanati. Il lavoro di scarico della pece dal piroscafo *Ajax* viene fatto in comune al prezzo stabilito dai trenta individui e questi, che in addietro venivano calcolati come facchini sopranumerari, verranno incorporati nella *Società dei trecento*, percependo, in caso di lavoro, la stessa paga degli altri soci.

Consiglio comunale — Venerdì, 18 corr., alle ore 8 1|2 pom. precise, si radunerà il Consiglio comunale per deliberare, in prima convocazione, gli argomenti sottindicati :

In seduta pubblica: Proposta di modificazioni al progetto n. I del piano di risanamento — Revisione ed approvazione della lista degli eleggibili a conciliatori per l'anno 1899 — Proposta di provvedere fuori concorso per le nomine ad alcuni posti del nuovo organico — Proposta di istituire una collettoria postale a S. Nicolò di Lido — Seconda votazione sulla proposta di attivare alcuni nuovi fanali a gaz in varie località — Proposta di ridurre dalla II alla I categoria le fiamme dei due fanali situati in calle della Panada a S. Canciano — Proposta di costruzione, in via economica, di altre sei pompe a mano sistema Vernier — Seconda votazione della parte presa dal Consiglio comunale nel 7 luglio 1898 per la pensione Paccagnella Ugo, decorato della medaglia al valor militare — Domanda della maestra comunale di grado superiore, Contin Teresa, per collocamento a riposo per motivi di salute e trattamento normale di pensione — Eliminazione dalle restanze attive del bilancio a. c. dell'importo di lire 3331.20 dipendente da tasse di bollo e registro riferibile al periodo da 1 gennaio 1885 al 31 dicembre 1891 — Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio 1898 di lire 4,701.35 per la categoria 20 art. 2 « Illuminazione elettrica dell'isola della Giudecca ».

In seduta segreta: Proposta di conferma a vita del maestro comunale Costantino Pasinetti — Liquidazione della pensione spettante alla maestra comunale Adele Concina, già collocata a riposo.

Pel genetliaco della Regina — Domenica 20 corr., ricorrendo il genetliaco della Regina Margherita, nella chiesa di S. Marco alle ore undici ant. sarà cantato il *Te-Deum.*

Tutti gli ufficiali disponibili delle varie armi del presidio e tutti quelli cui il servizio lo permetta, si riuniranno nel cortile del Palazzo Ducale per mettersi al seguito del comandante del dipartimento, vice-ammiraglio Grandville. Vestiranno la grande uniforme, senza sciarpa, con mantellina.

Al *Te-Deum*, oltre alle autorità militari, assisteranno tutte le autorità cittadine.

Alla sera, la piazza e piazzetta di S. Marco saranno straordinariamente illuminate e vi suoneranno le bande militari e cittadine.

Le strade ferrate rispondono verso il pubblico dell'operato delle Agenzie di città istituite colla Legge del 1885 per la vendita biglietti, spedizioni bagagli, valori e merci e per la presa e consegna a domicilio gruppi merci e mobiglie. Servendosi delle Agenzie di città viene agevolato il lavoro alla stazione ed il commercio risparmia noie, tempo e danaro.

Il nuovo capo di Stato Maggiore — Come lo annunciarono i nostri telegrammi da Roma, il capitano di vascello Alberto Isola fu destinato alla carica di capo di Stato Maggiore del nostro Dipartimento.

Ieri, il capitano Isola ha preso possesso del suo ufficio.

La volpe perde il pelo, non il vizio — L'altra sera, al ponte delle Guglie, fu arrestato il pregiudicato Andrea Dal Maschio di 32 anni, abitante a Dorsoduro, 383, muratore, trovato in possesso di un orologio di nichel e di uno scialle di lana.

Tali oggetti egli aveva poco prima rubati nella casa di Anna Boratti, maritata Musari, in palazzo Labia, dove era penetrato avendo trovata aperta la porta.

Indosso, gli fu pure sequestrato un paio di calzoni che si ritengono compendio del furto non avendo il Dal Maschio saputo giustificarne la provenienza.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra Gregori** di **Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni formatiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin, 71* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza : Via della Stella, Treviso).

Un... bravo tiratore — Giovanni Marinelli di 46 anni, facchino al punto franco, ier l'altro mentre lavorava fu colpito al dorso. Egli si voltò, ma non vide anima viva.

Allora si toccò la parte colpita e, con sua grande meraviglia, ritirò la mano insanguinata.

Che cosa era successo?

Certo Carlo Saetta, agente della ditta Vianello Antonio, si esercitava al bersaglio con un *revolver* ed un proiettile era andato a colpire il Marinelli. Lo aveva *saettato!*

Recatosi all'ospedale, fu trattenuto essendoglisi riscontrato una ferita alla regione scapolare sinistra in corrispondenza alla spina dorsale.

Il medico non si è ancora pronunziato sulla entità della ferita.

Il Marinelli fu deferito all'autorità giudiziaria.

Furto misterioso — La signora Carlotta Perini vedova Bressan, abitante a S. Zaccaria, 4302, collocava giorni fa in un armadio un abito di panno (*cheviot*) color celeste con bottoni bianchi di madreperla, del valore di sessanta lire. L'abito era della figlia sua, e nell'armadio vi erano molti altri vestiti.

Giorni sono la figlia andò per prendere l'abito; ma non lo trovò più.

Come sia sparito è un mistero, tanto più fitto in quanto che tutto il resto della roba ivi riposta fu trovata al proprio posto.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 16 nov. : **Nascite:** maschi 6 — femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 11.

Matrimoni: Bonometto Giovanni, oste, con Rizzioli Emma, casalinga, celibi — Sisto Angelo, decoratore vetri, con Penso Caterina, fiammiferaia, celibi — Malamocco Nicolò, r. pensionato, celibe, con Dal Piero Elisabetta, casalinga, vedova — Molin Cesare, dossidente, con Finco Amalia, civile, celibi.

Decessi: Giavi Pierobon Francesca, di anni 80, vedova, casalinga — Villa Callegari Anna, 75, vedova, già domestica — Gagliardi Cherubin, 67, nubile, superiora ricovero — Bissotto Penso Angela, 56, coniugata, casalinga — Bastianello Vianello Anna, 54, coniugata, casalinga — Bertini Maria, 46, nubile, suora — Rossetto Russo Luigia, 26, coniugata, civile — Soppelsa Giovanna, 18, nubile, sarta, tutte di Venezia — Levi Enea, 61, coniugato, possidente, Reggio Emilia — Sattolo Pietro, 55, celibe, già villico, Castions — Tulumario Giorgio, 11, studente, Kalimnos (Turchia).

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Emilio Waiss, di Trieste, in memoria di Gioachino Scarpa, offre a mezzo nostro lire 20 all'ospedale dei bambini poveri.

— La famiglia Marchetti, in luogo di torcia ai funerali del compianto sig. Gioachino Scarpa, ha offerto lire 3 all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita.*

Nota sibillina
Indovinello

Qual'è quella lettera dell'alfabetto che andando al fresco diventa una città?

Spiegazione dell'Anagramma precedente

Bello — Bolle

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera, settima rappresentazione della *Mignon*, che ha suscitato tanta simpatia per la sua ottima esecuzione.

Goldoni — Il pubblico ebbe torto a non accorrere numeroso, come di solito, iersera, alla recita della *Seconda moglie.*

La romantica commedia del Pinero, se qua e là richiama, come posa teatrale, il fare drammatico dell'Ohnet, presenta frequenti scene di forte commozioni e numerosi contrasti passionali, in cui l'abilità degli artisti esecutori può esplicarsi per modo da destare il più intenso interesse nel pubblico.

E il Reinach e la Gramatica seppero davvero colorire con efficace intonazione od accentuare con giusto rilievo le situazioni più caratteristiche e i momenti più vibranti del dramma; il Reinach conservando, anche nello spasimo del sentimento, tradito dal volto e dalla voce, una misurata lodevole rigidezza, quale proprio si conviene ad *Aubrey Tanqueray*; la Gramatica infondendo un'onda di vitalità fremente, talvolta forse esuberante, in quel viluppo d'anima contradditoria e difficile che è *Paula.*

All'una e all'altra e poi al Garzes ed agli altri bravi artisti, il pubblico tributò ripetuti, unanimi applausi.

***

Questa sera si replicherà, richiesta dal pubblico, *La fine dell'amore*, di Roberto Bracco.

***

La serata d'onore, che noi annunciammo dell'artista brillante Arturo Garzes, avrà luogo venerdì a sera. Il programma è dei più belli. Si reciterà la brillantissima commedia di Delacoure e Hannequin *I dominò color di rosa*, commedia quasi sconosciuta al pubblico giovane, ma la più dilettevole in questo genere di complicazioni comiche. Si rappresenterà poi l'atto di Cagna: *Lei Voi Tu*, e infine il seratante dirà il monologo *La donna.*

La simpatica arte comica del Garzes e l'ottimo programma assicurano fino da ora la piena.

***

Si sta provando con grande alacrità la *Caterina* di Lavedan.

Malibran — Una piena, anzi un pienone strabiliante e una serie interrotta di applausi di risate di bravo, ecco la cronaca veritiera della serata che ebbe luogo iersera in onore di Emilio Zago. Zago fu festeggiatissimo a lui furono offerti alcuni doni consistenti in oggetti di valore.

Questa sera avrà luogo l'ultima recita del *Fator galantomo*, la quale servirà come di prologo alla *Casa restaurada*, commedia che verrà rappresentata per la prima volta domani venerdì, e che, ponendo la scene nell'epoca moderna, maggio 1897 chiude il ciclo storico veneziano, illustrato dal dott. Luigi Sugana.

Salvini a Treviso — *Vice g. t.* ci telegrafa da Treviso 16 nov. sera :

Un discreto teatro abbiamo avuto stasera alla prima recita di Gustavo Salvini, che interpretò da grande artista qual'è il bizzarro personaggio di Kean.

Per domani, giovedì, è annunciata una novità: *Edipo Re*, tragedia in tre quadri di Sofocle esumata da Salvini che del personaggio fatalizzato del re di Tebe si dice faccia una splendida creazione.

Le scene, i costumi, gli attrezzi sono fatti espressamente ed il lusso non mancherà certo sul palcoscenico.

Vedremo un bel teatro? Ne siamo certi.

Teatri di Padova — Ci scrivono in data del 16 novembre :

(S.) La *Bohème* continua ad affollare straordinariamente il *Garibaldi.*

Per sabato 19 corr. la *Veneta* attiverà un treno speciale da Bagnoli e Conselve — ed il seguente martedì un altro speciale da Piove di Sacco, appunto per offrire a spettacolo finito un mezzo di ritorno a quanti vorranno venire ad assistere a questo spettacolo così divertente.

Attorno all'« Iris » — Abbiamo da Roma:

la risposta alla lettera del maestro Mascagni, di di cui vi telegrafai l'altra sera, Edoardo Mascheroni inviò, da Quarto al Mare, il seguente telegramma alla *Tribuna:*

« Leggo ora soltanto la risposta di Mascagni alla quale rispondo subito. E' inutile usarmi delle generosità. Lei non mi crede capace di dirigere la sua *Iris*, e sta bene.

« E' un gran dolore per me del quale però sono largamente compensato col dolce ricordo che Verdi mi ha creduto capace di dirigere il *Falstaff.*

« E. Mascheroni. »

Un annuncio dell'Impresa comunica intanto che la la prima rappresentazione dell'*Iris* al *Costanzi* è stata rimandata alla sera di domenica, 20 corrente.

La Patti si rimarita — Il *Manchester Guardian* comunica che Adelina Patti si sposerà di nuovo. Il suo fidanzato è il barone svedese Seebertbron. Le nozze si faranno probabilmente nei primi giorni di febbraio, dopo trascorso l'anno di lutto per Nicolini.

Il « Cyrano » a Roma

Si ha da Roma, 16, mattina :

Iersera il Teatro Nazionale, per la prima rappresentazione del *Cyrano de Bergerac* era affollatissimo di pubblico eletto ed elegante dell'aristocrazia e delle Ambasciate.

La commedia eroica del Rostand fu assai gustata. Vi furono applausi e chiamate agli artisti ad ogni atto e sopratutto al terzo. La messa in scena ed i costumi furono giudicati ottimi.

Fedora
dramma lirico di A. Colautti

Questa sera al *Lirico* di Milano, auspice l'editore Edoardo Sonzogno, impresario *signore*, si presenta al giudizio del pubblico la *Fedora*, il dramma lirico di prosa ritmica, che Arturo Colautti ha offerto all'estro musicale di Umberto Giordano.

Il dramma di Sardou è troppo popolare per aver bisogno di essere qui riassunto. Il Colauti ha fatto nella *Fedora* anzitutto un lavoro di condensazione utilissimo ed efficacissimo. Egli ha lasciato quasi intatto il primo atto — o prologo — del dramma di Sardou. Vi ha inserito due espansioni liriche, che il dramma non aveva, e al musicista saranno riuscite utilissime. La prima quando *Fedora* si sofferma innanzi il ritratto dello sposo:

. . . . . O grandi occhi lucenti
di fede! o vasta fronte di me pensosa! o labbra
ignote alla menzogna! o riso ammaliator!...

l'altra quando essa, innanzi all'amato morente, giura vendetta

. . . . E fin che la vendetta
non sia compiuta, io voto la giovinezza mia
a fedeltà perenne, a eterno lutto il cuore...
M'assistan la Madonna e i Santi. E così sia:...

Il lavoro di condensazione invece incomincia al secondo atto. In esso il Colautti ha assorbito il terzo atto di Sardou, figendo che *Fedora* e *Loris* già si conoscano.

Per la musica vi sono parecchie *trovate.*

Una specie di *sestetto* brillante, specialmente nel dialogo fra la vanerella contessa *Olga* ed il barone *Rouvel*; una caratteristica descrizione della donna russa, messa in bocca a *De Siriex*, l'*attaché* d'ambasciata, ed una non meno caratteristica descrizione del *parigino* messa in bocca ad *Olga:*

Il Parigino è come il vino,
il vino della vedova,
la vedova
Cliquot....

La trovata migliore, però, è quella di aver combinato maestrevolmente la scena principale del dramdra: quella della confessione di *Loris*, che avviene mentre nel fondo della sala il virtuoso Lasinski dà un concerto di pianoforte.

La situazione è originale, e qui, come in quasi tutte le scene create dal Collauti, è dato larga materia al maestro per costrurre inspirate e robuste pagine di musica. Ammiratori dell'ingegno e del valore di Umberto Giordano, non dubitiamo ch'egli avrà saputo commentare il bellissimo libretto in modo da meritare l'ambito trionfo.

***

Nell'ultimo atto il Colautti pone l'azione in una villa di *Fedora* in Svizzera. Dapprincipio, mentre gli amanti, ritirati dal mondo, scherzano fanciullescamente, si ode l'unico coro — e, diciamo l'unica poesia rimata:

Dice la capinera;
« Vien primavera! »
e dice l'alta neve:
« Il verno è breve! »
Dice l'erba novella:
« Eccomi, o agnella! »
e dice la ghironda:
« Destati o bionda! »
Dice il giovine sole:
« V'amo, viole! »
e dice il vecchio monte:
« Amami, o fonte! »

Ed attraverso a molti particolari, fra i quali notevole quello della bicicletta, introdotto forse per giustificare un costume moderno più pittoresco, si giunge alla scena finale, breve, tragica, efficacissima. Il verso di Colautti tradusse molto sapientemente il pensiero di Sardou in modo da permettere al maestro di commuovere anche colla inspirazione della frase musicale. Scoperto il tradimento, Fedora si avvelena, e, lieta di morire, sospira :

Tutto tramonta... tutto dilegua
ma non rimpiango, Loris, la vita...
L'amore è ingiusto... buona è la morte!
Vivente ancora, m'hai maladetta...
forse, all'estinta, perdonerai...

Il Sonzogno nulla ha trascurato perchè l'allestimento scenico abbia tutto lo splendore consueto dei grandi avvenimenti artistici svoltisi nel vecchio teatro della Cannobiana.

I costumi sono disegnati da Alfredo Edel, uno specialista nel genere, colla solita eleganza ed il solito buon gusto.

Protagonista dell'opera sarà la celebre Bellincioni, *Loris* il tenore Caruso e *Cavalier De Seriex* il baritono Delfino Menotti.

Dettagliati telegrammi ci informeranno questa notte dell'esito del nuovo lavoro.

La « Saffo » di Massenet ad Ancona

Ci telegrafano da *Ancona 16 novembre, sera :*

Ottima esecuzione ebbe stasera al nostro teatro massimo la *Saffo* di Massenet. La Strakosch, protagonista valente, interpretò la difficile parte riscuotendo molti applausi. Il tenore Vaccari conquistò subito le simpatie del pubblico. Il duetto dell'atto quarto fra soprano e tenore fu assai gustato e richiesto di *bis.*

Cinque chiamate agli artisti.

Degni di ogni elogio gli altri artisti. Inappuntabile l'orchestra diretta dal maestro Barattani.

Il successo di « Anima »

Ci telegrafano da *Milano 17, ore 1 a.* :

Anima, il dramma della signora Amelia Rosselli, premiato al concorso drammatico di Torino con 2000 lire, ottenne iersera un clamoroso successo, recitato al teatro *Carcano* dalla compagnia del teatro d'arte di Torino.

Il dramma ottenne dieci chiamate unanimi di cui cinque alla fine. Il pubblico chiamava l'autrice che però non volle comparire. L'esecuzione fu discreta non sempre efficace. *Anima* si replica.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda militare dalle ore 3 alle 5 :

1. Marcia militare, Gemme — 2. Pot-pourri *L'Ebreo*, Apolloni — 3. Sinfonia *Si j'etais Roi*, Adam — 4. Fantasia *Fra Diavolo*, Auber — 5. Ballet *Die Puppenfee*, Bayer — 6. Mazurka *Fiore d'America*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 — *Mignon.*
Goldoni — 8 1|2 — *La fine dell'amore*
Malibran - 8 1|2 - *Camere Mobigliate*
Minerva - 7 1|2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

Cronaca rosa

Martedì, a Roma, nel palazzo Farnese, venne celebrato il matrimonio del principe della Moscova con la principessa Eugenia Bonaparte.

Vi fu un aristocratico *five o' clok* per gli sposi, presso il conte Primoli, dove si riunirono le principali famiglie patrizie romane.

— Il giorno 14 a Possagno si celebrò il matrimonio del sig. Antonio Galimberti con la gentile signorina Lisetta Biasi. Felicitazioni.

NECROLOGIO

Il senatore Briganti-Bellini

Martedì a Osimo (Marche), è morto il senatore Giuseppe Briganti-Bellini.

Prese parte alle campagne per l'indipendenza nel 1848-49; fu fra i difensori di Vicenza. Dopo l'annessione, fu eletto deputato in varie legislature, ascritto alle file della vecchia Destra.

— A Roma è morta Luisa Garimei vedova Franchi e Giulio Silj — A Barge (Cuneo), il maggiore nella riserva cav. Carlo Cleretti. Entrato nell'esercito quale soldato di cavalleria, prese parte alla spedizione di Crimea. Nella guerra del 1859 fu ferito a Montebello, ove meritò la medaglia al valor militare.

— A Zipaquirà (Colombia), a 30 anni, l'ing. prof. Giuseppe Frigo, vicentino.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 16 novembre)

Appelli respinti

Leben Maria, di ignoti, di anni 26, attualmente d'ignota dimora, condannata dal Pretore, con sentenza 15 luglio u. s., a 2 giorni d'arresto per contravvenzione all'articolo 2 della legge sul meritricio, ha confermata la sentenza anche in grado d'appello, non essendosi presentata ad addurre i motivi.

Molinari Catterina detta Nina, fu Giuseppe, di anni 45, con sentenza 17 luglio u. s., fu dal Pretore Urbano, condannata a L. 25 di multa, per ingiurie a danno di Angelina Vittoria. Ricorse in appello, ma il Tribunale, respingendo i motivi svolti dal difensore Celeghin confermò la sentenza del Pretore e condannò la Molinari alle maggiori spese di questo secondo giudizio.

Appropriazione indebita

Chiarabba Guglielmo, di Ugo, di anni 28, commesso viaggiatore, in epoca anteriore al 24 maggio, riscosse da Dissera Renina di Mirano, la somma di L. 84, di cui doveva rimborsare per conto della predetta signora, la ditta Flery di Milano, per altrettanta merce speditale.

Egli invece si appropriò la somma e la ditta, dopo un mese, reclamò nuovamente il pagamento del suo credito.

La Dissera spedì il denaro, dando nel tempo stesso querela al Chiarabba per appropriazione indebita.

L'imputato tenta con una lunga chiacchierata di scolparsi, ma il P. M., convinto della di lui reità, chiede sia condannato a 10 mesi di reclusione.

Il Tribunale condanna l'imputato a 5 mesi di reclusione ed a L. 50 di multa.

Per una battella

Il pregiudicato Mengoni Lodovico detto Baldissera di anni 36, il 17 agosto si fece consegnare con raggiri una battella del valore di lire 80 da Vianello Domenico, che poi per lire 65 vendette a Perale Serafino, appropriandosene il ricavato.

Egli quindi è chiamato a rispondere di truffa; ed il P. M. sostenendo l'atto d'accusa, chiede la di lui condanna a 10 mesi di reclusione.

Il Tribunale condanna il Mengoni a 3 mesi di reclusione ed alla multa di lire 150.

Pres. Tagliapietra; P. M. Dosi.

Tribunale di Conegliano

Bancarotta fraudolenta

Requisitoria e arringhe

Ci scrivono 16 novembre:

(Arthos) Sapendosi che oggi avrebbe parlato il pubblico ministero ed i difensori, l'aula del tribunale è più del solito affollata.

Ha per primo la parola il P. M. avv. Vittore Randi che fa una requisitoria profonda nella quale premette di ritirare l'accusa per gli imputati Gava e l'usciere Viola, avendo ambedue agito con l'intento di salvare la maggior quantità di merce per la massa dei creditori, e in quanto alla seconda imputazione del Viola ritira pure l'accusa per mancanza di prove. Sostiene invece l'accusa contro il Gamelli, la Del Col, il Pradella e il Vanzella.

La requisitoria, esposta in forma lucida ed elegante, dimostra nell'avv. Randi uno studio severo e profondo del processo.

Parla poi l'avv. Pellegrini, difensore del Gamelli, ed egli domanda il non luogo a procedere per mancato fallimento.

L'avv. Vascellari domanda pure il non luogo per la Del Col.

Parla poi l'avv. Diena e la sua arringa molto circostanziata e felicissima nella forma, dinotò in lui una esatta e profonda convinzione a favore dell'imputato Gava per il quale domanda l'assoluzione. La bella arringa fu applaudita.

Nell'udienza pomeridiana l'aula era ancor più affollata. Non c'era più posto ed era naturale che così fosse: doveva parlare l'avvocato Pagani-Cesa.

Prende intanto la parola l'avvocato Cavarzerani di Sacile, che fa una calorosa arringa a favore del Viola e del Gava per i quali domanda il non luogo. Parlò benissimo.

L'avv. Spagnol parla pure a favore degli imputati.

L'avv. Mattiuzzi con molte circostanze appoggia il Vanzella, a difendere il quale levasi pure quello smagliante oratore che è l'avv. Pagani-Cesa, illustrazione del foro italiano.

Parla per oltre due ore con quella poderosità di dimostrazione, con quell'eleganza splendida dello stile, con quella abbondanza di sentimento e di vigore nella parola che lo distinguono e lo caratterizzano.

La sua arringa fu un continuo assalto, nobilmente e fortemente sostenuto, contro le accuse del P. M.

Termina con una frase ricca di eloquenza che partiva dal cuore, impressionando l'intero uditorio che lo applaudì con gli applausi destinati e riservati agli illustri.

Per il Pradella parla l'avv. Marigonda.

Notevoli gli elogi che tutti, P. M. e difensori, ebbero per il presidente dott. Fantario, funzionario di molto valore e molta coscienza.

La sentenza a domani.

Il processo Favilla e compagni

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ci telegrafano da *Bologna, 16 novembre, sera*:

Oggi è continuata l'audizione dei testi d'accusa. Furono interrogati l'avv. Antonio Boniforti, Alberto Goletti impiegato di Banca, il fabbricante di cioccolata Maiani, Giovanni Calzolari, Giuseppe Adami, Filippo Roffi, che depongono su circostanze note o poco importanti.

***

Nella seduta pomeridiana viene interrogato l'altro commissario allo sconto Gaetano Giovannini che ripete cose già note e conclude dicendo di credere che nell'affare Bonara molta responsabilità spetti alla Direzione generale del Banco.

Il commissario di sconto Calzoni, richiamato, dice che si recò insieme ad Anarratone e Favilla a visitare lo stabilimento Bonara *en amateur*.

Il Presidente fa verbalizzare ciò.

Calzoni ritiene che Bonara fornisse un utile di 700 mila lire annue. Perciò furono scontate 500 mila lire.

L'udienza è tolta.

SPORT

Un « match » curioso

I giornali ciclistici inglesi annunciano un *match* abbastanza strano concluso dal corridore inglese Chase con un ciclista assolutamente sconosciuto, certo Haines.

Si tratta di un *match* di 100 miglia (160 km,) su strada senza allenatori. Chase darà ad Haines un vantaggio di 7 minuti e 30 secondi.

La posta è di 100 sterline pari a 2500 franchi e fu già depositata presso una banca da ambedue i *matcheurs*.

Il *match* che qui è atteso con grande interesse, avrà luogo nel mese di dicembre. La data è mantenuta segreta in causa della legge inglese che — come è noto — proibisce le corse su strada.

Una caccia in onore dei granduchi russi

Leggiamo nei giornali di Parigi che il conte Potocki ha dato una partita di caccia nella tenuta della Croix Saint-Jacques in onore del Presidente della Repubblica e del granduca Alexis. Erano pure invitati il granduca Boris, il duca di Leuchtenberg, il conte Montebello, ambasciatore di Francia a Pietroburgo, due generali, Hanotaux, ecc.

La battuta annunciata a mezzodì ha dato come risultato 1000 fagiani, 200 lepri, 25 pernici e 5 caprioli uccisi.

Gli invitati erano di ritorno a Parigi alle sei e mezzo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 16 novembre

Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.29	66.74	66.02
Termometro centig. al Nord	8.4	9.2	11.4
» » al Sud	8.2	11.8	18.5
Umidità relativa	92	81	81
Direzione del vento	OSO	OSO	OSO
Stato dell'atmosfera	4	0	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 13.2 min. di oggi: 7.6.

Probabilità: Venti deboli a freschi del primo quadrante; cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Chioggia — Ci scrivono 16 novembre — **La crisi comunale** — Lunedì sera in seconda convocazione e alla presenza di soli 12 consiglieri, vennero trattati argomenti di secondaria importanza, fra i quali la rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione di Carità. Venne confermato a quest'incarico il sig. Gallimberti Amadio ed in sostituzione del cav. Domenico Poli (non rinnovabile per legge) venne eletto il sig. Menetto Pietro. Altri argomenti importantissimi, fra i quali il bilancio, non poterono trattarsi per difetto di numero legale.

Carità di patria ci consiglia al silenzio per non rilevare le disgustose fasi di quest'adunanza. La svogliatezza nei presenti, emergente dalla convinzione che le inconcludenti deliberazioni, tirate propriamente fuori col cava turaccioli, non riescono a galvanizzare un cadavere — quale da mesi può considerarsi il Comunale Consiglio, — aggiunta alla... irrequietezza del pubblico, costituivano tale assieme che dovrà far seriamente meditare all'autorità tutoria se sia lecito promettere la continuazione di una brutta commedia, la quale nuoce all'interesse ed al decoro del paese.

Oggidì la necessità dello scioglimento del Consiglio è riconosciuta da tutti i cittadini, ad eccezione di coloro ai quali la passione fa velo alla ragione, o sono spinti all'adulazione da fini poco facilmente confessabili.

Chi ama Chioggia — non a parole, ma a fatti — vivamente deve deplorare, e deplora, l'odierna situazione; la quale non è se non la logica conseguenza di vergognose arrendevolezze e di tacita acquiescenza operata da molti i quali costituiscono la parte sana del paese, e che per amor di quieto vivere o per bizze partigiane, lo abbandonano nei momenti più importanti (come ad esempio nel periodo elettorale) alla mercè di pochi intriganti che, sotto le parvenze di sostenere principi e partiti immaginari, facendosi sgabello dell'ignoranza del volgo elettore, tendono a raggiungere non altro che i loro fini!

Al corrispondente dell' « Adriatico » — Saremmo ora in debito di una risposta al sig. corrispondente dell'*Adriatico*; ma è inutile polemizzare con chi falsa la verità per partito preso, ed è così tenero dell'amoro al proprio paese che, pur di ottenere uno scopo, non rifugge dal denigrarlo in faccia al mondo civile col proclamare Chioggia nientemeno che analfabeta (?!!)

Banchetto di addio — Iersera una eletta e numerosa schiera di cittadini offerse al cav. Scamoni R. commissario destinato a Cividale un banchetto di addio. Quasi tutte le autorità del paese erano rappresentate. Vi regnò la più schietta cordialità ed allo *champagne* si avvicendarono i brindisi inneggianti alla salute e alla brillante carriera del cav. Scamoni. Parlarono egregiamente il cav. Duse, il comm. Baffo e Penzo, il sig. Zennaro Angelo dott. Regalin ed il rag. Dipano, quest'ultimo inoltre auspicando alla concordia di tutti i cittadini cooperanti al bene di Chioggia, senza distinzione di partito. I commensali tutti fecero eco all'indovinata idea, e rispose appropriatamente il cav. Scamoni ringraziando e mostrandosi orgoglioso della dimostrazione di stima e di affetto datagli da Chioggia, rappresentata dai migliori fra i suoi cittadini. Appositi telegrammi di cittadini assenti — fra i quali quelli del cav. Comello, Duse, Zennaro ed altri — giunsero per associarsi in ispirito al doveroso e veramente sentito atto di gratitudine e di affetto offerto al cav. Scamoni.

Chiudiamo questo breve cenno augurandoci che il cav. Manfren — come ci è pegno la fama che lo precede — sia fedele continuatore dell'opera intelligente proficua ed imparziale del cav. Scamoni, che Chioggia tutta è dolentissima di perdere.

Mirano — Ci scrivono 16 novembre — **Telefono** — Mi faccio premura di comunicare che finalmente i nostri sforzi furono coronati d'ottimo successo, avendo il Consiglio comunale di Mirano, nella sua odierna seduta, accettato la nota proposta per il collegamento telefonico con Venezia: quindi ora, avendo pure l'adesione di Spinea, i lavori si spingeranno colla massima alacrità per essere ultimati nel più breve termine possibile.

La " Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono 16 novembre — *(S.)* — **Furto ed arresti** — Il conduttore del Caffè *Dante* al Carmine, derubato di parecchi vassoi di metallo, potè farli sequestrare presso certa Maria Michelotto detta Bernacchi, notissima esercente un piccolo caffè a Codalunga.

Mancava il ladro. Ma desso venne scoperto nella persona di Giovanni Cazzul, sessantenne, svizzero fornellista al caffè *Dante*, sopradetto.

Ladro e depositaria, vennero tradotti ai Paoletti. L'arresto della Bernacchi produsse impressione nel borgo popoloso.

Ospite — E' giunto a Padova il comm. Sciacca — prefetto di Treviso — per passarvi il mese di licenza.

Un morso — A Ponte di Brenta certo Vittore Vincenzo venuto a diverbio col compaesano Luigi Ravazzolo, lo mordeva ad una guancia causandogli lesione guaribile nientemeno che in quaranta giorni!

Disgrazia — Luigi Pollonio, villico, settantenne, di Lozzo Atestino, cadde da un carretto rimanendo al suolo cadavere.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 16 novembre — **Consiglio comunale** — *(vice g. t.)* Il sindaco comm. Mandruzzato aperse stasera alle ore otto la seduta del Consiglio comunale.

Con bellissima elevata parola il *sindaco* commemora il defunto assessore Gottardi.

Il consiglieri si alzano in piedi approvando la proposta di inviare ai congiunti sentite condoglianze.

Si passa quindi all'approvazione del bilancio.

Gregori V. tributa una lode all'amministrazione pel civanzo dato nell'anno 1898, ma prega di tener calcolo dei lagni mossi da qualcuno per l'eccessiva fiscalità dimostrata qualche volta dall'ufficio esattoriale.

Gregori Gregorio riscontra l'eccessività della tassa sui cani e la disparità di trattamento più volte usata. Chiede che tutti i cani siano trattati alla stessa stregua.

Il sindaco risponde che il cav. Gregori dimostra di ignorare che esiste un regolamento, per quanto assurdo.

Il *reparto entrate* è approvato.

Si passa all'approvazione del bilancio spese.

Al capitolo 8 il cons. *V. Gregori* raccomanda una minore spesa pel riscaldamento adottando un nuovo sistema di riscaldamento.

Gregori G. raccomanda che l'ufficio tecnico lasci gli stradini alla custodia delle loro strade e non siano adibiti ai cimiteri, e *Pasquali* muove un lagno per la pessima manutenzione della strada di Borgo Faro a S. Bona.

Il lagno di Pasquali è appoggiato da G. Gregori.

Della Rovere, assessore ai lavori, risponde che una parte di quella strada venne migliorata ed osserva che la Giunta propone di radiare quella via dall'elenco delle ordinarie.

Salsa propone che il Comune rispetti una deliberazione consigliare finchè non si delibererà a radiarla ed a riattivarla definitivamente, ed il *Sindaco* assicura che la questione sarà studiata.

Ronchese, sulla *manutenzione del locale del Liceo* (paragrafo 43), raccomanda si provveda all'alloggio del bidello.

Gregori G. domanda se si possa sperare di vincere la causa contro il Governo pel rimborso di spese per inabili al lavoro.

Il *Sindaco* risponde che la cosa è *sub iudice*, e che il Governo, o meglio, la Finanza, continua a mangiarsi tutti i denari del Comune, che passano per le sue mani.

Riguardo all'*escavo dei canali*, *Benzi* raccomanda una maggior cura da parte dell'ufficio, ed il *Sindaco* risponde che la Giunta studierà per migliorare l'escavo.

Passa quasi inosservato l'argomento circa la riattazione delle vie principali della città, e tutta poi la lettura dei capitoli del bilancio passa via rapidamente senza a dar luogo a discussioni.

Benzi tributa elogi alla Giunta per la costruzione dei nuovi fabbricati scolastici, e la Giunta e il Consiglio approvano la sua proposta di dare il nome di *Aristide Gabelli* al nuovo edificio scolastico.

Anche l'argomento importante dei divertimenti autunnali non scuote l'inerzia del Consiglio. Fu votato il sussidio di lire 10600 al teatro Sociale e alla Società Ippica; qualcuno sperava che, dato l'esito ottimo della stagione teatrale di quest'anno, si sarebbe aumentato il concorso del Comune, invece niuno dei consiglieri fiatò.

Vengono quindi approvati a grande velocità tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

A membro della Congregazione di Carità invece di Brusch e eletto Pompeo Celotti.

In seduta segreta si concedono due sussidi a due giovani studenti di pittura.

Castelfranco Veneto — Ci scrivono 15 novembre — **Ritrovo simpatico** — Manca il sito di ritrovo, l'ambiente un po' decente, se non elegante, per riunirci alla sera... Ecco il lagno costante, generale dei cittadini *viveurs* del nostro paese — lagno giustissimo ed altrettanto modesto. Ma ad onta di ciò, nessuno dei nostri principali albergatori vi ha posto mente. Forse, a mio avviso, hanno ragione: qui, dove tutto intisichisce e muore, non è proprio il caso di arrischiar della moneta!

Si va dove il vino è buono, magari in un baccaro.

In ogni modo, qualcuno ha voluto provare se il Diavolo è proprio brutto come lo si dipinge, e questo qualcuno è Nano Müner-Pedrinelli, conduttore dell'Albergo al Cappello in Borgo Bassano; il quale si è deciso di apportare dei miglioramenti al suo albergo. E infatti il bravo Nano ha ricavato da una stanzaccia un bellissimo locale, addobbato semplicemente, ma con gusto, illuminato da tre lampade elettriche della forza di 25 candele ciascuna. Ora i nostri *viveurs* non possono lagnarsi; tanto più... che l'ottimo vino è servito dalle graziose, belle e gentili figlie del padrone, che aggiungono molta attrattiva al simpatico ritrovo.

Oderzo — Ci scrivono 15 novembre — **La morte del sindaco** — La Giunta municipale pubblica oggi questo annunzio:

« Col più vivo e profondo dolore la Giunta municipale annunzia la morte, avvenuta ieri a sera, del cav. uff. Andrea Bissoni, benemerito sindaco di questo Comune.

Annunzia pure che i funerali seguiranno in questo Duomo giovedì mattina alle 9. »

L'onor. Rizzo, rappresentante di questo Collegio, arriva qui domani, onde assistere ai funerali del defunto sindaco.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 15 novembre — *(Lelio)* — **Voci del pubblico** — Un cortese lettore mi fa osservare che la Seriola lungo la via Cantarane è spesso ridotta ad una melmosa pozzanghera nella quale le donne vanno a lavare la biancheria.

Questo non deve esser consigliato nè dall'igiene, nè dal decoro cittadino; e poichè il dott. Marangoni si è spesso occupato della copertura della Seriola, non sarebbe bene avviare la questione al suo definitivo scioglimento?

Un altro cittadino si è trovato stamane nel quadrivio Corso-Duomo-Pozzo Rosso proprio nel momento in cui tre ruotabili provenienti da opposte direzioni minacciavano di investirsi. Ad evitare possibili disgrazie sarebbe opportuno mettere di piantone in quel punto una guardia-pompiere magari limitatamente nelle ore antimeridiane dei giorni festivi e di mercato.

La liberazione del vetturale — Avendo l'autorità giudiziaria ritenuta la perfetta buona fede di quel vetturale che trasportò al confine il Tonini, ne ha ordinata ieri la scarcerazione.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 16 novembre — *(P. e.)* **Le elezioni parziali** per la rinnovazione di nove consiglieri della Camera di commercio avranno luogo domenica, 4 dicembre, con le norme fissate dal manifesto già pubblicato.

Un energumeno — Venne arrestato ieri sera in Piazza V. E. certo Francesco Dell'Oste di anni 51, conciapelli di qui, reduce da Vienne (Francia), perchè emetteva grida sovversive, e perchè invitato a smettere, oltraggiò gli agenti di P. S.

I drammi dei monti — Mentre il giovinetto Tonat Luigi trovavasi al pascolo sopra un monte in quel di Lauco (Carnia), un grosso trave caduto dall'alto lo colpì in piena persona in modo sì violento, che il povero Tonat morì due ore dopo.

Un incendio manifestatosi in Manzano nel fienile di proprietà di De Marchi Lucio, in brev'ora distrusse tutto il foraggio, danneggiando assai anche il locale per modo, che fu calcolato un danno complessivo di lire quattro mila. Il proprietario era però assicurato. La causa dell'incendio si attribuisce alla fermentazione del fieno.

Alcuni splendidi lavori di ricamo a colori ha esposto la concittadina signora Pia Berghiuz Badani, nelle vetrine del negozio Nigg e Del Bianco in Piazza Mercato nuovo. Vi si ammira l'eleganza del disegno, l'armonia dei colori, la finitezza dell'esecuzione. Per quanto mi consta, tali lavori vennero eseguiti per commissione ricevuta da Pietroburgo.

La Corte d'assise si è aperta oggi, ultima sessione dell'anno, col processo in confronto di Natale Moretti, imputato di omicidio premeditato in persona di D'Andrea Natale. Difenderanno il Moretti gli avvocati Bertaccioli e Ciriani.

Le recite straordinarie che darà al teatro *Minerva* Gustavo Salvini, incomincieranno la sera del 22 corr. Udremo *Edipo Re*, *Giulietta e Romeo*, *Oreste*, *Saul* ed altre tragedie.

Cinquanta lire sparite — In Coseano certo Giuseppe Ortis fu derubato di un biglietto di banca da lire 50 che teneva in un cassetto aperto di un armadio nella propria camera da letto.

Al Nazionale agisce una compagnia di varietà, prosa e canto.

ULTIMA ORA

I francesi vogliono occupare Raheita?

Provocazioni all'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 16 novembre, ore 11.20 pom.*:

Alle ore 9 di stasera fu portata alla Camera la notizia dell'occupazione da parte dei francesi di Raheita, paese della costa del Mar Rosso sotto la protezione italiana e che ultimamente cambiò il cosidetto sultano.

La notizia veniva dal senatore Bonfadini, il quale assicurava che i nostri ministri la conoscevano fin da stamattina e che dovevano essersi radunati in Consiglio per trattare in proposito.

L'impressione fu viva non per l'importanza del possesso poco rilevante certo, ma per l'effetto morale che riveste il fatto. Si notava che la Francia, paurosa della Germania e dell'Inghilterra, cerca evidentemente di far scontare all'Italia le umiliazioni testè subite.

I deputati presenti a Montecitorio osservavano sarcasticamente essere questi i primi effetti degli scodinzolamenti di Rudinì e Luzzatti a Parigi!

Non si possono misurare le conseguenze che potrà produrre la gratuita provocazione dei francesi. Si crede che i nostri vincoli di amicizia con l'Inghilterra e con la Germania, imporranno prudenza alla *blague* francese.

Più tardi la *Tribuna*, in voce di ufficiosa, e quindi prudente, diminuisce l'importanza del fatto con un telegramma da Napoli, riportante la notizia, come proveniente da una lettera privata, ma dandole una veste non allarmante. I francesi, secondo le informazioni della *Tribuna*, sarebbero bensì sbarcati, ma dopo le rimostranze del nostro ufficiale, comandante degli ascari là destinati, si sarebbero ritirati.

La *Tribuna* conferma, però, la riunione improvvisa del Consiglio dei ministri radunato già alle cinque e mezza e che durò fino alle sette.

Si ricordano gli ultimi fatti di Raheita, avvenuti alla fine di ottobre.

Il regio commissario di Assab aveva ordinato al Sultano di Raheita, protetto e sussidiato dal Governo italiano, di venire a conferire con lui; il Sultano dopo avere annuito fuggì invece nottetempo per ignota destinazione.

Al mattino alcuni congiunti del Sultano aggredirono la scorta mandata da Assab, rimanendo uccisi nel conflitto un ascaro della scorta e quattro indigeni.

L'ordine fu immediatamente ristabilito, essendo stato deposto il Sultano fuggitivo e nominato in sua vece la persona designata a succedergli. Si disse poi che i Russi volevano occupare Raheita, intrigando con quell'ex-Sultano in fuga. Ora invece pare che volessero andarvi i francesi.

La versione ufficiosa

La *Stefani* ci comunica:

Massaua 16 — Si ha da Assab che in un punto della costa dipendente dal Sultano di Raheita era sbarcato dall'incrociatore francese *Scorpion* un agente francese con sei marinai e due ascari.

Essendosi poi recati sul luogo con mezza compagnia l'ufficiale italiano, comandante il presidio di Raheita ed avendo chiesto spiegazioni all'agente francese, questi rispose sostenendo che quel punto già si trovava entro il confine francese, però consentì a ritirarsi a bordo coi marinai, lasciando a terra i due ascari, cui si aggiunse un suo subalterno in borghese.

Accanto a costoro l'ufficiale italiano lasciò un plotone in attesa che la controversia si risolva tra i due governi cui tosto ne fu riferito.

La riunione alla Consulta

La candidatura Zanardelli

L'affare di Raheita

Ci telegrafano *Roma, 16 novembre, sera*:

Alla riunione degli amici del Ministero che si tenne stasera alle 9 alla Consulta, erano presenti 150 deputati, fra i quali Rudinì figlio con parecchi rudiniani, alcuni pochi sonniniani, pochissimi della destra. I veneti presenti erano otto: Brunialti, Clementini, Mancini, Ottavi, Valli, Tecchio, Lucchini e Vendramini.

Del passato Ministero erano presenti Afan de Rivera e Mazziotti. Mancavano i maggiori parlamentari di ogni parte della Camera.

L'on. *Pelloux* prende la parola e ringrazia gli intervenuti. Avrebbe desiderato di rinviare a domani la riunione, ma la sollecitò onde aver l'avviso degli amici sulle nomine all'ordine del giorno di domani.

Sandonato dice che per il presidente un nome corre sulle labbra di tutti; quello di Zanardelli *(applausi)*.

Pelloux coglie l'occasione per dichiarare che il Ministero non fece offerte nè negoziò, ma non avrebbe compreso una diversa designazione. *(Applausi)*.

Vischi propone la nomina di una commissione che stabilisca d'accordo col governo le candidature agli altri uffici. *(Voci: No! No!)*

Fulci Nicolò esprime la fiducia nel governo che deve assumere la responsabilità delle proposte. I deputati assumeranno quella di votarle.

Pelloux ringrazia ed accetta.

Lucchini riferendosi alle notizie che corrono circa Raheita, rileva l'importanza della posizione e domanda spiegazioni, temendo che la Francia, soverchiata a Fashoda da una Potenza più forte, voglia rifarsi contro una Potenza ritenuta debole.

De Amicis deplora la politica estera fiacca e poco dignitosa del Governo precedente.

Pelloux gli ricorda di aver fatto parte di quel Ministero, dei cui atti divise la responsabilità fin tanto che vi appartenne. Scagiona la politica estera dalla censura di debolezza. Circa a Raheita, risponderà il collega degli esteri.

Canevaro conferma che dall'incrociatore francese *Scorpion* sbarcò un ufficiale con due ascari e pochi marinai stabilendosi in un punto al sud di Raheita. L'ufficiale italiano, distaccato a Raheita, si recò con un plotone ad invitare quell'ufficiale di ritirarsi, essendo quello territorio italiano.

L'ufficiale francese, riservando la questione della sovranità, si ritirò coi marinai, lasciandovi un borghese e due ascari in attesa delle risoluzioni del suo governo.

Il nostro ufficiale vi lasciò a sua volta un plotone di ascari. Ora pendono trattative fra i Governi di Parigi e Roma, il territorio in parola essendo sempre stato contestato tra Massaua ed Obock. Dati i buoni rapporti italo-francesi, non dubita del componimento dell'affare che si risolverà in Europa non in Africa. Comunque — conclude il ministro degli esteri — saremo buoni sempre, deboli mai!

Rudinì ringrazia e raccomanda la vigilanza.

De Amicis ripete che la politica passata fu disastrosa. Se una eguale ne facesse l'attuale governo, gli negherebbe l'appoggio.

Riccio ritiene inopportuna questa discussione. Qui convenimmo per stabilire la corrente di affiatamento tra il Ministero ed i suoi amici, non per discutere un indirizzo, nel quale venendo qui abbiamo dichiarato *a priori* d'aver fiducia.

Pelloux trova giusto il rimarco di Riccio. Rendesi ragione delle domande di Rudinì, trattandosi di cosa giunta quasi all'improvviso e destinata ad impressionare il paese. Ripete che la politica del Governo sarà sempre ferma e dignitosa, ma crede che l'affare di Raheita sia un puro equivoco.

L'adunanza si scioglie alle 10 e mezzo.

Le candidature alla vice-presidenza accreditate stasera sono quelle di Gianturco, Palberti e Chinaglia. La candidatura Nocito incontrerebbe difficoltà ed ostilità nella maggioranza ministeriale stessa.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Giovanni e Michele Tulumari e congiunti coll'animo straziato partecipano che il loro amatissimo figlio e nipote undicenne **GIORGIO** è spirato dolcemente il 15 corr. in seguito a brevissima ma fiera malattia, munito dei conforti della S. Religione Greco Ortodossa. I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 10 ant. precise nella Chiesa Greca di S. Giorgio al Ponte dei Greci.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

IV 26/96 — 1898

2

EDITTO

Dall'I. R. Giudizio distrettuale di **Pisino** viene reso di pubblica notizia essere morto addì 10 febbraio 1896 in **Antignana d'Istria** certo **Giuseppe Di Piazza alias De Piazza fu Pietro** senza lasciare alcuna disposizione di ultima volontà.

Non essendo noto a questo Giudizio se ed a quali persone oltre quelle già insinuatesi spetti su quest'asse un diritto ereditario od altro si diffidano tutti coloro che intendessero di far valere contro la detta massa ereditaria una qualsiasi pretesa, a dimostrare presso il sottoscritto Giudizio entro il termine di due mesi dal giorno della pubblicazione del presente Editto il loro diritto sia ultro, dappoichè altrimenti la ventilazione verrebbe ultimata secondo le leggi austriache e solamente col concorso delle persone già insinuatesi quali eredi, alle quali la massa ereditaria verrebbe pure aggiudicata.

Dall'I. R. Giudizio Distrettuale I. Sezione
Pisino, li 25 Febbraio 1898.
Apollonio

L. S.

N. 410

DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DEL

Consorzio Settima Superiore

AVVISO

L'Assemblea generale degli interessati è convocata pel giorno di **Mercoledì 30 corr. alle ore 10 ant.** presso l'ufficio di residenza di questo Consorzio a Dolo per la nomina di tre Membri del Consiglio dei Delegati.

Si avverte che a termini dell'art. 12 dello Statuto le elezioni potranno esser fatte qualunque sia il numero degli intervenuti.

L'urna per la votazione rimarrà aperta fino alle ore 11 ant.

Dolo, 12 Novembre 1898

La Deputazione
Della Giusta Ing. Enrico
Bertolin Edgardo
Panciera Ing. Cav. Gio. Batta
F. Balbi, Segretario.

CONSIGLIERI DA RINNOVARSI

1. *Piovene Co. Comm. Felice* - 2. *Zanon Dott. Ermenegildo* - 3. *Suppiei Dott. Aristide*, per anzianità.

CONSIGLIERI IN CARICA

4. *Bassi Dott. Giuseppe* - 5. *Della Giusta Ing. Enrico* - 6. *Zanetti Cav. Iacopo* - 7. *Bertolin Edgardo* - 8. *Canton Pietro* - 9. *Salmasi Giovanni* - 10. *Panciera Ing. Cav. Gio. Batta* - 11. *Brusoni Ing. Antonio* - 12. *Breccia Cesare* - 13. *Moschini Cav. Vittorio* - 14. *Brunelli Mario* - 15. *De Lorenzi Ing. Cesare.*

Municipio di S. Michele al Tagliamento

A tutto il corrente 1898 è aperto in questo Comune, il concorso al posto di Levatrice, con residenza nella frazione di Malatesta e con lo stipendio di annue L. 350.

5 Novembre 1898.

Il Sindaco **Felice Ambrosio.**

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Novembre a Lire 108.60.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108:60

Listini Borse

Venezia 16 Novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898	— —	99 95
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	280 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1100 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	134 55	134 65	— —	— —	3
Francia	108 55	108 65	— —	— —	5
Belgio	108 35	108 45	— —	— —	3
Londra	27 52	27 55	27 34	27 27	3
Svizzera	108 10	108 20	— —	— —	4
Austria	227 3/4	228 1/8	— —	— —	4
Banc. aust.	227 3/4	228 1/8	— —	— —	4 1/2

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 16

Credito aust. Fior.	353 12	Cambio su Londra	120 57
Lombarde	69 75	Lire ital. (carta)	43 90
Banca anglo-aust.	153 50	Rend. aust. (arg.)	100 80
Austriache	354 87	Rend. aust. (carta)	101 —
Banca austro-ung.	912 —	Union bank	291 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 75
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 80
Cambio su Parigi	47 60	Banca Paesi austr.	222 50

Torino 16

Rend. it. 5 0/0	100 02 1/2
» » 5 0/0 spezz.	100 07 1/2
» » 3 0/0	62 50
» » 4 1/2 0/0	108 01 1/2
Az. Banca d'Italia	925 —
Az. Banca Torino	382 —
Az. Banco sconto (nuove)	241 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	727 50
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	675 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	319 —
Med. camb. Francia	108 65
» » Svizzera	108 25
» » Londra	27 54 1/2
» » Germania	134 57 1/2

Firenze 16

Rend. it. 5 %	100 02
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 28
Francia a vista	108 70
Berlino a vista	134 65
Meridionali	728 75
Mediterranee	529 50
Banca d'Italia	924 50

Berlino 15

Camb. su Lond. 3 mesi	20 24 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 65
id. su Italia 10 giorni	74 15
Cred. Mob. aus. (fine)	221 25
Rend. it. cont.	90 90
idem fine	91 —
Cons. pruss. 3 %	101 59
Rend. turca 1 %	22 25
Obb. ferr. it. 3 %	57 75
id. meridionali	60 60
id. di Roma	93 50
Az. mer. (a term.)	131 20
id. medit. (a term.)	96 75
Banca comm.	118 —
Bigl. Banca russi cont.	216 60

Londra 16

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1/16
Rend. ital. 5 %	90 1/8
id. sp. est. nuova	41 1/4
id. turca nuova	21 1/8
Egiziano nuovo	107 1/8
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 11/16

Parigi chiusura

	15	16
R. fr. 3 % ant.	100 50	100 60
id. 3 % perp.	101 85	101 82
id. n. 3 1/2 %	104 55	104 50
Rend. it. 5 %	91 85	92 22
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 35	25 35
N. con 2 3/4 %	110 1/4	110 1/4
Obbli. lomb.	383 50	383 —
Camb. su Ital.	8 —	7 3/4
R. turc. (ser. D)	22 27	22 30
Banca Parigi	933 —	933 —
Tunis. nuovo	495 —	496 —
Egiz. 4 % (rend.)	107 20	108 —
Ren. ung. 4 %	102 20	102 25
id. sp. est. 4 %	41 30	41 —
Banca sc. Pac.	— —	— —
Banca ottom.	540 —	542 —
Argento fine	529 50	529 —
Credito fond.	730 —	729 —
Azioni Suez	3644 —	3647 —
Lotti turchi	110 —	119 —
Ferr. mer. ter.	668 —	669 —
Russo 1891	94 75	94 85
Portoghese 3 %	22 80	22 80
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	36 80

Milano 16

Rendita ital. cont.	99 90
Rendita fine	100 —
Ferrovie Meridionali	729 50
Ferrovie Mediterranee	531 —
Navig. Gen. Ital.	437 —
Raffineria Zuccheri	386 50
Francia a vista	108 55
Londra a vista	27 52
Berlino a vista	134 52

Genova 16

Rendita ital. 5 0/0	100 02 1/2
» » 4 1/2	108 —
Azioni Banca d'Italia	941 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	728 50
Ferrovie Mediterr.	531 —
Navigazione Generale	437 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	388 —
Camb. vist. sc. Fr.	108 63
» sconto Lond.	27 54 1/2
» Germania	134 62 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj. Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76 88 - pel 10 dicem 77.17 - pel 10 marzo 78,38 maggio 78.38 — agosto 78.62 — futuro 79.10

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 15 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 74.3/4 — Cotoni mercato sost id. dicemb. C. 5.15 — idem maggio 5.35

Havre 15 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 1000 - Mercato calmo — pel corr. F. 37.75 — due mesi dopo F. 38.— — 4 mesi 38.50 — 6 mesi 39 25

Londra 15 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti compratori ritirati

Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumento

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 15 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.82— — id. su Parigi D. 5,24 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 0/0 7,30 raf. a Filadelfia 7.25 raffinato in casse 8,05 credit bolance oil Ctg 116

Cotone Middling C. 5,3/8 id. a New Orleans C. 4.13/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 15 - 3 mesi dopo corr. C. 5,23 - 4 mesi C. 5,26 - 7 mesi C. 5.38 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 78000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1 000 — idem pel continente balle N. 24000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 76.3/8 — novem. inquot — dicemb. 74.3/8 - gennaio inquot - marzo 74 1/2 — Granone disponibile D. 38.3/4 — Farine extrastate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D 5,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/8 — idem pel corrente C. 5,20 — idem mese prossimo C. 5.35 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.45 — idem 3 mesi 5,55 — idem 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5.80 — idem 8 mesi, 5.10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,16/16 Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 16 — Farine 12 marche mercato calmo — pel corrente franchi 47.45 — Prossimo 47.— — Per gennaio e febbraio 46.10 — A 4 mesi primi 46.10

Spiriti — Mercato pesante — pel corrente 42,75 — prossimo 42.50 — A 4 mesi primi 43. — A 4 mesi da maggio 43.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — Rossi — — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 105 75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 31.25 — Corrente 31.25 — Pei 4 mesi primi 32.12 A 4 mesi da marzo 32.62.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.75 — Prossimo 21 50 — per 4 mesi ultimi 21.30 — per 4 mesi da novembre 21.40.

Anversa 16 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5/8 — Per gennaio e marzo 20 00.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato festa.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietola festa.

Marsiglia 16 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 17477 — Vendite della giornata q.i 4500 — Vendita a consegnare quintali ——.

Tenero Northeur numero I. f. 18.25 — Ghirka Odessa 17.65.

GRANI

Ferrara 14 - Mercato svegliato. Frumenti deboli con poca merce in vendita, prezzi nominali. Granoni invariati — Avene sostenute — Canape abbastanza attive ma a prezzi a favore comprateri.

Frumento ferrarese da L. 24,90 a 25,15 — idem bonifica da 24,25 a 24.50 — idem Polesine da —.— a —.— — Frumentoni coloriti da 14,— a 14,50 — idem gialli nostrani da —.— a —.— — idem esteri da —, a —.— — Avena da 19,— a 19,50 — Canape da 58, - a 68.

SETE

Lione 15 - Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 23	B 34	B 57	Cg.	4503
Trame	B 3	B 39	B 42	Cg.	2940
Greggie	B 48	B 63	B 111	Cg.	8214
Pesate	B 12	B 95	B 107	Cg.	5453
Totali	B 86	B 231	B 317	Cg.	21110

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone compiato franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.60	Chilo 29.[200]
idem	Slendor	» 23.85	» 28.[900]
	Adriatic	» 22.25	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 novembre N. 263 contiene:

Relazione e Regio decreto che autorizza un prelevamento di L. 20 mila dal fondo di riserva per le « spese impreviste » per sussidi e spese per l'esposizioni all'interno ed all'estero — Decreto Ministeriale che stabilisce norme per l'introduzione nel Regno delle pianticelle, degli arbusti e dei vegetali diversi — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carcerraria — Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza del 20 ottobre 1898 — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale durante la 2. quindicina del mese di luglio 1898 — Bollettino settimanale del bestiame fino al 5 novembre 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Zecchini Pasquale, oste, di Venezia — Curatore Rag. Fortis Umberto — Giudice Mallisni dott. Primo - Convocazione 2 dicembre — Termine 12 dicembre — Chiusura 30 dicembre. - Attivo L. 3561:05 — Passivo 2464.19.

Ultime dichiarazioni di fallimento

De Zorzi Michele, Pravisdomini, vino, Pordenone — Finozzi Filiberto, pizzicheria, Padova — Longini Ignazio, Scano (Carmignano), generi alimentari. Firenze — Orsi Attilio, vini e oli, Udine — Papa e Bertuzzi, manifatture, Bologna — Poluzzi e Cavicchini. Sermide, drogheria, Mantova — Porta Galileo, biciclette, Varese - Rossi Giovanni, albergo, Genova — Salvi Pietro, terraglie, Bergamo — Salvini Cesare, cappelli, Pisa.

Accomodamenti stragiudiziali

Cardinali Carlo, Alassio, pizzicheria, Finalborgo.

Appalti

Il 3 dicembre presso la Direzione delle Costruzioni navali del Terzo Dipartimento marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di legno pino laricio in pezzi squadrati, proveniente dai boschi della Calabria o della Corsica provvisoriamente deliberato per Lire 21771.75.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze **novembre 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Nilo	partenza giorno	14
»	Bosforo	» »	28

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Bosnia	partenza giorno	13
»	Sumatra	» »	20
»	Montenegro	» »	27

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Sumatra	partenza giorno	16
»	Montenegro	» »	23
»	Peloro	» »	30

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica,

Piroscafo	Selinunte	partenza giorno	16
»	Plata	» »	23
»	Roma	» »	30

Anno CLVI — 1898. Venerdì 18 Novembre N. 318

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA
Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 114. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 981 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE
Per dispaccio alla "Gazzetta"

A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:
Presidenza del vice-presid. anziano Chinaglia.
La seduta comincia alle ore 3 pom.

Il PRESIDENTE legge i nomi dei sei segretari anziani che a termini del regolamento costituiscono col vice-presidente anziano Chinaglia, e coi due questori Giordano-Apostoli e Giuseppe De Riseis — l'ufficio di presidenza fino alla costituzione dell'ufficio definitivo.

Essi sono gli on. Miniscalchi, Talamo, Alessandro Costa, Arnaboldi, D'Ayala Valva e Lucifero.

FALLETTI giura.

La nomina del Presidente

Il PRESIDENTE invita il segretario A. Costa a fare la chiama per la nomina del presidente della Camera.

Il PRESIDENTE dopo di aver contate le schede e datane lettura proclama il seguente risultamento della votazione:
Zanardelli voti 190.
De Andreis voti 18.
Schede bianche 128.
Dispersi 3.

Il PRESIDENTE proclama l'on. Zanardelli a presidente della Camera.

Sorteggia, quindi, gli scrutatori per le votazioni seguenti:

Le Commissioni risultano composte: Per la nomina dei vice-presidenti, degli on. Cerulli, Bertarelli, Daneo, Carpaneda, di San Giuliano, Engel, Monti-Guarnieri, Medici e Stelluti-Scala.

Per la nomina dei segretarii, degli on. Clementi, Matteucci, Costa-Zenoglio, Calabria, Dozzio, Caldesi, De Bernardis, Villa, Donati, Galimberti, Fasce e Rubini.

Per la nomina dei questori, degli on. Di Lorenzo, Scotti, Mezzanotte, Sonnino, Sormani, Salandra, Fili-Astolfone, Bertetti e Ruggeri.

BINELLI, SELLA, SINIBALDI e GAVOTTI giurano.

L'elezione dei vice-presidenti, segretari e questori

Il PRESIDENTE indice la votazione per la nomina degli on. vice presidenti, segretari e questori della Camera. Arnaboldi, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento delle votazioni:

Per la nomina di quattro vicepresidenti: *Palberti* ebbe voti 236, *Chinaglia* 234, *Deriseis* 190, *Colombo G.* 107, *Mussi* 87, *Cappelli* 86, *Nocito* 49, *Turati* 21, *Cocco-Ortu* 19, *Gianolio* 15, *Torrigiani* 5 — Voti dispersi 17.

Proclama eletti Palberti, Chinaglia e Deriseis. Indice il ballottaggio fra gli onorevoli Colombo Giuseppe e Mussi.

Per la nomina di 8 segretarii: Lucifero ebbe voti 241, Miniscalchi 234, Talamo 211, Ceriana Mayneri 184, Arnaboldi 192, Bracci 179, Costa Alessandro 115, Vagliasindi 85, Fulci Nicolò 85, Biscaretti 80, Caldesi 72, Donati 56, Pavia 43, De Nobili 10, Di Trabia 8; voti dispersi 50; schede bianche 14.

Proclama eletti Lucifero, Miniscalchi, Talamo, Ceriana Mayneri, Arnaboldi e Bracci.

Indice il ballottaggio fra Costa Alessandro, Vagliasindi, Fulci Nicolò e Biscaretti.

Per la nomina di 2 questori: Giordano Apostoli ebbe voti 240, D'Ayala Valva 186, Colonna Prospero 52, Engel 27, De Riseis Giuseppe 12; Schede bianche 38, dispersi 4.

Proclama eletti: Giordano Apostoli e D'Ayala Valva.

La seduta termina alle 7 e 5.
Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:

La Camera è abbastanza numerosa; le tribune sono affollate; nell'aula e nei corridoi regna molta animazione per la preparazione delle votazioni odierne. I candidati ministeriali alla vicepresidenza, sono: Chinaglia, Palberti, De Riseis; il quarto posto è lasciato libero.

Le candidature ministeriali ai posti di segretari sono: Arnaboldi, Bracci, Ceriana, Lucifero, Miniscalchi e Talamo; sono lasciati liberi i rimanenti due posti.

Candidati ministeriali alla carica di questori sono: Giordano Apostoli e D'Ayala Valva.

Circola una lista d'opposizione poco felice. Essa porta Chinaglia e Palberti della lista ministeriale, sostituendo al nome di De Riseis quello di Cappelli e completando la lista col nome di Colombo.

Per i posti di segretari l'opposizione porta Arnaboldi, Bracci, Lucifero, Miniscalchi sostituendo Biscaretti e Vagliasindi a Ceriana e Talamo della lista ministeriale e completando la lista coi nomi di Donati e Costa Alessandro.

La maggioranza dei deputati di destra e del centro destro, riconoscendo l'equanimità della lista ministeriale per i posti di segretario, la votò completandola coi nomi di Biscaretti e Costa Alessandro.

Come prevedevasi per il quarto posto di vice presidente vi sarà il ballottaggio fra Colombo e Mussi. Quest'ultimo era portato dai radicali ed affini.

***

L'on. Rudinì e i suoi amici votarono per l'on. Zanardelli il quale senza il concorso di cotesti 20 o 25 voti sarebbe caduto.

L'on. Luzzatti, dopo accordi presi con Tecchio, si è dato gran da fare fra i veneti moderati a favore di Zanardelli.

I moderati veneti, meno forse Bonin, votarono tutti scheda bianca.

La proclamazione dell'on. Zanardelli fu accolta freddamente; un tentativo di applauso fu soffocato dai mormorii di gran parte della Camera. I zanardelliani rimasero sgomenti del voto di oggi, che è una conferma dell'impossibilità in cui si troverà Pelloux di governare, se, appoggiando troppo a sinistra, si alienerà gli elementi sani della destra e del centro destro, fin qui benevoli con lui e desiderosi soltanto di un governo fermo e risoluto.

La Sinistra senza il concorso dell'Estrema — concorso che l'on. Pelloux non vuole nè potrebbe accettare, senza venir meno ai suoi precedenti e alle sue dichiarazioni, — non può da sola sostenere un governo.

Durante lo squittinio della votazione per la nomina del presidente suscitò viva ilarità la scheda che reca il nome dell'on. Radice.

Molte voci gridano: E' un auto-voto! Ma una seconda scheda col nome del deputato lombardo smentisce la maligna chiacchiera.

I commenti sull'elezione presidenziale
Zanardelli non declinerà l'ufficio

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:
Stasera, nei circoli parlamentari, continua ad essere vivamente commentato l'esito dell'elezione presidenziale odierna alla Camera.

Si nota che concorsero a formare la maggioranza favorevole all'onor. Zanardelli i voti dei radicali, sui quali il Ministero non può fare assegnamento.

Molti ministeriali di Sinistra deplorano la mancata riconferma dell'onor. Biancheri che avrebbe raccolto l'unanimità dei partiti costituzionali ed evitato una battaglia nel segreto dell'urna, sempre pericolosa e che tale era maggiormente in queste momento.

Non ha fondamento la diceria, diffusasi stasera a Montecitorio, che l'on. Zanardelli intenda declinare l'ufficio di presidente. Mi consta che egli, invece, ordinò al segretario della Camera di raccogliere gli elementi per le necrologie che leggerà domani dei deputati defunti nell'intervallo fra la passata e la presente sessione.

La battaglia per l'elezione della Giunta generale del bilancio
La via che deve battere il Ministero

Ci telegrafano da *Roma, 17 nov., sera*:
Si afferma da fonte autorevole, che la lista ministeriale dei commissarii del bilancio comprenderà tutti gli ex relatori dei bilanci nella passata sessione, onde affrettarne l'approvazione.

Si dice che l'on. Boselli sia stato scelto candidato del ministero alla presidenza della commissione del Bilancio.

Bisognerà vedere come risulterà composta la commissione, essendo grande il numero degli aspiranti e l'opposizione facendo assegnamento sulla divisione dei voti della maggioranza, per conquistare una posizione preponderante.

La battaglia sarà viva senza dubbio. Ma se il ministero continuerà a mostrare l'equanimità di cui ha dato prova oggi per la nomina presidenziale sventerà, senza troppa fatica, i tentativi dell'opposizione. Occorre, però, molta prudenza e dare piuttosto macchina indietro, non ascoltando i perigliosi consigli di coloro che vorrebbero spingerlo risolutamente a Sinistra.

L'atteggiamento dei rudiniani
Nessuno è contento

Ci telegrafano da *Roma 17 novembre, sera*:
L'atteggiamento dei rudiniani che si proclamano oggi i salvatori del Ministero, produce viva irritazione nei circoli ministeriali di sinistra. Come avrete rilevato anche dalle precedenti osservazioni sulla giornata odierna alla Camera, il voto per la elezione presidenziale non contenta veramente nessuno.

La *Tribuna* si mostra soddisfatta, perchè il voto ebbe un significato politico e la maggioranza si affermò compatta e concorde contro la coalizione di tutte le opposizioni che avevano chiamato all'armi il *Ban* e *Arrière-Ban*.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 17 nov., sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta è aperta alle ore 3.20.
Procedesi alla votazione per la nomina di sei segretari e di due questori.
Risultano eletti a primo scrutinio a segretari Guerrieri-Gonzaga, Di San Giuseppe, Taverna, Colonna-Avella, Di Prampero e Chiala; a questori Baracco e Gravina.

Il discorso dell'on. Saracco

Il presidente, alzatosi in piedi, pronuncia il seguente discorso fra i più vivi segni di attenzione:

Onorevoli colleghi!

La bontà del Re mi chiamò a questo seggio eminente ed io nella dolce lusinga che tale ancora sia per essere il piacer vostro, assumo con grato e riverente animo l'esercizio delle alte funzioni, onde colui che era pur dianzi l'ultimo fra voi avrà l'insigne onore di presiedere questo primo corpo politico dello Stato.

Nessuno certamente può avere provato le meraviglie maggiori delle mie, che io potessi mai essere elevato a questa altezza e dirò solo a mia volta, siccome ben dissero altri fra i miei predecessori, che per me la volontà dal Sovrano è legge che non debbo discutere.

Ciò che non toglie che l'animo mio debba sentirsi compreso di profonda, devota ed incancellabile gratitudine verso il mio Re, che mi fu nuovamente largo dei suoi favori. Domando tuttavia il permesso di ricordare che, vecchio d'anni, mi onoro di poter presentare uno stato di servizio modesto sì, ma in ragione di tempo e per continuità di funzioni legislative non mai interrotto da 47 anni; superiore pertanto a quello dei colleghi più anziani del Parlamento.

A questo pensiero, anzichè ad ogni altra considerazione, devo adunque credere che siasi ispirata la scelta del Principe ed è soltanto questo titolo, quando mi veggo in cospetto di tanti uomini preclari che per segnalati servizi resi alla patria tengono veramente diritto a primeggiare, che mi bastò l'animo per espormi al cimento dei grandi doveri che alla grandezza dell'ufficio vanno strettamente congiunti.

Dopo aver fatto un caldo elogio dell'on. Domenico Farini, il quale per undici anni tenne l'ufficio di presidente del Senato ed augurato di vederlo presto tornare ristabilito in salute, a palazzo Madama, l'on. Saracco dice:

Mi adopererò con tutto l'animo a tenere alta e rispettata l'autorità e il prestigio di questo nostro Senato (*benissimo*); e adesso, onorevoli colleghi, incominci l'opera nostra. La presente Sessione, che fu inaugurata ieri con l'augusta parola di S. M. il Re, si annuncia laboriosa e gli intendimenti del governo verranno certamente tradotti in proposte di legge sopra delle quali il parlamento sarà chiamato a deliberare.

Noi amiamo credere e teniamo anzi per fermo che nella distribuzione del lavoro legislativo fra i due rami del parlamento, il Senato del regno avrà la parte che giustamente gli appartiene, di maniera che abbia tempo ed opportunità a spiegare convenientemente la propria attività, senza che gli avvenga di dover rimanere a lungo inoperoso per vedersi condannato più tardi a prendere le sue deliberazioni in materie gravissime senza quella ponderazione che ad un corpo eminentemente moderatore a buon diritto si impone. (*Benissimo*)

E' supremo interesse dello Stato che si rientri nell'osservanza delle buone massime di governo ed è specialmente nei paesi di suffragio universale o quasi che giova insistere, perchè venga riconosciuta e lasciata di fatto alla Camera vitalizia, assai più di vana apparenza, quella parte che le spetta nella confezione delle leggi.

Si possono, egli è vero, presentare di volta in volta talune necessità che costringono a far prova di una arrendevolezza che in casi normali non si saprebbe consentire. Ed in queste contingenze il Senato saprà sempre far prova, come fece in passato di quel tatto politico che lo distingue, che s'impone al suo patriottismo come alla sua vecchia esperienza.

Ma, poichè il Senato non può e non deve nascondere a sè stesso che ripete dallo Statuto fondamentale del Regno la facoltà di esercitare il potere legislativo collettivamente al Re e alla Camera dei deputati, non deve recar meraviglia, se ancorchè per diritto si trova nelle necessità di chiedere che gli venga fatto di poterne usare con la coscienza della propria dignità e colla tranquillità dell'animo che si sente sicuro di aver compiuto il proprio dovere (*bene, benissimo*), quando pur si voglia e pel bene d'Italia si debba volere che l'opera del Senato torni a presidio delle istituzioni, a salute del paese (*bene, benissimo*).

Onorevoli Colleghi!

Da questo momento io sono cosa vostra; vogliate voi, vivamente ve ne prego, essermi cortesi della vostra benevolenza ed ove fallisca la mente, soccorra l'indulgenza vostra che caldamente domando ed invoco (*Bene, benissimo, applausi prolungati da tutti i banchi*).

Introdotto dai senatori Nigra e De Sonnaz, presta giuramento il senatore Lanza.

BOCCARDO propone che il Senato approvi per acclamazione di dare incarico alla presidenza di farsi interprete presso l'on. Farini dei voti espressi dal presidente nel suo discorso.

A proposta di CAMBRAY DIGNY, si dà incarico alla presidenza, come di consuetudine, di formulare la risposta al discorso della Corona.

Il PRESIDENTE comunica una lettera del senatore Colonna F. con cui si dimette dalla carica di segretario. Si procederà domani all'elezione suppletiva.

Si procede al sorteggio ed alla proclamazione degli uffici.

Interpellanza sull'inaugurazione dell'anno accademico

BUONAMICI svolge la seguente interpellanza al ministro della pubblica istruzione:

Il sottoscritto chiede al ministro della P. I. quali furono le cause le quali mossero il governo a concedere direttamente e lasciare ai rettori la facoltà di prorogare al di là del termine regolamentare l'inaugurazione dell'anno accademico e l'incominciamento delle lezioni nelle università.

BACCELLI, ministro, dichiara che unico rimedio ai mali lamentati dal sen. Bonamici ritiene possa essere la legge che egli presenterà al Senato sugli esami di Stato. Quanto al congresso di Torino, la facoltà da lui data ai rettori di accordare permessi ai giovani che volessero intervenire al congresso, è stata ispirata appunto dal desiderio di evitare disordini.

BONAMICI si dichiara soddisfatto.

Levasi la seduta alle 5.40. Domani seduta alle ore 3 pom.

AFRICA
L'incidente di Raheita
E' bene avviato un componimento

Ci telegrafano da *Roma, 17 nov., sera*:
Stamane, dopo la consueta relazione dei ministri al Quirinale, il Re trattenne a colloquio gli onorevoli Pelloux e Canevaro volendo avere minute informazioni sull'affare di Raheita.

Nel pomeriggio, prima della seduta della Camera i ministri tennero un breve consiglio. L'on. Canevaro comunicò ai colleghi un telegramma dell'ambasciatore, conte Tornielli, il quale annunciava essere bene avviato il negoziato per la soluzione di questo incidente.

Più tardi l'ambasciatore francese Barère si recò a Palazzo Braschi a conferire con l'on. Pelloux. L'ambasciatore francese confermò al Presidente del Consiglio le informazioni mandate dal conte Tornielli.

***

La *Stefani* ci comunica:
Parigi 16. — L'ambasciatore d'Italia, Tornielli, ebbe circa l'incidente di Raheita un amichevole colloquio col ministro degli esteri Delcassè.

Si potè così constatare il comune proposito dei due gabinetti, di evitare ogni complicazione e di mantenere lo *status quo* di fatto in quei paraggi, in attesa che la controversia relativa ad una precisa delimitazione dei rispettivi territori possa essere pacatamente esaminata e risoluta fra i due governi.

Ancora i soldati italiani rimasti nello Scioa
Le affermazioni dell'on. Martini e d'un giornale russo

La *Nazione* di Firenze pubblica una seconda lettera da Monsummano, in cui il corrispondente, rilevando le smentite date alle sue affermazioni relative a quanto avrebbe dichiarato l'on. Martini circa l'esistenza di molti altri prigionieri autentici e non volontari allo Scioa, conferma categoricamente le notizie comunicate, ed aggiunge che il Martini, alla presenza di molte persone, fece tali dichiarazioni al signor Luigi Pucci di Pistoia, recatosi a Monsummano per chiedere notizie d'un fratello, tenente medico, che fu veduto tra i prigionieri allo Scioa e poi non se ne ebbero ulteriori notizie.

Attendesi ora l'intervento del signor Pucci perchè dichiari egli stesso come stanno precisamente le cose.

***

Il giornale russo *Viedomosti* parlando di questi italiani rimasti allo Scioa afferma che ve ne sono circa una ventina e che non sono affatto considerati prigionieri.

Lo stesso giornale cita il caso del soldato Pietro Martinelli (?) che, creato *barambaras*, trovasi attualmente a Kaffa per inseguire e castigare i ladri di caffè.

Anche altri soldati vennero nominati ufficiali e si trovano bene in Abissinia, ove hanno preso moglie.

Sempre in attesa della lista dei nuovi Senatori

Ci telegrafano *Roma, 17 novembre, sera*:
Contrariamente alla generale aspettazione neanche oggi è comparsa sulla *Gazzetta Ufficiale* la lista dei nuovi senatori.

Il *Don Chisciotte* dà una lista parziale che comprende gli ex-deputati Cefaly, Damiani, Gamba, Miceli, Piaggio, Quartieri, Roux, i professori Beltrami, Carle, Cantoni, Schupfer, il sindaco di Palermo Olivieri, il presidente della Camera di commercio di Milano, Ugo Pisa.

I giornalisti offriranno un pranzo al neo-senatore Roux, direttore della *Stampa*.

Il ricevimento solenne del nuovo ambasciatore inglese

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:
Nel pomeriggio d'oggi, il Re ricevette, in solenne udienza, sir Currie, nuovo ambasciatore d'Inghilterra.

Sir Currie fu condotto al Quirinale da un cerimoniere di Corte e fu ricevuto dal prefetto di palazzo Gianuotti che lo introdusse nella sala del trono. Il colloquio del Re con l'ambasciatore inglese durò una ventina di minuti.

La compagnia di guardia ed i corazzieri resero gli onori militari.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 17 novembre, sera*:
L'*Eridano* passa in armamento a Napoli lunedì con il capitano di vascello Penco, il capitano di corvetta Manzi, i tenenti di vascello Fossati, Santangelo, Colli, gli ufficiali macchinisti Coppola e Cassola, il medico Milella, il commissario Arcucci. L'*Eridano* si recherà a Spezia passando tosto in disponibilità.

Il capo-macchinista De Merich sbarca dal *Vespucci* al primo dicembre e lo sostituisce l'ufficiale Tortora. Il capo macchinista Lovatelli è promosso capo-macchinista principale, l'allievo ingegnere Monticelli è promosso ingegnere.

Varie
Il consiglio sup. della marina mercantile — Il senatore Porro — La medaglia d'argento ad un maestro.

Ci telegrafano da *Roma 17 novembre, sera*:
Il Consiglio superiore della marina mercantile si riunirà lunedì.

— Il senatore Porro, colpito ieri da grave malore alla Minerva, è sensibilmente migliorato.

— La medaglia d'argento ai benemeriti dell'istruzione popolare fu concessa al maestro elementare Oro di Mantova.

I COMMENTI DELLA STAMPA STRANIERA al discorso della Corona
I commenti della stampa straniera

Londra 17, ore 8 a. — Il *Morning Post* commentando il discorco del trono italiano dice che la questione che si pone nell'attuale sessione è, se le classi che sfuggono alle imposte consentiranno ai provvedimenti portanti un rimedio alla disuguaglianza finanziaria.

Lo *Standard* dice che tutti gli amici d'Italia desiderano che i Re ed il parlamento riescano ad appianare gli attuali difficili problemi.

Vienna 17, ore 10 a. — La *Neue Presse*, commentando il discorso del trono italiano, rileva il carattere pacifico del discorso accentuante le relazioni cordiali con tutte le potenze ed affermante l'adesione sincera dell'Italia alla proposta del disarmo fatta dallo Zar. Il giornale soggiunge che il passo relativo all'attentato di Ginevra trova un'eco di simpatia in Austria.

Il *Neues Wiener Tagblatt* rileva l'importanza straordinaria della risoluta accentuazione del discorso sui comuni scopi pacifici della triplice alleanza, in questo momento, in cui la politica internazionale appare in grande movimento.

Berlino 17, ore 10 p. — Alcuni giornali commentano il discorso del trono italiano. La *Vossische Zeitung* dice che il programma espostovi deve essere accolto con simpatia: si compiace specialmente che il discorso si occupi della politica sociale e tuteli risolutamente i diritti dello Stato di fronte alla Chiesa.

I giornali clericali della Germania esprimono la soddisfazione per l'accenno al progetto inteso a migliorare le condizioni del basso clero.

L'IMPORTANZA DELLA DECISIONE presa dalla Cassazione
I commenti dei giornali

Ci scrivono da Parigi 16 novembre:

L'ultima ordinanza della Cassazione prescrivente di avvisare Dreyfus della revisione del suo processo, dopo aver destato una fortissima impressione nella opinione pubblica e nei circoli politici, ha fornito nuova esca alle polemiche dei giornali.

Tutti sono concordi nell'interpretare la decisione della Corte suprema, come l'inaugurazione della fase attiva della revisione.

Le deposizioni dei cinque ex-ministri della guerra, raccolte con tanta diligenza e per parecchi giorni dalla Cassazione, non sono riuscite a convincerla della colpabilità di Dreyfus.

Se la Corte avesse acquistato tale convinzione, avrebbe interrotto l'inchiesta e respinta subito, indicandone il motivo della domanda di revisione.

Invece è avvenuto tutto il contrario.

Con la comunicazione della sentenza di revisione a Dreyfus e con l'invito mandatogli di provvedere alla sua difesa, la Corte ha iniziato la fase contraddittoria dell'inchiesta.

E ciò significa in modo perentorio che tutte le questioni e le eccezioni pregiudiziali furono messe in disparte e che la Corte crede nella possibilità della innocenza di Dreyfus. Ora precisamente perchè questo importantissimo significato è indubbio, appunto perchè questo è il primo passo verso un qualche cosa di certo e di definito che le passioni si sono riaccese e che, mentre l'*Aurore*, il *Rappel* e i giornali dreyfusisti inneggiano alla Cassazione e parlano il linguaggio della vittoria, la *Libre Parole*, l'*Intransigeant*, l'*Autorité* e i giornali nazionalisti, invece, non trovano vocabili sufficientemente turpi per qualificare l'operato della Cassazione e per insultare i consiglieri.

Cassagnac nell'*Autorité* continua a chiamare una *infamia* l'ordinanza della Corte, Drumont nella *Libre Parole* chiama *malfattori* i consiglieri, la decisione dei quali farà ridere lo stesso Dreyfus. Rochefort nell'*Intransigeant* dice che questo fu uno schiaffo dato al Governo, ai ministri, all'esercito da quei *prussiani* della Cassazione pagati da Reinach.

Queste escandescenze però non producono nella stampa seria che una reazione favorevole a Dreyfus.

Cornely non sospetto sicuro di dreyfusismo scrive infatti nel *Figaro* «che bisognava essere impudenti o feroci per immaginarsi che un inchiesta sul processo Dreyfus potesse compiersi senza Dreyfus» e che «Dupuy ha commesso un errore, quando per paura dei pseudo-leoncelli che ruggiscono nei corridoi della Camera e nei giornali respinse la preghiera della signora Dreyfus di avvertire il marito della revisione.»

Quello che farà la Cassazione
L'audizione di Picquart — Dreyfus in Francia

Ci telegrafano da *Parigi, 17 nov., sera*:
Ora che la Cassazione ha deliberato sulla deposizione dei cinque ex-ministri della guerra, non mostrandosene soddisfatta, tutti si domandano ansiosamente quali saranno le altre fasi dell'inchiesta che si svolge in seno alla Cassazione stessa.

Intanto la Corte formulerà una nuova lista di testimoni da interrogare; questi saranno scelti fra le persone, che mischiate nell'affare Dreyfus hanno sostenuto finora l'innocenza del condannato.

In prima linea figurerà il colonnello Picquart che fu oggi tolto dalla secreta, mentre si autorizzò l'avvocato Labori a conferire con lui.

Queste testimonianze costituiranno un primo elemento del procedimento contradditorio ora iniziato.

La Cassazione si occuperà quindi dell'affare relativo alle pretese confessioni di Dreyfus e al *dossier* riguardante le comunicazioni fatte a questo proposito al Ministero della guerra dal capitano Lebrun Renaud.

Infine si ritiene generalmente nei circoli giudiziari che la Cassazione emanerà presto l'ordinanza per far ritornare Dreyfus in Francia.

Lunedì la Corte ha convocato i generali Gonse e Royet, il colonnello Picquart e il giornalista Pressensè, redattore del *Temps*.

Contrariamente alla voce corsa la Cassazione non ha ancora chiesto al ministero della guerra comunicazione del famoso incartamento segreto relativo a Dreyfus.

Gli avvocati di Dreyfus domandarono alla Cassazione di essere rappresentati agli interrogatori di Dreyfus. La legge del 1897 che essi invocano in appoggio della loro domanda si riferisce alla istruttoria, ma nulla dispone nel caso di revisione e ciò imbarazza la Cassazione. Tale questione esige uno studio ponderato.

Il capitano Lebrun-Renaud non avrebbe ricevuto confessioni da Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 17 nov., sera*:
Il giornale dreyfusiano *Les droits de l'homme* pubblica l'annunciata lettera di Gabriel Monod in cui si smentisce il colonnello Monteil.

Monod nella sua lettera dichiara che in principio dell'anno corrente in casa del colonnello *Z* presenti gli ufficiali *X* e *Y* il capitano Lebrun Renaud smentì di avere ricevute confessioni da Dreyfus e aggiunse che egli doveva tacere perchè tale era la consegna che egli doveva osservare. Tanto più che non aveva altro mezzo per vivere che il solo suo stipendio.

Il colonnello Monteil conosce tutto ciò ed occorrendo Monod dichiara che nominerà, *X Y* e *Z*.

LE BUONE SPERANZE DEL COMMERCIO ITALIANO

Già alcune volte, esponendo i risultati parziali, che segnano l'andamento dell'industria e del commercio in Italia, abbiamo rilevato con grande compiacenza, come malgrado gli impacci provocati dalla nostra democrazia gallofila turbolenta, le condizioni del paese nostro accennino a un concreto miglioramento, il quale permette le più confortanti speranze per l'avvenire.

Ora noi siamo lieti di potere affermare con maggior certezza queste considerazioni particolari mediante i dati sintetici, che a questo proposito ci presenta una poderosa ed elaborata pubblicazione del Ministero delle finanze — Direzione generale delle gabelle.

Si tratta di un grosso volume denso di numeri e di tabelle statistiche che indicano nella sua universalità il movimento commerciale d'Italia nel 1897 con aggiunti riferimenti e confronti cogli anni anteriori. Noi abbiamo esaminate queste statistiche, e siccome i risultati in esse contenuti ci sembrano importanti per l'amor proprio e l'interesse del paese, così pensammo di riportarne i principali.

Inoltre, compiuto un decennio dalla rottura dei rapporti commerciali con la Francia, si possono ora valutare gli effetti della guerra di tariffe intimataci dal paese vicino.

Il fenomeno saliente intanto che più colpisce è la contraddizione fra la tendenza dei movimenti d'esportazione e d'importazione.

Nell'importazione, il consumo speciale segna le seguenti cifre pei due anni estremi, col massimo e col minimo intermedio:

1887 L. 1.605.119.823 — 1888 L. 1.174.001,582
1889 L. 1.391.154.246 — 1894 L. 1.094.649.101
— 1897 L. 1,191.508.770.

La corrente delle importazioni nel nostro paese ha mantenuto, dopo una precipitosa discesa nel 1888, attraverso a momentanee oscillazioni, una fisonomia stazionaria.

La Francia, la quale importava nel 1887 ben 404 milioni di lire in Italia, vide restringersi nel decennio 1888-97 le sue importazioni fra un minimo di 132 ed un massimo di 170 milioni.

Il movimento delle importazioni dagli altri Stati, nel decennio, fu questo:

Gran Bretagna, da 306,5 milioni a 223,5 - Austria-Ungheria, da 250,8 a 134,1 - Germania, da 165,7 a 150,3 - Russia da 121,8 a 102,2 - Indie inglesi, da 112,0 a 59,0 - Svizzera, da 69,6 a 42,0 - Stati Uniti e Canadà, da 64,2 a 126,5 - Turchia Europea, da 51,5 a 16,3 - Belgio, da 37,8 a 29,0 - Spagna, da 11,8 a 11,6 - Stati del Plata, da 11,1 a 26,2 - Egitto, da 12,7 a 8,1 - Olanda, da 11,9 a 6,0 - Chilì-Perù, da 10,7 a 1,8 - Tunisi e Tripoli, da 8,2 a 7,8 - Turchia Asiatica, da 8,0 a 5,3 - Cina e Giappone da 7,0 a 21,7.

***

Le esportazioni, che nel 1887 furono di 1005 milioni, ascesero nel 1897 a 1092 milioni.

L'andamento della curva nella tavola grafica è costantemente ascendente, dopo una momentanea inflessione, nei quattro anni successivi alla denunzia dei trattati colla Francia.

Il terreno che era stato perduto al principio della lotta doganale voluta dalla Francia, è oramai riguadagnato.

La vicenda delle esportazioni italiane verso ciascuno Stato straniero, fu questa nei dieci anni, dal 1887:

Francia, da 496,8 milioni a 116 - Germania, da 115,2 a 170,1 - Svizzera, da 100,5 a 185,0 - Austria-Ungheria, da 95,3 a 137,4 - Gran Bretagna, da 78,9 a 114,0 - Stati Uniti Canadà, da 61,4 a 93,1 - Stati del Plata, da 35,1 a 44,4 -

Belgio, da 18,7 a 28,0 - Indie inglesi, da 14,1 a 18,7 - Russia, da 13,7 a 13,9 - Spagna da 11,6 a 30,8 - Grecia, Malta da 11,3 a 16,2 - Turchia Europea, da 10,8 a 20,8 - Egitto, da 9,1 a 21,3 - Olanda, da 8,1 a 11,4 - Tunisi e Tripoli, da 5,9 a 9,1 - Turchia Asiatica, da 1,7 a 7,4 - Oceania, da 0,3 a 3,5.

Nel 1887 quasi il 50 per cento della esportazione italiana pigliava la via della Francia, da dove, trasformata e preparata, si diffondeva nelle varie parti del mondo.

Mancatoci lo sbocco francese, noi abbiamo imparato a far da noi; a trasformare opportunamente la merce nostra ed a conquistare quei mercati che la potessero assorbire.

In ciò siamo quasi riusciti, come è dimostrato dal fatto che mentre non pochi, al principio del 1888, per non aver ceduto alle intimazioni esorbitanti dei protezionisti francesi, gridavano fra noi disperatamente che l'Italia era rovinata per sempre, e che non avremmo giammai potuto compensarci della chiusura dei mercati francesi, ora si esporta dall'Italia una quantità di prodotti molto superiore a quella che era spedita all'estero prima della cessazione del trattato di commercio.

Infatti, nel 1887, cioè nell'ultimo anno in cui fu in vigore il trattato di commercio fra l'Italia e la Francia, esportammo per L. 1.002,136,762 di prodotti nazionali, mentre l'anno scorso ne mandammo all'estero, come fu già rilevato, per L. 1,092,719,241,

E' poi da notarsi che l'esportazione del 1887 devesi considerare come straordinaria, eccezionale; giacchè, alla vigilia della rottura dei rapporti commerciali, si accrebbe dalla speculazione l'invio delle merci, prima che fossero loro applicate le durissime tariffe protezioniste.

Per gli stessi prodotti che si riteneva non potessero trovare smercio abbondante che nelle sole piazze francesi, trovammo largo favore nei mercati di altri paesi.

Del vino, ad esempio, che era uno dei nostri prodotti più ricercati in Francia, si è accresciuta dal 1886 in poi, la vendita all'estero.

L'anno scorso ne esportammo ett. 2.395.766, mentre nel 1886 ne inviammo fuori d'Italia ettolitri 2.353.761.

Non eravamo mai giunti, con la nostra esportazione vinicola, al limite cui si pervenne l'anno scorso; fatta eccezione per l'anno 1887, nel quale come già dicemmo, vi fu tutta una ragione speciale di aumentare l'uscita delle nostre merci.

Da queste cifre si deve trarre la conseguenza che l'Italia ha saputo vigorosamente neutralizzare gli effetti della guerra commerciale fattale dalla Francia, e senza umiliazioni e concessioni ha potuto dignitosamente provvedere con le sole sue forze al proprio tornaconto.

Sono così ancora smentite quelle perniciose prefiche della democrazia italiana, che non cessarono mai, per dieci anni, di piangere sulle supposte rovine derivanti dalla mancanza del trattato di commercio con la Francia, e che, con la loro sfiducia nella vitalità del paese, con le loro false denuncie di miseria agli stranieri ostili, furono di questi gli alleati, così nel campo politico come in quello commerciale.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Gli imperiali di Germania sbarcheranno a Pola

Berlino 17, ore 4 p. — In seguito all'abbassamento di temperatura, sopravvenuto nel Mediterraneo, si dileguarono le difficoltà opponentisi, per riguardo della salute dell'imperatrice, al ritorno diretto degli imperiali in Germania. — L'imperatore, desiderando di tornare in Germania al più presto possibile, effettuerà direttamente il ritorno per la via di Pola (Istria.)

* * *

Siracusa 17, ore 5 p. — E' entrato in questo porto alle 3 il yacht *Hohenzollern* avente a bordo gli imperiali di Germania. Si tratterrà qui poche ore.

Siracusa 17, ore 10 p. — Parecchi ufficiali dell' *Hohenzollern* e dell' *Hela* sono sbarcati per visitare le antichità.

Gli Imperiali di Germania ripartiranno domattina alle ore otto.

Un dissidio fra Dupuy e Lokroy
Voci di dimissioni

Ci telegrafano da *Parigi, 17 novembre, sera:*

Si vocifera di un dissenso fra Dupuy presidente del Consiglio e Lokroy ministro della marina per la nota che questi fece diramare dall'Agenzia *Havas*, dichiarando di non essere solidale coi colleghi circa la decisione presa di procedere contro Gohier per il suo noto libro intitolato l' *Esercito contro la Nazione.*

Lokroy giustifica la nota ricordando una lettera di felicitazione scritta al Gohier prima che egli Lokroy diventasse ministro.

Le spiegazioni non soddisfano Dupuy che è risoluto, secondo il *Soir*, a chiedere le dimissioni.

La fine di un ufficiale russo
arrestato per un tentativo di assassinio

Parigi 17, ore 10 a. — Il tenente dell'esercito russo, Gurko, figlio del maresciallo Gurko, arrestato e tradotto a Parigi in seguito al tentativo d'assassinio, a Montecarlo, sulla persona di un segretario di Stato russo, fu rinvenuto ieri morto nella prigione.

* * *

Ci telegrafano da *Parigi, 17 nov., sera*:

Circa la morte del tenente Gurko, si narra che il fratello suo colonnello lo visitasse giorni sono e gli mandasse poi ieri l' archimandrita della chiesa russa con il quale l'arrestato ebbe un lungo colloquio.

Ieri il colonnello ritornò al carcere ed ebbe un secondo colloquio di pochi minuti col fratello. Nell'istante in cui si ritirava il tenente Gurko cadde morto come fulminato.

Si crede che il suicidio sia avvenuto mediante veleno. Forse il procuratore della Repubblica ordinerà l'autopsia.

Per l'esercito e la marina francese

Parigi 17, ore 9 p. — Gli uffici della Camera nominarono le commissioni permanenti dell'esercito e della marina.

La commissione dell'esercito sembra in maggioranza favorevole alla riduzione in massima del servizio militare; la commissione della marina riconosce all'unanimità la necessità di rinforzare la flotta.

Un altro discorso di Chamberlain
L'accordo con gli Stati Uniti e la Germania
Una intimazione alla Francia

Manchester 17, ore 10 a. — Il ministro delle colonie, Chamberlain, pronunziò un altro discorso.

Disse di credere che l'Inghilterra debba vegliare contro le usurpazioni delle Potenze in Africa; reclama in China la politica della porta aperta, constata le strette relazioni fra l'Inghilterra, la Germania e gli Stati Uniti, ma dichiara che non esiste con queste Potenze un trattato d' alleanza.

Il ministro aggiunse che un accordo colla Russia nell' Estremo Oriente è desiderabile, ma l'Inghilterra abbisogna di una migliore garanzia che un accordo scritto, per assicurare il mantenimento della politica della porta aperta.

Il *Daily News* dice che l' Inghilterra avrebbe fatto intendere alla Francia, che vedeva di mal occhio la presenza dei francesi a Gibuti e a Tadgiura.

La nuova chiesa cattolica in Gerusalemme

Berlino 17, ore 9 p. — Il Comitato centrale dell' assemblea annuale dei cattolici tedeschi ha deliberato di pubblicare un appello invitante i cattolici tedeschi a contribuire all' erezione della chiesa dedicata alla Vergine sull' area denominata Transito della Vergine, situata sul monte Sion in Gerusalemme.

Nuovi saccheggi in China

Shanghai 17, ore 10 p. — La località di Kroeifu sullo Jangtse-Kiang Superiore, fu saccheggiata dagli insorti, che incendiarono la missione cattolica.

Alla Camera di Vienna
L'accusa contro Badeni rigettata

Vienna 17, ore 9 p. — (*Camera dei Deputati*) — Si respinge con voti 193 contro 174 la mozione che mette in istato d'accusa l'ex-ministro Badeni, per l' intervento della polizia alla Camera in novembre del 1897.

La questione delle Filippine
L'indennizzo offerto dagli americani

Washington 17, ore 9 a. — Gli Stati Uniti offriranno da venti a quaranta milioni di dollari per pagare i lavori eseguiti nelle Filippine dalla Spagna. Assicurasi che gli Stati Uniti spingano attivamente i preparativi militari.

Washington 17, ore 4.20 p. — I delegati americani alla Conferenza per la pace ispano-americana chiederanno di comprare una delle isole Caroline e destinarla a stazione telegrafica.

Per la pacificazione di Candia
Una protesta della Porta

Costantinopoli 17, ore 11 p. — Il gran Visir Tewfik ha informato gli ambasciatori delle quattro potenze che la Porta protestò con un dispaccio circolare ai rappresentanti all'estero contro la nomina del principe Giorgio ad alto commissario di Creta.

Per la conferenza anti-anarchica

Costantinopoli 17, ore 10 p. — L' ambasciatore ottomano a Roma fu nominato delegato dell' impero turco alla conferenza anti-anarchica.

Pietroburgo 17, ore 11 p. — L'ambasciatore Nelidoff, il procuratore generale Stutchewski, il il direttore del dipartimento di polizia Swolianski rappresenteranno la Russia alla conferenza anti-anarchica.

I soliti tumulti alla Camera ungherese

Budapest 17, ore 9 p. — (*Camera dei deputati*) — Il ministro della guerra comunica l'ordinanza reale trasferente il monumento ad Hentzi dalla piazza San Giorgio, ove dovrà erigersi il monumento all'imperatrice Elisabetta, al giardino della scuola militare. La comunicazione provoca un violento attacco di parecchi membri dell'opposizione contro il presidente del Consiglio ed il ministro della guerra a cui si rimprovera di violare il sentimento nazionale.

L'opposizione chiede che si metta all' ordine del giorno la comunicazione del ministro della guerra.

Questi pronunciò un lungo discorso vivamente applaudito dalla destra, esprimendo ch'egli non ebbe mai intenzione di recare offesa al sentimento di dignità e fierezza dei magiari.

La Camera passa all'ordine del giorno ed approva con voti 250 contro 50 la proposta d'intraprendere sabato la discussione del bilancio provvisorio.

Notizie varie

Pretoria 17, ore 9 p. — I boeri si impadronirono della fortezza di Mepfù. L'insurrezione si considera domata.

Madrid 17, ore 10 p. — Assicurasi che il governo ha preso tutte le misure per soffocare rapidamente i movimenti carlisti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Padre e figlio asfissiati

Ci telegrafano da *Avellino 17 nov., sera*:

Gennaro Didio con il figlio Giovanni, quindicenne, si recò ad attingere acqua ad una sorgente sulfurea presso Gemuldo, ove la leggenda dice che risiedesse la dea Mefite. I due uomini investiti, causa il vento impetuoso, da emanazioni di acido carbonico, rimasero soffocati e furono raccolti freddi cadaveri strettamente abbracciati.

Genova — Ci telegrafano, 17 novembre, sera — *La partenza della Principessa Enrico* — Il piroscafo *Prinz Heinrich*, con a bordo la Principessa Enrico di Prussia, è partito alle ore 11 per la Cina. La partenza fu ritardata di 24 ore, avendo voluto la Principessa visitare la città.

Pisa — Ci telegrafano 17 novembre, sera — *Diciannovenne suicida* — Certo Alberto Pardini diciannovenne attentava alla sua vita con un colpo di rivoltella al cuore. Egli scrisse una lettera alla madre dicendo che si suicidava perchè stanco della vita.

Sassari — *Una terribile disgrazia* — Ieri, presso Cattipaglia, il sig. Antonio Mazziotti — nipote dell' ex-sottosegretario di Stato — si recava insieme con varii amici ad una partita di caccia.

Mentre egli montava in carrozza, il fucile, che portava a tracolla, urtando contro lo sportello, esplose, uccidendo il sig. Velnegro, di Torre del Greco.

Avvenne una scena indescrivibile di dolore!

Il Mazziotti amava il Velnegro d' un affetto fraterno!

L' infelice giovine non aveva che 24 anni. Lascia la moglie e quattro figliuoli.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 17 — Il piroscafo *Città di Milano* prosegue per la Plata.

Rio Janeiro 17 — Il piroscafo *Washington* è partito per Genova.

NOTA SCIENTIFICA
Un veneziano premiato a Parigi

L' Accademia delle Scienze di Parigi assegnò al nostro concittadino G. B. de Toni il premio Desmazières di L. 1600 istituito a favore dell' opera più meritevole sulle piante crittogame. Questo giudizio torna ad onore dell' egregio botanico e dell' Istituto Veneto cui egli appartiene e trova un curioso contrasto in un altro giudizio dato anni sono e di cui una volta il vostro giornale ebbe ad occuparsi (*Gazzetta* 13 giugno 1897: *A proposito di una interpellanza*).

Come si può apprendere consultando il Bollettino dell' Istruzione anno XXI, vol. I, N. 10, pag. 348, una Commissione, esaminando le medesime opere, le giudicò *affrettate* e *superficiali* ed in conseguenza dichiarò ineleggibile il concorrente, mentre un competente in materia, il Deby, poco dopo le chiamava *lavori da benedettino che disarmano la critica.* Ma il più curioso si è che uno dei commissari, e precisamente il più accanito, acquistò più tardi l'opera da lui criticata spendendovi o facendovi spendere su più di duecento lire e così riconoscendo implicitamente la poca legittimità del proprio giudizio.

Non è male che di tanto in tanto vengano a galla queste porcheriole che scoraggiano e demoralizzano profondamente il corpo insegnante, tanto perchè il Ministro usi un po' più di discernimento nel formare le Commissioni. Per assumere quel delicato ufficio non basta essere valenti scienziati, bisogna possedere quella calma, quella serenità e quella rettitudine le quali impongono di esaminare col medesimo occhio i titoli degli aderenti e quelli degli avversari. B.

Invenzione telefonica

Il giornale l'*Epoque* di Parigi dà relazione di una nuova invenzione del signor Jean Fabbro. Si tratta di un apparecchio applicabile agli apparati telefonici e chiamato *The Kalophone.*

Questo apparecchio è fornito di una tela metallica che per la sua speciale costruzione è dotata di una sensibilità talmente fina che non la voce ma anche il più flebile sospiro può venire trasmessso dal telefono.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 18 novembre: Ded. dei Ss. P. e P.
Sabato 19 novembre: S. Elisabetta regina.
Il sole leva alle 7.16 tramonta alle 4.38.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

LO SCIOPERO AL COTONIFICIO PERDURA
Gli scioperanti in giro
Le loro canzoni — Trattative abortite

Ieri mattina alle ore otto e mezza, circa cinquecento scioperanti si avviarono al Cotonificio.

Precedevano le donne conducendo seco i bambini; seguivano gli operai.

Le donne cantavano le solite canzoni dileggianti i preposti dello Stabilimento.

Davanti alla porta principale dello Stabilimento si trovavano già l'ispettore della Sezione, Missone, col vice ispettore Castellani e il delegato Toppan, con guardie.

L'ispettore, come abbiamo detto ieri, aveva già fatte pratiche presso il Direttore sulle basi ieri stesso descritte; aveva ottenuto che gli operai, i quali nel ritirare la quindicina si trovassero multati, avessero — *come hanno sempre avuto* — il diritto di avanzare reclamo a chi di ragione.

Fatti cessare i canti scurrili, una Commissione di tre operaie del riparto *impaccatrici* si presentò al Direttore; ma egli dichiarò che non avrebbe trattato che con le commissioni di *tutti i riparti* mantenendo quanto fu esposto nel manifesto affisso l'altro giorno sulle porte dello Stabilimento.

Avendo la Commissione dichiarato, in nome delle compagne, che sarebbero pronte a riprendere il lavoro, il Direttore rispose che i fuochi non sarebbero stati accesi che il giorno in cui *tutti* gli operai fossero tornati al loro posto.

La Commissione si trattenne nell'ufficio del Direttore circa un quarto d'ora; poi rese conto ai compagni della conferenza. Allora tutto il gruppo degli scioperanti (coi bambini) si avviò per l'Angelo Raffaele, all'Accademia. Sul ponte, la comitiva si trovò davanti il vice ispettore Castellani e il delegato Toppan con guardie, i quali impedirono ai dimostranti di proseguire.

Ritornati sui loro passi, per S. Barnaba e Calle delle Botteghe, si fermarono in Campo S. Margherita. Allontanati anche di là, si riversarono su Rialto, poi alle Mercerie, quindi in Piazza S. Marco, cantando sempre le solite canzonaccie. Fatti allontanare anche di là, si diressero per la via 22 Marzo in Campo San Angelo, dove sostarono un poco, poi ritornarono al Cotonificio.

* * *

Verso le due però, stanchi delle passeggiate e facendosi sentire l'appetito, tutti si diressero alle rispettive case, d'onde non uscirono più.

Malgrado l'assicurazione delle autorità che contro le commissioni che si fossero presentate dal Direttore non si prenderebbe nessun provvedimento di rigore, gli operai dei riparti (specialmente le operaie) si rifiutano di presentarsi ulteriormente alla Direzione per trattative.

* * *

Quanto alla seconda domanda avanzata dalla Commissione delle operaie al prefetto, riguardante le malattie, e cioè che lo Stabilimento avesse da assicurarsi direttamente senza obbligare gli operai alla produzione del certificato, pare che la Direzione non ne voglia sapere, inquantochè non potrebbe sobbarcarsi alla spesa di assumere altri medici (oltre a quello ordinario dello Stabilimento) a favore dei suoi dipendenti, parte dei quali poi abita nei più lontani punti della città.

* * *

Sappiamo che il direttore del Cotonificio, che avrebbe dovuto partire ieri, si è trattenuto a Venezia per ricevere la Commissione. Partirà invece oggi, e ritornerà dopodomani.

Pel genetliaco di S. M. la Regina che ricorre domenica 20 corr. venne disposta l'esecuzione di un concerto straordinario della banda Cittadina in Piazzetta S. Marco dalle ore 3 alle 5 oltre a quello in Piazza della banda Militare, l'illuminazione straordinaria del teatro d' opera e l'erogazione di L. 150 a favore degli Asili Notturni.

Per una bandiera — Il sindaco ci scrive: « Prego codesta spettabile Direzione di compiacersi di inserire nel suo pregiato giornale i nomi delle signore che hanno contribuito per la bandiera di onore regalata ai veterani 1848-49. »

Nel pubblicare i nomi delle gentili signore che hanno voluto concorrere al dono della bandiera pei veterani 1848-49, il sindaco esprime ad esse vivissimi ringraziamenti.

Ecco ora i nomi:

Aganoor contessa Giuseppina, Aganoor co. Vittoria, Aganoor co. Maria, Alverà Ceresa Elisa, Antonini Ceresa Teresa, Battaggia Elena, Battaggia Linda, Bidoli Emilia, Branca Dolcetti Filomena, Brandolin-Rota co. Leopoldina, Castelli Anguissola Caterina, Castelli Elisa, Damiani Elena, De Facci Negratti Ada, Del Prà Emma, Fanna Chitarin Luigia, Franco Valmarin Estella, Gastaldis Fanna Maria, Grimani Du Bois Enrichetta, Jesurum Sarfatti, Levi Jerusum Angelina, Luccheschi de Reali, Marcello Del Maino co. Rosanna, Millanovich Pajetta Anna, Morosini Rombo co. Annina, Neville Albrizzi Cecilia, Oreffice Jesurum, Paccagnella Pigazzi Teresa, Papadopoli Hellembach co. Elena, Pascolato Pezzè Maria, Persico Della Chiesa co. Giulia, Revedin Gropello co. Maria, Ricchetti Amelia, Ricco Sossich Anna, Sacerdoti Jarak Amelia, Sartori Albertina, Suppiei Faccin Antonietta, Suppiei Manetti Emilia, Toso Belloni Angela, Toso Paolina, Treves De Bonfili bar. Ortensia, Trevisanato Stuky Maria, Valier Toso co. Luisa, Vianello Maria, Vianello Zadra Adelia.

Esattoria Comunale — La Giunta avvisa che in seguito alla stipulazione del Contratto 17 Giugno 1898, essa ha autorizzato la Banca Veneta di depositi e conti correnti ad esercitare le funzioni di esattore e tesoriere del Comune di Venezia da 1 gennaio 1898; ha approvato e rese esecutorie le patenti di collettori rilasciate a sensi di legge ai sigg. De Rui Silvio fu Sebastiano e Borro Gio. Batta fu Giacomo e con altro Decreto 24 Marzo 1898 quella rilasciata al sig. Da Clon Carlo di Luigi.

L'ufficio di Esattoria e di Tesoreria è situato a S. Luca, Calle S. Antonio: anagr. n. 4114 e deve rimanere aperto per le riscossioni e pei pagamenti:

a) dalle ore 9 alle 15 di ogni giorno feriale e dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno festivo;

b) negli otto giorni successivi alla scadenza delle imposte e tasse dalle ore 8 alle 17 da 1. ottobre a tutto marzo e dalle ore 7 alle 18 da 1 aprile a tutto settembre;

c) ove l'ottavo giorno fosse festivo, l'ufficio di esattoria rimarrà aperto per un altro giorno con l'orario sopraindicato.

Le cartoline postali illustrate acquistano veramente una grandissima diffusione ed una importanza artistica, se dobbiamo giudicarlo da quelle *Meunier*, simboliche e *du bon vieux temps* che sono elegantemente esposte nella mostra De Paoli e Fiecchi a S. Moisè.

Suicidio o morte accidentale? — Da forse un mese, certo Antonio Giacompol, di circa trent'anni, aveva aperto un negozio di gioielliere in Merceria dell'Orologio al N. 266.

La sua famiglia, composta di moglie e tre figli, abita in Calle della Regina, a S. Cassiano.

La moglie è da sei mesi ammalata per doppia polmonite e giace permanentemente nel letto. Il povero marito, benchè lui pure ammalato, vegliava le notti al capezzale dell' inferma: e durante il giorno era perciò costretto ad andare a dormire qualche ora presso suo padre, che abita in Calle dei Botteri n. 1699. Ieri pure vi andò e si trovava da poco tempo sul letto del fratello, quando lo si sentì emettere grida lamentevoli. Accorsi i famigliari e visto che si contorceva dai dolori, gli somministrarono del cognac e della grappa; ma i dolori continuavano. Allora dalla farmacia Frelich gli fu somministrato un cordiale; ma con lo stesso risultato negativo. Fu mandato in cerca di un medico, ma quando giunse il dottor Garbisa, l'infelice era spirato!

Su questa morte così repentina corrono varie voci. Chi dice che il Giacompol abbia bevuto del cianuro di potassio; chi dell'estratto di mandorle e ciò a scopo suicida pei dolori domestici che lo rattristavano o pei dissesti finanziarii. Altri invece ritengono che si tratti di apoplessia.

Il dottor Garbisa, che fu chiamato ad assistere il Giacompol, non potè stabilire la vera causa della morte.

All'ultimo momento veniamo a conoscenza che, nel pomeriggio, recatosi sul luogo il pretore, si rinvenne una lettera chiusa, senza alcun indirizzo, portante a tergo il timbro di *Antonio Giacompol.*

La lettera, che fu sequestrata dal Pretore, venne aperta.

Era diretta alla moglie ed il suicida le chiedeva scusa del passo cui fu costretto in causa delle disgrazie di famiglia e per suo amor proprio, giacchè si vedeva all'orlo del fallimento.

Chi sarà? — Ieri mattina verso le sette e mezza, in Calle dei Cinque a Rialto, un individuo, dell' apparente età di 55 anni, stramazzò a terra.

I vigili Zarpellon e Beltrame lo sollevarono e lo trasportarono, ancora vivo, nella vicina farmacia Spellanzon; ma appena entrato, il poveretto esalava l' ultimo respiro.

Gli stessi vigili trasportarono il cadavere nella camera mortuaria dell' Ospedale Civile per le constatazioni di legge.

Indosso, gli si rinvenne un metro ed un lapis da falegname. Da ciò si ritiene che sia appunto un falegname. Fino alle sei di ieri sera, l'individuo non era stato identificato. Corre voce che sia un operaio dell' arsenale.

Furto di preziosi — Il perlaio Massimo Salvo di 27 anni, da Maniago, è alloggiato con la moglie presso certo Giovanni Cucchetti a Cannaregio, 3375.

L' altro giorno i coniugi Salvo uscirono di casa e rimasero lontani poche ore. Quando tornarono, trovarono scassinato il cassetto del comò della loro camera e scopersero subito che di là erano stati rubate due collane d'oro, una delle quali con ciondolo, un *remontoir* d' argento di quelli che usano i ferrovieri, tre anelli d' oro e circa dieci lire in biglietti e rame.

Complessivamente, circa centoventi lire.

Dei ladri nessuna traccia, finora.

Inconvenienti deplorevoli — Da qualche tempo la piaga dell'accattonaggio si è andata rincrudendo in modo allarmante. Non v'ha luogo buio e appartato, specialmente nelle vicinanze di alberghi, trattorie, caffè in cui ogni sera non si appostino donne e fanciulli che poi vi molestano con penosa insistenza per avere l'elemosina! — Sottoponiamo questo rilievo, che non è senza importanza, all'attenzione dei vigili urbani e delle guardie di pubblica sicurezza.

Taccuino del pubblico

Riposo festivo — L'associazione pel Riposo festivo, che da ben cinque anni ha vita in questa città, si duole vedere come pochi negozianti di Rialto pare vogliano recar danno a questa istituzione.

Prega quindi, a mezzo della stampa, i suddetti signori negozianti, a volersi far solidali con tutti quei buoni e coscienziosi principali che la domenica chiudono a mezzogiorno i loro negozi.

E' questione di umanità, alla quale certo non vorrà opporsi la gentilezza proverbiale del negoziante veneziano.

Pei cani. — Il sindaco avvisa che il ruolo della tassa per detenzione cani, relativo al primo semestre 1899, resterà esposto nella Residenza Municipale, palazzo Farsetti, per giorni 8 consecutivi, a cominciare dal giorno 18 novembre a. c. dalle ore 10 alle 15, per opportuna ispezione da parte degli interessati.

E' ammesso il ricorso contro le risultanze del ruolo nel termine di giorni otto successivi alla pubblicazione del medesimo.

La scadenza del pagamento resta fissata al 1 gennaio 1899.

Grazie e sussidii — E' aperto il concorso a tutto 10 dicembre p. v. a numero sei doti di L. 156 (Fondazione Gritti Francesco) ciascuna a favore di donzelle di buone costumi e di vera povertà della contrada dei santi Ermagora e Fortunato che entro l'anno 1899 si uniranno in matrimonio.

— Verranno assegnati, sulle rendite della fondazione Principe Amedeo di Savoia, sui sussidii di lire 50 ciascuno a favore di vedove con figli minorenni, o di orfani, a cui per la morte del capo della famiglia siano venuti meno i mezzi di sussistenza.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il 10 dicem. p. v. al protocollo della Congregazione di Carità la rispettiva istanza corredata dai necessari documenti.

— La Congregazione di Carità conferirà a tre famiglie povere borghesi decadute una grazia da lire 107.14 ciascuna, ed a sei famiglie di onesti operai, che mancassero di pane, altra grazia di lire 71,43 pure per ognuna (Fondazione Luccarini Giuseppe).

Alle grazie della prima specie saranno ammessi quelli, che, già possidenti professionisti, o negozianti, sieno decaduti da condizione agiata, e che non esercitino arti manuali esclusi i nobili ed artieri; a quelle della seconda gli esercenti un' arte manuale verso mercede giornaliera, che siano soggetti ad un capo mastro, esclusi i braccianti.

Per concorrere a tali grazie dovranno presentarsi entro il 7 dicembre p. v. al protocollo della Congregazione le istanze corredate dai prescritti documenti.

— La grazia dotale della pia fondazione Massaroli di lire 109.60 è stata in quest'anno conferita alla giovane Leoni Giuseppina del fu Giacomo della parrocchia di S. Pietro Apostolo. In seguito alla estrazione a sorte seguita presso questo Municipio, fu ammessa al concorso della grazia suddetta per l'anno 1899 la parrocchia di S. Pantaleone.

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Chiara compresе subito che egli si decideva ad anticipare l'ora della sua visita. Gli fu grata di questa buona inspirazione e prese le sue misure per approfittarne.

Un altra giovane avrebbe esitato, una di quelle precoci ragazze esperte che conoscono il mondo e si governano in conseguenza. Quelle lì hanno imparato a riservarsi per farsi desiderare. Hanno insegnato loro l'arte di amoreggiare senza pericolo e a non compromettersi che a buone condizioni.

Chiara ignorava questi calcoli, benchè fosse stata alla buona scuola della contessa, la quale non aveva mancato di darle delle lezioni di civetteria, ma aveva finito per rinunziarvi, perchè si era accorta che non servivano a nulla.

Chiara non ascoltava che il suo cuore, e se non si era ancora affezionata a nessuno, è perchè il suo cuore non aveva ancora parlato.

Senza falsa vergogna ella andò incontro a Desterel e non si domandò nemmeno ciò che egli avrebbe pensato di un passo che le signorine bene educate non si permettono mai.

Ella attraversò lestamente il giardino, mentre egli faceva il giro per la via Mozart, e giunse nella corte nel momento in cui egli arrivava davanti al cancello che era aperto.

Non sarebbe entrato senza farsi annunziare e cercava il campanello salutando da lontano la signora di Vercin. Ma la casa della contessa era di quelle in cui i domestici fanno il comodo loro quando i padroni sono fuori. Non uno si fece vedere, e Desterel non potè fare altro che inoltrarsi, poichè la giovane ve lo invitava con lo sguardo e col gesto.

Essi si avvicinarono in pieno sole, alla vista dei passanti della via. Era sicuramente una cosa più innocente che di abboccarsi di nascosto, dietro una porta, ma l'accoglienza di Chiara non mancò di sorprendere Gastone, il quale tuttavia non si meravigliava troppo facilmente.

Ella gli stese le mani e gli disse, di punto in bianco:

— Come sono contenta di vedervi!... e quanto avete fatto bene a venire per tempo!... la mamma è uscita, ma noi potremmo parlare nel giardino, aspettando che rientri.

Gastone si guardò bene di rifiutare, sebbene questo ricevimento troppo insinuante lo disilludesse già un pò.

Egli aveva sognato una giovane sentimentale, e questa libertà di contegno lo sconcertava. Ma dopo tutto, non era andato per chiedere la mano della signorina di Vercin e non gli ripugnava affatto di farle la corte per l'*altro* motivo.

Non era nemmeno malcontento di aver trovato l'occasione di dirle che egli andava soltanto per lei e che non gli premeva affatto di vedere la madre.

Si lasciò condurre da lei a un banco che ella preferiva, all'ombra di un immenso tiglio che formava come un baldacchino di verdura, e appena vi ebbero preso posto:

— Vi aspettavo, diss'ella col fare più semplice del mondo; da ieri non ho fatto che pensare a voi e parlare di voi; ne ho tanto parlato che la mamma ha finito per sgridarmi!

Desterel fu così meravigliato di questo esordio che non seppe che rispondere. Era sfrontatezza o ingenuità? Nel porsi questa domanda, egli doveva fare una figura abbastanza sciocca.

— Fo male a dirvelo, riprese Chiara, ma io non so nascondere i miei sentimenti... e poi ho bene il diritto di amarvi poi che mi avete salvato la vita!

Questa volta era troppo, e Desterel la guardò fisso per procurare di leggere il vero pensiero sul suo viso.

Ella non arrossì, non abbassò i suoi grandi occhi, ove irradiava la passione sincera, e Desterel, che se ne intendeva, comprese che ella non rappresentava nè la commedia dell'amore, nè quella dell'innocenza.

Infine, bisognava bene che parlasse anche lui, e si sbilanciò anche troppo, perchè rispose abbastanza arditamente:

— Anch'io vi amo...

— Davvero?... è proprio vero?... esclamò la giovane battendo le mani come una fanciulla. E la mamma che pretendeva che voi non aveste fatto attenzione a me!... Allora, se mi amate, potremo sposarci... Siete ricco?

— No, signorina, lo sono stato e non lo sono più, rispose Desterel stordito. Perchè mi domandate questo?

— Perchè la mamma vuole che io sposi un uomo ricchissimo, un principe...

— Io non sono nemmeno principe!

— Ma io sposerò soltanto l'uomo che mi piacerà.

— Non senza il permesso della signora Vercin.. almeno, finchè non sarete maggiorenne.

— Maggiorenne? ripetè Chiara senza comprendere.

— Vale a dire finchè non avrete compiuto ventun anno. Che età avete?

— Non ne so niente.

— Come?

— Ma no... al convento non me l'hanno mai detto.

— Al convento?

— Sì, al convento delle Orsoline di Trieste, ove ero ancora diciotto mesi fa, e dacchè sono uscita la mamma non me lo ha mai detto, nemmeno lei... E' vero che non ho pensato a domandarglielo.

— E... vostro padre?

— Non mi ricordo di lui. E' morto quando ero ancora bambina. So soltanto che era francese... Anche la mamma è francese... ma dopo la guerra ha sempre abitato in Italia e in Austria.. e la vedevo assai di rado... L'anno scorso venne a prendermi per condurmi a Parigi con lei.. e, dacchè vi sono, aggiunse sospirando la signorina di Vercin, ho spesso rimpianto Trieste.

— Come! rimpiangete quel convento ove non eravate libera?

— Non sono molto più libera in casa della mamma. Le Orsoline si mostravano assai buone verso di me... avevo compagne che amavo molto... qui, non vedo che uomini che mi disgustano orribilmente. Hanno un bell'avere dei milioni e essere più nobili del re, come dice la mamma, io non posso, soffrirli!

— Sono stranieri, senza dubbio?

— Quasi tutti. In questi giorni aspettano un principe russo. Sarà forse più cortese degli altri, ai quali non fo troppo buona accoglienza, dice la mamma rimproverandomi. Non è colpa mia... fo tutto il possibile, ma non riesco a essere graziosa con loro. Ve ne è specialmente une che io detesto; non è russo, quello lì, è di Firenze.

— Il marchese Cavalcano.

— Sì... Come sapete?

— Allora ho indoviuato... E' lui che detestate?

(Continua)

— La Congregazione, in base alla Fondazione Giovanni Bevilacqua, conferirà una grazia dotale L. 75 ad una donzella povera ed onesta della parrochia di San Pantaleone.

A tale uopo resta aperto il concorso a tutto il 10 decembre p. v.

— Giusta lo Statuto Organico della Fondazione Bogdano Maria, è aperto il concorso a tutto 10 decembre p. v. a due grazie dello importo ciascuna di L. 44, in favore di due famiglie povere vergognose appartenenti una alla Parrochia di S. Zaccaria ed una a quella di S. Geremia.

Stato Civile — Bollettino del giorno 17 nov.: **Nascite:** maschi 7 — femmine 12 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 19.

Matrimoni: Zamolo Giovanni, facchino, con Grossa Giovanna, domestica, celibi — Sandri Giacomo, fabbro, con Barisoni Caterina, sarta, celibi — Munerati Francesco, fabbro, con Piazza Domenica, chiamata Ester, casalinga, vedovi — Vianello detto Marchetti Alessandro, pescatore, con Malgarotto Chiara, perlaia, celibi — Vianello Giovanni, agente di commercio, con De Vittor Orsola, casalinga, celibi.

Decessi: Scotto Stella, di anni 69, nubile, domestica — Rossi Vincenzo, di 75, coniugato, già maestro privato — Mascarin Pietro, di 71, coniugato, R. pensionato — Pretegiani Antonio, di 64, celibe, falegname — Marella Luigi, di 49, coniu., pescivendolo, tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Marchiori Enrico, di anni 40, coniugato, capo stazione, decesso ad Isola d'Asti.

Ruffini Sesti Teresa, di anni 50, coniugata, casalinga, decessa a Dolo.

Borsato Tessarolo Teodolinda, di anni 32, coniugata, casalinga, decessa a Mira.

Per finire — Un impiegato delle ferrovie così redige un suo rapporto su un disastro a cui assistette:

Il signor X ha riportato delle ferite alla testa; si spera però che l'amputazione non sarà necessaria.

BUONA USANZA.

Il sig. Antonio Vitalba per la mesta ricorrenza del trigesimo della morte della compianta sua moglie, ha rimesso al Consiglio direttivo L. 25 a favore dell'ospitale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Indovinello

Qual'è quella città dove ricevono in anticamera?

Spiegazione dell'Indovinello precedente

A-REZZO

CRONACA DEI TEATRI

La casa restaurada

Malibran — Ricordiamo che questa sera ha luogo l'annunciata prima recita del nuovissimo lavoro di Luigi Sugana: *La casa restaurada* che chiude il ciclo storico, portando sulla scena i Barbo nel maggio del 1897. La *Casa restaurada*, contrariamente ai precedenti quadri del ciclo, fatti a tratti sintetici, appartiene al genere psicologicamente analitico — è in quattro atti — e solo nei due ultimi Emilio Zago vi ha parte, ma parte principalissima, e del tutto seria.

E che la *Casa restaurada* abbia la decima rappresentazione come *Un gran sogno!*

Rossini — Il grando successo ottenuto dalla *Mignon* ha consigliato l'impresa di dare due altre rappresentazioni della bellissima opera, ritardando a mercoledì l'attesa *prèmiere* della *Saffo*.

Anche iersera la *Mignon* vide il teatro gremito di pubblico entusiasticamente plaudente.

Goldoni — Un esito discreto pari a quello della prima rappresentazione riportò iersera la commedia di Bracco *La fine dell'amore*, recitato squisitamente dalla Grammatica, dal Reinach e dagli altri attori.

— Questa sera avrà luogo l'annunciata serata d'onore dell'artista brillante Arturo Garzes.

Si reciterà *Lei-Voi-Tu* la commedia in un atto di Cagna, protagonista la signora Reinach e il Garzes, indi la commedia in tre atti, *Domino Rosa*, dove agirà pure la Gramatica; per ultimo il Garzes dirà con il suo fine e acuto umorismo la conferenza di Grenet e Dancour *La Donna*.

La divertente e bella promessa che questo programma costituisce, sarà certo ad esuberanza mantenuta dallo spettacolo per merito del bravo Garzes, a cui un numeroso pubblico esprimerà con molti applausi la sua soddisfazione.

Fedora

dramma lirico di A. Colautti
musica di Umberto Giordano

Ci telegrafano da Milano:

17, ore 9.50 pom.

(*Gigi*) — L'aspettativa è grandissima — sino dalle sette i dintorni del *Lirico* sono animatissimi — il pubblico fa ressa alle porte del teatro. Poco prima delle nove la bella sala del *Lirico* presenta uno splendido aspetto: piena, zeppa di pubblico sceltissimo nel quale vedo molte notabilità dell'arte e molti critici di giornali d'Italia e dell'estero.

Alle nove precise il maestro Giordano sale sullo sgabello direttoriale — v'è un tentativo di applauso da parte di qualche amico. Si fa tosto silenzio ed il pubblico presta viva attenzione alle scene che si svolgono rapide ed interessanti. La musica però non persuade troppo: l'atto procede senza dar mai occasione all'uditorio di approvare. Alla fine soltanto scoppiano applausi non del tutto convinti, nè generali — il maestro ha due chiamate alla ribalta — — mentre il pubblico si riversa nei corridoi e nel *foyer* nei più disparati commenti. V'è chi addirittura condanna, v'è chi critica benevolmente dichiarando che bisogna riservare il giudizio all'audizione almeno del secondo atto. Si discute animatamente.

A me sembra effettivamente che pure in questo primo atto il Giordano poteva fare qualcosa di più — tuttavia bisogna riconoscere che alcuni particolari sono di pregevole fattura e di felice ispirazione. Forse la loro prolissità nuoce all'efficacia delle scene drammatiche, nelle quali la Bellincioni sa dare giusto risalto e colore al commento musicale — forse qualche difetto nello strumentale, siccome l'abuso degli istrumentini, dà talvolta un senso di vuoto all'uditorio, il quale, ripeto, attentissimo sempre, non seppe o non volle esprimere tosto un giudizio decisivo.

Il campanello annuncia il principio del secondo atto. Negli ammezzati del *Lirico* venne gentilmente provveduto alla installazione di un ufficio telegrafico. Il lavoro vi è affannoso, ma gli impiegati lo sbrigano con diligente sollecitudine.

Il secondo atto

17, ore 11 pom.

(*Gigi*) Dalle incertezze del primo atto, dai dubbii espressi nell'intermezzo fra il primo e il secondo, siamo convertiti tutti durante la magnifica esecuzione di questo secondo atto.

Il successo pieno, entusiastico, viene scena per scena stabilendosi incontrastato. L'ambiente, forse troppo diffidente dapprincipio, si muta così da portare altissimo il *diapason* dell'applauso.

L'atto secondo è tutto di fattura squisita. Se il sentimento vibra fortissimo nell'autore del *Chenier*, esso porta una nota ancor più alta nell'autore di *Fedora*: la musica colorisce con gagliardia di tinte il contrasto delle passioni che si agitano nel dramma; pare quasi che ogni frase si ripercuota nella musica con una vivacità, con una rapidità, con una crudezza che impressionano il pubblico, il quale alla fine dell'atto vuol salutare cinque volte l'autore alla ribalta fra le ovazioni generali.

Il tenore Caruso diede al personaggio di *Loris* una splendida interpretazione, e nel duetto con *Fedora*, cantò finissimamente la toccante melodia, *Amor ti vieta di non amar*, che è una fra le più felici inspirazioni. Il brano ha un bellissimo accompagnamento d'arpa — il pubblico scoppia in battimani vivissimi, volendo insistentemente la replica del brano stesso che è tosto accordata.

La scena fra *Fedora* e *Grech*, che precede l'altra capitale fra *Fedora* e *Loris*, ha un brano sinfonico efficacissimo e d'effetto che strappa l'applauso: è un largo d'archi, melodico, dolcissimo, con ben appropriato accompagnamento d'arpa — l'orchestra lo eseguisce maestrevolmente.

La Bellincioni, inappuntabile nell'azione, appare alquanto affaticata nell'acuto: — ottimi sempre la signora Barone (*Olga*) e il baritono Delfino Menotti (*De Sirieux*). Riuscitissima ed applaudita la scena della confessione, mentre nel fondo si svolge il concerto del pianista Lasinski.

Non si discute più sul valore dell'opera: — tutti concordemente dichiarano che se l'atto terzo sarà all'altezza del secondo, il successo si dichiarerà trionfale.

Il terzo atto

17 ore 12 pom.

(*Gigi*) L'opera è finita or ora. L'atto terzo fu ascoltato con religiosa attenzione: si capiva che il pubblico desiderava non vedersi guastata l'ottima impressione riportata all'audizione del secondo atto. L'azione scorre spedita e così la musica che la commenta, però non si nota alcun brano melodico saliente e quasi sempre un abuso di tremuli e di arpa nell'accompagnamento. Nell'insieme l'atto è buono ma inferiore al secondo.

L'opera finisce fra applausi vivissimi ed innumerevoli chiamate all'autore ed agli esecutori.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda militare dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia, *I Ginnastici*, Herman — 2. Waltz, *Frohsinns Scepter*, Lanner — 3. Sinfonia, *I Normanni a Parigi*, Mercadante — 4. Rondò finale, *Saffo*, Pacini — 5. Finale II, *La Forza del Destino*, Verdi — 6. Pot-pourri, *Sieba*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1|2 — *Il domino rosa*
Malibran - 8 1|2 - *La casa restaurada*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 17 novembre*)

Appropriazione indebita

Carnieli Eugenio, fu Alessio, di anni 18 è chiamato a rispondere d'appropriazione indebita. Egli il 14 agosto ricevette dall'offelliere Monaco Daniele delle paste in appositi recipienti, perchè ne procurasse la vendita, avendo come compenso il 30 per cento sull'incasso.

Non restituì più nulla e si appropriò il ricavato ed i recipienti danneggiando il Monaco di L. 20,50.

Il Carnieli sostiene di aver perduto il denaro e che addolorato per ciò non ebbe più l'ardire di presentarsi all'offelliere a giustificarsi.

Il P. M. non crede a tale scappatoia e sostenendo l'accusa, chiede sia condannato a 5 mesi di reclusione ed a L. 83 di multa.

Il Tribunale, udita la difesa dell'avvocato Grego e considerata la giovane età dell'imputato, finora incensurato, lo condanna a 36 giorni di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Furto e resistenza ai RR. Carabinieri

Tiozzo Antonio, detto Campin, di anni 21, di Sottomarina, la notte del 28 settembre fu sorpreso dai RR. Carabinieri con due quintali di granoturco, del valore di L. 24, che poco prima egli aveva rubato a Boscolo Antonio. Dichiarato in arresto, oppose resistenza.

Imputato di furto e di resistenza alla forza, egli nega entrambi i capi d'accusa; è però smentito dai testi, specialmente dai carabinieri.

Il P. M. convinto della colpabilità del Tiozzo, chiede venga condannato a 15 mesi di reclusione e Lire 150 di multa.

Il difensore comm. L. Bizio tenta così valorosamente di scemare la responsabilità del suo raccomandato, che il Tribunale lo condanna a soli 7 mesi di reclusione pel furto e dichiara non luogo a procedere per la resistenza ai carabinieri.

Truffa

Jennist Corrado, fu Francesco, di anni 25 con raggiri sorprese la buona fede di Bullo Domenico, carpendogli vitto ed alloggio per un importo di lire 18.

Il Tribunale, convinto della di lui reità e non tenendo conto delle sue giustificazioni, lo condanna a 4 mesi e 20 giorni di reclusione ed alla multa di lire 140.

Difensore Grego.

Erbaggi rubati

Padovan Gaetano Alberto, Ballarin Felice, chiamato Angelo, Cappon Adolfo detto Caleri, e Padovan Vincenzo detto Mandellino, tutti di Chioggia, devono rispondere:

I tre primi di furto, per avere in epoca anteriore al 16 maggio, rubato in danno di Giuseppe Vianello, tra Chioggia e Venezia, tanti erbaggi per un valore di L. 500;

e Padovan Vincenzo di esserne civilmente responsabile quale padrone dei tre. Provato esuberantemente provato il fatto, il P. M. chiede che i primi tre vengano condannati a 30 mesi di reclusione e l'ultimo al risarcimento dei danni verso la parte lesa.

Il Tribunale pronuncia sentenza colla quale condanna il Cappon, perchè recidivo, a 10 mesi di reclusione, il Padovan Gaetano e Ballarin a 8 mesi della stessa pena ed il Padovan Vicenzo all'indennizzo dei danni, da liquidarsi in separata sede, verso la parte danneggiata.

Presidente: Cerchiari; P. M.: Dosi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Berlendis — consiglieri cav. Scarpa, Turchetti, Pietrabissa — Pubblico Ministero cav. Romanin.

Furto — Ferimento ed omicidio colposo — Ferimento.

Marcon Angelo di Luigi di anni 31 di S. Pietro di Feletto fu condannato dal Tribunale di Conegliano ad un mese ed undici giorni di reclusione per furto di 16 ortani da una strada consorziale. La Corte conferma la condanna.

— Pianalto Domenico di anni 29 di Thione, fu ritenuto responsabile, per imprudenza, negligenza ed imperizia nell'arte di capo mastro, della caduta di un cornicione di una fabbrica in costruzione alla quale era addetto; caduta che produsse la morte di uno ed il ferimento di altri due operai. Il Tribunale di Vicenza condannò il Pianalto a 10 mesi di detenzione lire 2000 di multa.

La Corte però per inesistenza di reato dichiarò non luogo a procedimento.

— Pace Luigi d'anni 21 di Monteforte fu condannato dal Tribunale di Verona a 6 mesi di reclusione per ferimento a danno di Lucetti Gerardo.

La Corte conferma la condanna.

Tribunale di Conegliano

Bancarotta fraudolenta

Sentenza

Ci scrivono 17 novembre:

Alle ore 11 la vasta sala del Tribunale è affollata. L'aspettazione è grandissima.

Il Presidente d'udienza, l'egregio avv. Fautario, legge la Sentenza la quale condanna Gamelli Domenico ad anni due e mesi sei di reclusione; la Dal Col Augusta ad un mese di detenzione.

Dichiara non luogo a procedimento per inesistenza di reato nei riguardi di Gava Luigi, Viola Umberto, Vanzella Matteo, Pradella Giovanni.

La Sentenza è accolta da un applauso unanime, fragoroso, insistente, invano frenato dal Presidente.

La Sentenza risponde alla coscienza di tutti; e va data sincera lode a quei giudici che seppero liberarsi dai preconcetti di una rigida istruttoria rendendo veramente giustizia.

Tribunale penale di Belluno

Ci scrivono da Belluno, 17:

(G. E.) Ieri sera, dopo due giorni di dibattimento, terminò il processo in confronto di Pavei Eugenio.

Il sostituto Toschi domandò al Tribunale che l'imputato venisse condannato a 2 anni e 7 mesi di reclusione.

Malgrado la brillantissima e dotta difesa dell'avvocato Bianco e quella dell'avv. Protti, chiedenti l'assoluzione, il Tribunale condannò il Pavei a un anno e otto giorni di reclusione.

Il condannato ricorre in appello.

Il processo Favilla e compagni

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ci telegrafano da *Bologna, 17 novembre, sera:*

Ancora i testimoni — Incidenti
Altre rivelazioni su Crispi

Si odono oggi le deposizioni dei testi avv. P. A. Bonettini, Angelo Strada, Girolamo Pisani e G. B. Buffoli commerciante di Brescia e già esecutore del concordato della fallita ditta Bonara.

Nella seduta pomeridiana i difensori di Contadino e di Favilla promuovono vari incidenti, per far produrre altri documenti anteriori agli atti processuali.

Il Tribunale si rifiuta.

La difesa di Favilla chiede che si ammetta che questi sporga querela contro Perrone ed altri eventuali autori della sparizione dei documenti.

Il Tribunale respinge anche questa domanda.

Si ode poi il teste Sandrini il quale dice che fra i documenti della ditta Bonara eravi cenno del pagamento di 5500 lire fatto a Palamenghi-Crispi per la *Riforma*.

Aggiunge che si dovevano acquistare tutti gli scarti degli Arsenali della marina, guadagnando un milione; ma si sarebbe dovuto pagare una provvigione a Crispi.

Il teste Giudici Cesare, agente di Cavallini e rappresentante di Luraghi, attualmente amministratore della *Tribuna*, produce una propria lettera scritta nel 1894 a Luraghi, nella quale vi è la gravissima affermazione che, contrariamente alle asserzioni degli alti funzionarii del Banco di Napoli, la Direzione generale di questo Banco, fino da allora conosceva la situazione della Ditta Luraghi e le sue esposizioni alle succursali di Bologna e di Roma. Il teste soggiunge che tali indicazioni le ebbe dal direttore del Banco di Napoli sede di Roma, conte Giacchi.

La seduta è tolta.

La condanna dello strangolatore del proprio figlio

L'altr'ieri è terminato alle Assise di Alessandria il processo a carico di certo Traverso — un bruto in sembianza d'uomo — che uccise il proprio figlio nel modo più barbaro: vale a dire soffocandolo per la gola con una funicella che si stringeva sempre più girando un piuolo assicurato a questa dietro la nuca.

I giurati pronunciarono un verdetto affermativo, in base al quale la Corte condannò il Traverso a trent'anni di reclusione e a dieci di sorveglianza, concedendogli solo le attenuanti.

La condanna d'una spia

Il tribunale militare di Przemysl (Gallizia austriaca), in dibattimento segreto, dichiarò il barone Murman, arrestato nel giugno scorso per spionaggio, colpevole del crimine addebitatogli e lo condannò a 8 mesi di carcere.

SPORT

Tiro allo storno in S. M. Maddalena

Ci scrivono da S. Maddalena (Rovigo), 16 novembre:

Domenica, 20 novembre, alle ore 9 *poules libere* colla trattenuta del 30 0|0.

Ore 10 1|2 *Tiro d'allenamento* — Entratura lire 5 (3 storni a metri 22, gara a metri 26). 1. premio 50 0|0 — 2. premio 20 0|0 sulle entrature.

Ore 13 *Gran Tiro Po* — Entratura lire 15 (sette storni per turno), 4 a metri 22 — 3 a metri 24 — gara fino a metri 30, due mancanti fuori concorso. 1. premio L. 250 e diploma — 2. premio L. 125 id. — 3. premio L. 75 id. — 4. premio L. 50 id.

Tiro per dilettanti — Entratura lire 10 (3 storni consecutivi a m. 20) gara fino a 24. 1 premio 50 0|0 — 2. premio 20 0|0 sulle entrature.

Regolamento di Milano. Il tiro avrà luogo qualunque sia il tempo. Nel *Gran Tiro Po* sarà permessa una seconda iscrizione a quei tiratori che non saranno rimasti in gara. Non raggiungendo le 34 iscrizioni i premi saranno ridotti in proporzione.

Sul campo di Tiro trovansi cartucce cariche a polvere Ichnusa.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Udine 17 novembre:

(*P. e.*) — Stamane in S. Daniele nella villa dei conti Ciconi-Beltrame, l'egregio conte Daniele Florio ha impalmato la gentile e colta contessina Vittoria Ciconi Beltrame.

Per la circostanza faustissima alla sposa vennero offerti ricchi ricordi e furono date alle stampe importanti pubblicazioni in edizioni di lusso.

NECROLOGIO

Il generale Terzaghi

A Lodi è morto iermattina il tenente generale Filippo Terzaghi, che da poco tempo, per motivi di salute, aveva abbandonato il servizio militare attivo e la carica di primo aiutante generale di campo del principe di Napoli.

Aveva 63 anni, essendo nato nel 1835, a Lodi. Laureato in legge, era entrato sotto le armi nel 1856 e aveva poi fatto le campagne del 59 e del 66 quale ufficiale di Stato Maggiore.

Per parecchi anni era stato aiutante di campo del Re, e in seguito lo era diventato del principe di Napoli.

D'indole buonissima, affabile, caritatevole, s'era acquistato molte simpatie e meritata stima.

A Brescia è morto Francesco Benedetti, impiegato di Assicurazioni — A Bergamo don Luigi Isacchi, canonico del Duomo — A Cesena, nell'età di 85 anni, il marchese Giovanni Almerici, ricco possidente — A Lago Pigo di Castel Vittorio (Porto Maurio) Domenico Muratore di anni 67, maresciallo dei carabinieri a riposo, distintosi nelle campagne contro il brigantaggio, decorato di due medaglie al valore.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 17 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.68	65.79	—.—
Termometro centig. al Nord	10.6	11.4	—.—
» » al Sud	10.3	12.0	—.—
Umidità relativa	80	76	—.—
Direzione del vento	NE	NE	—.—
Stato dell'atmosfera	10	10	—.—
Acqua caduta in mm.	—	—	—.—

Temperatura massima di ieri: 12.3 min. di oggi: 9.0.

Probabilità: Venti deboli a freschi del primo quadrante; cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta„ a Padova

Ci scrivono da Padova 18 novembre:

Il Consiglio Comunale è convocato nei giorni 21, 22 e 23 corr.

Sono all'ordine del giorno le dimissioni dell'assessore Antonio Marzolo, giustificate da motivi professionali e di salute.

La Giunta ha pregato l'egregio avvocato a restare al suo posto — ma inutilmente. Egli ha insistito nel proposito di abbandonare la carica. La notizia dispiacerà a molti, senza dubbio.

Il Consiglio dovrà quindi provvedere alla nomina del successore.

Guido Vaccari ha vinto, ad Ancona, nella *Sapho* una grossa battaglia. I telegrammi arrivati qui stanotte parlano del suo trionfo d'artista con parole, che rivelano la più schietta ammirazione. Giovane, intelligente, con splendidi mezzi vocali, il tenore Vaccari ha davanti a sè, omai, aperto un lieto avvenire di compiacenze e di... quattrini. Congratulazioni cordiali.

Guido Vaccari è allievo del maestro Vittorio Orefice.

Grave provvedimento — Il Rettore Magnifico ha sospeso un impiegato della R. Università. La grave misura si fa dipendere da quanto segue.

E' noto che in seguito alla comoda decisione del ministro Baccelli, il Consiglio Accademico del nostro Ateneo accordava il beneficio della sessione straordinaria di esami a quegli studenti i quali provassero di avere preso parte al Congresso di Torino — in forza del quale congresso la decisione era stata anzi concessa.

Orbene. L'impiegato di cui trattasi avrebbe — sempre a quanto si afferma — risparmiato a molti studenti la noia del viaggio al Congresso, procurando loro le tessere in quella occasione rilasciate dal Comitato di Torino.

Del fatto venne telegraficamente avvertito il Ministero.

Per la ferrovia. — Nella sua prossima tornata, la Deputazione Provinciale si occuperà della questione della stazione ferroviaria, concretando le proprie intenzioni. Il Comune domanda alla Provincia 125000 lire.

Qualche membro della Deputazione — se le mie informazioni sono esatte — trova la cifra un po' forte, badando soltanto all'utilità del cavalcavia, e vorrebbe mantenere la prima offerta di L. 75,000.

Ma è viva, è generale la lusinga che gli oppositori non insisteranno troppo energicamente su questa offerta, pensando che non il solo cavalcavia giova ai provinciali. D'altronde è pur vero che la Provincia ha suggerito delle modificazioni al cavalcavia medesimo, che importano un aumento sensibile di spesa pel Comune — e concorrere in questa spesa maggiore mi sembra, sommariamente, doveroso.

Camposampiero — Ci scrivono 17 novembre — (a. s.) — **Nona conferenza agraria** — Stamattina ebbe luogo la nona conferenza agraria in cui il sig. Dalla Costa prof. Alessandro trattò magistralmente della coltura della vite. Parlò dell'origine oscura della vite, dei limiti in cui essa può vegetare, delle sue varietà, della sua moltiplicazione, dei vivai, dei terreni adatti a tale coltura, della localizzazione della vite, del metodo per fare un vigneto, delle cure che si devono avere nei primi quattro anni e delle malattie.

Per far vedere poi praticamente come si può localizzare la coltura della vite, condusse a tutte sue spese gli intervenuti a Loreggiola (5 chilometri) e fece osservare alcuni vigneti a *palo secco* e a oppio coltivati da lui stesso in campi nei quali non si vide mai la vite. Tali vigneti appaiono, rispetto ai luoghi dove si trovavano, tanto oasi nel deserto. In uno di questi di circa due mila metri quadrati, dopo 5 anni, ha raccolto in quest'anno 25 quintali di uva. I filari sono distanti gli uni dagli altri circa 4 metri e la vegetazione è lussureggiante. Il giorno 24 corr. avrà luogo l'ultima conferenza nella quale sarà trattato *La coltura della barbabietola*.

Campo S. Martino — Ci scrivono 17 novembre (*X.*) **Incendio** — Ier l'altro verso le due pom. si sviluppò un incendio nella casa colonica di certo Scapin Luigi detto Bagoi di Paviola — frazione di S. Giorgio in Bosco.

Il fuoco in breve tempo arse tutto il fienile apportando un danno d'un migliaio circa di lire.

In seguito al pronto soccorso dei terrazzani l'incendio potè essere isolato impedendo così distruzioni maggiori ed eventuali disgrazie.

Vigodarzere — Ci scrivono, 16 novembre — (*r.*) — **Una orchestrina** — Ieri sera nella splendida villa dei conti Lazzara, posta a cavaliere del placido Musano, accolta festosamente dai nobili proprietari ed altri invitati, la nostra simpatica orchestrina fece il suo debutto, con un programma attraente, che piacque assai.

Un bravo ai questi giovanotti, che ormai si preparano a dare un po' di vita ai nostri ritrovi; e speriamo che la loro opera si protragga anche nei dintorni, ed un altro ancora alla nobile famiglia dei conti Lazzara che con la sua cortesia e gentilezza li animò a continuare la via intrapresa.

Cronachetta trevigiana

Ci scrivono da Treviso, 17 novembre:

Elezioni commerciali — Domenica 4 dicembre alle ore 9 ant. a Palazzo Sugana avranno luogo le elezioni commerciali.

Membri cessanti per anzianità e che possono essere rieletti: Bonaldi cav. Gio. Batta, De Sordi cav. Giacomo, De Toffoli nob. ing. Domenico, Gregorj cav. Gregorio, Marcato cav. Gio. Batta, Montini Gio. Batta, Prandini cav. Antonio.

Membri che rimangono in carica: Andolfato cav. avv. Roberto, Appiani comm. Graziano, Della Rovere cav. ing. Giovanni, Gei cav. Costantino, Malvolti nob. cav. Angelo, Vianello cav. Nicola, Visentin-Veneranda cav. Antonio, Zava Antonio.

Oderzo — Ci telegrafano 17 sera — **Onoranze funebri** — (S.) I funerali del compianto cav. Bissoni, già nostro sindaco, riuscirono oggi imponentissimi.

Vi partecipò tutta la cittadinanza comprese le rappresentanze locali, del distretto e molti della provincia.

Tutti i negozi erano chiusi e sulle porte era la scritta *Lutto cittadino*.

Il carro funebre di prima classe ed un altro che seguiva il feretro erano coperti di corone.

Parlarono il ff. di sindaco Pellizzoni, interprete del vivo cordoglio della città, e l'onorevole deputato del collegio Valentino Rizzo. Ricordò l'amico affezionato e l'ottimo cittadino: commosse colle sue nobili parole quanti convennero alla mesta cerimonia.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 17 novembre — **Consiglio scolastico** — Ieri ha avuto luogo l'annunciata adunanza del nostro Consiglio provinciale scolastico. Approvò tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno; solo in riguardo al concorso e alla nomina di una maestra nel Comune di Pontecchio sospese ogni deliberazione, e con ordinanza all'ufficio di richiamare tutti gli atti d'inchiesta per eventuali deduzioni in merito al concorso stesso.

Deputazione provinciale — La Deputazione provinciale, nella sua ultima seduta, discusse ed approvò i nove oggetti posti all'ordine del giorno.

Consiglio provinciale sanitario — Ieri si è convocato il Consiglio sanitario provinciale; ha esaurito l'intero ordine del giorno, predendo importantissime deliberazioni.

Adunanza — I soci dell'Unione Cooperativa sono convocati in assemblea generale il giorno 27 corr. nell'ex corpo di guardia per la nomina di tre consiglieri e quattro sindaci. Le urne rimarranno aperte sino alle 3 pom. Occorrendo una seconda convocazione, essa avrà luogo il giorno 4 del p. v. dicembre.

Festa al Club — Sabato sera, 19 corr. avrà luogo la prima festa da ballo al Club cooperativo. Siamo certi non mancherà, come vi fu sempre, un concorso numeroso di gentili signore e signorine.

Concerto alla Borsa — Quanto prima il noto concertista di mandolino professore Emilio Valle, darà un concerto alla Borsa. In questo concerto sarà coadiuvato da una valente suonatrice di chitarra. Bravo Federico! Questo è veramente il modo per avere concorso e far divertire i frequentatori del più simpatico caffè di Rovigo.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 17 novembre — (*P. e.*) — **L'accademia di Udine** ha indetto una adunanza pubblica per domani sera venerdì ore 8, per occuparsi dei seguenti oggetti:

Le concause nelle lesioni personali; tesi di medicina legale. — Lettura del chiarissimo socio cav. prof. Fernando Franzolini.

Feste di chiesa — Speciali funzioni ecclesiastiche avranno luogo nelle chiese delle Grazie e di S. Valentino nei giorni da 22 a 26 corr. ricorrendo il terzo centenario della cessazione della peste che micidialmente infierì in borgo Pracchiuso.

Piccoli furti — Ieri certo Del Bianco Pietro, di anni 26, facchino presso la Ditta Moretti, si presentò all'ufficio di P. S. per denunziare che dalla casa di sua abitazione, ai casali di S. Rocco, fu rubato un orologio d'argento del valore di lire 12 ed alcuni fazzoletti.

— In Cividale venne arrestato De Giusti Pietro, quale sospetto autore del furto di un portafoglio contenente L. 35, che De Rubeis Domenico aveva dimenticato sopra una tavola della propria osteria. Il danneggiato riconobbe un biglietto da L. 10, che fu sequestrato al De Giusti.

Il quinto trattenimento sociale dell'Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi avrà luogo domani sera venerdì al teatro Minerva con variato programma drammatico-musicale.

La valentissima artista concittadina, signora Emma Zilli, reduce dai successi ottenuti sulle scene dei principali teatri lirici d'America, è testè rimpatriata.

Orribile disgrazia — Nella notte fra il 15 ed il 16 del corr. un negoziante partiva da Codroipo diretto a casa sua, a S. Vito al Tagliamento, con un carro carico di 40 quintali di frutta. Gli faceva compagnia una sua figliuola.

Lungo il percorso sedettero in cima al carro, e col *tram-tram* del lento proseguire, si addormentarono entrambi, ma forse una scossa del carro, fece scivolare il negoziante che cadde, ed il pesante veicolo gli passò attraverso il corpo. Svegliatasi la figlia, e accortasi della mancanza del padre, scese dal carro e rifece la strada fino a che trovò il genitore agonizzante.

Stette presso di lui lungo tempo fino a che giunsero delle persone che caricarono il ferito in una carretta, ma prima ch'esso giungesse a S. Vito egli era spirato!

Immaginarsi lo strazio della figlia!

Tarcento — Ci scrivono 14 novembre — (*John*) **L'arcivescovo di Udine** — Sua Eccellenza monsignor Zamburlini, assistito da monsignor Ferruglio, vescovo di Vicenza, da monsignor Isola, vescovo di Portogruaro e da mons. Cappellari, vescovo *in partibus* di Cirene consacrerà venerdì la nuova chiesa di Cassacco. Indi, il sabato successivo, S. E. l'arcivescovo si recherà a Tarcento per Madonna d'Aprato, ove lo riceveranno il clero, le autorità, la banda. A Tarcento S. E. si tratterrà fino a martedì, con questo orario: Domenica, comunione generale e visita pastorale; dottrina cristiana. Lunedì, comunione gen. e cresima. Martedì mattina cresima. Alla sera S. E. si recherà a Lusevera per consacrarvi la chiesa nuova. Mercoledì mattina, comunione e cresima a Lusevera. Giovedì mattina messa a Lusevera. Alla sera S. E. tornerà a Tarcento per dare la cresima il venerdì mattina e per assistere alla sera all'esposizione delle reliquie nella chiesa di Coja. Sabato, 19, avrà luogo la consacrazione della chiesa di Coja e, dopo mezzogiorno, l'arcivescovo si recherà a Segnacco per la visita pastorale e per la cresima.

Il lunedì mattina verrà impartita la comunione generale a Collalto ed il martedì S. E. consacrerà quella chiesa.

Ovunque si preparano archi di trionfo per tanta festa e le autorità civili vanno a gara con quelle religiose per onorare il felice avvenimento.

In chiesa — Quando la sera scende sopra Tarcento, avvolgendola in un'ombra che sembra meglio inspirare nelle anime la meditazione alle cose sacre; quando, alla mattina, assai prima che il sole sorga e che gli operai, uomini e donne, si rechino al lavoro, un predicatore affolla con la parola eletta la chiesa madre del nostro paese. Padre Pio Gorizzatti, nato a Gemona, e che ha saputo giungere al grado elevatissimo di generale superiore dell'Ordine dei Stimmatini di Verona ed ha coperto missioni in tutta Italia, raduna intorno al pergamo una vasta schiera di fedeli e la parola sua risuona alta sotto le volte della Parrocchiale. Nella predica sul *fine dell'uomo* egli inneggiò agli ideali puri dell'umana coscienza e nella *confessione* egli seppe raggiungere un altissimo grado di eloquenza religiosa, parlando del sacramento il quale prepara i fedeli alla comunione con Cristo.

Così il P. Gorizzatti prepara i tarcentini alla cresima che verrà impartita dall'arcivescovo.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 16 novembre — **Incendio** — (*G. E.*) Ieri sera dopo le ore nove fu avvertito il fuoco in via S. Stefano nella casa del nob. Odorico Doglioni. Le fiamme fino dal principio dimostravano la gravità del pericolo. Accorsero sul posto i pompieri, le guardie municipali, quelle di pubblica sicurezza, carabinieri e un battaglione di fanteria. Notai pure il prefetto, il sindaco, l'assessore Ostani, l'ispettore di P. S. con delegati, il capitano dei carabinieri, nonchè altre autorità e moltissimi cittadini. Dopo due ore di lavoro l'incendio fu domato.

Il danno è abbastanza rilevante; il proprietario è assicurato. Causa dell'incendio dicesi sia stata una imprudenza della domestica commessa recandosi a prendere della legna in soffitta.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 17 novembre — (*Lelio*) — **Un busto al senatore Rossi** — Il Consiglio della Camera di commercio in una sua recente seduta ha deliberato di far erigere nella sala delle adunanze un busto di Alessandro Rossi, incaricando la presidenza di dare esecuzione a questo voto, con facoltà di aggregarsi — nei riguardi artistici — una commissione, alla quale sarà deferito l'incarico di esprimere il proprio parere sui varii progetti che saranno presentati.

Ma poichè non è chiaro nè da chi, nè in che forma codesti progetti potranno esser presentati, così l'ottima *Provincia* di stamane ha richiamato alla Presidenza l'opportunità di esperire un regolare concorso, o — qualora si creda più conveniente — di aprire una specie di licitazione privata, tra i varii scultori vicentini; quali il Guizzon, il Rossetta, il Franceschini, il Caldana ed il Vicentini.

Questo sistema, vantaggioso sotto tutti gli aspetti, è stato seguito sempre fra noi, anche quando la somma disponibile era assai minore di quella deliberata (L. 15,000) dal Consiglio camerale; per cui è certo che l'egregio presidente della Camera di commercio, tenendo conto di questo giustissimo desiderio, verrà conformarsi alle buone nostre tradizioni.

Schio — Ci scrivono 17 novembre — **Beneficenza** — Con quest'oggi le fruttivendole che tengono i loro banchi in piazza hanno alzati gli ampi ombrelloni che vennero loro donati dal comm. Giovanni Rossi.

L'atto spontaneo è un'altra delle tante prove dell'animo altamente generoso del comm. Rossi.

Al benefico donatore la sincera riconoscenza delle buone fruttivendole.

Fiesso d'Artico — Ci scrivono 17 novembre — **Distribuzione dei premii** — Domenica passata, dietro cortese invito, assistii alla distribuzione dei premii agli alunni ed alunne delle Scuole comunali.

Alle undici la sala del cav. prof. Giuseppe Occioni Bonaffons era gremita di signori e signore e di genitori dei premiati.

Aprì la festicciuola, con un appropriato discorso, il ff. di sindaco dott. Alceste Mion, rilevando innanzi tutto come a merito speciale dei zelanti maestri le scuole siano molto frequentate e diano ottimi risultati, corrispondendo così ai gravi sacrifizii che il Comune fa per l'istruzione primaria.

Si alzò poi l'egregia maestra, Elisa Gondolini. Premise che nella sua carriera di insegnante, per un triennio sempre in questo Comune, priva di famiglia, dedicò ogni sua cura alla scuola. Entrò poi a trattare il tema: *Scuola e famiglia*. Rilevò i sacrificii e l'abnegazione dell'institutrice nell'educare la mente e il cuore dei bambini per formarne cittadini onesti e virtuosi, e di qui la benemerenza di tutti quelli che si dedicano con savii intendimenti al pubblico insegnamento.

Conchiuse esortando i genitori a coadiuvare i maestri nell'ardua missione, sicuri che ciò facendo disimpegneranno uno dei più sacrosanti doveri verso Dio, la Patria, la Società.

La colta maestra trattò assai bene l'argomento, e addimostrò quanto meritamente venisse onorata anni addietro dal Ministero essendo stata annoverata fra i benemeriti della P. I.

La festicciuola ebbe termine colla distribuzione delle medaglie d'argento e menzioni onorevoli ai 21 premiati.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Novembre a Lire 108.31.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.60

Listini Borse

Venezia 17 Novembre

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. luglio 1898	—	—	100	—
Consolidato italiano 4 0|0 netto	—	—	—	—
» » 4 1|2 0|0	108	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	282	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	200	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25	—	25	50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1100	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 100 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	134 40	134 55	— —	— —	3
Francia	108 45	108 55	— —	— —	5
Belgio	108 25	108 35	— —	— —	3
Londra	27 49	27 52	27 21	27 24	3
Svizzera	108 10	108 20	— —	— —	4
Austria	227 5|8	228 —	— —	— —	4
Banc. aust.	227 5|8	228 —	— —	— —	4 1|2

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 17

Credito aust. Fior.	352 75	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	69 75	Lire ital. (carta)	43 75
Banca anglo-aust.	153 50	Rend. aust. (arg.)	100 70
Austriache	358 50	Rend. aust. (carta)	100 85
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	290 50
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 75
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 75
Cambio su Parigi	47 60	Banca Paesi austr.	221 50

Torino 17

Rend. it. 5 0|0	100 07 1|2
» » 5 0|0 spaz.	100 10
» » 3 0|0	62 50
» » 4 1|2 0|0	108 10
Az. Banca d'Italia	960 —
Az. Banca Torino	382 —
Az. Banco sconto (nuove)	248 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	730 —
Az. Ferrov. Sicule	675 —
Obb. fer. Sarde 1879	321 50
» » Vitt. Em.	349 —
» » Med. Ad. Sic. abod	319 50
Mod. camb. Francia	108 52 1|2
» » Svizzera	108 05
» » Londra	27 53
» » Germ.	134 52 1|2

Firenze 17

Rend. it. 5 %	100 06
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 52
Francia a vista	108 52
Berlino a vista	134 55
Meridionali	729 25
Mediterranee	530 50
Banca d'Italia	966 —

Berlino 17

Camb. su Lond. 3 mesi	20 26
id. su Parigi 8 giorni	80 65
id. su Italia 10 giorni	74 25
Cred. Mob. aus. (fine)	220 60
Rend. it. cont.	91 10
idem fine	91 10
Cons. pruss. 3 %	101 20
Rend. turca 1 %	22 10
Obb. ferr. it. 3 %	58 10
id. meridionali	60 75
id. di Roma	93 25
Az. mer. (a term.)	131 60
id. medit. (a term.)	96 75
Banca comm.	118 —
Bigl. Banca russi cont.	216 80

Londra 17

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 5/16
Rend. ital. 5 %	90 40
id. sp. est. nuova	40 [illegible]
id. turca nuova	21 [illegible]
Egiziano nuovo	106 [illegible]
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3/4

Parigi chiusura

	16	17
R. fr. 3 % ant.	100 60	100 60
id. 3 % perp.	101 82	101 72
id. n. 3 1/2 %	104 50	104 37
Rend. it. 5 %	92 22	92 07
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 35	25 34 1/2
N. con 2 1/2 %	110 1/4	110 [illegible]
Obbli. lomb.	383 —	382 —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 30	22 30
Banca Parigi	933 —	935 —
Tunis. nuove	496 —	496 —
Egiz 4 % (rend.	108 —	108 25
Ren. ung. 4 %	102 25	102 50
id. sp. est. 4 %	41 —	41 —
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	542 —	542 —
Argento fine	529 —	529 50
Credito fond.	729 —	728 —
Azioni Suez	3644 —	3632 —
Lotti turchi	110 —	122 50
Ferr. mer. tor.	669 —	670 —
Russo 1891	94 85	94 60
Portoghese 3 %	22 80	— —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Frans.	96 80	— —

Milano 17

Rendita ital. cont.	99 95
Rendita fine	100 02 1|2
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterranee	531 —
Navig. Gen. Ital.	437 50
Raffineria Zuccheri	390 —
Francia a vista	108 55
Londra a vista	27 52
Berlino a vista	134 50

Genova 17

Rendita ital. 5 0|0	100 —
» » 4 1|2	108 —
Azioni Banca d'Italia	957 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterr.	530 —
Navigazione Generale	437 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	391 —
Camb. vist. sc. Fr.	108 57 1|2
» sconto Lond.	27 52
» Germania	134 50

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76 45 - pel 10 dicem 76.74 - pel 10 marzo 78,38 maggio 78.38 — agosto 78.62 — futuro 79.12

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

New York 16 — Apertura

Frumenti Mercato p. s. — dicemb. C. 74.3|4 — Cotoni mercato calmo M. dicemb. C. 5.13 — idem maggio 5.22

Havre 16 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2100 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.25 — due mesi dopo F. 37.50 — 4 mesi 38. — — 8 mesi 38 75

Londra 16 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti compratori riservati

Carichi flottanti — Frumenti Mercato debolissimo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

New York 16 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.82 — — id. su Parigi D. 5,24 3|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 740 0|0 7.80 raf. a Filadelfia 7.25 raffinato in casse 8,05 credit bolance oil Catg 115

Cotone Middling C. 5,3|8 id. a New Orleans C. 4.13|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 13|16 - 3 mesi dopo corr. C. 5,20 - 4 mesi C. 5.24 - 7 mesi C. 5.35 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 85000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 46 000 — idem pel continente balle N. 19.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N —.— Depositi nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile C. 76.5|8 — novem. inquot — dicemb. 74.3|8 - gennaio inquot - marzo 74 1|2 — Granone disponibile D. 39.1|4 — Farine extrastate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D 5.— — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1|8 — idem pel corrente C. 5,20 — idem mese prossimo C. 5.30 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.40 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5,60 — idem 6 mesi 5 75 — idem 8 mesi, 5.85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,15|16 Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Depositi nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 17 — Farine 12 marche mercato sosten. — pel corrente franchi 47.50 — Prossimo 46.90 — Per gennaio e febbraio 46.10 — A 4 mesi primi 46.10

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 42,75 — prossimo 42.50 — A 4 mesi primi 43.05 — A 4 mesi da maggio 43.00.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — — Disponibile 30.56 — Zucchero raffinato 105 75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 31.62 — Corrente 31.62 — Pei 4 mesi primi 32.50 A 4 mesi da marzo 33.—.

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 21.75 — Prossimo 21 50 — per 4 mesi ultimi 21.40 — per 4 mesi da novembre 21 50.

Anversa 17 — Frumenti — Mercato sosten. prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5|8 — Per gennaio e marzo 20.00.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietola 1000 — Mercato fermo.

Marsiglia 17 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 29323 — Vendite della giornata q.i 6500 — Vendita a consegnare quintali 3000.

Tunisi, Bona e Philippeville 24.40 consegna due mesi da gennaio — Idem consegna a novembre.

GRANI

Padova 17 — Mercato stazionario di limitati affari. Frumento Piave da 24.25 a 24,75 — idem fino da 24.— a 24,25 — idem buono mercantile da 23,75 a 24 — idem basso da 23,50 a 23.75 — Frumentone pignolo colorito da 14,75 a 15 — idem giallo nostrano da 13 a 13,25 — Avena da 18,75 a 19,25.

SETE

Lione 16 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 17	B 34	B 51	Cg.	4039
Trame	B 6	B 23	B 29	Cg.	2030
Greggie	B 28	B 69	B 97	Cg.	7178
Pesate	B 2	B 167	B 169	Cg.	8538
Totali	B 53	B 293	B 346	Cg.	21775

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone compiato franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.60	Chilo 29.200
idem	Slendor		» 23.85	» 28.800
	Adriatic		» 22.25	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baldassari Ubaldo, Castelfidardo, tessuti, Ancona — Cacace Edoardo, Napoli — Mentasti Domenico, verniciatore, Varese — Trifari Guglielmo, sartoria, Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Skumaker Girolamo, Ravere, drogherie, Mantova.

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Ancona vap. aust. « Elecktra » cap. Gobcevich con merci - per Ancona vap. ital. « Mediterraneo » cap. Marino con merci - per Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Lorenz con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacevich con merci.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	3,06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,21
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,26
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,33
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,25 18 25	O. Pont.-Udine	10,27 21,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,16
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6,29 8,28 13.04 17,20 19,28 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40 20,48.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 9 11, - 14, - 16 - da Lido alle 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 da Venezia (Mon. V. E.) alle 8,— - 10,— - 13,— - 15,— da S. Nicolò alle 8,30 - 10,30 - 13,30 - 15,30.

Venezia-Burano-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

Venezia-Chioggia part. da Venezia 7,— 9.— 10,30 14,30 — da Chioggia 7,30 10,30 12, —14,30 — arrivo a Venezia 9,30 12,30 16,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6 — partenza da Venezia alle ore 15,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 5,— partenza da Chioggia 16,30

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1|2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLVI — 1898. Sabato 19 Novembre N. 319

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta"

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 18 novembre, sera*:
Presidenza del vice-presid. anziano Chinaglia.
La seduta comincia alle ore 2.5 pom.
Saranno nell'aula oltre a 200 deputati; animate discussioni in tutti i crocchi.

Il ballott. per un vice-presidente e per due segretari

Si procede alla votazione di ballottaggio per la nomina d'un vice-presidente e di due segretari.

Il PRESIDENTE ne proclama il risultato: Per la nomina di un vice-presidente Colombo ebbe 185 voti; Mussi ne ebbe 116; schede bianche 20. Per la nomina di due segretari: Costa Alessandro ne ebbe 169; Fulci Nicolò 155; Biscaretti 121; Vagliasindi 69; schede bianche 15; nulle 2.

La nomina di Colombo, portato all'ultimo momento, è riuscita a dimostrare la forza prevalente degli elementi d'ordine alla Camera.

Il PRESIDENTE proclama eletti l'on. Colombo a vice presidente e gli on. Costa Alessandro e Fulci a segretarii della presidenza. Invita l'on. Zanardelli ad occupare il seggio di presidente.

Il discorso di Zanardelli

L'on. Zanardelli sale al banco della presidenza ed abbraccia l'on. vice-presidente Chinaglia. *(Vivi e prolungati applausi)*

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

Il Presidente fra fra vivi segni di attenzione pronuncia il seguente discorso:

Onorevoli colleghi! Nel salire a questo seggio la prima e la più necessaria delle mie parole, quella che risponde ad un imperioso bisogno del mio cuore, è intesa ad esprimere la gratitudine ond'io sono tutto compreso per la rinnovata fiducia che la vostra indulgente benevolenza volle accordarmi. La memoria di questa perenne bontà verso di me da parte dei rappresentanti della nazione mi seguirà in ogni istante della mia vita, poichè pel cittadino di un libero paese non havvi onore il quale ragguagli quello che gli è conferito dalla vostra elezione.

E sento pure il bisogno ed il dovere di volgere con antico e devoto affetto un fervido saluto all'uomo eminente che mi ha preceduto in questo seggio e che con tanto plauso ha diretto sì a lungo i nostri lavori. (*Applausi unanimi*). Tutte le difficoltà del mio ufficio le conosco per prova, tanto che all'ufficio stesso sono impari le mie forze, ma ho pure sicura coscienza di avere, almeno con scrupolosa cura non promesso soltanto, ma praticato il più essenziale dei miei doveri, quello della più assoluta imparzialità; imparzialità che non ha memoria nè di origine, nè di partiti, nè di voti, (*applausi*) ma che è fondata sul solo pensiero che la presidenza dev'essere impersonalmente neutrale (*Benissimo*).

Mentre, perciò io sento di avere l'obbligo più rigoroso di far rispettare tutte le opinioni, di garantire, nei limiti dello Statuto, la più ampia libertà di parola, in pari tempo ho il dovere di esigere che queste libere opinioni si esprimano senza intemperanze ed acerbità di linguaggio (*bravo! bene!*). Io ho fiducia in voi, onorevoli colleghi, e sono certo che mi presterete tutto il vostro concorso per far sì che le nostre discussioni procedano calme e serene.

Quando nel principio della presente legislatura mi chiamaste a questo seggio ed era vivamente reclamato l'accoglimento di precedenti proposte modificatrici del nostro regolamento, con applicazione di pene disciplinari per frenare ogni grave disordine che seguisse nelle discussioni, io vi dichiarai francamente d'invocare con tutte le mie forze che la nostra tribuna non fosse infrenata che dal rispetto che essa deve a se stessa (*bravo*), dal disdoro serbato a chi ne abusa, dall'autorità morale dell'ufficio presidenziale (*applausi*).

Ed in tale fiducia io male non mi apposi. Senza che venissero adottati quei provvedimenti disciplinari, le nostre discussioni poterono procedere scevre di quei tumulti e di quelle violenze che altrove i più severi regolamenti non valsero ad impedire (*benissimo!*) Ed io mi tengo sicuro che la mia aspettazione non sarà frustrata per l'avvenire e che la tribuna italiana potrà serbare le sue invidiate tradizioni di libertà mantenuta dalla temperanza, dalla misura, dalla dignità, ispirate dalle spontanee consuetudini delle nostre discussioni (*Bene!*)

Alta ed ardua più che mai è la missione che ha innanzi a sè il Parlamento: tale da dover moltiplicare in noi l'attività, l'ardore, l'energia degli animi e dell'intelletto.

Noi abbiamo attraversato giorni di tristi lutti, giorni dei quali, nelle illusioni generose del patriottismo, non avremmo creduta possibile l'amara realtà. Ma la storia dei popoli, anche d'animo ardente, ci insegna essere facili queste cadute di disperante abbandono. *Facilis est descensus averno . . . Sed revocare gradum superasque evadere ad auras hoc opus, hic labor est.* (*Benissimo*).

Sì, occorre risalire l'erta, inalzarsi a più alto e spirabile aere di vita novella. A ciò i nostri sforzi, le nostre volonterose fatiche devono convergere gagliarde e devote. (*Bene*).

E la Camera raggiungerà questo scopo non solo, ma scriverà una pagina durevole nella nostra storia legislativa secondando, promuovendo una politica riformatrice. Secondando pure con simpatia fraterna quelle correnti popolari in cui si manifestano tante legittime aspirazioni (*bene*), mostrandosi sollecita a quei provvedimenti economici i quali siano informati ai principii di giustizia sociale, la Camera stessa avrà con sè lo spirito del paese, e con esso più viva la coscienza della propria forza, di quella forza che l'Assemblea elettiva attinge alle poderose sorgenti della volontà nazionale. (*Benissimo!*).

Ben a ragione vi fu detto che la tranquillità, la sicurezza è il principalissimo bisogno delle convivenze civili, sicchè anche i più fervidi amatori di libertà sono convinti che la pace pubblica diventa elemento essenziale per la libertà del paese, mentre anche il diritto si eclissa e si proroga innanzi all'inflessibile necessità.

Ritornata la calma, le ragioni supreme del diritto, della legge, delle libertà pubbliche riprendono il legittimo impero, poichè eccelso labaro di salute e di vittoria dev'essere la fede inconcussa nella salutare virtù delle nostre istituzioni (*bene!*).

Questa fede inconcussa nelle libere istituzioni ha risuonato nelle primissime parole che il nostro Re ha rivolto alla Nazione, in un momento fra tutti solenne, il 9 gennaio 1878, e questa augusta divisa noi dobbiam credere, che come fu condizione necessaria per condurci ad indipendenza ed unità, sia del pari condizione necessaria a rendere questi beni inviolabili e sicuri. (*Applausi prolungati da tutti i banchi*).

Le giunte permanenti

PRESIDENTE — Invita i segretari ed i questori a prendere il loro posto al banco della presidenza e prega la Camera di nominare la commissione che dovrà redigere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

VOCI: — Il presidente.

PRESIDENTE — Accetta l'incarico e nomina a quest'ufficio: De Bernardis, Gallo, Marcora, Panzacchi e Mestica.

Annunzia poi di chiamare a formare la giunta del regolamento gli on. Di Broglio, Fusinato, Lazzaro, Panattoni, Rampoldi, Romanin-Jacur, Sacchi, Simeoni, Torraca; — e gli on. Collaini, Clementini, Coppino, Di Sant'Onofrio, Donati, Falconi, Fill Astolfone, Franchetti, Giusso, Grippo, Luzzatto Riccardo, Marcora, Nocito, Pompili, Basetti, Fani, Galimberti, Galimberti, Gallo, Stelluti-Scala, Suardi Gianforte a formare la giunta delle elezioni.

I progetti di legge

FINOCCHIARO APRILE, ministro guardasigilli, presenta un disegno di legge per le congrue parrocchiali, e un altro per la riforma del procedimento sommario. Domanda che sieno ripresi allo stato di relazione.

E' approvato.

Interrogazioni e interpellanze

Si dà lettura delle interrogazioni e interpellanze.

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara di non poter accettare l'interrogazione di Ferri sulle condizioni fatte ai condannati politici nei reclusorii.

FERRI si riserva di risollevare a tempo opportuno la questione.

PELLOUX dichiara che il governo accetta tutte le interpellanze.

La seduta termina alle 4 e 50.

Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 18 novembre, sera:*

Nella votazione di ballottaggio che ebbe luogo oggi, per un posto di vicepresidente, il Ministero si è disinteressato ufficialmente e privatamente. Alcuni ministri raccomandavano l'onor. Colombo; altri il suo competitore onor. Mussi, che ebbe soltanto i voti dei zanardelliani e di pochi intimi di Giolitti.

Per la nomina dei segretari, i deputati ministeriali votarono concordi i nomi di Costa Alessandro e Fulci.

L'on. Zanardelli salendo al banco della presidenza, fu salutato dagli applausi dei deputati della sinistra e del centro sinistro. All'estrema sinistra nessuno si mosse.

Il discorso di Zanardelli fu ascoltato benevolmente. L'accenno all'on. Biancheri e l'appello alla concordia con cui l'on. Zanardelli chiuse il discorso furono applauditi da tutta la Camera, meno i soliti gruppi estremi.

Dopo il discorso dell'on. Zanardelli, i vicepresidenti ed i segretari eletti ieri si recarono a fargli il saluto di rito. Più tardi si recò al banco presidenziale il vice-presidente, eletto oggi, on. Colombo, che fu specialmente festeggiato dall'on. Zanardelli.

∴

La dichiarazione netta, recisa, fatta in fine di seduta dall'on. Pelloux, di non rispondere all'interrogazione del deputato socialista Ferri, provocò attorno al presidente del Consiglio vive approvazioni. Fu accolta con marcato favore dalla maggioranza della Camera.

La giunta generale del bilancio

Le altre commissioni

Ci telegrafano da *Roma, 18 nov., sera*:

Si conferma che la lista ministeriale per la nomina della giunta generale del bilancio comprenderà soli 24 nomi. Gli altri dodici saranno lasciati all'opposizione.

Nella lista ministeriale saranno inclusi i nomi dei relatori dei bilanci dell'anno 1898-99 e quelli delle maggiori notabilità finanziarie della Camera, senza gretti preconcetti politici.

Si ripete che verrà dal ministero appoggiata la scelta dell'on. Boselli a presidente della giunta generale del Bilancio. Certo il ministero sarebbe bene avvisato, se nella formazione di questa giunta s'inspirasse ai larghi criterii che gli vengono attribuiti e che affretteranno assai la approvazione dei bilanci.

E' sintomatico, che anche l'on. Zanardelli confermò oggi, per le nomine affidate alla presidenza della Camera, in maggioranza gli antichi commissari della giunta delle elezioni ed intieramente quelli della commissione per il regolamento interno della passata sessione.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 18 nov., sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta è aperta alle ore 3.32.

Informazioni

Si dà lettura dell'atto di nascita di S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia Aosta.

PRESIDENTE dà lettura di una lettera colla quale il governo austro-ungarico ringrazia il Senato italiano per le condoglianze inviate in occasione dell'assassinio di S. M. l'imperatrice d'Austria-Ungheria.

Prestano giuramento i senatori Ressman e Schiapparelli.

PRESIDENTE legge un telegramma di ringraziamento dell'on. Domenico Farini.

Commemorazioni dei generali Cosenz e Corvetto

Dà quindi lettura delle commemorazioni dei defunti senatori Corvetto, Cosenz, Aquaviva di Aragona Duca d'Atri, Lorù e Briganti-Bellini.

DI SANMARZANO, a nome del governo, si associa al vivo compianto espresso dalla presidenza pei senatori defunti testè ricordati. Come ministro della guerra esprime in modo speciale il cordoglio del governo per la perdita del generale Cosenz, la quale ebbe un'eco dolorosissimo non solo nel paese, ma anche nell'esercito. Ricorda la grande considerazione, di cui il generale Cosenz godeva nell'esercito, dai più alti gradi sino a quelli inferiori. Dice che il generale Cosenz dotò l'esercito di un ottimo sistema di mobilitazione. Aggiunge che per onorare la memoria dell'illustre estinto intitolò dal suo nome la principale caserma di Gaeta dove egli trasse i natali *(segni di approvazione)*.

SPROVIERI ricorda le campagne dell'indipendenza italiana combattute a Venezia, a Varese, a Laveno da Cosenz; ricorda i suoi principi unitarii e la sua devozione alla monarchia di Savoia. Deplora che recenti avvenimenti sieno stati quasi una offesa a quei sentimenti unitari, pei quali tanti patriotti caddero sui campi di battaglia e dei quali il generale Cosenz fu uno dei più illustri e valorosi campioni (*benissimo*).

FINALI propone che a ricordo dei meriti altissimi di patriota e di soldato del generale Cosenz si collochi il suo busto nelle sale del Senato. (*Applausi*)

MEZZACAPO, come amico d'infanzia, di studii e di carriera del senatore Cosenz, si associa di gran cuore alle commemorazioni dei precedenti oratori.

Alla proposta di dedicargli un busto nelle sale del Senato, aggiunge la proposta d'inviare le condoglianze del Senato alla sorella ed alla nipote dell'estinto.

PRESIDENTE mette ai voti queste diverse proposte, che vengono approvate all'unanimità.

Progetti di legge

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, presenta il progetto di legge per la proroga delle riduzioni delle eccedenze nei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria. Rileva l'importanza della questione per i quadri dell'esercito, e propone che il progetto venga rinviato alla stessa Commissione che ebbe incarico di riferire nella precedente sessione.

Il Senato approva.

LACAVA, ministro dei Lavori pubblici, presenta i due seguenti progetti di legge:

Bonifica delle paludi e dei terreni paludosi; disposizione per la conservazione della laguna veneta.

Propone che il primo venga rinviato alla Commissione che già lo esaminò nelle precedenti sessioni, e che il secondo venga rinviato alla Commissione permanente di finanza.

La seduta è levata alle 5.15.

Domani seduta alle ore 3.

Perchè viene ritardata la pubblicazione della lista dei nuovi senatori

Ci telegrafano da *Roma 18 novembre, sera*:

E' oggetto di molti commenti il ritardo frapposto alla pubblicazione della lista dei nuovi senatori, sapendosi che il Re ne ha firmato ieri i relativi decreti.

Vi sono due versioni in proposito, maggiormente accreditate: secondo l'una, la morte del senatore Briganti-Bellini avrebbe consigliato qualche aggiunta alla lista, che sarebbe stata deliberata nel consiglio riunitosi stamane; secondo l'altra, l'on. Pelloux avrebbe voluto che i nuovi nominati ricevessero singolarmente la partecipazione ufficiale e diretta della dignità alla quale furono elevati, prima di pubblicare la lista. E parmi che questa sia la ragione più ovvia del ritardo.

Stasera si assicurava che la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà la lista nel numero di domani.

Il giornale l'*Italia Militare* dice, invece, che la pubblicazione della lista dei nuovi senatori fu ritardata per farla coincidere col genetliaco della Regina, 20 novembre.

La commissione suprema d'avanzamento

Il tiro a segno — I nuovi sottotenenti

Ci telegrafano *Roma, 18 novembre, sera*:

La commissione suprema d'avanzamento e la commissione speciale d'avanzamento per l'artiglieria iniziarono ieri i lavori. La prima è presieduta dal principe di Napoli, la seconda dal duca d'Aosta.

— E' imminente la pubblicazione del decreto che ricostituisce la commissione centrale del Tiro a segno nazionale.

— Si assicura da fonte ufficiosa che il bollettino militare di domani pubblicherà le nomine dei nuovi sottotenenti

Per la municipalizzazione dei servizi pubblici

Ricevimenti al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 18 nov., sera*:

La *Tribuna* annunzia la nomina di una commissione, incaricata di studiare se e quali servizi pubblici possano essere municipalizzati, esaminando il quesito sotto gli aspetti finanziario, amministrativo e tecnico.

Compongono la commissione il deputato Luchini Odoardo presidente; Calosso e Ridolfi per le finanze; Salvarezza e Ferri per gli interni; Siemoni e Callegari per l'agricoltura; Rossi e Barbarisi per i lavori pubblici; Milani e Mortara per il tesoro.

— Il Re ha ricevuto oggi il tenente generale Tournon, comandante del Corpo d'armata di Roma; il marchese Cassis, nuovo prefetto di Sassari e Cantagalli ministro italiano a Bruxelles.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 18 novembre, sera*:

La regia nave *Umbria* visiterà le coste del Marocco, trattenendovisi una ventina di giorni.

E' giunto lo *Scilla* a Genova; è partito il *Miseno* da Salonicco.

AFRICA

L'incidente di Raheita

Ci telegrafano da *Roma, 18 novembre, sera:*

L'incidente di Raheita viene trattato con molta cordialità e senza preconcetti, tra i due governi di Roma e di Parigi.

La soluzione, qualunque possa essere, non altererà — secondo si assicura da fonte attendibile — le relazioni fra l'Italia e la Francia.

La spedizione di Menelik contro Mangascià

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

Parigi 18, ore 4 p. — Un dispaccio giunto da Gibuti reca che Menelik è partito per fare una spedizione contro ras Mangascià.

Ancora dei soldati italiani rimasti nello Scioa

Il signor Luigi Pucci, fratello del tenente medico Pucci, scomparso in Africa, pubblica una lettera sulla *Nazione*, confermando pienamente, meno qualche dettaglio insignificante, le dichiarazioni verbali fattegli dall'on. Martini, alla presenza di altri testimoni, circa l'esistenza di altri prigionieri nello Scioa.

Il Pucci afferma che il Martini asserì che soltanto alcuni erano rimasti laggiù volontariamente. Dice che il Martini si giovò precisamente di questa frase:

— Ve ne sono altri, altri e altri.

Il Pucci conforta le dichiarazioni del Martini con una lettera di Ciccodicola, nella quale è espressa la speranza di *far felice qualche famiglia*. Questa lettera scritta da Ciccodicola al Pucci risale all'aprile.

∴

D'altra parte l'*Agenzia Italiana* scrive sull'argomento:

Il capitano Ciccodicola si trovava e si trova in missione diplomatica allo Scioa, e perciò in corrispondenza diretta col ministro degli esteri. Ma alla Consulta nulla di simile fu mai annunziato dal Ciccodicola, ed è semplicemente assurdo che questi corrispondesse ufficialmente col governatore dell'Eritrea in congedo, o mandasse a questo informazioni, che poi nè l'uno nè l'altro avrebbero comunicato nè al ministro degli esteri nè al governo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Dreyfus ebbe la notizia della revisione

Le rivelazioni di Chincholle

Ci telegrafano da *Parigi, 18 nov., sera*:

Il ministro delle Colonie ha ricevuto un dispaccio del governatore della Gujana, il quale annunzia che la decisione della Camera criminale della Corte di Cassazione venne comunicata a Dreyfus.

Il dispaccio non segnala alcun incidente.

Gli avvocati di Dreyfus domanderanno che la Cassazione ordini l'immediato rimpatrio di Dreyfus.

La *Petite République* pubblicò che, durante il processo contro Zola, Chincholle, redattore del *Figaro*, aveva fatto, presenti testimonii, rivelazioni gravissime. Chincholle, interpellato in proposito, diede risposte evasive.

Secondo il *Temps*, Chincholle avrebbe udito Esterhazy dichiarare di essere l'autore del *bordereau*, scritto per ordine dell'ex-ministro Billot, che in compenso gli dava 60.000 franchi.

Chincholle narrò il discorso ad un amico che lo riferì alla *Petite République*, la quale pubblicò la rivelazione, ampliandola.

Alla Camera francese

Gli attacchi di un antidreyfusista

Alterchi vivaci

Parigi 18, ore 9 p. — (*Camera dei deputati*) — Il deputato antisemita *Lazies* chiede di interpellare sulle possibili indiscrezioni sopra i segreti interessanti la sicurezza dello Stato. Attacca violentemente e di proposito Dreyfus, la magistratura e il governo, provocando un lungo tumulto e vivi alterchi.

Due deputati stanno per venire alle mani, gli uscieri li separano.

Dupuy, presidente del Consiglio, risponde che saprà tutelare la sicurezza dello Stato. Chiede che l'interpellanza di Lazies si rinvii ad un mese.

La Camera approva la proposta di Dupuy.

∴

Ci telegrafano da *Parigi, 18 nov., sera*:

Durante il battibecco, avvenuto oggi alla Camera, fra il deputato Lazies e il presidente Deschanel, vennero alle mani l'antisemita Drumont ed il socialista Chaudiere. Si scambiarono alcuni vigorosi pugni, e furono a fatica separati dagli uscieri.

Per la conferenza anti-anarchica

Parigi 18 ore 6 p. — A delegati del governo francese per la conferenza anti-anarchica vennero nominati l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale, Barrère, il direttore della sicurezza pubblica Vignier e l'avvocato generale Boutet.

Alla Camera ungherese

Contro l'ostruzionismo

Budapest 18, ore 10 a. — Nella conferenza del partito liberale, discutendo il bilancio provvisorio, Banffy dichiarò che il governo è sicuro della fiducia della Corona, ma non potrebbe continuare a restare al potere, senonchè appoggiato dalla assoluta fiducia della maggioranza. Stante l'ostruzionismo, occorrerà forse prendere misure contro l'abuso della libertà di parola ed assicurare il bilancio in modo extra-parlamentare. Il governo abbisogna della fiducia unanime del partito liberale. *(Vivi applausi.)*

Parecchi oratori espressero piena fiducia nell'opera passata e futura di Banffy, assicurando che il partito appoggierà sempre la sua politica.

Il bilancio provvisorio fu approvato all'unanimità.

La seduta è termina fra vive ovazioni a Banffy.

Budapest 18, ore 9 p. — *(Camera dei deputati)* — Si respinge sopra proposta di Banffy e del presidente della Camera la mozione di Hollo, tendente a mettere all'ordine del giorno la questione del monumento Hentzi prima di ogni altro progetto.

Domani, ricorrendo la festa di Santa Elisabetta, non vi sarà seduta.

Il nuovo governo a Creta

L'alto commissario delle quattro Potenze

Atene 18, ore 7 p. — I ministri delle quattro Potenze sono incaricati di chiedere il gradimento del Re per la nomina del principe Giorgio, loro alto commissario a Creta.

E' giunto il principe Giorgio e fu ricevuto festosamente. I cretesi di Atene e del Pireo, mossigli incontro coi vessilli nazionali, lo accolsero al grido di *Viva il principe di Creta*.

Il Re consigliò a rinviare ogni dimostrazione a dopo notificata la nomina di Giorgio ad alto commissario di Creta.

La Spagna accetta le proposte americane

Londra 18, ore 8 a. — Il *Daily Telegraph* pretende sapere che la Spagna accettò le condizioni di pace impostele dagli Stati Uniti.

Il Sultano sta bene

Costantinopoli 18, ore 4 p. — Le notizie pubblicate da qualche giornale sulla salute del Sultano sono assolutamente infondate. Il Sultano gode perfettissima salute.

Uragani in Tunisia

Parigi 18, ore 10 a. — Un uragano imperversò nella costa nord della Tunisia, distruggendo migliaia di olivi e producendo dei naufragi.

Vi sono tre morti e numerosi feriti.

Una nave italiana incendiata in alto mare

Ci telegrafano da *Parigi 18, nov., sera*:

Telegrafano da Budapest che fu raccolta una tavola appartenente ad una nave incendiatasi in alto mare, che porta scritto in italiano *Fratelli Lucavini*. Si ignora la sorte dell'equipaggio.

Un buon accordo anglo-americano

Telegrafano da New York al *Petit Marseillais* che al banchetto della Camera di Commercio in onore di Herschell, antico lord cancelliere del Gabinetto di Gladstone, il general Woodford gli diede il benvenuto in nome del presidente Mac Kinley.

Herschell espresse i buoni sentimenti inglesi verso gli Stati Uniti. Disse che l'Inghilterra cancellò il ricordo dei penosi avvenimenti di 125 anni or sono. Gli inglesi da molto tempo riconobbero gli errori commessi in quell'epoca

Herschell concluse: Sarà forse possibile nell'avvenire il caso che una o l'altra delle due nazioni sia minacciata da una terza, ma saremmo pronti ad unirci nella difesa comune.

Incendio di un piroscafo sul Volga

Telegrafano da Pietroburgo, 17:

Poco distante da Kamiscin sul Volga è completamente abbruciato un piroscafo della Società di navigazione del Volga. Dal fuoco furono distrutti 6000 *puds* di merci. I passeggeri e l'equipaggio poterono mettersi in salvo.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 18 — Il piroscafo *Georgia* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il ritorno degli Imperiali di Germania

Siracusa 18, ore 10 a. — Il yacht *Hohenzollern* con a bordo gli Imperiali di Germania, scortato dall'*Hela*, è salpato alle ore nove.

Messina 18, ore 9 p. — E' entrato in porto l'*Hohenzollern* cogli Imperiali tedeschi, scortato dall'incrociatore *Hela*. Furono scambiati i saluti d'uso con le navi del porto. Gli edificii del corso Vittorio Emanuele sono imbandierati; molta folla si riversa alla marina. Il tempo è primaverile.

Il prefetto, il console tedesco, il comandante della divisione e il sindaco si recarono a ossequiare gli imperiali a bordo dell'*Hohenzollern*. Il sindaco offerse all'Imperatrice un mazzo di fiori.

L'*Hohenzollern* lascierà Messina domenica.

Gli uragani in Sardegna

Danni enormi

Sassari 18, ore 4 p. — Temporali e pioggie torrenziali vengono segnalati in tutta l'isola. Alcuni ponti sono crollati; le campagne in alcuni punti furono allagate. Sembra che vi sia qualche vittima nella provincia.

A Serramanna il temporale durò 18 ore. Parecchie case sono crollate; il ponte ferroviario fu asportato; le comunicazioni sono interrotte stante gli allagamenti. Alcuni comuni sono bloccati.

Cagliari 18, ore 5 p. — Durante tutta la notte ha imperversato un uragano furiosissimo. Le notizie dall'interno sono desolanti. Si annuncia che vi furono delle vittime. Alle porte di Cagliari la piena asportò completamente il ponte in ferro.

Causa la tempesta, i piroscafi che erano partiti, dovettero rientrare in porto.

Cagliari 18, ore 7 p. — Annunciasi che la alluvione produsse danni ad Assemini, Villasor, Serramanna e Monastir, ove le campagne sono inondate, diverse case sono crollate e furono interrotte le comunicazioni ferroviarie.

Napoli — Ci telegrafano, 18 novemb., sera *La principessa Enrico* — A bordo del piroscafo *Prinz Heinrich* è arrivata la principessa Enrico di Prussia. Il piroscafo ripartì per la Cina stasera.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 19 novembre: S. Elisabetta regina.
Domenica 20 novembre: S. Felice di Valois
Il sole leva alle 7.17 tramonta alle 4.37.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri sera

Consiglieri presenti:

Baldin, Battaggia, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Facci Negratti, Franchi, Fumiani, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Occioni-Bonaffons, Parodi, Paternoster, Pellegrini C., Radaelli, Ratti, Ravà, Ricco, Ruol, Scarpa, Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi.

Quasi puntualmente viene aperta la seduta, ancor prima delle ore nove.

Dopo la lettura del verbale, il cons. *Ciano* chiede la parola allo scopo di raccomandare al sindaco, come presidente del Comitato dell'Esposizione, la domanda dei tipografi cittadini a che loro siano affidati i lavori occorrenti per l'Esposizione stessa.

Il *Sindaco* dice che risponderà nella prossima seduta.

Le modificazioni al piano di risanamento

Si passa quindi all'ordine del giorno e il sindaco dà lettura delle proposte che la Giunta sottopone all'approvazione del Consiglio circa le modificazioni al progetto n. 1 del piano di risanamento, e poscia apre la discussione.

Il cons. *Radaelli* trova ottime le ragioni indicate dalla Giunta per modificare i progetti di sventramento, ma gli pare che sarebbe meglio ancora di non effettuare neppure i lavori proposti dalla Giunta e destinare le somme a ciò fissate per altri bisogni di questo più urgenti.

Sorger trova il parere del cons. Radaelli troppo radicale. Vero che degli antichi progetti approvati, il solo utile e urgente è quello dell'allargamento del rio del Cavalletto, ma è opportuno, per molte ragioni, che l'egregio assessore espone, di accompagnare questo allargamento con la costruzione di una fondamenta prolungata fino alla fine del rio dei Fuseri. Acconsentito a ciò, si comprende pure come sia giustificato l'allargamento della Calle dei Condai.

Con questi lavori si ottiene una nuova arteria fra S. Marco e campo S. Luca senza minimamente turbare l'aspetto del centro della città, favorendo invece igiene e viabilità, e realizzando una ingente economia su tutti i progetti anteriori. Per questo la Giunta non può accettare il progetto del cons. Radaelli, mentre raccomanda al Consiglio l'approvazione integrale delle proposte della Giunta.

Franchi approva le ragioni che hanno spinto la Giunta a modificare il primo piano di risanamento. Vorrebbe però che fossero modificate le dimensioni fissate dalla Giunta per la nuova fondamenta e le nuove calli, che egli desidererebbe arrivassero a quattro metri.

Radaelli insiste sulla sua proposta, continuando a osservare che, siccome la spesa non è di assoluta necessità mentre è abbastanza ingente, così si potrebbe risparmiare e destinare i fondi ad altre pratiche più necessarie.

Tagliapietra approva egli pure i criteri che mossero la Giunta a presentare le attuali proposte domandando però che si allarghi la fondamenta da costruirsi a tre metri e che poi egualmente si allarghi la fondamenta esistente del Cason.

Ricco appoggia l'allargamento della fondamenta a tre metri.

Sorger si dichiara confortato dalle approvazioni generali ricevute dal Consiglio al progetto presentato, risponde ai singoli obbiettanti, dicendo che la Giunta sarebbe disposta ad accettare un emendamento che portasse a tre metri l'allargamento sia della fondamenta nuova e di quella del Cason, sia della Calle dei Cendai, purchè su questo emendamento si riunisse l'unanimità dei pareri.

L'accettazione unanime di queste proposte sarà per lui la più grata soddisfazione che potrà ricevere da parte del Consiglio.

Franchi, pure accettando l'emendamento proposto dalla Giunta, esige che l'allargamento di Calle dei Cendai, sia portato a quattro metri, come è il minimo prescritto dalle norme della Commissione superiore di [illegible].

Il *Sindaco* pone ai voti le proposte della Giunta con l'emendamento portante il nuovo allargamento della fondamenta e della Calle dei Cendai fino a tre metri, elevando la spesa di lire 53,832.19 fissata per i lavori, di altre 28,226 lire importate dalla esecuzione di detto allargamento.

La proposta è approvata dal Consiglio. Due soli votano contro e cioè Radaelli e Franchi.

*
**

Senza discussioni vengono poi approvati tutti gli altri argomenti posti all'ordine del giorno, e il Consiglio si ritira infine in seduta segreta.

III ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
della città di Venezia
La mostra Favrettiana
Il contributo del Re

Il Sindaco di Venezia, conte Grimani, comunicava a S. M. il Re il proposito di organizzare nell'occasione della III Esposizione internazionale d'arte una Mostra dei capolavori di Giacomo Favretto.

S. M. il Re dichiarava, che approvando altamente l'idea, intendeva derogare in via eccezionale alla massima stabilita di non rimuovere dal loro posto le opere artistiche appartenenti ai Reali Palazzi e prometteva pertanto di contribuire con alcuni quadri alla Mostra dell'insigne pittore, certo che questa avrebbe onorato la città di Venezia e l'arte italiana.

*
**

L'iniziativa presa dal nostro Sindaco sarà certo accolta con vivo favore dalla cittadinanza e da quanti amano l'arte. L'idea di promuovere una Mostra favrettiana sorse all'indomani della morte del geniale pittore; la caldeggiarono poi artisti e scrittori, fra i quali ricorderemo il Molmenti e l'Oreffice; ma per varie ragioni non potè essere attuata. Ora, mercè il grazioso contributo del Re, essa sta per diventare un fatto compiuto.

S. M. possiede cinque quadri di Giacomo Favretto: *Traghetto della Maddalena*, *Mercato in Campo San Polo*, *Liston moderno*, che sono nella villa reale di Monza; *Susanna* e *Il ritratto della Regina*, che adornano gli appartamenti privati del Quirinale.

E' nota l'ammirazione, la simpatia personale che il Re portava al povero Favretto. Il nostro concittadino, con la sua meravigliosa spontaneità di artista, con la sua modestia quasi di fanciullo, aveva conquistato l'animo del Sovrano, il quale ne serba anche oggi la più cara e viva memoria. Ci si racconta a questo proposito che Re Umberto, visitando la seconda nostra Esposizione, uscisse con chi lo accompagnava in queste parole: *Bella! ma peccato che manchi il mio Favretto!*

*
**

Crediamo di sapere che il Comitato ordinatore destinerà alla Mostra favrettiana la Sala *B*, la prima a sinistra di chi entra nel Palazzo dell'Esposizione. Si sta studiando per questa sala un progetto di decorazione elegante e severa, che dovrà essere approvato artisticamente dal Comitato e finanziariamente della Giunta.

Lavori in canale Scomenzera — Da parecchio tempo nel canale Scomenzera furono incominciati i lavori di prolungamento della banchina dal lato ponente per la comodità del commercio. Questi lavori sono eseguiti mediante il cassone ad aria compressa, dove gli operai lavorano sott'acqua a circa otto metri di profondità per la relativa muratura.

Naturalmente, questo lavoro presenta qualche pericolo per gli operai, inquantochè se il cassone avesse a soffrire urti o spostamenti potrebbe succedere una catastrofe.

E appunto allo scopo di scongiurare ogni eventuale pericolo, il capitano di porto cav. Correggiari, raccolse ieri l'altro alla Capitaneria una Commissione tecnica, composta dell'ingegnere del Genio civile, cav. Borgato, di un ingegnere ferroviario, dell'ingegnere addetto ai lavori, dell'ufficiale di porto Petit e del capo piloto Giunta.

Presiedeva il cav. Correggiari.

Tre furono gli oggetti sottoposti alla discussione: riparare le parti laterali del cassone con cinque grossi gruppi di pali (composti ciascuno di cinque pali) allo scopo di impedire l'urto dei vapori col cassone; chiudere la navigazione dei vapori durante i lavori; stabilire un orario pei lavori e per l'entrata dei vapori stessi.

Stante lo sviluppo del commercio alla Stazione Marittima ed esservi ovi nel canale Scomenzera i magazzini per le merci, si osservò che impedire l'accesso ai vapori nel canale, oppure limitarne l'orario sarebbe una disposizione che tornerebbe di troppo grave danno al commercio; si osservò pure che la limitazione dell'orario per i lavori presenterebbe molta difficoltà di applicazione; e fu stabilito che, d'ora innanzi, i piroscafi avranno impedita l'entrata nel canale Scomenzera quando il vento spira forte. — Fu poi approvato l'oggetto riguardante il riparo del cassone coi gruppi di pali. Tale riparo verrà attivato quando il cassone sarà posto al di sopra del primo strato del muro (ciò che avverrà fra un mese circa); quando, cioè, il più piccolo urto potrebbe essere pericoloso e produrre dei sinistri.

Scambio di visite — Dopo il suo insediamento, il nuovo procuratore generale comm. Giovanni Panighetti si recò ad ossequiare S. E. il cardinale Sarto.

Ier l'altro, il patriarca restituì la visita al comm. Panighetti.

Onorificenza — L'avv. Leone Franco, presidente del Consiglio dell'Ordine dei procuratori, è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Avversari, gli facciamo le migliori congratulazioni; perchè Leone Franco puro nella condotta privata, delicato nella professione, indipendente nella vita pubblica, largo di criteri e alieno dalle piccinerie partigiane, ha diritto di trovare estimatori sinceri anche in un campo diverso dal suo.

La festa della Salute — Lunedì prossimo, ricorrendo la festa cittadina della Madonna della Salute, all'Arsenale non si lavora.

Come al solito, alla mattina, la Giunta si recherà nella Chiesa votiva della Madonna, ed assisterà alla messa.

Vi si recherà pure il cardinale Sarto.

Le strade ferrate rispondono verso il pubblico dell'operato delle Agenzie di città istituite colla Legge del 1885 per la vendita biglietti, spedizioni bagagli, valori e merci e per la presa e consegna a domicilio gruppi merci e mobiglie. Servendosi delle Agenzie di città viene agevolato il lavoro alla stazione ed il commercio risparmia noie, tempo e danaro.

L'ex Chiesa della Misericordia e la domanda della « C. Reyer » — La Presidenza della Società Costantino Reyer ha presentato tempo fa istanza alla nostra Giunta perchè l'ex chiesa della Misericordia venga ridotta a Palestra Comunale accordandone l'uso anche alla Società stessa.

Nessun locale a Venezia si presta meglio di questo a tale scopo. Il piano terreno, diviso in tre vasti corridori, servirebbe egregiamente come palestra alle scuole secondarie. L'ampio salone al primo piano che conta la bella superficie di circa 1000 metri quadrati, sarebbe degno teatro alle gesta dei nostri bravi ginnasti.

In quella palestra la gioventù veneziana troverebbe campo a rendersi forte, temprando i muscoli a quelli esercizi dello *sport* che la moderna igiene tanto raccomanda.

Sappiamo che la nostra Giunta dovrà occuparsi prossimamente di quest'argomento che molto interessa la nostra città. E nutriamo fiducia che essa vorrà accogliere la domanda della benemerita Società ginnastica il cui lungo passato, ricco di trionfi, dev'esserci arra di splendido avvenire.

Echi di un borseggio. — La sera del primo agosto a. c. mentre in piazza S. Marco si estraeva la tombola, certo Carlo Crevin abitante a Castello N. 137, venne borseggiato del portamonete contenente lire trentacinque, una bolletta del Monte di Pietà, rappresentante l'impegnata di due anelli e alcuni biglietti di visita.

Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di San Marco, questo dispose pel sequestro della bolletta presso il Monte di Pietà, nel caso che qualcuno si fosse presentato per riscattere gli anelli.

Ciò avvenne appunto ieri l'altro, dopo, cioè, tre mesi. Una donna che si dichiarò per certa Elisabetta Gaggio di 45 anni, erbivendola in Ghetto Nuovo N. 2917, si presentò al Monte ed esibì la bolletta per dispegnare gli anelli.

Naturalmente, le fu sequestrata e fu invitata la donna a recarsi all'ufficio di P. S. di S. Marco, dove dichiarò di avere acquistata la bolletta per due lire da una sua cliente, di cui però non conosce di nome.

Mentre l'ufficio ha attivato le indagini relative per rintracciare codesta donna, deferì la Gaggio all'autorità giudiziaria per incauto acquisto.

Furto — Luigia Gasparini, di 29 anni, abitante in Spadaria, si allontanò l'altra mattina da casa per le solite spese lasciando aperte le porte di strada e della camera da letto: al piano superiore si trovava la figlia Elena che rassettava le camere.

Ignoto ladro, penetrò nella camera da letto al primo piano e rubò da sopra il comò un portamonete contenente lire sessanta in biglietti di banca, un anello di ferro con dei capelli, e alcuni biglietti da visita. Il ladro portò con se anche la chiave di casa, che si trovava sul comò stesso!

La signora Gasparini, rincasando, incontrò il ladro che discendeva le scale e chiestogli dove andasse e chi cercasse, egli rispose che andava in traccia di un muratore. Anche la figlia, avvicinatasi alla finestra, vide una persona uscire in istrada; ma nessuna delle due sa offrire precisi connotati.

Vino e acqua — Giovanni Goretti di circa quarant'anni, facchino alla ferrovia, passa le notti o nell'atrio degli Arrivi alla ferrovia o sui pontili della S. V. L., o nell'atrio del palazzo Labia.

Ieri mattina alle quattro usciva appunto da quest'ultimo palazzo, ancora ubbriaco, e si dirigeva alla riva della fondamenta omonima, per soddisfare ad un bisogno.

Sfortunatamente per lui, mise il piede in fallo e precipitò in canale. Alle sue grida si affacciarono alle finestre alcuni abitanti vicini e scesero in istrada per soccorrerlo; ma il Goretti, che non aveva del tutto perduto il bene dell'intelletto, erasi già afferrato alla riva e messo in salvo.

Venditore arrestato. — L'altro ieri in Campo S. Margherita, un giovanotto vendeva dei polipi (*folpi*) senza relativa licenza.

Invitato da un vigile a declinare le sue generalità, egli si rifiutò, e afferrato il recipiente che conteneva i *folpi*, lo slanciò addosso al vigile apostrofandolo per giunta.

Allora il vigile lo dichiarò in arresto, e lo tradusse subito al vicino sestiere di P. S.

E' certo Giacomo Inchiostro di 19 anni, abitante a Dorsoduro N. 2710.

Identificato — L'individuo morto l'altra mattina in Calle dei Cinque a Rialto fu identificato per Giovanni Dal Soldà di 50 anni, falegname, abitante a S. Cassiano 1890.

Disgrazia — L'altra sera alla riva del Ponte dell'Olio era legata una barca dalla quale si scaricavano dei sacchi.

Il ragazzo di nove anni Rocco Gidoni, abitante a S. Giacomo dall'Orio, 1590, appoggiata la mano destra sulla sponda della barca, dal movimento fatto per lo scarico ebbe impigliata la mano fra la muraglia e la barca riportando frattura del pollice.

Da un vigile urbano fu condotto nella farmacia a S. Bartolomeo; ma non essendovi alcun medico, fu trasportato all'Ospedale civile, dove fu medicato.

Taccuino del pubblico

Lega fra gli insegnanti — Domenica 20 corr. alle ore 2 1/2, la Lega degli Insegnanti terrà la sua adunanza del nuovo anno scolastico, per deliberare importanti argomenti.

Educatorio Rachitici. — L'egregia signora Olga Pardo Bianchini, che spesso si ricorda pietosamente di questo Istituto, ha regalato ai piccoli rachitici a mezzo del nob. dott. G. B. Marta 6 vestiti, 6 magliette, 10 berrette, 6 sciarpe da collo di lana, 6 sottane e 6 maglie di cotone.

Il Consiglio Direttivo è riconoscentissimo pel dono generoso ed assai opportuno.

Stato Civile — Bollettino del giorno 18 nov.: **Nascite**: maschi 2 — femmine 1 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 7.

Decessi: Bovolenta Borghi Carlotta, d'anni 79, vedova, già sarta, di Venezia — Corrier Rossetti Maria, 33, coniugata, casalinga, di Chioggia.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — All'ufficio merci si presenta un buon provinciale con un cesto ben suggellato.

L'impiegato gli domanda:

— Vuole spedirlo alla grande o alla piccola?

— E chi le dà il diritto di entrare nei fatti miei? — domanda il provinciale... — si tratta di due sorelle... ma, come dico, a lei deve bastare l'indirizzo preciso della famiglia e della casa.

BUONA USANZA

Il sig. Carlo Marco Brocco ha inviato all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* L. 2.70 civanzate dalla spesa di una corona offerta dai maestri al compianto direttore scolastico Giuseppe Ferrari.

— Le famiglie Ungaro e Masotti, per la morte della signora Domenica Rusconi ved. Foscolo, offrono lire 3 all'ospedale dei bambini poveri a mezzo nostro.

Nota sibillina

Bizzaria

Dalla testa fino ai piedi
Hai due zeri o due serpenti
Se sei magro ben li vedi,
Se sei grasso allora stenti

Spiegazione dell'Indovinello precedente
SALA-MANCA

CRONACA DEI TEATRI

La Casa "restaurada,,
Commedia in 4 atti di Luigi Sugana
recitata al « Malibran »

Dagli *Ultimi parrucconi* alla *Casa restaurada*; ecco un secolo di storia, l'ultimo secolo della nostra istoria, così intenso di entusiasmi, di sogni, di affetti, così glorioso di martirii e di eroismi, da assorbire per l'acceso fervore degli eventi anche le energie delle anime nuove, delle anime future.

Un Gran Sogno ha riassunto in tre grandi quadri sintetici il parossismo, l'ansia, l'ideale supremo degli spiriti travolti dal fato della patria nei tre momenti della speranza frenetica, del sogno meraviglioso e doloroso, del risveglio al suono dei tamburi austriaci, e gli uomini, e le passioni umane e le gioie singole, e gli spasimi individuali sembravano scomparire dentro alla tragedia anonima e collettiva dei destini nazionali; nella *Casa restaurada* le stanche anime dei vecchi reclinano, straniero quasi nel nuovo ordine da esso creato, e quelle dei giovani, bramose di soddisfazione propria, tramutano la grandezza della storia nella amarezza della individuale esistenza, così che le aspirazioni e gli sforzi si distolgono anzi che convergere nella meta comune, si consumano nelle gare singolari, e l'edificio con tanta fatica instaurato mostra per molti tratti la sua fragilità, e minaccia per qualche segno una probabile rovina.

*
**

Questa la significazione essenziale e diversa delle due commedie nuove che Luigi Sugana ha presentato nella attuale stagione al pubblico veneziano, tralasciando per adesso di considerare il *Fattor galantomo*, da cui la commedia, rappresentata ieri sera, immediatamente deriva e a cui per l'intreccio concreto più strettamente si collega.

E questa diversa significazione, impronta siffattamente i due lavori, ed il Sugana tenne così giustamente ad accentuarla, che essa si rivela anche nella tecnica differente dei due lavori.

In un *Gran Sogno*, il procedimento è sintetico, avviene per grandi quadri complessivi, appena tenuti insieme sulla scena da un tenue intreccio, mentre le vere fila dell'azione drammatica sono fuori del palcoscenico, sono nell'aria del paese, nell'anima di tutti, poichè il dramma, il vero, l'immenso dramma e la catastrofe di esso sono oltre le quinte, oltre i personaggi, e si svolgono in quell'innumerevole personaggio che è il popolo.

La *Casa restaurada*, come l'anima moderna, che dall'entusiasmo è passata all'assidua e scettica riflessione su sè stessa, procede con metodo d'analisi psicologica.

Tutto l'interesse è sulla scena e nei personaggi; ed è dai caratteri di questi, dalle loro passioni, dai loro contrasti che sorge il dramma; come è l'evento che si svolge sulla scena, è il fatto degli individui quello che predomina assoluto e che esprime il senso più generale dell'ambiente e dell'epoca.

*
**

Questa antitesi inoltre fra i due lavori, vale a determinare anche nelle sue linee schematiche la nuova commedia del Sugana, gli intenti che egli si propose, i mezzi che egli adoperò, e per questo noi vi insistemmo a lungo.

Riuscì il Sugana nel suo intento? Corrisponde la commedia a questo concetto che della odierna commedia istessa egli deve aver avuto?

Prima di rispondere a questa domanda, vediamo la commedia nel suo intreccio e nel suo svolgimento.

Si presentano a noi due famiglie Barbo personificate nei due cugini germani che ne stanno a capo. Un odio antico separa le due famiglie e i loro membri a causa di un maritaggio indecoroso che arricchì una delle famiglie e le consentì di restaurare il palazzo e la fortuna dei Barbo, abbassandone la dignità e l'onore antico, mentre l'altra famiglia nella sua superba miseria serba il decoro della elevatezza passata.

Tra i figli dei cugini nemici si accende un invincibile amore, il quale costringe ineluttabilmente il patriota onesto e inflessibile, Gigi Barbo, a passar la soglia della *casa restaurada*, a compiere il sacrificio della sua vita morale dinanzi all'altro Barbo.

Ma se fra la nuova generazione avviene l'unione, questa non si verifica tra le idee e le coscienze così opposte dei due vecchi; la transazione, la nuova casa, l'ambiente rifatto, e rifatto male, opprimono l'animo dell'uomo integro, il quale ferito dall'altrui sospetto nella purezza del suo sacrificio, abbandona la città e si rifugia nei monti del Cadore, donde le cose di quaggiù appaiono piccole e trascurabili.

*
**

Tale sagace e profonda conclusione, se per un lato lascia un senso di sconforto nello ascoltatore e tradisce l'intenzione pessimistica dell'autore, significando quasi che la bontà vera abbandoni la lotta nella sfiducia della vittoria, per un altro lato conferisce al tema scelto dal Sugana, tema che offrì campo a molte trattazioni, fra cui memorabile i *Rantzau*, un elemento originale e vigoroso che ne giustifica perfettamente la ripresa.

Per cui da questo lato concettuale, malgrado la mancanza di novità nell'idea prima, nel punto di partenza, l'intento dell'autore può dirsi raggiunto.

Riguardo al lato formale, alla sceneggiatura, al dialogo, un criterio ci si impone subito, quello già altre volte fatto al Sugana e cioè la sovrabbondanza dello svolgimento, l'eccessività del contorno. Il fatto centrale, il filo capitale del lavoro si trovano in molte scene annegati, confusi nella ridondanza degli episodii momentanei, come del pari i personaggi e i caratteri principali vengono ad essere quasi soverchiati, così da riuscire in qualche punto indistinti dalla troppo larga parte fatta alla presentazione e alla dipintura dei tipi secondari.

Da ciò consegue che l'interesse viene scemato, la commozione ritardata o stancata, mentre la coloritura delle anime e delle scene si abbuia sotto al cumulo di tratti e di elementi che l'autore vi aduna sopra, quasi dubitoso di non aver spiegato, di non aver colorito abbastanza.

Ed a questa diminuzione di effetti contribuiscono specialmente quei continui e biasimevoli riferimenti alla realtà materiale e quotidiana, che sempre per l'intento di meglio raffigurare l'ambiente e il tempo, il Sugana usa, specie nel primo atto della commedia, non intendendo che tali accenni a uomini e ad avvenimenti del giorno sono cose morte appena cessatane la effimera attualità, e che la realtà si esprime meglio con qualche linea nascosta che non con gli aspetti e i fenomeni mutevoli di cui essa a ogni istante mutevolmente si riveste.

Infatti quando l'azione delle anime e il dramma delle passioni prendono il sopravento sulla descrizione superficiale e obbiettiva delle apparenze, come nei due ultimi atti, allora e allora soltanto si ha una rivelazione forte e sensibile della vera essenza della vita e delle cose.

*
**

La cronaca della serata è brevemente descritta. L'ampio teatro era letteralmente gremito di pubblico che accolse la commedia con incontrastato compiacimento. Gli applausi e le chiamate all'autore ed agli attori si ripeterono frequenti, fragorosi ad ogni atto, facendosi più convinti al terzo ed al quarto, dove la commozione, come si disse sopra, sgorga più facile e spontanea.

Complessivamente l'autore fu chiamato al proscenio oltre a una quindicina di volte e le approvazioni del pubblico rimeritarono gli artisti dei loro sforzi per riuscire a una buona esecuzione, la quale, andrà senza dubbio migliorando nelle recite successive.

Una lode speciale va attribuita allo Zago che alla parte grave e seria e per lui insolita del nobilomo *Gigi Barbo*, seppe dare una intonazione efficace per sentimento e commovimento. *m. m.*

— Questa sera *Casa restaurada* si replica a richiesta unanime di pubblico e per serata in onore del Sugana.

La "Caterina,, di Lavedan al « Goldoni »

Questa sera la Compagnia del cav. Reinach recita una desiderata e importante novità: *Caterina*, di Lavedan, la commedia in quattro atti che segnò, nel gennaio scorso, il successo più grande e sincero fra le produzioni date a Parigi al severo teatro della *Comédie française*.

Enrico Lavedan è uno degli scrittori più finemente arguti che abbia la Francia, al pari di Gyp egli eccelle nelle satire dialogate dove appare una acuta comprensione del mondo moderno, ma più di Gyp egli riunisce a una straordinaria sagacia e raffinatezza di osservazione, un sentimento delicato che colorisce con un giusto commovimento le anime e le azioni da lui rappresentate.

In *Caterina*, il Lavedan è tornato al genere dolcemente e idealisticamente romantico, ma vi è tornato apportandovi un soffio di vita nuova, una esperienza ardita e brillante, un linguaggio moderno e reale, così che alle simpatie che presso il pubblico gode sempre la buona commedia antica si accoppiano le attrattive delle idee e delle forme vibranti, vive e moderne.

Questa *Caterina*, vera commedia dedicata a un pubblico eletto, è destinato perciò ad ottenere favorevole accoglienza anche da noi, e ciò fa sperare anche la valentia degli esecutori che stasera la reciteranno: la signora Reinach, la Gramatica, e Reinach, Belli-Blanes etc.

Iersera la serata del bravo Garzes fu tutta una serie di battimani che il pubblico numeroso attribuì al simpatico artista brillante ed agli altri artisti, in compenso dell'ottimo spettacolo rappresentato.

Rossini. — Questa sera penultima rappresentazione della applauditissima *Mignon*.

Minerva — Questa sera la Compagnia Reccardini darà il nuovo grande ballo *Il Carnovale di Venezia* con sfarzo di scenari e gran passeggio e scherzi di maschere nella piazza S. Marco.

Il Reccardini poi ci prega di annunciare che tanto domani che lunedì darà una grande mattinata alle ore 2 1/2 con spettacoli brillanti e variati.

Salvini a Treviso

Ci telegrafano da *Treviso, 18 novembre, sera*:

Col piccantissimo *Tartuffo*, di Molière, G. Salvini dinanzi a pubblico sceltissimo, ebbe stasera la sua serata d'onore.

Quelle pagine scritte trecent'anni fa e che tanti trionfi ebbero dovunque, elettrizzarono stasera il pubblico trevigiano che fu prodigo di applausi all'esimio protagonista ed a tutta la Compagnia Saltarelli.

Domani sabato, l'*Amleto*, e domenica ultima recita.

— L'amico Zago e la sua eccellente Compagnia, daranno poscia un corso di recite allo stesso teatro.

Appunti e impressioni
sulla *Fedora*

Quando nel 1855 falliva rumorosamente alla nostra *Fenice* il tentativo di rappresentare la *Traviata* in abito di società, parve che il *frak* dovesse esulare per sempre dal teatro lirico e lasciarne il dominio assoluto ai costumi sfolgoranti di dorature e merletti. Ma poi abituato via via l'occhio al castigato abito nero, signoreggiante nei concerti e nei quartetti, incominciò a far capolino anche sul teatro lirico coll'esecuzioni ad uso oratorio di cui ricordiamo, fra le altre, quella magistrale della *Dannazione di Faust* del Berlioz. Venne quindi la *Saffo* del Massenet, ed ora ha il turno la *Fedora* del Giordano.

Dell'esito della nuova opera del Giordano ci riferirono dettagliatamente i telegrammi del nostro *Gigi*. Oggi i giornali milanesi ne recano favorevolissime relazioni, tutte concordi nel constatare il successo serio e duraturo. Carugati nella *Lombardia* conchiude affermando che

«... la *Fedora* del Giordano è una concezione pregevole, che indica la serietà artistica dell'autore, lo studio e i progressi notevoli del musicista e del compositore.

Ci troviamo di fronte ad un ingegno musicale solido, che le promesse fatte collo *Chènier* ha mantenuto seriamente.

L'arte italiana può segnare con compiacenza il nuovo successo ».

Colombani, nel *Corriere*, premesso che *Fedora* può comprendersi nella categoria delle opere moderne nella quale furono ascritte *Bohème* di Puccini e *Saffo* di Massenet, dichiara la nuova opera veramente riuscita ed aggiunge:

« Tutti gli elementi vi sono abilmente coordinati per ottenere l'effetto — tutte le risorse vi sono sapientemente sfruttate così dal librettista come dal musicista, due forti ingegni entrambi, che hanno saputo trar profitto dalla potenza innegabile, dalla forza suggestiva del dramma di Sardou.

Il librettista ha coordinato con eleganza e concisione l'azione ed il musicista l'ha colorita ed abbellita con vesti convenienti e leggiadre. Ha trovato accenti di passione, dolci tonalità di colore e commenti felici. »

E il Galli nel *Secolo*:

« *Fedora* rappresenta un vero e grande progresso nello stile del maestro Giordano.

La sua melodia è sempre più originale: non una nota, non un accordo che non abbiano la loro ragione d'essere. abile nella pittura dell'ambiente, vero nella espressione delle passioni; i tre atti di *Fedora* costituiscono una splendida opera d'arte animata dal soffio della più simpatica modernità ».

Così pure è lusinghiero per il maestro il breve commento che Nappi fa seguire alla cronaca della serata:

« Riguardo alla musica del Giordano, si sono valutate assai la sua coscienza artistica, l'amore, la diligenza, l'impegno con cui si assume al grave assunto, e gli si sono riconosciute qualità incontestabili di operista, di elegante e passionale scrittore, ma scarsa originalità inventiva.

Quando avremo campo di fare un po' d'analisi, questi pregi non mancheranno certo di risultare agli occhi del lettore.

Ed appunto per i gravi ostacoli che il Giordano si è trovato davanti, è bene tenerne nota ».

*
**

A completamento dei dispacci pubblicati iermattina il nostro corrispondente da Milano ci scrive:

Milano, 18 novembre.

(*Gigi*). L'opera ha avuto incontrastabilmente un successo, e quello che più importa, serio ed intelligente.

Vi mando ancora qualche affrettato appunto.

Al lavoro del Giordano nuoce il continuo dialogato sul quale il maestro non poteva assolutamente scrivere della melodia; non ha fatto che commentare — e con intelligenza — ciò che l'artista doveva dire, non cantare.

Come si vede siamo anche qui in piena commedia lirica. La melodia — la vera melodia di Bellini, di Donizetti, di Verdi — è messa in un canto come materia inutile e superflua.

Però nei momenti passionali il Giordano trova buone frasi melodiche se non del tutto nuove. La *Fedora* è l'affermazione di un musicista serio, coscienzioso, intelligente e di indiscusso valore.

La sua musica è fatta bene, tuttavia — per essere sinceri — l'orchestrale è un poco vacuo e la tavolozza del maestro è alquanto limitata.

Egli abusa un po' troppo dell'arpa — che nella *Fedora* è l'istrumento predominante — degli strumentini, del tremulo degli archi e delle solite *violinate* in ottava.

L'opera incomincia con un fugato di buona fattura e svolto con arte.

La frase: *O grandi occhi lucenti* passa sotto silenzio.

Prolissa la chiacchierata del cocchiere Cirillo, prolisso — quasi direi superfluo — il brano di Fedora che precede il giuramento:

Dite coraggio, dite...

L'azione scenica, che in questo momento dovrebbe essere viva, potente, è un po' fredda, non corrispondente alla situazione drammatica.

*
**

Il 2. atto incomincia con brio e forse troppo... *rumorosamente*. E' accolta con debole applauso la canzonetta di *De Siriex*, cantata con garbo, con gusto, con arte squisita dal Delfino Menotti, sacrificato in una parte di nessuna risorsa. Passa sotto silenzio l'altra canzonetta di Olga:

Il Parigino è come il vino

La musica ne è trivialuccia alquanto.

Il primo applauso — veramente spontaneo, caloroso ed unanime scoppiò alla frase *Amor ti vieta di non amar* finemente melodica e di effetto, cantata poi in modo splendido, straordinario dal tenore Caruso, che è un cantante squisito, un valore preziosissimo pel teatro lirico italiano.

Il successo venne qui delineandosi sempre più. La seconda parte dell'atto — ove predomina il dramma — è potente anche dal lato musicale. L'intermezzo sinfonico, nel quale v'è un largo per archi con accompagnamento d'arpa, piace ed è applaudito. Il [illegible] — che dirige con correttezza, con sicurezza e [illegible] invidiabile — si alza due volte dal suo scanno per ringraziare.

Il duetto drammaticissimo — [illegible] di passione è interpretato in modo superbo dal Caruso e dalla Bellincioni, ed affascina il pubblico. Il Caruso in quell'atto ha *trionfato*, è la vera, la sola parola.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 18

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Lo detesto e ho paura di lui, disse Chiara abbassando la voce.

— Paura di lui? E perchè?

— Ha una maniera di guardarmi che mi fa venire i brividi, mormorò la giovane.

— Vi fa il « mal'occhio »? domandò ridendo Desterel.

— No, non è questo... non credo alla iettatura, come dicono in Italia... ma sento che il rossore mi sale al viso. La mamma se ne è accorta più di una volta e gli ha parlato con modi assai duri. Adesso non osa più guardarmi, quando lei è presente.

— Ma... quando siete sola con lui?

— Oh! evito finchè posso d'incontrarlo... lo [illegible]e, malgrado tutte le precauzioni che [illegible] non mi sento rassicurata... Se vi dicessi che lo vedo in sogno..

— In sogno?

— Sì, mi è accaduto anche questa notte. Ero sola nella mia camera, seduta vicino alla finestra, ove mi ero addormentata. Mi sono svegliata di soprassalto, e, in uno specchio, mi è sembrato di vederlo che socchiudeva la porta dietro di me. Ho emesso un grido... mi sono alzata e nell'alzarmi ho rovesciato la candela che illuminava la stanza... Allora mi è parso di sentir chiudere dolcemente la porta... mi sono precipitata e ho messo il catenaccio... ero più morta che viva... ma ho ascoltato e non ho inteso più niente... ho compreso che avevo un incubo e ho quasi riso della mia paura. Mi sono coricata, senza lume... ma il sonno non è venuto e ho passato una cattivissima notte.

Desterel sapeva che cosa pensare su questo preteso incubo. L'uomo che aveva veduto uscire dal palazzo per una porta segreta, era il marchese, e quell'uomo, che era senza dubbio l'amante della madre, aveva tentato d'introdursi nella camera della figlia.

— Avete raccontato questo sogno alla signora di Vercin? domandò egli.

— Non l'ho veduta questa mattina, rispose Chiara, e se l'avessi veduta, non le avrei detto niente, poichè ella avrebbe riso dei miei ridicoli terrori. Vi prego anche di non parlarle di questo sciocco sogno.

— Me ne guarderò bene, signorina; ma... se non fosse un sogno?... se realmente quel miserabile avesse osato?... e se ricominciasse?...

— Non dite questo. altrimenti non dormirò qui questa sera.

— E dove andreste?

— Non ne so niente... Andrei a gettarmi nella Senna, piuttosto che espormi alle imprese di quell'uomo... ma non lo temo più, poichè voi mi amate. Ieri mi avete salvata da una morte orribile, e saprete ben proteggermi contro un pericolo che io temo più della morte.

E siccome Desterel non si affrettava a rispondere:

— Tacete? diss'ella con fare triste. Non mi amate dunque abbastanza per prendere la mia difesa?

Ella aveva impallidito e i suoi occhi si erano empiti di lacrime.

Benchè avesse molto vissuto, Desterel non era stato messo a una prova simile. Si era impegnato imprudentemente, ed esitava a impegnarsi di più. Ma le sue esitazioni, abbastanza naturali, scomparvero di fronte a questo dolore sincero. Egli prese le mani della giovane nelle sue e le disse:

— Sì, vi difenderò... benchè non ne abbia il diritto, poichè non sono vostro fratello e nemmeno vostro parente.

— Sarete mio marito.

— Vorrei esserlo... ma voi non conoscete niente della vita, signorina...

— Me lo avete già detto... non posso maritarmi senza il consenso della mamma... Ebbene l'a[illegible]esto consenso! Perchè dovrebbe rifiutarme[illegible] se me lo rifiutasse...

— C[illegible]e? Mi risponderete che ne fareste a meno e che non ne avete bisogno per essere mio amante?

La domanda fu brutale, ma se Desterel la faceva bruscamente, era con intenzione. Voleva sapere ciò che vi era in fondo all'anima di quella giovane che si abbandonava a lui. Era ella inconsciente della portata delle sue parole, ovvero faceva buon mercato delle regole della morale che tutte le donne rispettano o fingono di rispettare?

La singolare educazione che ella pareva avesse avuta, autorizzava tutte e due le ipotesi.

La risposta non si fece aspettare. Senza turbarsi, senza arrossire, Chiara mormorò:

— Vostra amante?... non comprendo bene il significato di questa parola... Non vorrei lasciarvi mai, ecco tutto... mai, checchè accada!

— E se fossi ammogliato? domandò Desterel quasi sorridendo.

— Ammogliato, voi?... non è possibile... Se foste ammogliato, non mi avreste detto che mi amate!

Questa volta, Desterel non dubitò più della semplicità della signorina di Vercin. Comprese che ella era rimasta ingenua e casta in quella casa sospetta in cui viveva da più di un anno. Questo giglio cresciuto sur un letamaio non si era ancora avvizzito e sarebbe fare opera buona il preservarlo dai contatti impuri. Ma come sottrarvelo? Rapire una giovane alla madre, anche quando la madre nè è indegna, è cosa grave, giacchè il codice penale non ischerza quando si tratta dei minorenni che vengono allontanati dalla propria famiglia. Sposarla, sarebbe stato ancora più grave, e Desterel era scusabile se chiedeva di riflettere.

— Vi ringrazio, signorina, della buona opinione che avete di me, diss'egli dolcemente; infatti, sono libero e vi amo troppo per pensare a fare di voi altra cosa all'infuori della moglie legittima: ma... voi mi conoscete appena!

— E' vero che vi ho veduto ieri per la prima volta, eppure mi sembra di conoscervi dacchè sono nata. Vi ho raccontato la mia vita, ma non vi chiedo di narrarmi la vostra.

— La mia è stata molto agitata fino ad ora, e non ho fatto altro che sciocchezze. Avevo un patrimonio e l'ho gettato a tutti i venti del piacere. Ne risulta che sono rovinato per tre quarti e che, se chiedessi la vostra mano a vostra madre, ella avrebbe perfettamete ragione di non accordarmela.

La richiesta, in tutti i casi, sarebbe prematura.

— Oh! non spero che la farete oggi, esclamò allegramente la giovane. Fra poco, quando la mamma rientrerà, vi accoglierà benissimo e vi inviterà a ritornare domani, all'ora del thè, dalle quattro alle sette... Il martedì è il suo giorno di ricevimento... vi vedrete i suoi amici... vi vedrete anche me, poichè sono costretta a discendere nel salone... e questa volta non vi andrò a malincuore, poichè voi sarete lì.

(*Continua*)

L'atto terzo incomincia con un coro grazioso a sipario calato.

Le prime scene appaiono un po' lunghe ed insignificanti. L'inno alla *bicicletta* (anche nel palcoscenico la *macchina* moderna ha voluto invadere, con poco gusto, però, ed in anacronismo con l'arte vera) passa sotto silenzio e giustamente. E' un brano inutile; ed il Giordano farà bene a sopprimerlo.

Nel duetto fra *Fedora* e *Loris* vi sono dei brani melodici assai interessanti e che ai più sfuggirono.

Terminata l'opera, il pubblico scoppiò in un applauso sincero e di soddisfazione.

L'esecuzione fu ammirevole.

Splendida la protagonista — dal lato scenico — la Bellincioni, peccato che la parte sia scritta in una tessitura un po' troppo acuta.

Con tutto ciò, la grande artista ha riportato un successo dei più splendidi.

Superlativamente perfetto il Caruso.

Ottimi il Delfino Menotti, la Barone, il Silvestri e tutti gli altri.

La messa in iscena sfarzosa, artistica ed accuratissima.

L'orchestra fu inappuntabile sotto la guida del Giordano, al quale mando i miei sinceri rallegramenti, ed a cui consiglio di scegliere un libretto ove predomini la poesia, che possa ispirargli musica melodica ed italiana.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 — *Mignon.*
Goldoni — 8 1|2 — *Caterina*
Malibran - 8 1|2 - Ser. Sugana - *Casa restaurada*
Minerva - 7 1|2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 18 novembre*)

Lenocinio

Trost Maria, detta Stross, di Trieste, di anni 56, per agevolare la prostituzione della minorenne B... S.... ed a scopo di lucro, cedette alla stessa una stanza in casa sua.

Per ragioni di moralità, il processo fu discusso a porte chiuse e la Trost, riconosciuta colpevole di lenocinio, è condannata a tre mesi di reclusione ed a L. 300 di multa.

Appello inefficace

Cassini Lucia, condannata dal Pretore Urbano a 6 giorni di carcere ed a L. 20 di multa, perchè vendeva come guasta, contravvenendo così alla legge sanitaria, ha dal Tribunale, che ha respinti i motivi d'appello presentati dal difensore avv. Celeghin, confermata in ogni sua parte la sentenza del Pretore.

Ammanco di L. 800

Valier Gioachino fu Giuseppe, di anni 40, macellaio, detenuto dal 10 luglio, è imputato di furto, perchè, il 5 luglio scorso in Venezia, in casa di Rivoltella Antonio, di cui era socio d'opera, da un gruppo di valori, che stava preparando per spedirlo a Vicenza, a mezzo ferrovia, a certo Bottiroli Gaetano, mediatore di bovini, sottrasse la somma di L. 800, in biglietti di Banca, sostituendole con altrettanta carta straccia.

Lunghissimo è l'interrogatorio dell'accusato, il quale minuziosamente racconta come fece il plico alla presenza del socio Rivoltella, di quali biglietti di Banca esso era composto, della spedizione regolare fattane a mezzo ferrovia; ma nega in modo assoluto di essere l'autore della sottrazione.

Qui è levata la seduta antimeridiana ed alle 2 p. si riapre l'udienza.

Furono uditi tutti i testi d'accusa e di difesa; ma mancando il teste principale, che deve giungere da Vicenza, il processo fu sospeso e rinviato a stamane alle 10.

Pres.: Tagliapietra — P. M.: Dosi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente: cav. Landi; consiglieri: cav. Valbusa, Gialina, co. Festi; P. M.: cav. Apostoli.

Contravvenzione alla legge sanitaria — Ferimento e minaccie — Contrabbando furto — Truffa

Tognolo Giovanni d'anni 35 maniscalco di Legnago fu ritenuto responsabile di contravvenzione all'art. 23 della legge sanitaria per avere fatto un salasso ad un cavallo e condannato dal Tribunale di Legnago a L. 83 di multa.

La Corte conferma la sentenza.

— Zamboni Antonio per ferimento a danno di Capitanio Luigi fu condannato a mesi due e mezzo di reclusione ed il Capitanio per minaccie a danno dello Zamboni fu condannato a L. 20 di multa.

La Corte conferma la sentenza per lo Zamboni ed assolve il Capitanio.

— Colombara Angela d'anni 58 di Vicenza condannata a L. 71 di multa per contrabbando di tabacco ha confermata la condanna.

— Martinello Giovanni d'anni 24, Ferrovato Natale di anni 50 di S. Vito per furto furono condannati dal Tribunale di Treviso a 5 mesi di reclusione, confermati.

— Zerbinoti Giovanni d'anni 28 di Bosaro fu per truffa condannato a 70 giorni di reclusione, confermati.

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Insubordinazioni — Disobbedienza Diserzione

La guardia di finanza Ferrari Pietro del Circolo di Vicenza era stata nel giorno 1. luglio decorso espulsa dal Corpo per condotta incorreggibile.

Prima di congedarsi definitivamente dalla sua brigata egli si accosta al suo maresciallo, e mentre questi salutandolo sta facendogli gli augurii di buon viaggio e di buona fortuna, il Ferrari lo investe invece di invettive chiamandolo mascalzone, vigliacco e promettendo di sputargli in faccia.

Il Ferrari è già stato altra volta condannato per lo stesso reato di insubordinazione, così che malgrado i suoi tentativi di difesa il Tribunale, accogliendo interamente la proposta del P. M., lo condanna alla pena di un anno e sei mesi di reclusione militare e negli accessori di legge.

— Avanzati Sebastiano altro agente del Corpo di finanza è pure accusato di insubordinazione per aver diretto ad un suo superiore caporale la frase seguente: Sei più schifoso dell'erba che si calpesta! Egli ammette il fatto ma nega di aver pronunziate quelle parole con intenzione offensiva.

Ma la scusa non trova fortuna presso i giudici che condannano l'Avanzati, col concorso delle attenuanti, a soli due mesi di carcere militare computato il sofferto.

Zulato Domenico soldato d'artiglieria di montagna è un pezzo di figliolone alto come un secondo piano. E' accusato di disobbedienza ed ingenuamente confessa la sua colpa evidentemente pentito e pieno di promesse di non cadervi mai più.

Il Tribunale accetta di buon grado le belle promesse, ma frattanto gli salda il conto con due mesi di carcere militare.

— Spangaro Antonio, soldato del distretto militare di Udine è accusato di diserzione, perchè stando a Trieste non si è presentato in tempo debito ai propri doveri di leva. Egli è condannato perciò ad un anno di carcere militare.

Presidente colonnello Ruspini — P. M. cav. Liberali — Difesa avv. Villanova e Calzavara.

Tribunale di Udine

Assoluzione

Ci scrivono da Udine 18 novembre:

(*P. c.*) — Nel pomeriggio d'oggi è finito alle Assise il processo contro Moretti Natale, imputato di omicidio con premeditazione in persona di Natale D'Andrea.

Dalle risultanze processuali non essendo risultata provata la colpabilità dell'accusato, i giurati risposero negativamente ai quesiti ed il Moretti fu quindi assolto ed immediatamente posto in libertà. — Era difeso dagli avvocati Bertacidi e Ciriani.

— Subito dopo è incominciato il processo contro Giacomo Zamara, di anni 38, da Buttrio, imputato di mancato omicidio.

Il processo Favilla e compagni

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Altri testimonii

Ci telegrafano da *Bologna, 18 novembre, sera:*

Continua senza incidenti l'audizione dei testi a carico. Oggi furono sentiti Rinaldo Canepa, ragioniere di Como, Domenico Magazzari agente di negozio dell'imputato Schiavina, Giovanni Simoni falegname-ebanista di Bologna, Eleuterio Zocca professore ginnasiale di Bologna e Abdon Magni commesso di commercio di Modena; tutti depongono su circostanze secondarie.

La deposizione di Gelli

Entra il teste Jacopo Gelli, pubblicista, nato ad Orbetello e residente a Milano. E' affine col Cavallini (imputato latitante), essendo questi cugino in secondo grado con la sua sposa.

La sua deposizione è ritenuta importante.

Il Gelli dichiara che nel maggio 1895 scontò al Banco di Napoli per conto del Cavallini, avendogli questo promesso che lo avrebbe garantito. Il Cavallini mandava gli effetti ed egli vi apponeva la sua girata.

Richiesto dal presidente, il teste dichiara di ricordare che il 31 dicembre aveva una esposizione di 142,750 lire; ma per minorazioni fattesi da questo giorno fino al 5 marzo 1896 il debito rimase poi di sole 90,000 lire.

Pres. Sa che il debito fosse stato passato alla scadenza?

Teste. A me risultava che sì. Infatti saputo che alcuni effetti a firma Cavallini erano stati protestati il 5 marzo e temendo fossero i miei, scrissi risentito al Cavallini stesso. Questi mi rispose che era stato un errore. Più tardi il Cavallini mi fece vedere gli effetti richiesti ed io credetti fossero stati pagati.

Alla fine di aprile 1896 il Cavallini mi mandò altre 30,000 lire di effetti da firmare dicendo che erano gli ultimi. Li firmai e li mandai secondo l'ordine del Cavallini al Favilla. Queste trentamila lire furono regolarmente pagate nei primi giorni di settembre.

Nel maggio del 1898 il Favilla mi pregò di venire a Bologna. Io venni ed egli mi raccontò di aver pagato 80,000 lire per incarico del Cavallini al Perrone, pregandomi di provvedere nell'interesse del Cavallini medesimo, che era assente e fino a che egli fosse tornato. Io firmai per ottantamila lire (otto effetti da diecimila lire l'uno).

Pres. E il Favilla in quest'epoca le disse che attendeva un'ispezione?

Teste. Mi parlò anche di questa. A garanzia della firma che avevo fatto mi diede un assegno a vista per ottantamila lire ed una lettera, in cui si diceva che quella somma rappresentava non un debito mio, ma un debito suo fatto per il comune amico, che era poi Cavallini.

Pres. Non si maravigliò ella di questo debito del Cavallini?

Teste. Ecco, Cavallini era un uomo che *non sapeva*, o molte volte faceva finta di non sapere. Io, del resto, credevo allora che il Favilla fosse un galantuomo.

P. M. E quale impressione le fece il contegno del Favilla?

Teste. L'impressione mia fu che il Cavallini fosse connivente col Favilla, tanto vero che diedi poi querela a tutti due...

Avv. Rivera. Ebbe poi il teste a modificare la propria opinione in proposito, in seguito ai fatti di cui venne a conoscenza, ed a persuadersi che il Favilla fosse in buona fede?

Teste. Dopo ebbi questa convinzione.

Nella seduta pomeridiana continuò l'esame del Gelli, che diede spiegazioni sulla Banca di Lomellina, ditta Bonara.

Terminata la deposizione del Gelli, vengono introdotti i testimoni che devono deporre sul fatto sempre misterioso, di Vallarsa; e fra essi vi è un gendarme austriaco in divisa.

Costoro saranno sentiti nella prossima udienza.

Dopo nuovi esami parziali di testi già escussi, il dibattimento è rimandato a lunedì.

SPORT

Tiro al piccione

Ci scrivono da Villafranca, 17 novembre:

Mercordì 28 novembre in Ronchi di Campanile (Comune di Villafranca Padovana) linea Padova-Vicenza, fermata di Mestrino a 200 metri dalla Stazione, avrà luogo un grande tiro al piccione nelle praterie dei sigg. Suppiej, gentilmente concesse.

Programma — Ore 10: Tiro di Prova. Entratura L. 10 3 piccioni a m. 22 e gara fino a m. 24. — I. premio 50 per cento — II. premio 20 0|0 (sulle entrature).

Ore 1: Gran Tiro Villafranca padovana — 5 piccioni a m. 22 e gare da m. 24 a 36. — Entratura L. 30 ammessa la seconda iscrizione e la terza in caso di una mancata.

I. premio L. 500 — II. id. L. 200 — III. id. 125 — IV. id. L. 100.

Poules libere con la trattenuta del 30 0|0 — Piccioni a L. 2 — Tiro con qualunque tempo.

Ogni tiratore che negli anni 1897-98 avesse vinto o diviso un premio di L. 1000 o più verrà distanziato di metri 1 in confronto agli altri.

Piccioni disponibili n. 500.

Orario per la stazione di Mestrino: Arrivi a Mestrino da Padova 5,29 — 8,09 1.11 — 7.53 — da Vicenza 7,41 — 10.13 — 1,16 — 7.25 — 9.14 — Partenze da Mestrino per Padova 742 — 10.14 — 1.17 — 7.26 — 9.15 — per Vicenza 5.30 — 8.10 — 1.12 — 7.54.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Treviso, 18 novembre:

E' morto Pietro Bornia, settantenne, ricco possidente, reduce delle P. B. assai amato dalla cittadinanza.

Pure a Treviso è morto Ceccarel Pietro, agente viaggiatore della Ditta Tommasini. Giorni addietro in treno da Mogliano a Mestre fu colto da paralisi.

Ancora a Treviso hanno cessato di vivere le signore Anna Coletti e Adelaide Forcellini Betinzoli, sorella quest'ultima del compianto architetto Annibale Forcellini.

A Legnago è morto Giulio Emanuelli, veronese, patriota. Diciassettenne appena, prese parte, in quel di Roma, ai gloriosi fatti di Villa Spada. Patì la persecuzione e la prigionia austriaca. Era pensionato municipale — A Genova, G. B. Pagano, della nota ditta tipografica — A Lecco, Claudio Benda, presidente di quel Tribunale. Aveva 70 anni. Partecipò alle Cinque Giornate di Milano e fu ferito. E' morto, nella bottega del parrucchiere, di un colpo apopletico — A Foligno, il marchese Giuseppe Burgi d'anni 50, fratello del sindaco, si è suicidato da un colpo di revolver alla testa — A Sigillo (Umbria), Agostino Agostinelli notissimo appaltatore di lavori ferroviari — A Genova, la marchesa Anna De' Franchi ved. Ghigliotti e Antonio Zingariello noto appaltatore marittimo — A Moretta, il sottotenente Luigi Angelo Prat, del 47 regg. fant., della famiglia dei conti Prat, fratello al vice-console italiano a Bengasi — A Bologna, Camillo Nunzi, scrittore in vernacolo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 18 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.39	67.06	67.19
Termometro centig. al Nord	9.2	9.8	10.8
» » al Sud	9.0	10.1	14.0
Umidità relativa	80	64	72
Direzione del vento	NE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	2	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—.—

Temperatura massima di ieri: 12.3 min. di oggi: 8.5.

Probabilità: Venti deboli a freschi del primo quadrante; cielo nuvoloso e coperto con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 15 nov. (rit.) — (*S.*) — **Il telefono Padova-Venezia** — L'eccellente idea è destinata — molto probabilmente — a restare soltanto.... un'idea. Alla congiunzione telefonica di Padova con Venezia s'oppongono gravissime e, forse, non superabili difficoltà. Le quali provengono tutte dal Governo.

In primo luogo, il medesimo accampa delle eccezioni d'indole politica. Se ci fossero dei torbidi, essendo il telefono gestito da una Società privata — pensano a Roma — mancherebbe il controllo sulle notizie, comunicazioni ecc., che fossero trasmesse con la parola, anzichè col telegrafo.

A questo primo.... intoppo si risponde che — dati i torbidi — il Governo avrebbe tutte le facoltà possibili per affidare il servizio telefonico della linea ad incaricati proprii o, quanto meno, per assoggettarlo ad una vigilanza piena e costante.

La legge — ed, in ogni caso, la *salus pubblica* — non ammettono discussioni in proposito.

Poi — e questa, senza dubbio, è l'eccezione più formidabile — c'è di mezzo il problema fiscale. Occorre, anzi tutto, un deposito cauzionale che si presume non inferiore a L. 10,000.

Poi, la Società esercente dovrebbe rifondere le eventuali diminuzioni negli incassi del telegrafo — pigliando, come base del computo, la media dei dispacci d'un triennio. E, secondo un conto approssimativo, si calcola che 20,000 lire, a questo scopo, non sarebbero troppe.

D'altronde, la media di cui sopra se la farebbe — naturalmente — il Governo. Chi non ci credesse abbastanza, avrebbe diritto di domandare una revisione del conteggio — previo versamento di L. 200. Non meno naturalmente, il Governo — rivedendo l'opera propria — non darebbe torto a sè stesso, ed il curioso sarebbe invitato a dare un saluto definitivo alle sue 200 lire.

Insomma, è fatale che, in Italia, le utili iniziative incontrino ostacoli dove non dovrebbero esservi che facilitazioni ed incoraggiamenti.

Così, per ora, il telefono Padova-Venezia si può considerare un nato-morto. Ed è un guaio serio, perchè, ogni giorno che passa, si rafforzano e si accumulano i rapporti d'affari tra le due città.

A proposito di tombola — In conclusione, tutto il ragionamento del *Veneto* — che fa sua la causa dell'impresario della tombola — si riduce a questo: la polizia poteva fare a meno di mettere ora il naso in Via Borromeo, visto che non ce l'ha messo per 38 anni.

Ecco: sarebbe come dire che gli abusi, che contravvenzioni *et similia* acquistano, per prescrizione — più o meno trentennale — diritto alla intangibilità e, quindi, la polizia debba continuare a passarci sopra. Si capisce che il *Veneto* è in un periodo di giocondità di spirito — e questo fa piacere.

Io dico, invece, che se il S. non era autorizzato a tener la tombola — s'egli violava la legge — se lucrava, e bene, a spese dei poveri, la polizia ha avuto torto... tortissimo di non impedirlo subito; e se, finalmente, si è messa, non gliene va fatto rimprovero.

La questione è qui — non nei.... salami, *Veneto* mio....

E se la questura ha rotto i medesimi al S., lasciando in pace altre e più grosse bische, peggio per lei; ma bisognerebbe dire *dove*, *quando* e come. — I punti sugli *i*, in questo caso, non sarebbero dei pleonasmi.

Padova. — Ci scrivono 18 novembre — **Sotto il treno** — Stamane, nel passaggio del treno 1434 da Venezia, il casellante ferroviario Antonio Paolin — in servizio sul treno prossimo a Pontebrenta, — rinvenne cadavere attraverso il binario un giovanotto, più tardi identificato per Giacomo Lonato da Perarolo (Belluno). Il convoglio lo aveva orribilmente massacrato. Mancano maggiori particolari ed ignoransi le cause del terribile suicidio.

Pel cavalcavia — La Deputazione Provinciale, nella odierna seduta, occupatasi del progetto dei lavori alla nostra stazione ferroviaria, lo approvava con le modificazioni già accettate dalla Giunta, votando il concorso in centomila lire.

L'affare delle tessere — Nulla di nuovo da aggiungere a quanto ieri vi scrissi. L'ordine del giorno che preluse alla sospensione dell'impiegato universitario dice precisamente così:

« Il consiglio accademico, avendo riconosciuto che « sono avvenute gravi irregolarità nella distribuzione « agli studenti dei certificato di partecipazione al « congresso internazionale degli studenti in Torino, « irregolarità di cui gli studenti sono rimasti vittime e per le quali s'è già invocata azione in via « disciplinare, ha deliberato di estendere il permesso « di presentarsi alla seconda parte del periodo au« tunnale, che va dal 22 al 30 novembre inclusiva« mente, a tutti quegli studenti che non si fossero « presentati nella prima parte del periodo stesso.

Rettore: De Giovanni ».

Cittadella — Ci scrivono, 18 novembre — **Nomina del medico** — (*m.*) Eccovi il risultato della votazione ieri seguita: Morello voti 8, Soldà 7, schede bianche 4.

Non raggiuntasi la maggioranza assoluta viene rimandata la elezione.

Nella riconvocazione per l'oggetto di sì vitale importanza al patrio Consiglio il deliberare con saggezza sulla scelta, che non potrà certo essere difforme dal voto sereno ed equanime della popolazione, che nel caso s'impone, anchè perchè affida al buon accordo fra sanitarii, tanto indispensabile ed efficace. *Salus pubblica suprema lex.*

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 18 novembre (*Vice g. t.*) — **Morto per un calcio di un cavallo** — Fra spasimi atroci moriva iersera all'ospitale, fra le braccia di un fratello e di un suo amico, certo Barzi Federico, cocchiere della famiglia Gelsomini.

L'altr'ieri nella villa dei padroni alla Fiera aveva ricevuto un calcio da un cavallo allo stomaco. Raccolto da terra in uno stato miserando, veniva condotto in vettura all'ospitale dove alle 7 1|2 cessava di vivere per commozione viscerale.

La famiglia Gelsomini è impressionatissima per tale disgrazia. Il Barzi aveva 28 anni; era assai buono ed affezionato ai padroni.

Alle 2 domani avranno luogo i funerali.

Funerali Bornia. — Alle 2 pom. oggi si resero solenni funerali alla salma del compianto sig. Pietro Bornia. Seguivano la bara le rappresentanze della Società dei Reduci e della Società operaia alle quali il defunto apparteneva ed intervennero ai funerali la banda cittadina e le rappresentanze della Casa di Ricovero, dell'Istituto Turazza, del patronato Mazzarolo, della Congregazione di Carità e dell'Asilo infantile ai quali istituti l'estinto assegnò per legato L. 350 complessivamente.

La salma fu accompagnata al Cimitero comunale dai congiunti e da moltissimi amici.

Un tenente notaio. — L'egregio tenente Giovanni Bonardi ottenne in questi giorni il diploma di notaio all'Università di Bologna. All'amico carissimo vive congratulazioni.

Cronaca di Conegliano

Conegliano. — Ci scrivono 18 novembre. — (*Arthos*) **Nel viale dei passeggi.** — Sarebbe veramente ora che a qualcuno venisse in mente di far accomodare quelle statue che si trovano nel viale dei passeggi; non una è completa. A questa manca un piede, a quella le mani, ad una terza il naso, a quell'altra una intera gamba: sembrano tutte ritornate da una battaglia molto cruenta.

Ed è intollerabile che in un viale destinato al passeggio vi sieno di questi ornamenti così... malandati.

Speriamo che qualcuno voglia interessarsi e rimediare a un tale inconveniente.

Strascico di nozze — Nella lieta occasione delle nozze del dottore tenente Quirino Rossi con la gentile signorina Rachele Zamboni, fra le varie pubblicazioni fatte, è notevole quella del prof. Luigi Pinelli che ha tradotto e raccolto in un opuscolo dedicato agli sposi, due inni di Bacchilide di Ceo nuovamente scoperti.

Il lavoro è veramente bello e rappresenta un'opera letteraria di vero pregio.

I progressi dell'istituto filarmonico — Il giovane concittadino Pilla Oreste, allievo del nostro istituto filarmonico, che così buona prova di sè ha dato nella stagione d'opera di Treviso, è stato scritturato dalla stessa impresa che ne è rimasta più che soddisfatta, per la stagione del Santo Stefano al *Comunale* di Trieste.

Ecco un giovane dunque che incomincia assai bene la sua carriera artistica che certamente sarà fortunato.

Congratulazioni a lui ed un elogio al maestro Battaglia che sa preparare allievi così distinti.

Il freddo — Sembra che il freddo voglia incominciare; un venticello sottile ne dà l'annunzio.

Felette. — Ci scrivono 18 novembre. — **Dimostrazione di stima.** — Ieri sera, giovedì, ebbe luogo in Felette una spontanea e sincera dimostrazione di affetto in onore del sig. Vanzella.

Riuscitissima e d'effetto la fiaccolata tutta all'intorno del palazzo, e riuscitissimi i numerosi brindisi rivolti a tutti i famigliari del sig. Vanzella. E così anche questa volta, grazie al dott. Dal Fabbro, Felette ebbe a dimostrare il suo animo generoso e la sua deferenza per i novelli suoi abitanti.

Una lode anche di cuore ai mandolinisti e chitarristi.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 18 novembre — **Consiglio comunale** — Ieri sera, alle 8 1|2, [illegible] l'annunciata seduta del nostro Consiglio [illegible].

L'oggetto primo: appalto del [illegible] d'illuminazione a gaz e provvedimenti relativi, fu accolta all'unanimità la proposta fatta dalla ditta Vetturi. Vennero poi approvati gli altri oggetti sino al 21.o meno però il 4.o, il 17.o, il 19.o e il 20.o. Dall'oggetto 22.o al 33.o furono tutti rimandati. Fu invece approvato il 34.

Tutti gli altri, meno 12, posti in seduta segreta, furono rimandati ad un'altra adunanza che avrà luogo fra breve.

Una concittadina che si fa onore — Rileviamo con piacere, che la distinta signorina Masatto Elisa, figlia del cav. Luigi Masatto, fu recentemente nominata istitutrice nel reale Collegio delle fanciulle a Milano.

La signorina Masatto, ricca d'ingegno e di dottrina, è destinata a fare una carriera assai onorifica.

Adunanza — Ieri, come vi annunciai, si riunì il Comitato per il ricordo marmoreo al capitano Laurenti. Preso atto delle comunicazioni dello scultore cav. Carlini che avvertì di avere compiuto il lavoro. Non manca che l'epigrafe per la quale il Comitato delibererà in una prossima adunanza nella quale verranno fissati il giorno e le modalità per l'inaugurazione. Onde riesca più solenne la manifestazione che si vuol fare per onorare due valorosi cittadini, e cioè il capitano Laurenti e il soldato Barbin, il Comitato ha deciso di tenere ancora aperta la sottoscrizione e di rivolgere un nuovo appello alla cittadinanza.

Pei soldati richiamati — Il Comitato per soccorrere i soldati poveri richiamati sotto le armi, è convocato per venerdì sera alle ore 8 negli ufficii del *Corriere del Polesine*.

Adria — Ci scrivono 18 novembre — **Inaugurazione** — Domenica prossima avremo l'inaugurazione del nuovo edificio scolastico, in forma molto modesta. Interverranno l'ill.mo sig. prefetto comm. Veyrat, il Regio provveditore agli studi cav. Oliva, tutte le autorità locali e i consiglieri comunali e provinciali.

Dopo l'inaugurazione, all'albergo *Pancera* sarà dato un pranzo per tutti gl'invitati del di fuori restringendo per quanto sia possibile il numero dei nostri concittadini.

Prevale però l'opinione che gl'invitati del luogo pagassero una tassa senza aver bisogno di ricorrere, come si dice, alla cassa del Comune.

Questa sarebbe una spesa non necessaria, e che si potrebbe proprio evitare.

Cronaca bellunese

Belluno. — Ci scrivono 18 novembre — (*G. E.*) — **Cose ferroviarie** — Anche ieri sera il treno delle sei pomeridiane giunse con 45 minuti di ritardo. Non ci facciamo meraviglia di simili delizie; la società adriatica ci ha ormai abituato. Solo domandiamo perchè le nostre autorità, e specialmente la Camera di Commercio, nell'interesse della numerosa classe de commercianti, vi si adattino con tanta longanimità.

Perarolo — Ci scrivono 18, novembre — **La nuova chiesa** — Nel N. 312 dell'*Adriatico* si lamenta che i lavori della chiesa procedono lentamente, sebbene la pubblica sottoscrizione ottenesse la non isprezzabile cifra di L. 40.600.

La Fabbriceria, che vuole andare con i piedi di piombo, per non avere a rimpiangere una fatale riproduzione della primitiva fabbrica, la quale con la spendita di circa lire 120.000 ebbe la sola durata di 35 anni, si attiene alla prudenza, che è grande maestra in mezzo a tanti ostacoli da superare per raggiungere il retto fine.

In quanto alle persone alle quali venne affidato l'erezione del nuovo tempio, sebbene siano artisti locali, pure non mancano di prestarsi lodevolmente ed il sig. ing. architetto Pelesina, direttore della nuova costruzione, ebbe sempre per esse parole d'incoraggiamento. Certo si è che con le macchine applicate, con lo spazio di azione molto limitato ed il suolo mal fermo, non si può fare tutto quanto si desiderebbe.

In quanto poi alle spontanee oblazioni raccolte in Perarolo, il corrispondente adriatichino erra di certo, poichè, non sono che appena di 22000 lire; e qui devo far osservare che i sottoscrittori si obbligarono di pagare il contributo nel periodo di tre anni e per conseguenza anche l'ente direttivo non riposa sopra un letto di fiori, tanto più che vengono ritardati gli incassi assegnati.

Se le condizioni malagevoli locali non poterono corrispondere maggiormente, la fabbriceria spera di avere altri benemeriti che si presteranno, in seguito, a compiere l'opera indispensabile pel decoro del paese.

Zoldo Alto — Ci scrivono 17 novembre — **Necessità di un ufficio postale** — (*Dal Mas*) Le comunicazioni, gli scambi ed i rapporti commerciali di questo importante Comune della provincia di Belluno con altri capoluoghi delle provincie limitrofe, sono frequenti e notevoli.

Pure a Venezia esiste un forte nucleo di commercianti, nativi di Zoldo Alto, i quali col proprio paese d'origine si mantengono in continua corrispondenza.

Or bene; a Zoldo Alto non esiste un ufficio telegrafico, cosicchè i corrispondenti di fuori sono costretti, se vogliono servirsi di questo mezzo rapido e moderno di comunicazione, a rivolgersi all'ufficio telegrafico di Forno di Zoldo, il quale inoltra il telegramma, mediante espresso, e pagando, ben inteso, a Zoldo Alto.

Cosicchè un dispaccio che nella normalità dei casi ad esempio da Udine a Messina, costa una lira, da Udine a Zoldo Alto, invece, costa forse il doppio.

Non potrebbe il Ministero delle poste e telegrafi pensare anche a questo dimenticato paese e trattarlo alla stregua degli altri Comuni del Regno? Si tratterebbe soltanto di giustizia distributiva ed anche del bene intero del traffico pubblico e privato.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 18 novembre — **Truffa di scarpe** — (*P. e.*) Ieri sera verso le 8 e mezza, un giovinetto decentemente vestito, entrò nella calzoleria del signor Lio Novello, in Mercato Vecchio, e richiese per conto ed a nome del medico municipale dott. Carlo Marzuttini, un paio di stivaletti. Egli fu subito servito, ed il nostro giovanetto appena ebbe nelle mani ciò che aveva domandato, senza nulla soggiungere, infilò la porta del negozio, e via a gambe levate. Allora soltanto il Novello si accorse di essere stato abilmente truffato, e non gli rimase che il magro conforto di denunciare all'ufficio di P. S. la truffa patita, per la quale risultò un danno di lire 15.

Gentilezze femminili — In Colle, presso Maniago, due donne, Rida De Pol e Maria Di Bernardo, venute a contesa fra di loro, dicesi per gelosia, si azzuffarono, e la prima estratto il coltello, inflisse all'altra varie ferite. Chiamato il medico di Cavasso, questi constatò le gravità delle ferite ed il pericolo di vita della Di Bernardo. La feritrice momentaneamente si ecclissò, ma la benemerita con attive ricerche, riuscì a rintracciarla ed a condurla in *domo petri*.

Latte battezzato — Ieri mattina, a certo Valentino Nadalino, di anni 48, da Ceresetto, furono sequestrati dieci litri di latte annacquato. Dall'esame chimico risultò che quel latte conteneva il 30 per cento d'acqua. Naturalmente il Nadalino venne denunziato.

Nuovi dottori — Nell'Ateneo bolognese si laurearono in giurisprudenza i giovani concittadini Silvio Falcioni e Spartaco Muratti.

Pattinaggio — Fervono i lavori per la costruzione della grande vasca di pattinaggio nel fossato di circonvallazione esterna fra le porte Pracchiuso e Ronchi. Già è compiuta l'opera dell'introduzione dell'acqua che viene tolta dal rojello di via di mezzo, ed in breve la vasca sarà all'ordine.

L'infanzia disgraziata — La bambina Piovesana Antonietta, di anni 3, da Villanova di Pordenone, avvicinatasi di troppo al focolare, sul quale ardevano alcuni tizzoni, riportò gravissime scottature in conseguenza delle quali il giorno successivo cessava di vivere.

L'assemblea della Associazione magistrale friulana è indetta per domenica 27 corr.

Prata di Pordenone — Ci scrivono 17 nov. — (*Els*) **Il nostro paese** fu ieri in gran festa per la venuta del vescovo di Concordia S. E. F. Isola. Ad incontrarlo accorsero si può dire tutti i parrocchiani. Notai una quarantina di carrozze, un centinaio di bambine bianco vestite, e la banda della vicina Meduna di Livenza.

Alla sera vi fu una straordinaria illuminazione alla veneziana e fu dato un bel concerto musicale.

Cavarzere — Ci scrivono 17 novembre — **Consiglio Comunale** — Alla riunione del Consiglio Comunale tenutasi ieri intervennero 22 consiglieri, compresi i 3 dell'opposizione.

Fu esaurita la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno pella seduta pubblica e vennero rinviati quelli da trattarsi in seduta secreta.

Il Consiglio approvò in seconda lettura le spese facoltative del bilancio preventivo 1899; modificò taluni articoli del regolamento sulla pubblica pesa nel senso voluto dall'autorità tutoria; approvò il regolamento sul servizio del macello.

Elesse a membri della Congregazione di Carità i signori dr. Ivo Gallimberti e Pavanato Angelo, e della Commissione edilizia i signori cav. Antico, cav. Carrari e ing. Bragadin.

L'opposizione avendo smorzato i suoi bellicosi ardori, la seduta procedette calma e ordinata.

Tutte le proposte della Giunta ed anche le nomine ebbero i suffragi, quasi unanimi del Consiglio.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Per gli avvocati

La Cassazione ha giudicato che l'impunità delle ingiurie pronunziate o scritte da un difensore o da una parte in giudizio concerne i possibili eccessi di parole o di apprezzamenti nell'esercizio della difesa e relativamente all'oggetto della controversia, in cui le parti o loro patrocinatori possano trascorrere e non si estende alle parole ingiuriose che il difensore o la parte indirizzino a un testimonio speciale rivolgendosi al pubblico.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Novembre a Lire 108.60.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.60

Listini Borse

Venezia 18 Novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898	— —	99 95
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	282 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1180 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	134 45	134 60	— —	— —	3
Francia	108 55	108 65	— —	— —	5
Belgio	108 35	108 45	— —	— —	3
Londra	27 51	27 54	27 23	27 26	3
Svizzera	108 10	108 20	— —	— —	4
Austria	227 7/8	228 1/4	— —	— —	4
Banc. aust.	227 7/8	228 1/4	— —	— —	4 1/2

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 3/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 18

Credito aust. Fior.	352 37	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	69 25	Lire ital. (carta)	43 82
Banca anglo-aust.	153 —	Rend. aust. (arg.)	100 72
Austriache	352 75	Rend. aust. (carta)	100 80
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	290 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 60
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 75
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	221 —

Torino 18

Rend. it. 5 0/0	100 —
» » 5 0/0 spem.	100 1/4
» » 3 0/0	62 50
» » 4 1/2 0/0	99 90
Az. Banca d'Italia	953 —
Az. Banca Torino	382 —
Az. Banco sconto (nuove)	251 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	729 50
Az. Ferrov. Sicule	675 —
Obb. fer. Sarde 1879	321 —
» » Vitt. Em.	349 —
» » Med. Ad. Sic. abod	319 50
Mod. camb. Francia	108 02 1/2
» » Svizzera	108 20
» » Londra	27 53
» » Germ.	134 55

Firenze 18

Rend. it. 5 %	100 05
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 37
Francia a vista	108 67
Berlino a vista	134 65
Meridionali	729 50
Mediterranee	529 75
Banca d'Italia	952 —

Berlino 18

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	220 60
Rend. it. cont.	91 20
idem fine	91 20
Cons. prus. 3 %	101 19
Rend. turca 1 %	22 10
Obb. ferr. it. 3 %	58 10
id. meridionali	60 70
id. di Roma	93 10
Az. mer. (a term.)	131 50
id. medit. (a term.)	97 50
Banca comm.	118 —
Bigl. Banca russi cont.	216 80

Londra 18

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 %
Rend. ital. 5 %	90 %
id. sp. est. nuova	41 —
id. turca nuova	21 %
Egiziano nuovo	107 1/2 %
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	28 —

Parigi chiusura

	17	18
R. fr. 3 % ant.	100 60	100 70
id. 3 % perp.	101 72	101 85
id. n. 3 1/2 %	104 37	104 45
Rend. it. 5 %	92 07	92 65
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 34 1/2	25 34
N. con 2 3/4 %	110	110
Obbli. lomb.	382 —	382 —
Camb. su Ital.	7 %	8 —
R. turc. (ser. D)	22 50	22 30
Banca Parigi	935 —	938 —
Tunis. nuove	496 —	496 —
Egiz. 4 % (rend.	108 25	108 70
Ren. ung. 4 %	102 50	102 70
id. sp. est. 4 %	41 —	41 80
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	542 —	542 —
Argento fine	529 50	527 50
Credito fond.	728 —	725 —
Azioni Suez	3632 —	3645 —
Lotti turchi	102 50	109 50
Ferr. mer. ter.	670 —	673 —
Russo 1891	94 60	94 95
Portoghese 3 %	— —	22 65
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	36 05

Milano 18

Rendita ital. cont.	100 —
Rendita fine	100 12 1/2
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterranee	530 50
Navig. Gen. Ital.	437 50
Raffineria Zuccheri	390 —
Francia a vista	108 57
Londra a vista	27 51
Berlino a vista	134 50

Genova 18

Rendita ital. 5 0/0	100 07 1/2
» » 4 1/2	108 —
Azioni Banca d'Italia	966 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterr.	530 —
Navigazione Generale	436 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	390 —
Camb. vist. sc. Fr.	108 62 1/2
» sconto Lond.	27 51 1/2
» Germania	134 55

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj- Napoli 18 — **Olio di Gallipoli al quint.** contanti L. 76.45 - pel 10 dicem 76.74 - pel 10 marzo 78.18 maggio 78.02] — agosto 78.62 — futuro 78.18

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 17 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 71.3/8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.16 — idem maggio 5.24

Havre 17 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1300 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.— — due mesi dopo F. 37.25 — 4 mesi 37.75 — 8 mesi 38 50

Londra 17 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti calmo ma sostenuto
Carichi flottanti — Frumenti Mercato fermo dom. aumenta
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 17 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.82 1/4 — id. su Parigi D. 5.24 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7 40 0/0 7.30 raf. a Filadelfia 7.25 raffinato in casse 8.05 credit bolance oil Ctg 115

Cotone Middling C. 5.3/8 id. a New Orleans C. 4.13/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.16 - 3 mesi dopo corr. C. 5.23 - 4 mesi C. 5.26 - 7 mesi C. 5 37 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 56000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8 000 — idem pel continente balle N. 13.000 — Entrate cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 76.1/4 — novem. inquot — dicemb. 74.— - gennaio inquot - marzo 74 1/4 — Granone disponibile D. 39.1/4 — Farine extrastate D. 2.65 — Nolo cereali per Liverpool D 5.— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/8 — idem pel corrente C. 5.25 — idem mese prossimo C. 5.30 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.40 — idem 3 mesi 5.50 — idem 4 mesi 5.60 — idem 6 mesi 5.75 — idem 8 mesi, 5.85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.15/16 Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Rio Janeiro 16 — Entrate della settimana sacchi N. 54,000 — Deposito totale 346,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 24.000 — idem per Amburgo 10.000 — idem per Trieste —.— — idem pel resto Europa 14,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 32,9 cambio su Londra pence 8.3/4 — Mercato calmo

Santos 16 - Entrate della settimana sacchi 94,000 — Deposito totale 650.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 16,000 — idem per Amburgo 28,000 — idem per Trieste 18,000 — idem per resto d'Europa 38,000 — Vendite della settimana 124.900 — Caffè bon ordinaire scellini 31- Mercato calmo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 18 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 47.40 — Prossimo 46.80 — Per gennaio e febbraio 46.10 — A 4 mesi primi 46.10

Spiriti — Mercato pes. — pel corrente 42.75 — prossimo 42.75 — A 4 mesi primi 43.05 — A 4 mesi da maggio 43.00.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — Rosso — — Disponibile 30.50 — Zucchero raffinato 105.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 31.62 — Corrente 31.62 — Pei 4 mesi primi 32.50 A 4 mesi da marzo 32.87.

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 21.75 — Prossimo 21.40 — per 4 mesi ultimi 21.40 — per 4 mesi da novembre 21.40.

Anversa 18 — **Frumenti** — **Mercato** sosten, prezzi in rialzo — **Petrolio raffinato** — **Mercato fermo** — Pel corrente 19 5/8 — Per gennaio e marzo 20.00.

Brema 18 — **Petrolio raffinato** — **Mercato** calmo Disponibile Rmk. 6.95.

Magdeburgo 18 — **Zucchero barbabietole** 10.00 — Mercato sost.

Marsiglia 18 — **Frumenti** — **Mercato calmo prezzi invariati** — **Arrivi della giornata quintali** 31982 — **Vendite della giornata** q.i 1000 — **Vendita a consegnare quintali** 1000.

Ghirka Odessa 17.25 — Azime Berdianska 21.25 pronto imbarco.

SETE

Lione 17 — Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 17		B 33		B 50	Cg.	2950
Trame	B 8		B 33		B 41	Cg.	2800
Greggie	B 27		B 61		B 88	Cg.	6586
Pesate	B 16		B 85		B 101	Cg.	5552
Totali	B 68		B 212		B 280	Cg.	18888

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.60	Chilo 29.—
idem	Sleador	» 23.85	» 28.—
	Adriatic	» 22.25	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 novembre N. 265 contiene: Regio decreto che autorizza il R. Istituto di scienze Sociali « Cesare Alfieri », in Firenze, ad accettare una donazione — Relazione e Regio decreto col quale si prorogano i poteri del R. Commissario straordinario di Bari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Conca Giovanni, Comazzo, oli, Lodi — Ferri Amos, Galcara, generi diversi, Bologna — Gualtieri Arturo, orologeria, Como — Lopez Giuseppe, tessuti, Bari — Montagna Pietro, Brindisi, banca, Lecce — Montani Ercole, Terni, tessuti, Spoleto — Ponti Giulio, mercerie, Bergamo — Storace Francesco, prestino, Genova.

Moratorie

Trombetti fratelli, granaglie, Bologna.

Accomodamenti stragiudiziali

Rizzi e Cacciari, mobili in ferro, Bologna.

Movimento del Porto

Arrivati l'11 da Baia sch. ital. « Cesare II. » cap. Corso con pozzolana all'ordine - da Liverpool vap. ingl. « Athenian » cap. Heath con merci a Barriera - da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Caputi con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 12 da Trieste vap. aust. « Ettore » cap. Lacovich con merci al Lloyd aust. ung.

Aste

Il 7 dicembre presso la Direzione delle Costruzioni navali del Terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta per nuovo incanto per la provvista di Strumenti fabbrili che saranno volta per volta domandati all'assuntore dalle Direzioni interessate per l'ammontare presunto complessivo di L. 28000,00.

Movimento degli Esercizi

Liquidazione di Ditta

In seguito all'atto di scioglimento 20 settembre u. s. la Ditta « Fabbriche Consociate di Conterie Bigaglia Flantini Coen Bechor », è passata allo stato di liquidazione con decorrenza dal 30 giugno p.p. — A liquidatori vennero nominati i sigg. Coen Marco fu Abramo e Federico Becher fu Adamo.

Nomina di institore

Con mandato 5 agosto 1898 la Ditta Antonio Dreher di Trieste ha nominato institore per la gestione del deposito di birra che la Ditta stessa tiene in Venezia, S. Marco 109 il signor Vittorio Klein di Edoardo, che firmerà: p.p. Antonio Dreher, Vittorio Klein.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze novembre 1898

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo	partenza giorno	14
» Bosforo	» »	28

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Bosnia	partenza giorno	13
» Sumatra	» »	20
» Montenegro	» »	27

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

PENSIONATA (se anche con figlio) riceve libero alloggio, verso sorveglianza dell'appartamento. Lasciare l'indirizzo Riva Schiavoni, S. Biagio, N. 2137.

Acquisto vendita di case — Affittasi appart. signor. 100 mensili S. Martino, Castello, Ponte Erizzo, 4005 Palazzo Collalto. Rivolgersi Giuseppe Novello stesso indirizzo.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 4 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi bonne tedesca che parli possibilmente anche francese. Scrivere alle iniziali M. R. posta, Vittorio.

Cercasi pour tout l'Italie agent représentants pour maison française. Dépôts locaux article de grande consommation. Demandé remboursement frais douane, références sérieuses. Salaire fixe. provision. Ecrire; L. 11761, Haasenstein e Vogler, Rome.

Diversi

Fortuna per signorina — Bel giovane Italiano di buon carattere, bene educato occupato bene in Germania, desidera conoscenza con signorina scopo matrimonio. Scrivere sig. Martini postlagernd in Iena Thüringen.

Ingegnere ventisettenne, solo, sposerebbe signorina anche senza dote, purchè simpatica, casalinga. Scrivere A. M. Castelnuovo Veronese.

Toni — Abito nuova casa, sicura, nella solita calle N... 93.

Souvenir — A proclamation: Reçu et répondu jeudi 10 et dimanche.

Treffle — Non so cosa pensare. Quindici giorni senza notizie. Sofferentissimo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Si prevengono i Signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione, ha stabilito che l'Assemblea generale ordinaria abbia luogo il giorno 15 Dicembre p. v. alle ore 15 presso la Direzione Generale della Società, via della Mercede N. 9, Roma, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Discussione del bilancio 1897-1898 e deliberazioni intorno al dividendo.
4. Elezione dei consiglieri.
5. Nomina dei Sindaci effettivi e dei supplenti.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'art. 23 dello Statuto sociale, potrà esser fatto:

A **Roma**, presso la Direzione Generale della Società, Via Mercede, 9.
« **Genova**, » la Sede Compartimentale della Società, piazza Acquaverde; presso il « Credito Italiano » e presso la « Banca Commerciale Italiana. »
» **Palermo**, » la Sede Comp. della Soc., Piazza Marina, e » i sigg. I. e V. Florio.
» **Napoli**, » la Sede della Società, via Piliero N. 29-30.
» **VENEZIA**, » **la Sede della Società**, Calle Larga 22 Marzo, 2414.
» **Firenze**, » la Banca Commerciale Italiana.
» **Milano**, » » » » e » il « Credito Italiano ».
» **Torino**, » « la Banca commerciale Italiana ».
» **Ginevra**, » i sigg. Bonna et C.
» **Neuchâtel**, » i sigg. Pury et C.
» **Basilea**, » i sigg. De Speyr et C.

Articolo 23 dello Statuto sociale

L'azionista per essere ammesso a partecipare all'Assemblea, deve avere depositato, dieci giorni prima di quello fissato per la radunanza, le proprie azioni presso uno degli stabilimenti indicati dal Consiglio nell'avviso di convocazione.

Art. 24.

Alla legale costituzione dell'Assemblea è necessario l'intervento di trenta azionisti presenti o rappresentati, che siano portatori di un quinto del capitale sociale versato

Roma, 10 *novembre* 1898

Il Consiglio d'Amministrazione.

Anno CLVI — 1898. Domenica 20 Novembre N. 320

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 19 novembre, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 2.5 pom.

L'aula non è in principio di seduta molto affollata; ma regna molta animazione nei corridoi per la votazione della Giunta generale del bilancio e delle altre commissioni permanenti.

Comunicazioni del presidente

Il PRESIDENTE dichiara di aver sostituito l'on. Pavia all'on. Marcora nella Commissione incaricata di redigere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, avendo l'on. Marcora rinunziato per ragioni di salute.

Fa quindi varie comunicazioni sui processi per corruzioni elettorali.

Vecchi progetti ripresentati

Annuncia che Socci ha ripresentato la proposta di legge relativa alla tombola telegrafica nazionale in favore della Società di providenza fra gli artisti drammatici e della Società degli autori ed artisti lirici e drammatici.

La detta proposta è mandata all'esame degli uffici.

Annuncia che lo stesso Socci ha ripresentato la proposta di legge per provvedimenti circa le rappresentanze dei collegi, in cui l'elezione fu annullata per corruzione elettorale. (E' ripreso allo stato di relazione).

LUCCHINI EDOARDO chiede che la proposta di legge di Carcano ed altri sulla lotteria a favore dell'Esposizione Voltaica di elettricità e dell'industria serica che avrà luogo in Como nel 1899 sia ripresa allo stato di relazione. Così si stabilisce.

Ripresenta poi la proposta di legge, sugli atti di mala fede nei rapporti commerciali con l'estero.

E' rimandata alla stessa Commissione che l'esaminò nella precedente sessione.

Commemorazioni

Il PRESIDENTE commemora i deputati defunti durante la proroga della Camera.

Dice che dolorosissima è stata certamente la perdita di Antonio Rinaldi, che era da sedici anni alla Camera ed eccelleva per mitezza e bontà d'animo, per profondità di dottrina in tutti i rami del diritto. Parla dell'opera sua alla Camera. Ricorda che nel tema altissimo delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa, egli nel suo volume sul Patriarcato di Venezia ed in altri eruditissimi scritti, seguì le più sapienti tradizioni della scuola italiana.

Commemora poi l'altro deputato Ottavio de Salvio, rappresentante di Bojano.

GRIPPO, FALCONI, ROMANO, GIANTURCO e LACAVA, ministro dei lavori pubblici, si associano alla commemorazione fatta dal presidente.

CELOTTI giura.

Si procede al sorteggio degli ufficii.

Presentazione di disegni di legge

Baccelli, ministro della pubblica istruzione, presenta i seguenti disegni di legge: Autonomia universitaria; Convenzione col Municipio di Bologna; Proscioglimento dei Circoli della zona monumentale di Roma; Stipendio agli insegnanti delle scuole tecniche; Sessione straordinaria di esame per i maestri muniti di patente di grado inferiore.

PRESIDENTE annunzia che Picardi ha ripresentato la sua proposta di legge per una lotteria a favore della Società *Dante Allighieri*.

PELLOUX, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge elettorale politica. — Presenta pure un disegno di legge per modificare l'art. 31 della legge sugli ufficiali e agenti di pubblica sicurezza, e un altro relativo alle spese di spedalità pei poveri non appartenenti al Comune di Roma e ricoverati negli Ospedali della capitale.

L'elezione delle Commissioni

PRESIDENTE indice la votazione per la nomina della Giunta del bilancio, della Giunta delle petizioni e della Giunta pei decreti registrati con riserva.

Presidente sorteggia le Commissioni di scrutinio per le votazioni fattesi. Risultano così composte:

Per la Commissione del bilancio: Riccio Vincenzo, Venturi, Spirito Francesco, Afan de Rivera, Falletti, Medici, Pavia, Borsarelli, Pinna, Pennati, Mazzella, Monti-Guarnieri, Fasce, Rossi Enrico, D'Ippolito, De Nobili, Cortese, Coletti, Cantalamessa e Brunicardi.

Per le petizioni: Gaetani di Laurenzana, Costa-Zenoglio, Gattorno, De Asarta, Leone, Del Balzo Girolamo, Ferraris Napoleone, Fili-Astolfone, Socci, Testasecca, Brenciaglia e Ricci Paolo.

Per i decreti registrati con riserva: Casalini, Vagliasindi, Pais, Manna, Radice, Chiaradia, Fusinato, Lucernari, Imperiali, Luporini, Matteucci e Donati.

Per i veterani

VACCHELLI ministro del tesoro presenta un disegno di legge per aumento degli stanziamenti pei veterani 1848-49.

Interrogazioni e interpellanze

Si dà lettura delle interrogazioni e interpellanze presentate.

PELLOUX, quanto ad una interrogazione di Caldesi e Gattorno, osserva che appunto oggi il ministro del tesoro ha presentato un disegno di legge per aumentare l'assegno inscritto in bilancio a favore dei veterani.

Quanto poi all'interrogazione di Pinna ed altri, dichiara che già ha ricevuto alcune notizie ed altre ne attende. I danni delle alluvioni in Sardegna sono purtroppo gravissimi. Il Governo intanto ha mandato larghi sussidii; non mancherà poi di provvedere nel modo più efficace che gli sarà possibile e appena avrà ricevuto le necessarie informazioni.

Cao-Pinna ringrazia.

Lunedì alle 2 seduta pubblica.

La seduta termina alle 4,40.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 19 novembre, sera*:

La lista ministeriale per la commissione dei bilanci è molto eclettica. Comprende parecchie capacità finanziarie; ma anche parecchi deputati, di cui si ignora affatto la competenza, in materia di finanza.

La nota caratteristica di questa lista è l'esclusione completa dei radicali di ogni tinta. Eccovi i nomi: Afan De Rivera, Aguglia, Borsarelli, Boselli, Carmine, Cavalli, Compans, Dal Verme, Danieli, De Amicis, De Nicolò, Giovanelli, Gorio, Guicciardini, Lojodice, Marazzi, Morelli-Gualtierotti, Niccolini, Pais, Picardi, Randaccio, Ricci, Rizzetti, Romanin-Jacur, Rosano, Rossi-Milano, Rubini, Saporito, Sola e Valli.

La destra ed il centro destro portano Cambray-Digny, Chimirri, Di Broglio, Di San Giuliano, Farina Emilio, Franchetti, Grippo, Pompili, Spirito, Torrigiani.

I radicali votano per i nomi di Caldesi e di Sacchi.

La sostituzione di Pavia a Marcora nella commissione per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona è molto commentata.

Non si crede che siano stati proprio i motivi di salute che indussero il Marcora a declinare quell'ufficio.

I radicali fanno pressioni, onde Pavia pure rinunci all'ufficio. *(Vedi più sotto)*.

Nell'elezione della Giunta del bilancio si prevede che vi saranno molti ballottaggi.

Le costituzioni delle commissioni

Pavia al posto di Marcora

Ci telegrafano da *Roma, 19 novembre, sera*:

La Giunta per la verifica dei poteri si è oggi costituita nominando Gallo presidente e Fili-Astolfone vicepresidente, Stelluti-Scala e Donati segretarii.

La Commissione per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona ha nominato relatore Gallo. Prima di accettare a farvi parte, il deputato radicale Pavia, nominato dal Presidente della Camera al posto di Marcora, interpellò i suoi amici politici, i quali — contrariamente a quanto si diceva nel pomeriggio — lo consigliarono stasera di accettare l'ufficio, per sostenere l'inclusione nell'indirizzo della raccomandazione d'una amnistia generale, salvo a declinare, con dichiarazione alla Camera, la sua responsabilità se la maggioranza della Commissione, come prevedesi, non consentirà che sia incluso nell'indirizzo tale inciso.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 19 nov., sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 3.35.

Le Commissioni

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione ieri avvenuta per la nomina di un segretario e di varie Commissioni. Risulta eletto segretario Mariotti.

Furono eletti a far parte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori Ferraris, Mezzacapo, Ghiglieri, Cremona, Scelsi, Guarneri, Di Prampero, Doria Giacomo e Vitelleschi.

Risultarono eletti a far parte della Commissione permanente di finanza: Finali, Mezzacapo, Biaserni, Taiani, Valsecchi, Artom, Boccardo, Paternò, Faina, Tommasi Crudeli, Vitelleschi, Bonasi, Mezzanotte, Cambray-Digny, Cannizzaro, Cremona, Riccotti e Taverna.

La Commissione per le petizioni è risultata composta dei senatori Griffini, Serafini, Spalletti, Righi, Caracciolo di Castagneta.

Per la Commissione della contabilità interna furono eletti: San Martino, Valperga, Paternò, Valsecchi, Serafini, Boncompagni, Ottoboni; per la Commissione della Biblioteca furono eletti Messedaglia, Chiala e Vitelleschi.

La Commissione di sorveglianza al Debito pubblico risultò composta di Boccardo, Tittoni e Artom.

Un progetto militare

Procedesi alla discussione del disegno di legge: Proroga delle riduzioni nelle eccedenze dei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria.

E' approvato senza discussione l'art. unico.

Procedesi all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

Il progetto risulta approvato.

Levasi la seduta alle ore 5 — Lunedì seduta alle ore 3.

I nuovi senatori

Ci telegrafano da *Roma, 19 novembre, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il R. decreto in data del 17 novembre che nomina i senatori del Regno:

1. *Accinni Enrico*, vice-ammiraglio.
2. *Adamoli Giulio*, ex-deputato.
3. *Aula Nunzio*, presidente della Camera di Commercio di Trapani.
4. *Borghese Felice*, patrizio romano.
5. *Brandolin-Rota Annibale*, patrizio veneto.
6. *Buttini Carlo*, ex-deputato.
7. *Cantoni Carlo*, prof. all'Università di Pavia.
8. *Carle Giuseppe*, prof. all'Università di Torino.
9. *Caselli Enrico*, presidente di Sezione alla Cassazione di Roma.
10. *Cefaly Antonio*, ex-deputato.
11. *Cerruti Carlo*, ex-deputato.
12. *Cotti Pietro*.
13. *Damiani Abele*, ex-deputato.
14. *De Renzi Enrico*.
15. *D'Errico Felice*, industriale.
16. *Fava Saverio*, ambasciatore a Washington.
17. *Gamba Pietro*, ex-deputato.
17. *Lanzara Giuseppe*, ex-deputato.
19. *Levi Ulderico*, ex-deputato.
20. *Majelli Giuseppe*, primo presidente della Corte d'Appello di Palermo.
21. *Massabò Vincenzo*, ex-deputato.
22. *Mazzolani Carlo*.
23. *Miceli Luigi*, ex-deputato.
24. *Mirri Giuseppe*, generale.
25. *Olivieri Eugenio*, sindaco di Palermo.
26. *Parpaglia Salvatore*, ex-deputato.
27. *Piaggio Erasmo*, direttore generale della Navigazione Italiana.
28. *Pisa Ugo*, presidente della Camera di commercio di Milano.
29. *Roux Luigi*, ex-deputato.
30. *Schupfer Francesco*, professore all'Università di Roma.

I commenti a Montecitorio

I giudizii dei giornali

Ci telegrafano da *Roma, 19 novembre, sera*:

La lista dei nuovi senatori solleva vivaci commenti a Montecitorio.

Si nota, tra gli ex-deputati, l'esclusione del generale Sani, di Marazio, Visocchi e Cibrario, che avevano certamente maggiori titoli dei Cefaly, Lanzara ecc.

La nomina del D'Errico, industriale di Napoli, proprietario del *Don Marzio*, solleva tra i deputati meridionali, chiacchiere poco benevoli per il Ministero.

Si lamenta l'esclusione di Beltrami, matematico di fama mondiale, presidente dell'Accademia dei Lincei.

Quanto al colore politico degli ex-deputati, nominati senatori, si osserva che appartengono ad una parte sola della Camera. Come nel discorso della Corona, anche nella composizione della lista dei senatori si scorge il lavoro dei singoli ministri.

Nell'insieme il laborioso parto si giudica essere riuscito al disotto delle aspettazioni.

* * *

Dei giornali della sera, il *Fanfulla*, l'*Osservatore*, l'*Italie* e la *Tribuna* non commentano la lista dei senatori.

L'*Opinione* loda le nomine del principe Borghese e del prof. Schupfer.

Il *Popolo Romano* lamenta l'esclusione di Marazio e di Sani, che potevano entrare a palazzo Madama con maggiori titoli del Cefaly e del D'Errico.

Il *Don Chisciotte* si compiace della nomina di Roux; comprende le nomine di Damiani e Miceli. Dice che in complesso la lista viene accettata dai ministeriali con rassegnazione, senza nessun entusiasmo.

Il Ministero, conclude il *Don Chisciotte*, cedette nel comporre la lista a pressioni ed a suggestioni non lodevoli.

Pel genetliaco della Regina

Ricevimenti al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 19 nov., sera*:

Nel pomeriggio di domani la Regina riceverà successivamente le dame di palazzo, le case civile e militare del Re, le alte cariche della Corte.

Anche i ministri, dopo la consuetta relazione al Re, solleciteranno l'onore di presentare alla Regina gli auguri.

Domani sera vi sarà l'illuminazione degli edifici pubblici e le musiche suoneranno nelle principali piazze.

— Il Re ricevette oggi in udienza privata il senatore Cambray Digny, l'ambasciatore a Washington barone Fava, il generale Afan de Rivera e il console generale Testa.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 19 novembre, sera*:

La direzione delle macchine di 51 torpediniere di prima classe è affidata ai capi macchinisti Garbarino dell'*Aquila*, Joima del *Falco*, Montanari dello *Sparviero*, Susco dell'*Avoltoio* e Riccio del *Nibbio*.

Al concorso per la nomina di un capotecnico disegnatore furono ammessi i disegnatori Nordio, Ruoppolo, Tarallo, Cogliolo, Cristofoli, De Luca, Damato, Mursia, Cacciopoli, Dauria, Trevisan, Astengo, Salvati, Garutti, Esposito Vincenzo, Esposito Catullo, Rossi o Bertolla. Gli ultimi 3 avventizii. Gli esami principieranno costì presso la direzione delle Costruzioni navali il 5 dicembre.

Bollettino Militare

I nuovi sottotenenti

Ci telegrafano da *Roma, 19 novembre, sera*:

Tolgo dall'odierno *Bollettino Militare*:

Carabinieri — Il capitano Craveri è collocato a disposizione del ministero degli esteri ed è destinato alla gendarmeria di Candia. Il tenente Mensitieri è collocato in aspettativa.

Fanteria — Il tenente Zanini è richiamato dalla aspettativa e destinato al 61, il tenente Landolfi del 37 è dimissionario, il tenente Anmiller del 65 e Sardagna del 2 sono trasferiti al 18.

Sono nominati sottotenenti e destinati al reggimento per ognuno indicato gli allievi dell'Accademia: Osti al 32, Rodriguez al 65; gli allievi della scuola Militare: Carola al 49, Pariani al 6 alpini, Pasquinelli al 57, Vitalini al 2 alpini, Tamisier al 50, Trioli al 63, Casorio al 16, Marini al 26, Lazzara al 15, Boccacci al 67, Invernizzi al 63, Milano al 14, D'Agostino al 10 bersaglieri, Angeloni al 64, Medici al 1 alpini, Siciliani al 1, Comanducci al 32, Garibordi al 2, Giovenale al 3, Caldarella al 7, Serloroti all'8, Balzarini al 9 bersaglieri, Sobrero all'11, Palmieri al 12, Masi al 17, Manasse al 18, Schiavo al 19, Taramasso al 20, Rovatti al 21, Favaro al 22, Ceccari al 27, De Nava al 5, De Franceschi al 1 granatieri, Sant'Angelo al 29, Brenga al 30, Gurfanti al 31, Languilhermie al 35, Rosso al 12 bersaglieri, Leone al 36, Scoppa al 37, Benfratello al 41, Serralunga al 43, Morozzo Della Rocca al 45, Celi al 46, Covotta al 47, Perego al 51, Gioja al 53, De Agostini al 54, Pennisi al 55, Baldini al 56, Besozzi al 58, Repetto al 61, Bellei al 62, Bernasconi al 65, Visconti al 68, Ponzio al 72, Baggiani al 73, Liberanome al 3 bersaglieri, Bianco al 77, Fedeli al 78, Curti al 79, Cappelli all'81, Tacconi all'83, Leopizzi all'89, Dal Molin al 90, Negro al 91, Tucci al 92, Ferrario al 93, Vecchi al 1, Bignami al 2, De Dominicis al 6 bersaglieri, Pettinari all'8 bersaglieri, Giavelli al 3, Nattellis al 7, Salanone all'8, Colonna al 14, Bellavia al 15, Giannini al 16.

Tonti al 17, Varaldo al 18, Petrini al 20, Bisesti al 27, Di Girolamo al 29, Rosano al 30, Valentino al 31, Cirillo al 35, Seghi al 36, Cesaremi al 37, Modugno al 43, Colombini al 47, Salvalaglio al 54, Solfi al 55, Cocchi al 56, Tavolai al 57, Alberti Cermison al 61, Verse al 62, Biancardi al 9 bersaglieri, Gallian al 72, Rossi al 73, Ros Sebastiano al 77, Cercone al 78, Giustiani al 79, Berardi all'83, Guirotto all'89, Mastri Pieri al 90, Damelio al 91, Fresco al 92, Manotti al 93, Franchi Martelli al 10 bersaglieri, Pio al 1, Ravassano al 2, Valter al 7, Valentini al 12 bersaglieri, Chittaro all'8, Fossati al 6 bersaglieri, Frusci al 14, Touzan al 17, Caporali al 10 bersaglieri, Lombardi al 12 bersaglieri, Redoano al 20, Milanesi al 29, Bessone al 30, Pittoni al 31, Giambarda al 35, Verdu al 36, Saltala al 6 bersaglieri, Delle Sedie al 47, Jorio al 55, Angiolini al 61, Osimani al 73, Ragnisco all'83, Trani al 92, Spinelli al 93, Tripepi al 2, Ricco al 7, Venturi al 14, Bondioli al 29, Camprini al 35.

Cavalleria — Castelli tenente colonnello in *Savoia*, è collocato in posizione ausiliaria per età.

Artiglieria — Reoli tenente colonnello, sostituisce nel comando della scuola centrale di tiro Defabi. Pezzani è nominato comandante del Collegio militare di Roma. I sottotenenti Parrocchetti e Zanchi, sono promossi tenenti.

Genio — I colonnelli Ramello e Raspi sono collocati in posizione ausiliaria per età. Il sottotenente Tanturri è revocato. I sottotenenti Scarelli, Volpe, Bece, Reschia, Decristofaro, Tomaselli, Zavattaro, Luzzato, Finardi, Perrini, Girardi, Arciprete, Mondo, Pozzo, Bassani, Borsarelli, Tobia, Grilli, Ransa, Ferrari, Castrogiovanni, Insinga, Ricchieri, Boris, Buresti, Astier, Fusaro, Comacchi, Malcotti, Ossola, Tiraboschi, Cepiola, Carpi sono promossi tenenti.

Commissariato — Il tenente Celta, presso la Direzione del quinto corpo d'armata, è trasferito alla Direzione del dodicesimo.

Veterinarii — Il maggiore Bianchi è collocato in posizione ausiliaria per età.

Complemento — Il sottotenente contabile Sant'Agata, del distretto di Rovigo, cessa per età, ed è inscritto nella milizia territoriale. Il sottotenente di artiglieria Rosada di Venezia, è dimissionario.

Riserva — Il tenente colonnello contabile Perret del distretto di Padova, cessa per età, conservando l'uso dell'uniforme.

* * *

Il giornale militare pubblica il risultato del concorso per l'ammissione dei nuovi allievi alla Scuola militare. Dei venti ammessi, l'unico che appartiene al Veneto è Vatta Alfredo del distretto di Venezia.

Lo stesso giornale pubblica le norme del concorso per il premio Riberi cui possono adire gli ufficiali medici dell'esercito e della marina, anche se in posizione ausiliaria o in riserva. Il tempo utile per la presentazione delle memorie scade al 31 marzo.

* * *

La Commissione per gli esami dei tenenti di fanteria e cavalleria aspiranti all'avanzamento a scelta, giudicò meritevoli dell'avanzamento: Lori delle truppe d'Africa, Gandolfo del 64, Cocchi del 69, Bozzani del 1. alpini, Treboldi del 5. alpini, Manfredini dei cavalleggeri *Padova*.

AFRICA

L'incidente di Raheita

Ci telegrafano da *Roma, 19 nov., sera*:

Stamane in seguito ai telegrammi dell'ambasciatore a Parigi, il Presidente del Consiglio ha conferito alla Consulta con Malvano, intorno all'incidente di Raheita.

Sembra che prevalga a Parigi ed a Roma il proposito di affidare ad un arbitro la definizione della linea di confine delle influenze italiana e francese, sulle Coste del Mar Rosso, fra Raheita ed Obock.

La regia nave *Volturno*, che si diceva richiamata, ebbe invece l'ordine di rimanere nelle acque di Raheita.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'«Intransigeant» vuol regolare l'inchiesta della Cassazione

E' insussistente l'arresto di Gonse

Le memorie di Esterhazy pubblicherannosi lunedì

Ci telegrafano da *Parigi 19, nov., sera*:

L'*Intransigeant* reclama dalla Cassazione che interroghi quel funzionario, oggi *attachè* militare presso una ambasciata francese residente in una capitale della triplice, il quale tradusse il telegramma cifrato del colonnello Panizzardi. Lo stesso giornale chiede che la Corte interroghi l'ex-presidente Casimir Perier per sapere quale documento fosse quello cui egli avrebbe accennato recentemente, quando disse di non essersi dimesso per l'affare Dreyfus, le sue relazioni con l'ambasciatore tedesco Münster, essendosi limitate a riceverne la visita e a consegnargli un documento.

— La socialista *Petite Republique* raccoglie la voce dell'arresto del generale Gonse imputato di aver comunicato a Judet, redattore del *Petit Journal*, l'incartamento relativo al padre di Zola: questa notizia è però insussistente.

— Si annunzia per lunedì la pubblicazione dei primi fascicoli delle memorie di Esterhazy, pubblicazione fatta dall'editore Fajard.

Nell'introduzione delle sue memorie Esterhazy dichiara di averle scritte per ragioni materiali e morali nello stesso tempo, avendo tanto bisogno di vivere quanto di giustificarsi.

Egli dichiara di aver taciuto finchè i capi dello Stato maggiore lo protessero. Non vede il perchè dovrebbe continuare a tacere ora che tutti lo hanno abbandonato, gettandolo a mare come un arnese inutile e dannoso.

Aggiunge però che se nel suo libro metterà in luce molti loschi intrighi, egli si guarderà bene dal rivelare segreti di Stato.

Quanto all'affare Dreyfus propriamente detto, di esso si occuperà in altra pubblicazione alla quale sta lavorando.

— Gabriel Monod scrive che il silenzio del colonnello Monteil significa la conferma che Dreyfus, per affermazione dello stesso capitano Lebrun Renaud, non fece confessioni di sorta.

La questione delle Filippine

Gli Stati Uniti offrono una grossa indennità

Parigi 19 ore 6 p. — La commissione per la pace ispano-americana si riunirà soltanto lunedì.

Madrid 19, ore 4 p. — I giornali annunziano che gli Stati Uniti rifiuterebbero l'arbitrato circa le Filippine ed offrirebbero una indennità importante per l'annessione delle Filippine stesse.

La tassa sugli stranieri in Francia

Parigi 19, ore 4 p. — Il deputato Montfort presentò alla Camera la proposta di stabilire la tassa militare sugli stranieri residenti in Francia e la tassa suppletiva sugli stranieri che esercitano una professione stipendiata, ovvero soggetta a patente.

Altre volte vennero portate simili proposte alla Camera francese, ma non ebbero fortuna. Vedremo se l'avranno ora.

Le vittime dell'uragano in Tunisia

Tunisi 19, ore 5 p. — Dei tre morti segnalati in seguito all'uragano sulle coste settentrionali della Tunisia, due sono italiani.

La condanna di uno spia francese in Germania

Lipsia 19, ore 9 p. — Il Tribunale Supremo dell'Impero condannò il giardiniere Decoq di Parigi a 6 anni di lavori forzati, alla perdita dei diritti civili ed alla sorveglianza di polizia per 10 anni, per violazione dei segreti militari interessanti la difesa dello Stato.

Il procuratore dell'Impero qualificò Decoq un agente dell'ufficio d'informazione di Parigi.

La sentenza del Tribunale constata che Decoq è una spia di professione e che agì soltanto per interesse pecunario.

Per la defunta Imperatrice

Vienna 19 ore 6 p. — Ricorrendo oggi l'onomastico della defunta Imperatrice, qui, a Buda-pest ed in tutte le città e provincie austro-ungariche si celebrarono cerimonie religiose con l'intervento delle autorità locali e numeroso pubblico.

Lo sconto alla Banca di Germania

Berlino 19, ore 5 p. — La Banca dell'Impero ha fissato lo sconto al 6 per cento e l'interesse sulle anticipazioni al 7 per cento.

Il nuovo presidente del Brasile a bordo di una nave italiana

Rio Janeiro 19, ore 9 o. — Il nuovo presidente Campos Salles passò la rivista navale, e visitò la nave ammiraglia italiana *Carlo Alberto*, ove fu accolto con gli onori militari.

Il ministro della marina offerse un banchetto a Campos Salles a cui intervenne l'ammiraglio italiano, Candiani.

Notizie varie

Madrid 19, ore 4 p. — Il Presidente della Repubblica francese, Felix Faure, conferì alla Regina reggente il gran cordone della Legion d'onore.

Vienna 19, ore 10 p. — La Commissione parlamentare per il compromesso con l'Ungheria approvò il primo articolo del trattato doganale commerciale.

Madrid 19, ore 8 a. — Si smentisce la voce che l'alto clero cospiri contro le istituzioni.

New-York 19, ore 8 a. — Il *Sun* conferma la conclusione del trattato segreto russo-chinese.

New-York 19, ore 9 a. — L'ammiraglio Dewei telegrafa che gli insorti occupano tutta l'isola di Panay, tranne Hailo.

Il naufragio di un piroscafo inglese

New York 19, ore 9 a. — Il piroscafo inglese *Atalanta* naufragò presso Newport (Oregon) — 28 uomini dell'equipaggio rimasero annegati.

Le scenate tragicomiche al Consiglio comunale di Vienna

Abbiamo da Vienna 18 novembre:

Le scene che accadono nel nostro consiglio comunale hanno una impronta sempre più violenta, ma non priva anche di molta comicità.

Oggi per esempio, discutendosi intorno ad un sussidio alla società scolastica cattolica, il consigliere radicale Wrabetz, attaccò con violenza la maggioranza.

Ad ogni chiamata all'ordine risponde: *Me ne infischio!* Finalmente il borgomastro dott. Lueger esclama: *Escludo il consigliere Wrabetz da questa seduta e dalla prossima!*

Wrabetz non si scuote e resta al suo posto.

Lueger: *Signor consigliere, vuole abbandonare la sala sì, o no?* Wrabetz risponde ch'egli resta. Lueger sospende allora la seduta.

Dopo alcuni minuti Lueger riapre la seduta. Nell'aula si fa profondo silenzio. L'assessore Rosner, seguito da un usciere, senza livrea, s'avvicina a Wrabetz e lo invita ad uscire dall'aula. Wrabetz grida: *Io me ne infischio.*

Allora entrano due uscieri, si avvicinano a Wrabetz. Questi grida loro: *Non mi toccate!* Gli uscieri sono titubanti e non osano avvicinarglisi. Il borgomastro intima agli uscieri di condurlo fuori.

Wrabetz finalmente se ne va.

La maggioranza applaude. Un po' alla volta s'allontanano tutti i consiglieri dell'opposizione, emettendo grida di: *Vergogna! vergogna!* Il consigliere Pollak grida a Lueger: *Vergogna! vergogna!* Lueger esclude Pollak per tre sedute. Finalmente rimane nell'aula la maggioranza sola che sbriga i rimanenti punti dell'ordine del giorno.

GL'IMPERIALI DI GERMANIA A MESSINA

L'incontro con la principessa Irene

Messina 18, ore 4 p. — Gli Imperiali tedeschi si recarono alle ore 10 in una lancia a vapore ad incontrare la principessa Irene a bordo del *Prinz Heinrich* diretto in China.

Al tocco gli Imperiali invitarono ad un *lunch* il console, il prefetto, il generale di divisione e il sindaco.

Oggi alle ore 4 la musica dell'*Hohenzollern* suonerà nella piazza del Municipio e domani sera nel Massimo Teatro a scopo di beneficenza.

Stasera vi sarà spettacolo di gala in onore degli ufficiali dell'*Hohenzollern*.

Gli Imperiali lascieranno Messina lunedì dirigendosi a Pola. Il tempo è splendido.

IL CONSIGLIO SUPERIORE

e i concorsi universitarii

Persona seria e competente di cose scolastiche ci invia questo articolo, che pubblichiamo senza aggiungere nulla di nostro:

Anche quest'anno il Consiglio Superiore della pubblica Istruzione ha terminato i suoi lavori, lasciando dietro di sè uno strascico di malumori per quella deplorevole abitudine, ormai invalsa in quell'alto consesso, di entrare nel giudizio di merito sull'operato delle Commissioni aggiudicatrici.

La legge Casati, affidando al Consiglio Superiore la revisione dei Concorsi universitarii, intendeva di controllare la procedura, la legalità degli atti delle commissioni e nulla più; ma successivamente quest'azione si è grado a grado, con regolamenti sopra regolamenti esagerata, sino al punto da mutare il Consiglio in una specie di giurìa, che formula il giudizio sui giudizi.

Da ciò lo spettacolo ben poco edificante e che si ripete con troppa frequenza, di voti di annullamento proposti dal Consiglio Superiore: voti che suonano accusa di pretesi favoritismi perpetrati dalle commissioni che giudicarono dei concorsi e sono invece il portato di rivalità tra professori, gli uni membri del Consiglio e gli altri membri delle Commissioni.

Il più curioso di questi esempi si ebbe quest'anno per il Concorso alla Cattedra di Patologia Medica di Napoli.

— Sette chimici ad unanimità giudicano del Concorso secondo la loro coscienza, ed ecco il Consiglio, composto di letterati, giureconsulti, botanici, geologi e di qualche anatomo-patologo, sentenziare che i giudizii furono erronei e che il Concorso deve rifarsi.

— Un professore di anatomia patologica pretendeva la cattedra di Patologia Medica e la Commissione gliela negò, non sembrandole ch'egli fosse adatto a quel posto; ma gli anatomi-patologi (che sono in maggioranza nella sezione medica del Consiglio superiore), entrando nel giudizio di merito, accamparono pretese incoerenze nella votazione e trascinarono l'intero Consiglio ad annullare il Concorso.

Intanto questi annullamenti portano un aggravio non indifferente all'erario, e quel che è peggio non approdano ad alcuno scopo pratico. Perchè, *ultima ratio* di questi dibattiti, comunque e per quante volte si ripetano, è sempre il prescelto della Commissione quello cui la cattedra viene giudicata.

E si comprende: Anche quando l'annullamento viene accettato dal Ministro, la seconda Commissione aggiudicatrice è composta per lo più degli stessi membri della prima, perchè dovendo essere composta da professori ordinarii *della materia a concorso* non c'è modo di mutarli, stante il loro numero limitato, e naturalmente la Commissione nella sua nuova incarnazione ripete il suo primo giudizio.

Anni sono il prof. Tanzini, fu tre volte proposto dalle Commissioni tecniche a professore di chirurgia a Palermo.

Il Consiglio tutte e tre le volte annullò il concorso; ma è pur vero che alla cattedra di Palermo insegna il prof. Tanzini! Accadde ciò

che, finalmente, il Consiglio accettò per buono l'ultimo concorso. Di tali esempii si potrebbe citarne a diecine.

Questo giuoco sarebbe semplicemente risibile se non costasse quattrini allo Stato e non è male segnalarlo cui tocca, perchè sarebbe tempo di mettervi termine con nuove norme, che meglio definiscano le attribuzioni del Consiglio Superiore.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La squadra attiva alla Maddalena

Ci telegrafano da *Spezia 19 novembre, sera*:

La squadra attiva ebbe l'ordine telegrafico col ministro della marina di ritornare da Spezia alla Maddalena, donde era appena qui arrivata.

L'alluvione in Sardegna
I danni enormi

Cagliari 19, ore 9 a. — L'alluvione distrusse sette ponti in ferro della strada Cagliari Pula; danneggiò gravemente il Comune di Uta.

Sassari 19, ore 6 p. — Le comunicazioni ferroviarie fra Sassari e Cagliari sono interrotte e non si può effettuare il trasbordo. Anche la linea fra Sassari e il golfo degli Aranci fu danneggiata dalle alluvioni. A Castelsardo straripò il fiume, devastando le campagne e rovinando le strade.

I festeggiamenti per Girolamo Savonarola a Ferrara

Ci scrivono da Ferrara, 19 novembre, mattina:

Le feste, che Ferrara solennizza in onore di Girolamo Savonarola, sono cominciate stamane.

La città presenta un aspetto gaio, insolito.

Alle feste prenderanno parte illustri personaggi e gli studenti universitarii di Bologna, Padova e Venezia.

Il programma dei festeggiamenti è il seguente:

Sabato 19 — Lettura artistica del cav. Luigi Rasi, direttore della R. Scuola di recitazione in Firenze col seguente programma:

Giosuè Carducci: Davanti San Guido — *Giovanni Marradi*: Sinfonia del bosco — *Guido Mazzoni*: L'acqua e la lavandara — *Domenico Tumiati*: Il canale — *Renato Fucini*: L'eredità di Vermutte — *Giosuè Carducci*: Ode a Ferrara (parte 3.a) — *Gabriele d'Annunzio*: La cicala — *Pietro Salviati*: Il lamento della Sandra — *Giovanni Pascoli*: I due fanciulli — *Giosuè Carducci*: Congedo.

Domenica 20 — Inaugurazione del Museo Schifanoia — Commemorazione di Girolamo Savonarola con un discorso del comm. Ernesto Masi — Arrivo degli studenti universitari di Bologna, Padova e Venezia — Ricevimento con musica e carri alla stazione ferroviaria — Visita all'università — Bicchierata — Cerimonia dell'imberrettamento al teatro Tosi Borghi — Serata di gala al teatro Tosi Borghi — Grande veglia al teatro Bonacossi.

Lunedì 21 — Conferenza del deputato on. Guglielmo Ruffoni sul tema: *Un confronto fra la fine del Secolo di Savonarola e la fine del Secolo XIX.*

Nei detti giorni avremo anche un'accademia corale della società Bellini, un concorso bandistico provinciale e gli esperimenti ginnastici della nostra palestra.

In occasione delle feste Savonaroliane verranno a Ferrara domani mattina notabili personalità fra le quali annoveriamo S. E. il Ministro di grazia e giustizia onorev. Finocchiaro Aprile ed il sottosegretario di Stato onorev. Bonardi, Pasquale Villari, il comm. Venturi, il senatore Torrigiani sindaco di Firenze, il comm. Dall'Olio, sindaco di Bologna, il primo presidente della Corte d'Appello ed il Procuratore Generale di Bologna.

Il prefetto comm. Ruspaggiari darà domani mattina nel Castello Estense una colazione in onore del ministro alla quale prenderanno parte il sindaco, i deputati, la deputazione provinciale ed altre autorità.

* * *

Ci telegrafano da *Ferrara, 19 nov., sera*:

Alla lettura del cav. Rasi fatta al Teatro *Filodrammatico* intervenne un pubblico scelto, ma poco numeroso. Il cav. Rasi venne applaudito.

Domattina alle ore 11 arriveranno gli studenti di Bologna, Padova e Venezia, e saranno ricevuti festosamente dai colleghi e dalla cittadinanza.

Pure domattina arriveranno il ministro Finocchiaro-Aprile ed altre notabilità.

Domani sera le bande suoneranno nelle principali piazze e gli edifici pubblici saranno illuminati, poichè ricorre anche il genetliaco di S. M. la Regina.

Domani sera nella Sala gialla del Castello Estense avrà luogo un banchetto. La quota è di lire 9.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 20 novembre: S. Felice di Valois
Lunedì 21 novembre: B. V. della Salute.
Il sole leva alle 7.19 tramonta alle 4.36.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

ELEZIONI COMMERCIALI

Per le elezioni parziali dei Consiglieri della Camera di Commercio ed Arti di questa Provincia, che devono aver luogo Domenica 4 Dicembre 1897 alle ore 9 ant. a surrogazione degli uscenti per ordine di turno, si invitano tutti gli Elettori inscritti ad accorrere numerosi alle Sezioni rispettive

I nomi dei Consiglieri uscenti col giorno 31 Dicembre a. c., come pure di quelli che rimangono in carica pel biennio 1899 1900, sono qui sotto indicati. Gli eletti o i rieletti dureranno in carica dal 1. Gennaio 1899 a tutto 31 Dicembre 1902.

Consiglieri uscenti di carica al 31 Dicembre 1898: Ajò cav. Giulio, Baffo comm. Filippo, Bennati de Baylon cav. Giovanni, Chinaglia Vincenzo, Coen com. Giulio, Corazza Paolo, Dal Moro Antonio, De Paoli cav. Antonio, Pianetti Giovanni, Suppiej comm. Giorgio, Zamarchi Nicolò Federico.

Consiglieri che rimangono in carica a tutto 31 dicembre 1900: Dalla Zorza cav. Francesco, D'Ambrosio Antonio, Dolcetti cav. Adolfo, Fontanella cav. uff. Vincenzo, Ghirardi cav. dott. Giuseppe, Millin cav. uff. Filippo, Pícchini Primo, Poli cav. uff. ing. Rodolfo, Rieso comm. gr. uff. Giacomo, Ticozzi cav. dott. Napoleone.

LO SCIOPERO DEL COTONIFICIO
Le ultime trattative
Martedì si riaprirà lo Stabilimento

Ritornato da Roma, il questore Marchioni si recò ieri mattina al Cotonificio ed ebbe una lunga conferenza col Direttore dello Stabilimento, il quale, come dicemmo, si era assentato ieri l'altro da Venezia.

Il Direttore espose minutamente i fatti e dimostrò al questore l'impossibilità di recedere dalle prese deliberazioni, sia per quanto riguarda la disciplina, sia per le tariffe.

Usciti dallo Stabilimento, il questore s'incontrò con oltre cinquecento fra operai ed operaie, ed avendo potuto comprendere che il timore di essere ritenuti come caporioni li tratteneva dal presentarsi al Direttore, egli impegnò la sua parola che nessun provvedimento rigoroso sarebbe stato preso verso le Commissioni e esortò poi tutti ad accettare le nuove condizioni, e a recarsi al lavoro. Chiuse, facendo osservare che egli, mentre avrebbe protetti e difesi gli operai nei loro ragionevoli diritti, altrettanto avrebbe difesa e protetta la libertà del lavoro e mantenuto l'ordine pubblico.

Non appena il questore si fu allontanato, una Commissione dei tre riparti più importanti e cioè *impaccatura*, *filatura* e *aspatura*, si presentò al Direttore.

* * *

Qui dobbiamo qualche spiegazione.

I riparti di lavoro nello Stabilimento sono quindici, dei quali soltanto per un numero relativamente esiguo furono ribassate le tariffe. Tale ribasso varia dall'*uno* al *cinque* per cento, non più e non sono quindi esatte le cifre del *cinque* a *venticinque* centesimi al giorno, come fu pubblicato da altro giornale. Aggiungasi poi che i ribassi sono stati fissati a seconda dei riparti e della retribuzione giornaliera.

Per esempio: ad un operaio (pel cui lavoro è stabilito il massimo ribasso, ossia il *cinque per cento*) che guadagna giornalmente lire 1.50, verrebbero trattenuti centesimi *sette e mezzo*.

* * *

Ciò spiegato, ritorniamo alla Commissione, che rappresentava i riparti più direttamente interessati alle innovazioni introdotte.

Il Direttore spiegò ad essa particolarmente le cose; e riguardo alle multe, confermò quanto ebbe già a dire giovedì scorso, nel senso che sarebbero mantenute le disposizioni regolamentari: ripetè che ogni operaio multato potrà naturalmente avanzare i suoi reclami alla Direzione e che la Direzione, come ha sempre fatto, vaglierà le discolpe e se le troverà giuste, le multe saranno rifuse.

La Commissione si riservò di riferire ai compagni le ragioni del Direttore e promise che sarebbe ritornata alle tre per la risposta. Alle tre infatti ritornò, e disse che, mentre una parte degli operai accettava le nuove condizioni e quanto riguarda le multe, l'altra invece rifiutava e dichiarava di mantenersi in isciopero.

Allora il Direttore fece sapere ai rappresentanti che martedì prossimo, alle sei del mattino, lo Stabilimento sarà riaperto; che quegli che entreranno e dichiareranno di accettare le condizioni stabilite, cioè i nuovi patti e le multe secondo il regolamento, saranno accettati; che, infine, quelli che mancheranno, verranno soddisfatti di ogni loro avere il prossimo sabato, e saranno quindi ritenuti licenziati.

Dopo ciò la Commissione si allontanò e riferì ai compagni l'ultima decisione del Direttore. Essi stazionavano sulla banchina ed accolsero la riferta con un mormorio prolungato e con commenti in vario senso.

Pare però che, in generale, prevalga l'idea di accettare le condizioni e di riprendere il lavoro. Attendiamo adunque martedì e speriamo che il buon senso prevalga.

* * *

Sappiamo che, per evitare degli equivoci, martedì verrà affisso nei varii riparti un manifesto che indicherà se o meno in quel tale riparto fu ribassata la tariffa e in quale misura.

Il Circolo di coltura etico-sociale ha proceduto in due recenti adunanze a una parziale riforma del suo ordinamento interno, la quale, pur lasciando intatto il principio a cui s'è informato sin dal suo inizio, gli permetterà di svolgere più largamente e praticamente la propria azione educativa diretta al supremo fine di « promuovere il sentimento cosciente della solidarietà umana, senza distinzione di partiti politici, religiosi sociali. »

In conseguenza di questa riforma, ai soci ordinari del Circolo si è aggiunta la nuova categoria degli aderenti, i quali con una tenue contribuzione annua acquistano il diritto di valersi di tutte le istituzioni educative popolari create e da crearsi dal Circolo e da esso dirette in modo strettamente conforme al suo programma.

Si è pure proceduto alla rinnovazione delle cariche, risultando eletti: Avv. T. Mozzoni presidente, prof. E. Marsich e maestro D. Benassi vice-presidenti, dott. M. Ravà segretario, sig. A. Dalla Rovere cassiere.

Sappiamo che fra pochi giorni la principale emanazione del Circolo, la *Scuola libera popolare* inaugurerà il corso invernale delle sue lezioni con un programma vario e attraente.

Si sta pure provvedendo alla riapertura della Biblioteca popolare a S. Stefano, la quale offrirà agli operai serii amanti più d'istruirsi che di gozzovigliare un modo facile di onesto ed utile svago.

Le prodezze di quattro mascalzoni — Luigia Micheli di 50 anni, di Portogruaro, da molti anni a Venezia, abita attualmente a San Samuele n. 3090.

L'altra sera alle sette mentre in Calle delle Botteghe si avviava a casa, fu avvicinata da quattro giovinastri i quali la afferrarono (s'ignora con quali intenzioni) e la gettarono per terra.

Alle grida della donna però, i quattro farabutti fuggirono e la poveretta, che nella caduta aveva riportato la frattura dell'avambraccio destro, dovette essere ricoverata all'Ospedale dove ne avrà per un mese.

Contrabbandieri in fuga — Ieri mattina, in seguito ad un servizio di appostamento stabilito dall'Amministrazione daziaria, vennero sorpresi nei pressi di Campalto alcuni contrabbandieri che tentavano di far passare senza dazio una partita di prosciutti, salami e carne fresca di maiale.

Al sopraggiungere degli agenti, i contrabbandieri fuggirono abbandonando la merce, che venne sequestrata e portata all'ufficio daziario della Salute per le pratiche di legge.

Il dazio da pagare sarebbe stato di 40 lire circa.

Fra i lieti calici — Ieri l'altro sera, nell'antico *restaurant* del Cavalletto, il neo dottor Giannino Gastaldis, con pensiero gentile, riuniva un'eletta e numerosa schiera di amici (per lo più dottori e compagni di studii) per festeggiare il conseguimento della sua laurea in legge; ed offriva loro uno splendido rinfresco signorilmente servito e copiosamente innaffiato da prelibati vini. Molta cordialità e molti brindisi spiritosi e indovinati.

Taccuino del pubblico

Asili notturni — Nell'occasione del genetliaco di S. M. la Regina, il Municipio di Venezia ha elargito alla Congregazione di carità per gli Asili notturni, lire centocinquanta.

Ringraziamenti — Il presidente della *Società Filarmonica Vincenzo Bellini* — il Consiglio d'amministrazione dell'*Asilo pei bambini lattanti e slattati* — il M. R. parroco del SS. Salvatore ci pregano di ringraziare il cav. P. Barbaro per le generose elargizioni loro fatte per solennizzare l'inaugurazione dei suoi nuovi magazzini in piazza Goldoni.

Un portafoglio contenente alcune carte e del denaro venne trovato nei pressi di S. Silvestro dal sig. Benvegnù, impiegato della Congregazione di Carità, che lo consegnerà al legittimo possessore.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Ciriello Luigi, fabbro all'Arsenale con Zennaro d. Gallinetta Carlotta, lavandaia — Milner Giovanni ch. Gino, benestante con Colejanti Maria ch. Severina, possidente — Codognato Attilio, agente di commercio con Canal Anna, casalinga — Carbonera Fortunato, villico con Storto Elisabetta, id. — Schindler Francesco, lattaio garzone con Gibane Giovanna, smacchiatrice — Rosso Giuseppe ch. Antonio, carpentiere all'Arsenale con De Meneghetti Caterina, casalinga — Colussi Pietro, dipintore con Samo Costantina, sarta — Fragogna Agostino, fabbro con Paulon Maddalena ch. Elvira, casalinga — Bonaldo d. Marcolin Amadio, pescatore con Schiavon Adele, id. — Busetto d. Beo Domenico, fotografo con Scarpa d. Gion Gioseffa, id. — Dal Paos Enrico, bracciante con Granziera Anna, giornaliera — Rinaldi Giuseppe ch. Giov., musicante con Toso d. Tosi Maria ch. Giuseppina, casalinga — Sanson Angelo, muratore con Gelfi Giuseppina, sarta — Zorzetti Luigi, fabbro lavor. con Bardo Virginia, già domestica — Bottesella Giuseppe, gondoliere con Turin Teresa, cas. — Cappellotto Daniele ch. Giovanni, facchino con Canciani Ottolinda ch. Vendramino, cucitrice — Veronese d. Pirona Pasquale ch. Giov., burchiaio con Bressan Regina, casalinga — Lombardo Marco, biadaiuolo agente con Ballarin Adelaide, id. — Combi Regina, possidente con Pamio Virginia, id.

Stato Civile — Bollettino del giorno 19 nov.: **Nascite**: maschi 8 — femmine 10 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: Abruzzese cav. Michele cap. genio mil. con Bembo nob. Irene, possid. — Sparzani Vitt. Em. ch. Cesare, ten. cont. distretto con Nilandi Giovanni, possid. — Agostinetto Eugenio, brig. RR. carab. con Sortini Chiara, civile — Bonin Ugo, tappezziere con Bertacin Rosa, sigaraia — Boscaro Vittorio, cuoco con Niggli Masio Luigia, cameriera, tutti celibi.

Decessi: Pavani Vidal Angela, d'anni 78, vedova, fruttivendola, di Burano — Sereni Suttz Elisabetta, 77, ved., cas. — Magetti Pusinich Teresa, 54, ved., cas. — Franco Lazzaro, 80, coni. II. nozze, possid. — Sandri Filippo, 75, celibe, confetturiere — Dal Soldà Gio. Batta, 58 celibe, falegname — Giacompol Antonio, 33, coni., gioielliere, tutti di Venezia.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Tra marito e moglie — una moglie piuttosto feroce — durante una vivace discussione:

Lei — Ah! e tu osi guardarmi in faccia!!...

Lui (filosoficamente) — Dio mio! Ci si abitua a tutto.

BUONA USANZA

Dal Prefetto Caracciolo di Sarno lire una all'ospedale dei bambini per la nomina a commendatore della Corona d'Italia dell'amico avv. Leone Franco.

— L'egregio sig. Antonio Vitalba ha versato lire venticinque all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* ricorrendo il trigesimo della morte della compianta sua moglie signora Teresa Maria Vitalba.

Nota sibillina

Sciarada

Scorgo, cammino — egli si lagna
Perchè ha perduto — la sua compagna

Spiegazione della bizzarria precedente

Osso

CRONACA DEI TEATRI

La "Caterina" di Lavedan *recitata iersera al "Goldoni"*

Prima della commedia due parole sull'autore.

Henri Lavedan, appartiene a un gruppo di scrittori che stanno di mezzo fra i Daudet, i Bourget, i Loti e i giovanissimi del teatro libero.

Egli con Hervieu, con i fratelli Rosny, con i fratelli Margueritte, con Gyp, se per una parte si collegano con la tradizione romantica e drammatica francese, per l'altra hanno quasi oltrepassato la fase prettamente veristica del romanzo e del dramma, e si sono fermati ad un psicologismo speciale, che a differenza di quello del Bourget, oltre a comprendere i vecchi elementi romantici, accoglie alcune fra le arditezze e le innovazioni di sostanza e di forma portate tanto dagli ultimi campioni del verismo, quanto dai primi aderenti ai nuovissimi ideali d'arte, sia simbolica, sia sociale.

Da questa combinazione è sorto, in primo luogo, quel teatro e quel romanzo, chiamato felicemente *rosse*, in cui la crudezza di una acuta e spregiudicata osservazione recata sui rapporti della vita moderna, si alleava a una mordace intonazione satirica e a una forma e a una espressione frammentarie, rapide, vibranti, scoppiettanti di vita vera e intensa. Esempi di questo genere sono una commedia dello stesso Lavedan data qualche tempo prima di *Caterina*, e intitolata *Nouveau Jeu*, e i numerosi volumi dialogati di Gyp. etc.

Questo genere letterario però, come veniva ad essere costituito di elementi vivacissimi si ma effimeri, od effimera è infatti la scintillante varietà di aspetti assunta dalla vita moderna, così non poteva mantenersi a lungo nè lasciar durevole impressione di sè stesso.

Per modo che, tolto Gyp, omai fossilizzata nella *routine* delle sue satire dialogate antisemite, anche spiritose ma sempre eguali, gli altri, i migliori, hanno gradatamente mutato strada: i Rosny tendendo ad una fusione della semplicità veristica meravigliosa del maestro Flaubert nelle sue novelle con l'universalità dell'idea e la purezza del sentimento propri di Maeterlinck; Lavedan, passando dal *Nouveau Jeu* a *Caterina*.

* * *

In *Caterina* si ritorna al genere romantico e sentimentale, dove i personaggi, le idee, e gli atti vengano idealizzati, purificati a seconda di quel modello di perfezione morale e di bellezza proprio della tradizione idealistica. Con *Caterina* si ritrae l'ispirazione da Augier, e dai fecondi più che grandi drammaturghi di una quarantina d'anni fa, e particolarmente si rinnova quello che fu il caposaldo, il concetto capitale del romanticismo, l'elemento di vita sociale e politica che formò la ragione d'essere del romanticismo, e cioè la dimostrazione della eguaglianza se non della superiorità dell'individuo borghese di fronte all'aristocratico, spodestato da poco dei suoi privilegi, ma godente ancora nelle relazioni sociali di una stima particolare:

Dal *Genero del signor Poirier*, dal *Marchese di Villemer* al *Romanzo di un giovane povero*, ai *Mariti* di Torelli, fino al troppo noto *Padrone delle ferriere* — l'esagerazione del genere — è sempre questo stesso concetto che predomina; è sempre la produzione del romanticismo significante la ripercussione prima delle idee democratiche nel campo dell'arte; è sempre la celebrazione della vittoria riportata dalla borghesia, dalla moralità borghese sulla aristocrazia, sulla morale aristocratica. In altre parole è la dichiarazione dei diritti dell'uomo, la vittoria della Rivoluzione francese che, a mezzo secolo di distanza, si estendono anche alle varie forme dell'arte.

Naturalmente ed in conseguenza, a ciò si aggiunge il trionfo del sacrificio, della rinunzia sul piacere proprio e la conquista egoistica, del sentimento vero e umile sulla vanità e sulla forza consuetudinaria, dell'amore quieto e regolare sulla passione violenta. Si tratta insomma di una specie di norma fissa: il debole la vince sul forte, la rassegnazione dolente finisce con l'imporsi alla volontà imperiosa.

* * *

Caterina appartiene completamente a questo schema d'arte.

Caterina Vallon, l'eroina, è la giovane borghese dolce, bella e onesta in contrasto con Elena de Grisolle, come Giorgio Mantel virtuoso e laborioso pronto al sacrificio sta di fronte al duca di Contras.

E il paragone tra questi quattro personaggi, da cui scaturisce la superiorità dei borghesi sui titolati, avviene mediante l'amore da cui è preso il duca di Contras per Caterina, maestra di piano della di lui sorella, amore che può essere soddisfatto col matrimonio, solo perchè il buon Mantel, già fidanzato di Caterina e innamoratissimo di lei, acconsente di sacrificare sè stesso rinunziando a Caterina, perchè questa possa essere felice sposando il duca.

Dopo pochi mesi il matrimonio non è dei più felici, la *mesalliance* produce il suo effetto, ed Elena de Grisolles cugina del duca e di lui innamorata ne profitta per tentare il duca a tradire i doveri coniugali.

Caterina sorprende i colpevoli al loro primo bacio, e vuole la separazione, ma interviene una volta ancora Giorgio Mantel, che col racconto del proprio sacrificio fa vergognare il duca della sua debolezza e lo spinge ai piedi di Caterina, la quale, sempre per le insistenze di Mantel, si induce a perdonare.

* * *

Ma se questa *Caterina* è un ritorno deciso e assoluto all'antico, alla commedia romantica e onesta, questo ritorno è a sua volta compiuto con un bagaglio magnificamente provvisto di mezzi e forme nuove e moderne.

Lavedan ha introdotto la parte migliore della sua *rosserie*, e cioè il suo spirito sottile, pieno di sapore e di audacia, nel tempio un po' nascosto e uniforme del dramma romantico.

Per questo il dialogo è vivo, balzante, scorrevole e vi son frequenti le parole argute e squisite, le trovate ingegnose e i doppi sensi spiritosi.

La sceneggiatura è abile e svelta e malgrado risenta della convenzionalità inevitabile al genere, molte sono le scene belle sapientemente condotte per efficacia di commovimento.

L'originalità del lavoro sta tutta qui, nell'aver cioè espresso con una forma, con un dialogo, con una fattura moderna per carattere e sentimento, una concezione antiquatamente romantica.

Ma qui sta pure il pericolo, perchè il pubblico, che è avvezzo ad ascoltare la commedia romantica nel linguaggio e nelle espressioni quasi stilizzate dei vecchi autori, si acconcia difficilmente a che venga infranta questa sua abitudine inveterata, come difficilmente si adatta a sentir mutato in una scena l'ordine sentimentale procuratogli dalle scene precedenti del lavoro.

E così infatti è avvenuto ier sera. La *Caterina* fu accolta freddamente, più in causa dei suoi pregi, che dei suoi difetti. Mentre il primo atto passò sotto silenzio, malgrado la bella scena fra *Elena de Grisolles* e il *Duca di Contras*, il secondo atto, tutto quanto omogeneo nel vecchio stampo, piacque assai e fu applaudito, il terzo invece, dove maggiormente si fa sentire l'intromissione delle arditezze nuove con una scena originale e vigorosa, fu male accolto e gli spettatori rumoreggiarono, non per altro che per la contrarietà di essere stati deviati, storniati da quella linea di sentimenti in cui la commedia li aveva posti.

Al quarto atto l'opposizione si è ancor più accentuata per quanto cortese e la commedia può dirsi caduta.

La esecuzione fu accuratissima, eccellente.

Bravissima la signora Reinach (*Caterina*), la Gramatica (*Elena*); commovente, appassionato, perfetto il Reinach (*Mantel*); bravi il Chiantoni, il Belliblanes ecc.

m. m.

* * *

Questa sera si recita *Fernanda* uno dei drammi prediletti dal pubblico, e uno dei drammi che la Compagnia Reinach recita a meraviglia.

Rossini — Moltissimo pubblico anche ieri sera alla settima rappresentazione della *Mignon* che ebbe il solito indiscusso successo. Il tenore però, che ieri sera ha *scartato parecchio*, farebbe assai bene ad avere più rispetto pel pubblico; certe licenze passano una sera; poi, non passano più. Sia detto per lui e per gli altri.

— Questa sera, ricorrendo il compleanno di S. M. la Regina, il teatro sarà sfarzosamente illuminato a giorno per cura del Municipio. Lo spettacolo principierà col suono della marcia reale, quindi per l'ultima volta si rappresenterà la *Mignon*, e la cronaca dovrà domani registrare che all'ingresso del teatro si gridava il *Chi no ga palchi e scagni torna indrio*, essendo di già venduti quasi tutti i palchi ed i posti.

L'impresa anzi ci prega di avvertire i signori che fecero delle prenotazioni di voler ritirare i loro posti prima delle ore 12.

— La *première* della *Saffo* è definitivamente fissata per mercoledì.

Malibran — Iersera alla replica della nuova commedia del Sugana la *Casa restaurada*, assisteva un pubblico numeroso che applaudì ai vari atti.

Oggi domenica avranno luogo le consuete due rappresentazioni con due spettacoli divertentissimi. Alle ore 2 1/2 un vero spettacolo per famiglie rappresentandosi *La zia di Carlo*, ed alla sera il comicissimo *Campagnolo ai bagni*, seguito dalla *Loteria de Viena*.

Minerva — *Il ballo Carnevale di Venezia*, datosi ieri sera per la prima volta, riescì oltre ogni dire; fu uno spettacolo degno della fama del Recardini, e vogliamo credere che tale buon esito avrà parecchie edizioni. Ricordiamo che oggi alle due ha luogo la prima rappresentazione e stasera alla solita ora la seconda.

Il « Cyrano » a Bologna

Ci telegrafano da *Bologna 20, ore 1 ant.*:

Il teatro del Corso era affollato di un numerosissimo pubblico per la rappresentazione del *Cyrano del Bergerac*, la commedia eroica del Rostand.

L'esecuzione fu assai buona, primeggia Hirsch nella parte del protagonista, che fu applaudito ripetutamente a ogni atto.

Il lavoro è assai piaciuto ed ottenne molte chiamate.

L'allestimento scenico è accuratissimo e sfarzoso.

« La moglie giovine », la nuova commedia di Girolamo Rovetta, rappresentata l'altra sera dalla Compagnia Andò-Di Lorenzo al *Manzoni* di Milano, non ha soddisfatto troppo il pubblico. Il quale ha ascoltato il lavoro col rispetto dovuto all'illustre commediografo, che al terzo atto fu chiamato all'onore della ribalta, ma alla fine del quarto ha zittito, dando così giudizio complessivo sfavorevole.

Il soggetto della *Moglie giovine* potrà interessare la gran massa dei lettori, se svolto in romanzo, e certe scene, scrive un critico, che nel lavoro drammatico appaiono troppo brusche, slegate, quasi assurde, coll'aiuto della narrazione minuta di passaggi di stati psicologici dei personaggi assumeranno logica apparenza e realtà di azione. Invece nella commedia, così come rappresentata l'altra sera, il dramma si svolge negli intervalli fra un atto e l'altro e gli attori vengono in scena a riepilogare gli avvenimenti.

In ciò l'errore grande, poichè essi devono dilungarsi per spiegare fatti avvenuti nel lasso di giorni e mesi; e da questo l'aura di stanchezza che incombe sugli atti, e che fu troppo sovente avvertita dall'uditorio.

Da quanto scrivono i giornali milanesi, sembra che in questa commedia sia mancato al Rovetta la convinzione dell'opera propria, che abbia cercato tentare di darle forma scenica possibile senza riuscirvi, non avendo bene chiara la visione del dramma. E da ciò le incertezze, le lungaggini, i tentennamenti e il poco interesse che destò.

La prima dell'« Iris » — Ci telegrafano da Roma che la prima rappresentazione dell'*Iris* resta ufficialmente annunciata dall'impresa per la sera di mercoledì 23 corrente.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda militare dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia, *La Zin-*

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 19

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Mi farete la corte... la mamma se ne accorgerà e sono sicura che la sera, quando saremo sole, ella m'interrogherà. Allora le dirò semplicemente che vi amo e che mi sono impegnata verso di voi. Ella forse si stizzerà, ma che potrebbe farmi?

— Potrebbe pregarmi cortesemente di non rimettere più i piedi in casa sua.

— Dire questo a voi che ci avete salvate!... No, non ne avrà il coraggio... e, del resto, voi le piacete, io lo so! Ieri, a pranzo, non ha parlato che di voi, e desidera assolutamente di presentarvi ai nobili stranieri che ella riceve. Ha parlato di voi anche al marchese Cavalcano. Egli era qui, quando siamo rientrate dopo il concerto del Ranelagh, ed ella si è affrettata a raccontargli la scena del giardino... Gliela ha narrata davanti a me nella corte... dove lo abbiamo trovato quando siamo giunte... Io li ho lasciati insieme... ed egli è rimasto abbastanza a lungo con la mamma; non l'ho veduto uscire, ma quando sono discesa per il pranzo, egli non era più lì.

Questi particolari impressionarono Desterel ed egli si domandò se non era questo stesso Cavalcano che, dall'alto dell'osservatorio di Maria Calza di Lana, egli aveva traveduto nella camera della contessa.

— Ma ditemi un po', riprese Chiara, voi avete indovinato poco fa che io parlavo di lui... ho dimenticato di domandarvi come lo conoscete.

— E' membro di un circolo di cui fo' parte, rispose evasivamente Desterel, il quale non aveva nessuna voglia di raccontare l'incontro del Giardino di Parigi e le conseguenze che esso aveva avute.

— Tanto meglio!... egli sa chi voi siete, e potrebbe attestare che vivete nel ceto dei gentiluomini.

— Credo che farò bene a non contare su di lui per vantare i miei meriti alla signora di Vercin.

— Credete dunque che sia vostro nemico?

— So che mi è antipatico e suppongo che l'antipatia sia reciproca. Ma parliamo di voi, signorina! Mi avete permesso di dirvi che vi amo; lasciate che ve lo dica ancora, e vi giuro che se vi ho mostrato gli ostacoli, non è perchè io rinunzio a vincerli; farò tutto, sopporterò tutto per sormontarli e vi chiedo soltanto di avere in me una fiducia assoluta. Me la rifiuterete?

— No, tutto quello che farete sarà ben fatto!

— Checchè io faccia?

— Checchè facciate, ve lo prometto.

— Grazie, signorina. A datare da questo istante, vi appartengo. Contate su me, disse fermamente Desterel.

Per concludere questo fidanzamento improvvisato, egli stava per portarsi alle labbra le mani di Chiara, ma essa le ritirò vivamente, e, alzando gli occhi, vide la signora di Vercin che veniva verso di loro.

Essa era discesa dalla sua vettura al di fuori del cancello, e, traversando la corte, li aveva veduti.

Essi non pensarono a nascondersi e tennero un buon contegno.

— Ricordatevi della vostra promessa, disse a bassa voce Desterel.

Ed andò incontro alla contessa che salutò da lontano con la disinvoltura cortese che si acquista con l'abitudine del mondo.

Essa aveva l'aria non irritata, ma sorpresa, e, mentre sorrideva al visitatore, guardava con la coda dell'occhio la giovane che era rimasta indietro.

— Grazie d'essere venuto, caro signore, disse ella graziosamente, e grazie anche d'essere restato. Io non prevedevo che sareste arrivato così presto e non mi sarei consolata di non ricevere la vostra visita.

Ciò fu detto con un certo tono e vi era in questa frase un'interrogazione che in apparenza non era che cortese, ma che significava evidentemente: « Come va che vi trovo seduto nel giardino vicino a mia figlia? »

Desterel compresе e si affrettò a rispondere:

— La signorina passeggiava qui, quando io mi sono permesso di entrarvi, l'ho supplicata di restare ed ella ha ben voluto acconsentirvi. Sono io, signora, che devo pregarvi di perdonare la mia indiscrezione.

— Non vi scusate, caro signore, interruppe la signora di Vercin, sono troppo felice di vedervi e poichè ci siete, vi conservo!

Chiara, mia cara fanciulla, fammi il piacere di dire a quella buona Dolores che la prego di attendermi nel salone e, per non farle perdere la pazienza, resta con lei, mentre io mostrerò al signore la meraviglia del nostro giardino, la serra!

Questo invito, fatto dalla madre alla figlia, equivaleva a un ordine e la signorina di Vercin non poteva che obbedire, ma non lo fece senza prima avere scambiato uno sguardo furtivo col suo innamorato, sguardo che non sfuggì punto all'occhio esercitato della contessa, e Desterel non si privò di dire a voce alta che sperava di rivederla prima di congedarsi.

Del resto, egli non era dispiacente di restare solo per qualche istante con la signora e contava di profittare di quel colloquio per chiarire una situazione nella quale non vedeva ancora molto chiaramente.

Il viaggio interrotto che aveva fatto la sera innanzi con la contessa non gli aveva annunziato niente di nuovo e gli premeva di sapere su quale terreno camminerebbe in quella casa ove era accolto così graziosamente.

La signora di Vercin, appena la figlia fu partita, prese il cammino della famosa serra e Desterel la seguì con molta sollecitudine.

— Voi non l'avete dunque con me di avervi lasciato così bruscamente, ieri sera, gli domandò ella per cominciare. Vi eravate preso la pena di riaccompagnarmi; avrei dovuto pregarvi di accettare una tazza di thè in casa mia, non ebbi il coraggio... ero irritata, snervata... dovevo essere insopportabile e vi sono infinitamente grata di non avermi serbato rancore della cattiva serata che vi ho fatto passare.

— Vi ricordate che mi avete invitata a mettere a prova il vostro affetto? Ebbene, me lo proverete, il vostro affetto, non conservando rancore dopo questa storia. Niente sarebbe accaduto, se quel gran pazzo del marchese Cavalcano non mi avesse messo in testa di intraprendere quella malaugurata escursione al Giardino di Parigi... a proposito, l'avete riveduto?

— Il marchese? no, signora, rispose Desterel e lo conosco così poco, che non avrò senza dubbio l'occasione di trovarmi spesso con lui.

— Oh! voi l'incontrerete qui, ma io credo che non sarete tentato di conoscerlo più intimamente.

(Continua.)

garo, Balfe — 3. Operetta, *Le 5 parti del mondo*, Caballero — 4. Pot-pourri, *I Masnadieri*, Verdi — 5. Fantasia, *Coppelia*, Dilibes — 6. Marcia polka, *In avanti*, Czibelka.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. *Suite II.*, L' *Arlesienne*, Bizet — 3. Romanza-Mazurka *Fior di Margherita*, Calascione — 4. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 5. Epilogo *Mefistofele*, Boito — 6. Danze Ungheresi, Brahms.

Spettacoli d' oggi

Rossini — 8 1\|2 — Ultima della *Mignon*.
Goldoni — 8 1\|2 — *Fernanda*
Malibran - 2 1\|2 *Zia di Carlo* - 8 1\|2 - *Campagnolo al Lido.*
Minerva - Due rappresentazioni ore 2 1\|2 e 7 1\|2

LOTTO —	Estrazione del 19 novembre				
VENEZIA	37	38	48	21	57
BARI	82	44	54	64	7
FIRENZE	48	25	82	2	52
MILANO	79	6	7	15	35
NAPOLI	82	81	74	49	69
PALERMO	10	82	42	3	84
ROMA	42	11	36	23	57
TORINO	76	7	1	15	60

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 19 novembre*)

Ammanco di lire ottocento

L'udienza di ieri, pel processo contro il macellaio Valier Gioachino, si riapre alle 10 coll'audizione del teste Bottiroli Gaetano, arrivato da Vicenza. Ad onta che la deposizione di questo teste principale, sia in massima parte discorde da quella scritta, il processo, che era rimasto ieri puramente indiziario, tale rimase anche dopo quanto egli depose.

Il P. M. sostiene tuttavia l'accusa, e chiede una condanna di 2 anni e sei mesi di reclusione.

L'avv. difensore combattè ad una ad una tutte le ragioni esposte dal P. M., e il Tribunale assolve il Valier Gioachino per non provata reità.

Il pubblico numerosissimo che assisteva nell' aula applaude fragorosamente.

Pres. Tagliapietra — P. M.: Dosi.

La condanna degli sloveni che devastarono la scuola di Duino

Ci telegrafano da *Trieste 19 novembre, matt.*:

E' terminato oggi il processo contro 23 sloveni, fra i quali il podestà di Duino, e tre ragazze fra cui una maestra di Duino, accusati di eccessi commessi nel settembre scorso, contro la scuola della Lega Nazionale di Duino presso Nabresina.

Il Tribunale condannò il podestà di Duino a otto mesi di carcere, altri 18 accusati da 16 mesi a sei settimane, ed assolse le ragazze, condannando solidalmente al risarcimento dei danni sofferti dalla Lega Nazionale.

Il governo ungherese condannato

Altre volte abbiamo parlato della vertenza finita in mano della giustizia fra il noto editore antiquario Leo S. Olschki ed il governo ungherese per un credito vantato dalla ditta antiquaria e che il governo ungherese non voleva riconoscere.

Ora ci si informa da Milano che lo stesso creditore Olschki, in seguito alla sentenza dell'Aprile 1896 della nostra Corte d'Appello, ha potuto procedere al pignoramento, per il valore di 39 mila lire, di beni mobili esistenti in Milano di proprietà del governo ungherese.

In tal modo la sentenza della nostra Corte, oppugnata dal governo ungherese, ebbe piena esecuzione.

Fornai condannati a Cremona

E' terminato ieri davanti il Tribunale di Cremona un processo contro molti fornai e garzoni fornai accusati di avere, nel maggio scorso, con arti subdole e con frode, prodotto nella nostra città e provincia la deficenza del pane.

Il Tribunale condannò i padroni fornai a mesi 3 di reclusione e 200 lire di multa e i lavoranti a 2 mesi e 1000 lire di multa.

La sentenza è stata accolta con soddisfazione dalla cittadinanza.

Cronaca rosa

Ieri seguì a Venezia il matrimonio tra la cont. Irene Bembo figlia del rimpianto co. Federico, ed il cav. Michele Abruzzese, capitano del Genio, nativo di Gravina ma che per vari anni fu di residenza nella nostra città. La benedizione nuziale fu data nella cappella della Salute a S. M. Formosa da mons. Zanetti. Gli sposi partirono per Roma, attuale residenza dell'egregio capitano.

NECROLOGIO

A Bergamo l'ex-deputato comm. Luigi Cucchi, fratello del senatore Francesco. Aveva fatto le campagne dell'indipendenza; poi fu sindaco della città per parecchi anni e presidente del Consiglio provinciale — A Cabiate (Brianza) l'avv. Ferdinando Anderloni, uno dei più vecchi e stimati membri del foro milanese — A Borgonuovo (Piacenza) il dott. Giuseppe Mensi — A Torino il dott. Luigi Cerutti, medico distinto e collaboratore della *Gazzetta di Torino* — Alla Maddalena il guardia-marina Emilio Gazzelli di Rossana, di anni 22.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 Novembre a Lire .—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.00

Listini Borse

Venezia 19 Novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. luglio 1898	— —	10010
Consolidato Italiano 5 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	282 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1290 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	134 20	134 40	— —	— —	3
Francia	108 30	108 45	— —	— —	5
Belgio	108 10	108 25	— —	— —	3
Londra	27 45	27 48	27 10	27 20	3
Svizzera	107 80	108 —	— —	— —	4
Austria	227 1|2	228 —	— —	— —	4
banc. aust.	227 1|2	228 —	— —	— —	4 1|2

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 19

Credito aust. Fiu.	358 12	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	69 25	Lire ital. (carta)	43 80
Banca anglo-aust.	153 95	Rend. aust. (arg.)	100 75
Austriache	356 25	Rend. aust. (carta)	100 95
Banca austro-ung.	904 —	Union bank	290 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	119 60
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 80
Cambio su Parigi	47 37	Banca Paesi austr.	221 50

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 19 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	70.15	71.02	71.42
Termometro centig. al Nord	8.0	8.4	10.2
» » al Sud	8.0	9.2	14.2
Umidità relativa	89	62	60
Direzione del vento	ENE	ENE	NE
Stato dell'atmosfera	1	0	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—.—

Temperatura massima di ieri: 10.8 min. di oggi: 7.2.

Probabilità: Venti freschi a forti settentrionali; cielo nuvoloso o coperto con pioggia; qualche nevicata nelle stazioni elevate.

La "Gazzetta" a Padova
Una nota giusta

Lessi l'ordine del giorno emesso dal Rettore dell'Università patavina sulla nota irregolarità commessa da quel segretario nel distribuire le tessere pel Congresso di Torino agli studenti. A dir vero, se è giusto quanto asserisce il vostro corrispondente (*Gazzetta* N. 318), non capisco come il Rettore chiami *vittime* gli studenti che si fecero rilasciar le tessere, il che naturalmente non sarà seguito senza un compenso.

Se è censurabile il lasciarsi corrompere, credo ancor più condannabile il corrompere e lo dimostra lo stesso Consiglio accademico, il quale invocò contro i colpevoli l'azione in via disciplinare. Nè può portarsi come attenuante la inesperienza giovanile, perchè trattasi non di studenti ginnasiali, ma di giovani che, per la loro età, godono per la maggior parte dei diritti politici e quindi devono esser stati consci del grave atto che commettevano. **B.**

Mons. Callegari e il "Gazzettino"

Il *Gazzettino* scriveva l'altr'ieri nella rubrica di Padova:

« Il nostro giornale nel N. 189 del 21 maggio '98 in relazione ai disordini avvenuti in quei giorni a Padova e particolarmente riferendosi ad una lettera pastorale del Vescovo di Padova, monsignore Giuseppe Callegari, colla quale il medesimo eccitava le popolazioni alla calma, al rispetto delle leggi, alla pace fra le varie classi sociali invitando i parroci a cooperarvi, pubblicava per corrispondenza da Padova:

Che il giornale *L'Aurora*, sospeso dal prefetto di Padova, era *emanazione del* Vescovo intrasigentissimo, che questi *venuto a conoscenza del decreto prefettizio, montò su tutte le furie e minacciò rappresaglie* e che esso Vescovo aveva *tenuti discorsi incendiarii in tutta la diocesi.*

Mons. Vescovo di Padova dava querela al nostro giornale autorizzandoci alla prova dei fatti nel medesimo contro di lui asseriti. Noi abbiamo voluto, per conto nostro, appurarli, e ci sentiamo ora in dovere di dichiarare nel modo più assoluto e di rendere pubblico che non sussiste quanto nella nostra corrispondenza fu stampato, e deploriamo anzi vivamente che la pubblicazione sia avvenuta. E poichè mons. Vescovo di Padova cortesemente si dichiarò disposto a recedere dalla querela per diffamazione contro di noi sporta, noi trovammo anche giusto di assumerci la rifusione delle spese giudiziali. »

Padova — Ci scrivono 19 novembre — **Pel genetliaco della Regina** la Giunta decise di elargire L. 300 alle Cucine economiche.

Il « molla molla » — Luigi Collaro e Ciro Cornetti, carabinieri di Stanghella, avevano colto in flagrante furto un individuo del luogo. Mentre lo stavano accompagnando in carcere, vennero avvicinati da sei persone che intimarono, senz'altro, la liberazione dell'arrestato. Dal solito « molla molla » i sei passarono a più efficaci molestie. Ed il ladro — approfittando della confusione avvenuta — riusciva a scappar di mano alla benemerita.

I carabinieri, così sopraffatti, usarono prudenza e rimisero a più tardi la ripresa del fuggiasco. In attesa del quale furono presi due responsabili della ribellione e cioè certi Francesco Bacchetto e Giuseppe Moda; gli altri quattro verranno denunciati.

A Ferrara — Gli studenti che andranno a rappresentare questo Ateneo alle feste del Savonarola, partiranno domattina col treno delle 5.20.

Il suicida — Il giovanotto che si è gettato, iermattina, sotto il treno, proveniente da Venezia, si chiamava Levorato Giacomo, fu Giuseppe; aveva 27 anni ed era di Peraga.

Le cause del suicidio sono sempre ignote. Consta, però, che il disgraziato doveva oggi prender moglie!!

Arresto — In Borgo Magno venne arrestato certo Giovanardi Basilio, veronese, pregiudicato. Aveva con sè una valigia contenente oggetti preziosi di gran valore. All'arresto si ha quindi ragione di annettere qualche importanza.

La Deputazione e la stazione — Dunque, ieri — come vi annunciai — la nostra Deputazione provinciale ha deliberato di concorrere con L. 100.000 — se il Consiglio, come non dubitasi, consentirà — nella spesa pei lavori della stazione ferroviaria. Il provvedimento fu votato alla unanimità.

Durante la seduta venne comunicata una lettera del sindaco, che dichiarava di accettare, a nome del Comune, le modificazioni al cavalcavia proposte dall'Ufficio tecnico provinciale.

Questa comunicazione suggerì, a qualcuno dei deputati, l'idea di rinviare ancora la deliberazione per un nuovo esame della questione.

Ma le autorevoli e ragionevoli insistenze degli on. Moroni e Scapin — i quali proposero che, seduta stante, gli ingegneri Pedrazzoli e Moschini esaminassero e riferissero — persuasero la Deputazione a lasciare gli indugi. E Padova deve essere riconoscente.

Non sono — è vero — le L. 125.000 volute dal Comune; ad ogni modo, il contributo della Provincia è rispettabile e servirà ad affrettare la soluzione definitiva del problema.

Torino 19	
Rend. it. 5 0|0	10020
» » 5 0|0 spez.	100 25
» » 3 0|0	62 50
» » 4 1|2 0|0	108 15
Az. Banca d'Italia	972 —
Az. Banca Torino	390 —
Az. Banco sconto (nuove)	255 50
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	730 50
Az. Ferrov. Sicule	676 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	340 —
» » Mol. Ad. Sic. abed.	[illegible]
Med. camb. Francia	106 40
» » Svizzera	108 —
» » Londra	27 46 1|2
» » Germ.	134 40
Firenze 19	
Rend. it. 5 %	100 27
id. 4 1|2 %	— —
Londra 3 mesi	27 62
Francia a vista	108 55
Berlino a vista	134 42
Meridionali	720 75
Mediterranee	530 25
Banca d'Italia	970 50
Berlino 19	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 26
id. su Parigi 8 giorni	80 70
id. su Italia 10 giorni	74 20
Cred. Mob. aus. (3|4)	220 90
Rend. it. cont.	91 50
idem fine	91 50
Cons. pruss. 3 %	100 20
Rend. turca 1 %	22 10
Obb. ferr. it. 3 %	58 10
id. meridionali	60 75
id. di Roma	93 10
Az. mer. (a term.)	131 75
id. medit. (a term.)	96 75
Banca comm.	118 —
Bigl. Banca russi cont.	216 70
Londra 19	
Nuovi cons. 2 3|4 %	110 [illegible]
Rend. ital. 5 %	91 [illegible]
id. sp. est. nuova	41 [illegible]
id. turca nuova	21 [illegible]
Egiziano nuovo	107 [illegible]
Obb. chin. (1874)	— —
Argento fine	27 [illegible]

Parigi chiusura	18	19
[illegible]	100 70	100 75
[illegible]	101 85	101 87
[illegible]	104 15	104 42
Rend. it. 5 %	92 65	92 72
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 34	25 34
[illegible]	110 [illegible]	110 [illegible]
[illegible]	382 —	382 50
[illegible]	8 —	7 [illegible]
R. tur. (ser. D)	22 50	22 40
[illegible]	388 —	386 —
[illegible]	496 —	495 —
[illegible]	108 70	108 25
Ren. ung. 4 %	102 70	— —
Id. sp. est. 4 %	41 69	42 27
[illegible]	— —	— —
[illegible]	542 —	543 —
[illegible]	327 50	327 50
[illegible]	725 —	726 —
[illegible]	3645 —	3650 —
[illegible]	109 50	109 50
[illegible]	673 —	671 —
[illegible]	94 95	95 —
[illegible]	92 65	92 95
Camb. Madrid	— —	— —
[illegible]	26 05	— —
Milano 19		
Rendita ital. cont.		100 15
[illegible]		100 22
[illegible] Meridionali		730 —
[illegible] Mediterranee		531 —
[illegible]		438 50
[illegible]		392 —
[illegible]		108 55
Londra a vista		27 50
[illegible] a vista		134 50
Genova 19		
Rendita ital. 5 0|0		100 15
» » 4 1|2		108 05
Azioni Banca d'Italia		968 —
Banca commerciale		— —
Credito Mobiliare it.		— —
[illegible] Meridionali		729 50
[illegible]		529 —
[illegible] Generale		437 —
[illegible]		— —
[illegible]		890 50
Camb. [illegible] Fr.		108 52 1|2
» [illegible] Lond.		27 31 1|2
» [illegible]		134 55

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

[illegible] Napoli 19 — [illegible] quint. [illegible] L. 78 67 - pel 10 dicem. 76.37 - pel 10 marzo 77,08 maggio 76.98 — agosto 77.80 — futuro 77.8?

Le verità del segretario e del sindaco di Pedavena

Abbiamo da Feltre, 18 novembre:

In ritardo, per ragioni impellenti, rispondo a quanto mi scrive il sig. B. Berton in una nota d'ufficio 10 novembre corr. ed a quanto il sig. B. Menegat detto *Pieratta* pubblica sull' *Adriatico* mi pare dell' 11 o 12.

Contro gente che nega la verità documentata bisogna premunirsi a suon di certificati, e quello che io pubblico è l'estratto del foglio 471 dell' Ufficio del Censo di Feltre.

« Comune censuario di Norcen

Ditta Goldwurm dott. Corrado — Berton Igilda fu Giuseppe (ora moglie al co. e avv. Zasio) — Pertiche 186.19, rendita L. 161.01. »

Questa la situazione risultante al giorno 17 corrente.

E quei signori hanno la faccia tosta di negarmi la qualità di contribuente anche per beni della moglie!

Ma questo è nulla. Vi è la malafede, perchè tanto il sig. Bortolo Menegat già acquirente dei beni immobili dagli eredi Berton fu Giuseppe, quanto il sig. Berton tutore della mia signora davanti alla minore conoscevano a perfezione che non si era *potuta rendere la quota spettante* alla minorenne, perchè *non si era* mai chiesta l'autorizzazione del Tribunale.

Quasi questo non bastasse a dimostrare la falsità delle affermazioni di quei signori, dirò che il contratto di vendita dei beni in parola venne fatto soltanto nello scorso mese di ottobre e che non venne peranco fatta la trascrizione come si evince dal rilievo riportato.

E' noioso il portare alla luce del pubblico interessi privati — ma la noia ci viene ad usura ricompensata dalla lezione che somministriamo ai due funzionarii modello.

Avv. Leopoldo Zasio.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 19 novembre:

Per il genetliaco della Regina — Per la ricorrenza del compleanno della Regina la banda cittadina darà domani sera un concerto nella piazza dei Signori straordinariamente illuminata.

Parva favilla — Ad Asiago si è sviluppato in una casa di Val d'Orco un piccolo incendio che impressionò non già per l'importanza sua, ma perchè è il terzo che si manifesta nel volgere di pochi giorni.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 19 novembre — (*P. e.*) **Quell' individuo** che, come scrissi, si fece consegnare a nome del medico Marzuttini un paio di scarpe dal calzolaio Novello, poco prima giocò consimile tiro al negoziante di manifatture Basevi, dal quale chiese ed ottenne una cravatta ed una stiriana del complessivo valore di lire 35, qualificandosi figlio del predetto dott. Marzuttini.

Lo stesso individuo, sotto il nome di Armellini da Tarcento, alloggiò alla *Città di Trieste*, ma avendo dato a sospettare sulla sua identità personale, prudentemente, se la svignò lasciando però insoluto un conto di lire dieci.

Il trattenimento dato iersera dall' istituto filodrammatico *T. Ciconi* riuscì assai piacevole.

Grosso furto — L'altra sera, reduce dalla Rumania scese alla nostra stazione il muratore Fassutti Gio. Batta di Forni di Sotto.

Appena giunto si recò dal delegato di p. s. sig. De Portis denunziandogli che avendo lungo il viaggio bevuto più del bisogno, si ubbriacò, e presso Cormons s'accorse che gli era stato tolto il portafogli contenente tre biglietti da lire 100 ciascuno, della Banca rumena, due pezzi da 20 lire bavaresi, 25 fiorini austriaci, il passaporto ed altre carte. Dalle investigazioni fatte sulle persone che viaggiavano col Fassutti nulla risultò.

Incendio — In Raspano (Tarcento) si manifestò il fuoco nella casa colonica di Anna Cussigh, arrecando un danno di lire 2500, assicurato, per distruzione di granaglie, foraggi e guasti al locale.

ULTIMA ORA

I risultati delle elezioni di ieri alla Camera

Ci telegrafano da *Roma 20 nov. ore 0,35 a.*

Lo spoglio delle schede delle votazioni odierne alla Camera continua. Finora sono terminati soltanto gli scrutinii delle votazioni per la nomina della commissione dei decreti registrati con riserva e per quella della commissione del bilancio.

I votanti nella elezione della prima Commissione erano 313; nessuno fu eletto a primo scrutinio. Ottennero maggiori voti Gianolio 147, Cao-Pinna 116, Chiapusso 114, Facta 115.

Nella elezione della Commissione del bilancio i votanti erano 310.

Ed ecco il risultato di questa votazione:

Carmine ebbe 203 voti, Rubini 202, Picardi 197, Boselli 180, Dal Verme 180, Saporito 178, Rizzetti 166, Ronchetti 165, Randaccio 160. Per tutti gli altri vi sarà ballottaggio.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 18 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 73.5\|8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.17 — idem maggio 5.33

Havre 18 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3500 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.50 — due mesi dopo F. 37.75 — 4 mesi 38.25 — 6 mesi 39 —

Londra 18 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti compratori venditori riservati
Carichi galleggianti — Frumenti Mercato idem
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 18 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.82 1\|4 — id. su Parigi D. 5.21 3\|8 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 7.40 0\|0 7.90 raf. a Filadelfia 7.85 raffinato in casse 8.05 credit balance oil City 115

Cotone Middling C. 5.3\|8 id. a New Orleans C. 4.13\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.18 - 3 mesi dopo corr. C. 5.26 - 4 mesi C. 5.20 - 7 mesi C. 5.40 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 59000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 81 000 — idem pel continente balle N. 38.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 417.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 184.000 pel continente balle N. 187.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1120.000 Frumento rosso disponibile C. 74. — — novem. inquot — dicemb. 73.3\|4 - gennaio inquot - marzo 74 1\|4 — Granone disponibile D. 39.1\|2 — Farine extrastate D. 2.65 — Nolo cereali per Liverpool D. 5. — — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1\|8 — idem pel corrente C. 5.30 — idem mese prossimo C. 5.40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.60 — idem 3 mesi 5.55 — idem 4 mesi 5.70 — idem 6 mesi 5.85 — idem 8 mesi 5.95 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3.15\|16 Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 19 — Farine 12 marche - mercato debole — pel corrente fissati 47.40 — Prossimo 46.60 — Per gennaio e febbraio 45.90 — A 4 mesi primi 45.90

Spiriti — Mercato [illegible] — pel corrente 42,75 — prossimo 4 .75 — A 4 mesi primi 43.05 — A 4 mesi da maggio 43.00.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — Rosso — — Disponibile 30.50 — Zucchero raffinato 105.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 31.87 — Corrente 31.87 — Pei 4 mesi primi 32.50 A 4 mesi da marzo 33.—.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 21.50 — Prossimo 21.30 — per 4 mesi ultimi 21.35 — per 4 mesi da novembre 21.25

Anversa 19 — Frumenti — Mercato sosten. prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5\|8 — Per gennaio e marzo 20.00.

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.90.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole 10.07 — Mercato sost.

Marsiglia 19 — Frumenti — Mercato in favore dei compratori — Arrivi della giornata quintali 14352 — Vendite della giornata q.li 3000 — Vendita a consegnare quintali 3000.

Ghirka Azof 17.40 peso 81\|21 viaggiante.

GRANI E BESTIAME

Conegliano 18 — Grano turco da 9.90 a 12,50 — Sorgo rosso da 5,80 a 6,25 — Fagiuoli nostrani da 16.75 a 18, - — Avena da 19,50 a 21, - — Segala da 14.— a 14,50 — Mercato assai svegliato, e abbondante di generi fuorchè di frumento, molte vendite, a prezzi ribassati.

Buoi da macello da 112 a 120 — Vacche da 100 a 111 — Vitelli da 68 a 70 — Maiali da 93 a 100 — Castrati la media L. 110 — Mercato dei animali invariato e prezzi stazionari. — Vino bianco dei colli da L. 28 a 36 — Nero raboso si attende i prezzi del nuovo raccolto.

Castelfranco 18 — Il mercato odierno dei grani segnì la strada degli altri mercati veneti, improntato cioè al ribasso che, da parecchie settimane, si è manifestato ovunque progressivo. La merce però si presenta scarsa alla vendita con poca disposizione nei venditori a secondare la corrente fiacca. Perciò pochi sono gli affari, limitati al solo piccolo dettaglio.

Prezzi dei frumenti da 23,25 a 28,75 — idem di granoni da 12,75 a 13,25. — Avene da 20 a 21.

SETE

Lione 17 — Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 17		B 33		B 50	Cg.	3950
Trame	B 8		B 33		B 41	Cg.	2800
Greggie	B 27		B 61		B 88	Cg.	6586
Pelo	B 16		B 85		B 101	Cg.	5552
Totali	B 68		B 212		B 280	Cg.	18888

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano [illegible]	Royal-oil	L. 22.60	Chilo 28.[illegible]
	[illegible]	» 22.85	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 22.25	» 28.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio [illegible] del[illegible] per pagamento in oro per Venezia [illegible] da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 173 per cassette a [illegible]

COMUNICATI A PAGAMENTO

Chi ebbe il piacere di conoscere

LAZZARO FRANCO

può apprezzare le doti di cui era fornito, laborioso scrupolosamente onesto, modello dei mariti, padre affettuoso, raggiunse l'80.mo anno, e si spense colla coscienza tranquilla del giusto.

Io ch'ebbi il piacere di essere da esso amato come un secondo figlio, non posso che piangerne la sua dipartita, ed additarlo ad esempio dei buoni.

E tu, o Giuseppe, che desolato, amaramente pure lo piangi, ti sia di lieve conforto il sapere che molti si uniscono al tuo dolore, e rammentandolo ora e sempre, lo colmano di benedizioni.

Venezia, 19 novembre 1898

Giovanni Pagliarin

Un insidioso raro, gravissimo *morbo epatico* di cui era affetto, venne con mirabile sagacia fin dal suo indirizzo diagnosticato dal primario dottor **Luigi Nob. Paganuzzi** e con meravigliosa abilità operativa vinto dal chiarissimo professor **Davide Giordano**, coadiuvato con intelligente sicurezza dall'egregio dottor **Ciro della Rosa.**

Mi sento pertanto obbligato di esternare pubblicamente a questi valenti scienziati la mia perenne gratitudine e l'inalterabile riconoscenza della mia famiglia.

Alessandro Zecchin.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Municipio di S. Michele al Tagliamento

A tutto il corrente 1898 è aperto in questo Comune, il concorso al posto di Levatrice, con residenza nella frazione di Malatesta e con lo stipendio di annue L. 350.

5 Novembre 1898.

Il Sindaco **Felice Ambrosio.**

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Botti Francesco, mediazioni, Roma — Ceapoli Paolo, mode, Napoli — Guerra Cesare, S. Arcangelo di Romagna, manifatture, Forlì — Varetto Luigi, drogheria, Torino.

Moratorie

Giannini Carlo, chincaglierie, Grosseto.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1.30	D. Milano (treno lusso)	3,06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,33
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	14,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	9,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,04 21,04
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.46	D. [illegible]-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,20 18,20	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 13.04 17,20 19,38 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,50 9,48 14,25 18,40 20,48.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 9 11, - 14, - 16 - da Lido alle 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 da Venezia (Mon. V. E.) alle 8,— - 10,— - 13,— - 15,— da S. Nicolò alle 8,30 - 10,30 - 13,30 - 15,30.

Venezia-Burano-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,45 — Arrivo a Venezia 6,45 12,15.

Venezia-Chioggia part. da Venezia 7.— 9.— 10,30 14,30 — da Chioggia 7,30 10,30 12, —14,30 — arrivo a Venezia 9,30 12,30 16,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6 — partenza da Venezia alle ore 15,—

FITTI E VENDITE

Fitti

PENSIONATA (se anche con figlio) riceve libero alloggio, verso sorveglianza dell'appartamento. Lasciare l'indirizzo Riva Schiavoni, S. Biagio, N. 2137.

Affittasi o vendesi in Asolo (Prov. di Treviso) casa e unito negozio pizzicagnolo con magazzino. Per trattare rivolgersi al proprietario sig. Vincenzo Bordigioni di Castelfranco Veneto

Affittasi a S. Felice, fondamenta Stua, 3664, primo piano signorile e camerini. — Rivolgersi ivi per visitarlo. — Per trattare a S. Angelo 3830, dalle 2 alle 4.

4 appartamenti d'aff. civ. due in I. p. uno da L. 50, l'altro da 45. Altri due, quello del II p. L. 44 e del III L. 39. Detti appart. trovansi in Campo la Tana, 2157 e per visitarla rivolg. dal custode.

Ditta commerciale cerca vasti locali con riva per uso magazzino e scrittoio a S. Marco o dintorni. Offerte a P 4800 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

Vendesi lancia a vapore in buono stato con caldaia sistema recentissimo. Per trattative rivolgersi Direzione Salita Veneta S. Felice presso Burano.

PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi bonne tedesca che parli possibilmente anche francese. Scrivere alle iniziali M. R. posta, Vittorio.

Cercasi pour tout l'Italie agent représentants pour maison française. Bé, ôts locaux article de grande consommation. Demandé remboursement frais douane, références sérieuses. Salaire fixe. provision. Ecrire; L. 11761, Haasenstein e Vogler, Rome.

Da importante Casa Commerciale cercasi signorina seria, istruita con bella calligrafia, pratica della corrispondenza italiana e possibilmente francese. Stipendio subito. Offerte con referenze L. 4765 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Modesto possidente, con moglie, bambina, stabilendosi Venezia, cerca amministrazione, occupazione decorosa qualsiasi, piccolo compenso o alloggio gratuito Ottime referenze. Casella 42.

Diversi

Souvenir — A proclamation: Reçu et répondu jeudi 10 et dimanche.

E. 52 — Sembrano segnali; non furono compresi. Angelo mio imploro tua bontà accettare lettera importante. Ti bacio appassionatamente. Ti adoro.

231 — Unico — Bene — Zero — Avuta, impossibile silenzio. Spaventoso dubbio aumenta, spiegati chiaramente subito. Notizie tristi rendonmi troppo infelice. Meravigliammi sentimenti amica, farò quanto desideri. Progetti avvenire renderebbero sopportabile esistenza cancellato dubbio, sapendoti star bene. Pregoti rispondere prontamente. — Soliti.

X.Y.69 — Ricevetti buona cara tua lettera, condivido sentimenti dolce ricordo mia visita dolente partire presto Africa felice abbracciarti ritorno.

Ada — Strazio orribile esserti lontano, non vederti. Unico conforto sapermi da te adorato. Mio pensiero vivo in te. Lunedì Treviso. Non dimenticare mai; tua immagine sempre presente. Ricordo ultimo tramonto, primo bacio: Tristissimo. Penso disperazione, temo sconforto. Baci affettuosissimi. Sempre.

Viola — Attesi con impazienza tua lettera, ma rimasi disilluso non ricevendo tue nuove. Ti sei forse dimenticata di chi ti ama tanto? Io penso sempre a te e desidero ardentemente il momento di abbracciarti. Ricevi tanti baci dal tuo **Amorino**.

Anno CLVI — 1898. Lunedì 21 Novembre N. 321

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DEBITI O NON PIÙ DEBITI

Vi è chi ha voluto vedere nello studio finanziario pubblicato dal comm. Tito Canovai, nell'ultimo numero della *Nuova Antologia*, un severissimo monito o peggio ancora una delle solite querele, una delle pessimistiche denuncie relative alla miseria d'Italia.

Veramente a noi, dopo una attenta lettura dello scritto in questione, esso non ha fatto questa impressione, in primo luogo, perchè ci parve essere proposito del Canovai non di insistere con i vecchi argomenti sul malessere economico del paese nostro, ma soltanto di dimostrare, con la scorta delle cifre, il pericolo e il danno di metter fuori bilancio, di provvedere cioè con debiti agli impegni già assunti per le costruzioni ferroviarie e ad impegni nuovi per lavori pubblici; in secondo luogo, perchè dalle cifre esposte dal Canovai medesimo ci sembra risultare una conclusione assai più favorevole, finanziariamente, a noi di quella affermata dall'autore.

Vediamo infatti i dati riferiti dal Canovai.

La somma complessiva delle imposte ascende in Italia a 1259 milioni di lire e cioè a lire 40,60 per ogni abitante, in Francia le imposte ascendono a 2857 milioni e 75,18 franchi a testa, in Inghilterra a 2149 milioni e 53,70 a testa, in Austria a 1630 milioni e 40 a testa, nella Spagna a 705 milioni e 39,16 a testa, in Germania 1860 milioni e 35,77 a testa.

Quindi, come cifra assoluta, l'Italia occupa il sesto posto fra le potenze, come cifra proporzionale alla popolazione, il terzo.

Per le spese militari, come cifra assoluta, l'Italia occupa del pari il sesto posto e come cifra proporzionale il quarto, spendendo cioè complessivamente 374 milioni, equivalenti a 12,07 per abitante, mentre l'Inghilterra, che occupa il primo posto, spende 1016 milioni, cioè 25,40 per abitante, la Francia 914 cioè 24,05 per abitante, la Germania 916 cioè 17,63 per abitante etc.

A questo proposito giova il notare come la pacifica, l'albergatrice Svizzera, meta di tutti gli ideali dei nostri democratici, malgrado i pochissimi bisogni richiesti dalla sua difesa e l'attuazione della nazione armata, spende in ispese militari 23 milioni all'anno e, proporzionalmente a suoi abitanti, più del Belgio e della Russia, arrivando a una percentuale del 7,66 per ogni abitante mentre la Russia non giunge al 7,33.

Riguardo ai pesi del Debito pubblico se le condizioni non si mantengono in questi onesti limiti non sono però disperate. Come cifra assoluta, segnante l'ammontare del debito pubblico, l'Italia occupa il sesto posto, con 13 miliardi, mentre 31 miliardi gravano sulla Francia, 16 e mezzo sulla Russia, 16 sull'Inghilterra, 15 e mezzo sulla Germania, quasi 14 sull'Austria, ma proporzionalmente alla popolazione, tale cifra importante un debito di lire 419,32 per ogni abitante, ci pone al secondo grado, non essendo superati che dalla Francia, in cui il debito di ogni abitante sale a franchi 818,16.

E lo stesso si dica per la spesa derivante dal debito pubblico; gli alti interessi che noi corrispondiamo ancora ci pongono anche sotto questo rapporto al secondo grado, con una spesa lorda di 22,68, netta di 19,35 per abitante, superati in ciò solo dalla Francia.

***

Ora, lo ripetiamo ancora, se questi indici favorevoli non rappresentano il *desideratum* in fatto di economia pubblica, sono tutt'altro che di malo augurio, e non giustificano affatto il timore di qualche futuro disastro.

E di ciò si è tanto bene accorto il Canovai, che non di questi dati si serve, ma invece procede a una ulteriore elaborazione dei dati stessi, mettendoli in rapporto con il computo della ricchezza privata e del reddito dei diversi paesi. E dopo questa operazione, non vi è più alcun dubbio: l'Italia relativamente alla esigua ricchezza privata attribuitale, occupa il primo posto sia come spese militari, sia come ammontare e come spese del debito pubblico.

Ma è esatto questo computo della ricchezza privata dell'Italia, calcolata in 54 miliardi?

Il Canovai istesso ammette che i calcoli del Mulhall relativamente al reddito dei diversi paesi, non resistano ai colpi della critica; e allora perchè se ne serve dopo per appoggiare le sue induzioni!

Ma anche le cifre date dal Canovai, come segnanti la ricchezza privata delle nazioni, cifre ricavate sia pure con metodi severi e uniformi, sono del tutto sicure e attendibili, tanto sicure da ricavare da esse norme di governo finanziario?

A questo riguardo molto vi è a dubitare, non tanto perchè i metodi d'indagine adoperati dal Canovai possano essere difettosi, non perchè i suoi calcoli possano dirsi superficiali e leggieri, ma perchè in questa materia così ardua, dove si tratta di colossali e infinite valutazioni e di elementi variabili e difficili a valutarsi, sono impossibili la precisione e la certezza, e l'approssimazione alla realtà è soltanto una speranza.

Inoltre siccome la maggior parte di coloro che hanno compiuto siffatti studii e che forniscono queste cifre sulla ricchezza delle nazioni, sono stranieri, presso i quali ha ancora molta influenza il preconcetto economico sulla povertà dell'Italia e la dovizia della Francia e dell'Inghilterra, così eglino sono portati a falcidiare le resultanze economiche relative all'Italia, e a esagerare quelle riferentisi alla Francia e all'Inghilterra. E ciò forse non per ispirito di maligna partigianeria, ma solo credendo di accostarsi di più alla realtà.

Per questo, concludendo a nostra volta ci sembra che le conclusioni del Canovai, ricavate esclusivamente dai rapporti del nostro bilancio con queste cifre ipotetiche, segnanti il totale della ricchezza nazionale, non debbano, a causa di questa loro origine malsicura, soverchiamente impressionare.

E questo ben si intenda, non perchè sia da vedere di buon occhio la creazione di nuovi debiti, ponendo fuori bilancio le spese per le costruzioni ferroviarie e per altri lavori, che anzi a questo riguardo non si può dissentire dal Canovai, ma perchè non si disperi delle nostre risorse, della nostra attività e del nostro avvenire.

UN RICHIAMO DELL'ON. PELLOUX AI PREFETTI sulle deliberazioni dei Consigli comunali

La *Lombardia* è informata che il ministro dell'interno ha fatto un richiamo ai prefetti circa le deliberazioni dei Consigli comunali riguardanti l'aministia, essendo che le deliberazioni di carattere politico sono nulle e vanno annullate.

Non è improbabile qualche più severo provvedimento.

Benissimo!

Cronaca parlamentare

L'esposizione finanziaria — Le votazioni di sabato — La situazione confusa — Un voto politico.

Ci telegrafano da *Roma, 20 novembre, sera*:

Stasera si è adunato a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, per deliberare intorno ai lavori parlamentari. Fu stabilito che l'esposizione finanziaria del ministro del Tesoro abbia luogo nella seduta di mercoledì.

Nella seduta di domani, dopo i ballottaggi per le nomine delle commissioni, verranno svolte le interpellanze.

Molti deputati sono partiti iersera ed oggi. Se non ritorneranno, difficilmente si raggiungerà il numero legale.

Il risultato della prima votazione per la nomina della commissione del bilancio è favorevole agli elementi temperati; ciò dovrebbe ammonire il governo dei pericoli che corre appoggiando troppo verso sinistra. L'esclusione di alcuni autorevoli nomi dalla lista ministeriale devesi soltanto al concetto della divisione del lavoro. Si volle evitare che una stessa persona appartenesse a più commissioni permanenti.

Comunque, la situazione parlamentare apparisce confusa.

Dopo l'esposizione finanziaria il Ministero coglierà la prima occasione per provocare un voto politico.

Altri commenti sulla lista dei senatori

Ci telegrafano da *Roma, 20 nov., sera*:

L'*Opinione*, l'*Italie* e il *Fanfulla* trovano nel complesso buona la lista dei nuovi senatori. Dicono che avrebbe potuto essere migliore, se all'ultimo momento non si fossero deliberate talune esclusioni; augurano che si rimedii con le future nomine, le quali, si crede, avranno luogo nel prossimo gennaio.

Il genetliaco della Regina

Ci telegrafano da *Roma, 20 novembre, sera*:

Stamane i ministri, dopo la consueta relazione del Re, si recarono ad ossequiare la Regina. Dopo le case militare e civile del Re e i personaggi della Corte, la Regina ha ricevuto la deputazione provinciale, condotta dal principe Borghese, il sindaco, il prefetto.

Nel pomeriggio, dopo essere stato ricevuto dal Re, l'on. Zanardelli, presidente della Camera, si è recato ad ossequiare la Regina.

Sono giunti moltissimi telegrammi dall'estero dei Sovrani e dei capi di Stato e dalle città del Regno.

Stasera, la città è illuminata; i concerti suonano nelle principali piazze che sono affollate.

Le modificazioni alla legge elettorale

Ci telegrafano da *Roma, 20 nov., sera*:

Fu distribuito oggi alla Camera il disegno di legge per le modificazioni alla lgge elettorale.

Il progetto comprende quattro articoli:

Il primo articolo dichiara ineleggibile per un triennio quel deputato che abbia avuto l'elezione annullata per corruzione, broglio e violenze direttamente a lui imputabili. Avvenendo la rielezione, l'adunanza dei presidenti la dichiarerà senz'altro nulla.

L'articolo secondo priva della rappresentanza per un triennio quel collegio che abbia avuto due volte annullata l'elezione per corruzione, broglio o violenze.

L'articolo terzo estende eguale disposizione ai collegi che per due volte consecutive abbiano eletto una persona ineleggibilile, a termini dell'articolo 40 dello Statuto, coordinato al Codice Penale e alla legge elettorale politica.

L'articolo quarto dispone che non si ammetta a giurare, prima della convalidazione, il deputato eletto nelle elezioni parziali.

Gli uffici esamineranno domani il progetto.

La Commissione reale per l'esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma 20 novembre, sera*:

Stamane il Re ha firmato il decreto che nomina la commissione reale di 47 membri per l'Esposizione di Parigi. Eccovi i nomi:

Senatori: Boccardo, Canizzaro, De Angeli, Doria, Garelli, Villari. — Deputati: Borsarelli, Cappelli, Civelli, Colombo, Compans, Di Sant'Onofrio, Grippo, Gorio, Giusso, Niccolini, Rizzetti, Sacconi, Sciacca. — Professori: Barrili, Boito Arrigo, Boito Camillo, Basile, Jacovacci, Ferrari, Michetti, Pagliano, Bodio, Miraglia. — Ex-deputati: Daneo, Fabrizi, Baroni, Berlingieri, Cantoni. — Industriali: Pirelli, Cavalieri, De Vecchi, Patrizi e Sabbattini. — Capo divisione agli interni Frola; colonnello Quaratesi; ingegnere Caniberti; capodivisione Puccioni agli esteri; capodivisione Rossi ai lavori pubblici; capodivisione Calegari all'agricoltura; capodivisione De Negri alla giustizia; Pinconi direttore generale all'agricoltura; Pellati ispettore delle miniere.

Per il tiro a segno nazionale
Un dissenso fra San Marzano e Baccelli
Per gli orfani degli impiegati

Ci telegrafano da *Roma 20 novembre, sera*:

Secondo la *Tribuna*, esiste un dissenso tra il ministro della guerra San Marzano e il ministro dell'istruzione Baccelli, provocato dalla nomina della Commissione centrale del Tiro a segno nazionale.

San Marzano propone il generale Heusch a presidente; i generali Tournon e Tornaghi (in posizione ausiliaria), il colonnello Oddone, il principe Torlonia, l'ex-deputato Arrivabene a membri della Commissione.

Baccelli disapprova queste nomine, perchè esse danno alla istituzione un carattere che a suo avviso non deve avere.

Evidentemente questa informazione della *Tribuna* viene dalla Minerva. Si è voluto così, deplorevolmente, portare nel dominio del pubblico un dissenso interno, rendendone più difficile il componimento.

— Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto degli orfani degli impiegati dello Stato si è recato dall'onor. Baccelli per sollecitare la concessione di una lotteria. Baccelli promise che si sarebbe interessato presso Vacchelli.

— Il ministro dell'istruzione istituì premi da conferirsi dal ministro della guerra ai militari che trarranno maggior profitto nelle conferenze agrarie.

— Stasera ha luogo un banchetto al Circolo militare, con l'intervento dei generali San Marzano, Tournon, Pedotti, per festeggiare il natalizio della Regina. L'on. Pelloux, invitato, si scusò, annunziando però che avrebbe fatto una breve visita allo *Champagne*.

Dal Bollettino delle Finanze

Ci telegrafano da *Roma, 20 nov., sera*:

Il *Bollettino delle Finanze* pubblica:

Dogane: I seguenti ufficiali doganali sono trasferiti: Paoletti da Ala a Genova, Ruffini da Sinigaglia a Venezia, Cremona da Venezia ad Ala, Ferroni viceversa, Perazzoni da Milano ad Ala, Del Toro da Venezia a Milano, Spagnol da Genova a Venezia, De Bernardinis (volontario) da Ancona a Venezia.

Fiocca è nominato commissario ad Ala. A Miotto, agente a Venezia, è concesso il sessennio.

Demanio: I ricevitori di registro: Marotta a Salò, Ballerna ad Adria, Iuvernici ad Udine, sono trasferiti e nominati conservatori delle ipoteche rispettivamente ad Este, a Castiglione delle Stiviere, a Salò — Camurati da Castiglione delle Stiviere, Medina da Melfi, Risso da Grottamare, sono trasferiti rispettivamente a Mantova, a Udine, a Adria — I volontari Savini e Fabris da Venezia sono destinati a Roma e a Udine — l'ispettore Provale di Rovigo, è promosso di classe — Facconti, ricevitore a Mantova, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Imposte dirette: I volontari Gallimberti presso l'Agenzia di Venezia, Ghetti a Lugo, Ferrari a Pavia, Montanari a Belluno, sono nominati aiuto-agenti rispettivamente a Gemona, Lonigo, Belluno, Torino.

Catasto: Bionda, ingegnere di nuova nomina, è destinato a Vicenza.

Gli esami orali dei concorrenti volontari di ragioneria per le Intendenze di Finanza, sono prorogati al gennaio prossimo.

Varie

Al Quirinale — L'inchiesta ferroviaria — Direttore didattico — Onorificenza — Padre Michele da Carbonara.

Ci telegrafano da *Roma, 20 nov., sera*:

Il Re ha ricevuto oggi in udienza gli ambasciatori d'Austria e di Russia.

— La commissione d'inchiesta ferroviaria inizierà domani la discussione delle conclusioni della relazione, proseguendola fino al termine.

— Pietro Allatore fu nominato direttore didattico a San Daniele del Friuli.

— Il capitano di corvetta Cerri di *motu proprio* del Re fu nominato cavaliere mauriziano.

— Si dice che il padre Michele da Carbonara non ritornerà, per ora, nell'Eritrea, in causa della salute sempre malferma.

AFRICA

L'incidente di Raheita
La nomina d'una commissione mista

Ci telegrafano da *Roma, 20 nov., sera*:

Continua fra i governi di Roma e di Parigi il negoziato per l'incidente di Raheita.

Pare che si sia rinunciato all'idea d'un arbitrato e che, invece, si nominerà una commissione mista per stabilire la definitiva delimitazione del confine fra il Sultanato di Raheita, protetto dall'Italia, e il possedimento francese di Obock.

Menelik e Mangascià

Ci telegrafano da *Roma 20 novembre, sera*:

Secondo informazioni attendibili, il nostro governo non ha ricevuto la conferma della notizia che Menelik si sià messo in marcia contro ras Mangascià, come assicurava un dispaccio da Gibuti, pervenuto a Parigi e comunicato dalla *Stefani*.

Menelik, dopo aver preparato l'esercito e ordinato la marcia, in seguito alle pressioni del clero, avrebbe mutato parere e sarebbe tornato ad Adis-Abeba, ove tuttora si trova.

Il principe Enrico d'Orléans di nuovo in Africa

Ci telegrafano da *Parigi 20 nov. sera*:

Il principe Enrico d'Orleans ha diretto al ministro Delcassè una lettera annunziandogli che riunirà una missione per l'Abissinia, in seguito all'abbandono dei francesi di Fashoda, che deplora.

L'UDIENZA REALE DI CONGEDO dell'on. Wollemborg

Il corrispondente romano della *Lombardia* riferisce il seguente aneddoto, di cui garantisce l'autenticità, raccontato nei corridoi di Montecitorio.

«E' l'on. Wollemborg che narra ad un altro deputato la sua udienza di congedo al Quirinale.

Wollemborg: Il Re mi accolse, come è suo costume, con somma benevolenza; ne fui proprio commosso, quasi confuso.

Collega: Davvero?

Wollemborg: Proprio. Figurati, che sebbene fossi dimissionario, mi dette dell'eccellenza; poi, dopo venti minuti che discorrevamo, disse ad un usciere di fare attendere un momento il Principe ereditario perchè doveva trattenersi ancora con me, e mi trattenne altri trentacinque minuti.

Collega: Cinquantacinque in tutto!

Wollemborg: Precisamente. E sai che mi disse, quando mi congedò? Mi disse: Spero che dovremo rivederci presto. — Che te ne pare?

Collega: Oh! non ti faccia specie, disse così anche a Compans, quando lasciò l'agricoltura.

Wollemborg rimase male.»

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una esplosione a Parigi
Due morti e sei feriti
Attentato anarchico

Parigi 20, ore 10 p. — Verso le ore 5 pom. è avvenuta una violenta esplosione nelle cantine del *Restaurant Campeaux*, sopra cui si trovano gli ufficii dell'*Agenzia Havas*. Un uomo rimase ucciso nella cantina; un altro uomo ed una donna che passavano allora per la via rimasero gravemente feriti.

L'esplosione è attribuita all'accensione del gaz o dell'alcool.

Fu subito aperta un'inchiesta dalla polizia sulle cause dell'esplosione, che tuttora sono sconosciute.

I danni all'edificio sono gravi.

***

Ci telegrafano da *Parigi, 20 nov., sera*:

Dubitasi che la terribile esplosione di gaz avvenuta oggi sia un attentato anarchico. L'esplosione fece crollare metà del palazzo in cui risiede l'Agenzia *Havas*. Correva voce stasera che l'esplosione sia avvenuta in seguito allo scoppio di una bomba. Il caffè Champeau è un ritrovo di borsisti e uomini d'affari, generalmente dreyfusisti.

Il commercio fra l'Italia e la Francia

Parigi 20, ore 4 p. — La Camera di commercio italiana in Parigi ha pubblicato la statistica mensile del commercio franco italiano, dalla quale risulta che nei primi 10 mesi del 1898 l'entrata delle merci italiane in Francia salì a franchi 110,623.000 e le merci spedite dalla Francia in Italia salirono a fr. 111,370.000.

Dal confronto, fatto di queste cifre con quelle dei primi 10 mesi del 1897, risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per franchi 3,532,000 ed una minore esportazione francese per l'Italia per franchi 9,962,000. (*Commercio speciale*).

Dreyfus in Francia
Le memorie di Esterhazy - L'affare Picquart

Ci telegrafano da *Parigi 20 nov., sera*:

L'*Agence Nationale* dice che Dreyfus ritornerà in Francia e attenderà nella prigione della *Conciergerie* l'esito della revisione. Intanto si diede ordine di mitigare il rigore del regime cui egli era sottoposto.

Chi vide il primo fascicolo delle memorie di Esterhazy che saranno poste in vendita domani dice che nulla contengono che non sia conosciuto. Più che un lavoro originale pare che si tratti di una compilazione racimolata sulle notizie dei giornali.

Il fascicolo è adorno di parecchie rozze vignette che rappresentano le fasi dell'arresto e della prigionia di Esterhazy insieme ai ritratti di Picquart, Mercier, Billot e Zurlinden.

Il *Gaulois* crede che domani Zurlinden ordinerà la traduzione di Picquart al Consiglio di guerra per rispondere di falso, di uso di falso e di comunicazione di documenti interessanti la sicurezza dello Stato.

Il *Figaro* invece dice che l'istruttoria contro il Picquart non è ancora chiusa.

Goblet si ritira dalla politica

Ci telegrafano da *Parigi, 20 nov., sera*:

L'ex-ministro Goblet annuncia che abbandona la vita politica e si ritira in campagna presso il fratello. Dice che la sua risoluzione è irrevocabile.

L'accordo per le Filippine

Madrid 20, ore 10 p. — Assicurasi nei circoli politici che i delegati alla conferenza per la pace ispano-americana si sono accordati riguardo alla questione delle Filippine.

Alla conferenza anti-anarchica

Costantinopoli 20, ore 8 p. — Il segretario generale al Ministero degli esteri Mauri Bey fu nominato secondo delegato, il consigliere legale della Porta Hakke Bey, terzo delegato alla conferenza anti-anarchica.

Il duca degli Abruzzi in Russia

Pietroburgo 20, ore 9 p. — Il duca degli Abruzzi è passato per Varsavia, diretto a Mosca. Il duca viaggia in incognito.

Gli uragani sulle coste del Mediterraneo

Perpignano 20, ore 9 p. — Una inondazione è avvenuta in tutto il dipartimento.

Tutte le strade sono interrotte; spaventevoli tempeste imperversano sulle coste.

Si hanno i seguenti particolari sul ciclone a Tunisi, segnalatoci già da un telegramma:

I tre morti nel disastro di Biserta sono due italiani ed un *touriste* francese.

Vi sono quindici feriti, di cui otto gravemente. Tutti si trovavano ad Arbertville in una barca che fu portata via.

La caminiera di una torpediniera, strappata via dalla veemenza del ciclone, è stata trovata ad un chilometro di distanza.

Nella baia di Sans eccettuata la torpediniera *Tempête* che non ha avuto che guasti poco importanti, tutte le navi *Flèche*, *Talisman*, torpediniere, sono partite in deriva; *Flèche* ha avuto due alberi spezzati, la *Biserte* è stata spinta contro terra; la torpediniera *190* ha avuto una falla; la *202* è arenata. Nessun incidente di persona; ma i danni sofferti dalle navi sono gravissimi. La torpediniera 202 è probabilmente perduta.

Gli antisemiti in Algeri

Algeri 20, ore 9 p. — Il nuovo Consiglio comunale ha eletto sindaco l'antisemita Max Regis con 36 voti, sopra 37 votanti.

Il varo della corazzata inglese «Formidable»

Il giorno 17 a Portsmouth, venne varata la *Formidable*, la più grande corazzata della marina inglese; questa nave, che è a sperone, sposta 15,000 tonn. La sua velocità sarà di 18 nodi.

Molta gente assisteva al varo, da tribune ornate di bandiere inglesi ed americane.

Una terribile esplosione in Romania

Telegrafano ai giornali di Budapest 19, da Nicolajeff (Romania):

In questo laboratorio pirotecnico avvenne una terribile esplosione; 24 persone rimasero uccise; 5 gravemente ferite.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 20 — Il piroscafo *Città di Torino* è partito per Genova.

Santhomas 20 — Il piroscafo *Venezuela* prosegue per Columbia.

Montevideo 20 — Il piroscafo *Nord America* è partito per Genova.

Il ritorno degli Imperiali di Germania
La fermata a Messina
La dimostrazione

Messina 20, ore 9 a. — Lo spettacolo di gala al Massimo Teatro, offerto dal Municipio agli ufficiali tedeschi, è riuscito imponente. Il teatro era adorno di bandiere tedesche ed italiane, sfarzosamente illuminato e gremito di spettatori. Gli inni tedesco ed italiano furono ripetuti fra acclamazioni.

Messina 20, ore 4 p. — Gl'Imperiali di Germania fecero su una lancia una escursione nelle vicinanze, scendendo a terra e recandosi alla villa Sanderson.

Alle ore 4 pom. vi fu una imponente dimostrazione in onore degli Imperiali. Migliaia di cittadini su vapori e miriadi di barchette, imbandierate, con musiche, fecero ressa intorno all'*Hohenzollern* acclamando gli Imperiali. Il porto offre uno spettacolo stupendo.

L'incrociatore germanico *Hela* alzò oggi il gran pavese e fece le salve di 21 colpi per la festa della Regina.

Le pioggie torrenziali in Sardegna

Sassari 20, ore 9. — Le comunicazioni telegrafiche dirette fra Sassari e Roma sono interrotte.

A Perfugas, le pioggie torrenziali durarono oltre 40 ore e produssero una piena mai vista.

Sulla strada nazionale l'acqua era alta un metro e mezzo; i danni sono enormi.

La situazione a Dorgali è criticissima, le pioggie torrenziali da sei giorni inondarono le campagne, distrussero parzialmente il ponte Cedrino; interruppero tutte le comunicazioni; le pioggie continuano.

LA PROSSIMA FINE DEI CAVI SOTTOMARINI

Una specie di allarme fu dato in questi ultimi tempi da uomini tecnici sopra il pericolo che corre l'esistenza della telegrafia sottomarina. Nella *Revue des deux mondes*, nell'*Electricien*, vennero fuori i primi accenni intorno a questo futuro disastro. Ora Emile Gautier, un noto pubblicista, ha scritto in proposito sopra un periodico francese un interessante articolo, che qui riassumiamo:

Scrive il Gautier:

Di tutti i miracoli di questo favoloso decimonono secolo, non vi è forse alcuno che possa dare un'idea così alta, così suggestiva, della grandezza e della complessità della nostra civiltà moderna, come la perfezione delle comunicazioni telegrafiche. Noi, oramai, vi siamo talmente abituati, che ci sembra la cosa più naturale del mondo il poter avere, un'ora dopo, la notizia di un fatto avvenuto nell'altro emisfero, e abbiamo finito col diventar scettici sui beneficii del telegrafo. Ci è necessario un certo sforzo d'immaginazione per rappresentarci l'epoca, pur tanto vicina, in cui di tutto ciò non vi era neppur l'idea, in cui occorrevano settimane e mesi per aver notizie da Melbourne o San Francisco, Buenos Ayres o Taiti, Shanghai o Madagascar.

La rete telegrafica internazionale costituisce, per così dire, il sistema nervoso dell'universo civilizzato, di cui presiede alla vita mentale e, per riflesso, anche alla vita materiale. E' da fremere al pensare alle perturbazioni che nascerebbero, se, per una fatalità qualunque, quest'organismo venisse a guastarsi e a distruggersi.

Eppure, stando a certi profeti di sventura, il cui pessimismo non è del tutto senza fondamento, è proprio questa la sorte che ne minaccia. Lazzaro Weiller, persona competentissima in materia, fu il primo a parlarne nella *Revue des deux mondes* e nell'*Electricien* Adolfo Combanaire spiega meglio il pericolo da cui siamo minacciati.

Fra dieci anni, forse ancora prima, la rete telefonica sottomarina non potrà più stendere le sue fitte maglie intorno al globo, e un fatto apparentemente senza importanza sarà bastato per disorganizzare la circolazione telegrafica universale; questo fatto non non è altro che l'esaurimento della guttaperca.

***

E' noto che questa sostanza, conosciuta da sessant'anni appena, e che ha la bizzarra proprietà di rammolirsi nell'acqua bollente e di lasciarsi modellare, sotto questa forma, con la massima facilità, per acquistare poi, raffreddata che sia, una durezza estrema, è un elemento essenziale per il buon funzionamento dei cavi sottomarini, dei quali assicura il perfetto isolamento. Dal 13 novembre 1851, data della posa del primo cavo sottomarino tra Dover e Calais, è questo un articolo di fede industriale, contro il quale non ha potuto farsi strada alcuna innovazione.

Inutilmente gli uomini più sperimentati hanno tentato di sostituire altre sostanze alla guttaperca; si è dovuto ritornare a quella. E il peggio è che nemmeno tutte le qualità di guttaperca sono buone a questo uffizio; ma soltanto quella che cresce in una parte della Malesia, limitata a qualche centinaio di leghe attorno a Singapore. E' unicamente in questa regione che la regolarità del clima, la costanza di una temperatura estremameate calda, una umidità prodigiosa e la natura vulcanica del terreno si uniscono per costituire una specie di serra calda, ove la pianta può fissare abbondantemente e in guisa durevole gli olii essenziali dai quali dipendono le sue virtù. Tutte le altre specie di guttaperca, per quanto somiglianti a questa nell'aspetto, sono diversamente costituite, di modo che, nell'acqua subiscono dei cambiamenti che a breve andare le rendono inservibili.

***

Sebbene esistano parecchie specie di alberi, che dànno la guttaperca buona, non vi è che un mezzo solo, un mezzo barbaro, per raccoglierla: abbattere l'albero intero. Non bastano, come per il *caoutchouc* e per le altre gomme, semplici incisioni praticate nella scorza; la guttaperca si coagula immediatamente al contatto dell'aria ed è soltanto sull'albero tagliato che si riesce, per mezzo di incisioni metodiche, a raccogliere in piccole quantità la preziosa resina. E' come bruciare una casa per arrostire una cotoletta.

E di questo passo, si capisce, il giuoco non potrà durar molto. Per intanto l'Inghilterra si è impossessata di quasi tutto il territorio, da cui si ricava la guttaperca, ma, sia pure un po più tardi che per gli altri, verrà anche per essa il giorno in cui non ce ne sarà più.

Che fare? Come porre riparo a tale stato di cose? Per intanto non c'è che un rimedio solo che sembri buono, fino a che non si sia trovata un'altra sostanza capace di sostituire la preziosa guttaperca; ed è quello della protezione e dell'allevamento razionale degli alberi che la forniscono. Bisognerebbe anzitutto cercare un terreno adatto, e questo, poichè non deve assolutamente essere fuori della Malesia, potrebbe forse trovarsi a Giava, a Sumatra, a Borneo. Sarebbe ad ogni modo il caso di fare degli esperimenti, prima che sia troppo tardi,

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le feste savonaroliane a Ferrara

Ci telegrafano da *Ferrara 20 nov., sera*:

Il ministro guardasigilli Finocchiaro Aprile, accompagnato dai deputati Melli e Turbiglio, è giunto ieri. Stamane egli ha ricevuto le autorità.

A mezzodì il prefetto offerse una colazione di 70 coperti in onore del ministro.

Al levar delle mense il prefetto ringrazia il ministro pel suo intervento alle feste savonaroliane.

Il sindaco salutando, in nome di Ferrara, gli ospiti illustri, ringrazia il ministro dicendo che l'adesione del Governo rappresenta la partecipazione della nazione tutta alle feste.

Il ministro Finocchiaro-Aprile ringrazia il prefetto ed il sindaco pel gentile saluto; si dichiara lietissimo di rappresentare il Governo in una solennità avente così alto carattere nazionale, politico e civile. Nel porgere a Ferrara il saluto del Governo, è sicuro d'interpretare anche i sentimenti del paese intero, devoto ai ricordi,

alle tradizioni, alle glorie delle sue grandi città, che come Ferrara nell'arte, nella storia, nel patriottismo segnarono pagine immortali. Fa voti per la prosperità di Ferrara, augurandole un avvenire degno del suo passato. Ricordando poi che la nazione intera oggi festeggia un augusto anniversario, manda a nome di tutti i reverenti, devoti auguri alla Regina d'Italia.

Tutti sorgono in piedi acclamando entusiasticamente alla Regina.

Indi Cavalieri, interpretando il pensiero di tutti, propone l'invio d'un telegramma alla Regina augurando che le giungano graditi i voti della Provincia di Ferrara che oggi commemora Savonarola ed è in festa per la inaugurazione del Museo Schifanoia.

Alle ore 2 e mezzo, alla presenza del ministro Finocchiaro Aprile e delle autorità vi fu l'inaugurazione del museo Schifanoia; indi il ministro e le autorità assistettero alla conferenza su Savonarola, fatta da Venturi che fu vivamente applaudito.

***

Ci telegrafano da *Ferrara, 20 nov., sera*:

Gli edifici pubblici sono illuminati. Le bande suonano nelle piazze; la città è animatissima.

Al teatro Tosi-Borghi, affollatissimo, ha luogo la serata di gala con l'intervento del ministro.

Domani il municipio e la provincia offriranno una colazione al ministro.

Curioso sequestro

Ci telegrafano da *Roma, 20 novembre, sera*:

A Zagarolo la Società musicale percorreva il paese al suono dell'inno Reale dopo spedito un telegramma di augurii a S. M. la Regina, quando il delegato Ramoni sequestrò gli strumenti dei bandisti allegando ragioni di ordine pubblico. I musicanti telegrafarono una protesta al prefetto Serrao annunciando la partenza di una Commmissione per Roma. Il prefetto chiese telegrafiche informazioni al delegato di cui la condotta è oggetto di censure da parte della cittadinanza.

La Esposizione di Torino
L'ultima giornata

Ci telegrafano da *Torino, 20 nov., sera*:

(Zuccaro) In questo momento folla grandissima si trova all'Esposizione per assistere allo spettacolo pirotecnico che è riuscito magnificamente.

Oggi, ultima giornata, entrarono alla Mostra sessantamila persone.

Stasera ha luogo una fiaccolata di studenti universitarii, con cinque carri fantastici alla veneziana. E' accolta al suo passaggio con grande entusiasmo.

Livorno — Ci telegrafano 20 novembre sera: — *Un busto a Brin* — Con l'intervento delle autorità, si inaugurò nella sala di studio della Accademia navale il busto di Benedetto Brin. Parlò applaudito il contrammiraglio Marchese.

Spezia — Ci telegrafano 20 novembre sera: — *La nave « Regina Margherita »* — Si festeggiò il natalizio della Regina, impostando in cantiere lo scafo della nave da battaglia che si chiamerà *Regina Margherita*.

L'arresto al confine
d'un presunto compagno di Lucheni

Togliamo dalla *Provincia di Como*:

Le guardie svizzere ieri, verso mezzogiorno, sfrattavano dal territorio della Confederazione certo Gino Giovanni figlio di Gino Rosa e di padre ignoto. Il Gino non ha che diciotto anni, essendo nato a Moncalieri nel 1880, ma ha già un tale stato di servizio nella vita da far invidia a quanti professano idee sanguinarie pel puro gusto di far del rumore intorno a loro.

Attualmente egli è domiciliato a Torino in via Nizza n. 33, e sebbene abbia fra le mani un buon mestiere, essendo scultore in legno, pure non fu mai seguace della massima che la tranquillità a questo mondo è condizione essenziale della prosperità, ma di natura battagliero, girò la sua parte credendo sempre che cambiando cielo la fortuna fosse più facile. Il Gino è poi un convinto anarchico, ed imbevuto delle massime rivoluzionarie che accendono facilmente la testa, trovò nel mondo degli amici che facevano al caso suo.

A Ginevra fu a contatto dei maggiori capoccia della propaganda anarchica; fu amico di Lucheni, ed appunto perchè amico di questi, il Governo Svizzero ordinava l'arresto del Gino non appena il suo amico compiva il triste delitto sulla persona della infelice imperatrice Elisabetta.

Dapprima si sospettò che il Gino fosse nel complotto di cui credevasi che il Lucheni fosse una emanazione; ma, dopo essere stato tenuto parecchio in arresto, fu lasciato in libertà non essendosi potuto provare vere le accuse contro di lui.

Contemporaneamente però veniva avviato verso il nostro confine e ricacciato in Italia; ma le nostre autorità naturalmente lo arrestarono subito insieme ad un altro compagno suo, pure anarchico, certo Labbate Antonio, di Pietro, di anni 20, da Campo Spinosa.

Ambedue ora si trovano nelle nostre carceri di S. Donnino.

I CONTRATTI DI MATRIMONIO
(Dalla cronaca dei *Tribunali*)

A Milano, finora, di agenzie matrimoniali non vi era stata che... l'*Agenzia Parapetti*, piantata dal Ferravilla sulle scene del Teatro Milanese, ma fuori di lì si era sentito nell'aria che qui non era il caso di adattare il Codice di Commercio a simile industria.

C'era stato uno che — precorrendo per così dire gli eventi — aveva inaugurato addirittura una *Società d'assicurazione contro i danni del puerperio*, ma ahimè! era andata a finire così male per mancanza di materia prima, che nessuno osò mai nemmeno di fermarsi al piano inferiore, cioè all'industria dei matrimoni.

Ora questo bisogno universalmente sentito è soddisfatto, poichè circolano le seguenti circolari, sulle quali richiamiamo gli occhi di chi di ragione.

Ecco i documenti!

Disgraziatamente, il nuovo istituto, diremo così, d'incoraggiamento al matrimonio, viene proprio fuori in un momento in cui il Tribunale di Milano ha giudicato che non è ammessa azione in giudizio per il pagamento della mediazione in materia matrimoniale.

E' un vero peccato!

BUREAU DE MARIAGE
diretto da
VITTORIO BONETTI — Milano, li ... 189
Milano
Via Mario Pagano, 25

Preg. Signore,

Avendo aperto una Casa per trattare le combinazioni matrimoniali, mi pregio trasmetterle qui compiegato un *Regolamento*, acciò la S. V. possa vedere come io tratto la cosa.

Premesso che la mia divisa è la massima serietà e segretezza, sarei a pregarla, se Ella annoverasse fra la distinta sua clientela qualche persona che desiderasse contrarre matrimonio, favorirmene il nome, che penserei io poi a farmi conoscere colle debite cautele, non nominando Lei se non lo credesse opportuno.

In attesa quindi di suo cortese riscontro o meglio ancora di una gradita visita, con stima lo riverisco.

VITTORIO BONETTI.

In casa dalle 13 alle 18.

***

Ed ecco anche il « compiegato » regolamento:

BUREAU DE MARIAGE
DIRETTO DA
VITTORIO BONETTI
15, Via Mario Pagani. MILANO Via Mario Pagani. 25
REGOLAMENTO

a) — Sul sistema delle principali consimili Case estere si è aperto in Milano *Bureau de Mariage* per le trattative e combinazioni matrimoniali.

b) — Quelle persone che desiderando contrarre matrimonio si vogliono valere del *Bureau de Mariage*, dovranno pagare una tassa di iscrizione di **L. 5**, quelli residenti in Milano, **L. 10** gli altri.

c) — All'atto dell'inscrizione i sigg. Clienti dovranno riempire un apposito stampato dichiarando le proprie generalità, l'impiego e le sostanze, fornendo altresì tutte quelle altre indicazioni all'uopo necessarie.

d) — Nel tempo di 15 giorni per i sigg. Clienti di Milano, di 30 per quelli di fuori, il *Bureau* si fa firmare una obbligazione colla quale egli a compenso delle prestazioni avute nella combinazione matrimoniale pagherà otto giorni prima delle nozze il **2 per cento** sull'ammontare d'ambedue le doti, nonchè le spese sostenute elencate in apposita parcella.

f) — Questa obbligazione viene restituita al Cliente ogni volta che la combinazione proposta, per qualsiasi causa, non avesse buon esito.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 21 novembre: B. V. della Salute.
Martedì 22 novembre: S. Cecilia V.
Il sole leva alle 7.20 tramonta alle 4.36.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

LEGA FRA GL'INSEGNANTI

Ieri alle ore due e mezza ebbe luogo l'annunciata seduta della Lega fra gl'Insegnanti.

Fra gli argomenti da trattarsi vi era anche la proposta firmata da alcuni soci di protestare contro le autorità comunali e governative di Milano, Torino e Pavia che hanno inflitte le note condanne ai maestri socialisti.

Relatore fu il maestro Davide Benassi, il quale concluse proponendo ai soci un ordine del giorno che suonava fiera protesta (?!) contro quelle autorità.

Il Consiglio direttivo dichiarò che non avrebbe accettato tale ordine del giorno. La discussione fu lunga e vivissima e dopo un dibattito di oltre un'ora il Consiglio direttivo propose a sua volta all'assemblea il seguente ordine del giorno, che fu votato a grande maggioranza:

« La Lega fra gl'Insegnanti di Venezia, deplorando che maestri, riconosciuti, in documenti ufficiali, sotto ogni aspetto rispettabili, sieno stati sottoposti a giudizii disciplinari pel solo fatto di aver liberamente professato fuori della scuola i loro principii politici, fa voti perchè la libertà di pensiero degli insegnanti sia integralmente rispettata e plaude all'equanimità del ministro Baccelli, il quale riformando sentenze, dichiarate non eque, ha mostrato di voler richiamare tutti alla leale osservanza delle leggi. »

Naturalmente questa *boutade* radicale, va presa in una considerazione molto relativa. Tutto al più, può indurci ad aprire gli occhi meglio anche a Venezia.

Pel genetliaco della Regina — Ieri mattina alle otto, salve di artiglieria della nave ammiraglia *Sesia* annunciarono la fausta ricorrenza. Le salve furono poi ripetute alle undici, durante il *Tedeum*, al mezzogiorno ed al tramonto.

Agli uffici pubblici e governativi, alle sedi dei consoli e a molte case private era issata la bandiera.

Al *Tedeum*, celebrato in chiesa S. Marco, dall'arciprete monsignor Cherubini, essendo assente il cardinale Sarto, assistettero senatori e deputati, il sindaco con la Giunta, i rappresentanti della Camera di commercio, il comandante del Dipartimento e del Presidio, altre autorità civili e molti ufficiali di tutte le armi.

Alle tre, in piazza S. Marco, suonò la banda militare e in piazzetta quella cittadina, principiando i concerti con la marcia reale.

Nel tempio spagnuolo israelitico, il rabbino dott. Leone Luzzato, alla presenza dei maggiorenti della Comunità, recitò i soliti salmi e impartì la benedizione ai Sovrani ed alla famiglia reale.

Ieri sera la piazza e il teatro *Rossini* furono straordinariamente illuminati.

S. A. R. Enrico di Borbone, conte di Bardi, che ha saputo circondarsi di tante deferenti simpatie in tutta Venezia, ha fatto ritorno a palazzo Vendramin. Sua Altezza si trova in condizioni migliori di salute; ciò che farà piacere a tutti coloro che conoscono e apprezzano il Principe buono e benefico.

Due cugini di Menelik a Venezia — Ieri mattina, col treno delle 4.23 giunsero a Venezia e scesero all'*Albergo del Cavalletto*, i cosidetti principi Gugsa e Katten, cugini di Menelik; — quei tali che, come è noto, noi manteniamo allegramente in un Collegio di Torino. Provengono da Milano, dove si soffermarono alcuni giorni, e devono compiere un viaggio d'istruzione — sempre a spese del contribuente italiano.

Fasolato e Mazzega, Via 22 Marzo, Venezia — Stoffe per Mobili, Soppedanei, Cortinaggi, Liberty — Vendita vera Maglieria **Hèrion**.

Congregazione di Carità. — Ieri all'Istituto Manin distribuendosi i premi agli allievi degli istituti maschili ed inaugurandosi i ricordi al cardinale Jacopo Monico patriarca di Venezia, a monsignor ab. Jacopo Bernardi e a monsignor Luigi Caburlotto, l'assemblea approvava il seguente telegramma, che il Presidente della Congregazione di Carità propose di inviare a S. M. la Regina:

Alla marchesa Villamarina
Dama d'onore di S. M. la Regina
Roma

Congregazione di Carità ed Istituti di Venezia assieme raccolti per commemorare le virtù del cardinale Jacopo Monico, di monsignor Jacopo Bernardi e di monsignor Luigi Caburlotto, promotori zelanti della carità cittadina e benefattori egregi, mandano a S. M. la Regina a mio mezzo, auguri rispettosi per suo genetliaco, desiderando ogni bene e felice avvenire.

FILIPPO NANI MOCENIGO

Chi non ha visto ieri l'esposizione di maglieria nei magazzini **Fasoli** in merceria San Giuliano, raffigurante la piramide di Cajo Cestio, monumento romano, non manchi visitarla oggi.

Tenuto calcolo dell'articolo di nessun effetto e di uniformità di tinta, è un lavoro doppiamente ben riuscito.

Le rinomate maglierie di Hèrion e di Agrati sono in buona parte rappresentate fra le varie qualità che l'imponente assortimento della ditta può offrire.

Al « Cavalletto » — La cena datasi al *Cavalletto*, di cui parlammo ieri, non fu offerta soltanto dal neo dottore Giannino Gastaldis, ma anche dai dottori Trentinaglia, Serinzi e Bogoncelli.

Incendio all'Ortolanella — Stamane all'una e mezza ci pervenne notizia che al nuovo edifizio dell'*Ortolanella*, al Lido, era scoppiato un incendio e che eran partiti a quella volta i pompieri colla grossa pompa a vapore, sotto la direzione dell'ispettore Gaspari e del comandante Santoni.

Le strade ferrate rispondono verso il pubblico dell'operato delle Agenzie di città istituite colla Legge del 1885 per la vendita biglietti, spedizioni bagagli, valori e merci e per la presa e consegna a domicilio gruppi merci e mobiglie. Servendosi delle Agenzie di città viene agevolato il lavoro alla stazione ed il commercio risparmia noie, tempo e danaro.

Era ubbriaco? — Ieri alle tre e mezzo pom. un signore prese posto in un vaporetto della S. V. L., dove collocò due valigie ed il soprabito, per recarsi alla ferrovia dovendo partire.

Giunto il vaporetto al pontile della Cà d'Oro, il signore vide un individuo prendere le due valigie ed il soprabito di sua proprietà e procedere con tutta sicurezza verso lo sbarco gridando: *Ocio, con permesso*. Naturalmente il signore lo afferrò e gli disse che quegli oggetti erano suoi; ma l'altro faceva lo *gnorri*. Vista però l'insistenza del forestiere, l'individuo credette *prudente* consegnare le valigie ed il soprabito, dicendo: *La scusa, go sbaglià*, e infilata la calle... se ne andò. Era proprio ubbriaco, o fu uno sbaglio?

Fasolato e Mazzega, Via 22 Marzo, Venezia, Grandioso assortimento Tappeti da Pavimento.

Dai tetti — In Calle a S. Pantaleone, 3754, si trova la bottega dell'orefice Giuseppe Moratto. Sul tetto della bottega, alto da terra circa tre metri e mezzo, vi sono tre finestre munite d'inferriata che danno luce al negozio di vetri e porcellane della ditta Giuseppe e Giovanni fratelli Mazzaro, al vicino numero 3755.

L'altra notte ignoti ladri, saliti sul tetto, ruppero l'inferriata di una finestra e calatisi nella sottostante bottega del Mazzaro, scassinarono alcuni cassetti del banco, rubandovi lire trenta in rame e quaranta in *nichel*; da un altro cassetto trassero diciassette diamanti (taglia vetri) per falegname, del complessivo importo di circa centoventi lire, e da un terzo cassetto lire tre in monete di rame fuori uso.

Rifatta la stessa via, i ladri riuscirono ad allontanarsi senza essere, finora, disturbati.

Taccuino del pubblico

Corso femminile di stenografia — Per cura dell'Istituto stenografico veneziano verrà tenuto un corso gratuito femminile di stenografia (sistema Gabelsberger-Noë) in uno dei locali delle scuole elementari a S. Samuele, gentilmente concesso dal Municipio.

Le lezioni si daranno ogni domenica dalle 9 1/2 alle 11 ant., e la prima lezione avrà luogo domenica prossima 27 corr. Insegnerà il prof. E. Molina.

Le iscrizioni si ricevono presso la libreria Debon in Merceria, oppure alla scuola di S. Samuele il giorno stesso dell'apertura del corso.

Tassa camerale — Dato esaurimento ai ricorsi pervenuti in seguito alla pubblicazione dei ruoli dell'imposta camerale 1898, di cui il precedente avviso, si invitano gli esercenti commercio, industria e navigazione dei Comuni foresi della provincia di Venezia a versare, dal giorno 10 al 18 dicembre p. v., nelle mani degli esattori appositamente incaricati l'intera tassa camerale ad essi assegnata per l'anno 1898.

Per finire — Per l'anniversario dei morti.

Il genero — Suocera, usatemi la cortesia di comprare una corona funebre da collocare sulla tomba del vostro povero marito.

La suocera — Quanto volete che spenda?

Il genero — Il meno che sia possibile; fate conto che sia per voi!

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ieri sera teatro magnifico, imponente. Il *Rossini* era illuminato a giorno. La marcia reale in onore di S. M. la Regina, fu applauditissima.

L'ultima recita della *Mignon* (sarà proprio l'ultima?) ebbe successo trionfale. Applausi a josa. Come Dio volle, dopo tre sere, si potè avere l'ultimo atto di *Mignon*, che è tutto un ricamo, senza scoppii epidemici di risate sulla scena, che avevano provocati sabato i vigorosi zittii del pubblico.

Vi furono chiamate a ogni fin d'atto e acclamazioni speciali alla protagonista e al tenore.

— Mercoledì adunque, prima della *Saffo*, per la quale c'è tanta aspettativa.

Goldoni — Un bellissimo teatro e un grande successo iersera alla recita della *Fernanda*.

La Grammatica Reinach e Garzes furono davvero ammirabili e il pubblico numerosissimo tributò loro applausi frequenti e fragorosi. Al terzo atto, fra gli altri, i bravissimi esecutori si ebbero cinque chiamate.

Questa sera altro bel teatro e altro bel successo; si recita il *Padrone delle ferriere* che tanto piacque sere fa per la perfetta esecuzione.

***

La Compagnia Reinach sta poi allestendo un'altra novità, la quale è a sperarsi, che avrà migliore successo delle altre date finora. Si tratta dell'ormai nota *Anima*, la commedia della signora Amelia Pincherle Rosselli, commedia che vinse il premio di lire 2000 al Concorso drammatico di Torino ed ottenne sì largo successo a Milano.

Già si sono fatte quattro prove, e la prima rappresentazione avrà luogo in fine della corrente settimana.

Malibran — Tanto di mattina quanto di sera il teatro ieri era al completo.

Oggi la compagnia Zago-Privato dà termine alla sua non breve stagione, con due rappresentazioni. Alle ore 2 1/2 si daranno due commedie assai divertenti: *I quatro rusteghi*, la meravigliosa commedia di Goldoni, e la *In pretura* di Ottolenghi.

Alla sera lo spettacolo di chiusura sarà in onore di Alberto Brizzi, l'attore brillante tanto spontaneo e simpatico al pubblico. Si replicherà per la quinta volta *I cazzadori*, seguito dalla briosa commedia di Pilotto, *El suicidio de sior Prosdocimo*, nella quale lo Zago è di una comicità irresistibile.

Allo Zago ed a tutti i suoi egregi attori, un saluto e l'augurio di continuata fortuna.

Il basso Walter — Ci scrivono da Padova che la serata data l'altra sera al *Garibaldi* in onore dell'egregio basso Walter, così favorevolmente noto anche al pubblico veneziano, riuscì stupendamente. Il seratante, che ha avuto il conforto di avere un teatro assolutamente completo, fu colmato di applausi, e dovette concedere al solito il *bis* della canzone della *zimarra*. Poi con accompagnamento a piena orchestra cantò splendidamente l'aria del duca d'Arcos del *Salvator Rosa* di Gomez.

Insomma una bella serata, che resterà fra i migliori ricordi della vita artistica di Carlo Walter.

Le nozze d'argento artistiche di Tamagno — Ci scrivono da Torino 20 novembre:

Alla metà di dicembre il tenore Tamagno celebrerà le nozze d'argento del suo debutto, dando un gran concerto nelle sale del Circolo degli Artisti, circolo a cui ieri fece domanda per entrare socio. Sarà un vero avvenimento artistico.

Manoscritti di Heine — Scrivono da Amburgo che l'arciduchessa Gisella, figlia dell'imperatrice Elisabetta, indirizzò una lettera oltremodo gentile alla signora Emsen, sorella del poeta Arrigo Heine, presto nonagenaria. Le inviò inoltre molte lettere ed altri manoscritti di Heine, trovati fra le carte della defunta imperatrice.

Mascagni dal Principe di Napoli

Ci telegrafano da *Roma 20 novembre, sera*:

Il maestro Mascagni fu ricevuto oggi dal principe di Napoli, il quale volle personalmente esprimergli i suoi augurii per la prima rappresentazione dell'*Iris*.

Ermete Zacconi

Ermete Zacconi, lo studioso e poderoso attore del dramma moderno, si è messo in viaggio con la sua compagnia per Pietroburgo, dove gli furono fatte condizioni d'oro.

Colà egli darà un corso straordinario di rappresentazioni scegliendo fra i migliori lavori del suo repertorio.

Ritornerà poi in Italia verso il Natale e la sua prima fermata sarà Venezia, dove al nostro *Goldoni* reciterà per una ventina di sere.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia, *Di festa*, Errera — 2. Sinfonia, *Tancredi*, Rossini. — 3. Coro recitativo e cavatina, *Norma*, Bellini. — 4. Parte II, *Cavalleria Rusticana*, Mascagni. — 5. Duetto finale III, *Rigoletto*, Verdi. — 6. Waltz, *Les Pattineurs*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1/2 — *Il padrone delle ferriere*
Malibran - 2 1/2 *I quattro rusteghi* - 8 1/2 - *I cazzadori*.
Minerva - Due rappresentazioni ore 2 1/2 e 7 1/2

Nota sibillina
Indovinello

Son profondo e pauroso — senza core
Mi conosce di carte il giocatore

Spiegazione della sciarada precedente
VEDO-VO

NECROLOGIO

A Rovigo è morta la signora Angelina Gabrielli Guarducci, insegnante alle Scuole Normali, nativa di Treviso.

— A Milano ieri, dopo breve malattia, è morto il cav. Eugenio Lombardi, dirigente del teatro *Manzoni*, una delle figure più note del mondo teatrale milanese. Affabile, attivo, intelligente, fu per molti anni alla testa di quel rinomato teatro di prosa.

— A Torino, il cav. Paolo Rajneri, di anni 68, maggiore dei carabinieri a riposo. — Pure a Torino, Giuseppe Grazia, direttore dell'Ospedale Mauriziano, e sindaco di Lanzo, e l'avvocato Felice Fossati.

— A Roma, all'albergo Marini, il prof. Achille Costa, direttore dei musei zoologici dell'Università di Napoli, improvvisamente per emorragia cerebrale. Aveva 75 anni. — A Villa di Arceto (Scandiano), l'ingegner Antonio Caraffa, che nel 1870 preferì dimettersi da capitano di artiglieria anzichè prender parte alla presa di Roma. — A Palermo, Salvatore Boccone d'anni 32, collaboratore del *Giornale di Sicilia*. — A Piacenza, Felice Gobbi di anni 77. — A Livorno, il dott. Ferdinando Garzella.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza del 19 novembre)

Inosservanza di pena

Lo scrivano privato Dri detto *Indri* Giovanni Battista, fu Giovanni, d'anni 52, è alla sua sedicesima condanna.

Quale vigilato speciale, il 4 settembre scorso lasciò la sua dimora, senza chiederne la voluta autorizzazione.

Il P. M. chiede la di lui condanna a 3 mesi, ed il Tribunale lo condanna a 70 giorni di reclusione.

Topo che torna in trappola

Topo Pietro, di Giovanni, di anni 20, vecchia conoscenza dei giudici, in onta alla sua giovane età, deve rispondere di quattro diversi capi d'imputazione:

1. di furto qualificato, perchè il 1. agosto entrato con chiavi false nella casa N. 4220 in Calle del Cristo a Cannareggio, abitata da Ortolani Annetta, scassinò i cassetti di un comò e di un *bureau*, che erano in una camera al 3 piano e rubò in danno della sunnominata oggetti preziosi per L. 820. Scappò pei tetti, scendendo poi per l'abitazione di Cadel.

2. furto semplice, perchè il 4 agosto, sempre a Cannaregio, introdottosi furtivamente in casa di Fortunato Anna, la derubò di L. 100 in tanti oggetti preziosi.

3. contravvenzione alla vigilanza speciale.

4. contravvenzione all'art. 492 del C. P. per essere stato trovato in possesso di una valigia, non confacente alla sua condizione e della quale non seppe giustificare la provenienza.

L'imputato nega sfrontatamente l'imputazione, quantunque sia stato arrestato colla refurtiva indosso!

Il P. M. con una severa requisitoria chiede sia condannato a 8 anni, 4 mesi, 25 giorni di reclusione ed a tre anni di sorveglianza speciale dopo scontata la pena.

Il Tribunale accetta le conclusioni del P. M. e lo condanna alla pena da lui proposta.

Difensore d'ufficio avv. Sacerdoti.

Furto al Cimitero

Zaniol Roberto fu Giovanni, di anni 21, margaritaio, di Murano, è quel giovane che i vigili sorpresero al Cimitero mentre rubava la cera sulle tombe; — all'atto dell'arresto ne aveva in tasca per trenta centesimi.

E' imputato di furto.

Gasparini Agostino fu Pietro, detto Moro, di anni 40, spazzino, spinse il giovane a commettere il furto.

E' quindi imputato di complicità o di istigazione a delinquere.

Non potendo giustificarsi, perchè il fatto riesce chiaramente provato, il P. M., ritenutili rei, chiede siano condannati: lo Zaniol a 25 giorni ed a 6 mesi il Gasparini.

Dopo le arringhe dei difensori Lippi e Bonaiuti, il Tribunale condanna il primo imputato a 20 giorni di reclusione ed il secondo a 87 giorni della stessa pena.

***

Pres. Cerchiari — P. M. Cavallini.

L'uccisione di un sacerdote

E' terminato l'altra sera alla Corte di Assise di Verona un processo contro il contadino Albino Mantovani, imputato di avere ucciso il sacerdote Gaetano Padovani.

Il Mantovani nel novembre dell'anno scorso ebbe una sera in aperta campagna un diverbio col prete. Questi aveva con sè il fucile, e pare abbia minacciato il contadino, che diede al sacerdote una spinta facendolo precipitare dall'alto di un argine nella sottostante strada. Don Padovani ebbe il cranio sfracellato: morì nella notte.

I testimoni non hanno dato buone informazioni del prete, ch'era probabilmente un mattoide e facile alla minaccia. Neanche il Mantovani è uno stinco di santo.

Il verdetto fu sfavorevole all'imputato Mantovani, che fu condannato a 26 mesi e 20 giorni di reclusione.

Ruolo delle cause della settimana
al Tribunale Penale

Oggi 21: Bevilacqua Giovanni, art. 402, 404; Bressa Attilio, art. 4, 5, 9 C. P.; Limentani Eugenio, Azzia Pietro, art. 190, 195, 372 C. P.; Pavan Filomena. art. 421 C. P.; difensori D. Lippi, D. Lattes, G. B. Munari, L. Bizio — Gambarotti Adone, art. 42 legge sanitaria, dif. D. Lippi.

Giorno 22: Bon Francesco, art. 44 legge daziaria, dif. L. Bizio — Sanna Giovanni, furto, dif. Pittoni — Tagliapietra Antonio, art. 110 legge P. S., dif. Pittoni — Spezzamonti Pietro, furto, dif. Pittoni — Petracin Giacomo, art. 231 C. P., dif. Pittoni.

Giorno 23: Moro Giuseppe e Veruto Angelo, furto, difensori A. Bonajutti, G. Zanvettori — Milesi Angelica, truffa, dif. A. Bonajutti — Ferruglio Gio. Batta, art. 221 C. P., dif. Bonajutti — Marchini Marco, ingiurie, Guadalupi Cosimo, oltraggi, dif. A. Bizio, A. Orlandini, E. Mimiola.

Giorno 24: Miuto Giuseppe, art. 402, 403; Miuto Pietro, idem; Miuto Vittorio, Miuto Luigi, Gregolin Lucia, Gregolin Cecilia, furto e complicità, dif. E. Boncinelli, A. Locatelli, E. Fantoni — Arbib Salvatore, ingiurie, dif. C. Marangoni.

Giorno 25: Rinaldo Francesco, art. 331, 79 C. P. dif. L. Bizio — Ballarin Emilio, art. 395, dif. A. Feder — Giacotti Antonio, art. 295, dif. A. Orlandini — De Toffoli Maria, art. 395, dif. C. Celeghin.

Giorno 26: Gottardo Giuseppe Giulio, art. 417 C. P.; Neggiani Edoardo, Busetto Giovanni, complicità, dif. G. B. Munari, G. Zanvettori — Balliana Luigi, minacce, dif. N. Grubissich — Cesana Giuseppe, art. 857 C. Com., dif. A. Orlandini — Saccarola Ferdinando, Saccarola Vitt. Emanuele, Battistella Casimiro, art. 37 legge privative, dif. A. Bonajutti.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA
Per le Società in liquidazione

La Cassazione di Roma ha giudicato che, posta in liquidazione una Società, il liquidatore può *continuarne l'esercizio*, quando concorra l'autorizzazione dei soci o della maggioranza di essi o dell'autorità giudiziaria nel caso che manchi l'accordo o non sia possibile una maggioranza.

F. DU BOISGOBEY

MARIA

— Sono obbligata a riceverlo, perchè lo ricevevo a Firenze, è in relazione con tutti i miei amici dell'estero, che sono numerosi, poichè, dopo il mio viaggio, fino all'anno scorso, ho sempre abitato l'Italia o l'Austria... Firenze o Vienna! E' per questo che vedrete in casa mia pochi francesi.

— Mi basterà di veder voi!

— Soltanto me?

— Voi e la signorina vostra figlia!

— Vedrete anche lei; io esigo che essa prenda parte a tutti miei ricevimenti. Bisogna bene che io pensi a maritarla!

— Mi sembra che non ci sia bisogno di tanta fretta, è così giovane!

— Meno giovane di quello che sembri.

— Il fatto è che vi si prenderebbe per due sorelle!

— Voi mi adulate, ma se vi dicessi che per il momento, ho tutte le pene del mondo figurandomi che sono sua madre, vi burlereste di me e avreste ragione. La verità è che io ho trentasei anni e che Chiara ne ha venti.

Ma ecco la mia serra, sono io che l'ho creata, ne sono fierissima e pretendo di farvela visitare.

Quella serra meravigliosa era a doppio fine, giardino di inverno, durante la cattiva stagione, palazzo d'estate durante i bei giorni.

D'inverno, le piante dei tropici vi prosperavano, riparate da vetri mobili; d'estate i vetri sparivano per far posto a una tenda così bene disposta, che vi faceva sempre fresco, anche nelle ore più calde del giorno. Si camminava sulla sabbia più fina, si poteva sedersi su banchi di muschio ed anche su buone poltrone. In mezzo alla verdura, un getto d'acqua scaturiva da una vasca di marmo bianco, un ruscello limpido mormorava correndo attraverso i fiori. E sotto l'immenso baldacchino di tela, si poteva isolarsi come in una foresta, errando pei folti viali.

Si poteva anche farvi una partita, come a Monaco, poichè, nell'angolo più verdeggiante di quell'Eden artificiale, vi era, bella e preparata, una lunga tavola coperta di un tappeto verde.

— Io non sono giuocatrice, disse la signora di Vercin, mostrando la tavola a Desterel, ma tutti i miei amici amano il giuoco... quello in cui si punta molto... io tollero che essi giochino in casa mia... oh! non tutti i giorni, e mai la sera... due ore prima di pranzo, non più! Siete giocatore?

— Non lo sono più, rispose sorridendo Desterel.

— Bene! indovino! il giuoco vi è costato caro e vi avete rinunziato. Ve ne faccio le mie felicitazioni, alla vostra età si può fare qualche cosa di meglio.

— Amare, non è vero?

— Precisamente!

— Debbo confessarvi che fino ad ora nel mio cuore non vi è stato posto per l'amore?

— Spero che non vi avrete rinunciato, come avete fatto per il gioco.

— No, ma sogno d'amare, e specialmente di essere amato in un'altro modo... io non voglio più soffrire, sono stato troppo infelice!

— Non meritavate di esserlo... raccontatemi le vostre pene!

— A che pro? esse sono passate e non vi interesserebbero.

— Tutto ciò che vi riguarda, m'interessa. Vediamo, come vorreste essere amato?

— Come non lo sono mai stato!

— Perchè vi siete rivolto a donna senza cuore. Siete tutti lo stesso, voi, giovani, non sapete indovinare quelle che non domanderebbero che di vivere per voi! Mentre correte appresso al piacere, rasentate la felicità!

— E' vero, ma che farci?... vi è il matrimonio... è come il porto dopo la tempesta... solamente. è anche una lotteria. e se non si indovina un buon numero, uno se ne pente per tutta la vita!

— A chi lo dite! sospirò la contessa.

— Io vi penso tuttavia, e non mi ripugnerebbe di espormi a questo grosso rischio, se incontrassi la donna che sogno, ma essa non vorrebbe saperne di me!

— Che ne sapete?

— Oh! io non ho nulla di ciò che abbisogna per pretendere un buon partito e non sposerei la prima venuta. Sono molto difficile, mentre invece non dovrei esserlo!

— Perchè? Forse perchè avete intaccato la vostra fortuna. Ragione di più per cercare di rifarla con un matrimonio!

— No, signora, non è questo. Mi resta di che vivere, non ne avrei abbastanza per due, ma ne ho abbastanza per me solo.

— Allora, avreste torto ad ammogliarvi. Il bisogno in famiglia, non è sopportabile. Io ho a questo riguardo dei principii ben definiti e affatto particolari. Chiara non sposerà che un uomo ricchissimo. Suo padre non ha lasciato niente. Ella erediterà da me, ma io le farò attendere la mia eredità il più a lungo possibile... e con i gusti che ha, sarebbe molto disgraziata se dovesse fare a meno del lusso che la circonda qui! Io cerco per lei un arcimilionario e non dispero di trovarlo.

E' così graziosa che la sua bellezza surrogherà la dote che io non sono in grado di darle subito, poichè ho impegnato i miei beni personali per pagare i debiti di mio marito, e fintanto che essi non saranno liberati, io non potrò disporre che di una parte delle mie entrate, senza toccare il capitale.

Desterel non perdeva una parola di questo discorso le cui contraddizioni ed inverosimiglianze gli saltavano agli occhi ed incominciava a indovinare il gioco della signora di Vercin.

Ella sospettava che il suo salvatore si fosse innamorato di Chiara, e siccome voleva conservarlo per sè stessa, cercava di disgustarlo della figlia. Ma la signora aveva a che fare con uno più scaltro di lei.

Desterel, per costringerla a smascherarsi del tutto, finse di dividere le sue idee.

— La signorina di Vercin è fatta per sposare un principe, diss'egli con fare grave, e vi prego di credere, signora, che, poco fa, quando esprimevo il dispiacere di aver mancato la mia vita, non pensavo affatto a chiedervi la sua mano.

— Oh! esclamò la contessa, sapevo bene che non pensavate seriamente ad ammogliarvi. Avete vissuto troppo per non comprendere che si può essere felici senza incatenarsi con giuramenti eterni. So per esperienza che cosa valgono questi giuramenti; la morte di mio marito me ne ha sciolta e io ho giurato di restare libera.

— Ma non avete giurato di non amare più.

Una fiamma passò negli occhi della contessa.

(Continua)

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	70.75	70.82	70.20
Termometro centig. al Nord	5.9	7.2	10.4
» » al Sud	5.7	10.6	18.5
Umidità relativa	80	63	70
Direzione del vento	ENE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	1	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—.—

Temperatura massima di ieri: 10.7 min. di oggi: 5.0.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova 20 novembre:

Le assistenti maestre — Un assiduo mi sollecita perchè io raccomandi al Municipio la sorte delle maestre assistenti. Egli osserva che, nell'organico del personale insegnante delle elementari, vi sono attualmente dei posti vacanti e che i medesimi dovrebbero, per giustizia, conferirsi alle assistenti.

Ecco. In questo caso, la giustizia è — dirò così — fatta dal Regolamento, il quale prescrive che, alle vacanze, non si possa provvedere altrimenti che per concorso pubblico. Al concorso si prende parte o per esami, o per titoli. I maestri, che hanno già subito e superato l'esame, possono esonerarsi dal rifarlo; ma il concorso, ripeto, è necessario, portando con sè tutte le relative conseguenze in ordine alla scelta per ragione di merito.

Il Comune ha facoltà soltanto di colmare le lacune del personale, in via provvisoria, per un anno o due — non più — scegliendo, come fa, gl'insegnanti fra gli assistenti, a cui, naturalmente, si assegna uno stipendio.

Ci sono, poi, i posti cosidetti di *risulta* — derivanti dalle promozioni e quando si verificano, in sede di concorso, il Comune, molte volte, li assegna ai maestri assistenti che ha disponibili.

Questo in linea di legalità e di consuetudine.

Nel caso, poi, di cui trattasi, mi consta che le assistenti saranno messe a posto nel miglior modo possibile — e forse, mentre scrivo, ciò è già avvenuto.

Nessun Comune ha, più del nostro, a cuore la sorte dei maestri; e ne conviene anche l'assiduo, il quale scrive che, in fatto d'istruzione, Padova è citata a modello.

Una scuola di cucina — In molti casi, il segreto della pace domestica si cela in mezzo alle fiamme azzurrine del focolare.

Un pranzo, per quanto modesto, ma ben fatto, è un *trait-d'union* d'efficacia inestimabile tra moglie e marito. L'uomo, che lavora, attende con desiderio impaziente — alla chiusa della sua giornata — la dolcezza intima della sua mensa. Ma se la zuppa è troppo salata e se lo stufato sa di bruciato, addio dolcezza — e, invece, musi lunghi e bisticci.

Signore mogli, questo è vangelo — ed, ispirandosi al medesimo, la nostra Scuola professionale femminile aprirà, col primo dicembre prossimo, un *corso di cucina*. Saranno ammesse anche le domestiche — queste vice-padrone del..... focolare e del resto.

Il corso durerà sei mesi. Le allieve straordinarie — quelle che vogliono studiare la sola cucina — pagheranno lire 18 in due rate — oppure niente, se non possono farlo.

Ma occorre *che le famiglie cittadine si servano presso la cucina della Scuola* — ordinando qualche piatto. — Alcune si sono già accordate per avere uno o più piatti al mese, nei giorni stabiliti.

Quanto ai prezzi, non si domanda che il *puro rimborso* della spesa.

Le vivande saranno mandate a domicilio e si possono ordinare anche per telefono.

Este — Ci scrivono, 19 novembre — (*Elgidi*) — **Morte di un sacerdote** — Nelle prime ore d'oggi, improvvisamente cessava di vivere, nell'età d'anni 37, il pio sacerdote Don Francesco Mondin.

Appartenente a ragguardevole famiglia, dedicò tutto sè stesso ad opere di fede, di carità e pietà, facendo della sua missione un apostolato. Alieno per vocazione, per alta intelligenza, per studi severi, da tutto ciò che potesse distrarlo dal sublime compito suo. L'immatura sua scomparsa ha profondamente impressionato.

Ai desolati genitori, ai fratelli, ai parenti, sentite condoglianze.

Corriere rodigino

Per la festa di Adria

L'inaugurazione del nuovo edificio scolastico

Discorso del prefetto Veyrat

Ci mandano da Adria, 20 novembre, sera:

Il tempo splendido favorisce la festa di oggi per la quale vi era grande aspettazione.

Ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina, la città è imbandierata ed animatissima.

Le autorità hanno ricevuto alla stazione il prefetto della Provincia comm. Veyrat, ed il provveditore agli studi.

La inaugurazione del nuovo edificio scolastico riuscì splendidamente.

Hanno parlato con molta efficacia il sindaco cav. Salvagnini, il prefetto, il direttore didattico.

Quindi ebbe luogo la cantata degli alunni, benissimo eseguita, commovente ed originale come musica.

Il Municipio di Adria ben a ragione può dirsi benemerito della istruzione pubblica.

Mi compiaccio di mandarvi il bellissimo discorso del nostro Prefetto.

Il comm. Veyrat, che tante simpatie ha nella città nostra, in tutte le classi sociali, è stato ascoltato con deferenza specialissima.

Il suo discorso ha sollevato frequenti e diffuse approvazioni ed alla fine fu salutato da un applauso irrompente, calorosissimo.

Ecco il discorso del Prefetto:

« *Signori*,

Con animo gratissimo ringrazio il Sindaco di Adria, il cav. Salvagnini, pel suo gentile saluto che cordialmente ricambio. All'intera cittadinanza di Adria mi è caro di riaffermare in questo giorno di festa il mio affetto antico.

Sì, amici adriesi, rievocando in questo momento il ricordo dei giorni in addietro trascorsi in mezzo a voi, intendo provarvi che ho salda la memoria del cuore, intendo farvi comprendere con quanta spontaneità e amorevolezza di sentimenti io sia oggi qui venuto per compartecipare alla solenne inaugurazione di questo vostro splendido edificio scolastico.

Io pure rammento che in questo luogo istesso esisteva parecchi anni or sono l'officina Zangirolami nella quale si apprestavano macchine idrovore e macchine agrarie.

Ahimè! quella officina che io vidi prospera e affollata di operai e di lavoro assordante e che pareva allora destinata al più lieto avvenire, dovette cessare, dovette ammutolire per uno di quei tanti disgraziati casi che colpiscono anche le industrie le più coraggiose e fiorenti.

Ma tutti fermamente confidiamo che questo tempio degli studi, che oggi qui sorge, avrà migliore fortuna.

E certamente l'avrà.

Il suolo sopra il quale è stato inalzato è suolo benedetto, perchè già bagnato dal sudore della umana attività.

Avrà fortuna, perchè si inaugura nel giorno natalizio di S. M. la Regina Margherita di Savoia.

Avrà fortuna perchè sul frontone porta l'effigie di Nicolò Tommaseo, di Vittorino da Feltre, di Aristide Gabelli, che tutti insieme simboleggiano la pietà, la rettitudine antica, il pensiero precursore del metodo intuitivo moderno, simboleggiano la scuola elementare laica operatrice di nuove energie, di nuove attività.

Salve adunque, o vaghissimo e sereno tempio degli studi, poichè i presagi tutti sono per esso tanto lieti e propizi!

Sia plauso al Municipio di Adria che questa opera ragguardevole e dispendiosa ha decretata: sia plauso al bravo architetto adriese Giulio Lupati che con fine ispirazione di arte e coi più moderni avvedimenti di igiene e di pedagogia ne ideò, ne progettò la costruzione; si abbiano pure il meritato encomio il costruttore Giusto Baggini di Ostiglia e tutti i lavoratori che con lui compirono in ogni parte il bellissimo fabbricato.

Signori, questa mattina, prima di partire da Rovigo, io inviavo un telegramma di augurii per Sua Maestà la Regina e accennavo a questa festa della città di Adria.

Ebbene, o signori, suggelliamo questa inaugurazione così bene compiuta inneggiando a S. M. la Regina Margherita di Savoia, ricordando come sotto l'altissimo suo patronato sia sorto in Anagni quel provvidenziale Istituto che raccoglie gli orfani poveri dei maestri italiani. »

* *

Mentre mando questi affrettati appunti, le autorità si riuniscono a banchetto.

La festa d'oggi riuscirà memorabile, nè più degnamente si avrebbe potuto solennizzare il genetliaco di Margherita di Savoia.

Rovigo — Ci scrivono, 20 novembre — **Funebria** — Questa mattina ebbero luogo i funerali della compianta professoressa Angelina Guarducci-Gabrielli (*V. Necrologio*). Non potevano riuscire più imponenti.

Il corteo mosse dalla abitazione della estinta alle ore 10.25 percorrendo Vie Miani, Cavour, Piazza V. E., Via Silvestri a S. Francesco.

Precedevano la salma gli alunni dell'asilo Principe di Napoli, delle scuole di tirocinio, complementari, elementari, tecniche, la Società Ginnastica, il Liceo e Ginnasio con bandiere e insegnanti.

Veniva quindi il clero e subito dopo il carro funebre letteralmente coperto di fiori per cura delle alunne delle scuole normali e adorno di corone, moltissime delle quali erano anche portate a mano da famigliari.

Reggevano i cordoni le signore Pantucci, Durante, Cavalieri, Renofio, Cafaretti, Degan, Tracanella, De Rossi Giulia.

Dietro il feretro erano le alunne delle scuole normali, il convitto, molte signore, i professori del Liceo ginnasio, amici, conoscenti e una vera folla di popolo.

Notiamo il rappresentante del Prefetto cav. Graziani, il comm. Casalini G. N., l'ispettore scolastico, l'assessore Pasotto pel Municipio, il comm. Minelli, il colonnello Modena, il preside del Liceo, l'avv. Bononi, e rappresentanze della stampa.

Sono innumerevoli e stupende molte torcie e diverse bellissime epigrafi e corone.

Dopo l'assoluzione della salma, che ebbe luogo nella chiesa di S. Francesco, il corteo si diresse al Cimitero per via Silvestri, Dieci luglio, Miani e Alberto Mario.

Al Cimitero dissero parole commoventi le signorine Ravera e Imola e la direttrice della Scuola Normale signora Pontucci Cesira.

La cerimonia non poteva riuscire più imponente e solenne, veramente degna dei meriti incomparabili della povera estinta.

Festa al Club Cooperativo — Iersera, al Club Cooperativo, ebbe luogo il primo trattenimento danzante a cui presero parte molte signore e signorine in eleganti *toilettes*, che riuscì veramente splendido, ordinato e vivace, a merito specialmente dell'egregio prof. Giuseppe dott. Piazza, che dirigeva le danze.

La festa, sempre con crescente animazione, si protrasse fino alle quattro di questa mattina.

Il bel principio ci fa sperare che il Club cooperativo passeremo, anche quest'anno delle serate divertenti.

Il genetliaco della Regina. — Per il natalizio di S. M. la Regina la città è imbandierata.

Alle 1 pom. la banda municipale ha suonato la piazza V. E. incominciando il programma con la marcia reale.

Stasera gli edifici pubblici erano illuminati.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 20 novembre. — (*P.e*) **Per la fausta ricorrenza** del genetliaco di S. M. l'Augusta Regina, gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierati.

Investimento. — Ieri mattina certo Cerioco Girolamo da Nimis uscendo in vettura di gran corsa dallo stallo del Telegrafo, in via Caiselli, allo svolto della via Palladio investì certo De Carta Francesco di 68 anni da Pieve di Cadore, gettandolo a terra. Il povero vecchio riportò alcune contusioni che all'Ospitale furono giudicate guaribili in pochi giorni.

Associazione magistrale friulana. — L'assemblea di questo sodalizio è indetta per domenica 27 corr. per la nomina del Consiglio direttivo. Intanto un gruppo di influenti ed autorevoli soci ha promesso per giovedì 24 corr. un'adunanza preparatoria allo scopo di concertarsi sulla scelta delle persone da eleggersi.

Beneficenza. — In occasione del trigesimo della morte del proprio figlio il dott. Edoardo Amman ha elargito lire mille alla Casa di Ricovero *Umberto I.* di Pordenone.

Un'importante lavoro, quello cioè d'allargamento della strada provinciale da Pordenone a Maniago, nella località *leonina*, sarà quanto prima eseguito. La Deputazione provinciale ha approvato il relativo progetto nel preventivato importo di L. 6600.

Un paio d'oche ben grasse furono involate l'altra notte dal pollaio di Tosolini Giovanni di Feletto, da mano ignota. Il danno del derubato è di lire sedici.

All'Accademia l'altra sera il prof. cav. Ferdinando Franzolini lesse, davanti a uditorio sceltissimo, una importante memoria medico-forense sul tema: *Le concause nelle lesioni personali.*

La festa patriottica di ieri ad Osoppo per la eroica difesa del 1848

Ci telgrafano da *Osoppo 20 nov. sera:*

Il generale Moreno, rappresentante del ministro Di San Marzano decorò, in nome del Re, colla medaglia d'oro al valore militare la bandiera del Comune di Osoppo per la eroica difesa del 1848, presenti il prefetto e i deputati Girardini e Valle, riparti di truppa, numerosi sindaci della provincia e le rappresentanze del Comune di Vicenza, di molte società operaie e di reduci, e bande musicali.

Il generale Moreno pronunciò un breve, efficace, applaudito discorso invocando la gloria e la fortuna di Osoppo, del Re e della Patria.

Indi Girardini, applaudito, augurò che l'esempio dei nostri prodi sia ispiratore di costanza negli ideali di libertà e della grandezza della patria.

Si appesero corone di bronzo alle lapidi ricordanti i difensori dei forti di Osoppo.

Il prefetto invocò la concordia, chiudendo al grido di *Viva Italia, viva il Re*, fra calorose unanimi acclamazioni.

Nel pomeriggio vi fu un banchetto di 150 coperti.

Latisana. — Ci scrivono 20 novembre. — **Premiazione.** — Oggi il nostro teatro sociale era pieno, zeppo di un pubblico sceltissimo che assisteva alla solenne premiazione degli alunni delle scuole elementari. Preceduta dal suono dell'inno nazionale, e dopo un discorso ben fatto e molto applaudito dal direttore didattico, maestro Ghion, la premiazione veniva alternata dal suono della banda cittadina che, sotto la direzione del valente maestro Cigaina Oreste, svolse un programma, veramente scelto, che riscosse molti applausi.

Tarcento — Ci scrivono 6 novembre — (*Johon*) — **Monsignor arcivescovo Zamburlini**, giungendo questa sera in Tarcento, si ebbe dall'intero paese una dimostrazione imponente di affettuosa venerazione.

La lunga via che, dal crocicchio d'Apprato, mena alla parrochiale, era disseminata da archi di trionfo, in istile gotico, e formati di cipressi, e sempreverdi ed adorni di crisantemi e palloncini alla veneziana.

Le finestre erano state abbellite in quel modo in cui si era meglio saputo e potuto.

Una folla immensa, la banda, tutto il clero, i principali personaggi della cittadella — questi in forma privata, lo che dà maggiore risalto alla spontaneità della dimostrazione, incontrarono Sua Eccellenza, la quale si recò subito in Chiesa ad impartire la benedizione e quindi in Canonica, ove venne tosto ossequiata dal sindaco e dalla Giunta.

Questa sera la luna illumina Tarcento in un cielo tutto sparso di stelle, ed i fuochi d'artificio ed i bengala hanno bagliori misteriosi, affascinanti.

Pel genetliaco della Regina la città era imbandierata e alle due pom. la banda sociale del paese suonò, per spontaneo impulso, la plauditissima marcia reale.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 20 novembre — **Per il natalizio di S. M. la Regina** — (G. E.) Oggi tutti gli uffici pubblici e molti privati sono imbandierati; splende un sole primaverile. Alle 3 pom. la banda militare svolge un attraente programma in piazza Campitello; questa sera i vari quartieri sono illuminati a giorno.

Elargizione — Nella luttuosa circostanza della morte del compianto conte Miari, la famiglia faceva tenere alla locale Congregazione di Carità lire 50 e a quella di Sedico due sacchi di grano turco.

Cronaca di Conegliano

Conegliano. — Ci scrivono 20 nov. — (*Arthos*) **La festa.** — Anche Conegliano festeggiò la ricorrenza faustissima della nascita della augusta nostra Sovrana, la regina Margherita. Il sindacò pubblicò un manifesto. La città è imbandierata. A mezzogiorno nel Duomo vi fu la celebrazione del *Te Deum*.

Alla sera le caserme si presentano illuminate e la banda cittadina attraversò la città al suono di quella marcia reale che fa battere il cuore di quanti l'odono al pensiero del sangue che costa la nostra redenzione e del plebiscito popolare che portò al trono la augusta Casa di Savoia.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 20 novembre — (*Vice g.t*) **Il genetliaco della Regina** fu festeggiato degnamente anche a Treviso.

La città fu imbandierata ed assai animata specialmente stasera in cui sulla piazza straordinariamente illuminata suonò la banda del 28. fanteria che aperse il programma colla marcia reale.

Alle 1 suona la banda cittadina. Giulio Tirindelli ci ha regalato per la circostanza un programmone *monstre* eseguito magistralmente.

Stamane all'istituto Turazza la sveglia venne suonata colla marcia reale e più tardi il censore tenne agli allievi una conferenza su Casa Savoia.

I quartieri militari furono illuminati e la truppa godette fino alle 10 della libera uscita.

Consiglio Comunale — Per giovedì sera alle 8 è convocato il Consiglio Comunale.

In seconda lettura si devono approvare il preventivo spese pel 1899 ed altri argomenti. Si discuterà anche l'appalto pel servizio dei cavalli, per le pompe funebri e per gli incendi. Vedremo se si dormirà come nella seduta precedente!

Fra borghesi e militari — Iersera si accese una baruffa all'osteria del *Chiodo* a S. Antonino dove la festa si tengono feste da ballo popolari.

I due soldati d'artiglieria sguainarono le sciabole ma furono ricondotti alla ragione senza alcuna seria conseguenza.

Per l'Esposizione di Parigi — Ricordiamo a coloro che intendono di concorrere all'Esposizione di Parigi che posdomani, 22, scade il termine fissato per la presentazione delle domande alla Camera di Commercio.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 20 novembre — (*Lelio*) — **Per la difesa di Osoppo** — La nostra Giunta, ritornando su una sua precedente deliberazione, ha stabilito che la nostra bandiera non intervenga alla commemorazione cinquantenaria della resistenza di Osoppo.

A quella festa la nostra città sarà invece rappresentata da alcuni assessori e dal segretario capo del Municipio.

Circolo liberale — Vi ho annunciato qualche giorno fa che a dare maggiore attraenza e maggiore intellettualità a questo Circolo popolare, si era deciso di dare un corso di conferenze politiche e letterarie.

Il ciclo di tali letture sarà aperto giovedì 24 corr. dal professore Giovanni Ghirardini, il quale parlerà di *Dante cattolico e liberale*.

La competenza in materia del conferenziere, il tema, se non nuovo, certo pieno di interesse e di modernità, assicurano a questa prima lettura il migliore successo.

Società docenti — L'altro giorno ebbe luogo con numeroso concorso di soci l'annuale assemblea della Società docenti per l'approvazione del bilancio morale ed economico dell'ultimo anno.

E l'opera della nuova presidenza ottenne non solo l'approvazione, ma il plauso meritato dei presenti, i quali riconfermarono il maestro Giovanni Maniago nella carica di presidente generale, e sostituirono al maestro Fantini, declinante la carica di vicepresidente, il prof. Conte Liberale.

Dopo la seduta i maestri si raccolsero a banchetto.

ULTIMA ORA

Le alluvioni in Sardegna

Cagliari 20 ore 9 p. — Il generale Rogier dispose l'invio di tende, coperte e pane nei luoghi inondati. Il contegno della truppa è ammirevole. Il tenente Nicoletti con venti soldati riuscì a entrare in Uba.

Sassari 20, ore 6 p. — La linea ferroviaria da Sassari a Cagliari è ancora interrotta. Crollarono altri ponti sulle strade nazionali. Sorso ed altri Comuni furono nuovamente allagati. Il Genio civile provvede a ristabilire il transito; Il Ministero mandò soccorsi; il tempo è ristabilito.

Un'altra sconfitta dei dervisci

Cairo 20, ore 11 p. — Nel distretto di Jesiras, tra il Nilo Bianco ed il Nilo Azzurro, è avvenuto uno scontro della cavalleria anglo-egiziana coi dervisci. Questi furono sconfitti. Le truppe del Califfo continuano a disertare.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Novembre a Lire 108.45

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio- Napoli 19 — **Olio di Gallipoli al quint. contanti** L. 75 87 - pel 10 dicem 76.17 - pel 10 marzo 77,00 maggio 76.88 — agosto 77.89 — futuro 77.89

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 19 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 73.5[8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.17 — idem maggio 5.33

Havre 19 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3500 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.50 — due mesi dopo F. 37.75 — 4 mesi 38.25 — 8 mesi 39 —

Londra 19 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti compratori venditori riservati

Carichi flottanti — Frumenti Mercato idem

Carichi alla costa — Frumento

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 19 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.82114 — id. su Parigi D. 5,24 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7,30 raf. a Filadelfia 7.25 raffinato in casse 8,05 credit bolances oil Ctg 115

Cotone Middling C. 5,3[8 id. a New Orleans C. 4.13[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,18 - 3 mesi dopo corr. C. 5,26 - 4 mesi C. 5.29 - 7 mesi C. 5 40 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 59000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 31 000 — idem pel continente balle N. 38.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 417.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 184.000 pel continente balle N 187.000 Depositi nei porti dell'Unione balle N. 1126.000 Frumento mese disponibile C. 76. — — novem. inquot — dicemb. 73.3[4 - gennaio inquot - marzo 74[14 — Granone disponibile D. 39.1[2 — Farine extrastate D. 2.65 — Nolo cereali per Liverpool D 5,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[8 — idem pel corrente C. 5,30 — idem mese prossimo C. 5.40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,50 — idem 3 mesi 5,55 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi, 5.95 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 1,15[16 Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Depositi nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Mercati

GRANI

Legnago 19 — Frumenti fiacchi senza affari — Frumentoni sostenuti — Riso stazionario

Frumento fino da 23.50 a 24, — — idem mercantile da 22.50 a 23,— — Granoturco pignoletto da —,— a —,— — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,25 — Riso fino e soprafino da 39.50 a 40,50 — sottofino da 38.— a 39,— — mezzano da 36,— a 37,— — ordinario da 33,75 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,— a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 17,— a 17,50

Verona 19 — Mercato del grano. Frumenti fermi, frumentoni e Risi sostenute le qualità stagionate, trascurate le inferiori, Avene sempre sostenute.

Frumento fino da 21,25 a 24,50 — id. nuovo mercantile da 23,75 a 24,— — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 14,50 a 15,— — idem nostrano colorito da 14,— a 14,50 — id. nuovo da —,— a —,— — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 19,— a 19,50 — Risone nostrano da 21,— a 21,50 — idem bertone da 20.— a 21,— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39,— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

Vicenza 19 — Mercato calmo d'affari sia nei grani granoni e riso ad eccezione dell'avena che manca alla vendita. — Grani da 22,50 a 24,— — Granoni da 14.50 a 15,50 — Risi nostrali da 36 a 40 — Giapponese da 34 a 35 — Avena a 20.

Adria 19 — Come tanti altri mercati di fuori, il nostro odierno passò calmissimo, e sia nei grani come nei granoni e con pocchissimi affari.

Grani tondi da L. 24,25 a 24,50 — idem polesine da 23.75 a 24,25 — Frumentoni pignoli da 14,25 a 14.50 — idem polesine da 13,25 a 13,50 — Avene da 19,50 a 20,— — Fagiuoli colorati da 25 a 30 — idem bianchi da 25 a 30 — Risoni da 18 a 21.

SETE

Lione 19 - Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 33	B 50	Cg. 3950
Trame	B 8	B 33	B 41	Cg. 2800
Greggie	B 27	B 61	B 88	Cg. 6586
Pesate	B 16	B 85	B 101	Cg. 5552
Totali	B 68	B 212	B 280	Cg. 18388

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 novembre N. 267 contiene:

Relazioni e regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Potenza, Piana di Caiazzo (Caserta) e nominano rispettivamente un regio commissario straordinario — Relazione e regio commissario straordinario — Relazione e regio decreto che proroga i poteri del regio commissario straordinario di Quindici (Avellino) — Elenco degli italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante il mese di ottobre — Rettifica d'intestazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Fabbri Luciano di Ariano Polesine — giudice Drago avv. Cesare Valerio — curatore avv. Angelo Rocchi — prima adunanza 5 dicembre — termine produzione titoli 18 detto — chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alberizzi Angelo, drogheria, Pavia — Barducci Gustavo, Spezia, mobili, Sarzana — Del Sarto Emilio, Campo, eserc. caffè, Pisa — Mascaraai Luigi, articoli di paglia, Bologna — Sicuro Giuseppe, mode, Palermo.

Accomodamenti stragiudiziali

Brunetti Ignazio, mercerie, Milano.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.60	Chilo 29.[illegible]
idem	Slendor	» 23.85	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 22.25	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

Movimento del Porto

Arrivati il 14 da Larnaca (Cipro) sch. ital. « Federiano » cap. Ghezzo carubbe a Giulio Regolini - da Newcastle vap. ingl. « Wiltshire » cap. Waltson con carbone a Giovanni Venuti.

Arrivati il 15 da Gallipoli gol. aust. « Buon Padre » cap. Tocigl con vino all'ordine - da Catania vap. It. « Ariete » cap. Iacona con vino all'ordine - da Taranto vap. ital. « Capraia » cap. Chiama con vino all'ordine - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Gutmann con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 15 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Gutmann con merci - per Trieste vap. ital. « Capraia » cap. Chiama con merci - per Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci.

Arrivati il 16 da Cardiff vap. spag. « Brandio » cap. Urrestigola con carbone all'ordine.

Partiti il 16 da Fiume vap. ital. « Ariete » cap. Iacona con merci - per Ancona vap. ital. « Iniziativa » cap. Laganà con merci.

Arrivati il 17 da Braila vap. ital. « Montenegro » cap. De Negri con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. « Plata » cap. Claves con merci alla Nav. Gen. Ital. - da New York vap. germ. « Minister Mayback » cap. Prelle con petrolio alla Società Italo Amer. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Leva con merci al Lloyd aust. ung.

Rivista Settimanale di Borsa

La buona piega presa dalle varie questioni politiche che preoccuparono la diplomazia hanno un po' migliorato la situazione. — Il segnale del risveglio è partito questa volta da Londra e la cosa è ben naturale, poichè i fatti che lo provocarono costituivano un successo della politica inglese. Anche la Borsa di Parigi però sembra bene disposta al rialzo ed un miglioramento del mercato monetario basterà a deciderla a capitanarlo. Malgrado quindi la poco buona impressione fatta dal discorso della Corona e la situazione piuttosto incerta dell'attuale Gabinetto potremo quindi veder colà sensibilmente avvantaggiarsi anche la nostra rendita mantenutasi sino ad ora a prezzo relativamente inadeguato.

Tutta l'attenzione del mercato dei valori è rivolta al vertiginoso aumento delle Terni. L'enormità dei cui progressi non può essere giustificata dalla bontà intrinseca del titolo. Varie sono le dicerie e più varie ancora le ipotesi, ma la ragion vera è ancora un mistero; perciò altrettanto disparate sono le opinioni ed i pronostici. Trattasi di una imboscata tesa dalla speculazione o di una seria combinazione di grande avvenire? Staremo a vedere.

Nessuna novità riguardo al cambio che si mantiene sul 108,50.

Titolo	Quotazione
Rendita italiana 5 0[0	100,10 a 100,20
Azioni Banca d'Italia	968.— a 970,—
» Meridionali	729.— a 730,—
» Mediterranee	531,— a 532,—
» Rubattino	437,— a 438,—
» Acciaieria di Terni	1300,— a 1250,—
» Edison nuove	399,— a 400,—
» » vecchie	411,— a 412,—
» Banca Generale	88,— a 89,—
» Banca Veneta	282,— a 284,—
» Cotonificio Veneziano	201,— a 200,—
» Società Veneta Lagunare	142,— a 143,—
» Costruzioni Venete	70,— a 68,—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0[0	507,— a 508,—
« » » » 4 1[2 0[0	517,— a 518,—
« » » Banco di Napoli	444 a 445,—
Londra a vista	27,48 a 27,50
Germania a vista	134.50 a 134,40
Olanda a vista	227,— a 226,—
Francia a vista	108,50 a 108,40
Svizzera a vista	108, - a 107,90
Austria a vista	227,50 a 228,—
America del Nord a vista	5,40 a 5,42
Oro	21,65 a 21.63

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Cavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze **novembre 1898**
Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Bosforo partenza giorno 28

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	3,06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,04 21,04
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,26
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,20 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,16
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 13.04 17,20 19,28 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40 20,48.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 9 11, - 14, - 16 - da Lido alle 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 da Venezia (Mon. V. E.) alle 8,— - 10,— - 13, - - 15,— da S. Nicolò alle 8,30 - 10,30 - 13,30 - 15,30.

Venezia-Burano-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

Venezia-Chioggia part. da Venezia 7,— 9.— 10,30 14,30 — da Chioggia 7,30 10,30 12, —14,30 — arrivo a Venezia 9,30 12,30 16,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6 — partenza da Venezia alle ore 15,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 5,— partenza da Chioggia 16,30

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

21 novembre 1898

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lend fioretto	da L.	84 —	86 —
» gargiolo	»	76 —	78 —
» 1. cordaggio	»	68 —	70 —
» 1. basso	»	70 —	72 —
» 2. basso	»	64 —	66 —
» scarto	»	52 —	54 —
Ferrara Gargiolo	»	72 —	74 —
» 1. cordaggio	»	68 —	70 —
» 2. cordaggio	»	16 —	58 —
» 1. basso	»	70 —	72 —
» 2. basso	»	63 —	65 —
» scarto	»	52 —	54 —
Canepino pettinato	»	100 —	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	54 —	56 —
» 2.a »	»	48 —	50 —
» 3.a »	»	35 —	40 —
Pedali di canape strappature	»	50 —	52 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	24 50	25 —
» » » mercant.	»	23 75	24 25
» Piave e semi Piave	»	24 75	25 25
» Ghirca Odessa	»	19 —	19 50
» » Nicolajeff	»	19 25	19 75
» duro di Azoff	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	13 75	15 —
» Danubio	»	12 25	12 75
» » colorito	»	13 25	13 75
Avena indigena	»	19 15	19 75
» Puglia	»	20 75	21 25
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	21 —	23 —
» colorati	»	21 —	26 —
Pizelli Odessa	»	23 —	24 —
Riso chinese lucido	»	46 —	47 —
» nostrano lucido (sopraf.)	»	40 —	42 —
» fino . idem	»	38 —	39 —
» mezzo fino	»	37 —	38 —
» mercantile	»	36 —	37 —
» basso	»	35 —	36 —
Risone Chinese	»	21 —	23 —
» nostran	»	19 —	21 —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	29 50	29 75
» » » 15/00	»	29 —	29 25
» » » bruno	»	28 75	29 —
» Ricino Bombay I. scelta	»	27 —	27 25
» ravizzone Bombay bruno	»	30 —	30 25

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	39 50	40 50
» » » 0	»	37 —	38 50
» » » 1 sup.	»	34 —	34 50
» » » 1 bis	»	33 —	34 —
» » » 1 A.	»	33 —	34 50
» » » 2	»	30 —	31 50
» » » 3	»	27 —	27 50
» » » 4	»	21 —	24 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Cabia	da L.	85 —	95 —
Chapada	»	95 —	100 —
Santos	»	103 —	115 —
S. Domingo	»	125 —	130 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» native	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	220 —	245 —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	220 —	235 —
Salvator	»	130 —	135 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	135 —	142 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	141 —	141 50

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulè	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio)		— —	670 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 fusti	»	92 —	92 50
China Calisaya coltivata	»	160 —	500 —
» Ceylon	»	150 —	300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	420 —
Manna Comune Castelbono	»	135 —	140 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	»	2600 —	2800 —
Rabarbaro di China	»	425 —	550 —
Semi Senape Puglia	»	62 —	65 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	»	215 —	— —
» brutto bruno liquido (cresool)	»	50 —	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	195 —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	77 —	78 —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sicilia nuovo	»	130 —	135 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	35 —	36 —
Nocciuole Grecia nuove	»	48 50	49 50
» Sicilia	»	55 50	56 50
Uva Samos 1897	»	58 —	60 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	63 —	64 —
» Pantelleria nuova	»	52 —	53 —
» Smirne e Candia	»	— —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bassorah	»	57 —	58 —
» Tripoli e Tunisi	»	165 —	170 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	70 —	72 —
» puglia sgusciate	»	181 —	182 —
Prugne Bosnia (1)	»	36 —	50 —
Fichi Brindisi coffe	»	30 —	31 —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	17 —	17 50
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	18 50	19
Carrubbe Puglia nuove	»	18 —	18 50
» » vecchie	»	14 —	15 —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	3 75	4 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	6 —	7
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	— —

(1) da 81/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	150 —	— —
» fino	»	125 —	— —
» mezzofino	»	115 —	— —
» comune	»	86 —	— —
» Corfù nuovo	»	105 —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
Olio di cotone	»	— —	— —

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		715	705 —
» » » Splendor		840	830 —
» del Caucaso » Adriatic		680	670 —

Pellami

Merce		K.		L.
Calcutta				
Arsenicat macello	K.	2 a 3	L. 265 a	230
» morte	»	2 » 3	» 235 »	195
» rejection	»	2 » 3	» 195 »	160
Dacca Best macello	»	2 » 3	» — »	210
» misto	» —	» 3	» — »	180
» rejection	» —	» 3	» — »	150
Imitazioni macello	» —	» 3 1/2	» — »	—
Burdwan »	» —	» 3 1/2	» — »	165
» morte	» —	» 3 1/2	» — »	—
Bufali arsenicati Patent	» —	» 8	» — »	205
» » macello	» —	» 7/8	» — »	195
» » morti	» —	» 7/8	» —	170
» » rejection	» —	» 7	» — »	—
China Best Selected	» —	» 3/4	» 225 »	210
» » »	» —	» 5/10	» 200 »	205
» secondo	» —	» 3/10	» 180 »	165
Kurakee Sind e Sukkur		3 1/2 a 4 1/2	» 185 »	170
» » » » II.		4 1/2	» — »	150
BuenosAyres Pesadosa	— »	15/17	» — »	200
» » Campos	» — »	10	» — »	215
» » Rivieras	— »	10	» — »	205
Capo di Buona Sper. secche		I. 3/10	» — »	200
Cuyaba Paraguay		10/12	» — »	215
Porto Said secche	» —	» 5/10	» — »	—
» » salate	» —	» 12	» — »	—
Rangoon selected	» —	» 3	» — »	200

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	100 —	110 —
» Hammerfest nuovo	»	87 —	95 —
» id. vecchio	»	78 —	85 —
» Vadsoe	»	80 —	85 —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	70 —	73 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	45 —	47 —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	25 —	40 —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	15 —	28 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	25 —	— —
» uso Lissa	»	27 —	28 —
» Lissa	»	— —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	— —	— —
» Portogallo	»	20 —	40 —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	267 —	269 —
» » vino	»	280 —	288 —
» » vinaccia	»	263 —	265 —
Acquavite Puglia 52	»	117 —	118 —
» Piemonte 50	»	128 —	129 —
» Nostrana 50	»	132 —	134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto

Merce		da	a
Vino Comune	»	28 —	30 —
» Bagnoli	»	32 —	38 —
» Limena	»	30 —	36 —
» Raboso fino	»	40 —	45 —
» Bianco dolce	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	— —
» Brindisi nuovo	»	20 —	25 —
» Trani	»	22 —	30 —
» Avellino	»	32 —	38 —
» Gallipoli nuovo	»	20 —	22 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	— —
» Calabria	»	— —	— —
» Milazzo fino	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	23 —	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	26 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	42 —	45 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Merce		da	a
Newcastle I qualità	Tonn.	35 —	37 —
» II »	»	34 —	35 —
Cardiff I. qualità	»	39 —	41 50
» II. qualità	»	38 —	39 50
Minuto di Cardiff	»	28 —	29 50
Mattonelle ingl. I. qualità	»	41 —	43 50
» II. qualità	»	39 —	41 —
» Nazionale	»	— —	— —
Mattonelle marca Arsa	»	36 —	37 50
Yorkshire (Hull)	»	32 —	34 —
Scozia I. qualità	»	32 —	34 —
» II	»	31 —	32 —
Liverpool	»	31 —	33 —
Westfalia	»	— —	— —
Rastellato d'Istria	»	30 —	31 —
Monte d'Istria	»	28 —	28 50
Polverone d'Istria	»	25 —	26 —

Carbone da gaz

Merce		da	a
Newpelton Main	»	34 50	35 —
Holmside	»	32 —	34 —
Westfalia	»	— —	— —

Carbone Coke

Merce		da	a
Coke da fonderia Victoria Original Gareshead	»	48 —	50 —
» altre qualità	»	46 —	47 —
Coke da Gazometro I. qualità	»	42 —	43 —
» » II. qualità	»	41 —	42 —

Legname (Cadore)

Merce			da	a
ASSORTIMENTO Tavola abete 3/4 oncie	7	conto	63 —	65 —
»	8	»	76 —	78 —
»	7/10	»	86 —	88 —
»	8/9	»	87 —	89 —
»	8/12	»	107 —	109 —
»	9/13	»	124 —	126 —
»	10/14	»	141 —	142 —
Scurette abete 1/2	7/11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4/4	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4	7/10	»	154 —	157 —
detti	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4	7/10	»	315 —	320 —
id.	8/12	»	410 —	420 —
I. Morali abete Brenta		»	78 —	80 —
Mezzi id.		»	41 —	43 —
Morali abete bastardi		»	51 —	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			21 —	22 —
Travi larice, fino oncie 7		»	28 —	30 —
Scurette ab. refil. m/m 13/15 medio c/m 25		al m. cubo	46	48
Tavolami abete da m/m 20/55 medio c/m 25		al m. cubo	42	44
detti medio c/m 29		al m. cubo	46	48
Moralame		al m. cubo	38	40
Scurette sottomisura m/m 11/15		al m. cubo	34	36
Tavole » m/m 20		al m. cubo	31	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce			da bordo
Glengarnock N. 2	Tonn.		—.— —.—
Eglinton » 1	»		110.— 111.—
» » 3	»		108.— 109.—
Clarance » 3	»		98.— 99.—
Yarrow » 3	»		95.— 97.—
Alabama	»		—.— .85.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce		da	a
Amideno	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Amido fiore di riso	»	70 —	75 —
» Veneto	»	65 —	— —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 —	21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	—.—	—.—
Minio inglese L. B. C	»	55 —	56 —
» nazionale	»	52 —	53 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	45 —	46 —
» nazionale	»	43 —	44 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	— —	— —
detto nazionale	»	— —	— —
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	— —	— —
Sevo nostrano colato	»	58 —	58 50
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	13 50
» Solvay 98/100	»	13 —	13 25
» cristalizzata inglese	»	8 50	9 —
» caustica inglese bianc 70/72	»	21 75	22 25
» » » » 60/62	»	20 25	20 75
» Cristallizzata nazionale	»	8 —	8 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	22 —	22 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50	44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino	»	25 —	45 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 —	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 —	13 25
» Rimini dopp. raff. Rom. mac	»	14 50	14 75

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori e malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali od esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tass segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, d'America, d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, siene in tela e siene in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppi ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna od Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole one in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 12 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 16 17 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 11 a 12, — per Spiaggia da 14 a 15 — per Malta franchi 13 a 15 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 14 a 15 — per Tripoli 17 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Ricercasi d'urgenza vasto locale ad uso scuola di ballo. Preferibilmente posizione centrale. Per offerte rivolgersi Giovanni Barucco, S. Cassiano 1909.

PENSIONATA (se anche con figlio) riceve libero alloggio, verso sorveglianza dell'appartamento. Lasciare l'indirizzo Riva Schiavoni, S. Biagio, N. 2137.

4 appartamenti d'aff. civ. due in I. p. uno da L. 50, l'altro da 65. Altri due, quello del II p. L. 44 e del III L. 39. Detti appart. trovansi in Campo la Tana, 2157 e per visitarla rivolg. dal custode.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 4 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Bonne tedesca conoscendo anche italiano, cerca posto presso buona famiglia per bambini. Insegnerebbe anche il tedesco. Scrivere M 4773 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

M.Q. — Sono esasperato. Adorandoti soffre tanto, soffrirei meno se vincendo facili difficoltà mi assicurassi tuo affetto non lasciandomi sotto impressione displaceri opprimenti. Baci, sempre tuo.

Gioia — Grazie, così va bene. Senza la tua sarei venuto, ho tanto desiderio di ricoprirti di baci. Informami dei tuoi propositi affinchè non perdiamo ore preziose nella prossima occasione. Ed amami sempre, il tuo affetto è un raggio di sole che illumina la mia vita; oh potessi passarla tutta a tuoi piedi baciandoli e mormorandoti dolci ardenti parole d'amore.

120 — Puo ben credere come i suoi voti sieno i miei. Fortuna proprio che è solido.... non fa che capitombolare! Le viole le avranno fatto pensare ad altri istanti a noi sì cari. Sono inquieto per la sua salute di cui vorrei tanto avere più frequenti notizie. Dear love what patience you want.... my thoughts are even too often with you. 18 novembre.

22 Aprile (Sabato) — Affettuosissimi e lunghi baci venganti a ringraziare per la tua lettera che ho ricevuta assieme ai fiori e che mi ha reso felice! Grazie mia carissima! Sono ansioso di sapere quanto avrai da raccontarmi. Se non temessi di dare sospetto, ti scriverei magari ogni giorno. Mio amore per te è, pari al tuo, sempre immenso, immutato! Ti bacia e ti abbraccia il sempre e tutto tuo.

Anno CLVI — 1898. Martedì 22 Novembre N. 322

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, [illegible] Piazza Duomo 9 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo [illegible] - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 21 novembre, sera*:
Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta comincia alle ore 2 pom.

Il PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha ripresentato la relazione sull'elezione contestata del Collegio di Forlì (eletto Pasqui), che sarà discussa giovedì.

DI SAN DONATO si associa alla commemorazione, fattasi nell'altro ramo del parlamento, del compianto senatore Cosenz che fu rappresentante del 4. Collegio di Napoli nel 1861.

Progetti di legge

PELLOUX, presidente del consiglio, presenta il disegno di legge relativo ai prestiti per la esecuzione di opere concernenti la pubblica igiene e per la derivazione e conduttura di acque potabili.

CANEVARO, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

A. Approvazione della Convenzione tra il regio governo e le società del Benadir — *B.* Ricostituzione del consolato a Buenos-Ayres — *C.* Istituzione di un nuovo posto di console generale di seconda classe — *D.* Convalidazione del r. decreto 3 aprile 1898 concernente la proroga dell'ultimo accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria — *E.* Approvazione del trattato di commercio e navigazione stipulato tra l'Italia e il Chilì — *F.* estinzione del credito della Banca d'Italia per somme anticipate per la costruzione del R. Asilo Garibaldi in Tunisi.

Votazioni di ballottaggio

Il PRESIDENTE dà la precedenza alle votazioni affine di affrettare la composizione delle commissioni del bilancio perchè si possa sollecitamente uscire dall'esercizio provvisorio.

FULCI, segretario, fa la chiama.

La cattedra di patologia medica all'Università di Napoli

BACCELLI, ministro della P. I., risponde alla interrogazione seguente: degli onorevoli Fasce, Capoduro e Lazzaro, sull'attendibilità delle ragioni che indussero il Consiglio Sup. della P. I. a proporre l'annullamento del concorso alla Cattedra di Patologia medica dimostrativa nella Università di Napoli.

Riconosce che il fatto che forma oggetto dell'interrogazione ha sollevato nella stampa una vivace polemica; ma soggiunge che crede inopportuno di entrare in minuti particolari, a meno che non gli si rivolgano speciali e precisate domande.

Ricorda di avere, fin dal 1881, presentata una legge per modificare il Consiglio Superiore della pubblica istruzione, che è corpo altamente scientifico, ma che appunto per questo non è sempre in grado di giudicare di una fattispecie, nè può avere competenza di giudizio tecnico.

In virtù, adunque, dell' art. 7 della legge del 1881, il Consiglio superiore, pel conferimento delle cattedre deve limitarsi ad esaminare se le Commissioni esaminatrici abbiano ottemperato alle disposizioni di legge.

Il ministro non può perciò ammettere nel Consiglio Superiore il diritto di sovrapporsi al giudizio delle Commissioni speciali. Quando così si facesse, la costituzione delle Commissioni esaminatrici diverrebbe impossibile.

Esaminerà con grande serenità d'animo, quanto al concorso di Napoli, lo stato di fatto. E se il Consiglio Superiore avesse sconfinato dalle sue attribuzioni, lo inviterà a rientrare nell'ordine (*commenti; approvazioni*).

FASCE senza addentrarsi nella questione, si dichiara lieto di avere avuto una così importante dichiarazione dal ministro ed attende da lui i provvedimenti promessi.

LAZZARO si dichiara soddisfatto delle risposte del ministro e confida che egli saprà tener alto il principio della responsabilità ministeriale.

La questione con la Columbia

CANEVARO, ministro degli affari esteri, risponde ad un'interrogazione dell'on. Santini per conoscere lo stato attuale della vertenza Italo-Colombiana e ad altra dell'on. De Novellis che desidera sapere se e come intenda provvedere perchè cessino le incivili ostilità che i nostri connazionali ricevono dalle autorità e dai cittadini colombiani.

La questione colla Colombia — dice il ministro — si divide in due fasi: l' una riguardante l'affare Cerruti, e questa ebbe fine a Cartagena; l'altra che principia dalla partenza delle nostre navi dalle acque columbiane, e dura ancor oggi.

La prima fase ebbe soluzione per noi in tutto soddisfacente. La Columbia si ostinava a non riconoscere per intero il lodo Cleveland sull'affare Cerruti al punto di stancare la benevolenza e la pazienza dell'Italia; ma dovè cedere all'intimazione fatta dal regio governo per mezzo dell'ammiraglio Candiani, riconoscendo per intero il risultato dell'arbitraggio, dando la garanzia di mezzo milione di lire e promettendo di liberare il Cerruti, in tempo di otto mesi, da ogni molestia da parte dei creditori.

In questo frattempo l'ammiraglio Candiani, ed i suoi ufficiali e marinai, avevano tenuto un contegno corretto ed amichevole verso la popolazione di Cartagena. Sebbene fermi nel proposito della fatta intimazione, le nostre navi ed il personale di esse furono sempre in tali buoni rapporti coi cittadini, da lasciare quel porto in condizioni da ritenere che l'amicizia fra i due paesi non si sarebbe risentita dall'incidente in tutto esaurito.

Partite le navi, si verificò nei Colombiani, più specialmente a Santafè di Bogota, un risveglio di nervosità o risentimento a nostro riguardo. Di fronte ad un'agitazione del Parlamento Colombiano, ispirata, com'era da prevedersi, da sentimenti di suscettibilità patriottica, ma più ancora da lotte di partiti locali, il Governo della Repubblica fu condotto a fare dichiarazioni, a permettere manifesti e pure firmare decreti, diretti contro l'Italia, minacciando i nostri compatriotti colà residenti, lasciando credere che sarebbero stati rotti i trattati pattuiti col R. Governo, ed insieme interrompendo le relazioni diplomatiche fra i due paesi. Mentre tutto ciò ci veniva vagamente segnalato da di là dell'Oceano, qui a Roma il ministro Colombiano non ne sapeva nulla, ed attribuiva questi fatti a malintesi che egli stesso si adoperò a chiarire, sebbene in pari tempo cessasse la sua missione in Italia.

Le cose ora stanno così: noi siamo rappresentati a Santafè di Bogota dal ministro d' Inghilterra; gli italiani in Colombia hanno in nulla avuto a soffrire, non un sol reclamo essendoci pervenuto, ed i trattati coll'Italia sono rispettati.

Noi confidiamo che, più del tempo, la saviezza farà il suo naturale effetto sul risentimento eccessivo di un giovane popolo, vigoroso (??) e guerriero (!!!!!), ma insieme facile ad esaltarsi, e che fra non molto il governo di quella repubblica ritornerà alle dirette amichevoli relazioni coll'Italia.

Ad ogni modo, noi aspettiamo in perfetta calma e serenità sicuri del nostro diritto. Confido che queste spiegazioni soddisferanno gli interroganti (*bene! bravo!*).

SANTINI, avendo egli nel Gabinetto molti amici, sarebbe stato assai lieto di dichiararsi soddisfatto delle risposte del ministro degli esteri. Ma, purtroppo, anche in questo caso egli deve notare con dispiacere come la nostra politica estera continui ad essere governata da burocratici irresponsabili (*commenti*).

Contesta le affermazioni dell'on. Canevaro circa la rottura dei rapporti diplomatici, e ricorda gli sfregi e gli insulti fatti al nome italiano nella Colombia. Deplora che l'Italia non sia più, come voleva Vittorio Emanuele, rispettata e temuta. Spera che il ministro Canevaro vorrà risollevare l' autorità del nome italiano (*bene! commenti!*).

DE NOVELLIS non crede esatte le informazioni avute dall' on. Canevaro sulle condizioni della nostra colonia nella Colombia. Vuole che il Governo faccia conoscere nettamente quali sono le sue intenzioni, perchè i nostri connazionali sappiano regolarsi e come tutelare meglio i loro interessi.

L' incidente di Raheita

CANEVARO, ministro degli esteri, risponde ad una interrogazione di Angelo Valle, sull' incidente di Raheita.

Non si tratta di una questione di Raheita, il nostro diritto su quelle località non essendo stato messo in discussione da nessuno. Vi è stato un breve sconfinamento in vicinanza di Ras Dumeira. — Il Governo francese e l' italiano hanno già trattato e risolto l' argomento nel modo più amichevole e soddisfacente.

Noi restiamo, come per lo innanzi, in possesso della costa sino a Ras Dumeira e del versante nord di questo promontorio, il versante sud rimanendo ai francesi come già si era trattato sin dal 1891. Una Commissione speciale profitterà di questa occasione per meglio delimitare i confini verso l' interno in modo che gli inconvenienti non abbiano a ripetersi.

VALLE ANGELO per dichiararsi soddisfatto vorrebbe sapere, se gli ascari che approdarono al nord di Ras Dumeira si trovino ancora nella zona contestata. Questo crede che sia un punto essenziale da determinare.

CANEVARO non può rispondere a questa domanda, non avendo comunicazioni telegrafiche dirette.

VALLE ANGELO si riserva di presentare, occorrendo, una interpellanza su questo argomento.

Una nave per il porto di Ancona

PALUMBO, ministro della marina, risponde ad una interrogazione di Bosdari, in riguardo alla necessità di far stazionare un battello a vapore qualsiasi della R. marina nel porto di Ancona, almeno nei mesi invernali.

Espone le ragioni di ordine tecnico per le quali non è possibile aderire alla richiesta di Bosdari. Se l' interrogante si contenta di un piccolo rimorchiatore, vedrà di appagare il suo desiderio.

L' interpellanza sui tabacchi rinviata a domani

PANATTONI chiede di differire, per ragioni di salute, sia pure di un sol giorno, lo svolgimento della sua interpellanza sull' acquisto dei tabacchi all' estero.

CARCANO, ministro delle finanze, consente, purchè questa interpellanza e quella analoga dell' on. Manna siano svolte domani.

FUSINATO presenta la relazione per modificazioni al regolamento della Camera.

Pel calmiere sul prezzo del pane

COTTAFAVI svolge una interpellanza al ministro dell' interno sulla necessità d' istituire il calmiere sul prezzo del pane nei Comuni del Regno, dappoichè, specie nei minori, per mandanza di concorrenza il prezzo del pane di frequente sale all' improvviso in misura esagerata di fronte a quello del grano, occasionando disordini e malcontento nella popolazione.

Nota che un siffatto provvedimento si impone, specialmente pei Comuni più piccoli, e che in questi casi, il proclamare la libertà di commercio, equivale talvolta a proclamare la libertà della fame.

Assicura che gli stessi esercenti onesti sarebbero lieti della istituzione del calmiere pel prezzo del pane.

Dimostra, citando molti esempi, come l' istituzione del calmiere giovi grandemente al mantenimento dell' ordine pubblico in caso di improvvisi aumenti del prezzo del grano.

PELLOUX, ministro dell' interno, condivide pienamente l' opinione dell' on. interpellante circa la necessità di porre un freno alla speculazione scandalosa, che specialmente nei Comuni piccoli si esercita così sulle farine come sul grano.

Ma prima di rendere per legge obbligatorio il calmiere sul prezzo del pane, crede che la questione debba essere studiata, in modo che non si venga a distruggere la libertà del commercio.

Certamente il calmiere è uno strumento prezioso pel mantenimento dell'ordine pubbblico, in caso di rincaro del grano e del pane. L'on. Cottafavi può dunque esser sicuro che il governo studierà con grande amore la importante questione.

COTTAFAVI ringrazia il ministro della sua risposta, della quale si dichiara soddisfatto. Confida che presenterà quanto prima il risultamento dei suoi studi in proposito, concretandoli in un apposito disegno di legge. In caso diverso, presenterà egli stesso una proposta di legge.

Una interpellanza sulla politica estera

BARZILAI consente alla domanda del ministro degli esteri pel differimento della sua interpellanza sulla politica estera italiana, purchè per essa venga assegnata una seduta prossima.

Il PRESIDENTE propone lunedì venturo.
BARZILAI accetta.

L' esposizione finanziaria
Un plauso a Torino

VACCHELLI, ministro del tesoro, propone che l'esposizione finanziaria abbia luogo nella seduta di mercoledì.

POLI poichè ieri si è chiusa a Torino l'Esposizione generale propone che la Camera tributi un plauso alla patriottica città di Torino nella persona del suo sindaco e agli iniziatori ed esecutori della esposizione nella persona del più benemerito fra essi tutti, l'on. Tommaso Villa.

FORTIS, ministro d'agricoltura, si associa di tutto cuore alla proposta dell'on. Poli.

La proposta è approvata ad unanimità.

Il PRESIDENTE si renderà interprete presso il Sindaco di Torino e presso l'on. Villa del voto della Camera.

Risultamento delle votazioni di ballottaggio

PRESIDENTE, ripresa la seduta, comunica il risultamento delle votazioni di ballottaggio.

Per la Commissione del bilancio risultano eletti:

Fasce con voti 160, Frola 151, Grippo 132, Pompili 129, Guicciardini 125, Pais 117, Borsarelli 116, Giovanelli 115, Afan de Rivera 112, Chimirri 110, Morelli 109, Cavalli 107, Niccolini 106, Romanin-Jacur 105, Marazzi 105, De Amicis 103, Sola 102, Sacchi 102, Danieli 101, Gorio 100, Lojodice 100, Franchetti 93, Rosano 93, Farina 91, Torrigiani 85, Aguglia 85, Rossi Milano 83.

Per la giunta delle petizioni risultano eletti:

Pozzo Marco con voti 101, Capoduro 95, Giuliani 95, Romano 91, Calleri E. 86, Rovasenda 85, Biscaretti 84, Massimini 81, Manna 77, Solinas-Apostoli 73, Pozzi Dom. 69, Mezzanotte 69, Degiorgio 67, De Novellis 63, Zappi 63, Podestà 62, Vienna 61, Scaramella-Manetti 52.

Per l' esame dei decreti e mandati registrati con riserva risultano eletti:

Gianolio con voti 123, Luporini 98, Facta 92, Pascolato 88, Tecchio 85, Chiappero 80, Menafoglio 73, Caopinna 72, Colombo Quattrofrati 69.

La seduta è levata alle 6.20.
Domani seduta alle ore 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 21 novembre, sera*:

Dei numerosi deputati partiti sabato sera e domenica pochi sono tornati.

La Camera è poco popolata in principio della seduta.

Grande è il lavoro nei singoli gruppi per i ballottaggi odierni.

Nei ballottaggi per la nomina della Commissione generale del bilancio (a primo scrutinio furono eletti soltanto nove commissari), il Ministero riportò i nomi non riusciti della lista precedente, completandola con quelli di De Luca, Fasce, Frola, Grippo e Pompili.

La Destra e il Centro destro riportano dieci nomi della prima votazione, più Falconi ed Aguglia.

Vi era una terza lista combinata dagli zanardelliani con l' Estrema Sinistra, dalla quale furono esclusi Danieli, De Luca, De Nicolò, Grippo, Pompilli, Ricci, Romanin-Jacur e Sola, compresi nella lista ministeriale, e vennero sostituiti con Caldesi, Cocco-Ortu, De Nobili, Facta, Giacolio, Mazziotti, Sacchi e Tecchio.

Finalmente veniva una quarta lista, anonima questa, che comprendeva i nomi di Fasce, Grippo, Guicciardini, Niccolini, Pompili, Romanin-Jacur e Sola della lista ministeriale, ed aggiungeva i nomi di Digny, di San Giuliano, Franchetti, Falconi, Farina Emilio e Spirito della lista della Destra e del Centro i nomi di Cocco-Ortu, Caldesi, Gianolio e Sacchi della lista combinata dai zanardelliani con l' Estrema Sinistra; ed infine i nomi esclusivi di questa lista anonima di Branca, Bonin, Colombo, De Bernardis e Pavoncelli.

Mai s'era vista tanta confusione.

Dopo la votazione per le commissioni mentre si procede allo spoglio delle schede, si svolgono le interrogazioni e le interpellanze.

L'interesse della seduta odierna si concentrava nell'interpellanza di Panattoni intorno all'acquisto tabacchi, ma fu rinviata a domani d'accordo col ministero.

L'on. Santini provoca rumori da alcuni banchi, quando deplora che la politica estera venga fatta dai burocratici della Consulta. L'allusione va diritta al comm. Malvano direttore generale della politica estera. Nuovi rumori, soverchiati poi dalle approvazioni, provoca il Santini, quando felicita il ministro Nasi per le sue dichiarazioni coraggiose a Trapani.

Il discorso del ministro Canevaro circa i rapporti fra l'Italia e la Columbia parve involute, poco rassicurante per l'avvenire.

Ottima impressione produsse invece l'affermazione sull'indiscutibilità del diritto dell'Italia a Raheita.

La maggioranza della Camera rimase bene impressionata dalle dichiarazioni del ministro Baccelli circa i poteri del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, essendo generale l'avviso ch'esso abbia esorbitato, discutendo in merito ai concorsi. Si approva l'intendimento di Baccelli, espresso con misurate parole, di provvedere obbiettivamente, onde ognuno resti nella sfera delle proprie attribuzioni. *(Ricordiamo il nostro articolo di ieri in argomento).*

***

Dopo la confusione delle liste, l'esito delle votazioni odierne non poteva essere diverso.

La lista ministeriale perdette Compans, De Luca, De Nicolò, Ricci, Valli che furono sostituiti da Chimirri, Franchetti, Farina, Torrigiani del centro, e Sacchi radicale. — Il risultato finale della nomina della Giunta del bilancio si riassume così: la destra e il centro destro hanno 14 voti; la sinistra e il centro sinistro ne hanno 21; i radicali ne hanno 1.

Nella giunta della passata sessione vi erano 16 deputati di destra e centro destro, 18 di sinistra e 2 radicali.

LA INASPETTATA CONCLUSIONE di un accordo commerciale fra l' Italia e la Francia

L'*Agenzia Stefani* ci comunica, e noi diamo la notizia che ci sembra buona riservandoci di commentare.

Roma 21, ore 6 p. — L' attuale gabinetto italiano avendo deliberato di accettare le basi per un accordo commerciale colla Francia, quali le aveva stabilite la precedente amministrazione, pregò l' onor. Luigi Luzzatti di recarsi a Parigi per condurre a compimento i negoziati già da lui intrapresi.

Nel mese di ottobre e nei primi giorni di novembre, coll'assistenza degli ambasciatori Tornielli e Barrère, si proseguirono le trattative che condussero ad un soddisfacente accordo.

L' Italia avrà il beneficio della tariffa minima francese, e si risolveranno anche a suo favore alcune questioni di interpretazione doganale da più tempo pendenti.

La Francia ottiene in Italia la tariffa convenzionale con alcune riduzioni di tariffe essenzialmente su voci serbate invariate, sin dalla riforma doganale del 1887, in vista appunto di un eventuale negoziato con la Francia.

***

Parigi 21, ore 7 p. — I giornali annunziano correre persistentemente le voci, nelle sfere bene informate, che i negoziati intavolati da lungo tempo tra la Francia e l' Italia sono sul punto di approdare alla conclusione di un trattato di commercio sulla base della tariffa convenzionale italiana e della tariffa *minimum* francese.

Parigi 21, ore 9 p. — I giornali pubblicano la seguente nota:

L' Italia e la Francia si accordarono a concedersi reciprocamente il regime doganale più favorevole. Solamente nell' interesse delle tessiture seriche dell' uno e dell' altro paese rimane da una parte e dall' altra libera la voce seterie. Il trattato, prima di essere sottoposto alla ratifica parlamentare, sarà preceduto dalla approvazione del progetto che il governo presenterà oggi alla Camera, tendente a modificare il regime doganale sui vini. L' Italia sarà trattata pei vini così favorevolmente come la Spagna. In virtù della legge sul catenaccio, il nuovo regime di vini entrerebbe in vigore dalla presentazione del progetto sui vini senza attendere il voto della Camera.

Per l' accordo commerciale testè concluso, erano negoziatori per la Francia l'ambasciatore Barrère, Bombard e Chandeze.

L'impressione a Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma 21 novembre, sera*:

La notizia dell'accordo commerciale franco-italiano ha prodotto eccellente impressione a Montecitorio. Si loda principalmente il segreto con cui si condusse il delicato negoziato. Si spiegano ora le ripetute visite dell'on. Luzzatti a Palazzo Braschi e all'ambasciata di Francia dopo il ritorno da Parigi.

Secondo la *Tribuna* l'iniziativa dei negoziati è dovuta alla Francia.

Vedi telegrammi in terza pagina: Ultima ora.

AFRICA

L' incidente di Raheita definitivamente composto

Parigi 21, ore 4 p. — In seguito alle spiegazioni scambiate tra i gabinetti di Parigi e di Roma, circa l' incidente di Raheita, spiegazioni giudicate pienamente soddisfacenti, i due gabinetti sono ormai concordi nel considerare l' incidente definitivamente composto. E' inoltre inteso tra i due gabinetti che approfitteranno della presente occasione per delimitare la loro rispettiva frontiera, prendendo come punto di partenza nella costa il *ras* (capo) Dumeira, onde impedire il riprodursi di qualsiasi malinteso in avvenire.

L'avanzata di Menelik

Ci telegrafano da *Roma, 21 nov., sera*:

E' ufficialmente confermata da un dispaccio del nostro inviato, capitano Cicco di Cola, l'avanzata di Menelik verso il Tigrè. Il Negus è accompagnato dal capitano Cicco di Cola e dal rappresentante della Russia. Alla Consulta si ritiene probabile ancora un componimento pacifico con la sottomissione di ras Mangascià.

Le condizioni sanitarie delle solfatare

Ci telegrafano da *Roma, 21 nov., sera*:

Con decreto ministeriale si istituisce la Commissione incaricata di accertare sotto l'aspetto tecnico-sanitario le condizioni igieniche delle solfatare in Sicilia e di indagare le cause e lo sviluppo dell' anchilostoma e dell' anemia tra quegli operai e di proporne le norme profillatiche.

Altre notizie parlamentari
L'abolizione del dazio sulle farine

Ci telegrafano da *Roma, 21 nov., sera*:

A proposito dell' elezione della Giunta del bilancio si nota che Rossi-Milano è entrato a farvi parte per ragioni di età, con pari voti di San Giuliano portato nella lista del Centro.

La Giunta per il regolamento della Camera, elesse Lazzaro presidente, e Fusinato segretario.

— L' on. Frola ripresentò oggi il progetto sugli effetti giuridici del catasto, che ha grande importanza anche per il Veneto.

— Il ministro Vacchelli annuncierà mercoledì nell' esposizione finanziaria, una graduale abolizione del dazio sulle farine, sulle paste e sui derivati, compensando l' ammanco di trenta milioni con l' aumento di altre voci cosidette voluttarie.

Al Quirinale
Le udienze — Il ministero della Real Casa

Ci telegrafano da *Roma 21 novembre, sera*:

Il Re ha ricevuto oggi successivamente il senatore Finali, Verber procuratore generale a Genova, Galvagna ministro a Copenaghen, il generale Incisa e il capitano D'Alessandro, nuovo comandante dei corazzieri.

Si ripete con insistenza la voce del richiamo del senatore Ratazzi al ministero della Real Casa.

Vi confermo che nessun mutamento si farà in questo ministero, prima del collocamento in posizione ausiliaria del generale Ponzio Vaglia che avverrà soltanto nel dicembre 1899.

EDMONDO ROSTAND E IL CYRANO DE BERGERAC

Molto si è parlato di questo *Cyrano*, di questa commedia che, fatto memorando nell' anno di scetticismo 1898, pur rinnovando il romanticismo storico ed essendo dettata in versi, ha fatto incassare in 240 recite oltre a due milioni di franchi.

E molto, e anche troppo se ne è parlato a causa di una *réclame* quasi americana, che omai, con fine intuito, i francesi hanno organizzato attorno all' *articolo* letterario, l' esportazione del quale riesce al paese assai fruttifera. Ma appunto perciò tutto questo rumore sollevato attorno all' ultimo lavoro del Rostand ha nuociuto meglio che giovato al lavoro stesso e al poeta, nel senso che ne guastò la vera significazione d' arte e specie alle anime raffinate, rese meno accetta l' opera d' arte stendendovi sopra un artificioso lustro di impresa commerciale.

Non mi par quindi opera del tutto vana quella di disegnare con alcuni tratti brevi e semplici la figura del poeta, di Edmondo Rostand e il concetto concreto del suo lavoro, tanto più che ciò contribuirà a rendere più facile agli spettatori la comprensione della commedia che si reciterà questa sera.

***

Edmondo Rostand è giovanissimo, appena ventottenne, ed è, come si suol dire, nato apposta per l' arte del teatro, poichè oltre a possedere squisitissimo nel suo talento di poeta il senso della teatralità, è fornito altresì delle qualità che formano un attore eccellente e un declamatore perfetto.

Non solo infatti, più volte egli fu applaudito dal pubblico parigino recitando e declamando qualche suo lavoro, ma è noto come egli stesso abbia posto in scena alla Porte Saint-Martin il suo *Cyrano*, recitando alle prove la parte di questo o di quel personaggio allo scopo di ammaestrare l' attore.

Ma non è questo solo il pregio del Rostand. Egli è un profondo un fine poeta, poeta educato a tutte le eleganze e a tutte le bellezze della forma, poeta sapiente per tutte le rinnovazioni che sollevarono e modificarono in questi ultimi tempi il verso francese, poeta sensibile alle più smaglianti e dolci immagini come alle più sottili o vigorose esplicazioni del sentimento.

Ed in ciò consistono precisamente l' originalità, il lato caratteristico, la dote principale e la superiorità del Rostand, che in lui l' intuito straordinario sagacissimo della teatralità meravigliosamente si fonde con la più pura elevazione poetica, per modo che invece di sacrificarsi l'una all' altra, queste due qualità si rinforzano l' una con l' altra.

Tale perfetta fusione di due doti che nella maggior parte degli scrittori si escludono, fa di Rostand un artista privilegiato, e spiega il suo successo.

Mentre di solito lo scrittore che ha grande sagacia narrativa, che possiede il segreto di interessare, di attrarre, di commuovere le grandi masse di pubblico, che sa creare l' avventura, è deficiente dal lato della forma e scarso di elevazione e di purezza ed è quasi costretto a trascurare l' ideale della bellezza, viceversa lo stilista perfetto, colui che insegue sovratutto la bellezza formale, riesce freddo e non ottiene che una debole ripercussione nel pubblico.

La prima qualità pare quindi importare sempre un po' di trivialità, o per lo meno implicare la popolarità dell' arte, la seconda sembra invece abolire l' interesse e la commozione.

Così mentre abbiamo per una parte Alessandro Dumas, abbiamo per l' altra Theophile Gautier, nel primo l' avventura scuote e trascina milioni di lettori, nel secondo la bellezza compiace pochi raffinati.

Rostand per contro, non obliando mai neppur per un momento il suo pubblico, trattando l'avventura così da presentarne in tutto il suo svolgimento i tratti più emozionali e drammatici, intuendo sempre il mezzo più potente ed efficace per penetrare nello spettatore e trascinarlo, resta sempre un finissimo, un impeccabile poeta; il suo verso non decade mai, mai la sua forma si sciupa e si oscura, e la bellezza dell' immagine e dell' idea si eleva sempre al di sopra di ogni soffio di banalità e di trivialità.

E così poderosamente egli si è rilevato, prima ancora del Cyrano, negli altri suoi lavori drammatici in versi, *les Romanesques*, *la Princesse lontaine* e specialmente la bellissima *Samaritaine*, l' episodio biblico della Samaritana, svolto in tre quadri grandiosi e luminosi, in cui non si sa se ammirare di più l' intensità e la solennità della linea drammatica o la magnificenza armoniosa del verso.

***

Ed eccoci al *Cyrano*. Il grande personaggio del Rostand è la sintesi e la incarnazione della cavalleria, della galanteria e della vanteria non nel loro concetto generale, ma bensì sotto quell'aspetto particolare e caratteristico con cui si esplicarono ad un tempo determinato, il 700, nell'anima francese. E cioè la cavalleria mutata nello spirito d'avventura nella temerarietà rude del *troupier*, la galanteria esagerata nelle tenerezze del preziosismo, la vanteria spinta all'esagerazione della guasconneria, il tutto riunito in uno straordinario, vivacissimo e balzano intelletto.

E i cinque atti della commedia servono a fornire i quadri e le gesta in cui queste diverse tendenze raggruppate intensificate al massimo in Cyrano, si dispiegano nel modo più completo e vibrante.

Il primo atto è la ricostituzione di una rappresentazione all' *hôtel des Bourgogne* nel 1640. Cyrano vi assiste. Egli avea proibito all'attore Montfleury di recitare per un mese di seguito, perchè questi aveva osato di lanciare qualche occhiata a Roxane, la bella *preziosa*, cugina di Cyrano, Montfleury tuttavia vuol recitare, ma appena comincia Cyrano lo ferma e poi lo costringe a fuggir dalla scena.

Ne nasce un tumulto. Cyrano tien testa a tutti, finchè il visconte di Valvert si fa innanzi, e davanti al pubblico Cyrano si batte, improvvisando una ballata.

All'amico Le Bret, che, spaventato dalle conseguenze del fatto, rimprovera Cyrano della sua audacia, questi svela le ragioni della sua condotta, e cioè la sua passione per Roxane, passione che egli non potrà mai neppur rivelare in causa della sua bruttezza, del suo naso smisurato che lo rende deforme e ridicolo. Ma proprio mentre sta per terminare la sua dolorosa confidenza a Le Bret, ecco che la vecchia cameriera di Roxane gli viene a dire che la sua

padrona vuole parlargli, e Cyrano trepidante le dà appuntamento alla pasticceria di Ragueneau.

Nella pasticceria avviene il secondo atto. La bottega è piena di poeti e di soldati, specie di cadettr di Guascogna, cui appartiene Cyrano.

Cyrano fa allontanar tutti quando arriva Roxane, che gli confida di amare Christian, entrato allora nella compagnia dei cadetti di Guascogna. Ella prega Cyrano, che fra i cadetti gode immensa fama, di accordare la sua protezione al giovane e timido Christian; Cyrano compie la suprema rinuncia del suo amore e giura a Roxane di essere per Christian un fratello; e appena ella è partita ne dà prova, perchè burlato da Christian per il suo naso, a lui perdona e lo abbraccia rivelandogli le parole di Roxane e promettendo anzi di aiutarlo in questo amore.

E lo aiuta tanto e così bene che al terzo atto, suggerendo a Cristian le più accese parole d'amore, che questi inesperto e incolto non sa trovare, gli ottiene in un bacio la mano di Roxane, e con un abile espediente riesce da un sacerdote a far maritare i due amanti.

Il sacerdote era mandato dal conte de Guiche, pure innamorato di Roxane. Egli al momento di partire per la guerra voleva vedere una volta ancora Roxane e le annunciava la sua venuta.

De Guiche capita quando il matrimonio è celebrato e non gli resta altra consolazione che quella di vendicarsi ordinando alla compagnia dei cadetti, dove sono Cyrano e Christian, di partire subito per il campo.

Il quarto atto avviene al campo francese, nel recinto dei cadetti. Roxane affascinata dalle lettere ardenti scrittele da Cyrano con il nome di Christian, giunge al campo per trovare il marito. Questi saputo il motivo che condusse Roxane all' arrischiata impresa, comprende che ella ama in lui l'anima di Cyrano, ed esige che Cyrano sveli l' artificio a Roxane. Cyrano suo malgrado deve obbedire e mentre sta per svelarle di essere lui l'autore delle lettere tanto belle ed amorose, si annuncia la morte di Christian che si era recato in prima fila contro i nemici.

Cyrano tace e tacerà per sempre!

Nell' ultimo atto, sono passati quindici anni da questi avvenimenti; Roxane inconsolabile si è chiusa in un monastero, ove ogni sabato Cyrano la visita, continuando a lasciarla nel pietoso inganno.

Roxane sta in giardino, per la prima volta Cyrano giunge in ritardo. Egli è ferito: un trave lasciatogli andare sul capo da una finestra lo ha ferito mortalmente. Egli cela la sua ferita a Roxane, e con lei parla ancora di Christian. Roxane vuole fargli leggere l' ultima lettera di Crhistian. Cyrano legge, la lettera gli cade di mano, ma egli continua lo stesso. Roxane se ne avvede, e finalmente capisce spasimando l'eroico sacrifizio di Cyrano. Ma Cyrano sta per morire. Con un ultimo sforzo si alza in piedi, si appoggia a un albero, snuda la formidabile spada. Così egli riceve la morte.

Questo il riassunto della commedia, fecondissima in episodii, in trovate geniali, in situazioni comiche o commoventi, impossibili a riassumersi.

Ma già da questo sunto per quanto povero e disadorno, si può comprendere l' entusiasmo enorme che la commedia suscitò in Francia, dove i sentimenti che essa illustra formano la base e l' ideale della tradizione nazionale e dell' anima collettiva, e si può capire come appunto, per essere tanto espressiva dell' anima francese, la commedia possa, davanti ad altri pubblici differenti per idee e sentimenti, entusiasmare poco o punto, e solo ottener pregio per il suo altissimo valore letterario.

Al Senato

Ci telegrafano da *Roma 21 novembre, sera*:

Il Presidente del Senato, nella seduta di ieri 21 novembre, dopo aver fatto alcune comunicazioni propone che, non essendovi argomenti di discussione all'ordine del giorno, il Senato si aduni domani negli uffici per l'esame dei progetti presentati e che mercoledì in seduta pubblica si discuta l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il dissidio fra San Marzano e Baccelli smentito

Ci telegrafano da *Roma 21 nov., sera*:

Si smentisce il dissidio, del quale vi ho ieri telegrafato, fra i ministri San Marzano e Baccelli. Si dice che in attesa della legge che istituirà e disciplinerà la nuova scuola popolare che farà parte del Tiro a Segno nazionale, si rinvierà la nomina della commissione centrale. L'informazione arieggia molto ad un rattoppo momentaneo.

Il Consiglio superiore della marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma, 21 novembre, sera:*

Il ministro Palumbo ha inaugurato oggi il Consiglio Superiore della marina mercantile. Dopo aver salutato i membri, dalla cui competenza e dal cui elevato patriottismo la marina mercantile attende il suo risorgimento, il ministro ricordò il Brin suo predecessore, al quale si deve la prima iniziativa per la ricostituzione del Consiglio, sebbene non interamente poi attuata, per ragioni inutili a richiamare. Il ministro espresse quindi la fiducia che l' opera del Consiglio, cui sarà deferente, gioverà allo sviluppo degli scambi, della potenza commerciale del paese.

Quindi l' on. Palumbo si è ritirato e il Consiglio elesse Arlotta a vicepresidente e fissò il programma dei lavori.

Il Consiglio superiore del Catasto
Padre Michele da Carbonara

Ci telegrafano da *Roma, 21 novembre, sera*:

Il Consiglio Superiore del Catasto si è riunito stamane e nominò a presidente il senatore Di Prampero. Il Consiglio fissò l' ordine del giorno dei lavori, che principieranno il 5 dicembre.

— E' confermato che padre Michele da Carbonara non ritornerà nell'Eritrea.

Vedere appendice

MARIA

in quarta pagina

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 21 novembre, sera*:

All'esame di concorso per capo macchinista di terza classe nel corpo del genio navale furono dichiarati idonei Torchiana, Morte, Arbicone, Opiperi, Zambon, Alcaini, Di Mayo, Madina, Biancheri, Stabile, Bonacquisto, Cogliolo, Greco, Senarega, Ornano, Nicolini, Leone, Giambone, Brunone, Palmieri, Vianello, Mililotti, De Filippo, Giordano, Massaro, Recano, Carino, Cipollina, Posteraro, Pezzarossa.

Per la cassa pensioni dei medici

Ci telegrafano da *Roma, 21 novembre, sera*:

Una circolare del sottosegretario di Stato Marsengo-Bastia predispone in via provvisoria la compilazione degli elenchi per i contributi dovuti dai Comuni e dalle provincie alla Cassa pensioni dei medici condotti giusta la legge del luglio scorso.

Dal Bollettino degli Interni

Ci telegrafano da *Roma, 21 novembre, sera*:

Gasita prefetto in disponibilità e Lucchesi reggente la prefettura di Girgenti sono collocati a riposo. I delegati Barpi a Venezia, Martinelli a Treviso sono esonerati. I delegati Modesti a Mantova, Ruschioni a Venezia sono trasferiti a Rieti e a Bologna.

LE MODIFICAZIONI ALLA LEGGE ELETTORALE

Le modificazioni alla legge elettorale, proposte col disegno testé presentato alla Camera, sollevano già vive proteste nella stampa radicale-socialista. E si comprende! La legge, se colpisce le corruzioni col denaro nel corpo elettorale, colpisce anche e severamente le violenze e i brogli che sono quasi sempre l'arma principale dei tribuni radicali-socialisti nell'Alta Italia e degli amatori della «pastetta» nel Mezzogiorno; impedisce poi quelle famose elezioni-protesta, che sono da parecchi anni uno degli scandali più grossi del nostro parlamentarismo.

Ora i radicali-socialisti approvano i provvedimenti contro le corruzioni commesse col denaro — ma protestano contro quelli che puniscono le violenze, perchè (dicono) i candidati dei partiti popolari, costretti a scendere in piazza per farsi da sè la propaganda, si troverebbero continuamente nel pericolo di *dover pagare di persona le eventuali violenze* che il loro partito fosse per commettere. In altre parole, costoro vogliono impedire a chi ha quattrini di servirsene per conquistare un seggio alla Camera (e sta bene!); ma non vogliono che sia impedita la propaganda, che provoca le agitazioni della piazza, che conduce le plebi ai tumulti, alle devastazioni, alle rapine (vedi Milano); non vogliono alcuna sanzione contro questa propaganda, perchè i fautori delle candidature popolari *non devono pagare di persona* le violenze che essi hanno eccitato; vogliono avere la libertà di lanciare le masse alla sommossa e, standosene prudentemente a casa quando la furia popolare è scatenata, declinare ogni responsabilità. E se, per avventura, incappano negli articoli del codice e vanno in prigione, vogliono che sia libero il campo alle elezioni-protesta (che il disegno di legge presentato ora alla Camera tende appunto ad impedire) per strappare una graziosa amnistia, che li metta in grado di ricominciare l'opera delittuosa.

Questa è la logica dei preparatori delle rivoluzioni; questo fu sempre il procedimento con cui sopraffecero i Governi deboli, inetti, che non seppero difendere, con buone leggi risolutamente ognora applicate, le istituzioni. E noi vi abbiamo accennato per mostrare quanto sia necessaria, urgente anche l'approvazione di questo progetto che, pur avendo un breve ambito e non risolvendo che in piccola parte il problema elettorale in Italia, può avere, se verrà seriamente applicato, utili effetti.

Ci telegrafano da *Roma, 21 novembre, sera*:

I radicali e i radicaleggianti si preparano a combattere negli uffici di domani il progetto per le modificazioni alla legge elettorale, specialmente nell'articolo terzo che mira a rendere impossibile la ripetizione delle elezioni protesta.

La *Tribuna* parlando stasera del progetto, fa alcune riserve sull' articolo terzo che colpisce d' interdizione non la persona dell' eletto, ma il Collegio, toccando un diritto statutario (?). Dice essere una questione costituzionale elevatissima che richiederà molto studio.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Picquart davanti alla Cassazione
Il regime di Dreyfus
L' interrogatorio di Gonse e Rojet

Ci telegrafano da *Parigi, 21 nov., sera*:

Il colonnello Picquart comparirà domani come teste dinanzi alla Cassazione.

— Si smentisce la notizia data ieri da molti giornali circa il raddolcimento del regime carcerario di Dreyfus.

— La Cassazione ha interrogato nel pomeriggio i generali Gonse e Rojet.

Altri particolari sullo scoppio
I risultati dell' inchiesta

Parigi 21, ore 6.30 p. — Nella esplosione delle cantine del caffè *Champeaux*, contrariamente alle notizie di ieri, vi fu un solo morto e otto feriti. La polizia crede che si tratti di una esplosione di gaz e non di una bomba. Anche i giornali sono concordi nel dire che l' esplosione proviene dal gaz, oppure dalla combustione di un filo elettrico.

Ci telegrafano da *Parigi, 21 nov., sera*:

L' inchiesta compiuta oggi dall' autorità giudiziaria per determinare le cause della esplosione del caffè *Campeaux*, diede sin qui risultati incerti.

Fortunatamente l'esplosione avvenne in un'ora in cui il caffè è poco frequentato, altrimenti le conseguenze dello scoppio sarebbero state gravissime.

Girard, direttore del laboratorio municipale, esclude che si tratti di attentato, ma ritiene che lo scoppio sia stato determinato da gaz accumulato nella cantina. Avvalora questa supposizione il fatto che lo scoppio avvenne mentre il garzone cantiniere con una candela accesa scendeva in cantina.

E' curioso che scoppiò un solo fusto di cognac, mentre scoppiarono tutti quelli del riparto *champagne*.

Si sono ispezionati i grandi condotti del gaz per ordine della polizia e furono trovati intatti.

I feriti migliorano.

La questione delle Filippine

Parigi 21, ore 7.30 p. — La conferenza per la pace ispano-americana si è riunita nel pomeriggio. I delegati americani presentarono una memoria esponente i motivi del rifiuto dell'arbitrato circa le Filippine, e fecero nuove proposte su cui si mantiene il segreto.

La conferenza si riunirà mercoledì.

Telegrammi da Madrid dicono che colà produsse cattiva impressione la notizia della cessione delle isole Filippin agli Stati Uniti, verso una grossa indennità.

Alla Camera francese

Parigi 21, ore 9 p. — (*Camera dei deputati*) — Si esaurisce la discussione sull' amnistia, approvando l' esclusione dall'amnistia, specialmente dei condannati per reati anarchici e per ingiurie e diffamazione contro l' esercito e la magistratura.

Il ministro del commercio presenta quindi un progetto per modificare il regime doganale dei vini.

La Camera rinvia il progetto alla commissione delle dogane.

Domani avrà luogo lo svolgimento dell' interpellanza di Dejeante sulla conferenza antianarchica a Roma.

Il ricevimento del nuovo ambasciatore italiano a Madrid

Madrid 21, ore 9 p. — La Regina Reggente ricevette in udienza solenne il nuovo ambasciatore italiano Collobiano per la presentazione delle credenziali. La cerimonia si è compiuta con il consueto cerimoniale. Si scambiarono discorsi cordialissimi.

L'ambasciatore espresse fervidi voti per la felicità della Regina Reggente e per la prosperità della Spagna. Dichiarò essere incaricato di stringere più fortemente i vincoli di amicizia esistenti tra la Spagna e l'Italia.

La reggente rispose ringraziando per i voti espressili e rinnovandoli per la prosperità dell'Italia e della famiglia reale italiana.

Una compagnia di fanteria che montava la guardia al palazzo reale rese all'ambasciatore gli onori.

Il governatore generale di Creta

Lacanea 21, ore 4 p. — Il principe Giorgio riceverà dalle quattro potenze i suoi poteri come governatore generale di Creta in base all'accordo concluso in questo senso.

La Canea 21, ore 10 p. — Dicesi che la Russia, la Francia, l' Inghilterra e l' Italia anticiperanno ciascuna al nuovo governo cretese un milione rimborsabile sul prodotto del primo prestito.

La politica della porta aperta in China

Shangai 21, ore 10 a. — Berefford pronunciò un discordo segnalando i vantaggi ottenuti nella China dalle potenze, preconizzò una alleanza commerciale delle potenze basata sulla integrità della China e sul principio della porta aperta.

Un accordo, non un trattato
fra Inghilterra e Stati Uniti

New-York 21, ore 9 a. — Un dispaccio da Washington all'*Herald* smentisce la notizia che il ministro inglese delle colonie, Chamberlain, abbia recato in Inghilterra la copia di un trattato anglo-americano. Soggiunge che si crede vi sia fra i due Stati un accordo, non un trattato.

Il disastro di Nicolaieff

Londra 21, ore 10 p. — Lo *Standard* ha da Nicolaieff (Russia): E' avvenuta una esplosione nello stabilimento pirotecnico; ventun morti.

Secondo i telegrammi dei giornali di Budapest, da noi ieri riportati, i morti in questo disastro sarebbero stati 24 e 5 i feriti gravemente.

Alla Camera ungherese
La seduta sospesa e ripresa più volte

Budapest 21, ore 8.40 p. — (*Camera dei deputati*) — Risollevasi dalla opposizione la questione del monumento a Hentzi; l' opposizione vivacemente attacca Banffy.

Il ministro della guerra Fejerwary dichiara infondate le accuse della opposizione e la accusa di attentare alle istituzioni.

Ne nasce un grande tumulto in seguito al quale il Presidente deve sospendere la seduta.

Il Presidente quindi tenta inutilmente far proseguire al ministro il suo discorso, perchè l'opposizione continuò reclamare che anzitutto si richiami all'ordine Jejerwary.

Il Presidente è costretto a sospendere ancora la seduta.

Si riapre nuovamente la seduta alle 4 pom., ma si deve nuovamente sospendere ripetendosi le scene scandalose.

Alle ore 5 la seduta è nuovamente ripresa ma ancora una volta si deve sospendere perchè Feierwary non può proseguire il discorso stante i tumulti e le grida dell'opposizione.

Notizie varie

Bucarest 21, ore 4 p. — La Camera è convocata il 27 corrente.

La Canez 21, ore 4 p. — Milleducento soldati francesi si sono imbarcati per rimpatriare.

Le predicazioni del co. Sanfermo in Istria
Festose accoglienze — Successo grandissimo

Ci scrivono da Capodistria, 20 novembre:

Sabato della scorsa settimana, arrivò qui, da Venezia, l'ill.mo mons. Giuseppe Aless. dei conti Sanfermo, per dare in questa cattedrale l'apostolica sua missione dal 13 al 21 corr. Allo sbarco dal vaporetto fu accolto da canonici, da clero e dalla fabbriceria; indi dalle locali autorità podestarile e capitanale, e nei modi più cortesi, quali convengono all'ecclesiastica sua dignità, ai meriti, alla nobiltà dei natali, e ad un suo presentarsi così sinceramente cordiale, che chi parla per la prima volta con lui, dice tra sè: *questi è un mio amico.*

L'attenzione di gran parte dei capodistriani è assorbita dalle prediche di mons. Sanfermo. Il nostro vastissimo Duomo è zeppo mattina e sera; tutti parlano del gentile e simpatico missionario.

La predicazione del Sanfermo è certamente accompagnata da doni soprannaturali del Cielo; ma bisogna pur ammettere in lui delle abilità straordinarie di natura e di arte. La voce spiccata e scultoria, la moderazione delle citazioni, la popolarità degli esempi, la forza persuasiva, l'enfasi onde talvolta prorompe il suo affetto, lo rendono parlatore veramente simpatico ed efficace dicitore. Egli ferma immobili intorno a sè gli uditori, siano colti o idioti; ne diventa padrone, e li fa dispiacenti solo quando finisce, poichè starebbero volontieri ad ascoltarlo ancora per lungo tempo.

Il conte Sanfermo non ha che 40 anni, e questa è la *centesima ed ottantesima nona* missione ch'ei predica!

Ritorno degli imperiali di Germania
La fermata a Messina

Messina 21, ore 10 a. — Lo spettacolo del corpo orchestrale dell' *Hohenzollern* al teatro Vittorio Emanuele, a scopo di beneficenza, è riuscito imponente. Tutti i pezzi suscitarono vivo entusiasmo. Un pezzo, scritto dall' imperatore, fu acclamatissimo. Il teatro era gremito. Il palcoscenico era ornato di piante, di fiori, di trofei e bandiere italiane tedesche; il concerto si è aperto e chiuso al suono degli inni tedesco e italiano ascoltati in piedi tra vivissimi applausi del pubblico. Dall' alto vennero gittati cartellini recanti la scritta: Viva l' Imperatore Guglielmo!

Messina 21, ore 4 p. — L'*Hohenzollern*, cogli Imperiali di Germania scortato dall'incrociatore *Hela* è partito per Pola.

Berlino 21, ore 4 p. — Gli imperiali tedeschi arriveranno a Pola mercoledì mattina alle ore otto; proseguiranno il viaggio alle una pomeridiana.

L' AUMENTO DELLE «TERNI»

Informazioni di buona fonte che riceviamo da Roma dicono che l' aumento straordinario delle azioni della Società delle Acciaierie di Terni è dovuto all' assorbimento delle azioni da parte dei grandi Stabilimenti navali mediterranei. Così le Acciaierie di Terni sono destinate a diventare uno strumento sussidiario importante dell' industria navale privata.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La chiusura dell'Esposizione nazionale
I telegrammi del Re e del Duca d'Aosta

Ci telegrafano da *Torino, 21 nov., sera*:

Iersera per la chiusura dell'Esposizione nazionale è pervenuto all'on. Villa presidente del Comitato esecutivo il seguente telegramma:

«Spiacente che i doveri della mia carica nell'esercito mi tolgano la possibilità di trovarmi presente alla chiusura dell'Esposizione, desidero di esprimere in questo momento a lei, ideatore ed anima della splendida Mostra ed agli intelligenti ed operosi suoi cooperatori del Comitato esecutivo, i più vivi ringraziamenti miei e del Comitato generale per l'opera compiuta, associandomi una volta ancora al plauso che il paese e Torino in particolare hanno loro giustamente tributato.

Affezionatissimo:
EMANUELE FILIBERTO DI SAVOJA

Ci telegrafano da *Torino 21 novembre sera*

Il Re ha inviato all'on. Villa il seguente telegramma:

«La Esposizione generale italiana, inauguratasi per ricordare e celebrare gli inizii del patrio risorgimento e la promulgazione della legge fondamentale del Regno, si chiude felicemente in un giorno di festa per la mia Casa. Con l'animo compreso della doppia esultanza, saluto il fausto compimento della grande impresa, colla quale gli italiani di ogni provincia rendevano il migliore omaggio alle libere istituzioni. Il plauso del paese, la soddisfazione del cuore e la riconoscenza dei cittadini sono invidiabile premio per Lei e pei suoi cooperatori. A Lei sig. Presidente mando i miei personali ringraziamenti per la opera sua e le espressioni della mia costante amicizia.

Firmato: UMBERTO»

Le feste savonaroliane

Ci telegrafano da *Ferrara 21 nov., sera*:

Il ministro Finocchiaro-Aprile ha visitato stamane l' Università, il Tribunale, la Scuola di decorazione e d' arte e mestieri, l' Esposizione artistica cittadina e la pinacoteca comunale.

Nel pomeriggio assistette all' applaudita conferenza pedagogica del deputato Ruffoni. Visitò indi la casa di Ariosto, ripartendo per Roma salutato alla stazione dalle autorità e da grande folla.

Il rimpatrio d' un battaglione da Candia

Ci telegrafano da *Genova 21 nov. sera*:

E' giunto il piroscafo *Marsala* con un battaglione del 36.o fanteria, rimpatriante da Candia.

Ancora ammanchi a carico di Costella

Ci telegrafano da *Livorno, 21 nov. sera*:

Furono scoperti due nuovi ammanchi a carico di Costella, uno di 20,000 l. sul fondo destinato a rimborsare i fornai della differenza sul prezzo del pane nello scorso maggio, un altro di lire 3000 sul fondo del nuovo ospedale.

Zuffa tra popolani e studenti

Ci telegrafano da *Faenza 21 novembre, sera*:

Suonando in piazza la banda iersera per il genetliaco della Regina, gli studenti improvvisarono una dimostrazione gridando: *Viva il Re, Viva Bava Beccaris.* I popolani risposero: *Viva i martiri di Milano.*

Ne nacque una zuffa e furono poscia operati parecchi arresti.

Sciopero a Casalecchio

Ci telegrafano da *Bologna 21 novembre, sera*:

Tutti i 600 operai della filanda Canonica presso Casalecchio scioperarono nel pomeriggio: l'ordine fu mantenuto.

I danni dell'alluvione in Sardegna

Sassari 21, ore 4 p. — Continua l' interruzione ferroviaria tra Sassari e Cagliari. Giungono dall'interno notizie semprepiù gravi sui danni cagionati dalle alluvioni e dalle pioggie torrenziali. Segnalansi eroici salvataggi, operati dai carabinieri.

Ancona — *Duplice suicidio* — In una camera dell' Albergo *Leon d' oro* si rinvennero l' altra mattina due giovani appena ventenni, l' uno dei quali morto, l' altro moribondo. In mezzo alla stanza eravi un braciere acceso.

Accorsa l' autorità di P. S. ordinava il trasporto dei due infelici all' Ospedale, dove furono identificati per due commessi di negozio, a nome Rossi, il morto, Ascoli il moribondo.

Si ignorano le cause che spinsero i due giovani a cercare la morte.

Fra le voci che corrono è questa: che i due giovani fossero ciecamente innamorati della medesima fanciulla e che non potendo ciascuno amarla liberamente, vollero insieme morire!

Napoli — *Una grande associazione di malfattori* — Il cav. Jossa, sotto-prefetto di Casoria, coadiuvato dal delegato Cappellotti, è riuscito ad assicurare alla giustizia ben 58 pregiudicati, i quali divisi in diversi gruppi nei paesi del circondario di Casoria commettevano furti e rapine, rimanendo quasi sempre ignoti.

L' arresto fu eseguito in una sola notte. Gli arrestati furono tradotti in Napoli.

UN PO' DI TUTTO

Cani portalettere

I giornali del Canadà annunziano l'arrivo a Quebec di una goletta con un carico di cani del Labrador e della Groenlandia, comprati dagli Esquimesi per cura del Governo del Dominio.

Essi saranno spediti sulle coste del Pacifico per la difesa della Canadian Pacific Railway, e di là saranno mandati nel Klondyke.

Stante la difficoltà delle comunicazioni in questo paese, il Governo si propone di impiegare i cani nel servizio della posta durante l'inverno.

Questi cani sono stati scelti fra i meglio ammaestrati. Essi pesano ciascuno da 80 a 100 libbre e valgono da 20 a 40 dollari.

Essi hanno finimenti completi e attaccati a 6-10 ad una slitta, fanno da 50 a 60 miglia al giorno sulla neve e sul ghiaccio.

Sono in tutti in numero di 140, si lasciano guidare, ma divengono feroci quando si eccita la loro collera.

Il Governo canadiano aveva già preceduto in altre località ad esperimenti dello stesso genere di quello che avrà luogo a Klondike.

Una volta 6 cani allora attaccati ad una carrozza, irritati dai maltrattamenti del loro conduttore, si gettarono su lui e lo divorarono.

Una torpediniera sottomarina

Nel 1897 il ministero della marina francese apriva un concorso per lo studio di un progetto di torpediniera sottomarina. Si annuncia ora — tenendo conto di quanto più promettente e di più razionale era espresso nei progetti presentati, e specialmente in quello dell'ing. Lanbeuf che fu riconosciuto il migliore — che sono stati studiati i piani di un nuovo sottomarino, che sarà costruito a Cherbourg e che si chiamerà *Narval.*

Esso avrà la forma di una torpediniera ordinaria, lunga 35 metri, larga 3.80, e avrà lo spostamento di 106 tonnellate.

Avrà un doppio scafo, e lo spazio intermedio sarà riempito d'acqua, che vi sarà introdotta aprendo alcune valvole, e ne verrà espulsa mediante il vapore; ciò servirà ad ottenere l'immersione e l'emersione del battello. Vi saranno quattro tubi per torpedini del sistema ideato dall'ingegnere russo Drezwiechi.

La nave sarà mossa dal vapore quando dovrà galleggiare sulla superficie delle onde, e sarà invece mossa da una batteria di 168 accumulatori quando si troverà totalmente immersa. In questo caso un serbatoio d' aria compressa servirà per la respirazione dell'equipaggio, che sarà composto di 11 persone.

Verificandosi qualche guasto all'apparecchio destinato a manovrare la zavorra, l'acqua od i timoni orizzontale e verticale, si potrà ottenere l'emersione del battello distaccando dalla chiglia un grosso peso.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 22 novembre: S. Cecilia V.
Mercoledì 23 novembre: S. Clemente Papa
Il sole leva alle 7.21 tramonta alle 4.31.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

La Regina al Sindaco di Venezia. — Diamo la risposta mandata dalla Casa Reale al telegramma spedito dalla Giunta a Sua Maestà la Regina in occasione del suo natalizio:

«*Sindaco — Venezia*

Voglia dire cittadinanza Venezia che augurio suo affettuoso e devoto tornava particolarmente gradito a S. M. la Regina che di cuore la ringrazia.

Dama d' onore la M.sa DI VILLAMARINA.»

In chiesa della Salute — Fino dal pomeriggio dell' altro giorno, quando fu aperto al pubblico il passaggio, una folla enorme di gente si riversò nella chiesa della Salute e il pellegrinaggio continuò, incessante e affollatissimo, tutta la giornata di ieri.

Al mattino verso le nove, tutte le varie Confraternite si riunirono in chiesa S. Marco donde uscirono in processione fino alla chiesa della Salute, scortate dal Capitolo di S. Marco, da molti parroci e da molti altri sacerdoti.

Alle dieci, in tre gondole, il sindaco conte Grimani, accompagnato dagli assessori Castelli, Gosetti, Sorger, Pellegrini, Nani Mocenigo, Manfrin e Facci Negrati e dal segretario capo si recò alla chiesa.

Al grande scalone dell'accesso principale si trovavano: l'ispettore e il comandante dei vigili Gaspari e Vianello Chiodo, il comandante dei vigili al fuoco ing. Sansoni, il capo usciere Callalo e quattro uscieri. Tutti indossavano la tenuta di gala.

Il sindaco e la Giunta furono ricevuti dal rettore della chiesa.

Pochi minuti dopo, giungeva in gondola il Cardinale Sarto, ritornato la sera prima da Schio, dove si era recato per ragioni del suo ministero.

Durante la messa solenne, celebrata da mons. Mion, il Patriarca, seduto sul trono, era assistito dai canonici De Angelo e Bortolini.

Tranne qualche lieve svenimento per il caldo eccessivo nell' interno della chiesa, nessun incidente si ebbe a verificare.

Per Telefono (N. 399) si può commettere qualsiasi ordinazione di carbone di legna faggio e di Coke da gazometro **al sig.** A. Gavagnin, Ponte S. Paternian N. 4019: Coke a L. 5 il quintale **reso a domicilio,** carbone di legna pure **franco a domicilio** a L. 5 il sacco piombato di kg. 50.

Circa la scomparsa di un individuo. — Pregati di tacere su questa scomparsa, non ne abbiamo fatto cenno finora; ma dacchè qualche giornale ne ha parlato, crediamo inutile ogni riserbo.

Antonio Zorzi, di oltre quarant' anni, ammogliato con Amalia Dal Secco, dalla quale ebbe quattro figli, tre femmine ed un maschio, abita in Calle del Cristo a S. Angelo insieme al cognato, timoniere presso la S. V. Lagunare. Da circa 17 anni egli si trovava in qualità di direttore presso la ditta Da Rè, negoziante formaggi in Salizzada S. Luca.

Mortogli l' unico maschio, gli venne a mancare la suocera. Poco appresso la vedova da Rè impiegò nella azienda due suoi figli, incaricandoli degli incassi; e il Zorzi prese in mala parte questo incarico, tanto più che — a quanto pare — i suoi rapporti colla signora Da Rè non erano troppo cordiali.

Così, travagliato da una parte dalle sventure domestiche, dall' altra da ciò che egli credeva un atto di sfiducia, spesso ebbe a dire alla moglie che era stanco di vivere e che... avrebbe cercato di migliorare la sua condizione.

La mattina dello scorso sabato (alle cinque cinque) egli si alzò, baciò la moglie e le figlie, poi usci da casa.

Alle sette e mezza però, quando dal negozio della Da Rè giunse a casa un agente chiedendo dello Zorzi, la signora Zorzi si accorse che sull' attaccapanni erano appesi il soprabito e il cappello del marito e venne a conoscenza che non si era recato al negozio.

Nessuna lettera egli aveva lasciato e nessuna lettera le pervenne da sabato.

Che sarà avvenuto di lui?

La poveretta ritiene che si sia recato a Spilimbergo presso la sorella ed alcuni parenti suoi; ma ciò non è che una speranza.

Lo Zorzi era molto bene conosciuto nel ceto commerciale e lo prova il fatto che la signora Da Rè lo aveva mantenuto nell' impiego anche dopo l'entrata dei figli, alle stesse condizioni di una volta.

Pel trasporto mobiglie e bagagli l'Agenzia De Paoli prega di non rivolgersi in nessuno dei suoi uffici succursali, ma *esclusivamente* a quello *Centrale* in Piazza S. Marco 118-119 vicino al caffè Quadri, e pel trasporto *merci* a quello di Rialto rimpetto il pontone del vaporetto per la stazione.

L' incendio al Lido, al quale abbiamo ieri accennato, si è sviluppato in una tettoia che serve per deposito di attrezzi, paglia e legname di una fabbrica in costruzione nel secondo viale di S. M. Elisabetta, — viale che conduce alla caserma dei Reali Carabinieri.

Sul luogo accorse subito il maresciallo coi suoi dipendenti, e poco dopo la pompa a vapore del Municipio cogli ingegneri Gaspari e Sansoni, e i vigili delle sezioni seconda e settima.

Dato mano all' isolamento dell' incendio, che minacciava seriamente due depositi di legname adiacenti al locale, dove il fuoco si era manifestato, ed ottenutone lo scopo, si procedette quindi allo spegnimento dell' incendio, che fu ottenuto in breve tempo.

Il danno si fa ascendere ad oltre cinquecento lire.

Causa dell' incendio fu un fiammifero acceso gettato involontariamente da un operaio che durante la notte era rimasto nel deposito a dormire.

Alle Signore! — Domani e giovedì la signora Crippa di Milano, proprietaria della rinomata Casa di Mode e Confezioni, reduce da Parigi, espone all'*Hôtel della Luna* il suo ricchissimo campionario di Mantelli, Abiti, e Cappelli colà acquistati. Le signore eleganti non mancheranno certamente di approfittare dell'occasione.

Benissimo! — Dietro il nostro reclamo sulla straordinaria quantità di mendicanti che infestano le strade, il comandante dei Vigili ordinò un servizio in seguito al quale ne fu fatta una vera retata.

Sarebbe molto opportuno che tale servizio continuasse e che gli agenti di P. S. coadiuvassero i vigili. E' il solo mezzo per limitare, se non far sparire, la piaga dell'accattonaggio.

Salvata — Ieri, poco dopo le 3 pom., grida di aiuto richiamarono l'attenzione di chi transitava pel campo di S. Margherita.

Precisamente in una casa della calle del Forno, una donna era accidentalmente caduta entro il pozzo e vi sarebbe miseramente annegata senza il pronto accorrere di certo Pitteri Massimo, abitante ai Tolentini, venditore d'ostriche dell'albergo Grünwald.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino dei giorni 20-21 nov.: **Nascite**: maschi 6 — femmine 6 — Denunciati morti 4 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 17.

Matrimonii: Venier Mario viaggiatore comm., con Rossi Laura civile — Gabrieli d. Tonolin Vittorio falegname, con Monaro Amalia casalinga, — Massaroli Giovanni fonditore lavorante, con Perini Diana casalinga, tutti celibi — Alzetta Antonio carbonaio, celibe, con Gaggio Teresa perlaia, vedova — Borgonovi Liberale mosaicista lavorante, con Scattolin Olga calzettaia, celibi — Rossi Luigi elettricista, con Pomo Ida sarta, celibi — Ruggini Pietro falegname, con Berti Rosa casalinga, celibi — Carlin Giuseppe falegname, con Conventi Caterina casalinga, celibi.

Decessi: Griggi Perazzi Maddalena di anni 78, vedova ricoverata di Venezia — Miani Anastasio, di 69 coniugato, calafato, id. — Cristofoli Maria, di 78 nubile domestica, di Sequals — Gianolla Ferrari Bravo Caterina, di 70, vedova, casalinga, di Venezia — Marzari Luigia, di 18, nubile, cameriera, di Mestre — Zennaro Ermenegilda, di 11, di Chioggia — Rizzotti Tommaso, di 60 nubile, già facchino, di Venezia — Fugazzaro Giorgio, di 59, coniugato, carpentiere, id. — Pacchiani Antonio, di 42, celibe, erbivendolo, id. — Cavrin detto Veronese Francesco, di 79, coniugato, calzolaio, id.

Più 11 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Giovanni — dice il marchese Codicelli al suo cocchiere — attacca i cavalli e va alla stazione, perchè arriva mia suocera. Ti regalerò una lira.

— E se la signora non giunge?

— Te ne regalerò due.

CRONACA DEI TEATRI

Domani al Rossini

SAFFO

commedia lirica in cinque atti di Henri Cain e Bernède

La prima di *Saffo* è definitivamente fissata per domani sera. Dopo il giudizio favorevole di Parigi, di Milano e delle altre città nostre, dove fu rappresentata con tanto successo, dopo le discussioni alle quali la nuova opera di Giulio Massenet ha dato occasione, riesce maggiormente interessante il giudizio ambito e competente del pubblico veneziano. L'esecuzione venne diligentemente curata dal valente maestro Perosio e dall'ottima impresa Cesari; Rosina Storchio ha fatto di *Saffo* una grande creazione che è una divinazione. Quindi, malgrado l'urto che può provocare nel pubblico il dramma musicale tradotto sulla scena, come possiamo averlo tutti i dì sotto gli occhi, cogli stessi costumi che vestiamo noi, coi quadretti della vita quotidiana, si può prevedere, che domani sera *Saffo* avrà anche sulle scene del *Rossini* accoglienze festose ed onori, quali merita l'autore acclamato di *Re di Lahore*, di *Werther* e di *Manon*.

Heuri Caine e Bernède svolgono l'azione in cinque atti brevi, rapidi, ricchi di quegli episodii passionali, nei quali Massenet ha trovato accenti così commoventi nella deliziosissima *Manon*.

In questa *Saffo*, nè la poetessa di Lesbo con relativi giovanetto Faone e salto di Leucade, nè Dirce, nè Chimene, hanno parte alcuna. Il soggetto, trattato dal nostro Pacini nel 1842, e prima di lui dal Reicha e dal Gounod, si presenta oggi sotto forma nuovissima, sulle traccie del famoso romanzo di Alphons Daudet; ed anzi, il romanzo segue fedelmente fino all'epilogo, dove, alla conclusione che rispecchia il brutto realismo, si costituisce la nota patetica, affettuosa, quale, forse, lo stesso musicista avrà desiderato.

⁂

Saffo è il nomignolo della protagonista Fanny Legrand, leggiadra modella, che ebbe a posare per una statua della poetessa lesbica. Nel primo atto, a Parigi — epoca presente — ci troviamo appunto nello studio dello scultore Caoudal: artisti, amici, modelle, vi fanno il chiasso, invitati ad una festa da ballo in costume. Entra Gianni Guassin, giovane provinciale, che se ne rimane timidamente in disparte, stordito da tanto chiasso... e da tanti *bei visini*, dei quali confessa di *aver soggezione*. Dalla stanza vicina giunge la voce di Fanny che canta un antico ritornello degli scultori parigini:

E' Saffo una modella
senza par!

ma Gianni non vi presta ascolto, e, rimasto solo, vola col pensiero al paesetto natio, laggiù in Provenza, sotto il suo *ciel - inondato di sole!* Rientra la comitiva. Tutti vorrebbero un bacio da Fanny; questa si schermisce, e si rivolge a Gianni, curiosa di conoscere il nuovo arrivato. La ghiotta cortigiana se ne invaghisce, e mentre Caoudal e gli altri la chiamano a casa, essa induce Gianni a seguirla.

L'atto secondo ci presenta l'appartamentino di Via Amsterdam, dove i genitori di Gianni hanno accomodato il figliuolo, finchè compia i suoi studii alla Capitale. Essi vennero a Parigi per ritirare dal convento la nipotina Irene, che terrà loro compagnia durante la lunga assenza del figlio. Gianni ed Irene crebbero insieme sino da bambini, come due fratelli, ed ora, ritrovandosi, dopo qualche tempo, rievocano i bei dì dell'infanzia e si salutano baciandosi affettuosamente. I vecchi Cesare e Divona lasciano fare, poichè nell'affetto dei due ragazzi vedono realizzato il loro sogno. Irene, Cesare e Divona se ne vanno, raccomandando a Gianni di studiare, di lavorare e di farsi onore.

Dopo un *a solo* di Gianni, commosso ancora per a partenza dei genitori e della buona cuginetta, rientra Fanny a ricordare a Gianni il suo amore cieco, violento. Gianni, che ha il ricordo del casto bacio di Irene sulle labbra, vorrebbe resistere; ma la lotta è corta ed ineguale — il giovanotto, vinto dal fascino dell'ammaliatrice, cede alle lusinghiere pomosse, e per un anno vivrà un'esistenza felice, casalinga e tranquilla, insieme a Fanny, della quale egli ignora tutto il passato.

⁂

Il terzo atto si svolge nel giardino di un *restaurant* a Ville-d'Avray, dove gli amanti hanno trasferito la loro dimora per godersi più liberamente la felicità.

Dopo una scena d'amore fra Gianni e Fanny, se ne vanno a *sognare* fra i boschetti, ed intanto sopraggiungono Caoudal e tutta la comitiva di artisti, modelle, ecc., che vogliono passare la giornata in quella rinomata villetta. Chiamato l'oste, gridano, comandano chiassosamente, vogliono mangiare bene e ber meglio! Rientra Gianni, il quale racconta ai compagni che da qualche tempo si è ritirato in quel sito delizioso, fra i prati e boschi, dove *un sorriso è la vita. — E' Saffo ognor con voi?* — domanda Caoudal. Gianni sorpreso domanda: *chi è Saffo?* E Caoudal di ripicco: *Sì... Fanny! Fanny Legrand.* « *E' Saffo una modella...* »

Così Gianni apprende tutta l'abbiezione del passato di Fanny Legrand. Quando questa ritorna, Gianni la scaccia, la apostrofa violentemente, e s'allontana disperato, maledicendola.

L'atto si chiude con una invettiva di Fanny contro i vecchi camerati, che hanno distrutta la sua felicità.

Gianni, addolorato ed avvilito, se ne torna ad Avignone — atto quarto — dove nell'affetto puro e santo della madre Divona e della cugina Irene, vorrebbe guarire il cuore e ritemprare lo spirito. D'improvviso arriva la povera Fanny, la quale viene a giuocare l'ultima partita, e tenta sedurre Gianni col ricordo delle gioie godute in quell'anno in cui vissero beatamente insieme. L'intervento della madre salva Gianni dalla tentazione, e la derelitta Fanny parte disperata.

⁂

Nell'ultimo atto lei, tutta sola, si ritrova a Ville-d'Avray, triste e rassegnata alla sua sorte. Ella distrugge le lettere di Gianni per non avere più alcun suo ricordo, e si propone di vivere unicamente per un suo figlioletto, che deve crescere puro ed onesto. E' la voce del dovere materno che in lei si risveglia, e che le darà forza di vivere e di lottare. Ma intanto Gianni, che non ha più potuto sopportare la separazione, fugge da Avignone, e viene dalla bella ad implorare i suoi baci. Dapprima Fanny cede alla passione, ma poi impaurita dallo spettro del passato che Gianni non potrà mai seppellire, preferisce rinunciare per sempre al suo amore; e, deposto un ultimo bacio sulla fronte dell'innamorato, che sta dormendo coricato al suo fianco, si svincola pian piano, e parte, martire volontaria, piegando sotto il peso incancellabile degli antichi falli.

Così finiscono le vicende di questa Saffo moderna, molto più borghese, ma anche molto più coraggiosa della leggendaria poetessa, perchè non si uccide, ma sacrifica una passione sincera, riconoscendola ormai impotente a riconquistare la fiducia del suo diletto.

Goldoni — Continuano i bei teatri ed i success ancor più belli dei lavori romantici. Anche ieri sera, per il *Padrone delle ferriere*, un pubblico numerosissimo ed applausi calorosi ad ogni atto.

In consegueza stasera si rappresenterà un altro lavoro romanticissimo, ed ai suoi tempi tenuto in grande considerazione: *Il romanzo d'un giovane povero* di O. Feuillet. E' anche una delle più felici esecuzioni della Compagnia e Reinach vi si rivela grandissimo.

⁂

Notammo in un palco di pepiano la signora Pinckerle Rossetti accompagnata dal marito e da Marco Praga. Ella è venuta qui a presenziare la prova della sua *Anima* e assisterà alla prima rappresentazione.

⁂

Da qualche tempo sono già incominciate le prenotazioni per la buona compagnia di Claudio Leigheb e Virginia Reiter. Esse però si chiuderanno presto perchè dai due esimi capo-comici fu stabilito che il numero degli abbonamenti sia molto limitato.

Politeama « Garibaldi » di Treviso — Ci scrivono da Treviso 21 t

La Comica Compagnia veneziana di proprietà del cav. E. Zago e cav. G. Privato darà otto rappresentazioni nella seconda quindicina del corr. novembre. Comincierà domani coi *I Francesi a Venezia*. Scene in un atto — Epoca: fine maggio 1707, del dottor Luigi Sugana.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine 21 novembre:

Domani sera, martedì, Gustavo Salvini rappresenterà al *Minerva* la tragedia *Edipo Re*.

La prima dell'« Iris », al *Costanzi* di Roma ha luogo questa sera. Telegrammi dalla capitale ci riferiscono che il teatro è tutto venduto da parecchi giorni, che l'aspettativa è immensa, che i pronostici sono varii. La grande maggioranza dei cinquecento invitati l'altra sera alla prova generale si è dichiarata favorevole all'opera ed al nuovo sistema tentato con essa da Pietro Mascagni — qualcuno manifesta già riserve sulla musica e sul metodo col quale l'autore spera di aver fatto lavoro riuscito.

Attendiamo il giudizio del pubblico. Il nostro *Gigi* ci manderà dettagliata relazione telegrafica, che pubblicheremo domattina.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1|2 - *Romanzo di un giovane povero*
Malibran - 2 1|2 - Comp. franc. - *Cyrano de Bergerac*
Minerva - 7 1|2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

Nota sibillina

Metagramma

Sostengo notte e dì pesante oggetto
Piccolo, muto. il mare è il mio ricetto.

Spiegazione del indovinello precedente
A-bi-sso

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto di oggetti preziosi

Bevilacqua Giovanni, Bressa Attilio, Limentani Eugenio, Azzin Pietro e Pavan Filomena maritata Bressa sono comparsi a rispondere:

I primi quattro di furto qualificato, perchè il 7 agosto scorso, introdottisi con chiavi false in casa di Missero Massimiliano, in Cannaregio, riuscirono, scassinando un armadio, di derubarlo di tanti oggetti preziosi, per un valore di L. 300 e di L. 20 in denaro.

La Pavan Bressa di ricettazione dolosa, perchè ricevette in custodia gran parte degli oggetti rubati.

Il Bressa deve inoltre rispondere di violenza e resistenza agli agenti di pubblica sicurezza.

L'udienza si apre con mezz'ora di ritardo, perchè l'imputato Bressa arriva dall'Ospedale dove è rinchiuso in sala di osservazione per manifesti segni di alienazione mentale.

Egli giunge infatti e prende posto sul banco cogli altri imputati, legato colla cinghia di sicurezza; ma alle prime interrogazioni del Presidente, egli rompe, con due forti colpi la cinghia, gridando, che non starà tranquillo, se non libero, che non intende restar legato.

Quattro carabinieri ed alcuni agenti di P. S. gli sono addosso, e coll'aiuto della madre e del difensore, avv. Lazzaroni, riescono ad acquietarlo.

Il P. M. allora chiede il rinvio del processo, ed il Tribunale lo accorda ordinando una nuova istruttoria e che il pazzo sia assoggettato ad una perizia medica.

Intanto telefonicamente vengono chiamati tre infermieri, che assicurato il Bressa colla camicia di forza, lo mettono in gondola e con due carabinieri lo riconducono all'Ospedale.

Difensori gli avvocati Bizio, Munari, Lazzaroni e Lattes.

Pres. Faldella — P. M. Dosi.

Corte d'Assise di Udine

Assoluzione

Ci scrivono 21 novembre:

(P. c.) **Zennaro Giacomo, d'anni 38, contadino da** Buttrio, era imputato di omicidio mancato commesso nel 10 maggio u. s. in danno di Anna Maria Norieno, vedova De Cecco, con la quale aveva contratto relazione amorosa. Dalle risultanze del processo non essendo stato appoggiato pienamente l'asserto dell'accusa, il P. M. si rimise nella coscienza dei giurati, i quali mandarono assolto lo Zennaro. Era difeso dall'avv. Caratti.

Il processo Favilla e compagni

Ci telegrafano da *Bologna, 21 novembre, sera*:

L'aula è, come sempre affollata, benchè per oggi non ci sia da aspettare incidenti vivaci.

Continua la sfilata dei testi. Se ne devono sentire ancora una sessantina.

Oggi depongono il senatore Davide Consiglio, già direttore generale del Banco di Napoli, Angelo Frigerio, Carlo Diena, Achille Levi, Giulio Buscaglione, Ercole Sacerdoti, Ugo Scarpetta, negozianti e ragionieri che riferiscono su circostanze già note o senza importanza.

Nella seduta pomeridiana è chiamato il deputato Luigi Merello a difesa del Favilla. Dice bene della condotta del Favilla, quando era a Cagliari. Su quanto fece poi, non può dire nulla.

Si ode l'avvocato Pier Luigi Gelmi, già comparso come imputato nel processo per la Banca di Como, e condannato. Dà qualche spiegazione sugli affari della Ditta Luraghi, e viene licenziato.

Si odono poscia i testi Calini e Bonettini di lieve importanza; e finalmente il cav. Alessandro Zabban che fu interrogato sui rapporti fra le ditte Bonara e Diena ed il Banco di cui era consigliere delegato e commissario di sconto.

E termina così l'odierna udienza alla solita ora.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 21 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.16	65.17	63.86
Termometro centig. al Nord	5.8	7.0	9.8
» » al Sud	6.1	9.7	18.8
Umidità relativa	82	71	60
Direzione del vento	ENE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	4	4	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—.—

Temperatura massima di ieri: 10.8 min. di oggi: 4.6.

Noale — Ci scrivono 20 novembre — **Società operaia** — Lo statuto sociale prescrive, per chi non lo sapesse, che ogni anno il consiglio d'amministrazione convochi l'assemblea generale dei soci per dare una relazione particolareggiata delle operazioni sociali, per assoggettare alla discussione e all'approvazione il resoconto annuale dell'entrata e dell'uscita e il preventivo delle spese ordinarie.

Credereste voi che i signori amministratori adempiano a tali obblighi? Nemmeno per sogno! — anzi fanno le viste di obliare la data dell'ultima riunione, e non a torto, perchè divenne già decrepita, ed è pur singolare che abbiano dimenticato perfino il tempo loro concesso dallo statuto per la durata in carica.

Che ne pensino i soci di un tale andamento, noi non lo sappiamo; ma ci sorprende come nessuno abbia avuto fin qui il coraggio di alzare la voce richiamando al dovere quei signori che finora hanno dimostrato d'infischiarsene.

Denunciamo per ora il fatto al pubblico, e, se ci costringeranno per davvero, ritorneremo ben volentieri sull'argomento con dei particolari piccanti.

Chioggia — Ci scrivono, 20 novembre — **Guidovia Padova-Piove-Chioggia** — Il Consiglio comunale di Codevigo, con a capo il sindaco cav. Comello Antonio nostro concittadino, nella sua tornata 15 corr. mese, sopra la molto elaborata proposta della Giunta, votava unanime il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Codevigo, plaudendo alla savia iniziativa del Comune di Pontelongo:

« Considerato l'urgente bisogno che incombe ai prodotti industriali ed agricoli dei paesi del Distretto di Piove d'essere traportati con un mezzo facile, pronto, economico ai loro sbocchi naturali e cioè ai mercati di Padova ed al porto di Chioggia;

« Fatto riflesso, che il Distretto di Piove, pur essendo anche dal lavoro agricolo dopo le compiute bonifiche uno dei più importanti della Provincia, è il solo che manchi di una completa linea ferroviaria o di tramvia, mentre l'attuale guidovia, che si arresta a Piove, non può considerarsi che un mezzo appena sufficiente agli abitanti di quel Comune per accedere agli uffici pubblici ed ai mercati settimanali della città capoluogo;

« Considerando che i sacrifici pecuniari a cui dovesse sottostare la provincia per l'allacciamento di Padova e paesi del distretto di Piove al porto di Chioggia ed al territorio del Basso Polesine per la via di Cavarzere ed Adria sarebbero prontamente ed in larga misura compensati non soltanto dai nuovi traffici ma altresì dalla maggior importanza del suo commercio attuale, che con lieve percorso guadagnando le vie del mare la farebbe divenire il vero emporio commerciale della Regione Veneta;

« Ritenuto che a conseguire tale grandissima utilità non le mancheranno i concorsi dello Stato e dagli Enti morali più direttamente interessati;

« Fa voti perchè l'amministrazione provinciale di Padova corrispondendo al supremo bisogno della città capoluogo e dei Comuni del distretto di Piove, studii ed attui sollecitamente la loro congiunzione col porto di Chioggia e col vasto territorio del basso Polesine. »

Ci gode l'animo di rilevare come un argomento vitalissimo pel nostro paese, entri nel campo della seria discussione e prometta di passare presto in quello dei fatti positivi. Ce ne offre caparra il lavoro perseverante di tanti benemeriti, fra cui figurano anche egregi concittadini, e la bontà stessa della causa.

Il nuovo commissario distrettuale — Il cav. Manfren, nuovo commissario distrettuale, assunse l'ufficio fino dal 18 corrente mese. Gli diamo il ben venuto, vivamente raccomandandogli — giacchè lo sappiamo assai bene informato sullo stato delle cose — di adoperarsi perchè Chioggia esca presto dalla disastrosa situazione in cui versa. Di adoperarsi inoltre — a tempo opportuno — esercitando l'autorevole ed influente di lui azione, perchè la pace e la concordia regnino fra i cittadini costituendo queste la sola ed unica potente leva che deve dare al nostro paese quel morale e materiale benessere a cui gli dà diritto la posizione della quale venne dalla natura favorito.

Conferenze agrarie — Ad iniziativa del locale Comizio agrario e coll'autorizzazione del R. provveditore scolastico, nei giorni 24 e 27 novembre e 1.o dicembre verranno tenute delle conferenze agrarie ai maestri e alle maestre elementari in una sala dello stabilimento scolastico *Principe Amedeo*.

Parlerà il professore Pitotti, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura della nostra provincia.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova. — Ci scrivono 21 novembre. — **Un alpino mortalmente ferito.** — In condizioni gravissime, pressochè disperate, entrava ieri all'ospedale militare il soldato del 7. alpini, Pietro De Veter, colpito all'addome dal calcio di un mulo.

Il colonnello Sforza e il capitano Lucifero prestarono subito al ferito i soccorsi del caso, e proprio alla sollecitudine con cui fu operato devesi se sperasi di salvarlo.

Il fatto produsse dolororissima impressione fra gli ufficiali e soldati del battaglione qui di stanza.

Pare che il De Vetor sia del distretto di Belluno.

Campo S. Martino — Ci scrivono 21 novembre — **Sindaco seriamente minacciato** — (X) Per poco il nostro sindaco sig. De Mas Giuseppe non rimase vittima del proprio dovere.

Ieri fu tenuta nel Palazzo municipale una seduta consigliare. Fra gli oggetti da trattare c'era la domanda, ossia l'esigenza, di ricovero all'Ospitale di una vecchia del paese. Il marito di costei, certo Favero Domenico detto *Fudi*, avendo inteso il voto negativo del Consiglio, dopo aver inveito con termini insolenti contro il sindaco, estrasse di tasca una roncola e fece per avventarglisi addosso. Per buona sorte venne trattenuto e disarmato dal consigliere sig. Raimondo Casotto, ex-maresciallo dei carabinieri.

Va da sè che la benemerita, avvertita del fatto, mise al sicuro il vecchio bellicoso, che ad onta di superare l'ottantina e di essere stato in carcere parecchi anni per reati di sangue, conserva ancora animo cattivo e sanguinarii propositi.

Rissa — L'abbondanza del vino fa sentire i suoi effetti. Stanotte certo Fav... Federico venuto a contesa con Gu... Giuseppe, riportò alla regione del collo una ferita d'arma tagliente lunga sei centimetri. Medicato tosto, non fu riscontrata nessuna gravità, ma ne avrà per più di una settimana.

Ribaltata — Ieri stesso in vicinanza di Limena o per imprudenza, o perchè alticcio dal vino, certo Marangonetto Caterino precipitò assieme ad una donna col carretto e cavallo giù per un fosso assai profondo. In seguito al trauma sofferto la donna ebbe la peggio riportando lesioni piuttosto gravi — dicesi anche frattura di un braccio e della mandibola.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 21 novembre — *(Vice-g. t.)* **Un'aggiunta** venne fatta all'ordine del giorno di giovedì al Consiglio comunale.

Si tratterà adunque anche l'argomento della classificazione delle Scuole rurali di S. Bona e S. M. del Rovere.

Un ufficiale morto a Maserada — Di meningite moriva ieri a Maserada il tenente veneziano del 61° fanteria sig. Maddalena.

La salma verrà trasportata a Venezia.

Mille lire ha elargito ai poveri di Treviso la generosa signora Favier di Mogliano.

Essa non dimentica mai i nostri molti miserabili!

Il posteggio — Lunedì p. v. sarà tenuto l'appalto per l'impresa posteggi della nostra città.

La somma fissata dal Comune è di L. 14000.

Cene di laurea — Alla birreria Schreiner iersera alle 8 e mezzo una trentina di amici e soci del Club di scherma si riunirono a cena per festeggiare la laurea ottenuta dall'egregio tenente Giovanni Bonardi del 28° fanteria, il quale — come scrivemmo — ottenne il diploma di notaio dell'Università di Bologna.

Il simpaticissimo ufficiale che a Treviso ha saputo procurarsi molti e sinceri amici, ebbe brindisi ed augurii cordiali fiorenti ad ogni tappo di *champagne* fatto saltare.

L'allegra riunione si protrasse fino a tarda ora.

— Un'altra riuscitissima cena di laura ebbe luogo alle 10 pom. all'*Albergo della Cerva*.

Quivi un bravo e studioso giovane, il dott. Zaccaria Bricito, recentemente laureato col *maximum* dei punti di merito all'Università di Padova, riunì molti amici e giornalisti pel tradizionale simposio, che è premio affettuoso alle fatiche superate nei lunghi anni di studio.

Raramente, dobbiamo confessarlo, ci fu dato di assistere ad una più eletta e cordiale riunione di giovani studiosi e colti che nella giusta misura accettano il tripudio e non fanno solo consistere nel tripudio la vita.

Le mense furono servite assai bene e con squisita cortesia gli invitati ebbero quell'accoglienza cortese che è pregio principale del dott. Bricito.

Brindisi ed augurii ce ne furono molti. Ad essi aggiungiamo il nostro augurio cordiale sincero di una brillante carriera pel neo-dottore.

In gita a Spercenigo fu oggi l'Istituto Turazza. Colà ricorre oggi la festa della Madonna della Saluto.

A piedi sempre quei vispi giovanotti furono di ritorno a Treviso stasera alle 6 e mezzo.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 21 novembre — **La disgrazia** — *(Arthos)* Romano Luigi di Sebastiano e di Francescon Angelo di anni uno e mezzo, ieri alle due pom. uscendo di casa attraversò la via Ghetto, mentre passava un carro. Disgrazia volle ch'egli cadesse, e il carro gli passò sopra producendogli la frattura della gamba destra. La ferita è giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Questua importuna — Ieri venne tratto in arresto dalle nostre guardie municipali certo Zaramelli per questua. E contro la questua importuna è molto bene che si proceda in questo modo.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 21 novembre — **Una esclusione dolorosa** — *(Lelio)* Vengo assicurato che il Consiglio direttivo degli Asili di carità per l'infanzia, ha rifiutato di accogliere alcuni bambini, provenienti dall'Ospizio infanti abbandonati ed affidati da questo alle cure affettuose di famiglie private; per la semplice ragione che quelli infelici sono trovatelli.

E non farò sfoggio di facile poesia sociale per biasimare come merita una deliberazione la quale non è degna di questa fine di secolo; io non ricorderò che quei disgraziati scontano amaramente le colpe altrui; io non ricorderò che essi, cresciuti senza i baci ed i sorrisi di una madre instintivamente adorata, hanno più che altri diritto a che la beneficenza pubblica e privata di essi si occupi.

Non è degno della civiltà moderna ricordare di continuo a questi poveri paria la nebulosità della loro origine, non è nè nobile nè generoso condannare questi esseri ad un isolamento che conduce alla degenerazione quando non trascina alla delinquenza.

Nè mi si venga ad opporre che all'accoglimento dei trovatelli nell'Asilo d'infanzia fanno ostacolo piccine ragioni di bilancio; simili pretesti non persuadono nessuno, e d'altra parte non vi è persona di cuore la quale non intuisca che se vi hanno individui degni di pietà e di soccorso questi sono appunto gli esposti.

E' presidente degli Asili d'infanzia Antonio Fogazzaro, uomo benefico, sereno, gentile; ebbene, io credo che egli non abbia preso parte ad una deliberazione così dolorosamente stridente, come sono convinto che la sublime nobiltà dell'animo suo, lo spingerà ad adoperarsi per eliminare uno sconcio che angoscia tutti gli spiriti buoni.

Una questione finita — In seguito alle tumultuose recenti adunanze della Società generale di mutuo soccorso, mons. vescovo ha fatto sapere che avrebbe vietate le funzioni religiose nella chiesa di S. Faustino, qualora si fosse continuato a tenervi le assemble sociali.

Dopo inutili trattative la presidenza della Società, d'accordo con la direzione e col Consiglio, ha deciso l'altra sera di continuare a mantenere per sede sociale la chiesa suddetta e di compiere le funzioni religiose statutarie in altro Oratorio.

Il voto definitivo nella questione spetta all'assemblea generale dei soci, la quale è convocata pel giorno 4 dicembre p. v.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 21 novembre — *(G. E.)* **Acquedotto urbano** — In questi giorni sono incominciati i lavori di questa importantissima opera assunti dalla ditta Badoni di Lecco.

Scuola di tedesco — Tempo fa, presso il nostro Ginnasio Liceo erasi costituita una scuola libera di lingua tedesca. Tale scuola bene diretta dal prof. Sorarù incominciava già a dare buoni frutti, quando il professore, per i suoi affari, fu chiamato a Treviso, e così l'insegnamento di detta lingua fu abbandonato.

Non sarebbe possibile provvedere un altro insegnante?

Feltre — Il sindaco di Pedavena ci prega di pubblicare, e noi, per debito di imparzialità, pubblichiamo:

« *Pedavena 21 novembre* — Alcuni giorni addietro fui richiesto dal dott. Leopoldo Zasio di Feltre di rilasciargli copia autentica della delibera di questo Consiglio comunale 3 corr.

Io preferii d'interpretare molto largamente l'art. 113 della legge com. e prov. testo unico, e glieia rilasciai, accompagnandola però colla nota seguente:

« Quantunque la S. V. non sia contribuente in « questo Comune nè per ragione propria nè per ra« gione della moglie, i cui beni fino dall'anno 1889 « passarono in proprietà di terzi, e quindi la S. V. » non sia in diritto a sensi dell'art. 113 della legge « com. e prov. testo unico, di aver copie di delibe« razioni di questo Consiglio comunale, tuttavia mi « ritengo facoltizzato di rilasciare la richiesta copia « che unisco alla presente. »

Non lo avessi mai fatto questo favore, che mi capita quel po' po' di rabbuffo del dott. Zasio sulla *Gazzetta*!

Ebbene, affermo nuovamente che il dott. Zazio non solo non è contribuente del Comune di Pedavena per ragione propria, locchè confessa egli stesso, ma non lo è neppure e non lo fu mai per ragione della moglie. I beni riportati nella *Gazzetta* di ieri Pert. 186.01 (Pra-Mauro) sono stati venduti dai frat. Berton fu Giuseppe, compresa la minorenne Igilda a mezzo del suo tutore, con contratto 11 febbraio 1889 al sig. Turrin Francesco di qui, il quale li cedette con altro contratto 27 febbraio 1891 a Menegat Bortolo, che alla sua volta nel 1894 li passò al dott. Corrado Goldwurm. Il prezzo convenuto, fu pagato per intero ai frat. e sorelle Berton, cosicchè, prima Turrin, poi Menegat, poi Goldwurm dovettero assumere sopra di sè e per intero l'onere delle imposte prediali verso lo Stato, verso la Provincia e verso il Comune. Dunque la signora Igilda, da qualche mese moglie al dott. Zasio, nè direttamente, nè a mezzo d'altri ha mai pagato, dal 1889, nè era obbligata di pagare un solo centesimo per imposte riferibili a' detti beni nè ad altri di questo Comune.

Dunque essa signora Igilda dal 1889 non fu mai, mai contribuente del Comune di Pedavena. L'innocentissima intestazione censuaria prova soltanto che in causa della minorennità della signorina, non venne fatto il contratto definitivo e *volturabile* se non un mese addietro, come confessa il conte Zasio.

Con queste dichiarazioni, che per conto mio non mi sarei mai curato di fare, ma che faccio per un doveroso riguardo verso i miei amministrati, *giro la lezione* al sig. conte Zasio. PIETRO BERTON
Sindaco di Pedavena. »

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 21 novembre — (P.e) — **Un bel colpetto** — Ignoto ladro penetrato ieri sera fra le 5 1|4 e le 5 3|4 nella casa d'abitazione della signora Maria De Pauli di Forni di Sopra, in via Gorghi, presso la chiesa di S. Spirito, rubò da un cassetto un gruzzolo di biglietti di banca di L. 178 ed un *manin* d'oro del valore di lire cento.

Quel tizio che riuscì giorni sono a truffare qui in Udine una stiriana alla ditta Basevi ed un paio di scarpe al calzolaio Novello, venne arrestato a Tarcento. Egli è certo Tutti Giorgio d'anni 21 di quel Comune. Gli furono sequestrati gli oggetti rubati.

Una volata che poteva riuscire fatale — Iersera in giardino grande certo Giuseppe Degani, alquanto alticcio, volle montare su una di quelle barche dell'altalena americana che ivi si trovano per la prossima fiera. Dato lo slancio, non avendo saputo tenersi saldo alle corde della barca, precipitò dall'alto andando a battere la testa sul terreno. Fu raccolto in istato apparentemente grave, ma all'ospedale, dove fu trasportato, le contusioni furono giudicate guaribili in quattro giorni. Può dire di essersela cavata a buoni patti.

Atto onesto — Stamane il giovinetto undicenne Sponghia Enrico, figlio di Carlo, trovò in via Pracchiuso, di rimpetto all'ospedale militare, una spilla d'oro che si affrettò a consegnare al proprio padre, il quale subito la depositò all'ufficio municipale. Bravo il piccolo Enrico!

L'infanzia disgraziata — Il bambino Valentino Fedele di anni 2 di Manzano eludendo la vigilanza dei parenti, cadde in un fosso pieno d'acqua e vi perì.

Grosso furto — In Primulacco (Cividale) ignoti ladri penetrati nella stanza da letto di Valentino Zoratti, rubarono diverse carte e 421 lire in denaro che trovavansi in vari cassetti.

Grave ferimento — In Aviano i fratelli Gio. Batta e Giuseppe Lapasia venuti a contesa con Vincenzo Bologna, infersero a quest'ultimo tre ferite al cranio ed una alla faccia. Alla sua volta, il Bologna

ULTIMA ORA

Le clausole principali dell'accordo comm. franco-italiano

Per l'esportazione dei vini italiani

I vantaggi accordati alle industrie francesi

Parigi 21 ore 11.55 p. (giunto alle ore 2 e 20 a. del 22) Lo scambio di vedute tra la Francia e l'Italia è cominciato nel luglio del 1895 ed è riuscito, mercè il negoziato testè qui condotto da Luzzatti coll'assistenza dell'ambasciatore Tornielli, alla conclusione d'un accordo formale.

I due Governi decisero di chiedere ai rispettivi loro parlamenti di accordare reciprocamente il trattamento della nazione più favorita, eccetto che per le seterie, le quali restano sottoposte nei due paesi alla tariffa generale, in conformità ai bisogni dell'industria in Italia ed in Francia.

Rispetto al vino, assecondando i desideri dei commercianti bordolesi, concordi in ciò cogli interessi della esportazione spagnuola ed italiana, si prese il criterio del volume con un dazio in tariffa minima, risultante in *lire dodici all'ettolitro*, che è una media dei dazi precedenti e si è garantita la parità assoluta del trattamento dell'Italia alla Francia.

Ciò assicura all'Italia una importazione annua in Francia di almeno un milione di ettolitri, specialmente di vini del Mezzogiorno: Puglia, Sicilia e Sardegna.

I negoziatori italiani ottennero che il dazio italiano del vino in botti possa alzarsi da lire 5 e 77 all'ettolitro, quale è oggi, fino a dodici lire, quando l'Italia possa applicarlo, dopo spirati i suoi trattati con tutti i paesi.

I vini di maggiore alcoolizzazione fino a 13 gradi pagheranno in Francia il diritto attuale di consumo sull'alcool per un decimo di grado.

Nel repertorio della tariffa francese si risolvono a favore dell'Italia le questioni da lungo tempo pendenti sui vini di Cannelli, sui bottoni che ottengono trattamenti di favore, sui gessi, sul Fernet, sulla pulla di riso e sulla canape pettinata.

Le concessioni speciali, che in aggiunta alla clausola della nazione più favorita, si fecero dall'Italia alla Francia senza turbare la base fondamentale della grande industria italiana favoriscono circa ottanta articoli e concernono i medicamenti, le profumerie, gli abiti confezionati, le paglierie, le mercerie fine, i busti, gli articoli di Parigi, alcune conserve di legumi e pesci (sardine) sott'olio, esclusi i tonni.

Altri 23 sloveni condannati per eccessi contro gli italiani

Ci telegrafano da *Trieste 22, ore 0.50 a.*:

E' terminato il processo contro 37 sloveni accusati di avere commessi eccessi contro operai italiani nelle cave di Nabresina il 14 sett. u. s.

Ventitre accusati furono condannati da 24 mesi a 14 giorni di carcere.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— No, replicò ella, giacchè vivere senza amare, non è vivere... ma ora dirò come voi: chi potrei amare? L'uomo che sogno non vorrebbe saperne di me... giacchè io pure sono difficile... e ho un ideale... Poco m'importerebbe che fosse povero... purchè fosse giovane, coraggioso, ardente... poco m'importerebbe anche che fosse bello... Ho orrore dei bellimbusti come quel marchese di Cavalcano che ha una testa da modello da studio... mi basterebbe che avesse una faccia intelligente e appassionata... A costui, se lo incontrassi, e se fossi tanto fortunata da piacergli, non chiederei di sposarmi.

Era il ritratto di Desterel che la contessa aveva tracciato e, per modesto che fosse, Desterel non poteva fare a meno di riconoscere sè stesso.

La situazione si chiariva, ma si tendeva in modo straordinario.

Era l'equivalente di una dichiarazione che la contessa aveva lanciata, ed ella si trovava sola, con l'originale del ritratto che abbozzava, sola, in fondo a una serra imbalsamata dall'odore penetrante dei fiori.

Il suo colorito si era animato, i suoi occhi brillavano. Ella era veramente bella.

Desterel aveva venticinque anni e sangue nelle vene. Se si fosse trovato, la sera innanzi, a una festa simile, avrebbe subito assecondato la signora e il diavolo sa come sarebbe andata a finire la scena. Ma Desterel aveva ancora innanzi agli occhi la dolce immagine di Chiara, e non pensò che a uscire abilmente da questo cattivo passo.

Non era cosa facile, giacchè era costretto a rispondere col *tac* al *tac*, come si dice nelle sale di scherma, e rispondere senza ferire quella madre troppo appassionata, la quale non avrebbe mancato di vendicarsi sulla figlia dei disdegni di Desterel, se egli non avesse preso la precauzione di mascherarli.

Mentre cercava una frase che non poteva trovare, la signora di Vercin completò arditamente la sua professione di fede.

— Non gli chiederei di amarmi, riprese ella con ardore. Gli direi: non dipendo da nessuno, giacchè fin d'adesso ho una fortuna mia particolare, e quando avrò maritato, Chiara potrà andare a vivere dove ci piacerà... sì, ho detto dove ci piacerà, poichè non avrei altra volontà che la sua... Aspettando di accasare questa piccina, ci vedremmo ogni giorno, in casa mia o in casa sua... a sua scelta. E se egli esigesse che cessassi di ricevere i miei amici, gli farei questo sacrifizio. Chiara ci perderebbe, giacchè è tra di essi che spero trovarle un marito, ma cercherei altrove!

Questo programma finì di edificare Desterel sulla parte che la contessa gli riservava in casa sua, e prese la cosa ridendo:

— Sarebbe veramente un esigere troppo, diss'egli allegramente, e se fossi questo fortunato mortale, mi sembra, che mi rassegnerei benissimo a incontrarmi in casa vostra con stranieri che appartengono alla migliore società.

— Li vedrete domani qui. Vi presenterò a un principe russo che verrà, credo, per i begli occhi di Chiara, e che sarebbe per lei un magnifico partito. Mi farete conoscere le vostre impressioni!

Questa volta era troppo, e Desterel durò gran fatica a non dire ciò che pensava di questa maniera di cercare di dar marito a una giovane tra una tazza di thè e una partita di carte.

Invitare lui, Desterel, ad apprezzare i meriti di un uomo che aveva gettato le sue mire sulla signorina, significava trattarlo come se fosse già stato l'amante o il complice della contessa.

Se la cavò con uno scherzo do cui traspariva l'irritazione che gli cagionava questa indecente proposta.

— Mi rifiuto, diss'egli, non me ne intendo di principi russi... e, del resto, non sarei imparziale per giudicarlo!

— E perchè dunque? domandò vivamente la contessa.

— Ma... perchè mi pare che la signorina di Vercin valga qualche cosa di più di tutti i principi del mondo. Ella è graziosissima.

— Sì, è molto bella, e se fosse più intelligente non le mancherebbe niente... Disgraziatamente, ella è rimasta fanciulla.

— Come tutte le giovani che non hanno ancora vissuto nel mondo. Non è uscita da poco dal convento?

— Ah!... vi ha detto questo? Infatti, non vi ho domandato di che cosa vi parlava quando vi ho trovati seduti tutti e due su questo banco... Ditemi dunque ciò che vi raccontava.

— Che era stata educata dalle Orsoline di Trieste.

— Ella ha dovuto annoiarvi con la storia della sua infanzia.

— No, affatto; ella è semplice e naturale, due qualità che io apprezzo molto.

— Allora ella vi piace?

— Assai.

— Ebbene, sposatela, disse con fare secco la contessa...

— Signora, replicò Desterel senza troppo sconcertarsi, sapete bene che io non voglio ammogliarmi!

— Me lo avete detto... sarei curiosa di sapere se avete tenuto anche a lei lo stesso linguaggio... Ma lasciamo da parte questo discorso, signore... voi non siete obbligato a rispondermi e ci rivedremo domani... E' il mio giorno di ricevimento e conto assolutamente su voi... Parleremo!

Il tono, il fare e l'aspetto della signora erano repentinamente cambiati. Desterel indovinava perchè, e non si pentiva di averla costretta a mostrarsi tale com'era. Desterel conosceva adesso i sentimenti materni della signora di Vercin, e ciò che aveva inteso lo disgustava al punto che egli si domandava se Chiara fosse veramente la figlia di quella donna.

Nascose le proprie impressioni, giacchè non voleva mettersi in urto con la contessa onde poter essere ammesso in quella casa ove Chiara, se egli si ritirasse, rimarrebbe senza difesa.

— Verrete, non è vero? insistè la contessa.

— Mi guarderò bene dal mancare, rispose egli cortesemente.

— Allora non vi trattengo più. Vado a raggiungere nel salone la mia vecchia Dolores, che non deve divertirsi sola con Chiara.... Poco vi interessa, suppongo, di prendere congedo da quella piccina... A rivederci, signore!

Desterel salutò e uscì, felicissimo di essersela cavata con la paura che aveva avuto degli ardori della contessa, ma poco rassicurato sul destino presente e futuro della signorina Chiara.

Non aveva potuto fare di meglio, per quel giorno, ma non rinunziava a difenderla, e sperava trovare, il giorno dopo, al the delle cinque, l'occasione di dirle di nuovo che egli era tutto a sua disposizione.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 Novembre a Lire 108.32

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.60

Listini Borse

Venezia 21 Novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898	— —	10015
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	284 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1185 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	134 20	134 35	— —	— —	3
Francia	108 30	108 40	— —	— —	6
Belgio	108 10	108 20	— —	— —	3
Londra	27 45	27 48	27 17	27 20	3
Svizzera	107 85	108 —	— —	— —	4
Austria	227 3/8	227 5/8	— —	— —	4
Banc. aust.	227 3/8	227 5/8	— —	— —	4 1/2

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 21

Credito aust. Fior.	352 25	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	69 —	Lire ital. (carta)	43 90
Banca anglo-aust.	153 —	Rend. aust. (arg.)	100 80
Austriache	351 75	Rend. aust. (carta)	100 90
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	290 25
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 55
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 80
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	223 50

Torino 21

Rend. it. 5 0/0	100 20
» » 5 0/0 spezz.	100 25
» » 3 0/0	62 50
» » 4 1/2 0/0	108 15
Az. Banca d'Italia	948 —
Az. Banca Torino	420 —
Az. Banco sconto (nuove)	250 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	731 —
Az. Ferrov. Sicule	675 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	349 —
» » Med. Ad. Sic. abed	320 50
Med. camb. Francia	108 42 1/2
» » Svizzera	108 —
» » Londra	27 46
» » Germa.	134 30

Firenze 21

Rend. it. 5 %	100 23
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 17
Francia a vista	108 35
Berlino a vista	134 35
Meridionali	— —
Mediterranee	530 25
Banca d'Italia	956 50

Berlino 21

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	220 75
Rend. it. cont.	91 80
idem fine	91 90
Cons. pruss. 3 %	100 19
Rend. turca 1 %	22 25
Obb. ferr. it. 3 %	58 30
id. meridionali	60 75
id. di Roma	93 25
Az. mer. (a term.)	132 10
id. medit. (a term.)	97 40
Banca comm.	118 10
Bigl. Banca russi cont.	216 35

Londra 21

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1/4
Rend. ital. 5 %	91 1/4
id. sp. est. nuova	42 1/4
id. turca nuova	21 1/4
Egiziano nuovo	107 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 13/16

Parigi chiusura

	19	21
R. fr. 3 % ant.	100 75	— —
id. 3 % perp.	101 87	101 75
id. n. 3 1/2 %	104 42	104 55
Rend. it. 5 %	92 72	93 —
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 34	25 34
N. cons. 2 3/4 %	110 11/16	110 1/16
Obbli. lomb.	382 50	382 50
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 30	22 30
Banca Parigi	938 —	937 —
Tunis. nuove	495 —	495 —
Egiz. 4 % (rend.)	108 25	108 15
Ren. ung. 4 %	— —	102 35
id. sp. est. 4 %	42 27	42 95
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	543 —	542 —
Argento fine	527 50	529 50
Credito fond.	726 —	725 —
Azioni Suez	3650 —	3645 —
Lotti turchi	109 50	109 —
Ferr. mer. ter.	671 —	674 —
Russo 1891	95 —	94 95
Portoghese 3 %	22 95	23 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	36 25

Milano 21

Rendita ital. cont.	100 40
Rendita fine	100 45
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterranee	530 50
Navig. Gen. Ital.	437 —
Raffineria Zuccheri	388 —
Francia a vista	108 30
Londra a vista	27 44
Berlino a vista	134 25

Genova 21

Rendita ital. 5 0/0	100 35
» » 4 1/2	108 05
Azioni Banca d'Italia	955 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterr.	530 —
Navigazione Generale	437 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	389 —
Camb. vist. sc. Fr.	108 30
» sconto Lond.	27 44
» Germania	134 40

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75 44 - pel 10 dicem 75 87 - pel 10 marzo 77,03 maggio 76.88 — agosto 77.89 — futuro 77.89

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 19 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 73 5/8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.17 — idem maggio 5.33

Havre 19 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3500 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.50 — due mesi dopo F. 37.75 — 4 mesi 38.25 — 8 mesi 39 —

Londra 19 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti compratori venditori riservati
Carichi flottanti — Frumenti Mercato idem
Carichi alla costa — Frumento
Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 19 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4.82 1/4 — id. su Parigi D. 5,24 3/8
Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/0 7,30 raf. a Filadelfia 7.25 raffinato in casse 8.05 credit balance oil Catg 115
Cotone Middling C. 5,3/8 id. a New Orleans C. 4.13/16
Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.18 - 3 mesi dopo corr. C. 5.26 - 4 mesi C. 5.29 - 7 mesi C. 5.49 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 59000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 31 000 — idem pel continente balle N. 38.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 417.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 184.000 pel continente balle N 187.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1126.000 Frumento rosso disponibile C. 73 — — novem. nquot — dicemb. 73.3/4 - gennaio inquot - marzo 74 1/4 — Granone disponibile D. 39.1/2 — Farine extrastate D. 2.65 — Nolo cereali per Liverpool D 5,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/8 — idem pel corrente C. 5,30 — idem mese prossimo C. 5.40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.50 — idem 3 mesi 5,55 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5.85 — idem 8 mesi, 5.95 — Zuccaro Muscabado N. 12 disponibile D. 3,15/16 Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 21 — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 47.95 — Prossimo 47.75 — Per gennaio e febbraio 46.60 — A 4 mesi primi 46.00
Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 43.— — prossimo 43.— — A 4 mesi primi 43.50 — A 4 mesi da maggio 43.50.
Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — Rosso — — Disponibile 30.75 — Zucchero raffinato 105.75.
Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 31.87 — Corrente 31.87 — Pei 4 mesi primi 32.62 A 4 mesi da marzo 32.12.
Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21.60 — Prossimo 21.30 — per 4 mesi ultimi 21.30 — per 4 mesi da novembre 21.30.

Anversa 21 — Frumenti — Mercato sosten. prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5/8 — Per gennaio e marzo 20 00.
Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietola 10.25 — Mercato fermo.
Marsiglia 21 — Frumenti — Mercato calmo esitante — Arrivi della giornata quintali 47150 — Vendite della giornata q.i 5000 — Vendita a consegnare quintali 5000.
Tunisi, Bona o Philippeville 24.25 consegna un mese da dicembre.

GRANI

Bologna 19 - Mercato calmo senza affari. — Grani: compratori risarvati, prezzo nominale L. 25.— — Granoni qualità basse a 13,50 — qualità fine a 15.— — Avene, ricercate - bianca a 20.— - rossa da 22,— a 22.50.

SETE

Lione 19 — Transazioni seguite; prezzi stazionari
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 17	B 33	B 50	2950
Trame	B 8	B 33	B 41	2800
Greggie	B 27	B 61	B 88	6586
Pesate	B 16	B 85	B 101	5552
Totali	B 68	B 212	B 280	18388

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (Imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 22.60	Chilo 29.[illegible]
idem	Slendor	» 23.85	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 22.25	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale oltre l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 novembre N. 268 contiene Regi decreti riflettenti costituzioni di scuole all'estero — Relazioni e Regi decreti che autorizzano prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno. — Riassunto del conto del Tesoro al 31 ottobre 1898.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Aste Prosp., « Gazzetta genovese », Genova — Beghè-Baldi, tessuti e caffè, Massa — Cartacci Ettore, lampade, Firenze — Corà Nina, mode, Padova — De Lupis Alessandra, carta, Milano — Donini Daniele, impresa teatrale, Milano — Franzoni Angelo, Navolera, osteria, Brescia — Frassa Filippo, Solmona — Fumei Giov., Cologna ven., cappelli, Legnago — La Vella Rita, tessuti, Solmona — Molinari Luigi, calzoleria, Milano — Palazzi Edoardo, coloniali, Napoli — Re Emilio, Cannobio, esercizio caffè, Pallanza — Sombroni Giuseppe, Popoli, farmacia, Solmona — Toriello Domenico, Traia, mercerie, Lucera.

Moratorie

Costa Luigi, armatore, Genova.

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Termini brig. ital. « Giovanna » cap. Sambo con legname.

Arrivati il 17 da Ortona sch. ital. « Giulio S. » cap. Furlan con frutta all'ordine.

Arrivati il 18 da Cardiff vap. ingl. « Llonthony Abbey » cap. Townsend con carbone all'ordine - da Leith vap. aust. « Nagy Layos » cap. Soblich con carbone all'ordine - da Bari vap. ital. « Melo » cap. Caputo con merci a G. Pantaleo.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Folin Giovanni, pizzicagnolo, Cannaregio, 1297 — Stiffoni Giovanni, commissioni, Cannaregio, 3629 — Nalesso Maria, biade e coloniali, Castello 4826-27 — Norsa Marco, commissionato, Cannaregio, 1896 — Nogara Luigi, scultore in mobili, Cannaregio, 4332 — Favretto Giuseppe, rigattiere, Castello, 3516a Dolcetta Giuseppe, fotografo, S. Marco, 5256 — Salvadori Benedetto, vestiti usati, Cannaregio, 1249 — Polacco Marco, bazar, Castello, 3450 — Girardini G. B., introduttore animali, Cannaregio, 737 — Fogna Martino, vendita mobili, Castello, 4517 — Turetta Sandi Catterina, sarta, S. Marco, 3419 — Donadoni Giorgio, biade, Dorsoduro, 1285 — Trevi Salvatore, vendita calzature, S. Marco, 1813 — Zammatto Giulio, antiquario, S. Marco, 877 — Favaretto Luigi, commissionato, S. Polo, 2306 — Epis Federico, merciajo, S. Polo, 972 — Pentaleo Fabiano, negoziante vini, S. Polo, 649 — Vianello Giuseppe, Agenzia d'affari, « La Folgore », Cannaregio, 4210 — Lizier Valentino, coloniali, cere e droghe, Cannaregio, 2325-26.

FITTI E VENDITE

Fitti

Ditta commerciale cerca vasti locali con riva per uso magazzino e scrittoio a S. Marco o dintorni. Offerte a P 4800 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Acquisto vendita di case — Affittasi appart. signor. 100 mensili S. Martino, Castello, Ponte Erizzo, 4005 Palazzo Collalto Rivolgersi Giuseppe Novello stesso indirizzo.

Per prossimo Febbraio, ed anche prima desiderando, affittasi completamente ammobigliato l'antico e rinomato *Albergo alla Giraffa* in Vittorio Veneto. Rivolgersi al proprietario G. Favero.

4 appartamenti d'aff. civ. due in I. p. uno da L. 50, l'altro da 45. Altri due, quello del II p. L. 44 e del III L. 39. Detti appart. trovansi in Campo la Tana, 2157 e per visitarla rivolg. dal custode.

PENSIONATA (se anche con figlio) riceve libero alloggio, verso sorveglianza dell'appartamento. Lasciare l'indirizzo Riva Schiavoni, S. Biagio, N. 2137.

Affittansi quattro stanze bene ammobigliate, S. Agnese vicino l'Accademia, secondo piano N. 872, volendo anche con uso di cucina.

Vendite

Vendesi lancia a vapore in buono stato con caldaia sistema recentissimo. Per trattative rivolgersi Direzione Salina Veneta S. Felice presso Burano.

Diversi

148 — Domani giarnata completa. Angelo adorato, pensami, comprendi mio soffrire.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum L. 50

Lezioni

Signorina laureata darebbe lezioni greco, latino, letteratura italiana signorine, giovinette Scrivere D 4625 V, Haasenstein Vogler, Venezia.

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 23 Novembre N. 323

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 939 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 3 ..., III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

L'ACCORDO COLLA FRANCIA

DANNI O VANTAGGI?

Salgono gli inni al cielo da parecchi pulpiti per l'accordo commerciale testè concluso colla Francia, salva l'approvazione delle due Camere al di qua e al di là delle Alpi.

Diciamo accordo commerciale, e non trattato, perchè giova non dimenticare, che dopo l'adozione della politica protezionista Meline venne scartato in Francia il principio della scadenza fissa, per sostituirvi un altro sistema, quello delle convenzioni a base della nazione più favorita, accordando in compenso l'applicazione delle tariffe minime.

Nei rapporti esistenti coll'Italia, che è governata col regime dei trattati, qualora si facessero alla Francia concessioni migliori sulla nostra tariffa commerciale con altre nazioni, ne verrebbe di conseguenza l'obbligo di estenderle anche ai vecchi trattati vigenti con esse, senza diritto di averne alcun corrispettivo.

Ecco adunque il sedativo che dobbiamo lanciare sugli entusiasmi sollevati qua e là dall'accordo testè concluso, almeno fino a quando non sia dimostrato quali possano essere le conseguenze che risentiranno certe nostre industrie o nate o ringagliardite all'ombra riparatrice delle tariffe di guerra applicate per necessaria difesa alle merci di provenienza francese. Certamente la produzione vinicola, la sola a dire il vero che possa apportare serii vantaggi all'agricoltura nazionale, sentirà i benefici effetti del nuovo accordo; perchè dopo avere conquistato i mercati tedeschi e austriaci con una esportazione ormai eguale a quella che prima dell'89 assorbiva la Francia, troverà una eccellente ripresa negli antichi suoi sbocchi; così che è sperabile, che il coefficiente della nostra produzione vinicola raggiunga limiti mai toccati.

Ma a riscontro dei vantaggi, che può ricavare il Mezzogiorno d'Italia, stanno i danni che in maggiore o minore misura risentiranno le industrie al Nord della penisola per le concessioni speciali, che in aggiunta alla clausola della nazione più favorita furono fatte dai nostri rappresentanti a quelli francesi. Il comunicato ufficiale, pure affermando che queste concessioni si fecero, senza turbare la base fondamentale della grande industria italiana, ammette «che si favoriscono circa ottanta articoli, e concernono i medicamenti, le profumerie, gli abiti confezionati, le paglierie, le mercerie fine, i busti, gli articoli di Parigi, alcune conserve di legumi e pesci (sardine) sott'olio, esclusi i tonni.»

E l'industria metallurgica, che aveva fatti passi da gigante? E' essa compresa *nella grande industria italiana di cui non si vollero turbare le basi?*

∴

Come si vede, bisogna andare cauti nel gridare *osanna* anche per un riflesso di indole generale; e cioè che i continui spostamenti e commovimenti nel campo economico, alterando la stabilità delle condizioni di produzione, ne danneggiano la resistenza di fronte alle spietate concorrenze straniere.

Durante questo periodo di regime doganale eccezionale verso la Francia, le dure necessità manifestatesi dopo la chiusura del mercato francese, hanno persuaso buona parte dei produttori italiani a lavorare l'*articolo* in casa; — la eccessiva produzione vinicola, per esempio, incrementò l'industria enologica; — molti altri stabilimenti sorsero (lanerie, cotoni, macchine agricole e fisse, confezioni varie, ecc.); e l'*articolo* italiano lavorato con intenti moderni, e quindi più onesti, essendo l'onestà la base prima di ogni *réclame* commerciale, si introdusse qua e là nei mercati europei, dimodochè, dopo un primo periodo di depressione succeduto nell'89 alla rottura del trattato colla Francia, l'Italia ebbe il conforto di aprire in dieci anni nuovi sbocchi ai suoi prodotti, mentre la sua esportazione aumentava di circa cento milioni.

Non è grande cosa; sarebbe stata assai maggiore, se il commercio italiano si fosse rivelato più onesto e quindi più abile; ma i risultati hanno dato sufficiente prova della nostra resistenza economica, quando al di là delle Alpi, ci si aspettava al varco, gridando: *faremo uscire per fame l'Italia dalle branche della triplice alleanza*. Se i francesi fossero stati più equi e meno appassionati, avrebbero dovuto ricordare allora e ricordarsi sempre, che la alleanza coi due imperi centrali, la quale nell'81 e cioè dopo Tunisi venne reclamata alla Camera fin dai radicali, auspice Cavallotti, ci venne imposta da necessità di conservazione nazionale, tanto evidente era la tendenza della Francia, di sfogare sulle spalle nostre il cruccio cocente delle batoste toccate nel 70!

∴

In ogni modo e in riserva di tornare sull'argomento di interesse così vitale per il paese, sulla scorta di un profondo studio del defunto senatore Rossi pubblicato or sono due anni, noi vediamo nell'accettazione dell'accordo da parte della Francia, la sua intenzione bene espressa di finirla un po per volta colla sua cieca italofobia. Certamente ancora due anni fa, un anno fa, non sarebbe stato possibile ad alcun gabinetto francese, sottoporre alla sua Camera un progetto di legge di questo genere, senza arrischiare la sepoltura. E se ora l'idea dell'accordo ha fatto strada o è stata giudicata così matura da potere autorizzare un gabinetto francese ad apporre la sua firma al concordato prima di presentarlo alla Camera, non vi ha dubbio che gli ultimi avvenimenti politici vi hanno influito.

La Francia si era inimicata colle sue petulanze, colle sue pretese, colla sua italofobia il paese nostro, che alleandosi ai due imperi centrali per necessità di difesa legava le mani alla *grande nation*; — la Francia subiva da anni come un giogo, il peso imponente della forza germanica, sempre minacciosa ai confini; e quando essa credette di trovare nell'alleanza colla Russia la *revanche* sognata, le piombarono addosso tre grandi delusioni, che sono avvenimenti di questi giorni: la proposta del disarmo da parte dello Zar; il viaggio incontrastato nelle sue conseguenze di Guglielmo in Oriente; e il conflitto diplomatico per Fashoda, nel quale la Francia dovette piegare il capo dinanzi alle intimazioni dell'Inghilterra. Intanto la Russia si trovava logicamente solidale con Guglielmo nel rivendicare anche pei suoi sudditi il diritto alla protezione nazionale, usurpata fino a qui dai francesi in Oriente con vantaggio dei loro interessi; e rimaneva spettatrice indifferente al grave scacco che contemporaneamente la Francia riceveva nella questione di Fashoda.

Avvenimenti così gravi, devono aver ammonito la Francia sulla consistenza della sua alleanza, e sulle conseguenze della sua politica che la isolava un altra volta di fronte all'Europa. Perchè doveva essa continuare nell'odio verso l'Italia, che specialmente nel Mediterraneo unita all'Inghilterra, poteva darle tanto cattivo filo da torcere?

Queste, a parere nostro, dovettero essere le considerazioni del mondo politico francese, che persuasero il gabinetto a concludere l'accordo coll'Italia, e a presentarlo senza pericolo di cadute dinanzi alla Camera.

Quale vantaggio potrà avere ora l'accordo nei riguardi nostri?

Ecco l'interrogativo cui procureremo di rispondere un altro giorno.

Altre notizie sull'accordo
L'impressione a Roma e nelle provincie
I commenti della stampa

Ci telegrafano da *Roma, 22 novembre, sera:*

Le mitigazioni daziarie concesse dall'Italia alla Francia non scuotono le basi di alcuna industria nazionale italiana (cosa che interessa specialmente le industrie tessili del Veneto); mantengono salda nei principii e nell'applicazione la tariffa del 1887; integrano, estendendo alla Francia le convenzioni sancite dal felice esito dei trattati commerciali del 1891-92 stipulati con la Germania, la Svizzera e l'Austria-Ungheria.

La pace doganale con la Francia include la pace finanziaria, ravviando una proficua corrente d'affari tra i due paesi.

Stamane al riguardo ebbe luogo a Palazzo Braschi una conferenza fra i ministri Pelloux e Canevaro, l'ambasciatore francese Barrere, l'onorevole Luzzatti e il comm. Malvano.

Il Presidente della Repubblica nominò Canevaro grancordone della Legione d'onore. Barrere presentò personalmente le insegne all'on. Canevaro.

∴

Secondo l'*Agenzia Italiana*, anche l'on. Luzzatti ebbe il gran cordone della Legione d'onore. Alla Consulta manca finora la partecipazione di questa onorificenza.

Telegrammi di felicitazione per l'accordo commerciale sono pervenuti al Governo dalla Sicilia, della Sardegna, dalle Puglie, dalla Camera francese di commercio di Milano.

L'impressione qui a Roma è sempre eccellente. Sebbene l'iniziativa del negoziato debbasi al precedente Gabinetto, la conclusione felice fortifica la posizione dell'attuale Ministero, al quale spetta di averla proseguita e condotta a buon fine, malgrado le diffidenze di vario ordine che suscitava.

Errano, però, coloro che dubitano che la triplice alleanza sia minata da un accordo simile, che illustra l'intento pacifico della triplice, dimostra che le alleanze non devono ripercuotersi sugli interessi economici e sulle relazioni di buon vicinato fra gli Stati.

∴

Meno il giornale la *Tribuna* che espone qualche dubbio e fa qualche riserva i giornali della sera approvano l'accordo italo-francese, dandone lode al ministero presente ed a quello passato in varia misura, secondo le tendenze e le simpatie.

La riforma dei dazi sui vini in Francia

Parigi 22, ore 10 a. — L'*Officiel* pubblica il decreto che mette in vigore da oggi i nuovi dazi sui vini, conformemente al progetto presentato ieri alla Camera.

∴

La Commissione delle dogane della Camera ha approvato la trasformazione della tassazione dei vini e l'aumento dei dazi, ma fissò provvisoriamente il grado alcoolico ad undici gradi.

La Commissione sentirà però il Governo prima di prendere una decisione definitiva.

∴

Tunisi 22, ore 10 a. — Fu pubblicato iersera il decreto beylicale che modifica la tariffa doganale tunisina sui vini, in modo analogo a quello stabilito dal progetto presentato ieri alla Camera francese dal ministro del commercio, modificante il regime doganale sui vini. La tassazione per grado alcoolico è sostituita nel nuovo regime dalla tassazione a volume e il dazio viene fissato a 12 franchi all'ettolitro pei vini aventi titolo di dodici gradi alcoolici, oppure meno.

I commenti e le felicitazioni francesi

Ci telegrafano da *Parigi, 22 nov., sera:*

Il *Matin* si compiace per il trattato commerciale concluso tra la Francia e l'Italia, e dice di essere questo un ritorno alla politica degli interessi e del buon senso.

Il *Figaro* si felicita per la conclusione dell'accordo commerciale italo-francese.

La *Liberté* dice che in seguito all'accordo commerciale, le relazioni italo-francesi prenderanno ormai un carattere sempre più amichevole.

Il *Temps*, commentando l'accordo commerciale, dice che soddisferà tutti gli amici della concordia internazionale. Conclude felicitando coloro che collaborarono alla conclusione dell'accordo.

Anche il *Siècle*, l'*Eclair* e il *Petit Bleu* si compiacciono dell'accordo commerciale italo-francese. Taluno esprime la fiducia che altri passi succedano per stabilire un completo accordo nelle questioni mediterranee.

L'*Autorité* trova singolare che la Francia stringa accordi commerciali con l'alleata della Germania e dell'Inghilterra, alla quale chiese l'aiuto della flotta.

Il *Journal des Débats*, dichiarandosi soddisfatto del riavvicinamento commerciale italo-francese, che i due Parlamenti voteranno certamente, spera che l'accordo condurrà pure al riavvicinamento politico.

La *Republique française* dice che, dopo modificato il dazio sui vini, la Francia non aveva più ragione di ricusare la tariffa *minimum* all'Italia in cambio delle concessioni avute.

Il *Moniteur* giudica un felice avvenimento la conclusione della convenzione commerciale italo-francese.

L'ambasciatore Barrère fu incaricato dal governo di presentare ai ministri Pelloux e Canevaro, e a Luzzatti le felicitazioni pel successo dei negoziati commerciali.

I commenti a Berlino

Berlino 22, ore 10 p. — La *Vossische Zeitung*, parlando sull'accordo commerciale italo-francese, scrive: Nessuno più degli amici ed alleati dell'Italia può salutare con maggiore soddisfazione questo accordo, perchè le nuove forze economiche che ne verranno all'Italia ne aumenteranno il valore come alleata.

La *National Zeitung* dice che dal punto di vista del mantenimento delle relazioni pacifiche tra i due paesi, l'accordo commerciale italo-francese non può avere che le approvazioni di tutti.

La *Post* scrive che l'accordo commerciale italo-francese sarà salutato con soddisfazione dalla Germania, perchè è nell'interesse della Triplice che ciascuno dei suoi componenti, non solo mantenga sufficienti forze militari, ma sia anche in istato di mantenerle.

Il *Berliner Tageblatt* commenta l'accordo nello stesso senso.

I commenti inglesi

Londra 22, ore 10 a. — Il *Daily News* dice che la conclusione dell'accordo commerciale italo-francese è prova dell'esistenza dei buoni rapporti fra i due governi. Soggiunge: è desiderabile che buone relazioni esistano fra Parigi e Roma, perchè condurranno alla pace del mondo.

Il *Daily Chronicle*, commentando la conclusione dell'accordo commerciale italo-francese, dice che la pace commerciale è sempre gradita all'Inghilterra. Evidentemente l'Italia trarrà vantaggio dal ristabilimento di parte del suo antico commercio colla Francia.

AFRICA
Le ultime notizie dello Scioa
Il campo di Menelik

La *Stefani* ci comunica:

Massaua 22, ore 6 p. — Si hanno le seguenti notizie da Adis Abeba:

Fino al primo novembre il Negus si trovava al campo colla Imperatrice, a nove ore dalla capitale. Lo avevano accompagnato i rappresentanti d'Italia, di Francia e di Russia ed era arrivato in quei giorni al campo il rappresentante inglese Havington con doni ed un messaggio amichevole della Regina Vittoria pel Negus. In occasione del ricevimento era stato invitato ad assistervi il solo rappresentante italiano Cicco di Cola.

Per la marina da guerra
La marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma 22 novembre, sera:*

Un comunicato ufficioso rinnova la smentita della notizia che si siano progettate grosse spese straordinarie per la marina militare.

L'insistenza della notizia si attribuisce alle manovre di Borsa.

— Una numerosa Commissione di armatori e costruttori navali si presentò stamane al ministro Palumbo, al quale espose i danni che deriverebbero alla navigazione ed all'industria navale dalle progettate modificazioni alla legge sui premi alla navigazione, attualmente sottoposte al parere del Consiglio di Stato.

L'onor. Palumbo diede assicurazioni che provocherà al riguardo il parere del Consiglio superiore della marina.

Gli inscritti con la ferma d'un anno
Un concorso artistico-industriale

Ci telegrafano da *Roma, 22 nov., sera:*

Gli inscritti nella classe di leva del 1878, con la ferma d'un anno, sono novemila circa perchè furono rimandati i rivedibili in due leve successive. Sono chiamati sotto le armi il 12 dicembre e saranno assegnati ai determinati reggimenti a simiglianza di quanto si fece per gli inscritti della classe 1877.

— La commissione centrale artistico-industriale dichiarò idonei quattro di dodici candidati della scuola superiore delle arti decorative di Firenze; nessuno dei quattordici candidati del museo artistico di Roma.

La buona situazione della finanza
Per l'insegnamento agrario

Ci telegrafano da *Roma, 22 novembre, sera:*

Grazie al nuovo gettito di nove milioni delle dogane il complesso dell'entrata aumenta di altrettanti milioni, in confronto del primo quadrimestre dell'esercizio del 1897-98, confermando la buona situazione della finanza.

— Il prossimo Bollettino della pubblica istruzione pubblicherà i programmi del corso normale per l'insegnamento agrario da impartirsi dai maestri elementari. Il corso si inaugurerà il 4 dicembre alla presenza dell'on. Baccelli e con l'intervento dell'on. Fortis e dei membri del Parlamento.

La conferenza anti-anarchica

Ci telegrafano da *Roma, 22 novembre, sera:*

Fossati, caposezione al ministero degli esteri, dirigerà l'ufficio di segreteria alla conferenza anti-anarchica. Il presidente avrà a disposizione sua un caposezione del ministero degli interni, un altro del ministero della giustizia, tre segretari d'ambasciata o di legazione.

Il senatore Francesco Schupfer

Ci telegrafano da *Roma, 22 nov., sera:*

Al nuovo senatore prof. Francesco Schupfer, giunsero ieri ed oggi innumerevoli telegrammi e lettere di felicitazione.

Il sindaco di Chioggia inviò un nobilissimo telegramma all'illustre concittadino.

Gli telegrafarono o scrissero moltissimi suoi antichi scolari delle Università di Padova e di Roma, quasi tutti gli Atenei di scienze, nonchè Istituti e dotti dall'estero.

Varie
Il Re — Una circolare di Fortis — Il rimpatrio dei soldati da Creta.

Ci telegrafano da *Roma 22 novembre, sera:*

Il Re ricevette oggi il comm. Serao, prefetto di Roma e l'on. Bracci neo-segretario alla Camera. Nel pomeriggio il Re si recò a Castelporziano, donde ritornò alle ore cinque.

— Una circolare, diramata oggi dall'on. Fortis, invita le scuole industriali e commerciali a concorrere all'esposizione di Parigi.

— Il giorno 29 corrente s'imbarcherà a Creta, per rimpatriare, il battaglione dei bersaglieri. La tranquillità nell'interno dell'isola è generale; la fiducia è ritornata; gli affari riprendono il suo corso normale.

PARLAMENTO NAZIONALE
(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 22 novembre, sera:*

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 2.5 pom.

Si dà lettura delle seguenti proposte di legge:

a) di Marescalchi Alfonso sulle modificazioni all'art. 6 della legge 6 agosto 1891 N. 484;

b) di Palizzolo, Rizzetti, Danieli e molti altri, sulle modificazioni ai quadri dell'arma di artiglieria e genio;

c) di Frola, sugli effetti giuridici del catasto.

Le interrogazioni
La Ferrovia dello Spluga

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Rubini, che desidera sapere quali siano gli intedimenti del Governo rispetto alla ferrovia dello Spluga, di fronte alla notizia corsa che si tratti di congiungere Bellinzona con Coira attraverso al Lucomagno.

Il ministro riconosce l'importanza dell'opera, ma nessuna pratica si è iniziata al riguardo e perciò non può nè deve prendere per ora impegni di sorta.

RUBINI osserva che la quistione del valico dello Spluga, questione di grande importanza, fu ampiamente dibattuta. Esorta quindi il governo a studiare l'argomento e a scongiurare il pericolo da lui accennato nella sua interrogazione, il quale minaccia interessi commerciali di primo ordine.

Esorta inoltre il governo a prendere esso le opportune iniziative, quando la massima tutela degli interessi italiani lo imponga in connessione anche della utilizzazione delle forze idrauliche di quelle valli (*bene! bravo!*)

LACAVA terrà conto delle raccomandazioni di Rubini.

Gli inventari dei Magazzini militari

ZEPPA, sottosegretario pel tesoro, risponde a Rubini e Danieli, che desiderano sapere se, come e con quale risultato siansi eseguiti gli inventari dei magazzini militari ordinati dalla legge. Il sottosegretario legge le disposizioni vigenti nelle materie. Furono quindi compilati in conformità della legge gli elenchi dei magazzini e trasmessi alla Corte dei Conti, la quale ebbe a fare osservazioni circa la compilazione degli elenchi del Ministero della guerra.

Alla Corte dei Conti fu risposto, per dissipare ogni dubbio, così che fra breve si spera che il decreto, il quale approva quelli elenchi, avrà piena esecuzione.

RUBINI prende atto delle dichiarazioni del ministro, ma osserva che la legge di contabilità non è scrupolosamente osservata. Il patrimonio dello Stato deve in conformità della legge essere assoggettato al sindacato del parlamento. Raccomanda quindi che la legge abbia il suo regolare effetto (*bene, bravo a destra*).

ZEPPA, conscio delle gravi responsabilità del governo, assicura che la legge sarà scrupolosamente osservata.

L'adesione dell'Italia alla conferenza per il disarmo

CANEVARO, ministro degli esteri, risponde a Socci e Gattorno che lo interrogano per sapere se accettando la proposta del governo russo circa il disarmo abbiano fatte le loro riserve in nome del diritto nazionale sui confini naturali d'Italia.

Il ministro dice che, allorchè il governo del Re aderì alla generosa iniziativa della conferenza proposta dall'imperatore di Russia per il disarmo, fece quelle dichiarazioni e riserve che l'importante caso consigliava; — dichiarazioni oramai a tutti note.

Ora aspettiamo di conoscere il programma della conferenza, nè prima possiamo entrare in discussioni che, per lo meno, sarebbero inutili. Nè possiamo in nessun modo discutere questioni di confine contrarie ai trattati ed agli interessi che ci legano alle nazioni limitrofe, alleate ed amiche (*bene!*)

SOCCI ritiene che sarebbero doverose le riserve del diritto nazionale, giacchè non bisogna dimenticare che le frontiere italiane non sono quelle che la natura e la lingua e la storia assegnano al nostro paese (*bene a sinistra*).

I progetti sull'emigrazione
I minorenni italiani in Francia

CANEVARO, ministro degli esteri, risponde ancora a Socci che interroga per conoscere quali provvedimenti abbia preso per impedire che i fanciulli italiani sieno impiegati nelle fabbriche di vetri in Francia.

Il ministro dice che la sorte dei minorenni italiani che sono condotti da avidi e disumani speculatori colla connivenza dei genitori a lavorare nelle vetrerie di Francia, fu sempre oggetto di assidue cure per parte dei ministeri degli esteri e dell'interno. Per mezzo di opportune pubblicazioni diramate ai sindaci del Regno si misero ripetutamente in guardia gli attinenti alle provincie nelle quali il vergognoso traffico aveva posto più salde radici. Le autorità giudiziarie e le amministrative si adoperavano dal canto loro a colpire coloro che contravvenivano alle nostre leggi penali ed alla legge sull'emigrazione.

Ed un'azione del pari severa spiegavano intanto la regia ambasciata in Parigi ed il regio consolato in Lione, per scoprire le violenze e gli abusi e per denunziarli al regio governo: così si potè, negli ultimi tempi, far procedere all'arresto di alcuni di detti incettatori di minorenni e deferirli all'autorità giudiziaria, uno di essi fu testè condannato dal tribunale di Mondovì a 45 giorni di arresto ed a 750 lire di multa. Ciò in base alla legislazione vigente.

Ma il governo del Re ebbe sempre di mira un concetto più ampio per la tutela dei minorenni che si recano all'estero: epperò aveva inserito nel progetto della nuova legge sull'emigrazione, presentato al Parlamento nella seduta del 24 febbraio di questo anno, disposizioni intese appunto a rendere effettiva e categorica questa tutela.

Il progetto verrà ora nuovamente innanzi a voi, e da voi ormai dipenderà il fornire armi idonee al potere esecutivo, affinchè sia posto fine ad un ignobile mercimonio, che riserva ai nostri fanciulli la miseria, i patimenti e, con troppa frequenza, il letto di un ospedale.

SOCCI prendendo atto delle dichiarazioni del ministro spera che verrà sollecitamente presentato il disegno di legge sull'emigrazione, solo rimedio atto ad impedire un mercato che fa disdoro all'Italia.

CANEVARO, min. degli esteri, presenta il disegno di legge sull'emigrazione.

PANTANO chiede che venga esaminata contemporaneamente la sua proposta di legge sullo stesso argomento.

E' approvato.

I lavori per Roma
Gli effetti giuridici del catasto

LACAVA, min. dei lavori pubblici, risponde all'interrogazione di Santini riguardo alla continuazione dei lavori governativi nella città di Roma.

Espone lo stato in cui si trovano i lavori del monumento a Vittorio Emanuele, del palazzo di giustizia, del policlinico e del Tevere assicurando che essi verranno alacremente continuati e che il governo provvederà perchè non vengano meno i mezzi necessari.

SANTINI si dichiara pienamente soddisfatto.

FROLA prega la Camera di consentire che giovedì abbia luogo lo svolgimento della sua proposta di legge sugli effetti giuridici del catasto.

La Camera approva.

Si procede alla votazione per la nomina delle commissioni di vigilanza sulla biblioteca della Camera e sull'amministrazione del debito pubblico.

L'interpellanza sui tabacchi

Svolgimento di interpellanze.

PANATTONI svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze:

1. Sul metodo seguito nell'approvvigionamento dei tabacchi esteri per gli anni 1897 e 1898, e in parte per il 1899 — 2. Se e quali controlli furono eseguiti alla introduzione dei tabacchi nei magazzini del monopolio in Italia.

Dichiarando l'assoluta impersonalità della tesi che sostiene nell'interesse del paese, rileva anzitutto che la provvista dei tabacchi rappresenta per lo Stato una spesa di circa diciotto milioni di franchi, e ricorda che fino da quando era ministro l'on. Magliani, l'amministrazione sentì il bisogno di difendersi dalle camorre che potessero organizzarsi.

Il modo di difesa si volle cercare nelle facoltà dello Stato di provvedere alla fornitura dei tabacchi mediante acquisti diretti, ma nella legge. Fu detto altresì che l'acquisto diretto si dovesse adoperare solamente in via eccezionale contro eventuali coalizioni accertate dai fornitori con le norme e cautele precisamente indicate, e coll'obbligo nell'amministrazione di riscontrare la qualità dei tabacchi comperati direttamente.

Invece ora si sono abbandonate quasi tutte quelle cautele; due agenti italiani sono arbitri di spendere diciotto milioni ogni anno in acquisti diretti di tabacco, acquisti diretti dei quali due relazioni ufficiali già segnalarono i perniciosissimi effetti.

Crede necessario che il Governo, prima di mutare il sistema degli acquisti, presenti alla Camera le proposte dei nuovi ordinamenti onde lo Stato non sia esposto a gravi perdite senza consultare la rappresentanza nazionale. Confida che le risposte del ministro saranno soddisfacenti, altrimenti si riserva di presentare una mozione. (*Bene*).

MANNA svolge pure la sua interpellanza sull'acquisto dei tabacchi all'estero. Sostiene e dimostra che l'attuale sistema per l'acquisto diretto dei tabacchi è migliore dell'anteriore per appalto, sia dal lato finanziario che dal lato tecnico. Dice che non è necessaria una modificazione della legge.

Dimostra ancora come non sarebbe possibile, senza grave danno dello Stato, associare il sistema delle aste per alcune partite col sistema degli acquisti diretti per altro. Per ora il solo sistema degli acquisti diretti può efficacemente tutelare gli interessi dei contribuenti e l'oratore attende in questo senso dal ministro delle finanze franche e precise dichiarazioni (*bene, bravo*).

DEL BALZO CARLO difende il sistema delle aste, poichè esso ha, secondo l'oratore, oltre il vantaggio materiale, quello morale di togliere tutti quei sospetti e quelle diffidenze che facilmente si rivolgono all'amministrazione col sistema degli acquisti. E' d'avviso che lo Stato non si debba occupare soltanto del suo materiale tornaconto, ma debba anche pensare a tener alta la sua dignità, ed in questo senso spera di avere categoriche dichiarazioni dal ministro delle finanze.

CARCANO, ministro delle finanze (*segni d'attenzione*). Premesso che la questione è largamente trattata nella relazione del bilancio delle finanze, redatto dall'on. Carmine, dichiara che può limitarsi a brevi e franche dichiarazioni. Due sono le questioni: una di opportunità, se siano giovevoli alla finanza gli acquisti diretti; l'altra di legalità, se la legge Magliani permetta l'adozione di questo sistema in via normale.

Nota come sia stato unanimemente riconosciuta la utilità dell'Agenzia italiana per l'acquisto dei tabacchi istituita dal ministro Branca in America. Accenna alle istruzioni impartite in proposito dallo stesso ministro e specialmente alle verifiche da farsi ogni anno della merce in Italia.

Quali furono i risultati ottenuti in questi due ultimi anni dagli acquisti diretti? l'oratore, che ha studiato la questione profondamente e col maggiore scrupolo, ha voluto disporre una verifica della merce non solo nella misura del dieci per cento come nelle istruzioni dell'on. Branca, ma del 30, del 50 per cento e per una gran parte delle partite, precisamente quelle giunte per prime, persino del cento per cento.

Ebbe cura di assicurarsi anche personalmente che la verifica si facesse colle più minuziose cautele e colla più più accurata esattezza. Ne ritrasse il fermo convincimento che mentre si era realizzato un rilevante vantaggio, la qualità acquistata era tale da rispondere pienamente alle esigenze del monopolio.

Rimane la questione della legalità; e qui l'oratore leggendo le disposizioni della legge Magliani, dimostra che la medesima concede nella misura più ampia al ministro delle finanze la facoltà di procedere a siffatti acquisti non già come eccezione, ma come regola costante.

Osserva poi che, poichè il monopolio dei tabacchi, lo Stato, e per esso il ministro delle finanze, deve assoggettarsi alle esigenze industriali, e cioè comprare la miglior merce possibile al miglior prezzo possibile e cercare di appagare i desiderii dei consumatori, la legge Magliani non può dunque avere creato degli osta-

coli al ministro nell' adempimento di questo obbligo del suo ufficio.

Ora è certo che l' acquisto diretto ha dato buona prova, non foss' altro perchè sopprime gli intermediarii. L' oratore non potrebbe dunque accettare nessuna interpretazione restrittiva della legge del 1883, per guisa che ne venga inceppata l' opera dell' amministrazione.

Ma l' oratore, preoccupandosi dell' avvenire, si propone anche di promuovere la coltivazione dei tabacchi indigeni, sì che sia possibile in un prossimo avvenire ridurre al minimo possibile gli acquisti all' estero. (*Benissimo! — Vive approvazioni*) A questo scopo presenterà oggi stesso un disegno di legge per un maggiore stanziamento.

Spera che le sue dichiarazioni appagheranno gli interpellanti. (*Vivissime approvazioni, applausi.*)

PANATTONI è lieto che il ministro delle finanze si proponga di incoraggiare la produzione italiana. Ma non può accogliere per le altre parti la risposta del ministro; quindi presenta in proposito una mozione.

MANNA prende atto delle dichiarazioni del ministro, e se ne dichiara soddisfatto.

DEL BALZO CARLO, pur essendo lieto che il governo intenda promuovere l' incremento della produzione nazionale, non condivide la sua opinione sulla interpretazione da darsi alla legge Magliani. Si dichiara contrario all' arbitrio ministeriale ed afferma che lo Stato non deve essere uno speculatore. (*Rumori.*)

BRANCA dopo il discorso dell' on. Carcano ha poco da aggiungere. L' idea dell' agenzia d' America è dovuta, non a lui, ma al suo predecessore on. Boselli, che la istituì appunto per porre un freno a coalizioni che permettevano scandalose speculazioni a danno dell' erario italiano.

Di queste coalizioni e degli effetti dannosi da esse prodotte l' oratore cita alcuni esempi; espone i criteri coi quali procedette durante la sua gestione; dimostra come in tal modo l' erario abbia realizzato un rilevante guadagno (*bravo*).

Non s' indusse ad ordinare gli acquisti diretti se non dopo molta esitazione ben sapendo che, come già ebbe a dire il compianto ministro Doda, chi combatte le mene immorali degli speculatori si espone ad ogni sorta di attacchi da parte di coloro le cui losche speranze rimangono deluse (*vivissime approvazioni*).

WOLLEMBORG — Parla per fatto personale. Pur rendendo omaggio alla persona del ministro delle finanze, dichiara che, come accennò l' on. Manna, la questione dell' acquisto diretto dei tabacchi, assieme con quella dell' eliminazione delle spese ferroviarie dalla spesa ordinaria del bilancio, fu il motivo delle sue dimissioni.

Egli avrebbe voluto che dopo i risultati delle verifiche eseguite in Italia il ministro senza ulteriori esitazioni e senza mezzi termini, adottasse il sistema degli acquisti diretti. A parer dell'oratore, si è anche troppo tardato. Si compiace che i suoi studi e le sue insistenze non siano stati vani.

PANATTONI dichiara di ritirare la sua mozione.

I beni immobili
devoluti al Demanio

CARCANO, min. delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Restituzione e alienazione dei beni immobili devoluti al Demanio dello Stato per debiti di imposte; — stanziamento della spesa di lire 6,078,000 ripartita in quattro esercizi per costruzioni di locali e provviste di scorte occorrenti all' azienda dei tabacchi.

Altri ballottaggi

IL PRESIDENTE partecipa alla Camera il risultamento delle seguenti votazioni.

Per la nomina della commissione di vigilanza alla biblioteca: Luzzatti Luigi 112, Molmenti 104, Baccelli Alfredo 102, Torraca 95, Imperiali 50, Socci 31.

Indice il ballottaggio fra questi sei deputati.

Per la nomina dei commissari di vigilanza del debito pubblico: Ferraris Nap. 112, Murmura 111, Vollaro Delieto 87, Marescalchi A. 15, Pantano 15, Valli Eugenio 6. Indice ballottaggio fra questi sei deputati.

La seduta termina alle 7.

Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Un plico nell'aula

Ci telegrafano da *Roma, 22 nov., sera:*

Al principio della seduta l'aula è deserta. E le interrogazioni si svolgono alla presenza d' una cinquantina di deputati e fra l' indifferenza generale.

Neppure il pistolotto irredentista dell'on. Socci trova èco. La dichiarazione risoluta letta dal ministro degli esteri, Canevaro, che l'Italia non poteva portare sulla conferenza per il disarmo questioni contrarie ai trattati ed agli interessi degli Stati limitrofi, amici ed alleati, provoca attorno al banco dei ministri alcuni *bravo*.

Durante la votazione per le Commissioni, si lancia dalla tribuna pubblica un plico, che cade presso il banco della Commissione sfiorando la testa dell'on. Casciani. Il plico è stato lanciato da certo Alviziello Domenico, sessantenne, meridionale. Eli fu tradotto alla questura della Camera e si rifiutò di dire il contenuto del plico. Apertolo, si trovò che conteneva un fiero reclamo perchè il fisco erasi impossessato del suo podere per mancato pagamento dell' imposta. Se avesse atteso l'esposizione finanziaria di domani, questo protestante avrebbe udito dall'on. Vacchelli che la restituzione di cotesti beni è appunto uno dei provvedimenti del Governo.

***

Le interpellanze sui tabacchi scossero alquanto la monotonia della seduta.

Panattoni fu efficace malgrado che la sua tesi fosse antipatica alla maggioranza della Camera.

Manna fu diluito; Del Balzo noioso.

L'ex-ministro Branca provocò un vivo applauso quando si scagliò contro gli appaltatori ingordi.

Wollemborg, l'ex-sottosegretario alle finanze, fu prolisso e poco concludente. Il presidente Zanardelli lo richiamò alla brevità ricordandogli d'esser stato soltanto sotto segretario, mentre Branca, che fu breve, poteva parlare lungamente dovendo difendere la sua opera di ministro. (*Prolungata ilarità*).

Wollemborg è rimasto male.

La commissione gener. del bilancio
La commissione per le petizioni

Ci telegrafano da *Roma, 22 novembre, sera:*

La commissione del bilancio si è adunata oggi per costituirsi. Fu eletto l'on. Boselli presidente. Ebbero poi 5 voti Carmine, 2 Rubini, 2 Bianchi. Furono eletti vicepresidenti Carmine e Picardi; quest' ultimo, però, dopo ballottaggio con Frola. Vennero infine nominati segretari Borsarelli, Fasce e Sacchi.

Si passò alla costituzione delle sotto-giunte. Vennero confermati relatori Danieli per il bilancio dei lavori, Borsarelli per quello delle poste, Morelli Gualtierotti per l'istruzione. Furono nominati Marazzi relatore per la guerra, Randaccio per la marina, Sacchi per la giustizia.

La Giunta per le petizioni elesse Pozzi Domenico presidente, Pozzo Marco e Solinas-Apostoli vicepresidenti, Giuliani e Capoduro segretari.

Le modificazioni alla legge elettorale agli Uffici

Ci telegrafano da *Roma, 22 novembre, sera:*

Stamane si sono adunati gli uffici per costituirsi e per esaminare il progetto sulle modificazioni alla legge elettorale.

Gli Uffici elessero presidenti gli on. Saporito, Cocco Ortu, Boselli, Di Sandonato, Fili-Astolfone, Falconi, Chimirri, Brunetti Eugenio, Solinas-Apostoli. Il terzo ufficio elesse Di Broglio vicepresidente e l'ottavo elesse Morpurgo segretario.

Indi gli uffici hanno intrapreso l' esame del progetto di riforma elettorale.

La discussione fu in tutti gli uffici abbastanza vivace. Prevalsero le opposizioni, non tanto alla massima, quanto alla forma del progetto.

Furono eletti commissari i deputati Pozzi Domenico, Torraca, Di Broglio, Baccelli Alfredo, Fulci Nicolò, Tecchio, Tripepi. Mancano i commissari del quinto e dell'ottavo ufficio.

Sono contrari al progetto i commissari Tecchio, Tripepi e Torraca; gli altri commissari ebbero mandato di fiducia.

Prevedesi che il progetto uscirà notevolmente modificato. L'articolo terzo incontra le maggiori opposizioni ritenendosi incostituzionale privare un collegio della sua rappresentanza.

Un temperamento che potrebbe raggiungere il medesimo effetto pratico, rispettando la lettera dello Statuto, sarebbe la dichiarazione di nullità delle schede che contengono i nomi delle persone legalmente ineleggibili.

Gli uffici esaminarono poi il progetto di una lotteria in favore della Società *Dante Alighieri*. L' ufficio terzo nominò commissario l'on. Pascolato.

***

Non ha fondamento le voci che l'on. Pelloux, dopo l'accoglienza che gli venne fatto oggi agli uffici, intenda di ritirare il progetto per le modificazioni alla legge elettorale. L' on. Pelloux manterrà il progetto, accettando gli emendamenti che verranno proposti, purchè la sostanza rimanga ferma.

LA CONDANNA DEGLI SLOVENI A TRIESTE

L'altra sera al Tribunale di Trieste ebbe termine un altro processo (che non crediamo sia l'ultimo della serie), per gli eccessi contro i cittadini italiani occupati in varii lavori nel territorio di quella città. Ventitrè sloveni furono condannati da 24 mesi a 14 giorni di carcere, e andranno a raggiungere i molti altri sloveni, che per lo stesso motivo, erano già stati puniti dai Tribunali dell'Impero. Quest'ultima condanna è soda, per quanto molto ben meritata.

I soliti giornali, avversi alla triplice, non potranno certo dire che stavolta il Governo ed i Tribunali dell'Austria-Ungheria non abbiano fatto interamente, fino all'ultimo, il dover loro e siano mancati in alcun modo, oltre che ai riguardi della giustizia, a quelli più larghi imposti dall' alleanza; — E questa giusta repressione delle offese ai nostri connazionali (sia detto senza l' intenzione di recriminare) non è avvenuto mai, per casi consimili, accaduti in Francia, ove si videro perfino assolti coloro che assassinarono gli operai italiani ad Aigues-Mortes.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il telegramma di Re Umberto
all' Imperatore di Germania

Berlino 22, ore 10 p. — Il Re d'Italia ha rivolto un affettuoso telegramma all'Imperatore di Germania al suo arrivo a Messina, per felicitarlo del suo felice viaggio; esprimendogli il rincrescimento di non poterlo salutare in persona.

L'Imperatore rispose con eguale cordialità, confermando la sua costante amicizia.

Alla Camera francese
Contro i clericali

Parigi 22, ore 10 p. — (*Camera dei deputati*). Il socialista *Levrand* presenta una proposta, tendente a togliere alle congregazioni religiose ed al clero la libertà dell' insegnamento.

I deputati della destra protestano violentemente e combattono energicamente la proposta.

I radicali denunziano il pericolo del clericalismo.

Dupuy, presidente del Consiglio, sostiene la superiorità dell'insegnamento universitario. Dice però che bisogna studiare bene la questione e si dichiara contrario alla separazione della Chiesa dallo Stato. Tuttavia il governo prepara una legge sulle associazioni.

Si respinge con voti 304 contro 134 l'urgenza della proposta Levrand.

Si respinge pure la proposta tendente ad accordare allo Stato il monopolio dell' insegnamento.

Lo svolgimento dell' interpellanza di Dejeante sulla conferenza antianarchica è rinviata a giovedì.

L' istruttoria contro Picquart fu sospesa

Ci telegrafano da *Parigi, 22 nov. sera:*

Contrariamente alle prime voci la cassazione, avendo oggi interrogato i generali Boisdeffre e Gonse, fece prevenire Picquart che non poteva interrogarlo oggi. Perciò Picquart fu ricondotto alle carceri del Cerche Midi.

Si dice che l' istruttoria contro Picquart fu sospesa, finchè la cassazione non si sarà pronunciata sulla revisione. Gli antirevisionisti negano che ciò possa essere stato deliberato.

Sembra che l' incertezza avrà breve durata.

Secondo informazioni di fonte militare, domani il generale Zurlinden farà conoscere la decisione.

Alla Camera ungherese
Grave conflitto con gli studenti
Le dimissioni di un ministro?

Budapest 22, ore 9 a. — (*Camera dei Deputati*) — Ecco il resoconto della seconda parte della seduta memorabile di ieri.

Alle ore sei pomeridiane riprendesi la seduta. Le scene tumultuose si ripetono come precedentemente.

Il ministro *Fejervary*, entrando ed uscendo dall' aula, fu accolto con calde ovazioni della destra, mentre a sinistra fischiavano, battevano sui banchi fra rumori assordanti e domande di richiamo all'ordine a Fejervary.

Fejervary cerca inutilmente di parlare.

Il presidente è costretto a sospendere un' altra volta la seduta. Ciò che si ripete successivamente alle sette, alle otto e mezza, alle nove e tre quarti.

Ad ogni ripresa di seduta si ripetono le turbolenti interruzioni della sinistra.

Alle ore 11.30 il presidente chiude finalmente la seduta stante l'ora avanzata fissando la prossima seduta al mezzodì di domani.

Dall'opposizione e da parte del pubblico scoppiano grida rumorose; numerosi studenti dalla tribuna fecero una dimostrazione.

La polizia intervenne e fuori della Camera arrestò alcuni studenti che parteciparono alla dimostrazione.

Budapest 22, ore 6 p. — (*Camera dei deputati*) — Verso mezzogiorno gli studenti, aggruppati sul boulevard del museo, fischiarono la polizia e lanciarono sassi. La polizia, intervenuta energicamente, li disperse.

La seduta si è aperta alle 12.30.

Il presidente *Szilagy* deplora i fatti accaduti nella seduta di ieri, che sono in contraddizione con le leggi ed il regolamento della Camera; dice che le parole offensive del ministro Fejervary furono provocate dalla esclamazione di un deputato dell'opposizione che gridò: *non parlate di onore*. Il presidente domanda se qualche deputato pronunciò quelle parole.

Il deputato *Ioanka* dichiara d' aver gridato soltanto le parole: *di onore a scadenza*.

Il ministro *Fejervary* dice d'aver creduto udire le parole offensive: *Non parlate di onore*, ciocchè provocò la sua risposta. Trattasi dunque d'un malinteso per le parole non pronunciate (*vivi applausi da tutti i banchi*). L'incidente è chiuso.

Fejervary continua il discorso interrotto ieri.

Prega la Camera a mettere ormai da parte la discussione del monumento Hentzi.

Alcuni deputati parlando delle dimostrazioni degli studenti, biasimano la condotta della polizia verso gli studenti.

Il ministro dell'interno risponde, giustificando la condotta della polizia. Narra che la carrozza in cui egli giunse alla Camera con Banffy, fu colpita da un sasso. Il ministro commenta quindi gli incidenti della seduta di ieri, specialmente il contegno del pubblico delle tribune, provocando viva agitazione e tumulto. Il Presidente riesce a stento a ristabilire l'ordine. La seduta è tolta e rinviata a domani.

Budapest 22, ore 7 p. — Nel conflitto fra studenti e polizia uno studente fu ferito abbastanza gravemente. Gli studenti, inseguiti dalla polizia, si ritirarono nel politecnico e protestarono presso il direttore contro l'invasione della polizia nell'atrio del politecnico.

Il rettore dichiarò di avere prese le opportune misure, affichè la polizia si ritirasse. Poi annunciò che nelle varie facoltà del politecnico i corsi sono sospesi, fino a nuova disposizione. Invitò gli studenti a ritirarsi in buon ordine. Gli studenti uscirono dal politecnico cantando e gridando: *Abbasso la polizia!* Nessun nuovo incidente.

Budapest 22, ore 11 p. — Durante le odierne dimostrazioni degli studenti furono eseguiti 40 arresti. Gli arrestati però sono stati liberati poco dopo.

Conflitti fra studenti e la polizia avvennero pure dinanzi all'università; ma l'ordine fu prontamente ristabilito.

Vienna 22, ore 7 p. — La *Neue Freie Presse* annunzia correre voce nei circoli parlamentari che il ministro della guerra Kriegshammer, che si trova ora in congedo in Dalmazia, si sia dimesso. Ma finora la notizia non fu confermata.

Una sommossa alle Indie

Allahabad 22, ore 6 p. — Vi fu una sommossa a Seringossatan causata dalla peste. Diecimila tumultuanti attaccarono i forti per liberarne i prigionieri. La polizia e la truppa dovettero far fuoco. Vi furono numerosi morti e feriti; si fecero 134 arresti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'alluvione a Catanzaro

Ci telegrafano da *Catanzaro, 22 nov., sera:*

La città è bloccata causa le forti persistenti alluvioni. Sono interrotte le comunicazioni nell'intera provincia e la linea ferroviaria Reggio-Squillace-Strongoli. L'inondazione asportò ponti nella valle del Fiasco, arrecando gravissimi danni.

I magazzini e i depositi di città alla marina sono inondati. La piena del Corace invase le campagne e le case coloniche.

Le notizie dei paesi limitrofi recano che le acque produssero danni immensi. Le comunicazioni sono interrotte. Manca il corriere postale. Il tempo continua orribile.

La tragedia di Ancona

Leggiamo nell' *Ordine:*

Il fatto svoltosi così tragicamente l' altra notte all' albergo del *Leon d' oro*, continua ad appassionare il pubblico, il quale non sa capacitarsi come due giovani abbiano deciso per motivi così poco delineati di darsi la morte.

Ieri ebbero luogo i funerali Rossi; l'altro giovane, l' Ascoli, è salvo e già quasi ristabilito.

I due giovani da qualche tempo avevano stretti vincoli di grande amicizia, di modo che andavano sempre uniti. Essi si dedicavano insieme alla lettura di libri vertenti sulla trasformazione della materia, e su altri argomenti di questo genere.

Pare così che essi, suggestionati da simili letture, si siano a lor volta suggestionati a vicenda e a poco a poco, indotti anche da piccole contrarietà, abbiano concepito l' idea, così drammaticamente messa in pratica.

Ma il Rossi morì per asfissia o per avvelenamento? Lo dirà l' autopsia. L' Ascoli poi dovrà dire, dato che il Rossi abbia preso il veleno, com' è che non l' abbiano preso tutti e due. Corrono molte voci che non riferiamo, limitandoci ad augurare che si faccia luce completa sul tragico fatto.

Vedere appendice
MARIA
in quarta pagina

CRONACA DEL MARE

Montevideo 22 — E' giunto il piroscafo *Città di Milano*.

Rio Janeiro 22 — Il piroscafo *Sirio* ha proseguito per Genova.

UN PO' DI TUTTO

Un cavallo ammaestrato in questura

Togliamo dalla cronaca dei giornali parigini:

L' altra notte verso l' una e mezza antimeridiana, un piccolo e leggiadro *poney*, libero, solo, senza bardatura, tranne che una coperta, veniva giù da via Pigalle caracolando gioiosamente. Un cocchiere che passava scese da cassetto, fermò il cavallo e lo consegnò a due agenti.

Il *poney* fu condotto dagli agenti al posto di polizia in Via La Rochefoucault dove passò la notte.

Ieri mattina una signora si presentava al commissario dicendo che un *poney* del circo che ella dirige e che ha le sue tende sul *boulevard* Clichy era sparito durante la notte.

Figurarsi la sua gioia apprendendo che il cavallo era chiuso in questura.

Ma questa gioia fu ancora piccola in confronto di quella del *poney* quando scorse la sua padrona. Cominciò a far il bello tenendosi seduto come un canino, poi contò con la zampa fino a dieci, finalmente mediante un pezzetto di zucchero indicò fra gli agenti la *persona più gentile della compagnia*.

Dopo questo spettacolo che mise in allegria tutta la sezione di questura la padrona del *poney* potè condurselo via.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Treviso, 22 novembre:

E' morto oggi il dr. G. B. Marin il più vecchio medico di Treviso che da molti e molti anni non esercitava più in causa della malattia che lo trasse oggi alla tomba.

Con lui è scomparsa una nobile figura di cittadino e di patriotta.

G. B. Marin era fregiato da numerose decorazioni.

Condoglianze alla famiglia.

***

A Macerata, il prof. Luigi Ghidoni, insegnante di lettere greche e latine a quel Liceo. — A Napoli la duchessa di Carignano donna Francesca Carignani, nata Imperiali dei Principi di Francavilla e Giuseppe Domenico Bartolomeo, padre dell'attuale impresario del Teatro San Ferdinando e che fu egli stesso impresario del Partenope, della Fenice e del San Carlino — A Milano Ferdinando Dell'Orto — A Precotto (Milano) Ettore Campana. — A Molinella Domenico Gagliardi. — A Ravenna il sacerdote don Mauro Guardigli d'anni 61. — Monteglio (Sondrio) la nobile signora Mariani, nata Tocalli, d'anni 91.

A Parigi il barone Reille, deputato del Tarn.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 23 novembre: S. Clemente Papa

Giovedì 24 novembre: S. Giovanni della C.

Il sole leva alle 7.23 tramonta alle 4.33.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

LO SCIOPERO AL COTONIFICIO

Ingiurie e sassate contro gli agenti — Un viceispettore colpito alle gambe — Tra lavoranti e scioperanti — Chiusura dello Stabilimento — L'azione dei sobillatori.

Come era stato stabilito, ieri mattina nello Stabilimento furono accesi i fuochi e fu aperta la porta per l'entrata degli operai, fissata alle ore sei.

Fino dalle cinque e mezza operai ed operaie, in numero di circa settecento, si avviarono allo Stabilimento sostando davanti la porta d' ingresso.

Non tutti però vi si erano recati per riprendere il lavoro, ma soltanto per vociare, schiamazzare, imprecare contro i preposti dell'opificio e contro i funzionari di P. S.: giunsero persino a prendere a sassate i RR. carabinieri, e gli agenti, approfittando dell'oscurità e nascondendosi dietro i carri ferroviari che sono ora sul binario, di fronte alla porta dello Stabilimento, per ricevere il carbone che si sta scaricando dal piroscafo *A. U. Miltkovitz*. Un sasso andò a colpire alla gamba il vice ispettore dott. Castellani.

Alcuni agenti cercarono subito di sorprendere in flagranza questi facili eroi delle tenebre; ma invano: avvertiti subito dai compagni delle mosse degli agenti, essi riuscirono a fuggire e ad eclissarsi tra la folla.

***

Alle sei, all'atto dell'entrata, la confusione fu al colmo: grida, spinte, urti, parolacce: molti operai, che non avevano alcuna intenzione di entrare nello Stabilimento, vi furono invece cacciati e altri, che volevano entrare, ne furono impediti.

Sei operai, che emettevano grida sediziose, vennero tradotti nello Stabilimento per misure di P. S. Mentre cinque di loro dichiararono che gridavano perchè li lasciassero entrare per lavorare, l'altro invece, certo Domenico Zanoni di 25 anni, abitante a S. Marta 2042, ingiuriò e minacciò gli agenti, motivo per cui fu dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria. I primi cinque furono rilasciati, e ripresero il lavoro.

Il numero delle operaie e degli operai dei vari riparti disposti a rimettersi all'opera fu di circa quattrocento (un terzo appena) — quanto bastava, cioè, per poter proseguire il lavoro. Quindi il Direttore ordinò di mettere in azione le macchine.

***

Se non che, gli altri operai e specialmente le operaie continuavano le grida, lanciando epiteti ingiuriosi anche all' indirizzo dei compagni e delle compagne che avevano ripreso il lavoro.

Il baccano durò circa un'ora, dopodichè la folla fu — finalmente — allontanata dagli agenti.

Qualcuno riteneva che il buon esempio offerto dai quattrocento al mattino fosse seguito dagli altri nelle ore pomeridiane; invece non solo questa previsione non si realizzò, ma dei quattrocento ne rientrarono appena trecento.

Non potendosi quindi più proseguire il lavoro, il Direttore venne nella dura determinazione di chiudere lo Stabilimento: e alle ore tre pom. nell'interno di esso, e precisamente nell'atrio, dove gli operai passano per uscire, fu affisso il seguente manifesto:

Operai!

La Direzione, visto che oggi dopo mezzodì una parte degli operai che stamane ripresero il lavoro si lasciò intimidire e rimase nuovamente fuori, dolente che la crisi attuale non le permetta di continuare il lavoro col numero presentatosi, avverte che sabato prossimo verrà distribuita la quindicina loro spettante dalle ore 13 in poi, restando così sciolta da ogni impegno.

Lo Stabilimento non si riaprirà che *lunedì prossimo* e qualora il numero delle adesioni non fosse sufficiente, la riapertura si rimanderà ad un prossimo *lunedì* e così di seguito finchè si sarà raggiunto il concorso voluto.

Per l'ordinario andamento della nostra industria e per l'esecuzione degli impegni in corso, basta per ora il nostro stabilimento di Pordenone.

Venezia, 22 novembre 1898.

La Direzione

Alle tre e mezza le macchine vennero fermate e gli operai furono fatti uscire dallo Stabilimento.

La decisione del Direttore fu commentata calorosamente, in vario senso.

Alcuni dei trecento temendo, nell'uscire, qualche violenza da parte dei compagni, furono scortati alle loro abitazioni da agenti e carabinieri.

***

Appena il Questore seppe la decisione del Direttore dello Stabilimento, si recò sul luogo ed ebbe con lui una lunga conferenza.

Pare accertato che se gli operai non fossero stati sobillati dai soliti mestatori, tutti quanti avrebbero ieri ripreso il lavoro!

Croce Rossa — Sul fondo Africa la Croce Rossa Italiana ha ripartite il 7 corr. ai militari malati e feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, L. 3500 in 17 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la Croce Rossa sul fondo Africa ha distribuito ai militari feriti od ammalati, nonchè alle vedove ed orfani dei caduti in Africa la somma di L. 144759,45.

Arresto in flagrante — Ieri l'altro il vigile Liberale Cipriani, in seguito a richiesta del furiere di marina Giovanni Angeli, a bordo dell' *Elba*, procedeva all' arresto di certo Giuseppe Dal Moro, di 38 anni, abitante in Calle dei Cordoni a Cannaregio.

Il Dal Moro, che lavorava a bordo del vapore a. u. *Nasizillos*, ormeggiato alla Marittima, fu sorpreso dal furiere mentre rubava una scatola di metallo per sigarette, del valore di lire cinque, in danno di certo Giuseppe Sansini, macchinista nel vapore stesso.

Al Dal Moro fu sequestrata la scatola.

Le strade ferrate rispondono verso il pubblico dell'operato delle Agenzie di città istituite colla Legge del 1885 per la vendita biglietti, spedizioni bagagli, valori e merci e per la presa e consegna a domicilio gruppi merci e mobiglie. Servendosi delle Agenzie di città viene agevolato il lavoro alla stazione ed il commercio risparmia noie, tempo e danaro.

Voleva andare in prigione — Ieri l' altro il vigile Giuseppe Rizzi rilevava la contravvenzione ad un venditore girovago di giornali, perchè privo della licenza. Mentre lo accompagnava al Sestiere di S. Marco, si frappose un individuo invitando il vigile a lasciare andare il girovago. Naturalmente, il vigile consigliò l' individuo ad andarsene pei fatti suoi e a non intromettersi in cose che non lo riguardavano; ma l'altro lo afferrò pel petto ingiuriandolo. Frattanto il contravventore, colta l'occasione, se la svignò. Il vigile venne a colluttazione collo sconosciuto che dichiarò in arresto, ma che dapprima riuscì pure a fuggire, e poscia inseguito e raggiunto, fu arrestato col concorso di certo Adolfo Scobba e tradotto all' ufficio di P. S. di S. Marco. Disse chiamarsi Sebastiano Piasenti, ed abitare a Cannaregio, 2570.

Un' avventura poco lieta toccò a certo Giovanni Bezzo, muratore di 20 anni, abitante a S. Giustina 2859. L' altra notte egli passeggiava in Campo SS. Filippo e Giacomo, quando fu avvicinato da due individui che lo invitarono ad andarsene e a non passeggiare.

Naturalmente, il Bezzo rifiutò, e allora i due *buli* lo afferrarono pel petto e lo tempestarono di pugni.

Il malcapitato Bezzo si recò all' ospedale, dove gli si riscontrarono: una ferita da taglio al sopracciglio destro, lacerazione alla faccia e contusione agli occhi, lesioni giudicate guaribili in oltre i quindici giorni. Manco a dirlo, dei signori *buli* nessuna nuova.

Bambini disgraziati — Luigi Bon di tre anni e mezzo, abitante all' Angelo Raffaele, 2066, caduto in casa sua dalla sedia, si ferì alla bozza frontale destra: guarirà in tre settimane.

Mario Dureghello di quattro anni, abitante a S. Cristoforo, 3449, è pure caduto da una sedia in cucina: riportò frattura della clavicola destra e ne avrà per un mese.

Il primo fu ricoverato all' Ospedale; l' altro nè uscì dopo la medicazione.

E' a Trieste — Il direttore del negozio Da Re in Salizzada S. Luca, Antonio Zorzi, della cui partenza da Venezia abbiamo ieri parlato, ha scritto alla sua famiglia. Egli si trova a Trieste, presso un suo cognato. Meglio così.

Altra caduta — Pietro Enso, di 65 anni, da Burano, l'altro ieri rincasando cadde dalle scale e riportò una lussazione alla spalla sinistra. Per la guarigione gli occorreranno quindici giorni.

Attenti alle armi! — Il quindicenne Marco Ravagnan, abitante all'Angelo Raffaele 1837, maneggiando ieri l'altro una piccola pistola carica, l'arma esplose ed il projettile lo ferì alla mano sinistra, per guarire la quale ci vorranno circa venti giorni.

Il Ravagnan fu medicato all'ospitale civile.

Taccuino del pubblico

Beneficenza. — Il Consiglio direttivo dell'Ospedale dei bambini poveri ringrazia il cav. Pietro Barbaro per la cospicua largizione di lire cento.

Per chi cerca impiego — Il Ministero dell'interno ha aperto un concorso a 15 posti di alunno di ragioneria nella Amministrazione carceraria.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate per mezzo della Prefettura della Provincia dove gli aspiranti hanno domicilio, non più tardi del 15 dicembre 1898.

Grazie — La Congregazione di Carità conferirà due grazie da L. 105, istituite dal benemerito Alessandro Sacerdoti a due capi di famiglia, poveri ed onesti, con preferenza degli inabili al lavoro per infermità fisica.

In quest'anno parteciperanno al concorso i poveri della parrocchia di S. Stefano, che abbiano i requisiti stabiliti dal Regolamento 12 dicembre 1894.

Stato Civile — Bollettino del giorno 22 nov.: **Nascite**: maschi 7 — femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 16.

Matrimonii: Greggio Luigi, parrucchiere, con Sabbadini Lucia, cameriera — Lombardini Pietro, fornaio, con Ronchi Maddalena, casalinga — Baldessari Giuseppe, falegname lav., con Gasparinotto Carlotta, già domestica, tutti celibi.

Coletti Vittorio, agente privato, con Ballestrini Teresa, civile, celibi, celebrato in Vittorio addì 19 novembre 1898.

Decessi: Pilon Alfier Elisa, di anni 75. ved., già perlaia, di Venezia — Gavazzi Viaņello Angela, di 69, coniug., già casalinga, id. — Fazio Condis Clotilde, di 48, vedova casalinga, di Corfù — Bolzon Elisa, di 31, nubile, casalinga, di Venezia — Zavagno Matteo Pietro, di 79, vedovo, già fabbro. id. — Zandinella Pietro, di 78, vedovo, già calzolaio, id. — Trevisanato Giacinto, di 51, coniug., granataio, di Chirignago.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Spilimbergo.

Per finire. — Tra due *viveurs*:

— Egli fu lesto a darmi uno schiaffo. Allora il sangue mi salì agli occhi e non ci vidi più.

— E che hai fatto?

— Che cosa vuoi che facessi se non ci vedevo più!

BUONA USANZA

Il sig. Enrico Scarpa fu Gioachino, riconoscente a tutte quelle buone persone che gli dimostrarono affetto nelle sue luttuose circostanze, offre a mezzo nostro L. 20 all'Istituto Rachitici.

— La Società stenografica veneziana in morte del compianto Gioachino Scarpa, padre del suo vice-presidente, ha offerto L. 5 all'Opera pia *Carlo Combi* che gliene fa i più vivi ringraziamenti.

Nota sibillina

Sciarada

Il *secondo* sul *primiero*
Equilibrò la tena
Tu vedi nell' *intiero*
Gli effetti della guerra

Spiegazione del metagramma precedente
CÀRDINE — SARDINE

CRONACA DEI TEATRI

"Saffo" al "Rossini"

Come fu annunciato l' attesa *première* ha luogo questa sera. Le parti sono così distribuite:

Fanny Legrand	Rosina Storchio
Divona	Amalia Bellioni
Irene	Caterina Frigeri
Gianni	Benedetto Lucignani
Caoudal	Pio Grillo
Cesare	A. Pasti
La Barderie	A. Polonini

Direttore il maestro Perosio che ha posta tutta la cura intelligente nella concertazione della nuova opera.

La scena, come avvertimmo, è ai nostri giorni, a Parigi nel prologo e nel primo atto — a Ville d'Avray nel secondo e nel quarto — ad Avignone nel terzo.

Quello che potrebbe urtare il senso estetico del pubblico non avvezzo e nemmeno troppo disposto (crediamo) a seguire a occhi chiusi la tendenza veriste che ci viene di Francia, sarà lo spettacolo di attori del teatro lirico che vestono e si muovono sul palcoscenico, come attori del teatro drammatico. Il pubblico ci deve andare preparato a questo scostamento da tradizioni di mezzo secolo; — ed è sperabile, che passando sopra agli stridori inevitabili dell'educazione estetica abituale, così bruscamente colpita, il pubblico voglia giudicare serenamente la musica e l'azione.

Goldoni — Ieri sera ancora un bel teatro ed un successo caldissimo col *Romanzo di un giovane po-*

cero. Bene assai la signora Reinach e Belli-Blanes. Eccellente sotto ogni rapporto Enrico Reinach.

Questa sera un altro interessantissimo lavoro portante la firma di Paolo Ferrari; l'*Amore senza stima*. La Gramatica ed Enrico Reinach hanno due parti di primaria importanza.

— Domani giovedì *Resa a discrezione* di Giacosa, in onore del cav. Reinach. E' bene ricordare che la *Resa a discrezione* è stata data per la prima volta a Torino insieme alla Glech e a Leigheb dal cav. Reinach, che ne fece una creazione tutta sua e tale da doverla ripetere dieci sere continue. Niun dubbio sulle accoglienze che il pubblico veneziano farà domani sera al chiarissimo attore.

Cyrano de Bergerac
commedia di Rostand
recitata iersera al « Malibran »

...... Il y a malgré vous quelque chose
Que j'emporte, et ce soir, quand' j'entrerai chez Dieu
Mon salut balaiera largement le seuil bleu,
Quelque chose que sans un pli, sans une tache,
J'emporte malgré vous

et c'est

(Roxane) *C'est!*

Mon panache!

Questa è l'ultima *boutade* di Cyrano morente e il richiamo al pennacchio, che diritto e bianco, senza una piega, senza una macchia Cyrano solleva anche nell'al di là, come deve aver eccitato tutti gli entusiasmi dei francesi, ai quali il famoso pennacchio di Enrico IV è ancora il più caro dei ricordi, non produce in noi uno spontaneo commovimento, ma soltanto una soddisfazione riflessa dalla ammirazione per la bella e sagace trovata del poeta.

E questo del resto fu l'effetto prodotto sul pubblico numerosissimo che gremiva il *Malibran* dal complesso della rappresentazione del *Cyrano*.

La commedia del Rostand, come noi dicemmo, rispecchia con tanta perfezione tutto il sistema di aspirazioni, di ideali, di emozioni, di vanterie del vecchio popolo francese, ed è ad esso tanto precisamente adatta, da riuscire in conseguenza per una certa guisa unilaterale, epperò inefficace, rispetto beninteso alla commozione, su altri ascoltatori, che non sian quelli per cui è stata fatta e che abbiano da questi diversa l'indole e il carattere.

E noi ci troviamo in questo caso; *Cyrano* come non è nè un eroe nè un tipo mondiale, come ad esempio *Don Juan*, non è neppur latino, è soltanto ed è prettamente francese, per questo non può esaltare direttamente noi italiani, non può appassionare l'anima nostra più positiva e forse più scettica.

Così che in noi vengono a mancare il fascino immediato, la partecipazione del nostro sentimento, ai sentimenti del personaggio — elementi questi che costituiscono l'entusiasmo — ma resta soltanto il senso di ammirazione e di compiacimento per la bellezza del dramma, per lo svolgimento dell'avventura, in quel grado che la bontà della esecuzione ci permette di percepirlo.

* * *

E l'esecuzione per quanto accurata e affiatata non valse a porre in rilievo tutta la bellezza e la varietà della commedia del Rostand.

La recitazione corse via rapida, molto rapida, intonata nel suo carattere declamatorio, ma appunto perciò un po' meccanica e uniforme, per modo che quasi tutte le delicate sfumature sentimentali che, alla lettura del *Cyrano*, tanto vengono gustate, anche per la difficoltà della lingua, andarono perdute.

E questo avveniva particolarmente nelle scene di insieme, dove il dialogo e il verso si spezzano fra molti interlocutori e dove botta e risposta si inseguono e si cercano rapidissime da una bocca all'altra.

Nel primo, nel secondo, nel quarto atto, molte di queste scene, magnifiche come tecnica, scintillanti di *verve*, passarono perciò inosservate.

Mentre sentita e gustata in ogni dolcezza di sentimento e in ogni bellezza formale fu la lunga parte di *Cyrano* per la bravura dell'Hirsch, un attore eccellente, poderoso e vibrante, e un dicitore ottimo.

Di *Cyrano*, oltre al linguaggio, egli ha capito l'anima ed ha raffigurato nel gesto e nell'atteggiamento l'immaginaria persona.

Gli altri, *Roxane, Christian, De Guiche, Carbon*, ecc., sono attori corretti, ma all'infuori dalla loro superficialità declamatoria, mancano di espressività e sopratutto di sentimento.

Una virtù però di cui va data lode a tutti gli attori della *troupe* è il religioso rispetto che mostrano di avere per la parola scritta dall'autore.

Noi che seguimmo la recitazione sul testo non riscontrammo mai, durante i cinque atti, che alcuno degli attori si sia concessa la più scusabile delle licenze o si sia permessa la più innocua variante ai versi del Poeta.

Il pubblico durante la commedia si venne gradatamente famigliarizzando allo spettacolo, tanto che al terzo atto, il più commovente, chiamò tre volte al proscenio con fragorosi applausi Hirsch (*Cyrano*) sul quale posa quasi tutto l'atto.

Altre tre chiamate al quarto ed all'ultimo atto.

La messa in scena era abbastanza decorosa, i costumi, assai belli e ricchi.

"Iris,, di P. Mascagni
Il libretto di L. Illica

Mentre attendiamo i telegrammi dalla Capitale, che ci informino dell'esito della nuova opera di P. Mascagni, diamo una scorsa al libretto, stampato in elegantissima edizione dalla Casa Ricordi.

Il simpatico e bizzarro drammaturgo-poeta si è sbizzarrito a sua posta in questa sua ultima creazione, e nelle *didascalie* paradossali ha gittato a piene mani psicologia, filosofia, estetica, teologia, arte teatrale, bisogni della vita, ecc., tutta roba giapponese, come meglio forse non avrebbe fatto il filosofo e poeta Ciau-hou-cià, famoso illustratore dei ventagli giapponesi, nei quali si riassume tutta la storia di Nipon.

Colle descrizioni delle scene, degli avvenimenti, degli stati d'animo, dei personaggi e delle apostrofi del librettista ai personaggi stessi, ci sarebbe da fare un opuscolo interessante; tralasciando i versi che pure nella metrica risentono del giapponesimo.

Ai versi sono frammezzati lunghi periodi in prosa, ora descrizioni vivaci dell'ambiente in cui la azione si svolge, ora pensieri e riflessioni del poeta. Questa prosa serve di commento al verso e rivela talvolta gli intimi pensieri e le più riposte intenzioni dei personaggi. E' cosa graziosa fatta con abilità, interessante, benchè l'argomento non sia nuovo, se non per l'ambiente in cui si svolge — il Giappone. E' la storia della fanciulla inesperta, rapita e lanciata nel gran mare della vita, poi abbandonata.

* * *

Le scene del primo atto si svolgono innanzi alla dimora di *Iris*, una meravigliosa e ingenua bellezza campagnola, che vive in mezzo al bisbiglio dei ruscelli, al verde dei prati e all'olezzo dei fiori, lontana dalle seduzioni della città e in compagnia di suo padre cieco e... giapponese come lei.

Quando la tela si alza, la casetta d'*Iris* è ancora chiusa dalle stuoie; la luce dell'alba vien sopraffatta a poco a poco da quell'aurora e il sole trionfa rapidamente, illuminando la scena, sul fondo della quale s'inalza, candida dalle sue eterne nevi, la vetta del Fusisama.

Il sole non dà soltanto il primo raggio di luce, ma anche la prima nota di voce, ed esso medesimo canta:

Son io! Son io la Vita! — Son la Beltà infinita
la Luce ed il Calor.
Amate o Cose — dico — Sono il Dio novo e antico
Amate! — Son l'Amor.
Per me gli angeli han canti — i fior profumi e incanti
l'albe il color di rose — e palpiti le cose.

Subito dopo questo sfogo solare, *Iris* esce di casa e racconta un sogno dal quale si è or ora risvegliata; ma mentre essa canta, il brillante e mondano *Osaka*, nascosto dietro la siepe di biancospino, che fiancheggia la casetta, concepisce il desiderio di possedere la bella *musmé*, e lo confida al ribaldo mezzano *Kyoto* il quale abituato per professione a... far piaceri, gli promette di esaudirlo.

D'accordo con lui mette insieme una rappresentazione teatrale: fa venire dei burattini davanti alla casa di *Iris* per distrarre la folla, e perchè *Iris*, commossa al racconto delle sventure di Dhia, che è la marionetta femmina, si scosti dalla soglia della casa dove il padre cieco sta scaldandosi al sole, e perciò diventi facile impresa portarla via.

Cantano i burattini, invisibili per il pubblico, e prosegue l'azione coreografica: tre ballerine rappresentano la Bellezza, la Morte, il Vampiro. Con abili mosse ritmiche, atteggiando i corpi flessibili alle evoluzioni della danza giapponese, si avvicinano insensibilmente alla folla, circondano, avvolgono, nascondono l'attonita Iris, e sul più bello del walzer portano via la fanciulla.

Kyoto e *Osaka* gridano che il colpo è fatto, e la compagnia funamboleasca se ne va col teatrino mobile sulle spalle.

Il padre cieco di *Iris* chiama la figlia per rientrare in casa, ma nessuno gli risponde. Accorrono i vicini alle grida del vecchio, e vedono sulla soglia della casa un mucchio d'oro ed un foglio. Il foglio dice che *Iris* è stata condotta nella Casa verde della città; il padre disperatamente prega che ve lo accompagnino.

L'atto finisce con questo straziante episodio.

* * *

Non più aura fresca e purissima, non più la libera luce dei campi e il ritmo dolcissimo dei ruscelli fuggenti tra i macigni coperti di muschi; *Iris* è nel Josiwhara, nel luogo sacro alle snervanti ebbrezze, in mezzo al fulgore delle sete e delle gemme, ove — dice il libretto — più accelerato batte il palpito delle esistenze nelle diverse febbri che agitano le genti: quella della gloria, quella del piacere e quella del denaro. *Iris*, tolta alla pace della sua dimora floreale, è stata trasportata nella più fulgida delle *case verdi* del Josiwhara, e attorno a lei, nell'ambiente abbagliante, trionfa l'arte che sa difendere il piacere e perdonare il vizio.

Iris non ha ancora riacquistato i sensi e la *guècha* della commedia, ancor mascherata, le sta vicina mormorando un *Anahomitasini* accompagnandosi col *sàmisen* e coi tam-tam delle altre *guèche*.

Entra *Kyoto* ad abbassar le stuoie perchè il rumor che sale dalla via non isvegli anzi tempo la fanciulla, ma ecco giunger subito dopo in palanchino il giovane *Osaka* alla conquista della sua preda.

L'astuto *taikomati* (professione di Kyoto) mostra all'avido signore la giovinetta avvolta nei veli e protetta dalle cortine e gli dice, alquanto toscanamente;

Toh! guardala! E' perfetta! Non ti pare?
Osaka allontana *Kyoto* da sè e poi canta:
In questa noia matta
ogni dì soddisfatta e insoddisfatta
costei nel cuor mi ha cacciata una spina
di brama, che mi affanna!
non è mousmè leziosa di città,
ordigno fatto per la voluttà!
Qui c'è un' anima!...

Poi si trae in disparte, mentre *Iris* si risveglia cercando invano i giocattoli e i ninnoli a lei prediletti. Essa crede di trovarsi in paradiso.

Un leggero e dolcissimo suono di *Jamisen* la turba: vede uno di questi istrumenti musicali vicino a sè e si prova a farne uscire delle note che saltano fuori discordanti: poi si prova a dipingere e la mano non obbedisce al pensiero: sta per ismarrirsi, quando una cortina si solleva e rientra *Osaka* che tenta avvicinarsele.

Alle appassionate supplicazioni del giovine, *Iris* non sa che cosa rispondere, perchè nella sua innocenza ella ignora le malizie, le perfidie, le turpitudini del mondo; e alfine *Osaka*, seccato di vedersi davanti una creatura senz'anima e senza desiderii la lascia indispettito, e va a cercare distrazioni altrove.

Ma la preda non deve sfuggire alla ingorda avidità di *Kioto*. Costui fa abbigliare la ragazza per metterla in mostra al pubblico. Le stoie, che formano il muro della casa, si alzano, un grido di ammirazione scoppia nella folla. Ma in quella folla c'è pure *Osaka*: — egli rivede l'affascinante *Iris*, la vuole, la contende agli altri, scavalca la soglia per impadronirsene.... ma ecco il padre d'*Iris*, sorretto da pietosi amici. Sentir la voce della figliuola che lo chiama, gettarle sul viso e sulla persona il fango raccolto dalla strada e maledirla, è affare d'un momento.

Allora negli occhi della *musmè* vilipesa passa un lampo, la stranissima luce di un pensiero terribile: essa respinge *Kyoto* che le sta vicino e corre a gettarsi da una finestra che il *Taikomati* lo aveva poco prima mostrato per intimorirla e che sovrasta ad un lucido precipizio del Josiwhara.

* * *

L'atto terzo è breve. Dopo un preludio quasi funebre, che par racconti l'agonia della infelicissima, vediamo *Iris* morente sulla strada dove è caduta, e alla luce grigia dell'alba sembra un mucchio di cenci ad alcuni cenciaiuoli che spazzano la via.

E nell'aria fresca dell'alba si odono tre voci misteriose che simboleggiano l'egoismo di *Osaka*, di *Kioto* e del vecchio cieco.

Ecco come Illica, con molto spirito di psicologica osservazione, fa parlare i tre personaggi:

Osaka:

Ognun pel suo cammino
va spinto dal destino
di sua fatal natura! —
Il tuo gentile vezzo,
calma a desio divino,
fu un'umana tortura.
Tu muori come il fior
che pel suo olezzo - muor!
Nel mio egoismo tetro
or porto altrove il mio
riso e canto di spettro.
Così la Vita!...
Addio!

Kioto:

Rubai; — fui bastonato,
onde mutai mestiere;
ho la livrea indossato
del più gran re: il Piacere.
Or siamo qui — così,
io, per la mia viltà
carnefice, tu, vittima
per questa tua beltà.
Perchè?... Io non lo so.
Così la Vita!
Vo!

Il vecchio cieco

Ohimè, chi allumerà
nell'inverno il mio foco
e all'ombra o a fresco loco
la state m'addurrà?...
Tale è il penzier che in fondo
dispreme il pianto mio
e fa il mio duol profondo!...
Così la Vita!...
Addio!

Le voci si estinguono bizzarramente ed *Iris* muore, sentendo la sua anima attratta verso il Sole, verso lo spirito vivificante che tutto anima, tutto crea a questo mondo.

La musica

Roma 22, ore 9 p.

(*Gigi*) Potete immaginare l'aspettativa che è in tutti immensa. Entro al *Costanzi* fra una folla elegante che si affanna agli ingressi. Gli strilloni vendono i giornali della sera con lunghissimi brani del libretto e coi ritratti dei principali esecutori.

Alle otto la sala del teatro *Costanzi* è già per metà piena — Il loggione è zeppo — Vedo prender posto nei palchetti e nelle sedie il fiore dell'aristocrazia romana, molti deputati, letterati, artisti, maestri di musica, fra cui Boito, Puccini, Bossi e critici dei giornali di Napoli, di Milano e di Firenze. Noto i rappresentanti di alcuni giornali esteri importanti fra cui la *Rèvue internationale de musique* di Parigi, e le *Guide musical* di Bruxelles.

Si dà il segnale pel principio dello spettacolo. In questo momento la sala del teatro ha un aspetto sfolgorante. Entrano la Regina, la Principessa Elena e i principi di Napoli e di Aosta, accolti dalla marcia reale, che l'orchestra eseguisce fra gli applausi del pubblico.

Consegno ad un fattorino questa cartella — Vi telegraferò poi atto per atto.

Roma 22, ore 10.20 p.

(*Gigi*) Quando Mascagni da il segnale d'attacco del preludio si fa un silenzio religioso — tutto il pubblico è attentissimo. Il preludio è accolto da vivi applausi: originale, pieno di novità, di fattura magistrale e di splendido effetto: da un pianissimo, quasi esagerato, dei violoncelli e dei contrabassi, si procede, con logico svolgimento del bellissimo tema, ad un fortissimo di tutta l'orchestra.

L'inno al solo ha frase melodica spontanea che provoca un'ovazione imponente all'autore. Richieste di *bis*, lunghe, insistenti: — il brano si replica.

Il seguito dell'atto passa sotto silenzio fino alla romanza del tenore, un pezzo caratteristico di squisita fattura, che dà l'idea di una elaborazione sapiente. De Lucia canta la serenata *Aprì la tua finestra* in modo veramente sublime. Il pezzo è bissato fra battimani fragorosi, che si ripetono alla fine dell'atto. — Mascagni è chiamato cogli artisti cinque volte alla ribalta.

Il giudizio sintetico sul primo atto è molto favorevole al lavoro, che si giudica poderoso e che dà prova di un grande progresso in Mascagni, il quale tuttavia non perde la sua personalità quale affermata sin dalla *Cavalleria*.

*

Roma 22, ore 11.30 p.

(*Gigi*). In varie parti del secondo atto vi è una nuova, potente rivelazione dell'ingegno e del sentimento musicale del Mascagni. Buonissimo, ricco di frasi inspirate, e di episodi istrumentali finissimi, il duetto *Iris-Osaka* — Quindi sono bissati, fra l'entusiasmo di tutti, il soliloquio di Iris *Un dì, ero piccina* ed il brano del tenore *Or dammi il braccio tuo — braccio di neve e avorio!*

L'atto finisce con una ovazione strepitosa, lunghissima al maestro ed ai principali valentissimi esecutori Darclée, tenore De Lucia e baritono Caruson.

La musica, elaboratissima, è, direi quasi, stranamente melodica — i canti sono caratteristici — i cambiamenti di tonalità frequenti. Appare però troppo frequente l'abuso del minore che genera un po' di monotonia.

* * *

Roma 22, mezzanotte.

(*Gigi*) All'ufficio telegrafico v'è un lavoro enorme. Grande agglomeramento di dispacci.

L'atto terzo non piace troppo — è giudicato inferiore agli altri due. Il pubblico apprezza la gagliarda fattura orchestrale.

L'effetto non corrisponde all'aspettazione — la scena dei cenciaiuoli, al buio completo, è caratteristica, ma musicalmente troppo lunga. Riuscitissimo il cambiamento di scena dall'immondezzaio al giardino incantato, mentre l'opera finisce ripetendosi la frase del preludio.

Alla fine nuovi applausi a Mascagni, chiamato tre volte alla ribalta.

Roma 23, ore 1 a. **(Urgenza)**

(*Gigi*) L'allestimento scenico apparve suntuosissimo — stupendo in ogni dettaglio, improntato a senso d'arte rigorosissimo. Per i costumi si è avuta la massima accuratezza. Ottime tutte le riproduzioni di quegli abiti così semplici e così delicatamente sfumati — ammirate le stoffe damascate giapponesi antiche che l'Ohenstein fece venire dall'Inghilterra. Di grande effetto tutte le scene dipinte dal Gheduzzi di Torino: quella del primo atto è tutto un poema di freschezza e di fiori — di sorprendente prospettiva quella del secondo atto, dove si provò l'illusione completa della realtà spingendo lo sguardo per la via diritta del Josiwhara, fiancheggiata di pagode e risplendente di lanterne.

Parmi azzardato dare un giudizio sinceramente esatto e sereno sulla musica di questa *Iris*, dopo una sola audizione. Lo scopo del Mascagni appare in quest'opera di voler rimovere gli effetti dell'orchestra dal lato armonico e ritmico, rinnovarli, aumentarli. Vi sono delle cose nuovissime, tuttavia molte sono ancora le perorazioni le quali per quanto brevi manifestano la ricerca dell'effetto.

L'esecuzione fu sempre splendida, inappuntabile anche per parte dei cori che hanno poco da fare. Magnifica l'orchestra, guidata stupendamente dallo stesso autore.

Zago e Privato a Treviso

Ci telegrafano da *Treviso 22 novembre, ore 12 p.*:

La compagnia veneziana Zago-Privato ha debuttato stasera al nostro *Garibaldi* dinanzi a un pubblico numeroso ed assai fine coi graziosi lavori *Le bomboniere* ed *I Ugonoti*.

Fu un nuovo attestato di stima che ebbe l'eccellente Compagnia dal pubblico trevigiano che non ha mai mancato alle recite nelle stagioni trascorse e che certamente non mancherà a questo breve corso di rappresentazioni.

Un gran sogno di Gigi Sugana venne rimandato a giovedì sera non potendo prima di quel giorno l'autore assistere alla rappresentazione.

Domani sera l'*Albergo dei quattro venti*, riduzione dell'*Albergo del libero scambio*.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 — *Saffo*
Goldoni — 8 1|2 - *Amore senza stima*
Minerva - 7 1|2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Furto

Spezzamonti Pietro, fu Bernardo, di anni 35, è imputato:

1. di furto semplice, perchè il 1. ottobre in Carpenedo, rubò in danno del sig. Martin Francesco, alle dipendenze del quale era in qualità di domestico, un biglietto da L. 10 e altre L. 6, che si ritenne sulla spesa fatta, per conto del padrone, di una certa quantità di vino;

2. di furto con destrezza, perchè in Mestre rubò al signor Angelo Artuso il portafoglio contenente L. 25.

Durante la discussione del processo, rimane provato il solo primo capo d'accusa, pel quale il Tribunale condanna lo spezzamonti, recidivo specifico, ad un anno, quattro mesi e 10 giorni di reclusione, aggravati dal sesto di segregazione cellulare, e ad un anno di vigilanza speciale.

Lo manda assolto del furto con destrezza, per non provata reità.

Dif. avv. Lazzaroni.

Appello respinto

Alla multa di L. 534,24 era stato dal Pretore, con sentenza 16 maggio, condannato Bon Francesco detto Cinciada, di Angelo, di Burano, per contravvenzione daziaria.

Ricorse in appello assistito dall'avv. comm. L. Bizio.

Il Tribunale, respingendo i motivi di difesa, conferma in ogni sua parte la sentenza del Pretore.

Una bottiglia di coca rubata

Il pregiudicato Sanna Giovanni detto Francesco fu Pasquale, di anni 56, entrato il 12 ottobre scorso nel caffè Varè a S. Stin, rubò in danno del proprietario Lucatello Arcangelo una bottiglia d'Elisir Coca, del valore di L. 5.

E' quindi imputato di furto.

Il Tribunale, provato il fatto, condanna il Sanna a 3 mesi e 15 giorni di reclusione.

Dif. avv. Bonaiuti.

* * *

Pres.: Cerchiari — P. M. Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza d'ieri)

Consiglieri cav. Ovio, co: Festi e Bonomi. — P. M. cav. Romanin.

Contrabbando — bancarotta — ferimento

Zorzato Giacomo di anni 28 e Cavalli Vettore di anni 43 di Valstagna, condannati per contrabbando di tabacco alla multa complessiva di L. 1201, hanno confermata la condanna.

— Pure è confermata la sentenza 29 luglio 98 del Tribunale di Treviso che condannò Facchinello Sebastiano di S. Zenone e per contrabbando di tabacco a L. 371 di multa.

— Gava Francesco di Pordenone condannato per bancarotta semplice a 5 mesi di detenzione, ha confermata la sentenza.

— Andreoli Senatore, di anni 28, di Caprino, per ferimento a danno di Dalzini Clotilde, con malattia per mesi 5, fu condannato a mesi 5 di reclusione; confermati.

Pretura di Belluno

Ci scrivono da Belluno 22 novembre:

Come annunciai, giovedì 24 corr. si discuterà il processo in confronto del capo stazione di S. Giustina signor Gadoni, su querela del preside Belletti, nonchè la querela presentata dalla signorina Inès Gadoni in confronto del preside.

Prenderanno parte a questa causa gli avv. Zasio, Miari, Sperti, Protti e Bizzarini di Padova.

Il processo Favilla e compagni
Continua la sfilata dei testi

Ci telegrafano da *Bologna, 22 novembre, sera*:

Si prosegue oggi l'esame dei testi incominciando da Domenico Bonsignore, ex banchiere residente a Milano, che fornisce schiarimenti sulla Ditta Bonara e sulle operazioni di Favilla.

Vengono uditi poi Cesare Ghini, Federico Marchesi, Stanislao Tubertini, cav. Pietro Massa, cav. Raffaelo Salvio, Giuseppe dal Re, che ripetono cose note o insignificanti.

* * *

Nella seduta pomeridiana si odono i testi cav. Giulio Maestri, comm. Luigi Casati, presidente della Cassa di Risparmio di Forlì, cav. Raffaele Deserti, cav. Luigi Alberto Giliberti e Vincenzo De Stasio.

Questo ultimo teste eraa pplicato di prima classe al Banco di Napoli sede di Bologna. Il suo interrogatorio si svolge fra l'ilarità.

Presidente. E che cosa doveva fare come applicato di prima classe?

Teste. Dovevo obbedire al direttore e niente altro (*risate*)

Pres. E che cosa potete dire del direttore?

Teste. Non posso dire nulla...

Pres. Ma stando in mezzo ai quattrini un po' di naso si deve avere...

Teste. Ma io non ho naso! (*Risate rumorose.*)

Il teste accenna all'affare di Bonara e dichiara di aver sentito nel febbraio o marzo 1895 che il Favilla voleva costituire un consorzio di capitalisti per rilevare i debiti della ditta Bonara.

*

L'avvocato Poggeschi, difensore dell'imputato Contadino, dichiara al Tribunale d'aver ricevuto da Marsiglia una lettera firmata *Salvadori*, affermante che Perrone aveva falsificato la nota lettera indirizzatagli da Crispi a Madrid.

Domani consegnerà al Pubblico Ministero il documento, invitandolo ad ordinare una perizia nell'interesse del suo difeso.

L'ex cassiere del Banco di Napoli, sede di Bologna, Raiani, depone severamente contro l'imputato Favilla.

L'udienza è levata.

Il misterioso assassinio della vecchia a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze, 22 nov., sera:*

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale prosciolse per insufficenza di indizii tutti tre gli arrestati per l'assassinio misterioso della vecchia Castori Firmina; e cioè l'ex-ufficiale Bussi, la Camilla Merlo coinquilina dell'assassinata e la serva Curci.

Un gerente condannato

La Corte d'assise di Verona ha condannato a cinque mesi di detenzione per vilipendio contro l'esercito e la magistratura Valentini Alessandro, gerente del giornale clericale il *Martello*.

IL PREMIO DELLE 200.000 LIRE
della Lotteria

La Commissione che presiede all'estrazione della Lotteria dell'Esposizione comunica che il premio di L. 200,000 è stato sorteggiato ieri, e il numero vincitore è il 71,411.

Il sorteggio dei premi durerà circa diciotto giorni. Finora, tranne questa grossa di cui diamo notizia, non vi furono altre vincite importanti.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 22 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.88	57.65	56.85
Termometro centig. al Nord	6.0	6.2	7.2
» » al Sud	6.4	6.4	7.5
Umidità relativa	79	73	74
Direzione del vento	NE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—.—

Temperatura massima di ieri: 11.0 min. di oggi: 4.6.

Probabilità: Venti freschi del primo quadrante; cielo nuvoloso, coperto con pioggie.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova — Ci scrivono 22 novembre — (*S.*) — **Consiglio comunale** — La seduta di ieri: Si comincia con una interpellanza del consigliere Squarcina, che vuol sapere le intenzioni della Giunta a proposito del prolungamento della linea traviaria da Piove a Chioggia, con allacciamento alla ferrovia Adria-Chioggia.

L'interpellante afferma che questo lavoro sarebbe utilissimo, per molti aspetti, soddisfacendo anche al vivo desiderio di Chioggia d'unirsi a Padova con più celeri e diretti mezzi di comunicazione.

Il Sindaco conviene nelle idee di Squarcina e promette tutto l'interessamento suo e della Giunta perchè la questione cammini verso la soluzione.

Su proposta di G. Alessio si rimanda la nomina d'un assessore in sostituzione del rinunciante Marzolo e, su proposta di Colpi, si deliberano ringraziamenti all'egregio avvocato per l'opera sua.

Passano alcune notifiche di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta.

E' approvato in seconda lettura il Regolamento per la scuola Scalcerle.

Su questo argomento, il cons. Vason vorrebbe parlare d'un professore, di cui fu soppresso il posto; ma il sindaco avverte che le discussioni personali non possono farsi — e, quindi non se ne fanno.

La spesa di L. 12,000 per l'acquisto d'un terreno di proprietà Pente, in Comune censuario di Altichiero è approvata senza discussione.

Si tratta di un terreno prossimo alla stazione ferroviaria e che servirà, molto opportunamente, pei futuri ampliamenti della medesima.

La Giunta, quindi, ha concluso un ottimo affare.

Si autorizza l'affittanza dello stabile detto il *Mostro* (bel nome!) a Savonarola; a membri della Commissione d'ornato sono rieletti gli ingegneri Monterumici e Suman e, poi, si chiude la pubblica per aprire la seduta segreta.

Nella quale si accordano all'ex-magazziniere Minozzi Luigi L. 920.55; alla sorella del defunto cancellista Stoppato L. 175.04; alla signora Muelli Ruzza, direttrice della scuola Scalcerle, lo stipendio *ad personam* di L. 3300, compreso l'alloggio; la pensione intera al bravo economo municipale Damiani Ildebrando.

E' nominato magazziniere il sig. Augusto Camolli; è concesso lo stipendio di L. 2000 all'aggiunto Comin nob. M. Graziani; è nominata direttrice reggente del giardino d'infanzia la signora Concetta De Benedictis e, finalmente sono confermati a vita molti maestri e maestre delle elementari e è largito l'aumento sessenale dello stipendio a parecchi impiegati.

L'incendio iersera segnalatovi, distrusse un vasto fabbricato di proprietà del comm. Giorgio Bianchini a Volta Brusegana. Danno 5000 lire, assicurato.

I pompieri lasciarono il posto alle quattro di stamane. Pare trattisi di incendio doloso.

Decesso. — E' morto a Maserada Felice Maddalena, vostro concittadino, ufficiale nel 61. fanteria. La salma verrà portata a Venezia, accompagnata da una rappresentanza del reggimento, il quale ha perduto un ufficiale distinto.

Ossa umane. — Nel praticare uno scavo in cortile della casa n. 3626 a S. Sofia vennero alla luce parecchi teschi ed ossa umane. A quanto si afferma trattasi di sepolture avvenute molti secoli addietro, in un epoca, cioè, nella quale sorgeva colà un convento. Col permesso dell'autorità di P. S. i resti passeranno al Cimitero.

Este — Ci scrivono 22 novembre — (*Elgidi*) **Le onoranze funebri** rese da tutta Este alla salma del compianto don Francesco Mondin, riuscirono imponenti, solenni.

Lunghissimo il funebre corteo, seguito da tutte le confraternite con stendardi. La giornata triste, piovigginosa pareva ammantatasi a lutto per la lugubre circostanza.

Furono pubblicate diverse epigrafi, improntate a sincere espressioni di cordoglio ed elogio per il trapassato che lascia ricordo d'un sacerdozio compiuto nella più modesta umiltà tra opere di continua, illuminata carità evangelica.

Tante spontanee manifestazioni sieno di conforto pei parenti; Este alla venerata memoria del povero don Francesco, lega perenne ricordo.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 22 novembre. — (*Smeraldo*) **La salma del tenente Maddalena** arriverà a Treviso alle 8 1|2. Da Porta Mazzini alla ferrovia le saranno resi gli onori militari da mezza compagnia del 38. fanteria agli ordini del tenente Grillo e dalla banda del reggimento.

Alle 10 1|2 partirà per Venezia.

Duecento lire — Madama Favier ha elargito 200 lire al Patronato Mazzarolo. E' un'altra prova che la distinta signora volle dare della sua pietà e del suo animo generoso

Un matto. — Certo Antonio Mareon che più volte ha dato segno di squilibrio mentale venne in vettura condotto al Manicomio da una guardia di città per gli atti osceni e bizzarri che commetteva oggi in via Manin.

Il medaglione del ministro Brin, lavoro pregevole del nostro scultore cav. Carlin che verrà collocato nell'arsenale di Venezia è compiuto.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 22 novembre:

Consiglio comunale — Vi confermo che il Consiglio comunale si radunerà in sessione ordinaria sabato 26 corr.

L'ordine del giorno, oltre ad alcune nomine riguardanti le amministrazioni della Congregazione di Carità, del Monte di Pietà, dell'Ospedale civile, e le Commissioni permanenti per l'ornato e Belle Arti, reca la discussione del nuovo ordinamento sanitario municipale che non suscita eccessivo interesse nella cittadinanza, e la domanda di semplice passaggio in terreni comunali presentata dalla ditta Magni e C.i in dipendenza della progettata costruzione di un nuovo stabilimento industriale nelle adiacenze di Campo Marzio.

E in questo argomento si concentrerà la lotta di quanti per presunte ragioni estetiche e per fantastiche ragioni igieniche hanno combattuto e combattono un progetto che non può che riuscire di vantaggio all'economia cittadina.

Ma il Consiglio comunale, sollevandosi al disopra di queste gare meschine suggerite dell'interesse di parte o da quello personale, porterà nella cosa un voto sereno e coscienzioso, il quale favoreggi l'avvenire industriale della nostra città, più volte fra noi ostacolato.

Per gli espositori di Torino — Mi consta che la Giunta municipale, in seguito alle insistenze della Società di incoraggiamento d'arti e mestieri, ha assegnato un sussidio di L. 300 da distribuirsi fra gli espositori vicentini a Torino premiati o meritevoli di speciali riguardi.

In questo senso sarà presentato in Consiglio un regolare ordine del giorno.

Schio — Ci scrivono 22 novembre — **Cane idrofobo!** — Ieri un grosso cane idrofobo proveniente da Valli dei Signori, dopo aver morsicato lungo la via parecchi altri cani e, quel che è più, anche alcune persone, venne ucciso con un colpo ben assestato dal signor Luigi Fabullo, che premuroso prestò l'opera sua per evitare maggiori disgrazie.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 22 novembre. — (*P.e*) **Tentato furto sacrilego.** — Questa mattina verso le 5 1|2, tre sconosciuti entrati nella chiesa dell'ospedale mentre si celebrava la messa, tentarono di rubare gli spiccioli contenuti nella cassetta delle elemosine presso l'altare di San Daniele. Il sagrestano Fabris Michele accortosi del lavorio dei tre *fedeli* (!) si avvicinò a loro e severamente li redarguì. I tre farabutti allora lestamente se la svignarono senza nulla toccare.

Ferimenti in rissa. — La scorsa notte furono medicati all'ospedale i fornai Cecconi Augusto di anni 20 e Zuliani Luigi di anni 19, ambedue per ferite lacero-contuse al cuoio capelluto, riportate in rissa. Guariranno in una settimana.

Il Consiglio comunale nella seduta di ieri ha nominato il simpatico e dotto cav. Giov. Batta dott. Romano a presidente della locale Congregazione di Carità. Questa elezione ha incontrato il plauso dell'intera cittadinanza.

Il progetto di costruzione di un edifizio per scuole elementari in Via Gorghi sul fondo già Codroipo, e mutuo da assumersi dalla Cassa depositi e prestiti per tale lavoro venne approvato ad unanimità.

Il pattinaggio — I lavori di costruzione del *pattinoir* nel fossato di circonvallazione fra le porte Pracchiuso e Ronchi procedono alacremente e quanto prima saranno ultimati. La conduttura d'acqua dal roiello di via di mezzo alla vasca di pattinaggio è già compiuta.

Vigila con vera passione alla costruzione dei lavori l'egregio sig. Arturo Malignano.

Le conferenze agrarie di chiusura avranno luogo a Gemona domani, 23 ed il 30 corr. si chiuderanno con un po' di solennità.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci telgrafano 22 novembre — **Mercato dei grani** — In questo periodo di depressione — si può dire forzato — la possidenza si astiene da vendere i suoi grani.

Oggi al nostro mercato bastarono pochi compratori per portare un rialzo di 1|4 di lira abbondante con maggiore opinione per l'avvenire.

I frumentoni calmi a prezzi invariati.

Frumento fino Polesine da L. 24.60 a 24.75 — Id. buono merc. da 24.40 a 24.50, Id. basso da 24.— 24.25 — Frumentone Pignolo da 14.50 a 14.75 — Id. giall. friulotto da 13.75 a 14.— — Id. agostano da 13.— a 13.25 — Avena da 19.50 a 19.75. — Tutto primo costo.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Lasciava la contessa assai agitata e mediocremente soddisfatta del risultato di questo primo colloquio col suo salvatore.

Desterel non l'aveva offesa con un rifiuto formale di corrispondere alla fiamma così prontamente accesa, ma Desterel le aveva anche lasciato vedere che trovava Chiara assai di suo gusto, ed ella lo sospettava di avere scambiato con Chiara ben altro che dei complimenti cortesi.

Ella non perdette un istante per verificare se questo sospetto era fondato. Per questo non si trattava che di far parlare una fauciulla che non aveva ancora imparato a mentire, e che l'aspettava al pian terreno del palazzo, nel gran salone.

Ella vi accorse.

Non ebbe che da guardarla per leggere nei suoi occhi la contrarietà di non vedere Desterel insieme alla madre.

La governante ricamava in un angolo; la signora di Vercin le disse alcune parole in ispagnuolo, e Dolores si affrettò a uscire.

— Siete sola, cara mamma? domandò Chiara che si era alzata.

— Sì, ragazza mia, rispose negligentemente la contessa. Il signor Desterel se n'è andato; aveva un appuntamento e io non ho voluto trattenerlo. Ritornerà domani alle cinque!

— Lo sapevo... me l'ha promesso.

— Lo avevi dunque invitato?

— No, mamma, gli ho detto soltanto che voi ricevete il martedì.

— Io glie l'ho ripetuto, e l'ho pregato di venire. Egli ha accettato assai di buona grazia.

— Ah! sarei contentissima di rivederlo.

Queste parole furono dette con un tale slancio che sarebbe stato sufficiente a illuminare la signora di Vercin sullo stato del cuore della figlia; ma ella desiderava specialmente sapere che cosa aveva promesso Desterel a Chiara e, per raggiungere questo scopo, ella pensò di tenderle un tranello.

Ella conosceva il suo carattere e sapeva che, per ottenere da lei una confessione, bisognava prenderla con dolcezza.

— E' veramente un giovinotto per bene, quel signor Desterel, cominciò ella sedendosi al posto che la governante aveva lasciato. Non sei tu pure dello stesso parere?

— Vorrei che egli pensasse di me tutto il bene che io penso di lui.

— E glielo hai detto quello che pensi di lui?

— Oh! no... ma io non so nascondere i miei sentimenti, ed egli si è accorto che io ero contenta di rivederlo.

— E lui... che cosa ti ha detto?

— Molte cose amabili... che vi era assai riconoscente di averlo invitato a presentarsi in casa vostra, e che sarebbe felicissimo se lo invitaste a ritornarvi.

— Ed è tutto?

— Egli mi ha fatto anche dei complimenti, e vi confesso che li ho ascoltati con piacere.

— Naturalmente, disse la signora di Vercin stringendo le labbra.

Ella si conteneva ancora perchè le premeva di ottenere una confessione completa.

— Ho fatto male? domandò la giovane.

— No, l'ho bene ascoltato anche io, ed egli mi ha parlato sempre di te.

— E' proprio vero?

— Ma sì... e ne ho concluso che tu gli piacevi molto. Mi è anche sembrato che egli avesse su te delle mire serie...

Sì.... per un momento ho creduto che egli mi chiedesse la tua mano, aggiunse la contessa con un sorriso forzato. Sarebbe stata una cosa un po' prematura, ed egli non ha osato. Ma se il caso si presentasse che ne penseresti tu, piccina?

— Il caso si presenterà, disse vivamente la giovane, giacchè io non mi mariterò senza il vostro permesso e il signor Desterel mi ha giurato di sposarmi.

— Ah... egli ti ha giurato... e tu che cosa gli hai risposto?

— Che non prenderò altro marito che lui.

— Allora tu ti sei impegnata... subito, senza nemmeno consultarmi?...

— Io l'amo!

— E anche lui ti ama, non è vero?... Te lo ha detto?

— Sì, e sono sicura che egli non mentisce; mi ha detto anche che avrebbe fatto tutto il possibile per ottenere il vostro consenso al nostro matrimonio, e io, cara mamma, so benissimo che voi non rifiuterete.

— Lo credi? domandò la contessa pallida per la collera; credi che io ti getterò nelle braccia di quell'uomo che ride di te?

— Lui! esclamò Chiara, oh, no!... è troppo leale per mentire!

— T'immagini forse che egli voglia sposarti per i tuoi begli occhi?... tu non sei che una sciocca. Egli supponeva che tu fossi ricca... io gli ho dichiarato che non ti avrei dato nemmeno un soldo di dote; allora si è calmato, e se conti che egli ti domanderà in matrimonio, ti inganni a partito. Io non avrò la pena di respingerlo; non farà nessun passo presso di me, e sarà dal canto suo ottima cosa, giacchè anche lui non è più ricco di te.

— Lo so, me l'ha detto. Ma noi ci amiamo; che importa il resto?

— Basta!... ti proibisco ormai di parlare di quel giovane. Se ritornerà, lo riceverò poichè l'ho invitato, ma se mi accorgo che tu pensi ancora a lui, ti proibirò di farti vedere mentre egli sarà in casa mia. Gli chiuderò la porta anzichè permettere che egli s'incontri con te! Hai inteso? Hai compreso?

Chiara aveva compreso anche troppo, ma non era disposta a sottomettersi.

— Voi non ci impedirete di vederci, mormorò ella; non ci impedirete di amarci.

— Ancora! esclamò la signora di Vercin esasperata. Sciagurata! tu dimentichi che sei in mio potere e che, se ti scacciassi da casa mia ti troveresti in mezzo alla strada!

— Voi non potete scacciarmi... sono vostra figlia!

— Dunque, tu devi ubbidirmi. Non mi far pentire di averti tolta dal convento ove avrei dovuto farti rimanere per sempre... e sta in guardia che non ti ci rimandi.

— Egli non mi lascierebbe partire!

— Ah! tu la prendi su questo tono! osi dirmi in faccia che ti faresti rapire da quel bel signore le cui dolci parole ti hanno turbato il cervello! Meriteresti che io ti mettessi fuori di qui in questo stesso istante.

Allora vedremo che cosa saprebbe fare per te il tuo innamorato. Ma poichè ho la disgrazia di averti per figlia, è mio dovere costringerti a camminare diritta!

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Novembre a Lire 107.62

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.60

Listini Borse

Venezia 22 Novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898	— —	10050
Consolidato italiano 4 0/0 netto . . .	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	284 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1010 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	
Germania . .	133 75	133 95	— —	— —	3
Francia . . .	107 80	108 —	— —	— —	6
Belgio	107 60	107 80	— —	— —	3
Londra . . .	27 34	27 38	27 07	27 10	3
Svizzera . . .	107 40	107 60	— —	— —	4
Austria . . .	226 5/8	227 —	— —	— —	4
Banc. aust. .	226 5/8	227 —	— —	— —	4 1/2

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 22

Credito aust. Fior.	352 37	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	68 50	Lire ital. (carta)	43 90
Banca anglo-aust.	153 —	Rend. aust. (arg.)	100 75
Austriacho	352 —	Rend. aust. (carta)	100 87
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	290 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 75
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 70
Cambio su Parigi	47 60	Banca Paesi austr.	224 50

Torino 22

Rend. it. 5 0/0	100 92 1/2
» » 5 0/0 spezz.	100 97 1/2
» » 3 0/0	63 —
» » 4 1/2 0/0	108 55
Az. Banca d'Italia	946 —
Az. Banca Torino	420 —
Az. Banco sconto (nuove)	251 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	730 50
Az. Ferrov. Sicule	675 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	349 —
» » Med. Ad. Sic. abed	321 25
Med. camb. Francia	107 80
» » Svizzera	107 20
» » Londra	27 31
» » Germ.	133 70

Firenze 22

Rend. it. 5 %	101 05
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 28
Francia a vista	107 60
Berlino a vista	133 35
Meridionali	731 50
Mediterranee	532 —
Banca d'Italia	953 —

Berlino 22

Camb. su Lond. 3 mesi	20 25 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 65
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	221 —
[illegible]	93 —
[illegible]	93 40
Cons. [illegible] 3 %	101 10
Rend. [illegible] 4 %	22 25
Obb. ferr. it. 3 %	58 70
id. meridionali	61 —
id. di Roma	93 90
Az. mer. (a term.)	134 —
id. medit. (a term.)	96 60
Banca comm.	118 50
Bigl. Banca russi cont.	216 40

Londra 22

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1/4
Rend. ital. 5 %	92 1/4
id. sp. est. nuova	41 1/4
id. turca nuova	22 1/4
Egiziano nuovo	107 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 11/16

Parigi chiusura

	21	22
R. fr. 3 % ant.	— —	109 75
id. 3 % perp.	101 75	101 97
id. n. 3 1/2 %	104 55	104 58
Rend. it. 5 %	93 —	94 47
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 34	25 33
N. con 2 3/4 %	110 [illegible]	110 [illegible]
Obbli. lomb.	382 50	383 —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 30	22 35
Banca Parigi	937 —	944 —
Tunis. nuovo	495 —	496 —
Egiz. 4 % (rend.	108 15	108 55
Ren. ung. 4 %	102 35	102 70
id. sp. est. 4 %	42 95	42 05
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	542 —	543 —
Argento fine	529 50	529 50
Credito fond.	725 —	734 —
Azioni Suez	3645 —	3657 —
Lotti turchi	109 —	109 50
Ferr. mer. ter.	674 —	682 —
Russo 1891	94 95	94 90
Portoghese 3 %	23 —	23 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	26 25	— —

Milano 22

Rendita ital. cont.	101 17 1/2
Rendita fine	101 22 1/2
Ferrovie Meridionali	732 —
Ferrovie Mediterranee	536 —
Navig. Gen. Ital.	436 —
Raffineria Zuccheri	382 —
Francia a vista	107 35
Londra a vista	27 20
Berlino a vista	133 20

Genova 22

Rendita ital. 5 0/0	101 20
» » 4 1/2	108 05
Azioni Banca d'Italia	934 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	730 50
Ferrovie Mediterr.	532 —
Navigazione Generale	433 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	383 50
Camb. vist. sc. Fr.	107 60
» sconto Lond.	27 28 1/4
» Germania	133 45

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj. - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75.44 - pel 10 dicem 75.87 - pel 10 marzo 77,03 maggio 76.88 — agosto 77.89 — futuro 77.89

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 21 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 73 3/4 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.14 — idem maggio 5.32

Havre 21 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1800 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato calmo — pel corr. F. 37.50 — due mesi dopo F. 37.75 — 4 mesi 38.25 — 8 mesi 39.25

Londra 21 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato più facile e negletto

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 21 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.82 1/4 — Id. su Parigi D. 5,24 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/0 7,30 raf. a Filadelfia 7.25 raffinato in casse 8,05 credit bolanos oil Ctfg 115

Cotone Middling C. 5,7 1/16 a New Orleans C. 4.7/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.20 - 3 mesi dopo corr. C. 5.27 - 4 mesi C. 5.31 - 7 mesi C. 5.42 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 82000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 13 000 — idem pel continente balle N. 18.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. . . pel continente balle N —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N —.— Frumento rosso disponibile D. 73.5/8 — novem. nquot — dicemb. [illegible] — gennaio nquot - marzo 74 3/4 — Granone [illegible] — Farine extrastate D. 2.65 — Nolo [illegible] — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/8 — Idem pel corrente C. —, — idem mese prossimo C. 5.45 — Idem 2 mesi dopo il corrente 5.55 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,75 — idem 6 mesi 5.85 — idem 8 mesi, 6.— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4.— Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 98.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N 836.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 22 — Farine 12 marche — mercato pesante — pel corrente franchi 47.10 — Prossimo 46.75 — Per gennaio e febbraio 46.10 — A 4 mesi primi 46.10

Spiriti — Mercato sosten. — pel corrente 43,25 — prossimo 43.— — A 4 mesi primi 43.50 — A 4 mesi da maggio 43.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rossi* — — Disponibile 30.75 — Zucchero raffinato 105.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 31.87 — Corrente 31.87 — Pei 4 mesi primi 32.62 A 4 mesi da marzo 33.50.

Frumenti — Mercato pesan. — Pel corrente 21.75 — Prossimo 21.35 — per 4 mesi ultimi 21.30 — per 4 mesi da novembre 21.30.

Anversa 22 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5/8 — Per gennaio e marzo 20.00.

Brema 22 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.90.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole 10.20 — Mercato calmo.

Marsiglia 22 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 84973 — Vendite della giornata q.i 9800 — Vendita a consegnare quintali 8250.

Tunisi, Bona o Philippeville 24.40 a 2 mesi da novembre — Idem 24.25 pronta consegna.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo — *I lettori troveranno, come già avranno veduto, il mercato di Rovigo nella cronaca veneta.*

Treviso 22 — Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 23.25 a 23,50 — Semina Piave da 23,75 a 24.— — Granoturco nost. da 13,— a 13,25 — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 14,50 a 14,75 — giallone e pignolo, da 14,50 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — estero da —,— a —,— — Avena da 19,50 a 20. — — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 20,— a 21,— — idem chinese da 23,50 a 24 —.— Riso fiorettone da 42,— a 44,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 37,— a 38,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 33,— a 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem risetta da 19,— a 23,— — idem giavone da 16,— a 17,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 22 — Bovi a peso vivo L. 60.— quintale. — Vitelli idem L. 75, — — Maiali a peso morto a il 100.

SETE

Lione 21 — Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 15	B 35	B 50	3950
Trame	B 3	B 40	B 43	3010
Greggie	B 46	B 72	B 118	8732
Pesate	B 4	B 155	B 159	8078
Totali	B 68	B 302	B 370	23770

Movimento del Porto

Partiti il 18 novembre per Ancona vap. ital. « Lilibeo » cap. Lonsi con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacevich con merci.

Arrivati il 18 da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari vap. ital. « Barletta » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo - da Cardiff vap. aust. « Matlekovits » cap. Rakavina con carbone all'Agenzia dell'Adria.

Arrivati il 19 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Gutmann con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 20 per Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci.

Arrivati il 21 da Alessandria vap. ingl. « Thames » cap. Baker con merci all'Agenzia della Peninsulare - da Liverpool vap. ingl. « Pavia » cap. Kingl con merci ai f.lli Pardo.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cacciari Ottavio, mercerie, Bologna — Cherubini Lionello, liquori, Tabbiano (Prato), Firenze — Fioravanti Bassano, Lerici, generi alimentari, Sarzana — Gandini Pietro, mulino, Milano — Genovese P., Milazzo, tessuti, Messina — Mosello Cosmo, S. Stefano di Camastra, Mistretta — Soldi Att., Medole, drogheria, Cast. Stiv. — Spinelli Tomaso, Grottaglie, uva, Taranto — Turci Marzi Eva, Rimini, mode Forlì.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
[illegible]	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.60	Chilo 29.100
	Splendor	» 23.85	» 28.900
	Adriatic	» 22.25	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 173 per cassetta

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze novembre 1893

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Bosforo partenza giorno 28

Linea commerc. E (Adriatica) settimanale

Piroscafo Mediterraneo partenza giorno 25

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Montenegro partenza giorno 23

» Peloro » » 30

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Plata partenza giorno 23

» Roma » » 30

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Montenegro partenza giorno 27

Anno CLVI — 1898. Giovedì 24 Novembre N. 324

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 989 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

(Servizio telegrafico della Gazzetta)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera*:
Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 2.5 pom.

CARMINE presenta la relazione sul bilancio del ministero delle finanze; DANIELI presenta la relazione sul bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Le dimissioni Colaianni e Della Rocca

Il PRESIDENTE annunzia che il deputato Colaianni ha rassegnato le dimissioni da deputato.

FORTUNATO, PANTANO ed A. MAIORANA propongono che non siano accolte, considerate le ragioni che le avrebbero mosse.

Il PRESIDENTE comunica altresì le dimissioni del dep. Della Rocca.

LAZZARO, AFAN DE RIVERA, MAGLIANI e CASALE pregano la Camera di non accettare queste dimissioni consideratone il motivo.

La Camera non accetta le dimissioni degli on. Colaianni e Della Rocca.

Interrogazioni

Si svolgono alcune interrogazioni. — A quella sulle frequenti interruzioni della linea Genova-Spezia, l'on. Chiapusso sottosegretario ai lavori pubblici risponde che il Governo si preoccupa dei gravi inconvenienti che presenta quella linea e che farà del suo meglio per ripararvi, ma non può assumere in questo momento altri impegni.

PALUMBO, ministro della marina, rispondendo ad una interrogazione del dep. Bosdari assicura che, se si aumenta il numero delle torpediniere, non mancherà di stabilire una stazione nel porto di Ancona avvertendo però che le stazioni di Taranto e Venezia sono in grado di concorrere anche alla difesa di Ancona.

MARAZZI, presenta la relazione sul bilancio del ministero della guerra per l'esercizio 1898-91.

PALIZZOLO chiede che sia inscritto venerdì lo svolgimento della sua proposta di legge per modificazioni dei quadri dell'arma di cavalleria e genio. Così rimane stabilito.

I ballottaggi

Si procede alla votazione di ballottaggio per la nomina delle commissioni di vigilanza sulla biblioteca della Camera e sull'amministrazione del debito pubblico.

L'esposizione finanziaria

L'esordio

VACCHELLI, ministro del tesoro (*segni di attenzione*). Esordisce dichiarando di essere e di voler mantenersi sinceramente devoto all'alto concetto della esposizione del vero, al quale è pure inspirata tutta la nostra legge di contabilità. Ricordando la crisi economica attraversata dal paese, accenna agli indici che lasciano sperare in un migliore andamento di cose e fa notare che la esposizione di Torino e varie indagini statistiche dimostrano i notevoli progressi delle nostre industrie. Nell'agricoltura il miglioramento è più lento, ma anche in questo ramo si hanno tuttavia indizi di risveglio nella maggior produzione, nell'aumentato consumo di concimi chimici e nella estensione che vanno prendendo le cattedre ambulanti di agricoltura, le quali giovano largamente a persuadere dei rilevanti vantaggi che possono conseguirsi colla coltivazione intensiva. Anche tutti i fenomeni che costituiscono il movimento commerciale sono la conferma di un salutare risveglio delle forze economiche del paese, al quale risveglio potrà maggiormente contribuire un migliore assetto della nostra legislazione tributaria.

Il ministro dichiara però che le riforme debbono attuarsi a gradi e senza che mai venga meno il complessivo ammontare del gettito attuale delle imposte, essendo tuttavia necessario contentarsi, nel periodo di trasformazione, di un bilancio che si limiti a presentare l'equilibrio perfetto fra le entrate e le spese effettive. E a questo proposito tratta delle spese per l'ammortamento dei debiti redimibili e per le costruzioni ferroviarie.

L'ammortamento dei debiti
Le costruzioni ferroviarie

Teoricamente egli crede migliore il sistema, di tenersi liberi nel regolare la estinzione dei debiti dello Stato, per procedervi sia col mezzo di graduali, volontarie riduzioni dell'interesse, sia anche coll'acquisto ed annullamento dei titoli di mano in mano che se ne abbiano i mezzi disponibili. Ma intanto la situazione del bilancio impone di provvedere all'ammortamento dei debiti redimibili o col sostituirvi un altro debito o con alienazione di patrimonio, come, del resto, è stato praticato dai precedenti Ministeri. Dichiara perciò che, sebbene convenga mantenere, non appena sia possibile, il proposito di far fronte anche all'ammortamento dei debiti colle entrate ordinarie, è conforme ai procedimenti fino ad ora prevalsi trarre dal patrimonio i mezzi, con cui rimborsare il capitale, almeno fin che si attua la graduale trasformazione dei tributi.

Riguardo alle costruzioni ferroviarie osserva che, per quelle che potranno essere ancora autorizzate, è concorde il pensiero di escludere le costruzioni dirette da parte dello Stato, essendo preferibile concedere, invece, sussidii chilometrici annui per la durata di quaranta a settanta anni, il che equivale a pagare la quota di concorso dello Stato nel capitale importo della loro costruzione, procurandosene l'ammontare, col costituire un debito redimibile nel periodo di tempo determinato dal sussidio chilometrico.

Il ministro esamina brevemente i quattro metodi con cui si è ultimamente provveduto alle costruzioni ferroviarie. Un primo metodo è quello per il quale si corrispondono determinate sovvenzioni chilometriche a ferrovie concesse all'industria privata, che però non ha avuto negli ultimi anni alcuna considerevole applicazione. Un altro metodo, che venne stabilito dalla legge 30 marzo 1890 per le strade ferrate del Tirreno, consiste nel consegnare ai costruttori dei titoli fruttiferi ammortizzabili in 50 anni del valore capitale nominale corrispondente al prezzo delle costruzioni eseguite. Quantunque nel bilancio non si inserisca il capitale ricavato da tali titoli, ma ci si limiti a registrarvi i fondi occorrenti per gli interessi dei titoli stessi, questi costituiscono evidentemente obbligazioni di Stato emesse in relazione al prezzo delle costruzioni. Un terzo metodo è quello delle convenzioni per le costruzioni approvate con la legge del 20 luglio 1888, per le quali viene pagata un'annualità che dura fino al 1966. Con questo metodo le obbligazioni di debito sul mercato vengono emesse non dallo Stato, bensì dalle Società costruttrici; ma il loro servizio è fatto colle annualità fornite dallo Stato. E quindi riesce chiaro come questo metodo equivalga a pagare le costruzioni con emissione di titoli di debito e non può certo ritenersi coordinato al concetto di pagare le costruzioni colle entrate ordinarie degli esercizii in cui sono effettuate. Un quarto metodo, infine, è quello delle costruzioni ferroviarie eseguite con la iscrizione del loro importo capitale nel bilancio dell'anno nel quale debbono essere costruite.

Nei bilanci preventivi degli ultimi esercizi vi si intendeva provvedere con le entrate effettive degli esercizi medesimi, ma di fatto la categoria delle entrate e spese effettive non presentò margine sufficiente per le costruzioni ferroviarie.

L'on. ministro trae da ciò la conseguenza che anche in questi ultimi anni si è provveduto alla maggior parte delle costruzioni ferroviarie con emissione di titoli a debito diretto o indiretto dello Stato.

Riconosce tuttavia la grande convenienza di limitare quanto più è possibile l'emissione di titoli per qualsiasi causa, e a tale proposito annunzia che a quella parte di costruzioni ferroviarie già decretate, che rimangono ancora a carico di questo e dei prossimi esercizii e a cui non si possa far fronte colle entrate effettive dell'anno, si potrà provvedere con mezzi patrimoniali disponibili (*commenti*), senza ricorrere a nuovi debiti solo in quanto non sia dato provvedervi con economie che crede ancora possibili mediante un diverso ordinamento di alcuni pubblici servizi.

Le economie

Certo poche economie si potranno ottenere, perchè la spesa è stata ristretta anche al di là del minimo necessario, tanto che il consuntivo ultimo registra diverse eccedenze, alle quali occorre riparare con leggi speciali; nè l'on. min. pensa si voglia chiedere che continui tale modo esagerandone l'applicazione, essendo anzi apparso necessario di temperarlo per evitare inconvenienti che cominciavano a verificarsi. In ogni modo, lo sforzo fatto dal precedente ministero è di grandissimo vantaggio, poichè il consuntivo ha potuto così determinare il minimo limite al quale possono restringersi le dotazioni di ciascun capitolo per essere sufficienti e non esuberanti, limite adottato dall'attuale amministrazione con misura normale. Questo procedimento, per il quale non si rinunzia ad alcuna effettiva economia, permetterà di evitare quelle leggi di maggiori impegni o gli storni, che trasformavano continuamente il bilancio.

La situazione del bilancio

L'onor. Ministro passa quindi ad esaminare l'attuale situazione del bilancio. Ricorda che la previsione del 1897-98, approvata con la legge del bilancio, presentava un avanzo di oltre 40 milioni fra le entrate e le spese effettive, mentre invece col consuntivo tale avanzo si è poi accertato in soli 9 milioni e 460 mila lire.

Osserva però che sarebbe stato logico registrare nella categoria: *Movimento di capitali*, i 4 milioni di utili delle Casse postali di risparmio accumulati nei precedenti esercizii, e i 3 milioni e più di crediti già accesi fra le attività patrimoniali per contributi nelle opere stradali anteriori al 1892, come sarebbe pure occorso trasportare dal movimento di capitali alle spese effettive quella parte dell'annualità dovuta alla Cassa Depositi e Prestiti in restituzione delle somme anticipate per le pensioni che rappresenta gli interessi del debito e cioè oltre 4 milioni. Con ciò il risultato finale del 1897-98 peggiorerebbe di più che 11 milioni e quindi invece di un avanzo, si avrebbe avuto nella categoria delle entrate e spese effettive un disavanzo di 2 milioni all'incirca. L'on. ministro conclude notando che nel passato esercizio all'intero ammontare delle costruzioni ferroviarie si dovettero contrapporre somme procurate nella categoria del movimento dei capitali.

In complesso l'esercizio 1897-98 di fronte a un avanzo previsto di 10 milioni e 600 mila lire, si chiuse malgrado le maggiori spese per i disordini interni e nonostante la perdita del dazio sul grano, col lieve sbilancio di un milione e cento mila lire per effetto specialmente dell'introito del residuo del prestito d'Africa, di cui il Governo fu autorizzato a valersi per sopperire alle occorrenze di quell'esercizio. (*Commenti.*)

L'esercizio provvisorio

L'on. ministro passa quindi a parlare dell'esercizio provvisorio. Presentandosi un avanzo tra le entrate e le spese effettive di 36 milioni e 700 mila lire, annuncia che tale avanzo si riduce ora a circa 6 milioni essendosi dovuto diminuire le previsioni dell'entrata ed acrescere quella della spesa. Fra le diminuzioni di entrata è notevole quella introdotta nelle dogane, il cui presunto prodotto è stato ridotto di 10 milioni, in considerazione delle ragguardevoli quantità di grano introdotte nell'estate di quest'anno con esenzione del dazio. Gli aumenti di spesa riflettono in primo luogo le reintegrazioni che il consuntivo ultimo ha additate ai capitoli deficienti per circa 9 milioni e mezzo, il contributo dello stato per le spese coloniali essendosi riconosciuto indispensabile uno stanziamento di L. 8,130,000, mentre il passato ministero aveva previsto cinque milioni soltanto; la marina militare per la quale si domanda un aumento di lire 4,500,000; il monumento a Vittorio Emanuele per cui si sono inscritte lire 500,000; il debito vitalizio che richiede un ulteriore assegno di circa un milione; il personale delle poste e parecchi altri servizi in corrispondenza agli accertamenti dell'esercizio 1897-98 e a nuovi comprovati bisogni. Con tali varianti il bilancio 1898-99 presenta un disavanzo finale di lire 8,417,009, ma essendo poi da tener conto delle maggiori spese dipendenti da disegni di legge speciali, tra cui 4 milioni da assegnarsi alle casse patrimoniali delle ferrovie, il presunto disavanzo totale supera i 14 milioni.

Il bilancio 1899-1900 tenuto conto degli aumenti di 4 milioni per la marina, di 900 mila lire per la guardia di finanza affine di meglio combattere il contrabbando, di 300 mila lire per iniziare il censimento della popolazione, di 1 milione per dar principio alla colonizzazione interna e di altri minori varianti, presenta nella categoria delle entrate e spese effettive un avanzo di lire 3.850.000.

A proposito della categoria: *Movimento di capitali*, la cui spesa sarà accresciuta di un milione e mezzo per reintegrare le scorte dei tabacchi, il ministro ricorda che col 1899-900 vengono a mancare in entrata gli otto milioni e mezzo circa, precedentemente somministrati dalla Cassa depositi e prestiti, in seguito ai provvedimenti finanziari del 1894 per il servizio dei debiti redimibili, non che i 4 milioni del fondo per il culto.

Propone perciò di ricorrere tanto per la deficienza del movimento di capitali, quanto per le spese ferroviarie che non possono essere coperte dall'avanzo della categoria delle entrate e spese effettive, al patrimonio dello Stato e cioè per 14 milioni e mezzo nel 1898-99 e per 31 milioni e mezzo nel 1899-1900; in complesso per 46 milioni traendoli dal margine lasciato dalla rendita assegnata coi provvedimenti del 1894 pei debiti redimibili e dalla quota tuttavia spettante allo Stato nella finale liquidazione del patrimonio delle corporazioni religiose soppresse. A quest'ultimo mezzo però, sarà attinto soltanto per quella somma che non coperta dalle economie, che sono indubbiamente da attendersi dalla gestione del bilancio, risulti effettivamente necessaria a pareggiare il rendiconto. (*Commenti*).

Il ministro si riposa per alcuni minuti.

Il debito del Tesoro

Riprendendo a parlare, il ministro esamina la situazione del debito del Tesoro e osserva che, bene apprezzando le attività e passività proprie di esso, il *deficit* finanziario risultante dal rendiconto in circa 410 milioni, può, invece, valutarsi ascendere a 560 milioni. Accenna alla necessità evidente di ridurre i buoni ordinari del Tesoro a somma non troppo elevata e di limitare l'uso delle anticipazioni statutarie delle banche. Esamina l'importante argomento dei cambi e ne attribuisce l'inasprimento al ritorno dei nostri titoli dall'estero e all'aumento della nostra circolazione cartacea. A questo proposito crede che coll'emissione di 45 milioni di biglietti di Stato, fatta lo scorso anno per aiutare il Banco di Napoli, si sieno varcati quei giusti limiti che sono richiesti dai bisogni del medio e minuto commercio.

Il beneficio, che doveva derivare dall'obbligo fatto agli istituti di emissione di ridurre ogni anno la loro circolazione di lire 23,300,000, non può essere sentito, se si mantiene una circolazione aggiuntiva per le anticipazioni statutarie, a diminuire le quali è necessario sistemare il debito fluttuante. Pertanto il governo propone di convertire gradualmente in consolidato 4,50 per cento una parte dei buoni del Tesoro ordinari, come si è fatto per quelli a lunga scadenza.

Il ministro nota che l'attuazione delle ultime leggi pel risanamento della circolazione bancaria va procedendo; tuttavia desidera studiare il modo per il quale il nostro massimo Istituto abbia a liberarsi prontamente di tutte le immobilizzazioni e mettersi in grado di adempiere al compito economico, che giustifica i privilegi coi quali venne costituito, e di esercitare il suo ufficio moderatore sul corso dei cambi. I nostri istituti di emissione dovrebbero influire largamente ad agevolare la circolazione dei capitali e mantenere possibilmente basso il saggio dell'interesse; ma vi contrasta la troppo larga misura loro concessa e anche prescritta per gli investimenti in titoli. L'argomento è grave e il ministro dichiara che presenterà opportune proposte, quando nell'anno prossimo si dovrà deliberare sulla proroga del corso legale.

Provvedimenti economici

Passando quindi a ragionare dei provvedimenti economici, dichiara che l'attuale ministero ha fatto tesoro degli studi compiuti dalle precedenti amministrazioni, senza però accettare nè l'idea di costruire un fondo di sgravio, nè la proposta di prosciogliere da ogni imposta i proprietari contribuenti per tasse fondiarie non maggiori di lire 10. Intendimento del Governo è di sopprimere i dazi interni di consumo sul pane e sulle farine, completando l'opera iniziata dall'on. Sonnino. I Comuni verrebbero compensati della perdita per metà dallo Stato e per l'altra metà dall'applicazione di nuove disposizioni sui tributi locali (*bene, bravo*).

Lo Stato sarebbe a sua volta compensato col prodotto attendibile da alcune modificazioni nelle tasse di fabbricazione e in quello sugli affari e colla metà del prodotto della tassa militare (*commenti*).

Il ministro annuncia ancora alcuni disegni di legge intesi a modificare l'imposta di ricchezza mobile, per introdurvi disposizioni favorevoli all'agricoltura e alla industria e altri relativi alla revisione generale dell'imposta sui fabbricati e alle restituzione ed alienazione di immobili devoluti al Demanio per debiti d'imposta. Confida il ministro che tali proposte non avranno per conseguenza di diminuire il gettito complessivo delle imposte a favore dello Stato.

In caso contrario il ministro presenterà i provvedimenti opportuni per risarcirne il bilancio. Ha già in corso studi per l'applicazione dell'imposta sull'entrata intesa come imposta complementare per far maggiormente contribuire le classi più agiate con equa e moderata progressione, alle spese dello Stato (*bravo*). Il ministro intenderebbe contrapporre questa imposta ad altre trasformazioni dei tributi più gravosi sui consumi popolari, ma occorrendo si potrà ricorrervi anche per assicurare la solidità del bilancio che deve rimanere assolutamente illesa (*bene*).

Annuncia infine la presentazione del disegno di legge sui Monti frumentarii e sulle Casse agrarie, e di quello per la colonizzazione delle terre incolte.

Riassumendo, il ministro osserva che le conclusioni, a cui è venuto, potranno sembrare alquanto rigide, ma nel periodo che si attraversa gli pensa sia necessario di guardare in special modo alla vera essenza delle cose. Il bilancio non può colle entrate effettive fare fronte a tutte le spese per costruzioni ferroviarie, nè all'ammortamento dei debiti redimibili. La chiara nozione di questo stato di cose sarà quindi di guida nella cura di ogni economia che possa effettuarsi senza danno dei pubblici servizii.

Il ministro conclude: « Non possiamo darci la compiacenza di delinearvi un grande piano delle riforme desiderate, ma procedendo cauti non faremo falsa via, non vi faremo perdere un tempo prezioso e con passo misurato, ma fermo e sicuro confidiamo di riuscire, ancora più con fatti che non con parole a riordinare la finanza dello Stato in modo che, mentre raffermi la solidità del bilancio, aiuti ed assicuri lo svolgimento di tutte le forze economiche della nazione. » (*Vive approvazioni*)

Modificazioni ai tributi locali
e alla ricchezza mobile

CARCANO, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per modificazioni alle leggi sul dazio consumo e sulle tasse di produzione e sui tributi locali. Propone che sia deferito all'esame di una speciale Commissione, composta di 15 deputati da nominarsi dalla Camera.

Così viene stabilito.

Presenta inoltre un disegno di legge per modificazioni alla legge per l'applicazione della imposta sui redditi di ricchezza mobile. Propone che sia deferito alla Commissione che esaminò un analogo disegno della precedente sessione.

SONNINO trova poco corretto il sistema di rimandare a Commissioni della sessione precedente i disegni di legge.

CARCANO non ha difficoltà di consentire che sia mandato agli ufficii.

VACCHELLI, ministro del Tesoro, presenta un disegno di legge per i provvedimenti di bilancio e tesoro, ed un altro per sistemazione del conto corrente colle amministrazioni dei personali militari varii. Propone che siano deferiti all'esame della Giunta generale del bilancio.

Così viene stabilito.

La seduta è levata alle 5.25.

Domani seduta alle ore 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera*:

Quando l'on. Vacchelli, ministro del Tesoro, principiò a parlare, mancavano pochi minuti alle quattro. Erano presenti appena 150 deputati.

Le tribune sono quasi deserte. E' notata l'assenza totale del mondo bancario, sempre assiduo alle precedenti esposizioni.

Assistevano, però, tutte le notabilità finanziarie della Camera, compreso l'on. Luzzatti che al suo ingresso nell'aula fu calorosamente felicitato da deputati di ogni parte della Camera per l'esito del negoziato con la Francia.

Si nota l'assenza dei quattro ministri militari.

Il modo di porgere freddo e la voce rauca dell'on. Vacchelli rendono monotona la sua parola; e dopo pochi minuti del suo discorso, la Camera apparisce stanca e disattenta. Pochi deputati soltanto seguono l'oratore.

Si notano frequenti segni di denegazione degli onorevoli Luzzatti e Rubini, mentre l'on. Sonnino prende frequenti appunti.

∴

Alle ore 4 e mezzo il ministro si riposa. Un solo deputato, il Bonacossa, si reca al banco dei ministri a felicitarlo.

Si formano capannelli attorno agli on. Luzzatti, Sonnino e Colombo; le discussioni sono vivaci.

Dopo un quarto d'ora, il ministro del Tesoro riprende la parola, con voce anche più fioca. Qualche *bravo* isolato accoglie l'annuncio dell'abolizione del dazio sulle farine e derivati. La conclusione è accolta con alcuni applausi al secondo e terzo settore di sinistra; — con marcato silenzio e con qualche mormorio dal resto della Camera.

La prima impressione prodotta dall'Esposizione finanziaria è parsa disastrosa per il ministro. E' impossibile dare un giudizio sul merito delle proposte, anche perchè quest'anno non si è voluto (caso senza precedenti) distribuire in anticipazione alla tribuna della stampa ed ai giornali il testo od un sunto dell'esposizione. Un deputato diceva, dopo il discorso, nei corridoi, che Vacchelli s'era oggi scavata la tomba.

Quando l'on. Sonnino domandò la parola, la Camera si scosse. I deputati invasero l'emiciclo circondando l'oratore che parlava dal banco della Commissione. Si prevedeva un incidente; ma la prontezza con cui l'on. Carcano accettò la proposta dell'on. Sonnino sciolse la procella.

La seduta si levò senza che i ministri militari apparissero.

La cosa è molto commentata, non soddisfacendo la spiegazione che fossero tutti quattro trattenuti al Senato che era aperto nella medesima ora.

Dopo la seduta vi fu un vivace, lungo colloquio al banco dei ministri fra gli on. Carcano e Colombo.

Il giudizio complessivo sull'esposizione è questo: che le riforme tributarie presentate dal Gabinetto, troppo democratiche per i conservatori, non abbastanza democratiche per i radicaleggianti, incontreranno le generali opposizioni.

I commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera*:

L'*Italie* registra l'accoglienza poco lusinghiera fatta all'esposizione finanziaria. Dice che non si troverà alla Camera una maggioranza che approvi il programma finanziario dell'on. Vacchelli.

Il *Fanfulla* dopo aver notato la freddezza della Camera, si riserva ogni giudizio; ma fin d'ora il programma gli sembra manchevole e pericoloso.

Anche il socialista *Avanti* è malcontento del programma finanziario del Gabinetto. Dice che aumenta in complesso l'aggravio fiscale con l'aumento del debito pubblico e non allevia neppure le quote minime della fondiaria.

Secondo l'*Avanti*, l'onor. Fortunato, commentando sinteticamente l'esposizione, avrebbe detto: *E' qualcosa di peggio del mio nulla!*

L'onor. Fortunato alludeva ad un suo recente discorso, in cui raccomandava una politica oltremodo casalinga; discorso che fu oggetto di vivaci ed anche acerbe critiche della stampa.

L'*Opinione* enumera gli aumenti della spesa e i nuovi aggravi annunciati dal ministro Vacchelli, riservandosi ogni giudizio. Rileva che la Camera ascoltò l'esposizione finanziaria senza manifestare alcuna impressione.

Il *Popolo Romano* suggerisce umoristicamente al ministro Canevaro di tenere pronti i passaporti ai due ministri della finanza e del tesoro.

La sola nota discorde è quella della *Tribuna*, la quale dice che l'esposizione finanziaria è una sincera, chiara e coraggiosa delineazione dello stato presente della nostra finanza.

La *Tribuna* applaude a quella finanza schiettamente democratica e crede che produrrà una ottima impressione nel paese, specialmente nella parte democratica, l'accenno alla imposta complementare sull'entrata, che farà contribuire le classi più agiate con equa e moderata progressione alle spese dello Stato e destinata ad alleggerire i tributi più gravosi sui consumi popolari.

L'on. Pelloux porrà la questione di fiducia
sulle modificazioni elettorali

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera*:

Vi confermo, per informazioni ineccepibili, che l'on. Pelloux porrà la questione di fiducia sulle modificazioni alla legge elettorale. E' disposto, però, ad accettare quegli emendamenti che non alterino la sostanza e non frustrino gli scopi della legge. Dati i nomi della maggioranza dei commissari, la questione minaccia di diventare grossa.

Il riordinamento dei tributi locali
La tassa sui pianoforti e sui bigliardi

Ci telegrafano da *Roma 23 novembre, sera*:

Il progetto per il riordinamento dei tributi locali presentato dal ministro Carcano a complemento dell'esposizione finanziaria fatta dal min. Vacchelli estende fra l'altro la tassa d'esercizio e rivendita alle Società di divertimento e ai circoli e istituisce a beneficio dei Comuni la tassa sui pianoforti e sui bigliardi. Devolve poi ai Comuni i proventi della tassa sui pubblici spettacoli e autorizza i Comuni stessi a elevare al 12 per cento la tassa fuocatico e bestiame.

Sopprime il dazio sull'alcool, sugli spiriti e le bevande spiritose, sostituendovi però un aumento di lire 20 per ettolitro sulla tassa di fabbricazione degli spiriti, il di cui provento andrà a profitto del Governo onde compensarlo della perdita che l'Erario sosterrà per l'abbuono ai Comuni della metà del provento dell'abolito dazio sulle farine e derivati.

Insomma, un complesso di fiscalità minute e noiose che la Camera non accoglierà: eccovi il giudizio sintetico del progetto.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 23 nov., sera*:
Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 3.30.

L'indirizzo in risposta
al discorso della Corona

FINALI dà lettura della proposta di indirizzo in risposta al discorso della Corona. Comincia dichiarando che il Senato nell'esaminare i provvedimenti che gli verranno proposti sarà lieto di concorrere al raggiungimento di quell'alta meta politica ed economica indicata nel discorso reale. E soggiunge:

Il paese, nel giubileo delle libere istituzioni, che furono principio della nuova vita nazionale, fu turbato e contristato da disordini, i quali là dove il disagio economico non poteva essere addotto a causa o pretesto presero l'aspetto di guerra civile. La restituzione dell'ordine compitasi col consenso e il plauso della grande maggioranza del popolo torna ad alto onore dell'esercito che fu strenuo e sereno nell'adempimento dei suoi doveri, mostrandosi sicuro presidio delle leggi e del comune diritto, come è sempre pronto alla difesa della indipendenza e della dignità nazionale. (*Benissimo*)

Partecipando al desiderio che sia cancellata ogni traccia di quegli infausti giorni, plaudiamo ai generosi sentimenti della Maestà Vostra e al voto di poterli secondare senza che l'ordine pubblico ne corra pericolo.

Continuando, l'indirizzo accenna con compiacenza alle buone relazioni con tutte le Potenze e rileva l'importanza della Conferenza anti-anarchica, che si terrà prossimamente a Roma.

Dopo aver accennato alla questione di Creta ed a quella dell'Africa, ai provvedimenti in favore dei parroci, alle riforme tributarie, giudiziarie, amministrative e politiche accennate nel discorso della Corona, l'indirizzo conclude:

Fu giusto e nobile concetto celebrare a Torino, la città donde prese le mosse il risorgimento italiano, il giubileo dello statuto con una esposizione nazionale, nella quale si mostrò quanto l'Italia abbia progredito in ogni ramo d'attività e d'industria, in ogni genere di utili istituti: da quella si possono trarre liete e sicure promesse per l'avvenire e pel miglioramento economico del paese e il miglioramento politico e l'economico felicemente si compiranno nel nome e sotto gli auspici di Voi, tutore e vindice delle leggi e delle pubbliche libertà. Di Voi che non avete nè potete avere interessi diversi da quelli del Vostro popolo che nella Maestà Vostra reverente confida (*vive approvazioni*).

La discussione

GUARNERI rileva la parte finanziaria del discorso della Corona, nel quale vi è una promessa di sgravi d'imposta ai contribuenti. Dice che si fanno pure promesse di maggiori spese per l'esercito e per la marina, promesse pei parroci, pei pubblici lavori, per altri servizi pubblici.

Questi impegni del governo saranno accolti con compiacenza dalle popolazioni, ma se si tiene conto delle condizioni finanziarie sorgeranno dei dubbi per la conservazione del pareggio.

Il discorso della Corona per ciò che riguarda la politica interna parla di coloro che sono stati sfruttati dai promotori dei disordini e di coloro che li provocarono con scopi antipatriottici.

Ricorda le perturbazioni che sono avvenute negli ultimi anni in Sicilia e altrove. Chiede se le leggi vigenti bastano per allontanare ogni pericolo. Desidera una franca ed esplicita dichiarazione.

DI CAMPOREALE, dopo le ultime perturbazioni

dell' ordine pubblico, attendeva con qualche impazienza di conoscere gli intendimenti del governo. Le dichiarazioni del ministero finora sono state poco rassicuranti. Avrebbe desiderato che agli uomini d' ordine venisse data qualche assicurazione che avvenimenti deplorevoli, come quelli di pochi mesi or sono, non si sarebbero ripetuti.

Enumera i provvedimenti di carattere legislativo iniziati o promessi che tendono a danneggiare tutti gli interessi delle classi abbienti. Non vi è da meravigliarsi se il partito socialista principalmente in alcune parti d' Italia va aumentando di pari passo col partito clericale.

Pare che il governo si sia dimenticato già di quello che è avvenuto.

Non intende il governo di far nulla a proposito della stampa e della legge elettorale, argomento che lo stesso on. Di Rudinì e l'on. Zanardelli nel precedente ministero credettero meritevoli di richiamare l' attenzione del governo. Dicendo queste cose crede di aver fatto il suo dovere.

ODESCALCHI vota l'indirizzo nella parte finanziaria perchè non vi vede fatta parola di imposta progressiva.

Del resto, crede che il provvedimento desiderabile non sia di preferire una imposta ad un altra bensì quello di non metterne punto.

LAMPERTICO chiede che si ritorni alla buona consuetudine, seguita per tanti anni, di considerare il discorso della Corona non come un semplice programma ministeriale, ma come un documento al disopra dei partiti.

FINALI dichiara che la proposta d' indirizzo che sta dinanzi al Senato non esprime le sue idee, ma quelle della presidenza del Senato riunita in Consiglio. (*Benissimo*).

PELLOUX, presidente del Consiglio, non farà questione di principio. Egli deve intervenire nella discussione così come è stata posta in Senato. Si limita ad esprimere il proprio dispiacere, perchè non sieno presenti molti suoi colleghi trattenuti alla Camera dalla esposizione finanziaria e particolarmente competenti nelle diverse questioni.

Risponde ai sen. Guarneri e Di Camporeale che non si può giudicare le diverse questioni toccate nel discorso della Corona, se non sono esplicati in particolari progetti di legge. Per ciò che riguarda lo speciale appunto che il governo si sia dimenticato dei fatti di maggio, risponde che l'accusa è immeritata ed ingiusta. Alcuni dicono anzi che se ne è ricordato anche troppo.

Ricorda il programma del ministero sopra questo punto ed assicura che esso non se ne è allontanato. Anche nel discorso della Corona vi sono accenni che non hanno bisogno di commenti. Cita per es. il passo relativo all'amnistia dove è detto che nulla si farà in proposito se non vi saranno sicure guarentigie che l'ordine pubblico non sarà turbato.

Deplora l' indifferenza e l' apatia delle classi dirigenti, ma questa è una loro colpa che non è punto da imputarsi al governo. Il governo non modifica il suo programma e i progetti che presenterà risponderanno perfettamente alle dichiarazioni del discorso della corona. Questo programma mira alla pacificazione non disgiunta fin dove è possibile da un miglioramento economico e sociale. Non ha altro da aggiungere.

TOMMASI-CRUDELI dichiara che il male è gravissimo. Questo stato di cose è la conseguenza di un male inteso liberalismo. Per ciò che riguarda l' ordine pubblico appartiene all' antica scuola liberale e moderata: repressione severa, immediata quando ve ne è la necessità, ma una volta ristabilito l' ordine, desidera la conciliazione.

L'indirizzo viene approvato.

Sono estratti a sorte i seguenti senatori, che insieme all'ufficio di presidenza presenteranno al Re l'indirizzo: Pallavicini, Paternostro, Doria-Pamphili, Paternò, Saredo, Giorgi, Rolandi, Serena e Di Camporeale.

Levasi la seduta alle 5.30. Domani seduta alle ore 3.

Note alla seduta del Senato

Ci telegrafano da *Roma 23 novembre, sera*:

La discussione, avvenuta oggi al Senato sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona, giunse inaspettata essendo contraria alle nostre consuetudini parlamentari. Si notò l' acrimonia degli appunti sollevati da Guarneri e Di Camporeale contro il programma del Ministero.

Le dichiarazioni dell' onor. Pelloux riscossero scarse approvazioni, tantochè Tommasi-Crudeli stimò opportuno d' intervenire in appoggio del presidente del Consiglio, sostenendo bastare una repressione pronta ed energica di disordini senza provvedimenti eccezionali esacerbanti gli animi.

L' indirizzo fu approvato freddamente.

La discussione odierna lascia l' impressione che esista al Senato una forte corrente di opposizione.

Vedere appendice

MARIA

in quarta pagina

L'accordo commerciale italo-francese

L'impressione in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 23 nov., sera*:

Continuano giungere telegrammi di felicitazioni al Governo per l'accordo italo-francese, specialmente dalle Puglie e dalla Sardegna.

Felicitazioni e commenti in Francia

Ci telegrafano da *Parigi 23 nov., sera*:

Il *Figaro* desidera l' approvazione da parte del parlamento dell' accordo commerciale italo-francese. Constata che tutte le menti perspicaci dei due paesi sono unanimi nel desiderare la ripresa delle antiche relazioni amichevoli.

Il *Gaulois* considera come un avvenimento felice la convenzione commerciale italo-francese che può accentuare il riavvicinamento delle due potenze aventi identici interessi nel Mediterraneo.

L' *Eclair* dice non esservi più malinteso possibile fra i due paesi; è aperta la via per un riavvicinamento politico.

L' *Echo de Paris* ritiene che la convenzione sia la prova che i due paesi potrebbero avere una politica concordata su numerosi altri punti.

Il *Voltaire* si compiace della convenzione conclusa.

Il *Jour* si compiace dell'accordo franco-italiano, che reca dispetto agli inglesi ed ai tedeschi, sebbene l'unico vantaggio sia morale, quello cioè di sopprimere il malinteso tra i due popoli.

La Lega franco-italiana ha diretto felicitazioni al ministro Delombre, all' ambasciatore Tornielli, a Canevaro, a Luzzatti, a Barrère.

La stampa germanica ed austriaca

Colonia 23, ore 7.20 p. — La *Kölnische Zeitung*, commentando l'accordo commerciale italo-francese, dice che giova supporre che i francesi sieno infine persuasi come in fatto di politica commerciale le misure originate da rancore siano un'arma a due tagli non idonea allo scopo desiderato. Per quanto concerne la situazione politica generale, si può salutare la conclusione dell'accordo commerciale franco-italiano insieme al pronto componimento del conflitto relativo all'incidente di Raheita come un lieto indizio della cessazione della tensione fra le relazioni dei due paesi.

Vienna 23, ore 10.15 p. — La *Neue Freie Presse* in un articolo pubblicato nella parte economica qualifica la convenzione commerciale italo-francese come un avvenimento importantissimo che ebbe già per effetto un rapido miglioramento nei corsi del cambio italiano.

Il giornale occupandosi dell'influenza di quella convenzione per l'Austria-Ungheria, constata che questa ne avrà vantaggio certo nel fatto che grazie alla clausola della nazione più favorita approfitterà delle riduzioni doganali accordate alla Francia dall'Italia.

Il *Neues Wiener Tagblatt* e il *Wiener Tagblatt* si esprimono nello stesso senso.

I giornali inglesi

Londra 23, ore 10.25 p. — Il *Times* accoglie con soddisfazione la speranza di migliori relazioni italo-francesi; dice che l'amicizia anglo-italiana ha forti radici. L'Inghilterra non desidera altro che di veder l'Italia prosperare sul terreno economico, che è la base della forza nazionale.

Lo *Standard* dice che i tempi cambiarono, poichè la stampa parigina indirizza ora felitazioni ed elogi alle due Potenze della triplice alleanza. L'Inghilterra vedrebbe senza diffidenza un riavvicinamento franco-italiano.

La conferenza anti-anarchica

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera*:

Oggi gli ambasciatori ed i capi di Legazioni, accreditati al Quirinale, presentarono al ministro Canevaro i delegati alla Conferenza.

La Conferenza si riunirà alle 2 del pomeriggio a palazzo Corsini, coll' intervento dei ministri Pelloux, Finocchiaro-Aprile e Canevaro.

Questi assumerà la presidenza provvisoria. Darà il benvenuto agli ospiti. Subito dopo verrà nominato l' ufficio definitivo, e si concreteranno il regolamento interno e l' orario della conferenza. Le discussioni e le deliberazioni della Conferenza si terranno segrete.

L'ambasciatore Delmazo e il rettore dell'Università di Oviedo, Aramburu, rappresenteranno la Spagna alla Conferenza antianarchica.

Per la difesa nazionale

Ci telegrafano da *Roma 23 novembre, sera*:

L'*Italia Militare* dice essere probabile la nomina d'una Commissione composta di ufficiali generali dell'esercito e della marina per risolvere alcuni problemi della difesa nazionale che richiedono unità d'indirizzo. La presiederà il Principe Reale.

La commissione di vigilanza sugli Istituti di emissione

Ci telegrafano da *Roma 23 novembre, sera*:

Si è radunata oggi la commissione di vigilanza sugli istituti di emissione presieduta dal vice presidente senatore Lampertico. Erano presenti tutti i componenti la commissione eccetto il senatore Lancia di Brolo ammalato.

La commissione approvò all'unanimità la relazione preliminare letta da Lampertico sui rapporti della ispezione triennale sugli istituti di emissione.

Varie

Il Re — Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 23 novembre, sera*:

Il Re ricevette oggi in udienza privata gli ambasciatori di Germania, di Turchia e degli Stati Uniti.

— E' partita l' *Etruria* da Suda; è giunto il *Miseno* a Smirne.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La situazione a Budapest

Duello fra un ministro e un deputato

Budapest 23 ore 10 a. — Nel pomeriggio di ieri vi furono nuove colluttazioni fra la polizia e gli studenti. Furono fatti, nella giornata di ieri, oltre 200 arresti.

Nei circoli bene informati ignorasi completamente la pretesa intenzione di prorogare il Parlamento.

Il deputato Holle, del partito indipendente, sfidò in duello il ministro dell' interno Perczel, in seguito ad una allusione del ministro nella seduta della Camera di ieri circa il coraggio personale di Holle.

Il rettore dell' università ha diretto un manifesto invitante gli studenti ad astenersi da qualsiasi dimostrazione, altrimenti l' università dovrà chiudersi.

Il ministro Fejervary è intervenuto al circolo liberale e fu accolto da grandi ovazioni.

Budapest 23 ore 7.30 p. — Malgrado le severe misure prese dalla polizia, verso mezzodì vi fu un conflitto fra gli studenti riuniti in grande numero dinanzi all' università e la polizia che fu costretta a sguainare le sciabole. Vi furono alcuni leggermente feriti. L' ordine fu ristabilito.

Vienna 23, ore 8.45 p. — I giornali del mattino raccolgono la voce delle dimissioni del ministro della guerra Krieghammer. Il *Neues Wiener Tagblatt* constata però che i circoli bene informati di Vienna ignorano tale cosa.

Alla Camera dei deputati

Budapest 23 ore 8.10 p. — (*Camera dei deputati*) La seduta comincia senza incidenti. La opposizione presenta una interpellanza sulla attitudine della polizia ieri.

Durante la discussione si sparge rapidamente la voce che la polizia fa fuoco nell' atrio del politecnico.

I deputati della opposizione gridano che non si può deliberare mentre la città è in istato di assedio.

In seguito a grande tumulto, il Presidente è costretto a sospendere la seduta.

Durante la sospensione della seduta si viene però a conoscere che la notizia era falsa.

Ripresa la seduta, il ministro dell' interno pronunzia un applaudito discorso sulle dimostrazioni di ieri.

La seduta è quindi tolta.

La città è calma.

La voce sparsasi durante la seduta della Camera fu originata dal fatto che circa 400 studenti si erano radunati nel *buffet* dinanzi al Parlamento; molti acclamavano dalle finestre.

I deputati della opposizione essendosi intromessi, gli arrestati dopo essere stati condannati a leggere ammende, furono rilasciati.

Gli interrogatorii della Cassazione

Picquart sarà processato — Dupuy e Zurlinden — La signora Zola

Ci telegrafano da *Parigi, 23 nov., sera*:

La Corte di Cassazione ha interrogato oggi il colonnello Picquart.

Più tardi la Cassazione procedette a un confronto fra il generale Roget ed il colonnello Picquart.

— Nei circoli parlamentari correva oggi la voce che il generale Zurlinden deciderebbe domani circa l' affare Picquart.

— Si dice che Picquart sarà processato sotto la imputazione di falso, d' uso falso e di comunicazione illegale di documenti segreti.

— Il presidente del Consiglio Dupuy, interessato a provocare la liberazione di Picquart, avrebbe risposto di non volere occuparsene lasciando al generale Zurlinden ogni responsabilità sull' affare.

— La signora Zola partì da Parigi per raggiungere suo marito.

La Commissione della pace

Parigi 23, ore 8.30 p. — La Commissione per la pace ispano-americana ha rinviato la prossima riunione.

Il ritorno degli Imperiali di Germania

Pola 23, ore 5.30 p. — Gli Imperiali tedeschi a bordo dell'*Hohenzollern* sono giunti stamane alle 7.45 salutati dalle salve d'uso.

Gli Imperiali di Germania sono partiti nel pomeriggio per la Germania ossequiati alla stazione dagli Arciduchi Carlo e Stefano e dalle autorità.

Notizie varie

Atene 23, ore 10 a. — Il principe Giorgio sarà promosso ammiraglio. La Camera sarà nuovamente aggiornata a 25 giorni, poscia si scioglierà.

Madrid 23, ore 6 p. — Una nota ufficiosa constata la necessità di rispettare i debiti per salvare il credito nazionale. Soggiunge che il regno deve rimborsare i debiti che Cuba non potrà pagare.

Nostra Biblioteca

Sebastiano Veniero e la battaglia di Lepanto. — Con questo titolo apparirà tra qualche settimana l'importantissima opera storica a cui Pompeo Molmenti lavora da molto tempo con vivo amore.

Sulla battaglia di Lepanto, la più gloriosa giornata che registri la storia marinaresca italiana, molti libri furono scritti, molti studii furono compiuti. Si potrebbe davvero su questo argomento radunare una discreta biblioteca. Ma sull'opera e sull'azione dei veneziani in quella memorabile giornata, di cui i veneziani furono per tanta parte, non fu parlato con ispirito imparziale nè dopo aver con sano metodo positivo consultato la testimonianza più sicura, — il documento. Lo stesso insigne storico Paolo Paruta non è sgombro affatto da preoccupazioni.

Ora il Molmenti si è con speciale cura dedicato a quel periodo storico e innamoratosi dell'eroica figura di Sebastiano Veniero, il condottiero dei veneziani in quella pagina, ne ha con paziente diligenza, con lucido intelletto adunato e studiato ogni tratto valevole a lumeggiarlo. Per questo l'opera del Molmenti, basata su documenti ricercati negli archivi di Venezia e di Roma, porterà sull' importante argomento concetti e spiegazioni nuove, notevolissime, ed un prezioso materiale storico, elaborato con somma imparzialità.

CRONACA DEL MARE

New-York 23 — Il piroscafo *Fürst Bismark* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Bari — Ci telegrafano, 23 novembre, sera — *Le elezioni comunali* sono riuscite favorevoli al partito progressista capitanato dall'ex deputato Capruzzi. Per minoranza sono riusciti otto moderati del partito del deputato De Nicolò e quattro radicali.

Firenze — Ci telegrafano. 23 novembre, sera — *Il misterioso assassinio* — Fu arrestato il salumaio Minuti d'anni quarantasette, dozzinante della vecchia Castori, assassinata, il quale fu il primo che denunciò il l'assassinio. Egli è imputato d'esserne l'autore. L'arresto produce sorpresa.

Roma — Ci telegrafano, 23 novembre, sera — *La disgrazia d'un carabiniere* — Il carabiniere Faser, ventiquattrenne, esaminava un *revolver* che l'oste Menti del vicolo Ascanio teneva nel cassetto. Credendolo scarico, partì un colpo ferendo il carabiniere stesso al basso ventre. La ferita è grave. I medici riservano il giudizio.

Imola — *Una seduta tempestosa* — L'altra sera ebbe luogo una seduta burrascosa al nostro Consiglio Comunale.

In seguito a viva discussione provocata dai socialisti sulle ragioni che indussero un assessore a far controllare dall'economo un parere dell'ingegnere, il pubblico si dette ad applaudire e a schiamazzare in modo scorretto.

Il sindaco Carranti, dopo le ammonizioni solite, fece chiamare la forza pubblica per sgombrare l'aula fra urli e proteste infinite.

La minoranza dopo tale deliberazione del sindaco, abbandonò il Consiglio.

UN PO' DI TUTTO

Le scommesse elettorali in America

Ora che in tutti gli Stati dell' Unione Nord-Americana le elezioni generali per il Congresso si sono compiute, si incominciano a pagare regolarmente le scommesse delle elezioni, essendo ormai i perditori convinti, che anche il voto dei soldati in missione lontana, il quale si conoscerà fra qualche giorno, non potrà cambiare in sostanza il risultato finale, di modo che riuscirebbe inutile valersi di pretesti per ritardare il pagamento.

Alcuni giornali di New York valutano a dollari 500,000 il danaro depositato per conto di scommettitori in Wall St. nelle mani di speciali agenzie, fra le quali quella di Bell e C.o. che da sola disponeva di dollari 275,000 per conto di suoi clienti.

Uno fra i più forti scommettitori dicesi sia stato Richard Crocker, che avrebbe perso circa doll. 50,000 parte di danaro suo e parte raccolto fra amici politici per tenere alta, colle scommesse, fino all' ultimo momento, la fiducia nella scheda della *Tammany*.

Dove il voto dei soldati conterà, sarà in certi casi elettorali speciali, come per esempio in quello del 30 Distretto giudiziario, in cui ambo i partiti pretendono la vittoria nella elezione del rispettivo candidato alla Corte Suprema, e la decisione della questione può dipendere interamente dall' esito della votazione dei soldati, che recherà circa 5000 voti, ed i cui bollettini ufficiali non possono essere conosciuti prima della fine del mese, dovendo alcuni venire sino da Honolulu.

NECROLOGIO

Il pittore Quadrone

Ci telegrafano da *Torino, 23 novembre, sera*:

Questa notte morì il noto pittore Quadrone, in seguito a itterizia. Egli aveva appena cinquantaquattro anni. Gli artisti torinesi presso i quali godeva molta autorità e molte simpatie sono addolorati.

A Quadrone era già premorta la sua maniera, nella quale egli si era immutevolmente fissato. Una maniera diligente, accurata, smaniosa del dettaglio fino all' impossibile, fino a dipingere i peli di un gatto o i fili di una maglia, ma buia, meschina, oleografica, della quale da molti anni fortunatamente più non si aveva esempio nelle sale delle nostre Esposizioni di pittura.

I lettori ricorderanno la piccola tela che il Quadrone aveva alla seconda nostra Esposizione; era intitolata il *Circo* e raffigurava appunto un circo di cavalli all' aria aperta, dove gli spettatori ammiravano gli esercizi di un *clown*.

Tutto era dipinto in quel quadro, tutto; si potevano, per così dire, contare i granellini di sabbia sparsi per terra, ma mancava nel quadro non solo l' aria, la luce, la vita, ma ogni senso di bellezza formale. Era una squallida e rigida micro-pittura che faceva contrasto con quel primo raggio di sole e di libertà, che già aveva vivificato quasi tutte le altre opere esposte in quella Mostra.

Non si può negare che un tempo questo genere di pittura piaceva molto, il pubblico anzi si compiaceva in quelle minuzie che sembravano il *non plus ultra* della maestria e il Quadrone, cui un tal genere riusciva a perfezione, ne ebbe onori e fama così da persuaderlo a non più cambiar via.

Oggi, mutati gusti e metodi in grado tanto profondo, la trasformazione forse gli sarebbe stata impossibile.

Il giorno 22 corrente — a Venezia — cessava di vivere nella fiorente età di 30 anni, dopo brevissima malattia, Francesco Fendi, impiegato alle Assicurazioni Generali. Condoglianze.

A Milano è morto il conte Ippolito Marchetti di Montestrutto, di anni 31, architetto, membro onorario dell' Accademia di Brera — A Roma il dott. Antonio Battistini, medico del Vaticano. Pure a Roma Virginia Valdambrini vedova Piacitelli — A Montecchio Emilia, Eugenio Ferretti, maestro comunale — A Bergamo Carlo Manzini — Ad Asti Giuseppe Baretta, industriale — A Portotorres Giovanna Maria Capece, moglie di Augusto Masoni ricevitore di dogana — A Lecce Cosimo Carati, commerciante.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 24 novembre: S. Giovanni della C.
Venerdì 25 novembre: S. Caterina v.
Il sole leva alle 7.24 tramonta alle 4.32.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

S. M. la Regina ai veneziani — Il cavaliere d'onore di S. M. la Regina ha diretto al prefetto di Venezia il seguente telegramma:

Alle devote popolazioni di cotesta patriottica provincia ed a quanti presero parte alla solenne funzione della Basilica di S. Marco promossa in omaggio a S. M. la Regina; l'augusta Sovrana commettemi rendere per mezzo S. V. vivissime grazie.

Il cav. d'onore GUICCIOLI.

— Diamo il telegramma che il Presidente della Deputazione provinciale ricevette in risposta a quello spedito per il natalizio di S. M. la Regina:

Presidente Deputazione Provinciale
Venezia

S. M. la Regina ringrazia sentitamente cotesta onorevole Deputazione delle sincere felicitazioni.

Il cav. d'onore GUICCIOLI

Le signore che desiderano vedere le novità in cappelli, mantelli, *jaquettes* e *toilettes* non dimentichino di visitare il *Piccolo Parigi* (Sottoportico Cavalletto, 90.

Consiglio Comunale — Venerdì 25 corr. alle ore 8 1|2 precise, si raccoglierà il Consiglio in prima convocazione e in seduta pubblica, per discutere e deliberare intorno agli oggetti seguenti:

Proposta di provvedere per economia, in via di esperimento, al servizio di sbratto nevi e di provvedere pure in economia all'acquisto del materiale od attrezzi necessari — Proposte relative al servizio notturno dei traghetti lungo il Canal Grande ed il Canale della Giudecca — Proposte relative alle spese pei lavori di manutenzione del Convitto Nazionale Marco Foscarini — Proposta di un nuovo Regolamento edilizio.

Locande Sanitarie — Ieri presso la nostra Prefettura si riunì la Commissione Provinciale per le Locande Sanitarie.

Il presidente, avv. comm. Cerutti, riferì sull'andamento di tale istituzione, sui soddisfacenti risultati ottenuti specialmente in primavera dalle otto locande che funzionarono nell'anno in corso; e per favorire sempre più lo sviluppo di questa filantropica istituzione, venne deliberato:

1. di accordare un maggior sussidio per le spese d' impianto delle nuove locande che verranno aperte nella prossima primavera nei centri più tormentati dalla pellagra;

2. di anticipare l' apertura delle locande fissandola in marzo ed aprile;

3. di comunicare a mezzo del R. Prefetto al Governo che tanto s' interessa a vantaggio di tali istituzioni, i nomi di quei benemeriti che presteranno l' efficace opera loro per la fondazione ed esercizio delle locande stesse.

4. di aderire ben volentieri alla lodevole iniziativa della Commissione di Udine per la riunione in Padova o Venezia dei rappresentanti delle Commissioni Provinciali della Regione, allo scopo di discutere ed uniformarsi nei provvedimenti che saranno ritenuti migliori per vincere la pellagra.

La Commissione si dichiarò ben lieta se la nostra città sarà scelta a sede di queste utilissime adunanze.

Si ricerca un fattorino dell'età da 14 a 16 anni, intelligente e pulito a patti da convenirsi. Rivolgersi all'amministratore della *Gazzetta di Venezia*.

Un bel ricordo marmoreo. — In questi giorni fu scoperto nel Cimitero israelitico del Lido uno splendido ricordo marmoreo eseguito sopra i disegni dell'ing. Guido Sullam, esso è in istile floreale ed è ammirevole per la purezza delle linee e degli ornamenti.

E' insomma un lavoro che fa onore al progettista ed agli esecutori sigg. Sacchetto e cav. Vianelli.

Pel trasporto mobiglie e bagagli l'Agenzia De Paoli prega di non rivolgersi in nessuno dei suoi uffici succursali, ma *esclusivamente* a quello *Centrale* in Piazza S. Marco 118-119 vicino al caffè Quadri, e pel trasporto *merci* a quello di Rialto rimpetto il pontone del vaporetto per la stazione.

Infortunii — Ier l' altro il macellaio Gio. Panizzon di 21 anni, abitante a San Geremia, 671, mentre tagliava della carne al Macello pubblico, si ferì alla mano; ne avrà per non meno di giorni dieci.

Pietro Cimitan, di 42 anni, abitante a S. Martino, caduto dalle scale di casa, riportò una contusione al femore sinistro guaribile in dieci giorni. Quando cadde, il Cimitan aveva in braccio una sua bambina, la quale, fortunatamente, nulla ebbe a soffrire.

Tanto il Panizzon che il Cimitan furono ricoverati all' Ospedale.

E' generalmente constatato che per ogni acquisto in Tappeti, Stoffe, Cortinaggi, Biancherie, ecc. ecc. per *assortimento e prezzi ridottissimi*, conviene rivolgersi dalla Ditta **Fasolato e Mazzega — Vendita della vera Maglieria Hèrion.**

Ah, mariuolo! — Fra i minorenni pregiudicati che stazionano quasi sempre alla ferrovia, v'era in questi giorni il quindicenne Giov. Osetta, abitante a S. Croce.

L'altra sera giungeva a Venezia il parroco di Merlara (Padova), don Antonio Rossi, e l'Osetta si presentò offrendo di portargli la valigia. Il prete gliela consegnò e col ragazzo si avviò verso S. Marco. Giunto però a S. Leonardo, il prete disse al ragazzo di attenderlo fino a che andava a salutare una famiglia alle Caleselle. Fatto il saluto, don Rossi ridiscese e andò all' albergo. Giunto colà, si accorse che dalla valigia (aperta) mancava un libro di preghiere del valore di lire dieci. Ieri mattina il sacerdote si recò alla ferrovia e, visti due agenti, narrò loro quanto gli era toccato, offrendo nello stesso tempo i connotati del ragazzo. I vigili compresero subito di chi si trattava e trovandosi nel piazzale l'Osetta, lo avvicinarono e lo perquisirono. Indosso, egli aveva ancora il libro di preghiere che, naturalmente, gli venne sequestrato. L'Osetta fu poi consegnato all'ufficio di P. S. della ferrovia e tradotto poscia alle carceri di S. Severo.

Un negoziante derubato — L'altra notte, i soliti ignoti penetrarono con chiave falsa nel magazzino di frutta del negoziante Vincenzo Acerbi, a Rialto 149, e scassinato il cassetto nello scrittoio del mezzà soprastante, rubarono lire cinquecento in rame e alcune marche di ottone.

Taccuino del pubblico

Collegio dei ragionieri — Il Consiglio Direttivo ha già diramati gli avvisi, coi quali comunica agli interessati che domenica, 27 corrente, principieranno le lezioni della scuola gratuita per agenti di commercio, istituita l' anno passato per iniziativa di questo collegio.

Per schiarimenti e per le iscrizioni ai corsi, gli interessati dovranno rivolgersi al segretario del collegio, sig. rag. prof. Romeo Cavazzana, S. Marco Calle Specchieri 653.

Il ruolo dei contribuenti la tassa di famiglia per l' anno 1898, reso esecutorio dalla R. Prefettura, resterà nuovamente esposto al pubblico nella Residenza municipale (Palazzo Farsetti) per giorni otto a datare dal 23 corr.

La scadenza del pagamento è fissata pel 10 p. v dicembre.

Stato Civile — Bollettino del giorno 23 nov.: Nascite: maschi 3 — femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 8.

Matrimonii: Chiamonti Pietro, fabbro lavorante, con Ongaro Giovanna, fiammiferaia — Fabbro Antonio, stipettaio in Arsenale, con Catullo Angela, sarte — Mascagnin Giovanni Fortunato, prestinaio, con Colussi Andreanna, casalinga, tutti celibi — Gallimberti Antonio, possidente, con Biasi Lisetta, casalinga, celebrato in Possagno il giorno 14 corrente.

Decessi: Tomasetti Angela, di anni 65, nubile, casalinga, di Venezia — Baroncelli Donalisio Santa, 52, vedova, r. pensionata, di Caserta — Zennaro Ines, di anni 7 e mezzo — Torre Pietro, 50, con., perlaio, di Venezia — Fendi Francesco, 30, con., impiegato alle Assicurazioni Generali, di Napoli — Dalla Venezia Enrico, 13, studente, di Venezia.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Dal Maschio Osvaldo, di anni 54, con.. imprenditore, decesso a Treviso.

Per finire — Disperazione di un nipote che ha perduto suo zio alla vigilia.

— Ah! non ho nulla da rimproverarmi! Per tre mesi non ho mai lasciato il capezzale del suo letto L'ho vegliato giorno e notte.

— Bravo giovane!

— Temevo che egli strappasse il testamento nel quale mi nominava suo erede!

BUONA USANZA

Ad onorare la memoria del compianto consocio Antonio Giacompol, la Associazione fra gli Agenti di Commercio e Possidenza delle provincie Venete ha offerto L. 10 all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

Nota sibillina

Logogrifo

Se il *capo* ci manca
Apriamo le porte
Se *intieri* restiamo
Abbiamo dura sorte.

Spiegazione della Sciarada precedente
ASSE-DIO

CRONACA DEI TEATRI

Ieri al "Rossini,,

La prima della "Saffo,,

Noi crediamo che difficilmente potrà essere accolta in Italia la tendenza della scuola francese, che vorrebbe umanizzare, se ci è permessa la parola, la musica fino all'espressione viva dei vari sentimenti che agitano i personaggi posti sulla scena; tendenza che esagerata ci porterebbe alla atrofizzazione quasi della melodia, nella quale i maestri nostri furono sovrani.

Le esigenze della modernità, come si sogliono chiamare, vanno rispettate, ma ancor più si deve tener conto a nostro avviso della parte sostanziale che alla musica si deve riservare nel dramma o nella commedia lirica. Non di sovente può accadere di imbatterci in un compositore abilissimo e sapiente, il quale, come Massenet, sappia giovarsi di tutte le risorse del mestiere, mantenendosi costantemente in una elevatezza di forma tale da creare vera opera d'arte. Così il declamato che, per logica conseguenza, prende il sopravvento tanto nel *Werther*, quanto nella *Navarrese* e nella *Saffo*, si mantiene nobile ed elegante, con una linea sempre chiara, melodica, fatta per accarezzare dolcemente l'udito. Non pesanti scoppi di passione, non lirismi sublimi, ma una prodigiosa pieghevolezza di temperamento musicale, una grande efficacia di espressione, ma tesori di ispirazioni felicissime.

Nella *Saffo* sono cinque atti ed altrettanti quadretti di un impressionista che colorisce con parsimonia, talvolta anche esagerata, ma con saggezza matura — sono cinque quadretti spigliati, vivaci, nei quali alla nota sentimentale è data parte precipua. Niuno avrebbe musicato il libretto di Cain e Bernède con tanta abilissima astuzia.

Ogni situazione, ogni episodio ha la sua fisonomia, il colorito giusto: vivace, gaio e scapigliato il primo atto, dove è bella musicalmente e riuscita la seduzione che la donna, maestra espertissima, fa del giovane provenzale; — sereno, affettuoso, ma abbastanza povero, nella prima parte, il secondo atto — passionale, forte nell' espressione della sensualità, nella seconda parte, che contiene cose veramente squisite, degne delle acclamazioni meritatesi dell' autore di *Manon*; melodie originali e caratteristiche, accenti toccanti, persuasivi.

Nel terzo abbiamo il quadro forse più completo, che si presenta con un idillio tutta grazia e amore, che la musica sottolinea con frase soavissima. L' episodio comico dell' arrivo degli artisti nell' osteria di Ville d' Avray, trattati con molta cura e con effetto, forma ben riuscito contrasto con la violenza delle invettive colle quali si chiude l' atto. Il dramma è trattato con forma robusta, con frase semplice ma affascinante, commovente.

Così sono resi abilissimamente la dolce mestizia dell' ambiente famigliare nel quarto atto; ed il dolore sentito, profondo, intenso, e l' ultimo slancio di amore nel quinto, preceduto da una delicata elegia che il violoncello sospira affettuosamente.

Difetti e pregi di quest' opera si compensano. Le disuguaglianze per cui dall' operetta o quasi si assurge alla correttezza della forma epica, derivano più che altro dal libretto stesso, così forse voluto dall' autore; i silenzi discreti dell' orchestra che non interrompe nè prolunga il succedersi degli avvenimenti sono voluti dal gusto della giornata — gusto che possiamo accettare finchè ci sia dato dalla magica ingegnosità di Giulio Massenet. Un arguto collega ebbe ad esclamare che potremo un giorno domandare ad un maestro un' opera senza ch' egli abbia ad affaticarsi a scrivere della musica!

Ma nel processo di semplificazione immaginato dal Masenet, sonvi ancora lamenti, preghiere, accenti di passione che scuotono ed impressionano vivamente l'animo dell'uditorio.

L'esecuzione

Per dare il suo vero valore alla bontà della esecuzione in un'opera, che grava quasi esclusivamente sulla protagonista, bisogna tener presente il carattere, il temperamento, il profilo di Fanny Legrand, quale la volle il Daudet. Fanny Legrand, figlia di un brumista parigino e crapulone, che naturalmente a tutto pensava, meno che alla creatura sua, crebbe in un ambiente, che doveva avviarla al vizio e diventò modella negli studii dei pittori. Ma, bella come era, intelligente, felina quasi, seppe sottrarsi a desideri troppo generali, e diventò l' amica di uno, di due, di tre artisti celebri e ricconi. Fu lanciata nel mondo galante, piacque, furoreggiò, sciupò; — amò il piacere per il lusso che dava, e spesso per soddisfazione dei sensi.

Acquistò un po' per volta una vernice di istruzione varia, che le permetteva di leggere e anche di discutere le ultime produzioni letterarie, e di dare un sufficiente giudizio su quadri e su statue, fra le quali giovane e amica di artisti ella aveva vissuto.

Il senso morale attutito, smorzato fin dai primi anni in lei, non poteva essere certo il suo forte; ebbe qualche passione che non fu profonda e non solcò il suo cuore. Quando incontrò Gianni le piacquero le guancie rosee e l'aspetto imbarazzato del provincialetto; se ne invaghì fisicamente, se ne innamorò pazzamente poi. Di qui il tentativo di seduzione nel prologo e nel primo atto, seduzione facilmente riuscita, malgrado le ritrosie del provincialetto. Di qui, i suoi scatti violenti, brutali, contro coloro che svelando il suo passato al giovanotto, compromettevano la sua passione di femmina e di donna, che per Gianni aveva abbandonato il mondo, il lusso, e si era adattata a vivere di lavoro e a filare l'amore in un quartierino isolato fuori Parigi. Di qui, più tardi le sue

ansie, i suoi timori, le sue suppliche, che impetravano pei nervi e pel cuore; — e finalmente la convinzione che malgrado il ritorno di Gianni (dopo due abbandoni) al nido dell'antico amore, ella, la bella Saffo, sciupata nel corpo e nello spirito, non avrebbe più potuto riavere col senso eccitato a periodi di tempo più o meno lunghi, anche il cuore del suo diletto.

Allora Saffo prevedendo un nuovo distacco di Gianni a scadenza più lontana, preferisce scappargli nel momento in cui egli torna improvviso col desiderio di un tempo; sperando la povera Saffo che quel desiderio tenga viva e lucente nel cuore del giovane, almeno la memoria del loro amore, del loro bene, delle dolci angoscie e degli ardori infrenati di un tempo.

Così il temperamento nevrotico di Saffo, corre tutta la gamma della passione umana; dalle sensualità alle sensazioni squisite del cuore; dagli scoppi di collera felina alle carezze delicate della donna innamorata; dall'orgoglio della conquista, alle pene dell'abbandono.

***

Ecco la difficoltà grande della creazione, specie sul teatro lirico, dove l'attrice non può dimenticarsi mai di essere cantante e viceversa, colla doppia preoccupazione del successo drammatico e musicale. *Saffo* costituisce adunque una vera battaglia per una artista di valore; e la signorina Storchio questa battaglia vinse splendidamente, strepitosamente.

Ella ha ben corrisposto alle aspettative del maestro Massenet, che conosceva di Rosina Storchio la splendida creazione di *Manon*, e che sapendola destinata a rappresentare la sua *Saffo* a Venezia, dichiarandosi ben fortunato di averla a interprete, scriveva a un chiarissimo maestro di Milano pregandolo di « *transmettre a M.elle Storchio l'expression de mon admiration reconnaissante* ».

Rosina Storchio, scivolando con finissima perspicacia sulle pericolose situazioni della sua parte, ha saputo dare al personaggio di Fanny Legrand tutto il suo risalto di donna lasciva, innamorata, passionale mai sfiorando la volgarità.

La sua breve comparsa nella mascherata del prologo, in un bellissimo costume orientale, fu salutata da un mormorio di ammirazione. — La scena della seduzione del primo atto fu giudicata magistrale; il pubblico applaudì straordinariamente l'attrice e la cantante, dopo la ballata provenzale detta mirabilmente, nello studio di Gianni, e dopo la magnifica frase

ciò che io proclamo bello
è degli anni tuoi il fulgor.

che preludiava all'eterno poema dell'amore.

Il ghiaccio era rotto.

Nell'atto secondo, imprecante ai suoi delatori, contro i quali si slancia come tigre ferita, Rosina Storchio fu grande. Raramente fu dato di sentire trasportato sul palcoscenico e tradotto musicalmente tanto impeto di passione umana.

Il pubblico scattò, proruppe in applausi interminabili. Tre chiamate al proscenio. Acclamazioni. Ovazioni.

Nel terzo atto, alla scena della seduzione, quando piangente, implorante, minacciante ella vuole riavere il Gianni che tenta fuggirle, non si seppe se ammirare di più la perfetta attrice o la possente artista di canto, modulato attraverso ai gorgoglii della passione più supplichevole, prorompente poi nelle arditezze coi più straordinari acuti.

Il pubblico quasi di scatto, appena calato il telone si lasciò andare a battimani e ad acclamazioni, così unanimi, ripetute e fragoroso da toccare un cuore di artista.

Vi furono cinque chiamate, due con tutti gli artisti, una col tenore e due da sola al proscenio.

Nel quarto atto che è il più tranquillo, la donna impressiona, circonfusa di un senso di rassegnazione finissimamente espressa nel canto che le concilia gli animi; li riaccende, ritrovandola amante amorosissima durante il momento in cui ritorna il suo adorato, dal quale ha deciso ormai di staccarsi; e commuove nella dizione deliziosa della lettera di addio, quando l'anima di Fanny è combattuta fra l'amore di madre, che negli ultimi tempi si è risvegliato pensando a un figlietto suo, avuto nel turbinio della vita avventurosa e tenuto lontano; e l'amore di donna, che teme di non essere più adorata come un tempo, e che vuole colla sua fuga lasciare intatte nel suo Gianni le illusioni del passato.

Alla fine del quarto atto, fu un nuovo applauso, che coronò il successo personale di Rosina Storchio, completo, indiscutibile.

***

Dopo la protagonista (l'opera è scritta quasi esclusivamente per la donna), primeggia quel forte artista che è Benedetto Lucignani, al quale un pizzico di eleganza di più, di eleganza *bohémienne*, non avrebbe certo fatto male. Il Lucignani, provetto, cantante espertissimo, rese assai bene l'ingenuità del ragazzo provinciale, sbalzato nel frastuono della grande capitale. Fu efficacissimo nei momenti passionali, ebbe accenti robusti, e strappò sentiti battimani nella romanza *Oh mio ciel*, nel duo con *Irene*, nel secondo e nel quarto atto, nella violenta invettiva di Gianni contro Saffo, nel commovente duo con Saffo nel quinto.

La signorina Frigieri disimpegnò abilmente la parte di Irene, dividendo gli applausi col tenore nei *duo* sopradetti — e la sig. Belloni che fu sempre tanto a posto in tutte le scene, disse con toccante sentimento l'aria di « Divona » *a te la lampa*. Essa va pure lodata come il signor Pasti (*Cesare*) che rese splendidamente le sue due macchiette per l'artistica e sapiente truccatura.

Ottimo *Caoudal*, così nel canto come nella sobria comicità, il basso Pio Grillo, disinvolto, sicuro, brillante. Ed esilarante, impagabile il Polonini, che nel personaggio di *La Borderie* ricorda molto bene, come *vis comica* e con fine gusto, il Ferravilla.

Perfetta sotto ogni rapporto la concertazione del valentissimo maestro Perosio, che diresse tutta l'opera squisitamente con sapore di eletto artista. Molte grida, molti plausi assieme alla protagonista toccarono nel 2. atto al maestro egregio. Benissimo istruita dal Carcano la massa corale, che seppe mirabilmente muoversi con naturale disinvoltura nelle scene del prologo rendendo elegantemente il caratteristico quadro. Fu una vera fantasmagoria di colori che divertì e piacque.

Decorosissimo l'allestimento scenico — ricco il vestiario del coro nell'atto primo.

Manco a dirlo il teatro era completo.

Questa sera seconda rappresentazione.

La serata di Reinach al Goldoni

Questa sera Enrico Reinach dà la sua serata d'onore.

Il pubblico che con tanta, simpatica ammirazione seguì il bravo attore in tutte queste sere, accorrerà per tale occasione in folla, specialmente sapendo che si rappresenterà una delle più belle commedie del Giacosa: *Resa a discrezione*.

Reinach vi ha modo di esplicare quella sua sentimentalità profonda e nello stesso tempo elegante, che costituisce una delle sue più pregievoli caratteristiche.

Reciteranno con lui la Grammatica il Garzes, il Chiantoni etc.

Chiuderà lo spettacolo la farsa: *Felice il cerimonioso*.

Teatri di Treviso. — Ci scrivono da Treviso 23: *Ultimi paruconi* e *I franzesi a Venezia* di Gigi Sugana si daranno domani sera, giovedì, al Garibaldi di Treviso.

Venerdì poi la distinta compagnia Zago-Privato darà *Un gran sogno*, le scene storico-veneziane dello stesso Sugana, giudicate fra i migliori lavori del teatro moderno.

L'autore assisterà alle rappresentazioni.

Teatri di Udine. — Ci scrivono da Udine 22 novembre:

In *Edipo-Re*, Gustavo Salvini fu ieri sera applauditissimo al *Minerva* da numerosissimo e scelto pubblico.

Quanto prima ci darà *La vendetta del buffone*.

Teatro di Conegliano — Ci scrivono da Conegliano 23 novembre:

(*Arthos*). Tra giorni la Compagnia drammatica veneziana *S. Marco*, diretta dall'artista Corazza, incomincierà un corso di rappresentazioni al nostro teatro sociale dell'*Accademia*.

Il preavviso promette delle buone produzioni quali scelte nel repertorio goldoniano, quali moderne.

Alla Compagnia auguro fin d'ora buoni affari; certamente il concorso sarà numeroso, se la Compagnia soddisferà, come non v'ha dubbio, dopo gli allori mietuti a Pordenone

La stampa romana per l'« Iris ». — Ci telegrafano da Roma, 23 novembre sera:

« I giornali di questa sera hanno tutti lunghe relazioni critiche sull'*Iris*, constatando il successo avuto dall'opera del Mascagni. I giudizi sono tutti favorevoli, sebbene di diversa misura; e quasi tutti fanno riserve riguardo al terzo atto che è dichiarato bisognevole di ritocchi. »

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda militare dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Il venditore di uccelli*, Zeller — 2. Sinfonia *Tutti in maschera*, Pedrotti — 3. Finale primo *L'Ebrea*, Halevy — 4. Finale primo *Boccaccio*, Supè — 5. Atto terzo *Ernani*, Verdi — 6. Mazurka *Mary*, Battista.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 — *Saffo*
Goldoni — 8 1|2 - *Resa a discrezione*
Minerva - 7 1|2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Truffa

Milesi Amelia, fu G. B., di anni 40, casalinga, nel marzo scorso, con raggiri e facendosi credere influente presso i membri del Consiglio della Congregazione di Carità, fece promessa di presentare domanda e far ottenere a certa Ranzoni Maria, la grazia, fondazione Luccarini, di L. 700; ed intanto si faceva consegnare la somma di L. 12.80 assicurandola, che la grazia era ottenuta. Più tardi la Ranzoni seppe dell'inganno e come la domanda non fosse stata neppur presentata: allora sporse querela di truffa.

La Milesi nega l'imputazione, ma è smentita dalle deposizioni testimoniali. Il difensore tenta di scagionarla e farla ritenere colpevole di sola appropriazione indebita; ma il Tribunale, respingendo la tesi di difesa, condanna la Milesi, responsabile di truffa, a due mesi di reclusione ed a L. 150 di multa.

Furti e simulazione di reato

Moro Giuseppe, fu Francesco, di anni 38, mugnaio alla Giudecca e la di lui moglie Veruto Angela, di anni 38, sono comparsi in Tribunale, quasi responsabili:

1.o di furto, perchè il 23 luglio scorso, abusando della fiducia derivata da coabitazione, essi, scassinando la serratura di un comò, rubarono L. 100 in danno di De-Piante Pietro;

2.o di simulazione di reato, perchè in quella circostanza denunciarono alla Questura di essere stati derubati di un orologio d'argento e di due lenzuola e fecero iniziare il procedimento, mentre sapevano, che il furto non era avvenuto;

3.o di furti continuati, e di ciò la sola Veruto, perchè in più riprese, e cioè tra il 1897 e 1879, rubò in danno dello stesso coinquilino De-Piante, un vestito, un cappotto d'inverno ed una somma non precisata di denaro, ma che variava dalle 5 alle 10 lire per volta.

I coniugi negano le imputazioni e si protestano innocenti.

Sono però smentiti dai testi, tanto che il P. M., convinto della loro reità, chiede siano condannati: il Moro a 17 mesi e la Veruto a 26 mesi di reclusione.

Il Tribunale condanna il Moro a 13 mesi di reclusione e la di lui moglie a 15 mesi della stessa pena. In solido, poi, al risarcimento dei danni verso la parte lesa, da liquidarsi in separata sede.

Presidente: Faldella — P. M. Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Pres. cav. Landi, consiglieri cav. Zanoni, Orio e Valbusa, P. M. Specher.

Sabbadini Domenico, di anni 27, di Padova, era stato assolto dal Tribunale di Padova dall'imputazione di bancarotta semplice per mancanza del registro giornale, ma la Corte, su appello del P. M., ritenendo la responsabilità del Sabbadini, lo condanna a mesi 5 di detenzione.

— Dalla Riesa Angela d'anni 47 e Cudini Maria d'anni 19 di S. Giorgio di Nogaro, condannate per furto a 3 mesi di reclusione, hanno confermata la condanna.

— Gambaro Adelaide, d'anni 47, guardiana ferroviaria, condannata a 10 mesi di detenzione per non avere, per negligenza, chiuse le sbarre, cagionando l'investimento di un ruotabile sul quale erano montati due individui, uno dei quali morì e l'altro riportò lesioni — ha confermata la condanna.

— E' confermata la condanna di 25 giorni di reclusione riportata da Grassi Antonio per appropriazione indebita.

— Vittori Giovanni, d'anni 63, di Verona, condannato a 5 mesi per bancarotta semplice ha confermata la condanna.

— Nadali Antonio, di anni 39, di Verona, per diffamazione, fu condannato a 20 giorni, confermati.

— E per ultimo viene confermata la sentenza 12 agosto '98 del Tribunale di Bassano che per bancarotta semplice condannò Zamarion Fortunato di anni 43 a 5 mesi di detenzione.

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 22 novembre*)

Furto ed insubbordinazione

Cunsono Placido, caporale musicante del 51° fanteria, durante i cinque anni di guarnigione passati a Mantova, trovò modo di legarsi in relazione intima con certa Percetti Gaetana, già cameriera di quella città, mettendosi a vivere con lui da amante o da marito.

Da questa relazione nacquero infatti due figli che il Cunsono mostrava con compiacenza a tutti come suoi figli, lasciando sperare alla madre che un giorno l'avrebbe anche sposata.

Partito, nell'ottobre scorso, il reggimento da Mantova per altra guarnigione, il Cunsolo non tardò a dimenticarsi delle povere creature che erano rimaste disgraziatamente in bisogno.

La Percetti si rivolse da prima al colonnello del reggimento pregando che intercedesse per lei verso il Cunsono, e saputo che egli non solo le rifiutava ogni aiuto, ma aveva perfino negato di averla mai conosciuta; esasperata da quel contegno senza pietà, essa spediva al colonnello stesso varie stoviglie, salviette, posate, e perfino una coperta che aveva appartenuto all'amante, e che questi aveva portato in casa sua durante gli anni di convivenza in Comune.

Si scoperse allora che tutta quella roba era stata rubata al reggimento, e sorse da ciò l'accusa contro il Cunsono per reato di furto.

Quella donna che aveva accusato — forse senza volerlo — il padre dei suoi bambini, è ora pentita e piange davanti al Tribunale che lo devè giudicare.

Il Tribunale trova però che le prove della colpa non sono molto sicure, e nella incertezza manda il Cunsono assolto dalla accusa, restituendolo in libertà.

— Scarpari G. Battista soldato nell'88. fanteria è accusato di insubordinazione per aver oltraggiato con parole ed atti sconci un caporale suo superiore, alla presenza d'altri soldati.

Malgrado i suoi tentativi di discolpa, il fatto è provato a sufficienza, tanto che il Tribunale condanna lo Scarpari ad un anno di carcere militare e negli accessori di legge.

Presidente colonnello Ruspini — P. M. cav. Liberali — Difesa avv. Villanova.

Tribunale penale di Udine

Assoluzione di un inserviente postale

Ci scrivono da Udine, 23 novembre:

Nardoni Angelo, inserviente presso l'ufficio postale di Udine, imputato della sottrazione di un piego assicurato del valore di L. 1290, venne ieri dal Tribunale assolto essendo risultato non aver egli partecipato al fatto.

Il processo Favilla e compagni

Continua la sfilata dei testi

Ci telegrafano da *Bologna, 23 novembre, sera*:

Nella seduta antimeridiana il notaio del Banco di Napoli, sede locale, dott. Annibale Scotti depone sopra alcune operazioni che lo riguardavano come notaio.

L'on. Nocito fa alcune dichiarazioni circa la sua intromissione, arrivata alla difesa.

Il teste avv. Fusconi depose a favore dello Schiavina.

Prima che si escutano i testimoni aggiunti dal pubblico ministero, l'avv. Gregoracci torna alla carica sempre sopra la questione della nullità della istruttoria suppletiva.

Questa minuziosa discussione occupa tutta la seduta antimeridiana, senza nulla concludere.

***

Nella seduta pomeridiana ricomincia il lungo discorso dell'avv. Gregoraci. Gli avvocati della Parte Civile ed il Pubblico Ministero replicano.

Il Tribunale pronunzia ordinanza sopra l'incidente, respingendo le domande dell'avv. Gregoraci.

Ricomincia l'audizione dei testimoni.

Chiusoli, gendarme austriaco, depone sopra i documenti sottratti dall'Aste. Dice d'aver saputo che tali documenti, appartenenti al Favilla, furono consegnati agli Aste dalla signora Perrone. La sua minuziosa esposizione conferma ampiamente la narrazione già fatta dai giornali su questo incidente.

Il teste Giuseppe Aste depone identicamente.

Domani verrà interrogato il ragioniere Capitani, curatore della fallita Banca di Como.

L'udienza finisce alle sei.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 23 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	50.71	50.58	49.87
Termometro centig. al Nord	8.1	8.2	10.0
» » al Sud	7.8	8.6	10.3
Umidità relativa	79	92	87
Direzione del vento	NE	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—.—

Temperatura massima di ieri: 8.9 min. di oggi: 6.7

Probabilità: Venti freschi intorno al Levante; cielo nuvoloso, coperto, con pioggie.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 23 novembre:

Il Consuntivo 1897 del Comune — E' stato distribuito ai consiglieri il conto consuntivo 1897 del Comune di Padova.

Le esazioni (competenza e residui) ammontarono a L. 4,382,577,81 i pagamenti a L. 4,336,245.70; rimane quindi, a debito dell'esattore, il fondo di cassa di L. 46,332.11. — E poichè rimasero da esigere Lire 726,662.90 e da pagare L. 573,656.27, risultò l'avanzo, al 31 dicembre, di L. 199,338.74. Di questo, vennero già applicate al bilancio 1898 L. 74,450.81; così pel 99, restano disponibili L. 124.887.93.

S'ebbero maggiori entrate per L. 330,158.93, ed economie per L. 7828.84; maggiori spese per Lire 263,564.72 e minori entrate per L. 152.16.

Nelle entrate il dazio consumo figura con Lire 1,181,560.90 di competenza, superando le previsioni di L. 97,320,21.

Un altro beneficio sensibilissimo il Comune lo ebbe dall'officina del gaz, poichè, in luogo delle preventivate L. 535,199.38, si accettarono L. 637,779.29 — dimostrazione inconfutabile dei sani criteri che presiedettero al riscatto dell'officina medesima.

Anche le locazioni d'acqua seguono un confortante incremento. Da L. 104,000, si salì a L. 126,285.35.

E, facendo un passo indietro, soggiungo che la amministrazione del gaz non ha braccia sufficienti per soddisfare a tutte le richieste dei vecchi e nuovi consumatori; onde è lecito argomentare che l'esercizio corr. ed i futuri daranno dei proventi, a questo titolo, addirittura cospicui.

Nelle spese, la sola istruzione pubblica ha assorbito la somma ingente di lire 427,213.51: la polizia locale e l'igiene (comprese le gestioni dell'acquedotto e del gaz) raggiunsero la cifra di L. 1,047,175.14.

Il patrimonio crebbe da lire 951,606.56 a lire 1,022,355.44 con la differenza in più di L. 70748.98.

Abbandono ogni altra citazione; le poche, che mi son permesso di riportare, provano ad esuberanza che Padova fu ed è amministrata saviamente, come e quanto è possibile desiderare da chi — non meno saviamente — è convinto che lo sviluppo dei pubblici servizi deve progredire in ragione delle forze effettive del bilancio, non a base di fantasie finanziarie.

Consiglio comunale — La seconda tornata della presente sessione fu dedicata, esclusivamente, ai consuntivi 1897 del Dazio e del Comune.

Sul primo riferì, con molta diligenza ed abbondanza di cifre e raffronti, il cons. *Trieste*, quale revisore. Egli constatò l'eccellente funzionamento dell'azienda ed il suo sviluppo progressivo, come io ho segnalato scrivendovi del consuntivo del Comune, e in generale. E' singolare il fatto che il solo vino in fusti diede un aumento di incassi, sul preventivo, di L. 102,000. Scemò invece, di L. 33,000 il prodotto dell'uva in natura e di L. 15,000, quello della legna e dei carboni, dovuto, con molta probabilità, alla cresciuta diffusione del gaz per usi domestici: crebbe di L. 28,000 circa l'utile delle carni. Poi si ebbe un vantaggio di oltre 14,000 lire nei contratti d'abbonamento fuori delle mura.

Il relatore — accennato al bisogno di sistemare la tariffa daziaria — conclude con una cordiale parola di lode all'indirizzo dell'amministrazione daziaria ed in particolare, dell'assessore Paresi, che dedica all'azienda tutta la sua inesauribile ed intelligente operosità.

Paresi ringrazia della lode, ma la vuol divisa cogli impiegati, suoi validissimi cooperatori. Tratta, quindi, della tariffa daziaria e dice che il Comune, fino ad ora, non se ne occupò viste le incertezze, in tal materia, dello stesso Governo. Ad ogni modo, promette che, al momento opportuno, si faranno gli studii necessarii.

Quindi il conto del dazio è approvato.

Medin legge la relazione — nitida ed esauriente sul Consuntivo del Comune. Loda la diligenza usata dalla Ragioneria nella compilazione del conto; espone le risultanze numeriche, notando i maggiori incassi e le minori spese. Fa alcune raccomandazioni e propone, insieme all'approvazione del conto, un encomio solenne della Giunta per l'amore e la solerzia indefessa ed oculata — che presiedettero al governo della cosa pubblica.

Il *Sindaco* ringrazia i revisori del benevolo giudizio pronunciato sulla Giunta. Anch'egli attribuisce parte del merito del felice andamento dei servizi agli impiegati. Risponde ai revisori che, se furono spese L. 3000 più del preventivato, per impiegati straordinari, ciò è da attribuirsi, massimamente, ai sempre nuovi servizi che il Governo addossa ai Comuni. Anzi, la condizione delle cose è tale, che bisognerà provvedere ad un nuovo ritocco dell'organico del personale.

Vanzetti affronta l'osservazione dei revisori circa il numero limitato dei fontanni nel suburbio. Dice che sono 89 e si cercò di metterli nei luoghi più popolati o di più comodo accesso. Crede che così bastino; bisognerebbe, invece, che aumentassero gli utenti privati, che sono pochi. Ma, se sarà necessario, la Giunta darà al suburbio altri fontanini ancora.

Soggiunge brevi dichiarazioni, d'indole sanitaria, l'assessore *Sotti*.

Cittadella vorrebbe si studiasse il modo di non disperdere tanta acqua — come adesso avviene — dalle bocche sempre aperte dei fontanini, anche per averne da cedere — con profitto — ad altri Comuni, se la domandassero.

Vanzetti dimostra che il sistema dei rubinetti a getto continuo è il migliore possibile — dato, specialmente, la malizia della gente, che guasta i meccanismi di chiusura ed ottiene, ugualmente, il getto continuo ficcando chiodi e stecchi nei robinetti. Quanto all'acqua, assicura che ce n'è da vendere in abbondanza, anche col sistema attuale.

Romanin Jacur giustifica il procedere della Giunta nella riscossione dei fitti, rispondendo così agli attacchi d'un giornale, che lo qualificò poco misericordioso. Senza fiscalismi inopportuni, la Giunta cura l'adempimento dei contratti — lo cura per dovere e per le raccomandazioni che, tutti gli anni, su questa materia, le sono rivolte dai revisori dei conti.

Il Consiglio approva, alla unanimità, le conclusioni dei revisori, e la seduta è levata, dichiarando chiusa la sessione.

Assassinio — Stamane, su quel di Teolo, è avvenuto un grave fatto di sangue, oggetto di commenti infiniti. I pochi dettagli finora arrivati dal luogo, non permettono, però, una diffusa narrazione.

Tra la paglia di un fienile venne trovato morente certo Michele Perracin, trentenne, nativo di Bosco di Nunto.

L'infelice aveva il capo semifracassato, supponesi, da colpi di bastone. Era in camicia e mutande — senza scarpe.

La persona che fece l'impressionante e strana scoperta si affrettò a prestare qualche soccorso al disgraziato — ma inutilmente. Il Perracin morì pochi momenti dopo.

La voce pubblica accenna alla vendetta di un marito tradito. In altre parole, si vorrebbe che il Perracin fosse stato sorpreso in flagrante reato di adulterio.

Certo, le condizioni in cui fu trovato il poveretto — data puranco la stagione che corre — avvalorano codesta supposizione. Ma il tema è troppo delicato perchè non si debba attendere — sul tragico fatto — un po' più di luce.

Le autorità si sono recate sopraluogo d'urgenza — sotto una pioggia quasi torrenziale.

Domani vi completerò la cronaca di questo fatto che ha tutta l'aria di un dramma parecchio sensazionale.

Finis? — La fonderia ex-Rocchetti ha spento i fuochi e chiuso definitivamente i battenti.

Per quanto prevista — codesta chiusura deve addolorare quanti pensano all'industria abbandonata ed agli operai rimasti senza lavoro proprio alle porte dell'inverno.

Arresto — Per noia pubblica e ribellione alle guardie municipali, venne arrestato il chincagliere girovago Malenotti Luigi di Venezia.

R. Università — Alla cartoleria Vanzo è cominciata la restituzione di L. 1.10 a tutti quegli studenti che avevano pagato L. 1.50 per avere la tessera di iscrizione al Congresso di Torino.

Laurea — Ottenne la laurea in medicina e chirurgia il vostro distinto giovane concittadino signor Federico Dal Vescovo. Congratulazioni ed auguri.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 23 novembre (*Smeraldo*).

— **Funerali imponenti** — furono quelli del compianto tenente Giorgio Maddalena del 61. fanteria e del medico dr. G. B. Marin.

Al primo furono resi gli onori militari da mezza compagnia del 28. reggimento e da rappresentanze del 61. e dalle varie armi che accompagnarono la salma alla stazione, dalla quale partì alle 10.30 per Venezia.

Molte corone furono poste sul carro.

Al secondo intervennero la banda cittadina, rappresentanze di medici e di allievi dell'Istituto Turazza e la società dei Reduci con bandiera.

I due poveri morti sono scesi nella tomba accompagnati dal generale compianto.

Gli interessi di Treviso si tratteranno domani sera al Consiglio Comunale.

Si spera che qualcuno dimostri di prenderli più a cuore di quanto si è fatto nella scorsa seduta e si tenga calcolo una buona volta dei desideri dei cittadini più volte espressi anche dalla *Gazzetta*.

La libertà provvisoria venne accordata a quel facchino della ditta Soldara ritenuto colpevole di truffa in danno dell'amm. ferroviaria e della ditta che ricevette una balla di baccalà dalla quale facevano capolino due grosse pietre.

Anche stavolta dunque i ladri delle ferrovie rimarranno forse impuniti!

Conegliano — Ci scrivono 23 novembre — **Arresto di un veneto anarchico e falsario** — Giunse notizia che a Waldescut (Baden) fu ieri l'altro arrestato certo Pietro Bin, di Giovanni, da Conegliano, di 22 anni, fornaio.

Il Bini dimorava da alcuni anni a Milano ed è stato parecchie volte condannato per furto.

Fu pure condannato a nove mesi di reclusione per avere preso parte alle dimostrazioni per i fatti di Aigues-Mortes, insultando un funzionario di P. S. Era annoverato fra gli anarchici.

Fu ora arrestato siccome imputato di fabbricazione di monete false.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 23 novembre. — (*P.e*) **Una ribaltata multipla.** — Ieri mattina prima dell'alba, i componenti l'orchestra di Palmanova che erano stati a suonare a Cambro in occasione del rinomato mercato, ritornando in sede nella corriera del vetturale Mucelli Giovanni, poco mancò non perdessero tutti la vita. Infatti il vetturale avendo sbagliata la strada, e volendo ricondurre i cavalli, questi s'impennarono e trascinarono la vettura e quanti dentro vi stavano in un profondo fosso pieno d'acqua. Gli inquilini della malaugurata corriera ebbero un bel da fare per uscirne, rompendo le invetriate e fracassando quanto loro serviva d'inciampo. Fortunatamente, meno leggere contusioni, tutti se la cavarono senza malanni gravi. Il peggior danno si fu quello degli istrumenti musicali che andarono fracassati, di un cavallo morto e della vettura logorata. Si calcola un danno di circa mille lire.

Quello che cadde dall'altalena. — Domenica sera, Dogano Giuseppe di anni 19 da S. Osvaldo, che pareva non gravemente ferito, trovasi oggi invece aggravato per essere sopraggiunta commozione cerebrale.

Al telegramma inviato dal prefetto comm. Salvetti a S. M. la Regina pel di Lei compleanno, il cavaliere d'onore comm. Guiccioli rispose:

« Alla S. V. ed ai funzionari da Lei dipendenti partecipo il grato compiacimento di S. M. per le loro espressioni di omaggio e di auguri.

Ancora un delitto ad Aviano — In questo paese succedono da qualche tempo gravissimi fatti di sangue. Ieri, 22, nell'osteria di Boschian Gio. Batt. in seguito a litigio insorto fra Basso Delle Vedove Luigi e Boschian Bailo Angelo, quest'ultimo estratta una roncola inferse all'altro un colpo alla regione ipogastrica destra.

Da un primo esame medico, la ferita fu ritenuta guaribile in una diecina di giorni, ma da una seconda visita praticata col concorso del pretore, si constatò che l'arma era penetrata in cavità con pericolo di vita. Diffatti ier sera stessa il Basso cessò di vivere. Il feritore si è dato alla fuga.

Feltre — **Per finirla** — In risposta allo scritto del dott. Pietro Berton, che abbiamo stampato l'altro giorno intorno alla vecchia vertenza sorta tra il Municipio di Pedavena e il conte avv. Leopoldo Zasio, quest'ultimo ci scrive oggi una lettera, la quale — spogliata da certe vivaci espressioni, che eliminiamo per non inasprire vieppiù la controversia — viene a stabilire: che nessun regolare contratto di compravendita poteva esistere od esisteva quando il conte Zasio ha fatto all'Ufficio di Pedavona la richiesta dei noti estratti di documenti che hanno dato origine alla polemica, e che quindi egli aveva allora, per parte della moglie, signora Igilda Berton, i diritti di qualunque altro contribuente del Comune verso l'Ufficio Municipale.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Pochi assai, si può dirlo con tutta coscienza, lasciò tanta eredità di affetti, pari a quella che lascia ora

DAVIDE PICCIOTTO

rapito quasi improvvisamente ieri mattina.

Giovane sacrificò sè stesso per attendere alla sorella ed ai nipotini orbati, lei del marito, loro del padre. Negoziante integerrimo, di una onestà scrupolosissima, avrebbe potuto coprire varie cariche pubbliche; ma egli sempre le rifiutò per dedicarsi alla famiglia caritatevole, qualche volta di una carità esagerata, non vi è povero che abbia battuto invano alla sua porta.

Oh quante lagrime, faranno versare la tua dipartita. Quanto compianto attornierà la tua bara. — Non vi sono no parole per consolare la tua famiglia; ma è certo che un gran sollievo sarà per loro la pubblica testimonianza di affetto che seguirà il tuo feretro all'ultima dimora. Io che ti conobbi fin da fanciullo e che ti amai come un fratello, ti mando un affettuosissimo saluto alla tua cara memoria.

E. C.

La sorella Elena Picciotto ved. Camerino, i nipoti Guido, Gilda, Ugo Camerino e Vittorio Guastalla, annunciano col cuore straziato la morte ieri avvenuta del loro amatissimo

Davide Picciotto

La presente serva d'annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11 partendo dalla casa del defunto SS. Apostoli 4606.

Venezia, 24 novembre 1898.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

MARIA

— Ti ordino di salire nella tua camera e ti proibisco di uscirne. Veglierò, del resto, e, se occorre ti ci rinchiuderò. E non credere che il signor Desterel verrà a liberarti. Lo riceverò domani e gli parlerò in modo tale che starà tranquillo, te lo assicuro... Ma prima di levare la punizione che t'infliggo, aspetterò di averti trovato un marito di mia scelta.

Non ci vorrà molto tempo... Ne ho già uno bello e pronto; e se ti prendesse il ticchio di respingerlo, ti costerebbe cara.

— Anche se dovesse costarmi la vita, non sposerò altro che il signor Gastone Desterel.

— E' quello che vedremo. Levamiti d'innanzi e va a metterti agli arresti. Questa sera avrai mie notizie.

A queste parole « agli arresti » Subligny, se fosse stato lì, avrebbe riconosciuto l'antica amica degli ussari. Sabretache ricompariva sotto la contessa.

Ma la povera Chiara non aveva che da rassegnarsi e stava per uscire, quando la porta del salone si aprì senza rumore, e lasciò passare il marchese Cavalcano dei principi Boboli.

Egli si avvicinò col cappello in mano e col sorriso sulle labbra, e mentre salutava cerimoniosamente la signora di Vercia, trovò modo di scoccare un'occhiata alla signorina Chiara che si affrettò a voltargli le spalle e a scomparire.

— Che venite a fare in casa mia? domandò la contessa aggrottando le sopracciglia.

— A vedervi, cara amica, rispose dolcemente il marchese fiorentino.

— Vi avevo vietato di venire oggi.

— E' verò, ma non ho potuto farne a meno, e poi devo parlarvi di cose serie.

— Perchè vi siete permesso di spiarmi ieri sera?... Non negate... Ho riconosciuto il vostro coupé!

— Spiare è una parola dura, contessa. E' stato per farmi perdere le vostre tracce che avete fatto scendere al Trocadero quel giovane che conducevate con voi in vettura?

— Non sono obbligata a dirlo a voi.

— Oh! non vi chiedo di rendermi conto delle vostre azioni, e converrete che io non sono fastidioso. Vi è piaciuto di evitarmi al Giardino di Parigi ove mi avevate dato appuntamento. Non sono in collera perchè avete preferito la compagnia del signor Gastone Desterel, il quale vi avrà detto che gli aveva parlato un'istante prima che v'incontrasse. Un membro del circolo ove sono stato ricevuto me l'ha presentato... e mi sono congratulato con lui per avervi salvata al Ranelagh.

— Lo so; ma dal momento che mi avete seguita in vettura fino alla via Mozart, perchè non siete entrato?

— Perchè ho pensato che mi avreste fatto una scena. Basta quella che dovetti subire ieri... di sopra, nella vostra camera.

— Rassicuratevi... Non ve ne farò più.

— E così sia... ma...

— Non ve ne farò più perchè... la nostra relazione è finita!

— Mi permetterete di non credervi, mia cara Antonia. Voi conoscete i miei segreti, io conosco i vostri. Perderemmo troppo, se dovessimo disgustarci!

— Eh! chi vi parla di disgustarci? Saremo due amici, ecco tutto.

— L'amicizia è ancora qualche cosa, disse ironicamente il marchese, ma perchè non dovremmo restare quello che siamo?

— Perchè ne ho abbastanza.

— Ecco ciò che si chiama una confessione senza tante cerimonie. E da che provate questo cambiamento repentino?

— E che volete che ne sappia? Ci si stanca di tutto!

— Eccettuato ad essere fortunato negli affari, e i nostri non continueranno a prosperare se ci separeremo. Voi non potete fare a meno di me, come io non posso fare a meno di voi.

— Vi ripeto, mio caro, che noi non ci disgusteremo punto e che avremo sempre interessi comuni... Ma è deciso... vi rendo la vostra libertà e riprendo la mia!

— Ciò significa, suppongo, che mi avete già sostituito?

— Credete quello che volete. Non v'impedisco di fare come me.

— Allora, è quel giovinotto bruno... il salvatore, come l'ho soprannominato. State in guardia, cara amica; questo capriccio potrà avere delle serie conseguenze.

— Occupatevi dei fatti vostri, non vi chiedo consigli.

— Ve ne ho dati alcuni che avete fatto benissimo a seguire...

— E altri che mi sono pentita di avere seguiti... Tra questi quello di ritirare Chiara dal convento dove stava tanto bene!

— Non credo che fino ad ora abbiate avuto occasione di pentirvi di averla presa con voi. Chiara è molto decorativa e tra i nostri giocatori ne conosco più d'uno che verrebbe meno spesso qui, se non vi fosse lei per offrire con le sue bianche mani una tazza di thè... sono meravigliose le sue mani, come tutto il resto della sua persona, giacchè è una perfezione quella cara fanciulla... un vero boccone da re, come si diceva per il passato... I re sono rari nei tempi in cui viviamo, ma vi sono ancora dei principi che sposano... morganaticamente... e che invece di chiedere una dote alla madre, assicurano a questa un capitale di un milione.

E' la somma che darebbe Golymine, e sono venuto appunto ad annunziarvi che è giunto a Parigi oggi, questo eccellente Golymine.

Spero di condurvelo qui domani, e sono sicuro che Chiara farà la sua conquista.

— Chiara?... credevo che voleste conservarla per voi, disse la contessa guardando Cavalcano nel bianco degli occhi.

— Io!... non ho mai pensato a lei... e, del resto, ella ha orrore di me. Sarei stato ricevuto assai male, se mi fossi permesso di farle la corte.

— Eppure gliel'avete fatta!

— Oh! mia cara, voi avete una cattivissima opinione della mia fedeltà!... Dimenticate che vi appartenevo.

— Non mi appartenete più, e quello che non avrei tollerato quando ero vostra amante, mi sarebbe affatto indifferente adesso.

— Vediamo, Antonia.., tu non parli sul serio a meno che... Bene! capisco, è una prova; tu vuoi sapere se io ho inclinazione per quella piccina... Ebbene, no, non approfitterò del permesso che mi accordi... Facciamo pace, e permettimi di presentarti domani Golymine.

Il marchese gettava giù la maschera, si mostrava tale come era: un gentiluomo avvilito associato a una intrigante!

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 Novembre a Lire 106.84

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 novembre per i daziati non soggetti a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.60

Listini Borse

Venezia 23 Novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898	— —	101 40
Consolidato italiano 4 0/0 netto . . .	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	284 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1010 —	— —
Obb. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canapo e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	
Germania . .	132 30	132 50	— —	— —	3
Francia . . .	107 —	107 10	— —	— —	6
Belgio	106 80	106 95	— —	— —	3
Londra . . .	27 10	27 16	26 83	26 85	3
Svizzera . . .	106 50	106 65	— —	— —	4
Austria . . .	224 —	224 3/4	— —	— —	4
Banc. aust. .	224 —	224 3/4	— —	— —	4 1/2

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 23

Credito aust. Fior.	352 87	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	68 50	Lire ital. (carta)	44 40
Banca anglo-aust.	153 —	Rend. aust. (arg.)	100 80
Austriache	353 —	Rend. aust. (carta)	100 95
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	289 75
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 70
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 70
Cambio su Parigi	47 60	Banca Paesi austr.	224 25

Torino 23

Rend. it. 5 0/0	101 60
» » 5 0/0 spez.	101 65
» » 3 0/0	63 25
» » 4 1/2 0/0	108 55
Az. Banca d'Italia	946 —
Az. Banca Torino	420 —
Az. Banco sconto (nuove)	250 50
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	738 —
Az. Ferrov. Sicule	675 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	349 —
» » Med. Ad. Sic. abod	322 —
Med. camb. Francia	106 93
» » Svizzera	106 55
» » Londra	27 10
» » Germa.	132 65

Firenze 23

Rend. it. 5 %	101 65
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 81
Francia a vista	106 00
Berlino a vista	134 20
Meridionali	737 50
Mediterranee	537 50
Banca d'Italia	945 50

Berlino 23

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	221 19
Rend. it. cont.	94 —
idem fine	94 20
Cons. pruss. 3 %	101 49
Rend. turca 1 %	22 40
Obb. ferr. it. 3 %	59 10
id. meridionali	61 70
id. di Roma	94 50
Az. mer. (a term.)	135 90
id. medit. (a term.)	100 10
Banca comm.	119 30
Bigl. Banca russi cont.	216 70

Londra 23

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 7/16
Rend. ital. 5 %	92 13/16
id. sp. est. nuova	42 —
id. turca nuova	22 3/16
Egiziano nuovo	107 3/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 15/16

Parigi chiusura

	22	23
R. fr. 3 % ant.	100 75	100 80
id. 3 % perp.	101 97	103 10
id. n. 3 1/2 %	104 52	104 50
Rend. it. 5 %	94 47	94 82
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 33	25 32
N. con. 2 3/4 %	110 1/4	110 7/16
Obbli. lomb.	383 —	385 —
Camb. su Ital.	7 1/4	6 3/4
R. turc. (ser. D)	22 35	22 45
Banca Parigi	944 —	942 —
Tunis. nuove	496 —	496 —
Egiz. 4 % (rend.)	108 55	108 55
Ren. ung. 4 %	102 70	102 35
id. sp. est. 4 %	42 05	42 35
Banca sc. Pac.	— —	— —
Banca ottom.	543 —	544 —
Argento fine	529 50	532 50
Credito fond.	734 —	725 —
Azioni Suez	3657 —	3657 —
Lotti turchi	109 50	119 50
Ferr. mer. tor.	682 —	689 —
Russo 1891	94 90	94 85
Portoghese 3 %	23 —	23 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	36 20

Milano 23

Rendita ital. cont.	101 65
Rendita fine	101 67 1/2
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterranee	537 50
Navig. Gen. Ital.	436 50
Raffineria Zuccheri	385 50
Francia a vista	106 85
Londra a vista	27 01
Berlino a vista	132 40

Genova 23

Rendita ital. 5 0/0	101 65
» » 4 1/2	108 75
Azioni Banca d'Italia	944 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	737 —
Ferrovie Mediterr.	537 —
Navigazione Generale	436 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	386 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 65
» sconto Lond.	26 93
» Germania	132 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75 44 - pel 10 dicem 75 87 - pel 10 marzo 77,17 maggio 77.17 — agosto 77.89 — futuro 77.89

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 22 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 74 1/4 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.22 — idem maggio 5.42

Havre 22 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato calmo — pel corr. F. 37.25 — due mesi dopo F. 37.50 — 4 mesi 38. — — 8 mesi 39 —

Londra 22 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti senza affari

Carichi fluttuanti — Frumenti Mercato compratori ritirano

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi fluttuant — Frumenti

Nuova York 22 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.82 1/4 — id. su Parigi D. 5,24 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/0 7,80 raf. a Filadelfia 7.25 raffinato in casse 8,05 credit balance oil City 115

Cotone Middling C. 5,7/16 a. a New Orleans C. 4.15/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,28 - 3 mesi dopo corr. C. 5,30 - 4 mesi C. 5.35 - 7 mesi C. 5 45 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 32000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 17 000 — idem pel continente balle N. 48.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N —.— Frumento mese disponibile C. 73.3/8 — novem. unquot — dicemb. 75.7/8 - gennaio unquot - marzo 75.7/8 — Granone disponibile D. 40.3/4 — Farine extrastate D. 2.65 — Nolo cereali per Liverpool D 5,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/8 — idem pel corrente C. 5.30 — idem mese prossimo C. 5.40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.50 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5 85 — idem 8 mesi, 5.95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,— Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 23 — Farine 12 marche mercato sosten. — pel corrente franchi 47.25 — Prossimo 46.75 — Per gennaio e febbraio 46.25 — A 4 mesi primi 46.25

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 43,25 — prossimo 43.— — A 4 mesi primi 43.25 — A 4 mesi da maggio 43.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — Rosso — — Disponibile 30.75 — Zucchero raffinato 105 75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pesante — Disponibile 31.62 — Corrente 32.37 — Pei 4 mesi primi 32.62 A 4 mesi da marzo 32.87.

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 21.90 — Prossimo 21.50 — per 4 mesi ultimi 21.30 — per 4 mesi da novembre 21.40.

Anversa 23 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5/8 — Per gennaio e marzo 20.00.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.90.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietola 10.20 — Mercato pes.

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 6916 — Vendite della giornata q.i 2000 — Vendita a consegnare quintali 2000.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Castelfranco 22 — Il mercato d'oggi fu poco dissimile da quello di Venerdì ed il tempo piovoso vi contribuì in special modo a renderlo più fiacco.

Frumenti da L. 23,— a 23.50 — Granoni da 13,— a 13,50.

Bestiame: Manzo a peso vivo da L. 60 a 65 — Vitello da 85 a 90.

Verona 22 — Mercato del grano. - Calmo in tutti i genari eccettuate le avene che mancano — Pochi affari.

Frumento fino da 24,25 a 24,50 — id. nuovo mercantile da 23,50 a 23,75 — basso da 22,75 a 23,— — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,50 — idem nostrano colorito da 14,50 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 19,50 a 20,— — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22,— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21,— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39,— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

SETE

Lione 22 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 11	B 29	B 40	Cg. 3169
Trame	B 8	B 39	B 47	Cg. 3290
Greggie	B 29	B 70	B 99	Cg. 7326
Pesate	B 9	B 167	B 176	Cg. 8844
Totali	B 57	B 305	B 362	Cg. 22620

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 novembre N. 269 contiene:

Regi decreti riflettenti costituzioni di Enti morali; concentrazione di opere pie in Congregazioni di carità; applicazione di tassa di famiglia e sul bestiame — Decreto Ministeriale col quale viene prorogato il termine per le prove orali degli esami di concorso ai posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di Finanza — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Rettifiche d'intestazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Bollettino settimanale del bestiame fino al dì 12 novembre — Provvedimenti presi nel Regno — Provvedimenti presi dai Governi esteri — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Gutmann con merci - per Bari vap. ital. « Barletta » cap. Dellisanti con merci - per Trieste vap. ital. « Monopoli » cap. Osdumi con merci - per Palermo bark ital. « Cortese » cap. Rallo con legname - per Costantinopoli vap. ingl. « Wiltshire » cap. Waltson vuoto.

Arrivati il 21 da Cotrone sch. ital. « Olga » cap. Ghezzo con zolfo all'ordine.

Arrivati il 22 da Bisceglie vap. ital. « Brindisi » cap. Caputi con merci a G. Pantaleo - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Leva con merci al Lloyd aust. ung. - da New York vap. ingl. « Auretta » cap. Ross con merci all'ordine - da Catania vap. ital. « Elisabetta » cap. Martini all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Traldi Luigi, introduttore animali, S. Croce, 579 — Verano G. B., Specialità veneziane, S. Marco, 79 — Dal Missier Giacomo, falegname, Cannaregio 4585 a — Gerola Bartolomeo, manifatture, S. Marco, 4950 — Scarpa Giovanni, vendita terraglie, Castello, 3182 — Renzo Oganuia quale rappresentante della Società Assicurazioni « La Nuova Milano » Cannaregio, 5359 — Mari Maria, latte e burro, Castello, 1597.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imbal. compr. L. 22.60	Chilo 29.700
idem	Slendor	» 23.85	» 28.900
	Adriatic	» 22.25	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze novembre 1893

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Bosforo — partenza giorno 28

FITTI E VENDITE

Anno CLVI — 1898.

Venerdì 25 Novembre

N. 32

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

INTORNO ALL'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Dalla finanza severa, ma profonda e feconda dell'onor. Sonnino, da quella ampollosa e rischiosa, ma brillante dell'on. Luzzatti, siamo adesso caduti nella finanza meschina e sterile dell'on. Vacchelli. Il peggioramento è stato rapido e grave.

L'on. Sonnino alla rigidezza dell'amministratore univa la vastità delle idee e l'efficacia delle risorse del finanziere di Stato; il Luzzatti sapeva in parte celare le sue grandi deficienze di carattere e di volontà con la genialità delle trovate, talvolta erronee e ingannatrici, ma sempre immaginose; il Vacchelli infine non è l'espressione che di una dannosa mediocrità, la quale si rivela sia nella inanità dei provvedimenti escogitati, sia nell'indirizzo politico che questi significano, per tutta compiacenza della parte democratica.

Anche il Luzzatti scendeva a carezzare le velleità inconsulte della democrazia, ma se non altro con qualche vastità di idee, mentre il Vacchelli opera lo stesso male ricorrendo ai più frusti e inutili ferravecchi, quale ad esempio quello di un augusto tentativo di imposta supplementare progressiva sul reddito.

Questo è stato il boccone per far tacere le balorde astrazioni degli economisti demagogici; ma che rancido boccone ormai! Vero che questa gente si nutre di vuote parole, purchè suonino forte, e di frasi purchè, siano a base di popolo, ma intanto la nazione, che non vive di parole, e le classi abbienti, industriali, produttive, che rappresentano la parte attiva e buona del paese, e che non sanno che farsene delle frasi, hanno bisogno di tutt'altra cosa che non siano questi vani sproloqui, i quali non giungono ad altro che a far perdere del tempo e a dar maggior credito a sistemi che non ne meritano più affatto.

E' proprio il caso di dire che se l'ufficio del finanziere di Stato mal si addice a un poeta, peggio ancora si conviene a un mediocre, che non comprenda la grande funzione dell'economia pubblica.

***

Infatti tolto quel riprovevole accenno alla progressione della imposta il quale ha subito fatto sdilinquire i quarantottisti della politica finanziaria; il programma svolto ieri dall'on. Vacchelli si riassume nelle seguenti tre riforme, delle quali è dubbio se più siano da biasimare l'inutilità o la miserevolezza, o da temere il probabile danno.

La prima di esse non deve essere costata troppa fatica all'on. ministro, poichè consiste nella troppo facile operazione di aprire il libro dei debiti per far fronte alle esigenze del bilancio, libro, che per merito grande dell'on. Sonnino era stato chiuso.

Mediante questa pensata dell'on. Vacchelli, si tratta di attingere non dalla categoria *entrate e spese effettive*, ma dalla categoria *movimento capitali*, i fondi per far fronte alle spese importate dalle costruzioni ferroviarie e all'ammortamento dei debiti redimibili. In altre parole si stabilisce di provvedere con nuovi debiti, anzichè con le risorse ordinarie del bilancio, a queste fonti di spese.

Nè altrimenti si pensa di fare per ridurre a somma non troppo elevata i buoni ordinarii del Tesoro, dal momento che si propone di convertirli in consolidato 4.50 per cento, operazione che già si faceva prima, ma solo per i buoni a lunga scadenza.

Per temperare la pessima impressione di questo provvedimento, il Vacchelli disse che, malgrado i buoni propositi prefissati, malgrado cioè che i precedenti ministri avessero deciso di impostare nel bilancio ordinario le costruzioni ferroviarie e l'ammortamento, in tutto o in parte, dei debiti redimibili, pure anche in questi ultimi anni la categoria delle *entrate e spese effettive* non presentò margine sufficiente e si dovette far fronte alla maggior parte delle costruzioni ferroviarie con emissioni di titoli a debito diretto o indiretto dello Stato.

Quindi conclude il Vacchelli, tanto vale essere sinceri e stabilire un anticipo di porre a carico del *movimento capitali* le spese ferroviarie, visto che nel fatto si è poi costretti a farlo.

Ora si può osservare che, ammesso ciò come vero, la ragione che ha fatto trasgredire alla norma di severa finanza impostasi, si deve ricercare nelle eccezionali circostanze verificatesi in questi ultimi due anni: fra l'altro, la liquidazione della gravosa eredità africana e poi il rincaro del grano, che portò all'abolizione temporanea del dazio doganale sul grano stesso, provocando una perdita ingentissima al bilancio, ed infine i tumulti interni ad opera dei partiti sovversivi, tumulti di cui la repressione importò una spesa fortissima.

Ed ancora si può obbiettare che se si esorbitò dalle entrate ordinarie del bilancio, non ostante la inibizione della regola in contrario prestabilita, di più si precipiterà oltre per questa rapida china del debito, quando anche questo freno morale, per così dire, sarà tolto, e il debito sarà autorizzato.

Del resto ciò è tanto intuitivo ed il pericolo è così evidente che non vi è bisogno di maggiore dimostrazione.

***

La seconda e la terza delle riforme, annunciate nella esposizione finanziaria, sono l'una in conseguenza dell'altra, ed ambedue in derivazione del più empirico preconcetto democratico, perciò le esamineremo cumulativamente.

L'una di queste riforme consiste nella abolizione dei dazi interni sulle farine e sul pane, l'altra nei ritocchi tributari escogitati per far fronte alla perdita che Stato e Comuni risentiranno dalla cessazione di questi proventi.

Qui è dove la inefficacia e la povertà delle idee del ministro maggiormente appariscono.

A sopprimere una fiscalità, una imposta poco ci vuole, e di più è sicuro l'applauso della galleria; ma quello che non è facile, quello che la galleria non pensa è il prevedere tutti gli effetti della soppressione e provvedere a fronteggiarli.

E questo non ha certo fatto l'on. Vacchelli. Poichè in confronto col disagio, che si determinerà nei bilanci comunali, per la mancanza di un cespite così importante, come quello del dazio sulle farine e derivati, e in confronto con la perdita che ne subirà pure lo Stato, le modificazioni e gli aggravamenti tributari elaborati dal ministro del tesoro si mostrano, anche all'esame più superficiale, inadeguati. Così che, dato che tali provvedimenti dovessero effettuarsi, si arriverebbe alla dolorosa conseguenza di esserci privati di un cespite molto fruttifero, a cui ora il contribuente si è avvezzato, senza aver modo di sostituirlo e nella impossibilità di rimetterlo nuovamente in vigore.

L'esempio del macinato insegni.

Ma il male non sta tutto qui. I ritocchi e gli inasprimenti di cui l'esposizione finanziaria fa cenno, non solo non varranno a coprire il fabbisogno lasciato scoperto dalla abolizione del dazio sulle farine, ma per di più sono di tat natura incerta, di tal portata meschina e taluni di tale effetto nocivo, da produrre imbarazzi ai Comuni e ai contribuenti, da destare correnti nuove di malumore, senza avere un solo effetto proficuo.

Non parliamo di quell'infelice accenno ad una imposta complementare progressiva, che a quest'ora può considerarsi seppellito, ma di tutte le altre nuove, piccole e astiose fiscalità in cui si è perduto l'ingegno del Vacchelli. Esse si possono raggruppare in due categorie, quella delle fiscalità ridicole e quella delle dannose.

Fanno parte della prima l'estensione della tassa di esercizio e rivendite alle società di divertimento e l'istituzione della tassa sui bigliardi e pianoforti, a beneficio dei Comuni (beneficio che si risolverà esclusivamente in una maggior quiete per le orecchie dei cittadini); fanno parte della seconda l'elevamento della tassa fuocatico e bestiame, della sovraimposta fondiaria e sui fabbricati, sempre a beneficio dei Comuni, e l'aumento dell'imposta sui fiammiferi, sul gaz e sulla luce elettrica. Queste ultime poi si dovrebbero chiamare addirittura rovinose per l'industria, se non fossero impossibili!

***

Di conclusioni non c'è bisogno.

Le cogitazioni della finanza democratica, esplicantisi in debiti e in nuove imposte a carico della classe produttiva del paese si condannano da per loro stesso, per gli effetti disastrosi a cui giungono.

E pur troppo il primo e il più doloroso di questi effetti è già avvenuto.

Infatti ci giunse ieri notizia che alcune delle principali fabbriche di fiammiferi del settentrione hanno sospeso il lavoro!

I progetti finanziarii

per la abolizione del dazio consumo e per il riordinamento dei tributi locali

Ci telegrafano da *Roma 24 novembre, sera*:

Vi completo le informazioni di ieri circa il progetto annunciato per la abolizione del dazio comunale sulle farine e derivati.

I Comuni chiusi perderanno, secondo stabilisce il progetto, tre decimi del loro attuale provento ricavato dal dazio consumo. Cinque decimi perderanno i Comuni di quarta categoria e quattro decimi i Comuni delle restanti categorie.

Anche il dazio comunale sull'alcool, sulla acquavite e sui liquori è abolito, ma in compenso si aumenta la tassa di fabbricazione di lire 10 per ettolitro di anidro di alcool, ed in proporzione si aumenta la tassa di confine, devolvendone i beneficii allo Stato.

Invece si cede ai Comuni il provento della tassa sulla fabbricazione delle acque gazose.

A colmare le deficienze dei bilanci comunali, cui i noti abbuoni fossero insufficienti, si autorizzano i Comuni stessi a elevare la sovrimposta fondiaria e sui fabbricati fino al limite legale ed applicare le tasse di famiglia, sul valore locativo, sull'esercizio e rivendita, sulle vetture, sui domestici, ed aumentare i dazi sul vino, mosto, uva e carni.

Si considera minuta vendita quella minore a cento litri rispetto al vino o all'aceto.

Il progetto per il riordinamento dei tributi locali autorizza i Comuni ad applicare le sopradette tasse di famiglia e sul valore locativo con una progressività fino al limite massimo del 12 per cento.

Il progetto estende la tassa di esercizio e rivendita a qualsiasi esercizio, industria, professione, arte, mestiere (entro i limiti da cinquanta a mille lire), Club, Società, Circoli di divertimenti.

Nel progetto si raddoppia la tassa di licenza per l'apertura di nuovi esercizii ed autorizza la tassa sui pianoforti da 5 a 20 lire, e sui bigliardi da 10 a 40 lire.

Il progetto cede ai Comuni la tassa spettacoli e finalmente dichiara pignorabile sulla misura del quinto gli stipendii e le pensioni per la riscossione delle imposte comunali.

I progetti che verranno distribuiti stasera formano tutto un sistema di vessazioni fiscali che dissesterà i bilanci comunali senza alleviare realmente qualsiasi classe di contribuenti.

Le opposizioni al programma finanziario del governo aumentano; le persone competenti ritengono insostenibile la posizione dei ministri del Tesoro e delle Finanze.

La stampa e i progetti finanziari

Ci telegrafano da *Roma, 24 novembre, sera*:

La *Tribuna* elogiando stasera il programma finanziario del governo, dice che capisce l'opposizione da parte dei conservatori; non capirebbe quella dei liberali democratici. Ma, purchè questi sieno compatti, occorre che il governo ne guadagni la fiducia con una politica chiara, precisa e coraggiosa, costituendosi attorno una maggioranza francamente democratica. A questa condizione sola potrà il programma del Governo entrare in porto.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 24 novembre, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 3.5 pom.

Si dà lettura di una proposta di legge dei deputati Mazza, Caldesi, Mussi ed altri perchè la campagna dell'Agro Romano del 1867 sia dichiarata campagna nazionale o pareggiata per tutti gli effetti alle altre campagne di guerra per l'Indipendenza d'Italia.

Dà lettura quindi della seguente mozione del dep. Luca:

La Camera invita il ministro dell'agricoltura a presentare col bilancio del prossimo esercizio: 1. Un disegno di legge il quale regoli la disponsa ed il prezzo delle acque pubbliche a scopo di irrigazione, onde contribuiscano in modo più razionale all'incremento dell'economia nazionale. — 2. Un disegno di legge il quale regolando con equità e giustizia i patti colonici fra proprietari, conduttori di fondi ed i lavoratori della terra provveda in modo efficace a tutelare le legittime relazioni degli uni e degli altri e rendendone pacifici i rapporti, ne assicuri l'accordo.

Le interrogazioni

La militarizzazione dei ferrovieri

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dei dep. Nofri, Bissolati ed altri sulla permanenza della mobilizzazione dei ferrovieri.

Il sottosegretario osserva che la legge vigente con l'art. 4 fissa l'obbligo del servizio militare per i ferrovieri e che l'art. 5 lo fa durare fino al 30 giugno 1899. Del resto trattandosi di una quistione di ordine pubblico, esso riguarda il ministro dell'interno.

NOFRI si è rivolto al ministro dei lavori pubblici perchè essendo cessata la necessità della militarizzazione essa non si può più mantenere, se non con danno di tanti cittadini e del servizio. Sono 20 mila cittadini interdetti e posti sotto due giurisdizioni. Invita quindi il governo a far cessare queste misure.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, si associa al sottosegr. dei lavori pubblici nel riconoscere la legalità del provvedimento. C'è ora la questione della opportunità e del mantenimento della disposizione sulla quale non intende entrare. Osserva però che non sono 20 mila, ma poco più di 9 mila i ferrovieri militarizzati, aggiungendo che non vi è stata angheria di sorta nell'applicazione della legge e che i ferrovieri militarizzati compiono il loro servizio lodevolmente. (*Bene*).

Ripeto che della opportunità di togliere la misura eccezionale è giudice il governo.

La legge per gli infortuni

FORTIS, ministro di agricoltura ind. e comm., risponde alle interrogazioni di Nofri, Morgari, Bissolati sull'aperta violazione della legge per gli infortuni sul lavoro e sulle disposizioni che il Governo intende di prendere verso quegli industriali che eludono la legge.

Il ministro deve riconoscere che si sono tentato violazioni della legge in alcune provincie della Sicilia.

Deplora le ingiustificate esigenze di quegli industriali, ed è dolente che la legge sia impotente a portare un rimedio a questo inconveniente. Però il governo non dispera di ottenere con mezzi morali ciò che altrimenti sarebbe necessario raggiungere con misure legislative. Fu infatti mandato sui luoghi un ispettore, il quale ha dato assicurazioni e che si potranno ottenere quei risultamenti che sono nel desiderio del governo.

BISSOLATI replica deplorando che qualche prefetto in Sicilia abbia eccitato i proprietarii delle miniere alla resistenza.

FORTIS respinge l'ipotesi che qualche prefetto abbia spinto gli industriali alla violazione della legge.

Il governo pensa a porre in armonia gli interessi collidenti. Se disgraziamente i mezzi morali si dimostreranno insufficienti, non dubita che si potranno trovare i mezzi legislativi atti a risolvere i dissensi.

I fondi per le inondazioni del 1896

CHIAPUSSO, sottosegretario ai Lavori pubblici, risponde ai deputati Fusinato, Diligenti e De Asarta, i quali chiedono se il fondo stanziato per sussidii straordinarii ai danni recati dalle piene del 1896 sia stato completamente distribuito e se egli intenda di comunicare alla Camera i criterii e le proporzioni delle distribuzioni di quelle somme.

Il sottosegretario dichiara che le somme stanziate nei bilanci passati furono distribuite e che appena approvato il bilancio 1898-99, saranno parimenti distribuite le ultime 450 mila lire in esse inscritte e lo saranno come fin qui sul parere del Consiglio superiore dei Lavori pubblici.

FUSINATO chiede se rimangano ancora inesaudite domande da parte dei danneggiati del 1889 e in caso contrario se le somme da distribuire verranno erogate in aumento di sussidio ai danneggiati del 1896, e chiede pure se il governo intenda pubblicare una relazione sulle distribuzioni delle somme disposte dalla legge.

CHIAPUSSO risponde che vi sono ancora domande relative alla piena del 1889 e che a suo tempo pubblicherà la desiderata relazione.

Di nuovo gli infortunii

FORTIS, ministro di agricoltura e commercio, risponde a una interrogazione di Lanza-Scalea e Tasca-Lanza, i quali chiedono di sapere se egli non creda giusto ed utile accordare una proroga all'applicazione della legge sugli infortunii stante il breve termine concesso agli industriali per il ritardo della pubblicazione del regolamento.

Il ministro dice che non ci fu alcun ritardo illegale nella pubblicazione del regolamento e l'amministrazione dovette compiere un lavoro gravissimo per potere applicare la legge. Soggiunge che le condizioni di polizza e la tariffa della Cassa nazionale sono già approvate, e che furono corretti gli statuti di alcune Società private. Per modo che si può fondatamente sperare che la legge possa andare in vigore nell'epoca stabilita.

Il governo deve curare che questo termine stabilito dalla legge sia osservato, ma s'intende che non si rifiuterà di concedere quelle dilazioni che possono dimostrarsi necessarie.

SCALEA si dichiara in fondo soddisfatto, ma domanda al governo un po' di telleranza.

L'annullamento dell'elezione di Forlì

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta per le elezioni, le quali sono per annullare a causa di ineleggibilità quella dell'onor. Pasqui nel Collegio di Forlì.

MANNA combatte le conclusioni della Giunta e combatte la convalidazione di Pasqui.

LAZZARO si dichiara invece favorevole alle conclusioni della Giunta.

ROMANIN JACUR si unisce alle considerazioni di Manna, convinto che le leggi si debbano interpretare nel loro spirito e che sarebbe stranissimo in un paese agricolo come l'Italia dare ai membri del Consiglio superiore d'agricoltura (del quale faceva parte il Pasqui) diritti minori di quelli stabiliti pei membri del Consiglio delle miniere.

Il PRESIDENTE mette ai voti le conclusioni della Giunta.

Sono approvate.

Dichiara vacante il collegio di Forlì.

Il risultato dei ballottaggi

Il PRESIDENTE proclama il risultamento delle votazioni di ballottaggio fattasi ieri.

Per la nomina di tre commissari di vigilanza sulla amministrazione del Debito pubblico riuscirono eletti: Napoleone Ferrario, con voti 114 — Murmura, 111 — Vollaro de Lieto, 88.

Per la nomina di tre commissari per la Biblioteca della Camera, riuscirono eletti: Luigi Luzzatti, con voti 125 — Alfredo Baccelli 122 Torraca, 100.

Le proposte di legge sugli effetti giuridici del catasto

FROLA, svolge una sua proposta di legge sugli effetti giuridici del catasto.

Dopo aver accennato ai precedenti parlamentari dell'argomento e dopo aver rilevato la urgenza di risolvere l'arduo problema, espone l'avviso che questa materia debba regolarsi in armonia alle disposizioni della legge 10 marzo 1886.

Per la determinazione degli effetti giuridici del catasto occorre prendere a base il possesso inspirandosi alle norme delle più importanti legislazioni. Dopo il possesso bisogna assorgere gradatamente alla proprietà, accordando efficacia giuridica alla inscrizione nel catasto analogamente a quanto si pratica per la trascrizione del giusto titolo.

Esamina le più importanti disposizioni della sua proposta di legge per ciò che riguarda la pubblicazione degli atti. La notificazione agli interessati, la procedura di opposizione e la trascrizione.

Con questo disegno di legge si viene a completare la legge primo marzo 1886 — si rendono inutili le operazioni catastali e si inizia la risoluzione di gravi problemi economici giuridici (*bene*).

FINOCCHIARO APRILE, ministro di grazia e giustizia, riconosce che l'art. 8 della legge 1. marzo 1886 dovrebbe avere un principio di esecuzione, benchè vi sieno gravi difficoltà.

In linea generale però non ha difficoltà di consentire che la proposta Frola sia presa in considerazione, pur facendo riserve circa alcune speciali questioni.

La proposta del deputato Frola è presa in considerazione.

Il bilancio delle finanze

Si discute lo stato di previsione della spesa al ministero delle finanze.

Si approvano, dopo osservazioni di varii deputati e risposte del ministro delle finanze i 207 capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo in L. 214,751,291,49. Si approva indi l'articolo unico della legge.

PASCOLATO presenta la relazione sulla proposta di legge per una lotteria a favore della Società Dante Alighieri.

Verificazione di poteri

Il PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni di Luciano Colonna a Ceccano e di Corradino Sella a Cossato.

La seduta termina alle 6.20. — Domani seduta alle 2 p.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 24 novembre, sera*:

La seduta odierna fu monotona, insignificante.

La discussione sull'elezione di Forlì (eletto Pasqui) appassionò per un momento i pochi deputati presenti. Contro l'annullamento, proposto dalla Giunta, votarono soltanto venti deputati dei varii settori, malgrado che l'interpretazione restrittiva dell'eleggibilità a deputato dei membri dei consigli superiori paresse eccessiva.

L'interrogazione dell'on. Scalea, che reclamava una proroga dei termini per l'applicazione della legge sugli infortuni, si giudicò l'espressione della sorda e tenace opposizione che la legge incontra negli esercenti delle miniere in Sicilia.

Vive approvazioni ebbe il ministro della guerra San Marzano, quando rispondendo a Nofri, disse che uno solo dei 9000 ferrovieri militarizzati fu mandato alla compagnia di disciplina, per la propaganda anti-costituzionale.

Gli uffici quinto e ottavo nominarono commissari per il progetto di modificazioni alla legge elettorale Fili-Astolfone con mandato di fiducia e Di San Giuliano contrario.

Le spese per l'Africa alla Giunta generale del bilancio

Ci telegrafano da *Roma, 24 novembre, sera*:

La Giunta generale del bilancio si occupò oggi della spesa per l'Africa. La discussione è stata vivace.

Alla riunione intervenne Pelloux per spiegare le ragioni dell'aumento stanziato da 5 ad 8 milioni.

L'on. Pelloux confermò in seno alla Giunta i propositi di pace e di raccoglimento in Africa; ma dichiarò che non poteva rinunciare all'aumento, esprimendo la speranza e la possibilità di diminuirlo in avvenire.

Combatterono l'aumento i commissarii Carmine, Frola, Rubini. L'ordine del giorno che riduceva lo stanziamento alla somma proposta dal precedente Ministero fu respinto con 16 voti contro 7.

Votarono in favore della riduzione: Carmine, Rubini, Sola, Marazzi, Romanin-Jacur e Sacchi.

La discussione odierna della Giunta del bilancio fu una avvisaglia del dibattito che si farà alla Camera.

In seguito al voto odierno della Giunta del bilancio, l'on. Frola si dimise da relatore del bilancio degli esteri. Verrà sostituito dall'on Pompili.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 24 nov., sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 4.

Una giusta osservazione di Sensales

SENSALES parla sul processo verbale, per dimostrare che il movimento di Palermo del 1866, cui accennò ieri il senatore Tommasi-Crudeli non si può confrontare con quello di Milano, il quale fu seguito da altre città, mentre quello di Palermo rimase isolato.

TOMMASI-CRUDELI giustifica il suo concetto, dicendo che egli non fece dei confronti politici, ma solo un confronto delle perdite della truppa.

I nuovi senatori Mirri e Mazzolani vengono introdotti nell'aula e prestano giuramento.

CARDARELLI svolge la sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione sui metodi seguiti nei concorsi per le cattedre universitarie.

BACCELLI manifesta i suoi criterii sull'argomento, che del resto ha già fatto conoscere alla Camera.

Nomine convalidate

Vengono convalidate le nomine dei senatori: Buttini, Levi, Massabò, Fava, Caselli, Cotti, Majelli, Accinni, Mirri, Mazzolani, Schupfer e Borghese.

PRESIDENTE osserva che non essendovi altri argomenti all'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 7.55.

L'inaugurazione della conferenza anti-anarchica

Il discorso di Canevaro

Ci telegrafano da *Roma, 24 novembre, sera*:

Oggi, alle ore 2 1[2 pomeridiane, si è inaugurata a Palazzo Corsini la Conferenza internazionale contro gli anarchici. Le sale destinate alla Conferenza trovansi al secondo piano del palazzo e precisamente nell'appartamento dell'Accademia dei Lincei.

La prima adunanza si tenne nel salone accademico che prospetta sulla via Lanzara.

I banchi per i delegati sono quattro: su quello interno a destra della presidenza presero posto i delegati di Russia, Norvegia e Turchia; su quelli interni a sinistra i delegati di Monaco, Paesi Bassi, Rumenia, Serbia e Svizzera.

Negli altri due banchi presero posto: a destra i delegati di Germania, Belgio, Danimarca, Francia, Grecia, Lussemburgo, Montenegro, Portogallo; a sinistra i rappresentanti d'Austria, Ungheria, Bulgaria, Spagna, Gran Brettagna, Italia.

La sala adiacente, a lato della presidenza, servirà alle riunioni preparatorie.

L'adunanza di oggi si è limitata al ricevimento dei delegati esteri e al discorso inaugurale pronunziato da Canevaro, che aveva al fianco il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, e il ministro guardasigilli, on. Finocchiaro-Aprile.

Assistevano anche i sottosegretari Marsengo-Bastia e Bonardi e il direttore agli esteri Malvano.

Ecco il discorso dell'on. Canevaro:

Signori! Ho l'onore di darvi il benvenuto da parte di S. M. il Re, mio Augusto Sovrano. Sua Maestà, è ben lieta di vedere riuniti, nella capitale del suo regno i rappresentanti di tutti gli Stati d'Europa; è ben grata alle potenze d'aver voluto fare adesione all'iniziativa del suo governo, per l'opera della conservazione e della difesa sociale e per mio mezzo vi esprime i suoi voti, affinchè il risultato dei nostri lavori corrisponda agli intendimenti, a cui la nostra iniziativa, e le vostre adesioni sono inspirate.

Signori! — Non spetta al governo prevenire in qualsiasi modo le decisioni che la conferenza crederà adottare per garantire la società contro gli attentati diretti a scuoterla dalle sue basi: nessuno può dissimularsi le molteplici gravi difficoltà del compito che un penoso dovere impone oramai ai governi; ci è però buon augurio il fatto che per quanto concerne la necessità d'una intesa comune, in vista del pericolo minacciante l'intera società, l'accordo si è immediatamente stabilito; l'alta saggezza, lo spirito di conciliazione che voi recate alle nostre discussioni danno sicuro affidamento pel buon esito dei nostri lavori.

L'Italia ebbe già il privilegio d'essere in tre occasioni sede di conferenze, destinate a garantire la incolumità della pubblica salute; siami ora consentito d'esprimere il voto che l'Italia stessa possa col vostro illuminato concorso avere anche l'onore di contribuire a metter fine alle preoccupazioni continue, suscitate dai tristi fatti di cui l'Europa è da troppo tempo sanguinoso teatro; con questa speranza, signori, vi saluto a nome d'Italia e prego al tempo stesso la conferenza che ho l'insigne onore di inaugurare di volersi costituire procedendo alla nomina del proprio presidente.

Il barone Pasetti, ambasciatore e primo delegato d'Austria-Ungheria, decano del corpo diplomatico presso il Re, rispose così:

Signori! Nella mia qualità di decano del corpo diplomatico, vi domando il permesso di prendere la parola per ringraziare il ministro degli esteri d'Italia dell'accoglienza simpatica, fatta ai membri della conferenza e del benvenuto loro dato in nome del Re d'Italia. Sono sicuro di interpretare i sentimenti, dai quali siete tutti animati al pari di me, proponendovi pregare il ministro degli esteri a voler presentare al Re ed alla Regina d'Italia i nostri omaggi del più profondo rispetto, insieme ai nostri voti di felicità per tutta la dinastia reale e per l'Italia che ebbe l'onore ed il merito dell'iniziativa, alla quale tutta l'Europa si affrettò di rispondere. Per poter cominciare i nostri lavori, ho l'onore di proporvi, o signori, di pregare il ministro degli esteri a voler assumere la presidenza della conferenza; ciò facendo seguiremo non solo l'usanza consacrata dai precedenti, ma ci rivolgiamo al ministro del paese che prese la iniziativa e che ci accorda l'ospitalità. Siamo convinti che come Sua Eccellenza già riuscì a risolvere alcuni problemi abbastanza complicati, così riuscirà ancora a condurre a buon porto le nostre deliberazioni.

La proposta di Pasetti di dare la presidenza della Conferenza al ministro degli esteri, viene approvata alla unanimità.

Canevaro accetta ringraziando: propone che si deliberi il regolamento interno della conferenza, che viene votato secondo il progetto già distribuito alle singole deliberazioni.

In base al regolamento stesso il presidente procede alle nomine dei vice-presidenti, cioè il decano degli ambasciatori Pasetti, primo delegato d'Austria-Ungheria, e il decano degli in-

viati straordinarii e dei ministri plenipotenziarii Vanloo primo delegato del Belgio, e dell' ufficio di segreteria che risultò così composto: Capo di segreteria Fasati Di Balzola, delegato aggiunto del regio governo alla Conferenza; Dejukler, consigliere d'ambasciata della Germania; Blondel, consigliere dell' ambasciata di Francia; Benham, primo segretario all'ambasciata d'Inghilterra; Cioia, capo-sezione al Ministero dell'interno, e Tesoroni, capo-sezione al Ministero della giustizia.

Indi i delegati cominciarono i lavori, occupandosi della determinazione del programma.

La seduta fu tolta alle ore 4 e mezzo.

Domani seduta.

La relazione de l'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma 24 nov., sera*:

La commissione per l'inchiesta ferroviaria dal 9 novembre fino a ieri ha esaminato e discusso la relazione del presidente Gagliardo. Dei 12 componenti la Commissione erano presenti 11.

In diverse sedute e quella di iersera, che fu la 109ª ed ultima, la commissione, salvo pochi capitoli della relazione, approvati con 9 voti contro 2, approvò alla unanimità tutti gli altri e le proposte da farsi al governo.

La relazione che già si trova in corso di stampa contiene l'introduzione, una parte prima esaminante i rapporti fra le società e il personale sotto l'aspetto dei patti contrattuali, una seconda parte esaminante gli stessi rapporti sotto l'aspetto del pubblico servizio e poi la conclusione e le proposte al governo.

Queste riguardano il conferimento impieghi ai militari congedati, gli impiegati straordinari addetti agli studi per le costruzioni, il ruolo organico, il ruolo di anzianità, il personale, le retribuzioni accessorie, la ritenuta della imposta di ricchezza mobile sugli stipendi degli impiegati provenienti dalle strade ferrate romane e dell'alta Italia, il regolamento per gli avanzamenti, le sospensioni, le dispense di servizio, le casse pensioni di mutuo soccorso, la quantità e qualità del personale, le ore di lavoro, la cointeressenza, le stazioni, la riforma dell'ispettorato governativo.

La commissione terminò i lavori approvando all'unanimità, su proposta del sen. Lampertico, un voto di ringraziamento e di plauso al presidente e al relatore.

Ottantaquattro milioni per i lavori pubblici

Ci telegrafano da *Roma 24 novembre, sera*:

Il ministro Lacava comunica che i lavori pubblici appaltati od in corso d'appalto per la stagione invernale ammontano alla somma di ottantaquattro milioni e sono ripartiti in trentanove provincie, tra le quali la provincia di Padova con lire 1,215,641, la provincia di Rovigo con lire 647,775, la provincia di Treviso con lire 637,508, la provincia di Udine con lire 420,145 e quella di Verona con lire 409,269.

Bollettino di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 24 nov., sera*:

Il Bollettino giudiziario reca:

Stecchini giudice al tribunale di Pordenone è collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda. E' concesso l'aumento sessennale sullo stipendio al vicecancelliere Viscardi presso il tribunale di Verona, ad Avesani presso la pretura urbana di Verona, a Berti presso la pretura di Padova primo mandamento. Todeschini vicecancelliere alla pretura di Valdagno è nominato dietro sua domanda vicecancelliere aggiunto al tribunale di Legnago; lo sostituisce a Valdagno Gennari, vicecancelliere di nuova nomina.

I monsignori Debono e Andino sono nominati vescovi a Caltagirone e a Lipari, Sedi di Regio Patronato. La fabbriceria parrocchiale di Noale è autorizzata ad accettare il legato della fu Antonia Baldan a scopi di culto.

La Federazione universitaria internazionale

Ci telegrafano da *Roma, 24 nov., sera*:

Malgrado la pioggia, nel pomeriggio tra i ruderi del Foro Romano venne proclamata la costituzione della Federazione universitaria internazionale.

Parlò primo lo studente Gigliotos dell'Università di Torino, presidente della Federazione, riassumendo l'opera del Congresso universitario; poscia parlarono Faukar belga, Dugon svizzero, Marcon francese, Senn ungherese.

Cavazza di Roma salutò i camerati in latino. Il professor Gizzi, chiamato l'eterno studente, inneggiò a Marco Aurelio.

Gli studenti salirono poi in Campidoglio, acclamando a Roma. Di là si recarono al palazzo dell'Esposizione, dove si sciolsero dopo un rinfresco.

Domani avrà luogo un *lunch* con l'intervento di Baccelli.

Notizie della Marina
Due nuovi incrociatori

Sono in corso gli studi per due incrociatori da impostarsi: uno a Taranto; l'altro in arsenale da destinarsi. Si impartirono ordini per affrettare i lavori delle navi *Francesco Ferruccio* (Venezia) *Brin* e *Regina Margherita*.

Il tenente di vascello Cerbino imbarca sulla *Trinacria* quale relatore della scuola torpedinieri.

Sono giunti il *Colombo* a Monzambico, il *Volta* a Gaeta; è partito il *Palinuro* da Augusta.

Varie

Promozioni nelle poste e telegrafi — Dal Re — Pranzo al Quirinale — Padre Michele da Carbonara — Il congedamento delle classi

Ci telegrafano da *Roma 24 novembre, sera*:

Nell'udienza reale di stamane furono firmate numerose promozioni del personale postale e telegrafico da tempo sospese.

— Il Re ricevette nel pomeriggio il senatore Di Prampero, il barone Levi, i fratelli Majorana, deputati.

— Domani al Quirinale pranzo militare, cui sono invitati i comandanti dei corpi d'armata, il capo di stato maggiore dell'esercito, gli ispettori generali d'artiglieria, genio, cavalleria e sanità, e il comandante gen. dei carabinieri.

— Il padre Michele di Carbonara si reca in Piemonte nel suo paese nativo, per rinfrancarsi in salute, e spera poi di ritornare in Africa.

— La classe 1875 di ogni arma e la classe 1876 con ferma biennale si congederanno nella prima decade di dicembre.

L' ACCORDO ITALO-FRANCESE
La firma della convenzione
Il dazio attuale sui vini

Parigi 24 ore 8.30 p. — Felix Faure firmerà domani il progetto approvante la convenzione commerciale italo-francese.

Probabilmente il progetto si presenterà alla Camera domani nel pomeriggio.

La Camera di commercio italiana informa che sino all'entrata in vigore dell'accordo commerciale italo-francese i vini italiani debbono pagare un dazio di entrata di franchi 25 all'ettolitro sino a 12 gradi e da dodici a quindici gradi fr. 1,56 in più per grado alcoolico, ossia centesimi 15, 6 per decimo di grado. Oltre 15 gradi le frazioni si pagano per grado intero.

Scambio di manifestazioni di simpatia

Ci telegrafano da *Parigi 24 nov., sera*:

Il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia, ieri visitò i ministri Dupuy e Delcassé dichiarando di venire, in nome degli on. Pelloux e Canevaro, ad esprimere al governo francese i sentimenti di amicizia e simpatia del governo italiano, in occasione della firma del trattato di commercio.

Il plauso delle provincie meridionali

Ci telegrafano da *Catanzaro, 24 nov., sera*:

La Deputazione provinciale, il Consiglio comunale, la Camera di commercio, le Associazioni operaie votarono un indirizzo di plauso al governo per la conclusione dell'accordo commerciale italo-francese.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera francese
L'interpellanza
sulla conferenza anti-anarchica

Parigi 24, ore 9 p. — (Camera dei deputati). Si respinge l'urgenza chiesta per la proposta tendente a limitare l'impiego degli operai esteri negli opifici francesi e si passa quindi alla discussione dell'interpellanza Dejeante sulla attitudine che terrà il governo francese sulla conferenza anti-anarchica a Roma.

Dejeante socialista comincia deplorando che la Francia partecipi alla conferenza anti-anarchica di Roma. Dice che i governi sono sufficientemente armati contro gli anarchici. La Svizzera, in mancanza della pena di morte, inflisse a Lucheni un supplizio più terribile della morte. L'oratore accenna a tal Germani, imprigionato nella Svizzera, dietro semplice denunzia e rifugiatosi quindi in Francia donde il governo vuole espellerlo. Soggiunge ciò essere ingiusto ed inumano; teme che anche i socialisti sieno presi di mira nella conferenza anti-anarchica. Protesta contro i provvedimenti reazionari, destinati a proteggere le monarchie contro il movimento repubblicano; chiede quali garanzie voglia adottare il governo per proteggere la libertà di pensiero.

Dupuy presidente del Consiglio, risponde che la conferenza di Roma mira soltanto agli anarchici. Spiega il caso di Germani che fu espulso nel 1882, perchè manifestò a Lione propositi intollerabili contro l'esercito. Germani si recò in Svizzera, ma ritornò in Francia. Il governo allora fece lo tradurre colla famiglia a Dunkerque donde partì per l'Inghilterra.

Il ministro soggiunge che le espulsioni sono rare in Francia; la legislazione francese è una legislazione di protezione. La Conferenza di Roma fu provocata dall'assassinio dell'Imperatrice d'Austria-Ungheria ed il Governo francese vi aderì, perchè esiste una solidarietà fra le nazioni. Il Governo accettò d'inviare i suoi delegati a Roma riservandosi la libertà nelle questioni relative alla legislazione interna della Francia. (*Applausi.*) Dice che trattasi di suggerire, in materia di legislazione, alla polizia i mezzi idonei a reprimere l'anarchia. Trattasi dunque di uno scambio di idee, che permetteranno ai delegati di far conoscere quanto si fa in proposito nei singoli Stati. La Francia però, non dimenticherà le sue tradizioni di liberalismo e di ospitalità. (*Applausi.*)

Approvasi quindi con voti 420 contro 107 l'ordine del giorno approvante le dichiarazioni del Governo.

Dopo le dichiarazioni di Dupuy i deputati socialista Vaillant e Zevaes denunciano la guerra fatta ai socialisti, lodano l'Inghilterra per il suo rispetto al diritto d'asilo. Pretende che la circolare italiana invitante alla conferenza anti-anarchica parli di un accordo contro gli atti tendenti a scalzare la società.

Dupuy rettifica l'asserzione di Zevaes. Dice che la circolare parla solamente degli accordi contro le associazioni degli anarchici ed affigliati.

Picquart rinviato al Consiglio di guerra
La signora Dreyfus telegrafa al marito

Ci telegrafano da *Parigi, 24 nov., sera*:

Il generale Zurlinden, governatore di Parigi, firmò stamane l'ordinanza che rinvia il colonnello Picquart per falso e uso di falso al Consiglio di guerra che si riunirà il 12 dicembre.

I giornali dreyfusisti si scagliano perciò contro il generale Zurlinden.

Il Picquart fu condotto stamane al palazzo di giustizia.

Il ministro delle colonie ha autorizzato la signora Dreyfus a inviare un dispaccio a suo marito.

Alla Camera ungherese
Il duello di un ministro

Budapest 24 ore 8 p. — (*Camera dei deputati*) Il ministro dei culti e dell'istruzione Massiel giustifica l'operato della polizia negli scorsi giorni. Dichiara che farà chiudere l'università nel caso si ripetessero le dimostrazioni.

Budapest 24 ore 5 p. — Stamane ebbe luogo il duello alla sciabola fra il ministro Perczel e il deputato Hollo. Al secondo assalto Perczel fu ferito alla fronte.

Il ministro Perczel, la cui ferita è leggera, potrà probabilmente lasciare la camera domani stesso.

Lo sconto alla Banca austro-ungarica

Vienna 24 ore 7 p. — La Banca austro-ungarica ha elevato lo sconto al 5 0[0.

Un importante discorso di Hicksbeach

Londra 24 ore 4 p. — Il ministro Hicksbeach pronunziò un discorso ad Edimburgo. Constatò che l'incidente di Fashoda rischiarò l'atmosfera e convinse l'Inghilterra ch'essa deve rimanere in Egitto. Convinse poi l'Europa che l'occupazione inglese gioverà al mondo intero.

Soggiunse sperare che l'Inghilterra si estenderà da Alessandria d'Egitto al Capo di Buona Speranza.

Consiglia l'espansione coloniale lenta evitando conflitti e spese.

Labouchere, deputato radicale, pronunziò un discorso a Chelsea condannando la politica di espansione e preconizzando una politica di riforme interne.

Il buon raccolto di grano all'Argentina

Londra 24 ore 6 p. — Il *Times* ha da Buenos Ayres: Il raccolto fu soddisfacentissimo; le esportazioni raggiungeranno 1.800.000 tonnellate di grano e 20.000 di seme di lino.

Il richiamo del ministro prussiano
presso il Vaticano

Berlino 2, ore 10 p. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la seguente nota: Il ministro prussiano presso la Santa Sede, Bulow, richiamato dal suo posto viene insignito del gran cordone dell'Aquila Rossa con foglie di quercie e collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Lo Zar a Vienna

Londra 24 ore 5 p. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Lo Zar visiterà Francesco Giuseppe ai primi dell'aprile venturo.

L'emissione di un miliardo in Spagna

Madrid 24, ore 10 p. — La Regina Reggente firmò il decreto che autorizza un miliardo al 4 0[0 interno.

Per il Sempione

Sion 24, ore 7.30 p. — Il Gran Consiglio del Cantone di Vallese votò all'unanimità un milione di sovvenzione per il traforo del Sempione.

Un colossale incendio a S. Francisco

San Francisco (California) 24, ore 10 a. — Un incendio distrusse un considerevole numero di edifici, fra cui l'*Hôtel Baldioni* ed il teatro omonimo.

Si teme che vi siano delle vittime.

Notizie varie

Parigi 24 ore 4 p. — Faure è partito per visitare le miniere di Leus; scenderà nei pozzi. Ritornerà stasera a Parigi.

Washington 24 ore 4.20 p. — Si smentisce ufficialmente la notizia che gli Stati Uniti tratterebbero con l'Inghilterra per l'acquisto di una stazione a Locotora.

Londra 24 ore 4.30 p. — I treni sono bloccati dalle nevi in parecchi punti dell'ovest e del nord d'Inghilterra.

Gibilterra 24 ore 5 p. — La nave italiana *Umbria* è giunta, dopo aver visitato Mazogar, Mogador, Saffi e Darebeida.

Londra 24 ore 10 p. — Il duca e la duchessa di Connaught sono partiti per l'Italia.

Lo sfregio ad un monumento di Guglielmo I

Telegrafano da Colonia, 23:

La scorsa notte nella Città Nuova di Colonia, venne fatto uno sfregio al monumento eretto lo scorso anno all'Imperatore Guglielmo I.

Una palma che la statua raffigurante *Colonia* teneva in mano, fu spezzata ed il frammento venne portato via.

Due persone sospette di aver commesso lo sfregio, furono inseguite, mentre fuggivano, da una guardia che non riuscì però a raggiungerle.

La storia d'un attentato contro lo Zar

Si ha da Berlino 23 novembre:

L'*Elbinger Preussische Zeitung* racconta la storia sensazionale di un preteso attentato contro lo Zar Nicolò II. L'attentato sarebbe stato commesso quando lo Zar si recò da Copenhagen in Russia. Il treno imperiale doveva passare un ponte che era in corso di riparazione ed il binario sarebbe stato trovato ingombro di materiale. Il macchinista però sarebbe riuscito a fermare il treno a tempo facendo uno sforzo sovrumano.

Il naufragio del brigantino «Antonio»

Si ha da Cagliari 23 novembre:

In seguito ad un violentissimo temporale, è naufragato all'isola Tavolara il brigantino italiano *Antonio*, proveniente da Livorno.

Sono periti il capitano Sodini Fortunato, e quattro marinai. Gli altri quattro si salvarono.

Venticinque mila lire per un articolo sulle Filippine

Il *New York World* afferma che l'ammiraglio Dewey ha ricevuto un'offerta di mille sterline per un articolo sulle Filippine.

L'ammiraglio Dewey rispose per telegrafo: «Grazie, ma sono troppo occupato.»

Il tenente Hobson, l'eroe del *Merrimac*, ricevette da due grandi Riviste americane la stessa offerta allo stesso prezzo, per un articolo descrivente l'impresa di Santiago.

Il *Century*, che ha elevato il prezzo a 1200 sterline, pubblicherà l'articolo di Hobson.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una scoperta preziosissima
Un manoscritto di Galileo Galilei

Ci telegrafano da *Roma 24 novembre, sera*:

Il sotto-bibliotecario della Biblioteca del Vaticano, Cozzaluzzi, rinvenne un testo autografo, in cui si contiene un trattato sul flusso e il riflusso del mare ove si legge: *Scritto in Roma dal giardino De Medici 1616 da Galileo Galilei matematico del serenissimo Granduca di Toscana.*

L'autografo preziosissimo fu finora ignoto.

L'assassinio di un brigadiere della P. S.
a Livorno

Ci telegrafano da *Livorno, 24 nov., sera*:

Nella centralissima via Vittorio Emanuele, all'angolo di via dell'Angiolo, uno sconosciuto nelle prime ore della sera, pugnalava il brigadiere della pubblica sicurezza, Strazzieri. Il brigadiere raccolto rantolante, morì mentre veniva trasportato all'Ospedale.

Nessuna traccia dell'assassino. Nello stesso punto venivano feriti qualche settimana fa, la guardia Leo e il delegato Barone. La cittadinanza è impressionata.

— Il prefetto rappresenterà il ministro Fortis, domenica, all'inaugurazione del monumento ad Orlando.

Firenze. — Ci telegrafano 24 novembre, sera — *Anche il Minuti rilasciato.* — Quel Minuti che era arrestato per sospetto assassinio della vecchia Castori fu rilasciato. Il mistero attorno a questo delitto si addensa sempre più.

Palermo — Ci telegrafano, 24 novembre sera — *La misera fine d'un capitano* — Il capitano Masnerio, trentacinquenne, del 79. fanteria, ricoverato all'Ospedale, malato di febbre infettiva, si è suicidato ieri con un colpo di revolver alla tempia in un momento d'esaltazione.

Roma — Ci telegrafano, 24 novembre, sera — *Il banchetto della stampa* in onore del neo-senatore Roux al *Grand' Hôtel* è riuscito splendido. Erano presenti 67 giornalisti, fra i quali il senatore Bonfadini, i deputati Barzilai, Attilio Luzzatti, Monti-Guarnieri e Rizzo.

Parlarono applauditi Attilio Luzzatto, Rizzo, Bonfadini, Barzilai e Arnaldo Vassallo. L'on. Roux ringraziò commosso fra vivi applausi.

Milano. — *La fuga di un segretario con 94 mila lire.* — Edoardo Bugier trentunenne di Zurigo dopo aver fatto una pratica soddisfacente nei grandi alberghi dei laghi lombardi, l'anno scorso si era impiegato come segretario presso queste Albergo d'Europa di proprietà del sig. Marcionni, del quale il Bugler godeva la fiducia.

Il segretario si assentò l'altra sera ed all'alba, mediante uno sconosciuto, mandò un biglietto annunciante che ritardava a presentarsi per sopravvenute difficoltà finanziarie.

Il Marcionni lo ha atteso invano fino alle dieci della mattina; allora fece aprire il forziere ed avvertì la scomparsa di dodici mila lire in contanti ed ottanta mila in titoli di proprietà del direttore dell'albergo Giovannelli.

La questura, informata, constatò la scomparsa di una sarta zurighese amante del Bugler che da un mese si trovava a Milano.

Il Bugler è giovane colto ed appartiene a buona famiglia. Ha un fratello nella r. marina.

UN PO' DI TUTTO

La nuova opera di Mascagni e la coltura giapponese

Questo è un dialogo udito da *vice-Richel* della *Tribuna*:

— Dunque tu ci sei stato? Beato te!... Almeno raccontami...

— Cosa vuoi che ti racconti!

— Il *fatto*, prima di tutto; l'*intreccio* del libretto.

— Hai della cultura giapponese?

— No, per mia disgrazia...

— Non importa: ti racconterò la cosa con la maggiore possibile semplicità ed evidenza...

— Bravo!

— Tu sai che la protagonista è *Iris*...

— Chi è *Iris*?

— E' una *mousmè* della quale s'innamora o, meglio, s'invoglia *Osaka*.

— Chi è *Osoka*?

— E' un *somourai*. Costui, per rapirla, si rivolge a *Kioto*.

— Chi è *Kioto*?

— E' un *taikomati*... Questo Kioto, adunque, riesce ad adescare Iris mediante i sospiri e lamenti di *Dhia*...

— Ma chi è *Dhia*?

— E' una *gueka*... E qui immagina la scena. Nel fondo il Fouswama; intorno loti, nenufari e gelsominee. Le *guekas* ballano il valzer con accompagnamento di *sâamisen*, e cantano a denti stretti, come l'onorevole Sonnino quando parla dell'onorevole Luzzatti... C'è la Bellezza, c'è la Morte, c'è un Vampiro. *Iris* vien presa e trasportata all'*Yoshiwara*,

— Che cos'è l'*Yoshiwara*?

— E'... E'... Te lo dirò più tardi... Ivi trova le *kamauro* di *Kioto*. Arriva *Osaka* che non si chiama più *Jor* ma *il Piacere*. Ad *Iris* ritorna in mente la salmodia di un *bonzo*. *Kioto* si sdegna e fa esporre la ragazza nella *Casa verde*... Giunge il *Cieco*..

— Chi è il *Cieco*?

— Oh, non è certo un *daimio*! Egli ingiuria la figlia che ricorre al *karakiri*... E così l'opera finisce, non senza il canto dei tre Egoismi...

— Io non ci ho capito niente.

— Figlio... del Sole!

— Abbi pazienza, io ignoro il giapponese...

— Che significa? Lo ignoro anch'io..-

— Ma spiegami un po' meglio...

— Ebbene, senti: *To-oke moya ihoura to-o koumo rani kamaya senou yeoube no fouri de mizou ga maohi toka hawa*...

— In faccia, amico mio!

— E non se ne parli più!

NECROLOGIO

Lelio ci scrive da Vicenza, 24 nov.:

E' morta ieri nella tarda età di 94 anni la contessa Anna Da Schio nata Calvi, madre ai conti Alvise ed Almerigo.

E con la sua morte scomparve uno dei tipi più fulgidi della vecchia aristocrazia vicentina di cui Ella era ornamento e decoro.

Benefica, operosa, intellettuale, Ella fu la fedele compagna per quasi mezzo secolo di Giovanni Da Schio, lo storico paziente, il letterato finissimo, col quale divise le ansie, i timori e le speranze in quel fortunoso periodo che preluse al nostro risorgimento.

Anna Da Schio è morta confortata dalla stima dell'intera città, dall'affetto ammirevole dei figli suoi, ai quali da queste colonne mando le più vive espressioni di condoglianza, sicuro di interpretare i sentimenti dell'intera Redazione della *Gazzetta*.

A Pavia il signor Ambrogio Masuini, ricco possidente d'anni 54. — A Roma la signora Sofia Berti, vedova dell'ex ministro Domenico Berti. — A Mantova Giacobbe Norsa, decano dei negozianti di quella città. — A Napoli il cav. Raffaele dei duchi Riario Sforza. — A Torino il comm. Massimiliano Vezzosi, d'anni 76, fiorentino di nascita, rinomato legatore di libri. — A Napoli è morto improvvisamente, a 73 anni, il marchese Giuseppe Dusmet de Beaulieux, gentiluomo benefico.

A Hull il distinto violinista Andrea Petersson. Era protetto dalla celebre Jenny Lind ed era stato intimo con molti noti musicisti e maestro di molti violinisti di vaglia.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 25 novembre: S. Caterina v.
Sabato 26 novembre: S. Diego conf.
Il sole leva alle 7.26 tramonta alle 4.32.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

CHIUSURA DELLA FABBRICA BASCHIERA E C.
Altri 660 operai senza lavoro

Mentre i fabbricanti di fiammiferi speravano di vedere attuata da un giorno all'altro la promessa Regia, che doveva rendere meno pesante la recente tassa applicata a questa industria, il ministro delle finanze on. Carcano presentò l'altro giorno, inopinatamente, un progetto che tende ad aggravava la tassa medesima.

La notizia di questa presentazione, tanto impreveduta quanto allarmante, dissipò ogni speranza nei fabbricatori e naturalmente sollevò in mezzo ad essi un senso di vero sgomento, inducendoli a estreme determinazioni.

Lo Stabilimento Baschiera e Compagni deliberò ieri di chiudere l'Opificio, ed oggi stesso sarà chiuso. I principali laboratori d'Italia — a quanto ci assicurano — o hanno chiuso, o chiuderanno a loro volta. Un telegramma da Milano ci annunciò che la ditta Medici aveva già sospeso ieri a sera i lavori.

Così altre centinaia e centinaia di operai si troveranno da un momento all'altro senza lavoro (a Venezia saranno 600 — oltre ai 1200 del Cotonificio); e perchè la vita italiana non è inceppata da bastanti difficoltà, se ne aggiungerà ora un'altra.

Echi del natalizio della Regina. — Diamo il telegramma che la machesa di Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina, ha spedito alla Congregazione di Carità.

Co. Filippo Nani Mocenigo
presidente della Congregazione di Carità

A V. S. ed a coloro dei cui voti Ella facevasi interprete esprimo più vivi ringraziamenti di S. M. la Regina sensibilissima nuova manifestazione della affettuosa devozione.

La dama d'onore marchesa di VILLAMARINA.

Operai dal Sindaco. — Ieri mattina una Commissione di operai del Silurificio si recò nuovamente in Municipio per avere notizia della loro sorte, riguardo alle pratiche fatte dal Sindaco presso il Ministero.

Il conte Grimani, come è sua abitudine, ricevette gentilmente la Commissione. Ma poi si mostrò dispiacente per non avere nulla di nuovo a riferire.

Avendo gli operai fatto conoscere che molte volte è avvenuto il fatto che dal nostro Silurificio furono mandati allo Stabilimento di Berlino parecchi lavori, e che ora essendovi a Berlino esuberanza di lavoro potrebbero ivi fare altrettanto verso Venezia, il Sindaco promise che si sarebbe interessato presso il Direttore locale e presso quello di Berlino per esaudire questa legittima domanda.

Arrivi. — Proveniente da Roma, è giunto S. E. il senatore Santamaria Nicolini, primo presidente della nostra Corte d'Appello.

— Da Milano è giunto il ministro plenipotenziario di Rumania. Prese alloggio all'*Hôtel Luna*.

Mole Antonelliana alta circa 9 metri magnificamente riprodotta di Maglia Hèrion Venezia si ammirava all'Esposizione di Torino divisione 7ª 18-19 B.

Alla Società del Gaz rivolgiamo i reclami portati al nostro Ufficio da molti esercenti di S. Margherita. E' un lagno generale; la luce scarseggia sempre, e in certe ore della notte è addirittura impossibile, così da costringere spesso gli avventori ad abbandonare l'esercizio prima dell'ora ordinaria.

Ove occorra, faremo anche dei nomi.

Le strade ferrate rispondono verso il pubblico dell'operato delle Agenzie di città istituite colla Legge del 1885 per la vendita biglietti, spedizioni bagagli, valori e merci e per la presa e consegna a domicilio gruppi merci e mobiglie. Servendosi delle Agenzie di città viene agevolato il lavoro alla stazione ed il commercio risparmia noie, tempo e danaro.

Disgrazie. — Il bambino di quattro anni e mezzo Augusto Rossetti da Burano, giuocando, si fratturò il femore destro e fu trasportato al nostro ospedale, dove ne avrà per quaranta giorni.

— All'ospedale civile fu ricoverato certo Nunzio Alietta di 40 anni, da Palermo, fuochista presso la N. G. I. Scendendo dalla scaletta del piroscafo per andare nel locale della macchina, sdrucciolò e riportò una ferita alla gamba destra giudicata guaribile in 15 giorni.

— Il terrazzaio Luigi Furlanetto di 15 anni, abitante a S. Canciano di avere scaricato del terrazzo, cadde nella barca e si fratturò la gamba destra. Anche lui fu ricoverato all'spedale civile e ne avrà forse per quaranta giorni.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 24

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Questo tono confidenziale, questo repentino dare del tu, eccitò come un repentino colpo di sferza quella contessa di contrabbando.

Anch'essa cessò di essere corretta e fu con una violenza inaudita che rispose:

— Ti ho già detto che tra di noi era tutto finito. Tu non sarai mai più mio amante, ma sarai sempre mio complice e quella ragazza mi è odiosa.

— Che cosa ti ha fatto dunque?

— Non hai bisogno di saperlo. Sbarazzami di lei.

— Ucciderla!... ah! no, per esempio...

— Non si tratta di ucciderla. Ho trovato di meglio.

— Non comprendo.

— Ella ti piace... non mi dire il contrario.... lo so. Ebbene, prendila, te la do! Comprendi adesso?

Cavalcano comprese e un sorriso malvagio passò sulle sue labbra.

— E Golymine? domandò egli cinicamente.

— Prendila pure. Se egli vuole comperarla, non ti impedirò di vendergliela.

In questo momento la governante entrò e il dialogo finì lì.

Il soffitto non era crollato sulla testa di quegli infami. Il cielo era azzurro, gli uccelli cantavano e la povera Chiara piangeva nella sua camera, pensando a Gastone, il quale non sospettava punto il pericolo che ella correva.

III.

A Parigi, i mezzanini, i pianterreni e le soffitte son fatti per essere abitati dai celibi, e quando sur una tabella appesa al portone di una casa si legge: «Da affittare un grazioso appartamento da scapolo», si può arditamente affermare che questo appartamento non è situato a uno dei piani rispettabili ove s'insediano le famiglie borghesi.

Soltanto, vi è differenza tra un celibe e un altro.

Quelli che non nuotano nell'oro, alloggiano volentieri sotto i tetti. Hanno buone gambe per salire interminabili scale, e le piccole amiche che ricevono fanno benissimo a meno di ascensori.

Gli altri, quelli che hanno un patrimonio e relazioni mondane, preferiscono gli alloggi di un accesso facile; gli alloggi ove una elegante visitatrice possa entrare senza troppo esporsi a incontrare locatari curiosi e specialmente senza passare sotto gli occhi inquisitori di un portinaio.

Costoro si contentano perfettamente di un mezzanino, ma preferiscono un pianterreno.

Gastone Desterel apparteneva a quest'ultima categoria, quella che si potrebbe chiamare lo stato maggiore degli scapoli, e aveva trovato, in via di Berry, a due passi dai Campi Elisi, il pianterreno dei suoi sogni.

Vi abitava dacchè era entrato in possesso del suo patrimonio e vi aveva menato una vita così allegra, che intravvedeva già il momento in cui sarebbe costretto a cambiare per prenderne uno meno caro.

Orfano di padre e di madre a quindici anni, Gastone Desterel era figlio unico di un architetto di talento, morto giovanissimo, che gli aveva lasciato un mezzo milione, guadagnato rapidamente, e gusti dispendiosi.

Gastone aveva avuto per tutore un vecchio amico del padre, il quale tutore era il più strano originale che si possa immaginare.

Questo brav'uomo, pittore di paesaggi della scuola dell'aria libera, passava tutto il suo tempo a prendere delle vedute nei sobborghi, e non aveva mai dato un consiglio al suo pupillo. Si era contentato, dopo averlo fatto emancipare all'età di diciotto anni, di rimettergli intatta, e anche un po' aumentata per l'impiego vantaggioso che ne aveva fatto, l'eredità paterna.

Gastone era sul punto di mangiarsela allegramente, e quell'eccellente Silvano non ci trovava niente a ridire. Si chiamava Silvano, un nome predestinato per un allievo della natura, come s'intitolava da sè stesso; al contrario, approvava Gastone, perchè era convinto che, una volta rovinato, seguirebbe la sua vera vocazione, che era quella di fare il pittore.

In questo frattempo, Gastone non pensava che a scoprire dei graziosi modelli di donne e rideva delle mire del babbo Silvano, che egli non vedeva spesso, giacchè il buon uomo non discendeva dalle alture di Montmartre, ove abitava da trent'anni, altro che per andare a prendere delle vedute nei dintorni di Saint-Ouen, sulle rive della Senna.

Desterel, a dire la verità, aveva sbagliato strada. Nato sentimentale, con una forte tendenza al romanticismo, aveva sempre vissuto come gli sfaccendati che si divertono per lo *chic*; a furia di frequentare gli schiocchi e le signorine alla moda, era divenuto un perfetto «gommoso». Si faceva vestire da un sarto inglese, mandava a lavare la sua biancheria a Londra, e avrebbe creduto di abbassarsi amando sinceramente e per il buon motivo.

Cominciava tuttavia a stancarsi di questa esistenza vuota, quando il caso di un incontro gli aveva aperto gli occhi. Si era accorto tutt'a un tratto di avere un cuore e che un uomo di venticinque anni, in questo mondo ha da fare qualche cosa di meglio che giocare al circolo e correr dietro alle orizzontali alla moda.

Aveva trovato il suo cammino di Damasco nel giardino del Ranelagh, e gl'incidenti che si erano succeduti dopo questa prima tappa non lo avevano arrestato nella buona via.

Le scene del giorno dopo, nel giardino della contessa, lo avevano presso a poco illuminato sulla situazione della madre e della figlia: esse non avevano raffredato il suo ardore.

Non chiedeva che di partire per la guerra, vale a dire di difendere contro tutti quella incantevole Chiara, che si era messa così ingenuamente sotto la sua protezione.

E non si preoccupava delle conseguenze della campagna scabrosa che stava per aprire. Cominciava appena; aveva bene il tempo di riflettervi.

Vi era perfino il suo antico camerata Luminet il quale, senza volerlo, aveva contribuito alla sua conversione.

Desterel aveva fatto, come si dice, un ritorno su sè stesso paragonando la sua vita inutile a quella di quel bravo giovane, che lavorava per guadagnarsi da campare e che non avrebbe chiesto di meglio che di sposare una giovane onesta e senza dote.

Non lo aveva più riveduto, benchè Luminet gli avesse promesso una visita, ma lo aspettava e lo desiderava, giacchè prevedeva che avrebbe bisogno di lui. Pensava anche di andarlo a trovare nel suo granaio della via Mozart per parlargli delle sue vicine.

(Continua)

Fasolato e Mazzega. — Via 22 Marzo — **Vendita vera Maglieria Hérion.**

Voleva morire? — Il fornaio Luigi Gaggietta di 44 anni, abitante a Cannaregio 4799, entrò l'altra sera in casa sua ubbriaco e, chiusosi nella camera da letto, accese un braciere di carbone e coricatosi attese... la morte.

Fortunatamente i famigliari, colpiti dall'odore di carbone che usciva da alcune fessure, atterrarono la porta e scongiurarono ogni pericolo.

Il Gaggietta fu trasportato all'ospitale civile, ricoverato in sala di osservazione.

Secondo le sue dichiarazioni, si sarebbe indotto a quel passo per dispiaceri di famiglia.

Incendio. — Ieri alle 15 si sviluppò un piccolo incendio nello stabile del barone Treves, all'Oleificio Veneziano, fondamenta della Sensa, N. 3232.

L'incendio si sviluppò da una caldaia d'olio in ebollizione e da questa si propagò alla sovrastante tettoia che andò completamente distrutta.

Il danno, assicurato, complessivamente si calcola a circa L. 2000.

Accorsero sul luogo i vigili della Sez. III. e IV col comandante ing. Sansoni.

Alle ore 16 l'incendio era spento.

Riconoscenza. — Avendo il comm. Guggenheim prestata la sua opera intelligente e disinteressata nella predisposizione degli oggetti del nuovo Museo di Ferrara, egli ricevette dal Sindaco di quella città il seguente dispaccio:

Chiudendosi ieri sera le feste dell'inaugurazione del Museo Schifanoia l'autorità, il comitato e i cittadini plaudirono unanimi al nome di V. S. ed espressero i sentimenti di gratitudine per la gentile cooperazione dell'opera riuscita ammiratissima per prova di gusto artistico. *Sindaco* NICCOLINI.

Ateneo veneto — La sera di sabato, 26 corr. alle ore 8 e mezza, il dott. Cesare Musatti leggerà su *Luigia Codemo* (profilo). L'adunanza è pubblica.

Suicidio o disgrazia? — Ieri sera verso le dieci, alcune persone che passavano per le Caleselle, videro nel canale omonimo un individuo che si dibatteva nelle acque.

Scesi in una barca, lo afferrarono e lo trasportarono nel vicino forno della ditta Salmasi; ma appena giunto, spirava.

Alcuni dicono che l'individuo sia certo Michele De Paoli, altri Pietro Molin, tagliapietra, di settant'anni.

Non si sa se sia caduto accidentalmente in canale essendo ubbriaco, o se si sia gettato a scopo suicida.

Il cadavere fu dai R. R. Carabinieri trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Rissa e ferimento — Per questioni di lavoro, vennero ieri a diverbio chi dice a S. Margherita e chi dice a S. Elisabetta di Lido (?) due facchini. Uno di loro, certo Giovanni Greco, di anni 41, abitante alla Giudecca, avrebbe riportato una ferita alla testa, per la quale avrebbe dovuto essere ricoverato all'Ospedale. Ci si disse perfino che possa trattarsi della frattura della base del cranio prodotta da un colpo di bastone.

Abbiamo cercato invano iersera maggiori schiarimenti.

Taccuino del pubblico

La Società stenografica veneziana apre un corso femminile gratuito di stenografia.

Le lezioni si impartiranno in un'aula della scuola professionale femminile a S. Provolo, il lunedì e giovedì dalle 7 alle 8 pom.

Le iscrizioni si riceveranno presso detta scuola sabato dalle ore 8 alle 9 1/2 e la sera delle prime lezioni sarà lunedì 28 corr.

Stato Civile — Bollettino del giorno 24 nov.: **Nascite:** maschi 6 — femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: De Salvatore Giovanni, macch. Il can. corpo RR. Equipaggi con Valconi Orsola, civile — Basso De Marco Angelo, fuochista al Gazomentro con Polo-Marus Catterina, cas. — Brussato Luigi, oste con Zannol Libera, già domestica — Artico Amedeo, ag. comm. con Zamolo Elvira, cas. celibi.

Decessi: Berti Ruffini Maria, 80, ved., cas., Venezia — Citelli Fortunata, 72, nubile, suora maestra, id. — Finco Anna, 47, nub., cas., Fossalta di Piave — Caenazzo Santina, 7, Venezia — Picciotto Davide, 58, celibe, neg. terraglie, id. — Frari Bruno, 11, id.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

In morte del compianto Davide Picciotto offrono a mezzo nostro all'Ospedale dei bambini poveri Santo Zaccun L. 2 — Fausto Moriani L. 1.

La signora Giuseppina Bassano Levi per la morte del signor Francesco Fendi, L. 5 all'Asilo Rachitici *Regina Margherita.*

Davide Picciotto offre all'Ospitale pei bambini poveri lire 2.

Nota sibillina

Sciarada

Dal *secondo* che sotto il *terzo* sta
Esce il *primier* canoro
Ordine senza il mio *total* non v'ha,
Nè civile decoro.

Spiegazione della logogrifo precedente
CHIAVI-S-CHIAVI

CRONACA DEI TEATRI

L'« Anima » al « Goldoni »

L'*Anima*, il dramma della signora Amelia Pincherle Rostelli — che fu premiato al concorso drammatico di Torino e che ottenne così vivo approvazioni a Torino e a Milano, sarà rappresentato questa sera dalla Compagnia Reinach.

Per questo dramma vi è molta aspettazione, e i giudizi già pronunciati su di esso non fanno che accrescerla.

L'autrice che assistette alle prove sarà presente alla rappresentazione.

Le parti principali saranno sostenute dalla Gramatica e dal Reinach.

*

Iersera la serata di Enrico Reinach è riuscita ottimamente. Pubblico numeroso e attento che festeggiò con moltissimi applausi il seratante. *Resa a discrezione* fu ascoltata con vivo commovimento e l'arte del Reinach vi si palesò efficacissima.

Rossini — La rappresentazione della *Saffo* di Massenet suscitò ieri molte discussioni; c'è chi giudica povera la musica, c'è chi dice che essa traccia splendidamente quello che dovrà essere il dramma musicato dell'indomani, perchè le cabalette e i convenzionalismi antichi hanno fatto il loro tempo; c'è chi trova nel maestro francese l'abilità sovrana di cavare eccellenti effetti con poco sforzo, adattando la musica ai momenti drammatici dell'artista. In una cosa però convengono tutti; e cioè che l'opera può reggersi a patto di avere una grande protagonista quale la ebbe qui al *Rossini*, dove si danno (è giusto il dirlo) spettacoli degni del nostro massimo teatro. Vedremo se il carnevale alla *Fenice* ci riserberà il rimpianto per gli spettacoli assai più completi dati anche l'anno scorso come quest'anno al *Rossini*.

Anche ieri il successo per la protagonista fu trionfale. Il pubblico non conosce più sotto le vesti eleganti di *Saffo* il personaggio dolce, fino, infantile quasi, di *Mignon*; — e nella rappresentazione umana, perfetta dei due tipi così profondamente diversi portati sulla scena, misura il talento dell'artista, che incarna mirabilmente l'uno e l'altro.

Nei pochi teatri in cui *Saffo* venne rappresentata, anche per opera di qualche artista di grande valore, non vennero poste troppo in rilievo le discusse bellezze dello spartito, mentre dinanzi a un pubblico così fine come il nostro e sereno, furono accolte con applausi e con chiamate frasi che altrove passarono sotto silenzio.

La cronaca, del resto, è la seguente:

Il prologo fu bene accolto, quantunque arieggi per il pubblico un po' troppo di operetta. La Storchio ebbe un grande battimano di sortita.

Nel primo atto, dopo forti applausi alla protagonista, alla frase detta con passione e colorito straordinari, *ciò che io proclamo bello*, si chiese il *bis* della canzone provenzale; ma il *bis* non fu concesso.

Nel secondo atto, che procedette da parte di tutti con mirabile affiatamento, la Storchio ebbe una vera ovazione dopo la magnifica sua imprecazione. Il pubblico la volle tre volte al proscenio sola.

Nel terzo atto, dopo la scena della seduzione, resa con insuperabile talento drammatico e interrotta da fragorosi applausi, si chiamò l'artista eletta due volte agli onori del proscenio. Altra ovazione.

Alla fine del IV atto, nel quale la Storchio si fa ammirare specialmente nella dizione straziante della lettera, il pubblico chiamò due altre volte l'artista eminente — a telone calato.

Il Lucignani non si trovava nella pienezza dei suoi mezzi vocali, in causa di lutto domestico improvviso.

Eccellentemente gli altri; riconfermiamo quello che è stato scritto ieri.

La musica è piaciuta assai più, e finirà certo col conquistare il pubblico.

Concerto all'Associazione degli Impiegati Civili — Lunedì 28 corr. alle ore 8 3/4 avrà luogo un concerto vocale-istrumentale col gentile intervento della signora De Rossi Trauner soprano, dei signori Bajo tenore, Scattola basso e prof. Di Marzio coi componenti il suo circolo mandolinistico.

Direttore il prof. Alberto Toma.

Venerdì e sabato dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 si potranno ritirare dalla segreteria dell'Associazione i biglietti per le sedie.

Politeama « Garibaldi » di Treviso — Ci telegrafano da Treviso 24 novembre sera:

Il teatro presentava stasera un aspetto imponente. Vi noto tutta l'aristocrazia trevigiana ed una buona parte della vostra veneziana.

Ultimi paruconi rappresentati così finemente dalla compagnia Zago-Privato, quantunque non nuovi al pubblico trevigiano, fruttarono due chiamate all'autore e altre due chiamate i *Franzesi a Venezia*.

Le scene del Sugana incontrarono qui le generali e più vive simpatie.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine 24 novembre:

(*P. e.*) — *Oreste* verrà rappresentato sabato sera al *Minerva* dalla drammatica compagnia Salvini. Ier sera fu applauditissimo nella *Bisbetica domata*.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 24 novembre:

Dopo la serata del Basso Walter — magnificamente riuscita — è venuta quella del baritono Brombara, con un teatro rigurgitante — com'è ormai di prammatica con questa fortunata *Bohème!*

Ad opera chiusa, il seratante — che avea già ricevuto grandi folate d'applausi — cantò, col Walter, il duo della *Linda*: *quella pietà si provvida*. E le ovazioni si rinnovarono, per entrambi, clamorose, entusiastiche. Vero è che gareggiarono di bravura.

Il bravo Brombara ebbe, colle feste del pubblico, parecchi regali di valore.

Avremo ancora quattro o cinque rappresentazioni: la stagione si chiuderà col mese.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda militare dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Mantebello*, Mattiozzi — 2. Finale I. *Belisario*, Donizetti — 3. Waltz *L'alba*, Baur — 4. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi — 5. Parte I.ª *Carmen*, Bizet — 6. Galopp *Bavardage*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1/2 - *Anima*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furti, oltraggi, lesioni ed istigazione a delinquere.

I tre fratelli Minto Giuseppe, di anni 20, Pietro di anni 11 e Vittorio, di anni 17, figli del fu Domenico, Minto Luigi fu Pietro, di anni 45, Gregolin Lucia fu Giuseppe, di anni 40, vedova di Minto Domenico e madre dei tre suaccennati, e Gregolin Cecilia sorella della precedente, tutti contadini di Campolongo Maggiore, sono imputati: i due primi di avere in danno di Marcolongo Catterina rubati 11 tacchini del valore di L. 11.

La Gregolin Lucia di aver istigati i figli a commettere il reato.

I tre Minto Giuseppe, Pietro, Vittorio di avere, nel 23 agosto scorso, minacciato di morte a mano armata, offeso l'onore e la riputazione di Da-Molin Luigi, al quale infersero delle lievi lesioni slanciandogli contro delle zolle.

Minto Giuseppe di avere rubato in più riprese a Minto Luigi, vari capi di pollame per L. 20, nel giugno 1898 un tacchino del valore di L. 4, nella prima metà di agosto una spazzola e due rastrelli del valore di L. 2.

La Gregolin Lucia di essere concorsa anche in questi furti continuati, eccitando i figli a commetterli.

Minto Giuseppe, Pietro e Gregolin Lucia di altri furti di pollame in danno di Minto Luigi.

Minto Luigi di avere inferte lesioni con un bastone a Minto Giuseppe, cagionandogli malattia per 8 giorni.

Tutti poi di aver commessi altri furti di guanciali, pollami, frutta ed altro in danno di Marin Luigi.

Il Minto Giuseppe infine, in sua specialità, dove rispondere di porto d'arma, per aver portato un fucile ed una roncola fuori della propria abitazione senza licenza.

Gli imputati si mantengono tutti negativi: ma le deposizioni dei 28 testimoni assunti, che occupano gran parte della giornata, provano chiaramente la loro reità.

Il P. M. ritirando l'accusa pel Pietro Minto, mancando di discernimento per la sua giovane età e per la Cecilia Gregorin, che dalle risultanze processuali non prese parte ai reati d'imputazione, la sostiene vigorosamente per gli altri, chiedendo vengano condannati il Minto Giuseppe a 2 anni, 3 mesi di reclusione e lire 450 di multa, il Vittorio a 6 mesi, da scontarsi in una casa di correzione e lire 150 di multa, il Luigi a 15 giorni ed alla multa di lire 72 ed infine la Gregorin Lucia a mesi 2 di reclusione.

Parla l'avvocato Pittoni in difesa del Minto Giuseppe e gli avvocati Boncinelli e Fantoni parlano per gli altri imputati.

Il Tribunale, verso le 7 pom. pronuncia sentenza colla quale Giuseppe Minto è condannato ad 1 anno, 6 mesi, 25 giorni di reclusione e lire 205 di multa, Minto Vittorio a mesi 4, giorni 5 da scontarsi in una casa di correzione ed alla multa di lire 106, il Minto Luigi a lire 72 di multa e la Gregorin Lucia a mesi 2 e giorni 26 di reclusione ed alla multa di lire 66.

Pietro Minto è assolto per mancanza di discernimento e Gregorin Cecilia per inesistenza di reato.

Appello efficace

Salvatore cav. Arbib per ingiurie e minaccie, che diresse in danno di Libanore Parido, era stato dal Pretore, con sentenza 9 agosto 1898, condannato a lire 30 d'ammenda.

Ricorso in appello, assistito dagli avvocati Diena e Magrini, il Tribunale, accogliendo le tesi brillantemente svolte dai difensori; riforma la sentenza, mandando il cav. Arbib assolto ed esente da qualunque pena.

La P. C. era rappresentata dall'avv. Bonajuti.

Pres. Cerchiari — P. M. Dosi.

Tribunale di Vicenza

Lelio ci scrive da Vicenza 24:

Tout c'est bien qui finit bien, e il processo che doveva svolgersi questa mattina al nostro Tribunale per diffamazione, ingiurie e minaccie — protagonisti il dottor Antonio Franceschini di Vestena Nuova e l'ing. Marco Righetto di Chiampo — è finito bene con un accomodamento intervenuto fra le parti.

Essendo stato riconosciuto che tutti gli incidenti che formavano il substrato ed il motivo della causa odierna si basavano sopra deplorevoli equivoci, il dott. Franceschini non aveva più nessun motivo per insistere nella sua querela e ne concesse la remissione. Eguale linea di condotta tenne la parte avversaria, cosicchè la questione venne amichevolmente sopita.

Corte d'assise di Udine

Omicidio — Assoluzione

Ci scrivono da Udine, 24:

(P.e) Bergnolo Giuseppe, di anni 38, da Orfaria, accusato di omicidio commesso la notte fra il 12 e 13 luglio p. p. in persona del di lui suocero Basso Giov. Batta, venne iersera assolto dai giurati, i quali affermarono il fatto materiale, *negando la legittima difesa e negando la colpevolezza!!*

Con questa assoluzione — la terza — si è chiusa l'ultima sessione delle Assise di quest'anno.

Pretura di Belluno

Il processo Gaddoni-Belletti

Ci scrivono da Belluno 24:

L'aula ristretta è gremita di pubblico. Presiede il dott. Bentivoglio — P. M. Pagani — difensori per il Belletti il cav. Sperti, per il Gaddoni Protti, Miari, Zasio.

Prima che si proceda all'interrogatorio delle parti l'avv. Protti, cui si uniscono i colleghi della difesa, solleva formale incidente perchè, vista la giurisprudenza della Suprema Corte, si rinviino le cause odierne al 1 dicembre, in cui si discuterà il processo per ingiurie contro il Preside, per far luogo, in caso, alla compensazione. Sperti ed il P. M. si oppongono.

Il Pretore con una breve ordinanza manda a proseguire oltre il dibattimento.

L'avv. Zasio fa inserire una rispettosa protesta; indi, assieme al signor Gaddoni, abbandona l'aula insieme ai colleghi Miari e Protti. La causa perde così parte del suo interesse.

Tribunale di Belluno

L'epilogo della tragedia di Fraina

Ci scrivono da Belluno, 24:

Domani sul banco degli accusati siederà Giuseppe Boz, lo aventurato, involontario uccisore dell'amico Fortunato De Zordi. Sulle balze di Fraina, nell'aspra gola di Canzoi, il Boz con un colpo di fucile sparato contro un capriolo, freddava il compagno di caccia.

Difenderà il Boz l'avv. Leopoldo Zasio. Vi riferirò l'esito dell'importante causa.

Il processo Favilla e compagni

Altri testi

Ci telegrafano da *Bologna 24 nov. sera:*

La sfilata dei testi minori continua con una monotonia desolante.

Si odono nella seduta antimeridiana il prof. Eugenio Donati, ragioniere a Bologna, il sig. G. B. Guyot ragioniere a Torino.

Nella seduta pomeridiana depongono Gaetano Castaldini, l'avv. Francesco Cecchetti, Carlo Antongini amministratore della Società Editrice Sonzogno ed Oreste Bonara figlio al proprietario dello Stabilimento di Darfo.

La deposizione di Capitani

E viene finalmente un testo importante: il ragioniere Giuseppe Capitani, già curatore della fallita Banca di Como. Il teste fa la storia della ditta Luraghi-Erra, della influenza sinistra del Cavallini.

Richiesto dal presidente se i presentatori abbiano tratto qualche utile dagli sconti, il teste dice che essi dovettero avere provvigioni, cioè compensi od onorari...

Avv. Nocito: E quelli del muratore non si chiamano pure onorari?! (*ilarità*)

Così pel Platner il teste afferma ch'egli ritrasse diecimila lire di provvigione, meno le spese, in circa tremila lire; il Terzani diciassette o diciotto mila corrispondenti, secondo afferma il Capitani, a trattenute sugli sconti; lo Schiavina diecimila; il Grifoni pure.

Seguono numerosissime contestazioni al Capitani da parte dei difensori, degli accusati e del Presidente.

Il teste risponde a tutti minuziosamente.

Domani continuerà l'escussione del Capitani.

Stasera gli avvocati bolognesi del processo Favilla offrono un banchetto ai loro colleghi forestieri.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 24 novembre

Ilpozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	44.49	45.19	44.34
Termometro centig. al Nord	11.2	11.2	10.4
» » al Sud	10.6	10.6	10.7
Umidità relativa	95	95	95
Direzione del vento	SO	ESE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	gocce	1.80	gocc.

Temperatura massima di ieri: 11.4 min. di oggi: 9.6

Probabilità: Venti freschi a forti specialmente intorno al Levante; cielo nuvoloso, coperto, con pioggie.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 24 novembre — (*S.*) — **Per l'agricoltura** — Qui si aspetta sempre — ed, ormai, non senza legittima impazienza — che sia definitivamente risolta la questione della cattedra ambulante d'agricoltura.

Ed, aspettando, alcuni autorevoli cittadini esposero il desiderio che il prof. Tito Poggi, titolare della cattedra di Rovigo, desse un corso di lezioni d'agraria nella nostra Università.

Il prof. Poggi ha grado di docente nella Scuola d'applicazione e parrebbe che l'attuazione del desiderio predetto non dovesse incontrare difficoltà — dato il consenso del professore.

Dico *parrebbe* perchè le cose stanno molto diversamente. Nelle Scuole d'applicazione si concedono le *docenze*, ma, viceversa, non si permette ai docenti d'insegnare — come pure si permette nelle facoltà universitarie. Le disposizioni ministeriali — non so se a termini di qualche regolamento — sono categoriche in argomento. Quindi, nel caso pratico, la docenza non conferisce che un titolo, puro e semplice.

Confesso la miseria del mio intelletto: non sono stato capace di comprendere la ragione d'un simile divieto. La Scuola d'applicazione non è una... scuola come le altre? Se nella docenza è incluso il riconoscimento delle attitudini ad insegnare, perchè s'impedisce di farlo? E per il Poggi non sarebbe possibile derogare alla regola, visto il massimo interesse che presenterebbero le sue lezioni per un gran numero di cittadini, che si dedicano all'agricoltura, nella quale è riposta tanta parte della fortuna economica del paese?

Evidentemente, queste lezioni avrebbero un carattere eccezionale, pel momento che corre, segnalante un così lusinghiero risveglio nel culto italico per l'*alma parens*. Io credo che il Ministero — se richiesto — potrebbe trovar modo di fare del Poggi — almeno provvisoriamente — un docente effettivo e sarebbe tanto di bene per l'agricoltura.

I the's danzanti — La Presidenza degli Ospizi Marini ha domandato, anche per quest'anno, l'uso delle sale del Circolo filarmonico-artistico, per tenervi i consueti *the's danzanti* a scopo di beneficenza. — Il Consiglio del Circolo si è occupato iersera della cosa ed ha risolto di rimettere ogni deliberazione al voto dell'assemblea dei soci. — Sembra, però, che vi siano delle correnti avverse — e piuttosto forti — alla concessione, perchè, si dice, il regolamento del Sodalizio proibisce qualunque destinazione dei locali a scopi estranei alla funzione del Circolo. — Ma l'assemblea, che ha fatto il regolamento, può anche modificarlo. Certo la carità sarebbe un eccellente motivo per arrivare a questa conclusione. — E speriamo che ci si arrivi e che il Circolo aggiunga un nuovo titolo di benemerenza a quei molti ch'esso possiede.

Per una piccina — Giorni fa, nel pomeriggio, certa Masiero Santa, una popolana di Savenarola, si presentò all'Ospitale civile, portando in braccio la sua bambina Amalia, d'anni tre, con un femore fratturato. — Il medico di guardia non trovò di provvedere subito alla necessaria operazione, perchè occorreva la cloroformizzazione della piccina e nessun altro medico era allora presente nell'Ospitale. — La madre non volle aspettare, nè lasciare l'Amalia all'Istituto e tornò a casa sua. Ritornò al mattino; la bimba fu curata felicemente dal prof. Tricomi e nel giorno successivo venne restituita alla madre.

Questo il fatto di cui si occuparono altri giornali, con annessi lamenti e che diede luogo all'intervento del sindaco — per conoscere come erano avvenute le cose — e ad una inchiesta da parte del direttore dell'Istituto.

Mi affretto a dichiararare che non si può ammettere che l'Ospitale non sia in grado, in qualunque momento, di soddisfare a tutte le esigenze del servizio pubblico, al quale è destinato. Se si fosse trattato di più grave caso, che cosa avrebbe, dunque, fatto il medico di guardia? Su questo proposito ogni discussione è impossibile, perchè il caso è di una chiarezza dolorosa non meno che lampante.

Piuttosto non è esatto che il sindaco siasi dichiarato insoddisfatto delle informazioni avute dall'Ospitale: tanto per la verità. — Mi consta, poi, che il Consiglio d'Amministrazione esaminerà prontamente ed imparzialmente la questione, col proposito di accertare ogni responsabilità. — E farà benissimo.

L'assassinio di cui ieri vi scrissi, si riduce, a quanto sembra, ad una disgrazia. Però l'ultima parola — cioè quella dell'autorità giudiziaria, non è ancora detta.

Il morto si chiamava, precisamente, Michele Peracin. Ed il fienile nel quale morì — fienile appartenente al sig. Bortolo Baccaglini di Teolo — era, dirò così, la stanza da letto del povero calzolaio. E' assodato, difatti, che egli vi si recava ogni notte, da cinque o sei anni — col placet, s'intende, del proprietario.

Il Perracin campava la vita rattoppando stivali ed il suo... laboratorio era presso l'uscio d'una stalla. Godeva fama di uomo poco dedito alla polizia della persona: aveva un odio feroce contro l'acqua e coltivava con grande rassegnazione una rispettabile quantità di piccoli parassiti — tanto che i clienti lo avvicinavano sempre con larga e giustificata precauzione.

All'orrore per l'acqua corrispondeva invece una forte passione per il vino — e si vuole appunto addebitare ad una delle sue sbornie terribili la disgrazia che lo trasse alla tomba.

Il prof. Alessio ed il dott. Bonetti si sono recati sul luogo per eseguire l'autopsia: sentiremo anche da essi se le ferite alla testa che mandarono all'altro mondo il Peracin possono provenire da caduta. E per oggi, nient'altro.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 24 novembre — (*Smeraldo*) — **Consiglio Comunale** — Alle 8.15, stasera, presenti 22 consiglieri, il Sindaco aperse la seduta del Consiglio Comunale.

Venne approvato in seconda lettura il preventivo spese pel 1899.

Il consigliere *Bozza* raccomandò — e fu il solo a farlo — un migliore mantenimento delle vie.

Gli rispose il *Sindaco* assicurandolo che si cercherà di provvedere.

Si approva che l'appalto pel servizio dei cavalli delle pompe funebri o per gli incendi venga fatto per licitazione privata anzichè per asta pubblica.

Si approvò di aumentare i reparti nelle scuole di S. Bona e S. Maria del Rovere aprendo i concorsi ber i maestri fra i quali verrà divisa la somma stanziata in bilancio di L. 1485.

In seduta segreta furono quindi approvati vari sussidi fra i quali due di L. 150 cadauno a due studenti di pittura.

Ci riserviamo qualche osservazione su questo ultimo argomento.

Pel tiro a segno. — Ricordo agli ascritti nella nuova Società di tiro a segno che entro il corrente mese devono pagare all'Esattoria Comunale la tassa di lire tre per l'associazione.

L'inaugurazione del poligono si farà entro la prima quindicina di dicembre.

Sessanta lire in rotoli da lire cinque furono rubate stasera al mediatore Schiavon Carlo da Carbonera nell'osteria dei *Due Vecchi* in via Casa di Ricovero.

Dopo mezz'ora, i ladri erano in trappola.

Sono i fratelli Schiavinato, contadini di Monigo, in dosso ai quali fu trovata la somma.

Quali complici furono pure arrestati il mediatore Taffarel ed il contadino Bettiol di Carbonera.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 24 novembre — **Nuova illuminazione** — Venne approvato in questi giorni il progetto d'illuminazione elettrica nelle stazioni di Belluno, Sedico, S. Giustina e Feltre.

Cucina di beneficenza — Il comitato del benemerito istituto avverte i poveri interessati che nei giorni 25, 26 e 27 corrente dalle ore 9 alle 12 si ricevono le domande d'ammissione al gratuito godimento della quotidiana minestra nella stagione invernale.

— **Parco ai Gesuiti** — Mi consta che nella seduta privata tenuta ieri, i consiglieri comunali furono concordi nell'approvare le pratiche già iniziate dal nostro sindaco per ottenere dal ministero della guerra il bellissimo parco annesso al quartiere del distretto militare.

Sono ben lieto di poter registrare questo fatto, che fa sperare fra poco il godimento di quel vasto e superbo recinto, il quale costituirà sicuramente una vera delizia pei cittadini e pei forestieri.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria il 30 corr.

Fra gli oggetti più importanti, vi noto il progetto di ampliamento del cimitero urbano e l'approvazione di un nuovo regolamento per il Corpo dei pompieri.

Onorificenza — Apprendiamo con viva soddisfazione che l'egregio nostro sindaco Andrea Prosdocimi venne con recente decreto insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Al distinto concittadino, cui stanno tanto a cuore gli interessi del nostro Comune, invio le mie vive felicitazioni per la meritata onorificenza.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 24 novembre — (*P. e.*) — **Per misure sanitarie** venne chiusa fino a nuovo ordine la scuola femminile di S. Spirito, Via Gorghi, essendosi manifestati alcuni casi di scarlattina.

Biglietti ferroviari — Dal giorno 21 corrente la stazione di Udine venne ammessa alla vendita di biglietti di andata ritorno per S. Vito al Tagliamento.

Adria — Ci scrivono 24 novembre — **Banchetto** — Iersera all'albergo di S. Gaetano si riunirono tutti i filarmonici per festeggiare la patronessa Santa Cecilia. Il tradizionale pranzo, in seguito all'avvenuto accordo, riuscì veramente splendido, vuoi pel numero degli invitati, vuoi per la concordia che regnò sovrana, dal principio alla fine, e per il brio costante della comitiva. La sala era sfarzosamente illuminata a luce elettrica e adornata di bellissimi fiori. Alle frutta vi furono molti brindisi tutti inneggianti alla concordia.

La geniale riunione fu rallegrata da varii pezzi suonati dal corpo filarmonico.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie **Fendi** e **Arnould** vivamente commosse per le tante prove d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della perdita del loro amato

FRANCESCO

ringraziano con profonda riconoscenza l'Onor. Direzione delle Assicurazioni Generali, la Spett. Amm. del Comuno di Spinea, e quanti presero parte al vivissimo loro dolore, chiedendo scusa per le involontarie omissioni.

La famiglia desolata del compianto **Davide Picciotto** esprime all'eg. **DOTT. GUIDO ANCONA**, i sensi della propria imperitura riconoscenza per le cure fraterne che Egli e come professionista e come amico da più di un anno prodigò all'amato estinto.

Ringrazia pure gli egregi prof. Paganuzzi e dottori Cav. Pinelli e Carnielli che prestarono la loro efficace opera nel momento fatale.

La morte improvvisa di

DAVIDE PICCIOTTO

se ha vivamente addolorato quanti apprezzavano in Lui il nobilissimo cuore, il tratto pieno di affettuosa e indulgente affabilità, l'onesta integrità del carattere, ha doppiamente colpito nel più sacro e caro degli affetti chi dopo un ventennio di amichevole consuetudine, nutriva per quella preziosa esistenza un sentimento profondo misto di venerazione, di simpatia e di stima.

Onorato dalla sua ambita fiducia e paterna confidenza, sorretto da Lui in difficili momenti di saggi consigli, sento che nulla potrà compensarmi dell'amarissima perdita.

Valgano queste parole, sincero sfogo dell'animo straziato, ad attestazione di mia profonda gratitudine per il bene onde l'amato Estinto mi fu generoso.

Venezia, 25 novembre 1898.
A. Vicentini

A Francesco Fendi rapito da crudel morbo nel fior degli anni all'affetto dei suoi cari, gli amici di Spinea profondamente commossi da tanta sciagura mandano l'estremo vale, e possa l'espressione del più vivo rimpianto lenire l'immenso dolore della desolata famiglia.

Spinea 22 novembre 1898.

Carolina Capretti ved. Dal Forno esprime la sua più viva gratitudine per l'affettuosa dimostrazione del Clero, Fabbricieria, Confraternita del S.S. Sacramento, RR. Padri Somaschi, Presidenza dell'Ospitale, Rispettabili Suore ed ogni genere di Cittadini di Serravalle, che vollero rendere gli estremi onori al compianto Sacerdote

Don Augusto Dal Forno

di lei cognato.

Vittorio 23 novembre 1898.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

N. 219
Provincia di Padova — Mand. di Camposampiero

LA DEPUTAZIONE
del Consorzio Musoni-Vandura
in Camposampiero
Avvisa

che l'Assemblea Generale è convocata pel giorno di Lunedì 5 p. v. Decembre alle ore 9 ant. nella sala di questo Municipio per l'esame ed approvazione delle modificazioni allo Statuto del Consorzio.

Non avendo luogo la prima, seguirà la seconda convocazione nel giorno di Giovedì 15 detto mese.

Camposampiero, 15 Novembre 1898.

Il Presidente
F. SIMIONI

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 Novembre a Lire 107.11

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.60

Listini Borse

Venezia 24 Novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	10130
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 65	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	284 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1020 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 40	132 75	— —	— —	3
Francia	106 90	107 20	— —	— —	6
Belgio	106 70	107 —	— —	— —	3
Londra	27 05	27 11	26 79	26 85	3
Svizzera	106 45	106 75	— —	— —	4
Austria	224 1[4	224 3[4	— —	— —	4
Banc. aust.	224 1[4	224 3[4	— —	— —	4 1[2

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 24

Credito aust. Fior.	352 87	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	68 50	Lire ital. (carta)	44 45
Banca anglo-aust.	153 50	Rend. aust. (arg.)	100 75
Austriache	352 75	Rend. aust. (carta)	100 95
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	290 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 75
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 65
Cambio su Parigi	47 60	Banca Paesi austr.	224 50

Torino 24

Rend. it. 5 0[0	101 221[2
» » 5 0[0 spozz.	101 221/2
» » 3 0[0	63 25
» » 4 1[2 0[0	108 90
Az. Banca d'Italia	934 —
Az. Banca Torino	420 —
Az. Banco sconto (nuove)	247 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	734 —
Az. Ferrov. Sicule	675 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	332 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	321 50
Med. camb. Francia	107 20
» » Svizzera	106 721[2
» » Londra	27 15
» » Germ.	132 80

Firenze 24

Rend. it. 5 %	104 40
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 88
Francia a vista	107 25
Berlino a vista	132 80
Meridionali	736 1/2
Mediterranee	— —
Banca d'Italia	938 50

Berlino 24

Camb. su Lond. 3 mesi	20 25 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 70
id. su Italia 10 giorni	75 15
Cred. Mob. aus. (fine)	221 —
Rend. it. cont.	93 50
idem fine	93 70
Cons. pruss. 3 %	101 30
Rend. turca 4 %	22 50
Obb. ferr. it. 3 %	58 90
id. meridionali	61 50
id. di Roma	94 40
Az. mer. (aterm.)	135 —
id. medit. (aterm.)	99 25
Banca comm.	118 75
Bigl. Banca russi cont.	216 50

Londra 24

Nuovi cons. 2 3/4 %	— —
Rend. ital. 5 %	93 1/16
id. sp. est. nuova	42 —
id. turca nuova	22 1/2
Egiziano nuovo	107 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/2

Parigi chiusura

	23	24
R. fr. 3 % ant.	100 80	100 97
id. 3 % perp.	103 10	103 27
id. n. 3 1/2 %	104 50	104 52
Rend. it. 5 %	94 82	94 60
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 32	25 31 1/2
N. con 2 3/4 %	110 1/16	110 1/16
Obbl. lomb.	385 —	384 25
Camb. su Ital.	6 1/2	6 1/2
R. turc. (ser. D)	22 45	22 50
Banca Parigi	942 —	945 —
Tunis. nuove	496 —	496 —
Egiz. 4 % (rend.	108 55	108 30
Ren. ung. 4 %	102 35	102 60
id. sp. est. 4 %	42 35	42 37
Banca sc. Par.	— —	—
Banca ottom.	544 —	545 —
Argento fine	532 50	532 50
Credito fond.	725 —	728 —
Azioni Suez	3657 —	3669 —
Lotti turchi	112 50	110 75
Ferr. mer. ter.	689 —	687 —
Russo 1891	94 85	94 90
Portoghese 3 %	23 —	23 30
Cam. b. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	26 20	26 30

Milano 24

Rendita ital. cont.	101 40
Rendita fine	101 421[2
Ferrovie Meridionali	736 —
Ferrovie Mediterranee	536 —
Navig. Gen. Ital.	434 —
Raffineria Zuccheri	385 —
Francia a vista	106 25
Londra a vista	27 14
Berlino a vista	132 80

Genova 24

Rendita ital. 5 0[0	101 40
» » 4 1[2	108 70
Azioni Banca d'Italia	939 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	735 —
Ferrovie Mediterr.	536 —
Navigazione Generale	433 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	384 50
Camb. vist. sc. Fr.	107 08
» sconto Lond.	26 071[2
» Germania	132 72 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 24 — *Olio di Gallipoli al quint.* contanti L. 75 70 - pel 10 dicem 75.87 - pel 10 marzo 77,12 maggio 77.46 — agosto 77.89 — futuro 78.18

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 23 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 75 1[8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.25 — idem maggio 5.44

Havre 23 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.— — due mesi dopo F. 37.50 — 4 mesi 38. — — 8 mesi 39 —

Londra 23 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti compratori riservati

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sost.

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.82 — id. su Parigi D. 5,241 [4

Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7,30 raf. a Filadelfia 7.25 raffinato in casse 8,05 credit balance oil Ctg 115

Cotone Middling C. 5,7[16 a. a New Orleans C. 4.15[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.28 - 3 mesi dopo corr. C. 5,33 - 4 mesi C. 5.37 - 7 mesi C. 5 47 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 63000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 10 000 — idem pel continente balle N. 19.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N —.— Depositi nei porti dell'Unione balle N —.— Frumento rosso disponibile D. 77.5[8 — novem. inquot — dicemb. 75.5[8 - gennaio inquot - marzo 75.3[4 — Granone disponibile D. 40.1[2 — Farine extrastate D. 2.75 — Nolo cereali per Liverpool D 5,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[8 — idem pel corrente C.5.30 — idem mese prossimo C. 5.35 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.45 — idem 3 mesi 5,55 — idem 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5.75 — idem 8 mesi, 5.90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,— Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Depositi nei porti dell'Unione sacchi N — .—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 24 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 47.10 — Prossimo 46.60 — Per gennaio e febbraio 46. — — A 4 mesi primi 46.10

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 43,50 — prossimo 43.25 — A 4 mesi primi 43.50 — A 4 mesi da maggio 43.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — — Disponibile 30.75 — Zucchero raffinato 105.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.67 — Corrente 31.62 — Pei 4 mesi primi 32.37 A 4 mesi da marzo 32.87.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 22.00 — Prossimo 21.50 — pei 4 mesi ultimi 21,30 — per 4 mesi da novembre 21.40.

Anversa 24 — Frumenti — Mercato soston. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5[8 — Per gennaio e marzo 20.00.

Brema 24 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.90.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole 10,15 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 24 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 32924 — Vendite della giornata q.i 1000 — Vendita a consegnare quintali 4000.

Tunisi, Bona e Philippeville 24 1[2, consegna un mese da neme — Ghirka Micolaieff 17.37 peso 123.

SETE

Lione 23 — Affari calmi ; prezzi stazionari.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 11	B 26	B 37	Cg. 2923
Trame	B 1	B 31	B 32	Cg. 2240
Greggie	B 52	B 67	B 119	Cg. 8806
Pesate	B 7	B 169	B 176	Cg. 8847
Totali	B 71	B 293	B 364	Cg. 22816

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone compiuto franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.60	Chilo 29.100
idem	Slendor	» 23.85	» 28.900
	Adriatic	» 22.25	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 novembre N. 270 contiene:

Regio decreto modificante alcuni articoli del Regolamento che stabilisce le condizioni speciali richieste nelle navi addette al trasporto dei passeggeri — Regi decreti riflettenti trasformazione di Opere Pie in Cassa di prestanze agrarie ed applicazione di tassa sul bestiame — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Trecchina (Potenza) — Rettifica d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arena Giuseppe, Sparanise, S. M. Capua V. — Audisio Alberto, macelleria, Torino — Basso e Chambeaud. Torre Pellice, banca, Pinerolo — Fabbri Luciano, S. Maria in Punta, Rovigo — Meschia Angelo, lattivendolo, Milano — Officie e Piazza, stoffe, Milano — Rivolta Michele, vini, Torino — Serrati Angelo, calzoleria, Genova — Strano Rosario, tessuti, Catania — Unione coop. anonima agraria, Orsago, Conegliano.

Accomodamenti stragiudiziali

Gatto Valerio, Fasano, chincaglierie, Bari.

Movimento del Porto

Partiti il 22 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacevich con merci - per Trieste vap. ital. « Montenegro » cap. De Negri con merci.

Arrivati il 22 da Cardiff vap. ingl. « Romney » cap. Brunett con carbone all'ordine - da Brindisi vap. ital. « Mediterraneo » cap. Marino con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 23 da Chalcidia sch. ital. « Nina Marsaglia » cap. R boa con vino all'ordine - da Swansea vap. ingl. « Indiana » cap. Kershaw con carbone all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Penso Catterina, friggipesce, Dorsoduro, 3924 — Corner Innocente, sartoria, S. Marco, 2281 — Ammon Biasiol Carlotta, formaggi e salumi, S. Marco, 4470 — Magnani Luigi, biade, S. Marco 3741 — Pasin Antonio, ufficio d'informazioni, S. Marco, 4256 — Pasin A., Pizzicagnolo, S. Marco, 2996 — Vianello Natale detto Sponchio, impresa mondezza stradale, S. Marco, 3961 — Serretta Nicolò, commissioni e rappresentanze, S. Polo, 1945 — Serretta Nicolò, offelleria, S. Polo 783 — Bigarello Pietro, tappezziere, Cannaregio, 1748 — Sante Antonio-Antonio-Domenico fratelli Vianello Moro fu Giuseppe-Spiridione Vianello fu Olivo Giuseppe Vianello Moro fu Francesco, proprietà brigantino a palo « Amor ».

Ditta Luigi Bacchini

Con atto 3 agosto 1898 il sig. Luigi Bacchini fu Tranquillo ha ceduto alla società commerciale in nome collettivo corrente sotto la ragione « Ditta Luigi Bacchini » costituitasi con atto 27 luglio stesso anno, la proprietà del negozio per vendita salumerie, formaggi, vini liquori e generi affini, situata, S. Marco, 1343. Detta Società è rappresentata dai soci delegati sigg. Eugenio Cicogna fu Giuseppe e prof. Edoardo Vivanti di Israele, e dal Direttore sig. Marco Venier di Domenico.

Volture

Da Ventura Savino a Di Lernia Paolo, trattoria, Cannaregio, 116 — da Nart Maria a Gislon Angelo, panificio S. Croce, 762a — da Pozzetto Biliotti Adele a Mattiello Tommaso e Bastasi Maria, trattoria, S. Croce 485 — da Pantaleo Fabiano a Luce Nicola, vendita vino, S. Polo, 642 — da Calore Antonia a Formenti Lorenzo, bettola, Cannaregio, 2419.

FITTI E VENDITE

Fitti

PENSIONATA (se anche con figlio) riceve libero alloggio, verso sorveglianza dell'appartamento. Lasciare l'indirizzo Riva Schiavoni, S. Biagio, N. 2137.

4 appartamenti d'aff. civ. due in I. p. uno da L. 50, l'altro da 45. Altri due, quello del II p. L. 44 e del III L. 39. Detti appart. trovansi in Campo la Tana, 2157 e per visitarla rivolg. dal custode.

Distinta famiglia senza bambini cerca pel prossimo febbraio e per qualche mese appartamento ammobigliato disobbligato di 2 o 3 stanze e cucina in bella posizione. Offerte con indicazione di prezzo a U 4849 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

Vendesi macchina da scrivere « The Caligraph » N. 2 pel prezzo di L. 200. Scrivere Z 4843 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum C. 50)

Lezioni

Signore inglese impartisce lezioni propria lingua con metodo breve facile conversazione. Correzione cattiva pronuncia. Scrivere A 4856 V Haasenstein e Vogler

Diversi

231 — Unico — Bene — Zero — Illudevomi; avuta lettera, spavento invademi, tremito continuo, sembrami impazzire Odio me stesso maledicendomi sempre. Mia salute troppo buona Attingerò informazioni comunicandotele tosto. Pregoti scrivermi subito. Confida mio amore eterno. Esistenza impossibile senza notizie. Soliti.

Fece — Non posso domani. Vieni oggi venerdì qualunque tempo. Coraggio.

E. 52 — Ripetoti rileggermi *26 Gennaio.* Quelle parole oggi te le riconfermo. Sarò sempre tutto tuo. Bacioti adorandoti sempre più.

Poesia — (Giovedì) — Ecco chiudersi su noi l'ultimo lembo azzurro del nostro paradiso! Ci attende la vita fredda compassata, la gelida vita sotto il gelido cielo; Cari santi ricordi di speranze, lampi fugaci di gioia, sorrisi, baci sotto la divorante fiamma del nostro sole! Ricorda tu pure, angiolo! In quei momenti felici rivivendo cercherò pace, fidente in te, rileggerò e conterò i giorni lenti e dall'intimo dell'anima verranno a te benedizioni, preghiere! Ma pensa, sposa, che sia caldo o gelo, sia nella folla mondana o nella beata solitudine d'un campo fiorito, verrà a te, cara, il mio cuore; nell'ardente tuo sguardo ritroverò il calore del sole, sfoglieremo in eterno margherite che in eterno risponderanno: t'adoro!

Giacomo Gavagnin

Anno CLVI — 1898 | Sabato 26 Novembre | N. 326

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso **HAASENSTEIN & VOGLER** VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 985 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccolecronache L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). **Pagamento anticipato**

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 25 novembre, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 2 pom.

Un po' di discussione sull'amnistia

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato Socci, sull'arbitrario sequestro di un manifesto del sotto Comitato pei condannati politici di Fucecchio.

Il ministro dice che effettivamente furono sequestrate delle schede di sottoscrizione ed egli ritenendo ciò illegale, ne ordinò la restituzione.

SOCCI prende atto del provvedimento del governo, ma osserva che furono sequestrati manifesti firmati dai più cospicui cittadini per uno scopo altamente umanitario, e di pacificazione sociale. Termina pregando il presidente del consiglio di togliere le cause delle sottoscrizioni e delle agitazioni che si vorrebbero sopprimere.

PELLOUX, presidente del Consiglio, distingue il fatto della sottoscrizione, che egli ammette; ma non ammette che con questo pretesto si facciano manifestazioni politiche. Aggiunge che la legge di Pubblica Sicurezza impedisce le pubblicazioni dei manifesti quando non sieno preventivamente approvati dalle autorità.

Il manifesto non poteva pubblicarsi, nè per la forma, nè per la sostanza. Come uomo deplora lo stato di molte vittime inconscienti, ma come ministro non può accondiscendere a domande che non si possono accogliere, se non in date e determinate condizioni. Però il governo si preoccupa seriamente della questione, ma non può permettere, e lo ripete, che essa sia pretesto di sterili agitazioni politiche (*benissimo, approvazioni*).

SOCCI intende consegnare al Presidente del Consiglio il manifesto del Comitato di Fucecchio che non è scorretto, nè per la forma, nè per la sostanza.

E' dolente quindi che le approvazioni della Camera abbiano confortato un arbitrio (*bene all'estrema sinistra*).

PELLOUX, presidente del consiglio, replica che il manifesto fu vietato perchè in opposizione alle vigenti disposizioni di pubblica sicurezza. (*Benissimo*).

Risponde quindi ad una interrogazione dei deputati Nofri e Morgari sul divieto opposto dall'autorità politica di Torino all'affissione di qualsiasi manifesto in quella città, invitante a sottoscrivere la petizione al parlamento in pro dell'amnistia pei condannati dai tribunali eccezionali. Giustifica il divieto con la considerazione che quei manifesti tendevano a colpire specialmente i giudizi dei tribunali. Del resto, le stesse disposizioni della legge e del regolamento di pubblica sicurezza giustificano il divieto stesso.

NOFRI osserva che il manifesto di Torino fu firmato da uomini appartenenti a tutti i partiti. Esso fu sequestrato senza considerare ciò che esso conteneva. Aggiunge che egli ed i suoi amici vogliono del resto l'amnistia per tutti senza nessuna umiliazione.

PELLOUX, presidente del Consiglio — Nota che la questione è già stata risoluta dal parlamento. Ripete che l'amnistia è vivamente sentita da tutti gli uomini di cuore; ma vi sono per gli uomini di Stato alti doveri ai quali essi non possono venir meno. Conferma le sue dichiarazioni circa la legalità del divieto dei manifesti.

Risponde quindi alla interrogazione di De Cristoforis e Taroni sull'arbitrio commesso dall'autorità politica milanese colla proibizione del comizio per la petizione al parlamento in favore dei condannati politici. Nota che i comizi pubblici cadono come i manifesti, sotto le disposizioni della legge di pubblica sicurezza. Ora l'autorità di Milano avendo creduto che il permettere il comizio già indetto sarebbe stato cagione di inconvenienti, ha fatto bene a vietarlo.

DE CRISTOFORIS afferma che le autorità politiche e di P. S. a proposito delle legali agitazioni per l'amnistia si lasciano cogliere da una paura puerile. (*Oh! oh!*) Nota l'importanza del voto del Consiglio comunale di Milano, il quale in altro momento ha creduto di approvare la repressione, ora ritiene opportuna l'amnistia.

PELLOUX, pres. del Consiglio, nota che De Cristoforis ha citato fatti estranei alla sua interrogazione. Ciononostante ritiene che le autorità politiche di P. S. di Milano hanno fatto il loro dovere.

Spiega il significato del voto del Consiglio comunale di Milano ben diverso da quello che gli ha voluto dare De Cristoforis. Facciamo tutti come il Consiglio comunale di Milano e si sarà tutti d'accordo. (*Ilarità, benissimo*).

DE CRISTOFORIS prende atto che i divieti concernono la forma degli atti e la loro provenienza, lasciandone intatta la sostanza.

PELLOUX, pres. del Consiglio, rispose al deputato De Cristoforis che lo interroga per sapere se sull'esempio di quanto avvenne a Milano il diritto del deputato di parlare ai propri elettori nel proprio collegio sia alla mercè di un funzionario di questura.

Fondandosi sui resoconti degli stessi giornali favorevoli al De Cristoforis, avrebbe ragione di approvare la condotta dei funzionari di P. S., ma tale approvazione diventa più piena s'egli consulta altri giornali dai quali risulta che De Cristoforis considerò le sentenze dei Tribunali militari come una macchia indelebile.

DE CRISTOFORIS dice che la frase incriminata egli la tolse da un ricorso alla Cassazione.

PELLOUX. La Corte respinse quel ricorso!

Per i vice-pretori e i procuratori

FINOCCHIARO APRILE, ministro guardasigilli, presenta un disegno di legge per prorogare la facoltà del governo di autorizzare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice pretori ed un altro sugli onorarii dei procuratori.

I quadri dell'artiglieria

PALIZZOLO svolge la sua proposta di legge per modificazioni ai quadri dell'arma di artiglieria e genio sottoscritta anche da altri.

Non ripete confronti statistici; si limita a poche e brevi considerazioni. Se al comando dei depositi di fanteria col nuovo ordinamento dell'esercito sono solamente adibiti dei colonnelli, perchè per quelli dell'artiglieria e genio si prescelgono dei capitani?

In tal modo l'artiglieria perde 25 posti di tenente-colonnello e 5 o 6 il genio. Se si è accordato allo stato maggiore di avere un numero complessivo di maggiori, e tenenti-colonnelli senza determinare quanti dei primi e quanti dei secondi, perchè un tal beneficio non si accorda all'artiglieria e genio, ove è noto che non poche cariche ed ufficii possono indifferentemente essere retti o da maggiori o da tenenti-colonnelli?

Il morale delle due nobilissime armi è dolorosamente e profondamente scosso. E' omai tempo di adottare provvedimenti decisivi. Se dette armi reputansi superflue, si lascino pure gli attuali ordinamenti; essi basteranno a trascinarle a rovina.

Se i comandanti dei reggimenti di fanteria e i direttori di sanità e commissariato sono tutti colonnelli, perchè al comando di reggimenti, a direttori di stabilimenti, a direttori distrettuali di genio e di artiglieria si lasciano taluni tenenti-colonnelli? In Austria, Francia e Germania, in certi stabilimenti sono anco preposti dei generali.

Trattasi di vera giustizia, ed il Governo e la Camera non vorranno negarla. Si ricordino che appartenevano alla nostra artiglieria quei prodi che nell'infausta giornata di Abba-Carima soccombevano quasi tutti sui loro pezzi alto mantenendo il prestigio del nome e del valore italiano. (*Approvazioni.*)

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, dichiara che tra pochi giorni presenterà un disegno di legge diretto a riparare alla presente condizione del tutto transitoria, disegno di legge più largo e completo della proposta dell'onor. Palizzolo. Tuttavia non si oppone acchè la Camera prenda in considerazione la proposta stessa.

La Camera la prende in considerazione.

Votazione a scrutinio segreto

CERIANA MAYNERI, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1898-99.

Si lasciano aperte le urne.

Discussione del bilancio dei lavori pubblici

Discutesi il bilancio dei lavori pubblici.

MONTI GUARNIERI si raccomanda al ministro di parificare le condizioni dei funzionarii dell'ispettorato ferroviario a quelle degli impiegati del ministero dei lavori pubblici e di rassicurare le sorti sempre precarie di quei funzionarii i quali esercitano funzioni delicate e difficili.

PANTANO, riservandosi di esaminare l'azione dell'ispettorato ferroviario quando sarà pubblicata la relazione sull'inchiesta ferroviaria, chiede come mai, di fronte alla vitale importanza delle forze idrauliche utilizzate come energia elettrica, si fosse potuto da quell'ispettorato, all'insaputa di tutti, predisporre la cessione gratuita alla società Mediterranea di una ingente derivazione dall'Adda, che la concessionaria aveva già ceduto ad una società di Budapest.

Non intende muovere censure personali, ma crede che un fatto di questo genere dimostri, o lasci almeno supporre, una soverchia compiacenza verso le compagnie da parte di quell'ispettorato che è, o dovrebbe essere, il solo istituto di controllo sull'azione delle compagnie medesime.

Rende omaggio all'on. Lacava per avere ordinato gli studii relativi al riscatto possibile delle ferrovie; e domanda al ministro quali provvedimenti sia disposto a prendere affinchè l'ispettorato ferroviario sia, quale deve essere, un organismo a difesa dello stato e non a servizio delle società ferroviarie.

NOFRI ripete le solite cose sui ferrovieri, colpiti (*quale disgrazia!*) da interdizione civile (*e cioè messi nella impossibilità di poter sospendere ad arbitrio il movimento commerciale e dei passeggeri in tutto lo Stato*).

Seguono raccomandazioni e reclami di carattere locale degli on. Calvi, Caopinna, Nofri, Vischi, Fili-Astolfone, Torlonia Leopoldo, Fulci Nicolò, Majorana.

DANIELI, relatore, nota come l'ispettorato ferroviario abbia formato oggetto di disparato apprezzamento per parte degli on. Monti Guarnieri, Pantano e Nofri. Ricorda come più volte la Giunta del bilancio abbia espresso l'avviso che l'ordinamento dell'ispettorato debba essere modificato e spera che il ministro vorrà provvedere.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, dichiara anzitutto che nel breve tempo da che egli regge il dicastero ha potuto accertarsi che l'ispettorato ha funzionarii di grande capacità e valore: se l'ispettorato non ha risposto in ogni parte al suo ufficio, ciò ha dipeso dalla molteplicità delle sue attribuzioni e dal soverchio accentramento.

E' d'avviso quindi che occorra modificare l'ispettorato nel senso di dargli più autorità di fronte alle società e conferendo maggiori attribuzioni agli ispettori di circolo. Fra breve saranno pubblicate le conclusioni della Commissione d'inchiesta ferroviaria. Appena egli le avrà presenti non mancherà di provvedere sopratutto per ciò che riguarda una più efficace ispezione sulle società ferroviarie.

Passando ad esaminare le varie raccomandazioni che sono state fatte al governo, dichiara che il ministro studia attentamente la grave questione delle derivazioni di acque per la produzione di energia elettrica. Accenna agli studi fatti dall'on. Afan de Rivera e spiega le ragioni per le quali egli, giunto al Ministero, dovette temperare la circolare emanata sulla derivazione delle acque pubbliche.

E' stata nominata una Commissione per studiare il grave argomento, ed essa ha già presentato le sue conclusioni che serviranno di norma per le proposte legislative. Accenna poi alle modificazioni che si è ritenuto di dover apportare nella concessione delle derivazioni di acque pubbliche.

All'on. Pantano dichiara che il ministro in previsione della scadenza del primo termine per le convenzioni ferrovie, scadenza che sarà al 1905, ha nominato una commissione di uomini competentissimi, la quale, con larghissimo mandato, studierà il migliore assetto del nostro servizio ferroviario.

Dichiara poi che l'attuale capo compie egregiamente e scrupolosamente il suo dovere, ed è degno di tutta la fiducia; e quantunque abbia un tempo appartenuto alla società dell'Alta Italia, è assolutamente indipendente dalle società ferroviarie.

Sulla questione della stazione elettrica dichiara che vi sono alcune domande per esperimenti con diversi sistemi.

Rispondendo all'on. Nofri, riconosce che il materiale è alquanto deficiente, ma ciò dipende dal notevolissimo aumento del traffico. Lo Stato non ha mancato di provvedere ad aumentarlo nei limiti della disponibilità dei fondi patrimoniali, cosicchè non si noleggiano carri se non in circostanze eccezionali.

Espone poi tutti i provvedimenti presi dall'ispettorato per ovviare all'insufficienza del materiale. Si riserva di proporre un apposito disegno di legge, con una spesa di 28 milioni, ripartita in 7 esercizi, appunto per aumento di materiale mobile. Si potrà allora provvedere anche ai bisogni di quelle linee di cui si è occupato l'on. Vischi al quale dà assicurazione che si penserà anche alla stazione di Galatone.

All'on. Monti Guarnieri dichiara che il personale dell'ispettorato ha un trattamento uguale a quello degli altri servizi del ministero. Col nuovo bilancio ha poi proposto un miglioramento di organico così per l'ispettorato, come pel genio civile.

PANTANO conferma l'esattezza delle notizie da lui qui riferite intorno al contratto intervenuto fra la Società Mediterranea e una Società di Budapest. Crede di non aver fatto opera vana a richiamare sulla questione l'attenzione del Parlamento.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, nota che trattavasi solamente di uno schema di contratto.

Risultamento della votazione

Il PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione segreta sul bilancio delle finanze. Favorevoli 213 contrari 32.

La Camera approva.

Interrogazioni e interpellanze

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

La seduta termina alle 6,35. — Domani alle 2 seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 25 novembre, sera*:

L'aula è poco affollata. Dopo i soliti preliminari si svolgono le interrogazioni.

La risposta di Pelloux all'interrogazione di Socci, recisa e precisa, provocò vivaci interruzioni all'Estrema Sinistra specialmente da parte di Andrea Costa e Gattorno.

Invece il presidente del Consiglio quando dichiarò che, finchè egli resterà al potere non acconsentirà mai a domande che nessun Governo potrebbe accogliere senza mancare ai suoi doveri, raccolse vive approvazioni al Centro.

Pelloux soggiunse: « Come uomo, desidero quanto altri l'esempio della clemenza sovrana. Come ministro dell'interno *che conosce tante cose* (e il ministro pronuncia questa frase marcando le parole), che ha tante responsabilità, non cederò ad alcuna pressione. »

Rispondendo alle successive interrogazioni di Nofri e De Cristoforis, il presidente del Consiglio notò acutamente che il tenore stesso delle interrogazioni confermava il carattere politico e non umanitario dell'agitazione.

Quando Pelloux accentuò il diritto dell'autorità a Torino di proibire i manifesti, Nofri lo interruppe gridando:

— Giacchè abolite tutto, abolite anche il Parlamento! (*Ilarità, rumori*)

Nelle risposte a De Cristoforis, il presidente del Consiglio abilmente raccogliendo una interruzione di Costa, rilevò la distinzione fra il voto del Consiglio comunale di Milano che non usciva dalla legge, e si associava al desiderio espresso dall'augusta parola ed i voti degli altri Consigli che formulavano deliberazioni dirette al Governo o al Sovrano.

« Facciano tutti — disse Pelloux — come il Consiglio comunale di Milano e saremo tutti d'accordo. Questa è la voce sola efficace. »

Forse l'on. Pelloux sarebbe stato oratoriamente più felice se avesse riunito in una unica risposta le tre interrogazioni.

Costretto a parlare più volte, dovette ripetersi ed apparve in qualche momento diluito o imbarazzato.

Fu visto, durante le interrogazioni, il deputato Tecchio andare al banco dei ministri e portare un telegramma al ministro delle finanze Carcano che lo lesse concitato e lo passò all'on. Pelloux, che dopo averlo letto lo restituì tranquillamente.

Probabilmente quel telegramma si riferiva alla chiusura degli stabilimenti veneziani, causata dai nuovi progetti di legge!

Oggi il presidente Zanardelli era nervosissimo. Richiamò ripetutamente i deputati dall'emiciclo, nominandoli.

Dopo lo svolgimento della proposta di legge, Palizzolo per l'arma d'artiglieria, si apre la discussione per il bilancio dei lavori e l'aula si spopola. I ministri si allontanano quasi tutti, lasciando al banco soltanto Lacava e Fortis.

* * *

Il seguito della seduta passò tranquillamente.

La discussione dei bilanci si svolse con le solite raccomandazioni dei deputati, specialmente numerose per il bilancio dei lavori pubblici e le solite promesse da parte del ministro di provvedere compatibilmente alle condizioni delle finanze.

La questione d'Africa

La prima battaglia parlamentare

Ci telegrafano da *Roma 25 novembre, sera*:

La questione del bilancio della Colonia Eritrea si fa grossa e provocherà probabilmente la prima vera battaglia politica.

L'*Opinione* crede che parecchi dei 222 deputati che votarono contro l'abbandono di Massaua nel maggio del 1897, soltanto per fiducia nel Ministero di quel tempo, oggi che è mutata la situazione politica, voterebbero col 140 deputati che reclamavano l'abbandono dell'Eritrea.

L'*Opinione* dimentica che il gruppo crispino della Camera dispiacente delle dichiarazioni fatte allora dal Governo che gli parevano troppo remissive, votava per l'abbandono dicendo ch'era meglio andarsene che restarvi male. Oggi quel gruppo appoggerà il Ministero, compensando largamente le defezioni possibili nella maggioranza del maggio 1897.

L'on. Sonnino ed i progetti finanziari

Ci telegrafano da *Roma, 25 nov., sera*:

Non ha fondamento la notizia, sparsa stasera, che l'on. Sonnino accetti sostanzialmente i progetti finanziarii del governo. L'on. Sonnino dissente profondamente dai ministri su parecchie proposte. Tuttavia la sua opposizione avrà un carattere puramente tecnico, con esclusione d'ogni significato politico.

I lavori delle Commissioni

Le modificazioni elettorali

Ci telegrafano da *Roma, 25 novembre, sera*:

Fili-Astolfone fu nominato presidente della Giunta per le modificazioni elettorali. Il progetto sarà emendato, ma se ne manterrà il principio informatore. Questo è il pensiero della maggioranza della Commissione.

— La Giunta generale del bilancio ha nominato l'onor. Chimirri per il bilancio dell'interno.

Per la municipalizzazione dei servizii pubblici

Ci telegrafano da *Roma 25 novembre, sera*:

La Commissione che studia il progetto per la municipalizzazione di taluni servizii comunali iniziò oggi i suoi lavori con l'intervento del ministro Carcano. Il ministro pronunziò un breve discorso per spiegare i concetti che consigliarono il governo a preparare un tale disegno di legge.

Notizie della Marina

Per i caduti di Lafolè

Ci telegrafano da *Roma, 25 novembre, sera*:

All'inaugurazione a Campoverano del monumento ai caduti di Lafolè, che avrà luogo mercoledì, rappresenteranno la marina l'ammiraglio Accinni con 20 ufficiali delle diverse specialità e 6 sott'ufficiali, per l'esercito i generali Lazari e Valcamonica, i colonnelli Oddone, Conforto, Spinola e Panizzardi, gli ufficiali superiori, i capitani del presidio e una rappresentanza della truppa.

Gli allievi dell'Accademia Dalla Zonca, Riesly, Ferrari, Cignozzi, Durante, Capannelli, De Benedetti, Spagnoli, Starita, De Bellegarde, Avati sono nominati guardiamarina.

Sono giunti l'*Etruria*, il *Caprera*, il *Palinuro* a Taranto, l'*Umbria* a Gibilterra.

Varie

Al Quirinale — Alla Consulta — Il "Libro Verde,,

Ci telegrafano da *Roma, 25 nov., sera*:

I sottosegretarii Chiapusso e Vendramini e il senatore Canizzaro furono ricevuti oggi dal Re.

Il nuovo ambasciatore inglese, sir Currie, fu ricevuto dalla Regina.

— L'addetto navale francese, comandante Ecassellier, si è recato alla Consulta a presentare le felicitazioni della marina francese all'onor. Canevaro, per l'alta onorificenza concessagli da Faure.

— E' imminente la presentazione al Parlamento del *Libro Verde* sulla questione di Candia.

— Il prefetto di Vicenza fu ricevuto stamane dagli onor. Pelloux e Marsengo-Bastia.

L'inaugurazione dell'ossario di Mentana

Ci telegrafano da *Roma 25 novembre, sera*:

Fu definitivamente rinviata all'11 dicembre l'inaugurazione dell'Ossario di Mentana.

Le Associazioni del Regno che intendono intervenire alla cerimonia, fruendo del concesso ribasso del 50 per 100 per gli isolati e del 60 per 100 per le comitive, sono invitate a partecipare la loro adesione e richiedere immediatamente il numero approssimativo delle carte di riconoscimento loro occorrenti alla Società centrale dei reduci dalle patrie battaglie, in Roma, piazza della Posta Vecchia, 31.

L'ACCORDO ITALO FRANCESE

La presentazione del progetto

Parigi 25, ore 6 p. (*Camera dei deputati* — Il ministro degli esteri, Delcassè, presenta il progetto che approva il trattato commerciale italo-francese.

Il progetto si compone d'un solo articolo autorizzante il governo a ratificare il trattato.

La relazione colla esposizione dei motivi che indussero alla convenzione si ridigerà ulteriormente.

Il progetto fu rinviato alla Commissione doganale.

Il progetto di legge che ratifica l'accordo commerciale italo-francese fu firmato stamane dal presidente Faure, nel consiglio dei ministri, all'Eliseo.

La Camera di Commercio di Parigi

Faure e Tornielli

Parigi 25, ore 6 p. — Il Consiglio della Camera di Commercio ha votato all'unanimità un ordine del giorno esprimente la soddisfazione per la conclusione dell'accordo commerciale franco-italiano e il desiderio che sia presto deliberato dalla Camera di Commercio un voto di riconoscenza al governo italiano, all'ambasciatore Tornielli e all'on. Luzzatti.

— Il presidente Faure ha ricevuto nel pomeriggio il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia.

I pareri dei fogli francesi sull'accordo

Ci telegrafano da *Parigi, 25 novembre, sera*:

Il *Petit Parisien* nell'accordo commerciale italo-francese vede una nuova fase della evoluzione politica che iniziò in Europa l'alleanza franco-russa (*).

Il *Gaulois* esprime la speranza che il ministro Delcassè si sia assicurato le buone disposizioni dell'Italia perchè l'accordo sarebbe inconcepibile se non fosse segno della conciliazione.

Cassagnac nell'*Autorité* rileva che la rendita italiana aumentò dopo l'accordo di due punti, la francese di dieci centesimi ed esclama: *Tutto per l'Italia; nulla per noi!*

(*) Il *Petit Parisien* avrebbe fatto meglio a dire: le delusioni dell'alleanza franco-russa.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'affare Picquart

In parlamento e nella stampa

Il Consiglio di guerra che giudicherà Picquart

Ci telegrafano da *Parigi, 25 nov., sera*:

Nel Consiglio dei ministri odierno il ministro della guerra Freycinet annunziò ai colleghi l'ordinanza del generale Zurlinden che rinvia il colonnello Picquart dinanzi al primo Consiglio di guerra sotto l'imputazione di falso e uso falso e comunicazione di documenti riguardanti la difesa territoriale e la sicurezza esterna dello Stato.

La decisione di Zurlinden riguardo a Picquart continua ad essere vivamente commentata anche nei circoli parlamentari.

Il deputato Lagasse, che aveva deciso di interpellare in proposito, vi rinunziò, ma si assicura che parecchi deputati radicali solleveranno un incidente nella seduta.

Il Consiglio di guerra che giudicherà Picquart sarà presieduto dal generale Dosse e composto dai colonnelli Chanoine, Clauzade, Connat, Heimburger, dai tenenti colonnelli Bahune e Duchassaing.

La socialista *Petite République* e l'*Autorité* si scagliano contro Freycinet, responsabile della mostruosa ingiustizia di colpire Picquart.

Il *Figaro* rileva la stranezza che potrà nascere nel caso di una eventuale assoluzione di Dreyfus e della condanna di Picquart, il quale sarebbe riuscito a dimostrare la innocenza di Dreyfus, smascherando Esterhazy.

Il *Rappel* fa questa riflessione: Se la Corte di Cassazione, come sarà probabile, dovrà per i bisogni della sua inchiesta reclamare la comunicazione del *dossier* di Picquart relativo al *petit bleu*, si domanda come i giudici del Consiglio di guerra potranno fare il processo del colonnello Picquart.

Il *Courrier du Soir*, considerando la possibilità di questo incidente, dice che esso solleverebbe gravi difficoltà, poichè il governo sarebbe costretto ad intervenire.

Il Sultano prega lo Zar

di impedire che il pr. Giorgio vada a Creta

Vienna 25, ore 4 p. — Si ha da Costantinopoli: Il Sultano diresse allo Zar un telegramma in cui dice che la notizia relativa al progettato invio del principe Giorgio a Creta fece su lui ed i suoi popoli un'impressione dolorosissima.

Il telegramma soggiunge:

Le relazioni amichevoli esistenti fra lo Zar e il Sultano, le assicurazioni date dallo Zar prima e dopo la guerra greco-turca di proteggere i diritti e gli interessi del Sultano sono pel Sultano sicura garanzia che lo Zar presterà il suo aiuto per togliere le difficoltà d'una situazione inammissibile e penosa pel Sultano e pei suoi sudditi.

Lo Zar farà atto immensamente grato al Sultano impedendo l'invio del principe Giorgio a Creta, sotto qualsiasi titolo; ciocchè sarà pel Sultano un nuovo segno dell'amicizia benevola dello Zar.

Il Sultano termina sperando fermamente che lo Zar darà una risposta a lui gradita.

* * *

Londra 25, ore 10 a. — Il *Times* ha da Atene: La questione della bandiera a Creta fu regolata a favore del Sultano, il cui vessillo sventolerà a Candia ed a La Canea.

Atene 25, ore 5 p. — I ministri di Russia, Francia, Inghilterra ed Italia si recheranno domani alla Reggia, per annunziare ufficialmente la nomina del principe Giorgio a governatore di Creta. Il principe partirà quanto prima.

Il ritorno di Guglielmo II. in Germania

Berlino 25, ore 10 a. — Durante il soggiorno a Monaco dell'Imperatore si è stabilito un completo accordo circa il codice di procedura militare fra l'Imperatore e il principe reggente.

La situazione in Ungheria

Le dichiarazioni di Banffy

Budapest 25, ore 10.25 a. — Alla conferenza del partito liberale, il presidente dei ministri Banffy dichiarò, di fronte alle voci sparse, tendenti a scuotere l'accordo del partito, di dover ripetere più decisamente che la fiducia della Corona verso il governo non è punto scossa. (*Vive approvazioni, prolungati: Eljens*). Il governo, soggiunse Banffy, fa fronte ad ogni eventualità; non mancherà di prendere eventualmente energiche preventive disposizioni; infine prega il partito a mantenere la calma e la perseveranza ed a rivolgere fiducioso gli sguardi verso l'avvenire. Il partito prese all'unanimità atto delle dichiarazioni di Banffy cui fece vive ovazioni.

* * *

Budapest 25, ore 6 p. — (*Camera dei deputati*). Continua la discussione del bilancio provvisorio.

Zichy propone, in nome del partito popolare, di respingere il progetto, ma dice che il partito non impedirà la discussione del progetto.

Hodossy, in nome del partito nazionale, sottopone un indirizzo al Re portante la firma di quasi tutti i membri dell'opposizione. L'indirizzo si preoccupa dei pretesi abusi elettorali; chiede il congedo del ministero Banffy. L'indirizzo viene letto fra gli applausi dell'opposizione.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Sui *boulevard* Lusee vi furono alcuni assembramenti, tuttavia la calma è perfetta.

Per il giubileo di Francesco Giuseppe

Vienna 25, ore 8 p. — La Camera dei Signori e la Camera dei Deputati tennero sedute straordinarie, solenni, per la ricorrenza del giubileo dell'Imperatore. I presidenti delle due Camere, Windischgraetz e Fuchs, rilevarono la importanza di tale ricorrenza; enumerarono i progressi fatti dall'Austria sotto il regno di Francesco Giuseppe; espressero la venerazione e la riconoscenza di tutti i popoli della monarchia verso il sovrano modello.

I membri delle due Camere gridarono tre volte entusiasticamente: *Viva l'Imperatore*; ed autorizzarono i rispettivi presidenti a deporre i loro voti ai piedi del trono nel giorno del giubileo.

Vienna 25, ore 6 a. — (*Camera dei deputati*). La seduta di ieri è stata lunghissima. Dopo viva discussione, durata da mezzodì alle nove di sera, si respinse la mozione di mettere in stato d'accusa il ministero Thun per l'ordinanza di stato d'assedio e i provvedimenti eccezionali in Galizia. Presero parte alla discussione soltanto i deputati galiziani.

Le ferrovie dell'Indocina

Parigi 25, ore 6 p. — Dicesi che il proget-

to per le ferrovie dell'Indocina autorizza l'Indocina a contrarre un prestito di 200 milioni al tasso minimo di 3.23 0{0 per le costruzioni ferroviarie e che la Francia garantisce i prestiti.

Un complice di Lucheni?

Parigi 25, ore 11 p. — Un dispaccio da Nantua al *Journal* annunzia che un italiano, proveniente dalla Svizzera, diretto all'Inghilterra, fu arrestato ieri come sospetto di complicità nell'assassinio dell'Imperatrice d'Austria.

L'inchiesta continua.

Parigi 25, ore 9 p. — Un ulteriore dispaccio da Nantua (dipartimento dell'Ain) annunzia che l'italiano arrestato chiamasi Germani e non è affatto complice di Lucheni. Germani fu ricondotto a Dunkerque il 21 novembre ed imbarcato per Londra in seguito alla infrazione dell'ordine di espulsione emanato contro di lui nel 1882.

Il duca degli Abbruzzi in Siberia

Mosca 25, ore 9 p. — Il duca degli Abbruzzi è partito per Irkutsk (Siberia).

Il naufragio di un vapore italiano

Alicante (Spagna) 24, ore 5 p. — Il vapore italiano *Silva* naufragò sulla spiaggia di Almaduata. L'equipaggio è salvo.

Il piano degli inglesi in Africa
Da Alessandria al Capo di Buona Speranza

Londra 25, ore 8 a. — Il ministro del commercio pronunciò un discorso a Croydon. Disse che tutti gli inglesi vedrebbero con piacere la grande linea di comunicazione fra Alessandria d'Egitto e il Capo di Buona Speranza. Affermò il desiderio che l'Inghilterra viva in buona amicizia con la Francia.

Marchand

Cairo 25, ore 10 a. — Il comandante Marchand e il capitano Baratier sono giunti ad Omdurman.

Una tragedia sanguinosa
in un albergo presso Nizza
Zingari accoltellatori

Si ha da Nizza (Marittima), 24:

Un orribile fatto di sangue si è svolto ieri sera in un piccolo albergo di Saint Augustin du Var, distante circa 10 chilometri da Nizza.

In quell'albergo, tenuto da certi coniugi Drogoul, entrarono, verso le ore 7 pom., due zingari appartenenti ad una tribù accampata in quelle vicinanze, e dopo di aver giuocato e bevuto, attaccarono briga coll'albergatore, per motivi futilissimi.

Ad un tratto uno dei due zingari, certo Francesco Hoth, giovane forte e tarchiato, quanto prepotente, preso per un braccio l'albergatore lo trascinò fuori dell'albergo ed estratto un lungo coltello cominciò a vibrargli colpi terribili, che il disgraziato Drogoul, tentava di riparare alla meglio mediante un pezzo di tavola, mentre invocava soccorso.

Alle sue grida accorsero subito la moglie ed il figlio Drogoul.

Quest'ultimo dice che armato di fucile, visto il grave pericolo da cui era minacciato suo padre, scaricò subito l'arma contro lo zingaro Hoth, il quale, colpito gravemente in un fianco, cadde a terra cadavere.

La moglie Drogoul, tentando anch'essa di soccorrere il marito veniva a sua volta ferita gravemente con una coltellata alla testa da altri zingari accorsi.

Quando finalmente giunse la polizia trovò sul terreno il cadavere di Hoth ed i coniugi Drogoul gravemente feriti.

Furono tratti in arresto il Drogoul figlio e quattro zingari.

Un'ascensione in pallone mal riuscita
Un giornalista gravemente ferito

Telegrafano da Parigi, 24:

Il pallone recentemente noleggiato dall'*Evening News*, e che era partito ieri alle ore 4, non ha potuto effettuare la traversata della Manica. Infatti, arrivato sopra Hanoing, a poca distanza dal mare, essendo il vento contrario, l'aeronauta giudicò prudente di scendere a terra, ma la discesa era resa difficile dalla violenza del vento.

Un giornalista che avea preso posto nella navicella insieme all'aeronauta, volendo scendere ad ogni costo per non essere trascinato verso il mare, si lasciò cadere da un'altezza di vari metri, ferendosi in modo assai grave.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il dividendo della Mediterranea

Ci telegrafano da *Milano 25 nov., sera*:

Nell'odierna assemblea degli azionisti delle ferrovie mediterranee, presieduta dal senatore Sanseverino si approvò il bilancio e la liquidazione dell'esercizio 1897-1898, fissando, su proposta del Consiglio, un dividendo di lire 25 per azione. L'assemblea rielesse quindi all'unanimità gli amministratori ed i sindaci scadenti.

Un voto del Consiglio Comunale di Firenze

Ci telegrafano da *Firenze 25 nov., sera*:

Il nostro Consiglio comunale, nella seduta odierna, ha respinto l'ordine del giorno dei consiglieri radicali Rosadi e Poggiali che reclamava una amnistia generale pei condannati politici. Approvò, invece, all'unanimità, meno i due voti dei predetti consiglieri, l'ordine del giorno presentato da Malenotti, che plaude al pensiero generoso del Re, il quale aveva espresso il desiderio del suo cuore di esercitare il diritto statutario della clemenza in favore dei condannati.

Il Consiglio Comunale di Firenze ha deliberato press'a poco come quello di Milano, che ieri si limitò ad approvare all'unanimità le dichiarazioni del Sindaco che confidava nel cuore magnanimo del Re per quella vera pacificazione che tutti desiderano.

Le notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma 25 novembre, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di novembre:

La stagione mite ed asciutta che si ebbe nell'Italia superiore e le pioggie che caddero nelle regioni meridionali furono egualmente utili alle coltivazioni. Il frumento è ogni dove bello e promettente ed anche gli altri seminati verdeggiano e sono rigogliosi. Se in qualche località delle Provincie meridionali il raccolto delle ulive, fu a cagione della mosca olearia, inferiore all'aspettativa, può dirsi però che in generale è soddisfacente e che nell'Italia superiore e centrale, fu buono, sia per qualità che per quantità.

Molti importanti lavori furono intrapresi, o continuati, o compiuti in questa decade, specialmente nell'Italia superiore e centrale dove furono propizie le condizioni del clima e del terreno.

Nell'Italia meridionale i lavori campestri ebbero qualche impedimento dalle pioggie cadute, queste però hanno ben disposto il terreno che sarà meglio lavorato appena lo consentirà la stagione.

Si lamentano danni veramente straordinarii per alluvioni in Sardegna.

Le pioggie copiosissime ed incessanti fecero in pochi giorni ingrossare i fiumi ed i torrenti che straripparono abbattendo argini e ponti, devastando i poderi, travolgendo il bestiame e facendo anche qualche vittima umana.

Ferrara — Ci telegrafano 25 novembre sera — *Chiusura delle feste savonaroliane* — Domenica prossima si chiudono le feste savonaroliane con una gara provinciale bandistica, con un concerto vocale ed istrumentale e con la chiusura dell'esposizione artistica cittadina.

La pesca a Comacchio — A tutt'oggi vennero pescati kg. 325,509 di anguille, kg. 43320 di cefali, kg. 2207 di acquadelle.

Si spera in una abbondante pesca nei prossimi scuri lunari.

Roma — Ci telegrafano 25 novembre sera — *Il suicidio di un giovinetto* — Oggi Pompeo De Vivo, sedicenne, alunno della quarta ginnasiale, tornato da scuola verso mezzogiorno, si ritirava nella sua camera e, adraiato sul letto attendeva leggiucchiando il giornale l'ora del pranzo. Quando il fratello si recò a chiamarlo rintronò all'improvviso un colpo di revolver. Il giovanetto Pompeo si era sparato al cuore e giaceva boccheggiante! Pochi minuti dopo spirava assistito dalla desolata famiglia. Il suicidio è inesplicabile, non avendo il giovinetto lasciato alcuno scritto.

L'estrazione della lotteria dell'Esposizione a Torino
I vincitori di 100,000 e 50,000 lire

Continua a Torino l'estrazione dei numeri vincitori della lotteria.

Per maggiore comodità del pubblico, pubblichiamo i numeri dei biglietti estratti finora che conseguirono i premi da 500 lire in su.

Vinsero premi da 500 lire i numeri; 20190 — 78873 — 83750 — 104625 — 113987 — 131887 — 136874 — 165386 — 177781 — 179501 — 216844 — 231296.

Vinsero premi da 1000 lire i numeri: 200622 — 259567.

Vinsero premi da 1250 lire i numeri: 122794 — 148336 — 160475 — 193508 — 199504 — 199947 — 160617 — 144797 — 160475 — 57433 — 15189 — 52109.

Vinsero premi da Lire 5000 i numeri: 68487 — 223380 — 235518 — 241080.

Il premio di Lire 10,000 fu vinto dal numero 182076.

Non ripetiamo il numero del premio di L. 200,000 che abbiamo già pubblicato.

Nell'estrazione avvenuta l'altra mattina sono stati sorteggiati i numeri vincitori dei premi di L. 100,000 e lire 50,000.

Il premio di L. 100,000 è toccato al N. 292,330.

Il premio di L. 50,000 è toccato al N. 281,844.

I gravi fatti
scoperti nell'amministrazione del Brefotrofio di Napoli
Gli on. Lazzaro e Simeoni chiamati a rispondere

Il *Corriere di Napoli* pubblica la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa sui conti del Brefotrofio dell'Annunziata. Ricorderete come l'Annunziata sia stata sciolta, nel 1897, per la gravissima mortalità nei bambini ivi ricoverati, e come l'inchiesta che ne seguì abbia commossa tutta Italia, tanto che il fatto fu chiamato *la strage degli innocenti*.

Adesso la deliberazione della Giunta porrebbe in chiaro gravi fatti di contabilità a carico del disciolto governo del Brefotrofio. — Secondo la deliberazione della Giunta provinciale, i conti dell'Annunziata erano irregolarissimi, anche contabilmente: i bilanci non erano divisi in capitoli ed articoli, nè venivano riferiti i mandati a pagamento dopo che erano stati chiusi gli esercizi; si rilasciavano mandati sui medesimi, e non si calcolavano gli storni.

Cioè le falsificazioni dei contabili risulterebbero dal rapporto del ragioniere della Casa al disciolto governo. Il ragioniere propone d'invertire in successivi esercizi una certa somma di *deficit*, perchè questo non appaia alla Giunta provinciale. Oltre a ciò si sarebbe, nel 1894, venduto il taglio di un bosco del pio luogo, senza incanti e senza trattative private.

Si trovano beni di grande entità che non resero nulla, perchè l'Amministrazione era affidata a persone che non amministrarono, e l'Annunziata doveva rifondervi le spese.

Irregolari erano i pagamenti alle balie esterne, irregolare il servizio dell'economato, eccessive le spese minute. Si potrebbe temere che sia esistito un sistema di duplicazione di pagamenti.

Ai generi di vittitazione e di abbigliamento provvedevasi senza appalto e senza trattativa privata, autorizzata legalmente,

In ciò la Giunta ravvisa gli estremi della responsabilità degli amministratori.

Molti impiegati percepivano stipendio senza aver posto nell'organico. Fu nominata e retribuita con 600 lire una maestra non necessaria e non ammessa dallo statuto del pio luogo, perchè le maestre devono essere monache.

Altre gravi irregolarità furono constatate nei lavori di manutenzione, non sempre appaltati nè sempre coi debiti ribassi. Mentre il bilancio era in *deficit*, si davano gratificazioni agli impiegati e al tesoriere.

Cosa più grave sarebbe l'erogazione di fondi segnati in bilancio a disposizione del governo della Casa, e che servivano a soccorsi urgenti a trovatelli esterni, mentre si erogarono con semplici ordini degli amministratori, senza giustificazione.

Per tutti questi disordini e irregolarità, la Giunta intima ai deputati Lazzaro e Simeoni e al comm. Rubinacci, membri del disciolto governo della Casa, di presentare le loro giustificazioni.

La cosa produce grandissima impressione.

Vedere appendice
MARIA
in quarta pagina

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 25. — Il piroscafo *Nord America* partito per Genova.

New York 25. — E' giunto il piroscafo *Werra*.

Bombay 25 — E' giunto il piroscafo *Bormida*.

UN PO' DI TUTTO
Le pietre di vetro

Scrive l'*Echo des Mines*:

Quando si comprimono frammenti di vetro portati mediante il calore allo stato pastoso, il vetro si devitrifica, perde la propria trasparenza, mentre i suoi limiti di durezza, fusibilità, resistenza all'urto e allo schiacciamento sono rialzati. Si forma un corpo nuovo, la *pietra di vetro*. Reamur lo studiò a lungo verso il 1727; il principio da lui trovato ha subito nuova applicazione; grazie a procedimenti perfezionati, si fabbrica attualmente una pietra di vetro che ha numerose applicazioni:

nelle costruzioni per rivestimenti interni ed esterni ad imitazione del marmo, del granito, del mosaico:

per i pavimenti delle case, dei marciapiedi, cortili, sale da bagno, stabilimenti industriali che richiedono un corpo resistente, impermeabile, inattaccabile agli acidi;

per rivestimento nelle case, nelle parti esposte all'umidità.

La città di Ginevra ha fatto un'esperienza di pavimentazione che dà intera soddisfazione, tanto per l'aspetto della strada che per la resistenza alla rottura ed allo scivolamento dei cavalli. A Nizza si sta per applicare questo stesso modo di pavimentazione.

Tutti i frantumi di vetro possono essere utilizzati in questa industria nuova che prende grande sviluppo. In Francia si hanno attualmente due officine in esercizio (a Demi-Lune presso Lione e al Bousquet d'Orb) e altre due sono in costruzione (a Pont Saint-Esprit Gard e a Creil Oise).

Cronaca rosa

Ci scrivono da Belluno, 25 novembre:

(G. E.) Domani a Feltre, Ettore De Biasi, già nostro collega nel giornalismo a Belluno, si unisce in matrimonio colla gentile signorina Rita Franzoia, direttrice dell'Asilo d'Infanzia.

Alla coppia gentile auguri e felicitazioni.

Ci scrivono da Dolo, 25 novembre:

(C. B.) Il sig. Adolfo Menin di Stra, egregio e distinto giovane, si è oggi unito in matrimonio con la signorina Margherita Valtorta, fiore di grazia e di gentilezza.

Alla coppia fortunata, cui sorride lieto l'avvenire, auguri e felicitazioni.

NECROLOGIO

A Milano il commendatore Giuseppe Bertini, di 73 anni, notissimo professore in quella Accademia di Belle Arti, Col Bertini scompare una bella figura d'artista, il cui nome resta legato a numerose opere di valore e specialmente al rinnovamento della pittura vetraria. — A Napoli Salvatore Aguglia, avvocato civilista di grande valore, versatissimo negli studi di diritto canonico. Era padre del deputato. Nato nel 1810, a Termine Imerese, prese parte attivissima al movimento nazionale della giovane Italia. Nel 1848 rappresentò a Roma il governo provvisorio siciliano, lavorando con Mazzini ed altri per l'indipendenza d'Italia. Nel 1860 Cavour lo incaricò di trattare con la Santa Sede per la cessione di Roma. Amato da Re Vittorio Emanuele, che ne apprezzava gli importanti servizii, si ritirò a vita privatissima. Fu pure autore di un pregevole romanzo storico, *Peppino da Montemaggiore* e di altre opere di polso. — A Savignano di Romagna, Giulio Pedriali, agricoltore valente; appartenne al Comizio agrario di Cesena. — A Pallanza la signora Alcestina Bisetti vedova Nievo, nativa di Bergamo — A Torino la signora Irene Vegezzi vedova Camberi — A Casto (Brescia) il cav. Bianchi Giovanni, di 76 anni, sindaco del Comune.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 26 novembre: S. Diego conf.
Domenica 27 novembre: S. Jacopo
Il sole leva alle 7.27 tramonta alle 4.31.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

Consiglio comunale — La seduta del Consiglio comunale, che doveva aver luogo iersera, è andata deserta per mancanza di numero.

La chiusura della fabbrica di fiammiferi — Malgrado che la sera precedente fossero stati avvertiti che le officine sarebbero state chiuse, ieri mattina circa quattrocento operai ed operaie della fabbrica Baschiera stazionavano davanti lo stabilimento, senza però emettere grida o fare alcun schiamazzo.

In seguito ai buoni uffici dei funzionari di P. S. del sestiere di Cannaregio, operai ed operaie si allontanarono e, in numero di duecento circa, preceduti da una commissione, s'avviarono in ordine perfetto all'intendenza di finanza.

L'intendente comm. Cattaneo ricevette la commissione, la quale dopo avere esposto la triste sorte dei compagni se lo stabilimento dovesse rimanere chiuso, specialmente in questa stagione, pregò l'intendente di interporre i buoni uffici presso il ministero.

Il comm. Cattaneo promise che avrebbe subito telegrafato al ministro e la commissione si allontanò dirigendosi alla Prefettura.

Il questore Marchioni, che vi si trovava, presentò lui stesso al prefetto una commissione di quattro operai, che ripetè al barone Winspeare quanto aveva già detto al comm. Cattaneo.

Il prefetto si mostrò dolentissimo della repentina chiusura della nostra fabbrica e promise che avrebbe subito scritto al ministero, facendo conoscere le condizioni degli operai.

Esortò la commissione ad adoperarsi presso i compagni perchè tutti si ritirassero alle loro case, fidando sulle buone intenzioni delle autorità.

La commissione riferì esattamente ai compagni le parole del prefetto e tutti ritornarono alle rispettive abitazioni.

Abbiamo letto qualche velato rimprovero agli egregi proprietari dello stabilimento, per aver chiuso così improvvisamente. Codesti critici vogliono, pare, che una grande industria, già oppressa dal fisco e ognora minacciata nella esistenza, non provveda a liquidare la sua azienda nel modo più lecito e onesto, ma aspetti di essere addirittura strozzata dai provvedimenti governativi.

Esposizione universale di Parigi — La Camera di commercio ed arti, ricordando ai nostri produttori che, a termini dell'art. 38 del regolamento per l'Esposizione universale di Parigi, le domande di ammissione degli espositori esteri devono essere presentate in breve al Commissariato di Parigi col voto della Commissione Reale, li avverte essere necessario che si affrettino a presentare ad essa le domande stesse senza ulteriore ritardo ed in ogni modo non dopo il giorno 30 corrente.

Cantina conte da Schio — Vini da pasto e di lusso, Calle dei Fuseri N. 4464.

I funerali del sig. Davide Picciotto, notissimo negoziante di terraglie, riuscirono ieri una imponente dimostrazione di stima e di affetto, per parte del ceto commerciale veneziano.

In segno di lutto, tutti i negozi di terraglie rimasero chiusi durante i funerali. Il concorso di amici e conoscenti fu numerosissimo. Oltre cento le torcie e bellissime corone di fiori freschi e artificiali furono mandate dal comm. Giulio Coen, dal cav. Silvio Coen, dagli agenti del defunto, alle famiglie Visentini ed altri.

Sulla bara, disse affettuose parole, ricordando le virtù dell'estinto, un agente della ditta, in nome dei compagni.

Associazione del riposo festivo — La Commissione organizzatrice del solito banchetto sociale, pur avendo raccolto un numero di adesioni di gran lunga superiore a quello stabilito dall'assemblea generale, avverte i sottoscrittori che, per l'impossibilità di aver a sua disposizione, come le altre volte, il salone della Trattoria *Alle Barche* e non essendole riuscito per ora di trovare un altro locale adatto, ha deliberato di rimandare il banchetto, che doveva aver luogo domenica prossima, ad epoca indeterminata.

Furto misterioso — Cherubino Varagnolo, barcaro, tiene in via Garibaldi (nella località detta *Alle Colonnette*) una piccola bottegna di legna, acquavite ecc. sottostante alla casa di abitazione.

Nell'atrio della casa egli era abituato a tenere un cassone chiuso con lucchetto dentro il quale, e precisamente nel fondo, aveva nascosto un piccolo rotolo di carta contenente *venti biglietti* da dieci lire ciascuno.

Sopra questo involto stavano poi stracci, ciabatte, stoppa e carta vecchia. Al Varagnolo, sembrava impossibile che, così nascosto, i ladri dovessero scoprire il suo tesoro. Ma fece i conti senza l'oste nemico.

Ieri mattina alle sei, un operaio, al quale il Varagnolo dà in affitto una camera, nell'uscire da casa vide rotto il cassone e tutte le cianfrusaglie sparse per terra.

Avvertito il Varagnolo, scese e constatò la sparizione del rotolo coi venti biglietti.

I ladri, durante la notte, erano penetrati nell'atrio e rotte le chiusure a tergo del cassone avevano portato via le duecento lire.

L'autorità si recò sul luogo per i rilievi di legge.

Pel trasporto mobiglie e bagagli l'Agenzia De Paoli prega di non rivolgersi in nessuno dei suoi uffici succursali, ma *esclusivamente* a quello *Centrale* in Piazza S. Marco 118-119 vicino al caffè Quadri, e pel trasporto *merci* a quello di Rialto rimpetto il pontone del vaporetto per la stazione.

Brutta avventura — L'altra sera alle dieci e mezza il garzone biadaiuolo Adolfo Tonini da Treviso, di venti anni, abitante a Cannaregio, 3064, mentre passava per S. Canciano insieme ad una ragazza, fu avvicinato da quattro individui, uno dei quali, disse una parola che il Tonini ritenne offensiva.

Chiestane ragione, l'individuo invece di dare delle spiegazioni convenienti, cominciò insultare gravemente il Tonini, sicchè nacque una colluttazione, alla quale presero parte anche gli altri tre, contro il Tonini. E' certo che in tali condizioni dispari, il malcapitato giovine ebbe la peggio.

Fortunatamente per lui, vennero a liberarlo due agenti di P. S.; accorsi alle grida della ragazza, i quattro *eroi* se la diedero a gambe, senza essere stati riconosciuti.

Il Tonini, riportò delle graffiature alla guancia.

Bastonato per isbaglio? — Il facchino Giovanni Greco, che ricevette una bastonata e per la quale dovette essere ricoverato all'ospedale civile, come abbiamo ieri narrato, riportò una grave ferita all'occipite, giudicata guaribile in venti giorni, salvo però complicazioni, perchè si teme ancora che vi possa essere una frattura al cranio.

Il Greco dichiara di aver ricevuto la bastonata da uno sconosciuto e per isbaglio, essendo invece destinata ad un altro suo compagno di lavoro che era venuto a contesa con altri per questioni d'interesse.

L'annegato dell'altra sera, nel Rio delle Callesolle, è precisamente, come abbiamo pubblicato, Michele De Paoli di 68 anni, scultore, abitante in Cannaregio, 1424.

E' accertato che il povero vecchio, il quale da parecchio tempo soffriva di capogiri, cadde per accidente in acqua, lasciandovi la vita.

I risultati daranno ragione a quei signori proprietari che in luogo di altri mezzi costosi e lunghi, procureranno il sollecito affitto dei loro stabili, valendosi della rubrica *Fitti e vendite*. Questo dicasi anche per tutte quelle famiglie che volessero affittare qualche stanza che è loro superflua.

Povera vecchia. — Recandosi a casa sua, ieri l'altro certa Anna Cestier di 75 anni, abitante a S. Canciano 5850, sdrucciolò nel campo omonimo e nella caduta si fratturò il femore sinistro.

Fu ricoverata all'ospedale e ne avrà per oltre quaranta giorni.

R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti — Nell'ordinaria ordinanza che avrà luogo domenica 27 corr., alle ore 11 e mezzo precise, si terranno le seguenti letture:

F. Bonatelli, m. e.: Riscontro fra un'antica e una moderna dottrina — *P. Gradenigo*, m. e.: Della espulsione del cristallino previa zonulotomia — *G. A. Zanon*, s. c.: Velocità ragguagliata e potenza effossoria delle maree in una bocca di estuario, con applicazioni alla laguna e al porto di Venezia — *E. De Toni*: Sui nomi vernacoli di piante nel Bellunese. Serie seconda (presentata dal prof. P. A. Saccardo, m. e.) — *E. Palatini*: Alcune proprietà sul sistema di superficie di ordine *r* passanti per gli spigoli di un (*r più 1*)edro completo ed altri (presentata dal prof. P. Cassani, m. e.).

Associazione di antichi studenti di Ca' Foscari — Il Comitato provvisorio eletto dall'assemblea costituente del giugno decorso convoca i soci in adunanza generale per domani, domenica, alle ore 2 pom. in una sala di Ca' Foscari, onde render loro conto del suo operato e perchè essi abbiano poi a procedere alla elezione del Consiglio direttivo.

Raggiunto così il suo organismo normale, l'Associazione potrà procedere senz'altro verso il conseguimento degli scopi statutarii.

Sappiamo che gli Associati fin'ora sono 170, dimoranti in ogni parte d'Italia, e in oltre 5 in altri Stati d'Europa, 1 in Asia, 2 in Africa e 6 in America.

I soci perpetui essendo 17, si è già raccolto un primo fondo intangibile di 1700 lire.

All'adunanza di domani interverranno anche alcuni soci residenti fuori di Venezia.

Taccuino del pubblico

Il « Chronos » è il migliore Almanacco cromolitografico-profumato per portafogli, ed è il più gentile e gradito *regaletto* che si possa offrire alle signore, ed a qualunque ceto di persone, in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il *Chronos* dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, ossia: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia.

Avviso agli esercenti. — Gli esercenti Alberghi, Trattorie, Osterie, Locande, Caffè ed altri stabilimenti e negozi in cui si venda o si smerci vino al minuto, birra, liquori, bevande o rinfreschi, o che abbiano aperte sale pubbliche di bigliardo, o di altri giuochi leciti, e bagni pubblici, sono avvertiti essere loro dovere, sotto pena di decadenza dall'esercizio, di presentare nel mese di dicembre p. v. l'atto di licenza all'autorità politica del Circondario per la vidimazione a sensi di legge.

Gli esercenti stessi dovranno previamente ritirare dalla Ragioneria Municipale, la reversale pel pagamento della tassa presso l'Esattoria comunale entro il mese stesso.

All'obbligo della vidimazione e pagamento della tassa sono tenuti anche quegli esercenti che avessero ottenuta licenza nell'anno corrente, fatta eccezione soltanto per quelli a cui venisse rilasciata ex novo durante il p. v. dicembre.

Patronato « Pro Schola » — La presidenza ringrazia pubblicamente la benemerita madama Favrier, la quale, venendo generosamente in soccorso del Patronato con la considerevole somma di L. 200, ha voluto per la terza volta dimostrare quanto le stia a cuore una sì benefica instituzione.

Stato Civile — Bollettino del giorno 25 nov.: **Nascite**: maschi 5 — femmine 6 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 15.

Matrimoni: Alcaini Silvio, agente comm., ved., con Filanevo Cesira, cas., nubile; celebrato a Chioggia il 14 corr.

Decessi: Rosa Maria, d'anni 77, nubile, già cucit. — Bonora Alessandri Giuditta, 36, coni., casal. — Zaccaria G. B., 70. coni., oste e r. pens. — Quarti Pietro, 63, vedovo, perlaio — Guarinoni Vincenzo, 59, coni., facchino. Tutti di Venezia — Montagner Angela, 20, nub. cas., di Cavazucchorina — Fassetta Achille, 23, celibe, cuoco, di Montereale Cellina.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Volpetaner Ballarin Luigia, 74, cas., ved., decessa a Mira.

Per finire — Fra ragazzi.

— Tuo padre che cosa fa:
— Fa quello che vuole la mamma. E il tuo?
— Il mio fa.... ridere.
— ??
— Nel circo equestre.

BUONA USANZA

Nell'offerta di ieri, in luogo di *Davide Picciotto*, come per errore fu stampato, devesi leggere: Giacomo Achille Calimani per onorare la memoria del compianto suo amico Davide Picciotto offre all'Ospitale dei bambini poveri lire 2.

CRONACA DEI TEATRI

Anima
della signora Amelia Pincherle Rosselli
recitata iersera al « Goldoni »

Non è un capolavoro, ma è una commedia fatta abbastanza bene, che, con una certa abilità, cerca nascondere la poca novità delle situazioni e di alcune scene — una commedia teatrale, che come tutti i lavori che trattano l'eterno soggetto, potè trovare anche iersera buona parte di pubblico favorevole.

Il tema, proposto la prima volta da Dumas, nella *Signora dalle camelie*, ricorda più davvicino, nello svolgimento della prima parte *Le Vergini* di Marco Praga.

Una donna, pura e vergine nell'anima, non è... altrettanto nel corpo, che lei incosciente, appartenne ad un satiro che si compiacque dell'acerbo fior d'arancio.

Dario ama *Paolina* e vuol farla sua sposa. Alla vigilia delle nozze *Paolina* rivela tutto al fidanzato, e questi le propone di essere la sua amante.

La fanciulla, offesa e ferita, rifiuta e chiude a *Dario* l'uscio in faccia. Ed *Olga Velario*, pittrice, fanciulla emancipata, ma onesta nel sentimento, ama *Silvio Vettori*; ma prima di stringere indissolubile nodo d'amore, confessa a *Silvio*, che bambina, dodicenne, fu quasi venduta alla violenza di un bruto.

Svanisce in *Silvio* l'amore, ma sussiste il desiderio: egli vorrebbe impadronirsi di quel corpo che fu già preda di altri. *Olga* ha orrore dell'uomo, che in quel momento appare a lei sotto un aspetto volgare, e lo caccia via.

Così si inizia il lavoro della signora Amelia Rosselli, la quale con finissimo studio psicologico sull'eroina svolge poi, con alcune bellissime scene, la sua tela.

Silvio si dà pace, o almeno crede di dimenticare *Olga*, sposando *Graziana Mauri*, una ragazza perfettamente intatta, ma vana, fredda, frivola e civetta, che forse potrà rimanere sua col corpo, ma che lo tradirà in mille modi coll'anima. Intanto un giovane serio ed onesto, *Giorgio Mauri*, fratello di *Graziana*, che sa quale tesoro di affetti e quante virtù si nascondano nell'anima angosciata di *Olga*, le consacra i suoi averi, il suo nome e il suo amore. *Olga* ha rifatto la sua vita; ella ama e rende felice l'uomo che l'ha compresa.

Le due coppie si trovano dopo due anni ad abitare nello stesso palazzo: *Silvio* vive una vita d'inferno — *Olga* è felice, e con lei è felice *Giorgio*, nella cui anima ha ormai trasfusa la sua. *Silvio* riconosce, ma troppo tardi, di essersi a torto sacrificato al vieto pregiudizio del mondo; invano tenta di avere da *Olga* almeno una parola di ricordo del passato: — *Olga* lo amerà come una sorella, lo aiuterà, se vuole, ad essere felice con *Graziana*, avrà per lui parole di conforto affettuoso, ma nulla più. *Silvio* sente ormai che la solitudine si farà sempre più desolante nell'anima sua — non sa lottare, e si uccide.

Così la signora Rosselli sostiene solennemente i diritti dell'anima su quelli del corpo, e tende dimostrare che nella donna son cose ben più preziose, il pensiero, il sentimento, l'anima, che non il contenente, la carne. Quindi l'autrice rivolge tutto il suo studio accurato nel delineare il personaggio di *Olga*, che esce dal quadro lumeggiato, con tatti talora efficacissimi.

Anima promette lavori forti ed originali, nei quali saranno tolte le ingenuità che ancora si trovano nella sceneggiatura e nel dialogo di questo primo lavoro della signora Rosselli, sceneggiatura e dialogo tuttavia che bene spesso sembrano opera di un autore già provetto nella tecnica, conoscitore esperto del teatro e del pubblico.

La scena passionale e drammatica del primo atto determinò il successo di iersera, davanti l'eletto ed affollato uditorio che convenne nella sala del *Goldoni*. L'esecuzione da parte della valente Gramatica e del bravissimo Reinach fu simpatica e convincente, così da strappare al pubblico tre unanimi, lunghissimi applausi, che si ripeterono per il Reinach al terzo atto, dove fu di una verità sorprendente. — Benissimo fecero tutti gli altri, e specialmente il Guerra ed il Paoli nelle riuscite macchiette del secondo atto, abilmente trattate.

Anima questa sera avrà a buon diritto l'onore della replica.

— Si annuncia prossima la serata d'onore di Irma Grammatica con la *Casa di Bambola* di Enrico Ibsen.

Il cartellone per la « Fenice » è definitivamente completato e fra giorni usciranno i primi avvisi per la prossima stagione, che si inaugurerà la sera di Santo Stefano coll'*Aida*. Si daranno poi la *Walchiria* ed il *Sansone e Dalila*, ed il ballo *Sieba*. Nell'*Aida* e nel *Sansone* canterà, come tempo addietro annunciammo, il Mariacher, e per la *Walchiria* fu scritturato il tenore Vaccari, giovane artista già in fama di ottimo.

Daremo prossimamente l'elenco completo della compagnia formata dalla impresa Cesari.

Rossini — Per sciagura domestica occorsa al tenore cav. Benedetto Lucignani, questa sera si rappresenterà l'opera *Mignon*.

— Domani sera, prima della *Saffo*, il maestro Alberto Gentili, dirigerà una sua *ouverture*, che venne eseguita lo scorso anno con grande successo nei concerti sinfonici al teatro di Montecarlo.

Minerva — Questa sera la compagnia Reccardini darà la replica del tanto applaudito ballo *Il carnevale di Venezia* preceduto da una commedia delle più brillanti.

— Domani avrà luogo la solita mattinata festiva alle ore 2 1{2 con un trattenimento tutto variato.

Teatri di Treviso — *Un gran sogno* di Sugana — *Smeraldo* ci telegrafa da Treviso, 25 nov., sera:

Il nostro *Garibaldi* anche stasera presentava l'aspetto delle solenni circostanze.

Non un palco, non una poltrona vuoti; teatro, insomma, pieno zeppo d'un pubblico intelligente e finissimo.

Non vi faccio critica di questo lavoro. Eccovi invece il giudizio del pubblico e la cronaca della serata.

Il primo atto durò 55 minuti e malgrado ciò il pubblico non ha dato il benchè minimo segno di stanchezza, interessandosi invece moltissimo.

A fine d'atto il pubblico scoppia in un applauso unanime, fragoroso.

Sugana è chiamato tre volte alla ribalta assieme agli artisti.

Il secondo atto venne giudicato un po' lungo. Qualche scena stancò leggermente.

Alla fine però il successo si confermò con la bella e vigorosa scena dei burattini, in cui Zago si dimostrò efficacissimo procurando a sè ed all'autore altre due chiamate.

Il terzo atto piacque e commosse assai e fruttò altre tre chiamate al Sugana.

Il lavoro complessivamente ottenne un vero successo.

Teatri di Ferrara. — Ci telegrafano 25 novembre, sera: — Coi primi del prossimo mese l'oratorio del Perosi *La Resurrezione di Lazzaro* verrà eseguito al nostro *Comunale*.

Fra gli esecutori sembra certa la sig.na Fusco, probabili il Reschiglian ed il Pessina; direttore o l'Acerbi o il Mingardi.

La seria impresa avrebbe fatto anche proposte per la stagione di carnovale; sarebbero la *Saffo* e l'*Andrea Chenier*, salvo si intende l'assegnazione per parte del Municipio della dote di L. 12000 oppure che tale somma venga raccolta per pubblica sottoscrizione (già splendidamente iniziata oggi) col concorso per parte del Municipio.

Boscarini a Trieste — Ci scrivono da Treviso, 25:

Dai giornali triestini rileviamo le feste alle quali fu fatto segno il concittadino maestro Silvio Boscarini che dirige a quel politeama Rossetti lo spettacolo d'opera.

Nella sua serata d'onore l'egregio maestro « che in due stagioni consecutive ebbe campo di rivelarsi concertatore e direttore distinto » — così scrive il *Cittadino* — ebbe in dono dei ricchi oggetti e fu acclamato con calore durante tutta la serata.

Facciamo a Silvio Boscarini i nostri affettuosi rallegramenti.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1{2 — *Mignon*
Goldoni — 8 1{2 - *Anima*
Minerva - 7 1{2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Oltraggi ed eccitamento allo sciopero

Zanoni Domenico di anni 26 è quel giovane operaio al cotonificio, arrestato l'altro ieri durante lo sciopero, perchè eccitava le operaie a lasciare il lavoro, ed oltraggiava gli agenti di P. S. che lo trassero in arresto.

Egli nega l'imputazione; e presentò parecchi testimoni in sua difesa; ma il Tribunale, che lo ritiene colpevole d'entrambi i reati, lo condannò a 2 mesi di reclusione ed a lire 100 di multa.

Dif. avv. Orlandini.

Appello

Giacetti Antonio detto Sandon di Giovanni di anni 28 di Mestre, lattivendolo, con sentenza 29 settembre fu dal pretore condannato a 46 giorni di reclusione perchè invece di portare la dovuta quantità di latte a Meneghetti Luigi, ne portava una quantità minore, danneggiandolo di qualche quinto al giorno.

Il Tribunale riforma la sentenza del Pretore, condannando il Giacetti a sole 58 lire di multa.

Pres. Faldella — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Landi — Consiglieri: cav. Vanzetti, co. Festi e Bonomi — P. M. cav. Romanin.

Truffa e furto — Minaccie — Ferimento — Maltrattamenti

Salvadori Cesare, di anni 38, di Melma, pregiudicato, per truffa continuata e furto qualificato fu condannato dal Tribunale di Treviso a cinque anni e mesi 9 di reclusione, che la Corte conferma.

— Inchiostro Luigi, di anni 22, facchino della Giu-

desca, per minaccie, violenze e ferimento fu condannato a 6 mesi, confermati.

— Apollonio Giovanni, di anni 50, di Venezia, condannato a due anni di reclusione per ferimento a danno di Signoretti Pietro, ha confermata la condanna.

— De Vecchi Lorenzo, di anni 18, di Verona, per furto di vino, condannato a 19 mesi di reclusione, ha confermata la condanna.

— Ruggero Giuseppe di anni 18, Ruggero Tullio di anni 17 e Abetti Giuseppe di anni 19, di Padova, condannati per furto a 10 mesi di reclusione, hanno confermata la condanna.

— Cecconi Amalia, di anni 27, e Di Bernardo Maria di anni 62, madre e figlia, furono processate dal Tribunale di Tolmezzo per maltrattamenti continuati a danno dei figliastri della Cecconi Amalia.

Il Tribunale dichiarò non luogo a procedimento per la Di Bernardo per non avere commesso il reato e condannò la Cecconi a mesi due di detenzione per abuso nei mezzi di correzione.

Appellò il P. M. perchè fosse ritenuto per tutte e due il reato di maltrattamenti, ma la Corte respinge l'appello del P. M.

Pretura di Belluno

Ci scrivono, 25 novembre:

(*G. E.*) Il processo per ingiure pubbliche su querela del preside del nostro Liceo, prof. Belletti, contro il capo-stazione di S. Giustina, Gaddoni, di cui vi parlai nella mia di ieri, è finito colla condanna dell'imputato a 77 lire di multa, danni e spese.

Il processo della signorina Ines Gaddoni (figlia dell'imputato) contro il preside, venne rimandato a tempo indeterminato non essendo presente la querelante.

Tribunale penale di Udine

Spacciatore di monete false condannato

Ci scrivono da Udine, 25 novembre:

Per spendizione di monete austriache d'argento e di nichel false, il Tribunale condannò Felice d'Agostini d'Artegna a due anni di reclusione. Per non provata reità furono invece assolti Giacomo di Bernardo e Tomat Giovanni.

Tribunale di Conegliano

Omicidio colposo

Arthos ci scrive 25 novembre:

Ieri al nostro Tribunale si svolse il processo contro Marin Pietro e Maser Giacinto, ambedue sedicenni, e mugnai di Collalbrigo, imputati di omicidio colposo per aver in un giorno non determinato del luglio scorso, inseguito correndo il bambino Luppati pure di Collalbrigo, fino a che questi cadde in così malo modo che si fratturò il cranio e morì.

Il P. M. domanda un anno di reclusione per ambedue i ragazzi, ma la difesa, avv. Rigato e avv. Travaini, sostiene l'inesistenza di reato ed in tal senso giudica pure il Tribunale.

Il processo Favilla e compagni

I testimoni sono finiti

Ci telegrafano da *Bologna, 25 novembre sera*:

Si riprende oggi l'esame del teste ragioniere Giuseppe Capitani, il quale dà altre spiegazioni sulla Ditta Luraghi-Erra e sulla Banca di Como.

L'imputato Luraghi contesta vivamente alcune affermazioni del teste.

Sorgono dei battibecchi piccanti, che riguardano, però, quasi esclusivamente gli affari, già giudicati dal Tribunale di Como e poco o punto la presente causa.

Viene quindi sentiti il teste comm. Biagio Giachi, già direttore del Banco di Napoli, sede di Roma e contro il quale pende a Milano un processo per corruzione.

***

Nella seduta pomeridiana passano rapidamente i testi avvocati Augusto Barbieri di Bologna, avv. Germano Palomba di Napoli, e Giovanni Ayra, attuale direttore del Banco di Napoli, sede di Bologna.

Dietro domanda dei periti si richiama il teste Capitani per alcuni schiarimenti.

Così l'audizione dei testi è terminata.

La difesa del Favilla fa la solita istanza per il rinvio del processo, basandosi su quattro argomenti. Il Tribunale respinge un'altra volta l'istanza.

Lunedì si inizia la deposizione dei periti.

Tribunale penale di Ferrara

Ci telegrafano da *Ferrara, 25 nov., sera:*

Stamane davanti al nostro Tribunale comparve, per citazione direttissima, certo G. Forlani, sotto la imputazione di aver gridato l'altra notte in Piazza delle Erbe: *Viva l'anarchia! Morte ai signori!*

Il Forlani venne condannato a 2 mesi e 2 giorni di reclusione.

La condanna di due disertori

A bordo della regia nave *Etna* alla Spezia si è riunito l'altr'ieri il Consiglio di guerra per giudicare il sottocapo cannoniere Salvatore De Paolo e il marinaio Agostino Olcese accusati di diserzione.

Il Consiglio di guerra condannò in contumacia i due accusati a tre anni di reclusione militare.

La riabilitazione di un innocente

Si ha da Zurigo, 24;

Martedì è venuto a conclusione un caso giudiziario, che già da parecchio tempo teneva occupata l'opinione pubblica in Isvizzera. Adolfo Bolliger, un calzolaio di Zurigo, era stato condannato dai giurati al carcere perpetuo perchè ritenuto colpevole d'aver ucciso la propria figliolina di sette anni. Dopo che egli ebbe scontato quattro anni della pena, il Tribunale supremo ordinò la revisione del processo che il condannato continuamente impetrava, e oggi il Bolliger dalla Corte d'Assise venne prosciolto dall'accusa e rimandato libero, con un indennizzo di 8200 franchi per i danni sofferti.

COMPONIMENTO

Nel n. 86 del 28 marzo 1898 la Gazzetta di Venezia parlando delle elezioni parziali di Forlì, pubblicava che l'avv. Turchi era stato implicato «in un pasticcio bancario.»

Nel n. 91 del 2 aprile spontaneamente dichiarava che ad insaputa dell'on. Macola, per disattenzione di un suo redattore, al giornale era sfuggita una qualifica poco lusinghiera per l'avv. Pietro Turchi, candidato a Forlì nelle ultime elezioni ed il Dr. Furlani, redattore della Gazzetta, affermava che nella fretta dello scrivere, ommise di specificare in qual modo l'avv. Turchi era implicato in quel processo e cioè come «testimonio», aggiungendo che quella sua franca dichiarazione doveva essere la migliore soddisfazione per l'avv. Turchi. L'avv. Turchi nel 1. aprile aveva già presentata querela e la Gazzetta nel n. 93, accennando a lettere ed informazioni di persone ed amici degni di fede, concordi nell'affermare che l'avv. Pietro Turchi, non solo è persona ineccepibile, ma d'indole buona, franca e aperta, dichiarava tanto più deplorevole la pubblicazione, delle suddette parole, sfuggite in una nota del redattore Furlani, il quale vittima di una distrazione lo aveva dichiarato pubblicamente.

L'avv. Turchi, in seguito a ciò, deferì la soluzione della vertenza al giudizio degli amici suoi avvocati Prospero Ascoli ed Enrico Villanova.

Altrettanto fecero nei loro riguardi l'on. Macola e il Dr. Furlani delegando all'uopo il comm. avv. Giuseppe Cerutti.

L'on. Macola nuovamente deplora, che in «sua assenza» il redattore Furlani, abbia pubblicato nel suo giornale frasi tali che ledevano l'onore dell'avv. Turchi e che non rispondevano alla verità dei fatti e da sua parte il dott. Furlani, facendo onorevole ammenda, esplicitamente dichiara che ebbe il torto, sia pure nella fretta, di non verificare i fatti, affermando contro verità che il sig. avv. Pietro Turchi fosse stato implicato in un pasticcio bancario, mentre ciò non sussiste assolutamente.

Gli avvocati Ascoli e Villanova di fronte a questa esplicita dichiarazione ritengono esaurita la vertenza. — Venezia, 24 novembre 1898.

Avv. G. Cerutti — Avv. Enrico Villanova — Avv. Prospero Ascoli.

SPORT

Tiro al volo

Ci scrivono da Castelguglielmo 25 nov.:

Domenica 27 corr. nella località Batterella avranno luogo dei tiri a volo, sociali.

Ecco il programma:

Ore 10 gran tiro di prova — dalle 11 all'una grande tiro di gara allo storno con premi. Dopo avranno luogo varie mesole.

I biglietti di entrata nel campo di tiro pei primi posti cent. 40 e pei secondi cent. 20.

I "records„ italiani dell'ora e dei cento chilometri

Anche in fatto di *record*, si comincia a far qualche cosa in Italia.

Infatti i giornali ciclistici di Milano ci giungono con la notizia di un importante tentativo di *record* compiuto dal corridore dilettante Bignami a Milano l'altro ieri.

Il *record*, come i lettori vedranno dai risultati ottenuti, se non è all'altezza dei *records* forestieri, è però molto soddisfacente, pensando anche agli scarsi mezzi che qui da noi si hanno per ciò che riguarda il servizio degli allenatori.

Infatti gli allenatori, dopo il cinquantesimo chilometro, non poterono più continuare lodevolmente il loro compito, esauriti dagli sforzi fatti prima.

Ecco pertanto i risultati:

Allo scoccare della prima ora egli ha coperto 45 km. 974 m. battendo così il suo precedente *record* di 854 m. E la marcia continuò così abbastanza regolarmente; Bignami bevve per la prima volta una gazosa al 65 km., quando appunto gli allenatori erano stanchi, quando perciò egli aveva bisogno di maggiore energia.

Dopo pochi chilometri infatti, egli cominciò a rallentare; all'80 km. bevve ancora e nuovamente rallentò il passo. Si arrivò così ai tanto sospirati 100 km. che vennero compiuti in 2 ore 30'32"2[1/5].

Ambedue sono *records* italiani.

Nota sibillina

Anagramma

Se mi leggi *a rovescio* in mezzo sto,
E se *diritto* lo stesso ti dirò

Spiegazione della sciarada precedente
RE-GOLA-MENTO

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 25 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	50.43	50.82	50.40
Termometro centig. al Nord	10.2	11.2	12.8
» » al Sud	9.9	10.8	13.8
Umidità relativa	93	89	91
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	1.00	1.00	gocc.

Temperatura massima di ieri: 10.9 min. di oggi: 9.5

Probabilità: Venti freschi a forti meridionali, cielo nuvoloso o coperto, con pioggie, mare agitato.

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 25 novembre — (*x.*) **Conferenze agrarie** — Ieri con apposito discorso del cav. Comello, presidente del Comizio agrario, ebbe principio il corso di conferenze agrarie ai maestri e maestre elementari di Chioggia e Pellestrina, il di cui tema vertirà particolarmente sulle culture locali. Apprezziamo l'iniziativa di tali conferenze la di cui opera tornerà certamente vantaggiosa, per fare progredire e sviluppare l'agricoltura elemento potentissimo di vitalità fruttifera per l'intera nazione.

Utile istituzione — Si è costituito un nuovo Circolo dal titolo *Cultura popolare*. Ha per iscopo di diffondere l'istruzione nel popolo a mezzo di apposite conferenze. Forniranno tema alle medesime: la storia, i diritti e doveri, la fisiologia, l'igiene, la letteratura, ecc.

Costituiscono il Comitato direttivo i signori Bonivento dott. Giovanni, Callegari dott. Alberto, Padoan prof. Lorenzo, Voltolina dott. Adriano e Zennaro prof. Gentile, dai quali è partita l'ottima idea.

Plaudiamo all'opera di questi giovani la di cui serietà ed onestà di sentimenti ci sono caparra di ottimi risultati pel nobile fine che si prefiggono.

Noventa di Piave — Ci scrivono 23 novembre — **Banchetto** — L'altra sera all'Albergo Zanetti, una scelta comitiva di amici ha offerto un banchetto allo studioso giovane Riccardo Dalla Zorza, testè laureatosi all'Università di Padova in medicina e chirurgia. A capo dei convitati era l'egregio sindaco, e regnò sempre viva la più grande allegria. Brindisi affettuosi e cordiali furono improvvisati all'indirizzo del neo-dottore, che vivamente commosso, rispose con appropriate parole di gratitudine.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 25 novembre — **Per una piccina** — (*S.*) Il *Veneto* trova ch'io sono caduto in qualche inesattezza scrivendo del caso della piccina.

La prima consisterebbe in questo: che l'inchiesta non fu fatta dal direttore dell'Ospitale, ma dal medico membro del Consiglio d'amministrazione, il quale avrebbe passato la pratica in archivio, senza nemmeno parlarne ai colleghi.

Ecco. Che ci sia stata un'inchiesta del consigliere-medico è vero; ma è altrettanto vero che ce ne fu una anche del direttore, il quale riferì in proposito al presidente del Consiglio con lettere del 17 corr., cioè *tre giorni dopo* l'accaduto. E' bene stabilire che la presentazione della bambina al medico di guardia avvenne alle 2 pom. del 14. Dunque io non avrei commesso che una semplice ommissione non accennando all'opera del consigliere-medico. La inesattezza è del *Veneto*, che scrive esser state date le informazioni al Consiglio solo *otto o dieci giorni dopo il fatto*.

Nessun dubbio, poi, che il Consiglio si occuperà della faccenda — sebbene il *Veneto* non veda come ciò sia possibile — dato il responso negativo del consigliere-medico. Altro dei consiglieri ha già formulato una una interpellanza in proposito, nell'intenzione che siano accertate le responsabilità, meglio di quello che fu fatto. Ed il Consiglio, ne ho fiducia, compirà tutto il suo dovere.

Rispetto alla... mancata soddisfazione del sindaco quando ricevette la risposta dell'Ospitale, il *Veneto* mi consenta di restare nel mio parer... contrario.

Ma queste linee di polemica sono, in fondo, inutili quisquilie. Preme, invece, che gli egregi preposti dell'Ospitale provvedano ad impedire — nel modo più assoluto — che simili episodii si rinnovino. La guardia medica dev'essere effettiva e pronta nella sua azione, qualunque caso succeda. Non basta un medico solo? Se ne *comandino* due, in permanenza; ma il pubblico sappia che, rivolgendosi all'Ospitale, egli ha la *sicurezza* di riceverví, *subito, tutti gli aiuti*, di cui un ferito o un ammalato qualsiasi abbisognano. Così.

Le nostre industrie — Mentre i forni della fonderia Rocchetti vanno, dolorosamente, spegnendosi e muore laggiù il lieto e squillante clamore delle incudini percosse — fuori Porta Codalunga, nel novissimo quartiere sorto intorno alla stazione ferroviaria, in mezzo ai grandi magazzini commerciali, si lavora, con attività febbrile, per l'impianto di una grossa fabbrica di viti in ferro, con annessa fonderia per altri e molteplici prodotti.

La fabbrica assorbirà buona parte dell'edificio della ditta Maschio, che ora serve a deposito di concimi chimici — vasti stanzoni a pianterreno ad al primo piano — e sarà di proprietà della ditta predetta e dei signori ing. Fannio ed Alessandro Moschini.

Pel motore a vapore e per la fonderia si sta costruendo un edificio apposito, occupando l'ultimo lembo di terreno disponibile in quel sito.

Il solo macchinario per la fabbricazione delle viti costerà più di centomila lire — ciò che prova, ad esuberanza, lo sviluppo che si vuol dare all'impresa.

Intanto, la vicina fonderia Cuzzi — sorta sui... residui di quello che fu il forno cooperativo — va ampliandosi ed abbellendosi.

Così, in cambio della *Rocchetti* moritura, avremo altri due opifici, entrambi promettentissimi, argomento di vivo e sincero conforto, perchè onorano la intraprendenza cittadina ed assicurano pane e lavoro all'operaio.

Ma sarà utile che le strade del nuovo quartiere abbiano un nome; il Borgo Magno è, ormai, troppo... *magno* per consentire, colla sua unica denominazione, un sufficiente orientamento in tutte le sue copiose e larghe diramazioni.

L'on. giunta municipale non troverà superflua questo desiderio.

L'assassinio di Teolo — Dunque si tratta, invece, di una disgrazia: codesta è l'opinione dei periti recativi, come vi dissi, a visitare il cadavere e ad eseguire l'autopsia.

Le ferite al capo — causa unica della morte — furono senza dubbio riportate dal Peracin Michele cadendo dalla scala che doveva condurlo sino al fienile. Non solo. Ma codesta caduta, anzichè addebitabile a sbornia, sembra la conseguenza di un assalto epilettico — altro dei malanni dai quali era afflitto, da troppo tempo, il misero calzolaio.

In conclusione — preso dal male mentre montava la scala, il Perracin sarebbe piombato al suolo battendo il capo in malo modo e rimanendovi fino ad insulto cessato: indi, ferito com'era, avrebbe ripreso la salita, riuscendo a ridursi al solito giaciglio, dove, purtroppo, la morte non tardò a raggiungerlo, *Parce sepulto!*

L'istinto del male — Il garzone calzolaio Antonio Toso — quindicenne — aveva rubato, due mesi or sono, un vestito. Scoperto e processato — il nostro Tribunale lo mandava per sessanta giorni alla galera.

Ma, a quanto sembra, la lezione non ha troppo giovato a codesto delinquente precoce. Infatti, uscito ieri dal carcere, il Toso trovò modo — stamane — di rubare al fabbro Canola Amabile — abitante in borgo della Paglia — una di quelle catene che servono a dare la brunitura alle sciabole.

Così, il mariuolo è tornato al caldo.

La croce di cavaliere della Corona d'Italia venne in questi giorni opportunamente conferita al sig. Paolo Bestianello, segretario comunale di Cittadella e al dott. Franchi, medico all'ospedale di Este. Congratulazioni.

La Società d'Incoraggiamento prese nella seduta di ieri, queste deliberazioni:

1. Assegnò l'importo di L. 100 per una volta tanto al Circolo Filologico locale.

2. Assegnò un *sussidio d'incoraggiamento* di L. 75 ad Augusto Zanetti, sbalzatore (murale e ferro) per modelli da lui presentati ad esame ed affinchè egli possa acquistarsi qualche istrumento da lavoro a lui mancante.

La società filodrammatica Iride-Cossa inizierà domenica la serie dei trattenimenti invernali con questo attraentissimo programma: 1. *Discorso d'apertura*; 2. *Povero fio*; 3. *La mala guida* dramma in 3 atti di Federico Garelli. Chiuderà il trattenimento la brillantissima farsa: *L'affamato senza denari*.

Camposampiero — Ci scrivono 25 novembre — **Decima ed ultima conferenza agraria** — (*a. s.*) Ieri, coll'intervento del R. ispettore scolastico sig. Albanello prof. Domenico, ebbe luogo l'ultima conferenza agraria nella quale il sig. Dalla Costa prof. Alessandro trattò della coltura della barbabietola da zucchero.

Parlò diffusamente della storia di tale coltura e ne enumerò i vantaggi. Disse che la culla di tale coltura è la Germania e che in tutta l'Europa anche oggidì si ricavano 46 milioni di quintali di zucchero e che la sola Italia ne dà già 20 mila quintali.

Dettò poscia tutte le norme che devono avere coloro che vogliono introdurre tale coltura.

Si alzò poi il R. ispettore e con frase elegante e concisa elogiò il sig. Dalla Costa per la sua opera altamente utile prestata a vantaggio dei maestri e indicò come quest'ultimi devono introdurre nelle loro scuole l'insegnamento dell'agraria. Lesse anche un programma relativo diviso per stagioni composto da lui.

Parlò delle passeggiate scolastiche e disse quando e con quali scopi si devono fare. Annunziò che tra breve terrà una conferenza intorno al disegno, ai lavori donneschi e all'economia domestica.

Il presidente dell'Associazione Magistrale ringraziò il valente conferenziere delle cure zelanti, amorose, disinteressate che ebbe nell'impartire con tanta dottrina e pratica le nozioni d'agraria ai maestri del Distretto e come pegno di affetto e di riconoscenza gli presentò una bella pergamena, opera del valente signor Bonato professore Giovanni, insegnante nelle R. Tecniche di Padova. Ringraziò pure il sig. Celi dott. Giuseppe, veterinario locale ed il signor Zovato Bortolomeo che coadiuvarono il conferenziere. Furono spediti due telegrammi, uno al R. Provveditore di Padova e l'altro a S. E. il ministro della P. I. Lesse anche belle parole di ringraziamento al conferenziere il sig. Lolato Antonio. Al grido di: *Viva il Re e Viva l'Augusta Casa di Savoia*, fu dichiarato chiuso il Corso di conferenze, nel quale tutti i maestri diedero prove di zelo ammirabile.

— Circa al tocco vi fu un banchetto all'albergo *La Torre*, durante il quale regnò la più schietta allegria; tutto fu bene confezionato e preparato con soddisfazione generale. Non mancarono i brindisi e tutti improntati a sentimenti di riconoscenza e d'affetto verso il valente sig. Dalla Costa. Sul finire del banchetto il R. Ispettore Albanello costituì il Comitato promotore per l'istituzione del patronato scolastico nelle persone dei signori: Dalla Costa prof. Alessandro, Franco Antonio, Nassuato Emilio, Celi Giuseppe, Simonetto Antonio.

Cittadella. — Ci scrivono 25 novembre — **Nomina del medico** — (*m.*) — Risultato della votazione: Morello voti 10, Soldà 7, schede bianche 2.

E così il Consiglio Comunale tenendo conto del voto della popolazione e rispettando altresì convenienze, le quali non osservando, disdiceva, elesse a medico in sostituzione del distinto Nob. D.r Florioli Della Lenna, ora tra voi, il sig. Gino Morello, il cui valore intrinseco gli procaccierà soddisfazioni meritate che di cuore gli auguriamo.

Conselve — Ci scrivono 23 novembre — **Beneficenza** — L'egregio signor Salom Giulio di Venezia, in occasione della sua partenza dalla villeggintura di Conselve, ha offerto a quella Congregazione di carità lire duecento, ed al Comitato della Locanda sanitaria lire cento.

Gli amministratori degli Istituti suddetti ne porgono pubblicamente le più sentite grazie.

Este — Ci scrivono 23 novembre — (*Elgidi*) — **L'inconveniente** — Alcuni mesi or sono, al Ministero delle Poste e Telegrafi, venne diretta un'istanza, a firma d'un numero considerevole di cittadini, reclamante un provvedimento atto a togliere l'inconveniente del servizio cumulativo di posta e telegrafo, fatto in un identico locale.

L'inconveniente continua, e per quanto gl'impiegati disimpegnino il servizio in modo lodevolissimo, i lagni non cessano.

Pare a noi che sarebbe ora di venir ad una decisione: ricollocare l'ufficio telegrafico nella sua prima sede ed il disbrigo di un servizio tanto rigoroso e delicato renderlo indipendente e regolare.

Non vorrei ritornare sull'argomento, ma vi sarò costretto, caso non mi si desse ascolto.

Piazzola sul Brenta — Ci scrivono, 25 novembre — **Il tifo e l'acqua** — Quest'anno la Provincia di Padova fu travagliata da questa malaugurata infezione, malattia che non ha risparmiato le altre provincie d'Italia. Abbiamo però veduto che le zone maggiormente colpite sono quelle nelle quali la buona acqua potabile fa difetto.

Nella ridente Piazzola questo male serpeggia da molti mesi, ad onta che un rimedio per aver acqua potabile buona si dovrebbe presentare in condizioni facili ed economiche.

E' tempo che si pensi seriamente a mettere il paese in condizioni sanitarie migliori inquantochè non è la sola invasione tifica il peggiore dei mali, ma vi è altresì la infezione tubercolare davanti alla quale chiacchiere se ne fanno molte, ma fatti pochi.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 25 novembre — (*Smeraldo*) — **Sul sussidio di 150 lire** — accordato dal Consiglio Comunale a due studenti di pittura perchè possano continuare gli studi all'Accademia di Belle Arti di Venezia, ci incombe l'obbligo come abbiamo promesso, di qualche osservazione.

Sembra infatti che il Consiglio non sappia quanto costi lo studio della pittura o non ponga quest'arte all'altezza di qualunque altra, se assegna a due studenti la meschina somma di 150 lire che non basta neppure per l'abbonamento alle ferrovie sul percorso Treviso-Venezia.

Scommetteremmo volentieri che dello stesso nostro parere sono anche la metà dei consiglieri che hanno approvato tale sussidio.

Il Consiglio Scolastico Provinciale — è convocato con un importantissimo ordine del giorno per Venerdì 2 dicembre alle ore 14.

Cronaca di Conegliano

Conegliano. — Ci scrivono 25 novembre. — (*Arthos*) **Industria fiorente.** — Col massimo piacere apprendo che la latteria sociale di Bibano (Godega) è stata giudicata meritevole del *primo premio* dalla R. stazione sperimentale di caseificio di Lodi.

Questo prova quanto bene questa industria, guidata da competenti ed attivi amministratori, proceda nella via migliore.

Meduna di Livenza — Ci scrivono 22 novembre — (*G. E.*) **Banchetto** — Ebbe luogo ieri sera un banchetto Di oltre trenta coperti in onore dell'egregio sig. Antonio Saccomani, testè nominato Sindaco di questo comune.

Durante il geniale simposio molti furono i brindisi vi regnò il buon umore e l'armonia.

A rallegrare maggiormente la festa intervenne la nostra banda musicale.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 25 nov. — (*Lelio*) — **Per il conservatore del Museo** — Alla morte del compianto cav. Petarlin — nominato *ad personam* conservatore del Civico Museo — la Giunta Municipale ed il Consiglio hanno trovato necessario, per la *conservazione del patrimonio artistico della città*, di istituire in via permanente quel posto.

Ma — come già a suo tempo vi scrissi — sorse allora una divergenza con la Giunta amministrativa, la quale si è ostinata a non voler riconoscere per *obbligatoria* la spesa: il Municipio replicò, e fino ad ad oggi, sebbene sieno passati quasi due mesi, nessuna decisione è stata presa.

Non sarebbe bene definire una volta per sempre la questione?

Per la pescheria — Mi consta che la Giunta municipale, più che mai decisa a far sgombrare la piazza dalle fruttivendole, ha incaricato l'ufficio tecnico di iniziare studi per la riduzione della piazzetta di S. Biagio a pescheria. L'ubicazione, in massima, sarebbe approvata anche dalla cittadinanza.

A proposito del Consiglio Comunale. — I giornali socialisti e radicali vanno facendo una campagna davvero poco opportuna perchè nella seduta del Consiglio comunale, indetta per sabato p. v., si elevi una cosidetta *libera voce* per protestare contro l'opera dei Tribunali di guerra e per affrettare la invocata amnistia.

Ora questi signori dimenticano che il nostro Consiglio comunale è composto di persone, le quali mettendo da parte ogni ampollosità sentimentale, desiderano sopratutto di mantenersi rigidamente nell'orbita della legalità; e da quest'orbita esse uscirebbero quel giorno in cui travisando la missione del Comune, si decidessero a pronunciare un voto politico qual'è quello che i socialisti ed i loro alleati chiedono ora insistentemente.

E questo carattere eminentemente politico non verrebbe qui in nessun modo attenuato da speciali circostanze o di luogo e di tempo: qui infatti, di fronte alla dolorosa bufera del maggio scorso, si è rimasti indifferenti e nessuno dei nostri è stato per ragioni d'ordine pubblico condannato.

Probabilmente nessuno sorgerà a parlare sopra una questione così scottante; ma se per avventura una mozione in questo senso fosse proposta, il Consiglio unanime la respingerebbe e in omaggio alla legge e per non ritardare quel giorno nel quale il voto del Re, espresso solennemente nell'ultimo discorso della Corona, si possa compiere senza pregiudizio della pubblica pace.

Salute pubblica — Poichè si sono in questi giorni diffuse esagerate notizie intorno alle condizioni sanitarie cittadine, mi permetto constatare che nessuna malattia epidemica ha preso fra gli adulti proporzioni allarmanti; e che l'intensità manifestatasi quest'anno nella rosolia e nella scarlattina non è niente affatto più grave di quella degli anni decorsi. Solo si è potuto ufficialmente constatare l'esistenza di alcuni casi di queste malattie infettive mercè la sorveglianza energica dell'ufficio Municipale d'igiene, il quale provvede alle opportune disinfezioni. Intanto, per misura di precauzione, si sono chiusi gli Asili di Carità per l'infanzia.

Recoaro — Ci scrivono 25 novembre — **Severo decreto** — Sappiamo che a questo Regio Commissario è pervenuto ieri il decreto col quale il Consiglio di Prefettura ha dichiarati responsabili i cessati amministratori, cioè l'ex sindaco cav. Trettenero e gli ex assessori, delle somme da essi illegalmente spese durante l'esercizio 1893 e già specificate nella precedente ordinanza dello stesso Consiglio di Prefettura. Questo ora dovrà decidere sulle altre responsabilità incontrate dagli stessi ex-amministratori per molte spese illegalmente fatte durante l'anno 1897, scadendo domenica il termine ad essi assegnato per presentare le loro giustificazioni in base alla seconda ordinanza già da parecchi giorni notificata.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 25 novembre — **Scuola normale femminile** — Sappiamo che S. E. il ministro della P. I. con dispaccio odierno ha destinato la professoressa Tonello-Azzoli Candida ad insegnante di lettere italiane alle classi complementari in luogo della compianta signora Guarducci-Gabrielli. La nuova insegnante dovrà assumere immediatamente il suo ufficio.

Commissione che parte — Oggi a un'ora pom., è partita la Commissione militare della requisizione dei cavalli nella nostra provincia. Detta Commissione si trovava da vari giorni a Rovigo ed ha percorso gran parte della provincia.

Caffè Borsa — Domani sera, alle ore 8 1[2 nel Caffè della Borsa avrà luogo l'annunciato concerto mandolinistico dato dal distinto professore Valle Emilio accompagnato colla chitarra dalla sua brava signora. Il programma è di una novità assoluta.

Rosolina — Ci scrivono, 25 novembre — **Dimissioni accolte** — Il Consiglio, nella sua ultima seduta, ha accolto le dimissioni dal posto di sindaco presentate dal signor Colombo Angelo votando nello stesso tempo un ordine del giorno di plauso in considerazione delle benemerenze acquistatesi nel tempo in cui rimase a capo del Comune.

Nella stessa seduta il Consiglio procedette alla nomina del successore nella persona del signor Duse cav. Luigi.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 25 novembre — (*P. c.*) — **Causa il mal tempo** la grande fiera bovina detta di S. Caterina, ieri riuscì affatto nulla.

Oggi benchè il cielo sia coperto e minaccioso si nota un po' di movimento.

Per misure di P. S. vennero ier sera arrestati quattro girovaghi provenienti da Reggio Emilia, Thiene ed Isola della Scala, perchè mancanti di documenti e sospetti in genere.

Un bel tomo! — Ieri alle tre e tre quarti, all'arrivo del treno proveniente da Venezia, scese da una vettura di terza classe certo Corradini Felice, di anni 20, da Barcis, il quale presenti tutti i passeggieri si mise a fare le proprie occorrenze... liquide nel bel mezzo della tettoia. Invitato dalle guardie di finanza e di città a tenere più corretto contegno, per tutta risposta il Corradini vomitò contro gli agenti una sequela d'ingiurie, e naturalmente venne dichiarato in arresto.

Furto — Come gravemente indiziato del furto di lire 71 sofferto da certo Vicario Giuseppe da Barcis, venne arrestato certo M. A., di anni 25 di qui.

Un grosso incendio — che ritiensi accidentale — si manifestò l'altro ieri nello stabile del sig. Fadelli Nicolò in Cordovado, tenuto in affitto da Lena Angelo.

Il primo risentì un danno di L. 13 mila per guasti al locale e l'altro di L. 4 mila per foraggi distrutti. Il Fadelli era assicurato, non così il Lena.

Altro incendio — Ad opera sospetta dolosa, vennero incendiati in Pavia alcune biche di fieno di proprietà di Giuseppe Morandini, causandogli un danno di L. 800.

Nuovi cavalieri — Con decreto Reale dell'8 ottobre p. p. vennero creati cavalieri della Corona d'Italia i signori: Gori Giacomo sindaco di Rivignano, e Battisti Giuseppe, qui rappresentante la Ditta Liebig.

Il maresciallo delle guardie di città sig. Flaminio Gorrieri venne trasferito alla Questura di Bologna. La città perde un agente avveduto e zelante.

Conferenza agraria — Domenica 27, in Pozzuolo il direttore di quella R. Scuola pratica di agricoltura cav. prof. Petri terrà una pubblica conferenza sulle *Faccende di stagione*.

Per discutere il bilancio preventivo 1899 il Consiglio comunale sarà convocato pel giorno 9 dicembre p. v. In tale seduta, probabilmente, si prenderà una deliberazione pei lavori da farsi a Porta Pracchiuso, a dei quali tanto è sentito il bisogno.

Tarcento — Ci scrivono 25 novembre — (*John*) — **L'ultimo mercato** dell'autunno è riuscito oggi in modo soddisfacente. Si son fatti di molti affari in ogni genere di cereali; gran quantità di suini vennero sin d'ora destinati alle venture braciuole ed i bovini, specialmente, andarono sparsi d'intorno; là dove li aspettano nuove stalle e nuovi padroni. Le macellerie, le trattorie, gli alberghi erano affollati.

Cronaca bellunese

Perarolo — Ci scrivono 25 novembre — **Messa d'oro** — Ieri don Giuseppe De Vido, venerato mansionario di Caralte, celebrava il suo giubileo sacerdotale: cinquant'anni dal giorno della messa novella.

Sebbene per la sua umiltà non desiderasse alcuna manifestazione, pure i frazionisti, riconoscenti, vollero festeggiare degnamente il lieto avvenimento.

Molti furono gli auguri e i doni presentati all'amato sacerdote: eloquente l'epigrafe dei frazionisti di Caralte, dovuta al dott. Enrico Da Rin — calligrafia del maestro Pietro Andreatta. Anche il carme del reverendo don Arcangelo Gregori merita encomio per robustezza di concetto e squisitezza di forma.

Furono eretti degli archi trionfali ed alla sera la piazza di San Michiele veniva illuminata splendidamente; diversi fuochi di bengala furono accesi, anche nei colli vicini. Lo spettacolo seduceva.

Alle 7 pom., nel locale della scuola, ebbe luogo un banchetto di oltre 60 coperti al quale vennero rappresentate tutte le frazioni del Comune. Vi furono parecchi brindisi; noto quello dell'assessore Antonio Svaluto Moreolo, del signor Pietro Moretta presidente della Società operaia, del cav. Jacopo Rossi, del parroco di Perarolo. Commosso fino alle lagrime, rispose brevemente don De Vido, che riscosse vivissimi applausi.

Il banchetto fu servito con proprietà lodevole dal locale esercente Cesare Svaluto-Ferro.

Un bravo di cuore a quanti si prestarono per la riuscita della simpatica festa.

Pieve di Cadore. — Ci scrivono 25 novembre — **Liquidazione di una cooperativa** — Alcuni anni or sono, veniva istituita a Pelos di Vigo, a merito del signor Ermenegildo Tomasini, una società cooperativa di lavoro. Sorta sotto buoni auspici, dava larga messe di speranze. Ma, ahimè! partito il Tomasini, le speranze svanirono, i lavori mancarono ed essa visse misera per poco tempo: e domenica 20 corrente, furono venduti all'asta i pochi mobili ed oggetti di cancelleria che possedeva.

Solita fine delle associazioni dove difetta l'industria ed il commercio.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il lunedì, dopo il tempestoso colloquio con la signora di Vercin, Desterel era partito agitatissimo e abbastanza perplesso; ben risoluto tuttavia a ritornare il giorno dopo nell'ora in cui la contessa doveva presentarlo ai suoi invitati.

Il principe russo gli dava da pensare; quel principe russo che andrebbe, diceva ella, per i begli occhi della figlia.

Egli lo esecrava senza conoscerlo, ma desiderava molto di vederlo, prevedeva che l'intervista non finirebbe senza produrre una spiegazione decisiva.

Vi si preparava e ne accettava anticipatamente tutte le conseguenze, ma non sarebbe stato malcontento di prendere nuove informazioni sul conto della signora e dei suoi amici, e per questo non poteva rivolgersi che al signor di Subligny.

Questo barone bene informato forse non aveva detto tutto ciò che sapeva, e Desterel sperava di farlo parlare, senza confidargli i suoi progetti.

Si era messo in cerca di lui la sera stessa e non era riuscito a incontrarlo.

Subligny non si era fatto vedere al circolo ove Desterel aveva pranzato in compagnia abbastanza noiosa e giocato fino a ora tardissima.

L'innamorato Gastone aveva dormito male; si era alzato assai tardi e la colazione, cucinata dal suo groom, gli aveva fatto fare pressochè le due, sebbene avesse mangiato pochissimo. Si era messo poi a vestirsi il che, come al solito, gli aveva preso molto tempo; giacchè, se era convertito alla saggezza, non aveva rinunziato alle cure della sua persona e quel giorno si vestiva con una ricercatezza affatto particolare.

Desiderava di fare bella figura, non tanto per piacere alla signorina di Vercin, che lo avrebbe trovato grazioso anche vestito male, quanto per tenere buon contegno di fronte al nemico, vale a dire di fronte al signore moscovita che la contessa stava per opporgli.

Quando fu sotto le armi accese un sigaro e aspettò prima di salire in vettura. Non voleva giungere troppo presto poichè voleva evitare un nuovo colloquio con la madre.

Si prometteva anche di non giuocare, prima di tutto perchè era poco fortunato al giuoco, e poi perchè, durante la partita, sperava di trovare l'occasione di scambiare alcune parole con Chiara, la quale poteva benissimo avere cose interessanti da dirgli in confidenza.

Del resto, contava di stare in guardia, di parlare poco, ascoltare molto e specialmente osservare.

Andava lì come si va a una ricognizione, prima di dare battaglia...

Questo piano era saviamente concepito. La difficoltà consisteva nel mandarlo ad effetto, e Desterel avrebbe dovuto domandarsi se tutti i suoi bei progetti non se ne sarebbero andati in fumo quando si sarebbe trovato la madre e la figlia.

Ma Desterel non dubitava di niente.

La sua vittoria lo aspettava davanti alla porta di casa, una bella vittoria tirata da un buon cavallo e che egli prendeva in affitto durante la bella stagione, giacchè al punto in cui si trovava col suo patrimonio, non poteva più permettersi il lusso di avere un equipaggio di sua proprietà, e della sua vita del passato non aveva conservato che un cavallo da sella che si trovava in pensione ai Tattersall e che egli montava ancora abbastanza spesso, di mattina, al bosco, nel famoso viale dei Poteaux, al solo scopo di non ritirarsi del tutto dalla vita elegante.

L'ora s'inoltrava e stava per uscire onde rendersi in via Mozart, quando il groom gli annunziò il signor di Subligny che egli aveva cercato tanto la sera innanzi.

Era una fortuna insperata, giacchè tra buon temponi dello stesso ceto, che s'incontrano quasi tutti i giorni allo stesso Circolo, non si disturbano per il semplice piacere di vedersi a domicilio e Desterel presentendo che la visita del barone dovesse avere uno scopo, si affrettò a riceverlo.

Egli non s'ingannava, giacchè Subligny gli disse di punto in bianco:

— Pare, mio caro, che ieri mi abbiate cercato al Circolo.

— E' vero, mormorò Desterel.

— Scommetto che ne ho indovinato il perchè. Volete riprendere la conversazione che abbiamo troncata domenica sera al Giardino di Parigi.

— Confesso che m'interessava molto e che...

— Ebbene, vengo appositamente per parlarvi di coloro che vi stanno tanto a cuore. Ho preso informazioni e ve le porto subito.

— Ma, riprese il barone, stavate per uscire, credo?

— Oh! disse vivamente Desterel, ho tempo di parlare con voi... Bisogna che prima vi ringrazi dell'incomodo che vi siete preso di disturbarvi.

— Non mi ringraziate tanto, se tenete sempre per quella graziosa bionda, giacchè vi dirò cose che vi contrarieranno, ne ho gran paura. Ieri l'altro vi dissi tutto quello che sapevo sul conto della madre... ed era poca cosa. Ieri sera ho pranzato con un mio vecchio amico, un diplomatico che l'ha conosciuta all'estero, il quale mi ha completamente edificato sulla vita che ella vi menava. Egli ignorava, del resto, che ella avesse esordito nella galanteria parigina sotto il pseudonimo di Sabretache. L'ha incontrata per la prima volta a Berlino ove dicevano che avesse reso grandi servizi all'armata prussiana al tempo dell'assedio di Parigi. Ve la tolleravano perchè poteva renderne ancora altri.

— Che diavolo mi dite?... come... era una spia?

— Lo affermavano. E' certo però che ella è giunta a Berlino immediatamente dopo la guerra, con un francese che presentava come suo marito che non tardò a scomparire e del quale in seguito non si è più inteso parlare. Ella divenne l'amante titolare di un ricco banchiere ebreo che ella ridusse sul lastrico in cinque o sei anni, il che è tutto dire. In seguito andò a stabilirsi a Vienna, ove ebbe numerosi amanti, poi a Firenze, poi di nuovo a Vienna, ove si faceva chiamare già contessa di Vercin e dove faceva giocare in casa sua. Vi si rovinavano così bene che in seguito al suicidio di un gran signore ungherese, che vi aveva perduto tutto, anche l'onore, il governo austriaco l'ha espulsa.

Fu allora che ella si rifugiò in Francia, ove l'avevano dimenticata e dove sbarcò con molto danaro.

— Nulla di tutto questo mi sorprende, ma... sua figlia?

— Non ha mai avuto figli... L'amico che mi ha informato e che la conosce da quindici anni, non ha mai inteso parlare di questa pretesa figlia, e nessuno l'ha veduta, finchè la sedicente contessa ha abitato la Germania o l'Italia. *(Cont.)*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 Novembre a Lire 107.-

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.60

Listini Borse

Venezia 25 Novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	101 45
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	284 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1070 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 45	132 65	— —	— —	3
Francia	107 05	107 15	— —	— —	6
Belgio	106 75	106 90	— —	— —	3
Londra	27 09	27 14	26 83	26 88	3
Svizzera	106 45	106 60	— —	— —	4
Austria	224 5[8	225 —	— —	— —	4
Banc. aust.	224 5[8	225 —	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 25

Credito aust. Fior.	354 75	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	68 75	Lire ital. (carta)	44 40
Banca anglo-aust.	154 25	Rend. aust. (arg.)	100 85
Austriache	355 62	Rend. aust. (carta)	100 95
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	290 50
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 70
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 65
Cambio su Parigi	47 60	Banca Paesi austr.	224 —

Torino 25

Rend. it. 5 0[0	101 50
» » 5 0[0 spez.	101 55
» » 3 0[0	63 25
» » 4 1[2 0[0	108 90
Az. Banca d'Italia	949 —
Az. Banca Torino	420 —
Az. Banco sconto (nuove)	251 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	737 50
Az. Ferrov. Sicule	675 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	352 —
» » Med. Ad. Sic. abod	321 —
Med. camb. Francia	107 05
» » Svizzera	106 55
» » Londra	27 12
» » Germania	132 60

Firenze 25

Rend. it. 5 %	101 52
id. 4 ½ %	— —
Londra 3 mesi	26 80
Francia a vista	— —
Berlino a vista	132 80
Meridionali	738 —
Mediterranee	538 —
Banca d'Italia	947 —

Berlino 25

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	221 —
Rend. it. cont.	93 80
idem fine	93 70
Cons. prussi. 3 %	101 20
Rend. turca 1 %	22 40
Obb. ferr. it. 3 %	59 —
id. meridionali	61 75
id. di Roma	94 50
Az. mer. (aterm.)	135 25
id. medit. (aterm.)	100 25
Banca comm.	120 30
Bigl. Banca russi cont.	216 50

Londra 25

Nuovi cons. 2 ¾ %	110 ⅛
Rend. ital. 5 %	— —
id. sp. est. nuova	42 ⅛
id. turca nuova	22 ⅛
Egiziano nuovo	107 ⅛
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 [illegible]/16

Parigi chiusura

	24	25
R. fr. 3 % ant.	100 97	101 —
id. 3 % perp.	103 27	103 27
id. n. 3 ½ %	104 58	104 65
Rend. it. 5 %	94 60	94 70
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 31 ½	25 31 ½
N. con 2 ¾ %	110 [illegible]	110 [illegible]
Obbli. lomb.	384 25	384 50
Camb. su Ital.	6 ¼	6 ¼
R. turc. (ser. D)	22 50	22 62
Banca Parigi	945 —	947 —
Tunis. nuove	496 —	495 75
Egiz. 4 % (rend.)	108 30	108 40
Ren. ung. 4 %	102 60	102 70
id. sp. est. 4 %	42 37	41 87
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	545 —	547 —
Argento fine	532 50	532 50
Credito fond.	723 —	727 —
Azioni Suez	3660 —	3655 —
Lotti turchi	112 75	111 25
Ferr. mer. tor.	687 —	688 —
Russo 1891	94 90	94 90
Portoghese 3 %	23 30	23 25
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	26 30	— —

Milano 25

Rendita ital. cont.	101 50
Rendita fine	101 50
Ferrovie Meridionali	737 —
Ferrovie Mediterranee	539 —
Navig. Gen. Ital.	438 —
Raffineria Zuccheri	390 —
Francia a vista	107 05
Londra a vista	27 10
Berlino a vista	132 60

Genova 25

Rendita ital. 5 0[0	101 47 1[2
» » 4 1[2	108 75
Azioni Banca d'Italia	946 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	737 —
Ferrovie Mediterr.	538 50
Navigazione Generale	436 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	388 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 95
» sconto Lond.	27 06 1[2
» Germania	132 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75 58 - pel 10 dicem 75.87 - pel 10 marzo 77,31 maggio 77.61 — agosto 78.02 — futuro 78.02

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 23 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 75 1[8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.25 — idem maggio 5.44

Havre 24 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2500 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 — Mercato sost. — pel corr. F. 37.25 — due mesi dopo F. 37.75 — 4 mesi 38.25 — 8 mesi 39 25

Londra 24 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti compratori indifferenti
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.82 — id. su Parigi D. 5,24 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7,80 raf. a Filadelfia 7.25 raffinato in casse 8,05 credit bolance oil Ctg 115

Cotone Middling C. 5,7[16 a. a New Orleans C. 4.15[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,26 - 3 mesi dopo corr. C. 5.33 - 4 mesi C. 5.37 - 7 mesi C. 5 47 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 63000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 10 000 — idem pel continente balle N. 19.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — pel continente balle N. — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento mese disponibile C. 77.5[8 — novem. [illegible] — diceme. 75.5[8 - gennaio [illegible] - marzo 75.3[4 — Granone disponibile D. 40.1[2 — Farina extrastate D. 2.75 — Nolo cereali per Liverpool D 5,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[8 — idem pel corrente C.5.30 — idem mese prossimo C. 5.35 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.45 — idem 3 mesi 5,55 — idem 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5.75 — idem 8 mesi, 5.90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,— Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Depositi nei porti dell'Unione sacchi N — . —

Rio Janeiro 23 — Entrate della settimana sacchi N. 52,000 — Deposito totale 336,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 26.000 — idem per Amburgo 42.000 — idem per Trieste —.— — idem pel resto Europa 22,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 38,3 cambio su Londra pence 8.1[2 — Mercato fermo.

Santos 23 Entrate della settimana sacchi 116,000 — Deposito totale 680.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 10,000 — idem per Amburgo 12,000 idem per Trieste 4,000 — idem per resto d'Europa 52,000 — Vendite della settimana 86 000 — Caffè bon ordinaire scellini 31 - Mercato fermissimo

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 25 — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 47.30 — Prossimo 46.70 — Per gennaio e febbraio 46.10 — A 4 mesi primi 46.10

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 43,50 — prossimo 43.25 — A 4 mesi primi 43.65 — A 4 mesi da maggio 43.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — Rosso — — Disponibile 30.70 — Zucchero raffinato 105.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 31.87 — Corrente 31.87 — Pei 4 mesi primi 32.62 A 4 mesi da marzo 33.—.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.25 — Prossimo 21.25 — pei 4 mesi ultimi 21,40 — per 4 mesi da novembre 21.40.

Anversa 25 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5[8 — Per gennaio e marzo 20.00.

Brema 25 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.90.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietole 10,20 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 25 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 26312 — Vendite della giornata q.i 9000 — Vendita a consegnare quintali 9000.

Tenero Hard Winter 17.25 viaggiante — Ghirka Marianopoli 17.6.62 peso 22[20 viaggiante.

GRANI E BESTIAME

Sacile 24 — Granoturco da L. 10,50 a 11,50 — Sorgorosso da 5,50 a 6,— — Fagiuoli al q.le da L. 22,50 a 23,—.

Mercato bovino poco popolato per il tempo piovoso, pochissimo movimento per gli animali da allevo e da lavoro. La carne scarsamente rappresentata si pagò: per i Buoi, da 105 a 115 — le Vacche da 80 — a 100.— — i Vitelli da 57,— a 60,— (peso vivo) — i Majali grassi da L. 95 a L. 105,—.

Castelfranco 25 — Anche oggi la pioggia ha guastato il nostro mercato ed il concorso dei negozianti di animali e di cereali fu insignificante, come pure quello delle merci in vendita.

I prezzi dei frumenti si mantengono calmi, mentre nei granoni si riscontrò qualche piccolo aumento.

Frumenti da L. 23,25 a 23.50 — Granoni da 13,25 a 13.50.

I prezzi della carne da macello sono quelli dello scorso mercato.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Imball. compr. Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 22.60	Chilo 29.300
idem	Slendor	» 23.85	» 28.000
	Adriatic	» 22.25	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

SETE

Lione 24 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 30	B 47	Cg. 3712
Trame	B 6	B 18	B 24	Cg. 1680
Greggie	B 32	B 53	B 85	Cg. 6290
Fesse	B 10	B 82	B 92	Cg. 4941
Totali	B 65	B 183	B 248	Cg. 16625

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 Novembre N. 271 contiene Regio decreto che nomina un membro della Commissione permanente per l'esecuzione delle leggi pei veterani del 1848-49 — Regio decreto col quale si inscrivono nell'Elenco delle provinciali di Alessandria alcune strade comunali — Regi decreti che sciolgono le Amministrazioni delle Congregazioni di Carità di Ostiano e Pizzoferrato — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rettifiche d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Caltran Antonio, Grumolo delle Abbadesse, concimi. Vicenza — Ferrero Sec., Cossato, farmacia, Biella — Mangani Dom. e Aless., metalli, Roma — Sozzani Ang., S. Colombano al Lambro, pasticcieria. Lodi.

Moratorie

Rosselli Pellegrino di M. A., stoffe, Roma.

Accomodamenti stragiudiziali

Reutlinger frat. e C., confezioni, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 23 per Marsiglia vap. ital. « Plata » cap. Claves con merci - per Liverpool vap. ingl. « Pavia » cap. King con merci - per Odessa vap. ingl. « Castlegath » cap. Green vuoto - per Costantinopoli vap. ital. « Ajax » cap. Massardo vuoto - per Fiume vap. aust. « Matlekovitz » cap. Rakavine con merci.

Arrivati il 23 da Hull vap ingl. « Drago » cap. Kindrick con merci e carbone ai Fili Pardo.

Arrivati il 24 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Gutmann con merci al Lloyd — da Braila vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. ital.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Scansamburlo Antonio, trattoria, Cannaregio, 1509-10 — Parissenti De Anna Carlotta, trattoria, S. Marco, 5250-54-52 — Pizzocchero Angelo, trattoria, Dorsoduro, 3819 — Valan Maria, trattoria, Dorsoduro, 2626 — Zamattio Giuseppe, vendita vino, S. Polo 2089-90 — Suppancich Andrea, vino e liquori, S. Polo 2586 — Zarpellon Adolfo, vendita vino, S. Polo, 2024 — Fumiani dott. Emilio, bagni, S. Marco, 3930 — Vesco Augusto, trattoria, S. Marco, 1076

Giacomo Gavagnin

Anno CLVI — 1898 Domenica 27 Novembre N. 327

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo [illegible] - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. [illegible] L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economici cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta"

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma*, *26 novembre, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 2.5 pom.

Si dà lettura della proposta di legge del dep. Magliani circa il computo del servizio degli agenti dell'abolita amministrazione del macinato.

I fatti di San Salvatore

Pelloux, pres. del consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato Ceriana Mayneri sulle cause che cagionarono i tumulti di San Salvatore (provincia di Alessandria) e sulla loro sanguinosa repressione. Il ministro ricorda quei fatti dolorosi e ne indica le cause, che furono le operazioni anti-filosseriche eseguite. Ritiene che si sarebbero evitati, se non vi fosse stato un eccesso di buona volontà da parte delle autorità e si fosse stati più previdenti. Si augura che anche i più lontani risentimenti fra la popolazione di San Salvatore abbiano a scomparire presto e del tutto.

Ceriana Mayneri ringrazia il ministro delle sue franche e leali dichiarazioni. Aggiunge tuttavia che, pur disapprovando gli atti vandalici e le ostilità ingiustificate contro il sindaco di San Salvatore, che aveva ripetutamente avvertito l'autorità superiore degli umori della cittadinanza e della sfiducia popolare nei metodi e persone che dirigevano le operazioni antifilosseriche non può fare a meno di deplorare l'affrettata, eccessiva repressione.

Si associa infine alle nobili parole pronunziate dal presidente del consiglio su questo pietoso e disgraziato caso (*bene, bravo*).

Pelloux assicura che nei limiti del suo potere procurerà di ricondurre la più perfetta calma negli animi. Devo però difendere l'operato dei carabinieri.

La bonifica di Burana

Chiapusso, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del dep. Menafoglio che desidera sapere se e quali provvedimenti, intenda di adottare perchè sia rispettata l'attuazione della bonifica di Burana. Il sottosegretario dichiara che il governo desidera quanti altri mai il compimento di quella importante bonifica. Espone lo stato dei lavori, e taluni inconvenienti gravi che potrebbero derivare dall'immissione delle acque nel nuovo canale di Burana.

In ogni modo, il Ministero ha sul luogo un ispettore in seguito al rapporto dal quale vedrà quali provvedimenti debbono prendersi.

Menafoglio prende atto.

Per i veterani 48-49

Di San Marzano, ministro della guerra, risponde alla interrogazione del deputato Gattorno sul ritardato assegnamento delle pensioni ai veterani del 1848-49. Il ministro della guerra non può applicare una legge la cui applicazione dipende esclusivamente dal Ministero del tesoro. Però l'intero Gabinetto, persuaso degli inconvenienti della legge presente, ha presentato un nuovo disegno di legge per ripararvi.

Gattorno, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, lo prega di distribuire i fondi che ancora rimangono a favore dei veterani.

Di San Marzano terrà conto di questa raccomandazione.

Pei segretari comunali

Pelloux, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato Vollaro De Lieto che desidera sapere se intenda di ripresentare il disegno relativo ai segretari comunali e ad altra analoga dell'on. Vischi. Il ministro dichiara che il Governo intende di ripresentare il progetto prima delle vacanze natalizie.

Vischi desidera che fino a che si aspetta la nuova legge sia stabilita una sessione straordinaria di esami per questi aspiranti che già si erano preparati per gli esami stessi.

Il bilancio dei lavori pubblici

Il Presidente ricorda che nella seduta d'ieri fu chiusa la discussione generale. Si procederà quindi alla discussione dei capitoli. Si approvano i primi 12 capitoli.

Del Balzo C. lamenta la misera condizione in cui sono lasciati gli ufficiali d'ordine di III.a classe del Genio civile il cui stipendio è notevolmente inferiore di quello dei loro colleghi delle altre amministrazioni dello Stato. Propone che si ripari questa sperequazione sopprimendo la III.a classe.

Lacava, ministro dei lavori pubblici, risponde a Del Balzo che non potrebbe appagare i suoi desideri senza aggravare il bilancio; ciò che al momento non può farsi.

Gatti, Agnini e Rocca esortano il ministro a ripristinare l'ufficio soppresso del Genio civile a Revere.

Lacava assicura che non vi ha necessità di ricostituire l'ufficio di Revere.

Danieli, relatore, deplora che l'istituzione dei compartimenti del Genio civile non abbia fatto buona prova e chiede quali sieno gl'intendimenti del Ministero in proposito.

Lacava riconosce che l'ispettorato compartimentale, nella sua applicazione, fu convertito in una nuova ruota burocratica più dannosa che utile ed ha cercato di riparare all'inconveniente estendendo le attribuzioni dei capi del Genio civile.

Si approvano i capitoli dal 13 al 21.

Lacava risponde a De Amicis che una Commissione di funzionari del suo Ministero e di quello di agricoltura sta studiando il concetto che egli ha raccomandato e che frattanto l'obbligo di piantare alberi lungo i corsi d'acqua e le strade viene inserito nei capitoli d'appalto.

Approvansi i capitoli dal 22 al 32.

Per i fiumi Veneti

Chinaglia, al cap. 33, segnala al ministro la pericolosa condizione in cui si trovano alcuni fiumi veneti.

Dimostrando quindi la necessità dei lavori di imbancamento del tronco a sinistra del fiume Adige in comune di Barbona, ne raccomanda al ministro la pronta esecuzione. Fa di poi vive premure perchè sia sollecitamente provveduto alle difese del fiume Frassine Brancaglia, accennando ai pericoli corsi in seguito alle ultime piene. Allo scopo che si proceda al più presto alla definitiva sistemazione di quel fiume, raccomanda che sia affrettata la sistemazione in corso del fiume Gorzon. Prega infine il ministro di promuovere ed agevolare l'attuazione delle opere d'imbrigliamento del torrente Agno (*bene!*)

Rizzo Valentino accenna ai lavori urgenti sui fiumi veneti e specialmente sul Monticano, Livenza e Piave. Dice che i progetti tecnici furono approvati e i fondi non mancano. Ricorda la legge ultima in favore della quale parlò anche l'on. Lacava, relativa ai fiumi veneti. Eccita il ministro ad eliminare le ultime difficoltà per le espropriazioni onde possano subito intraprendersi i lavori riconosciuti necessari.

Danieli, relatore, rileva come la Giunta generale del bilancio abbia creduto di aumentare lo stanziamento di questo capitolo che come era prima si era dimostrato insufficiente. Riconosce giusta l'osservazione fatta che si debba considerare come spesa di manutenzione l'innalzamento degli argini per riparare alle conseguenze delle inondazioni.

Raccomanda poi al ministro di procurare che la legge del 1893 per la sistemazione dei torrenti abbia piena e sollecita esecuzione.

Lacava, ministro dei lavori pubblici, nota anzitutto come la legge del 1893 non abbia potuto avere niuna esecuzione per le difficoltà burocratiche e per la riluttanza degli interessati a costituire i necessarii consorzii.

Per riparare a questi inconvenienti egli si è posto d'accordo col suo collega dell'agricoltura per presentare un disegno di legge che disciplini tutta la materia che riguarda la sistemazione dei torrenti coordinata alle esigenze forestali.

Circa all'entità dello stanziamento del cap. 33, dice che se si fossero accolte le proposte degli ispettori compartimentali esso si sarebbe dovuto aumentare di molto; quindi fu necessario far procedere da una commissione tecnica alla graduatoria dell'importanza ed urgenza delle diverse opere.

Ciò premesso, dichiara a Chinaglia che pei lavori da lui reclamati, o sono già indetti gli appalti, o sono in progetti cui sarà data sollecita esecuzione.

Così pure si è occupato delle opere raccomandate dall'on. Rizzo.

Fortis, ministro dell'agricoltura, invitato ad interloquire per ciò che concerne i corsi d'acqua e la sistemazione dei porti, dichiara essere pronti, relativamente a questa materia, due disegni di legge che verranno quanto prima innanzi al Parlamento.

Approvansi i capitoli dal 33 al 58.

L'indirizzo in risposta al discorso della Corona

Gallo presenta l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il Presidente propone che sia discusso nella seduta di lunedì.

Così rimane stabilito.

L'assassinio dell'ing. Tosi

Interrogazioni e interpellanze

Pelloux, presidente del Consiglio, rispondendo alla interrogazione di Romanin-Jacur dichiara che pur troppo il comm. Franco Tosi fu assassinato in Legnano. L'omicida si è costituito ed è confesso. Deplora vivissimamente l'atto nefando che colpiva un sì benemerito cittadino.

Aggiunge che un altro consimile atroce delitto fu commesso in Livorno, ove fu ucciso da mano assassina, a scopo di vendetta, un brigadiere delle guardie di città, benemerito per lunghi e zelanti servizi. Non può che profondamente deplorare questi atroci fatti.

Romanin Jacur ricorda con calde parole la benemeranze e la vita esemplare di Franco Tosi, uno degli uomini che tennero alto il decoro dell'industria italiana e che alla operosità illuminata univa il più largo e ardente spirito umanitario. (*Vedi più innanzi*)

Di fronte a questi esecrandi delitti il Governo e il Parlamento devono pensare, se per avventura non siano insufficienti i freni delle nostre leggi. (*Approvazioni*)

Sui lavori parlamentari

Sonnino Sidney domanda che si stabilisca il giorno in cui andrà agli uffici il disegno per modificazioni alla legge di ricchezza mobile e propone che la Commissione dei quindici sia nominata dal presidente.

Carcano, ministro delle finanze, propone che la legge della ricchezza mobile sia esaminata giovedì dagli uffici e si associa alla proposta dell'on. Sonnino perchè la Commissione dei quindici sia nominata dal presidente.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alla 6.50.

Lunedì alle 2 seduta pubblica.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma*, *26 novembre, sera*:

L'aula era oggi abbastanza popolata discutendosi il bilancio dei lavori pubblici, per cui molti deputati hanno raccomandazioni da fare. Le interrogazioni passano fra la disattenzione. Il telegramma sull'assassinio dell'ing. Franco Tosi letto dall'on. Pelloux produsse profonda impressione.

L'on. Romanin-Jacur, ricordando commosso l'opera industriale e le benemerenze della vittima, venne ascoltato religiosamente dalla Camera che applaudì alle esecrazioni rivolte all'assassino.

Stamane gli ufficii della Camera esaminarono il progetto dell'autonomia universitaria. Il progetto fu accolto con favore. Fra i commissarii eletti per tale progetto, sono gli on. Fusinato e Clementini.

La discussione sull'indirizzo

La situazione difficile del ministero

Ci telegrafano da *Roma*, *26 nov., sera*:

Nella seduta di lunedì verrà in discussione alla Camera l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

I radicali approfitteranno naturalmente dell'occasione per tornare a discutere dell'amnistia.

Mi consta che dai banchi dell'Estrema sinistra si formulerà un apposito emendamento all'indirizzo, chiedendo un voto per appello nominale.

La situazione parlamentare e quella del ministero, senz'essere grave sono difficili. Pochi credono alla possibilità che il ministero possa continuare senza ricomporsi.

La fiducia nell'on. Pelloux è sempre viva, ma quella in parecchi dei suoi collaboratori è molto scossa.

Il gruppo socialista presenterà una interrogazione circa la conferenza anti-anarchica.

I progetti finanziarii

e la Commissione dei quindici

Ci telegrafano da *Roma*, *26 nov., sera*:

L'opportuno richiamo fatto oggi in fin di seduta dall'on. Sonnino, circa l'indugio nella nomina della Commissione dei quindici che dovrà esaminare i progetti finanziarii del Governo, si giudica il primo segnale della lotta che si impegnerà certamente. Il Ministero si sente imbarazzato a comporre una Commissione autorevole, con le maggiori capacità finanziarie della Camera essendo tutte contrarie alle riforme tributarie proposte dai ministri Carcano e Vacchelli. Prevedesi la riuscita di una Commissione ostile a queste riforme; e quindi il seppellimento dei progetti finanziarii-economici, senza pur l'onore della discussione.

Consiglio dei ministri

La Giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma 26 novembre, sera*:

Domani avrà luogo a Palazzo Braschi un consiglio dei ministri, per discutere sulla situazione.

— La Giunta delle elezioni ha discusso oggi l'elezione di Regalbuto in cui l'ex deputato Aprile ebbe maggiori voti del suo competitore Vaccaro.

La proclamazione non potè avvenire perchè parecchi presidenti dei seggi non si presentarono alla riunione. La Giunta richiamò le schede per esaminarle.

L'istruzione agraria nell'esercito

Ci telegrafano da *Roma 26 novembre, sera*:

Il principe di Napoli in seno alla Commissione suprema d'avanzamento che presiede, ha avuto occasione di parlare dell'istruzione agraria nell'esercito e dei buoni risultati dati in Napoli, ove ordinò che si tenessero alcune conferenze, raccomandando la cosa agli altri comandanti di corpo d'esercito perchè, presentandosi l'occasione propizia, favorissero tal genere di conferenze intese a mantenere nei soldati vivo l'amore al lavoro e ad impartire loro cognizioni utili delle quali potranno trarre profitto allorchè torneranno ai campi.

Il ministro della guerra dal canto suo sta studiando se, seguendo l'esempio di alcuni eserciti stranieri, sia opportuno rendere per i varii corpi dell'esercito obbligatorie le conferenze agricole, istituendo anche qualche premio per i militari che ne trarranno maggiore profitto.

L'agitazione degli esercenti romani per una riforma della P. S.

Una minaccia degli anarchici

Ci telegrafano da *Roma 26 novembre, sera*:

Si è sparsa ieri la voce di una riforma della pubblica sicurezza, che ha sollevato subito vivace agitazione. Il prefetto intenderebbe ordinare la chiusura a mezzanotte di tutti gli esercizii pubblici, compreso il caffè Aragno. E' grande il malcontento degli esercenti che cominciarono a tenere adunanze, per studiare il modo di impedire tale provvedimento, che finora non sarebbe, però, stato dalle autorità deliberato. Pare che sia soltanto allo studio un simile provvedimento per gli esercizii di seconda categoria che si vorrebbe far chiudere alle ore 10 pomeridiane.

— Assicurasi che la Presidenza della Conferenza anti-anarchica ricevette un memoriale anonimo, a nome del partito anarchico, nel quale si protesta contro i lavori della Conferenza e si espone l'intero programma del partito anarchico.

Per la marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma 26 novembre, sera*:

Un gruppo di deputati Liguri e del Mezzogiorno indisse per il giorno 29 una riunione di colleghi nella Sala Rossa per discutere la questione della legge sui premi alla marina mercantile che il Ministero intende di modificare in senso restrittivo.

I brefotrofi e la tutela dell'infanzia

Ci telegrafano da *Roma 26 novembre, sera*:

Con recente disposizione furono fuse la Commissione d'inchiesta sui brefotrofi e la Commissione incaricata di compilare il progetto a tutela dell'infanzia abbandonata. La nuova Commissione è presieduta dal senatore Tommasi Crudeli ed inizierà i suoi lavori il 12 dicembre.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma*, *26 nov., sera*:

Le regie navi *Etruria* e *Caprera* reduci da Candia sono giunte a Taranto. Prima che salpassero il contr'ammiraglio Bettolo ne passò in rassegna l'equipaggio dirigendo poi al comandante dell'*Etruria* un ordine del giorno in cui esprime la sua soddisfazione e la sua riconoscenza per l'ordine e la disciplina mostrate dagli equipaggi e per le delicate missioni brillantemente compiute.

Sono giunti il *Volta* a Portoferraio, il *Volturno* a Perim, il *Carlalberto*, il *Piemonte* e il *Dogali* a Montevideo.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma*, *26 nov., sera*:

Dal Bollettino Militare tolgo:

Stato maggiore: Sono promossi colonnelli i tenenti colonnelli Dechaurand nel corpo stesso, Arimondi, Camerana, Piacentini, Delaforest, nella fanteria e nominati rispettivamente comandanti ai reggimenti 4., 37., 84., 39.

Carabinieri — I tenenti Pisanu, Cirielli, il sottotenente Callon sono collocati in posizione ausiliaria per loro domanda. Al tenente Goriri di Verona, è concesso l'aumento sessennale.

Fanteria — I colonnelli Barco, Ferrari e Bruna, il maggiore Bressa, i capitani Coltrero, Cena e Basta sono collocati in posizione ausiliaria, gli ultimi due per loro domanda. Il tenente San Marzano Carlo, è posto in riforma. Il capitano Jannace del 17. è collocato in aspettativa per infermità. Il tenente Parapuggioni è dispensato dalla attività e inscritto nel ruolo di complemento.

Cavalleria — Il sottotenente Politi è dispensato dalla attività e ascritto nel ruolo di complemento.

Artiglieria — Il maggiore Villarecchia cessa da essere a disposizione del Ministero degli esteri e passa all'ispettorato di artiglieria da costa e da fortezza. Il tenente Rolfo del reggimento artiglieria da montagna è destinato in Africa.

Genio — Grassi maggiore presso la direzione di Verona passa al 2. reggimento, Perizzi capitano presso il comando di Genova passa alla direzione di Verona.

Distretti — I colonnelli Logli e Granch, il maggiore Pasolini sono collocati in posizione ausiliaria per età. Il maggiore Fava e il tenente Bottari sono trasferiti dalla fanteria rispettivamente a Messina e Cremona.

Fortezze — Manfredi tenente è promosso capitano, Pelosi tenente è trasferito nel personale delle fortezze dall'artiglieria, Calandrelli capitano è trasferito dalla direzione di Venezia al comando del forte di Cadore; il tenente Del Negro è trasferito dalla direzione di Verona alla fortezza di Legnago.

Medici — Il sottotenente Di Pisa è dispensato dal servizio effettivo e iscritto nel ruolo di complemento

Commissariato — I tenenti Devoto e Segre sono collocati in aspettativa per riduzione di corpo.

Contabili — Il capitano Lanzuolo è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Sessantatre tenenti sono chiamati agli esami di idoneità per l'avanzamento a capitani presso i comandi dei rispettivi corpi d'armata. Si presenteranno a Verona Gadini del 20., Zorzi del 54., Maravagliano del regg. cavalleggieri *Saluzzo*, Roarelto del distretto di Vicenza, Amadio di Mantova, De Venuto a Verona.

Complemento — I tenenti di fanteria Savazzi del distretto di Mantova e Mazzotto di Vicenza, sono tolti di complemento per età e inscritti nella riserva, il primo nella territoriale corpo alpini, il secondo come sottotenente del genio; Proto a Verona è dispensato dal servizio per infermità; il sergente Galletti Arturo, del 6° alpini, è nominato sottotenente di complemento al 5° alpini; il tenente Feriani del distretto di Vicenza, è chiamato in servizio al 54° dietro sua domanda.

Territoriale — Il tenente del genio Delmaso di Verona è dimissionario.

Riserva — Il maggiore Cattaneo di Verona cessa per età.

Le onorificenze per l'Africa

Ammissione alla Scuola mil. - Congedamenti

Ci telegrafano da *Roma*, *26 novembre, sera*:

Ecco le onorificenze suppletive per l'Africa:

— a cavaliere Mauriziano il capitano medico Dal Benzio.

Sono nominati cavalieri della Corona d'Italia i tenenti-medici Madia, Canegallo, Santoro, Cottafava, Mauri, Marsanich, e i sottotenenti Zarich e D'Amato.

Sono nominati cavalieri dell'Ordine di Savoia, in commutazione della medaglia d'argento, i maggiori Zola di artiglieria, Gamerra di fanteria, e il tenente Riguzzi di artiglieria.

E' accordata la medaglia d'oro, in commutazione di quella d'argento, ai maggiori Prato di fanteria, Derosa di artiglieria, al capitano Rossini delle truppe indigene e il tenente Gine di artiglieria.

E' accordata la medaglia d'argento ai capitani Elia di fanteria, Orefice medico, ai tenenti Carraro, Pastore, Ugenti di fanteria, Giardino e Luzzatti di artiglieria in commutazione di quella di bronzo, al tenente di artiglieria Garesso (nuova) più tredici a militari di truppa fra cui cinque quali commutazione di quella di bronzo, inoltre sedici medaglie di bronzo delle quali tre ad ufficiali, e trentadue encomi solenni dei quali otto ad ufficiali per l'assedio di Makalè. Furono accordate ai medici nove medaglie di argento, e ventinove di bronzo e un encomio solenne, questi quasi tutte concessi a indigeni.

Il giornale militare annuncia la ammissione di altri quattordici allievi alla scuola militare di Modena fra cui si nota Zini e Rossi, sott'ufficiali dell'11 bersaglieri.

Il giorno 15 del prossimo dicembre passano alla milizia mobile i militari di 1. e 2. categ. della classe 1869 eccettuati quelli appartenenti ai carabinieri e alle compagnie operai d'artiglieria, passano alla milizia territoriale i militari di 1. e 2. categoria appartenenti alle classi 1863, 64, 65. Col 31 dello stesso mese saranno congedati i militari di qualunque classe e categoria nati nel 1850.

Varie

I cugini di Menelik — Ricevimenti reali — La partenza di Saracco

Ci telegrafano da *Roma*, *26 nov., sera*:

Il ministro Canevaro ricevette oggi i sedicenti principi abissini Ligg e Gugsa, cugini di Menelik. Ligg Chetan e Afaworck ritornano in Abissinia.

— Il Re ricevette l'ambasciatore di Spagna e il ministro di Portogallo, e la Regina ricevette Crispi.

— Il senatore Saracco è partito per Alessandria. La sua assenza da Roma sarà brevissima.

AFRICA

Nel Benadir

Le notizie pervenute da Mogadisciu intorno ai risultati dell'annata agraria non potrebbero essere migliori.

Ciò favorisce indubbiamente l'installazione della Società che potrà estrinsecare subito la azione sua anche con beneficio degli indigeni che comprendono l'utilità di attivare il loro traffico, per il che si organizzano diverse carovane per l'interno.

Si vedrà se convenga, sino a sistemazione definitiva, di accentrare in Mogadisciu il commercio delle altre stazioni almeno per i prodotti di maggiore importanza.

Il cav. Dullio attende alacremente agli affari della stazione commerciale conferendo con i capi indigeni intorno al nuovo indirizzo commerciale che verrà dato al territorio.

Il corpo delle guardie non è ancora organizzato; lo sarà però fra non molto, non appena che il console Pestalozza avrà esaurite le pratiche per la consegna del protettorato.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'affare Picquart si aggrava

I senatori di sinistra domandano il rinvio del processo

La Cassazione e il Consiglio di guerra

Parigi 26, ore 8 p. — I presidenti dei gruppi della sinistra al Senato si sono recati presso i ministri Dupuy, Freycinet e Lebret a chiedere che il processo Picquart dinanzi al consiglio di guerra si rinvii finchè la Cassazione non abbia deliberato circa l'affare Dreyfus.

I ministri udirono la domanda senza fare la minima osservazione.

Dupuy si limitò a dire che avrebbe parlato con i suoi colleghi a proposito della domanda rivoltagli e che darebbe domani una risposta.

I circoli politici sono occupatissimi per l'affare Picquart. Si parla della seguente soluzione che sarebbe provocata dalla Cassazione. La Cassazione reclamerebbe l'incartamento dell'affare Picquart per modo che il Consiglio di guerra, privo dei documenti, non potrebbe tenere seduta e si aggiornerebbe forzatamente *sine die*.

Questa soluzione che elimina l'intervento del governo sarebbe accolta favorevolmente tuttavia è probabile che gravi incidenti si preparino nella seduta di lunedì alla Camera.

Il convegno di Potsdam

I risultati del viaggio in Oriente

Potsdam 26 ore 4 p. — Gli Imperiali di Germania sono arrivati stamane alle ore 11.

Berlino 26 ore 9 p. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che gli imperiali al loro arrivo a Potsdam furono ricevuti da tutti i ministri.

Hohenlohe, in nome dei ministri, espresse ai Sovrani la viva gioia per il loro felice ritorno. L'Imperatore quindi riunì i ministri presso lui e comunicò loro i risultati ottenuti e quelli che si otterranno dal suo viaggio in Oriente. Conferì sulla situazione politica attuale nel Mediterraneo.

L'Imperatore si mostrò soddisfatto pei risultati ottenuti.

Una riforma della polizia in Germania

Le misure contro gli anarchici

Berlino 26 ore 9.30 p. — La *Norddeutsche* informa che tutti i governi federati della Germania sono convinti della necessità d'un indirizzo uniforme nella sorveglianza del movimento anarchico.

Per rendere più spedito il servizio delle informazioni le autorità di polizia si comunicheranno le informazioni per via diretta all'ufficio centrale di informazioni verrà istituito a Berlino.

Le dichiarazioni di un ministro ungherese

sulla questione fra Pulsky ed Olsky

Budapest 26, ore 9 p. — (*Camera dei deputati*) Si svolge l'interpellanza di Rakbowszky sul processo pegli acquisti dei quadri fatti dall'ex direttore del Museo Pulszky col mercante italiano di quadri Olsky.

Il ministro dell'istruzione risponde dichiarando che il Governo ordinò soltanto le compre relative all'asta pubblica di alcuni oggetti. Il danno venutone al tesoro da questi acquisti, fu totalmente rimborsato da Pulszky. Il Governo non impartì alcun ordine a Pulszky per tutti gli altri acquisti e declina quindi ogni garanzia.

Il mercante Olsky ottenne bensì un sequestro giudiziario contro il Governo ungherese, ma il rappresentante del tesoro ungherese, non essendo stato citato regolarmente dinanzi al Tribunale il Governo non può ritenere valido quel giudizio. Trattasi del resto di una somma molto inferiore a quella annunziata dai giornali. Si cerca ora di addivenire ad un accordo, ma l'accordo riguarda soltanto Pulszky ed Olsky. Lo stato ungherese non riconosce assolutamente il vantato credito.

La questione delle Filippine

La Spagna si rassegna

Washington 26, ore 4 p. — Mackinley convocò iersera alla Casa Bianca un consiglio di gabinetto per esaminare il rapporto dei commissarii degli Stati Uniti alla conferenza ispano-americana per la pace.

Subito dopo il consiglio, Mackinley telegrafò ai commissarii rinnovando le precedenti istruzioni.

Sembrerebbe quindi che le controproposte della Spagna non saranno accettate.

Madrid 26, ore 5 p. — L'*Imparcial* annunzia che Almodovar Del Rio insisterà pel mantenimento dei diritti della Spagna sulle Filippine, ma firmerà il trattato di pace senza protestare, per addivenire ad una conclusione definitiva.

Un messaggio di Mackinley

Washington 26, ore 10 a. — Il presidente Mackinley dirigerà il 27 dicembre un messaggio al Congresso trattando specialmente delle questioni relative alla guerra.

La nomina del principe Giorgio ad alto commissario a Creta

Il rimpatrio dei bersaglieri

Atene 26, ore 4 p. — I ministri delle quattro Potenze notificarono al Re la nomina del principe Giorgio ad alto commissario a Creta.

Il Re, autorizzando l'accettazione, espresse la sua riconoscenza alle quattro Potenze.

Il principe dichiarò che farà il possibile per pacificare l'isola.

Lacanea 26, ore 5 p. — Il battaglione dei bersaglieri italiani parte oggi per l'Italia. Le popolazioni cristiane lo salutano con entusiastiche ovazioni.

Una nuova colonia inglese

Londra 26, ore 11 a. — Fu pubblicato il decreto che riorganizza il territorio della Chartered Company sotto il nome di Rodesia meridionale. La Rodesia avrà una amministrazione locale con un consiglio esecutivo ed un consiglio legislativo.

La Compagnia conserverà i diritti sulle miniere.

L'amnistia in Austria

pel giubileo dell'Imperatore

Vienna 26, ore 10 a. — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza imperiale accordante, amnistia a renitenti dell'esercito e della marina.

Secondo questa ordinanza dal 2 dicembre i renitenti dell'esercito attivo austriaco e della marina sono amnistiati, se entro un anno si presenteranno al servizio militare.

Simile amnistia, in simili condizioni, è accordata ai disertori dell'esercito territoriale austriaco (*landwehr*).

La Russia non farà altre occupazioni in China

Pietroburgo 26, ore 4 p. — Il *Journal de St. Petersbourg* smentisce, da buona fonte, le notizie dei giornali inglesi, che la Russia occuperà Niutchmang all'est della China e che avrebbe intenzione di occupare la provincia di Tchili.

Naufragi e inondazioni sulle coste inglesi

Londra 26, ore 10 a. — Il vapore *Titjames* naufragò nella Manica. Dicesi che gli uomini dell'equipaggio sieno scomparsi.

Vi fu una grande inondazione a Somerset.

Notizie varie

Parigi 26, ore 10.10 a. — Il ministro chinese accreditato presso l'Italia è partito per Roma.

Londra 26, ore 10 a. — Un missionario inglese fu assassinato nel distretto di Panghai, ove regna grande effervescenza contro gli stranieri.

Berlino 26, ore 5 p. — Il *Reichstag* è convocato il giorno 6 dicembre.

Berlino 26 ore, 5 p. — Il generale Lanza è tornato ed ha ripreso la direzione dell'ambasciata italiana.

Un romanzo principesco

Telegrafano da Vienna, 25:

La principessa Luisa di Coburgo che da alcuni me-

era rinchiusa nella casa di salute Obersteiner nel 19.o distretto di Vienna, è stata trasportata nel sanatorio Rudinger a Purkersdorf presso a Vienna.

Si ricorderà che Luisa di Coburgo era fuggita da Vienna con un ufficiale, il conte Keglevich, dopo aver fatto qualche milione di debiti. Questa fuga sollevò un enorme scandalo.

La coppia fuggitiva fu fermata a Zagabria: la principessa venne arrestata e rinchiusa in una casa di salute.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un banchetto a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 26 novembre, sera*: (*Z.*) Stasera ebbe luogo nel Salone Verdi ed è riescito stupendamente l'imponente banchetto di settecento coperti, offerto dalla cittadinanza e dagli espositori, ai comitati esecutivi dell'Esposizione. Parlarono il vicentino Minghetti, il Sindaco Casana, l'on. Villa ed infine Cattaneo e Daneo.

Naufragio sulle coste dell'isola Elba

Ci telegrafano da *Portoferraio 26 novembre, sera*:

Imperversando il fortunale, naufragò in questo golfo la goletta *Felice*, capitano Catalano, del compartimento di Trani, diretta a Genova. L'equipaggio è salvo.

Roma — Ci telegrafano, 26 novembre, sera — *I ladri in casa d'un senatore* — La notte scorsa i ladri visitarono l'abitazione del senatore Venceslao Spallotti, mettendo a soqquadro ben sessanta camere.

Ignorasi l'entità del furto essendo il senatore fuori di Roma colla famiglia.

Per l'assassinio del brigadiere a Livorno

Ci scrivono da Livorno, 25:

Il brigadiere di pubblica sicurezza Strazzieri, di cui vi ho telegrafato l'assassinio avvenuto l'altra sera in via Grande, aveva 54 anni. Servì in Sicilia, ottenendovi il suo grado e 200 lire di gratificazione. Non partecipò alle repressioni del maggio scorso. Lascia la moglie e sei figli. Furono operati molti arresti, fra cui gli anarchici recentemente accusati di associazione a delinquere, e poi assolti per mancanza di indizii, dopo l'assassinio dell'Imperatrice Elisabetta.

La stampa locale dice esservi una congiura contro gli agenti dell'ordine pubblico.

Il governo telegrafò per energici provvedimenti.

L'estrazione della Lotteria di Torino

Diamo, come al solito, i numeri vincitori dei maggiori premi estratti:

Premio di 25 mila lire numero: 426838.
Premio di 15 mila lire numero: 376566.
Premio di lire 10,000 numero: 386855.
Premi di lire 5000 numeri: 402891 — 397475 — 442761 — 453149.
Premio di lire 1000 numero: 383005.
Premi di lire 500 numeri: 394615 — 403616 — 409644.

L'assassinio di un grande industriale

Abbiamo da Milano, 25 nov., mattina:

Una luttuosa notizia fu iersera comunicata per telefono da Legnano: l'assassinio dell'ing. Franco Tosi, una delle più pure ed elette illustrazioni della industria meccanica italiana.

Garuzzi Giovanni, ventenne, operaio dello stabilimento di caldaie a vapore e motrici F. Tosi, era stato tempo fa licenziato per la sua indole irrequieta; ma poscia, grazie all'intervento dello stesso ing. Tosi, era stato ripreso al lavoro in prova, nella speranza che si sarebbe avveduto.

Questo operaio iermattina, senza ragione alcuna, si licenziava.

L'ing. Tosi era ieri venuto a Milano, facendo ritorno a Legnano colla corsa che vi arriva alle ore 17.16.

Sulla soglia del suo Stabilimento, prossimo alla Stazione, veniva affrontato da quell'operaio che, senza pronunciare parola, gli sparava a bruciapelo un colpo di rivoltella.

Il povero Tosi stramazzò a terra ed ebbe appena il fiato di dire: — *M'han tiraa on colp!*

Tre quarti d'ora dopo spirò.

Si può immaginare la scena che ne nacque.

L'operaio assassino tosto si consegnava ai carabinieri.

L'ing. Tosi era un industriale intelligente, coscienzioso, intraprendente e sopratutto onesto, aggettivo quest'ultimo più importante e raro.

Egli era forse e senza forse in Italia, dopo la morte del senatore Rossi il più bello e completo tipo del *selfe-made man*, dell'uomo, cioè, che dal nulla aveva arricchito sè stesso, arricchendo in pari tempo una regione.

Era un uomo che in questi ultimi anni aveva fatto più d'ogni altro conoscere e stimare la giovine industria meccanica italiana, sicchè, fatto straniissimo e che avrebbe dovuto far meritare al Tosi i più alti onori, le macchine costruite nel suo stabilimento andavano persino in Inghilterra e in Germania tanta era non soltanto la modicità del prezzo, ma la bontà del disegno e la perfezione del lavoro.

Ogni anno che passava lo Stabilimento di Legnano s'ingrandiva, si arricchiva ed era appunto giunto ormai ad avere oltre un migliaio d'operai: l'infaticabile ed intelligente Tosi aveva portato alla sua grandiosa officina un'importante rivoluzione: gettate fra i ferri vecchi tutte le antiche trasmissioni a vapore delle sue macchine utensili, aveva istallato un grande impianto d'energia elettrica, mettendo in movimento ogni tornio, ogni trapano, ogni utensile insomma, da un distinto e indipendente motorino elettrico.

Era stata una spesa fortissima, dalla quale il Tosi si riprometteva giustamente grandi vantaggi in avvenire e che dimostra la ricchezza a cui è giunto quello Stabilimento, uscito pochi anni or sono da una modesta officina.

Le specialità dello stabilimento che davano al Tosi un incontestabile primato nell'industria italiana e lo facevano concorrere vittoriosamente anche all'estero, erano i motori di qualunque potenza da accoppiarsi alle macchine a vapore elettriche e son già parecchi anni che la nostra marina militare non adopera a questo scopo che motori Tosi, tanto per gli impianti navali che per quelli terrestri.

Torino — *La drammatica fuga di un truffatore da un treno in moto* — Due guardie di P. S. ritornavano a Torino reduci da Pisa, per servizio.

Poco prima che il treno giungesse alla stazione di Pessione, udirono delle alte grida che provenivano da una vettura vicina.

Dopo pochi istanti videro un uomo aprire violentemente uno sportello e gettarsi giù dal treno a corpo morto e allontanarsi correndo.

Le due guardie, con ammirabile coraggio, aprirono a loro volta lo sportello della loro vettura e saltarono giù un dopo l'altro, rimanendo bensì un po' stordite, ma incolumi. Subito entrambi si misero alle calcagna del fuggitivo, il quale però era troppo distante per essere raggiunto.

Alla stazione di Pessione gli agenti vennero poi a sapere che il fuggitivo era uno dei soliti truffatori viaggianti, i quali spennano gli ingenui, mediante il giuoco cosidetto *delle noci*.

Accortisi gli spennati del brutto giuoco, minacciarono di dargli una energica lezione, tanto che l'altro, per salvarsi, preferì di correre il rischio di una caduta dal treno in moto.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 27 novembre: S. Jacopo
Lunedì 28 novembre: S. Prospero vesc.
Il sole leva alle 7.28 tramonta alle 4.30.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

I GIORNALI RADICO-SOCIALISTI e il contegno degli operai della fabbrica Baschiera e C.

I giornali radico-socialisti, secondo il loro antico costume, tentano di aizzare gli operai disoccupati della Fabbrica Baschiera e C. contro i proprii padroni. Ma i loro filantropici sforzi cadono dinanzi al raro buon senso degli operai, i quali seguitano a mantenere un contegno serio sotto ogni riguardo, mostrandosi pienamente consci dei doveri di gratitudine che li legano ai loro buoni padroni, e della dura necessità per la quale costoro, minacciati di rovina dalle esorbitanze del Fisco, furono costretti a chiudere lo Stabilimento.

I bravi operai mostrano di non aver per nulla subito il contagio di quella scuola pervertitrice che qui ha i suoi apostoli più o meno larvati presso i giornali suddetti, e per la quale la indipendenza del cuore e l'odio e la guerra sistematica al capitale, in certe circostanze, sono canoni fondamentali e imprescindibili di dottrina sociale; il contagio di quella scuola, che anche a Venezia, pur troppo, è già riuscita a convertire tanti ingenui alla religione del disordine, ossia del malessere.

E tributiamo loro lodi vive e sincere facendo voti perchè il loro esempio non rimanga infecondo, e perchè il Governo comprendendo la impossibilità di aggravare più oltre la mano sopra un'industria che ha tirato avanti finora più assai per forza di abnegazione, che per entità di compensi, dia modo alla Ditta di restituire fra breve alle loro officine questi lavoratori esemplari.

Finiamo dedicando ai colleghi radico-socialisti, che hanno sempre tanta generosità di parole pel popolo e tanta avarizia di fatti benefici, questo semplice accenno a tre vecchie e provvide istituzioni fondate dalla Ditta Baschiera a pro di oltre 600 dipendenti:

1. Dote di lire 100 a ciascuna operaia che vada a marito;

2. Asilo pei bambini lattanti figli delle operaie, dove i piccini rimangono fino al giorno dello slattamento;

3. Cassa di previdenza costituita anche da lievissime ritenute sui salarii, mediante la quale le operaie (600 circa) fruiscono di un sussidio proporzionato alla paga giornaliera in caso di malattia o comunque di incapacità al lavoro.

Edotti di ciò, i giornali radico-socialisti dovrebbero riconoscere di aver avuto torto quando esprimevano le loro meraviglie per le grida di *evviva* e le parole affettuose pronunciate dagli operai verso la Ditta Baschiera dopo la chiusura dell'Opificio; e dovrebbero persuadersi altresì non esser altro che una sterile cattiveria l'opera di chi tenta montare operai così buoni e ben trattati contro padroni così benemeriti.

Ma i giornali radico-socialisti hanno gli alti ideali da raggiungere, e di queste miserie se ne infischiano, di solito!

Alla fabbrica Baschiera ebbero luogo ieri le paghe agli operai: tutto procedette nel massimo ordine.

ELEZIONI COMMERCIALI

Domenica 4 dicembre avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale della nostra Camera di commercio.

Degli undici uscenti di carica, tre sono dimissionarii: i signori Dal Moro, Corazza e Chinaglia.

Sappiamo che qualche Comitato si è occupato per la loro sostituzione, mentre nessuna eccezione venne, nè può essere, mossa sulla rielezione degli altri uscenti.

Sappiamo pure che in una numerosa riunione ieri tenuta, furono votati i nomi che, d'accordo pieno con altri Comitati, saranno proposti agli elettori.

E siccome tali nomi ci sembrano di persone che figurano bene nel campo industriale e commerciale, ci riserviamo di appoggiarli insieme alle accennate rielezioni, indicando i motivi che ci inducono a favorire la riescita dell'intera lista concordata.

Consiglio comunale — Il Sindaco invita i consiglieri alla seduta di lunedì 28 corr., alle ore 1 e mezzo precise per trattare, in seconda convocazione, gli argomenti ch'erano posti all'ordine del giorno per la seduta del 25, andata deserta per mancanza del numero legale.

Qualora in tale seduta non si esaurisse l'ordine del giorno, la trattazione degli argomenti continuerà nel successivo martedì 29 corr., alla stessa ora.

Al Cotonificio — Come era stato stabilito, ieri alle una, al Cotonificio, furono distribuite agli operai le paghe dell'ultima quindicina di lavoro, senza il più piccolo incidente.

A quanto pare, una gran parte degli operai avrebbe fatto comprendere che lunedì prossimo il lavoro sarebbe ripreso; ma il Direttore fece conoscere che, causa alcuni guasti verificatisi ad una macchina, lo stabilimento non si potrà invece riaprire.

Il direttore si riservò di pubblicare un manifesto che indicherà il giorno dell'apertura, sempre però che il numero degli operai disposto a ripigliare il lavoro sia sufficiente al bisogno.

Acqua alta. — In causa dell'alta marea, la Laguna si è gonfiata straordinariamente. Ieri mattina l'acqua stagnava in parecchi punti della Piazza.

Fasolato e Mazzega, Via 22 Marzo, Venezia, Tappeti da Pavimento, Corsie.

Passaggio di artisti stranieri. — L'altro giorno una comitiva di artisti americani testè arrivati nella nostra città, si recò a visitare il nostro istituto di Belle arti dove ricevuti molto gentilmente dal comm. Dal Zotto, visitarono le diverse scuole di plastica, paesaggio, figura, architettura, statuaria ecc. informandosi minutamente del metodo d'istruzione e dei diversi programmi di studio.

Visitarono quindi la *Scuola libera di pittura* fondata l'anno scorso nel palazzo Pisani da giovani che sentono vivo l'amore per l'arte, i quali seppero già per mezzo di essa guadagnarsi la simpatia e la considerazione della cittadinanza, oltre il concorso del governo. Quivi furono cortesissimamente accolti dal caposcuola, e senza interrompere il lavoro dei giovani s'intrattennero parecchio tempo osservando tutto, ed esprimendo il proprio compiacimento per tale provvida istituzione tanto che uno dei direttori della comitiva, il signor Contreras, dichiarò di voler al suo ritorno in patria fondare una scuola simile, sulle stesse basi e cogli stessi intendimenti.

Uno degli artisti americani, il sig. Fuster, valoroso giovane pittore pensionato dal governo messicano, ha deciso di fermarsi tra noi, ed in seguito alla visita si iscrisse fra i soci di questa Scuola.

Ecco un fatto che torna di buon augurio agli sforzi intrapresi dai nostri giovani artisti.

Le strade ferrate rispondono verso il pubblico dell'operato delle Agenzie di città istituite colla Legge del 1885 per la vendita biglietti, spedizioni bagagli, valori e merci e per la presa e consegna a domicilio gruppi merci e mobiglie. Servendosi delle Agenzie di città viene agevolato il lavoro alla stazione ed il commercio risparmia noie, tempo e danaro.

In qual modo è sparita? — La signora Ines Andreuzzi, abitante alle Zattere n. 51, ieri mattina alle dieci, mentre si trovava davanti il palazzo Loredan, sulla riva del Carbon, ricevette uno spintone al quale, lì per lì, non badò più che tanto.

Subito dopo, ella entrò nel palazzo e andò a trovare un suo zio impiegato diurnista; e quando fu nell'ufficio si accorse che non aveva più la borsetta di velluto, che conteneva: due portamonete, uno con un biglietto da lire cinquanta, l'altro con circa sette lire in biglietti di piccolo taglio, una lettera e un piccolo mazzo di chiavi.

La borsa venne smarrita, oppure l'urto ricevuto fu dato appunto per strappare gli anelli della catena e farla cadere a terra?

Lo zio della signora opinò subito che fosse stata rubata e avendo quindi incontrato sulle scale due pregiudicati, li fece tradurre al sestiere di S. Marco. Là però non essendosi trovato nulla a loro carico, furono rilasciati in libertà.

Fasolato e Mazzega — Passamanterie, Stoffe per Mobili, Cortinaggi, Biancheria.

Nuovo giornale — E' uscito ieri a Venezia un nuovo giornale settimanale politico-artistico-teatrale dal titolo *L'Indipendente*.

Fasolato e Mazzega — **Vendita vera Maglieria Hérion.**

Il « Curtatone » è uscito dal bacino del r. Arsenale e vi fu immesso al suo posto l'yacht *Virginia* del R. Y. C. I.

Taccuino del pubblico

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Nardo d. Gallina Giuseppe, burchiaio, con Bananai Elisabetta, fiammiferaia — Oltramonti Domenico facchino, con Molecca Teresa, operaia — Modenese Francesco, bracciante, con Penzo Emma, fioraia — Zanini Girolamo, bracciante, con Ceselin Regina, fiammiferaia — De Nova Giuseppe, agente di commercio, con Lonin Emilia, impiegata — Signora Sebastiano, stipettaio, con Partili Caterina ch. Cristina, sarta — Levi-Morenos Davide, dottore scienze naturali, con Dabalà Giovanna ch. Elvira, maestra di canto — Etiopide Olivo, falegname, con Tiozzo Maria, cas. — Piazza Emanuele, agente comm. e poss. con Antonini d. Perini Vittoria, cas. — Gottipavero Pietro, terrazzaio, con Soppelsa Giuseppina, perlaia — De Zorzi Giuseppe, parrucchiere, con De Col Elisabetta, perlaia — Dalla Guglielmo, vetturino, con Legregi Ortensia, cas. — Da Pozzo Antonio, sarto, con Mora Bianca, cas. Brescancin Carlo, mugnaio, con Moschini Italia, operaia cotonificio — Novelli Lorenzo, operaio Coton., con Bettarin Filomena, id. — Calandra Giuseppe, facchino maritt., con Monin Caterina, cas. — Dalla Pietà Leonida ch. Gildo, gondoliere, con Gabbi Elisabetta, operaia [illegible] — [illegible]sini Angelo, caldaio lav., con Bo[illegible] Maria, [illegible]garaia — Scarpa Giovanni, facchino, con [illegible] Luigia, cas. — Leon Ermenegildo, commissionale, con Codognato Teresa, cas. — Gianella Giov., bandaio lav., con Grosso Teresa, cas. — Giacomelli Vittorio, ingegnere, con Marangoni Caterina, casal. — Fuga Pasquale, facchino, con [illegible] Clotilde, domestica.

Stato Civile — Bollettino del giorno 26 nov.: Nascite: maschi 7 — femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimonii: Monin Adolfo, possid. con Valterta Margherita, possid. — Candot Vincenzo, mosaicista con Scarzanella Emilia, cas. — Onofri Paolo, remista in Arsenale con Chisciotti Teresa, cas. — Canoso Ermenegildo, cameriere di trattoria con Fabris ch. Alba, cameriera — Schiavini Attilio, facchino con Tosini Anna, operaia al cotonificio — Da Tos Cesare, biadaiuolo con Pavan Olga, casalinga — Giacompol Pietro, orologiaio con Milani Teresa, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Buscovich Capuzzo Maria, 84, vedova, ricoverata — Semin Matilde, 19, nubile, casalinga — Galante Felicita, 15, nubile, cas. — De Paoli Michele, 69, vedovo, scalpellino — Pegoraro Angelo, 54, coni., guardia ferrov. — Luppi Luigi, 32, vedovo, agente privato, tutti di Venezia — Greco Naccari Amalia, 67, coni., cas., di Ravenna — Schena Maria, 65, nubile, ex monaca e r. pens.. di Vittorio — Neumann Emma, 23, nubile, cas., di Pinneberg (Germania) — Bellemo Cherubino, 28, celibe, falegname, di Chioggia.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Nell'anticamera del medico un signore aspetta da parecchie ore. Spazientito, chiama il cameriere e gli dice:

— Dica al suo padrone che se non mi riceve fra cinque minuti... sono guarito.

BUONA USANZA

Il prefetto Caracciolo di Sarno a beneficio dell'Ospedale dei bambini lire una per la morte del sig. Francesco Fendi.

Nota sibillina

Sciarada

Col mio *primier* nè si nè no rispondo,
Un grande imper ti do col mio *secondo*
E tutto *intier* io stritolo e son tondo.

Spiegazione dell'anagramma precedente
MEDI-IDEM

LOTTO —	Estrazione del 26 novembre				
VENEZIA	66	2	8	13	20
BARI	58	89	2	18	72
FIRENZE	72	76	5	70	75
MILANO	71	54	12	21	84
NAPOLI	72	60	3	27	67
PALERMO	64	1	61	78	87
ROMA	80	57	33	6	34
TORINO	80	9	59	77	22

CRONACA DEI TEATRI

Gustavo Salvini al « Malibran »

Gustavo Salvini inizierà un brevissimo corso di recite in questo teatro la sera di mercoledì 30 novembre.

Lo spettacolo con il quale il Salvini inizierà le sue rappresentazioni sarà l'*Edipo Re*, la grande, la perfetta tragedia di Sofocle che il Salvini ebbe il merito di riportare sulle nostre scene con intelletto ed amore, così da ottenere le più larghe approvazioni del pubblico.

Rossini — Accolta festosamente la *Mignon* da pubblico affollato e numeroso. Solito successo per la protagonista e pel tenore Bajo, che ieri cantò più deliziosamente, se è possibile, delle altre sere.

Stasera *Saffo*, da quanto sappiamo con teatro al completo.

Goldoni — Questa sera si rappresenterà uno dei lavori più acclamati di Sardou, la *Fedora*, che l'opera di Giordano ha reso di attualità.

L'esecuzione sarà senza dubbio eccellente e commovente, poichè *Fedora* sarà la Gramatica e *Loris* Reinach.

— La serata in onore di Irma Gramatica avrà luogo quanto prima. La brava artista raffigurerà *Nora* in *Casa di bambola*, una delle più fini e forti analisi psicologiche di Ibsen.

La vittoria d'una commedia a « referendum » — *Zuccaro* ci scrive da Torino, 26 nov.

La *Gazzetta del Popolo* aveva posto a concorso una commedia in tre atti, da giudicarsi dal pubblico stesso a *referendum* — ed il suo premio era di lire 500. Due ne vennero scelte da un'apposita giuria come le migliori, e ieri sera tutte due vennero date al *Carignano* dalla Compagnia Vitaliani: la prima dal titolo il *Passato*, la seconda *La Mèta*.

La vittoria toccò alla seconda, la quale ottenne molti applausi. Aperta la scheda si seppe esserne autore certo Francesco Caputi di Roma. Al *referendum* questa ebbe 36 voti e l'altra, del Pagliara di Napoli, ne ebbe 35. La premiata è un discreto lavoro.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 26 novembre:

(S.) Al *Verdi*, finora, nulla di nuovo. La presidenza attende con grande cura alla scritturazione degli artisti. Un vivo scambio di telegrammi è avvenuto di questi giorni con le agenzie teatrali di Milano. Ed io credo che domani o domenica l'elenco artistico sarà completo e reso pubblico. Naturalmente, la curiosità dei padovani è, al riguardo, assai acuta.

— Al *Garibaldi* avremo ancora quattro rappresentazioni della *Bohème*: oggi (sabato, serata della Novelli-Musette, con treno speciale da Bassano), domenica, martedì (serata della Miotti-Mimì) e mercoledì (serata del bravo direttore Ubaldo Zanotti).

La serata del tenore Manucci ebbe luogo l'altra sera con teatro splendido.

Dal 1 al 22 novembre avremo la compagnia veneziana dei cavalieri Zago e Privato.

Al politeama « Garibaldi » di Treviso — Ci scrivono da Treviso, 26:

Ieri sera piacque l'ultima commedia del ciclo di Luigi Sugana. Il teatro era affollato e l'autore venne festeggiatissimo assieme agli artisti.

Stasera *Il viaggio dei Burleroni* si prevede un'altra pienona.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *Ouverture* — Opera *Saffo*
Goldoni — 8 1/2 - *Fedora*
Minerva - Due rappresentazioni ore 2 1/2 e 7 1/2

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

La Ricchezza Mobile sulle elemosine dei fedeli.

Ieri è stato discusso innanzi alla nostra Corte di Appello una causa di eccezionale importanza.

Si tratta delle pretese sollevate dagli agenti di finanza di aggravare di tassa di R. M. le elemosine che i fedeli offrono nelle chiese.

Dal 1864 in cui fu attivata la legge di R. M. qualche timido tentativo fatto qua e là in occasione del rimaneggiamento della legge seguito nel 1877 venne sempre frustrato.

Solo nell'anno scorso gli agenti delle imposte evidentemente ispirati da una parola d'ordine che deve essere venuta dall'inventore delle tassazioni blande, ricominciarono a colpire tutte le fabbricerie.

Queste insorsero dinanzi alle autorità amministrative, dapprima, e la massima parte dei loro ricorsi vennero accolti dalle commissioni mandamentali e provinciali.

Ma la Commissione centrale dove siede arbitro e donno l'on. Giolitti s'affrettò a schierarsi dalla parte del Fisco.

Quindi la controversia venne portata avanti l'autorità giudiziaria.

Il Tribunale di Padova pronunziando nella causa promossa dalle numerose fabbricerie del Distretto di Cittadella ritenne valida l'applicazione della tassa, ed ora, sull'appello della medesima, la nostra Corte è chiamata a giudicare se nel bel paese anche il centesimo che la pietà dei fedeli offre alla propria Chiesa, debba venire falcidiato dal Fisco.

L'avv. Castori, patrocinatore delle Fabbricerie, presentò alla Corte una Memoria Conclusionale in cui la questione, come del resto egli fa sempre, è trattata con perspicuità d'argomento e con profondità di dottrina.

A suo tempo annunzieremo il dispositivo della sentenza. Per quel riserbo che deriva dal sapere le cose *sub judice* rimandiamo i commenti a causa finita.

Tribunale Penale di Belluno

La sentenza per la tragedia di Fraina

Ci scrivono da Belluno, 26 novembre:

Ieri si svolse, come venne preannunziato, il processo contro il segantino Giuseppe Boz, il disgraziato cacciatore che uccise nel 15 settembre il compagno De Zordi Fortunato.

Le testimonianze assunte e specialmente le deposizioni dei conti De Mezzan e Zorzi e quella di certi Consatter e Ropele, stabilirono che la disgrazia era avvenuta per l'imprudenza della vittima, la quale abbandonando l'appostamento prestabilito, venne a porsi sotto il tiro del Boz nel momento in cui questi stava per sparare ad un capriolo.

Malgrado una poderosa arringa dell'avvocato Zasio, il Tribunale condannava il Boz a 75 giorni di detenzione.

L'imputato interpose già appello.

La grazia ad un condannato di Finalborgo

Scrivono da Savona 25 alla *Stampa*:

Nella nostra città era molto conosciuto il sig. Ernesto Fornasari di Bologna, il quale dopo esser stato segretario pres[illegible] l'impresa per vigilanza notturna, ottenne di [illegible] imbarcato sul *Cristobal Colon*, e dopo la di[illegible]ta lotta, in cui toccò la peggio alla Spagna, [illegible] fatto prigioniero dagli americani e poscia rinviato in Ispagna.

Deciso di rimpatriare e, giunto a Ventimiglia, sulla fine di luglio venne arrestato e tradotto a Milano, ove fu processato sotto l'imputazione di aver preso parte ai fatti del maggio e condannato ad un anno e cinque giorni di reclusione e 166 lire di multa, sulla deposizione di un carabiniere che credette di averlo visto fra gli insorti.

Con gli altri condannati venne tradotto a Finalborgo, ove, finalmente, essendo riuscito dopo tre mesi di detenzione a stabilire con documenti e prove che all'epoca dei disordini si trovava ancora in Ispagna, venne lunedì scorso rilasciato in libertà, in seguito al condono della pena per grazia sovrana.

Un cassiere assolto

Giovedì al Tribunale di Modena è terminato il processo contro De Albertis, cassiere della Banca d'Italia, imputato di 23 sottrazioni di danaro in danno di persone recatesi alla Banca per fare versamenti od incassi. La sentenza dichiara che il fatto principale a danno dei coniugi Foretti-Gori di Carpi costituisce il reato di cui all'art. 420 n. 3 (appropriazione) e non già il reato di cui all'art. 168 (peculato) epperò per difetto di querela non si fa luogo a procedere contro l'imputato.

Dichiara per tutti gli altri fatti non essere luogo a condanna per non essere sufficientemente provata la loro esistenza.

Difendeva l'imputato l'avv. Carlo Nasi.

SPORT

Tiro al piccione

A Ronchi di Campanile, Comune di Villafranca Padovana, nelle praterie del sig. Suppiej, gentilmente concesse, domenica 27 corr., avrà luogo il secondo grande Tiro al piccione:

Alle ore 10 — Tiro di prova, entratura L. 10, 3 piccioni a metri 20 e gara fino a metri 24 — Primo premio 50 per cento, secondo 20 per cento.

Ore 11 e mezzo — Tiro generale, entratura L. 15 ammessa la seconda iscrizione; 4 piccioni a m. 20 e gara sino a m. 24 — Primo premio L. 150, secondo L. 100, terzo L. 75.

Poules libere con la trattenuta del 30 per cento. Piccioni a L. 1.50.

Nel caso che non vi fossero quindici tiratori inscritti premi riducibili. In caso di cattivo tempo il tiro è rimandato al 4 dicembre p. v. Il campo di tiro dista metri 200 dalla stazione di Mestrino.

La mania per la gara di boxe

Si ha da New York, 24:

Il *match* di boxe in cui Corbett era campione mondiale contro il marinaio Scharkey, produsse tale eccitamento che dei posti furono venduti per 300,000 fr. e le scommesse salirono a vari milioni.

Le previsioni per Corbett erano in proporzione di 100 contro 85. I lottatori dovevano fare venti riprese. Alla undecima un preteso testimonio di Corbett intervenne in modo illegale.

Il giudice Ducheora, quantunque Corbett avesse un reale vantaggio, proclamò Sharkey vincitore, annullando tutte le scommesse.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 26

F. DU BOISGOBEY

MARIA

— Perchè la madre l'aveva rinchiusa in un convento... e ne l'ha fatta uscire soltanto l'anno scorso.

— Chi vi ha detto questo?

— La stessa signorina di Vercin.

— L'avete dunque veduta, dopo il nostro incontro al Giardino di Parigi?

— Sì... ieri, in casa della madre ho potuto parlare un istante a solo con lei.

— E avete creduto alla storia che ella vi ha raccontata?

— Vi credo ancora.

— Sapevo bene che vi avrei fatto dispiacere... ma tanto peggio!... il mio dovere di amico e di dirvi che il mio diplomatico bene informato crede tutt'altro.

— Conosce la signorina di Vercin?

— No, affatto; ma sa perfettamente che, in via di Mozart, la contessa dà da giocare, come a Vienna. Riceve i ricchissimi stranieri che non hanno dimenticato le grosse partite che facevano laggiù, in casa sua, e non ho bisogno di aggiungere che ella vi trova il suo tornaconto; soltanto, ella non è più giovane, e, benchè sia ancora bella, non ha più abbastanza splendore per attirare i milionari i quali, per il passato, andavano tanto per lei che per il gioco. Ha dunque provato il bisogno di prendere con sè l'incantevole bionda i cui occhi vi hanno sedotto.

— Dove l'avrebbe presa?

— Chi lo sa?... Forse in quel convento dove l'educavano per carità, come si educano le orfane o le trovatelle. Il monastero sarà stato lietissimo di sbarazzarsi di lei, e non avranno chiesto alla bella signora che se ne incaricava, ciò che voleva farne.

— Sarebbe una infamia, disse con calore Desterel, ma la povera ragazza non avrebbe nulla da rimproverarsi!

— Certamente, no, se le cose sono avvenute così, ma ne dubito molto. Il mio amico è convinto che la giovane sappia benissimo ciò che la signora di Vercin si aspetta da lei.

— E io sono convinto del contrario!

— Mio caro, si crede sempre ciò che si desidera, ma se volete ragionare un po', converrete con me che è inammissibile. Vediamo!... ella è lì da più di un anno; ha assistito a tutti i ricevimenti della contessa... è Cavalcano che me lo ha detto... Per ingenua che sia, non ha potuto fare a meno di accorgersi che gli invitati la corteggiavano... ella deve avere ascoltato proposte più o meno dirette... e che diavolo! se questa esistenza le dispiacesse, avrebbe già piantato in asso la sua mamma apocrifa.

— Niente prova che ella non vi pensi, interruppe con vivacità Desterel.

— Ma non c'è egualmente niente che provi che ella vi pensi, disse freddamente il barone.

Adesso, mio caro amico, eccovi sufficientemente informato e mi guarderò bene d'insistere. Mi perdonerete, spero, di avervi addolorato parlandovi come ho fatto. Era per il vostro bene. Sono stato duro... a salutare, come la tenaglia di un dentista.

Del resto, son sicuro che voi uscirete senza difficoltà da quest'avventura. A buon intenditor poche parole!

— Comprendo che voi mi consigliate di non rimettere i piedi in casa della falsa contessa.

— Dio non voglia che io vi consigli checchè sia, mio caro Desterel. L'esperienza mi ha insegnato ciò che valgono i consigli. Vi ho detto quello che pensavo sul conto di quelle signore. Può darsi che m'inganni o che mi abbiano ingannato. Nulla v'impedisce di verificare, e non vedo che cosa possiate arrischiare frequentando quella casa ove si divertono.

Io, se avessi la vostra età, vi andrei senza timore.

— Volete che vi presenti?... Ci vado adesso e posso condurvi con me.

— Grazie... vi sarei d'imbarazzo... E poi, se l'antica Sabretache, per combinazione, si ricordasse di avermi veduto per il passato, ciò complicherebbe la situazione. Andateci senza di me, mio caro, sarà meglio. Questa sera, al circolo, se volete, potrete raccontarmi quelle che sarà avvenuto laggiù.

— Non mancherò di farlo, mormorò Desterel, che si riservava di limitare le sue confidenze, giacchè era adirato contro il barone che accusava senza prove la povera Chiara.

Si prometteva anche di non chiedergli più nessuna informazione, e se si era offerto di condurlo in via Mozart, è perchè era certo che il barone avrebbe rifiutato.

Aveva fatto il coraggioso, per dispetto, e sarebbe stato contrariato se la sua proposta fosse stata accettata.

Ma il vecchio buontempone non aveva nessuna voglia di cacciare il dito, come si dice, tra l'albero e la scorza. Egoista come tutti i suoi eguali Subligny evitava con cura di mischiarsi negli affari dei suoi amici, per tema di turbare la sua tranquillità e di disordinare i suoi divertimenti.

Aveva avvertito Desterel, e, persuaso di aver fatto abbastanza per giustificare la sua riputazione di galantuomo, gli premeva di non andare più oltre.

— E' vero, riprese egli con fare disinvolto, il martedì è uno dei giorni di ricevimento della contessa... Cavalcano me lo disse ieri... ed ecco l'ora del thè che è servito con tanta grazia dalla biondina dagli occhi neri. Mi rimprovererei di farvi giungere in ritardo e vi lascio... Ah! dimenticavo una raccomandazione... Se, come son certo, lo trovate laggiù, quel caro Cavalcano, non gli ripetete ciò che vi ho raccontato sugli antecedenti della signora... Immagino che egli la prenda sul serio, e mi sembra inutile strappargli le sue illusioni.

— Me ne guarderò bene, rispose Desterel che non credeva affatto all'ingenuità del marchese fiorentino.

— Sarebbe una crudeltà, aggiunse sorridendo il barone.

Si era rimesso il cappello e stava per uscire, quando picchiarono bruscamente ai vetri della finestra.

— To'! esclamò egli allegramente una visita che giunge!...

Sono assai comodi i pianterreni... le amiche che vengono a trovarvi non hanno bisogno di suonare per annunziarsi.

— Non aspetto nessuno, balbettò Desterel, assai sorpreso di questo segnale venuto dal di fuori.

— Bene!... Non vi chiedo i vostri segreti, e se è una bella mano che ha picchiato ai vostri vetri, ciò non mi riguarda!

Me ne vado, e m'impegno a non rivoltarmi quando sarò nella via.

— Vi ripeto che non aspetto nessuno, e specialmente non aspetto donne.

(Continua)

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 26 novembre

Pozzetto del Barometro dall'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	42.71	45.34	47.34
Termometro centig. al Nord	12.4	12.2	13.8
» » al Sud	11.2	12.6	18.1
Umidità relativa	94	83	75
Direzione del vento	SO	SSE	SSO
Stato dell'atmosfera	10	3	4
Acqua caduta in mm.	0.30	—	—

Temperatura massima di ieri: 14.7 min. di oggi: 11.9

Probabilità: Venti freschi a forti meridionali, cielo nuvoloso o coperto, con pioggie, mare agitato.

Torniamo a pregare quei signori abbonati che si trasferiscono da un luogo all'altro, di indicare **sempre** *il sito donde partono, per evitare inconvenienti nella spedizione del giornale.*

La "Gazzetta,, a Padova

Padova — Ci scrivono 26 novembre — (S.) — **Segretario arrestato** — Il signor Costantino Buson — segretario Comunale di Villa Estense — venne oggi arrestato d'ordine del Procuratore del Re in Este.

Su codesto arresto — che produrrà molto rumore — sarà bene tornare: desso, e questo può essere detto subito, dipende da gravi irregolarità scoperte nell'amministrazione di quel Comune.

Il nostro Prefetto aveva sospeso dalle funzioni il Buson, fino dai primi giorni del corrente.

Petrolio a Borgomagno — Un assiduo mi scrive assai impressionato per la costruzione, in Borgo Magno, di una grande cisterna destinata ad accogliere due o trecento ettolitri di petrolio. A quanto pare, ciò che lascia poco tranquillo l'assiduo è la località: la cisterna, difatti, rimarrebbe precisamente al centro di un cortile circondato da magazzini, parecchi dei quali accolgono ancora petrolio in casse. Inoltre, non molto discoste da codesti depositi e da codesta cisterna, sorgono fonderie e laboratorii, dalle fucine dei quali scappano o possono scappare scintille così vive da consigliare l'assiduo ad evocare il ricordo dell'ultimo e terribile incendio di Venezia.

Da buon padovano, vedo con troppa compiacenza il continuo e magnifico sviluppo commerciale di Borgo Magno — nè alle cose che riguardano così davvicino la popolosa ed industre borgata saprei, certo, facilmente disinteressarmi.

Ho raccolto, quindi, la voce dell'assiduo del quale, però, sento di non potere dividere le apprensioni. Poichè — francamente — nulla mi autorizza a ritenere che, per la cisterna in discorso, siano state obliate od incompletamente osservate tutte le norme che devono regolare un genere di costruzione così speciale e così gravido di responsabilità.

E se l'assiduo vorrà pensare bene un pochino, finirà col trovarsi meco pienamente tranquillo.

Il Sindaco ricorda a tutti i proprietari di cavalli e di cavalle, di muli e di mule, l'obbligo che ad essi incombe di denunciare a questo Municipio (Ufficio leva) tutti i mutamenti avvenuti per nascite, morti, vendite, permute, acquisti o cambiamento di stabile residenza, nei quadrupedi da essi posseduti, e ciò entro 20 giorni da quello in cui i mutamenti stessi ebbero luogo. Pei negozianti di cavalli e per le Società di tramvie e omnibus che hanno regolare contratto coi Municipi per la somministrazione dei servizi pubblici, si rammenta il disposto dell'art. 52 della legge suddetta. Si avverte infine che chiunque ommettesse di fare la prescritta denunzia è soggetto ad una multa di L. 100.

Sulla pubblica via venne trovato stamane il ragazzino Giovanni Torre di Caterino. Ha otto anni ma non sa dire donde viene. Fu ricoverato al Municipio.

Il ladro arrestato a Bologna, specialista in furti nelle camere d'albergo, venne identificato pel noto Rinaldo Tobia Alquati, d'anni 45, da Longardore. Egli fu riconosciuto autore anche del furto in denaro consumato poco tempo fa in questo albergo all'*Aquila Nera* in danno del sig. Carlo Trebaldi.

Este — Ci scrivono 25 novembre — **Decesso** — (*Elgidi*) Ieri, verso le ore 5 pom., dopo lunga ed indomabile malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, cessava di vivere nella verde età di 30 anni, la distinta signorina Teresina Dal Matto di Gaetano. Modesta e virtuosa, trascorse la sua breve esistenza, tra le cure della paterna famiglia, e tra i conforti che all'anima sua soave venivano dalla religione. Da amiche e compagne, desiderata, la sua dipartita è profondamente lagrimata.

Al padre, al fratello, ai parenti sentite condoglianze.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 26 novembre — (P.e) — **L'assemblea** dell'Associazione magistrale friulana si riunisce domani domenica per la nomina delle cariche sociali.

Una conferenza sull'igiene della vista terrà domani alle 3 nella sala del R. Istituto tecnico il prof. Borghi.

Un nuovo circolo mandolinistico sta per fondarsi nella nostra città. Alcuni giovani di ferma iniziativa ne hanno già gettate le basi. Scopo del nuovo circolo sarebbe di dare spessi trattenimenti ai quali potrebbero partecipare le famiglie dei soci.

Un paio di scarpe che camminano — Ieri un individuo, finora rimasto sconosciuto, entrato nello stabilimento di conceria pellami del signor Francesco Barbieri in Planis e visto un paio di scarpe che stavano sopra d'una scansia, bravamente se ne impadronì svignandosela quindi insalutato ospite.

Un'altra fabbrica di fiammiferi chiusa — Corre voce che in seguito al minacciato aumento della tassa sui zolfanelli, anche la ditta Maddalena Coccolo di qui abbia a chiudere la sua fabbrica seguendo l'esempio d'altri consimili stabilimenti. (*V. cronaca*)

Marito non modello — Certa Adamo Maria d'anni 50 da Ciconicco querelò per maltrattamenti e percosse il proprio marito Francesco Tomba di anni 50.

In rissa per vecchi rancori, Federico Joan in Fanglis riportò da Orsaria Augusto alcuni colpi di roncola in varie parti del corpo, le cui ferite furono giudicate guaribili in 15 giorni.

L'uomo che morde — Certi Fantin Leonardo di anni 38 e Jetri Pietro venuti a contesa in S. Giorgio di Nogaro per questioni di giuoco, si abbaruffarono ed il primo morsicò un orecchio al Jeri, asportandogli ben quattro centimetri del padiglione. La ferita è guaribile in 10 giorni.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 26 novembre — **Per gli studenti** — Il Ministero della P. I. ha concesso ai giovani studenti di qualsiasi scuola che non si presentarono che in una sola sessione del corr. anno, di poter ripetere gli esamini di licenza.

Solennità ecclesiastica — Martedì 29 corr. nella chiesa di S. Agnese verrà eseguita una messa del m. Perosi in occasione della festa di S. Cecilia.

I cantori si prestano gratuitamente in onore della Santa loro protettrice.

Sotto el sasso sta el gambero!... — Tonon Giovanni da Vittorio nascondeva la chiave della stalla sotto una pietra. Ignoti scoprirono l'arcano e... approfittarono per rubare 15 galline. Il Tonon denunciò il furto e... terrà la chiave in tasca.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 26 novembre — (*Lelio*) **Al Circolo Liberale** — L'altra sera parlò ascoltatissimo per la genialità e squisitezza della frase, sia per l'attrattiva del *Dante cattolico e liberale* e per la competenza in materia del conferenziere il prof. Ghirardini del nostro Istituto tecnico.

L'ampia sala sociale era affollata, ed il sesso gentile, ad onta del tempo piovoso, era largamente rappresentato.

Il conferenziere dimostrò, non occorre dire, come il grande poeta si fosse palesato cattolico e liberale in tutte le manifestazioni della sua vita politica, civile, letteraria. — Liberale, perchè il Sacro Romano impero da lui invocato non era che un simulacro, mentre idee ben più larghe aveva sul Governo di un re; antiteocratico, non antipapale ma cattolico perchè le sue opere, le sue azioni hanno per base il vero Vangelo di Cristo. — Non fu nè Guelfo nè Ghibellino, ma invece cattolico e liberale. Se egli si fosse trovato — concluse splendidamente l'oratore — alle porte di Roma il 20 settembre 1870, sarebbe corso a prostrarsi ai piedi del Pontefice, a venerare in lui il Vicario di Dio in terra; ma lo avrebbe fatto al grido di: *Dio lo vuol — Dio lo vuol*, passando per il primo dalla breccia di Porta Pia.

Questo il sunto della dotta conferenza del prof. Ghirardini, conferenza che alla fine venne a lungo e calorosamente applaudita.

Pei figli derelitti dei condannati — Si è costituito nella nostra città un Comitato Provinciale avente, come altrove, il nobile e caritatevole scopo di soccorrere i figli derelitti dei condannati. La compongono: il co. Angelo Valmarana pres., dott. Cesare Perini segretario, dott. Giuseppe Meschinelli cassiere, ed i membri co. Contin di Castelseprio, don Luigi Pegoraro ed il cav. Rodolfo Malvezzi.

La sala Bernarda — Oggi, presenti 33 consiglieri e sotto la presidenza del sindaco Pasini, si è radunato il Consiglio comunale, il quale, appena aperta la seduta, su proposta del consigliere Fogazzaro, ha deliberato speciali condoglianze all'assessore Da Schio, colpito da gravissimo lutto domestico.

Quindi il consigliere Gaetano Potente pronuncia un discorso, piuttosto lungo e nebuloso, per invitare i colleghi ad approvare un suo ordine del giorno invocante, per le solite ragioni di ipersentimentalismo, pietà, perdono, obblio a favore dei condannati politici, sotto forma di un'amnistia pronta e generale.

Ma il cons. Lioy, con nobile ed elevate parole, trovò più corretto un plauso al sentimento del Re, e a questo plauso si associa unanime il Consiglio, che si alza in piedi.

Il cons. Potente, che avrebbe preferito un voto sul suo ordine del giorno, resta piuttosto maluccio, e con lui restano male i socialisti che si erano dati numerosi convegno in sala Bernarda.

Su domanda del cons. Rumor, il sindaco informa che l'ufficio tecnico sta studiando l'adattamento della piazzetta di S. Biagio ad uso Pescheria.

Preso atto della rinuncia della commissione per la nomina del ragioniere capo, il Consiglio, su proposta dell'on. Lioy, incarica la giunta di ultimare l'esame dei titoli presentando nella prossima seduta proposte concrete; senza discussione si approvano quindi il maggior contributo all'istituto tecnico; l'aumento di stipendio agli uscieri municipali; i provvedimenti temporanei per l'insegnamento della ginnastica nell'anno scolastico in corso; il solito sussidio ai dormitori economici; ed infine l'assegnazione di un fondo di lire 300 a favore degli espositori di Torino.

Il contratto per la rinnovazione della affittanza di Piazza d'armi, ha dato luogo a viva discussione intorno alla clausola risolutiva voluta dal Governo; dopo osservazioni dei consiglieri Boccardo, Cavalli, Gasparella, Mazzoni e dell'assessore Cibele, ogni deliberazione venne rinviata alla prossima seduta per dar modo alla Giunta di esperire nuove pratiche conciliative.

Anche la proroga dell'accordo con la Congregazione di carità per il mantenimento dell'Asilo di mendicità, ha dato luogo ad una discussione alta e serena; il cons. Cavalli ha deplorato la recrudescenza dell'accattonaggio; il cons. Lucchini ha mostrato l'intenzione di presentare quanto prima un'interpellanza sulla dolorosa questione e sui rimedii relativi, dichiarando fin d'ora che, a suo modo di vedere, parecchi Istituti di beneficenza sono stati snaturati nei loro scopi; Fogazzaro, attendendo sull'argomento una più ampia discussione, assicura che la Congregazione di carità si unirà *toto corde* al Comune per combattere la questua; essa è disposta ad accogliere nei suoi Istituti i ricoverati negli stabilimenti municipali purchè i posti risultanti da questa facilitazione siano accordati ai mendicanti molesti non già a coloro che più si raccomandano e prima si iscrivono in un inopportuno registro degli aspiranti all'Asilo di mendicità, registro che troppo compiacentemente il Municipio tiene sempre aperto.

Con queste osservazioni il Consiglio approva la proposta proroga.

La seduta continua.

Schio — Ci scrivono 26 novembre — **Una annegata rinvenuta dopo tredici giorni.** Già da parecchi giorni le nostre autorità erano state avvertite che certo Luciano De Biasi non s'era più presentato alla famiglia dove era a pensione, e siccome tale scomparsa datava dalla notte di domenica 13 corr. sapendo che il De Biasi era dedito al bere, si temeva qualche sinistro. Le ricerche però riuscirono infruttuose; nessun indizio si potè avere. Solo stamane, dopo 13 giorni, un ragazzo approssimatosi al fosso che fiancheggia la strada provinciale (e precisamente al livello del ponte del Leogne) per prendervi un ramo, vide spuntar fuori dagli arbusti e dalle spine che coprono il fosso, le gambe di un individuo, e spaventato fuggì.

Imbattutosi un certo Marchio, lo avvertì e questi accertatosi del fatto, si recò subito a Schio a farne avvisati i carabinieri. Intanto la notizia si sparse per la città attraendo al triste spettacolo molti curiosi.

Il povero disgraziato, che domenica 13 corr. era, a quanto mi dissero, ubbriaco, deve essere caduto nel fosso a capofitto e le spine gli devono aver impedito ogni tentativo di rialzarsi; altro no, perchè l'acqua del fosso non è più profonda di cinquanta centimetri, e da ciò si può escludere in via assoluta che trattisi di suicidio volontario.

Ed è là con la testa mezza immersa nel pantano e col corpo appoggiato alla sponda sinistra del fosso. Ha il braccio e la mano sinistra rosicchiata dai sorci.

E' uno spettacolo che fa raccapriccio.

E pensare che non si sono mai accorti prima d'ora, mentre su quel luogo vi è un continuo passaggio di gente e a pochi metri più in là le lavandaie si recano a lavare nell'acqua dello stesso fossato.

Ma chi si pensava che lì il povero De Biasi avrebbe trovata la fine dei suoi giorni.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 25 novembre — **Cucine economiche** — Col prossimo mese di dicembre si apriranno le cucine economiche. Questa nobile istituzione non ha certo bisogno d'essere raccomandata alla generosità dei nostri cittadini sempre pronti a beneficare le classi non abbienti. Le cucine verranno aperte nei locali del Patronato Maschile, e la distribuzione si farà alle ore 12.

Un furto in chiesa — Questa mattina circa alle ore 11, il segrestano della Chiesa di S. Rocco vide un individuo che introduceva nella cassetta delle elemosine una stecca vischiata e ne estraeva il denaro. Esso si mise subito a gridare al ladro, il quale si diede alla fuga uscendo dalla porticina che mette sul viale dell'Adigetto. Il segrestano, insieme a certi Mario Costantini e ad un ragazzo, si misero ad inseguirlo e a gridare al ladro. — Dirimpetto alla tipografia Minetti il Costantini raggiunse il mariuolo, ma questi dopo avergli misurato un pugno riuscì a schermirsi. Arrivavano intanto due soldati del 62 fanteria, ma neppure essi sarebbero potuti riuscire a fermare il ladro, se in quel momento non fosse uscito dal palazzo Angeli la guardia di città Franco Raffaele che riuscì a trattenerlo e assicurarlo nelle mani dei due soldati che lo condussero alla questura. La stecca sequestrata è di balena e coperta di vischio all'estremità.

Il ladro è certo Crocco Giovanni, di anni 34, di Rovigo che abita in Via Seminario Vecchio.

Vagoni di terza classe — La Società delle ferrovie Rete Adriatica, ha deciso di aggiungere ai diretti 50 e 47 della linea Bologna-Venezia, alcune vetture, però il beneficio è solamente pei viaggiatori che percorrono almeno km. 50.

Ficarolo — Ci scrivono 26 novembre — **Furto di polli** — Questa notte, ignoti ladri, mediante rottura della serratura, entrarono nel pollaio dei fratelli Balbo, affittuali del sig. Fabbri, e rubarono circa 40 capi di pollame, per un valore complessivo di 100 lire.

L'autorità indaga per iscoprire i colpevoli.

S. Bellino — Oggi ricorre la festa di S. Bellino, patrono della Diocesi, e perciò tutti gli uffici e le scuole sono chiusi.

Questa mattina nel Duomo venne celebrata una messa solenne pontificale da S. E. vescovo Polin.

Provincia di Venezia

S. Donà di Piave — Ci scrivono 26 novembre — **Echi di un fallimento** — Ha fatto molto rumore il fallimento pronunciato adesso dal Tribunale di Venezia del sig. Marco Trentin, il capo del nostro partito progressista, legato in stretta parentela ed amicizia con tutti i capoccia del partito stesso, i quali per salvare la sua bandiera, a quanto dicesi, avevano assunto le redini della baracca, assicurando i creditori, che minacciavan atti giudiziali, che sarebbero stati pagati.

Viceversa quando si dovette tirar fuori il danaro, fu provocato il fallimento.

Fece molta impressione che il Tribunale abbia scelto a curatore provvisorio chi è legato al fallito da vincoli di stretta parentela (*primo cugino!*) e che fu suo consigliere, specialmente in quest'ultima fase critica!

I creditori sono molto curiosi di vedere i registri che saranno presentati al Tribunale, e, dicesi, vi saranno parecchie e gravi questioni.

Voi comprenderete bene che un fallimento di 200 mila lire in un piccolo paese come il nostro, e riguardante persona così alto locata, che fu sindaco del Comune ed è cavaliere di quella povera Corona d'Italia, ha messo, come si suol dire, il campo a rumore.

Meritava quindi che io informassi il vostro giornale dell'avvenimento, riserbandomi di mandarvi le fasi ulteriori.

NOTE AGRARIE

Che cosa stiamo ancora facendo in campagna

Collocare le piante a dimora, nei campi, nei giardini, nei parchi; visitare le semine del frumento, e dove appaia soffocato da male erbe, sovesciarlo e riseminarlo; far aprire i solchi alle viti e rifocillarle con opportune concimazioni; raccogliere il granoturco asciutto; predisporre i foraggi ed altri mangimi per la svernata; ecco le nostre occupazioni di questo mese.

Anche le case dei coloni, le cantine e le stalle vanno rivedute — Bisogna riparare le imposte, riattare le grappe, riattivare i condotti, accomodare i tetti e le gronde, perchè l'inverno è alle porte, e conviene premunire dal freddo e dalle umidità gli uomini e gli animali. A tutte queste cose, è ben vero, possono attendere anche i fattori e i gastaldi. Ma è l'occhio del padrone quello che ingrassa il cavallo.

Possiamo anche prenderci qualche utile svago. E quale migliore e più igienico della caccia? Quest'anno poi nei nostri paludi del Sile i beccacini sono fitti come non furono mai a memoria di uomo. L'altro giorno in due ore ne abbiamo abbattuti trenta. Un vero *record*.

O amici cittadini, cui piacciono le morbide piume del lascivo amatore di Leda, e le tarde ore sacre alla Dea di Cipro, e alle Baccanti; voi che avete da altri ideali occupata la mente ed il cuore, non chiedeteci dunque più che cosa stiamo ancora facendo in campagna. Voi ben vedete che vi prepariamo il pane, il vino, le bistecche, ed anche i beccaccini allo spiedo. Dite: *Deo gratias!*

Novembre 1898 — Meo

Cronaca rosa

Abbiamo da Treviso, 26 novembre:

Oggi il cav. Zaramella Corrado impalmava la gentile signorina Rugolo Antonietta. Congratulazioni.

Nozze d'oro — Il sig. Antonio De Franceschi e la signora Maria Borta di Venezia festeggiano il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. Felicitazioni.

NECROLOGIO

A Torino Maggi Delfini impresario — Pure a Torino Giuseppina Rollo vedova Nasi — A Piacenza Giambattista nob. Marzoli — A Bologna il prof. Pietro Morelli, insegnante di filosofia al Liceo, d'anni 61 — A Messina l'ing. Placido Gatto-Labruto — A Faccano il dottor Alberto Fattori, già sindaco del comune — A Firenze il padre Doroteo di Bonistallo già provinciale.

ULTIMA ORA

L'accordo franco-italiano

I ministri alla Commissione doganale

Qualche sintomo di opposizione

Parigi 26, ore 11.20 p. — La Commissione parlamentare delle dogane ha udito oggi i ministri del commercio, degli esteri, delle finanze e dell'agricoltura circa l'accordo commerciale franco-italiano.

Delombre, ministro del commercio, espose i vantaggi commerciali ed economici che la Francia ritrarrà dall'accordo.

Delcassè, ministro degli esteri, fece osservazioni sulla situazione estera, rilevando il pegno di pacificazione, che l'accordo darebbe. Dimostrò l'interesse politico di vivere in buoni termini coll'Italia.

Peytral dichiara che l'accordo non avrebbe una ripercussione sfavorevole sulle entrate doganali.

Tutti i ministri insistettero per l'approvazione integrale dell'accordo, perchè anche una sola modificazione rimetterebbe tutto in questione.

La commissione sembra disposta a ratificare il progetto; tuttavia prenderà una decisione soltanto dopo uditi parecchi deputati che chiesero di essere interrogati.

La commissione si è aggiornata a martedì.

Un'altra sconfitta del Califfo

Cairo 26, ore 11 p. — Corrono voci ad Omdurman che le tribù indigene inflissero il 18 novembre presso Sherkela una grave sconfitta al Califfo, il quale sarebbe fuggito in direzione di El Obeid.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anversa 26 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5/8 — Per gennaio e marzo 20.00.

Brema 26 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.90.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietole 10,25 — Mercato fermo.

Marsiglia 26 — Frumenti — Mercato calmo affari nulli — Arrivi della giornata quintali 27097.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Conegliano 25 — Mercato debole a ragione del tempo cattivo, qualche ribasso nel Granoturco. — Frumento da 22,— a 22,75 — Fagiuoli nostrani da 21,25 a 22,50 — Granoturco giallo da 10,50 a 11 — Sorgo rosso da 6 a 6.20

Bestiame: Buoi da macello da 116 a 120 — Vacche da 105 a 115 — Vitelli p. m. da 60 a 65 — Castrati da 40 a 48 — Maiali da 97,50 a 102. — Nei Vini i prezzi sono stazionari e assai calmi.

Adria 25 — Oggi mercato perchè domani festa. — Grani fermi. granoni calmi, avene sostenute. — Grani da 24,25 a 23,25 — Granoni da 13,25 a 13,75 — Pignolo da 14.25 a 15,— — Avena da 19,50 20 — Risoni da 17 a 21 — Risi da 35 a 40 — Segala da 18,50 a 20 — Granone bianco da 15,25 a 15.50.

SETE

Lione 25 Affari calmi; tendenza debole

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 10	B 28	B 38 Cg.	3002
Trame	B 5	B 25	B 30 Cg.	2100
Greggie	B 27	B 52	B 79 Cg.	5846
Pesate	B 1	B 79	B 80 Cg.	4281
Totali	B 43	B 184	B 227 Cg.	15229

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.60	Chilo 29.[500]
idem	Slendor		» 23.85	» 28.[900]
	Adriatic		» 22.25	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale oltre l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

Movimento degli Esercizi

Traslochi

Angeli Antonio, vino e liquori, da Dorsoduro 3098 a Cannaregio, 2975 — Bernardini Augusto. vini toscani, dal 4806 al 4357 di Castello.

La famiglia inconsolabile del defunto **Davide Picciotto** rende vivissime grazie a tutti quei buoni che vollero rendere l'estremo tributo al loro povero estinto.

Ringrazia poi sentitamente i sigg. Esercenti terraglie e vetri perchè vollero colla chiusura dei negozi durante i funerali raffermare la loro stima al benedetto defunto.

Venezia, 26 Novembre 1898.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **novembre** 1898

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Bosforo — partenza giorno 28

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	3,06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,04 21,04
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,26
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8.57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2.15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,20 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	13,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6,30) 8,28 13.04 17,20 19,28 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40 20,48.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 9 11, - 14, - 16 - da Lido alle 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 da Venezia (Mon. V. E.) alle 8,— - 10,— - 13,— - 15,— da S. Nicolò alle 8,30 - 10,30 - 13,30 - 15,30.

Venezia-Burano-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

Venezia-Chioggia part. da Venezia 7,— 9.— 10,30 14,30 — da Chioggia 7,30 10,30 12, —14,30 — arrivo a Venezia 9,30 12,30 16,50 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6 — partenza da Venezia alle ore 15,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 5,— partenza da Chioggia 13,30

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6.30 alle 20 da Murano id. da 6.45 a 20,1

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Novembre a Lire 107.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.60

Listini Borse

Venezia 26 Novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898	— —	101 25
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	284 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1075 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. dei picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 40	132 60	— —	— —	3
Francia	106 90	107 05	— —	— —	6
Belgio	106 70	106 90	— —	— —	3
Londra	27 06	27 11	26 79	26 80	3
Svizzera	106 35	106 50	— —	— —	4
Austria	224 1/2	224 7/8	— —	— —	4
Banc. aust.	224 1/2	224 7/8	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 26

Credito aust. Fior.	358 75	Cambio su Londra	120 55
Lombardo	69 —	Lire ital. (carta)	44 35
Banca anglo-aust.	154 50	Rend. aust. (arg.)	100 85
Austriache	356 25	Rend. aust. (carta)	101 ..
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	290 50
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 80
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 70
Cambio su Parigi	47 60	Banca Paesi austr.	226 —

Torino 26

Rend. it. 5 0/0	101 45
» » 5 0/0 spez.	101 50
» » 3 0/0	63 25
» » 4 1/2 0/0	108 90
Az. Banca d'Italia	947 —
Az. Banca Torino	430 —
Az. Banco sconto (nuove)	254 50
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	737 —
Az. Ferrov. Sicule	675 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	352 —
» » Med. Ad. Sic. abod	321 —
Med. camb. Francia	107 10
» » Svizzera	106 57 1/2
» » Londra	27 10
» » Germania	132 50

Firenze 26

Rend. it. 5 %	101 40
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 83
Francia a vista	207 05
Berlino a vista	132 55
Meridionali	737 25
Mediterranee	538 25
Banca d'Italia	949 50

Berlino 26

Camb. su Lond. 3 mesi	20 26
id. su Parigi 8 giorni	80 75
id. su Italia 10 giorni	75 20
Cred. Mob. aus. (fine)	223 25
Rend. it. cont.	93 70
idem fine	98 90
Cons. pruss. 3 %	101 10
Rend. turca 1 %	— 1
Obb. ferr. it. 3 %	59 —
id. meridionali	61 70
id. di Roma	94 60
Az. mer. (a term.)	135 —
id. medit. (a term.)	100 10
Banca comm.	119 25
Bigl. Banca russi cont.	216 50

Londra 26

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 —
Rend. ital. 5 %	93 1/16
id. sp. est. nuova	41 1/2
id. turca nuova	22 1/16
Egiziano nuovo	107 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 1/4

Parigi chiusura

	25	26
R. fr. 3 % ant.	101 —	— —
id. 3 % perp.	102 27	— —
id. n. 3 1/2 %	104 65	104 62
Rend. it. 5 %	94 70	94 87
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 31 1/2	25 30 1/2
N. con. 2 1/2 %	110 15/16	111 1/2
Obbli. lomb.	38450	385 —
Camb. su Ital.	6 1/2	6 1/2
R. turc. (ser. D)	22 62	22 70
Banca Parigi	947 —	945 —
Tunis. nuovo	495 75	496 —
Egiz. 4 % (rend.)	108 40	108 25
Ren. ung. 4 %	102 70	— —
id. sp. est. 4 %	41 87	42 12
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	547 —	547 —
Argento fino	532 50	532 50
Credito fond.	727 —	727 —
Azioni Suez	3655 —	3657 —
Lotti turchi	111 25	112 50
Ferr. mer. tec.	688 —	689 —
Russo 1891	94 90	94 95
Portoghese 3 %	23 25	23 30
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 26

Rendita ital. cont.	101 40
Rendita fine	101 42
Ferrovie Meridionali	737 50
Ferrovie Mediterranee	539 50
Navig. Gen. Ital.	435 50
Raffineria Zuccheri	388 —
Francia a vista	107 05
Londra a vista	27 10
Berlino a vista	132 55

Genova 26

Rendita ital. 5 0/0	101 47 1/2
» » 4 1/2	108 70
Azioni Banca d'Italia	947 50
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	736 —
Ferrovie Mediterr.	537 50
Navigazione Generale	435 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	387 —
Camb. vist. su Fr.	107 —
» sconto Lond.	27 06 1/2
» Germania	132 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75.56 - pel 10 dicem 75.87 - pel 10 marzo 77,91 maggio 77.61 — agosto 78.02 — futuro 78.02

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 25 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 74 3/4 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.26 — idem maggio 5.45

Havre 25 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 1000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.75 — due mesi dopo F. 38.25 — 4 mesi 39.— — 8 mesi 39 25

Londra 25 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sost.

Carichi alla costa — Frumento

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 25 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.81 3/4 — id. su Parigi D. 5,24 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato 9.740 0/0 7,30 raf. a Filadelfia 7.25 raffinato in casse 8.05 credit bolance oil Ctg 115

Cotone Middling C. 5,7 1/16 id. a New Orleans C. 4.15/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,26 - 3 mesi dopo corr. C. 5,31 - 4 mesi C. 5.34 - 7 mesi C. 5 44 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 114000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 41 000 — Idem pel continente balle N. 30.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 424.00 Spedizioni per l'Inghilterra balle N.119.000 pel continente balle N 155,000 Depositi nei porti dell'Unione ba[lle] N. 1238.000 Frumento rosso disponibile D. 77.3/8 — a [illegible] inquot — dicemb. 73.1/8 - gennaio inquot - marzo 75.1/2 — Granone disponibile D. 40.3/8 — Farina extrastate D. 2.75 — Nolo cereali per Liverpool D 5,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/8 — idem pel corrente C.5.35 — idem mese prossimo C. 5.40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.50 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5.85 — idem 8 mesi, 5.95 — Zuccaro Moscabado N. 12 disponibile D. 4,— Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N — .—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 26 — Farine 12 marche — mercato sosten. — pel corrente franchi 47.30 — Prossimo 46.75 — Per gennaio e febbraio 46.10 — A 4 mesi primi 46.10

Spirito — Mercato calmo — pel corrente 43,50 — prossimo 43.25 — A 4 mesi primi 43.50 — A 4 mesi da maggio 43.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — Rosso — — Disponibile 30.75 — Zucchero raffinato 106.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.75 — Corrente 31.75 — Pei 4 mesi primi 32.62 A 4 mesi da marzo 33.—.

Frumenti — Mercato sostan. — Pel corrente 21.10 — Prossimo 21.60 — pei 4 mesi ultimi 21,40 — per 4 mesi da novembre 21.40.

Fitti

PENSIONATA (se anche con figlio) riceve libero alloggio, verso sorveglianza dell'appartamento. Lasciare l'indirizzo Riva Schiavoni, S. Biagio, N. 2137.

4 appartamenti d'aff. civ. due in I. p. uno da L. 80, l'altro da 65. Altri due, quello del II p. L. 44 e del III L. 39. Detti appart. trovansi in Campo la Tana, 2157 e per visitarla rivolg. dal custode.

Affittasi vasto studio commerciale, sala di metri 15 per 7 e attigua stanza chef metri 6,50 per 3,50, munito di gaz, telefono, calorifero, cesso. Lire 70 mensili, vicinissimo stazione marittima e ferroviaria. — Scrivere D 1884 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

economica

Domande ed offerte d'impiego

Cercansi abili sarte, pratiche lavoro sul *maniquin*. Rivolgersi Procuratie Vecchie, 99.

Signorina già istitutrice, distinta famiglia, maestra normale superiore, insegnante di lingua francese, lavori femminili, cerca posto istitutrice presso buona famiglia, istituto. — Scrivere Celie Galeazzo, Aosta.

Signorina francese cerca posto come istitutrice. Primari certificati a disposizione. Indirizzare le offerte E 1885 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

E. 52 — Qualunque cosa rivolgersi **lui**. Pronto *sempre* provarti mio immenso, eterno amore. Baci tanti.

S. Q. — Leggesti lunedì, giovedì! Non persuadomi tu abbia colpa, però sempre provo irritazione immensa, capisci perchè? Si crederebbe vincermi? Ti amerei più potendolo, come odierei essendone capace. Avendo certezza che non dimentichi riviverei, invece ore tristi angosciose susseguonsi. Ignoto spaventami, temo perchè adoroti. Ogni pensiero, azione, passo è tuo ricordalo. Baci.

P.S. — Non accludeste ch L. 3 50. *Haasenstein e Vogler*

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.93

Situazione al 10 Novembre 1898

Attivo

Voce		Parziali	Importi	Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro	L.	63 274.625 —			
Argento	»	10.497 693 50			
Riserva	L.		73,772,313 50		1
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato	»		1,357,589 —		187
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione	»		1,875,456 73	410	
Bronzo e nichelio	»		5,522 27		1
Vaglia postali	»		3,618 33		
Cassa e Riserva	L.		77,014,502 83		
Portafoglio	»		52,195,083 25		1067
Anticipazioni	»		25,025 672 95	72	
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L.	29,400,943 27			
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.		1,669,012 91			
per investimento della riserva	»	45,020,137 66	76,090,093 84		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti	L.		11,805,541 38		1786
Conti correnti sull'estero	»		47,811 31		2
Effetti ricevuti per l'incasso	»		985,653 99		315
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	»		131,788,448 06		93
Spese ammortizzabili a periodi determinati	»		2,437,399 66		
Sofferenze dell'esercizio in corso	»		562,437 51	1	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici	»		3,071,262 68		
Debitori diversi	»		15,215.160 63	1833	
Ricevitorie provinciali	»		826,944 82		1
Spese dell'esercizio in corso	»		3 529,252 11	25	
Tasse	»		1,091,183 12		
Totale	L.		401,686,448 04		
Depositi	»		284.339,441 37	2841	
Totale generale	L.		686,025,889 41		

Passivo

Voce		Parziali	Importi	in più	in meno
Patrimonio	»		65,000,000 —		
Massa di rispetto	»		1,541,797 93		
Circolazione	»		241,188 863 50	4328	
Debiti a vista: fedi e polizze	L.	19.068,663 98			134
vaglia cambiari	»	12,977,469 95			856
altri	»	3 572,206 82	35,6 8,340 75		506
Debiti a scadenza	»		32,241 243 87		1184
Creditori diversi	»		15,490 388 85		3378
Conto corrente per dazi d'importazione	»		322,930 05		36
Ricevitorie provinciali	»		—,— —		
Fondo accantonato a copertura perdite	»		2,746,239 16		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito	»		2.093,692 29		
Rendite del corrente esercizio	»		5,442,951 59	129	
Totale	L.		401.686.448 04		
Depositanti	»		284,339.441 37	2842	
Totale generale	L.		686.025,889 41		

Garanzia dei biglietti in circolazione

Voce		Importo
Riserva metallica irriducibile	L.	90,500,000,—
Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto	»	11,347,642,20
Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato	»	33,767,428,84
Conto corrente col Credito Fondiario dell'Istituto	»	28 353,036,26
Anticipazioni su titoli e valori	»	25,025,672.95
Portafoglio interno	»	52,195 083,25
	L.	241,188.863,50
Biglietti in circolazione	»	241,188 863 50
Composizione della riserva: specie metalliche	L.	73,772,313,50
titoli italiani di Stato	»	42,322,665,—
	L.	116,094,978,50

Cassa di Risparmio

Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1/2 0/0

Depositi a 31 ottobre '98	L. 44,297,100,91		Libretti a 31 ottobre '98	N. 61,164
Versamenti nella decade	» 1,037,082,62	p. 198	Emessi nella decade	» 305
	L. 45,334,183,53			N. 61,469
Rimborsi » »	» 612,461,98	m. 441	Estinti » »	» 117
Depositi a 10 nov. '98	L. 44,721.721,55		Libretti a 31 novembre '98	N. 61,352

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5	0/0
	ridotto e di favore	massimo	4 3/4	0/0
		minimo	4	0/0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5	0/0
	ridotto	massimo	4 1/2	0/0
		minimo	4	0/0
Sui conti correnti passivi			1	0/0

Conto corrente colla posta — Tipografia della Gazzetta di Venezia — Conto corrente colla Posta

Anno CLVI — 1898. Lunedì 28 Novembre N. 328

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I PROBABILI EFFETTI DELL'ACCORDO CON LA FRANCIA

Nel giorno stesso in cui un comunicato ufficiale diede notizia che un accordo commerciale era stato concluso tra la Francia e l'Italia, ci parve opportuno di delineare con alcune considerazioni di indole generale l'importanza effettiva e le ragioni politiche dell'avvenimento, allo scopo di temperare quelle soverchie illusioni che il solito romanticismo dottrinario dei nostri democratici non avrebbe mancato di creare.

Ed è con naturale compiacenza che noi oggi osserviamo come, passato appunto l'entusiasmo *superficiale* del primo momento, i pareri più autorevoli, specie quelli emananti da giornali tecnici e da personalità competenti, vengano a confermare le vedute nostre.

Già da ogni parte si dice e si raccomanda di non lasciarsi andare a un eccessiva allegrezza, di non alimentare troppo liete speranze anche relativamente a quei punti in cui ci sembra che il nostro vantaggio sia per essere sicuro, come ad esempio il vino; già, come *fiche de consolation*, si afferma che se i vantaggi materiali e positivi saranno esigui, il nostro vero guadagno in questa faccenda è tutto morale; già si prevede che in seguito a questo accordo nasceranno contrasti fra l'Alta e Bassa Italia, e che serie recriminazioni sorgeranno da parte di molte fra le nostre industrie, percui non solo a palazzo Borbone, ma anche a Montecitorio la lotta sarà ardua e difficile, ed infine, quasi che invece di un affare profittevole si trattasse di una calamità, come ad esempio di un prestito di guerra, si confida che l'interesse politico generale avrà vittoria sopra gli interessi privati che potranno esser lesi.

Per cui, in seguito a queste riflessioni, assecondanti il nostro primo giudizio, le quali mostrano come finalmente si cerchi di valutare le cose nostre, non più col vecchio sentimentalismo errato, ma con una valutazione pratica, sarebbe per noi superfluo di ritornare sull'argomento, se a ciò invece non ci persuadesse il fatto, che finora tutti gli interlocutori in proposito si sono contentati della generalità e quando sono scesi a qual cosa di concreto hanno sbagliato e confuso tariffe e dati in modo che non due giornali si trovano concordi sulla medesima cifra.

Ci limiteremo adunque nello stretto campo economico cercando con le cifre più recenti ed esatte di descrivere la portata concreta attuale dell'accordo.

*
* *

E in primo luogo una osservazione pregiudiziale necessaria a porre nella sua vera luce le conclusioni che verranno poi.

Durante questi ultimi dieci anni, nei quali ci fu quasi del tutto chiuso ogni sbocco sul mercato francese, se si mantenne sempre identico e all'infuori dalla conoscenza delle vere condizioni del paese, il dogma democratico, che condannava l'Italia alla rovina se non si umiliava per elemosina ai piedi della Francia, si trasformarono invece enormemente le condizioni e le orientazioni della nostra industria e del nostro commercio.

Dopo la crisi passeggera ma inevitabile, dopo il 1887, al domani cioè della rottura del trattato commerciale con la Francia, la produzione agricola e industriale nostrana, con seria cura ed assiduo coraggio, dovette cercare altrove nuovi mercati e modificare e migliorare i sistemi di fabbricazione, a seconda delle esigenze della concorrenza internazionale e dei nuovi clienti. E gradatamente, non mai interrompendo lo sforzo, vi riuscì, talchè, oltre all'incalcolabile vantaggio del miglioramento nel prodotto, la statistica delle esportazioni potè registrare una continua ascensione.

Nel 1887 la nostra esportazione si sommava a 1005 milioni, nel 1891 era discesa a 786 milioni, ma nel 1897 risaliva a 1091 milioni, con un guadagno di 86 milioni sul 1887, l'ultimo anno, in cui fu in vigore il trattato con la Francia.

Queste cifre generali bastano già a indicare che, se fino al 1891 un accordo commerciale con la Francia ci avrebbe offerto qualche beneficio sicuro, oggi un tale accordo si presenta di fronte a condizioni tanto mutate, e mutate a nostro vantaggio, da giustificare tutte le diffidenze e da far seriamente pensare se esso non venga ora a determinare perturbazioni nocive nella industria nostrana di assai maggiore entità che non siano gli ipotetici vantaggi da conseguirsi nei prodotti agricoli.

Certo che allo stato attuale delle informazioni non è possibile valutare esattamente in tutti i suoi effetti il nuovo accordo, non conoscendo i limiti delle concessioni fatte all'Italia nè tutti i favoreggiamenti da noi accordati agli *articoli* francesi. Tuttavia da quello che già si sa, e dai calcoli e dalle indagini compiute, quando qualche anno fa di questo accordo vi era maggior speranza, noi cercheremo, valendoci di un importante studio del compianto senatore Alessandro Rossi, di renderci conto delle conseguenze materiali probabili dell'accordo stesso.

*
* *

Cominciamo dai vantaggi ritenuti più sicuri.

Il primo di questi e il più celebrato da tutti è quello riguardante la nostra produzione vinicola.

E' sull'accrescimento nella esportazione dei vini nostrani che si fondano le maggiori speranze, senza, naturalmente, riflettere a quanto siano diverse le condizioni odierne del mercato vinicolo italiano e francese da quelle del 1887. Vero che nel 1887 esportammo in Francia ett. 2.782.707 di vino per un valore complessivo di 83 milioni di lire, mentre nel 1897 mandammo in Francia soltanto 23,459 ettolitri per un valore di lire 586.475 ma vero altresì che per i nuovi sbocchi aperti nell'Austria, nella Svizzera, nell'America meridionale e nella Germania, questa impressionante diminuzione è stata compensata, ed alla fine del 1897 l'esportazione vinicola complessiva sommava a 2.339.164 ettolitri per un valore di lire 58.479.100.

Inoltre il consumo interno fu meglio regolato, buona parte dei vini meridionali trovarono facile esito nel Settentrione d'Italia ed in genere tutta la fabbricazione vinicola fu notevolmente migliorata.

Così, mentre noi oggi non abbiamo quasi più a soffrire della chiusura del mercato francese, per contro la Francia vinicola odierna non è più nelle condizioni della Francia nel 1887, nel senso che ora non ha quasi più bisogno di cercare all'estero la materia prima delle sue vinificazioni, e basta a dimostrarlo il fatto che la Francia nel 1887 importò dall'estero oltre a 12 milioni di ettolitri di vino mentre adesso non ne importa che la metà.

E ciò perchè la Francia non ha oggi più i suoi vigneti travagliati dalla filossera come nel 1887 e poi perchè ha diminuito effettivamente l'importazione di vini greggi stranieri ed è venuta preparandosi una larga produzione vinicola nella sua colonia di Algeri.

E' dunque assurdo il credere che si possa ritornare alla nostra antica esportazione di vini con la Francia, anche se i dazi di entrata ci fossero diminuiti in proporzione maggiore di quella che il nuovo accordo stabilisce.

Ma anche non tenendo conto di tutto ciò, la diminuzione che ci viene consentita avrà una reale efficacia?

C'è luogo a dubitarne.

Con l'antico trattato fino al 1887 il dazio di entrata in Francia per i nostri vini era di due lire all'ettolitro.

Dal 1887 fino ad oggi per le leggi doganali Méline i vini pagarono franchi 1.20 per grado fino a 10 gradi e per i gradi di più franchi 1.56 ognuno.

Quindi al tasso di 12 gradi i vini italiani pagavano franchi 15,12, mentre i vini spagnuoli, che fruivano della tariffa minima, pagando 72 centesimi per grado fino a 10 gradi e 1,56 per i successivi, erano colpiti da un dazio di franchi 10,32.

Con la legge del catenaccio, presentata giorni sono, tutti i vini delle nazioni che godono della tariffa minima e anche i vini italiani pagano per volume completo di dodici gradi, franchi 12. I produttori italiani pagheranno quindi franchi 3,12 di meno (ma solo per i vini effettivamente superiori ai 12 gradi) e saranno messi nella stessa condizione dei produttori spagnuoli.

A questo punto si deve notare che questa tassazione di 12 franchi non corrisponde affatto alla media dei dazi sui vini riscossi lo scorso anno in Francia. Tale media non arrivò a franchi 8.50, sebbene vi entrassero i dazi da noi pagati, superiori a quelli degli altri.

Ma d'altro canto, data l'alta gradazione alcoolica dei nostri vini meridionali salente a 13 e a 14 gradi, questi dazi si eleveranno così che tali vini non potranno mai sopportare la concorrenza dell'Algeria e della Spagna. La Spagna poi, favorita adesso da un disagio dell'oro fortissimo, può vendere i suoi vini all'estero assai più a buon mercato di noi, mentre noi in media ci troveremo a dover sopportare un dazio altrettanto gravoso quanto prima.

Considerato adunque tutto ciò e tenendo conto della abbondante produzione vinicola francese e del basso prezzo dei vini stessi di Francia, si vede che ben poco vi è da sperare dall'accordo commerciale, e che il miraggio di una novella esportazione di milioni di ettolitri di vino non è che una *rèclame* grossolanamente falsa, che i fatti non tarderanno a smentire.

Ora se a queste conclusioni dovemmo venire riguardo ai vini, in cui si fondano le maggiori speranze di profitto,, che si dovrà dire per il rimanente? Ed infatti brevi parole bastano a rilevare quanto siano illusorie le previsioni rosee relative ad altri generi.

Riguardo al bestiame da 37 milioni che esportavamo in Francia nel 1887 siamo scesi a circa 19 milioni, ed adesso per molte delle ragioni enumerate a proposito del vino, anche una nuova convenzione non potrà accrescere questa cifra.

Omai il bestiame bovino e ovino che le manca, la Francia lo riceve dall'Algeria e ancor più le verrà crescendo dalla Tunisia mentre la carne di montone a bassissimo prezzo le viene dalla Argentina.

E questo medesimo ragionamento può farsi per quelli altri prodotti che in maggior quantità noi esportavamo in Francia e ciò l'olio d'oliva e gli agrumi, per i quali noi ci troveremo sempre di fronte alla concorrenza dell'Algeria e della Tunisia, che, come provincie francesi, godono di trattamenti di favore, e che omai si sono già accaparate le clientele.

*
* *

Per ciò che si riferisce alle industrie la nostra principale esportazione verso la Francia, è rappresentata dalle sete greggie.

Questa esportazione è venuta a mano a mano diminuendo, dopo il colpo subito nel 1887 per la rottura del trattato, poichè la Francia ha cercato in tutti i modi di svilupparne la produzione. Ma le sete nostrane greggie nulla avrebbero a guadagnare dall'accordo per la buona ragione che la tariffa generale che noi abbiamo pagata fino ad oggi coincide perfettamente con la tariffa minima che ci verrà applicata.

Del resto, tutto il genere seterie è stato escluso dall'accordo e continua per esso lo *statu quo*.

Un danno ingente invece verranno a subire le nostre industrie tessili della lana e del cotone e le fabbriche di mercerie, di carta, etc., se l'accordo verrà a ribassare in favore della Francia i dazi ora esistenti.

La maggior parte di queste industrie sorte e sviluppatesi, secondo le esigenze del progresso moderno, all'ombra dei dazi protettori, risentiranno dall'accordo, che in ben ottanta voci di questo genere favorisce la Francia, un colpo formidabile, esiziale, e non potranno più sostenersi se non col favore oscillante ed incerto dell'aggio sull'oro.

Ma circa le industrie, all'infuori da queste desolanti considerazioni generali, non si può dire di più, finchè il nuovo accordo non sia noto nei suoi particolari.

*
* *

Abbiamo visto adunque che o nulli o assai meschini saranno i vantaggi che dall'accordo commerciale con la Francia, noi risentiremo anche per quella produzione agricola — vini, bestiame, olii, ecc. — dove pure c'era da sperare meglio; abbiamo visto che relativamente alle industrie manifatturiere, le quali negli ultimi anni, mercè la protezione, erano venute fiorendo in Italia, — tessuti, mercerie, confezioni, profumerie, paglierie, ecc. — il nuovo trattato apporterà nessun utile, ma certissimi nocumenti; che resterà infine?

Il risultato pratico dell'accordo sarà forse quello di sconvolgere a nostro danno l'equilibrio commerciale che con tanta fatica abbiamo raggiunto, mentre l'importazione dalla Francia verrà a superare di molto la nostra esportazione, soffocando la giovane industria italiana.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma*, *27 nov.*, *sera*:

Il tenente di vascello Caffero imbarcherà il 6 dicembre sull'*Atlante* rimpiazzando Roberty destinato a sostituire sul *Bausan* il capitano di corvetta Delbono.

All'inaugurazione del monumento per i caduti di Lafolè assisteranno pure cinquanta mozzi che arriveranno domani.

La squadra attiva arriverà a Gaeta martedì. Il *Colombo* è partito da Monzambico.

Il Consiglio di ministri
La Conferenza anti-anarchica

Ci telegrafano da *Roma*, *27 novembre*, *sera*:

Il Consiglio dei ministri, tenuto stasera, esaminò la situazione parlamentare che è indubbiamente incerta.

— Secondo l'*Avanti* la Conferenza anti-anarchica nella seduta di ieri, rinviò la discussione della proposta dell'estradizione degli anarchici; accettò in massima la creazione degli ufficii internazionali di informazioni e di vigilanza.

La notizia deve accogliersi con riserva, essendosi stabilito il mantenimento del più assoluto segreto sulle deliberazioni; e non ritenendosi possibile che il segreto sia stato violato a favore del giornale socialista.

Per le convalidazioni dei nuovi senatori
Trasloco di funzionari di P. S.

Ci telegrafano da *Roma 27 novembre*, *sera*:

Si afferma con insistenza che al Senato incontrino opposizione le convalidazioni dei nuovi senatori Piaggio, D'Errico ed Aula. La notizia, benchè molto diffusa, va accolta con riserva.

— Con decreti odierni l'ispettore di P. S. Fattori è trasferito da Roma a Venezia; il delegato Charmet da Venezia a Roma.

Per l'autonomia universitaria
Per l'economia domestica

Ci telegrafano da *Roma*, *27 nov.*, *sera*:

Si è oggi costituita la giunta per il progetto sull'autonomia universitaria ed ha nominato Chimirri presidente, Squitti segretario e Fusinato relatore.

La giunta cominciò poscia l'esame del progetto approvandone le linee generali. Rinviò ad altra riunione l'esame degli emendamenti proposti da taluni commissari e decise infine di affrettare i lavori, onde la relazione sia pronta prima delle vacanze di Natale. L'on. Fusinato, che era già relatore del progetto nella precedente legislatura, facilitò il compito della commissione.

— Un decreto odierno dell'on. Baccell, ministro dell'istruzione pubblica, nominò una commissione, con l'incarico di rivedere i programmi dei lavori donneschi e dell'economia domestica e proporre le opportune correzioni, onde meglio corrispondano alle norme d'una educazione savia e pratica. Compongono la commissione donna Amalia Depretis, la contessa Sanseverino, la marchesa Gravina, le signore Calzone, Baccelli, Prandi e Rebecchini, direttrice della scuola professionale, i professori Torraca, Mantica, Castelli e Veniali.

Una questione col Marocco
Le Agenzie consolari in Macedonia

Ci telegrafano da *Roma*, *27 novembre*, *sera*:

Alla Consulta vien dichiarata senza fondamento la notizia dell'*Agenzia Havas* di Parigi, che la nave italiana *Umbria* stazioni nelle acque del Marocco per appoggiare un *ultimatum* al Governo marocchino del Governo italiano che domanda soddisfazione per i maltrattamenti inflitti ai suoi connazionali.

Vero è soltanto che vi fu col Governo marocchino uno scambio di note al riguardo; ma nulla fa prevedere che si debba venire ai ferri corti.

Anche la notizia della istituzione di Agenzie commerciali in Macedonia data pure dall'*Agenzia Havas* è inesatta; trattasi della creazione di nuove Agenzie consolari nella penisola dei Balcani, ma finora nulla fu deliberato in modo definitivo.

Note Vaticane
Il concistoro di domani
Le gravi condizioni del card. Oreglia

Ci telegrafano da *Roma*, *27 novembre*, *sera*:

Il *Don Chisciotte* raccoglie oggi la voce d'uno svenimento da cui sarebbe stato colpito il Papa sere sono. In Vaticano si smentisce tale voce. Nel concistoro di domani il Papa pronuncierà una allocuzione attesa con molto interesse. Si dice che tratterà dell'unione delle chiese orientali, argomento prediletto di Leone XIII.

— Il cardinale Oreglia, colpito da polmonite, era stamane migliorato. Stasera ebbe un nuovo aggravamento. Il Papa gli mandò la benedizione.

Il cardinale Oreglia appartiene all'ordine dei vescovi; è camerlengo della Santa Chiesa e ha settant'anni.

L' INDIRIZZO DI RISPOSTA
al discorso della Corona

La Commissione della Camera, composta del presidente on. Zanardelli e dei deputati De Bernardis, Mestica, Panzacchi, Pavia e Gallo, relatore, ha approvato l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Esso è stato redatto dall'on. Gallo, ed è del seguente tenore:

Sire!

Il patto fondamentale tra la Vostra Casa ed il popolo è ormai consacrato da mezzo secolo di gloriosa esistenza.

Rammentiamo con gioia il sincero entusiasmo col quale del gran patto fu celebrato il giubileo, in Roma, dove si compì l'unità nazionale ed a Torino dove ebbero la culla le nostre libertà.

Ma quanto gradito è questo ricordo altrettanto doloroso è quello degli avvenimenti che commossero il paese nel momento in cui più nobile e schietta vibrava la nota del patriottismo. Nessuno trepidò; invase tutti prima un senso di sorpresa, poi un senso di pietà; la convinzione della vanità del conato vinse l'uno, l'altro rese più intenso: ed ora che nel Vostro cuore di Re trova eco la parola dell'amore, dagli animi nostri sgorga spontanea la parola di plauso e di ammirazione per Voi.

La clemenza fu sempre la virtù dei forti e forte Voi siete delle splendide tradizioni della Vostra Casa e dell'affetto del popolo Vostro: con la coscienza di questa forza, più che mezzo o strumento di conciliazione e di pace, ogni atto Vostro sarà la libera espressione dell'invocato e generoso oblio.

Le nostre relazioni colle potenze non possono essere che cordiali. L'Italia fu sempre della tranquillità e della concordia aiutatrice costante. Seguendo risolutamente questa via, d'accordo colle potenze alleate, noi siamo stati, e siamo, pegno e garanzia di pace. Così l'adesione al Congresso, mentre per noi è omaggio al Sovrano di una potenza amica, è anche naturale esplicamento della nostra azione.

Poichè non ci preoccupa alcun timore che possa essere turbata la pace così in Europa come in Africa, dove il Governo intende seguire una politica di raccoglimento, l'amore ai nostri ordini costituzionali, i quali sono incrollabili perchè riposano sulle basi della lealtà Vostra e del libero volere della Nazione, c'ispiri alla ricerca dei mezzi idonei a renderli capaci di beneficii maggiori. La grandezza dei popoli moderni è tutta nella loro operosità: il lavoro è il solo fattore della prosperità delle Nazioni.

Errano i popoli che tutto attendono dalla provvidenza del Governo, ed errano ancora i Governi che tutto attendono dalla libera iniziativa del popolo; lo Stato ha il dovere di regolare con opportuni e sani provvedimenti il movimento della attività nazionale.

Esamineremo perciò con affettuosa sollecitudine i disegni di legge che, mirando all'incremento dell'agricoltura, renderanno più agevoli e più proficue le condizioni del lavoro, e quelli che tenderanno a favorire l'incremento delle opere pubbliche, entro i limiti del bilancio, ed il maggiore sviluppo del traffico.

Con uguale premura discuteremo le proposte relative all'alleviamento dei tributi e delle sofferenze che ne derivano: vano è sperare che il lavoro si svolga e la ricchezza aumenti quando ostacolo non lieve incontrano in un vizioso sistema tributario.

Siffatti temperamenti conferiranno certamente a secondare il risveglio nei vari rami della produzione nazionale.

Di grande conforto a noi fu il successo della Esposizione di Torino, e dai nostri cuori esce sincero il voto che, come da Torino partì il fatidico segnale del nostro risorgimento politico, parta ancora una volta dalla operosa e patriottica città lo augurio del nostro risorgimento economico.

Raggiunta la stabilità degli ordinamenti dell'esercito, sempre mirabile nell'adempimento dei suoi doveri, ci occuperemo del graduale aumento del nostro naviglio di guerra: l'Italia, circondata dal mare, nel mare deve trovare gran parte della sua fortuna economica e sul mare deve prepararsi la sua difesa.

La potenza degli Stati oggidì oltre, e più, che dagli eserciti deriva dal sapere. E' tempo di dare ai nostri ordinamenti scolastici, sottraendoli alle continue oscillazioni, una relativa stabilità mediante savie riforme.

La vita moderna ha forme e tendenze nuove, la scuola, se vuole essere preparazione alla vita, deve adattare a queste forme le sue funzioni. Ai moderni ideali delle nazioni ed alle mutate condizioni sociali è mestieri che risponda l'organismo della scuola. Lo spirito dei tempi nuovi potrà solo rianimare i nostri istituti scolastici, ai più alti seguando i modi che favoriscano i progressi della scienza, ed agli altri quelle che migliorino le condizioni della vita. Studieremo perciò con amore i disegni di legge che mirano a dare nuovo avviamento all'educazione popolare e ad assicurare una maggiore altezza scientifica alle Università.

Sarà gradito argomento delle nostre discussioni ogni provvedimento legislativo che sia diretto a semplificare i procedimenti giudiziari per la più sollecita amministrazione della giustizia ed a migliorare le condizioni del basso clero. Ad uno Stato che ha la coscienza piena dei suoi doveri s'impone l'obbligo di mantenere altissimo il prestigio della giustizia. Confidiamo che la politica ecclesiastica del Governo sarà conforme agli intendimenti del popolo italiano che vuole rispettato il sentimento religioso, ma non mai disgiunto dal patriottico. Ad uno Stato che ha la coscienza piena dei suoi diritti s'impone l'obbligo di far valere fermamente la potestà sua pel rispetto delle sue leggi e delle sue istituzioni.

Sire!

Dal nuovo periodo parlamentare ci ripromettiamo un lavoro assiduo e fecondo.

La fede nelle libere istituzioni, che fu e sarà sempre la gloria della vostra Casa, fu e sarà sempre la gloria nostra. Questa fede invincibile e salda ci assisterà nelle lotte e ci guiderà migliori destini, affinchè la patria nostra conservi l'elevato posto a cui contribuirono a sollevarla la grande opera della vostra Casa e la virtù del popolo ».

Il nuovo comandante della squadra americana
La questione con la Colombia

Ci telegrafano da *Roma 27 novembre*, *sera*:

Il contrammiraglio Di Brocchetti salperà l'11 dicembre a bordo del *Fieramosca* per recarsi nel Brasile, ove si reca ad assumere il comando della divisione navale d'America.

Il *Fieramosca* si troverà nelle acque Colombiane alla scadenza del termine concesso alla Colombia, per sistemare l'affare Cerruti. Avvenendo indugi o tergiversazioni, egli è provveduto di istruzioni precise.

Dicesi che il contrammiraglio Gavotti sostituirà il contrammiraglio Di Brocchetti nella casa militare del Re.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La brutta piega dell'affare Picquart
I giornali e l'opinione pubblica
L'agitazione nel mondo parlamentare
Faure e Zurlinden

Ci telegrafano da *Parigi*, *27 nov. sera*:

L'affare Picquart va prendendo sempre più una piega pericolosa. Quello che non è avvenuto per Dreyfus si crede che possa avvenire per Picquart.

Il conflitto dei vari poteri è talmente acuto e palese, che da un momento all'altro può verificarsi un urto irrimediabile da cui deriverebbero gravissime conseguenze per il governo.

Già fino da ora il Gabinetto è in una posizione imbarazzante, non sapendo come fronteggiare le diverse correnti contrarie che vorrebbero imporsi su questo argomento, da una parte Zurlinden, dall'altra l'iniziativa parlamentare, da una parte la stampa tutta favorevole a Picquart, dall'altra la Cassazione.

Precisamente in causa dell'atteggiamento dei giornali che quasi unanimi difendono Picquart, il movimento nella cittadinanza in favore di questo ufficiale si va sempre più estendendo.

In questi giorni vi è tanta effervescenza per l'affare Picquart che lo stesso Dreyfus passa in seconda linea.

— Il gruppo della sinistra democratica del Senato decise di chiedere la convocazione del Senato allo scopo di interpellare il Governo sull'affare Picquart.

Si ignora ancora la deliberazione dei rimanenti gruppi repubblicani i quali, si sono riuniti nel pomeriggio. Si afferma però che voteranno in conformità alla risoluzione presa dai democratici.

Nel mondo parlamentare l'agitazione per Picquart prende proporzioni straordinarie. Si annunciano interpellanze di Bos e Millevoye alla Camera. Si vuole che la Cassazione per impedire il procedimento del Consiglio di guerra contro Picquart reclami l'incartamento a lui relativo.

Si diceva a questo proposito che Dupuy avesse conferito con il procuratore generale Manau ma poi l'informazione fu smentita.

Si smentì pure la convocazione del Consiglio dei ministri per deliberare sull'attitudine che prenderà il Governo domani.

Intanto una nota del governatore di Parigi smentisce formalmente le asserzioni di alcuni giornali che nella condotta seguita relativamente all'affare Picquart il generale Zurlinden sia coperto da Faure.

Il generale Zurlinden si limitò ad applicare la legge e a fare soltanto quanto gli dettava la sua coscienza.

La pazzia di Cavaignac
Duello innocuo — Esterhazy in America
Il cugino di Esterhazy

Ci telegrafano da *Parigi*, *27 novembre*, *sera*:

Informazioni odierne confermano che Cavaignac dia segni allarmanti di alienazione mentale

Il fatto impressiona assai.

Il duello tra Maxime Dreyfus e Lepic è avvenuto oggi. Furono scambiate quattro palle con risultato negativo.

Il giornale *Les droits de l'homme* annuncia che Esterhazy si è imbarcato ad Anversa diretto in America.

Intanto il cugino di Esterhazy, Cristiano, fece sequestrare presso l'editore Fayard i diritti di autore che potranno spettare a Esterhazy per la nota pubblicazione: *Le dessous de l'affaire Dreyfus*.

Cristiano Esterhazy accusò già suo cugino il maggiore di avergli truffato circa 40000 franchi. Per questo affare pende querela.

La firma del trattato di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti

Madrid 27, ore 9 p. — I ministri si sono posti pienamente d'accordo sulle istruzioni da dare a Montero Rios relativamente alla seduta che la conferenza ispano-americana per la pace terrà domani e nella quale si firmerà la pace.

Avana 27, ore 11 a. — Le prime compagnie del genio degli Stati Uniti sbarcarono a Marianao.

Gli inglesi hanno occupato le isole di Chusan?

Shanghai 27, ore 10 a. — L'ammiraglio inglese ha inalzato la bandiera a Tinghai ed in parecchie isole dell'arcipelago di Chusan.

Shanghai 27, ore 6 p. — Il consolato inglese non ricevette alcuna conferma della voce che la bandiera inglese siasi inalberata sulle isole di Chusan. Credesi si tratti di semplici gavitelli portanti la bandiera inglese, collocati da una cannoniera inglese, facente degli scandagli.

I ringraziamenti del governo greco per l'opera dell'Italia a Candia

Atene 27, ore 6 p. — Cunduriotis ricevette l'incarico d'esprimere al ministro Canevaro, in nome del suo governo, i sentimenti di viva riconoscenza per la parte presa dall'Italia nella soluzione della questione cretese e per la nuova prova d'interesse che l'Italia porta alla dinastia greca ed alla Grecia.

Una Esposizione di opere del Michetti a Berlino
Il Comitato per l'Esposizione di Venezia

Berlino 27 ore 9 p. — Nel mondo artistico berlinese regna viva aspettazione per una mostra d'opere del pittore Michetti, la quale avrà luogo il prossimo mese all'Accademia Reale. Si esporranno *La figlia di Jorio*, il grande quadro che ottenne il primo premio alla prima Esposizione internazionale di Venezia del 95, alcuni studi del *Voto* che è nella Galleria Nazionale di Roma e una bellissima raccolta di altri studi e schizzi, interessanti specialmente gli artisti.

Queste opere sono prestate all'Accademia dal loro proprietario signor Seeger, il benemerito dilettante che tanto contribuì alla vostra Mostra d'arte giapponese e che destina gli introiti netti della Mostra a scopo di beneficenza.

Si crede che l'imperatore darà il *Corpus Domini*, quadro di sua proprietà privata.

Anche il Comitato della prossima Esposizione di Venezia sta facendo qui dei passi per ottenere una ricca e originale collezione di opere del Michetti.

Un uragano sul lago di Lugano

Lugano 27, ore 4 p. — La scorsa notte un violento uragano si è scatenato sul Lago. Due battelli a vapore della Compagnia di navigazione, legati agli sbarcatoi, furono gettati contro i piloni e uno di essi, l'*Elvezia*, si infranse e si sommerse in pochi minuti, sparendo completamente; un altro battello, il *Milano*, ebbe una larga falla ai fianchi; quattro pompe lavorano continuamente per vuotarlo ed impedire che si sommerga.

Alcune dozzine di piccoli battelli legati alla riva furono ridotti in pezzi.

In città, eccettuati alcuni alberi sradicati, non furono segnalati grandi danni.

Un americano arrestato a Berlino
per offese all'Imperatore

Telegrafano da Berlino, 26:

L'americano Francis Knack, che fu il primo ad applicare la trasmissione a distanza, col mezzo della corrente elettrica, della forza delle cascate del Niagara, e che attualmente si trova qui a Berlino, oggi se ne stava seduto in una trattoria di primo ordine discorrendo con alcuni signori. Ad un certo punto gli sfuggirono, pronunciate a voce alta, alcune parole costituenti una grave offesa alla maestà sovrana. Un signore, che sedeva ad un tavolo vicino e che aveva udito quelle espressioni, si levò ed andò a chiamare un agente di polizia, il quale arrestò subito l'americano.

I tentativi di ottenere la liberazione provvisoria di Knack, verso deposito di una cauzione, riuscirono infruttuosi.

Un'avventura in pallone toccata al maestro Pini a Buenos Ayres

I giornali di Buenos Ayres in data 31 ottobre ultimo, recano particolari di una pericolosissima avventura toccata al maestro di scherma Eugenio Pini.

Il giorno della festa dell'Ascensione il maestro Pini doveva, con un amico suo, Antonio De Marchi e l'areonauta capitano Cetti, fare un'ascensione libera col pallone Nansen.

Prima dell'ora stabilita per l'ascensione e mentre si facevano i preparativi necessari, una folla straordinaria si era riunita intorno al recinto del pallone lungo la passeggiata Palermo. A un certo punto la ressa fu tale che il pubblico, rotti i cordoni, invase il recinto stesso. Nella confusione si ruppero le corde che trattenevano il pallone e, prima che fosse pronta la zavorra, il pallone rimasto improvvisamente libero, s'inalzò nell'aria.

Nella navicella si trovavano l'aereonauta e il maestro Pini. Il pallone, che, secondo le precedenti intenzioni non avrebbe dovuto inalzarsi al di sopra di 700 metri, per la mancanza della zavorra si lanciò invece alla vertiginosa altezza di metri cinquemila. L'aereonauta, dopo una quantità di manovre, riuscì a liberare l'aereostato di una parte del suo gaz e dopo un certo tempo il pallone cominciò a discendere nel Rio della Plata.

Fortunatamente, si trovava in quei paraggi una barca di pescatori, i quali raccolsero i due naufraghi, e

il vaporetto *Vigilante*, accorso, li trasportò felicemente a terra.

Il cav. Pini racconta che il pallone si lanciò a tale altezza per colpa dei curiosi che ruppero la corda, dimodochè essendo egli ancora mezzo fuori della navicella, può affermare che vive miracolosamente.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La commemorazione di Bottero

Ci telegrafano da *Torino 27 nov., sera* :

Oggi nel salone Verdi, affollatissimo, per iniziativa di un comitato popolare, si fece la commemorazione del pubblicista Bottero. Vi assistevano senatori, deputati, autorità, notabilità giornalistiche e moltissime società con bandiere. Furono letti numerosi telegrammi di adesione tra cui quelli del duca di Genova, presidente del Consorzio nazionale, dei ministri Pelloux, Saracco, Di San Marzano, Lacava, Nasi, dei sottosegretari Zeppa, Colosimo, Chiapusso, Costantini, Vendramini e di vari deputati.

Il presidente del comitato presentò l' oratore Villa che fu accolto da fragorosi applausi. L'onorevole Villa fece la commemorazione di Bottero rilevandone i meriti come uomo politico e giornalista, esaltandone il patriottismo, le virtù private, additandolo come esempio alle nuove generazioni. Il discorso dell' on. Villa fu interrotto da frequenti applausi e salutato alla fine da vive acclamazioni.

La mareggiata a Genova e in Liguria
Danni enormi

Ci telegrafano da *Genova 27 nov., sera* :

Una furiosa mareggiata stanotte e stamane asportò sessanta metri di muraglione del molo Galliera.

L'incrociatore tedesco *Hertha* ruppe gli ormeggi urtandosi nel piroscafo *Scilla*. Ebbero leggere avarie tanto il *Hertha* che il *Scilla*.

Alcuni battelli e barconi furono sommersi. Si hanno notizie di danni prodotti dalla mareggiata lungo le due riviere.

***

Ci telegrafano da *Genova, 27 nov., sera* :

La mareggiata recò danni gravissimi sulle due riviere. Interruppe la ferrovia di levante fra Deiva e Levanto e quella di ponente fra Varazze e Chiavari. Parecchie case sono in parte crollate.

A Camogli alcuni volieri e numerose barche affondarono. Tutti gli stabilimenti e le case in riva al mare dei Comuni delle due riviere ebbero danni rilevanti. Nessuna vittima umana.

Il muraglione del molo Galliera fu asportato per duecento metri. Il fanale e l'abitazione del fanalista sono pure caduti.

***

Ci telegrafano da *San Remo 27 nov., sera* :

Da iersera imperversa un violento fortunale. La campagna fu seriamente danneggiata. Il molo di ponente, ebbe danni incalcolabili. — Dopo pranzo un enorme ondata lanciò in mare parecchi ragazzetti ; cinque furono salvati malconci. Ignorasi se ve ne siano stati altri, sorpresi dall'ondata. Le autorità e la popolazione sono sul luogo, ansiose di notizie.

Chiusura delle feste savonaroliane

Ci telegrafano da *Ferrara, 27 nov., sera* :

Oggi si sono chiuse le feste per il quarto centenario di Savonarola.

Il concorso bandistico provinciale ebbe luogo al teatro *Tosi-Borghi* davanti ad un pubblico numerosissimo.

Le bande concorrenti vennero applaudite.

Il grande concerto orchestrale e vocale datosi nel salone dell'Ateneo ebbe un esito felice.

Pubblico scelto e numerosissimo.

La *Cantata di Calen d'Aprile*, parole di G. D'Annunzio, musica del maestro ventenne Vittore Veneziani, venne giudicata favorevolmente.

Il Veneziani si è addimostrato un buon compositore ed un irreprensibile concertatore.

Applauditi gli artisti; signorine Principi, Meddico ed i signori Estival, Bennati.

Bene i cori e l'orchestra.

Il maestro Veneziani fu più volte applaudito e dovette far bissare la seconda parte del suo lavoro.

La città è animatissima. Sulle piazze illuminate in modo speciale hanno suonato le bande concorrenti ed in piazza Savonarola le dette bande riunite diedero un concerto al quale fece seguito la premiazione che è la seguente : il primo premio non venne assegnato, il secondo premio fu dato alla Banda di Marrara, il terzo premio alla Banda dell' Ospitale monacale e il quarto premio alla banda di Francolino.

Monumento del senatore Orlando

Ci telegrafano da *Livorno 27 novembre, sera* :

Alle ore 11.20 fu inaugurato il monumento in memoria del senatore Luigi Orlando.

Vi assistettero le autorità, numerosissime Associazioni, gli operai del cantiere navale e la famiglia Orlando.

Il monumento è pregiata opera dello scultore Gangeri.

Parlarono Mazzi, presidente del Comitato, Toti-Vecchi, operaio del cantiere, Ternavasio, commissario straordinario pel Municipio, l' ammiraglio Marchese, rappresentante il ministro della marina, il prefetto Colmayer, rappresentante il ministro dell' agricoltura, Primo Levi in nome del Municipio di Palermo.

La città è animatissima, festante.

Medaglie ai carabinieri

Ci telegrafano da *Firenze, 27 nov., sera* :

Presenti le autorità cittadine, il colonnello Silva distribuì le medaglie al valore concesse ai carabinieri della sua legione che si distinsero nei fatti di maggio. Il colonnello Silva pronunciò un patriottico discorso, tracciando con nobili parole le soddisfazioni di chi ha compiuto il proprio dovere. La cerimonia si è chiusa con un sontuoso rinfresco.

Una aggressione a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 27 nov., sera :*

Il comm. Mancini, caposezione al ministero delle poste, arrivato a Napoli iersera alle ore sette, fu aggredito da tre sconosciuti armati, lungo il Rettifilo e depredato di 300 lire, dell'orologio e d'un anello. Nessuna traccia degli aggressori.

L'estrazione della Lotteria di Torino

Ecco i maggiori premi estratti sabato :

Premio di L. 100,000 numero 549283.
Premio di L. 50,000 numero 472921.
Premio di L. 15,000 numero 585729.
Premio di L. 10,000 numero 542604.
Premi di L. 5000 numeri 588157 — 480169.
Premi di L. 1000 numeri 533116 — 541162 — 566733 — 574943.
Premio di L. 500 numero 530621.

Bologna *All' Università* — Il comm. Luigi Rava, ex sotto-segretario di Stato e professore straordinario di scienza dell' amministrazione alla nostra Università, è stato nominato professore ordinario per l'insegnamento della stessa materia.

Livorno — *I funerali del brigadiere assassinato* — Imponentissimo è riuscito il trasporto della salma del brigadiere di P. S. Strazzeri che fu assassinato sulla via.

Intervennero le autorità, la banda militare, i carabinieri, i pompieri, le guardie di città, quelle del dazio, di finanza, ed una folla enorme. Il carro era coperto di fiori.

Milano. — *Giornalismo.* — Giovedì prossimo, 1 dicembre, incomincierà le sue pubblicazioni in Milano il *Corriere d'Italia*, nuovo giornale politico letterario quotidiano.

Scioglimento d'una Società repubblicana — Da qualche giorno si era costituita nella nostra città, nei locali già occupati dall'*Italia del Popolo*, una Società repubblicana dal titolo *La Nuova Italia*.

Ieri sera il vice-ispettore Prina, accompagnato da alcuni agenti, si recò alla sede della Società e ne intimò lo scioglimento.

Nei locali erano riuniti dodici o tredici persone fra cui gli avv. Gibelli e Borra. Tutti furono invitati in questura, ove firmarono il verbale e poi vennero rilasciati.

Il Prina procedette anche al sequestro di parecchie carte e documenti rinvenuti in una perquisizione fatta nei locali della Società.

Le recriminazioni d'un consiglio accademico

Scrivono da Pavia, 26 nov., alla *Lombardia* che nell'ultima riunione del Consiglio accademico di quella Università, essendo stati rilevati da qualche professore alcuni pretesi errori di informazioni, contenuti nella relazione del generale Bava Beccaris, intorno all'Ateneo Pavese, il Consiglio istesso dava incarico al Rettore prof. Bellio d'invitare il generale Bava a rettificare categoricamente quanto aveva asserito contro la verità, rispetto all'Ateneo pavese.

Nel caso di rifiuto, soggiunge l' informatore del giornale milanese, da parte del generale Bava, il Rettore prof. Bellio ha la facoltà di provvedere nel miglior modo possibile alla tutela della riputazione della nostra Università.

Ed ora che cosa farà il prof. Bellio ? Manderà a sfidare il generale ? Gli muoverà querela ? !

Se i professori del consiglio accademico dell'Ateneo pavese torneranno a pensarci un po' su, s'avvedranno facilmente come codeste recriminazioni siano inopportune per il tempo e niente affatto serie e pratiche per lo scopo. Ma l'andazzo è così ora : per avere un po' d' aura popolare (la *Lombardia* non dimentica in fine di avvertire che quella deliberazione fu accolta con plauso dalla cittadinanza) i professori d'un illustre Ateneo, dopo mesi e mesi, da che uscita, vogliono accendere una disputa sulla relazione del gen. Bava Beccaris e rovesciare per le gazzette torrenti di chiacchiere inutili e noiose.

Intanto le scuole vanno..,. come vanno.

CRONACA DEL MARE

Pernambuco 27 — Il piroscafo *Rio Janeiro* è proseguito per gli scali del Brasile.

New York 27 — E' giunto il piroscafo *Spartan Prince*.

UN PO' DI TUTTO

Macchine da guerra volanti

Togliamo da un giornale di New York giuntoci ieri :

Un telegramma da Washington annuncia, che la Commissione Federale di Armi e Fortificazioni ha deciso di stanziare la somma di 25,000 doll. per esperimenti di macchine volanti, destinate a scopi di esplorazione e di distruzione in tempo di guerra.

Vi sono persone entusiaste che si ripromettono molto da siffatti ordigni, essendo persuase che le fortificazioni moderne sarebbero affatto impotenti contro una *flotta* di tal genere di navi aeree, e col gettare materie esplodenti da quei nuovi congegni di distruzione si potrebbro colla massima facilità annichilire città ed eserciti.

Siccome i Governi inglese, francese e germanico hanno prestato considevole attenzione alla cosa, anche i segregretarii Long e Alger hanno creduto opportuno di nominare nello scorso estate un Comitato per fare degli studi in proposito, e riferirne.

Alla testa di tale Comitato è stato messo il prof. Langley, dell'Istituto Smithson, inventore di una macchina volante, di un aeroplano che diede qualche buon resultato.

Egli è comparso ieri l'altro davanti alla detta Commissione di Armi e Fortificazioni, ed ha sostenuto la praticità della cosa in modo tanto convincente che è stata stanziata la somma che sopra per gli esperimenti, ai quali presiederanno lo stesso prof. Langley ed il gen. Greely, del Corpo dei Segnali.

Un pappagallo anti-democratico

In America anche i pappagalli prendono parte attiva alle lotte politiche. Lo si è potuto constatare a New-York durante le ultime elezioni.

Infatti i giornali di New-York riferiscono che a Flatbush, nel locale di August Spence al 45 Grant St., un pappagallo produsse quasi uno scandalo coll'abbandonarsi ad uno sfogo sfrenato di invettive contro i democratici e contro la *Tammany Hall*.

Il giorno prima il padrone del locale avea messo fuori una bandiera pendente da una granata nuova, volendo con ciò significare che Roosevelt, che fu eletto a governatore dello Stato di New York aveva spazzato e fatto pulito lo Stato. La mattina dopo, la scopa era scomparsa, e lo Spence non fu avaro di epiteti poco laudativi ai suoi nemici politici, ai quali egli attribuiva la sottrazione di quell'ironico emblema.

Il pappagallo che, a quanto pare, conosce assai bene quel dizionario, incoraggiato anche dal padrone, si mise a vomitare contumelie senza nome e senza fine contro Croker, contro la *Tammany* e contro tutta la Democrazia, facendo accorrere tanta folla, che la polizia, per evitare un tumulto impose allo Spence di portar via il pappagallo e rinchiuderlo in un pollaio, ciò che fu fatto,

Naturale che finisse così. Era il primo pappagallo di buon senso !

Un altro battello sottomarino

E' in costruzione nel cantiere di Nixon di Elizabethport (Stati Uniti) per conto di committente sinora ignoto.

Il battello, a forma di pesce, è lungo metri 15,24 e largo metri 3,5 al quinto maestro ; sul dorso porta una cupula per la vedetta, che vien ritirata nell' interno dello scafo quando il battello deve tuffarsi, e da cui penetra l'aria quando questo galleggia.

Sott'acqua l'equipaggio consuma l'aria compressa in serbatoi. I movimenti d'immersione ed emersione s'ottengono con un timone orizzontale ed altri serbatoi (trimming tankes) che secondo bisogno possono venir riempiti d'acqua e vuotati.

Il battello a galla vien messo in moto da un motore a gas, sott'acqua da una dinamo alimentata da accumulatori ; nel primo caso la velocità sperata è di 15 nodi, nel secondo di nodi 8.

L'armamento consiste in un tubo di lancio di prora e due cannoni alla dinamite, fissati invariabilmente allo scafo sotto un angolo di 45.o e collocati per tiro in chiglia, l'uno in caccia e l'altro in ritirata.

Stando a quanto dice il costruttore, il modo d'attacco del battello sarà sempre uguale, nei casi in cui la profondità dell'acqua gli permetta di passare sotto la chiglia dell'avversario.

Com'esso abbia avvicinato di tanto il nemico, che il fuoco di questi possa recargli danno, procurerà diminuire la superficie del bersaglio da esso presentato, e per far ciò s'immergerà in modo che poco più della cupola emerga dal pelo dell'acqua. Se in questa posizione non verrà molestato dai cacciatorpedinieri e costretto a tuffarsi completamente, avrà grandi probabilità d'avvicinarsi sino a 1400 metri dal nemico e scagliargli contro una bomba di dinamite col suo pezzo prodiero. Non appena i proiettili nemici comincino a piovergli intorno, il battello s'immergerà ad una profondità di circa 10 metri.

Dopo aver così percorso un tratto di circa m. 4.50, risalirà a galla per orientarsi rispetto alla posizione del nemico, quindi si tufferà nuovamente alla stessa profondità.

Quando la distanza del nemico verrà stimata in soli 250 metri, il battello risalirà a galla per torpedinarlo e simultaneamente lanciargli contro un' altra bomba alla dinamite col cannone prodiero. Poscia tornerà ad immergersi, passerà sotto la nave nemica e risalito a galla dall' altro lato, terminerà la manovra d' attacco col lancio di una bomba del pezzo poppiero.

NECROLOGIO

Abbiamo da Treviso 27 :

E' morto ieri a Volpago, stimato e ben voluto, il dott. Gaetano nob. Legrenzi, medico chirurgo a Montebelluna. Condoglianze ai congiunti.

***

Ad Asti è morto il sig. Giuseppe Baretto, distinto industriale — A Chiaravalle (Marche) il sig. Saverio Cavallini, cugino di Benedetto Cairoli — A Ravenna il dottor Guagliumi Mariano, segretario all' Intendenza di finanza — A Bergamo Luigi Taramelli — A Varese il sacerdote prof. Flaminio Prina, già rettore e proprietario di un Ginnasio-Convitto. Fu un prete liberale — Anagni, la madre del cav. Raffaele Zegretti, capo di gabinetto dell' on. Bonardi.

Nota sibillina
Bizzaria

Qual'è quella cosa alla quale più se ne toglie più diventa grande ?

Spiegazione della sciarada precedente
MA-CINA

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 28 novembre : S. Prospero vesc.
Martedì 29 novembre : S. Saturnino mart.
Il sole leva alle 7.29 tramonta alle 4.30.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

A PROPOSITO
della chiusura della Fabbrica Baschiera e Compagni

C'è chi accusa l'*Adriatico* di incoerenza perchè malgrado la sua ingenita tassofobia, questa volta difende a spada tratta il Governo tassatore ed attacca per diritto e per traverso le ditte minacciate dalla tassa.

Scusate, ma questi accusatori sono gente molto superficiale. Se avessero osservata la faccenda con maggiore penetrazione, avrebbero capito subito che l'*Adriatico* è invece coerente, anzi coerentissimo.

Uno degli scopi precipui della sua vita fu sempre, ed è, quello di cooperare il meglio possibile ad approfondire l'abisso che già esiste tra capitale e mano d'opera ; ossia a rendere ogni dì più stridenti gli attriti tra una classe e l'altra ed affrettare, per tal modo, l'avvento di quella sospirata èra di cuccagna che è il sogno supremo non solo dei socialisti, ma di quasi tutti i nostri buoni giacobini anche se travestiti da uomini d'ordine.

Così ogni sciopero, giusto o ingiusto che sia, trova l'*Adriatico* schierato in prima fila dalla parte degli operai ; ma non per amore verso costoro, bensì per dare addosso ai padroni, per indebolire con un nuovo colpo la forza del capitale, la guarentigia più potente dell'ordine sociale.

Così in questo triste periodo che attraversa Venezia, voi vedete l'organo della democrazia vellicare untuosamente le passioni dei lavoratori e attenuarne o scusarne con arte studiata gli errori, finchè essi protestano rumorosamente sulle piazze o lanciano ingiurie o scagliano sassi contro i padroni e contro gli agenti di P. S. per reclamare il mantenimento di pretesi diritti ; vedete poi lo stesso organo sciogliersi in altisonanti meraviglie, e nascondere malamente il suo disguto, se gli operai disoccupati, memori dei loro obblighi di riconoscenza o persuasi del buon diritto che ha mosso i padroni a sospendere i lavori, non tumultuano ma si rassegnano pacificamente alla sorte dolorosa, preparata loro da provvedimenti fiscali fuori di tempo e fuori di misura.

Mancandogli allora l'aiuto della massa per far guerra al capitale si allea — o finge di essere alleato — col Governo.

***

E in questa vera o simulata alleanza l'*Adriatico* riesce di una logica... dell' altro mondo.

Esso dice : *L' aumento di tassa progettato sui fiammiferi è una inezia ; non è una determinante legittima delle chiusure avvenute, è un pretesto da condannarsi.*

Oh bella ! Ma s' è un' inezia, perchè proporla ? Perchè disturbare, per una cosa da nulla, una industria pur ieri colpita non lievemente e che tirava la vita coi denti ? Peggio ancora, perchè insistere nella proposta, quando il solo suo annunzio suscita tanto malumore, crea tanto disagio, tanto pericolo ? E poi non è delle inezie, dei proventi di poco conto che le finanze dello Stato hanno oggi bisogno per raggiungere un restauro solido e duraturo. Le inezie possono rovinare talora, inaspriscono sempre, e non recano mai sensibili profitti nel regime finanziario di uno Stato. E' elementare.

Se non che, le inezie sono nella testa dell'*Adriatico* e non nel progetto ministeriale. Il progetto ministeriale rappresenta un rincrudimento grave, insopportabile e, quindi, di impossibile attuazione. Non lo capirono o finsero di non capirlo i finanzieri dell' *Adriatico* : ma in compenso lo capirono subito perfino gli operai della Fabbrica ; e dimostrarono eloquentemente di averlo capito col loro contegno esemplare.

***

Non dia dunque retta il governo a coloro i quali vorrebbero spingerlo e poi trattenerlo sopra una falsa strada, irta di pericoli. Serbi le sue energie a resistenze più opportune e più utili. Qui il resistere (come l' *Adriatico* dice che si farà) e il respingere senz' altro qualunque trattativa, non sarebbe un atto di forza in omaggio alla giustizia, ma un atto riprovevole di debolezza concesso ai fautori diretti o indiretti della turbolenza ; sarebbe un errore, le cui conseguenze potrebbero apportare tanto male ed essere scontate a durissimo prezzo.

Sarebbe poi un errore che toccherebbe il ridicolo se realmente il Governo avesse preso per *inconsulte provocazioni* (*V. Adriatico*) ciò che fu una pura e semplice misura precauzionale di salvataggio, naturalissima e umana in qualunque buon mortale che si veda improvvisamente insidiato nella sua proprietà, come a Venezia si vede ora insidiata la Ditta Baschiera.

***

I giornali confermano che, nella assoluta impossibilità di proseguire il lavoro senza andare in rovina, anche la ditta Giacomo De Medici ha chiuso il suo grandioso stabilimento di Magenta e che altrettanto hanno annunciato di fare le principali fabbriche del Piemonte, delle Marche, dell'Umbria e della Toscana.

Tutto un branco di squilibrati egoisti e prepotenti — secondo l'*Adriatico* — che prendono pretesto da una *inezia* qualunque, non per scongiurare degli inevitabili disastri economici, ma per influire interessatamente sul Governo ! ! !

Associazione fra antichi studenti di cà Foscari — Nell' assemblea generale che ha avuto luogo ieri e alla quale intervennero, in buon numero, gli ex-studenti della nostra Scuola superiore di commercio, l'onorevole comm. Pascolato, presidente del Comitato provvisorio, fece un rendiconto dettagliato dell'operato di quello, il quale veniva con ciò ad avere esaurito il mandato ricevuto.

Parlando delle adesioni raccolte, le quali sommano oramai a 185, mandò un riconoscente saluto agli aderenti a titolo perpetuo, che sono 17 e fra cui ricordiamo a titolo d'onore quelli che risiedono a Venezia — senatore Ferrari e commendatori Ceresa e Ricco, sig. Guido Coen Rocca, Pasquale Fenili, Roberto Moschini, Girolamo marchese Sommi dei Picenardi e Ugo Trevisanato.

L' attività netta del neo-nato sodalizio ammonta a L. 1945.

Gli sono giunti auguri e saluti dal ministro d'agricoltura, ind. e comm. e da parecchie associazioni consorelle dell'estero.

Intorno agli scopi molteplici che si propone l'Associazione ebbe luogo un'amichevole discussione fra gli intervenuti.

Venne raccomandato sopratutto allo studio del nuovo Consiglio Direttivo il valore giuridico e sociale della licenza da conferirsi dalla Scuola ai propri studenti a corso compiuto.

Si procedette infine alla nomina delle cariche sociali, e risultarono eletti :

a *presidente* il prof. Primo Lanzoni; a *vice presidente* il prof. Eduardo Viventi ; a *consiglieri* i sigg. prof. Fabio Besta, Girolamo nob. Dall' Asta, Lotario prof. Martini, Roberto Moschini, Ferdinando Provvidenti, Giuseppe Toscani, Domenico prof. Vedovati ; e a *revisori* i sigg. Paolo cav. uff. Errera e prof. Enrico Molina.

Non ostante l'infelice posto assegnato causa ristrettezza di spazio, molta gente si arrestava davanti la mostra di Hérion, Venezia, il quale colle Maglie Igieniche Hérion, riprodusse alla Esposizione di Torino la Mole Antonelliana dell'altezza di 9 metri.

Alta marea. — Continuando lo scirocco, la Laguna si è notevolmente ingrossata e le parti più basse della città furono allagate.

In piazza S. Marco e in molti altri punti della città furono improvvisati dei *traghetti*.

In alcuni luoghi la gondola fu sostituita pel trasporto delle persone dalle spalle dei facchini e dalle sedie.

Due aneddotini :

Alle nove due signore inglesi che si avviavano alla Chiesa Anglicana, alla Accademia, rifiutarono la sedia e vollero essere trasportate a braccia da due facchini.

Ai S. S. Apostoli, altre due inglesi che dovevano pure recarsi alla Chiesa Anglicana, scese dalla gondola, preferirono fare il piccolo tragitto in mezzo all' acqua.

Eccentricità... inglesi !

I negozi delle Mercerie e delle Procuratie rimasero chiusi fino alle undici.

In piazza, passeggiavano... sandoli e barche per trasportare la gente. Spettacolo davvero caratteristico e, per molti, divertente.

Pel trasporto mobiglie e bagagli l'Agenzia De Paoli prega di non rivolgersi in nessuno dei suoi uffici succursali, ma *esclusivamente* a quello *Centrale* in Piazza S. Marco 118-119 vicino al caffè Quadri, e pel trasporto *merci* a quello di Rialto rimpetto il pontone del vaporetto per la stazione.

Istituto veneto — Nell' adunanza segreta di ieri si elesse membro effettivo il socio corrispondente Ricci Gregorio, prof. di algebra nell'Università di Padova ; si elessero a soci corrispondenti interni i signori Setti Giovanni prof. di Greco, Flamini Francesce prof. di italiano ed Inverardi Giovanni prof. di ostetricia alla detta Università ; a corrispondenti esteri i prof. Virchow Ernesto di Berlino; Fischer di Berlino, Röntgen di Würzburg e Levasso di Parigi.

La chiave vera per chi voglia affittare case, stanze od appartamenti ; vendere od acquistare oggetti, ecc. è sempre la rubrica *Fitti e vendite* di quarta pagina.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — Prospetto delle somme erogate in base all' art. 62 dello statuto d' accordo col sindaco di Venezia a scopo di beneficenza e di utilità del Comune, sugli utili del bilancio 1897 :

A disposizione della Commissione amministratrice per la costruzione di case sane ed economiche, lire 30.321:59 — Alle Cucine economiche per contribuire a fondare il capitale stabile occorrente ad assicurare l' istituzione che in parte torna a sollievo di altri Istituti di beneficenza, 900 — Alla Congregazione di Carità per l' Orfanotrofio maschile, L. 200 — Idem idem femminile, 200 — Agli Asili infantili, 400 — All' Opera pia *Carlo Combi* per le scuole, 400 — All' Educatorio Rachitici *Regina Margherita*, 400 — All'Osp. Mar. per bagni giorn. dei poveri scrofolosi, 200 — Alla Casa Paterna pei figli degli inondati e dei colerosi, 100 — Agli Asilo Lattanti, 350 — All'Istituto Coletti, 150 — Alla Casa Israelitica d'Industria, 100 — Alle Scuole Serali per premi ai migliori alunni, 100 — Agli Istituti Patronato di Castello pei ragazzi vagabondi, Buon Pastore, Ciliotta, e Canal del Pianto lire 100 per ognuno — Al Patronato Solesin, 100 — Alla Società del Tiro a segno nazionale per due premi ai migliori tiratori del riparto scuole, 100 — All'istituto Canal ai Servi, 100 — Al Patronato Figli della Carità, 100 — Al Comitato di Soccorso per i bambini dell'ospitale, 100 — Alla Società M. S. fra i pescatori poveri, 100 — Agli Istituti Patronato S. Giuseppe, Patriarcale, Pio IX e Granziera lire 100 per ognuno — Alla Cattedra ambulante di agricoltura, 200 — Alla Camera di Commercio per una borsa di Studio, 200 — All'Istituto S. M. del Soccorso, 100 — Alla Congregazione di Carità per dormitori pubblici, 100 — All'Istituto Dorotee, 100 — Al Patronato Brunello Elvira, 100 — Alle Locande Sanitarie, 100 — Alle Conferenze Maschili di S. Vincenzo de Paoli, 100 — id. Femminili, 100 — Al Patronato di S. Martino, 100 — id Figli della Provvidenza, 100 — Alla Cassa di Credito fra Operai, 50 — Agli operai disoccupati, 100 — Alla Cooperativa Pescatori, 100 — A disposizione del Consiglio di Amministrazione della Cassa per eventuali straordinari bisogni che si verificassero prima dell'approvazione del Bilancio successivo L. 1.130.40 — Totale L. 37.901.99.

Casa di Ricovero — Persona di Murano, che volle conservare l' incognito, elargì lire quattrocento alla Casa di Ricovero, e fece pervenire a mezzo di quel sindaco la detta somma, esprimendo il desiderio che venisse assegnata per la festa dell' Albero di Natale ai poveri ricoverati.

La Congregazione di Carità grata per la pietosa donazione, rende pubblico l' atto generoso e gentile dell' anonimo benefattore.

Club Ignoranti — Il Club degli Ignoranti, che nell' anno decorso coll' obolo raccolto ha sussidiato oltre duemila famiglie, rinnova quest' anno l'appello al cuore pietoso della cittadinanza veneziana e a quello dei gentili ospiti forestieri.

Spera ancora che i cresciuti bisogni, renderanno più cospicue le offerte, e molto confida nell' appoggio gentile delle donne veneziane che più specialmente sono in grado di comprendere e cooperare a quest' opera di carità.

Presidente : Ranzatto cav. prof. Arnaldo — *Vicepresidenti :* Agazzi Augusto e Camerino Guido.

Membri della Commissione : Castellan Augusto, Colombo Luigi, Coccon Domenico, Costantini G., Coen Porto avv. Vittorio, Deleuse cav. Gustavo, Da Tos Costante, Facco Giorgio, Gianese cav. Angelo, Lazzaroni avv. Giuseppe, Mantovani Celso, Montagnari Ernesto, Orefice prof. cav. Pellegrino, Pedenin Domenico, Pavan Antonio, Pozzana Giuseppe, Polin Antonio, Scatturin Bartolomeo, Schiavi Alberto, Semini C. T., Spoldi Giuseppe, Tantin Giuseppe, Visentini cav. Federico.

Le offerte si ricevono alla sede sociale Circolo veneziano di scherma Cà Balbi N. 5452; e presso i signori Mantovani Celso, negozio merceria del Capitello — Pozzana Angelo, ottonaio idraulico Campo Ss. Apostoli — Varotto Arturo, drogheria S. Stefano Calle delle Botteghe — Cerutti Carlo, bottiglieria alla *Città di Berlino* bocca di Piazza — D. Picciotto, negozio terraglie a fianco delle R. Posta — Tantin Attilio, drogheria Carissimi Ss. Salvatore — Colombo Luigi, prestinaio Via Garibaldi — Brocco Ettore, negozio musica Merceria dell' Orologio — Pianetti Proccolo, negozio biade ai Frari — Castellan Augusto, orefice Sottoportici Rialto — Schiavi Alberto, prestinaio S. Lio.

Resta inalterabilmente fissato il giorno 10 dicembre come ultimo termine per avanzare le istanze. Dopo il 10 verranno inesorabilmente respinte o distrutte quelle che pervenissero.

Educatorio Rachitici « Regina Margherita » — Lo spettabile Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio ha assegnato anche quest'anno l'elargizione di L. 400 a favore di questo Pio Istituto sulla somma destinata a scopo di beneficenza. I preposti alla pia istituzione sono gratissimi per l'offerta generosa che ogni anno si ripete con grande vantaggio dei piccoli rachitici ricoverati.

Assemblea — L'assemblea generale straordinaria dell' *Unione fra Esercenti al dettaglio* avrà luogo la sera del 29 corr. alle ore 8.30 in prima ed alle ore 9 in seconda convocazione, nella sala del Circolo di scherma veneziano, S. Lio, calle S. Antonio N. 5451-52 (antico Cà Balbi).

Chiusura temporanea di un rio. — Col giorno 30 corrente seguirà la chiusura mediante casseri del tratto di rivo delle Torreselle in sestiere di Dorsoduro verso il canale della Giudecca, allo scopo di procedere all' escavo in asciutto del rivo stesso.

Si rendono avvertiti i proprietari degli stabili fronteggianti detto tratto di rivo, affinchè, durante la manutenzione in asciutto, approfittino della condizione favorevole per restaurare e robustare le parti subacquee degli stabili medesimi, che ne presentassero bisogno e ciò entro il termine di giorni 30 dalla data della pubblicazione del presente avviso, con dichiarazione che nel caso si dovesse procedere alla esecuzione di qualche lavoro d'urgenza per garantire la pubblica sicurezza, questo verrebbe eseguito d'ufficio a tutto carico e spese dei proprietari a sensi dell' art. 151 della legge comunale e prov. ritenuto il presente quale regolare diffida.

Sono pure invitati i proprietari degli stabili fronteggianti il rivo anzidetto a costruire o ridurre le bocche di sfogo degli acquai e delle fogne a termini dell' art. 9 del regolamento d' igiene di questo Comune.

Tutti i natanti ormeggiati per uso pubblico o privato lungo il rivo sopraindicato, dovranno essere allontanati per lasciar libera l'area nella quale ha luogo l'operazione di escavo.

Case sane ed economiche. — Dichiarata abitabile dalla autorità competente la casa posta a Castello fondamenta S. Anna anagrafici N.i 518, 519, 520, 521, 522, 523, viene aperto il concorso per la conduzione dei seguenti appartamenti :

N. I piano terra 3 camere, cucina e accessori, affitto mensile L. 21 — N. 2 piano primo 4 camere, cucina e accessori, affitto mensile L. 32 — N. III piano secondo 4 camere, cucina e accessori, affitto mensile L. 30 — N. IV piano terzo 4 camere, cucina e accessori, affitto mensile L. 28 — N. V piano terra 3 camere, cucina e accessori, affitto L. 18 — N. VI piano primo 2 camere, cucina e accessori, affitto mensile L. 19 — N. VII piano secondo 3 camere, cucina e accessori, affitto mensile L. 25 — N. VIII piano terzo 3 camere, cucina e accessori, affitto mensile L. 22 — N. IX piano terra 2 camere, cucina e accessori, affitto mensile 16 — N. X piano primo 4 camere, cucina e accessori, affitto mensile L. 32 — N. XI piano secondo 3 camere, cucina e accessori, affitto mensile L. 25 — N. XII piano terzo 3 camere, cucina e accessori, affitto mensile L. 22.

Nelle pigioni indicate non sono compresi il consumo d' acqua e il nolo del contatore che stanno a carico del conduttore.

Gli aspiranti dovranno non più tardi del giorno 10 dicembre p. v. ore 16 presentare alla Segreteria della Commissione (Div. IV Municipale) le loro domande in carta da bollo da cent. 60 in cui sarà indicato il numero dell' appartamento che desiderano occupare.

Gli appartamenti suddetti sono visibili tutti i giorni compresi i festivi dalle 12 alle 14.

CRONACA DEI TEATRI

La serata della Gramatica al Goldoni

Irma Gramatica, che durante questa serie di recite al *Goldoni* ha saputo conquistarsi le ammirazioni del pubblico, dà questa sera la sua serata d' onore.

La brava prima attrice, la cui anima vibra intensamente nella raffigurazione artistica della femminilità moderna, incarnerà il difficile ed ambiguo personaggio di Nora in *Casa di Bambola*, una delle più squisite creazioni di Ibsen.

Niun dubbio che la Gramatica ci farà assistere ad una interpretazione profonda e bella quale si conviene all'altezza dell'opera ibseniana.

Teatro pieno quindi e attraentissimo.

***

Ieri sera la *Fedora* richiamò in teatro un numerosissimo pubblico che si appassionò allo spettacolo ed applaudì ripetutamente ed a lungo la ottima recitazione della Gramatica e del Reinach.

La Compagnia Leigheb-Reiter al "Goldoni„

Per il mese di dicembre la Compagnia Leigheb-Reiter è scritturata al nostro teatro *Goldoni*. Ecco una notizia che sarà accolta con vivissima soddisfazione dal numeroso e fine pubblico che predilige la buona commedia.

Clandio Leigheb gode molte simpatie a Venezia ; Virginia Reiter invece vi è conosciuta quasi soltanto di fama, ma la fama è tale da destare il più forte desiderio di sentire questa prima attrice così brava e sopratutto così originale. Poichè Virginia Reiter ha veramente una caratteristica tutta sua ; ella non è soltanto dotata di quelle qualità artistiche che costituiscono una valente prima attrice, ma ha in più una *verve* singolarissima, un talento vivace e brillante che raramente si riscontra in una donna.

Claudio Leigheb e Virginia Reiter, oltre al valore che rappresentano eglino stessi, hanno costituito una compagnia veramente primaria, numerosa e composta di buoni elementi.

Basta leggere l' elenco degli artisti della Compagnia per persuadersi che tutte le prime parti sono affidate ad artisti di indubbio valore, ad artisti già pregiati e noti e le altri parti stanno con queste in adeguata proporzione.

E non solo nella qualità ma anche nel numero questa Compagnia primeggia sulle altre. Fra attrici e attori essa conta 38 persone, numero non mai raggiunto neanche dalla famosa Compagnia nazionale. Leigheb e la Reiter insieme a un repertorio dei migliori promettono le rappresentazioni di alcune produzioni nuovissime e che desteranno il massimo interesse.

Fra queste notiamo *Ramo d' ulivo* di Rovetta, *Gelosa* di Bisson, *Passato* di Portoriche (notevole) *Moglie decorativa* di De-Curel ecc.

La prima rappresentazione avrà luogo il primo dicembre

Rossini — La rappresentazione della *Saffo* fu preceduta iersera dalla esecuzione di una *ouverture* del maestro Alberto Gentili, alla quale il pubblico fece liete accoglienze, applaudendo il giovane autore. Il Gentili vi si palesa studioso, intelligente e dotto: la sua tavolozza è buona e varia di robusti coloriti ; la distribuzione delle voci è fatta con valentia di tecnico esperto. La prima parte, impostata sopra un canto del clarino, è la migliore per la linea melodica svolta chiaramente e con finissimo gusto ; ma nelle altre pagine si notano ancora incertezze e qualche squilibrio, che il Gentili curerà di far scomparire nei lavori successivi, potendo il suo ingegno e la sua soda coltura dargli quelle soddisfazioni complete ch'egli ha buon diritto di attendersi nella sua carriera di compositore.

— La *Saffo* fu ascoltata poi da un pubblico imponente per numero e per qualità con un successo ormai indiscusso e indiscutibile per la protagonista.

Un lungo e fragoroso applauso salutò la Storchio al suo presentarsi nel prologo, e ad ogni atto applausi e chiamate si ripeterono.

Si volle il *bis* della canzone provenzale, e si voleva il *bis* della splendidissima imprecazione sul finire del secondo atto ; ma naturalmente non venne concesso.

Al terzo atto, quando dopo la terza volta la Storchio si presentò sola al proscenio, ebbe una vera ovazione.

Teatri di Treviso — Ci scrivono, 27 nov. ;

Al Politeama *Garibaldi*, Zago furoreggia. Iersera *Chi no ga palchi e scagni torna indrio.* Stasera a richiesta *I Ugonoti* e la commedia *Nobiltà de undes' onze.*

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine 27 novembre :

Nel *Kean* Gustavo Salvini fu iersera applauditissimo al *Minerva*. Domani ultima recita della breve stagione col dramma : *La vendetta del buffone.*

Teatro di Conegliano — Ci scrivono da Conegliano 27 novembre :

(*Arthos*) La compagnia veneziana *San Marco* in-

comincierà martedì sera il promesso corso di rappresentazioni.

Per detta sera avremo *Serenità e debolezza*, commedia in quattro atti di Giordano e la farsa *Una contessa senza contéà ed un capitano senza bastimento* nella quale agiranno la prima attrice signora G. Bianchini ed il primo attore sig. E. Corazza.

Nuovi auguri di buona fortuna alla compagnia che se ne viene preceduta da buona fama.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1|2 - *Casa di Bambola.*
Minerva - 7 1|2 - Comp. Reccardini-Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 26*)

Appropriazione indebita

Gottardi Giulio Giuseppe, di anni 46, calzolaio, già condannato più volte, Reggiani Edoardo detto Mantovan e Bussetto Giovanni, calzolaj, incensurati, sono imputati:

Il primo di appropriazione indebita, perchè nell'agosto scorso, avendo avuto dal suo padrone, calzolaio Giovanni Cavallerin, cuoio e tomaie per confezionare 15 paia di scarpe, impegnò il primo e vendette le seconde, appropriandosene il ricavato, arrecando un danno di L. 40 al Cavallerin.

Gli altri due di complicità, per aver facilitata l'esecuzione del reato impegnando il cuoio per conto del Gottardi.

Presente all'udienza è il solo Reggiani, difeso dall'avv. Munari, gli altri due sono contumaci.

Dalle risultanze processuali, la colpabilità del Gottardi riesce chiaramente provata, ed in parte anche quella del Reggiani. Nulla invece risulta a carico del Busetto, pel quale il P. M. ritira l'accusa, domandando invece, che il Gottardi sia condannato a 16 mesi di reclusione ed a L. 150 di multa e rimettendosi al Tribunale per la condanna del Reggiani.

Dopo la difesa dell'avvocato Munari, il Gottardi è condannato a 15 mesi di reclusione, aggravati dal sesto di segregazione cellulare ed alla multa di L. 133; il Reggiani ed il Busetto sono assolti per non provata reità.

Contravvenzione alla vigilanza

De Rossi Sante fu Angelo, di anni 31, falegname disoccupato, Scarpa Gio. Batta di anni 60, pescivendolo, Chiarion Casoni Ugo fu Francesco, di anni 36, friggipesce, sono tre vigilati speciali imputati di contravvenzione, perchè nel settembre scorso abbandonarono le rispettive abitazioni, senza il permesso delle autorità.

Il Tribunale, che vede negli imputati, tutti recidivi specifici, delle vecchie conoscenze, li condanna a 46 giorni di reclusione ciascuno.

Sentenze confermate

Per minaccie, ingiurie e lesioni in danno della vedova Boldrin, il Pretore, con sentenza 5 agosto scorso, condannava alla multa di L. 110 Balliano Luigi. Egli presentò appello contro tale condanna, ma non comparve all'udienza, nè inviò i motivi di giustificazione, per cui il Tribunale conferma la sentenza del Pretore in ogni sua parte.

Il libro di preghiere che manda in carcere

Abbiamo narrato nella cronaca dell'altro ieri, che il parroco di Merlara, don Antonio Rossi, fu derubato ad opera del facchino Osetta Giovanni di un libro di devozione del valore di L. 10.

Comparso per citazione direttissima, l'Osetta, davanti al Tribunale, quale reo confesso di detto furto, fu condannato a cinquanta giorni di reclusione.

Pres. Cerchiari — P. M. Dal Pian.

Altre cause della settimana

Oggi: Gregolin Antonio e Pavan Guglielmo, art. 353 e 79, difensori G. Marangoni e Serena — Garbato Augusto, art. 471 C. P., dif. A. Locatelli — Candia Gaetano, ingiurie, dif. E. Mimiola — Coletti Spiridione, art. 372 C. P.. dif. A. Locatelli — Boschian Michele, art. 88 C. P., dif. N. Grubissich.

Giorno 29: De Cecco Antimo e De Cecco Vincenzo truffa e falso, dif. C. Miciele — Battistel Giuseppe, Barbaro Abramo, Pironi Giovanni, Paladini Pietro, Pagan Vittorio, furto, difensori C. Miciele, A. Feder, A. Locatelli, A. Feder — Cosma Giulio Antonio, art. 194 C. P., dif. A. Bonaiuti.

Giorno 30: Corner Innocente, bancarotta semplice, dif. G. Grego — Paguin Giuseppe, art. 417, 419 C. P., dif. G. Grego — Fiorin Domenico, furto, dif. Zanvettari — D'Este Giovanni, art. 417, 419 C. P., G. Zanvettori — Marazzato Antonio, lesioni, dif. C. Sarfatti — Caser Giuseppe, ricettazione, dif. N. Grubissich — Brunello Vittorio, Favretto Bernardo e Favretto Luigi, dif. Furto e contravv. art. 455, 458 P. C. dif. D. Lippi.

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 25 novembre*)

Furti — Disobbedienza

Il volontario d'un anno Calbo Crotta Federico del 12 reggimento cavalleria, di guarnigione ad Udine, teneva quale suo attendente il soldato Zarillo Giuseppe del distretto militare di Potenza.

Pare che il Calbo Crotta si fidasse eccessivamente di lui, senza tenere gran conto delle sue robe e talvolta anche del suo portafoglio.

Il fatto è che lo Zarillo riusciva in ripetute occasioni a rubargli un orologio e del denaro nella somma complessiva di duecento e venti lire. Lo Zarillo che nega ogni colpa, è però così stretto da gravi indizii accusatori che il Tribunale lo condanna ad un anno di reclusione militare ed al passaggio alla compagnia di disciplina.

— Belloni Attilio e Maestri Carlo ospiti (quali condannati per furto) della compagnia di disciplina al Lido di qui, sono accusati entrambi di disobbedienza verso il furiere maggiore Brescacin Angelo, comandante il forte a Tre Ponti ed il Belloni, in sua specialità, è anche accusato di insubordinazione per aver tentato con la violenza di gettarlo in mare.

Il Maestri è condannato a quattro mesi di carcere ed il Belloni a tre anni e due mesi di reclusione militare e negli accessori.

— Pugliese Giuseppe del 19. fanteria è in istato di accusa per aver rifiutato di ottemperare ad un ordine del suo sergente, ma in vista dei suoi ottimi precedenti, il Tribunale lo condanna alla pena minima di due mesi di carcere.

Presidente colonnello Ruspini — P. M. cav. Liberali — Difensori avv. Villanova e Calzavara.

Monsignor Masnini in tribunale

Il giorno 2 ottobre, in occasione della terza messa celebrata dal proprio nipote, monsignor Giuseppe Santo Masnini, di anni 53, cappellano alle carceri di Piacenza, pubblicava un breve opuscolo dal titolo *Prete e proletario* ch'egli faceva distribuire, in numero limitato di copie (120-130) agli amici, ai parenti, ai compagni del nuovo sacerdote.

La procura generale di Milano ritenne incriminabile l'opuscolo per eccitamento all'odio fra le diverse classi sociali e ne ordinò il sequestro rinviando poi monsignor Masnini al giudizio del Tribunale. E ieri il Tribunale di Piacenza, udite le difese, pronunciò sentenza di completa assoluzione per inesistenza di reato.

Il medico condannato per l'auto-amputazione d'un pollice

Sabato sera, dopo due giorni di dibattito, è terminato dinanzi al Tribunale di Bologna il processo contro il dott. Angelo Cicognani, giovine medico della nostra città, chiamato a rispondere di truffa per lire 10,200 commessa in danno della Società generale italiana di Assicurazione contro gl'infortuni, con sede in Milano: e più precisamente di essersi fatto tagliare, nel marzo scorso dal suo servo Giovanni Mensi il pollice della mano sinistra per carpire con questo procurato *infortunio* alla Società il premio pel quale erasi assicurato, corrispondente alla suindicata somma.

Il dott. Cicognani tornò a spiegare al dibattimento quel sistema di difesa ch'egli aveva adottato durante l'istruttoria.

Raccontò che in quel giorno, avendo fissato un appuntamento in casa sua ad una signora, dalle dodici alle quattordici, mandò fuori con un pretesto il servo per rimanere solo e poi, per riscaldare il salotto, si mise a spaccare legna. Disgrazia volle che un colpo d'accetta egli si mozzasse un dito, il pollice della mano sinistra, nella seconda falange.

Si diede allora a chiamare aiuto e alle sue grida accorsero la padrona di casa ed altre persone che lo condussero all'Ospedale.

Pochi giorni appresso, curata la ferita, egli andò a Milano e si fece liquidare dalla Società il premio d'assicurazione.

Ma il racconto del medico venne smentito dalle testimonianze.

Il servo Mensi, che era stato accusato di aver rubato al Cicognani, un portafogli con 1300 lire, si è suicidato. Ma prima di togliersi la vita, scrisse una lettera nella quale esponeva che il dottore dopo averlo ubbriacato e con la promessa di cento lire lo aveva indotto ad imputargli il pollice e precisava come l'operazione era seguita.

Questa grave risultanza ed altre si ebbero al dibattimento a carico del dott. Cicognani. Vi fu un testimonio, il signor Bartoletti di Cesena, il quale depose, che avuta dal Mensi la surriferita confessione, ne parlò una sera al dottore il quale gli confermò che essa era purtroppo vera.

In seguito a queste risultanze il Tribunale condannò il dott. Cicognani per truffa a due anni e sei mesi di reclusione ed a mille lire di multa oltre che nei danni verso la Parte civile e nelle spese

SPORT

Usi di caccia in Norvegia

Per i cacciatori stranieri e per gli abitanti del paese la caccia e la pesca sono i più grandi divertimenti che vi siano in Norvegia. L'apertura della caccia ha luogo in questo paese al 15 agosto. Da quel giorno si comincia a cacciare la renna e il *hype* (pernice alpestre o lagopodo) sulle montagne: gli urogalli, i galli di montagna, i francolini nelle foreste. La caccia alla renna resta aperta fino al primo novembre.

La caccia all'alce è assai ristretta, non è aperta che dal 15 settembre al 15 ottobre, ed ogni proprietario non ha il diritto di uccidere o di far uccidere sulla sua terra più di uno o due capi all'anno. L'alce è il più grosso animale da caccia d'Europa; è specialmente protetto dalla legge per impedirne la completa distruzione. Così, grazie a questa disposizione, il numero di questi animali è in pochi anni aumentato di molto; ne risulta che i proprietarii presentemente si lamentano dei danni causati da questo animale, di cui il principale nutrimento consiste in germogli d'alberi. Gli alci sono diventati così numerosi che spesso arrivano fin quasi sotto le mura delle città. Ultimamente se ne vide uno sul territorio di Cristiania; in campagna si avvicinano di sovente alle abitazioni.

Essi sembrano assai famigliari e si allontanano lentamente all'approssimarsi dell'uomo, saltando senza difficoltà siepi aventi fino a tre metri d'altezza. Per ogni infrazione alla legge, cioè per ogni alce ucciso di contrabbando, l'ammenda è di 240 *kroner* (336 lire) e la confisca dell'animale.

In Norvegia non occorre porto d'arme, ma per cacciare sulle montagne o nelle foreste appartenenti allo Stato, lo straniero deve pagare un'imposta. Egli può cacciare e pescare dappertutto, sulle proprietà private, col solo consenso del proprietario; questo consenso è generalmente accordato senz'alcuna retribuzione.

Una caccia sempre aperta e di cui si parla forse di più che la si pratichi, è la caccia all'orso; si fa tanto in inverno che in estate. Questi animali non vanno a passeggio nelle vie delle città come vorrebbero far credere alcuni *touristes*; ne esistono tuttavia in gran numero in Norvegia, giacchè se ne uccidono in media un centinaio all'anno. In estate l'orso frequenta le montagne e le foreste, mettendo a contribuzione i contadini, togliendo loro qualche vacca e talvolta qualche cavallo. Per questo gli abitanti della campagna gli fanno una guerra spietata, ed il re delle foreste, giacchè tale è il suo titolo nei paesi del Nord, paga sovente con la vita i suoi pretesi misfatti.

In inverno, quando la terra è coperta di neve, l'orso si ritira nella sua abitazione che consiste generalmente in un foro scavato sotto un albero o in una cavità nelle roccie; esso vi si prepara una cuccia nella quale, secondo la tradizione popolare, se ne sta succhiandosi una zampa fino a che il sole primaverile venga a svegliarlo dal suo letargo di cinque mesi. E' constatato che durante questo tempo non prende alcun nutrimento nè alcuna bevanda: esso se ne sta cheto, senza mai mettere il muso alla parta a meno di essere disturbato da qualche uomo malevolo. Povero animale, se ha mal scelto il suo rifugio, la sua imprudenza gli costerà per certo la vita!

Ogni inverno i giornali danno relazioni di combattimenti il cui esito è sempre fatale al re della foresta. Esso è brutalmente svegliato ed appena fa per uscire per riconoscere l'importuno disturbatore viene facilmente ucciso. Questo macello è commesso da gente avida di guadagnare il premio promesso dal Governo, di vendere la sua preziosa pelle e la sua carne, molto ricercata dagli albergatori. Un orso, il premio compreso, vale circa 300 franchi.

Una caccia assai apprezzata in Norvegia è quella della lepre coi cani da corsa nelle foreste. Gli abitanti del paese la considerano come la più interessante. La lepre, in Norvegia, è bianca in inverno e grigia d'estate; essa si caccia in tutto l'autunno fino che la neve impedisce ai cani di correre.

In marzo ed aprile ha luogo la divertente caccia al gallo di monte. In primavera, quando le nevi si fondono, questo uccello si sceglie di buon'ora, al mattino, un punto elevato o un albero dominante una spianata per intonare il suo curioso canto, col quale riunisce le sue belle. In quel momento esso è sordo, cieco, ed ha perduto la testa al punto di non riflettere che oltre alle sue sultane il suo canto può attirare i suoi nemici. Cosicchè questo canto d'amore è di sovente interrotto da una fucilata mortale.

In inverno, quando uno spesso strato di neve copre il suolo, la caccia è assai faticosa; il solo cacciatore intrepido, capace di traversare i campi e le foreste sopra lunghi pattini di legno chiamati *ski*, e che sdrucciolano sulla neve, può darsi questo piacere. E pertanto è a quest'epoca che la selvaggina è più abbondante.

Nell'interno del paese, nelle grandi foreste, la selvaggina abbonda. Gli uccelli più apprezzati sono i lagopodi o pernici alpestri, gli urogalli, i galli di monte ed i francolini.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 27 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	45.31	47.78	48.17
Termometro centig. al Nord	12.4	12.8	13.4
» » al Sud	12.6	13.4	20.0
Umidità relativa	90	71	70
Direzione del vento	S	S	SSO
Stato dell'atmosfera	4	1	4
Acqua caduta in mm.	3.20	—	—

Temperatura massima di ieri: 14.4 min. di oggi: 11.7

Torniamo a pregare quei signori abbonati che si trasferiscono da un luogo all'altro, di indicare **sempre** *il sito donde partono, per evitare inconvenienti nella spedizione del giornale.*

Notizie ferroviarie

La Direzione Generale delle Strade Ferrate Meridionali ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il contratto stipulato col signor D'Aronco Girolamo per la costruzione del fabbricato per il rifornitore definitivo nella stazione di Udine.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 27 novembre — **L'arresto** di Costantino Buson, segretario Comunale di Villa Estense, avvenne precisamente in seguito ai risultati di un'inchiesta ordinata dal nostro prefetto ed eseguita dal segretario di Prefettura sig. Sartori.

Codesta inchiesta mise in luce una serie di peculati dal segretario anzidetto commessi in epoche differenti e tutte — si capisce — a danno di quel Comune.

A quanto si afferma, l'azione dell'autorità giudiziaria cui verrà rimessa la pratica, potrà estendersi, allo scopo di accertare sulle irregolarità scoperte, dirette o indirette responsabilità.

E' morto all'ospedale dei Fate-bene-fratelli Anacleto Macolini, sergente nel 20. regg. artiglieria. I camerati — vivamente addolorati per la perdita dell'amico carissimo — gli fecero funerali decorosi.

Torneo — Il Comitato promotore — presentato il programma del grande torneo di scherma ed ottenuta l'approvazione unanime del Consiglio direttivo del *Club* di scherma e ginnastica — si è recato dal Sindaco.

Il comm. Giusti ricevette Il Comitato stesso con molta cortesia ed approvando l'idea del torneo promise il migliore appoggio della Giunta a codesta prossima e brillantissima festa delle armi.

E' generalmente lodata la razionale divisione del torneo il quale accoglierà le gare seguenti:

a) Re Umberto — b) Regina Margherita — c) Principessa Elena — d) Italia — e) Padova.

Nella prima è libero a tutti l'iscriversi, ed è obbligatorio invece per le celebrità, tanto maestri che dilettanti, in sezioni separate.

La seconda è pure libera a tutti, ma vietata agli schermitori celebri notoriamente conosciuti. Una Commissione tecnica si incaricherà della esecuzione di questa parte del Regolamento.

La terza gara, riservata a giovanetti fino al 14.o anno di età, riuscirà evidentemente una categoria assai simpatica ed interessante.

Nella gara *Italia* prenderanno parte maestri e dilettanti anziani (anni 45) i quali tolto il grave squilibrio dell'età, ritorneranno con gioia sulla pedana.

Finalmente la gara *Padova* sarà destinata quale concorso ai migliori assalti e perciò le iscrizioni dovranno chiedersi per coppie.

Di cotesto Torneo — così felicemente ideato dal fiorentissimo Club di Piazza Duomo — dovrò, molto volentieri, riparlare. Ma mi pare che fin d'ora si possono fare delle previsioni assai brillanti. Per l'occasione Padova ospiterà certamente anche le più celebrate lame d'Italia.

Il dottor Natali, medico provinciale, chiamato a Roma presso il Ministero, prenderà congedo dal Consiglio sanitario mercoledì.

Adunanza — Mercoledì 7 dicembre p. v. alle ore 2 pom. assemblea generale della Società d'Incoraggiamento (Palazzo del Gallo) col seguente ordine del giorno:

Comunicazione della Presidenza — Relazione dei revisori sul consuntivo 1897 e conseguenti deliberazioni — Nomina dei revisori del consuntivo — Nomina della Commissione per la scelta dei periodici pel 1899 — Preventivo 1899.

Onorificenza — Al compianto tenente Albano Carraro ed al soldato Torcoli, nostri concittadini morti combattendo eroicamente in Africa, il Ministero della guerra decretò la medaglia d'argento.

(**Siamo costretti** a differire la pubblicazione di una interessante lettera del nostro *S: Intorno all' Ospedale.*)

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 27 novembre — **Funebri** — Ieri alle undici ebbero luogo i funerali della sig. Giuditta Cevolatto. Riescirono splendidi, imponenti.

La bara di prima classe era coperta di splendide corone di fiori freschi ed altre corone seguivano in una carrozza.

Più di duecento signore, amiche e conoscenti della compianta signora seguivano il feretro fra una fila lunghissima di torce.

La salma venne tumulata al Cimitero comunale.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 25 novembre — **La relazione dell'ufficiale sanitario** — (*Arthos*) il dott. Filippo Chiarelli, ufficiale sanitario del nostro Comune, che occupa tale carica in modo esemplare sia per la capacità come per lo zelo e per l'interessamento attivissimo, ha pubblicato in un opuscolo, estratto dal *Corriere sanitario*, la relazione che egli ha diretto alla nostra Giunta municipale sopra le cause dell'infezione tifica e sopra i rimedii relativi.

In quanto al lavoro, osservo che esso rappresenta un interessantissimo studio di scienza medica, esposto in uno stile veramente elogiabile; questo lavoro procurò al dott. Chiarelli degli encomii vivissimi e da parte di illustrazioni e mediche, di professori d'igiene che godono fama di scienziati.

Dò un breve cenno di questa relazione, da poichè l'argomento è vitalissimo per la nostra gentile città, che potrà un giorno trovarsi in condizioni sanitarie assai migliori se si vorrà prendere nella dovuta considerazione, quanto il bravo dott. Chiarelli insegna.

L'autore, con molta chiarezza, fa, dirò così, la storia del modo con cui a Conegliano si è sviluppata l'infezione tifica.

Il dott. Chiarelli nota d'aver prestata l'opera sua in due estese epidemie d'influenza — inverni 1890-91 e 1891-92 — ed allora egli scrisse una circostanziata relazione sulla origine e sul modo di diffondersi dell'influenza, notando le condizioni antigieniche locali, massime della Città, che a suo avviso influirono ad aumentarne il potere infettivo; in questa occasione espresse il suo convincimento sulla necessità di eseguire provvedimenti radicali igienici, per scongiurare le molto probabili infezioni specifiche in avvenire.

E a questo proposito il dott. Chiarelli, per dimostrare in quale conto fossero tenute le sue osservazioni così giuste, dice testualmente:

« In seguito ad una interpellanza dell'Ill. sig. Prefetto di Treviso si rispondeva che *erano esagerazioni e non esistevano motivi da dover temere per le infezioni in avvenire.* »

Ed intanto per un insieme di circostanze ben prevedute dall'ufficiale sanitario, le acque sotterranee si infettarono.

Per prima risentì le conseguenze la borgata denominata Borgo Allocco che dall'estate 1892 a tutt'oggi è stata colpita per due terzi dalla morbosa infezione.

Sempre inutilmente diede i suoi consigli profillattici l'ufficiale sanitario, e questo non occorre dire quanto sia riprovevole; sempre invano egli suggerì, ed intanto » il germe tifico si diffuse nella città, suburbio e frazioni, come una cosa naturale per i profani dell'igiene, perchè parvero rassegnati, essendo notorio, che in tutti i paesi e città del Veneto esisteva la febbre tifoide, quasichè questa infezione non dipenda dalla trascurata igiene domestica e conseguente inquinamento del sottosuolo, ma da condizioni speciali di tempo! »

Indi il dott. Chiarelli richiama l'attenzione sulla mortalità minima in confronto alla media annua degli anni precedenti, ed a questo proposito per osservazioni avute da profani, egli aggiunge:

« Mi sono sentito rivolgere più volte questa osservazione, ed anche giorni sono da persona autorevole quasi un rimprovero per la mia affermazione di provvedere radicalmente alla bisogna reclamata dall'Igiene. Non lo nascondo, rimasi avvilito *non per l'osservazione fatta, ma per quell'indifferentismo ed incuria di cui si vuole far mostra per le malattie infettive; il che segna la decadenza di quel sentimento filantropico, che dovrebbe sempre informare l'animo dell'uomo civile.* Faccio appello allo disgraziate famiglie colpite, alle loro angoscie provate, alle spese sostenute ed al conseguente deperimento fisico degli infetti, sicuro di raccogliere maggior lena a sostenere la necessità di provvedere radicalmente. »

Nobilissime parole!

Il dott. Chiarelli continua nel suo esame sulle malattie infettive con chiarezza di dimostrazione ed indi passa a suggerire i mezzi per migliorare le condizioni igieniche di questa nostra città.

Per brevità ommetto di dire in che consistano le proposte coscienziose del dott. Chiarelli, che è veramente un benemerito della pubblica igiene.

Che un indifferentismo riprovevolissimo vi sia nell'ascoltare i giudizi dell'ufficiale sanitario, varie ragioni, vari fatti l'affermano. Ma è tempo alfine che qualcuno si scuota.

L'obbligo è sacrosanto, e quella coscienza che ha mosso il dott. Chiarelli a redigere una sì vibrata relazione, deve assolutamente trovare una eco di simpatia e di fiducia presso tutti.

E più che uno dei soliti elogi il dott. Chiarelli, si merita l'augurio che le sue idee, i suoi progetti vengano attuati senza dilazione di tempo e con la massima severità.

Al dott. Chiarelli resterà il merito supremo di aver dettati consigli che rialzano le sorti di questa città; a chi ordina i lavori il merito di averlo ascoltato.

Ed allora Conegliano sarà un gioiello che attirerà i forestieri in maggior numero a godere le sue indiscutibili bellezze.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 27 novembre — **Cerimonia militare** — Questa mattina alle ore 9 nel piazzale della caserma Silvestri, ebbe luogo la distribuzione dei premii ai sott'ufficiali del distaccamento 62.o fanteria qui di stanza, conseguiti nelle gare testè eseguite a Maserada.

La funzione dovendo avere una certa solennità, tanto gli ufficiali quanto la truppa indossarono la grande uniforme.

Dopo alcune parole di encomio dette dal capitano sig. Gilio (che comanda interinalmente il battaglione) ai premiati e di incitamento agli altri, procedette alla distribuzione.

Primo premio medaglia d'oro, furiere Stazzeri; secondo premio medaglia d'argento, sergente Custorina; terzo premio medaglia d'argento, furiere Lorea; quarto premio medaglia di bronzo, sergente Castellina; quinto premio medaglia di bronzo, furiere Casella; sesto premio medaglia di bronzo, furiere Sticca.

Finita la distribuzione dei premii, il battaglione sfilò in parata sotto al comando del capitano Mirabile.

Decesso e funerali — Ieri, dopo breve ma tormentosa malattia, cessava di vivere la pia signora Rosa Pivato-Mine li.

Questa mattina hanno avuto luogo i funerali con un grande concorso di signore delle più rispettabili famiglie e molti amici e conoscenti del marito della povera defunta. — La salma ebbe l'assoluzione nella chiesa di S. Francesco e poscia prosegui al cimiterro. Ai congiunti tutti le nostre sincere condoglianze.

Concerto alla Borsa — Ieri sera al Caffè della Borsa ebbe luogo l'annunciato concerto mandolinistico dato dal professore Valle accompagnato dalla sua signora.

Era accorso un pubblico numeroso e scelto formato in grande parte di distinte signore e signorine.

La coppia Valle ricevette molti applausi e in modo speciale al pout-pourri della *Bohème* e a quello dell'*Aida*.

Società operaia di M. S. — Ad onta che a voti unanimi il Consiglio non avesse accettate le dimissioni del comm. Tullio Minelli, e che la Presidenza avesse fatti personali uffici perchè le ritirasse, il comm. Minelli le mantenne per coerenza alla dichiarazione fatta quando fu eletto.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 27 novembre — **Disgrazia mortale** — (*P. e.*) La contadina Mongiat Speranza nel varcare un un monte in quel di Tramonti di sotto cadde in un burrone, da dove fu tolta con gravissime contusioni in varie parti del corpo, in seguito alle quali il giorno dopo cessava di vivere.

Le elemosine dei fedeli — Ignoto ladro il giorno 24 corr. entrato nella chiesa di S. Silvestro in Cividale scassinò due cassette di elemosine appropriandosene il contenuto, circa una diecina di lire.

Rettifica — Ieri, dopo il titolo del cenno relativo alla *fabbrica di fiammiferi chiusa*, andava messo un punto interrogativo.

L'assemblea dell'associazione magistrale friulana ebbe luogo stamane. Il numero degli intervenuti fu piuttosto scarso. Riuscite vane le pratiche fatte perchè il consiglio fosse rinnovato per la sola parte dei primi dimissionari, si addivenne alla votazione, la quale diede il seguente risultato per ordine di numero di voti: Munero Pietro Vincenzo, Lenna Luigi, Alattere Pietro, Lazzarini Alfredo, Pettoello Mario, Perainz-Codugnello Eurica, Passero Ida, Tomini Primo e Bruni Eurico. Ottennero poscia maggior numero di voti Grappin Luigia, Grassi Italia e Migotti Pietro.

Il nuovo Consiglio eleggerà nel proprio seno il Presidente ed il Segretario.

Aviano — Ci scrivono 27 novembre — **Progresso** — (*Locar*) E' con vero compiacimento che posso segnalare come Aviano si avanzi a gran passi sulla via del progresso, sia per il miglioramento civile ed economico dei nostri terrazzani, come per quanto concerne l'utilità pubblica e il vantaggio che ne risente l'intera popolazione.

E difatti la costituzione d'una società in accomandita semplice, esercente banco e cambio, sotto la denominazione *Banca di Aviano*, è ormai un fatto compiuto, poichè le operazioni si principieranno col primo del venturo mese. Il capitale sociale illimitato è in parte versato dai nostri possidenti, e ne è gerente il sig. Giuseppe Vuga, e sotto la direzione del sig. Gaetano La Tacona, collettore di questa esattoria.

Non è a dire il grande beneficio che porterà tale istituzione, il cui bisogno era da tanto tempo sentito, a profitto maggiormente della nostra classe operaia, poichè il tasso che praticherà la Banca sarà solamente del 5 1|2 0|0 per gli effetti a piccola scadenza e del 6 0|0 per gli altri, senza diritto ad alcuna altra spesa o provvigione.

Da molto tempo era pure lamentata la mancanza temporanea d'acqua nelle nostre fontane e specialmente i frazionisti del Comune ne erano affatto senza, causa la deficienza nella sorgente, specialmente nella stagione del gran caldo. Anche di quella, di quel prezioso elemento, fra qualche mese se ne avrà in abbondanza e buona, colla sistemazione dell'acquedotto progettato dell'ing. Schiffi, con modificazioni ed aggiunte dell'ing. cav. Lorenzo de Toni. La spesa era preventivata in quarantamila lire; ma il dato di asta fu di L. 37000, restando aggiudicato il lavoro alla Ditta D'Aronco di Udine col ribasso del 14.04 per cento. Non v'ha dubbio che il lavoro riescirà perfetto sotto ogni riguardo, conoscendo la fama della ben nota ditta appaltatrice di altri lavori consimili.

Anche le Locande sanitarie presso questa Congregazione di Carità, e nella frazione di Marsure, funzionano da parecchie settimane egregiamente, e ben una sessantina di poveri usufruiscono di quel cibo abbondante, sano e ottimo che viene loro somministrato giornalmente, gustandolo, immaginiamoci con quale avidità.

Da quanto si vocifera, avremo pure un impianto di luce elettrica, la cui forza verrebbe tratta da una cascata attualmente in lavoro a S. Leonardo, derivante dal torrente Cellina, e che servirebbe principalmente ad aumentare quella di Pordenone, e ai varii opificii di quel gran centro industriale. Se saranno rose... fioriranno.

Orsago — Ci scrivono 26 novembre — **Cooperativa conte Cavour** — Apprendo da buona fonte che l'unico creditore, che fece istanza per la dichiarazione di fallimento della Cooperativa *Conte Cavour*, fu già tacitato, e che quanto prima verrà revocata la dichiarazione di fallimento, sià perchè la società trovasi in buone condizioni, sia perchè il presidente della società stessa ha dichiarato di rendersi personalmente garante di ogni passivo — dichiarazione questa che venne accolta nel verbale eretto in tale circostanza dall'autorità giudiziaria.

L'Esposizione Artistica "Marangoni" a Udine

Ci scrivono da Udine, novembre:

(*P.e*) Chiudo con questa mia la modesta rassegna dei quadri presentati al concorso *Marangoni*.

Il giovane concittadino Cesare Simonetti, che tanto buon nome godè in arte e che già ha fatto brillante carriera, ha esposto due graziosi acquerelli: *Scena di famiglia* e *Testa di cane*. Entrambi rivelano eccezionale finezza di esecuzione ed ottimo buon gusto. La *Testa di cane* è, come si suol dire, vivente.

Due grandi tele, con figure quasi al naturale; sono lavori del prof. Ruggero Focardi (toscano); *Cicalata* è un allegro gruppo di contadine, parte sedute, parte in piedi in mezzo ad un prato in fiore, in pieno meriggio. Partitamente esaminate le figure si riconosce la mano dell'artista provetto che le dipinse, ma la estesa tinta verde del prato nuoce al complesso, mentre invece nell'altro dipinto dello stesso Focardi, *Mercato a Settignano*, le figure spiccano per la loro naturalezza, per l'espressione delle fisonomie, per la morbidezza dei panneggiamenti. Questa tela fu premiata al concorso libero di Firenze.

Un altro giovane artista che ha stabilito il suo studio qui in Udine, Colavini Marion Arturo, ha presentati quattro dipinti, dei quali un *ritratto di donna* (pastello), fuori concorso. La morbidezza vellutata delle carni e la delicatezza del colorito danno forte risalto al personale della bella figura ritratta. Nel quadro mistico *Consummatum est* forse non vi è sufficiente distacco di colorito fra le carni di Cristo morto e quelle dell'Angelo che lo bacia: plasticamente però è bello assai. Invece, troppo sfarzo di colori evvi nella *Danza* (fantasia), mentre si nota accuratezza diligenza di lavoro nel grazioso quadretto raffigurante una elegante signora in costume friulano del secolo XVIII.

Sull'imbrunire, canale di Venezia, è uno splendido quadro di Zanetti Zilli Vittore. E' grandioso l'effetto della lucentezza dell'acqua frangentesi contro i muri delle vecchie case. Questo quadro, per quanto melanconico, è molto ammirato e lodato.

Vedremo ora su quali tele la commissione incaricata degli acquisti fermerà la sua attenzione: già si vociferano i nomi degli autori dei quadri che probabilmente saranno prescelti ad acquistati, ma poichè nulla finora è stato deciso, parmi conveniente mantenere prudente riserbo.

Al critico d'arte del *Giornale di Udine* « *Mty* » cui pare non garbino i miei apprezzamenti ottimisti sul quadro del Ciardi *Peschi in fiore*, rispondo semplicemente che se egli non è del mio parere, punto me ne cale. Mi piace però far notare che quella tela fu giudicata *discutibile* da competenti artisti, compreso il Nono, della critica del quale, — apparsa giorni addietro, — il *Mty* con giovanile disinvoltura si è servito di falsariga.

Schizzi friulani

Tarcento

Adagiata sulla gemina sponda del Torre come una bella donna sopra un letto di veli glauchi ed azzurri, essa va facendosi ogni giorno più bella. Ma il fascino suo non consiste in un menzognero adornamento di belletto, di minio o d'orpello. Tarcento è bella perchè è sana e forte, perchè i suoi abitanti sono industriali e lavoratori, perchè gran parte del suo benessere viene su dalla terra insieme al raccolto prosperoso, perchè le filande mandanc nuvoli di fumo dalle alte ciminiere, perchè gli emigranti tornano in patria con un bel gruzzolo di quattrini.

Conosco un tale che, partitosi da qui senza un soldo, è diventato uno tra i più famosi salumai di Vienna e che, venuto a Tarcento con parecchi biglietti da mille, si è fabbricato un grazioso villino in istile gotico, provvedendo in tal modo al comodo proprio ed al benessere degli operai che attendevano alla fabbrica.

Il caso non è isolato: villini, case, botteghe sorgono come per incanto; intere falangi di muratori, falegnami, scalpellini, fabbri lavorano in modo alacre e non fingono di adoperare il martello o lo scalpello, la cazzuola o la sega come sogliono fare a Venezia allorchè si tratta di riattare un palmo di terreno, o di tenere in piedi un muro che sta per crollare.

Tra il verde (ormai rossastro) dei castani sale la moltiplicantesi schiera dei caseggiati nuovi.

Un barone austriaco, nobile, ricco, intelligente, si è innamorato di tanta grazia di Dio, ed ha deciso di rimanervi da ottobre a maggio. Detto, fatto! Poichè il cavaliere Enrico Boeckmann, maggiore della guardia imperiale di Vienna, nonchè grande amico del principe Obolensky il quale copre, come ognuno sa, una tra le più alte cariche presso la Corte dello Zar, — il barone, dico, ha comperato un palazzo il quale fu dei Frangipane, dei Valentinis e — ultimamente — degli Angeli, e — conservandovi quanto v'era di antico — compresi quadri, pastoni, cappelle, loggie, sta aggiungendovi innovazioni indispensabili come scale, pavimenti in legno, vetrate per le loggie, coperture di cortili; sostituendo alle cipolle ed alle patate che libere crescevano nel giardino una ricca collezione di magnolie, di piante esotiche e di arbusti fruttiferi, innovando terre, giardini pensili e fontane; costruendo negozi ed abitazioni per i mercanti.

Ho visto, fra altre cose giunte da Vienna, un soave ritratto di donna, eseguito da mano maestra. Aveva in braccio una bambina e, nel bel cielo tarcentino la cui luce penetrava per gli ampi finestroni, sembravano sorridere entrambe: la madre e la sorella del barone! Il quale possiede, oltre al gusto artistico, all'attuazione del quale collaborano il nob. ing. Ernesto Paciani e l'agente Candolini — anche il merito di dare lavoro a più decine di operai e di adornare Tarcento con un sontuoso palazzo in cui allo spirito antico va unita ogni più ricca agiatezza moderna!

JOHN.

ULTIMA ORA

L'accordo franco-italiano

La relazione che precede il progetto francese

Parigi 27, ore 11 p. — L'esposizione dei motivi che precede il progetto di legge per l'accordo commerciale italo-francese incomincia dicendo:

« Lo scopo del progetto è di ristabilire su basi normali le relazioni commerciali italo-francesi. »

L'esposizione fa poscia la storia dei negoziati anteriori. Constata che dal 1896, epoca dei nuovi trattati relativi alla Tunisia, una ripresa delle relazioni commerciali normali non cessò d'essere oggetto di negoziati diplomatici fra Parigi e Roma.

Il governo italiano fece a Parigi il 6 corr. aperture categoriche, proponendo il regime reciproco della nazione più favorita.

La Francia accettò e cominciarono i negoziati che furono continuati.

L'on. Luzzatti, di cui l'esposizione loda lo spirito di conciliazione, fu poi inviato a Parigi, ove assistito da Tornielli, negoziò coi delegati tecnici francesi. L'accordo, in seguito a lunghe conferenze si è stabilito il 21 novembre u. s. e il relativo progetto fu subito psesentato alla Camera.

L'esposizione constata che la rottura dei rapporti commerciali era nociva ai due paesi; i commercianti francesi ed italiani ritenevano che essa rendesse sterili gli sforzi per sviluppare le loro contrattazioni sui due mercati.

Termina dicendo che l'effetto morale prodotto dalla convenzione non può che contribuire alla ripresa delle tradizioni da così lungo tempo vigenti tra le due nazioni.

Parigi 27, ore 6 p. — Al banchetto dei sindacati delle alimentazioni il presidente, ministro Delombre, insistette sull'utilità degli accordi commerciali testè stipulati coll'Italia e sulle loro conseguenze liete per la pace del mondo.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 27

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Non è una ragione perchè non ne venga una sulla quale non fate assegnamento. Ma io me la do a gambe. A questa sera, caro amico!

Mentre Desterel lo accompagnava fino alla porta dell'appartamento, il barone, sempre beffardo aggiunse, abbassando la voce:

— Dite dunque!... se fosse la contessa che viene a sorprendervi? Ella ne sarebbe capacissima.

— La contessa non sa il mio indirizzo, rispose Desterel di cattivo umore...

E mise fuori il signor di Subligny. Ve lo mise cortesemente, ma poco mancò che non ve lo spingesse per le spalle, giacchè gli scherzi di quello scettico incorreggibile cominciavano a irritarlo.

Appena si fu liberato della sua presenza, tornò vivamente nel gabinetto da fumo dove l'aveva ricevuto, impaziente di vedere chi s'era permesso di picchiare così, e tanto meno sicuro di ciò che aveva detto, quando il barone non aveva indovinato.

La contessa sapeva il suo indirizzo, ed era infatti capacissima di venire a cercarlo in casa sua. Quando rientrò, picchiavano nuovamente alla finestra. Egli vi corse.

Aprì violentemente, come si apre quando si è di cattivo umore. Questa maniera famigliare di annunziarsi picchiando ai vetri, lo irritava mentre gli dava da pensare. Non era ben sicuro che non fosse la contessa, e se non era che un burlone, gli premeva di apostrofare il passante faceto che si permetteva questo scherzo di cattivo genere.

Egli non vide niente dapprincipio. La finestra era abbastanza elevata, e dal di fuori non si poteva raggiungerla con la mano, a meno di essere un gigante, o almeno un tamburo-maggiore.

Desterel, che non aveva pensato a ciò, comprese subito che non si trattava d'una donna.

La via di Berry non è molto frequentata, e per il momento non vi passava alcuno. Ma la vettura stazionava davanti alla porta, a qualche passo da lì, e il cocchiere, dall'alto del suo sedile, sorrideva a qualcuno che si teneva appoggiato contro la parte bassa della casa.

Desterel stava per inchinarsi per scoprirlo, quando vide spuntare l'estremità di un bastone alzato a braccio teso da questo burlone da strada che cercava di ricominciare il suo chiasso.

Afferrare l'estremità del bastone, fu presto fatto, ma, sporgendosi a metà corpo per guardare di sotto, Desterel riconobbe l'individuo che gli faceva questo scherzo.

— Ah! ah! eccolo! gridò allegramente una voce un po' rauca.

Un vero frizzo da studio, l'autore del quale era il pittore Silvano, l'allievo della natura, il babbo Silvano, come lo chiamava volentieri il suo antico pupillo e figlioccio, poichè il vecchio artista aveva tenuto una volta al fonte battesimale il marmocchio che crescendo era divenuto l'elegante Gastone, buontempone emerito.

Contro costui Desterel non poteva irritarsi, ma non potè mostrargli buon viso, e gli disse con un tono assai burbero:

— Che ticchio vi prende? Perchè picchiare alla mia finestra quando vi è un campanello al portone?

— Così per ridere, ragazzo mio, rispose il pittore di paesaggi della scuola all'aria libera. Scommettiamo che tu hai creduto che fosse una donna!

— Ho creduto che fosse un briccone del quartiere e stavo per saltare nella via per tirargli le orecchie... infine, io sono ben contento di vedervi... entrate, padrino!

— Mai più! mi son trovato da queste parti e mi è venuta l'idea di dirti buon giorno passando, ma non voglio disturbarti. Tu stai per uscire, poichè la tua vettura ti aspetta.

— Ebbene! mi aspetterà mentre noi discorreremo un po'... è un secolo che non vi ho più visto.

— E' vero, ma oggi non ho tempo. Ho molta fretta. Da che parte vai?

— A Passy.

— Tò! io pure! che combinazione! Vuoi condurmi a Passy? chiacchiereremo strada facendo.

— Molto volentieri, padrino. Lasciatemi solamente prendere il mio cappello e sono con voi.

— Bene! allora salgo nella tua carrozza. Il tuo cocchiere mi conosce.

Gastone avrebbe benissimo fatto a meno d'un compagno di viaggio per recarsi in casa della contessa, ma non osò rifiutare quel brav'uomo e facendo buon viso a cattivo gioco, si affrettò ad uscire, dopo aver detto al suo *groom* che non sarebbe rientrato nella giornata.

Egli trovò Silvano già seduto nella vettura, dove faceva una singolare figura con il suo pastrano a sacco, il suo cappello a larghe falde, e i suoi lunghi capelli grigi che gli cadevano sulle spalle alla moda dei pittori antichi.

Egli aveva di molto oltrepassato la cinquantina, quel padrino dell'attillato Desterel. Era alto un po' curvo e barbuto come un bisonte.

Una vera testa d'artista, piuttosto brutta, ma simpatica!

Non si era ancora rimesso dall'eccesso di allegria che l'aveva preso e si stropicciava le mani ridendo del suo buono scherzo.

— Andate a Passy per prendervi delle vedute? gli domandò Desterel prima di salire.

— Eh! no! rispose Silvano alzando le spalle, tu vedi bene che non ho l'occorrente!

— Allora ditemi dove volete che vi conduca. Passy è grande... e...

— Da che parte vai?

— In via Mozart.

— Bene! ciò fa per me. Strada facendo ti indicherò dove voglio discendere e ti pregherò di fermarti.

Gastone diede al cocchiere l'indirizzo della contessa, e la vettura filò verso la Stella attraverso il viale dei Campi-Elisi.

— Via Mozart! ripetè Silvano, ciò non rammenta niente, a te... eppure è lì che tuo padre ha costruito il suo capolavoro... un magnifico palazzo per un banchiere che vi ha speso delle migliaia e delle centinaia di lire... ma ciò avveniva venti anni fa... tu eri molto piccolo e non puoi ricordartene. Vi ha guadagnato molto danaro, tuo padre, e della riputazione per soprammercato... E' vero che il terreno vi si prestava!

Il palazzo domina una via scavata come un fosso... la via Pajou... ciò fa un effetto superbo.. guardalo un po' quando vi passerai!

Desterel sapeva che pensare a questo riguardo. Egli non aveva più alcun dubbio sul palazzo recentemente acquistato dalla signora di Vercin, e la coincidenza era bizzarra. Ma Desterel si dispensò di segnalarlo al suo padrino che non voleva mettere nelle confidenze dei suoi amori.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Novembre a Lire 107.30

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 nov. al 5 dic. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.—

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75.58 - pel 10 dicem 75.87 - pel 10 marzo 77,31 maggio 77.61 — agosto 78.02 — futuro 78.02

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 26 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 74.3[4 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.26 — idem maggio 5.45

Havre 26 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 1000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.75 — due mesi dopo F. 38.25 — 4 mesi 39.— — 8 mesi 39 25

Londra 26 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sost.

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 26 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.813[4 — id. su Parigi D. 5,24 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7,20 raf. a Filadelfia 7.25 raffinato in casse 8,05 credit bolance oil Catg 115

Cotone Middling C. 5,7[16 a New Orleans C. 4.15[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,26 - 3 mesi dopo corr. C. 5,31 - 4 mesi C. 5.34 - 7 mesi C. 5.44 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 114000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 41 000 — idem pel continente balle N. 30.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 424.00 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 119.000 pel continente balle N 155,000 Deposito nei porti dell'Unione bal N. 1238.000 Frumento rosso disponibile C. 77.3[8 — n ... equot — dicemb. 74.1[8 - gennaio inquot - marzo 75.1[2 — Granone disponibile D. 40.3[8 — Farine extrastate D. 2.75 — Nolo cereali per Liverpool D 5,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[8 — idem pel corrente C. 5.35 — idem mese prossimo C. 5.40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.50 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,75 — idem 6 mesi 5.85 — idem 8 mesi, 5.95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,— Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Mercati

GRANI

Legnago 26 — Frumenti e Frumentoni invariati — stazionario.

Frumento fino da 23.50 a 24.— — idem mercantile da 22.50 a 23.— — Granoturco pignoletto da —.— a —.— — idem nostrano nuovo da 13.50 a 14.25 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 40.50 — sottofino da 38.— a 39.— — mezzano da 36.— a 37.— — ordinario da 33.75 a 34.— — chinese da —.— a —.— — giapponese da 32.50 a 33.50 — Cascami mezzo riso da 24.— a 25.— — risetta da 20.— a 22.— — giavone da 14.— a 15.— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22.— a 24.— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23.50 a 24.— — altre specie da 15.— a 18.— — Segala da 16.— a 16.50 — Avena da 17.— a 17.50

Vicenza 26 — Mercato di limitati affari.

Grani, granoni, risi e avena stazionari.

Frumento da 23,50 a 24.— — Granoni da 14,50 a 15,50 — Risi nostrali da 36.— a 40.— — Giapponesi da 34. - a 36.— — Avena a 20.

Verona 26 — Mercato del grano. - Nullo per mancanza d'affari.

Frumento fino da 21,25 a 24,50 — id. nuovo mercantile da 23,50 a 23,75 — basso da 22,75 a 23.— — Granoturco pignoletto da 15.— a 15,50 — idem nostrano colorito da 14,50 a 15.— — id. nuovo da —.— a —.— — Segala da 16,50 a 17.— — Avena da 19,50 a 20.— — Risone nostrano da 22,50 a 23.— — idem bertone da 21,50 a 22.— — idem giapponese riprodotto da 20.— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40.— — idem fioretto da 38,50 a 39.— — idem fino da —.— a —.— — idem mercantile da 35,50 a 36.— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18.— a 20.— — idem risetta da 15.— 15,50 — idem giavone da 14.— a 15.—

SETE

Lione 3 Affari calmi; tendenza debole

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	10	B	28	B	38	Cg.	3002
Trame	B	5	B	25	B	30	Cg.	2100
Greggie	B	27	B	52	B	79	Cg.	5846
Pesate	B	1	B	79	B	80	Cg.	4281
Totali	B	43	B	184	B	227	Cg.	15229

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.60	Chilo	29.[200]
idem	Slendor		» 23.85	»	28.[800]
	Adriatic		» 22.25	»	29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 novembre N. 272 contiene: Relazioni e regi decreti proroganti i poteri dei regi commissari straordinari di Morcone (Benevento) e Vieste (Foggia) Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Chiamata alle armi degli inscritti arruolati in prima categoria della classe 1878 quali provenienti dai rivedibili di due leve — Visite mediche dei giovani aspiranti all'arruolamento volontario nel Corpo reale equipaggi in qualità di mozzi — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La Gazzetta Ufficiale del 25 novembre N. 273 contiene: Regi decreti che sciolgono le amministrazioni delle Congregazioni di carità di Orsara e Giungano — Rettifiche di intestazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Adamo Angela ved. Gilardi, mercerie, Napoli — Agostini G., Fossombrone, vett., Urbino — Albolino e D'Aniello, tessuti. Napoli — Bettini Fl., Brisighella, liquori, Ravenna — Caroglio Barbara ved. Perrone, S. Salvatore Monferrato, commest., Alessandria — Rolando Angelo, officina in ferro, Torino — Avegno Pietro, carboni, Genova — Delanno Francesco, pellami, Roma — Empoli Ferdinando e figli, generi diversi, Termini Im. — Zanchi Pietro, cappelli, Roma.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Trieste vap. ital. « Brindisi » cap. Caputi con merci - per New York vap. ingl. « Auretta » cap. Ross con merci - per Fiume vap. ital. « Elisabetta T. » cap. Martini vuoto - per Patì vap. ingl. « Llauthouy Abbey » cap. Towsen vuoto.

Arrivati il 24 da New Orleans vap. aust. « Istria » cap. Suttora con merci all'ordine - da Marsiglia vap. ital. « Roma » cap. Anatrà con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 25 da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a Pantaleo - da Trieste vap. it. « Montenegro » cap. De Negri con merci alla Nav. Gen. Ital.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Capello Francesco, trattoria, Castello, 4332 — Boccanegra Lorenzo detto Luigi, colori ecc., S. Polo, 2603a — Camozzo Giovanni, vendita vino, Castello 3141 — Cogo Antonio, vendita vino, Castello, 5374-87 — Andreutto Luigi, vendita vino, Castello. 930 — Monti Maria, vendita vino, Castello, 3416a — Goretti Francesco, trattoria, Dorsoduro, 992 — Bon Giovanni, liquori e vini, Dorsoduro, 3736 — Girardi Giovanni, trattoria, Dorsoduro, 2928 — Caroria Cesare, trattoria, Dorsoduro. 1211.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze novembre 1898

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Bosforo — partenza giorno 28

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Peloro — partenza giorno 30

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Roma — partenza giorno 30

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Montenegro — partenza giorno 27

Rivista Settimanale di Borsa

Quali che sieno i reali vantaggi del trattato di commercio testè concluso colla Francia certo è che l'avvenimento, giunto si può dire inaspettato, è stato accolto festosamente e salutato dalla Borsa di Parigi con 3 punti d'aumento sulla nostra Rendita e dal contemporaneo ribasso del cambio il quale però offre ancora una certa resistenza.

Quella che invece è stata male accoltaè l'esposizione finanziaria del nostro ministro del tesoro, la quale ha sollevato tali critiche e tali e tante recriminazioni, da far temere che ad esso ministro non sia lasciato il tempo di attuare il suo programma. E' però così generale l'accordo nella critica da far quasi dubitare che pure qualche cosa di buono e di pratico in detto programma vi sia.

Ogni giudizio è ancora prematuro ma è certo che il nuovo trattato di Commercio da una parte, e l'atteggiamento dall'altra assunto dalla Germania verso i nostri valori crea uno spostamento d'affari che ci auguriamo venga bene utilizzato.

Il denaro continua ad essere da noi abbondantissimo e lo sconto facile al 3 1[2 0[0.

Rendita italiana 5 0[0	101,45 a	101,50
Azioni Banca d'Italia	950,— a	955,—
» Meridionali	737.— a	738,—
» Mediterranee	538,— a	539,—
» Rubattino	436,— a	437,—
» Acciaieria di Terni	1090,— a	1085,—
» Edison nuove	392,— a	393,—
» » vecchie	405,— a	406,—
» Banca Generale	86,— a	87,—
» Banca Veneta	285,— a	286,—
» Cotonificio Veneziano	201,— a	200,—
» Società Veneta Lagunare	142,— a	143,—
» Costruzioni Venete	67,— a	68.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0[0	506,— a	507,—
« » » » 4 1[2 0[0	517,— a	518,—
« » » Banco di Napoli	443 a	444,—
Londra a vista	27,09 a	27,11
Germania a vista	132,50 a	132,70
Olanda a vista	227,— a	228,—
Francia a vista	107,05 a	107,10
Svizzera a vista	106,60 a	106,65
Austria a vista	225,— a	225,50
America del Nord a vista	5,38 a	5,40
Oro	21,40 a	21,42

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	3,0[illegible]
O. Milano	6,38	D. Milano	4,[illegible]
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,04 21,04
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,[illegible]
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,33
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,20 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2.35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6,30 8,28 13.04 17,20 19,28 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40 20,48.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle [illegible] 11, - 14, - 16 - da Lido alle 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,2[illegible] da Venezia (Mon. V. E.) alle 8,— - 10,— 13,— - 15,— da S. Nicolò alle 8,30 - 10,30 - [illegible]

Venezia-Burano-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

Venezia-Chioggia part. da Venezia 7,— 9.— 10,30 14,30 — da Chioggia 7,30 10,30 12, —14,30 — arrivo a Venezia 9,30 12,30 16,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6 — partenza da Venezia alle ore 15,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 5,— partenza da Chioggia 13,30

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,1[illegible]

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 [illegible],30-14-15,30-17-18,30.

Anno CLVI — 1898. Martedì 29 Novembre N. 329

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 933 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta"

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma*, *28 novembre, sera*:
Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta comincia alle ore 2.5 pom.

Interrogazioni

Contro gli incettatori del grano

VENDRAMINI, sottosegretario per le finanze, risponde al deputato Santini che l'interroga in ordine alla smodata agitazione di taluni incettatori di grano, i quali sotto parvenza di provvedere alle classi bisognose tendono a provocare nel proprio interesse l'abolizione e la riduzione del dazio di entrata sui cereali, ciò che renderebbe ancora più gravi le già sciagurate condizioni dell'agricoltura nazionale e dei lavoratori del campo.

Il sottosegretario dichiara che nelle condizioni presenti, essendo stato superiore alla media il raccolto del grano nella Russia e nell'Argentina ed abbondante il grano nei magazzini doganali ed essendo il prezzo del grano inferiore a quello che aveva nei passati mesi, il governo non ha intenzione di diminuire il dazio sul grano.

SANTINI si compiace delle dichiarazioni del governo, ma le stesse dichiarazioni l'impegnano ad opporsi agli artificii con i quali ingordi speculatori aggravano le condizioni dei consumatori.

L'alpeggio del bestiame al confine austriaco

CANEVARO, ministro degli esteri, risponde al deputato Fusinato, che l'interroga per sapere se, fin d'ora, in tempo utile, il governo intenda di provvedere a che si evitino gli inconvenienti che ogni anno si rinnovano per l'alpeggio del bestiame italiano, specialmente nel territorio austriaco.

Il ministro assicura che il governo ha già iniziato pratiche a Vienna, per regolare la materia ed ha fiducia che si verrà ad accordi tali, da evitare il rinnovarsi dei deplorati inconvenienti.

FUSINATO prenderebbe di buon grado atto delle dichiarazioni dell'on. ministro, se l'esperienza non lo ammonisse che l'Austria non mette alcuna buona volontà nella interpretazione della convenzione relativa all'alpeggio.

Esorta quindi il governo a ricorrere ai mezzi più efficaci ed idonei ad impedire il periodico ritorno dei giusti lamenti.

Il prestito di un milione di lire per Creta

CANEVARO, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge concernente il prestito di un milione di lire al governo provvisorio di Creta (*ilarità, commenti*). E' dichiarato urgente ed inviato alla Giunta del bilancio.

Il sale per l'industria salumiera

VENDRAMINI, sottosegretario alle finanze, risponde al deputato Marescalchi, che lo interroga per sapere se intenda di esaminare la convenienza di accordare all'industria salumiera l'uso del sale a prezzo di favore, come si usa per altre industrie.

Il sottosegratorio non crede di poter creare una condizione privelegiata all'industria salumiera, la quale gode già del beneficio della restituzione del dazio sulla esportazione.

Discussione dell'indirizzo

di risposta al discorso della Corona

LUCIFERO segretario ne dà lettura. (L'indirizzo fu pubblicato dalla *Gazzetta* nel numero di ieri).

SCIACCA DELLA SCALA dice: Il governo ha proposto solamente espedienti in parte buonissimi perchè diminuiscono le gravezze dei meno abbienti, ma che non hanno altra portata che quella di regolare il bilancio finanziario dello Stato.

Invece è al bilancio economico della nazione cui deve mirarsi, anche perchè quello finanziario può avere solidità solamente colla floridezza delle condizioni economiche del paese.

L'oratore parla della mancanza del credito agrario che rende impossibile un vero miglioramento dell'agricoltura, parla di alcune voci doganali che danneggiano la produzione e di alcune tasse che atrofizzano molte industrie. Dice che i trasporti ferroviari e marittimi dovrebbero assolutamente ridursi e cita alcune tariffe per le quali si paga in Italia fra provincia e provincia quanto per portare una merce in America.

Conclude dicendo che se è vero che la tranquillità è il principale beneficio, il benessere economico è il grande coefficiente dell'ordine e della tranquillità (*bene*).

DE CESARE lamenta che l'on. relatore rispondendo al discorso della Corona abbia omesso quella parte che fu più applaudita dai membri del Parlamento e che concerneva i lavori per le bonifiche, per le ferrovie secondarie e per l'acquedotto pugliese.

Domanda perciò in proposito precise spiegazioni al relatore e al governo nella fiducia che queste sieno tali da rassicurarlo.

PANSINI intende esaminare con libertà di pensiero il discorso della Corona, nel quale gli sembra che apparisca ancora troppo viva l'impressione dei tristi fatti di maggio e non siasi tenuto conto abbastanza della grande voce del paese che protestava e protesta contro condanne che parvero conculcazione d'ogni diritto (*rumori*). Affretti il governo il giorno in cui questa grande voce possa essere ascoltata ed esaudita; in caso diverso, altri lo affretterà (*commenti su vari banchi; approvazioni all'estrema sinistra*).

Il discorso di Sonnino

SONNINO SIDNEY crede che la Camera approverà l'intendimento del Governo di consigliare l'esercizio della prerogativa regia di grazia a favore dei condannati pei fatti di maggio, non appena si abbia la sicurezza che non possano rinnovarsi quei giorni nefasti; ma crede che, nel doppio interesse di pacificare e di rassicurare gli animi, gioverebbe che il Ministero manifestasse più chiaramente quali elementi richieda per ottenere quella sicurezza. Il problema è doppio. Da un lato la necessità di non esautorare la giustizia penale, sia esercitata da magistrati ordinari, sia da militari, ed il supremo interesse di difesa sociale per impedire il rinnovarsi per la lusinga dell'impunità di disordini e violenze contro gli Istituti fondamentali dello Stato. (*Vive approvazioni; interruzioni all'Estrema Sinistra.*)

D'altro canto, il Governo deve tener presenti l'interesse politico di pacificazione degli animi, la necessità di riparare alla varietà dei criterii adottati nelle varie provincie, un sentimento di equità, che non s'acqueta alla decisione insindacabile in Cassazione, la valutazione sulla connessione fra i fatti anteriori allo stato d'assedio ed i moti sediziosi, un sentimento di umanità cui ripugna la punizione di fatti trattati come innocui dalle autorità governative quando furono commessi. Ora per conciliare queste opposte ragioni, che cosa intende fare il governo? Intende trarre la sicurezza che non potranno rinnovarsi i disordini dal solo prolungarsi dello stato attuale, ed in tal caso quanto tempo dovrebbe questo durare? Intende aspettare la sicurezza dall'azione dei proposti provvedimenti fiscali, la cui azione è lenta e incerta? Le nuove tasse da sostituirsi a quelle che si abolirebbero, non gioveranno alla pacificazione. Oppure crede che la fiducia del non rinnovarsi dei tristi giorni dovrà trarsi dalla preventiva concessione da parte del Parlamento di nuove armi legali, con cui l'autorità possa meglio prevenire il riprodursi dei fatti deplorati? Se è così, il governo lo dica apertamente. (*Bene, bravo.*)

Tutti vogliamo uscire dall'arbitrio e dai regimi eccezionali per tornare durevolmente in uno stato normale di impero della legge ordinaria. Se le leggi non sono convincenti, se l'interpretazione fattane ora ha affievolita l'azione, si torni a definire che cosa è lecito e che cosa non lo è (*Commenti*). Abbiamo l'obbligo di vigilare a che le leggi siano rispettate e che il rispetto loro basti a tutelare la pace sociale e l'ordine pubblico; abbiamo l'obbligo di adattare le leggi alle condizioni reali del paese (*benissimo*); in modo che non si abbia necessità in tempo di pace di uscire dalla legge ordinaria per tutelare l'incolumità delle istituzioni. Quando ciò fosse assicurato, potremo considerare con maggior sicurezza l'avvenire e rinunciare anche a sottili distinzioni nell'invocare un largo atto di clemenza sovrana, distinzioni non opportune nemmeno politicamente per la pacificazione degli animi perchè le agitazioni si fanno sempre sui nomi dei capi sobillatori e non dei gregari sobillati. (*Commenti*).

Dobbiamo finirla coi ricorsi alle leggi eccezionali, cogli stati d'assedio, sia grandi, sia piccoli. La legge ordinaria deve essere tale; se non è deve essere resa tale da assicurare la quiete interna ed il rispetto dei principi della libertà e del vivere civile. Quando si sia così assicurato l'avvenire, si largheggi con un sentimento di fratellanza e di pace di fronte a un passato che non potrà rinnovarsi (*Bene, bravo*).

Barzilai e Costa

BARZILAI risponde all'on. Sonnino ricordando che ai tempi del Parlamento Subalpino la Camera dei deputati aveva diritto di presentare proposte concrete per un'amnistia e soggiunge che se oggi tale facoltà fu perduta o è in disuso, ha però il Parlamento la facoltà di far sentire il desiderio suo a coloro che quell'amnistia possono procurare.

L'on. Sonnino ha detto che in caso di rivoluzione non deve il popolo abituarsi a credere che tutto possa sanarsi con pochi mesi di carcere. Ma dove è stata la rivoluzione? (*rumori*). Il generale Bava ha detto che non si trattava di rivoluzione ma di agitazione forse talvolta diffusa o violenta (*ilarità, vive interruzioni*) e in ogni modo disarmata, senza previo concerto, come le stesse sentenze dei tribunali militari hanno ammesso (*vivi rumori, approvazioni all'estrema sinistra*).

Richiama l'attenzione del Governo sulle molteplici manifestazioni di uomini e di Istituti di ogni partito (*rumori*) in favore dell'amnistia e domanda, se esso creda di poterle senz'altro trascurare o di poterle accogliere facendola però precedere da violente restrizioni delle pubbliche libertà. A questo patto, dice, noi rinunziamo all'amnistia. (*Bene all'estrema Sinistra, rumori su tutti gli altri banchi.*)

COSTA ANDREA dichiara di dar poca importanza così al discorso della Corona come all'indirizzo di risposta del Parlamento; di considerare un documento e l'altro come formalità rituali necessarie all'aprirsi di una sessione ed una legislatura.

Non sono le idee socialiste che hanno determinato i moti rivoluzionarii; chè anzi la propaganda socialista mira costantemente a fare intendere al popolo che non coi tumulti potranno raggiungere i loro ideali.

L'amnistia si impone non come atto di pietà, ma come atto di giustizia. L'amnistia è doverosa se riguarda alla parte che nel produrre i disordini hanno avuto le colpe di tutti i governanti. (*Rumori.*) Fa rilevare come nella risposta non si parli della conferenza anti-anarchica e del progetto di riforma elettorale che il ministro Pelloux col suo buon senso di soldato vorrà ritirare. (*Rumori.*)

Non comprende come si possa impedire al pensiero anarchico di manifestarsi. (*Rumori.*) Ricorda a questo proposito che è stato un teorico dell'anarchia anche Carlo Pisacane. (*Risa.*)

Per punire i reati commessi in nome dell'anarchia si dovrebbero ritenere sufficienti le leggi ed i codici comuni e per diminuire il numero degli anarchici il nostro paese dovrebbe pensare a far diminuire la miseria che è la vera causa dei disordini.

Ritiene che il disegno di legge elettorale sia un attentato alla sovranità popolare, ma è certo che città liberali come Ravenna, preferiscono di stare dieci anni senza deputato, piuttosto che essere rappresentati da chi non sia il legittimo eletto. (*Rumori*).

Il disegno di legge è stato già condannato dagli ufficii onde si potrebbe dire che male si è fatto parlare la Corona di un tale progetto. (*Rumori, richiami del presidente.*)

Il relatore

GALLO, relatore, osserva anzitutto che la commissione per la risposta al discorso della Corona è una commissione anomala che si sottrae alle consuetudini comuni.

A De Cesare nota che non è stato omesso soltanto l'acquedotto pugliese, poichè anche di altri argomenti non si è creduto di dover tener parola.

A Costa Andrea osserva che non si è parlato della conferenza antianarchica, perchè questa già era riunita e non era più il caso di occuparsene, salvo se si fosse voluto rivolgerle un saluto. E' stato poi omesso l'accenno alla legge elettorale, appunto per non pregiudicare la opera della Camera al cui esame il disegno era già sottoposto (*benissimo*).

Il discorso di Pelloux

PELLOUX, presidente del Consiglio (*segni di attenzione*). Crederebbe più conveniente il votare prima la risposta al discorso della corona e fare poi una discussione di carattere politico. Ma poichè questo non si può fare, risponderà alle osservazioni dei singoli oratori.

In linea generale può dichiarare che tutte le promesse contenute nel discorso della Corona saranno mantenute. Conviene in molte delle cose dette dall'on. Sonnino ed aggiunge che il presente gabinetto venuto al governo in momento difficile ha ritenuto di dover fare una politica molto ferma nella difesa delle istituzioni e liberale in quanto riguarda la parte finanziaria.

Il governo ha bisogno d'essere sicuro che non potranno rinnovarsi i mali passati ed ha bisogno di poter contare sull'appoggio forte del Parlamento. Dichiara di ritenere che qualche cosa ancora si debba fare per la tutela dell'ordine ed appositi provvedimenti saranno presentati a tal uopo.

Circa al progetto di riforma elettorale dice che esso era destinato ad impedire il rinnovarsi di deplorati inconvenienti, in esso vi sono espressi concetti ai quali non potrebbe rinunziare perchè sono concetti essenziali di governo.

Dichiara poi che è intenzione del governo di presentare un progetto di riforma elettorale al riprendersi dei lavori parlamentari, dopo le vacanze natalizie.

Il governo ammette che siffatti progetti possano essere modificati dalla Camera, poichè non si ritiene infallibile nella materia.

Venendo alla questione dell'amnistia, dichiara che essa è molto complessa e che non può essere guardata coll'occhio tranquillo con cui la si considerava in altri tempi. Il governo deve dare forza di cosa giudicata alle sentenze dei Tribunali militari, pur ammettendo che qualche errore possa essere stato commesso.

L'esame della questione merita sempre la più scrupolosa attenzione.

La gravità delle condanne inflitte dipende dal modo d'essere dei nostri Codici; nè d'altra parte è facile cosa distinguere fra condanne politiche e non politiche.

Ripete che la condizione, perchè il governo possa pensare all'amnistia, è che sia scomparso assolutamente il pericolo che si rinnovino i disordini.

Non crede che in questo momento coll'agitazione che serpeggia nel paese il governo possa assumersi la responsabilità dell'amnistia.

Ammette però che a condizioni più tranquille si potrà studiare la questione.

Non crede opportuno l'attuale momento per discutere l'indirizzo della politica del governo, ma desidera che il giorno di una simile discussione venga presto, perchè il Gabinetto sappia, se possiede la fiducia della Camera (*bene, braro*).

Il PRESIDENTE mette a partito l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

E' approvato.

Interpellanze sull'Africa

DANIELI svolge la seguente interpellanza al presidente del Consiglio: Sugli intendimenti del governo in risposta alla politica africana.

L'oratore dichiara che si è ancora ben lontani da un definitivo assetto della nostra Colonia e che i propositi enunciati dal precedente ministero al primo suo apparire ed approvati dopo vivo dibattito dalla Camera sono venuti di mano in mano modificandosi, più che nelle parole, nei fatti. Osserva che gli intendimenti dell'attuale ministero sono ignoti alla Camera ed al paese.

Ricorda le notizie contradditorie che corrono da qualche tempo sulla ribellione di Mangascià e sulle mosse dell'esercito di Menelik e che ora si ripete con insistenza che questo esercito è in marcia.

Chiede che cosa ci sia di vero in tutto ciò, che cosa ne sa il governo ed in caso affermativo, quale atteggiamento intende prendere.

Confida che il governo vorrà dare ampie spiegazioni e dichiarare nettamente e precisamente quale politica intenda seguire in Africa rassicurando la Camera ed il paese ch'egli non disgiunge la politica coloniale dalla politica finanziaria e dalla politica militare, imperocchè egli assumerebbe una ben grave responsabilità, se nei momenti attuali indebolisse la nostra finanza in Europa (*bene*).

DI RUDINI' CARLO e DI SAN GIULIANO svolgono interpellanze al ministro degli esteri circa la politica seguita in Africa.

DI SAN GIULIANO ricorda che altra volta l'on. Pelloux ebbe a ritenere necessario per la difesa della colonia una spesa di molto superiore a questa che ora si richiede. Conviene dunque che in tutti i problemi relativi alla nostra situazione in Africa il Parlamento sia illuminato.

Dire che si vuol fare una politica di pace e di raccoglimento è dire una cosa troppo vaga e imprecisa. Conviene sapere quali scopi si propone il governo e con quali mezzi vuol raggiungere questo scopo (*bene, approvazioni*).

PELLOUX (*segni d'attenzione*) spiega quali sono le idee da lui svolte nel discorso a cui ha alluso l'on. di San Giuliano. Conferma che attenendosi a quella politica coloniale di raccoglimento e di pace, che era stata iniziata nel 1892-93, basta la spesa di sette milioni.

Appunto perchè era convinto della necessità di ritornare a questo indirizzo politico di raccoglimento e di pace fu caldo fautore dell'instaurazione del governo civile nell'Eritrea. Crede poi che con meno di sette milioni non sarebbe possibile mantenere in modo sicuro le nostre posizioni.

CANEVARO, ministro degli esteri, non risponderà a tutte le domande che gli sono state rivolte relativamente alla politica africana, perchè non tutto si può dire pubblicamente nella Camera. Assicura tuttavia che il governo farà sempre tutto il possibile per evitare complicazioni.

Alla questione vertente fra Menelik e Mangascià noi siamo affatto estranei e tali ci manterremo. Ma l'ignoto rimane, e quantunque non ci sia nessun pericolo, dobbiamo essere pronti a difenderci quando fossimo minacciati.

Non può sapere quindi quali siano le intenzioni di Menelik e non può quindi rispondere su questo punto all'onor. Danieli. Solo può dire che le dichiarazioni fatte dal Negus al nostro rappresentante Ciccodicola sono pienamente rassicuranti.

Se egli marciando contro Mangascià, che si va ritirando, avesse anche lo scopo di prendere possesso della nuova frontiera, i nostri rapporti con lui sono tali da assicurarci che si giungerà in ogni caso ad intendersi amichevolmente.

Per intanto l'Italia si manterrà perfettamente neutrale su tutte le discordie e le contestazioni che avvengano all'infuori dei suoi confini, fra il Negus e i Ras e i Ras fra loro. (*Commenti.*)

Dichiara che pel momento non è possibile ridurre ulteriormente la spesa della Colonia, perchè non si potrebbe senza pericolo diminuire le forze indigene dell'esercito coloniale.

Dichiara che il governatore è perfettamente d'accordo col Ministero sulla politica da seguire e che sono in corso leali ed amichevoli trattative collo stesso Negus per ciò che concerne la delimitazione della nostra occupazione dell'altipiano.

All'onor. Carlo Di Rudinì dichiara che il governo non intende nè abbandonare la Colonia, nè riprendere una politica di conquista. Farà come è stato detto nel discorso della Corona, una politica di raccoglimento e di pace.

Sopratutto il Governo si propone di organizzare la colonia, sicchè questa possa svolgere la sua potenzialità economica e commerciale (*bene!*) L'istituzione del governo civile dimostra che siamo assolutamente alieni da una politica di conquista.

Ma se non vogliamo conquiste non intendiamo affatto abbandonare nessuna parte del nostro territorio (*bene!*)

DANIELI, DI RUDINÌ CARLO e DI SAN GIULIANO replicano muovendo varie osservazioni.

CANEVARO, ministro degli esteri, dice che non ha inteso dire che le questioni interne dell'Abissinia siano per noi indifferenti; ha detto solo che noi non dobbiamo immischiarcene, ma dobbiamo fare in modo da dare affidamento a tutti della nostra lealtà (*commenti*).

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara che i cinque milioni previsti dal precedente ministero non bastano una volta che si è visto esser necessario mantenere l'occupazione dell'altipiano.

Formazioni di Commissioni

Il PRESIDENTE sorteggia i nomi dei deputati che coll'ufficio di presidenza e col relatore on. Gallo dovranno recarsi a presentare a S. M. il Re l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Sono sorteggiati i nomi dei deputati De Novellis, Di Frasso Dentice, Maury, Bertetti, Matteucci, Farina Emilio e Villa.

In adempimento dell'incarico ricevuto dalla Camera, chiama a far parte della Commissione dei quindici i deputati: Calissano, Chinaglia, Ferrero di Cambiano, Garavetti, Gianolio, Giusso, Greppi, Luchini Odoardo, Maiorana Angelo, Massimini, Palberti, Pantano, Salandra, Saporito e Vischi.

CARCANO, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per il riordinamento della tassa di bollo sui contratti di borsa.

La seduta termina alle 6,40 — Domani alle 2 seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma*, *28 nov.*, *sera*:

Fin dal principio della odierna seduta l'aula presentava un aspetto animato. Anche le tribune erano affollate.

Fu accolta da uno scoppio generale d'ilarità la presentazione del progetto per il prestito a Candia.

Dopo le solite interrogazioni si cominciò la discussione sull'indirizzo.

Sciacca della Scala fece una critica minuta del programma finanziario del ministero. Il suo discorso, poco ascoltato, parve fuori di posto. De Cesare e Pansini ebbero il merito della brevità.

Pansini, dell'Estrema Sinistra, concluse con una vera intimazione al governo di sottomettersi alla volontà del paese che reclama la amnistia. Queste parole sollevarono rumori sui banchi del Centro e della Destra.

Quando si alzò l'on. Sonnino vi fu un grande movimento di attenzione. Il suo discorso eleva la discussione. Egli fa una acuta, sottile diagnosi delle cause dei movimenti del maggio scorso e spiega ed illustra le ragioni pro e contro l'amnistia.

Quando Sonnino adopera la parola rivoluzione per designare i fatti di Milano, Prampolini lo interrompe, gridando: — E' una cosa da ridere!

Le interruzioni all'on. Sonnino da parte dei deputati dell'Estrema Sinistra proseguono vivaci. Si distinguono Taroni e Prampolini provocando proteste vivaci dagli altri banchi della Camera. Ad un punto del discorso di Sonnino il baccano diventa generale.

Sonnino reclama quella libertà di parola che la Camera accorda sempre alla parte estrema.

Prampolini esclama: Gliela togliamo! (*Ilarità generale*) Questa uscita allegra del Prampolini calma gli spiriti e l'on. Sonnino può continuare ascoltato il suo discorso e finire tra le vivissime approvazioni del centro.

La confutazione di Barzilai al discorso di Sonnino fu sofistica. Sotto forma brillante fu insolente e maligno. Barzilai provocò un uragano di proteste chiamando la ribellione di Milano una manifestazione in qualche parte violenta. La conclusione del suo discorso fu accolta con battimani all'Estrema e con rumori sugli altri banchi.

Andrea Costa è stato violento, aggressivo. Fece la difesa della dottrina anarchica, sollevando urli e proteste che lasciavano indifferente il presidente, il quale finalmente si decise di invitarlo a moderarsi quando pronunziò parole che non si possono riferire.

L'on. Pelloux fu involuto e imbarazzato. Confermò il proposito di fare una politica ferma in difesa delle istituzioni e della società; e una politica liberale in materia di finanza. Disse che manterrà il progetto per la riforma elettorale, pur ammettendo che la Camera possa migliorarlo, salvi restandone i principii. Soggiunse che anche le linee generali della politica finanziaria, devono essere mantenute.

A coloro che lo interrogavano, se credeva sufficienti i provvedimenti attuali per rassicurare l'ordine pubblico, rispose che altri ne occorrevano e che il governo ha già deciso di presentarli.

Ma il governo deve essere sicuro dell'appoggio cordiale, largo della Camera, onde pregava gli amici e gli avversari di trovare il modo di affrettare una discussione politica che chiarisca la situazione parlamentare.

Per l'amnistia si richiamava alle precedenti dichiarazioni. Disse ch'egli pure desiderava che venisse presto il momento di accordarla, ma soggiunse che oggi nessun governo potrebbe assumerne la responsabilità.

L'unico punto notevole delle dichiarazioni dell'on. Pelloux fu quello relativo alla riforma elettorale ed alla necessità di affrettare un voto politico. Nell'insieme il presidente del Consiglio fu stentato e cadde in frequenti ripetizioni che tolsero efficacia al suo discorso.

Votarono contro l'approvazione dell'indirizzo una dozzina di deputati socialisti e repubblicani.

Durante il discorso di Sonnino, entrò l'on. Rudinì e andò a sedere al penultimo banco del terzo settore a Destra. Recaronsi a salutarlo Rizzo, Di Trabia e Luzzatti.

***

Le interpellanze sull'Africa sollevarono poco interesse e si svolsero davanti a un centinaio di deputati.

Le dichiarazioni del ministro degli esteri, Canevaro, furono monche ed impressionarono poco favorevolmente la Camera, non per quanto disse, ma per quanto tacque. Accennò ad una eventuale sorpresa, alla necessità di essere pronti a pararla, malgrado l'affermazione di cordialità dei rapporti con Menelik; e ciò giustifica forse il poco favore che ebbero le sue dichiarazioni.

Abbastanza felice fu invece, parlando dell'Africa, l'on. Pelloux. Egli espose le ragioni dell'aumento dello stanziamento in Africa stabilito dal precedente ministero, che l'aveva fissato (consenziente l'attuale presidente del Consiglio, allora ministro della guerra) in cinque milioni.

In complesso, la giornata fu poco buona per il ministero.

Importa provocare un voto politico che chiarisca la situazione.

Come fu scelta la Commissione dei quindici

La Giunta generale del bilancio

Ci telegrafano da *Roma*, *28 novembre, sera*:

Nella scelta della Commissione dei quindici per l'esame dei progetti finanziarii, stata affidata al presidente della Camera, furono escluse le principali capacità finanziarie della Camera. Traspare evidente e produce cattiva impressione il proposito di comporre una Commissione, in maggioranza favorevole ai progetti, indipendentemente dal valore delle persone.

La Commissione del bilancio nominò Rizzetti relatore per il bilancio dell'entrata del 1899 e per quello delle finanze '99-900; nominò Rubini relatore dell'entrata per il '99-900.

L'on. Villa presentò il progetto per modificare la disposizione della legge sanitaria che vieta di costruire i cimiteri a distanza minore di 200 metri dall'abitato.

I commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Roma 28 novembre, sera*:

L'*Opinione*, nei commenti alla seduta odierna della Camera, nota la freddezza generale con cui furono accolte le dichiarazioni dell'on. Pelloux.

Loda il giornale il discorso dell'on. Sonnino; ricorda i provvedimenti dell'onor. Rudinì diretti ad armare il governo contro i partiti estremi.

L'*Italie* dice che le dichiarazioni di Pelloux produssero sfavorevole impressione. Osservo, però, che l'*Italie* è tenace fautrice dell'amnistia, dimenticando gli effetti disastrosi di quella larghissima, con la quale Rudinì inaugurò il suo governo.

La convalidazione dei nuovi senat.

Ci telegrafano da *Roma*, *28 nov.*, *sera*:

Secondo l'*Avanti* nella commissione per la verifica dei poteri al Senato sarebbero sorte serie opposizioni alla convalidazione di altri senatori di nuova nomina, e cioè di Olivieri, Micoli e Pisa.

Un articolo di Crispi

pubblicato da un giornale inglese

Ci telegrafano da *Roma 27 novembre, sera*:

La *Tribuna* pubblica l'articolo mandato dall'on. Crispi al *Daily Mail* di Londra sulla conferenza anti-anarchica.

L'on. Crispi nota, esordendo, l'assenza dei rappresentanti del Pontefice, malgrado gli sforzi fatti dalla diplomazia vaticana per intervenire alla conferenza. Giustifica il Ministero del 1894 che non aderì all'iniziativa della Spagna, dopo l'assassinio del presidente Carnot. Dubita, pur lodandola, che l'iniziativa attuale conduca ad un risultato pratico. L'unico provvedimento che crede accettabile dalle potenze è l'estradizione degli anarchici, negando loro il carattere politico.

L'articolo conclude che l'anarchia è una grande infermità sociale; il solo rimedio contro di essa sarà l'opera assidua dei Governi per dir-

mere le cause della stridente disuguaglianza, che fecondano i tristi germi della distruzione sociale.

Il delegato inglese alla conferenza anti-anarchica

Ci telegrafano da Roma, *28 novembre, sera* :

Un telegramma da Londra annuncia che sir Jodfrey Lushington, ex-sottosegretario di stato al dipartimento dell'interno, fu nominato delegato britannico alla conferenza antianarchica a Roma.

Le modificazioni della legge sui premi per la marina mercantile
L'onere del bilancio

Ci telegrafano da *Roma, 28 nov., sera* :

Il Consiglio di Stato diede parere favorevole alle progettate modificazioni del regolamento per l'applicazione della legge sui provvedimenti a favore della marina mercantile.

Mi consta anche che il passato ministero preparava proposte di correzioni alla legge del 1897 allo scopo di frenare gli oneri del bilancio che aumenta annualmente, fissando a sei milioni il limite massimo dei premi per le costruzioni e la navigazione da pagarsi dall'erario.

Il defunto ministro Brin prevedeva che si sarebbero messi in cantiere piroscafi della stazza complessiva di circa 10,000 tonnellate circa all'anno; invece le costruzioni intraprese ascesero a 42,000 tonnellate procurando un onere al bilancio di quattro milioni circa nel 97-98, onere che sale a cinque milioni nel 98-99 e salirà a otto milioni nel prossimo esercizio.

La correzione del regolamento mira specialmente ad impedire frodi che diconsi avvenute, mentre la correzione della legge tende a precisare il carico del bilancio lasciando tali quali i premi per la navigazione, diminuendo alquanto quelli per le costruzioni.

Notizie vaticane
Il Concistoro di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 28 novembre, sera* :

Questa mattina si tenne l'annunciato Concistoro.

Erano presenti tutti i Cardinali, Arcivescovi e Vescovi residenti in Curia.

Il Papa pronunciò un brevissima allocuzione circa le elezione e la postulazione del novello Patriarca antiocheno di rito siro, monsignor Efrem Rhimani, il quale, secondo il costume, assume il nome di Ignazio.

Il Papa provvide inoltre a moltissime chiese italiane e straniere.

Pubblicò quindi la provvista di alcune chiese già fatta per Breve; ed ascoltò la perorazione per la concessione dei Sacri Pallii agli Arcivescovi di Algeri, Agra, Hinsten, Quebec ed al Patriarca antiocheno. Il Santo Padre ricevette pure gli Arcivescovi e Vescovi preconizzati, imponendo loro il rocchetto. Gli Arcivescovi e Vescovi discesero in S. Pietro a venerare la tomba degli Apostoli.

Il Papa aveva ottimo aspetto.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 28 novembre, sera* :

L'*Etruria* e il *Caprera* passano giovedì in disponibilità a Taranto. Al comando dell'*Etruria* è ordinato il tenente di vascello Stampa, il capo macchinista Capaldo, il commissario Gabellini. Al comando del *Caprera* il tenente di vascello Cipriani col capo macchinista Fussi e il commissario Campanile.

Dal bollettino della Istruzione
La nomina del prof. Stoppato a ordinario

Ci telegrafano da *Roma, 28 nov., sera* :

Il professore di diritto penale Stoppato con decreto firmato in questi giorni è stato nominato ordinario all'Università di Bologna. Merello preside del Liceo di Mantova è collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia. Massari ispettore scolastico a Venezia è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Varie

La salute di Oreglia — Il Duca d'Aosta — Ricevuti dal Re — Il nuovo ministro della China.

Ci telegrafano da *Roma, 28 novembre, sera* :

Le condizioni del Cardinale Oreglia sono leggermente migliorate.

— Il Duca d'Aosta parte stasera per Firenze e Torino.

— Il Re ricevette gli abissini Ligg-Gugsa e Afawork. Quegli ritorna in Abissinia, questi a Torino. — Poi il Re ricevette il padre Pio da Nettuno, missionario in Cina ed ex garibaldino. Egli accompagnò i giovani cinesi all'Esposizione di Torino e si imbarcherà a Napoli il 15 per ritornare in Cina.

— Il ministro Canevaro ricevette Chilchon Eefencluch, nuovo ministro plenipotenziario della China che in settimana presenterà le credenziali.

LA CRISI DEI FIAMMIFERI
e i propositi attribuiti al Governo

Ci telegrafano da *Roma, 28 novembre, sera* :

Il progetto per la tassa sui fiammiferi fu oggi distribuito. Il progetto — come è noto — fissa un centesimo per ogni 25 cerini o 50 fiammiferi di legno, anziché 35 e 60 come si paga presentemente.

Il Ministero ritiene che la tenuità dell'aumento non giustifichi la chiusura degli opificii avvenuta prima che si conoscessero le disposizioni del progetto.

Un comunicato ufficioso attribuisce lo sciopero al mancato monopolio, e dice che il Governo non recederà, e che diede istruzioni ai prefetti di agire energicamente.

Nessuna persona di buon senso potrà ritenere serii questi propositi, attribuiti al Governo.

L'*Adriatico* e i giornali suoi pari possono impunemente chiamare *inezie* i milioni di tasse; chiamare *imposizione inconsulta* la legittima difesa degli industriali e anche invocare sul loro capo i fulmini ipotetici delle autorità; ma chi governa uno Stato non può, non deve giudicare in tal modo gli interessi di una grande industria e trattarli a questa stregua.

Il governo sa che la tassa progettata è tutt'altro che una cosa da poco pei fabbricanti di fiammiferi, e sa pure che quando questi credono di provvedere ai loro interessi chiudendo le fabbriche, esso non ha nessuna facoltà di costringerli a riaprirle.

E affermando il contrario, come pare abbia fatto qualcuno al Ministero, non ci pare che contribuisca ad aumentare il suo credito.

***

A proposito delle fabbriche di fiammiferi, leggiamo nella *Stampa* di Torino :

Da sabato tutti gli stabilimenti per la fabbrica dei fiammiferi di Moncalieri e di Torino si sono chiusi, e per conseguenza parecchie centinaia di operai rimangono senza lavoro. I due soli stabilimenti De Medici di Torino e di Piobesi licenziarono circa 300 operai.

Abbiamo voluto informarci sull'entità delle ragioni che determinarono i fabbricanti di fiammiferi a sì grave misura. Secondo gli industriali qualsiasi anche piccolo cambiamento riguardo all'applicazione della tassa porterebbe danni gravissimi tanto di indole industriale quanto commerciale.

Dal punto di vista industriale gli stabilimenti dovrebbero munirsi di un macchinario nuovo, assai costoso e che richiede almeno un anno di tempo per esser pronto.

Dunque ci sarebbe danno emergente e lucro cessante, anche perchè il macchinario attuale diverrebbe assolutamente inutilizzabile.

Dal punto di vista commerciale il danno emerge dalla diminuzione delle ordinazioni e dalle difficoltà di pagamento da parte dei clienti i quali, sopraffatti dal fisco, vengono meno ai loro impegni col produttore.

La prima applicazione della tassa, quattr'anni fa, portò danni industriali e commerciali di cui gli stabilimenti non si sono ancora riavuti. Un nuovo colpo all'industria col benchè minimo cambiamento manderebbe alla rovina gli stabilimenti.

Moltissime altre ragioni oltre a quelle accennate militano in favore della misura presa dagli stabilimenti, misura che non cessa di essere deplorevole in considerazione dei numerosi operai che restano senza lavoro.

IL CICLONE IN LIGURIA
Nel porto di Genova
La rovina del Molo Lucedio
Il salvataggio miracoloso dei fanalisti

Il ciclone che da oltre dieci giorni va svolgendo le sue terribili spire in varie parti d'Europa, e che si è abbattuto poi sopra l'Italia, si è scatenato da ultimo sopra la città di Genova e su grande tratto del litorale e della riviera ligure, cagionando danni rilevantissimi.

Manifestatosi dapprima con raffiche intermittenti, più o meno lunghe, nei giorni di giovedì e di venerdì, assunse nella notte dal sabato alla domenica tutte le proporzioni di un terribile turbine, di un ciclone che ebbe il suo massimo periodo d'intensità dalla mezzanotte al mattino alle otto.

L'impeto, la rabbia del vento, in queste ore furono qualchecosa d'indescrivibile; erano veri schianti d'uragano che scoppiarono di tratto in tratto col rimbombo di una cannonata, prolungantisi poi, per parecchi secondi, con sibili acutissimi, insistenti, come se centomila furie avessero attraversato gli spazi aerei.

Questo formidabile ciclone — scrive il *Secolo XIX* — il quale, a memoria d'uomo è il più veemente tra quanti, da molto tempo, ci visitano regolarmente di anno in anno, è stato anche il più disastroso per noi, e in particolar modo pel nostro porto, che oggi può dirsi gravissimamente danneggiato per la rovina di un rilevante tratto del molo Lucedio, opera stupenda, dovuta, sopra tutto, alla munificente elargizione del duca di Galliera, e opera gigantesca, ciclopica, che giustamente ci faceva andar superbi della possanza, della volontà, del genio umano e che una forza cieca, brutale, ha, in poche ore, anzi in pochi momenti, rovinato per tanta parte!

La catastrofe del molo Lucedio è la nota più saliente di questa notte infernale che resterà memorabile per tutta la Liguria.

Verso le ore 10 p., quando si rovesciò il grosso temporale, accompagnato da fulmini e grandini in chicchi grossi come nocciuole, lo spettacolo che presentava il mare, considerato dal porto, toccò il colmo dell'orrido. I marosi, da quell'ora in poi, sorpassavano il molo Galliera, frangendosi nell'avamporto. Tutte le navi avevano rinforzati gli ormeggi, e parecchi piroscafi che qualche ora prima si erano avventurati a partire, dovettero rientrare più che in fretta, mettendosi a ridosso del molo.

Verso le ore 3 della notte, quando l'intensità dell'uragano pareva sorpassare quanto l'immaginazione può concepire di più furibondo, i cavalloni rompevano e asportavano la casetta dei fanalisti sulla punta del molo Lucedio. Un altro impeto delle onde schiantava, travolgeva, demoliva, come per un colpo di bacchetta magica il lanternino stesso, posto su quella punta, inabissando i rottami di quella solida costruzione.

Nella piccola casetta si trovano i due fanalisti Saltalamacchia e Giuliani.

Quest'ultimo aveva seco il figlio, un ragazzetto di dieci o dodici anni.

Quando essi videro che la violenza della burrasca prendeva proporzioni da spaventare il più spavaldo fanalista del mondo, pensarono all'opportunità di mettersi in salvo. Ma la loro decisione era stata tardiva; avevano troppo indugiato.

Ora un dilemma si presentava alle loro menti : rischiare la morte stando nella casetta, o rischiare la morte tentando di salvarsi. Vi fu in proposito una discussione fra loro.

Alle due dopo la mezzanotte, scatenandosi tutte le furie dei venti e delle onde nella povera e fragile casetta, si tenne consiglio fra quei poveri lavoratori della solitudine su questo superbo argomento : — Come fosse più conveniente morire.

Si decise, ed era umano, di tentare la fuga. Ma non si doveva andare alla spicciolata; salvarsi tutti, o tutti perire, ecco il programma. In quell'ora tragica, i due uomini, crucciati in cuore dal pensiero del giovinetto, hanno dovuto sentirsi molto intensamente fratelli.

Si legarono con una lunga corda, come sulle Alpi. Saltalamacchia avanti, in mezzo il bambino, Giuliani alla coda. Se un'ondata ne avesse spazzato uno, gli altri avrebbero potuto sostenerlo.

Così si compiè, sotto il bombardamento furioso, quel salvataggio. Quando essi rasentando la muraglia, giunsero sul luogo che le onde hanno ora abbattuto, si trovarono momentaneamente arrestati da un cumulo di macerie: una parte superiore era già caduta: essi passarono oltre: dopo cento passi, erano le due e mezza precise, furono colpiti da un tremendo fragore: volgendosi, videro nel chiarore lunare che un'ampia breccia s'era aperta nella muraglia.

S'erano decisi a tempo: il molo crollava: cinque minuti avevano deciso della loro vita.

La tremenda catastrofe del molo Lucedio, dà una idea sufficiente della violenza indescrivibile del mare e del vento.

Le ondate aprirono, col loro impeto, una breccia nel Molo Lucedio, alto ben ventiquattro metri, e formato di massi ciclopici; la breccia andò allargandosi con la rapidità del fulmine, fra i numeri 6 e 19 di approdo — numeri segnati a cifre cubitali all'epoca dell'esposizione colombiana per regolare l'approdo delle navi convenute da ogni parte del mondo nel nostro porto.

Le onde, apertesi un varco, precipitarono nel nostro porto con tutta la violenza di un oceano in rivoluzione, asportando in breve ora per oltre trecento metri di costruzione. Quello che accadde, da tal momento — lo ripetiamo — è superiore a qualunque parola. I cavalloni frangendosi contro i moli, superandoli, coprendo tutto il porto di un velario densissimo di acqua, di spuma, flagellando ogni cosa, si elevavano sempre più per precipitare ad ogni secondo con un scrosciare assordante, la cui eco si ripercoteva, malgrado le raffiche del vento, fino alle parte della città più remote del mare. Le calate furono invase, inondate, devastate; ogni colpo di mare le spezzava da cima a fondo, e quando per breve tratto restavano scoperte, una nuova inondazione, sopraggiungente, si sovrapponeva alla prima travolgendo quanto ancora la prima aveva risparmiato.

Il pericolo dell'«Hertha», dello «Scilla» e del «Marco»

Il potente incrociatore germanico *Hertha*, legato per la poppa al molo Giano, rotti gli ormeggi, fu trascinato addosso alla cannoniera *Scilla* della nostra marina da guerra, la quale sospinta a sua volta da quell'urto insostenibile andò a cozzare contro il piroscafo *Marco*. Tutti questi galleggianti riportarono danni rilevanti, che fino adesso non vennero ancora esattamente precisati; più danneggiata di tutti fu l'*Hertha*, che in quell'anarchia di elementi fu miracolo se non andò infranta e travolta.

Avvertita la rovina del Molo Lucedio, si diede tosto campana a martello, mentre le sirene con fischi prolungati, con sibili che sembravano grugniti di qualche ignoto mostro, davano l'allarme in tutto il porto, e incitavano ognuno a provvedere come meglio poteva alla sua salvezza.

Il mare, dominante oramai nell'infuriare della tempesta dentro il porto, imperversava più che mai, rigonfiato in un sobbollimento gigantesco, titanico delle raffiche del libeccio. Al Passo nuovo i marosi sorpassavano le batterie, il molo Giano era inondato, il molo Lucedio — la cui breccia fronteggiava il Giano — pareva sparito sotto l'irruire dell'acqua.

La barca dei piloti, fin dall'una e mezzo, aveva rotto gli ormeggi e si era recata a fare una visita d'ispezione lungo il porto con un'audacia e un'abnegazione che onora quei bravi giovani, per constatare i danni e per dare l'allarme in caso di imminenti pericoli.

Man mano che la debole barca si avventurava in mezzo a quella furia, rilevava segni sempre più paurosi del disastro. Chiatte e pontoni vagavano per ogni parte, in balia delle onde e del vento, cordami, pezzi di vele, tavole e travature infrante, che sparivano e ricomparivano ad ogni tratto, cozzando qualche volta contro quella lieve imbarcazione.

Verso le 3 videro l'*Ertha* in mezzo all'avamporto sobbalzata dalle onde, senza poter più governarsi in modo alcuno, ma che tuttavia, con abilissima manovra, cercava, e riusciva finalmente, a mettere la prua al mare e al vento, per resistere quanto più le era dato alla furia degli elementi. L'*Ertha*, strappati sette cavi di ormeggio, era — già accennammo — rovinata addosso allo *Scilla*, che riportava danni gravissimi al bompresso e all'opera morta.

Lo *Scilla* rotta la catena di sinistra, veniva trascinato verso il molo guardiano dei bacini. Il piroscafo *Marco*, che era in disarmo, investito pure dall'*Ertha* riportava diversi squarci sopra la linea di immersione.

Il momento era gravissimo. I piloti, tuttavia, non si smarrirono d'animo e si accinsero a soccorrere l'*Ertha* la cui situazione si faceva sempre più critica; abbordatolo, dopo indescrivili fatiche, fecero salire a bordo il pilota pratico signor Pozzo, e dopo faticose manovre si riuscì, con l'aiuto di diverse barche a vapore, inviate dalla Capitaneria, ad ancorarlo presso il molo Galliera; operazione che si protrasse fino alla mattina alle ore dieci.

Lo *Scilla* fu soccorso da due rimorchiatori e trasportato nell'interno del porto a grande fatica.

Il salvataggio del «Königin Louise»

Il piroscafo *Koenigin Louise* del *Nordeutscher Lloyd* proveniente da Brema con 133 passeggeri, dovette bordeggiare per circa tre ore di seguito, prima di poter entrare in porto, e non senza continuo pericolo. A cinque miglia dal porto manovrò abilmente per parecchio tempo, finchè la barca a vapore dei piloti, avvertita l'urgenza di un soccorso, si mosse alla volta di questo piroscafo, sfidando ancora una volta il tempestosissimo mare. Mentre si recava al subordo, poco mancò non venisse inghiottita dalle onde, e per qualche istante sparì completamente dalle viste dell'equipaggio del *Koenigin Louise* che l'attendeva come la provvidenza.

Fu un istante di ansia crudele; ma finalmente la barca potè accostarsi al bordo del piroscafo, al quale, con questo sussidio, fu dato entrare in porto.

Da tutte le alture che dominano il porto, una folla trepidante seguì le manovre fatte per compiere questo vero salvataggio, e applaudì alla pronta ed energica risoluzione della benemerita Compagnia dei Piloti.

Il cutter *San Luigi* ormeggiato al molo Vecchio, ruppe gli ormeggi e andò a fracassarsi sulla scogliera, colando a picco.

In quasi tutti i paesi della riviera sono segnalati danni gravissimi e naufragi.

Le ultime notizie

Ci telegrafano da *Genova, 28 nov., matt.* :

Il mare continuò durante la giornata di ieri e iersera ad essere agitatissimo. Oltre ai danni accennati, al molo Galliera si è aperta una breccia di un centinaio di metri alla base del molo stesso.

A Voltri un bastimento italiano fu gettato sulla costa. L'equipaggio è salvo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera francese
L'interpellanza sull'affare Picquart

Parigi 28, ore 9 p. (Camera dei deputati) — Appena aperta la seduta si presentano alcune interpellanze sull'affare Picquart.

Fourniere, socialista, chiede che si sospenda la seduta onde i gruppi parlamentari possano concretare la loro rispettiva linea di condanna.

La proposta della sospensione della seduta venne respinta con voti 252 contro 244.

Si passa quindi all'immediato svolgimento delle interpellanze.

Bos, radicale, dichiara che se vi fu buona fede nell'affare Dreyfus non vi fu che malafede nell'affare Picquart.

L'oratore espone gli incidenti noti; attacca l'ex-ministro della guerra, generale Zurlinden, che dopo aver promesso a Brisson la revisione del processo Dreyfus venne meno alla sua parola. Se Picquart si condannasse e Dreyfus si dichiarasse innocente, ciò segnerebbe la morte dei tribunali militari. Per giungere alla pacificazione degli animi bisogna che Freycinet inviti il consiglio della guerra a soprassedere al giudizio su Picquart, finchè la Cassazione non abbia emanato l'ordinanza sul processo Dreyfus (*applausi a sinistra, violenti proteste a destra*).

Millerand crede che spetti al Governo di ordinare al Consiglio di guerra di sospendere il giudizio su Picquart. Un Parlamento deve evitare un conflitto tra la Cassazione ed il Consiglio di guerra.

Cassagnac vuole che la giustizia militare sia libera come quella civile. Chiede al Governo di difendere l'esercito.

Parla quindi *Poincarré* che dichiara di non confondere l'esercito con alcune persone imprudenti. Respinge l'accusa di sospettare il Consiglio di guerra. Dice però che il processo contro Picquart ha un carattere di rappresaglia. (*Applausi prolungati*) Fu messo Picquart in segreta; fu una misura eccessiva, mentre alcuni colpevoli godettero una impunità scandalosa. (*Applausi*) Esterhazy potè passare la frontiera; i falsari non sono processati. Le ingiustizie finiscono coll'esasperare gli animi. (*Grida ripetute di bravo*)

Poincarré che fu ministro nel 1894 all'epoca del processo Dreyfus, continuando, afferma che conobbe l'arresto di Dreyfus soltanto dall'annunzio datone dai giornali. (*Rumori*)

L'ex-ministro Barthou conferma le parole di Poincarré. (*Tumulto, applausi*)

Poincarrè continua dicendo che la sola prova di colpabilità contro Dreyfus consisteva nel *bordereau*. Nessun ministro, nè presidente del Consiglio mai parlò delle confessioni di Dreyfus raccolte dal capitano Lebrun Renaud.

Termina dicendo che il silenzio gli pesava. Ora è felice che gli si sia presentata l'occasione di togliersi un peso dalla coscienza (*applausi ripetuti*).

L'ex-ministro della guerra *Cavaignac* fra grande agitazione prende la parola. Deplora la revisione del processo Dreyfus compromettente gli interessi vitali della difesa nazionale. Afferma che le confessioni di Dreyfus a Lebrun Renault furono raccolte dal generale Mercier. Ne esiste una relazione. Dichiara che se commise altra volta l'errore di produrre un documento falso, ne punì però l'autore.

Freycinet, ministro della guerra, rispondendo ai precedenti oratori fa osservare che il processo contro Picquart era di già iniziato, quando assunse il potere. Precipua cura del governo è di fare la luce, di rispettare l'indipendenza della giustizia. Il governo nulla rifiuterà alla Cassazione, purchè si tutelino gli interessi della difesa nazionale. (*Applausi*).

Soggiunge che l'affare Dreyfus deve restare sul terreno giudiziario. Il Governo si rifiuta, riguardo al processo Picquart, di ordinare la sospensione (*Vivi applausi*). Dare un tale ordine equivarrebbe a distruggere le separazioni dei poteri. Benchè avesse diritto di intervenire non lo farebbe. (*Applausi*) Una diversa decisione sarebbe male interpretata dal paese.

Il potere politico non deve intervenire, nè appoggiare, se havvi connessione tra l'affare Dreyfus e l'affare Picquart. L'autorità della Cassazione è assoluta; nessun ostacolo si frapporrà alla sua azione. Il governo è un governo di legge; non vuole esser un governo di arbitrio (*applausi prolungati a sinistra ed al centro*).

Ribot spera che il governo sarà compreso dell'estensione dei suoi diritti e dei suoi doveri.

La discussione quindi si è chiusa. Si pone ai voti l'ordine del giorno Dujardin accettato dai ministri, approvante le dichiarazioni del governo ed il principio della separazione dei poteri.

L'ordine del giorno Dujardin è approvato con voti 437 contro 73.

Parigi 28 ore 11.55 p. — I commenti nei corridoi della Camera sull'odierna seduta fanno credere che se la Cassazione vuole avocare a sè l'affare Picquart, il governo accoglierà la domanda.

Le testimonianze di Schwartzkoppen
Picquart in Cassazione

Ci telegrafano da *Parigi, 28 nov., sera* :

E' smentita la notizia che il colonn. Schwartzkoppen chiedesse di presentarsi come testimone sull'affare Picquart, per dichiararsi autore del *petit-bleu*, che si pretende fabbricato da Picquart.

Soltanto si è saputo che il governo tedesco permetterebbe a Schwartzkoppen di testimoniare se il governo francese ne lo domandasse.

— La Corte di Cassazione ha interrogato oggi Picquart.

Le elezioni politiche nell'Uruguay

Montevideo 28, ore 6 p. — Ebbero luogo le elezioni dei senatori e deputati.

Si crede che quasi tutti i partigiani di Cuesta siano stati eletti. Vi furono movimenti rivoluzionari, prontamente repressi.

La Spagna cede le Filippine per cento milioni di franchi

Ci telegrafano da *Parigi 28 nov. sera* :

Alla conferenza per la pace ispano-americana i delegati spagnuoli dichiararono di accettare le condizioni stabilite dal governo degli Stati Uniti e cioè la cessione delle Filippine e dell'arcipelago Soulou mediante un compenso di venti milioni di dollari.

Gli Stati Uniti comprerebbero tutte le isole Caroline.

Una immaginaria missione del ministro italiano in China

Berlino 28, ore 4 p. — E' assolutamente insussistente la notizia che il ministro italiano De Martino sia partito in missione segreta per il Giappone.

Un telegramma da Pechino ai giornali inglesi diceva che De Martino, ministro d'Italia in China, giunto in quella capitale il 12 ottobre, dopo qualche giorno, con altro nome, ne è ripartito per destinazione ignota e che ora si conosce in modo positivo essere al Giappone a compiervi una delicata missione.

Per la pacificazione di Candia

Londra 28, ore 9 p. — Lo *Standard* ha da La Canea: L'ammiraglio italiano accordò ai cristiani che si trovano entro la sua sfera di azione la proroga di un mese per deporre le armi.

Il Messaggio Reale in Rumania

Bukarest 28, ore 10 a. — Si è inaugurata ieri solennemente la sessione ordinaria del Parlamento col Messaggio Reale.

Il Messaggio constata il soddisfacente raccolto di quest'anno che permetterà di guardare l'avvenire senza preoccupazione, tanto più che il mantenimento della pace continua essere oggetto delle cure e dell'attenzione di tutti i governi. Il messaggio parla dei buoni rapporti con tutte le potenze. Parla fra gli applausi della situazione presente, delle visite del Re a Pietroburgo ed a Vienna e dalla partecipazione alla conferenza antianarchica e per la pace.

Collisioni in mare

Londra 28, ore 9 a. — Il piroscafo *German* ebbe una collisione col veliero *Savernake* presso Hurstcastle. Il *German* rimase gravemente avariato.

Malta 28, ore 9 a. — Una collisione ebbe luogo fra due controtorpediniere inglesi. Entrambe rimasero gravemente avariate. Un fuochista è morto.

Notizie varie

Patrasso 28, ore 4 a. — Due forti scosse di terremoto si sentirono ieri sera. Nessuna vittima.

New York 28, ore 7 p. — Una violenta tempesta di neve si è scatenata sul litorale. A Boston vi sono una dozzina di morti.

Lugano 28, ore 10 a. — Si considera il vapore *Elvezia* completamente perduto. Si lavora a rimettere a galla il vapore *Milano*.

Valparaiso 28, ore 10 a. — La Commissione per l'arbitrato nella questione di Puna de Atacama si riunirà il primo di marzo dell'anno venturo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una lapide a Federico III in Liguria

Ci telegrafano da *Genova 28 nov., matt.* :

Nel pomeriggio di ieri fu inaugurata solennemente a Pegli la lapide commemorativa del soggiorno dell'imperatore Federico III. Vi intervennero le autorità, i consoli tedesco ed austriaco, vari ufficiali italiani, le Società popolari con bandiere. Parlarono applauditi il sindaco di Pegli, il prof. Molinari, il Pastore Leonhard. Vi fu quindi una bicchierata e alla sera un banchetto offerto dalle autorità.

Contro la tassa fuocatico
Dimostrazioni
Un morto — Carabinieri feriti

Ci telegrafano da *Potenza, 28 nov., sera* :

La popolazione di Picerno si sollevò contro la tassa fuocatico sebbene un ordine del prefetto ne sospendesse l'esazione. Nacque un conflitto fra la popolazione e i carabinieri. Un popolano rimase morto, sono feriti un carabiniere e una guardia campestre. E' partita da qui la truppa.

Macerata — Ci telegrafano, 28 nov., sera — *Assassinio* — Il pensionato Barbieri rincasando iernotte fu ucciso con un colpo di coltello all'addome. Furono arrestati otto giovinastri che altercavano tra loro in prossimità del luogo ove avvenne il delitto.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 29 novembre: S. Saturnino mart.
Mercordì 30 novembre: S. Andrea apost.
Il sole leva alle 7.31 tramonta alle 4.19.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

CONSIGIO COMUNALE
Seduta di ieri

Consiglieri presenti :

Baldin, Battaggia, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Facci Negratti, Franchi, Fumiani, Gosetti, Grimani, Levi, Marcello, Occioni-Bonaffons, Paganuzzi, Pellegrini F., Radaelli, Ratti, Ravà, Ricco, Ruol, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Zanon.

Il sindaco alle due dichiara aperta la seduta malgrado l'esiguo numero dei consiglieri, essendo questa seduta di seconda convocazione. E

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 28

F. DU BOISGOBEY

MARIA

— Sì, ragazzo mio, riprese Silvano, una buona parte della fortuna di tuo padre è stata laboriosamente e onestamente guadagnata a costruire questo palazzo che non ha portato fortuna al suo proprietario, poichè pare che egli sia obbligato a venderlo. Ma, a proposito della tua fortuna, ti dai sempre bel tempo, spero. Ecco una piccola carretta che deve costarti abbastanza!

— Oh! io la prendo in affitto al mese.

— E poi, vi è il capitolo delle cortigiane, il giuoco, tutto l'equipaggio del diavolo, tu non tarderai a trovarti senza risorse!

— Si giurerebbe, padrino, che ciò vi fa piacere, disse ridendo Desterel.

— Piacere? no, precisamente... ma, con la vita che tu conduci, è fatale, e poichè deve accadere, amo meglio che avvenga il più presto possibile.

Se tu aspettassi ancora tre o quattro anni prima di metterti a lavorare, non saresti più buono a niente, mentre invece potresti ancora divenire un artista. So bene che non hai mai studiato, ma è di natura. Tuo padre lo era, e tu lo sarai, quando vorrai!

— Grazie della buona opinione che avete di me, ma io non ne farò mai la prova. Quando non avrò più un soldo, mi arruolerò in un reggimento di cacciatori d'Africa... così potrò ancora montare a cavallo.

— Bel paese per un pittore di paesaggi, l'Algeria! e poi, sarebbe da preferirsi al matrimonio.

— Non vi penso, e, del resto, quando sarò completamente rovinato, quale è la donna che vorrebbe saperne di me?

— Tu dici ciò come se ti pentissi di non trovare una corda da metterti al collo!

— Oh! no!

— Così va bene, poichè io ti conosco... tu non sei nato per essere buon padre e buono sposo, più che io per essere papa. Io sono rimasto celibe e me ne sono trovato bene; fa come me! Vedi, ragazzo mio, il matrimonio non riesce ai giovani che hanno il cuore caldo e la testa idem... il matrimonio ha del buono come luogo di rifugio... quando si hanno dei reumatismi... ma tu vedresti dove esso può condurre se ti raccontassi la storia di un mio amico del passato.

— Raccontamela, padrino! non domando che di istruirmi, disse sorridendo Desterel, che non era dispiacente di occupare Silvano durante il tragitto, al solo fine di impedirgli di fargli delle domande alle quali non si sentiva punto disposto a rispondere.

La carrozza correva adesso nel viale Vittor Hugo e la via Mozart non era più molto lontana.

— Quest'amico, riprese il vecchio pittore di paesaggi, era uno degli uomini meglio dotati che io abbia conosciuto, e oltre a tutti i suoi vantaggi ebbe la fortuna inaudita di sposare una giovane che adorava, che era una perfezione... una perla!

— Ebbene, ma ecco una cosa che non viene punto in appoggio alla vostra tesi! Di che si lagnava egli? Della sposa che era troppo bella? domandò ironicamente Gastone.

— Aspetta il seguito. Questa perla delle spose morì di parto dopo avergli dato un anno di felicità senza nuvole. In capo a cinque mesi di vedovanza, il mio amico s'innamorò d'un'altra, che non rassomigliava affatto alla prima... sposò un'infernale briccona per la quale cominciò col rovinarsi e col disonorarsi.

— La vostra storia, mio caro padrino, prova soltanto che egli avrebbe dovuto contentarsi del suo primo tentativo matrimoniale... Su due, egli è stato fortunato una volta!

— Felice per un anno e disgraziato per tutta la vita. E doveva essere così. Soltanto le donne cattive hanno vita lunga.

— Ah! voi siete un bel pessimista! e che cos'è divenuto il vostro disgraziato amico?... Si è fatto saltare le cervella.

— Peggio ancora. Era ufficiale della milizia mobile, e durante la guerra del 70 ha disertato.. ed è stata quella miserabile che l'ha spinto a questa infamia!

— E finalmente è morto?

— Non ho più inteso parlare di lui, ma vado appunto a trovare una persona che potrebbe ben aver ricevuto sue notizie, e che mi ha scritto ieri, pregandomi di andarla a trovare oggi immancabilmente. Suppongo che abbia da dirmi qualche cosa d'importante e di urgente... Ora, ella è la sorella di quel disgraziato che fu mio amico...

— Abita dunque a Passy? domandò distrattamente Desterel che questi particolari interessavano pochissimo.

— Sì... ella vale molto di più del fratello, giacchè è una brava donna che ha fatto tutto quello che ha potuto per arrestarlo sulla china in cui sdrucciolava. Vi ha rimesso tempo e fatica, e quando è passato al nemico, ha pianto tutte le lacrime del suo corpo, ma è persuasa che sia vivente e spera sempre di rivederlo... Ella lo difende ancora... sostiene che non ha disertato... che è stato fatto prigioniero a Chatillon, fin dal principio dell'assedio, e che trovasi rinchiuso in qualche fortezza prussiana.

— E il fratello?... è a Passy che avete conosciuto anche lui?

— No; l'ho conosciuto a Parigi, nel mio quartiere; abitava a piazza Pigalle. E' là che ha perduto la prima moglie e che, per sua disgrazia, ha fatto conoscenza della seconda... Ma non so perchè ti dico tutto questo, poichè sono cose che non t'interessano affatto.

Dove siamo qui?

— Entriamo in via della Pompa. E' il più breve cammino per andare in via Mozart; ma se volete che vi lasci alla porta della signora in questione, non avete che da indicarmi ove ella abita.

— No... è inutile... tu dici che siamo in via della Pompa?

— Precisamente, e quel gran fabbricato, lì, a sinistra, è il liceo Janson.

— Bene! mi ricordo... Dì al tuo cocchiere di mettere il cavallo al passo. Se non m'inganno passeremo davanti a una bottega dove troverò con chi parlare... e non avrò forse bisogno di andare più oltre, poichè questa bottega è tenuta da una buona vecchia che conosce molto Maria Cassan, e che forse mi dirà ciò che ella vuole da me.

— Maria Cassan? interrogò Desterel.

— Sì, la sorella di Carlo Cassan, l'amico scomparso di cui ti ho citato l'esempio per distoglierti dal matrimonio... Eh! per bacco! vedo la mia vecchia venditrice sulla soglia della porta, la quale tien testa a una dozzina di scolari che le comperano delle focacce. E' molto tempo che non l'ho più veduta, ma l'avrei riconosciuta soltanto dalla cuffia che porta in testa. Lasciami qui, giovinetto. Mi spiegherò con lei e così mi risparmierò forse la pena di andare in casa di Maria Cassan.

(Continua)

si incomincia con la lettura del processo verbale durante il quale giungono altri consiglieri formando così il numero di 30.

I lavori ai tipografi

Il *Sindaco* risponde oggi alla interrogazione fatta dal cons. Ciano nella precedente seduta circa i lavori tipografici occorrenti alla Esposizione d'arte.

Dice che nel 1895 tutti i lavori tipografici e litografici per l'Esposizione furono eseguiti a Venezia.

Nel 1897 più di due terzi dei lavori furono pure affidati a stabilimenti cittadini.

Si ricorse fuori solo per quei lavori che risultò non potersi fare a Venezia colla sollecitudine e col buon mercato che si ottenevano altrove.

Pel 1899 si seguirà eguale sistema. La maggior parte dei lavori si farà qui; ma per alcuni lavori si ricorse e si dovrà ricorrere a stabilimenti di altre città.

Ripartire i lavori dell'Esposizione fra tutti gli stabilimenti veneziani non è possibile:

a) perchè sono troppi;

b) perchè molti dei lavori non sono per sè divisibili;

c) perchè ci vogliono tipi costanti di caratteri e di carta;

d) perchè si deve badare anche a ragioni di economia e di arte.

Il buon impiego del denaro pubblico sta appunto nello spenderlo bene.

Concludendo: anche per la prossima Esposizione i lavori si faranno a Venezia, ma non tutti.

Il Sindaco aggiunge che se il cons. Ciano desidera altre spiegazioni, egli è pronto a darle in seduta segreta.

Ciano ringrazia il Sindaco delle informazioni dategli e delle pratiche fatte presso il comitato della Esposizione e presso il prof. Fradeletto.

In favore dell'amnistia

Paganuzzi dà lettura della seguente sua proposta: « Domando che il Consiglio comunale di Venezia sull'esempio di altri municipi d'Italia esprima il desiderio e la fiducia che l'amnistia fatta sperare dalla augusta parola del Re pei condannati politici in seguito ai fatti del maggio, abbia effetto e così sia compiuta un'opera di pacificazione che è nel cuore di tutti gli italiani. »

Tecchio concorda con l'idea che ha spinto il consigliere Paganuzzi; anzi il consigliere Paganuzzi lo ha preceduto

Poichè egli a nome anche dei suoi amici voleva presentare una identica proposta, che certo non potrà apparire sospetta di aver altri scopi all'infuori di quelli umanitarii, non avendo — dice lui — il partito a cui egli e gli amici suoi appartengono nulla di comune con i condannati dei tribunali di guerra.

E quantunque egli non creda che spetti ai Consigli comunali dare voti politici, pure trattandosi di una questione puramente umanitaria, fa voti perchè il Consiglio di Venezia associ la sua voce a quelli di Napoli e di Milano invocando un provvedimento che si risolva in un'opera di conciliazione e di pace.

Ciano — Ravvisa giustificato ed applaude che il Consiglio comunale di Milano abbia espresso il desiderio che quanto prima la promessa fatta dal Sovrano di far uso del più gradito diritto che gli consente lo Statuto sia un fatto compiuto.

Non trova giusto che i Comuni abbiano da formulare ordini del giorno in argomento così delicato.

Il Re nostro ha mente elevata e cuore magnanimo ed egli solo è giudice del quando dovrà usare la sovrana clemenza.

Accetta che il Consiglio comunale di Venezia faccia plauso al voto espresso dal Consiglio di Milano.

Il *sindaco* testualmente risponde:

« Altri Consigli comunali possono aver preceduto ma non lasciar ultimo il Consiglio comunale di Venezia nella questione sollevata dai consiglieri Paganuzzi, Tecchio e Ciano.

Tale questione ci viene presentata sotto gli auspici del sentimento umanitario e sotto questo aspetto possiamo facilmente trovarci tutti concordi.

Il concetto umanitario non deve però esser bandiera che copra un concetto politico.

Noi desideriamo e vogliamo la pacificazione degli animi, ma desideriamo e vogliamo anche l'integrità delle istituzioni che ci reggono. (*Applausi*).

Vi è poi una ragione di opportunità e di convenienza alla quale ha accennato anche il cons. Tecchio.

Un'augusta parola fu pronunciata in Parlamento, una parola che siamo abituati ad udire non solo nei giorni lieti ma specialmente nei tristi della Nazione ed alla quale i fatti hanno sempre lealmente corrisposto.

Nella parola del Re buono e leale noi dobbiamo aver fede, e siccome i voti espressi dai consiglieri Paganuzzi, Tecchio e Ciano riaffermano implicitamente la fede nostra nel Re, io prego il Consiglio di volerli in questo senso approvare coll'alzarsi in piedi. »

Queste parole del Sindaco sono accolte dalle generali approvazioni e tutti i consiglieri si alzano in piedi.

Ordine del giorno

Si passa quindi alla discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno e vengono approvate rapidamente le proposte di provvedere per economia al servizio di sbratto della neve, le proposte relative al servizio notturno dei traghetti in Canal Grande e nel Canale della Giudecca, e le proposte relative a spese per lavori di manutenzione del Convitto nazionale *Marco Foscarini*.

Il Consiglio passa quindi a discutere il nuovo regolamento edilizio.

Distribuzione di premi — Domenica alle 2 nella sala dell'Orfanotrofio femminile delle Terese ebbe luogo la distribuzione dei premi alle alunne dei tre Istituti di educazione femminili amministrati dalla Congregazione di carità, e cioè: Conservatorio delle Zitelle, Orfanotrofio femminile delle Terese ed Istituto Manin.

Alla cerimonia assistevano il Prefetto comm. Winspeare, il conte Pellegrini assessore pel Municipio, il presidente di sezione della Corte d'Appello cav. Spanio, il sostituto procuratore generale comm. Favaretti, il co. Nani Mocenigo presidente della Congregazione di Carità, ecc.

Il cav. De Kiriaki faceva, con altri impiegati della Congregazione di Carità, gli onori di casa.

Le autorità al loro ingresso in sala furono accolte dalla marcia reale, eseguita dalla banda dell'Orfanotrofio maschile ai Gesuati.

Finita la distribuzione, le autorità e gli invitati sfollarono quindi recandosi a visitare i pregevoli lavori dei tre istituti raccolti nella sala superiore.

Amore che manda in prigione. — La peripatetica Antonia Budisclich di 27 anni, da Terzato (Croazia) fu sei mesi fa circa mandata via da Venezia coll'obbligo di rimpatriare. Essa, invece, si fermò a Treviso, ove fece conoscenza col fabbro meccanico Pietro Sernaglia di 28 anni da Valdobbiadene, il quale la condusse seco al paese e visse con lei.

Il giorno 17 corr. il Sernaglia, dopo di avere consumato colà un furto di lire cinquecento, fuggì insieme alla sua bella. Contro di lui fu spiccato mandato di cattura telegraficamente. Il Sernaglia, dopo qualche peregrinazione venne a Venezia con l'Antonia, che era qui dalla polizia molto conosciuta.

L'altra sera, l'agente della squadra sanitaria Dal Fabbro, vide l'Antonia in un'osteria in calle delle Rasse insieme ad un individuo i cui connotati corrispondevano perfettamente con quelli segnalati per telegrafo dall'autorità di Valdobbiadene.

Il Dal Fabbro entrò nell'esercizio e invitò i due colombi a recarsi alla Questura centrale, dove il Sernaglia fu trattenuto in arresto.

La peripatetica sarà tradotta al confine, e l'amante suo a Valdobbiadene.

Il Sernaglia era anche ricercato dai giudici di Treviso, per essere sottoposto all'ammonizione.

Le strade ferrate rispondono verso il pubblico dell'operato delle Agenzie di città istituite colla Legge del 1885 per la vendita biglietti, spedizioni bagagli, valori e merci e per la presa e consegna a domicilio gruppi merci e mobiglie. Servendosi delle Agenzie di città viene agevolato il lavoro alla stazione ed il commercio risparmia noie, tempo e danaro.

Fruttivendolo bersagliato. — L'altra notte i ladri fecero un'altra visita nella bottega del fruttivendolo Giovanni Padovan a S. Agnese, n. 872.

Rotto il lucchetto che chiudeva lo steccato, collocato davanti la bottega, rubarono fichi, uva e noci per un complessivo importo di L. 30.

Che cosa fa fare il vino — L'altra mattina alle tre, gli agenti di P. S. Gava, Bertuglia e Neri, procedettero all'arresto di un individuo che in Campo S. Bartolomeo, ubbriaco fradicio, oltre che commettere disordini, mandava in frantumi con un bastone i vetri dei pubblici fanali.

Ieri mattina, quando fu interrogato, dichiarò che la sera precedente era stato invitato ad un pranzo.

Catena e orologio d'oro — Ieri alle 3 pom. lo studente Umberto Ungarello, rinvenne per terra, ai Pubblici Giardini, una catena con *remontoir* d'oro per signora.

La persona che l'ha smarrita potrà ritirarla presso il sig. Ungarello, che abita in Calle Larga S. Marco 658.

Furto misterioso. — Venanzio Domenico abitante a S. Sebastiano 1624, primo piano, denunciò all'ufficio di P. S. di Dorsoduro che ieri l'altro verso le due, quando, cioè, tutti i famigliari si trovavano in casa, dal cassetto del *comò* della camera da letto, vennero rubati due paia di anelli e una collana d'oro con croce di diamanti del valore di L. 140.

La chiave del cassetto era sopra il *comò* dentro in una scatola, circostanza questa che doveva essere conosciuta dal ladro.

E' strano che il ladro abbia portato via soltanto gli oggetti appartenenti alla figlia del Venanzio, mentre lasciava altri preziosi che vi si trovavano insieme.

E' poi curioso che, per entrare nella camera, il ladro abbia dovuto passare davanti ai famigliari che stavano nella sala da pranzo.

Caduta. — Il barcaro Giuseppe Vianello di 57 anni, abitante in campo delle Gatte 3221, cadde dalle scale di casa sua e riportò ferita e contusioni alla testa. Fu ricoverato all'Ospedale e guarirà in dieci giorni.

Chiamata alle armi — D'ordine del ministro della guerra, pel dì 12 dicembre p. v. sono chiamati alle armi gli inscritti nati nel 1876 ed arruolati in 1ª categoria nella leva della classe 1878 quali provenienti dai mandati rivedibili di due leve a senso degli art. 78 e 80 della legge sul reclutamento e che, giusta il disposto dell'art. 2 della legge n. 305 del 14 luglio u. s., debbono assumere la ferma di un anno.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino dei giorni 27-28 nov.: **Nascite**: maschi 9 — femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 16.

Matrimonii: Camerino Leone chiamato Lieonello, rigattiere, con Clerle, sarta — Valtan Vittorio, congegnatore meccanico con Berengo Maria, casalinga, — Berengo Luigi, macchinista navale con Soppelsa Maria, casalinga — Livan Silvio, bandaio con Levis Maria, casalinga — Puppini Giovanni, pittore decoratore, con Tarrini Laura possidente, tutti celibi — Vianello Giovanni, facchino, celibe, con Berno Giovanna, casalinga, vedova — Rongaudio Luigi, vend. vino, Tonolo Olga, casalinga, celibi — Schierato Ubaldino, pellicciaio, vedovo, con Spet Elisa, casalinga, nubile — Stefani Francesco, ortolano, vedovo, con Bellotto Regina, casalinga, nubile.

Decessi: Grasso Spinetta Teresa, di anni 72, vedova, ricoverata, Venezia — Sartori Bel Giuseppina, 47, coniugata in seconde nozze, casalinga, id. — Cadorin Domenica, 10, id. — Zieri Domenico, 76, celibe, facchino, Mirano — Talamini Francesco, 62, coniugato, id., Venezia — Dretegiani Edoardo, 30, celibe, id., id. — Ballarin Luigi Nazzareno, 23, id., marinaio nel corpo RR. equipaggi, Pellestrina — Barilli Gaetano, 21, id., id., Comacchio — Nardon Gaetano, 20, id., facchino, Venezia — Baide Stefania Luigia, 80, coniugata, casalinga, Venezia — Venturini Rigolon Teresa, 62, id., id., id. — Sinuelli Giuseppe, 81, id., già calzolaio, Udine — Antonelli Giuseppe, 68, vedovo, tagliapietra e r. pensionato, Ferrara — Zuccetta Nicolò, 55, coniugato, pettinacanape, Venezia — Falcier Erasmo, 49, coniugato, biadaiuolo, Murano — Frescuna Giuseppe, 38, id., agente privato, Venezia — Grigato Gio. Batta, 28, celibe, villico, Minerbe, Tagliapietra Amedeo 5 1[2, Burano.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire. — Le solite delizie.

« Ah, io dovevo sposare proprio te: Sono una bestia, un imbecille... »

« Ma... »

« Basta! Non contraddirmi! »

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — La serata in onore di Irma Gramatica riuscì una vera festa artistica, sia per la forza e l'elevatezza del lavoro rappresentato, sia per la abilità e l'intelligenza della esecuzione, sia per il concorso del pubblico.

Casa di bambola di Ibsen, oltre a quella ardita originalità che distingue le opere del grande drammaturgo norvegese, contiene finezze e profondità psicologiche mirabili, che raramente si riscontrano nel teatro ibseniano, salvo forse nella *Donna del mare* e nella *Fattoria Rösmer*.

Nora di *Casa di bambola*, forma per così dire il germe che poi si svilupperà in *Ellida*, la più nuova e perturbante concezione femminile che abbia raffigurato l'Ibsen.

Ed ieri sera ammirando e applaudendo la penetrante, la intensa arte della Gramatica nella raffigurazione di *Nora*, che deve essere stata da lei studiata e curata con una intelligenza e un amore speciali, un desiderio nacque in noi vivissimo, quello di veder assunto da lei l'ulteriore completamento di *Nora*, di ascoltarla, cioè incarnata in *Ellida*, la fatale donna affascinata dal mare.

Ella sarà straordinaria nella espressione di quell'anima femminea così impreveduttamente logica, nella sua stranezza.

Poichè già ieri sera ella nella difficile parte conquistò il pubblico da cui ebbe applausi lunghi, ripetuti e convinti, fiori a profusione e doni, fra cui notiamo, una medaglia d'oro, un braccialetto, un ventaglio, un anello ecc.

Al successo di *Casa di Bambola* concorse in modo efficacissimo il Reinach, nella parte di marito di *Nora*, e lodevolmente gli altri artisti.

Stasera una delle più allegre e belle commedie del moderno repertorio francese: *I provinciali a Parigi*.

Rossini — Questa sera quarta rappresentazione dell'applauditissima opera *Saffo*.

Malibran — Domani mercoledì Gustavo Salvini, si ripresenterà sulle scene del nostro popolare teatro, recitando l'*Edipo Re*, la grande tragedia di Sofocle.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 28 novembre:

(*S.*) La presidenza del *Verdi* ha scritturato, pel grandioso spettacolo di carnovale, gli artisti seguenti: tenore per le opere *Loreley* ed *Aida*: Enzo Ghilardini — soprano drammatico Nice Barbereschi — mezzo soprano Elvira Ceresoli — soprano Lina Longone — baritono Aristide Anceschi — bassi Gaudio e Bini. A giorni si conoscerà anche il nome del tenore per la *Favorita*. Maestro direttore e concertatore d'orchestra: Ettore Perosio.

Teatri di Treviso — Ci scrivono da Treviso, 28 novembre:

(*Smeraldo*) Gran folla anche stasera al *Garibaldi*. Zago e Privato non si lagneranno stavolta di aver fatto magri affari.

Domani Zago ha la sua serata d'onore con *Santa Rosa*; *El suicidio de sior Prosdocimo* e *In Pretura*. Il comicissimo Buzzi dirà il monologo multiforme di Momo: *In casa X*.

Prevedo che si rimanderà la gente.

Gli oratori del maestro Perosi a Roma

Ci telegrafano da *Roma 28 nov., sera*:

Nei giorni 2, 5 e 9 dicembre si eseguirà al teatro « Costanzi » *La Resurrezione di Lazzaro* del maestro Lorenzo Perosi.

Il nuovo oratorio dello stesso maestro la *Resurrezione di Cristo* si eseguirà verso la metà del mese stesso. Dirigerà l'orchestra il m. Panizza.

Si daranno alcune esecuzioni private degli oratori anche in Vaticano.

Zacconi a Pietroburgo

Ci telegrafano da *Pietroburgo 28, mattina*:

Ier sera ebbe luogo la prima recita di Ermete Zacconi a Pietroburgo.

Si rappresentò il dramma di Ibsen gli *Spettri* e lo Zaccone entusiasmò il pubblico che complessivamente lo chiamò 29 volte al proscenio.

Fu un vero trionfo per il grande attore.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Polka *Balanzon*, Dausiani — 2. Sinfonia *In Do*, Floroni — 3. Walz-galop *Excelsior*, Mareuco — 4. Atto 3.o parte II *Mefistofele*, Boito — 5. Finale I *La Sonnambula*, Bellini — 6. Marcia *Il Corteggio*, Marasco.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1[2 — Opera *Saffo*
Goldoni — 8 1[2 -
Minerva - 7 1[2 - Comp. Reccardini-Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia

A porte chiuse

Ieri si è aperta la 1. sezione di quest'anno alla Corte d'Assise, col processo contro Del Fabbro Gio. Batta, pittore di Venezia, imputato di reato turpe.

Presidente è il comm. Vanzetti, assistito dai giudici Cerchiari e Santasilia; P. M. il cav. Specher; avv. difensore Marigonda.

I giurati risposero affermativamente circa il reato e negarono le attenuanti; e la Corte condannò quindi il Del Fabbro ad anni 5 di reclusione.

Il processso per l'assassinio del Vianello

Il fatto - L'accusa - L'Imputato

Fiorin Antonio di Giovanni, falegname, d'anni 28, è accusato di omicidio consumato e di omicidio mancato con premeditazione ad a scopo di depredazione per avere, nel 7 agosto 1897, ucciso Vianello Bortolo e tentato di uccidere la sua serva Eufrasia De Cal per assicurarsi l'impunità.

Venezia tutta ricorda la terribile tragedia che forma oggetto di questo importante processo, che terrà occupata per parecchi giorni la nostra Corte d'Assise.

Nella sera del 7 agosto 1897 Vianello Bortolo abitante a Rialto, Campiello dei Sansoni, vecchio di oltre 70 anni, vedovo, che godeva fama di danaroso, dopo aver conversato come il solito coi vicini sulla porta del suo mezzà, si ritirò colla serva nella casa sovrastante, chiudendo la porta e poi si coricò verso le nove.

Dopo un'ora o due taluno del vicinato udì uscir da quell'appartamento delle grida di lamento e di soccorso. Si credeva che il Vianello fosse stato assalito dal malore che da molti anni soffriva, ma, continuando quelle grida, susseguite da un rantolo si corse in cerca del figlio Olivo che abitava poco lungi al traghetto della Madonnetta. Questi corse precipitosamente insieme ad un suo figliolo ed altro di casa.

Col mezzo di una scala, spezzata la lastra di una finestra semichiusa si penetrò nella stanza del Bortolo. — Un'orrendo spettacolo si presentò alla vista.

Il cadavere del povero vecchio in camicia stava sul pavimento a piedi del letto, immerso in un lago di sangue, tutto coperto di ferite e con alcune costole rette. Sulle pareti della stanza v'erano molti spruzzi di sangue.

Dalla contigua stanza una voce fioca, lamentosa, invocava ajuto. Era la serva Eufrasia De Cal che giaceva a letto ella pure tutta insanguinata per ben dieci ferite di punta e taglio riportate al capo e sommità del tronco e che misero in pericolo la sua vita per lungo tempo procurandole un'offesa permanente agli occhi e l'atrofia del braccio sinistro.

Chi fu l'assassino?

S'interrogò subito la serva — la quale dichiarò d'essere stata svegliata dalle grida del padrone — balzò dal letto, corse in suo soccorso credendolo ammalato, ma quando fece per aprire la porta fu colpita da un potente colpo alla testa, che la fece stramazzare a terra. Perdette i sensi, non potè riconoscere il feritore che le inferse altri nuovi colpi d'arma tagliente.

Ella sulle prime credeva che fosse stato il suo padrone divenuto improvvisamente pazzo!

Il fatto destò un'enorme costernazione nel pubblico.

Le autorità si posero subito alla scoperta dell'assassino.

Furono riscontrate molte traccie di sangue umano nella casa, per le quali si potè stabilire che l'assassino era uscito dalla porta del mezzà, che fu trovata socchiusa.

Sotto il letto fu rinvenuto uno scalpello di muratore — una fodera in legno di punta di falegname — il qual istrumento fu trovato tutto imbrattato di sangue ancor caldo vicino al cadavere del Vianello.

Si fecero molte congetture — si arrestarono parecchi individui che si dovettero poco dopo mettere in libertà avendo fornito prove esaurienti della loro innocenza.

Finalmente, l'autorità giudiziaria, in base a rivelazioni ed a molteplici indizi, credette aver raggiunta la prova contro Antonio Fiorin che oggi comparirà alla sbarra delle Assise sotto la duplice accusa di assassinio consumato e mancato.

Il Fiorin si mantenne sempre negativo.

Il figlio del defunto Bortolo Vianello si costitui parte civile col mezzo dell'avv. Giuseppe comm. Cerutti, cui nel dibattimento si unirà l'avv. Giuseppe Lazzarini.

Sono citati circa novanta testimoni — Presiederà l'egregio comm. Vanzetti.

Al banco della difesa siederanno gli avv. Musatti, Sarfatti, Villanova.

Tribunale di Padova

Ci scrivono da Padova, 28 novembre:

(*S.*) Si è svolto oggi, dinanzi al Tribunale il processo per la rapina in danno della sig. Maria Pechunder, proprietaria della nota macelleria tedesca.

Il fatto, come i lettori ricorderanno, avvenne il 9 settembre scorso, di pieno giorno, in Borgo Zucco.

Entrambi gli accusati furono condannati: Luigi Stevan, contumace, ritenuto autore principale, a tre anni di reclusione e due di sorveglianza — Andrea Cecchinitato, per complicità, a 15 mesi della stessa pena.

Il processo Favilla e compagni

Le perizie dell'accusa

Ci telegrafano da *Bologna 28 nov., sera*:

I periti dell'accusa, prof. Mingarelli e rag. Parisini hanno esposto davanti al Tribunale la loro relazione critico-finanziaria.

Dopo quella dell'accusa fu data lettura della perizia della difesa fatta dal ragioniere Ravano. Domani si faranno altre interrogazioni ai periti e mercoledì vi sarà riposo. Giovedì comincieranno le arringhe; e parlerà la parte civile. Lunedì prossimo comincièranno le arringhe dei difensori di Favilla.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 28 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53.25	54.68	55.63
Termometro centig. al Nord	10.2	10.4	12.6
» » al Sud	9.6	11.5	16.4
Umidità relativa	90	84	80
Direzione del vento	SO	SO	SSO
Stato dell'atmosfera	4	2	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 14.3 min. di oggi: 9.6

Probabilità: Venti freschi a forti meridionali; cielo nuvoloso coperto con pioggie; mare agitato.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 28 novembre — **Ancora di un lutto** — Annunziando ieri la morte del dottor Gaetano nob. Legrenzi fu scritto erroneamente che era medico a Montebelluna.

Fu invece a Volpago che per ben trentadue anni il dott. Legrenzi prestò illuminato, scrupoloso, amorevole servizio, amato e stimato non soltanto in quel Comune, ma anche fuori dei suoi confini, da quanti lo conoscevano e l'apprezzavano.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 28 novembre — **Ancora in sala Bernarda** — (*Lelio*) Continuando la seduta, il Consiglio comunale ha chiamato a comporre la Cammissione riveditrice delle liste elettorali i signori De Faveri, Jacopo Rezzara, Dalle Molle, Cristofferi, Rumor, e Capra membri effettivi; G. B. Bevilacqua, Boelse Alessando, Tiglio, Bernacchi membri supplenti.

Poscia si è discusso lo spinoso argomento riflettente la domanda Magni e C. per ottenere una rettifica di confini ed un passaggio ai suoi fondi dal campo Marzio per l'erigendo nuovo stabilimento industriale. Contro questa domanda si erano scatenate ire partigiane, malamente giustificate da ipotetiche ragioni di estetica e di igiene; ma di questa guerra nessuna eco si riflette nel Consiglio, il quale, dichiarandosi in massima disposto a favorire gli sforzi di un intraprendente industriale, prega la Giunta di iniziare trattative per la cessione di una lingua di terra necessaria per il trasporto alle *basse* dei mercati degli animali.

E con questo voto che tronca una agitazione inopportuna in modo degno di Vicenza e dell'avvenire suo, si è tolta, l'altra sera, la seduta dopo le quattro.

All'Ospizio Proti — In questo Ospizio, fondato da sano spirito filantropico per accogliere i nobili decaduti nella loro più tarda vecchiaia, i beneficati vivono separati in altrettante stanze divise le une dalle altre. Permodochè se qualcuno degli accolti venisse colpito durante la notte da improvviso malore, riesce difficile ottenere soccorso, tanto più che le stanze in parola sono sprovviste di campanelli.

Ora a me pare che sarebbe sommamente prudente provvedere a questa mancanza con una serie di campanelli elettrici in diretta comunicazione col personale di custodia o di assistenza.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 28 novembre — (*P. e.*) — **Scomparso!?** — Dal 17 corrente è scomparso da casa sua Romanelli Antonio, di anni 40, nato e dimorante a Basaldella, coniugato con Maria Sartori. Il Romanelli fu veduto l'ultima volta il 17 di sera, verso le 9 fuori di porta Venezia, e poscia nulla più si seppe.

Nozze d'oro — I coniugi Bianchi Giovanni e Caterina da Spilimbergo festeggiarono ieri le loro auree nozze in Trieste.

Il *Piccolo* dice che gli sposini han varcato o sono prossimi a varcare i settanta anni, ma sono così vispi ed arzilli che nessuno l'immagina, che tanti autunni gravino sulle loro spalle.

Beneficenza — La signora Maria Zai, vedova Dorigo, decessa giorni addietro, lasciò all'Istituto degli Orfanelli M.r Tomadini lire *mille*.

Un ottimo provvedimento è stato quello adottato dall'ufficio di P. S. di rimuovere il lamentato inconveniente degli intromettitori pel cambio delle banconote austriache tanto alla stazione ferroviaria, come in piazza V. E.

Piccolo incidente — Stamane il sig. G. B. Volpe, imboccando con la propria vettura l'arco di S. Bortolomeo, incontratosi in una vettura di piazza, trattenne i cavalli facendoli retrocedere, ma le bestie imbizzarritesi corsero giù per la china che conduce in giardino.

Un carabiniere riuscì a fermare subito i cavalli. Si spezzò il timone della carrozza.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 28 novembre — **Nuove nomine** — Ieri ebbero luogo le elezioni complementari per le cariche sociali all'Unione Cooperativa. Vennero eletti, alla quasi unanimità, i consiglieri signori: Nogliati Cesare, Romagnoli Pietro e Vanzelli Luigi e a sindaci effettivi i signori: Bergamo Giovanni e Cantuti Antonio ed a sindaci supplenti i signori: Vittorio Biagin e Piazza prof. Giuseppe. Così completato il Consiglio d'Amministrazione, speriamo che la Società potrà mettersi in condizione di prosperare.

Consiglio Comunale — Questa sera alle ore 7 1[2 è convocato, in seduta ordinaria, il nostro Consiglio Comunale, per trattare i rimanenti 23 oggetti in seduta pubblica e i 15 in seduta segreta; gli uni e gli altri rimasti sospesi nella seduta che si tenne giovedì p. p.

Contarina — Ci scrivono, 28 novembre — **Consiglio Comunale** — Ieri il nostro Consiglio Comunale deliberò la costruzione del nuovo fabbricato scolastico. La cittadinanza si augura, nel mentre plaude alla Rappresentanza Comunale, di vedere eseguita l'opera colla massima sollecitudine.

Cronaca bellunese

Belluno. — Ci scrivono 27 novembre — (*G. F.*) — **Neo cavaliere** — L'egregio notaio dott. Giuseppe Chiarelli, conservatore dell'archivio notarile e per molto tempo membro valente e operoso della Giunta Provinciale Amministrativa, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni per la meritata onorificenza.

Il mercato di ieri causa il pessimo tempo riuscì poco animato. Grandissimo però il numero dei cavalli da macello in Borgo Prà.

Vertenza composta — La nota vertenza fra il preside del Liceo Ginnasio prof. Giandomenico Belletti e il capo stazione di S. Giustina sig. Gaddoni, fu amichevolmente composta mediante il recesso delle querele.

Le nostre scuole premiate a Torino — Ottennero la medaglia di bronzo all'esposizione di Torino la scuola d'arti e mestieri di Belluno, la scuola industriale di Feltre e le scuole professionali di disegno di Auronzo.

Banda militare — Lo sceltissimo programma che si doveva svolgere ieri in piazza Campitello, non si potè eseguire che a metà in causa della pioggia.

Nota sibillina

Sciarada

Alla *seconda* amabile
Giurato ho il mio *primiero*
Che coi suoi modi affabili
M'ha fatto in cor *l'intiero*

Spiegazione della sciarada precedente
La fossa

NECROLOGIO

Ci telegrafano da *Zurigo 28 nov., sera*:

Corrado Ferdinando Meyer, poeta e scrittore, è morto improvvisamente nel pomeriggio.

A Palermo il comm. Giorgio Miceta, sostituto procuratore generale a riposo, dotto giurista. — A Bergamo la signora Maria Bugada ottuagenaria, madre del proposto di S. Andrea e Luigi Taramelli — A Milano la signora Carlotta Milani ved. Beneggi. — A Castelletto di Cuggiono la signora Giuditta Campagnoni vedova Cornelli. — A Cagliari, Filippo Ravenna, di anni 61, economo in quella intendenza di finanza — Carlo Tolu, ufficiale d'ordine presso la prefettura.

ULTIMA ORA

Il ritorno dei bersaglieri da Candia

Ci telegrafano da *Catania, 28 nov., sera*:

Proveniente da Candia a bordo dell'*Entella* è giunto il battaglione dei bersaglieri; proseguirà domattina per Messina e Napoli.

Il massacro d'una carovana a Tripoli

Tripoli 28 ore 9 p. — Una carovana proveniente dal Sudan fu assalita a Falessolez presso Ghat. Venti persone furono uccise e furono depredati 460 camelli carichi. Il transito delle carovane è interrotto.

Un'osteria saccheggiata

Cinque israeliti maltrattati

Vienna 28, ore 11.20 p. — Si ha da Choradow (Galizia): Sabato sera numerosi contadini assalirono un'osteria del villaggio di Horodzszsze. I contadini ruppero le finestre dell'osteria e rubarono alcool e denaro. Cinque israeliti che si trovavano nell'osteria furono maltrattati.

Le autorità avvertite della aggressione si recarono sul luogo. Vennero arrestati otto contadini.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia De Paoli commossa per le attestazioni d'affetto prodigate al suo caro estinto

MICHELE DE PAOLI

ringrazia gli amici e parenti, e chiede venia per le involontarie dimenticanze.

La famiglia **Madalena** profondamente commossa per le manifestazioni pietose e di affetto ricevute dalla popolazione di Maserada ed in particolar modo dalla egregia famiglia del signor Bragaggia Venanzio, dal sig. dott. Francesco Agostini, dal Segretario Comunale sig. Turchetto, dall'egregio sig. Sindaco e dalla famiglia Sutto, in occasione della sventura cui è stata colpita colla morte del suo amatissimo **FELICE**, sente il bisogno di rendere pubbliche sentite grazie.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, commosso per tante e sincere prove di stima e di affetto, manifestategli durante la sua detenzione e parimenti dopo la sentenza che dichiarava in suo confronto, **non luogo a procedere per inesistenza di reato**, ringrazia vivamente gli amici, conoscenti e tutti coloro che in tal modo concorsero a lenire a lui e alla sua famiglia tanti dolori, pur sempre crudi nel ricordo di questa disgraziata circostanza.

Conegliano, 28 novembre 1898.

MATTEO VANZELLA.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 Novembre a Lire 107,05

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 nov. al 5 dic. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107. -

Listini Borse

Venezia 28 Novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	101 50
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	284 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1100 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 35	132 55	— —	— —	3
Francia	106 95	107 05	— —	— —	6
Belgio	106 70	106 80	— —	— —	3
Londra	27 06	27 10	26 79	26 82	3
Svizzera	106 35	106 50	— —	— —	4
Austria	224 1[4	224 3[4	— —	— —	4
Banc. aust.	224 1[4	224 3[4	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 28

Credito aust. Fior.	359 —	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	69 —	Lire ital. (carta)	44 55
Banca anglo-aust.	154 50	Rend. aust. (arg.)	100 95
Austriache	357 25	Rend. aust. (carta)	101 20
Banca austro-ung.	911 —	Union bank	293 50
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 80
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 60
Cambio su Parigi	47 60	Banca Paesi austr.	229 —

Torino 28

Rend. it. 5 0[0	101 52 1[2
» » 5 0[0 spezz.	101 52 1[2
» » 3 0[0	63 50
» » 4 1[2 0[0	108 90
Az. Banca d'Italia	956 —
Az. Banca Torino	415 —
Az. Banco sconto (nuove)	254 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	737 —
Az. Ferrov. Sicula	685 —
Obb. fer. Sarda 1879	324 1[4
» » Vitt. Em.	352 —
» » Med. Ad. Sic. abed	321 —
Med. camb. Francia	107 20
» » Svizzera	106 60
» » Londra	27 14
» » Germ.	132 60

Firenze 28

Rend. it. 5 %	101 56
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 83
Francia a vista	207 10
Berlino a vista	132 55
Meridionali	738 —
Mediterranee	539 —
Banca d'Italia	956 —

Berlino 28

Camb. su Lond. 8 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	225 25
Rend. it. cont.	93 90
idem fine	94 10
Cons. pruss. 3 %	101 19
Rend. turca 1 %	22 75
Obb. ferr. it. 3 %	59 20
id. meridionali	61 70
id. di Roma	94 75
Az. mer. (aterm.)	135 50
id. medit. (aterm.)	100 25
Banca comm.	119 60
Bigl. Banca russi cont.	216 30

Londra 28

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 5/16
Rend. ital. 5 %	93 1/2
id. sp. est. nuova	41 5/8
id. turca nuova	22 7/16
Egiziano nuovo	107 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5/8

Parigi chiusura

	26	28
R. fr. 3 % ant.	— —	100 90
id. 3 % perp.	— —	102 32
id. n. 3 1/2 %	104 62	104 57
Rend. it. 5 %	94 87	94 90
Ferrov. aust.	— —	— —
id lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 30 1/2	25 29
N. con 2 3/4 %	111 1/16	111 1/16
Obbli. lomb.	385 —	384 50
Camb. su Ital.	6 1/2	6 1/2
R. turc. (ser. D)	22 70	22 70
Banca Parigi	945 —	940 —
Tunis. nuove	496 —	497 —
Egiz 4 % (rend.	108 25	108 60
Ren. ung. 4 %	— —	102 80
id. sp. est. 4 %	42 12	42 20
Banca sc. Par.	— —	—
Banca ottom.	547 —	548 —
Argento fine	532 50	534 50
Credito fond.	727 —	728 —
Azioni Suez	3657 —	3648 —
Lotti turchi	112 50	112 —
Ferr. mer. ter.	689 —	687 —
Russo 1891	94 95	94 80
Portoghese 3 %	23 30	23 25
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	36 25

Milano 28

Rendita ital. cont.	101 52 1[2
Rendita fine	101 52 1[2
Ferrovie Meridionali	737 50
Ferrovie Mediterranee	538 50
Navig. Gen. Ital.	437 —
Raffineria Zuccheri	389 —
Francia a vista	107 17
Londra a vista	27 12
Berlino a vista	132 62

Genova 28

Rendita ital. 5 0[0	101 30
» » 4 1[2	108 60
Azioni Banca d'Italia	954 50
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	736 —
Ferrovie Mediterr.	537 —
Navigazione Generale	436 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	387 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 07 1[2
» sconto Lond.	27 08 3[4
» Germania	132 62 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75.87 - pel 10 dicem 75.87 - pel 10 marzo 77,53 maggio 77.89 — agosto 78.38 — futuro 78.62

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 26 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 74.3[4 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,26 — idem maggio 5.45

Havre 26 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2100 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 1000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.75 — due mesi dopo F. 38.25 — 4 mesi 39. — — 8 mesi 39 25

Londra 26 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sost.
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 26 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4.81 3[4 — id. su Parigi D. 5,24 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato 7.740 0[0 7,90 raf. a Filadelfia 7.25 raffinato in casse 8.05 credit bolance oil Ctg 115
Cotone Middling C. 5,7[16 a. a New Orleans C. 4.15[16 Cotoni futuri - mese prossimo C, 5,26 - 3 mesi dopo corr. C. 5,31 - 4 mesi C. 5.34 - 7 mesi C. 5 44 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 114000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 41 000 — idem pel continente balle N. 30.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 424.00 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 119.000 pel continente balle N 155,000 Deposito nei porti dell'Unione bal N. 1238.000 Frumento rosso disponibile D. 77.4[8 — a ... inquot — dicemb. 74.1[8 - gennaio inquot - marzo 75.1[2 — Granone disponibile D. 40.3[8 — Farine extrastate D. 2.75 — Nolo cereali per Liverpool D 5,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[8 — idem pel corrente C.5.85 — idem mese prossimo C. 5.40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.50 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,75 — idem 6 mesi 5.85 — idem 8 mesi, 5.95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,— Vendite Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N — .—

GRANI

Bologna 26 — Mercato odierno: Grani: pretese dei venditori più sostenute, però compratori sempre riservati — prezzi nominali da L. 25 a 25.50 — Frumentoni invariati — Qualità fine da 15 a 15,25 — basse a 13,50 — Avene in buona vista — bianca a 21,— — di Puglia da 22,— a 22,50.

SETE

Lione 2 Affari calmi; tendenza debole
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 10	B 28	B 38 Cg.	3002
Trame	B 5	B 25	B 30 Cg.	2100
Greggie	B 27	B 52	B 79 Cg.	5846
Pesate	B 1	B 79	B 80 Cg.	4281
Totali	B 43	B 184	B 227 Cg.	15229

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.60	Chile 29.200
idem	Slendor	» 23.85	» 28.900
	Adriatic	» 22.25	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 novembre N. 274 contiene:
Regio decreto che approva i nuovi modelli A e B per le Situazioni generali decadarie ed i Riassunti delle Situazioni stesse per gli istituti di emissione — Relazione e Regio decreto istituente una Commissione per studi e proposte sull'ordinamento delle strade ferrate — Regio decreto col quale si sospende l'importazione ed il transito nella e per la provincia di Vicenza di alcune materie provenienti da Comuni filosserati — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Invio in congedo illimitato dei militari di 1. categoria delle classi anziane ed in anticipato congedo di alcuni altri militari — 33. estrazione delle 3030 Obbligazioni della già Compagnia Generale dei canali d'irrigazioni italiani (Canale Cavour) — Bollettino settimanale fino al 19 novembre — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amore R., Adernò. generi di calzoleria, Catania — Ceci Vinc., Monte Flavio. mercerie, Roma — Cilento Salvatore, medicinali, Napoli — Costa Angelo, Lugo, vini, Ravenna — Discacciati Giosuè, stoffe, Bergamo — Fossati Luigi, formaggi, Milano — Granocchia A., Marsciano, terraglie, Perugia — Monarchi Gaetano. tipografia. Viterbo — Pasquali Emilio, Villorba. osteria, Treviso — Zangani Daniele, tessuti. Sarzana.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze **novembre 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Bosforo — partenza giorno 28

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Peloro — partenza giorno 30

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Roma — partenza giorno 30

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	3,06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,22
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,04 21,04
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7, —
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,20 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.25
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	13,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,58

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8,28 13.04 17,20 19,28 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40 20,48.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 9 11, - 14, - 16 - da Lido alle 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 da Venezia (Mon. V. E.) alle 8,— - 10, — - 13, — - 15,— da S. Nicolò alle 8,30 - 10,30 - 13,30 - 15,30.

Venezia-Burano-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

Venezia-Chioggia part. da Venezia 7,— 9.— 10,30 14,30 — da Chioggia 7,30 10,30 12, —14,30 — arrivo a Venezia 9,30 12,30 16,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6 — partenza da Venezia alle ore 15,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 5, — partenza da Chioggia 16,30

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30.

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta"

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 29 novembre, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 2 pom.

L'aula è abbastanza affollata. Nell'emiciclo sono numerosi i gruppi di deputati che discorrono animatamente. Al banco dei ministri prendono posto gli onor. Pelloux, Canevaro e Lacava.

Si dà lettura della lettera con la quale Della Rocca dichiara di soprassedere dalle date dimissioni.

Interrogazioni

Leggi sanitarie

PELLOUX, ministro dell'interno, risponde al deputato Celli che l'interroga per sapere se e quando intenda presentare i disegni di legge sanitarie, che nella sessione passata erano allo stato di relazione. Il ministro dice che intende presentare quei disegni di legge al Senato nella prima sua tornata. Annuncia poi che fu presentato un disegno di legge per accordare ai Comuni i prestiti di favore per opere igieniche.

Per alleviare le asprezze fiscali

VENDRAMINI, sottosegretario per le finanze, risponde al deputato Pantano che l'interroga per sapere quando saranno emanati i promessi provvedimenti per alleviare le asprezze fiscali contenute nella nostra legislazione tributaria. Dice che alcune disposizioni furono impartite alle intendenze di finanza ed agli agenti finanziari, che altre le quali verranno emanate per decreto reale sono allo studio ed altre infine sono già comprese nei disegni di legge presentati alla Camera.

PANTANO si dichiara soddisfatto.

La legge e le opere di beneficenza

MARSENGO BASTIA, sottosegr. all'interno, risponde al deputato Cavagnari che l'interroga per sapere se intenda dare opportune norme per una razionale interpretazione da parte delle autorità locali del disposto dell'art. 79 della legge 17 luglio 1890 sulle opere di beneficenza, onde evitare che se ne estenda l'applicazione a casi non urgenti, con grave violazione delle tavole statutarie dei pii ricoveri e con detrimento della loro finanza, a beneficio di speculatori della pubblica beneficenza.

Il sottosegretario assicura che in una circolare prima e poi con istruzioni particolari, il ministero ha raccomandato l'interpretazione consigliata dall'interrogante.

CAVAGNARI lamenta che le istruzioni ministeriali non siano osservate e però invita il ministero a richiamare le autorità locali al rispetto di quelle istruzioni.

Per l'arresto di un giornalista italiano in Turchia

CANEVARO, ministro degli esteri, risponde al deputato Santini sull'azione spiegata dal Governo in riguardo all'arresto arbitrario, compiuto in Giaffa dalle autorità turche, del cittadino italiano signor Santarelli corrispondente del *Corriere di Napoli* del *Don Chisciotte* e del *Secolo*, ed alla sua ancora arbitraria detenzione.

Il ministro dice che Santorelli era stato arrestato per equivoco, e che il nostro ambasciatore a Costantinopoli ne chiese ed ottenne dal Sultano l'ordine di scarcerazione. Ma la polizia di Giaffa non la eseguì. Informatone il governo centrale reclamò di nuovo a Costantinopoli, protestando contro la violazione delle capitolazioni e riservando il diritto al risarcimento dei danni e il Santorelli venne immediatamente rilasciato. Ora si darà corso ai reclami.

SANTINI, dopo aver osservato che il Santorelli fu oggetto di gravi sevizie ed odiosi maltrattamenti, dichiara che si terrà pago dell'azione del Governo quando saranno date le dovute soddisfazioni.

Il Libro Verde su Candia

Altri disegni di legge

CANEVARO, ministro degli esteri, presenta una raccolta di documenti diplomatici relativi alla questione di Creta, ed un disegno di legge per l'approvazione delle convenzioni postali internazionali sottoscritte a Washington.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge relativo alla sovvenzione chilometrica alle ferrovie concesse all'industria privata ed un altro per la conversione in legge del decreto relativo all'istituzione del Consiglio delle tariffe delle strade ferrate.

Il bilancio dei lavori pubblici

La questione delle concessioni elettriche

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

AFAN DE RIVERA, rettifica la preferenza attribuitagli pel sistema americano della terza rotaia con distribuzione in derivazione ed enumera le ragioni per cui crede invece preferibile ad ogni altro il sistema italiano della terza rotaia con distribuzione in serie. Desidera però che sieno sperimentati contemporaneamente tutti i sistemi di trazione elettrica in eguali condizioni, e fa raccomandazioni perchè nella scelta definitiva si sacrifichi, ove ne sia il caso, il maggior rendimento alla sicurezza dei viaggiatori. Dimostra poi che sarebbe più economico e conveniente che gli esperimenti venissero fatti direttamente dallo Stato, facendoli coincidere col centenario di Volta. Non fa proposte concrete, perchè ha fiducia nell'opera del ministro. (*Bene.*)

PANTANO, nell'interesse pubblico, invita Afan de Rivera ad esporre come sieno procedute le cose relativamente alla cessione della casa Ganz di una derivazione dall'Adda.

PIOVENE chiede quali sieno gl'intendimenti del ministero relativamente alle sopratasse introdotte per colmare la deficenza delle Casse pensioni ferroviarie, giacchè è prossimo a scadere il termine per il quale furono istituite.

AFAN DE RIVERA, per fatto personale, risponde a Pantano ammettendo che essendo ministro dei lavori pubblici rifiutò di approvare uno schema di convenzione fra il governo e la società Adriatica e uno schema di contratto fra la società Adriatica e la casa Ganz e ciò per la ragione che non gli parve opportuno fare concessioni gratuite alla società ferroviaria, nè costituire un monopolio per la casa Ganz.

LACAVA, ministro dei lavori, dichiara al dep. Afan de Rivera che non avendo speciale competenza tecnica riconosce la necessità di studiare quale profitto possa trarsi dall'energie idrauliche, per stabilire la trazione elettrica delle ferrovie; ma per studiare tutti i varii sistemi occorrerebbe una spesa non consentita dal bilancio. Nondimeno qualche parziale esperimento si potrà fare e studii il più possibilmente diffusi si faranno. Dichiarò altresì che una speciale commissione studia la possibile applicazione di una terza rotaia alle linee ferroviarie. Crede che Pantano avrebbe potuto astenersi dal ritornare sulla questione della derivazione dell'energia dell'Adda, quando sino da venerdì aveva dichiarato che trattavasi d'uno schema di contratto che non ebbe seguito.

Oggi non può fare che la stessa dichiarazione. La questione è allo studio del Comitato superiore delle ferrovie e sarà risoluta nel solo esclusivo interesse dello Stato (*vive approvazioni*).

Risponde poi a Piovene che in settimana saranno presentati due disegni di legge per provvedimenti temporanei e definitivi per le casse di previdenza.

Il disastro di Piano de' Giovi

DANEO avendo presentato una interrogazione intorno al grave disastro ferroviario avvenuto il giorno 11 agosto 1898 sul piano dei Giovi, dichiara essere suo pensiero che la responsabilità di quell'infortunio sia intera del governo e della società che non rispettava le norme e i regolamenti di servizio; del governo, il quale non impose che fossero rispettati.

Accenna, infatti, a parecchie di tali norme di servizio prescritte e non osservate e che tanto più dovevano essere osservate quando la società Mediterranea, non avendo potuto, come essa dice, ma l'oratore non ammette, procurarsi buon carbone di Cardiff a causa dello sciopero dei minatori inglesi, doveva considerare il carbone deficiente, come una nuova ragione di pericolo, e quindi come una ragione di maggiore prudenza.

Legge un decreto del prefetto di Genova che sospendeva l'esercizio della ferrovia fra Pontedecimo e Busalla osservando che da quel decreto emerge innegabile la responsabilità del governo e della società. Invita perciò il ministro a dare in proposito esaurienti spiegazioni e a provvedere efficacemente a che simili disastri non abbiano a ripetersi.

DE NAVA, CURIONI, FRASCARA GIACINTO e BARZILAI fanno varie osservazioni sull'ispettorato ferroviario.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, risponde a De Nava ed agli altri oratori promettendo una completa riforma dell'ispettorato ferroviario.

Rispondendo a Daneo dichiara che già prima del disastro della galleria dei Giovi il ministero aveva avuto occasione di richiamare l'attenzione della società ferroviaria sui pericoli che presentava quella galleria. Accaduto il disastro furono ordinate due inchieste, una amministrativa ed una che si potrebbe chiamare chimica per l'esame delle qualità dei carboni. All'autorità giudiziaria furono comunicati i precedenti ed i risultati delle inchieste.

Le due inchieste hanno rivelato le cause presumibili del disastro; ma non si possono comunicare pendente un giudizio, e prima che siano giunte le contro osservazioni della Società, cui furono comunicati i risultati delle inchieste. Intanto il ministero ha creduto il dovere far adottare dalle società alcuni provvedimenti, che valgano ad impedire ulteriori disastri; furono poi adottate alcune misure tendenti a compensare il porto di Genova della diminuita potenzialità della linea dei Giovi.

Approvasi i capitoli dal 54 al 114.

Strade e fiumi veneti

CLEMENTINI al capitolo 115 domanda perchè non siavi alcuno stanziamento per la prosecuzione della via da Villa Santina al Monte Mesurino.

LACAVA, ministro, risponde che vi sono trentamila lire di residui per continuare i lavori. Quando dovrà porsi mano all'ultimo tronco, si stanzieranno altre cinquantamila lire.

Approvansi, dopo osservazioni di vari deputati, i capitoli dal 115 al 154.

ROMANIN-JACUR, sul capitolo 155, dopo aver ricordato i lavori finora compiuti per la sistemazione del Brenta ed alle condizioni tecniche di questi lavori, nota come lo scarso deflusso delle acque abbia reso paludosi i terreni circonvicini con danno della salute pubblica.

Si tratta dunque di un grave inconveniente a cui si può ovviare con un'opera complementare di non grande spesa e per la quale sono già stati fatti gli studii, spera che il ministro vorrà dargli una rassicurante risposta.

LACAVA, ministro, riconosce esatte le osservazioni di Romanin-Jacur e descrive lo stato dei lavori così pel Brenta come pel Bacchiglione. Quanto alla costruzione dell'opera complementare accennata da Romanin-Jacur vi si porrà mano colla massima sollecitudine, trattandosi di cosa veramente urgente, salvo di stabilire poi a chi incombe la spesa.

Approvansi i capitoli dal 192 al 200.

L'agitazione dei fabbricanti di fiammiferi

CARCANO, ministro delle finanze, risponde alla interrogazione del deputato Lochis. Dice deplorevole l'agitazione dei fabbricanti di fiammiferi. Rammenta che il governo ritirò la convenzione per la regia di fiammiferi presentata dal governo precedente. Dopo quel ritiro e cioè fin dal luglio cominciò l'agitazione degli industriali, ciascuno dei quali ha mandato proposte diverse. Vi fu chi offerse per l'istituzione della regia un notevole aumento del canone.

Ma il governo ritiene di doversi accontentare di un provento minore, pur di rispettare il principio della libertà economica e si limitò a portare la tassa da un centesimo per ogni trenta fiammiferi di cera e sessanta di legno ad un centesimo per venticinque e per cinquanta.

Bastò perchè coloro che speravano nella regia chiudessero le loro fabbriche.

L'oratore giudica severamente questo fatto che mostra poco rispetto pel governo e per lo stesso potere legislativo.

Esprime la speranza che questi industriali recederanno dalla loro ingiusta ed illegittima resistenza. Coglie l'occasione per dar lode agli industriali toscani, che, nonostante le più vive pressioni, si ricusarono di unirsi a questa manifestazione (*approvazioni su alcuni banchi di sinistra*).

LOCHIS ritiene necessario e urgente che sia posto termine ai perturbamenti che si deplorano. Sigmatizza poi vivamente il contegno degli industriali di fiammiferi, perchè intende che il Governo ed il Parlamento debbano liberamente regolare i diversi interessi economici dello Stato (*bene*).

La seduta termina alle 7. Domani seduta pubblica alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 29 nov., sera*:

La monotonia delle interrogazioni è rotta da un vivace incidente fra l'on. Santini e il Presidente Zanardelli.

L'on. Santini replicando un po' lungamente al ministro Canevaro sull'arresto del giornalista italiano in Turchia; il Presidente Zanardelli fece un atto di impazienza.

Santini, rilevando quell'atto, notò il rigore con cui si applicava sempre a lui il regolamento. E soggiunse: — Un'altra volta mi recherò a parlare dai banchi estremi!

Il Presidente Zanardelli scattò, dicendo che mai gli si era rivolto un simile appunto e richiamò Santini all'ordine.

Vi fu un tentativo d'applauso dei zanardelliani, subito soffocato.

Santini spiegò che il suo rimarco non toccava la persona del Presidente, ma che era un fatto comune a tutti i Parlamenti che i partiti estremi, per natura prepotenti, soverchino i regolamenti.

Il Presidente Zanardelli mantenne il richiamo all'ordine, invitando Santini a conchiudere.

Questi pronunciò poche altre parole e sedette.

Fu ripresa la discussione del bilancio dei lavori pubblici alla presenza del solito centinaio di deputati assidui.

Vi fu un breve dibattito fra Afan de Rivera e Pantano per la nota questione della energia elettrica, che ebbe naturalmente risultato negativo: ognuno mantenne il proprio punto di vista.

***

Le dichiarazioni fatte dal ministro Carcano in fine di seduta, sulla chiusura delle fabbriche di fiammiferi sono parse troppo recise e punto pratiche, se, come pare dal linguaggio degli ufficiosi, il ministero non sarebbe alieno dal venire ad un componimento.

Vennero accolte con qualche approvazione dai zanardelliani, ma sugli altri banchi non produssero buona impressione.

La discussione sul bilancio della marina alla Giunta generale del bilancio

La Commissione dei quindici

Ci telegrafano da *Roma, 29 novembre, sera*:

La Giunta del bilancio nella riunione plenaria odierna, presenti diciasette commissarii, ha discusso la relazione dell'on. Randaccio sul bilancio della marina.

Intervenne il ministro Palumbo che fece un triste quadro delle condizioni della marina da guerra, dimostrando la necessità di solleciti provvedimenti.

Ritiratosi il ministro, la Giunta approvò un maggiore stanziamento di quattro milioni, per la riproduzione del naviglio, lasciando impregiudicata la questione di maggiori provvedimenti.

Viva discussione provocò lo stanziamento di sei mila lire per indennità di alloggio al presidente del Consiglio superiore della marina. In conclusione fu ristabilita la somma che il relatore aveva depennato.

Un altro argomento controverso fu lo stato del personale militare, giudicato da alcuni commissari manchevole. Si deliberò di accennare alla quistione, senza risolverla.

Finalmente dietro proposta di Franchetti si allegò alla relazione un ordine del giorno che prende atto delle dichiarazioni del ministro, per regolare l'impostazione nei cantieri delle nuove navi in modo che trascorra il minor tempo possibile dall'impostazione al completamento di ciascuna nave e confida che il programma delle nuove costruzioni si coordinerà a questo concetto.

Domattina è convocata la commissione dei quindici per costituirsi. Candidato del governo alla presidenza è l'on. Palberti.

Le tasse locali e quella sulla rendita

Il ministero porrà la questione di fiducia

Ci telegrafano da *Roma 29 novembre, sera*:

Mi consta che il Ministero è risoluto di porre la questione di fiducia sul principio della progressività delle tasse locali e sulla tassa complementare sulla rendita, pronto a fare tutte le possibili concessioni sulle modalità dell'applicazione.

Un membro del Governo mi diceva oggi che se questa quistione, risoluta in Prussia, in Baviera, in Sassonia ed in Austria, che da tempo hanno adottato la tassa progressiva, dovesse essere la tomba del ministero, sarebbe una tomba onorata.

Per il prossimo voto politico

Ci telegrafano da *Roma, 29 nov., sera*:

L'*Opinione* reclama stasera una discussione larga e sollecita della quistione africana, diventata, dice il giornale, urgente, dopo le dichiarazioni fatte dai ministri ieri alla Camera.

Il terreno per riunire le varie opposizioni si sarebbe bene scelto. Ma ritengo che la battaglia per un voto politico si darà sulla politica interna, alla quale il Ministero intende di dare la precedenza sopra tutte le altre questioni.

Per la marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma, 29 nov., sera*:

La riunione, tenuta oggi dai deputati costituitisi in comitato di vigilanza degli interessi della marina mercantile, deliberò di indire una riunione plenaria dei rappresentanti dei collegi marittimi ed incaricò gli on. Corsi, De Nobili, De Martino, Fasce, Ferraris Maggiorino, Bacci, Palizzolo, Arlotta e Piccardi di formulare le questioni che dovranno discutersi e di agire intanto presso il governo, onde soprassieda alle progettate modifiche del regolamento che turberebbero gli effetti della legge del 1896. L'agitazione trova però scarso seguito nella maggioranza dei deputati persuasa delle gravi conseguenze finanziarie della legge.

Nel decennio dal 1885 al 1896 i premii alla navigazione ed alla costruzione importarono una spesa media di due milioni e mezzo; nell'esercizio 97-98 salì a quattro; nell'esercizio 98-99 si supererà i cinque milioni; nel 1900-1901 salirà a otto milioni.

L'on. Brin prevedeva che non si sarebbe superata la cifra di tre milioni e 800 mila lire all'anno; nè l'aumento dei premii corrisponde all'aumento dei traffici.

Al Ministero del Tesoro ed a quello della marina affermano concordi essere risultato un eccesso di costruzioni ingiustificato dalle condizioni dei noli ed anche per le frodi, a cui il regolamento imperfetto apre facile strada.

L'on. Valli ha presentato una interrogazione sugli intendimenti del governo circa i provvedimenti diretti a modificare la legge del 1896 sulla marina mercantile.

Le bonifiche nel Polesine

Ci telegrafano da *Roma, 29 nov., sera*:

Ha fatto ritorno in Roma la commissione del genio civile presieduta dall'ispettore Beroaldi, incaricata dal ministero dei lavori pubblici di visitare i lavori di bonifica che si eseguiscono nel Polesine.

La commissione, accertato lo stato dei lavori di bonifica del tratto compreso nel Canalbianco, ha riconosciuto l'urgenza dell'esecuzione delle altre opere, ed in tali sensi ha riferito al ministero.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 29 novembre, sera*:

Il tenente di vascello Roberty fu trasferito al terzo dipartimento; il guardiamarina Mazzola sbarca dalla *Lepanto* ed imbarca a Spezia sulla *Pisani*.

Sono partite le regie navi *Pisani*, *Lepanto*, *Sardegna*, *Umberto*, *Doria*, *Lauria*, *Lombardia*, *Goito*, *Calatafimi*, *Tevere* da Maddalena; *Palinuro* da Taranto, *Miseno* da Smirne, *Europa* da Spezia.

Varie

Al Quirinale — La classe anziana

Ci telegrafano da *Roma 29 novembre, sera*:

Il Re ha ricevuto oggi il senatore d'Alì e il generale Torretta.

— Oggi è principiato il licenziamento della classe anziana nelle armi di artiglieria e cavalleria.

— L'*Esercito* dice probabile il licenziamento a metà di dicembre dei rivedibili della classe 1878, chiamati alle armi nel dicembre del '97 e dei militari con ferma biennale della classe 1876.

Per gli spezzati d'argento

Ci telegrafano da *Roma, 29 nov., sera*:

Furono fatte sollecitazioni al conte Tornielli, ambasciatore, a Parigi, onde richiami la benevola attenzione del governo francese sull'opportunità di affrettare l'approvazione del protocollo addizionale dell'Unione Monetaria, essendo desiderio del governo di rimettere al principio del nuovo anno, in circolazione gli spezzati d'argento.

La conversione della rendita in Italia

Ci telegrafano da *Parigi, 29 nov., sera*:

Un telegramma da Roma della Agenzia *Fournier* dice che l'on. Luzzatti dichiarò che l'Italia farà la conversione della Rendita entro il 1899.

AFRICA

Buone notizie dall'Eritrea

Menelik e Mangascià finiranno per intendersi

Ci telegrafano da *Roma 29 novembre, sera*:

Secondo le informazioni pervenute dall'Africa all'*Italia Militare* i mercati a Massaua sono fiorenti; grande è l'affluenza dei venditori dall'interno. I lavori stradali procedono alacremente; i servizi amministrativi furono riordinati e si attende all'istituzione dei tribunali civili.

Si ritiene per notizie arrivate dal Tigrè che il Negus Menelik e il ras Mangascià finiranno per intendersi.

GLI ACCORDI COMMERCIALI

Notizie sulle tariffe francesi

Un trattato italo-russo?

Nell'articolo pubblicato l'altro ieri intorno ai probabili effetti dell'accordo commerciale con la Francia, ci siamo a lungo fermati a considerare in rapporto al vino, al bestiame, agli olii, ecc., quali potranno essere i vantaggi del nuovo trattamento.

Riguardo al vino od a qualche altro genere importante abbiamo segnalato le differenze che si introdurranno tra la vecchia e la nuova tariffa doganale francese; oggi però ci pare opportuno di indicare a fianco di un gran numero di *articoli*, la diminuzione portata dalla tariffa minima, che in forza dell'accordo ci verrà applicata.

Non bisogna però mai dimenticare che, malgrado le diminuzioni ottenute, il mercato di Francia è oggi per noi assai più difficile a riconquistare, non solo perchè la Francia ha aumentato la sua produzione e perchè altri paesi hanno accaparrato i migliori clienti, ma anche perchè le colonie francesi, specie l'Algeria e la Tunisia, in fatto di vino, di bestiame, di agrumi ci possono fare oggi una terribile concorrenza.

***

Ecco pertanto il quadro delle tariffe:

La selvaggina godrà di una riduzione di dazio da franchi 25 a 20 il quintale — le uova di pollame una riduzione da franchi 10 a 6 — il formaggio da 25 a 15 — il burro da 30 a 20 — le semole e paste di frumento da 19 a 16 — i limoni e aranci da 8 a 5 — le uve da tavola e da vendemmia da 12 a 8 — l'olio d'oliva da 15 a 10 — gli oli volatili d'arancio da 100 a 50 — il sughero greggio da 3 fr. il quint. sarà ammesso in esenzione — la canapa pettinata da 15 a 10 — i foraggi da 0,75 a 0,50 — i marmi da 2,50 e 4,50, 1,50 e 3,50 — le conterie di vetro da 30 a 20 — i lavori di vetro non nominati da 40 a 30 — i guanti da 1 e 1,50 a 0.50 e 0,75 — le sedie da 11 a 9, da 20 a 14, da 30 a 20 — gli altri mobili che pagano dazi compresi fra 6 e 35 avranno i dazi ridotti a 5 fino a 30 — le treccie di paglia da 3 a 2 — i cappelli di paglia da 350 a 300 — i cappelli di feltro da 1,25 a 1, e da 0,75 a 0,60.

Le carni di porco insaccate per le quali il governo francese, valendosi della facoltà concessagli dalla legge ci ha concesso la tariffa minima di franchi 50 fino al 1 dicembre prossimo avranno assicurato questo trattamento in confronto di quello stabilito dalla tariffa generale in fr. 100.

Nella stessa condizione si trova lo strutto al quale, contro il dazio generale di franchi 40 è assicurato il dazio minimo di 25 accordato provvisoriamente fino al 1 dicembre prossimo.

Delle altre merci di minore esportazione avranno riduzione di dazio:

Il crino preparato da 15 a 10 — le piume da letto da 30 a 25 — il miele da 15 a 10 — i pesci freschi da 15 a 10, da 10 a 5 e da 25 a 20 — i pesci secchi altri e quelli conservati da 30 a 25 — i mandarini e chinotti da 15 a 10 — le carrube da 2 a 1 — le mele e pere da tavola da 3 a 2 — le altre frutta fresche da tavola da 5 a 3 — i fichi secchi da 6 a 2 — l'uva secca da 25 a 15 — le mandorle e nocciuole da 6 a 3 e da 12 a 6 — le noci col mallo da 6 a esenti — i pistacchi da 100 a 50 — il legno per doghe, in assicelle e in cerchi rispettivamente da 1,25 a 0,75, da 2 a 1,50 e da 2,20 a 1 — il legno da ebanisti legato da 1,50 a 1 — i legumi freschi da 8 a 6 — i tartufi da 300 a 200 — le pietre da affilare, tagliate, da 20 a 15 — l'allume greggia da 0,75 a 0,50 — le ardesie in tavole da 4 a 3 — lo zolfo depurato e raffinato da 3 a 2,25 — gli estratti di castagno da 5 a 3 — la carta da 1[illegible] 10 e da 15 a 12 — le scope comuni da 21 a 15 e da 18 a 13.

***

Ed ecco ora quanto telegrafano da Pietroburgo, 28:

Il *Novosti* assicura che le trattative fra l'Italia e la Russia per la conclusione del trattato commerciale sono state riprese con ferma intenzione da ambe le parti di addivenire al più presto alla conclusione.

L'ambasciatore russo a Roma Nelidoff, ch'ebbe molta parte anche nella conclusione del trattato fra la Francia e l'Italia, ricevette di recente nuove istruzioni dal suo governo.

La riforma del dazio sui vini alla Camera francese

Parigi 29, ore 5 p. — La Commissione delle dogane della Camera ha approvato stamane la relazione di Perier Delcassau concludente per l'approvazione del progetto del governo che modifica i dazi doganali sui vini.

La relazione verrà presentata oggi alla Camera.

Indi la commissione delle dogane ha cominciato l'esame della convenzione commerciale italo-francese incaricando una sotto-commissione di riferirle in proposito.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'agitazione in Senato contro i consigli di guerra

Le dichiarazioni di Dupuy

Ci telegrafano da *Parigi 29 nov., sera*:

Oggi il senatore Delpech presentò al Senato un progetto di legge per modificare le disposizioni del codice penale militare relative ai Consigli di guerra affidandone la presidenza a un magistrato. Respintane la lettura, Constans presentò un progetto per estendere ai processi innanzi alle autorità militari le disposizioni della legge 1897 che autorizzarono la difesa a intervenire nella istruttoria.

Dopo le dichiarazioni di Dupuy confermanti le spiegazioni date ieri dal Governo alla Camera l'incidente si chiuse.

Notevoli furono le seguenti parole di Dupuy: «Se la Cassazione reclamasse qualsiasi documento necessario al suo giudizio non troverebbe resistenza. Non tocca a me immischiarmi nella faccenda e dire alla Cassazione ciò che deve fare. I danni che recò alla Francia l'affare Dreyfus sono incalcolabili, l'unico mezzo di ristituire la calma è di lasciare la questione sul terreno su cui si trova.

Queste parole di Dupuy sono importanti, perchè fanno capire che se la Cassazione reclamerà i documenti relativi a Picquart, il Governo non li rifiuterà e il Consiglio di guerra che deve giudicare Picquart dovrà così per forza aggiornarsi.

Zurlinden influenzato dai nazionalisti

L'interrogatorio di Picquart

Ci telegrafano da *Parigi, 29 nov., sera*:

Malgrado le smentite dell'*Agenzia Havas* il *Rappel* insiste a dire che il generale Zurlinden si è vantato di essere coperto nel suo procedere contro Picquart dal Presidente Faure. Aggiunge poi che dal principio dell'affare Picquart il generale Zurlinden ebbe rapporti continui con Cavaignac, Deroulède e Du Paty de Clam, e che è per influenza di Deroulède che il generale Zurlinden mantenne contro Picquart il terzo capo d'accusa (comunicazione di documenti relativi alla sicurezza dello Stato) che era già stato abbandonato.

— La Cassazione ha oggi continuato a interrogare il colonnello Picquart.

Dimostrazioni per Picquart

Schwartzkoppen pubblica un opuscolo sull'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 29 novembre, sera*:

Numerosissimi partigiani di Dreyfus tennero iersera una riunione in *Rue Bac*, indi si recarono davanti alla prigione del *Cherchemidi* acclamando al colonnello Picquart.

La polizia li disperse e fece parecchi arresti.

Un gruppo di trecento giovani fece nel pomeriggio un'altra dimostrazione nei dintorni della scuola di medicina gridando *Viva Picquart*. La polizia li disperse.

— Telegrafano da Berlino che l'Imperatore autorizzò il colonnello Schwartzoppen a pubblicare un opuscolo sull'affare Dreyfus.

Alla Camera di Vienna

Le solite feroci contese

L'espulsione degli austriaci dalla Prussia

Vienna 29, ore 6 p. — (*Camera dei deputati*). *Pfersche*, tedesco, parlando degli ultimi disordini in Boemia dice che furono provocati dai giovani czechi.

Herold, giovane czeco, interruppe qualificando l'asserzione come una infame menzogna.

Pfersche domanda che si elegga una commissione che infligga un voto di biasimo ad Herold.

Il *Presidente* annunzia che nominerà la commissione.

Quindi *Thun*, presidente del Consiglio, rispondendo ad una interpellanza sulle espulsioni di sudditi austriaci dal territorio prussiano, dichiara che ciascuno Stato ha diritto di non tollerare sul suo territorio il soggiorno degli stranieri la cui presenza non è gradita. Questo diritto però, non deve esercitarsi in modo da espellere collettivamente dallo Stato intere categorie o classi di persone.

Le espulsioni di cui parlasi non ebbero questo carattere, sebbene negli ultimi tempi le espulsioni sieno divenute molto più frequenti di prima. Il governo austriaco non esiterà, pertanto, di proteggere i suoi sudditi e fare eventualmente uso del diritto di reciprocità, se si riconoscesse che le espulsioni rivestano carattere di violazione dei diritti internazionali o stabiliti da convenzioni od anche se prenderanno carattere di misure individuali della polizia (*applausi*).

Si discute il trattato commerciale austro-giapponese.

Il ministro del commercio espone i vantaggi del trattato per l'Austria-Ungheria e la necessità di favorire la marina mercantile.

La Camera approva quindi il trattato.

Alla Camera ungherese

Budapest 29, ore 9 p. — (*Camera dei deputati*) — Il *Presidente* propone che il 2 dicembre, giorno del giubileo di Francesco Giuseppe, la Camera non tenga seduta ed invii un indirizzo di omaggio e felicitazioni per il lungo regno di Francesco Giuseppe che rese felice il paese (*vive acclamazioni*).

Kossuth dice che il suo partito, sebbene compreso di affetto e rispetto per il monarca, non può accettare la proposta del Presidente, non avendo l'Austria partecipato nel 1892 al giubileo dell'incoronazione di Francesco Giuseppe, come Re d'Ungheria.

Propone perciò di passare all'ordine del giorno.

Banffy, presidente del Consiglio, insiste nella proposta che non implica nessuna violazione dei diritti dello Stato d'Ungheria. Prega perciò la Camera ad accoglierla (*vivi applausi a destra, rumori all'estrema sinistra*).

Dopo i discorsi di parecchi deputati dell'opposizione che parlano contro la proposta, la discussione viene chiusa. L'opposizione presenta una mozione che viene rinviata a domani. Il presidente, accogliendo una mozione, rinvia a domani l'appello nominale sulla sua proposta.

Le accuse contro Lockroy e gli approvvigionamenti della marina

Parigi 29, ore 8.40 p. — (*Camera francese*) — Rispondendo ad analoga interrogazione, Lockroy, ministro della marina, smentisce che sia stato rubato il piano per la difesa del porto di Tolone. Soggiunge che gli approvvigionamenti di grano a Tolone sono completi. Circa i proiettili e l'aumento dei depositi, che fu deciso nel maggio scorso, dice occorrere ancora qualche tempo perchè sia completato. Constata però che le navi della squadra del Mediterraneo sono completamente provviste di tutto anche esuberantemente. Conchiude che la vigilanza del governo è sempre desta. L'incidente è esaurito.

Il *Petit Var* pubblicava da qualche giorno una serie di accuse contro il ministro della marina. Una delle accuse più gravi era la seguente; al momento in cui era possibile un conflitto con l'Inghilterra, il porto di Tolone e la sua squadra attiva erano totalmente sprovvisti perfino di proiettili, di modo che una squadra nemica si sarebbe potuta impadronire del porto senza neppure lotta.

Per queste affermazioni, il deputato di Tolone, decise di interpellare Lockroy sulle accuse di incuria riguardanti l'approvvigionamento di Tolone e sulle misure che conta prendere il ministro per riparare il pericolo, costituito dal noto furto dei piani di difesa di cui rimase vittima, mesi sono, l'ammiraglio Humann.

Le proposte dello Zar per il disarmo
Un colloquio a Livadia

Ci telegrafano da *Parigi 29 nov. sera*:

Il *Matin* pubblica una conversazione di un diplomatico inglese con lo Zar a Livadia. Lo Zar espresse il malcontento per l'attitudine russofoba dei giornali e degli uomini di Stato inglesi; crede che la sola condizione per una pace durevole sia l'applicazione del suo progetto del disarmo, che riassume così:

Primo — Le Potenze si interdirebbero per un quinquennio l'aumento degli armamenti;

Secondo — Spirato il quinquennio, deciderebbero l'abbandono, ovvero il mantenimento la massima del disarmo e determinerebbero un nuovo periodo, pel quale si impegnerebbero;

Terzo — Le Potenze stabilirebbero la procedura per risolvere l'eventualità della minaccia di un conflitto.

Dopo la pace

Washington 29, ore 4.10 p. — In seguito alla conclusione della pace, gli Stati Uniti congederanno 40.000 uomini e manterranno il corpo di occupazione alle Filippine.

Una catastrofe all'Avana

New York 29, ore 10 a. — Si ha dall'Avana: Annunziasi una esplosione in una casa privata contenente un deposito di munizioni.

Vi sono quaranta fra morti e feriti. L'esplosione è attribuita a negligenza.

Notizie varie

Madrid 29, ore 10 a. — L'ambasciatore italiano, Collobiano, diede un grande ricevimento, cui intervennero tutti i ministri, tranne Sagasta che era indisposto, il corpo diplomatico e le autorità.

Wellington (Nuova Zelanda) 29, ore 4 p. — La cattedrale fu distrutta in seguito ad un incendio.

Boston 29, ore 5 p. — Imperversa una nuova tempesta; 35 navi si sono incagliate. Vi sono trenta morti.

Lisbona 29, ore 5 p. — Una goletta italiana naufragò al Sud di Oporto, ove giunsero sei superstiti dell'equipaggio.

Le elezioni nel Trentino

Nelle elezioni suppletorie per la Dieta d'Innsbruck, che ebbero luogo l'altro ieri nel Trentino, riuscirono eletti tutti i candidati del partito dell'astensione.

Come è noto, i rappresentanti del Trentino alla Dieta d'Innsbruck non partecipano da varii anni ai lavori di quell'assemblea, ove l'elemento tedesco predominante quando non trascura, osteggia i veri interessi della provincia di Trento.

Vedere appendice
MARIA
in quarta pagina

UN APPELLO IN FAVORE DELL'ITALIA

I nemici delle Istituzioni italiane hanno, in questi ultimi mesi, fatto appello ad una parte della stampa inglese in favore della loro causa, e sul conto dell'Italia hanno stampato cose che non potevano non nuocere agli interessi ed al decoro di tutta la nazione.

Nell'ultimo numero del *Bulwark* troviamo un caldissimo appello del dott. Robertson da Venezia, con il quale invita i suoi concittadini a non prestare orecchio alle calunnie dei nemici d'Italia.

L'appello del dottor Roberston ha questo esordio:

« Nel nome della verità, della giustizia, della libertà di coscienza, di quanto avete più caro, e nel nome di ogni principio da cui dipende la umana felicità e l'umano progresso, faccio appello ai lettori di schierarsi in questo momento dalla parte del Re e del Regno d'Italia, col non prestare orecchio qualsiasi a qualunque cosa, detta e stampata contro l'Italia. »

Poscia dice:

« I nemici del nuovo Regno hanno intrapreso una campagna in Inghilterra onde incoraggiar[illegible] si e gli americani a non venire in Italia con grave danno di questo paese amico. »

Confutate le principali accuse mosse al Governo italiano dai suoi nemici, tra i quali il dott. Roberston mette gli agitatori per la riconquista del potere temporale, scrive:

« Non credete punto a queste false accuse. Il Regno d'Italia è quieto, pacifico, prospero; il Governo è giusto ed umano, le leggi sono eque, in nessun altro paese la vita degli individui è meglio salvaguardata di qui.

« Nulla si trascura per accrescere il conforto del forestiere.

« Strade, luce, cisterne e, sopratutto, acqua pura, si trovano dappertutto in buona condizione. Il forestiere non deve temere alcun pericolo ed incomodo, ed egli non deve astenersi dal visitare questo paese benedetto da Dio, per quel che ne dicono i nemici suoi. »

Il consigliere del principe Giorgio

La *Stefani* ci comunica:

Roma 29, ore 6 p. — La notizia dello *Standard* di Londra che il signor Numa Droz partirà, entro 15 giorni, per Creta, come consigliere del principe Giorgio, è inesatta. Sembra invece certo che corrano trattative per indurre Numa Droz ad accettare il posto di consigliere del principe Giorgio.

CRONACA DEL MARE

New-York, 29. — Il piroscafo *Aller* è partito per Genova.

Colon 29. — E' giunto il piroscafo *Venezuela*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un'aggressione respinta

Ci telegrafano da *Firenze, 29 nov., sera*:

Nelle primissime ore del mattino tre individui armati di coltello, nella centralissima *Via Ghibellina*, aggredirono il negoziante livornese Quilici e un impiegato della officina elettrica Rossi, intimandogli di consegnare il denaro.

Gli aggrediti reagirono, ne nacque una colluttazione. Gli aggrediti riportarono leggere ferite ma riuscirono a fugare i malandrini che più tardi vennero arrestati.

L'estrazione della Lotteria di Torino

Ecco i numeri vincitori dei maggiori premi estratti lunedì:

Premio di 50,000 lire, numero 660664.
Premio di 15,000 lire, numero 615936.
Premi di lire 5000, numeri: 635181 — 691952 — 706516 — 712236 — 727121.
Premi di lire 1000, numeri: 614164 — 605193 — 736186.
Premi di lire 500, numeri: 631781 — 633608 — 744603 — 652386 — 674121 — 714846 — 716091 — 618816.

CRONACA

CALENDARIO
Mercordì 30 novembre: S. Andrea apost.
Giovedì 1 dicembre: S. Candida.
Il sole leva alle 7.32 tramonta alle 4.28.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

LA CHIUSURA DELLA FABBRICA BASCHIERA
Declamazioni e pretese assurde

Il clamore che si leva dal basso e dall'alto contro i fabbricanti di fiammiferi perchè alla rovina hanno preferita l'inazione, è uno di quei tipici esempi di incoscienza o di malafede collettiva che pur troppo non sono rari nel nostro paese.

Sentite, infatti, per ciò che riguarda Venezia.

La fabbrica Baschiera e C. quantunque colpita dalle recenti tasse e dai rigorismi fiscali, che essa paga a suon di quattrini (ogni guardia di finanza le costa 3 lire al giorno), seguitò il suo lavoro nella speranza di ottenere la chiesta e promessa Regia. Ma le promesse dei ministeri sparirono colla caduta dei medesimi; e intanto il lavoro fu così remunerativo che **da cinque anni la Ditta** chiuse i conti senza poter pagare **neppure un centesimo d'interesse agli azionisti!**

La cosa è gravissima, ma naturale.

Come poteva essere altrimenti, se da un canto l'industria era oppressa dai balzelli nuovi e dall'altro insidiata tenacemente dal vecchio contrabbando, che diveniva tanto più audace quanto più crescevano intorno alle fabbriche le imposizioni e le esigenze del fisico? Il contrabbando — questa forma di truffa industriale e commerciale che ha manifestazioni così diverse, non esclusa quella dei fallimenti, come vediamo periodicamente a Venezia anche nel campo tipografico — il contrabbando riesce a sottrarsi a una quantità notevolissima di spese di confezione, si sottrae alle tasse, si sottrae al pagamento degli agenti controllori e, per giunta, fornisce una merce scadente che non regge al paragone di quella buona, ma che pure trova spaccio e fortuna grazie alle agevolazioni del prezzo e alla dabbenaggine del consumatore; e riesce quindi, senza troppa fatica, a creare una concorrenza potentissima, con quale e quanto danno delle Case oneste non occorre dire, perchè ognuno lo capisce da sè.

Ora, invece della promessa Regia, unico mezzo efficace per estirpare la piaga rovinosa del contrabbando, e per rialzare le sorti profligate delle fabbriche, che fa il Governo? Lo vedete. Colla massima disinvoltura, vien fuori con un inasprimento di imposta, il quale oltre a spianare sempre più la via al contrabbando, trae seco (questo il pubblico non lo sa), rendendole indispensabili, innovazioni onerose nei macchinarii e nella lavorazione della merce.

Ciò posto, come si fa a pretendere che i fabbricatori subiscano tacitamente le minacciate angherie?

Come si fa a protestare, perchè essi reagiscono virilmente, rifiutandosi di esporsi a nuove e maggiori perdite?

Come si fa a impartire sul serio ordini ai prefetti di agire rigorosamente?

Ma agire contro di chi; agire come? Vorreste forse obbligare coi carabinieri i fabbricanti di fiammiferi a rovinarsi per salvare dal fallimento politico il Carcano e il buon Vacchelli?

Un giudizio autorevole sulla chiusura delle fabbriche
Perchè la fabbrica devono rimuovere le macchine

La *Gazzetta del Popolo* dedica un notevole articolo a questa scottante questione.

Essa appoggia, con molta efficacia, l'agitazione dei fabbricatori.

Scrive, tra altro:

« La dura esperienza fatta coll'applicazione della prima tassa, avvenuta nel 1894, ha, non a torto, resi diffidenti i fabbricanti di fiammiferi, indisponendoli contro ogni innovazione di tale genere.

Molte ordinazioni già arrivate al committente, mentre la tassa era ancora in *fieri*, furono da quello respinte tostochè i funzionarii governativi vollero a tali prodotti applicare il nuovo balzello. Oppure gli ordinatori, accettando la tassa, ritennero la merce, ma rifiutandosi poi di pagare l'importo alla Casa provveditrice.

Questa poi deve rimaneggiare tutta la merce che ha in deposito, disponendola in nuovi involucri, i quali contengano esattamente il numero dei fiammiferi. D'onde perdita di lavoro, di tempo e di materiale.

Bisogna inoltre considerare che la tassa proposta imponendo *una innovazione* nel formato per gli involucri, scatole a tiretto e a tubetti, bisognerà fare le scatole per *un numero minore di fiammiferi* e si dovrà procedere necessariamente *ad un'altra innovazione* più o meno rilevante, nei congegni del macchinario, il quale viene riattato da fabbriche estere e restituito solo dopo qualche mese....

La grande concorrenza, in tali circostanze, peggiora questo deplorevole stato di cose. Mentre in Francia a tre si riduce il numero dei produttori, abbiamo attualmente in Italia 333 fabbriche di fiammiferi.

Esse erano 489 tre anni fa, delle quali 81 si sono chiuse in quest'ultimo anno. Certi piccoli stabilimenti i quali producono in ragione di lire 4.50 di tassa mensile, esigono la presenza d'uno speciale impiegato di finanza delegato a sorvegliarle, con 125 lire di stipendio. »

Il salario agli operai sarà mantenuto durante la crisi

Ci telegrafano da *Milano, 29 nov., sera*:

Oggi ebbe luogo una riunione dei rappresentanti delle principali fabbriche di fiammiferi d'Italia.

Fu deliberato all'unanimità di mantenere la chiusura delle fabbriche, finchè dura l'attuale stato di cose, di corrispondere l'intero salario agli operai. (*Sappiamo che la Ditta Baschiera e C. ha continuato a pagare i proprî operai anche dopo la chiusura della fabbrica*).

L'« Adriatico » muove un appunto al consigliere comunale Ugo Trevisanato, che ieri l'altro in seduta, piuttosto che associarsi al voto non sentito di piagnisteo strappato col pretesto delle solite convenienze alla maggioranza, preferì abbandonare la sala.

Noi non solleviamo recriminazioni intorno a quel voto per l'amnistia, nè vi annettiamo troppa importanza; tanto più che il Sindaco con parole esplicite e aperte metteva assai bene le cose in chiaro.

Ma in quanto all'attitudine del consigliere Ugo Trevisanato, che volle sottrarsi anche alle apparenze di commettere un atto di debolezza, noi non possiamo avere che parole di lode. Volere o no, egli è stato il solo che non ha voluto cedere alle tentazioni di quella falsa popolarità, che è stata la rovina vera di ogni principio di autorità e di governo in Italia.

III. Esposizione internazionale d'arte. — La Giunta municipale ha eletto a far parte del Comitato ordinatore per la nostra III. Esposizione internazionale d'arte i signori Bartolomeo Bezzi, Guglielmo Ciardi, Antonio Dal Zotto, Vincenzo De Stefani, Pietro Fragiacomo, Cesare Laurenti, Carlo Lorenzetti, Emilio Marsili, Silvio Rotta, Riccardo Selvatico.

Del nuovo Comitato rimangono a far parte alcuni elementi preziosi che organizzarono le due precedenti Esposizioni. Ma con queste nuove nomine esso viene a comprendere pure elementi nuovi, di indiscutibile valore artistico e di alta rispettabilità. La Giunta ha dunque scelto benissimo e con ottimo criterio.

Sappiamo che il Comitato sarà presieduto dal Sindaco o, in sua assenza, dall'assessore alla pubblica istruzione.

Concittadino che si fa onore — E' stato già annunciato che il signor Eugenio Scarpa, il notissimo primo cuoco all'*Hôtel Europa* ed attualmente al *Danieli*, dopo le onorificenze avute a Vienna e Berlino, ottenne ora il primo premio alla Esposizione di Torino pel suo *Beefsteak*, unico prodotto nazionale, vero ristoratore degli stomaci più deficienti alla digestione.

Agli attestati dei medici primari di Venezia, il signor Scarpa unisce ora quello del medico di S. M. il Re d'Italia comm. Quirico, che esperimentò lui stesso il prodotto.

Il signor Scarpa ottenne anche il brevetto di invenzione dal Consiglio superiore di sanità in Roma.

Congratulazioni all'egregio nostro concittadino.

Associazione generale fra impiegati civili — Le sale di questo importante Sodalizio si schiusero l'altra sera ad un primo trattenimento.

Il concerto, già preannunciato, non poteva avere un esito più soddisfacente. L'aspettativa del pubblico accorso numerosissimo era giustificata per il concorso della valentissima nostra concittadina signora Carolina De Rossi-Trauner, del signor Carlo Scattola, un egregio giovane che sta per intraprendere la carriera artistica e che è allievo del distinto prof. Toma; del prof. Di Marzio, cara conoscenza del nostro pubblico e dei componenti il suo Circolo mandolinistico.

La bravura degli artisti superò l'aspettativa e i signori intervenuti lo dimostrarono con applausi entusiastici e con richieste di *bis*.

La signora Trauner ha deliziato colla soavissima voce e coll'arte squisita che la resero degna di importanti successi nei principali teatri d'Italia e dell'estero. Venne anche regalata di una splendida *corbeille* di fiori.

Il giovane Scattola, dalla voce bellissima ha dimostrato cantando in modo perfetto l'ottimo metodo di insegnamento, e Di Marzio e i suoi compagni furono apprezzati come meritavano.

Il prof. Toma, accompagnatore al piano e direttore del concerto, venne acclamato insieme agli artisti, e dovette presentarsi con essi a riscuotere gli omaggi del pubblico, che spera abbiano a ripetersi, non troppo di rado, così liete serate.

Il tenore signor Bajo, ammalato, non ha potuto prender parte al concerto.

Per trasloco inopportuno — Il delegato Charmet, fu traslocato da Venezia a Roma.

Veneziano di nascita, il delegato Charmet ha cominciato si può dire qui la sua carriera e il questore Marchioni, che ha buon naso e che conosce a fondo i suoi funzionari, lo destinò all'importante Sestiere di S. Marco. Corretto nella forma, delicato nelle sue mansioni, egli si acquistò in breve le generali simpatie. Conoscitore dei pregiudicati e degli elementi sovversivi, ad ogni comizio, ad ogni dimostrazione egli era in caso di indicare agli agenti nuovi venuti le persone da tenersi d'occhio. Insomma, era un elemento addirittura prezioso. Ed è veramente a deplorarsi che sia stato traslocato.

E' a deplorarsi non solo per la persona e per i meriti dello Charmet; ma pel sistema, già invalso nell'Amministrazione della P. S. italiana, — contrariamente ad ogni sano criterio e a ogni buona regola di praticità — di scaraventare da un capo all'altro della penisola i funzionari non appena abbiano presa cognizione di uomini, cose e costumi, e comincino quindi ad essere in grado di disimpegnare con vero profitto il proprio dovere. Sistema questo che ci sembra costituire una delle ragioni non ultime per le quali il servizio di P. S. va male e una radicale riforma di esso è generalmente invocata da un pezzo.

Tre quintali sulle spalle! Ieri, in seguito ad una scommessa, un facchino del cav. Stucky, certo Bellini, fece quattro o cinque passi colla bellezza di tre quintali di farina sulle spalle. Questo *tour de force* veramente eccezionale fu premiato dal prestinaio signor Colussi di San Luca con 5 lire ed un litro di vino.

Solito ritornello, ma occorre pure ripeterlo. Perchè tenervi le case vuote per mesi e mesi, quanto potete affittarle prestissimo, pubblicandone l'avviso nella apposita rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, avviso che sarà letto in un solo giorno da migliaia di persone?

Truffa — La mattina del 25 andante, alle ore 8, certa Ferraboschi Santa, vedova Gianola, di qui, abitante ai Frari n. 2947, portava, per mercede, alle famiglie l'acqua con due secchie di rame del valore di L. 5. Quando aveva fatto 8 tirate, gli si avvicinò un giovinotto, offrendosi spontaneamente di attingere egli l'acqua, perchè la povera donna gli faceva molta compassione. Ma avuti i secchi, invece di andare al pozzo in Campo S. Rocco, si allontanò per ignota direzione, e la danneggiata attese invano il ritorno dello sconosciuto.

Taccuino del pubblico

Istituto Coletti — L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie al Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di qui per l'elargizione di lire cinquanta a favore del suddetto Istituto.

Cooperativa pei bagni di Lido. — Gli azionisti di questa Cooperativa per Bagni fra Impiegati civili sono convocati in assemblea generale straordinaria nelle sale dell'Associazione generale fra impiegati civili in Venezia, il giorno 17 dicembre alle ore 8 1|2 pom., ed occorrendo in 2. convocazione il giorno 19 successivo medesima ora.

Il Comitato di soccorso pei bambini poveri ammalati nello Spedale ringrazia sentitamente il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio per l'offerta di L. 100 a favore dei bambini stessi.

Beneficenza — La Congregazione di carità, segnalando l'atto benefico della Cassa di risparmio che elargì lire duecento all'Orfanotrofio maschile, lire duecento all'Orfanotrofio femminile e lire cento agli Asili notturni ringrazia il Consiglio direttivo della Cassa suddetta e l'on. sig. sindaco, che vollero ricordare le tre istituzioni cittadine.

— L'Opera pia Carlo Combi rende pubbliche azioni di grazie alla Cassa di Risparmio di Venezia che le elargì anche quest'anno L. 400 — nonchè al cav. Davide Ricchetti che con nuova offerta di L. 50 riconferma il suo affetto per la istituzione educativa della quale è uno degli amministratori solerti.

Stato Civile — Bollettino del giorno 29 nov.:
Nascite: maschi 6 — femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 9.

Matrimoni: Filippa Giulio, cuoco, con Semenzato Amalia, sarta, celibi — Fiorati Bonaventura, gondoliere, con Toso Costanza, infermiera, celibi — Ponzo Augusto, fornaio, vedovo, con Puggiotto Maria, già domestica, nubile.

Celebrato in Loreggia il 22 nov.: Sabbadin Angelo, vuota casselle, celibe, con Cosma Virginia Giuditta, cucitrice, nubile.

Celebrato in Vazzola il 21 nov.: Carraro Vincenzo, oste, celibe, con Lovatto Amalia, casalinga, nubile.

Decessi: Fulici Polo Giovanna, d'anni 84, vedova, ricoverata — Tremonti Anna, 77, nubile, casalinga — Negrin Peruzzo Angelica, 63, vedova, casalinga, tutte di Venezia — Squartini Tremalini Argenide, 45, coniugata, pensionata casse postali, di Anease — Costantini Angelica, 17, nubile, parlaia, di Burano — Sipelli Gio. Domenico, 83, vedovo, già coreografo e r. pensionato — Fabris Don Giovanni 81, celibe, sacerdote e r. pensionato — Vio detto Cordizon Luigi, 73, coniugato, già agente di commercio — Trevisan cav. Ernesto, 69, coniugato, r. pensionato — Teardo Giuseppe, 54, coniugato, falegname — Meneghetti Felice, 54, coniugato, già facchino — Di Monti Giovanni, 39, coniugato, vigile al fuoco, tutti di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Nota sibillina
Sciarada

Senza il *primiero* non si fa guerra,
Il mio *secondo* è in Cielo e in terra,
In me rinchiudesi ciò che tu vuoi,
Ecco le chiavi apri se vuoi.

Spiegazione della sciarada precedente
FE-RITA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Bel teatro anche ieri sera, e il solito successo per la protagonista e per gli altri esecutori.

Il tenore Lucignani nella pienezza dei suoi mezzi vocali sfoggiò i suoi bellissimi acuti, strappando grandi battimani.

La signorina Frigeri ebbe il suo nutrito applauso nell'aria del terzo atto, cantata come sempre molto bene.

La signora Belloni fu anche ieri sera applaudita con calore. Bene tutti gli altri.

Insuperabile l'orchestra.

Malibran — Questa sera Gustavo Salvini darà principio al suo breve corso di rappresentazioni annunciato recitando l'*Edipo Re*, di Sofocle..

E' nota la valentia del Salvini nella recitazione di questo grande lavoro e il pubblico accorrerà numeroso ad applaudirlo.

Seguirà la brillante commedia in un atto il *Beniamino della nonna*.

Teatri di Treviso — *Smeraldo* ci scrive da Treviso, 29 novembre:

Emilio Zago al *Garibaldi* straordinariamente affollato ebbe stasera la sua serata d'onore. Egli fu quanto mai è possibile esilarante e festeggiato.

Domani sera per serata d'onore del simpatico attore sig. Brizzi la Compagnia veneziana regalerà al pubblico la brillantissima commedia *I cazzadori* di Feydeau mai rappresentata in dialetto veneziano.

Sarà l'ultima recita della breve ma fortunata stagione.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine 29 novembre:

(*P. e.*)— Al teatro *Minerva* ha finito iersera il breve corso di sue recite l'impareggiabile artista Gustavo Salvini.

Dal 12 al 22 dicembre sullo stesso scene agirà la Compagnia drammatica Sichel-Zoppetti.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1|2 - *Musotte*
Minerva - 7 1|2 - Comp. Reccardini-Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia
(*Udienza ant. di ieri*)

Il processo per l'assassinio del Vianello

Alle 10 di ieri mattina ebbe principio questo importante processo, che desta il più vivo interesse in tutta la cittadinanza.

Prima ancora che si apra l'udienza, il posto riserbato al pubblico, nella gran sala, è addirittura invaso da un numero considerevole di persone; tanto che, dopo poco, il caldo è soffocante.

Il servizio è regolato dagli agenti di P. S. sotto gli ordini dell'ispettore di S. Polo, dai RR. carabinieri comandati dal loro capitano De Marchis e da un picchetto armato di fanteria.

Entra la Corte, presidente è il comm. Vanzetti, giudici i signori Cerchiari e Santaslia. P. M. è il cav. Specher.

Difensori sono gli avv. Sarfatti e Musatti, che rendono noto al presidente co[illegible] collega Villanova sia ammalato.

La parte civile è rappresentata dagli avv. Cerutti e Lazzaroni.

L'imputato

Appena il presidente dichiara aperta l'udienza viene introdotto l'imputato. Egli è disinvolto e tranquillamente va a sedere nella gabbia, scortato dai RR. carabinieri.

E' stato arrestato il 13 gennaio 1898, e risponde al nome di Fiorin Antonio di Giovanni, di anni 28, ammogliato con Rosa Lubin, da cui ebbe un figlio; di professione falegname, già due volte condannato per furto fu sorvegliato e condannato per contravvenzione alla sorveglianza. E' chiamato a rispondere di omicidio e di mancato omicidio.

D'ordine del presidente, il cancelliere De Marco legge un lungo atto d'accusa, che viene poi con maggior chiarezza spiegato dal presidente ai signori giurati, acciò questi rimangano maggiormente illuminati.

L'interrogatorio

Alle molteplici domande del presidente, l'imputato risponde, quasi sempre, con grande scioltezza, il Presidente gli rileva le molte contraddizioni in cui cadde davanti il giudice istruttore.

Egli dice, che lavorava da falegname col padre e che guadagnava abbastanza per vivere. Sentì parlare del delitto avvenuto la mattina susseguente; la sera del fatto egli fu al Caffè, al Ponte delle Guglie, dalle 8 e tre quarti alle 10.

Il presidente l'interrompe e sorridendo dice: *Se la tacca, questa saria una prova, ma le testimonianze che avete introdotto finora, non vi corrisposero.*

Egli conosceva da molto tempo l'Angela Stampetta, ma non frequentava mai la di lei casa; vi fu solamente tre giorni prima dell'assassinio, per prendere una scure, a cui doveva rifare il manico. Nega in modo assoluto di aver conosciuto, neppure di vista, il Vianello, e la di lui serva De Cal.

Fu oltremodo sorpreso quando la Stampetta nel rimborsarlo dell'importo del lavoro della scure, gli disse, che la gente lo sospettava autore del delitto.

Nega di essere stato il primo ad intavolare colla Stampetta, il discorso sull'assassinio e alla di lei domanda del perchè aveva un polso fasciato, egli le raccontò, che la mattina del 7 agosto, era andato col fratello a scaricare delle pietre a palazzo Falier, che ne riportò una lussazione, per la quale dovette recarsi all'Ospedale.

Egli adopera le punte, perchè necessario al suo mestiere, ma le tiene tutte senza guaina; quindi la punta trovata presso l'assassinato non è sua.

Alle richieste del Presidente, perchè guadagnando da vivere sufficientemente, egli abbia lasciata Venezia; il Fiorin risponde che si recò a Torino pei lavori dell'Esposizione, dove sperava aver maggior guadagno; ma che invece, disilluso, tornò a casa dopo poco, con nove lire in tasca e lasciando un debito di vitto a Torino di L. 33, debito che in tre settimane di lavoro assiduo, rimborsò puntualmente.

Fidanzatosi con Rosa Lubin, domestica presso una distinta famiglia, si recò al Dolo in cerca di lavoro, poi al ritorno coi risparmi di lei, comperò i mobili per la camera da letto.

Intanto richiamato in servizio militare dovè protrarre il matrimonio fino al suo ritorno in congedo.

Pochi mesi dopo le nozze, saputo che a Fiume vi erano in corso molti lavori, decise di recarsi colà; vendette tutta la mobilia, ne ricavò L. 185, colle quali andò prima a Verona a salutare un cugino militare; poi giunse a Fiume dove trovò da occuparsi, e dove fu arrestato il 13 gennaio corrente anno.

Finito l'interrogatorio orale, il Presidente ordina la lettura dei due lunghissimi interrogatorii scritti, uno davanti al Tribunale di Fiume, l'altro davanti al giudice istruttore di Venezia.

Anche in essi egli sostiene di non aver mai conosciuti nè il Vianello, nè la serva.

Dopo ciò è levata l'udienza.

(*Udienza pomeridiana*)

I testimoni

Venne assunta per prima la *De-Cal Eufrasia*, di anni 68, di Puos d'Alpago, vedova di Domenico Pierobon. Ella deponeva che andò al servizio del Vianello, in qualità di domestica, nell'anno 1883. La sera del fatto uscì di casa col padrone per acquistare della legna, poi rimase con lui circa un quarto d'ora ritirandosi poi in corte, fin verso le 20, per lasciar tranquillo il padrone, che dipingeva [illegible] studio.

Alle 21 chiuse le porte, andarono a letto; e osservò nessuno nei pressi della casa, si riti[illegible] sua camera, che era attigua a quella del Vianello; non accese il lume, a motivo delle zanzare e si coricò all'oscuro.

Poco dopo fu svegliata improvvisamente da grida di aiuto. Riconosciuta la voce del padrone, balzò dal letto ed in camicia si diresse alla di lui camera, ma giunta sul limitare della porta, fu colpita alla testa e cadde svenuta.

Dopo rinvenne e sulle prime credeva che lo stesso Vianello l'avesse colpita, e trascinatasi carponi fino al suo letto, chiamò al soccorso. Seppe più tardi di essere stata colpita da ben dodici coltellate.

Alle sue grida, sentì una voce chiamarla Eufrasia! e dalla finestra vide entrare e soccorrerla pel primo certo Tomaselli Napoleone. Non vide l'assassino, nè potrebbe dire se fosse giovane o vecchio, sa solo, che il colpo alla testa le fu dato con molta violenza.

Richiesta dal Presidente dice inoltre, che il Vianello non teneva mai denaro in casa, ma che in quei giorni doveva riscuotere dalla Cassa di Risparmio L. 5000, colle quali doveva aiutare il figlio Olivo.

Nessuno però aveva sentore della cosa.

Ricorda benissimo di aver sospettato di Bepi Piccolo, perchè gli aveano raccontato che lo aveano arrestato essendosi riconosciuto che a lui apparteneva il coltello omicida.

Alla domanda dell'avv. Sarfatti, che chiede se la De-Cal avesse esternato il sospetto a carico del nipote di certa Pantanari, pessimo soggetto, essa ostinatamente risponde di non ricordarlo ad onta lo abbia dichiarato nell'interrogatorio scritto. Ricorda solo di aver deposto, che teneva sempre davanti agli occhi l'ombra di Bepi Piccolo.

A nuova interrogazione dell'avv. Sarfatti ella dice di ricordare che il colore dei calzoni dell'assassino era cenere, ed infatti un paio di tal colore, furono trovati in casa del Bepi Piccolo.

Infine aggiunge, che il figlio Olivo del Vianello, teneva una relazione amorosa con una certa Piazza, relazione, che al padrone dava molto dispiacere.

Si leggono quindi tutti gli interrogatori scritti, subiti dalla De-Cal ed in molti punti sono contraddittori.

Ad un ultima domanda del Presidente, se cioè la teste veda tuttora l'ombra di Bepi Piccolo, ella risponde negativamente.

Bonaldi Adelaide depone, che la sera del [illegible] sulla porta del Vianello, un moretto, che [illegible] dalle 8 alle 10 e mezza, tanto che lo crede[illegible] tesa dell'innamorata.

Vio Regina, sentì in quella sera il Vianello gridare: *ghe xe el gato in casa, perchè sento sbisegar.*

Bravis Catterina, dice di aver inteso il Vianello a lamentarsi e credeva fosse causa la malattia, che l'affliggeva ed aggiunge ancora che il Vianello più d'una volta le aveva detto, che suo figlio Olivo non aveva testa.

Gavagnin Caterina, depone come la precedente.

Rova Luigi, udita la De-Cal chiamare ajuto, si fece prestare una scala e diede la scalata. Narra l'orrendo spettacolo, che gli si parò davanti, dice che l'Eufrasia andava ripetendo: *xe sta el paron.* Aggiunge ancora che l'Olivo Vianello fu sempre debole di mente.

Vianello Giuseppe, di anni 22, nipote dell'assassinato, depone che in un secchio fu trovata una lettera e che il nonno impiegava sempre il denaro in acquisto di case. Seppe della relazione del padre suo colla Piazza. Alla sera del fatto, egli era a letto, avvertito del delitto, si vestì prontamente e si recò sul posto; udì l'Eufrasia manifestare i suoi sospetti sul Bepi Piccolo, che ella ricordava essergli stato detto che fu visto col labbro grosso e con una graffiatura sulla faccia.

Su domanda del difensore Sarfatti, il teste dichiara, che la Domenica Piazza, amante del padre, poteva desiderare la morte del nonno.

Tomaselli Napoleone, fornaio. Alle 10 sentì delle grida dalla casa del Vianello, munitosi di una scala entrò dalla finestra e giunto in camera, vide il povero Vianello in una pozza di sangue; e l'Eufrasia, adraiata sul letto, che gli chiese: *xelo morto el paron?*

Boscagnan Giorgio, pescivendolo, abitava dirimpetto alla casa del Vianello. Udì delle grida di donna, ma non vi fece caso, più tardi però, attratto dai clamori, uscì di casa e cogli altri salì dal Vianello, nella camera del quale rinvenne lo scalpello ed il fodero. Ricorda di aver udita la serva gridare: *el xe morto, me ga copà.*

Gavagnin Giuseppe, dice di aver procurata la scala per entrare in casa, quindi depone come il precedente.

Del Pedros Marco rigattiere, amico intimo del Vianello, alle 9 chiusa la bottega, si ritirò. Alle 10 udì la voce del povero Vianello, che gridava: *Eufrasia, aiuteme!* e si affacciò alla finestra della sua abitazione, che è lì vicina. — Seppe poi del delitto. Dice che il Vianello si lagnava sempre del figlio, che era da poco, e col quale aveva sempre dei contrasti, specialmente per la tresca amorosa colla Piazza.

Pierobon Giovanna, figlia dell'Eufrasia, recatasi all'Ospedale a visitare la madre, dice, che questa credeva sulle prime di essere stata colpita dal padrone, ma poi non seppe precisar altro.

Rinaldi Anna, nipote dell'Eufrasia, dice, che mai la De Cal le seppe dire chi fosse stato il feritore. Non udì mai parlare di Darlante. Sa che l'Eufrasia ebbe 32 anni or sono un figlio, Imbasciati Lucio, ora guardia di città. Ricorda il fatto; fu sopraluogo verso le 10 pom. e trovò vicino al letto uno scalpello ed una guaina.

L'udienza è tolta alle 6 e un quarto.

* *

Il popolino che s'accalcava ieri in piedi, per lunghe ore, dimostrò godersela assai, poichè si abbandonava per qualsiasi nonnulla alle più stupide risate, come fanno i fanciulli in iscuola quando vedono volare una mosca. Ciò destava penosa impressione!

E' forse un teatro la sala nella quale si svolge il più atroce dramma, che abbia costernato Venezia in quest'ultimo ventennio, allo scopo di giudicare se l'accusato sia stato veramente l'assassino?

Se la pubblicità delle udienze deve esser ridotta a nauseabondo spettacolo meglio sarebbe rinunziare a questa garanzia della giustizia! Almeno non si guasterebbe peggio il senso morale delle masse!

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ier l'altro)

Presidente cav. Manfroni — consiglieri cav. Riccio, Scarpa, Pietrabissa — P. M. cav. Apostoli.

Furto — Appropriazione indebita — Ferimento — Ingiurie.

Santini Giulia, di anni 30, di Venezia condannata a 10 mesi di reclusione quale indiziata autrice di un furto, fu assolta dalla Corte per insufficienza di indizi.

— Fabris Antonio, di anni 45, di Maserà, fattorino postale, per sottrazione di fiorini 5 da una lettera, fu condannato a 100 giorni, confermati dalla Corte.

— Bianchi Ettore, di anni 24, di Legnago, confesso di furto e condannato a 6 mesi di reclusione li ha confermati.

— Bianchi Pasquale, di anni 21, di Cornuda, condannato pure per furto a giorni 100, li ha confermati.

— Galasso Michele, di anni 31, di Verona, ha confermata la condanna di 32 giorni di reclusione per ingiurie e contravvenzione alla legge sanitaria.

— E' pure confermata la sentenza 10 settembre '98 del Tribunale di Rovigo che per furto condannò Battaglia Carlo, di anni 18, di Villadose a giorni 100 di reclusione.

— Tognoli Giacomo, di anni 31, di Gaita, condannato a 4 mesi di reclusione per maltrattamenti e percosse al proprio padre, ha confermata la condanna.

— Rigo Giovanni, di anni 44, di Venezia, con colpi di sedia arrecò lesioni alla propria amante, che produssero malattia per oltre 20 giorni. Il Tribunale lo condannò a 6 mesi di reclusione confermati dalla Corte.

E per ultimo viene confermata la sentenza 22 settembre '98 di questo Tribunale, che per furto condannò De Pizzol Luigia a 5 mesi di reclusione.

(Udienza d'ieri)

Pres.: cav. Landi Cons.: cav. Zanoni, Orio, Gialina P. M.: cav. Castagna.

Violenza — Furto — Ferimento
Falso giuramento in causa civile

Padovan Florindo, d'anni 25, di Pezzoli, fu condannato dal Tribunale di Rovigo ad un anno di reclusione per tentativo di violenza carnale, ma la Corte accogliendo l'appello del P. M. e ritenuto il reato consumato, condanna il Padovan a due anni e mezzo.

— De Poli Luigi, d'anni 29, di Mogliano Veneto, fu assolto da questo Tribunale dall'imputazione di furto di un portafoglio con L. 1080. Appellò il P. M. e la Corte ritenendo sufficienti gli indizi raccolti a carico di De Poli lo condanna a mesi sei di reclusione.

— Bonfà Giovanni, d'anni 25, di Pezzoli, per ferimento a danno di Padovan Florindo fu condannato a giorni 10 di reclusione che la Corte conferma.

— Rizzato Luigi, d'anni 57, G. Maria, d'anni 28 e Domenico, d'anni 23, padre e figli, furono condannati ciascuno a mesi 5 di reclusione pure per ferimento.

La Corte riduce la pena a giorni 100.

— Bozzini Felice, d'anni 52, di Erbè, fu condannato per falso giuramento in una causa civile avanti al Pretore di Isola della Scala, alla reclusione per mesi 5 e L. 83 di multa.

La Corte però lo assolve per non provata reità.

— Viene confermata la sentenza 23 agosto 1898 del Tribunale di Vicenza che per ferimento condannò Bassan Augusto d'anni 22 di Quinto Vicentino, a mesi 13 di reclusione.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 28 novembre)

Insubordinazioni e ingiuria pubblica

La guardia di finanza Danero Giovanni del Circolo di Udine è chiamata a rispondere del reato di insubordinazione per aver dirette ad un suo superiore caporale delle frasi oltraggiose. Pare però che sia da dubitarsi se il Danero nel mandare a quel paese... il suo caporale avesse avuta veramente intenzione di fargli offesa, ragion per cui il Tribunale, accogliendo la tesi del difensore, manda assolto il Danero per non provata reità.

— Barini Giovanni, altra guardia di finanza della brigata di Almico, è anch'esso accusato di aver ingiuriato e minacciato un suo vicebrigadiere che gli rimproverava una mancanza commessa in servizio.

In seguito alle prove che emergono a suo carico, e malgrado le sue negative, il Tribunale condanna il Barini a sei mesi di carcere militare e negli accessori.

— Iacobbi Bellino caporale e Guarino Giuseppe soldato, entrambi appartenenti al 26 reggimento fanteria sono imputati reciprocamente di ingiuria pubblica e di insubordinazione per avere il primo offeso il secondo con le frasi vigliacco, mascalzone, cretino ecc., l'altro per avergli risposto: mascalzone e cretino siete voi, caporale.

Vista la differenza del grado e seguendo le regole della gerarchia e della disciplina, il Tribunale è necessariamente indotto a ritenere che anche quella risposta, per quanto non eccessiva, costituisce il reato di insubordinazione; però tenendo conto della provocazione da parte del caporale, condanna questi a sei mesi di carcere ed il soldato a soli due mesi della stessa pena, computata la sofferta detenzione.

* *

Presidente colonnello Ruspini — P. M. cav. Liberali — Difesa avv. Calzavara.

Falsificazione d'un testamento
per una eredità di circa un milione

E' terminato alle Assise di Trieste un processo che sollevò un grande interesse. Certi Luigi Petronio e Maria Bacchiocco erano accusati di avere falsificato il testamento del defunto possidente Andrea Scandella, che nominava erede il Petronio e stabiliva dei legati per la Bacchiocco.

L'eredità ascendeva a 400 mila fiorini, quasi un milione di franchi.

Dopo un lungo dibattimento, non essendovi alcuna prova contro gli accusati, i giurati diedero verdetto negativo e la Corte li mandò assolti.

NECROLOGIO

A Vicenza è morta ieri la contessa Laura Giacomuzzi vedova Monsa, nata il 9 marzo 1812. Era donna ricca di virtù famigliari.

A Milano il nob. cav. dottor Giandomenico Brentano. Pure a Milano Felice Ticozzi, sindaco di Rodano e il signor Lodovico Cristini, impiegato all'ospedale, collaboratore della *Perseveranza* — Nella sua villa di Nova il nobile Gerolamo de' Barzi, capo-sezione a riposo al ministero delle finanze — A Pavullo (Modena) Romualdo Ronchi, d'anni 48, proprietario del caffè Montecuccoli — A Ceva (Mondovì) il cav. Francesco Quaglia, d'anni 55, agente delle tasse a riposo — A Pavia il canonico prof. don Domenico Fraschini — A Susa il signor Giuseppe Gravier, cinquantenne, consigliere comunale.

A Parigi, a 87 anni, il noto librettista Giuliano Pacini, figlio dell'illustre compositore italiano, del quale Catania non molto tempo fa celebrò il centenario — A Londra, a soli 44 anni, di un cancro allo stomaco, il celebre tenore wagneriano, Max Alvary, il cui vero nome era Achenbach. Educato alla scuola di Lamperti di Milano, egli si era però acquistata fama nella interpretazione dei principali personaggi delle opere di Wagner.

Ci telegrafano da Parigi, 29, che è morto ivi stamane Luciano Brun senatore inamovibile.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 29 novembre

Dposzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.23	56.70	55.67
Termometro contig. al Nord	10.6	11.0	14.0
» » al Sud	12.5	10.7	15.0
Umidità relativa	87	90	80
Direzione del vento	SSO	SO	SE
Stato dell'atmosfera	9	10	10
Acqua caduta in mm.	—	2.00	—

Temperatura massima di ieri: 14.3 min. di oggi: 9.6

Probabilità: Venti freschi a forti meridionali; cielo coperto con pioggie; mare agitato.

Violenze e minaccie
di lavoranti contro lavoranti
Settanta paesi senza acqua
e novecento operai senza lavoro

Pederobba — Ci scrivono 29 novembre — Domenica 27 corr. il Piave ingrossato colmava di ghiaia il punto detto *Sopra il molinetto* in Pederobba per un tratto di circa 1500 metri, in modo da impedire alle acque di entrare nel Canale Brentella, che irriga ed abbevera ben 72 paesi, ed è l'anima di varii importanti Opificii, fra i quali — importantissimo — il Canapificio veneto Antonini-Ceresa-Zorzetto, il quale dà lavoro costante a ben 900 operai.

Il disastro — come ben si comprende — reclamava immediato riparo, ed infatti i solerti presidenti del nostro Consorzio Brentella-Pederobba sono sempre pronti ai provvedimenti necessarii a mantenere costante l'acqua nel canale, eppereiò l'egregio ingegnere Dall'Armi, colla sua straordinaria attività, adoperossi alla ricerca di operai, al rilievo del danno ed a suggerirne ed ordinarne i rimedii.

Ai 200 operai in breve raccolti era stata stabilita una paga fissa non inferiore alle L. 1.30 al giorno, ma il lavoro invece doveva venir compensato in ragione di centesimi 70 al metro cubo, per modo che un bracciante attivo avrebbe potuto guadagnarsi dalle 2 alle 2 lire e mezzo al giorno.

I patti erano stati accettati, ed il lavoro continuò fino alle 3 pom. Di un tratto gli operai, aizzati da sobillatori che in questi tempi non mancano mai, come rispondendo ad una parola d'ordine smisero di lavorare, esigendo che il limite minimo della paga fissa venisse elevata a L. 1.70.

Era come dire: lavorando molto, potremmo guadagnarci dalle 2 alle 2 lire e mezzo, ma preferiamo lavorar poco ed essere sicuri delle L. 1.70.

Questo non poteva certo accomodare all'ingegnere del Consorzio, il quale tentò tutte le vie blande per ridurre quei braccianti a migliori consigli. Anche il cav. Andrea Antonini fece il possibile per convincerli del loro torto e per assicurarli che a lavoro compiuto si sarebbero trovati contenti. Ma riusciti inutili tutti i tentativi pacifici, e d'altronde urgendo lo sgombro della ghiaia, il sig. Antonini, d'accordo coll'ingegnere, decise di chiamare 200 operai del suo stabilimento, i quali accorsero premurosi, considerando che più presto fosse rientrata l'acqua nel Brentella e più presto avrebbero ripreso il loro lavoro in Canapificio.

Si trattava di 900 famiglie e non c'era da scherzare.

Questa mattina stavano già per incominciare ad eseguire gli ordini dell'ingegnere, assieme alla maggioranza dei primi operai, i quali erano contenti dei patti offerti, allorchè alcuni braccianti di Onigo e di Pederobba collocatisi nella parte alta del Molinetto, **si dichiarano pronti a lapidare chi avesse messo mano al lavoro**. Il pericolo era gravissimo; mancava la forza materiale per tenere in freno quei ribelli, — e si dovette cedere alla violenza!

Recò un senso di doloroso stupore — e deve essere segnalato alle autorità superiori — che mai, nè ai primi moti di ribellione, nè al momento più critico delle successive minaccie abbia fatto atto di presenza il sindaco di Pederobba, il quale forse meglio di ogni altro, valendosi della sua autorità, avrebbe potuto trovare la parola efficace per calmare i suoi amministrati.

I Presidenti del Consorzio continuarono le pratiche presso il Prefetto di Treviso e presso il Genio militare per ottenere i provvedimenti reclamati dall'urgenza del caso, — ed oggi stesso la Direzione del Canapificio ha telegrafato al Prefetto annunziandogli che il lavoro nello Stabilimento di Cornuda fu fermato fino da ieri e che 900 operai si trovano inattivi.

La narrazione dei fatti, che è esatta e genuina, fatti che accadono in paesi finora miti e tranquilli come quelli della parte montana della provincia di Treviso, viene a dimostrare quale e quanto veleno abbiano seminato nei rapporti fra capitale e lavoro le teorie sovversive arrivate ai lavoratori attraverso ai cattivi giornali rossi e neri. Pur troppo per vari anni l'autorità governativa ha assistito immota al lavoro perfido di propaganda.

Si tratta nel caso nostro di operai certamente sobillati che violentano in barba al codice la volontà di altri operai, per ricattare il capitale, il quale non si può certo rimproverare di tirannia. In quei paesi due lire e due e mezza di giornata col cottimo, vogliono dire condizioni accettabilissime di lavoro manuale.

Che cosa farà ora l'autorità? Può essa lasciare in balìa di pochi forsennati (poichè anche fra i dimostranti, fra i ribelli, la maggioranza è rimorchiata dai soliti elementi torbidi) una delle condizioni di vita di tanti paesi, l'acqua che va a mancare?

Può l'autorità (a parte anche la figura ben delineata del delitto di cui all'art. 166 del Codice Penale, commesso da parte dei dimostranti) non preoccuparsi della sorte di centinaia di operai, che restano senza lavoro, come è il caso dei 900 dello Stabilimento colossale Antonini e Ceresa, il quale senza acqua non può mettere in movimento il suo macchinario?

Evidentemente no.

Noi non dubitiamo quindi della energia, che in fatto di provvedimenti sarà per spiegare il prefetto di Treviso barone Sciacca, il quale ha retto regioni ben più difficili in fatto di pubblica sicurezza e di ordine interno, per dubitare sulle misure da prendersi in merito al movimento sedizioso dei braccianti di Pederobba!

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 29 novembre — (*Smeraldo*) — **Come sparivano le lettere indirizzate a militari**, il qual fatto da diverso tempo si rinnova, è venuto a scoprirlo ieri il reggente l'ufficio postale di Treviso, signor Zanoli che tese la trappola e fece cadere in essa il topolino.

Da Bologna indirizzò a Treviso tre lettere, una delle quali conteneva una lira abbastanza visibile traverso l'*enveloppe*.

Un inserviente postale, sul quale pesavano i sospetti, fu difatti trovato in possesso delle tre lettere indirizzate a nomi immaginarii. *Va sans dire* che costui, certo Pavan, un ex carabiniere, venne immantinente sospeso, ed il fatto fu subito denunciato al Ministero.

Tempo fa un altro inserviente ebbe la stessa sorte.

Viva la faccia tosta di questa brava gente!

Un bal promenade, piccolo assaggio delle delizie del venturo carnevale, venne apprestato ai soci del *Circolo Sociale* per domenica p. v. alle 2 pom.

Era atteso da parecchio tempo un risveglio nella vita del Circolo.

Cinquanta minuti di ritardo ebbe stasera il treno proveniente da Udine che doveva giungere a Treviso alle 4.55. p.

L'arrivo di questo treno lumaca fu salutato coi più graziosi *moccoli* lanciati dai viaggiatori alle direzioni delle ferrovie.

Comizi agrari premiati a Torino

Pochi furono i Consorzi agrari che esposero alla Mostra di Torino i risultati della loro attività; ma quei pochi tennero il buon nome della cooperazione agraria italiana.

Ecco i premiati veneti:

Diploma di medaglia d'oro: Sindacato agricolo — Padova.

Diploma di medaglia d'argento: Sindacato agrario Prealpino - Montebelluna (Treviso) — Comizio agrario - S. Daniele del Friuli (Federazione dei Consorzi agrari di S. Daniele e Cividale) — Associazione agraria Basso Veronese - Legnago.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 29 novembre — (*Senex*).

Intorno all'ospitale — Pare la storia delle ciliegie, di antidiluviana memoria. Tiratene una, ne vengon dietro una manata — e non è ancora finita.

Prima gli ambulanti; poi la bimba del femore spezzato; adesso, il... cartellone. Proprio così. Questo titolo, abbastanza teatrale, è stato applicato ad un certo prospetto statistico, messo fuori nell'atrio dell'istituto a indicare il costo medio trimestrale di ogni *presenza* in relazione alle cosidette *sfere minute* — escluse, cioè, le maggiori del vitto e della biancheria. Il prospetto non è riassuntivo per tutta l'ospedale e, quindi, per tutti gli ammalati, presi insieme; ma diviso secondo i riparti e secondo i nomi dei medici preposti a ciascuno.

Quale lo scopo del provvedimento? Indubbiamente, economico. E' una specie di *memento* ai sigg. sanitari, che li avverte di ciò ch'essi fanno spendere all'amministrazione colle loro cure, coi loro desideri, coi loro comodi, affinchè vedano — in base alle variazioni da un trimestre all'altro ed ai confronti del proprio cogli altri riparti — se ci sia modo di fare qualche risparmio.

Ebbene: questo provvedimento ha destato un altro vespaio in... grembo alla stampa locale, che non si è peritata di qualificarlo una specie di pallio forzato tra medici per cercare le economie, a scapito dei malati.

Lasciatemi dire, spassionatamente — come il consueto — che, nella sostanza, la faccenda era giudicata con minore... asprezza.

Non bisogna trascurare i precedenti. Gli attuali amministratori — impressionati dalle dispute antiche fra Comune ed ospitale per la questione dei *deficit* annuali del medesimo, si sono proposti, come un programma, di cercare tutte le possibili economie.

D'altronde, il dubbio che, in passato, i quattrini andassero con una facilità, forse, esuberante, non era senza fondamento. I *deficit*, poco prelodati, s'intensificavano con un crescendo non privo d'allarme. E gli amministratori attuali avranno la compiacenza di chiedere al Comune, nel futuro esercizio, 30.000 lire di meno di quanto fu chiesto nel precedente sebbene, da qualche parte, sia stato detto che ci furono degli sprechi in abbellimenti inutili.

Poi, badate. Avvertire i medici di quanto fanno spendere, non è un delitto.

In primo luogo, non rappresenta per loro nessuna coercizione, visto che il... cartellone non impone di fare o non fare. Secondariamente, si assicura che qualche medico, scorgendo una differenza in più tra un trimestre e l'altro, cercò e trovò che si era consumata della roba senza un vero motivo — e si affrettò a... stringere i freni.

Sia qua, tutto bene. Ma io devo essere sincero. Oltre la sostanza, c'è la forma. Quel pubblicare i dati trimestrali, coi nomi dei medici, può saper d'amaro a costoro — e lo sa. A che giova la pubblicità? Chi si ferma a meditare, nell'atrio dell'ospitale, sulle cifre del prospetto? E chi ha la competenza necessaria per giudicare della bontà o... viceversa delle spese? Non sarebbe bastato comunicare ai sanitari i risultati statistici *privatamente*, sia pure coi nomi relativi? Non è un dovere essenziale dell'amministrazione di evitare, nei limiti del possibile — e qui si poteva evitare — ogni ragione di conflitto od anche, semplicemente, di ripicco col personale tecnico dell'istituto? Io sono persuaso che gli egregi amministratori non abbiano neanco sognato di spingere i medici ad una gara di economie; ma la pubblicità dei resoconti legittimerebbe, sino ad un certo punto, l'opinione contraria, considerando che la pubblicità è un pungolo ed un controllo d'alta portata.

Ma io mi permetto di salire.... al di sopra della tenuità d'un particolare, a base di cartellone.

Mai, come adesso, l'Ospitale ha fornito materia di commento allo spirito avido e curioso del giornalismo.

Per diritto e per traverso, la stampa tira giù sull'istituto, con una infaticabilità stupefacente.

Non credo che la stampa faccia, sempre, opera savia nei riguardi del bene pubblico — specialmente quando i difetti... presunti dell'amministrazione meriterebbero — prima di lanciarli in pubblico — una indagine severa e diligente, per condannarli od assolverli con perfetta giustizia. Sarò un ingenuo ma la penso così. L'impressionismo genera, molte volte, l'esagerazione ed anche l'ingiustizia, se non è passato al vaglio della critica imparziale.

Aggiungo che, nel commento, bisogna tener conto non dei fatti soltanto, ma più ancora delle intenzioni — e sceverare nelle une e negli altri quello che c'è di buono o di cattivo. Non è prova d'equità tener solo il cattivo e il buono dimenticarlo, come se non ci fosse.

Questo per la stampa.

Ma è pur vero che l'amministrazione dell'ospitale — indubbiamente, sotto l'influsso di onesti e commendevoli propositi — coltiva un po' troppo il sistema dei rimedi.... subitanei. Le sue provvidenze economiche scoppiano, a tratti, come piccole bombe — che fanno più strepito che male, ma che non cessano di essere... bombe. Mutare, migliorare, correggere — va bonissimo; ma *sit modus* ecc. — sopra tutto quando il mutare ed il resto vanno a toccare quel personale tecnico, senza del quale l'istituto non sarebbe che un luogo dove si va a.... morire. Perchè l'ultima amministrazione non sentì il parere di questo personale avanti di disporre in ciò che lo concerne? La pratica farebbe piacere ai medici, come un omaggio alla loro autorità e, d'altronde, non impedirebbe all'Amministrazione di dare quei provvedimenti, che più credesse opportuni.

Ma sarebbero provvedimenti dati *ex informata conscientia* — come dicono i casistici — prodotto fecondo d'una discussione illuminata.

Poi nuoce la... soluzione di continuità. Una disposizione oggi, una seconda domani, una terza più tardi fornirebbero argomento — a torto, non v'ha dubbio — per concludere che un concetto organico, definito e definitivo non c'è su tutti i bisogni dell'azienda e che si tira avanti un po' alla fortuna.

Se ci sono delle irregolarità, delle imperfezioni nel modo di funzionare della vasta e provvida azienda, si correggano con un complesso unico di discipline — le quali, almeno, presenteranno il vantaggio di far strillare il mondo tutto in una volta.

Ed — emanata la regola — non si torni più indietro; altrimenti, tanto valeva non emanarla.

Finalmente, da una parte e dall'altra, si pensi che i clamori, le polemiche intorno ad un asilo sacro alla pietà per le umane miserie sono di utilità assai incerta — e se l'osservanza di una qualche formalità, l'uso di un qualche riguardo possono servire a lasciar tranquille le suscettibilità altrui, non sono nè formalità nè riguardi sprecati.

Ho recitato il sermone prima della quaresima; ma non è ancora provato che i sermoni quaresimali siano quelli che profittano di più. Ad ogni modo — se ho detto male — non l'ho fatto apposta. Tutt'altro, anzi!

Nozze d'oro — Domani, 30 novembre, il senatore V. S. Breda celebra la festa delle sue nozze d'oro.

Al fortissimo lavoratore, che tutto deve alle proprie energie e verso cui l'Italia ha obbligo perenne di gratitudine, come ad uno dei massimi fattori della resurrezione industriale; alla buona e gentile compagna, che le consolò di sollecitudini e d'amore nelle battaglie della vita, il mio augurio fervido e cordiale.

Al Circolo — Il giorno 6 corr. l'assemblea del Circolo filarmonico artistico delibererà se sia, o no, da concedere l'uso delle sale pei *the's* danzanti, a scopo di beneficenza. La questione appassiona molti e moltissimo.

Si prevede un'adunanza piuttosto agitata nella disputa tra i fautori e gli avversari della concessione.

La Società veneta, a quanto si dice, trasferirà presto la propria sede a Roma.

Arresto — A Lugano venne arrestato Daniele Strazzabosco di Este, dove dovrà subire un processo per mala amministrazione dell'azienda Boldù.

E' vivo — Sono lieto di poter riparare ad un... omicidio involontario, commesso nella mia corrispondenza di ieri.

Il Toreoli Delfino, premiato con medaglia d'argento al valore militare pei fatti d'Africa, non è morto, fortunatamente, ma trovasi di guarnigione a Napoli, guarito perfettamente delle ferite riportate. Esso è un esposto che appartenne a questo Pio luogo e costituisce la prova vivente che l'esercito è scuola di alta moralità, perchè prima di entrarvi dovette essere rinchiuso in tre case di correzione.

Divenuto militare, si può dire che cambiò natura e si trasformò in un uomo ed in un ottimo soldato da quel pericoloso biricchino che era stato per lo innanzi.

Per la stazione ferroviaria
Un contributo del Comune di 60,000 lire

Ci telegrafano da *Padova 29 nov., sera*:

La Commissione della Camera di Commercio incaricata di riferire sul progetto pei lavori della nostra stazione ferroviaria deliberò oggi di proporre al Consiglio comunale il contributo di sessantamila lire purchè si riservi un'area per i magazzini generali e si affretti la costruzione di magazzini per la piccola velocità.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 29 novembre — **Disgrazia** — L'altr'ieri nel pomeriggio il sig. G. B. Brunialti, proprietario dell'albergo *Roma*, si recò, come di sua abitudine, a fare una scarrozzata. Giunto però all'altezza dell'Olmo e volendo passare per una strada coperta, per le recenti pioggie, d'acqua, il leggero veicolo ribaltò ed il sig. Brunialti ne ebbe una gamba fratturata. Prontamente soccorso e riposto nella sua carrozzella, egli sen venne in città guidando egli stesso il cavallo.

Il signor Brunialti è un simpatico vecchio pieno di vigoria e di spirito, ed il dott. Raffa che lo visitò ebbe ad assicurarlo che guarirà presto e bene. Il che tutti di cuore gli augurano.

Accidente ferroviario — Ieri, nel tratto tra Bertesina e il casello N. 2 si spezzò l'asse di un carro merci del treno delle 8.55 pom. da Treviso.

Dalla nostra stazione partì a quella volta un treno che, trasbordati i viaggiatori, li condusse a Vicenza.

Per lo sgombro della linea fu necessario scaricare il carro da 120 sacchi di crusca e, a forza di binde, precipitarlo nel fosso, da dove al più presto sarà levato con le grue per venir riparato alla nostra officina ferroviaria.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 29 novembre — (*P. e.*) — **Suicidio?** — Stamane nel canale Ledra, fuori porta Cussignacco, nei pressi della fabbrica Scaini, venne trovato il cadavere di un uomo, che col concorso dei paesani fu dal delegato di P. S. sig. Livinali, identificato per Rossi Gio. Batta, di anni 42, da Pasian di Prato, benestante e manovale alla ferrovia. Essendosi lì presso trovato il cappotto del morto, si deduce che piuttosto che disgrazia accidentale — come nelle prime qualificavasi il fatto — debba invece ritenersi suicidio.

Grave fatto. — L'altra sera subito fuori di Cividale furono sparati colpi di fucile a pallettoni contro i giovani Sasio Giuseppe di anni 31 e Basso G. B. di anni 27, ambedue furono colpiti alle gambe e le ferite furono giudicate guaribili pel primo in 15 giorni e pel secondo in 10. E' sospettato autore del delitto uno di Moimacco e si ritiene che il fatto sia avvenuto per causa di gelosia.

Il fortunale che imperversò l'altra notte, fece sormontare l'argine della laguna nella località *Barazzatta* del cav. Celotti, in territorio di S. Giorgio di Nogaro, arrecando un danno di circa cinquemila lire essendo totalmente rovinato il seminato a grano — 120 campi friulani.

Disgrazia mortale. — Di Filippo Carlo nel passare un piccolo ponte senza riparo sul canale consorziale di Gemona, cadde nell'acqua da dove fu pescato cadavere.

Furto — Ignoti ladri introdottisi di nottetempo, scalando una finestra, nella casa di Antonio Sapoleri rubarono da un armadio aperto biglietti di Banca e monete di rame pel complessivo valore di L. 91.

L'iliade dell'infanzia — Il bambino Monson Giuseppe, di mesi 20 deludendo la vigilanza dei parenti cadde in un fosso, a Sesto al Regheva ed annegò.

— A Claciano un altro bambino di due anni certo Sof, cadde in un tino pieno d'acqua e vi rimase annegato.

Per l'esposizione da tenersi qui in Udine nel 1903 la Commissione per gli studii preliminari è convocata domani presso la Camera di commercio.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 29 novembre — **Consiglio comunale** — Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio comunale; erano presenti solo 18 consiglieri.

Appena dichiarata aperta la seduta il consigliere dott. Meloni dice essere bene che Rovigo, seguendo l'esempio di altre città, si unisca ad esse per esprimere il desiderio che un'amnistia generale venga presto a cancellare la memoria dei recenti fatti dolorosi avvenuti in varie regioni d'Italia e a pacificare così gli animi.

Termina il suo discorso presentando il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale nella tornata del 28 novembre elevandosi al disopra di ogni considerazione politica perchè troppo vicina al giudizio sereno della storia, fa voti affinchè ai condannati per i fatti del maggio passato venga accordata piena ed intera amnistia ».

Il sindaco avv. Pozzato, a nome della giunta si associa alla proposta del consigliere Meloni e invita il consiglio a volerlo accogliere all'unanimità.

Ma dopo alcune osservazioni del consigliere cav. Lorenzoni, fatte sull'ordine del giorno presentato, il sindaco propone il seguente che crede si possa accettare per amore di concordia:

« Il Consiglio comunale nella tornata del 28 corr., al disopra di ogni considerazione politica, perchè troppo vicino al giudizio sereno della storia, fa voti affinchè l'amnistia promessa nel discorso della Corona venga accordata pronta e sollecita a tutti i condannati politici per i fatti di maggio passato. »

Dopo votazione, il Sindaco proclamò quest'ordine del giorno, approvato ad unanimità.

Vengono poscia discussi ed approvati gli oggetti posti all'ordine del giorno, dal primo all'ottavo incluso, e rimandata la discussione degli altri ad una prossima seduta.

Per la Befana — Per evitare i ritardi degli anni scorsi le signore visitatrici dell'Asilo *Principe di Napoli* si costituirono già in Commissione per raccogliere le offerte. Registriamo le prime oblazioni: Prefetto comm. P. Veyrat L. 20; famiglia Tullio comm. Minelli L. 10; Pia Balleli Franco L. 5; avv. Ferdinando Ancona L. 5; Ezio avv. Ancona L. 3; Clari, Cagliari L. 5, e bambini Sordina L. 1.

Mercato dei grani — Vendita corrente sui frumenti con 1/4 di lira abbondante di aumento e miglior opinione per l'avvenire.

I frumentoni invariati e le avene mancano.

Frumento fino Polesine da L. 24.85 a 25.— — Id. buono merc. da 24.60 a 24.75, Id. basso da 24.— 24.50 — Frumentone Pignolo da 14.50 a 14.75 — Id. giall. friulotto da 13.75 a 14.— — Id. agostano da 13.— a 13.25 — Avena da 19.50 a 19.75. — Tutto primo costo.

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 29 — Farine 12 marche — mercato sostenuto — pel corrente bianchi 47.30 — Prossimo 46.75 — Per gennaio e febbraio 46.10 — A 4 mesi primi 46.10

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 43,50 — prossimo 43.00 — A 4 mesi primi 43.50 — A 4 mesi da maggio 432.5.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 30.75 — Zucchero raffinato 106.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.62 — Corrente 31.40 — Pei 4 mesi primi 32.37 A 4 mesi da marzo 32 87.

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 22.80 — Prossimo 21.60 — pei 4 mesi ultimi 21.40 — per 4 mesi da novembre 21.50.

Anversa 29 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19.18 — Per gennaio e marzo 20.00.

Brema 29 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.90.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbabiettole 10.22 — Meranoto fermo.

Marsiglia 29 — Frumenti — Mercato calmo-sitante — Arrivi della giornata quintali nulla — Vendite della giornata q.i 400 — Vendita consegnare 500 q.i Tunisi, Bona o Philippeville 24.37 consegna novembr

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia del compianto

POSOCCO BERNARDO

Perito Agrimensore

nel mentre chiede venia per le involontarie ommissioni ringrazia pubblicamente tutti coloro che in qualunque modo porsero al loro amato estinto l'ultimo tributo d'affetto.

Vittorio Veneto, 28 Novembre 1898.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Volete che vi aspetti?

— No, va per i fatti tuoi e vieni a trovarmi al mio studio, uno di questi giorni. Ti mostrerò i miei ultimi studi e, per poco che lo desideri, ti racconterò quello che ho saputo dalle due mie vecchie amiche di Passy!

Dietro un ordine dato da Desterel, il cocchiere si fermò e Silvano discese dopo aver stretto la mano al giovane, il quale non insistette per aspettarlo.

Quella vecchia, che Silvano non aveva nominata, l'interessava ancora meno di quella Maria Cassan, il cui nome non gli ricordava niente, e temeva di giungere troppo tardi in casa della signora di Vercin.

Non gli venne in mente che, due sere prima, uscendo dal padiglione della via dei Bauches, Agenore Luminet lo aveva lasciato per mettersi in cerca di una venditrice di paste che Maria Calza di Lana voleva vedere immediatamente, e anche se si fosse ricordato di questo particolare, non gli avrebbe dato senza dubbio nessuna importanza.

Desterel era sotto l'impressione del colloquio che aveva avuto col barone di Subligny, e sebbene non dividesse gli apprezzamenti pessimisti di questo denigratore, cominciava a sospettare un po' dell'innocenza assoluta della povera Chiara.

Perfino le violenti e comiche scappate di Silvano contro il matrimonio gli davano da riflettere.

Infine poteva sperare che la giornata sarebbe decisiva, giacchè poteva studiare con comodità la giovane che gli stava a cuore, dal momento che la vedrebbe agire sotto gli occhi della contessa, tra i ricchi signori che Subligny l'accusava di cercar di sedurre coi suoi begli occhi e col suo fare ingenuo.

Gli rincresceva di credere a tanta ipocrisia, e si prometteva di metterla a prova, facendole ostensibilmente la corte, a rischio di provocare uno scandalo le cui conseguenze sarebbero meno gravi se, come lo pretendeva quello scettico barone, la signora di Vercin non era la madre di Chiara.

In questo caso Desterel non esiterebbe a prendere le difese dell'orfana e a dichiararsi apertamente suo protettore, se ella ve lo autorizzava.

Dopo essersi separato da Silvano, mentre la sua vittoria percorreva la via della Pompa, si era voltato due volte, e aveva veduto da lontano il suo padrimo abboccarsi con la venditrice, poi entrare con lei nella bottega.

Non pensò più affatto a loro, quando il cavallo si mise a discendere al gran trotto il pendio abbastanza ripido della via Mozart.

Non arrivava per il primo.

Cinque o sei vetture padronali stazionavano in fila davanti al cancello del palazzo della contessa, e discendendo dalla sua, potè vedere con un occhiata, che tutte avevano delle armi gentilizie.

Desterel non era forte nella scienza del blasone, ma sapeva riconoscere una corona da principe, e ne vide una che faceva pompa di sè sugli sportelli di uno splendido *phaeton*.

Quella lì doveva appartenere al signore russo annunzia o dalla signora di Vercin. Desterel stava dunque per trovarsi faccia a faccia con lui e vedere — avrebbe detto famigliarmente Silvano — ciò che quel personaggio aveva nel ventre.

Si sentiva disposto a trattarlo con arroganza, e anche ad attaccar lite con lui, se l'occasione si presentava.

Quest'antipatia non era che istintiva, poichè egli non lo conosceva, ma la contessa ne aveva detto abbastanza per metterlo in guardia contro questo amatore delle attrattive della figlia, ed era proprio risoluto a non cedergli il posto.

Desterel, il giorno innanzi, era entrato come si entra in un giardino pubblico, ma questa volta i servi della signora di Vercin erano lì al loro posto. Fu ricevuto al cancello dal servo che aveva già veduto nel giardino del Ranelagh, il quale, senza chiedergli il nome, si affrettò a indicargli la serra.

Evidentemente, lo aspettavano.

E gli invitati della contessa dovevano essere già riuniti, poichè erano più delle quattro.

Stava dunque per cadere in mezzo a una riunione ove non era conosciuto che dalla padrona di casa e dalla figlia.

Vi sarebbe senza dubbio anche il marchese Cavalcano, che egli aveva incontrato, la domenica sera, al Giardino di Parigi, e che non mancherebbe di fargli una buona accoglienza. Ma gli altri non lo avevano veduto, ed egli prevedeva che non mancherebbero di squadrarlo dall'alto al basso, nella sua qualità di nuovo venuto.

Poco gli importava. La timidezza non e. nel numero dei suoi difetti, ed egli si credeva di forza tale da tener testa a tutte le potenze straniere, se esse si coalizzavano contro la Francia, rappresentata dall'unico Gastone Desterel, figlio di un architetto parigino.

Purchè potesse procurarsi un colloquio in disparte con la signorina di Vercin, gli importava poco di perdere completamente le buone grazie della contessa.

Si trattava tuttavia di presentarsi senza troppo attirare l'attenzione.

Non ci sono due maniere di entrare in un salone ove un domestico vi annunzia a voce alta; doveva esservene però più di una per penetrare quasi incognito in quel palazzo di verdura, di cui aveva esaminato la vigilia le disposizioni interne e le località circostanti.

Egli giungeva solo, per viali sinuosi, fiancheggiati da gruppi di alberi che nascondevano i suoi movimenti, e potè, senza essere veduto, avvicinarsi fino a toccare le stuoie della China abbassate innanzi alle aperture di quella sala a vetri.

La brezza che soffiava, le sollevava di tratto in tratto, e non ebbe che da gettare uno sguardo nell'interno per scorgere, raggruppati intorno alla contessa, parecchi signori di aspetto esotico.

Ve ne erano di abbronzati, che dovevano venire in linea retta dall'America del Sud, e di pallidi, che potevano ben essere inglesi o tedeschi; ma la razza slava era rappresentata da un colosso biondo che Desterel prese senza esitare per il principe Golymine, tanto aveva l'aspetto di un russo dalla testa ai piedi, con la sua statura da cavaliere guardiano, coi suoi favoriti che raggiungevano i mustacchi, coi suoi occhi azzurri, e con la sua eleganza ricercata.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 Novembre a Lire 107.08

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 nov. al 5 dic. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107: —

Listini Borse

Venezia 29 Novembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898	— —	101 50
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	284 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1180 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 40	132 60	— —	— —	3
Francia	107 05	107 17 1/2	— —	— —	6
Belgio	106 85	107 05	— —	— —	[illegible]
Londra	27 07	27 11	26 80	26 88	[illegible]
Svizzera	106 40	106 55	— —	— —	4
Austria	224 3/8	224 5/8	— —	— —	4
Banc. aust.	224 3/8	224 5/8	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 29

Credito aust. Fior.	359 25	Cambio su Londra	120 45
Ind. talde	69 —	Lire ital. (carta)	44 55
Banca anglo-aust.	155 50	Rend. aust. (arg.)	100 95
Austriache	357 25	Rend. aust. (carta)	— —
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	294 50
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	119 75
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 60
Cambio su Parigi	47 60	Banca Paesi austr.	231 75

Torino 29

Rend. it. 5 0/0	101 62 1/2
» » 5 0/0 spez.	101 62 1/2
» » 3 0/0	63 50
» » 4 1/2 0/0	108 90
Az. Banca d'Italia	964 —
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto (nuove	257 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	737 —
Az. Ferrov. Sicule	785 —
Obb. fer. Sarde 1879	324 1/4
» » Vitt. Em.	352 —
» » Med. Ad. Sic. abod	321 50
Med. camb. Francia	107 17 1/2
» » Svizzera	106 55
» » Londra	27 10 1/2
» » Germania	132 65

Firenze 29

Rend. it. 5 %	101 65
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 83
Francia a vista	207 15
Berlino a vista	132 69
Meridionali	738 25
Mediterranee	539 —
Banca d'Italia	965 —

Berlino 29

Camb. su Lond. 3 mesi	20 24 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 75
id. su Italia 10 giorni	75 30
Cred. Mob. aus. (fine)	224 50
Rend. it. cont.	93 90
idem fine	94 —
Cons. pruss. 3 %	101 —
Rend. turca 1 %	22 75
Obb. ferr. it. 3 %	59 10
id. meridionali	61 70
id. di Roma	94 75
Az. mer. (aterm.)	135 30
id. medit. (aterm.)	100 10
Banca comm.	119 75
Bigl. Banca russi cont.	216 30

Londra 29

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 1/4
Rend. ital. 5 %	93 13/16
id. sp. est. nuova	42 1/4
id. turca nuova	22 7/16
Egiziano nuovo	107 1/2
Obb. otlom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/2

Parigi chiusura

	28	29
R. fr. 3 % ant.	100 90	101 —
id. 3 % perp.	102 32	102 35
id. n. 3 1/2 %	104 57	104 50
Rend. it. 5 %	94 90	95 15
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 29	25 29
N. con 2 3/4 %	111 1/16	111 1/16
Obbli. lomb.	384 50	384 —
Camb. su Ital.	6 1/2	6 1/2
R. turc. (ser. D)	22 70	22 77
Banca Parigi	940 —	943 —
Tunis. nuovo	497 —	497 —
Egiz. 4 % (rend.	108 60	108 50
Ren. ung. 4 %	102 80	102 50
id. sp. est. 4 %	42 20	42 10
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	548 —	546 —
Argento fine	534 50	537 50
Credito fond.	728 —	727 —
Azioni Suez	3648 —	3655 —
Lotti turchi	112 —	112 25
Ferr. mer. ter.	687 —	688 —
Russo 1891	94 80	94 80
Portoghese 3 %	23 25	23 05
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	36 25	— —

Milano 29

Rendita ital. cont.	101 62 1/2
Rendita fine	101 62 1/2
Ferrovie Meridionali	737 50
Ferrovie Mediterranee	539 —
Navig. Gen. Ital.	437 —
Raffineria Zuccheri	391 —
Francia a vista	107 17
Londra vista	27 10
Berlino a vista	132 65

Genova 29

Rendita it. 5 0/0	101 65
» » 4 1/2	108 90
Azioni Banca d'Italia	965 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	738 —
Ferrovie Mediterr.	538 —
Navigazione Generale	437 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	390 —
Camb. vist. su Fr.	107 17 1/4
» sconto Lond.	27 09 3/4
» Germania	132 80

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76 31 - pel 10 dicem 76.31 - pel 10 marzo 78.02 maggio 78.18 — agosto 78.47 — futuro 79.19

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 28 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 73.3/8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.41 — idem maggio 5.57

Havre 28 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 730 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 1200 - Mercato sost. — pel corr. F. 38. — due mesi dopo F. 38.75 — 4 mesi 39.25 — 8 mesi 40 25

Londra 28 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sost.

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 28 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.81 1/4 — id. su Parigi D. 5,24 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/0 7,80 raf. a Filadelfia 7.25 raffinato in casse 8,05 credit bolance oil Citg 115

Cotone Middling C. 5,5/8 id. a New Orleans C. 5.1/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.43 - 3 mesi dopo corr. C. 5,49 - 4 mesi C. 5.53 - 7 mesi C. 5 63 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 76000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 15 000 — idem pel continente balle N. 4.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —. — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N —.— Depositi nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile C. 77.1/8 — a — n. nquot — dicemb. 73.5/8 - gennaio inquot - marzo 74.3/4 — Granone disponibile D. 40.3/8 — Farine extrastate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D 5.— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.5/8 — idem pel corrente C.5.40 — idem mese prossimo C. 5.40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.40 — idem 3 mesi 5,50 — idem 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5.80 — idem 8 mesi, 5.90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,— Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 92 000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 798.000

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo — *I lettori troveranno, come già avranno veduto, il mercato di Rovigo nella cronaca veneta.*

Ferrara 28 — Al mercato d'oggi i frumenti erano meglio tenuti; poca merce in vendita. I venditori sperano in una prossima ripresa. Frumentoni sostenuti le qualità secche e colorite, abbandonate le scadenti. Avene sempre ricercate. Canape a prezzi a favore dei compratori. Diversi affari.

Frumento ferrarese da L. 25,25 a 25,50 — idem bonificato da 24,75 a 25.— — idem Polesine da —.— a —.— — idem gialli nostrani [illegible] Frumentoni coloriti da 14,25 a 14,50 — idem nostrani da 12,50 a 13,— — idem esteri [illegible] — Avena da 19,50 a 19,75 — Canape da 50,— a 60.

Treviso 29 — Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 23,50 a 23,75 — Semina Piave da 23,85 a 24.— — Granoturco nost. da 13.— a 13,25 — idem nuovo da —.— a —.— idem Bianco da 14,50 a —.— — giallone e pignolo, da 14,50 a 15.— — id. nuovo da —.— a —.— pignoletto da —.— a —.— — estero da —.— a —.— — Avena da 19,50 a 20. — — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 20,— a 21,— — idem chinese da 23,50 a 24 —.— Riso fiorettone da 42,— a 44,— — idem fino da 39.— a 40,— — idem mercantile da 37,— a 38,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 38,— a 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem risetta da 19,— a 23,— — idem giavone da 16,— a 17,— — Pula di riso fina da 7,— a —.— — idem di riso macinato da 5.— a —.—.

Bestiame

Treviso 29 — Bovi a peso vivo L. 60.— quintale. — Vitelli idem L. 74, — — Maiali a peso morto a il 95.

SETE

Lione 28 Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 19	B 30	B 49	Cg.	4187
Trame	B 6	B 43	B 49	Cg.	3150
Greggie	B 28	B 62	B 90	Cg.	6660
Pesate	B 2	B 104	B 106	Cg.	5429
Totali	B 55	B 239	B 294	Cg.	19426

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.60	Chile 29.500
idem	Stendor	» 23.85	» 28.900
	Adriatic	» 22.25	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale sull'oggi per pagamento in oro per Venezia, e per le spedizioni in provincia il dazio consumo corrispondente di L. 176 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Chiocca Rosa, già negoziante in cartoleria, di Venezia — Curatore avv. Manfrin Eugenio — Giudice Molinari dott. Primo — Convocazione 16 dicembre — Termine 27 dicembre — Chiusura 13 gennaio.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Segna sch. ital. « Tre Fratelli » cap. Zennaro con materiali - per Ancona vap. ital. « Mediterraneo » cap. Giglio con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Gutmann con merci.

Arrivati il 26 da Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap Cresser con merci ai Fili Pardo - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Leva con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 26 per Taranto sch. ital. « Giulio S. » cap. Furlan con petrolio - per Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Carruca vap. spagn. « Erandio » cap. Urrestizola vuoto - per Fiume vap. aust. « Nagy Lajos » cap. Sablich con merci.

Arrivati il 26 da Cardiff vap. ingl. « Falshaw » cap Storm con carbone all'ordine - da Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Lerisi con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 27 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Partiti il 27 da Costantinopoli vap. ital. « Montenegro » cap. De Negri con merci - per Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci.

Arrivati il 27 da Cardiff vap. ingl. « Woodruff » cap Milburne con carbone all'ordine - da Liverpool vap. ingl. « Flaminian » cap. Ridlez con merci a Barriera.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze novembre 1898

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Peloro partenza giorno 30

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Roma partenza giorno 30

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,35	D. Milano (treno lusso)	3,04
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,45
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	D. Milano	9,04 21,04
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.46	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,56
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7.—
O. Pontebba-Vienna	9.25	O. Cormons	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,35	A. Conegl.-Treviso (Tram)	8,15
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	9,45
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Pontebba-Vienna	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,30 18,30
M. Udine	6,20 18,20	O. Trieste Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	O. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	8,25
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Firenze Roma	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	[illegible]